

. III .

Bibliothèque
a
29
173

27.a.3.7.



MADE IN SPAIN

LE RICCHEZZE

DELLA LINGVA VOLGARE, DI

P2-10285

M. FRANCESCO ALVUNNO DA FER-
RARA SOPRA IL BOCCACCIO,

NVOVAMENTE RISTAMPATE, ET CON
DILIGENZA RICORRETTE, ET MOL-
TO AMPLIATE DALLO ISTESSO AVTORE.

CON LE DECHIARATIONI, REGO-

le, & offervationi delle uoci, & delle altre particelle; & con le
annotationi della uarieta de testi antichi & moderni; & il tutto col
locato a i luoghi loro secondo l'ordine dell' Alfabeto: insieme
col Boccaccio, nel quale sono segnate le carte co i nu-
meri corrispondenti all' Opera, per piu
commodita de gli Studiosi.



O M N I A

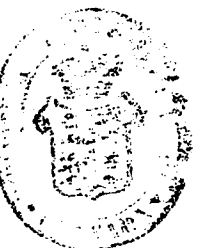


I N V I N E G I A,

Appresso Giovan Maria Bonelli.

M D L V.

*Hic liber tanq̄ no suspectz teneri potest et legi. Vidit Vincetiz
Nucius S. J. librorz Messanae recognitor deputatus.*



ALLO ILLVSTRIS-
SIMO, ET REVERENDISSIMO
MONSIGNORE ALESSANDRO
FARNESE CARDINALE.



OLORO, CHE SCRISSERO, CHE I PRINCIPI SONO IMA-
gini animate di Dio, lo dissero (per quel ch'io credo) non senza Iddio, ilquale gli
inspirasse così importante uerità, ò senza l'esperienza che gliè l'insegnasse. Dissero
imagini, perche alla grandezza infinita della sua maestà per molto che s'auicini
al colmo del possibile chi s'auicina, stà nondimeno così lontano, come (se bastas-
se l'esempio) l'immagine dal suo esemplare; & dissero animate, per mostrarci, che
se l'imagini insensibili, sono del tutto priuate d'ogni attione, fuor che di muouere
(se pur tale ufficio è loro) per uia de sensi l'imagini della mente nostra, le uiue han-
no sempre in potenza, & in atto la uirtù dell'operare, & principalmente à com-
mun beneficio del mondo, come il loro Archetipo; & se pur tal'ora auiene che ò
si faccia, ò para à noi il contrario, non si ha da credere che sia, se non per colpa de mezzi, che ui s'interpongo-
no, ò dell'oggetto, nel quale tal uirtù s'indirizza; si come il Sole non riscalda, ò non rallustra un luogo, al
quale muro, ò cosa tale faccia coperta; & offende, ò abbaglia gli occhi troppo humidi, ò infermi. Ho più uol-
te io stesso detto tutto questo à me stesso, & ad altri nel considerare, che già otto anni, io spinto da quel publi-
co grido, che facea il mondo delle rare parti dell'anima di Vostra Signoria Reuerendissima, & Illustrissima,
m'indussi à dedicarle il libro mio delle Ricchezze della lingua Volgare, & hauendo fatto presentarlo per mano
dell'Eccellente Messer Giacomo da Ferrara, medico allhora della felice memoria di Papa Paolo auo suo; ella
non mi fece pur degno di un minimo motto di risposta d'hauerlo riceuuto, & aggraditone la gran diuotione
del cor mio. Ilche essendo cagion forse non meno à gli altri, che à me di pensarui sopra, fece più uolte cade-
re in desiderio, che potesse essere, che l'altezza dell'animo, & del grado suo le facesse tener cura di non auui-
lirsi in soggetti così bassi come son'io. Ma à questo mi contradicea l'esempio, non dico di quel gran Re, che
con tanta bontà aggradì l'acqua dalle mani di quel contadino, ma quello di Dio istesso, ilquale con intera be-
nignità aggradisce i picciolissimi lumi, i uilissimi odori, & le rozze parole di qualunque minima persona
che gliel'porga; onde alcune uolte io pensai, che più tosto la grandezza dell'ingegno suo haueffe giudicato
quel libro di sì poco ualore, che à non picciolo fauore si deuesse tenere l'essere stato riceuuto da così chiaro Si-
gnore, non che aspettarne altrimenti risposta. Ma à questo anchora mi si faceano auanti due cose in contra-
rio, l'una, che'l giudicio publico del mondo mostraua far tanto conto di quel libro, che di duo mila, che se
ne stamparono & più, fra pochi mesi tra librari non se ne trouasse pur uno, & se pur per gran sorte se ne trou-
uauano si uendeano à gran prezzo, & di continuo se ne domandauano con molta istanza. L'altra, che l'Il-
lustrissimo, & Eccellentissimo Signore Cosimo Duca di Fiorenza Signore di quella intelligenza, & giudicio,
che fa il mondo, & circondato da i più dotti, & felici ingegni d'Italia, al quale io presentai la Fabrica del Mon-
do, libro dello istesso soggetto, & grandezza che quelle Ricchezze; lo aggradì, & di parole, & di scritti, &
di effetti, & con tanta chiarezza dello splendor suo, che per più di un secolo il mondo ne seruerà la memoria
per le bocche, & per le penne di forse maggiori persone, che io non sono. La onde mi restò solamente à credere
fermamente, che la molta modestia di colui, che presentò à Vostra Signoria Illustrissima il libro mio, in ric-
chiederle risposta, & l'infinità delle facende di tanto peso che le stan sopra, fossero state cagione, ch'ella tan-
to tempo habbia tenuto addormita in se stessa uerso me solo, quella uera grandezza dell'animo suo, la qual tie-
ne di continuo suegliate le penne, & le lingue del mondo in lodarla, & i cuori in desiderare di seruirle: Et per-
che i pensieri così ben nati, come fu quel dell'animo mio, in tentar di tramettermi nella seruitù, di quella non
si sterpano così tosto, anzi si uanno rinouando in se stessi, come le piante co i semi loro; ho di poi sempre cerca-
to di poter io stesso esserle memoriale. Ma per farlo con nuoua & miglior non meno occasione che fortuna,
ho procurato di ridurre il prefatto libro delle Ricchezze di questa Volgar lingua à quel grado di miglioramen-
to, & perfettione, al qual forse sia possibile arriuare opra tale. Nè confidandomi del giudicio di me solo, mi son
aiutato con quello de i dottissimi Girolamo Mutio, Girolamo Ruscelli, Paolo Manutio, Paolo Rosello, Tibe-
rio Deciano, Giouan Ronchegallo, Giulio Pantagato, Antongiaco Corso, & di molti altri felici ingegni
di questa età, che con penna, ò con la lingua ho potuto per me stesso, ò per mezzo altrui porre in opera in dir-
mi, il giudicio, & il parer loro così nel tutto come nelle parti di questo libro. Et quantunque fosse mio inten-
to tenerlo anchor appresso me qualche mese, o forse anno, stringendomi nondimeno la richiesta di molti, mi
son risoluto darlo fuori sotto il medesimo nome di Vostra Signoria Reuerendissima, & Illustrissima; sotto cui
è nato, & ha da uiuere fin che durano questi secoli se non m'inganna il giudicio più di molti altri, che di me so-
lo. Degnerassi adunque (la prego con ogni humiltà) di riceuerlo con fronte di Signore non men d'animo
che di titolo, & col rispondermi della riceuuta, fare intendere al mondo, che la gran bontà sua riconosce per
somma fede, & non per uile, ò necessitata presuntione questa ostination mia di uoler far uedere al mondo, & à
lei la gran forza di questo desiderio, ch'io ho, ch'ella con aggradire i miei sacrificij, mi tenga di continuo inten-
to ad ardere ogni mio pensiero, ogni mia uoce, & ogni forza mia, perche à lei ne uenga l'odore, & alle genti
tutte lo stimolo d'imitarmi. Di Venetia alli XV. Luio. M. D. L. I.



NON BASTANDO IL GIUDITIO DA VOI FATTO SOPRA l'opera mia, quando in Ferrara mi confortate à farne copia al Mondo, uoleste anchora ciò confermare co i sottoscritti Sonetti mandatimi à Vinegia; & benchè ciò fesse sotto protesto, che io non gli hauesi à publicare, pur non ui dee esser graue, se per mia sodisfattione ho fatto, che il giuditio dell'opera con l'opera istessa si legga; si, accioche neggiate se si conuiene all'opera, che hora leggete (che io la reputo diuersa da quella, sopra laquale faceste il giuditio per molte ampiationi, & mutationi fatteci intorno) si anchora, accioche non io, ma gli altri ueggano, se tale è la cosa, quale la giudicaste uoi, che si come il buon'animo uostro uerso me, & le

mie cose ui potrebbe hauere il parere offuscato; così l'amore che io ui porto, & l'affettione delle fatiche proprie mi potrebbero hauere ingannato intorno al giuditio mio. Per tanto giudicheranno gli altri secondo il parer loro, à cui mi rimetto, & sopra tutti alla dotta lima del nostro Ferrino, & del gentilissimo M. Benedetto Foresto Bresciano, & di molti altri spiriti eletti, à quali tutti disidero esser grato. A Dio. In Vinegia il XX. di Maggio del XLIII.



SCIARAMENTE dotto ALUNNO allumi

il dolce idioma, c'hor tanto s'apprezza,
Ch'illustri la natiachinsa bellezza.

Di questa lingua, e i più uinaculumi.

Onde il superbo Re de gli altri fiumi,

Et questa nostra patria à tanta altezza
Erge'l bel nome, che non sia lunghezza
Di tempo che l'abbassi, ò lo consumi.

Sia il secol nostro in forse à cui la palma
Debbasi, ò al nouo, od al uecchio lauoro,
Che l'un per l'altro egualmente riluce.

Se prendon fama gloriosa & alma
Gli scritti tuoi da quei; gli scritti loro
Da l'accorta tua penna piglian luce.

DEL pastor ALMO, ch'à paterni nidi.

Done l'Eridan nostro alza le corna.

S'innuola, e d'Adria il mar pregiato adorna
Là doue frange i fortunati lidi.

S'odon già rintonar per gli alti gridi,
Non pur il Pò col loco ou'ei soggiorna,
Ma à l'onde d'Arno il bel lucido torna,
Ad onta e biasmo de pastori infidi.

Pastor che i Toschi armenti almi e giocondi,
Guidi per queste incolte selue; scemi
La gloria altrui, che'n te par si rinoue.

Che suggendo da gli uberi fecondi
Latte, con dotta mano vn cibo premi,
Ch'ambrosia il mondo hor non inuidia Giove.



CONSIDERANDO IO FRANCESCO ALUNNO DA FERRARA, che tutte le lingue, che infino à tempi nostri sono state in uso, hanno trouato persone sì gelose dell'aumento & offeruationi di esse, che à commune utilità hanno composto Indici, ouero Dittionari mediante i quali ciascuno studioso ha potuto intendere gli autori, che in essa lingua hanno scritto; & etiandio conoscere le uere regole, & tutte le uoci di quella & come, & in quanti modi si debbano & scriuere & esprimere; ilche uediamo essere stato tanto utile & necessario, che senza tal fatica impossibile quasi saria stato à posterio lo apprendere di esse lingue, si come per isperienza conosciamo la Greca lingua hauer preso aumento & lume grandissimo da i Dittionari Greci, & la Latina da i Dittionari Latini, & nondimeno uediamo che la nostra lingua Volgare, la quale non solamente à tutti noi è commune & materna, ma è hoggidi la più eccellente che si truoui al Mondo, & è quella, nella quale non pure eccellentissimi scrittori si essercitano, ma con essa etiam parlano quasi tutti e Principi, nè perciò si è anchor trouato alcuno che habbia uoluto affaticarsi in comporre un Dittionario, con l'aiuto del quale & noi, & i posterio nostri possano apprendere il uero & purgato modo del parlar uolgare. Disiderando io adunque, lo aumento di questa lingua, posi ogni mio studio in comporre un' Indice, ouero Dittionario di tutte le uoci uolgari usate dal Boccaccio, con le parole formali di esso, & con la uera ispositione sì de nomi come de uerbi, aduerbi, & i loro aggiunti, & altre particelle, & il tutto secondo l'ordine dell'Alfabeto, con la citatione di tutte le uoci con gli suoi numeri, fatica nel uero grauissima, difficile, & di molti anni. Ma per cioche io trouo molto differente il uerso dalla prosa, & anchora per seruire alla commodità della grandezza del uolume, ho deliberato partirlo in due parti, nell'una si conteneranno tutte le uoci usate da esso Boccaccio in tutte le sue opere. Nell'altra poi saranno tutte le uoci usate in uerso dal Petrarca con la sopradetta dilucidatione, le quali fra poco tempo ambedue hauerete in luce.

LA DICHIARATIONE, ET L'ORDINE DI TUTTA L'OPERA.



PER ORDINE di Alfabeto si troueranno regolate, & raunate tutte le uoci, & parlari propri, & metaforici usati da M. Giouanni Boccaccio, l'uno de tre lumi della Toscana fauella nel suo Decamerone; con le dichiarazioni & differenze de Nomi, & con la significazione de Verbi, & Aduerbi, & altre particelle, di modo che chiaramente si può conoscere il loro uero senso, dalle clausule, & dalle parole formali dello istesso Autore; che non sarà alcuno sì poco familiare delle cose sue, che col mezzo delle clausule, o delle uoci sotto l'ordine detto, non possa con facilità trouare quello che cerca; percioche sono di maniera congiunte, che l'una chiama l'altra.

Et percioche oltre le uoci che usò il Boccaccio nelle sue Nouelle, sopra lequali sono fondate le fatiche della presente nostra opera. Vso anchora molti altri uocaboli nelle altre sue opere non usati nelle Nouelle, i quali come elegantissimi non erano da tacere, mi è paruto similmente di porgli sotto il nome di esso Autore, con tutti quelli bei concetti & discorsi, che ui sono: & perciò doue si cita il Decamerone ui si pongono gli suoi numeri ordinari. Delle altre sue opere poi, doue si trouerà P. H. si dee intendere per Philocolo, & per lo F. I. Fiammetta. A. M. Ameto. L. A. Labirinto d'amore. E. P. Epistola confortatoria à messer Pino de Rossi.

Oltre ciò è da notare che tutte le uoci sono poste per ordine di Alfabeto, fuori che i uerbi, i tempi de i quali insieme con tutti i modi & tempi usati si possono uedere sotto il suo infinitiuo, & pur con l'ordine dell' Alfabeto dal principio al fine, come ageuolmente si può conoscere, & similmente ne i Nomi, unitamente si uederanno i Sostantiui, & Aggettii nel numero del più, & del meno, & così sotto i Primitiui i suoi Deriuatiui.

Si è fuggito anchora di citare rare uolte quelle uoci, lequali sono di pochissimo conto, tutto che molte, & quasi infinite siano replicate, & anchora si sono lasciati alcuni nomi propri, & cognomi di pochissima importanza; ma non però lasciamo alcuno de gli Epiteti.

Doue si uede la, etc. Nella clausula di quel Nome, Verbo, o Aduerbio di che si ragiona, non ui seguono parole, che siano al proposito di quella autorità, ouero che sono tanto chiare, che non è bisogno più oltre procedere; ouero che di tal uoce se ne sia parlato più diffusamente al suo luogo più principale.

Tutti i uerbi saranno scritti con lettera minoretta antica, & tutte le altri uoci con lettera MAGGIORETTA antica. Et per non replicar tante uolte una cosa istessa è da notare; che doue si serue qualunque uoce, & sia come si uoglia, che dopo la prima, laquale sarà scritta tutta distinta, occorrendo poi à replicarla, ui si pone solo la prima lettera, ouero carattere, laquale uiene à dinotare quella uoce istessa, che auanti è scritta distinta; come in questa uoce A B A D A, laquale è la prima uoce nell'ordine dell' Alfabeto dopo l'A. che poi replicando ui poniamo solo A. così puntato, come al luogo suo appare; ilqual pur ti dinota A B A D A. & così si dee intendere di tutte le altre uoci, come largamente si può conoscere, non è però così generalmente offeruate in tutte le uoci, imperoche in molti luoghi sono distinte.

Et dopo l'indice ui sono tutte quelle uoci, che sono di una medesima, o con simile pronontia, ma di significato diuerse. Et quelle che sono di un medesimo significato, & che in più modi si scriuono; & la isposizione de uocaboli difficili usati dal Petrarca, & da Dante, & da altri autori. Appresso ui sono distinte le uoci della prosa da quelle del uerso, & altre simili cosette, & le uoci usate da più antichi Toscani che hoggi non si usano. Con la dichiarazione di tutti i prouerbi & motti usati dell'Autore. Et con alcune particolari regolette intorno alla offeruatione della lingua.

ORDINE DEI NUMERI.



PER gli numeri uorrai trouare ogni uoce usata dal Boccaccio nel suo Decamerone. Prima è da notare, che noi habbiamo pigliato tutte le uoci del Boccaccio corretto per lo Magnifico Messer Niccolò Delfino Gentil'huomo Venetiano, & ristampato poi da quei da Sabbio in ottauo, del M D XXVI. Ilquale habbiamo segnato di X. in X. righe, in tal modo, che alla prima riga ponemo 1. & alle X. righe. 2. & alle altre X. 3. che uengono però ad essere XX. righe, & così seguitando, & sempre per ogni X. righe aggiungendo uno infino al fine, ilquale è 2431. di numero decenario, che sono righe 24310. in circa. Et con questo tal ordine si uiene à trouare ad un tratto & il numero delle carte, & il luogo, & discorrendo poi per quelle X. righe, tu uieni à trouare quella uoce che tu cerchi.

Et uolendoti seruire sopra qualunque altro Boccaccio di qual si uoglia stampa, & senza essere altrimenti segnato, ma non però con tanta facilità, come di sopra è detto; tu noterai l'ordine de i numeri sotto notati à Giornata per Giornata, & alle sue Nouelle, cioè doue principiano & doue finiscono; come per essempio. La prima Giornata incomincia da 1. & finisce à 77. decene. Da quel 1. adunque infino à 77. decene, che uengono ad essere 770. righe, impercioche ogni numero si dee intendere 10. righe, come è detto, saranno tutte quelle uoci, che si trouano notate nella prima Giornata; & così si dee intendere di tutte le altre Giornate, & Nouelle. Ma perche saria cosa troppo tediosa, che uolendo trouare una uoce si hauesse da scorrere tutta una Giornata, o Nouella, & perciò si può considerare secondo la quantità del numero, se quello che cerchi è nel principio, o nel mezzo, o nel fine, o incerca; & per tal modo potrai con più facilità trouarla, o sia il Boccaccio di stampa, o di più, o di manco righe delle sopradette; ma bisogna auertire, che nel principio, o nel fine de i numeri si può suariare di due, o di tre righe, & perciò quando l'occorra non ti sia di fatica di scorrere un poco più di sopra, o un poco più di sotto. **Essempio.**

Giornata prima incomincia da 1. & finisce a 77. decenne di righe. Nouella prima incomincia da 77. & finisce a 121. decenne, etc.

G.	1.	da	1.	a	77.	N.	4.	da	995.	a	1012.	N.	8.	da	1603.	a	1629.
N.	1.	da	77.	a	121.	N.	5.	da	1012.	a	1026.	N.	9.	da	1629.	a	1662.
N.	2.	da	121.	a	136.	N.	6.	da	1026.	a	1049.	N.	10.	da	1662.	a	1683.
N.	3.	da	136.	a	145.	N.	7.	da	1049.	a	1063.	G.	8.	da	1683.	a	1685.
N.	4.	da	145.	a	157.	N.	8.	da	1063.	a	1081.	N.	1.	da	1685.	a	1694.
N.	5.	da	157.	a	167.	N.	9.	da	1081.	a	1093.	N.	2.	da	1694.	a	1711.
N.	6.	da	167.	a	175.	N.	10.	da	1093.	a	1133.	N.	3.	da	1711.	a	1738.
N.	7.	da	175.	a	190.	G.	5.	da	1133.	a	1136.	N.	4.	da	1738.	a	1755.
N.	8.	da	190.	a	198.	N.	1.	da	1136.	a	1172.	N.	5.	da	1755.	a	1765.
N.	9.	da	198.	a	202.	N.	2.	da	1172.	a	1193.	N.	6.	da	1765.	a	1784.
N.	10.	da	202.	a	225.	N.	3.	da	1193.	a	1217.	N.	7.	da	1784.	a	1859.
G.	2.	da	225.	a	227.	N.	4.	da	1217.	a	1234.	N.	8.	da	1859.	a	1874.
N.	1.	da	227.	a	242.	N.	5.	da	1234.	a	1253.	N.	9.	da	1874.	a	1925.
N.	2.	da	242.	a	264.	N.	6.	da	1253.	a	1271.	N.	10.	da	1925.	a	1971.
N.	3.	da	264.	a	293.	N.	7.	da	1271.	a	1294.	G.	9.	da	1971.	a	1975.
N.	4.	da	293.	a	311.	N.	8.	da	1294.	a	1314.	N.	1.	da	1975.	a	1993.
N.	5.	da	311.	a	353.	N.	9.	da	1314.	a	1334.	N.	2.	da	1993.	a	2003.
N.	6.	da	353.	a	400.	N.	10.	da	1334.	a	1368.	N.	3.	da	2003.	a	2017.
N.	7.	da	400.	a	473.	G.	6.	da	1368.	a	1375.	N.	4.	da	2017.	a	2030.
N.	8.	da	473.	a	526.	N.	1.	da	1375.	a	1380.	N.	5.	da	2030.	a	2056.
N.	9.	da	526.	a	568.	N.	2.	da	1380.	a	1391.	N.	6.	da	2056.	a	2071.
N.	10.	da	568.	a	600.	N.	3.	da	1391.	a	1397.	N.	7.	da	2071.	a	2078.
G.	3.	da	600.	a	610.	N.	4.	da	1397.	a	1404.	N.	8.	da	2078.	a	2090.
N.	1.	da	610.	a	632.	N.	5.	da	1404.	a	1411.	N.	9.	da	2090.	a	2108.
N.	2.	da	632.	a	649.	N.	6.	da	1411.	a	1418.	N.	10.	da	2108.	a	2126.
N.	3.	da	649.	a	679.	N.	7.	da	1418.	a	1427.	G.	10.	da	2126.	a	2128.
N.	4.	da	679.	a	696.	N.	8.	da	1427.	a	1432.	N.	1.	da	2128.	a	2138.
N.	5.	da	696.	a	716.	N.	9.	da	1432.	a	1439.	N.	2.	da	2138.	a	2154.
N.	6.	da	716.	a	744.	N.	10.	da	1439.	a	1486.	N.	3.	da	2154.	a	2176.
N.	7.	da	744.	a	797.	G.	7.	da	1486.	a	1490.	N.	4.	da	2176.	a	2199.
N.	8.	da	797.	a	828.	N.	1.	da	1490.	a	1504.	N.	5.	da	2199.	a	2214.
N.	9.	da	828.	a	858.	N.	2.	da	1504.	a	1517.	N.	6.	da	2214.	a	2234.
N.	10.	da	858.	a	885.	N.	3.	da	1517.	a	1534.	N.	7.	da	2234.	a	2258.
G.	4.	da	885.	a	908.	N.	4.	da	1534.	a	1547.	N.	8.	da	2258.	a	2315.
N.	1.	da	908.	a	942.	N.	5.	da	1547.	a	1572.	N.	9.	da	2315.	a	2377.
N.	2.	da	942.	a	973.	N.	6.	da	1572.	a	1589.	N.	10.	da	2377.	a	2417.
N.	3.	da	973.	a	995.	N.	7.	da	1589.	a	1603.	Fine		da	2417.	a	2431.

BREVIATURE DELL'OPERA.

Boc.	Boccaccio.	Lat.	Latino, o Latina.
Dan.	Dante.	Voc.	Vocabolo, o uoce.
Pet.	Petrarca.	Soft.	Softantino.
A.M.	Ameto.	Masc.	Masculino.
P.H.	Philocolo.	Fem.	Femenino.
L.A.	Labirinto, etc.	Sin.	Singolare.
F.I.	Fiammetta.	Plu.	Plurale.
E.P.	Epistola, etc.	Meta.	Metaforice, o Metafora.
Pro.	Prouerbio.	Prop.	Propio.
Adu.	Aduerbio.	Pre.	Preposizione.
Adie.	Adietino.		



, NON senza grandissimo mistero si può dire esser stato, che tutte le nationi del mondo habbiano dato principio à i loro Alfabeti con questa nostra prima uocale A, & non solo noi, che Italiani siamo, ma tutti quelli anchora, che usano la lingua latina; ma per la uarietà, che tra gli Idiomi è, uariamente uien prononciata et scritta. Imperoche gli Hebrei preferiscono Aleph,

& lo scriuono etc. i Caldei, & i Samaritani simelmente prononciano Alephe, & Olaph, & lo formano etc. i Greci, gli Asiani, Ethiopi, Cofiti, Giacobiti, & Georgiani dicono Alpha, gli Arabi, & Turchi Aliph, et Eliph, gli Egitti Athmos, gli Indiani Alephu, gli Armeni Ayp, i Saracini Alemon, i Fenici, Sirici, & Assiri Aluz, i Seruiani, & Schianoni As etc. Et questo solo auiene che formandosi essa A, nella piu profonda parte del petto dell'huomo uiene ancho ad essere la prima, che esso huomo preferisca, onde uscendo poi fuori delle labbra con alta, & risonante uoce manda ancho piu di spirito al cielo, che qualunque altra uocale, o lettera, & perciò facile da prononciare ò brieue, ò lunga ch'ella si sia: & oltre ch'è uoce humana, è altresì piu di huomo che di donna; et perciò direi, che non senza misterio fosse di nominare il primo huomo Adamo, et la prima donna Eua, per esser poi la E piu uoce di donna che di huomo, come al luogo suo diremo. Et lasciando hora di dire chi primo fosse inuentore delle lettere, ouero caratteri, & come poi accrescesse il numero loro, & della somiglianza che s'hauessero l'una con l'altra, et altre simili cose, si come appo di Cornelio Tacito nell'undecimo, & di Plinio nel settimo libro della naturale historia, & d'altri antichi, et moderni scrittori si legge. Hora uenendo alle sue offeruationi, dico, che non altro da se sola significa, che segno di caso, & quando ella si pone innanzi a uoce incominciante da uocale ui si accompagna la D, come ad arte, ad hora, ad uso, ad amore, ad udire, & simili, anchora che l'Petarca, & altri poeti per forza del uerso non l'habbiano così pienamente offeruato.

Trouasi medesimamente dal nostro Boccaccio in uarij, et in diuersi modi, & offeruationi di dire, & prima in uece di nome, et quando è preposizione nel sentimento del Dattiuo senza l'articolo ne' nomi proprij, & ne' Sostantiui accompagnati da gli Aggettui, & senza, con uarij pronomi, & relatiui, & nel sentimento dello Accusatiuo in uece della preposizione Ad, con uerbi significanti moto, & stato senza l'articolo; & nel sentimento dell' Ablatiuo in uece della preposizione In senza l'articolo co' uerbi dinotati lo stare, et aduerbialmente accoppagnata da' nomi, da i uerbi, et da gli aduerbi in diuersi offeruationi di dire; et ancho aduerbialmente replicata; et in luogo della preposizione Con, & della In co' uerbi, che significano il moto, et di Da, di Per, & pro Iuxta, Secus, Secundum, Versus, Circa, Huc Hucusq; et con la Che interrogatiuo, cioè à che, et quando comparatione fa, che nel latino si risolve nella preposizione Prae; & co' l'articolo, co' l'infinitiuo, et replicata per ornamento etc. Delle quali tutte offeruationi, et modi tutti distintamente notaremo.

Et appresso de' latini antichi lo A, significa Augustus, nel Aulus, nel Ager, et Agrum, Annus, Absolutio, Absoluo. Assolet, Aiunt, & Aio, Aliquando, Arbitrium, Aptum, Adulescenti, Anuo, Alius, Ante, Aut, Ad etc. et Ì. Aut, nel Ager, & ÌA. Augustalis, et A.A. Augusti, nel Angusta, Apud Agrum, nel Aurum, Argentum, et A.A.C. Ante Auditam Causam, & A.A.A. Aere, Argento, Auro, et



ΘΕΟΥ ΣΥΜΠΑΡΟΝΔΟΣ.

Augusto etc. Et ne i numeri A, dinota cinquecento, & à cinquecento. Hora uenendo alle Autorità, & prima.

A, in uece di nome, che uolendo egli significare lo Alfabeto disse. Egli crederebbe, che noi sapeste l'A.B.C. à righe 1410. Et che noi non appareste mica l'A.B.C. in sulla mela. 1903. Et quando è preposizione senza l'articolo con diuersi casi aggiuntati. A, nel sentimento dal dattiuo, ne i nomi propri. A messer Torello dall'ultra parte pareua che etc. 2322. Poi che A Ser Ciappelletto hebbe molto commendato questa sua usanza. 96. Ilche (quantunque grauissimo fosse à comportare A Talano) 2072. Che quando A Nicofrato seruauano; tirassono il capo adietro. 1647.

Et ne i nomi Sostantiui accompagnati con gli Aggettui, et senza. Io giuro A Dio. 1570. Lo domando se nel peccato della gola haueua A Iddio disfiaciuto. 97. Penso quelli commettere A piu persone. 81. etc.

Et quando comprende in se l'articolo Li. Debbolo io gittare A cani? 1425. Quello che danno A poueri. 176. Di tirare le bracche A giudici. 1764. Che n'haurebbe fatto uenir uoglia A morti. 1385.

Et in compagnia de i nomi Relatiui, et di uari Pronomi con uerbi significanti stato, & moto. A riuercenza di colui A cui tutte le cose uiuono. i. secondo la uolontà del quale, modo elegantemente detto che nel latino si direbbe in gratiam. 213. Coloro A cui fossero le lagrime concesse. 32. Honesto à noi & à qualunque altro. 460. Che A loro pare inquisissimo. 91. Essempio dato A coloro che sani rimancuano. 27. A me ti donò. 2133. Che egli perdoni A te. 109. Per dare A noi medesimi piacere. 145. Non bene A se conueniente. 2374. etc.

A, nel sentimento dell' Accusatiuo, in uece della preposizione Ad. A riuercenza di colui à cui tutte le cose uiuono. 213. A cò solation di lei. 437. Come che egli gli uedesse un penauiolo A cintola. 1756. A me conuene essere questa sera A cena, et Ad albergo altroue. 1563. Ne oltre A due picciole miglia si dilungo dalla città. 63. Vna giouanetta che tu teneui A tua posta. 1781. Perche messer lo prete non ne potea uenire A capo. 1699. In A pochi giorni si trouò cò la Nuetta. 981. L' Abate fatto sonare A capitolo. 115. Infino ista mane A mattutino. 960. Et quando comprende in se l'articolo Li. Non guardare A nostri errori. 122. Vna foglia di saluia fregadosi A denti. 1058. Anzi sarà gittato A fossi à guisa d'un cane. 90. Quelle che contro A uoleri de' padri hanno e mariti presi. 2293. Cioè contro A preti. 1694.

Et co i Sostantiui et Aggettui per l'auerbio. Non potendosi così A pieno in quel di l'ordine seguirare. i. compiutamente 593. A migliaia per giorno i firmauano. i. senza numero. 34. Ser Ciappelletto iui à poco si confessò. 114. Che quando questa terra da Federico Imperadore fu presa andatoci A rubba ogni cosa etc. i. butino. 1246. I fratelli di Tebaldo uestiti A nero. 929. Io u'era appresso A men di dieci braccia. 1734. Si leueranno A rumore, & grideranno. 91. Nemici à spada tratta. 2139. A pieno popolo racconto, etc. i. frequeti popolo. 820. Trouai con la donna mia in casa una femina A stretto consiglio. 724. Et quello con tutta la ciurma hebbero A m' salua. 299. Sofficienti A troppo maggior cosa che questa non è. 60. Io non so A che mi tenga, che io non uenga la giu, etc. 337. Iddio ha mandato tempo à miei desiri. se io no'l prendo per auentura A pezza non mi tornerà. 280. Lasciamiti prima uedere A mio senno. 2051. A gran passo uenendocene insieme s'accompagnorno. 1408.

Et co i nomi Relatiui, et Pronomi. Diedero ordine, Accioche affare hauessero. 62. Chiamò A se una sua camerera. A che Rinaldo rispose. i. alla ql cosa. 1425. A che elle mi tirauano. 925

Et in uece della preposizione *In*, con i uerbi significanti il moto. *Arriuò A Genoua.* 192. *Prepose di tornare à Parigi.* 132. *Venne A corte l' Abate.* 2140. *Gli ucine A memoria.* 82. *Colui che si abbate A dona non conseniete à se, etc.* 2374.

Et in uece della preposizione *Per*. Che essere da lui riconosciuto. *A niun partito credeua. i. per nessun modo.* 1559. *Le buffe loquali egli ui diede A mic cagioni.* 957. *Cio che tu fa cesti fare, si A forza.* 736. *Ilquale pouero huomo essendo di portare peji A prezo seruua.* 227. etc.

Et in uece della preposizione *Intra* nel *secundum*. *A guisa che soglion far le battiture. i. secondo.* 1921. *In tanto che A senno di nissuna persona uoleua fare alcuna cosa, ne altri poteua fare al suo etc.* 2072. *Racconciò il farsetto A suo dozzo, etc.* 550.

Et in uece della preposizione *Prope* nel *Secus*. *Et A pie della quale postosi à sedere. i. appresso.* 1055. *A pie d'una bellissima Fontana, etc.* 1031.

Et in uece della preposizione *Circa*. *Ogni cosa costò delle lire presso A cento di Bolognini, già de gli anni presso A dieci.* 2895.

Et per la preposizione *Apud ad, prope*, ilche non usa il latino. *Et domando quanto egli dimorasse presso A Parigi.* 182. *Et per la pre, Post. il portauano dietro A quattro, ò sei che rici.* 33.

Et pro *Sup*. *Doue A pie partito s'era A cavallo tornò, etc.* 189.

Et pro *Contra*. *A dispetto di te io so ciò, etc.* 1577.

Et pro *usque ad*. *Elia haueua insino A qui taciuto.* 676. *A, nel sentimento dell' Ablatiuo. D'andare A pie non era uso.* 490. *Doue A pie partito s'era A cavallo tornò.* 189.

Et quando comprende in se l'articolo *Li*. *Le carni dipinte sotto A panni di liuidori.* 1921.

Et in uece della preposizione *In*. con uerbi significanti lo stare. *A chiesa non usaua giamai etc.* 85. *Ben che e cittadini nò habbiano affare cosa del mondo A palagio pur tal uolta ui uanno.* 1757. *Conobbe che dentro A quella cella era femina.* 148. *Non era stato A que di ad uccellare, etc.* 1321. *Voi rice uerete per un cento, & possederetelo A uita eterna.* 172. *Lasciata la donna A guardia d'uno suo famigliare. i. in custodia, ò sotto il gouerno.* 447.

Et ne i nomi delle città. *A Pistoia dimorauano etc.* 1976.

Egli conueniua conoscere se egli s'usa *A Firenze* di trarre le brache *A giudici.* 1764. *Egli si può ben dire che uoi siete stato A Bologna.* 1902. *Hauendo lungamente studiato A Parigi.* 1786. *Propose di non douere in mare entrare se non A Genoua.* 160. etc.

Et in uece della preposizione *Con*. *Se egli si uorrà A buon concio da me partire. i. con buono accordo.* 1229. *Con le altre donne possa andare A fronte scoperta, etc.* 90. *Cortesi adunque A furore alle case del Conte.* 285. *In un suo horto, che la uoraua A sue mani.* 1698. *A chiedere A lingua sapeua honorare etc.* 1434. *Il primo Signore si può A buona equità dolere del secondo, etc.* 2189. *Essendo dal marito stata tenuta A dieta.* 695. *Battèdosi A palme cominciò A gridare etc.* 1863. *Se io te domesticamente, & A fidanzza rechiederò.* 1992. *Et che comparatione fa, che nel latino si risolue nella prepo. pra. La dottrina di qualunque altro è tarda A rispetto della tua.* 1534. *Molti iquali A petto di noi niente fanno. i. A paragon di noi.* 2134.

A, aduerbialmente replicata cò nomi Soft. Adiet. et Aduerb. A mano A mano douessero entrare in camino. 56. *Mi sfaccio A poco A poco.* 1366. *A hotta A hotta la presentaua.* 1698. *Come si mettono le mercatantie nelle nauì A*

suolo A suolo, etc. 38. *A, repliata per ornamento del parlare. Di che la donna alquã to spauentata il cominciò A uolere rileuare; & A dimenarlo piu forte, & A prenderlo per lo naso, & A tirarlo per la barba, etc.* 1101. *Che una donna naturalmente possa fare A preghi, Alle lusinghe, A doni, A mille altri modi, etc.* 534. *In quã et in là per le fiere di Publia, & A comprare, et A uendere.* 2109. *Et dopo quella A cantare, & A sonare, & A carolare cominciorno.* 2411. *Io son per seruare A uoi la promessa; et che uoi A me la seruiate.* 2377. *Chi andò A dormire, et chi A giuocare A scacchi, et chi A tauole etc.* 1369. *A, con l'infinito. Che uoi gli mandiate A dire.* 954. *Riuoltosi A riprendere il popolo, etc.* 117. *Il paradiso habbiamo A procurare come noi.* 944. *Cominciua A bere si saporitamente.* 1385. *Cominciò A soffrire, & appresso A piangere forte.* 107. *Hor ua uia con le donne A spandere lagrime.* 931. *Tan credi ne A negare, ne A pregare son distosta etc.* 923. *Et alcuni della sopraddetti si risolueno nel latino elegantemente per lo Gerondio.*

A, con l'articolo. Alla stagion. 2172. *Alla morte.* 33. *Alle loro case.* 37. *Alli lor uscì.* 35. *A gli huomini.* 6. *All'altre.* 77. etc. *Questo per hora uoglio che ti basti quanto alla declaratione di questa prima lettera. A. usata dal Boccaccio auenga che à i luoghi de gli suoi congiunti piu distintamente tutte le sue parti, & qualità trouerai notate.*

ABACHIER A ual maestra d'Abaco, cioè di far còto. *Voc. Lat. Essa primieramete ne gli anni piu giouani quantunque piu uicini à quarãta, ch' à trent. se i fuffero. posto ch' ella fosse non così buona Abachiera gli diceffe uent'otto, etc.* nel 11.

ABADA uale à speranza, ò à requisitione, alcuna uolta significa lunghezza, ò perdimento di tempo. *Stando Abada del padre. il testo antico dice alla Bada.* 1372.

ABADESSA priora di monache, il testo antico dice *Badessa*; & non mi, s'face, uedi *Abate*. *L'Abadessa andando un di tutta sola per lo giardino.* 626. *L'Abadessa postasi à se dere in capitolo.* 1999. *Era quella notte l'Abadessa accompagnata da un prete.* 1997. *Fu per commandamento dell'Abadessa menata in capitolo.* 1999. *Et perciò una notte con l'Abadessa cominciò à dire.* 628. etc.

ABATE si legge ne gli antichi testi, etc. *ABBATE* ne moderni è priore de monachi, detto da *Abba* uoce sirica che di nota padre. *Questi ch' auanti cancalca, è un giouanetto nostro parente nuouamente eletto Abate di una delle maggior Badiè d'Inghilterra.* 274. 275. 276. 277. 278. etc. *Vno Abate ilquale in ogni cosa era santissimo, fuori che nell'opera delle femine, perche santissimo & gustissimo era tenuto.* 799. *Ma pur come molto aueduto.* 800. *Per gli preghi del suo santo Abate.* 821. *L'Abate udendo, tutto furioso rispose.* 2141. *L'Abate come sanio haueua l'alterezza giu postà.* 2143. *Abbagliare, cioè offuscare, per la troppa luce composto da ad, et bailo La. che ual portar uia, cioè togliere ò portarsene la uista. Si lasciò si tosto Abbagliare gli occhi dell'intelletto.* 1660. *Perciò che non sempre è la fortuna ad un modo disposta, ne sono al mondo ugualmente tutti gli huomini* *ABBAGLIATI.* 1630.

ABBAIANTI .i. Latranti. *La lepre ascosa ascolta le uoci de gli A. canti* 111.

Abbaire, per latrare, uoce de cani. *Reccatosi à noia il picchiare, ilquale egli faceua, fattisi alle finestre non altrimenti, che ad un can forestiere tutti quelli della contrada abbaiano adosso, etc. in altri testi si legge gridandoli adosso.* 336.

ABBAIATORI .i. latratori, cioè si appatori ciarlatori, ò maldicenti. *Va uia, creditu, che io creda à gli A?* 792. 793. *Abbandonare,*

Abbandonare, per lasciare, etc. Lodando Iddio, che anchora Abbandonare non l'hauea uoluto. 307. *Senza uolerla mai per altra Abbandonare.* 1383. *Questo dolente abbaudona me per uoler etc.* 1337. *Egli entrò in una casa, & quella tro uò di roba piena, & essere da gli habitanti abbandonata fuori solamente da quest' fanciulla.* 1246. *Anzi possiamo con uerità dire piu tosto ABBANDONATE.* 54. *Doue le bia de anchora abbandonate erano.* 40. *I sani quasi ABBANDONATI per tutto languiuano.* 27. *Per essere molti infermi mal seruiti, ò Abbandonati ne loro bisogni.* 40. *Senza ha uere i uiti Abbandonati.* 947. *Tutto il pensier della guerra ABBANDONATO, si diede, etc.* 439. *Non solamente Abbandonato, ma gittato l'hauea, etc.* 2189. *L'un fratello l'altro abbandonaua.* 28. *Noi nò abbandoniamo persona.* 54. *Affai huomini et done abbandonarono la propria città.* 26. *ABBANDONATE. Con piu Abbandonate redime de nostri pericoli ne rapporta, etc.* 974. *Et quando è participio, & uerbo. uedi di sopra all'infinito Abbandonare.*

ABBANDONO. IN ABBANDONO, cioè senza custodia. *Lat. fortuna arbitrio. Se, & le sue cose messe In Abbandono.* 23. *Lasciata la camera di frate Cipolla aperta, & tutte le sue cose in Abbandono.* 1448.

Abbarbagliare, per offuscare, abbagliare, etc. Et quasi cieco per lo udituono di paura si trasse à dietro, & ABBARBAGLIATO, etc. 111. *Imbarbugliare uedi al suo luogo.*

Abbassare, per inchinare, humiliare, etc. Appetua la sequente notte di fare Abbassare la coda ritta alla fantasma, etc. 2372. *Ecco chi abbassera la tua superbia. i. humilerà.* 111.

Abattere, per rouinare, imbattere, arriuare, incontrare, trouare, mandare à terra, abbassare, uincere, gittare, incappare, etc. Ardere i paesi, & Abattere le città gli lor regni ampliati, etc. i. rouinare. Lat. euertere. 2169. *Et come dura uita sia quella di colui; che à donna non bene à se conueniente, s'abbatte. i. imbatte. Lat. incidit.* 2374. *Essendo già uespro s'abbatte' ad uno sentieruolo. i. arriuò. Lat. casu uenit.* 1202. *Canalcando uerso Verona s'Abbatè in alcuni, liquali mercatanti pareuano; & erano masnadieri, & huomini di malua uagia uita. i. incòtro. Lat. obuiauit.* 244. *Che essendo gli stracci d'uno pouero huomo di cotale infermità morto, gittati nella uia publica, & abbattendosi ad essi due porci. i. imbattendo si. Lat. fortuita incidentes.* 20. *Habbiamo à ricogliere tutte quelle pietre, che uederemo nere, tanto che noi ci abatteremo ad essa. i. la trouaremo.* 1722. *Et hor questo, & hor quello ferendo quasi pecore gli abbatteua. i. fundebat humi. i. mandaua à terra.* 1150. *Et le cortine del letto ABBATTUTE, Lat. clause. i. abbassate, ò serrate.* 917. *Pocia che io ueggio ABBATTUTO il nimico della mia honestà. i. uinto.* 1160. *Non sarebbe forse stato male inuestito di essersi Abbatuto ad una. Lat. inuenisse etc.* 2406. *Non prima Abbatuto hebbe il gran cesto in terra. i. gittato, ò rouinato.* 1061. *Stendendo il pie per lo letto gli uenne Abbatuto à questo spago, cioè incappato, Lat. percussit.* 1608.

Rabbattere. Et già auicinandosi il giorno, con quello anello in dito andò alla uentura, & peruenne alla marina, & quindi al suo albergo si rabbatte, cioè giunse per sorte, ò à caso Lat. casu uenit. 352.

Abbellire. uedi à Bellezza, ò Beltà.

Abbeuerare. Le loro bestie abbeuerando. Lat. potum ducere. 2132.

ABBRACCIAMENTI, & Abbracciare. uedi Braccia.

Abbracciare. uedi à Braccia.

Abbreuiare, per accurtare, far briue. Chi ha la nostra uita con ueleno uoluta Abbreuiare? R. Essere possibile per dimenticanza il dolore abbreuiarsi. R. Il tempo; che molto hauea le notti abbreuiate. 111.

Abbruscicare, & brusciare, per ardere. Come una carta di pecora abbruscicata se altri la tira. 1842.

ABETE, arbore noto, Piu bello all'occhio, che per frutto utile. 111. Era pieno d'ABETI, di Cipressi, etc. 1474. *Diritti Abeti.* 111.

ABETERNO, ual sempre, et nel principio. Voc. Lat. Chabeterno disposto fosse, ch' ella nò di Gisiippo, ma mia diuenisse. 2286. *Quella unica sposa dello spirito santo, per non uenire ad habitare nel porcile delle femine moderne Abeterno se la preparò, si come degna camera à tanto, & cotale R.* 111.

ABOMINEVOLE, cioè tristo, pessimo, maladetto, & quasi contra Dio, & alcuna uolta per puzolente, & sporco. Voc. Lat. & Sp. Et torgli da questo Abomineuole guadagno, etc. 100. *Messer lo medico sentendosi in questo luogo si Abomineuole. i. puzolente.* 1919. *La mutata Mirra Abomineuole per gli suoi amori. 111. Con ABOMINEVOLI parole scheruiua. i. dispreggeuoli.* 85.

ABONDANZA A *Abbondanza* si legge ne' testi antichi, et nel uerso *Abodantia*. *Soprauennero in tanta Abodanza le lagrime.* 482. *Ma come amato dalla fortuna ABONDANTE.* 2292. *L'Abondante allegrezza ch'è nel core.* 2697. *Et de beni della fortuna conuenenolmete Abodante.* 1785. *Prestano ABONDANTISSIMA copia di ragionare, etc.* 2177. *Con ABONDANTISSIME lagrime sopra il uiso gli si gittò.* 1041. *Voleffe Domenedio ABONDANTISSIMO donatore, etc.* 394. *Et taffanni i grandissima quantità ABONDANTI.* 1843. *La nostra città di nuoue geti è stata, ABONDEVOLE.* 1717. *La contrada è Abondeuole d'oliui, etc.* 2216. *Et gli ABONDEVOLI Regni di Ausonia. 111. Et sosteneti l'Abondeuoli uiti. 111. Le piante, ch'erano in quel luogo lungo sarebbe à raccontare; ma niuna n'è laudeneuole, laquale il nostro aere patisca, di che quini nò sia ABONDEVOLMENTE, etc.* 604. *Mancasse il saettamento, et i nostri ne hauesse Abondeuolmete; io auiso, che la uostra battaglia si uincerebbe.* 1185.

SOPRABONDANTE, che soprauanza, Nella sopra-bondante pietà & allegrezza maternale permisero di potere alcuna parola dire. 387.

Soprabondare, per soprauanzare. Quell'acqua che sopra-bondaua al piano della fonte. 605. *L'acqua, laquale alla sua capacità sopra-bondaua un'altro canaletto riceuena.* 1477.

ABRUCI regione. *Dunque die egli essere piu là che Abruci.* 1716. *Passarai in terra d'Abruci.* 1457.

ABVSO. mala consuetudine. Voc. Lat. Et fatte leuare l'herbe, & i pruni cresciuti per lungo Abuso. 111. Sopra il uocchio Abuso. 111.

ACAPO. uedi alla particella capo.

Accadere, per far bisogno auenire occorrere, etc. Al presente recitare non accade, etc. 884. *Come tal uolta Accade che l'huomo d'un ragionamento salta in un'altro. i. adiuene. I A. Senza che egli pessimamente secondo la qualità delle persone, & egli atti che accadeuano proferiua.* 1379.

Accattare per togliere ad impresto, per trouare etc. Ogni giorno piu accattando. 272. *Et macado danari accattauano.* 271. *Ma certo caro l'accatera' la tua iniquità. i. comprerà.* 111. *Accecare per far cieco. uedi alla particella Cieco.*

Accendere, per abbruscicare. Incominciorno le genti ad andare. Accendere. lumi. 118. *Non si curò di altrimenti Accendere lume per meglio uedere.* 2063. *In feruētissimo amore accende*

Panima nostra. i. innamorata. 974. Tanto piu nel suo disio accendendosi. i. infiammandosi. 163. 414. 2263. Gli animi nostri accendera' si ch'ella, etc. 2121. Alcuna uolta per piu accenderlo. 1892. Ne era mai che una candela da uno matapanone non gli accendesse davanti. i. ardesse, etc. 955. Quanto altro di donna s'accedesse giamai, etc. i. infiammasse. 2263. Et tanto piu s'accendeua l'ardore di Pericone, etc. 413. Et io che ciascun' hora piu m'accendo. 223. Et in furore ACCESA disse. i. irata. 463. 1044. Piu del piacere di lui s'accesse. i. innamorò. 276. 2265. Ciascuno accesse nuouo fuoco, cioè aprese, innamorò. 1679. 639. Hauendogli prima al suo proposito accesi. i. infiammati. 1167. ACCESSI nella ira messo mano alle coltella. i. tratti. 424. Accesi adunque piu lumi l'Abate. 2359. Assai sono che credono amore solamente da gli occhi ACCESSO le sue saette mandare. i. infiammato. 996. Acceso nondimeno dalla sua bellezza. i. innamorato. 413. Perche di piu caldo disio ACCESSOSI. 432. Raccendere per infiammar di nuouo. Farane questa sera uno soffione alla seruente, col quale ella raccenda il fuoco. 912. Et perciò uolendo Iddio che io col mostrarui e carboni, co' quali esso fu arrostito. Raccende nelle anime uostre la diuotione che in lui hauere douete. 1462. Che s'io uedeſi la propria persona che m'ha raccesa del suo dolce amore. 2124. Et RACCESO il lume, trouò la fante sua tutta pesta che piangeua forte, etc. 1614. Et perciò nello sdegno RACCESOSI stette nel suo proponimento fermo. 1817. 1736. Perche l'amore di lui già nel freddo cuore di lei impedito con subita fiamma si riaccese. 1188.

ACCENDIMENTO. Lo ardore, etc. Vn nuouo Accendimento di piu afro fuoco, etc. A M.

Accertare per certificare. uedi alla particella Certezza.

ACCETOSI. A. i. acra. Et ogni altra cosa. A.

ACCETTEVOLE, cioè grato. Et nel conspetto de gli Iddi Accetteuole. A M. A Gioie sar' a gratissimo et Accetteuole dono. P H. Gli uostri altari d'ACCETTEVOLI incensi saranno honorati. F I.

Accettare, & achetare uedi alla particella Cheto.

ACCIA, il filo, il lino, o lana per filare. Elle non ti metteranno a disputare, o a discutere quanta cenere si uoglia a cuocere una matassa di Accia, o se'l Viterbese è piu sottile del Romagnuolo etc. ne che troppo habbia il forno la Fornai scaldato, o la fante men lasciato il pane leuitare. L A.

ACCIAIO, metallo noto. Ne ha cuore di diamante, o di Acciaio. F I. Sopra il capello d'Acciaio tagliando il fendì in fino a i denti. P H. Et per lo acciolino con che si batte il fuoco. Con l'A. che seco haueua il suo torchietto accese. 639.

ACCIDENTE. Anzi l'Accidente mortifero, etc. i. la morte. 41. Per alcun' Accidente soprauentoli bisognado una buona quantita di danari, etc. i. aduerſa fortuna. 138. O altro Accidente soprauentogli, etc. 1107. Et co' piu fiero Accidete che quelli, de quali è parlato. i. maggior disgratia. 1082. Raccontò il suo misero Accidente. i. la sua infelicità. 1949. Vn pietoso Accidente anzi suenturato, et degno delle nostre lagrime raccoterò. i. caso. 908. Ne Accidente nuouo, o pensier uechio, etc. 221. In quel medesimo Accidete cadde. i. disgratia. 1059. Il giudice quasi stupefatto dell'Accidete. i. caso. 1060. Fu lieto di tal' Accidente, et uolontieri prese le chiane. i. di tal buona sorte. 151. Vn fiero Accidente la sopraprese, il quale fu tale, et di tanta forza, che, etc. i. dolore. 2178. 21. Il Signore fece gran risa di così fatto Accidente, etc. i. burla. 242. De gli ACCIDENTI di Martellino raccontati. i. casi. 242. Da tre gradi Accidenti soprapreso. i. disgratia. 310. 286. 1124. Per diuersi Accidenti in spatio di quattro anni, etc. i. disgratia.

303. Et erasi il matrimonio per diuersi Accidenti piu uolte trastornato. i. cause. 1160. La donna di due così fatti Accidenti, & così subiti, etc. i. allegrezze, & contenti. 785.

ACCIDIA. A. i. otio uano. Guardati, che l'animo l'Accidia non te occupi, la quale in pensieri sole altrui mettere molti sconci, et per conseguente alle operationi. Ella fa gli huomini molli et miseri di cuore, & pigri a loro beni, le quai cose in Signori, nè in alcun' altro sono in alcuna maniera da consentire. P H.

ACCIO, cioè a questo. tra questo. D'essere inuitato Accio aspettaua. 1053. Molto Accio ualcuole apparare, etc. 1491. Et tra gli altri che Accio andauano. 2095. Diedero ordine Accio che affare haueſſero in sul partire. i. a quello. 62.

ACCIOCHE. i. a fine che. Accioche le nostre miserie recita do non uada. 38. Accioche noi per ischifeltà non cadesimo in quello, di che etc. 52. Hora Accioche niuna parte ci resti affare, etc. 389. Accioche alcuno dentro non gli potesse richiudere. 1168.

Acciuite Voc. mercatantesco Genouese, & uale prendere, o dare danari a cambio, & tenerli su li cambij infino a tanto, che sono pagati; dal Lat. pluerre. Se io haueſſi spatio per quindici di, io trouerei modo di acciuirne d'alcun luogo. i. testi moderni hanno di hauere. 1943.

ACCOGLIENZE. i. abbracciamenti, & riceuere altrui con carezze etc. Ma poi che l'Accoglienze honeste, & liete furono iterate tre & quattro uolte. 388. Madonna egli non è hor tempo di fare piu strette Accoglienze. 778.

Accomandare, & Accomandare si legge ne' testi antichi, & ne' moderni indifferentemente uedi raccomandare. Ma poi che piu uedere nol potè dalla torre accomandatolo a Dij si tornò. P H. Ma una cosa ti ricordo figliuola mia ch'io ti sia accomandata, etc. i. memor sis mei. ne testi antichi si legge raccomandata. 1343. Et accomandatola a Dio non senza molte lagrime, etc. 1192. Accomandatola a Iddio a Genova se n'andò. 166. Essa ACCOMANDATI loro a Dio etc. 842. la donna accomandatigli a Dio da loro si partì. 2332. Et accomandato bene l'un de capi della fune ad un forte broco. i. legato. 914. ACCOMANDATOLO a Dio gli uscì di casa. 2395. Et a Dio u'accomando, etc. 711. & A. 2334. Allui mandandola l'accomando a Iddio. 404. 1535. Raccomandare. al suo luogo.

ACCOMANDATA. i. raccomandata. Con l'Accomandata gregge quiui si staua. i. sibi commissa. P H.

Accommiatare, etc. uedi a Commiato.

Accompagnare. per associare. uedi a Compagnia.

Accomunare per far comune. uedi a Comune.

Acconciare. per accomodare, addattare, ornare etc. Fattosi tutti i suoi uestimenti in una camera Acconciare nel menò dentro. 2342. Et facea alcuni suoi lauorette Acconciare. 1321. Ha uèdo adunque il Conte il figliuolo, et la figliuola acconci pensò, etc. i. accordati. 491. ACCONCIA la Gru la mise al fuoco. i. ordinato. 1398. Et io per me son' Accocia per impegnar tutte queste robe. i. apparecchiata. 1958. Ella uestita et Accocia uscì di camera. i. ornata. 579. Et ella così ornata come s'acconciavano i corpi morti. 1080. Vna naua, etc. et accociarla per su mandarui la femina. i. fornita. 1003. Egli s'acconciava comūque noi uorremo. i. accomoderà. 624. Io acconciò i fatti tuoi in due parole. i. affetterò. 2036. Io Acconciò i fatti uostri et miei. 93. Io Accocierò ben la tua ragione. i. depenerò, o assalderò. 1693. Io son' acconcio per uoler uenire. i. pparato. 1414. Io son' Acconcio per andare a Firenze. 1775. Hebbe con lui Accocio Anichino. i. accordato. 1588. Vna camera accencio la buona femina. i. affettò. 729. S'Acconcio in guisa che pareua pur un'orso. 1916. Et quato piu chetamete potè, s'Accocio. i. accomodò.

accomodò. 280. Con lui s'Acconcio per seruadore. i. accordò. 551. Acconciosi & andosene alla chiesa. i. adornosi. 1556.

ACCONCIO. i. atto accomodato, etc. S'acconcio in guisa che pareua pure un'orso, et così Acconcio. i. cotrafatto etc. 1916. Con assai Acconcio modo fe, etc. i. buono. 2284. Per assai Acconcio modo il riprese. 658. Ch'ella possa col suo Acconcio per me uenire, cioè comodo. 1794. Incominciò in Accocio de fatti suoi a dire questa nouella. 180. Ella s'auisò douere in parte essere grande Acconcio al suo proponimento. i. in aiuto, o in beneficio.

ACCONCI. sost. i. commodi, etc. Et in ciò ne seguitano duo Acconci. F I. Et per l'Adie. Acconci i due giouani e loro ronzi. i. Sellati. 2070. Accoci i suoi fatti passo di questa uita, etc. i. fatto testamento. 1065. Ne gli animi Acconci a mutamenti. i. atti. F I. Volendo homai lasciar stare quella parte di quelle; che io ACCONCIAMENTE posso schifare. i. senza biasimo. 42. Che quando Acconciamente potena; uolontie ri col santo Abate si ritrouaua. 827. Che comportare Acconciamente potesse le spese. i. senza danno. 1433. Perche Acconciamente ne potenate lasciar' andare al camin nostro. i. con nostro comodo. 2326. Assai Acconciamente facendo. 1584. Acconciamente seruendo. 370. Ma la fortuna ACCONCIATRICE de piaceri de potenti. i. faultrice. A M.

Acconsentire. uedi all'infinito Consentire.

Accontare per accostarsi, ponerſi in numero, o in conto co' altrui, come in ragionamento, etc. Accontatosi col marito di lei. i. mesosi in conto, etc. 1518. De quali Vno nipote con Vno Abate accontatosi tornando a casa per disperato, lui troua essere la figliuola del Rè d'Inghilterra. 263. A lui s'accontò etc. 576. In alcuni testi si legge accostatosi, & accosto; che ancho non stà male. Et quando stà per numerare uedi Contare.

Accorare. per dare affanno, che preme il cuore. Questo me accorà & uolentier morrei. 2414.

Accorcicare. per accortare, o abbreviare, & raccorcicare. Raccorcicare. il disio mi stringe a racconciare il termine, il quale la tua durezza distende oltre il douere. A M. Sarà cagione, che i miei giorni si raccorcino. F I. Chi non sà che la lunghezza, & la cortezza del tempo allunga, & raccorcica la noia? E P.

Accordare. per componere. (Oue uoi uogliate Accordare) 979. A questo s'accordano tutti i Filosofi. 1413. Alla qual cosa il priore & gli altri frati creduli s'accordarono. 115. Tutti pareua che a questo s'accordassero. 528. Et con loro accordatosi partecipar uennero. 626. Et essendosi tutti a questo consiglio accordati. 1198. Di che accordatisi coloro a quai appartenena, per così gliel diedero. 1097. Accordato essendo con l'hoste, etc. 1588. Et ACCORDATOCI di prouarlo, disse. 834.

ACCORDATORE. i. compositor. Febo uincitore del gran Fitone Accordatore delle Cithare di Parnaso. F I.

Accorgere. per auedere, addare, etc. Accorgere la faceſſe dell'inganno. 638. Ch'ella non se n'accorga. 998. Che anchora di queste cose non s'accorga, etc. 626. Il marito si uene accorgendo, che etc. 1537. Accorgendosene il fratello. 1023. Accorgendosi che intesi non erano. 411. Ne mai di questo persona alcuna se n'accorgera'. 807. Accio che'l compagno suo non s'accorgesse, etc. 1691. Quasi senza accorgersene; ne andarono infra mare, etc. 573. 1015. Senza A. nelle braccia l'uno dell'altro s'addormentarono. 1261. Senza accorgersi che alcuna persona ui fosse. 917. Che persona non se n'accorgesse, etc. 1607. Senza che la donna di niente s'accorgesse. 542. 1015. Senza che essi se n'accorgessero, etc. 2319. 445. In che non t'accorgi; che non il mio peccato, ma etc. 927. Hora che me n'

3
accorgo. 1647. Et tra ch'egli s'accorse, etc. 129. S'accorse d'una diletteuole bellezza. 1607. 1762. Et accorseſi, che in uano co' si fatta donna parole si gitterebbono. 165. S'accorſono della cagion del suo passare, etc. 208. Non solamente di quello che di me ui siete accorta, etc. 501. Noi ci siamo accorti, che, etc. 1023. Non s'erano anchora Accorti 607. Le faceſſe manifestò; che egli si fosse accorto delle maniere sue. 1538. Mai non mi son accorto che in parola ne in fatto, etc. 2403.

ACCORGIMENTO. lo Auedimento, Non hauendo Accorgimento di mandarlo etc. 1345. Et prestamente ACCORTASENE il disse dell'Abate. 821. La quale Accortasene. 1931. ACCORTASI già ch'ella a costui così piaceua. 661. Di che ACCORTOSI il monaco. 683. Di che il giudice Accortosi. 1096. 156. Di che Lorenzo Accortosi. 1014.

ACCORTO, cioè auisato, aueduto, prudente, saui, da ad et corgo, ouero ante uido. L'Abate che Accorto huomo era. Il Soldano il quale ACCORTISSIMO era. 2320.

Accostare. per approssimare, o auicinare. Farlo accostare ad una finestra 2148. Chi potrebbe stimar ch'io douessi giugner la mia faccia là; dou'io l'accostai. 1969. Accostati in qualche modo, & toccala. 2046. Insieme s'accostarono là doue etc. 1713. Senza accostarsi al letto. 2360. S'alcuno fanciullo qui s'accostasse. 1820. Et quando accostata ui si farà. 1911. Costei al cesto della saluia ACCOSTATASI. 1058. 1820. ACCOSTATIGLISI un poco di piu di mestichezza, che usato non era gli fece. 2049. Rinaldo s'era accostato fuori della terra, etc. 253. Et accostatogliſi a gli orecchi gl'impose. 2161. Et alla donna Accostatosi, etc. 443. Accostatosi alla proda. 1918. Ella ui si accostera' pianamente. 1911. S'accostò al letto doue la giouane l'aspettaua, etc. 2249. Doue un poco di ombra era s'Accostò. 1841. Al suo cuore Accostò quello del morto. 938. Il legnetto Accostò alla naua. 1008. S'accostarono al picciolo legno. 290. uedi Accontare.

Scostare per allungarsi, allontanarsi etc. Se io dalla uerità del fatto mi fosse scostare uoluta, o uoleſi, etc. 2031. Et egli SCOSTATOSI, et la Peronella tratto il capo del doglio etc. 1516. Accio che io troppo da uoi non mi scostai. 2373. Ma il dardo lanciato, un pezzo della dura corteccia scostò dall'antico pedale. P H.

ACCOSTANTE. Et di qualunque altro buon uino morbido, & Accostante. L A.

Accozzare. per por insieme, aggiugnere, sommare, e per cotrafare combattere etc. Et in mille anni non saprebbono Accozzare tre man de noccioli, etc. Pro. Per quelli che sono da poco, che non saprebbono condurre a fine alcuna cosa, che bene stesse. 2041.

Accrescere, etc. uedi all'infinito Crescere.

ACCRESCTRICE. al luogo sopradetto.

ACCVMLATIONE. di pene, ma non di nuoue parole ui potrei dire. i. cumulo. F I.

Accupare per pigliare, con le reti, o pesci, o ucelli. Qual col giacchio il pescatore d'Accupare ne fiumi multi pesci. 762. Altri scriuono occupare, & stà meglio.

ACCUSI. A. la querella. Auenne, che la ingiusta Accusa di costei fu primieramente portata a suoi parenti nel conspetto del nostro Signore, & da iniqui testimoni prouata. P H.

ISCVS. A. uedi a Scusa.

Accusar. per incolpare, querelare, accagionare etc. Volendo Accusar la Simona etc. 1057. Di douerle accusare all'Abadessa, etc. 626. Il podestà uolendosi prima accusare egli. 1044. D'accusarla all'Abadessa etc. 1596. Et la sua maluagità ACCUSATA. 1059. Senza altro consiglio prendere Accusata la donna la fece richiedere. 1241. Lo innocente per falsa scissione.

ne ACCUSATO. 752. Il Conte d' Anversa Accusato ua in esilio. 472. Ma fattui a chi m'ha accusato dire quando, et doue, etc. 238. Se da me non uolete essere Accusato. 1042. Di che ciascuno s'accusaua. 2307. Me con le tue lacrime accusi. riprendi. 1019. Ifcusare. recusare. all'infinito Scusare. ACERBA aspra, seuera, dura. Voc. Lat. Nacque tra l'una natione, & l'altra Acerba, & continoua guerra. 474. Et niuna cosa possibile e' cosi ACERBAMENTE da negare come fu tu. 534. Molti perirono ACERBIA. immaturri. 903. Il lungo amore in ACERBO odio tr'infinito. 1801. INACERBITI. Che conuenenole sia con alcuna cosa piu diletteuole ramorbidare gli Inacerbati spiriti. 1860. ACHE i. alla qual cosa. A che Rinaldo rispose. 1425. A che natural peccato mi tiraua. 926. A che elle mi tirauano, etc. 925. ACQUA, elemento noto. Con Acqua calda lo laudo. 306. Vn riuo d' Acqua chiarissima. 220. Quando d'una guastadetta d' Acqua fatte si gran rumore. 1111. Donna tu ausi che quella fosse Acqua chiara, anzi era un'acqua lauorata da fare dormire. 1111. Alcuni scalzi per l'acqua chiara cominciarono andare. 1675. Et il uiso co' fresca Acqua rinfrescato s'hebbe. 609. Si faccia recare una secchia nuoua et stagnata d' Acqua fresca. 1385. Qui no' era chi con Acqua fredda le smarrite membra riuocasse. 358. La donna aiutata con Acqua fredda, & con altre loro arti. 388. Et la freschissima Acqua in gra copia. 2216. Vna fontana d' Acqua freddissima. 1255. Hauendo d' Acqua uiua copia. 2216. Vna colonna che getta uatant' Acqua, & si alza uerso il cielo, che poi non senza diletteuole suono nella fonte chi irrisima ricadeua; che di meno hauria macinato un molino. 605. Tanta Acqua hauria da me a solleuamento del tuo caldo, quanto fuoco io hebbi da te ad alleggiamento del mio freddo. 1847. Credea che le botti piene d'olio fossero, trouo quelle essere piene d' Acqua marina. 1961. prendete le croci et l' Acqua santa, etc. 523. Portando lor del l' Acqua santa, & alcuno mocolo di candele. 1696. Et quelli da niun'altra Acqua che rosata, o di fiori d'aranci etc. 1021. Col freddo dell'odorifera Acqua rosa, si curera. 1848. Oricani pieni, qual di Acqua rosa, & qual d' Acqua d'aranci, qual di Acqua di fiori di gelsomino, & qual di Acqua nanfa, tutti costoro di quest' Acque spruzzarono. 1936. Con doni affare un' Acqua mortifera la condusse. 987. Fu presa la uechia, ch' alla Niuetta l' Acqua auelenata coposto hauea. 988. Et come gli hauea data a bere l' Acqua allopiata, etc. 2119. Al qual fuoco io prego Dio, che saluteuole Acqua mandi. 11. Il cielo chiudersi d'oscuri nuuoli, et cominciare a scendere una Acqua pestilentiosa, & una grandine grossa. 11. Per la continuouanza della molle Acqua fora la dura pietra. 11. Vicino ad un luogo chiamato ACQUAMORTA; Vn picciolo fiume ne tempi estiuu puerissimo d'onde, & abundante di quelle ne gli ACQUAZZOSI. 11. Con pozzi d'ACQUVE freschissime. 64. Et guastadette con Acque lauorate. 1520. Il uiso & le mani di Acque odorifere lauati, etc. 1937. Rimirando uerso le crucciate Acque del mare. 11. Le ruinosi Acque. 11. uedi Fiume. Inacquare. Egli si uole inacquare il uino quando altri il beo. 1542. Che il uino ilquale egli di souerchio ha beuuto, si fosse molto bene inacquato, etc. 1545. Et il basilico da niuna altra acqua che rosata, o di fiori di aranci, o di sue lagrime non inacquaua giamai. 1021. i. non bagnaua, o molaua. Risciacquare. al suo luogo. Acquistare, per auanzare. Virilmente combattendo Acquistar possiamo, etc. 1005. A non uolere per picciola uendetta Ac-

quistare gran uergogna. 647. Spendendo & niente acquistando, etc. 1316. Così adunque operando le fume eterne s'acquistano. 2257. M'ha costretto amore ad acquistarla. 1151. D'acquistarla cercarono. 400. Accioche per quello la sanita' acquistasse, etc. 232. Con poco lieta uittoria de' suoi aduersari hauere acquistata. 1010. E' a me grandissima cosa ad haue re Acquistata. 1151. costi tu haurai perduto quello, che io non haurò acquistato. 2279. Ne acquisto l'amore di tutti. 291. L'amore del Soldano Acquistò col suo ben'operare. 553. Racquistare, per acquistare di nuouo Madonna a me conuenerà fare una imagine di s'igno in nome di colui, ilquale uoi desiderate di Racquistare. i. riuuere. 1810. Essa potrebbe la sua gratia Racquistare. 1281. Et poi che egli in diuersi maniere si fu molto ingegnato di Racquistare l'amore che senza alcuna sua colpa gli pareua hauer perduto. 745. Fecero uenire medici, & ogni cosa opportuna alla sua sanita' Racquistare. 89. Come uno nostro cittadino la sua donna perduta racquistasse. 744. Egli si trouò non solamente hauere racquistato il suo, che in mercatantia hauea perduto, ma di gran lunga quello hauere raddoppiato. 297. Ben posso dire; che per Dio & per noi io habbia questo contato Racquistato di che io sempre mi serò tenuto. 2028. Et così hauendo il suo anello in dito, & il figliuolo in braccio da lui generato io il racquistero'. 849. ACQUISTO. lo auanzo. Et ordinò di fare Acquisito di questo amore commune. 422. Che ella haurà in braccio figliuolo di me ACQUISTATO. 840. Voi siete anchora con l'arme indosso nel regno nuouamente Racquistato. 2300. RACQUISTO. Piu liete che mai per lo Racquisito di co si fatto caualliere. 2368. ACRI. città. Laquale sotto la Signoria del Soldano era. 552. In poco tempo peruenne ad Acri. 2339. ACUME. Voc. Lat. Tutta la forza della uirtu uisua, dice si ancho lo acume dell'ingegno, cioè quella uirtu & forza, che se mette ad inuestigare alcuna cosa. Che non potendo con l'Acume dell'occhio mortale nel secreto della diuina mente trapassare in alcun modo. Et altrove si legge non potendo la grima d'occhio mortale, etc. che non mi piace. 80. ACUTI. i. pungenti. Adunque da' costi atroci & acuti denti son infino al uiuo trafitto. 888. Era d'ACUTO ingegno. i. pronto. 682. Agute al suo luogo. AD. sempre si scriue seguitadoui la uocale. et altrimenti poi si scriue A. come AD alcuno. 2160. ADESILIO. 48. ADUSURA. 198. AD honorarlo. 162. AD hora. i. per tempo. 2318. Se la entro AD alcun seruiugio dimorar uolesse. i. per alcun seruiugio. 516. etc. Adagiare, per accomodare. Gli hebbe di tutto ciò che bisogno era, fatti Adagiare. 384. Pensò di potersi Adagiare per lo costoro amore. 978. I loro ronchini adagiarono. 2060. Fu assai bene adagiato. 2142. ADAGIO. il commodo, lo agio. Accioche con piu Adagio potessero essere insieme. 1674. Et per lo aduerbio. Tanto piu stanno Adagio, etc. 764. Accioche piu Adagio si potesse al palagio tornare. 1674. uedi Agio. ADAMO. il pittore fa Adamo maschio, et Eua femina. 2420. Adattare per affettare, accomodare, etc. Catella) Et certe cose state auanti cominciò adattare a questo fatto. i. a far cadere in proposito, in piu resti si legge adattare. 727. Et nella FI. La fantasia si adatta ad ogni cosa. Gli animi per usanza conuina sempre s'adattano a gli accidenti nocui. Addentare, per morder co' denti. uedi Dente. Addestrare, per guidare il cauallo per le redine. nel 11. Adde-

stremo il uostro cauallo, & uoi seruiremo in fino a tanto, che uoi scaualcherete. & piu oltre, Al freno del cauallo di Bianco fiore uennero, & quella infino al real palazo Addestrandola accompagnarono. Addimandare, Addire, Addolcire, Addomandare, Addormentare. uedi Dimandare, Dire, Dolcezza, Domandare, etc. ADDOSSO, che ual sopra. L' Abate postole l'occhio Adosso. i. sopra di lei. 152. Mi sento arricciare tutti i capelli Adosso. 49. Auenne; che un'aguato subitamente di ben trenta fanti uscì Adosso di costoro gridando alla morte. i. contra costoro. 1199. Adempia. S'amor felicemente Adempia i uostri desiri. 11. Adempier, & Adimpire, per sodisfare, satiare, etc. I loro desij adempierono. 261. ADENTRO, aduerb. Tanto andai Adentro che etc. i. oltre, o innanzi. 1458. ADHORA. i. al presente, adesso, etc. uedi alla particella Hora. ADIETRO, aduerb. che dimostra piu tosto stanza, che mouimento. Egli non ardua di tornare adietro. 1200. Per Adietro al suo luogo. ADIMARI, strada in Firenze, cosi detta. Venutose per lo corso de' gli Adimari infino a san Giovanni. 1435. Adirare. uedi alla particella Iracondia. ADITO. Te a dito hauesse mostrato. 11. Adiuenire, per incontrare, intrauenire, accadere, imbattere, etc. Come adiuenire possa, che io amato sia. 2097. Et Adiuenire innamorata mi sono lasciata trascorrere, etc. 481. Ilche rade uolte suole de Tedeschi Adiuenire, etc. 1687. Come ne ragionamenti adiuene. 245. Quello, che ad vno nostro cittadino adiuenisse. 227. O Per altra cagione non adiuenissono noisse. 216. Adiuenne dopo piu mesi, che per fortuna simelmente quini arriuò un legnetto di Pisani. 361. La nostra città d'habitatori quasi uota Adiuenne. 42. Doue l'accidente Adiuenne, etc. 1013. Et questi nello spatio di vna sola notte adiuenne 10311. Auenne cose; che anchora adiuenuta non u'era. 1370. Come la nouella di Papimia n'ha mostrato essere al suo Alessandrio adiuenuto. 293. Ella ne facea non altre corpacciate, che fanno de fichi i uillani quando ad essi adiuengono. i. s'imbattano. Lat. Auenire, al suo luogo. Adombrare, etc. uedi al luogo di Ombra. Adoperare. uedi all'infinito Operare. ADDOPPIATA, in uece di Allopiata si legge ne testi antichi, che non mi piace. uedi Allopiata. Adorare. & orare. A guisa che Adorar uolesse. 864. Te adorando come mio iddio. 597. Incominciarono ad accendere lumi, & adorarlo, & per conseguente poi a uotarsi, etc. 1118. Essendo per santo adorato. 798. ADORNA, & ornata. Ne gli occhi della adorna giouane. 11. Così i cominciò a parlare. ADORNE Done, etc. 2407. Vn gionanetto leggiadro, et ADORNO della persona. 1630 ADVERSITA', et Auersità. Che noi per la sua gratia nelle presenti Aduersità siamo sani. 120. Ogni aduersità trapassata dimeticando. 416. Percioche di parte ADVERSA alla sua era il caualliere. 2217. Gli ADVERSARI di Ciomone haueano l'arme tratte. 1150. Giu se ne scese con poca lieta uittoria de' suoi Aduersari hauere acquistata. 1010. Che a gli arcieri del nostro ADVERSARIO mancasse il saet tameto, etc. 1185. Vna cosa fatta da un suo Aduersario i vna nostra giouane Fioretina, quella mi piace di raccontarui. 2234. Aduilisce. Et sono di tanta audacia, che chi ponto il loro senno Aduilisce incontante dicono, & le Sibille non furono femine? 11. Auilire meglio si dice. uedi alla particella Viltà. ADVINCATOGLI, etc. uedi ad Auincatogli.

ADVLTARIO. Voc. Lat. Che dal marito fosse con alcuno suo amante trouata in Adulterio. 1419. Adunare, per raccogliere, unire, ag giungere, conuocare, congiungere insieme. Fece Gualtieri tutti i suoi amici della contrada Adunare. 2376. In vna delle parti della chiesa adunatafi, etc. 45. Quando noi saremo adunati. 594. Le donne & caualieri nel palagio Adunati. 854. ADVNQUE, aduerb. che ual perfectione, & conchiuisione della cosa. Adunque a' costi fatto partito, il folle amore di Resta gnone, & l'ira della Niuetta si codissero, & altriui, etc. 994. Niuna riprensione Adunque puo' accadere. 54. Licentia adunque dalla Reina. 71. Non e' Adunque ualorose donne gran tempo, etc. 1217. Caminando Adunque Alessandro. 274. Era Adunque al tempo del Marchese Azzo. 244. Dico Adunque che etc. 2316. Adunque costi miseramente in pochi giorni i duo miseri amanti senza alcun frutto del loro amore hauer sentito di mala morte morirono. 1011. ADVSATAS I. affuefatasi. Costei posta giu la femminil morbidezza, et a' caualli, et all'arme Adusatasi, etc. 11. Que sta imaginatione ti far a' piu possente a' sostener gli affanni in fino a' tato che tu poi ADVSATO il saprai sostener. 11. AERE, & ARIA, elemento noto questo fem. et quello mas. di vno istesso sentimento; saluo che Aria alcuna uolta dinota la uista, la ciera, l'aspetto, come al suo luogo. Et oltre a questo l'Aere era assai piu fresco. 53. Concio fosse cosa che l'Aere tutto paresse dal pulzore de' morti corpi, & delle infermita', & delle medicine compresso, & pulzolente. Ne testi antichi si legge Aria che non sta bene. 25. Lasciando l'Aere a se di dietro la uia dipinta di quella sembianza, che la figlia di Thauante et si dimostra. 11. ARIA, per lo elemento, & alle uolte significa l'aspetto, la uista, la ciera etc. & anco diciamo l'Aria del cantare. La donna ridendo, che di buona Aria & ualente donna era; cioè, di buona uoglia. 692. Per pigliare un poco d'Aria; cioè, fresco. 1908. Vna donna assai piaceuole, & di buona Aria; cioè, di buono aspetto. 2220. Et come che l'Aria piena di nuuoli porge alla terra alcuna oscurita', la qual poi partendose e' nuuoli da solari raggi, con lieta luce e' cacciata. 11. AFFAMATA, etc. uedi al luogo di Fame. AFFANNO. Perche doue faticoso esser soleua ogni Affanno diletteuole il sento essere rimasto. 4. Non gli fosse potuto anchora il polso e' l' battimento del cuore per il durato Affanno riposare. 643. Se non ricadereste in troppo maggiore Affanno 755. Di che tu in grandissimo Affanno dell'animo messo m'hai. 921. Senza mirare al danno del mio futuro Affanno. nel le ballate. 1127. Et con confetti il leggier Affanno hauto fe' ristorare. 1135. O Affanno piu che l'usato hauto. 1385. Ma quantunque l'Affanno mio sia grande. 2231. Hauere questo mio Affanno offerto alle otiose. 2427. A quello, che mi tien tanto AFFANNATA. 2243. Molti gli AFFANNosi pericoli di Ciro ascoltano. 11. Affare, per conuenire. Gli honori a me fatti per propria cortesia delle donne, anchor che forte alla mia nobilita' s'affacesse. 11. AFFARE, la faccenda. Ne per grande Affare che soprauenisse. 2226. Huomo d'alto Affare. 2220. Huomo di picciolo Affare. 188. Nel uero io non conosco huomo di si alto Affare. etc. 325. Et lasciato ogni altro Affare si mosse. Qualunque Affare qualunque altre cagioni costi trouasti già deono essere finite. 11. Gli AFFARI inopinati opprimono souente altriui. 11. Ne testi piu antichi si legge ad fare, che non mi piace. Affare, in uece di A fare usarono i piu antichi Toscani, che a me non piace. & però uedi all'infinito Fare. Perche il castaldo Affar fare certe bisogne il tenne. 618. chi ha Affare.

il migliaccio olla torta al suo diuoto. 2424. Diedero ordine à ciò che Affare hauessero in sul partire. 62. In casa di questi usurari io non ci ho Affare nulla, altri leggono da far. 100. Si il fa; & perciò Affare affare sia: quale asino da in parete, tale ricene. altri leggono a far: a far sia. 528. Egli ti dirà ciò che tu haurai Affare. 2008. Et ella Affargli maggior piaceri del mondo. 1955. Et io son disposto affarlo. 125. Et non sò che male si fosse Affarlo. 736. Tu m'hai posta affarmi arrostito al Sole, etc. 1849. Et affarli beffe di lui, & di suoi sogni. 2070.

Affaticare. uedi al luogo di Fatica.

Affermare. uedi all'infinito Fermare.

Afferare, per pigliare, tenir fermo etc. Ne prima s'accorsero se haure all'isola di Rhodi afferrato etc. i. peruenuti. 1156.

AFFETTATA. Se tempo da troppo Affettata morte non m'è tolto. LA.

AFFETTIONE. lo affetto, lo amore, desio, uolontà etc. Con tanta Affettione le cose ualorosamente operare del Gerbino da uno & dall'altro raccontate raccolse. 998. Tenendo il Rè la sua Affettione nascosa. 2226. Alla mia buona Affettione riguardando. 2193. Nella sua buona & honesta Affettione confidandosi. 850. Nella uirtù della naturale Affettione ne sente, ne conosce; così mi ripiglia; & io poco me ne curo. 899. Egli uede i guiderdoni secondo l'AFFETTIONI seguitare. 1172.

AFFETTIVOSAMENTE corse ad abbracciarlo. 313. i. desiderosamente, uolontorosamente, etc. Affettuosamente abbracciò & baciò il suo Tebaldo. 785. Molto Affettuosamente le disse. 1450. Egli mirandole Affettuosamente con ardente desio. AM. Mossero l'AFFETTIOSE parole dette dal feruentissimo amante, etc. 706. Ne quai primi congiungimenti AFFETTIVOSISSIMAMENTE dal Conte cercati come fu piacere d'Iddio; la donna ingruidò di due figliuoli maschi. 850. Per quello AFFETTIVOSO Amore, che mi portate. FH.

AFFIBLIAMENTO. i. allacciamento con fibie. Et i uestimenti dalle lattora aperte di sotto le braccia infino alla cintura con simile Affibbiamento ristretti. AM. Le braccia in istrettissimi ma manica, dell'homero in fino alla mano aperta, et in alcune parti con isforzare AFFIBBIATVRE congiunta. AM. Affidare. uedi all'infinito Fidare.

Affligere, per tormentare. Et quini quanto ti piace mi fa Affligere. 383. S'alcuna maninquin gli afflige hanno molti modi di allegiare, & di passar quella, etc. 7. Securamente se tu hieri ci affligesti; tu ci hai hoggi tanto diletto; che niuna meritamente di te si dee ramaricare. 1234.

AFFLITTIONE. i. tormeto, ò mestitia. et in tanta afflittione, & miserie della nostra città. 24. Sole in tanta afflittione n'hanno lasciate, etc. 54. Che sai tu di mia Afflittione. 754. Et perciò che amore merita piu tosto diletto che Afflittione. 1172. Tu dei sapere che io era all'hor in gradissima Afflittione: et chi è in così fatta dispositione, non gli puo far così buon uiso. 1953. La madre mia, la quale mi pare si AFFLITTA. 666. Humana cosa è haure cōpassione à gli AFFLITTI. i. Et il disciplinarsi douere gli huomini pallidi, et Afflitti rendere. 1522. Il di et la notte molestato, et AFFLITTO da rombrotti della moglie, al suo feruente amore puose fine, etc. 2054.

AFFOGARE. Sperando che forse Iddio induggiando egli lo affogare mandasse qualche aiuto al scampo suo. 302.

Affogare, per suffocare, somergere, ò annegare. A guisa, che fare ueggiamo à coloro, che per affogare sono. 304. Che tutti noi dentro ui douerete affogare. 174. Deh hor i' hauesse effi affogato. 1921. Ma che alcuna posta uicino al cuore gli

s'era rotta, et Affogato l'hauea. 1043. Ma hor uolesse Iddio, che egli ui si fosse gittato da douero, & affogatosi. 1545. Io ho tate borse, & cintole che io ue l'affogherai entro, etc. 664. Et quanto che egli imagini il nuouo desio non douere al desiderato fine recare, cotanto piu di quello l'appetito s'affuoca. i. in foca. AM. Ameto colei rimirando s'Affuoca. AM.

Affondare. uedi all'infinito Fondare.

Affossare, per far fossi. Gli Romani esserciti, i quali & per Sole, & per piona, di di, & di notte combattendo, ò caminando, ò i loro campi affossando niuno altro guarnimento per sostentamento della natura portando, che vn poco di farina per vno etc. FP. uedi à Piona.

Affrettare. uedi al luogo di Fretta.

Affrontare, per porsi al contrasto. Et senza segno contra i nemici s'affrontano. AM. Et col Rè di Cappadocia dopo alquanto tempo AFFRONTATOSI combattè, & fu nella battaglia morto, & il suo essercito sconfitto & disperso. 447.

AFFVMICATA, etc. uedi al luogo di Fumo.

Ageuolare, far facile. Et questo presi non per ageuolarti, ma per esser piu tosto lieto. 1833. Questo gli parse Ageuole per lo ufficio. 1162. Che sia assai debole, & Ageuole à uincere à rispetto del suo medesimo.

AGEVOLE. i. facile appetito, etc. 2231. Sono troppo più AGEVOLI à riprendere, che ad emendare. 321. Spesso io le uoci in prieghi per gli AGEVOLAMENTI della Luna, usate riuolsi in minacce. i. prestezze, & corsi della Luna. F1. Assai AGEVOLMENTE si piegò à piaceri del l'Abate. i. facilmente. 159. Ilche Ageuolmente impetrarono. 232. Et in presenza di Bernabò; se Ageuolmente far nò si potesse, etc. 558.

Agghiacciare, Aggiugnere, Aggiungere, Aggradire. uedi Ghiaccio, Giugnere, Grado, etc.

AGGRAPPATOSI, per parte, che non ui sarebbero appiccati i picchi. i. appiccatosi con le mani. 1259.

Aggratigliare, per allegiare, indolcire, etc. Tu m'hai Aggratigliato il cuore con la tua Ribeca. 2050.

Aggrauate. Voc. Lat. uedi al luogo di Grauare.

Agguagliare, per equiparare, assomigliare, etc. Se tu alla moglie di Hercolano mi uolesi Agguagliare. 1357.

AGHIADO, aduerbialmente. i. tagliato à pezza, ò ucciso di ferro, che uolgarmente si dice, egli è stato fatto freddo, cioè morto, & è tratto per meta: da ghiaccio, onde si forma il uerbo aghiadare, & è quello che l'Usciano dice ad vno che stia come agghiacciato; tu mi pari un' aghiadato, et il Ferrarese dice vn ghiadio, etc. Anzi preghiamo Iddio che ui dia tanti mal'anni, che uoi siate morto aghiado, si come il piu disleale, e' l' maggior traditore che uiua. 1922.

AGHIRONE uccello. Et poi un grande Aghirone. FH. lo trouerai à Falcone.

AGIO, il commodo, ò commodità. Perche à bel Agio poterono gli spirti andar uagando. 359. Et erasi riuestito à bello Agio 1590. Gianni à grande Agio & con molto piacere cenò, etc. 1493. Tanto che à grande Agio ui si potena mettere la mano, etc. Et cenoglisti à suo grandissimo Agio. 1501. Anichino, & la donna hebbero ssai Agio. 1602. Et ella di lui con piu Agio prese piacere & diletto. 1661. Io amo piu di dispiacere à queste mie carni, che facendo loro Agio io facesti cosa, che potesse essere perdizione dell'anima mia. 96. Incitandogli il buio, & l'Agio. 453. Et statosi la maggiore parte della notte per la camera à suo Agio. 542. Et esedo io ne gli AGI ne quai noi mi uedete. i. commodi. 481. Perciò ch'ella piu AGIATA donna del mondo non era. 1740. Già da nobili huomini, & d'AGIATI fu hal' to. 1440. Furono duo

duo giuani assai Agiati, & di buone famiglie popolane. 1861. Si come AGIATO huomo. 1491. Tu sai bene, come io son Agiato di poter albergare. 2060. Ser Ciappelletto, che si uede mal Agiato delle cose del mondo, 87. Adagio, & adagiare. uedi al suo luogo.

AGLI freschi piu belli della contrada. 1698. Spichiuti Agli. AM. uedi à Terra.

AGNELLETO. il lupo la cominciò à portar uia; come stata fosse un picciolo Agnelletto. 2076.

AGNOL. Et questa è uua delle penne dell' Agnol Gabriello. 1443. Questo Agnol Gabriello mi disse; che io ui dicesti etc. 954. A pieno popolo raccontò la reuelatione fattagli per la bocca dell'AGNOL Gabriello. 826. Et egli rispose; che era l' Agnol Gabriello. 952. Disse, che molto le piaceua, se l' Agnol Gabriello l'amaua; perciò che ella amaua ben lui, ne era mai, che vna candela d'un matapane non gli accendesse davanti, doue dipinto il uedeua. 955.

ANGELI. uedi al suo luogo.

AGNVS DEI. Bruno gli hauea dipinta in la sua sala la Quaresima, & vno Agnvs dei. 1890.

AGO, la gusella, l'agocchia per cuscire. Imperciò che all'altre era assai l'Agò e' l'uso, & l'Arco laio. 9.

AGOGNANTI. uedi di sotto Agognare. Ma diuiso, & isbramato satij gli Agognanti cani. F1.

Agognare, per dolersi, ramaricarsi, attristarsi, ansiamente temere d'alcuna imminente noia, & instante periglio; uenendo dalla Greca ἀγνώ. Et così detto Agognare da agoniare, come da laniare, lagnare; da coniare, cognare; da Seniore, Signore; da Ispania, Ispagna; da Alemaniam, Alemagna; & altri simili. Nò ho però trouato esser questa tal uoce usata dal Boccaccio, anchor che quini l'habbia posta.

AGRA, tratto per meta; da frutti, ò da sapori aspri & agri. Et ogni altra cosa acetosa, ò Agra. LA. Et con AGRE ripressioni. i. crude. 194. Come che troppo reputassero Agre, & intollerabili le isperienze prese dalla sua donna. 2405. AGRAMENTE cominciarono à prestare ad usura. i. grandemete, & senza alcuna remissione. 269. Gli incomincio à stringere Agramente le carni. i. fortemente. 1101. Cominciando dal la ingiura fatta à questa donna, la quale Agramente uendicò. i. grauemente, & seueramente. 201. Et sono reputato AGRISSIMO pugnatore. i. fortissimo. AM.

AGRADO, adde. cioè in piacere. Tanto bene & si Agrado cominciò à seruire Egano. 1589. Quanto Agrado ne sia. 69. Come à ciascuna sarà piu Agrado di fare. 217. Et doue Agrado à lui fosse. 1044. Sembianti le fe, che A. le fosse. 1049. Si mise per famigliare assai acconciamente, & Agrado seruendo, etc. 370.

AGRAN pena. i. à gran fatica. uedi Pena.

AGUALE, & Vguale. i. parimente. Che Aguale lieta ne canto teco Signor mio. 598. uedi Vguale.

AGVATI, cioè infidie, inganni, nascondimenti, etc. Disse se le sue ricchezze da gli aguati del Soldano. 146. Forse nelli Aguati de ladroni è incappato. F1. In vn bosco si ripose in AGVATO. 1085. Vn' Aguato di ben trenta fanti uscì addosso di costoro. 1199. Confortandolo, che egli d' Aguato uscisse. 1816.

AGVIS. A. i. in modo, secondo, ò forma. A guisa d'un cane. 90. A guisa d'attrato è uenuto. 235. A guisa che soglion fare le battiture. 1921.

AGVTE. i. pungenti, sottili in punta etc. Poi che sente l'Agute sanne de caccianti cani. FH. uedi alla particella Porco. Aspettare con gli ACVTI spiedi gli spumanti cinghiali. AM. Acuti al suo luogo.

Aguzzare, per assottigliare, ò far la punta & meta; si dice aguzzar l'ingegno, cioè ponere ogni sua uirtù, ò forza per fare bene alcuna cosa. Quanto potè per lo lume gli occhi A. tanto gli pinsi auanti. F1. Icinghiali aguzzano gli eburnei denti. i. fanno acuti. F1. Veggendogli armati con AGVZZATA schiera superbi nelli aspetti. FH. AGVZZATO l'ingegno gli uenue prestamente dauanti quello, che dire si douesse. 140. Amor gli haueua aguzzato l'ingegno. i. assottigliato. 1450.

AHI, dolente, & lamentante. Ahi lassa me. 326. Ahi quanta è misera la fortuna delle donne, 732. & riprensua, & minatoria. Ahi traditori uoi siete morti. 1242. & in atto di riprendere. Ahi cattinella cattinella, ella non sapena bene donne mie; che cosa fosse il mettere in aia con gli scolari. 1790. Ahi uituperio del guasto mondo, essi non si uergognano d'apparir grassi & coloriti nel uiso, etc. 1520.

AHOTTA AHOTTA. Et per potere haure la domestichezza della Belcolore Ahotta Ahotta la presentaua. i. alcuna uolta, ò souente. 1698.

AIALA. la Ara. Lat. Area. Ella non sapena bene, che cosa fosse il mettere in Aia con gli scolari. 1790. uedi alla particella la Mettere.

AIATO. Andare attorno senza profitto alcuno, che l'uscio dice andare Aione. Il prete tutto di andaua Aiato per poterla uedere; quasi in tutti i testi si legge: tutto di u'andaua d'intorno, quando credena poterla uedere, etc. 1697.

AITANTE, cioè destro, gagliardo. Della persona Aitante ma pouero. 510. Era bella del corpo & Aitante della persona. 529. Et uidelo sano, Aitante, & bello della persona. 511. Altri leggono Aitante. Non essendo da alcuna speranza aiutato. 636.

Aiutare, & aiutare, per dare aiuto. Non d' Aiutare i futuri frutti delle bestie & delle terre, & de lor passate fatiche; ma di consumare quelli, che si trouano presenti. 39. Natural ragione è di ciascuno che nasce; la sua uita, quantunque può Aiutare & conseruare, & diffendere. 46. Ma molto meglio è à confortarti, & pensar d' Aiutare con orationi, & con altro bene l'anima sua. 1038. Che io il uada ad Aiutare in quello, che per me si potrà. 1117. Come nol chiami tu, che ti uega ad Aiutare? 1825. Et quali cose guarderà egli, & aiute rà; se egli non guarda, & aiuta te? 1825. Domine aiutaci. 1618. uedi alla particella Domine. Ohime anima mia aiutami, che io mi muoio. 1036. Ne puote ella, poi che ueduto l'ebbe; appena diro Domine Aiutami. 2076. Et senza alcun indugio aiutandogli la sua innocenza, etc. 1076. Vna giouane monaca aiutandola la fortuna, se da vno soprastante pericolo liberò. 1994. Con grandissimi argomenti & presi aiutandolo appena dopo alquanto di tempo il poterono de nerui guarire. 1804. Io mi credo aiutandomi la diuina gratia (si come io auiso) per gli nostri pietosi preghi, etc. 2417. Egli assai ben di ciò l'aiuterebbe. 441. Subitamente si gitò di casa per aiutarla. 1542. A cui di se potessero far uenire alcuna pietà di aiutarla. 410. Non arduano d'aiutarlo, etc. 236. Io fo uoto à Dio d'aiutarmene al sindacato. 1763. Senza che le donne già mi furono cagione ad aiutarmi à comporre mille uersi. 901. Aiutarommi elle bene, & mostraronmi comporre mille uersi. 901. Ella non potea gridare; si hauea la gola stretta; ne in altra maniera aiutarli. 2076. Ma la donna la pregò per Dio; che ella tacesse, & lei à riuestire aiutasse, etc. 1855. Da cui ella speraua essere aiutata piu, che d'altrui. 1856. Madonna per Dio aiutatemmi, che io non sia nelle braccia uostre morto.

1580. Et oltre à questo ne seguì la morte di molti, che per auentura se stati fossero aiutati campati sariano. 30. Et non essendo ne seruiti ne aiutati d'alcuna cosa, quasi senza alcuna redentione tutti moruano. 34. Et di ciò m'ha il mio Creatore si ben aiutato, che io ho sempre di bene in meglio fatto i fatti miei. 101. Et chi ha bisogno d'essere aiutato, & governato, ogni ragione vuole lui douere essere obediente, & soggetto, et reuerente allo Aiutatore, & governatore suo. 2092. S'aiuta ua, quanto potera. 235. In ciò che si potera l'aiutauano. 2237. Et quali cose guarderà egli, & aiuterà, se egli non guarda, & aiuta te? 1825. Lo hauea marauigliosamente aiutato. 404. Ma se Iddio m'aiuti, di noi m'incresce. 953. Che m'aiuti di non so chi. 1699. Lequali spesso alquanti anni aiutò loro sostenere la moneta da Alessandro loro mandata. 271. Et se non à coloro, che mi aiutarono, à quali per auentura per loro senno, ò per la loro buona uentura non bisogna. 5.

AIVTO, & Aita si dice con l'Aiuto de Becchini. 33. Doue l'Aiuto manifesto alla loro libertà conoscessero. 414. Che egli m'è d'uno grande Aiuto. 1447. La sua fede richiese, & appresso il consiglio, & l'Aiuto; & chi egli era, & perche uenuto, & da che mosso, interamente gli discoperse. 2163. Senza alcuna fatica di medico, ò Aiuto di seruidore. 38. Niuna cosa al suo Aiuto adoperò. 249. Che in questo gli douessi dare consiglio & Aiuto. 2012. Comincio à gridare Aiuto Aiuto. 484. Essere obediente & reuerente allo AIVTATORE suo. 2092. Et chi habbiamo noi gouernatori & AIVTATORI se non gli huomini? 2092. La fortuna anchora alcuna uolta AIVTATRICE de pauosi, etc. 1397. DISAIVTO. piu tosto Disaiuto che soccorso mi porsero. 11. Aizzando, i. irricando, & prouocando adira & è proprio de cani. Tu uai l'innocenti bestie dauanti da te cacciando, & nelle loro interiora metti Aizzando gli acuti denti de feroci cani. 11.

AL corpo d'Iddio ch'io dico da douero. 1771. Al digiuno della quadragesima. 98. Al nostro nouellare. 78. Al parer mio. 47. Al Pastore. 128. Al piacere. 43. Venire Al niente. 124. Fare ingiuria Al marito. 1552. Al tardi di Firenze uescirono. 2059. Non essere da tornare in Cipri Al presente. 1153. Così Al presente amo. 1875. Ho Al presente recata qui tanta mercatantia. 1952. Io non intendo Al presente, etc. 2183. L'andare Al presente in alcun luogo sarebbe sciocchezza. 75. Al quale il frate disse. 98. Al quale rispondendo disse. 97. Al qual fecero uenire medici. 89. Al sommo si perueniuo. 38. Tutto da capo al pie impiastrato. 1919. Al uino. Al lungo andare. Al tardi. Al diritto. Al di sotto, etc. à gli suoi luoghi.

ALAMANNI sono i Tedeschi. Che il Re di Francia molte tregue fatte con gli Alamanni morì. 516. altri scriuono Allamani, Alemanni, Allamanni, etc.

ALBA. la Aurora Comincio l'Alba ad apparire. 1902. ALBERELLI. uasi di terra piccioli. Le lor celle piene d'A. di lettouari & d'unguenti colmi. 1520. Et senza che la casa mia era piena di pentolini & d'A. 11.

Albergare per alloggiare. Et da poterlo A. ci è assai. 255. Tu sai ben come io son agiato di potere così fatti huomini come uoi siete A. 2060. & per dormire. Ad A. se n'andò secretamente con la Maddalena. 990. Che andato era ad A. con la fante di maestro Mazzeo. 1120. Che in Romano spirto tanta uiltà Albergar possa giamai. i. habitare. 2298. Spesse uolte auie ne, che anchora che buon letto habbia albergar male. i. alloggia. 243. A te conuiene ista notte albergarci. 2059. Ne già mai mi auenne, che io per ciò altro, che bene non albergassi. 247.

Rinaldo d'Asi ALBERGATO da una donna. 242. Pure sono la notte poi stato bene albergato. 246. Et domanda- tolo, doue la sera dinanzi Albergato fosse; rispose, che doue Albergato si fosse non sapera. 1120. Alcuna uolta per un bisogno grande alcun suo conoscente albergaua. 2056. Ve ne potrete auedere chi meglio alberghera' ò uoi, ò io. 298. Per mio auiso tu albergherai pur male. 247. Doue uoi albergherete assai conuenientemente. 2319. Io u' alberghero' uolentieri. 2060. Et in castel Gulielmo senza darli altro impaccio albergò. 249.

ALBERGO lo Alloggiamento. Quando esco dell'Albergo. Io prego Iddio & lui, che la seguente notte me diano buono Albergo. 246. Va & sappi se l'uo san Giuliano questa notte ti darà buono Albergo. 249. Che à Pavia & al migliore Albergo gli conduceffe. 2325. Abi dolcissimo Albergo di tutti i miei piaceri. 934. Dimandò alla donna dell'Albergo chi etc. 843. Sempre ho hauuto in costume caminando di dire la mattina quando esco dell'Albergo un Pater nostro, & una Aue Maria. 246. Et quindi al suo Albergo s'abbat- tere. 352. Gianni ui uenua à cenare. & ad Albergo. i. ad albergare. 1593. Vna uilla non troppo fornita d'ALBERGHETTO. 777. Et in Firenze giunto se n'andò ad uno ALBERGHETTO. 748. Et nell'Alberghetto entrati parimente i loro ronzi adagiarono. 2060. Per auentura arri- uata in uno Alberghetto. 343. Doue gli suoi compagni & l'ALBERGATORE trouò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi. 352. In su il primo sonno i due fratelli ALBERGATORI. & il lor fante à man salua prese. 783. A cui l'ALBERGATRICE rispose. 843.

ALBERI. et Albori si dice. Andando s'auenne in un pratello d'altissimi Alberi circondato. 1139. Et di molte al- tre maniere assai d'Alberi fruttiferi, Et d'altri Alberi uer- disimi & rititi, quanto piu essere poteano. 1474. Messe le ta- uole sotto alti & belli Alberi uicine al bel laghetto. 1488. Altri tra i belli Alberi sopra il uerde prato s'andorono dipor- tando. 1675. Lo scolare tra Salci & altri Alberi presso alla torricella nascoso s'era. 1815. Vn riuo d'acqua chiarissima, il quale da una montagnetta descendea in una ualle ombrosa da molti Alberi fra uine pietre & uerdi herbetto, etc. 220. Le eleuate cime de gli Alb. ri. 885. Fronzuti Alberi. 2202. etc. Et erano queste piagge (quanto alla piaggia del mezzo giorno ne riguardauano) tutte di Vigne, d'Olue, di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, di Persichi, di Noci, di Peri, di Susini, di Auellane, & di molte altre maniere as- sai di Alberi fruttiferi piena, senza speranza perderne. Quel- le lequai il carro di tramontana guardaua tutte erano bos- schetti di Quercioli, di Frassini, & d'altri Alberi uerdif- simi & rititi, quanto piu esse poteano. Il piano appresso sen- za hauere piu entrate, che quella donde le donne uenute ui erano era pieno d'Abeti, di Cipressi, d'Allori, & d'alcu- ni Pini sì ben composti, come se chiunque è di ciò il migliore ar- tefice gli hauesse piantati; & fra essi poco Sole, ò niente al- l'horà ch'egli era alto, entrava insino al suolo, il quale era un prato d'erba minutissima, etc. 1474. Vedi à Prato. Et nell'Ameto. Io uidi (si come il quadro teneua.) Alberi di ogni maniera, de quali tutti sopra i legati Tralci, liquali i loro pedali sosteneuano, si stendeano in torti rami, non al- trimenti che sopra le merlate mura si mostrano l'alte torri imbertescate. Io conobbi quini nell'uno de canti gli anti- chi pedali di Bauci, & Filemone, pieni nelle loro sommità di rosose Palme. Nell'altro canto, altissima, & con eter- ne frondi era la non piegheuoale Dafne, qui à noi similmen- te soprastante. Nel terzo canto era l'Albero cercante il

ciclo con le sommità, nel cui pedale si mutò il fanciullo Ciparis- so, & il quarto luogo il crescente Abete piu bello all'occhio, che per frutto utile. In mezzo di questi si sariano annouerati molu Melaranci carichi ad una hora di fiori, & di uer- di frutti, & di dorati, si uedeuano gli Alberi à quali la misera Phillis aspettante Demophonte diede principio, & gli sparti Fichi aspettati dal Corbo, & le piaceuoli Castagne disse da aspra ueste, state già care ad Amarille, & nel mezzo dell'aperto luogo, forse di non minore grandezza che quelle che il matto Eristibone uolò con la tagliente scure sta- ua una bellissima Quercia porgente grandissime ombre, con gli ampi rami di nuoue frondi carichi, & mostranti lieti si gnali di copiosa prole. Di questa parte passui nell'opposita, la quale come la prima d'Alberi uarij circondata conobbi. Ella mi mostrò sopra l'uno de canti l'antico Pero; sopra l'altro can- to il pallido Vliuo, cayo à Pallade molto, di rami pieni si ue- dea, & di frondi significando con abbondeuole segno i futuri frutti. Et l'angulo à questo seguente teneua la frigida No- ce, dante à se medesima co i suoi frutti cagione d'asprissime battiture. Et nell'altro un'olmo altissimo congiunto colle amichenoli Ellere, & colle usate Viti, in tra quali gran copia di pungenti Pruni belli di uerdi frondi, & di bianchi fiori. Quini in molte uerghie surgeano Auellani, & piu presso à sol- chi correnti pieni dell'acqua uersante dalla argentea fonta- na, erano le misere sorelle di Phetonte, & la piangeuole Drio- pe, & la lenta Salice, & se il dolente Idalago fosse stato mutato in Pino, io haurei detto, che quello, che qui in mezzo de gli scoperti solchi uidi, fosse stato desso. Vidi poi questo luogo intorniato di sparti Meligranati, et in una parte mi parue co- noscere, la piangeuole pianta della mutata Mirra abbon- deuoale per gli suoi amori, & uide le mutate radici del Gel- so col suo pedale, & co' suoi frutti per la morte de i Babiloni- ci giouani, & pieno di fioriti Meli, & la pianta dante gl'in- censi, stata non molto auanti mutata del Sole, & il Cornolo di poco tornato da udir la Cethera di Orfeo, & le care Mor- tine alla nostra Dea, & l'ecceleso Ciregio, & il lazze Sor- bo, & il fronzuto Corbezzolo, & l'alto Faggio, & il palli- do & crespo Busso, & piu altre piante, etc. Egli entrò in un giardino, & uennessene su per un'ALBERO fino alla finestra della camera mia. 671. Et appresso così ignuda n'an- diate sopra ad un'Albero ò sopra una qualche casa dishabi- tata. 1810. Vna nauicella fornita d'A. & di uela, & di re- mi. 1176.

ARBORI. Arborcelli, etc. al suo luogo. ALCVN. in uece di Alcuno. Egli mi pare, che niuna perso- na, la quale habbia Alcun polso, come noi habbiamo, etc. 50. Piu che A. altro era iracundo. 85. Messer io ho anchora A. pec- cato, che io non ui ho detto. 105. Dir nol potria; ne prender in- tentione d'A. mortal giamai. 222. Et A. giorno, come pote il meglio; il tenne tanto, che etc. 306. L'andare al presente in A. luogo sarebbe sciocchezza. 75. Non curado d'ALCVNA cosa. 26. Ne aiutati d'A. cosa. 34. Ne ui percoteua d'A. parte il Sole. 74. Senza fave A. distintione dalle cose honeste. 50. Di potere A. parola dire. 387. Che di porgere ALCVNE co- se addomandate. 29. Come che delle altre A. non fossero paren- ti & congiunte d'alcuno di loro. 59. ALCVNI erano di piu crudel sentimento. 25. Se pur A. ce ne sono. 50. Tal uolta senza ALCVNO. 33. S'A. conoscesse. 185. che quando A. vuole honorare il suo amico, etc. 2187. Senza A. alleg- giamento. 5.

AL DIRITTO. i. puntalmente. Il Sole essendo già à me- zo giorno salito, ferua alla scoperta; & AL DIRIT- TO sopra il tenero corpo. i. à punto. 1841.

ALDISOTTO. Infino à tanto, che tu uegga lui stanco; Fieuoale, & A. di te, che all'horà non si uogliono i colpi rispar- miare. 111.

ALIMOLTE uolte la notte uolo senza ali. 959. ALIMENTI, cioè Nudrimenti. Per questo uecchio petto dal qual tu prima i nudritiui A. prendesti te prego; & al- troue Alimenti Nudritiui. 111.

Alitare, sicutare. Marte gli alzò la uisera dell'Elmo & alito- gli nel uiso, poi la rachiusse. 111.

ALL. Si come colui che uine All'antica. 246. Si trouarono l'una All'altra, ò per amistià congiunto etc. 43. Fu traspor- tato All'isola di ponzo. 357. All'horà del mattino. 91. All'horà del mangiare. 171. etc.

ALL'INCONTRO di noi uenendo uno forestiere. i. uer- so noi. 1410.

ALL'ANTICA, al suo luogo, etc.

ALLA, aduerbialmente. Et Alla fine fattala risentire. 1178. Le tauole messe Alla reale, 884. Ma che n'hauesti so- tto Alla buona se, hauesti scie fiorini? 1781. Il Sole già à mezzo giorno salito ferua Alla scoperta. 1841. Calandrino gli inuitò à cena cotale Alla trista. i. alla misera. 1768. Ru- zandosi Messer lo monaco troppo con la donna Alla scapestra ta etc. i. senza freno. 691. Et io intendo honorare uoi Alla Per- siana, etc. i. secondo il costume di Persia. 2188. Armeggian- do egli Alla Catalana. i. come i Catalani. 2235. Et nel 111. il cauallo, etc. quando col disteso capo corre Alla distesa. Et per lo Articolo. Alla Giouane. 1344. Alla Fiamenta. 166. Alla Chiesa. 31. Alla Città. 38. Alla Tauola. 174. Alla nostra salute. 57. Alla loro età. 44. etc. ALLE loro camere. 74. Alle cui orecchie. 997. Alle guagniele. 1905. Alle ma- ni. 90. Alle mura. 26. Alle pestilenze. 26. etc. Ogni hora che io uegno bene riguardando ALLI nostri modi di questa mat- tina. 46. Da preghi, etc. Alli quali noi medesimi, etc. 79. Et ALLO habito conosciuto. 1178. Vdiron la fante fauella- re Allo scolare. 1794. Allo in giù. i. alla china. Allo in giù è pur corsa l'acqua. 734. etc. Sono alcune oppenioni di alcu- ni che uogliono che Alla, nella, dello, etc. la si duplichi nella prosa, & nel uerso no. Io uorrei da questi sapere, che potendosi dire nel uerso & nella prosa a la, ne lo, de la, etc. perche dupli- care tal consonante? io, lasciando molte ragioni che ui si potreb- bono attestare à tal proposito, si come superflue scriuerai con la l, semplice anchora che'l commun uso della prosa sia in contra- rio, è ben uero che sempre nel Boccaccio si troua duplicata la l, & nel Petrarca con l semplice, usa hora quello che piu ti piace.

ALLA DISTESA, à due: il cauallo quando col diste- so capo corre Alla distesa. 111.

Allagare. alla particella Lago.

ALLAMANNI. i. Tedeschi. uedi Alamanni, Allargare, per ampliare, dilatare etc. Se alquanto s'allarga la uostra honestà. 1469. Ne in altre dissolutioni allargandosi quanto i secondi; ma etc. 25. allargò le forze all'asiderato cuore. 111.

Allettare. alla particella Latte.

Allechiare, per acconciare. Contraria à quel che pareua poi c'ha- uuto hauea spatio d'allechiarsi. 111. uedi à Grinza.

Allegare, per assegnare, ò addurre in testimonio. Ciascun delli due giouani diceua se essere piu amato da lei, & in ciò ciascu- no diuersi atti della giouane per adietro fatti allegana in aiu- to di se. 111.

ALLEGGIAMENTO, lo Alloggiamento. A quali fa luogo alcuno Alloggiamento prestare. 5. Il pregò per Alleg- giamento della sua noia; che etc. 1652. Quanto fuoco io heb-

bi da te ad Alleggiamento del mio freddo. 1847. Et l'hauer nelle miserie compagni, suole essere grande Alleggiamento di quelle, & il uedere, o il ricordarsi delle maggiori aduersità in altrui, suole o dimenticanza, o recare A. alle sue. EP.

ALLEVIAMENTO. al suo luogo.

ALLEGGERAMENTO. Che tu ad A. della mia pena alcuna limosina facci, & facci dire alcuna messa. LA. Alleggiare, per alleggerire. S'alcuna malinconia gli afflige, hanno molti modi di A. quella. 7. Credendosi in cot'al guisa la manifesta mia malinconia. A. FI.

ALLEGREZZA. La letitia, giocodità, festa, gaudio etc. Nella sopraddate pietà et Allegrezza maternelle permiserò alcuna parola dire. 387. Costui fu con grande Allegrezza et con marauigliosa festa ricevuto, & ascoltato. 396. Et da tanta Allegrezza soprapreso. 521. 1000. Et con grandissima A. a casa di Tebaldo se n'andorono. 794. Con A. incomparabile i suoi forestieri mise a tauola. 2186. Et di mirabile A. occulta fu ripieno. 288. L'abbondante Allegrezza, ch'è nel cuore etc. 1967. Et l'Allegrezza & il giuoco etc. 1967. 5383. Et già sappiamo che auenne di Iuuentio Talua, di Sofocle, & di Filomene, li quali ne duri affanni uiuuti, per Allegrezza morirono. Et piu oltra. O Allegrezza inestimabile, o diletto non mai sentito, o amore incomparabile etc. PH. Le uiuande uenute ALLEGRI tutti mangiarono. 1973. Il conuitto che tacito principio hauea hauto hebbe ALLEGRO fine. 792.

Allegrate per letitiare. Per gli loro sogni stessi s'attristano, et s'allegrano. 1027. Io giuro a Dio, & se egli di questa uendetta che io di te prendo mi faccia allegro infino allo fine; come nel cominciamento m'ha fatto etc. 1834.

Rallegrare. Douere la brigata Rallegrare con alcuna nouella da ridere. 219. 2185. 907. Le donne, uedendogli scampati tutte si rallegrarono. 1271. 1018. Parue loro; che esse della loro uenuta si rallegrassero. 1487. Carissima madona rallegrati, che per certo tu rihaurai domani qui sano il tuo Aldo brandino. 784. Delle quali cose, perciò che belle & ordinate erano RALLEGRATO ciascuno, con festa mangiarono. 72. Essendomi di hauerui ueduto rallegrato. 2355. Et poi che i uari casi di ciascuno tuttatte ragionati hebbero, & molto pianto, & molto rallegratosi insieme. 522. Et uedrete se la brigata si rallegrerà, quando ui uederà. 1913. Alquanta fede prestando alle parole, vn poco si rallegrò. 1291.

ALLEI. alla particella Lei.

Allenire, per placare, humiliare. Voc. Lat. Le mie tribulationi, etc. ma d'unguento debito non essendo allenite le piaghe, per ogni hora inaffriscono. FI. Sadoc udendo le parole di Parmenone, & uedendo il dono tutto rimase ALLENITO. PH.

Allentare. uedi alla particella Lenta.

Allettare, per attrahere a se con dolcezza. Voc. Lat. Con gli occhi chiusi allettando gli humidissimi sonni, etc. FI.

Alleuare, per nudrire. Hauea i figliuoli fatti Alleuare in Bologna. 2398. Che senza mai dire cui figliuola fosse; diligentemente alleuasse, & costumasse. 2387. Che infino da picciola l'haueua alleuata. 1617. Et si anchora perche in delicatezza è alleuata. 2402. Nella bruttura di uilissimi huomini ALLEVATI. 193. Dal suo Auolo con diligenza ALLEVATO. 997. Quando colui, che nodrito alleuato & cresciuto sopra vn monte, etc. 898. s'alleuano con gli altri fanciulli della sua età. 829.

ALLEVIAMENTO. lo Alleggiamento. Auisando no di ciò Alleuiamento di mescredenza nello inquisito. 168. Do-

po lo Alleuiamento del uostro peso. i. dopo il parto. PH.

ALLEGGIAMENTO. al suo luogo.

Alleuiare. Il medesimo ch'è alleggiare. Non trouando modo d'alleuiare la sua donna dal dolore. 1805. Essendo la pena alleuata. 1651. Quelli essere dal giogo alleuiati. 1964.

ALLHORA. i. a quel tempo. Essendo hoggi alquanto ristrette le leggi al piacere, che Allhora erano, etc. 44. Disse Allhora Elissa. 57. Rispose A. il Pellegrino. 754. Era Allhora per auentura, quando etc. 1178.

ALLODOLE. ucelli noti. Et le A. imitanti l'humane cithere collo canto cominciarono a riprendere il cielo. AM.

Allogare, per locare, ponere. Chi potrebbe dire quanti già a diletto lasciarono le proprie sedie, & allogaroni nell'altrui? EP. Et così haueudo la sua figliuola allogata. 489. Che in altra parte hauea allogati i suoi pensieri. 634. Falcone, etc. il quale per ottimamente allogato hauea. 1330. Per la villa ALLOGATA tutta la sua famiglia. 278.

Alloggiare per albergare. Come smontati furono gli caualli alloggiarono. 2321. Essendo a lato all'asino suo alloggiata la caualla di don Gianni. 2111. Tito nelle proprie case di lui fu alloggiato in compagnia d'un suo figliuolo. 2260.

Allontanare. alla particella Lontano.

ALLOPIATA. i. cosa fatta con opio. & Adoppiata si legge ne testi piu antichi, & in certi moderni si legge aloppiata, che ne l'uno ne l'altro mi piace. Et come gli hauea data bere l'acqua A. non conosciendola. 1119. Il medico auisando che l'infermo senza essere aloppiato non sosterebbe la pena. 1098. La moglie di vn medico per morto mette vn suo amante aloppiato in vn'arca. 1092.

ALLORO, il Lawro. Trattasi la ghirlanda dell'A. 214. Era pieno di Abeti, di Cipressi, & d'ALLORI. 1474.

ALLVI. alla particella Lui.

ALLUMINATO, & illuminato. Con occhio A. di ragione. AM.

Allungare, etc. uedi Lunghezza.

ALLUNGO ANDARE. i. dopo lungo tempo. Che A. per forza o per amore le conuerrebbe fare etc. 413. A. essendo l'una donna andata in qua, & l'altra in là, etc. 721. Per ciò che io A. aspetto infelicissimo fine. 876. Miseramente A. se ne troua prostrata. FI.

ALMA. in uece dell'anima. Voc. Pr. Le stelle, peruenne a cacciare ad vn'ora amore & l'A. del corpo al figliuolo. 1064. In tutti gli altri luoghi sempre il Boc. usò Anima, & imperrò direi questo essere errore di stampa.

ALMENO, & Almanco, La. saltem. Egli ui conduce Almeno riposato. 1836. Et cercaron l'altrui, o ALMENO il loro contado etc. 26. A. ti fo io corato d'honore; che etc. 1358. Questa particella Almeno, è quella che in latino si dice saltē. Dice si anchora almanco.

ALOE, herba amarissima. Et fecce confettare in Aloe patisco fresco. 1775. Calandrino il quale anchora non hauea sprutata l'amaritudine dell'A. 1781. Sentì quini vn marauiglioso odore di Legno A. 1938.

ALPI, & nel meno fa Alpe, che sono monti altissimi. Fra le rigide Alpi, & nelle diserte spelonche. 858.

ALPRESENTE, etc. Al quale etc. al suo luogo.

ALQUANTO fede prestando alle parole vn poco si rallegrò. 1292. Con ALQUANTE delle loro fanti. 63. Con Alquante leggiadre parole. 157. Con Alquante carattere. 2046. ALQUANTI di passati. 124. Et dopo Alquanti di. 1293. Essendo hoggi ALQUANTO ristrette le leggi. 43. i. vn poco Luogo A. lontano. 63. Et dopo A. sentendo il monaco etc. i. dopo poco spatio di tempo. 155. Et haueudo Alquanto della

to della lor lingua apparata. 465. Ma intendo di farui haueere A. di compassione, etc.

ALTARDI. la sera. Tolti una sera A. due ronzini a uertura di Firenze uscirono. 2059.

ALTARE. In su l'A. 112. sopra l'A. 1712. fattosi il prete all'Altare. 947.

Alterare, mutare, perturbare. Deh pietose donne, chi crederà possibile in un punto un cuore così Alterarsi? F. 1.

ALTEREZZA, la grandezza, la superbia. l'Alterezza giu postata. 2143. O per la sua nobiltà si ALTIERA diuenuta. 1296. L'ALTIERO uostro animo. 704. Era questo Proposto baldanzoso & A. 1740.

ALTEZZA la Ettezza, & dinota la parte superna, & la profonda. Saliti alla Altezza de regni. 401. D'A. d'animo, & di sottili auedimenti. 651. L'A. della subita gloria. 2345. Intorniato di sei montagnette di non troppa Altezza. 1473. Salita alla gloriosa Altezza della Philosophia. 2261. 914. Et si come la Palma in uerso l'ALTURA si stende, etc. i. Altezza, nelle Rime d'AM. Gittaua tanta acqua & si ALTA uerso il cielo; che poi, etc. 605. Si A. impresa haueudo fatta etc. 2164. Non douesse percuotere se non l'ALTE Torri. 885. Giacchetto prese gli ALTI guidardo ni. 524. E' gran senno il cercare sempre d'amare donna di piu ALTO legnaggio che egli non è. 159. L'A. Faggio. AM. L'ALTISSIMA fama del miracoloso senno di Salomone. 1095. Con uoci ALTISSIME, & rubeste in mordere, etc. 943. Vn uento tempestoso; il quale facendo i Mari ALTISSIMI, diuise le due Cocche. 300. Gli parue uedere un grandissimo pianto, & guai A. messi da una donna. 1299. A. Faggio AM. ALTISSIMO & nobile amore. i. Quini mando fuori un'A. strido. 1079. d'A. ingegno dotato. 2261. Noi ui mariteremo bene. & ALTAMENTE. 835. 2406. 2233. ad alzare. Egli tentò s'A. potesse il coperchio. 349. alzandosi il Sole. 1369. Perche A. i gheroni della gonella. 1725. alzateui i panni. 1361. Alquanto il Sole su alzato 1133. Alzo la testa. 408. A. il capo. 1299. A. il uiso. 995. ALZATA alquanto la lanterna. 340. Gianni ALZATO il uiso, & riconoscendo, etc. 1266. Et A. il bastone lo incominciò a sonare. 1600.

Inalzare. Ma già inalzando il Sole, parue a tutti ritornare, etc. 1972.

ALTOPASCIO è un castello in quel di Lucca doue è una Badia nella quale assai monachi ui staua, & però dice il Boccaccio parlando di frate Cipolla metaforicamente. & senza riguardare ad uno suo cappuccio sopra'l quale era tanto untume, c'haurebbe condito il calderon d'Altopascio. 1449.

ALTRA. adie. Niun'A. medicina esser contro alle pestilenze migliore, che etc. 26. Et perciò che la fatica, la quale A. uolta ho presa, etc. 1375. Che egli Altra uolta confessato si fosse. 93. Dalla quale Altra uolta hauea prese le mosse. 958. Et ALTRE nuoue in loro luogo non soprauennero. 32. L'ALTRO hieri alla particella Hieri. Nell'ALTRO mondo. 890. Che faremo noi, diceua l'un' all'Altro, di costui? 89.

ALTRI. uedi al suo luogo.

ALTRESI è similmente, parimente anchora, non molto s'usa. Il che al presente fu caro; & alla donna A. 426. Pose i suoi figliuoli a cavallo, & egli montatoui A. 485. Egli A. ui si ritornò. 542. Voi non conosco, ne lei A. 577. Pensò de costi douere fare egli A. 638. Et la donna A. sua domestica diuenuta. 682. Io A. questa notte passata, etc. 1032. Ne i capelli A. mi tagliasti. 1621. Ma egli A. cominciò a piangere. 1956.

Et potrebbe si andare la bisogna, che io ucciderai A. tosto lui come egli me. i. costi. 739.

ALTRETTANT. A. i tanta altra Lat. tantundem. Con A. uernaccia. 2145. Poi che mille uolte baciato l'hebbe & ALTRETTANTE da lui fu baciata. 261. O dinanzi ad ALTRETTANTI Porci il gutteriano. 764. Con ALTRETTANTO pane. 2145. Che ualeano per auentura A. 853. Altro che dilettar non debba, anchora A. parlando ne. 2031.

ALTRE. Sempre si troua nel primo caso del numero del meno & di quello del piu, & Altrui poi ne gli altri casi dell'un numero & dell'altro, etc. O crediamo la nostra uita con piu forti catene essere legata al nostro corpo, che quella de gli A. sia. 51. Et de gli A. due, etc. 69. Qui A. luoghi diletteuoli assai. 71. Molti A. amici & seruidori del Re. 356. Et nel numero del meno. Intendo io, che egli & non A. habbia questo beneficio. 520. Che niuna persona, la quale habbia alcun polso, & doue possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa A. che noi. i. praterquam. 50.

ALTRO che. Et be' che mille uolte ragionato ne fosse A. dilettare non debba, anchora altro tanto parlandone. 2030.

ALTRIMENTI, et Altramente. Non A. che etc. 30. Ma ella andrà A. 92. Senza mutare A. consiglio. 730.

ALTRO NDE, de loco. i. da altra parte, o per altra parte, La uostera altezza, dalla quale ogni mia salute uenire pote & non A. 703. Non so perche piu di qua entro, che d'A. si creda esser stato tratto. 1103. Facendo sembianza di uenire A. 156. Et per locu. Et riguardò se Altronde ne potesse uscire. 1801.

ALTROVE, cioè in altro luogo, o uerso altro luogo. Non uorrei essere A. 111. A me conuien questa sera essere ad albergo. A. 1563.

ALTROVI ne casi obliqui, cioè, altri altro, alcuno etc. & prima nel Datiuo. Senza quegli fiorini che egli haueua a dare A. 1449. Io stimo che egli sia gran senno a pigliare del bene quando Domenedio ne manda ad A. 153. Perciò che io mi lasciarei innanzi morire, che io cosa dice si ad Altrui. 803. Et nell'Accusatiuo abbandonarono le loro case & cercaron l'A. 26.

Et nell'Ablatiuo. Egli si trouerà hauer messo il Lusignuolo nella gabbia sua, & non nell'A. 1229. Che io da A. che da lei udito non sia. 699.

ALZARE, etc. ad Altezza.

AMABILE. Voc. La. cioè ameuole, amoreuole etc. Rozzisti ma sente la forma sua & poco A. F. I. AMABILI donne come in noi è la pietà commendata; costi, etc. 1294. A. donne se con sanamente sarà guardato etc. 2099.

AMADORE & Amatore lo amante, lo innamorato. Lo haueere eletto sauiro & ualoroso A. 480. Non si richieda, ne stà bene l'attendere ad A. etc. 504. S'alcuno A. hauesse. 949. Fa costei lieta signore etc. di nuouo A. 1130. Troppo n'haurai de gli AMADORI. 949. uedi, Amatore.

AMALATA. Et Malata si dice piu toscaneamente; cioè, inferma. ancora è forte A. la figliuola. 2248. Perciò che sento no gli effecutori o morti, o AMALATI. 48. D'essere AMALATO hebbe per certissimo. 2007.

AMANO A MANO. i. poco dapoi, a poco, a poco, insieme, o incontanente, cioè l'una mano appresso l'altra A. A mano douessimo entrare in camino. 56. A. A mano incominciarono le genti ad accendere lumi. 118. Et se io ui sarò fatto A. A mano capitano. 1913.

AMANSALVA. La impune, rebus integris etc. Et quello con tutta la ciurma senza perderne huomo hebbero A. 299. I due fratelli albergatori, & il lor fante A. pree.

783, etc. uedi à Mano.

AMANTE. lo Amadore. L'affettuose parole del feruentissimo A. 706. Quando trouerò io mai così fatto A. come è'l Zima? 713. Et negarsi degna di così fatto A. 1421. Quando d'alcuno A. amate sono; & colui hauere sommamente caro. 771. Et il di medesimo la mandò al suo caro A. 1646. O caro A. del qual prima fui; Deh pietoso diuenta. 882. Si pensò di uolere hauere un ualoroso A. 910. Et al suo cuore accostò quello del morto A. 938. Questo mio nouello A. tutto di mi scriuena. 1797. Ella trouò il corpo del suo misero A. ne guasto ne corrotto. 1020. Che dal dolore del perduto A. & dalla paura, etc. 1059. Dal dolore preso per lo perduto A. 1805. Et tantosto al suo A. il mandò, il quale già certo del suo amore, etc. 1651. Con l'A. suo; che già in parte era contento. 1795. Et così il sagace A. senza costo godette della sua cara donna. 1693. Queste parole ascoltò l'A. con gran piacere d'animo, etc. 1793. Dimenticato il suo A. 1858. Se gaia giouanezza in bello A. dee donna appagare. 2412. Non come A. ma come marito. 2296. Et nel Feminino. Così diueniste uoi sua carissima A. 760. Doue i nouelli AMANT I gioia & piacer prefero del loro amore. 984. Che i due A. così ignudi come erano; fossero presi, & legati. 1263. Ma gli suenturati A. uergognandosi. 1265. Le donne sospese stauano ad udire; se i due A. fossero arsi; uedendogli stampati lodando Iddio, etc. 1271. I due A. stettero per lungo spatio insieme. 918. Si come i giouani A. molto spesso fanno. 1147. Gli A. per usanza sempre si addattano a gli accidenti nociui FI.

AMATA & Amatore al suo luogo.

AMANZA. innamorata, usata da antichi Toscani. Questo paese male à lui gratioso non gli potè concedere per A. Vna donna alla sua uirtù debita, etc. FI. Questo uocabolo è Napoletano, & contadinesco, & lo pose in bocca alla Fiammetta parlante in Napoli. Il che spesso è stato offeruato dal Boccaccio di porre in bocca à gli parlatori alcuni uocaboli del loro paese. Benche alle uolte, anzi infinitamente egli usi uocaboli uolgarissimi per tutta l'Italia. il che se considerassero coloro; che schiamazzano udendo usare un uocabolo, che non sia Fiorentino, tacerebbono, & giudicherieno con gli giudici, che lo scriuere Lombardo, lo scriuere Marchigiano, et lo scriuere Napoletano (pur che moderamente) tra le prose Tosche non si disdice, ancora che la Tosca lingua sia la piu colta. Et se i Greci hanno l'Attica, l'Eolica, la Ionica, la Dorica, & la Comune, altrettanto se ne può fare nella lingua uolgare. Et si come l'Attica è soura l'altre tutte conuenientissima à Comedie, la Dorica ad Egloghe, & l'altre ad altro, così in questa parimente puote auenire, tramezzando doue accade uocaboli che sono piu frequentati per tutta l'Italia, & piu dicenoli al soggetto di quel che si scrive.

AMARE. Tebaldo perseverò nel suo A. 796. Perseuerando la giouane nell'A. 1296.

Et per lo Adiettiuo, alla particella Amartitudine.

Amar & amare per desiare, & alcuna uolta per uolere. Che d'A. lui hauea la mente rimossa. 911. 1295. 1574. 949. 159. 479. Il quale infino nella mia pueritia cominciai ad A. 836. A cui Salamone rispose ama. 2097. Il conte ama mia figliuola. 847. Amando adunque Ricciardo questa Catella. 718. Amando meglio il figliuol uiuo con moglie non conueniente à lui, che morto senza alcuna. 597. In cotal guisa A. l'un l'altro secretamente. 911. Cimone A. Iphigenia. 1147. Et amandola, tanto seppe operare. 1194. Perche amandolo sopra ogni altra cosa. 1102. Io son uenuta à ri-

storarti de danni; i quali tu hai hauiti per me amandomi. 1322. De giouani che uolentieri amano nella giouanezza. 3248. Accio che d'amarla non si mouesse giamai. 711. Parendoti il tuo A. piu honesto. 2271. Non rimarrò d'amarlo. 924. Mille lacciuoli col mostrar d'amarti, haucua te si. 1833. Del quale il ciel produsse tutto atto ad amarui. 898. Donna non fu mai che tanto amasse huomo. 283. Et se tanto l'A. quanto, etc. 1003. Se io u' amassi come già Amai. 723. Alcuno altro mai puote mouere l'animo mio tanto, ch'alcuno n'A. 1593. Non amaste uoi mai il giouane. 758. Le lagrime di colui; la quale tu uiuendo cotanto amasti. 935. La quale io ho amata. 450. 60. 654. 936. Possedere la cosa AMATA. 1232. Dura si mostraua la giouanetta A. 1296. Di grandissimo amore delle due giouani AMATE da uoi ardete. 979. L'amate giouanette honorando. 2233. Se uoi amate la donna uostra. 2351. Si dourebbon gloriare; quando da alcuno amante A. sono. 771. Non desiderate d'essere amato. 899. Non solamente seppe se essere A. 1029. Che io A. sia. 2097. Fu & è A. a Rai. 320. Ho sommamente A. 836. Io ho A. Guiscardo & l'amero. 924. Cotanto da me AMATO. 1039. Cortese & molto A. in questa città. 884. Per la qual cosa parimente tutta tre amaua. 141. Piu che altra cosa A. 718. Piu che se l'A. 838. Come egli l'A. 1741. Li quali amauano la uita loro. 401. Essa è'l padre sommamente A. 444. s'A. molto. 1664. Li quali uoi tanto amauate. 1090. Io non u' amerei mai. 1742. Anzi l'amo; che l'A. di chiunque ella stata fosse. 2266. Amai tua figlia, & amo, & amerò sempre. 381. Che tanto quanto A. la spina; tanto sempre per amor di lei A. te. 383. In perpetuo u'A. 702. Et quanto io uiuero l'A. 924. Et io debbo amare uoi, & amerou uolentieri. 1741. Che io ami questo non die essere marauiglia. 210. Doue ella possa esser certa, che egli così l'Ami. 849. Tu sai; che tu non Ami persona. 2106. Gli altri & io, che ui amamo. 905. Et felicissima, se nell'altra uita s'ama; & uoi u' amiate. 1060. Che uoi mi A. ui può essere caro. 1741. Io amo, & ciò che io A. nella naue che qui dauanti ne uedete dimora. 1005. Amai tua figlia et Amo. 381. Ho amato, & Amo. 924.

AMO MEGLIO. Vo. Pr. che uale, io uoglio piu tosto. Io Amo molto meglio di dispiacere à queste mie carni, che facendo loro agio, io facesti cosa, che potesse esser perdizione dell'anima mia. 96. Come sua sposa l'amo. 857. l'amo tenerissimamente. 742.

Disamare. l'huomo non può amare & Disamare à sua posta. FI.

AMARITUDINE, dolore, cordoglio, ò passione. Fu tanta & si lunga l'A. 354. Gli parue tempo di douerla trarre d'A. la quale stimaua, chr ella sotto il forte uiso nascosa tenesse. 2401. Et era tutta piena di lagrime & d'A. 753. Piagner farolle AMARA tal follia. 2415. Quanto mi sia discausa. La trista uita A. 1131. L'AMARE lagrime de lor congiunti, etc. 32. Piena d'A. lagrime, & di pene. 1482. Cantiamo, etc. Non de sospir, ne de le A. pene. 596. Non senza A. punture dell'animo. 1340. In tristo & AMARO pianto mutò la inestimabile letitia. 1153. Accompagnata d'AMARISSIMI pensieri. 1841. La donna AMARAMENTE & della sua prima sciagura, & della seconda si dolse molto. 420. Insieme A. pianfero. 987. Et dando fede alla uisone. A. pianse. 1019.

AMATA. uedi al suo luogo sotto l'infinito Amare.

AMATORE. Pure che sia chi inuiti l'Amatore. 2414.

Io n'ho ne miei di mille ueduti AMATORI. 767.

AMAZZATA, ò Amazzachera come hanno alcuni testi.

testi. Anche dite uoi che ui sforzate; & di che? di farlo in tre, pace; rizzare Amazzata; io so che uoi siete diuenuto un prode cavaliere, poscia che io non ui uidi. Andate, etc. 588. i. stare ritto à modo di mazza, ouero si come in que tempi si usaua, che quando un uecchio non si poteva rizzare, di farsi dare con una certa bacchetta, ouero mazza su la uerga leggiermente, accio che mediantes quel tal battere si uenisse à riscaldare, & riscaldandosi poi à rizzare; & di qui è tratto questo rizzare Amazzata. etc. Et rizzare Amazzata è proprio quella canna con che si pesca con l'hano, la qual quando si uol uedere s'alcun pesce è preso si alza con mano & dicesi rizzare Amazzachera, quello che noi diciamo pescare, ò andare A canna aduerbialmente; che uen à significare che'l giudice di cui si parla non poteua far alzare la testa à Priapo se non si aiutaua con mano, & di qui ancho è tratto questo motto, che si dice ad uno quando è silentato dinanzi, che dice, egli non si potrebbe pigliare Amazzachera; perche non potrebbe pigliare co' denti l'hano, di queste due bor piglia qual piu ti quadra, ma la ultima è la piu sua propria.

Amazzare per uccidere. Saresti stato amazzato. 341.

AMBASCIADORRE di Curado. i. Noncio, ò Legato. 392. Per un cauto A. gli significò se essere ad ogni suo comandamento. 989. Et al Rè per lettere & per speciali AMBASCIADORI, etc. 471. A. del Rè d'Ermenia. 1289. Li quali dal Rè d'Ermenia à Roma A. erano mandati, etc. 1289. Mandati in Firenze i suoi nobili A. 1282. Venuti certi gentili huomini Genouesi per A. 2341.

AMBASCIARIA. La legatione Huomini atti à portare Ambasciaria. FI.

AMBASCIATA. La nuntium. Fatta l'Ambasciata. 546. Fatta la uostra A. 960. Vdita l'A. 990. Ne per A. di femina, etc. 643. Con AMBASCIATE sollicitaua. 724. Sollicitandola con A. 1574. Piu uolte A. portate alla fanciulla. 1239.

AMBIADURA. & Ambio, lo andar portate. Noi hauremo perduto il trotto per l'A. prouerbio. come è perdere vna cosa per vn'altra peggiore. 1723.

AMBIGUITA. il dubbio. Da una parte della pietà tira, & dall'altra dalla debita fede, in A. caduta AM.

AMBITIOSA. Femina u. uedi alla particella Femina.

AMEN. Io u'era presso Amen di dieci braccia. 1734.

AMENDUE. & Ambedue, cioè, tutte due. Tenendo forte con A. le mani gli orli della cassa. 304. In quello medesimo fuco con A. le galee quello accostò alla naue. 1008. A. nel uiuio se n'entrarono. 2220.

AMICITIA. i. amicitia l'A. grande che con Giannotto hauea. 125. Et una A. si grande ne nacque. 2261. Et si per la intera A. 2274. Le tante leggi dell'A. uogliono, che etc. 2288. AMISTA un po piu basso.

AMIGLIAIA per giouano i fermauano. i. senza nume. 34

AMIO SENNO. i. à mio piacere. Lasciamiti prima uedere Amio senno. 2051.

AMICA. Sost. tra per paura, & per amore mi conuenne uguanno di uenire A. à Rugieri. 1115. O moglie ò A. ò figliuolo, ò che che si sia. 2187. Et per lo adie. Sella fortuna m'è stata poco A. 1632. Doue ella dishonestamente A. ti fu. i. concubina. 380. I secolari non possono fare come che nelle madi, nelle Sirocchie, nelle AMICHE, etc. 1695. Et prima sono state A. che mogli. i. concubine. 2283. Desinaro con loro parenti compagni & AMICI. 42. Ne perdita d'A. ò di parenti. 58. 436. 789. 1044. 1170. Gli ue. me vn messo da cer

ti suoi grandissimi A. da Malfi. 1098. Et per compiacere à questi così fatti loro A. 1883. Et quiti gli sconfolati A. & parenti, etc. 2320. O la carità de gli A. 28. Tant'è il bene & l'amore; che l'AMICO, & il marito le porta. 261. Lasciata à guardia d'un suo fedele familiare & A. 447. Sentendo Gualtieri conte d'Anguersa gentil & sauiuo huomo & molto loro familiare A. 475. Carissimo A. 450. Carissimo & dolce A. et signore mio uoi potete conoscere etc. 478. Quello maldesto da Iddio uostro A. 661. Andorono ad vn prete loro grandissimo A. 1767. Il qual'era antichissimo suo A. 2260. Et hauea Gispippo per buono A. 2310. Tu dolce A. non eri di quelli che così con l'A. uanno come l'ombra con colui, cui lo sole fiede, tra quai se alcuna nebbia si oppone, che la luce, son quella insieme fugge. FI.

AMICHEVOLE. Non solamente Amicheuole ma amorofo diuenire. 448. Persona sollazzeuole & A. assai. 1238. Con parole assai AMICHEVOLI. 195. A. Ellere. nel AMICHEVOLMENTE lo cominciò à pregare. 123. Doue trattandoti A. 379.

AMISTA. La familiarità l'amicitia. Hauea singulare A. con vno ricchissimo giudeo. 173. Co quai due haueuo Buf falmaco & io singulare A. 1883. Auenga che sconuenenue à te & à lei carnale A. prendesti. 380. Le si parò dinanzi piu crudele A. 418. Dimenticata l'A. & l'amore de Anthico. 435. L'amore, il quale portaua debitamente alla grata A. di Tito. 2310. Et fece in poco d'ora vna gran dimetichezza & A. 576. Di che strettissima & leale A. lui & messere Ansaldo congiunse. 2211. Se quel riguardasti, che la uera A. richiede. 2205. La tua liberale & uera A. assai chiaro mi mostra quello, che etc. 2279. Che la mia A. ti douesse essere cara. 2272. O per A. ò per parentado congiunte 43. In segno d'A. 2110. Et trattare parentadi & A. 193. Non ostante l'A. 1083. Santissima cosa è adunque l'A. & non solamente di singular reuerenza dignissima, ma da essere con perpetua laude commendata si come discretissima madre di magnificenza & di honestà, sorella di gratitudine & di charità, & d'odio & d'auaritia nemica, senza prego aspettare pronta etc. 2.

Ammaccare per schizzare. Il taglio della sua arme era perduto, ma in luogo di tagliare, rompeua & ammaccaua le dure ossa de gli altri combattitori. FI. Tante pugna & tanti calci le diede, che tutto il uiso le ammaccò. alcuni testi hanno macino, che non mi piace. 1612.

AMMAESTRAMENTO. l'A. datole d'Antigono. 462. l'A. della Balia. 369. Voglio che ue ne renda A. accio che, etc. 206. La donna la quale ocitamente gli AMMAESTRAMENTI d'Antigono hauea tenuti à mente. 462. Forse mi sarebbe ageuole co uostri A. d'entrare nello camino. 801. Per mille A. no era, etc. 1140. Ascalone AMMAESTRATISSIMO Duca del loro camino. FI.

Ammestrare per insegnare. Lo fece A. compiutamente nella nostra fede. 135. AMMAESTRANDOLA che motto non faceffe. 2115. Et quando à questo le leggi non si ammaestrassono. 2091. La femina AMMAESTRATA da Ricciardo. 730. A. alquanto dell'arte marinesca. 1176. Si come ammaestrate erano state. 2221. Anchora che assai ammaestrato fosse nell'arte della guerra. 475. Et dopo il molto hauerlo A. 669. Con molte parole AMMAESTRATO i due piccioli fanciulli. 486. Quantunque forte istimo, che sia al bene A. guerriero assai, etc. 2231. Facciano prima essi, poi ammaestrino gli altri. 767. Ammaestrogli che quando à Nicostrato seruauano, tirassono il capo à dietro. 1647.

Ammarcita. Non è per uecchiezza A. anzi piu fiorisce la

gloria del nostro nome. 2291. Altri leggono marcita. Ammassare. uede alla ditione Massa.

AMMENDARE. In A. di ciò. 393. offerendosi ad ogni A. 1244. infino ad hora ad ogni A. che comandata mi fie; mi profero apparecchiato. 1663. Vago di far Ammenda in molte maniere s'ingegno d'honorarlo. 188. Che questo suo consumamento piu uosto, che AMMENDAMENTO potrebbe essere. 1337. Percioche da una parte la uergogna del fallo commesso, & lauoglia dell'AMMENDARE. 232.

Ammendar: per emendare. D'ammendar me stesso m'ingegnerai. 901. Si poteua molto bene ogni cosa stata A. 1289. Non riorè ad A. come meglio hanesse potuto: ma disse etc. 2066. non credo che la tua doglia per lo tuo pianto si possa A. ma piu tosto piangendo aumentare la potresti P. H. Io ne farò ciò che potrò per ammendarlo. 756. Di questo tu doueui tu auctiee & ammendarti. 818. Ma tu ti sei molto bene ammndato per gli miei castigamenti. 676. Per uedere se egli, è ne ammendera. 1544. L'ammenderei uolentieri se si pcesse. 773. Non so qual Domenedio piu uno, che un'altro si uoglia; che io mi ammendi. 765.

Ammutare per rametare, ricardare etc. alla particella. Mente. AMMIRABILE. Vo. La. i. merauiglioso Conuenenole ofa è carissime donne, che in ciascuna cosa, laquale l'huomo fa, dall'A. & santo nome di colui, ilquale di tutto fu fattore, le dia principio. 78.

AMMIRAGLIO il capitano dell'armata di mare, et di terra. Ruggier dell'Orion. del Re. 1265. Gia lo sole minacciava l'occiso, quando l'A. etc. P. H.

AMMIRATIONE la merauiglia. Furono con Ammiratione ascoltati i casi etc. 264. Mostrò d'hauere di questa cosa grande A. 825. Con A. grandissima la incominciò in tentissimamente a guardare. 1140.

Ammollire per intenerire humiliare e addolcire mitigare. Si ammollica la nostra durezza uerso di me. 703. Ogni cosa dura in processo di tempo si pur matura & ammollice. F. I. Amore che A. i duri cori. P. H. Come de delitie ammolliccono con gli corpi gli animi de i giouani. E. P.

Ammonire per riprendere, correggere etc. Anzi ci era uenuto per douergli Ammonire. 10. D'ammouirlo con una sua parola. 647.

Ammorbire. uedi à Morbidezza.

Ammorta. i. estingue spegne. Quanto piu nel fuoco si soffia, & piu s'accende, & senza soffiarui s'ammorta. P. H.

AMOR & AMORE. Quando si piglia in uece di Dio. A. come potentissimo signore da piu ricchi si fa temere. 1050. Pure m'è di tanto A. stato gratioso; che, etc. 481. Allaqual cosa & pietoso A. & benigna fortuna assai occultata uia m'ha ueano trouata, & mostrata. 926. Assai sono che credono A. solamente da gli occhi acceso le sue saette mandare. 996. etc. 1131. Legami etc. equali tutti A. ruppe & spezò, si come molto piu potente di lei. i. di fortuna. 1146. Done ti lasci trasportare all'inganneuole A? 2264. Et in tra tante cose habbiate fatto luogo al losengheuole A. 2228. Et nel L. A. uedere adunque doueui A. essere una passione accecatrice dell'animo, disuatrice dell'ingegno, ingrassatrice, anzi priuatrice della memoria, dissipatrice delle terrene facultati, guastatrice delle forze del corpo, nemica della giouanezza, & della uechiezza morte, genitrice de uirij, habitatrice de uacui petti, cosa senza ragione, & senza ordine, & senza stabilità alcuna, uitio delle menti non sane, & sommergitrice della humana liberta. Vien teco medesimo l'histoire antiche, & le cose moderne riuolgendo, & guarda di quante morti, di quanti disfacimenti, di quante ruine, & estirpationi que-

sta danneuoie passione è stata cagione. È una gente di noi miseri mortali, il chiamate Iddio, & quasi come a sommo aiutatore ne bisogni, sacrificio gli fate delle uostre menti, & diuotissime orationi li porgete, etc. Et nella. F. I. Questo crudel tiranno, alqual ti se sottomessa, faole insieme con la liberta il conoscimento occupare, etc. A. il forte arco reggendo, soua il tirato neruo addata le sue saette, etc. Rade volte, o non mai ad A. palese è conceduto felice fine, etc. Io pur conobbi gli amoroosi ueleni, iquali cosi uengono graui, & molto piu tal fiata alle menome genti, come alle piu potenti, in quanto piu alle bisogne sono chiuse le uie à loro piaceri; che à coloro, che con le ricchezze, le possono trouare per lo cielo etc. Gli amanti credono ogni cosa, Percioche A. è così sollecita piena di timore. Questo è tolto da Ouidio. Res est sollicita plena timoris amor etc. A. per gli cui assediamenti de gli animi, infinite città cadute, & arse ne fumano etc. Et nel AM. nel principio. Adunque ad A. solo, con debita contemplatione seguitare, in una ho raccolto le s'arse cure, i cui effetti se con discreta mente saranno pensati; non trouerò chi biasmi quel, che io lodo. Questo che le diuine saette temprà nell'acque di Citherea pietoso de suoi soggetti à quelli di Rhannusia contrarij tira de c. ldi petti; però che si come quelli da sollicitudine auuersa, così da desiat. & sperata letitia insieme procedono questi; & come gli altri d'accidiosa freddezza, così i suoi d'amorosa caldezza sono testimoni. Questo del ben uiuere humano maestro, & regola purga di negligenza, di uiltade, di durezza, & d'auaritia lo cuore de suoi seguaci, & loro spirti, magnanimi, & liberali, & d'ogni piaceuolezza dipinti rucndeno con uigilante cura; & se lui con diritto passo seguitandolo perseverano, à raggi della sua stella conduce con lieto fine, & i suoi essaltamenti da humiltà regolata guidati tolgono paura di cadere à gli essaltati. Che piu di costui le molte lode in poche parole stringendo diremo? Se non che i suoi effetti tengono in moto continuo li piaceuoli cieli, dando eterna legge alle stelle, & ne i uiuenti potentiat a forza di bene operare; i quali se uaditi da Crespo nel fuoco, o da Ciro nel sangue, o nella pouertà da Codro, o nelle tenebre da Edippo, piaceranno, & Marte ascoltandoli, o darà all'arme quiete, o piu feruente l'opererà ne' bisogni. Pallade la dolcezza de suoi studij, i costui fatti sentendo, d'animo diuentata maggiore, li lascierà alcuna uolta, & Minerva robusta si fu mansuetata intendendoli, & la fredda Diana ne' tepidisce, & Apollo piu focose porge le sue saette. Che piu? Li Satiri, le Ninfe, le Driadi, & le Naiadi, & qualunque altro si moue seguitandoli, se ne abbelliscono, & uedendoli piacciono à tutti, etc. A. ha questa proprietà, che egli è cosa, che non si può lungamente celare, & nel suo palesarsi, suole spesso recare grauosi pericoli etc. Et nel P. H. A. (si come noi ueggiamo) ha si fatta maniera, che multiplicando in un cor la sua forza, ogni altra cosa: ne caccia fuori, quello per suo luogo riseruando, & mouendolo poi secondo i suoi piaceri, & niuno auenimento pote à quelli resistere, che pur non si conuenga quelli seguitare etc. Niuno è, cui questo A. non dissecchi le medolle dell'ossa etc. A. mai ne' primi conoscimenti de gli amanti, non sofferse tanta dishonestà quanta noi uerso me, con cui noi mai non parlafte, haueue dimostrata, anzi fa gli amanti timorosi, & adorni di casta uergogna, infino che la lunga consuetudine fu gli animi essere equali conoscere, etc. Il fuoco s'auina, & uiue pe soauu venti, & A. si notrica con dolci guardamenti; & si come le fiamme perdono forza, non essendo da uenti aiutate, così A. diuene tepidissimo, come gli sguardi cessano, etc. A. sempre fa timidi coloro, in cui dimora; & doue maggior parte è d'esso, similmente

mente uè maggior temenza; & questo auiene, percioche l'intendimento della cosa amata non si pote intiero sapere, che se'l si potesse sapere, molte cose temendo dispiacere, non si fanno, che si farebbono, percioche ciascuno sa, che spiacciendo si roglie uia ogni cagione d'essere amato, & con questa temenza, & con A. sempre dimora uergogna, & non senza ragione, etc. A. niun'altra cosa è, che una irrationabile uolontà nata da una passione uenuta nel cuore per libidinoso piacere, che à gli occhi è apparito nutricato per otio da memoria. & da pensieri nelle folle menti, & molte volte in cui dimora ritira dalle necessarie cose, & dispone gli alle non utili, etc. A. è di tre maniere, per le quali tre, tutte le cose sono amate. Alcuna per la uirtù dell'uno, alcuna per la uirtù dell'altro, secondo che la cosa amata è, & similmente l'amante. La prima delle quali tre si chiama A. honesto. Questo è lo buono, il diritto, & lo leale A. il quale da tutti deue essere preso. Questo il sommo, & lo primo creatore tiene alle sue creature congiunto, & loro à lui congiunge. Per questo i cieli, il mondo, i reami, le prouincie, & le città permangono in stato. Per questo meritiamo noi di diuene eterni possessori de celestiali regni. Senza questo è perduto ciò che noi habbiamo in potenza di ben fare. Il secondo è chiamato A. per diletto, & questo è quello, alquale noi siamo soggetti. Questo è lo nostro Dio, costui adoriamo, costui pregiamo, in costui speriamo, che sia lo nostro contentamento, & che egli possa interamente i nostri disiri fornire. Il terzo è A. per utilità, di questo il mondo piu che d'altro è pieno. Questo insieme con la fortuna è congiunto. Mentre ella dimora, & egli similmente dimora, quando si parte, & egli è guastatore di molti beni, & piu tosto ragioneuolmente parlando si derria chiamare odio, & à questo, niun che uirtuosa uita desiderari di seguire, si deuria sottomettere, percioche egli è d'honore priuatore, adducitore d'affanni, destatore di uirtij, copioso donatore di uane sollicitudini, & indegno occupatore dell'altrui liberta, piu che altra cosa da tenere cara, etc. A. è passione, che tanto cresce, quanto piu argomenti à minuirli si adopraano, etc. O A. nemico de paurosi, quanta è la tua potentia, etc.

Et per l'affetto amoroso. Per quello affettuoso A. che mi portate, etc. Oltra modo essendo stato acceso d'altissimo & nobile A. & forse piu assai; che, etc. i. il mio A. oltre ad ogni altro feruente. 3. La Marchesana riprende il folle A. del Re. 157. Con grandissime riprensioni cominciò à mordere costui folle A. 483. Adunque à così fatto partito il folle A. si condusse. 994. Et il suo A. feruente reputò grande. 383. Pensò raffreddare il suo feruente A. 932. Et ordinarono di fare acquisto di questo A. commune, quasi come questo A. si douesse partire, etc. 422. Pensando piu al suo focoso A. che alla sua honestà. 429. Alla difesa del mio focoso A. nel nostro conspetto, etc. 480. di occulto A. feruentermente di lui s'accese. 477. Et con gran diligenza il suo A. teneua celato. 745. Et conoscendo non solamente il suo secreto A. essere scoperto. 922. Imponuea, etc. che à suo potere il suo secreto & grande A. le facesse sentire. 999. Prendesimo modo à seguire il secreto A. tra noi stato. 1037. Vi prego, che cotanto A. quanto è questo, ch'io ui porto, etc. 482. Haueue potuto comprendere à quanto A. portarui m'habbi condotto la nostra bellezza. 701. Ilche la donna uedendo dimenticato l'A. & in fiero furore accesa disse. 483. Quanto piu potea il suo A. teneua nascoso. 495. Niun'altra cosa è, che souerchio A. ilquale tu porti ad alcuna giouane. 499. Ma per souerchio A. nella mente conceputo. 2. Ma per souerchio A. che io ui por-

to. 740. Quanto la speranza diuenuta minore, tanto l'A. maggiore farsi. 635. Non bisogna, che io ui dimostri con parole quello essere il maggiore & il piu feruente che mai ad alcuna donna portasse. 701. Che io per tanto & tal'A. morte riceua per guiderdone. 705. Che di tale A. si douesse rimouere. 718. Gran tempo è, ch'io m'accorsi il tuo A. uerso di me essere grandissimo & perfetto. 707. Due giouani, etc. le puofero grandissimo A. 1237. Cominciarono à motteggiare del suo nouello A. 721. Così le fiamme del nouo A. cresceuano. 986. Cittò Ricciardo uerso lei un motto d'un certo suo A. 721. Voltata la sua durezza in dolce A. 742. Infinito A. et oltre al conuenenole della sua età feruente puose, etc. 830. Voi di grandissimo A. delle due giouani ardete etc. 979. Riualtate l'A. che à Reslagnone portaua. 986. Et rissostogli che ella di pari A. ardeua. 1000. Così il disauenturato A. hebbe termine. 1024. Et accioche potesse questo loro diletteuole A. sperare. 2030. In un medesimo di auenne il feruente A. & la mortal uita terminare. 1059. L'usanza si conuertì in A. tanto & si fiero; che, etc. 1065. Ricordandosi il suo A. mai per distanza non essere mancato. 1073. Et raccolto in uno il lungo A. portatole, & la presente durezza di lei. 1074. Per lungo A. ho molto meglio meritato d'hauere; che, etc. 1152. Che il grande A. che à Guardastagno portaua in odio conuertì. 1084. Perche l'A. di lui già nel freddo cuore di lei intepidito con subita fiamma si riaccese & diuene maggiore. 1188. A niuna cosa potea pensare se non à questo suo magnifico & alto A. 2236. Essendomi oltre modo graue à cōportare. 2239. Che farai adunque Tito? Lascierai lo sconuenenole A? 2266. (Quantunque il tuo A. honesto stato fosse.) 2272. Et da questa hora innanzi lieto affetta i meriti del tuo molto piu degno A. che il mio non era. 2273. Ti disponga à pigliare quella letitia; che il tuo caldo A. della cosa amata desidera. 2277. Che per mio A. donato gli hai il bel palafreno. 708. L'Abate da dishonesto A. preso. 281. Et oltre à questo l'ardente A. & l'appetito del possedere la cosa amata lo fece, etc. 1232. A se cōdare gli piacere d'A. mi son lasciata trascorrere. 481. 978. 1217. Percioche pareua; che quanto piu la speranza mancava, tanto piu multiplicasse il suo A. 1296. Da A. incitato cominciò seco tanta familiarità à pigliare etc. 448. Ne perseveranza di tempo etc. hauea potuto A. non che spegnere, ma pure raffreddare. 58.

Et per l'A. buono. È tanto il bene, & l'A. che'l marito le porta; che etc. 361. Vi può haueue renduti certi quant'è l'A. ch'io ui porto. 979. Donna guarda, che per quanto tu hai caro il mio A. tu non faccia motto. 1228. Et in tanta gratia & A. uenne della buona donna & delle altre etc. 1183. Tuttauia il uostro A. m'è caro. 212. Da fidelissimo A. mossa. 321. Ti prometto sopra la mia fede & per lo buono A. ch'io ti porto. 708.

Et per l'A. paterno. Et ueggendo che'l padre per troppo A. che le portaua; poca cura si daua di piu maritarla. 910. Et per quello tenero A. etc. non la maritaua. 909. Per la qual cosa uedendola di tanto buona fermezza sommo A. le hauea posto. 1044. Per A. di mia madre, & di me tornò à stare in Palermo. 322.

AMORI. Dato discreto ordine à loro A. accioche secreti fossero. 915. Le miserie de gl'infelici A. raccontare. 1093. Gli cui A. hebbero infelice fine. 876. Alto principio ha dato la donna à miei felici A. 1644. Et quiui fatto un nouo AMORAZZO tra lo Stramba & la Laguna. i. principio d'innamoramento. 1059.

AMOREVOLEZZA. Guatatala un poco in cagnesco per A. la rimorchiana. 1699. Et in segno d'A. alla guisa

Pugliese, no'l chiamau. se non compare. 2110. Mi ha pure ca rezze & AMOREVOLEZZE fatte. 733. Et huomo di natura benigno & AMOREVOLE. 1046. Come che molto s'ingegnasse di parer santo, tenero, et Amoreuole di cristiana fede. 167. Che diremo qui AMOREVOLI donne? 2213. Et poi che alquanto con Amoreuoli parole confortata l'hebbe. 2238. AMOREVOLMENTE gli cominciò a dire. 1067. Assai Amoreuolmente gli disse. 2141. AMOROSA. i. innamorata piena d'amore. Laquale Spina tua Amorosa diuenne. 380. fecero la dimestichezza non solamente amicheuole, ma Amorosa diuennire. 448. Et per la mia Amorosa astutia etc. 2298. Voi doucte AMOROSE donne & compagne sapere. 136. Et quindi riuolto alle donne disse Amorose donne, etc. 875. Alle quali Amorose donne io una n'aggiungerò d'una, etc. 1534. Tenendo le A. siame ascose. 6. In se non ischisò di riceuere l'A. fiamme. 207. Cò atti piaceuoli & AMOROSI s'ingegnò d'inducera etc. 413. Et come che à gli antichi huomini siano naturalmente tolte le forze, le quali gli Amorosi esserciti si richiugono. 210. Che tutta d'AMOROSO disio ardeua. 261. Et AMOROSAMENTE cantando. 71. Cantando Emilia la seguente cāzona A. 221. Incominciò con lei A. à sollazarsi. 417. Et gitatogli il braccio in collo A. il bascio. io direi al collo. 1594. AMORTE. Feritolo A. Morte. i. mortalmente. PH. ANFIONE. Si come Anfione col suono della Cithera le dure pietre mosse à chiuder Tebe, così etc. 6. Am. Ampliando. i. facendo Ampia. Quasi l'anima ampliando. FI. AMPIEZZA. la Larghezza etc. Rompendo la calcata gente, laquale hauea riempita l'Ampiezza del fatto cerchio. PH. Trouarono chi per uaghezza di si AMPIA heredità gli uccisono. 401. Con molte AMPIE promesse racchetò il frate. 677. Et in quella guisa; che ne gli AMPI campi gli sfrenati caualli, & d'amor caldi le caualle di Parthia assalisono. 1515. Et facendo di quelli AMPIO grembo. 1726. Poi à basso discese, & ueduta l'AMPISSIMA corte di quello, etc. i. spatiosa. 602. Quante AMPISSIME heredità si uidero senza successore. 41. Vie Ampissime tutte diritte come strali. 603. Così costoro con le fimbrie Ampissime auolgendosi, etc. 762. AMPISSIMO campo è quello, per loquale noi hoggi spatiando andiamo. 473. Et abbattere le città gli loro regni AMPIATI. 2169. Ampliare. per allargare. Et d'Ampliare à tuo potere piu con cose fatte, che con parole la fama sua. LA. AMPOLLA. uiso di uetro da uino, etc. Vn'A. del sudore di S. Michele. 1460. Portata un'A. d'oro d'una preciosissima acqua piena. PH. AMPOLLE con acque lauorate. 1520. Senza che la casa mia era piena di fornelli & lambicchi, & di A. LA. Et in un'AMPOLETTA alquanto del suono delle campane del Tempio di Salomone. 1460. Et dall'altra banda forse sei AMPOLLETTE di uetro sottile, etc. LA. ANCHE, le culate, i galoni. Hora per l'Anche, & hora su per le spalle battendola. 2015. Et pro etiandio. Come ui pote Anche il prete giacere? 1559. Ma Anche quello l'haueua la fortuna tolto. 1844. Et Anche nelle pouere case piouono dal Cielo de diuini spirti. 2406. Anche sarà gitato à fossi. 91. Egli si fa ben Anche quà. 871. Egli si fa Anche colà su. 962. Et Anche ti fai beffe di me. 2025. Potrete ANCHO conoscere. i. etiam. 858. ANCHOR. Et Anchora si scrive quando seguita consonante. & Anche; & Ancho quando seguita uocale & consonante, offeruato dal Petrarca, ma non così dal Boccaccio Anchor con la particella Non; significa mai. Non essendo Anchor giacciuto con lei. i. mai, o fin' à quell' hora. 872. (Si come AN-

CHORA hoggi ueggiamo usare). i. etiam. 31. Doue le bia de Anchora abbandonate erano. 40. Forse Anchor ne potrete guadagnare l'amico. 858. etc. ANCHORE. ferri da nauì. Et date l'Anchora à profon di scogli, etc. Date l'A. à fondi. PH. La naue così spezzata della banda & fracassata in sicuro luogo dall'è. fu fermata. PH. Et à gli scogli delle Vincinate A. etc. PH. uedi à legno. ANCONA. Città. & peruenne ad Ancona. 745. nella Marca d'Ancona. 2018. ANDANTI. i. uiandanti. Percioche per molti Andanti ogni casa era piena. PH. ANDARE, che dinota mouimento. Perche l'A. al presente in alcun luogo sarebbe sciocchezza. 75. Nel suo arbitrio rimase l'Andare. & lo stare. 189. Nell'A. et nel tornare. 815. del l'A. à dormire. 1132. Che AL LVNGO ANDARE ò per forza, ò per amore le conuerrebbe, etc. 413. A lungo A. essendo l'una donna andata in quà, & l'altra in là, etc. 721. Percioche io à lungo A. l'aspetto infelicissimo. 876. Et di questo in huomo saluatico conuertito à lungo Andare. 972. Et percioche amor merita piu tosto diletto, che afflitione Al lungo Andare. 1172. ANDARE in corso. i. in strigazzo. Entrò in desiderio di sapere, che cosa fosse l'A. in corso. 1880. Andare. per gire, che mouimento, et alle uolte tempo dinota, etc. per meta. Senti gente per la chiesa Andare. 950. Era una naue per Andare in Chiurenza. 419. Cominciò Andare toccando. 644. A. caualcando et discorrendo per tutto. 48. 1213. Et come il Sote sarà per A. sotto. 216. andai à uedere. 239. Andai dentro. 1458. Quando al letto ci andamo. 1498. non ci A. noi hiesera à letto insieme? 1620. andando duo preti con una croce. 36. Andando alla uentura. 352. A. le cose in questa guisa. 1000. Et una notte A. Lisabetta la doue, etc. 1015. A. innanzi non conosceua doue arriuare. 1200. Che il signor mio andasse à caccia. PH. andatoci aruba ogni cosa. 1246. Et andandolo tenendo per la catena. 969. andandomene per lo borgo. 1450. andandone l'Angolier forte per lenarsene quella seccaggine da gli occhi. 2027. Come fostu si folle che tu confisassi quello, che tu non facesti giamai, A. la uita? 2305. andandosi tutto solo. 147. Per riprendere la donna Vna notte Andandosi appena sfogliato s'era, etc. 964. Per quella uia n'andarai. 2165. Et come un poco riscaldato fosse se n'andarebbe. 1074. Et essendo lasciato à tutte andarebbe dietro. 1447. Il Soldano di Babilonia non ha luogo d'aspettarne per uno, non che tanti, che per addosso andargliene ueggiamo. 2333. Et ad andarla hor quà hor là per la selua chiamando. 1200. A me medesimo incresce andarmi tanto tra tante miserie rauolgendolo. 42. Di mutarci di qui & andarne altroue. 594. Il diuoraron & andarono uia. 1211. Essi mostrandosi alquanto turbati Andaron suso. 1732. s'Andaron diportando. 2127. Et andarono al lor camino. 475. Al l'Abate n'Andarono. 823. Se n'Andarono à Napoli. 1024. Et andaronsi à dormire. 752. D'andarsene à richiamare al Rè. 200. Et Andarsene uia. 269. Et per lo bosco A. 360. Saria ben fatto l'andarsi à dormire. 216. Deliberò d'Andarsi à stare infino al giorno, etc. 251. l'A. del modo dolendo, etc. 2295. Io son disposto del tutto d'andarui. 128. Che Napoli non era terra d'Andarui per entro di notte. 329. Non intendo d'A. 1597. Che altro, che strettamente andarui si potesse. 2061. Se così andasse la bisogna. 92. Come il fatto s'Andasse. 302. Con lui in camera s'A. 582. Auanti che piu s'A. innanzi. 1016. Quasi à quel proprio luogo inuitati andassero. 339. Senza conoscere doue s'A. 1155. Che tu andassi à stare à Parigi. 1067. & percio se io Andassi hora adire, ch'io etc. 2278. s'andassimo à cercare. 1720. Ce n'A. à stare etc. 57. Se insieme

Se insieme ad un medesimo luogo n'andaste. 1060. Come andata fosse la bisogna. 151. Volentieri sarebbe A. 830. l'anima n'A. etc. 1038. Essersi A. al letto. 1225. Senza essere A. oltre. 601. Essendo con lei A. 1188. ANDATA piu auanti peruenne alla cella. 861. Auia la donna. 1310. Et ANDATA SENE piangendo dinanzi à lui disse. 260. A. Vn di là, doue Marcuccio era. 1189. Perche andata si ella & Gianni al letto. 1496. Et disse andate là entro. Andruccio dentro passato. 330. A. con la gratia d'Iddio. 1151. Ne guarri piu d'un miglio furono A. le donne, che etc. 1472. Che A. noi cercano? 1618. Disse la buona femina andateuene à lui. 731. Et la sera ANDATI tutti là, doue il corpo di ser Ciappelletto giaceua. 115. Nel qual entrati & per tutto A. 601. 1546. Et truouan di quelli non sapere doue gli huomini fossino andati. 409. Che nelle solitudini de deserti di Tebaida A. s'erano. 859. 1055. Essendo essi andati A. 1409. Doue fossero A. 1763. Et incontro ANDATILE, con riuerenzia la riceuette. 2208. Andatisene insieme al letto. 785. Et nel bel giardino A. quini si cominciarono à diportare. 906. Et appresso la A. onde etc. 2220. Et A. in su'l letto si come usati erano. 917. Ne haurebbe potuto uedere chi attorno fosse andato. 35. Andatiui con Dio. 647. Come lo uide ANDATO uia. 151. Andruccio da Perugia A. à Napoli etc. 310. Et A. come ragazzino nell'essercito del Rè di Fràcia. 472. Fu A. à lasciargli i piedi. 117. S'era A. à dormire. 252. Per comprar caualli era A. 352. Sia A. di mal in peggio. 876. Là andatone Vna notte, & tacitamente. 444. Et chetamente ANDATO SENE alla cella. 152. A. al signore impetrò etc. 241. Inuitato ad un homicidio uolenterosamente n'andaua. 80. A. di giorno in giorno di mal in peggio. 89. 147. 1225. Senza rinchiudersi andauano à torno. 25. Come meglio piaceua loro se n'A. 40. Ornato, come i fratelli di lui A. 1144. Che ui piaccia di significarli, doue noi andauate. 2143. Che tu andauì cercādo. 1568. La cosa non andera così. 1242. Egli se n'A. tosto. 1794. Che non ce n'andiam noi à casa? 1728. Non perdiamo tempo andiamo. 1722. Per nostre bisogne A. à Parigi. 2323. Andiamocene in camera. 1793. Andanne là, & lenaremo spacciatamente. 343. Tosto A. la doue è determinato da tua sorella. 992. A cui Bruno rispose A. ma io giuro à Dio etc. 1728. Et appresso così ignuda n'andiate sopra ad uno albero. 1810. A. & sforzatiui di uiuere. 388. Andò riguardando per tutto. 183. N'A. in Borgogna. 88. N'A. in corte. 129. N'A. à quel bagno. 730. N'A. à colui. 236. Dirittamente se n'andoe alla camera dell'Abate. 150. Andonne con esso in Cipri. 295. Et A. guatando. 1209. Si missero in uia & andarone à casa sua. 1616. Se n'andarono alle loro camere. 74. Se n'A. ad una religion de frati. 93. Se n'A. à cenare. 1770. Tutti A. à sedere. 72. Et con le croce innanzicantando A. 116. Et andossene ad un luogo fuor di Rauenna. 1298. Et A. senza essere ueduto. 1763. Et andossi al letto. 1769. Deb poniti alcun mantello in capo et uà à quella chiesa; doue Girolamo etc. & andouì. 1077. Ma ella andrà altrimenti. 92. Egli conuien che moia; & così u' A. 804. La quale se come Fiammetta ha cominciato A. appresso; senza dubbio etc. 942. Se tu andrai alle femine da torno; i frati non hauranno lor luogo. 766. Tu prenderai un buon basto ne, & andrastene al giardino. 1599. Essi se n'andranno per fatti loro. 307. Anzi se n'A. con l'acqua benedetta. 686. Doue ella per lui, come prima potesse andrebbe. 1792. Che douesse il spago tirare; & ella il lascierebbe andare, & andrebbe gli aprire. 1607. Che se io non me ne rimanesi, n'andrei in bocca del Diauolo. 758. Passata meza

notte io A. nel giardin nostro. 1597. Quinci leuatici andremo alquanto sollazando. 216. Ne andresti in inferno. 1038. N'andrete giu per le scale. 1568. Andro' à comandargli questo falcone. 1320. Come n'A. io nella camera dell'Abate? 279. M'A. io uolentieri con Dio. 334. 876. Et andronne in parte; che mai nè à lui nè à te etc. 549. Ire. E mi conuien Ire à Firenze Sabbatho. 1703. Senza dire ad alcuno perche ito ni fosse. 129. Gire. Vna luce de gli occhi suoi partendosi subitamente al cuore penetrando me glio. FI. La mia ira è gita uia. i. passata. 1660. Vn'. Percio che s'egli Vn' in corte di Roma etc. i. uadit. 126. Percio che da indi in là si Vn' per acqua. i. iur. 1458. Pirro corri Vn' recca vna scurre etc. i. uade. 1659. Alquale Salomone null'altro rispose, se non Vn' al ponte all'Oca. 2098. Et metta. Vn' ch'iddio ti conuertea. 103. Et già per l'animo mi Vn' quello, che noi habbiamo à fare. Vn' & sappi se'l tuo san Giuliano ti darà buon'albergo. 248. Vn' uia creditu, che io, etc. 792. Vn' uia figliuol mio; ch'è quello che tu dici? 107. Vn' sciocco Vn', non dubitare. 1672. Hor Vn' uia con le femine à spandere le lagrime. 931. Accio che ogni particella ricercando non uada. 38. Voglio io, che tu Vn' uada. i. cas. 2207. Ilche se essi non fanno; uadano, & si l'apparino. 900. Disse Bruno à me pare, che tu te ne torni à casa, et uadatene in su'l letto. 2008. Che uadi à lui, & donagli membranza. 2244. Et parmi douunque io uado, ò dimoro etc. 49. Che le uai alle finestre su per gli alberi la notte. 676. Et tu pur ti Vai riprouerando. 676. Deb uammì per la mia fante. 1833. Van no fuggendo quello che non cerchiamo di fuggire. 57. Vattene per tuo migliore. 338. Mouiti Amore & Vattene à mesfere. 2241. Per Dio buono huomo uatti con Dio. 338. Che appo loro gli smeraldi, de' quali ui ha maggior montagne, che monte morelo, uatti con Dio, modo di dire ammiratiuo. 1718. Vauui, & sappimi dire, come il fatto stā. 2009. Doue uo io? 1983. Perche uo io dietro ad ogni cosa? 766. Traandare, per trapassare & uarcare; altri dice addormentare. Si come i giouani amanti molto spesso fanno T. 1147. Andare in zoccoli per l'asciutto. prouerbio Gomoro. uedi in fine dell'opera à prouerbi. 1337. ANDATA. Soft. Potremo dire la Fortuna essere alla Andata nostra fauoreuole. 61. Che douesse loro piacere in così fatta Andata tenere loro compagnia. 61. Al mio parere questa tua Andata è di souerchio. 128. Appresso alla quale A. non stette guari à lenarsi il Rè, 1486. Et doue prima libera era l'Andata. 1946. Dato ordine come la sua Andata occultata fosse. 2180. Rimanti di questa Andata al presente. PH. ANDATVRA. Le quali Ninfe uegenti, non altra A. facendo, che soglia fare la nouella sposa. AM. Ch'è diuenuto ANDATORE di notte. 676. ANDITO, lo introito, la entrata. L'altra parte della già detta uia con piu piaceuole resistenza toglie l'Andito à gli acuti raggi d'Apollo. AM. ANELLA. & nel meno fa Anello, & molte mie belle cinture, fermagli, A. etc. 2135. Et molte reti di perle, & A. & cinture. 2358. Con una nouella di tre A. 135. Che chi facesse legare in A. 1718. ANELLI etc. Ne fece fare doi altri, i quali furono sì somiglianti al primo, che etc. 142. Et trouatisti gli A. l'uno così simile all'altro. 143. Come de gli A. etc. 144. Tra l'altre gioie piu care, che egli hauesse; era Vno ANELLO bellissimo & precioso. 140. Postole celatamente in mano Vno bellissimo A. la licentio. 609. Quello A. gli lasciasse; somiglianti al primo A. etc. appena conosceua, quale fosse il uero. 142. Ciascuno produsse fuori il suo A. 143.

Ricordat'asi del caro Anello, 348. Che per me ui ritornerò al lhora ad esser con lei; che ella questo A. haurà in dito. 840. **Egli haueua l'Anello** assai caro. 840. Perche Tebaldo tratto fuori vn' A. guardato da lui con somma diligēza, il quale la dōna gli hauea donato. 776. Quello Anello medesimo col quale etc. 1041. Preso l'Anello & fregatoselo à gli occhi. 1932. Onde egli vn ricco & bello A. le mise in dito. 2281. Trouo lo detto A. bellissimo et di fin'oro il suo gābo etc. PH. Recadogli cotali ANELLETTI contrafatti di niun ualore. 2044. **IN ANELLETTI**. Et co' capelli tutti 1. 2219. **A NERO**, aduerb. I fratelli di Tebaldo uestiti A. 788. **Anfani**. Tu farnetichi à santa, & Anfani à secco. LA. uedi à Traueggole. **ANETI**, herba, nota nell' AM. uedi alla particella Saluia. **ANGELICI**. Non però di quelli A. uisi, che già molte uolte uedemo. 1428. **AGNOL**. Al suo luogo. **ANGIOLIE**. Elle sono piu belle, che gli A. dipinti. 896. uedi Agnoli. **ANGOSCI**, il tormento, sfinimento, affanno, etc. Picne di noia, d' A. & di fatica. 78. Et per graue A. di stomaco. 409. Con sua grandissima A. dalle mosche etc. 566. La quale di grandissima noia, & di grandissima A. gli era cagione. 831. No senza gradissima A. & affanno della dōna. 1858. Io uoglio alle tue ANGOSCIE, quando tu medesimo uogli porre fine. 379. Ma io sono bene in grandissime pene & A. molte. 1669. Cessando le malinconie, & dolori, et l' A. 2408. Et della graue noia ANGOSCIOSA, uenne sopra la gateratta etc. 1846. Et oltre modo ANGOSCIOSO. 1324. ANGOSCIATA da mille noiosi pensieri. 1843. **ANGVERS**, alcuni leggono Anuersa. Il Conte d' Anguersa. 472. etc. **ANGVINAI**, tra la coscia & il corpo. Et alle femine parimente nell' A. 15. **ANIMA**, & Alma scusa poi nel uerso che Iddio la uostra benedetta, & ben disposta B. chiamasse à se. 111. Che la mia A. Si congiugnerà con la tua, adoperandol tu, che già tanto cara guardasti. 936. Se non che l' alte uirtù del Cielo infuse nella ualorosa A. fuffono da inuidiosa fortuna etc. 1146. O la natura apparechiando ad vna nobile A. vn uil corpo, o la fortuna apparechiando ad vno corpo dotato d' A. nobile uil mistiero. 1380. 96. 1342. Et per la uita. Si ch'io conforti l' Anima smarrita etc. 1678. Et che il corpo del quale la gratiosa Anima s'è partita. 1036. Ma molto piu felice l' A. della Simona tanto amata. 1060. Et meta: per la Innamorata A. mia dolce non ui turbate. 737. Deh Anima mia dolce lasciamiti basciare. 2051. Anima mia bella non ui marauigliate. 806. Dimmel caro mio ben, Anima mia. 1681. Le sciocche ANIME de i giouani. 208. Tutte l' A. Cristiane. 678. Ma io ti dico, se tu se tra l' Anime dannate nel fuoco pe nace nell' inferno? 1669. Epicuro negante l' eternità dell' Anime. 170. Et etandio delle fatiche & miserie, che all' A. erano concedute nell' altro mondo. 1664. Et per l' innamorate. O felici Anime alle quai in vn medesimo di auenne il seruente amore, & la mortal uita termina re, & piu felici, se insieme ad vn medesimo luogo n' andaste; & felicissime, se nell' altra uita s' ama; & uoi u' amiate, come di qua faceste; ma molto piu felice è l' Anima della Simona etc. 1060. La mala intentione de' pessimi ANIMI. 131. Et con false lusinghe gli Animi gentili alle cose uili et scelerate retrarre. 194. Pur'erano de due mercatanti gli A. accesi. 539. Lasciate adunque questa sospitione piu atta à cattiu A. che à nostri. 1471. Et uedendo senza alcun dubbio gli Animi nostri ben disposti ualorosamente ad operare accen-

derasi. 2122. Delle cui cose & con A. & con uocaboli honestissimi si conuien dire. 2421. Gli Animi nostri pieni di compassione. 945. Et di grande ANIMO il tenne. 383. Et la piu costumata, & con nobile & grande A. 2129. Et si come saua & di grande A. 1095. Et hauendo l' A. grande & liberale, & desideroso, che etc. 2155. Ma il generoso Animo della sua origine etc. 380. Le quai haurebbon forza di pigliare ciascuno alto A. di qualunque huomo. 701. Ma pur questa sua uiltà uincendo il suo Animo altiero. 923. Costui d' altissimo Animo fornito la fortuna fece fornaio. 1381. Et di uoler piu tosto la uerità confessando con forte Animo per amor morire. 1421. Ma senza troppo stare con forte Animo, & con forte uiso gli rispose, 2164. Con forte A. sostenendo il fiero asalto della nemica fortuna. 2396. Lo scolare con fiero A. seco la riceuta ingiuria riuolgendo. 1823. Che con l' A. fermo dire le ti faccia. 1634. Che ch' l' fa; sia di sicuro A. perciò che etc. 1809. Da magnifico A. mosso domandò vna gratia. 2151. Che sauisima era & di grandissimo Animo. 2323. Ma Gisippo, che con intiero Animo, come con le parole al suo piacere era pronto. 2280. Et hauendo esso A. Romano. 2284. Che in niuno atto ho l' Animo riposto à tal materia. 657. Et con attento A. sono da raccogliere chi che d' esser si sia il dicitore. 199. Che co' puro & fratelluole Animo à tenere loro compagnia si douessero disporre. 62. Che ad A. riposato intendena no di fare 1055. Il quale con piu mansueto A. 1860. L' A. suo rimase contento. 1863. Che le donne secondo il loro picciolo cuore picciole cose danno; piu al buono A. di chi dà riguardando, che alla quantità del dono. 2330. La donna con paziente A. l' ascolto. 2388. Però che egli era di si rimessa uita, & di tanto poco A. & uile che etc. 220. Non fu perciò di si pouero A. che etc. 1051. Non hauendo A. uario al consiglio dato à Mitridanes. 2166. Queste parole feciono tutto lo smarrito A. ritornare. 1166. La quale non come femminile A. ma con reale. 2324. Di Parigi partiti con fellone A. contro la donna uerso Genova se ne uene. 545. Et hauendo l' A. già pieno d' ira & di mal talento. 643. Con A. & costume donnesco. 2398. Cui ANIMOSAMENTE Cimone sopra la testa ferì. 1169. Et perciò che A. ragionano quelle cotali. 2431. Se tu uorrai senza ANIMOSITA' giudicare, tu dirai etc. 929. Se tu con tanta A. fai quello che gli dispiace. i. uoglia. LA. Accio che tu l' usate for' le ripigli, & diuenga ANIMOSO. i. magnanimo, etc. 1164. **INANIMATI**. Contro di lei 1. etc. 1616. **ANIMALE**, Voc. Lat. Anzi ad vno Animal saluatico, 899. Io ho sempre inteso l' huomo essere il piu nobile A. che tra mortali fosse creato da Iddio, 532. Pieno forse di cento uarietà di belli ANIMALI. 607. Et altre maniere di non nocui A. ciascuno à suo diletto quali dimestichi andar sene sollazando, 608. Entrati uidero gli Animal, si come caurioli, cerui, & altri quasi sicuri da cacciatori. 1972. Al uentre seruenti à guisa d' Animal bruti, 130. **Annegare**, & annegarsi, per affogarsi etc. Di che ella etandio se scampar uoleffe, non potesse, ma di necessit' à annegasse. 1177. Et per tutta la terra d' Egitto s' hauesse per certo lei in mare, già erano piu anni passati essere annegata. 457. Che tutti quelli, etc. sopra il legnetto erano stati annegati, 1175. **ANNO**, che contiene in se dodici mesi. Se Iddio mi dia il buò A. io non gli ho al lato. 1703. Gli rispose, che Iddio gli desse il buon di, & l' buon A. 2006. Quasi al principio della primavera dell' A. predetto, 15. Oltre al digiuno della Quadragesima, che nell' A. si fa dalle diuote persone. 98. Col mal' A. possa egli essere, 1624. Et parmi mille ANNI, che noi, etc.

733. Che già erano gli A. della fruttifera incarnatione del figliuol d' Iddio al numero peruenuti di Mille trecento quarantaotto. 13. Delle quali niuna uent'otto A. passati. 43. Giouane anchora di uent'otto in trenta A. 681. Giouani non perciò tanto, che meno di uenticinque A. fosse l' età. 98. Oime misera me à cui ho io cotanti A. portato cotanto amore. 733. Et in questa uita molti A. il tenne. 892. Che gli A. del mio marito sono troppo, se con i miei si misurano. 1632. Ma essendo piu A. passati dopo etc. 2390. Che esso in pochi A. diuenne buono & ricco mercatante. 746. D' antichi huomini etc. ne loro piu maturi A. hauer studiato etc. 900. Et come che tu huomo in parte ne' tuoi migliori A. nell' arme essercitato ti sia. 925. Anzi preghiamo Iddio; che dia tanti mal' A. che uoi etc. 1922. Il quale in pochi A. gusteranno, etc. 1828. Gli ANNALI Romani pieni di trionfi. 2291. **Annodare**, per aggrappare, uedi alla dittione Nodo. **ANNOTTARE**. per far notte, uedi alla dittione Notte. **Annouerare**, per numerare. Ma se ne fariano assai potuto A. di quelle, etc. 36. Anzi ci caecianano in cucina, etc. ad A. le pentole & le scodelle. 1342. Ghiaia laqual tutta ci haurebbe, uolendo, potuta A. 1476. annouera se son cinquecento. 1954. Che ui uò io annouerando? 1886. Et io gli misi in una cassa senza annouerargli. 104. Et di presente gli annouero i danari. 1690. **ANNOVERATOGLI**. Et A. trouogli cinquecento. 6955. **Annulare**, per annichillare, scancellare, consumare etc. uedi alla dittione Nulla. **Annuntiare**, & nonciare. Quando egli la uenne ad Annuntiare in Nazareth. 1444. **ANNUNTIO**. Il Presagio ricordandosi dello Annuntio fatto loro. PH. **ANSALDO**. Grandese huomo d' alto affare & per arme & per cortesia conosciuto per tutto. 2200. **Ansare**. i. con difficultà tirare à se, & mandare fuori il fiato. Ma ansando forte & sudando tutto, dopo non guarir di spatio passo della presente uita. 1036. Doue Ansando giunto (percioche il bere dell' acqua gli hauea molto fatto crescere il corpo), etc. 1459. Ansando à guisa d' huomo lasso. 1732. **ANTENNETTA**. Il dimi. di Antenna. Trouata una Antennetta alla finestra della giouane insegnatagli l' appoggio, & per quella assai leggiermente se ne salì. 1259. **ANTICHITA'**, & Antiquità. L' antico Pozzuolo con le circostanti Antichaglie, & anchora quante cose mirabili in quelle parti reuerendissima A. per gli loro autori rappresentano. PH. Marsilia è in prouincia sopra la marina, ANTIACA & nobilissima città. 976. Et ella è donna A. et misericordiosa. 1181. Si come colui che uiuo alla A. 245. Et L' ANTI CHE fiamme resuscitateni, etc. 1078. Et i luoghi publichi di Roma sono pieni dell' A. Imagini delli miei maggiori 2291. **ANTICHI**. Soft. (Secondo che gli A. raccontano.) 1065. La inestinguibile memoria de nostri A. il manifesta. PH. Dicendo que di casa mia, & gli A. miei, & miei conforti, etc. LA. Et per lo adiet. Et come che à gli A. huomini sieno naturalmente tolte le forze. 210. Voi sapete, che quando gli huomini sono piu A. piu sono gentili; & cosi si diceua pur testè fra costoro et i Baroni sono piu Antichi che niuno altro huomo. 1411. **ANTICO**, si dee intendere quello che per adietro fu, o ciò ch'è stato molto tempo fa. & cosi quello che sia al presente come quello che non è piu. come A. nome, Antica città, & i nostri Antichi, cioè i nostri predecessori. Vecchio solamente è quello, che per lo passato essendo già stato lungo tempo fa, anchora uiue et dura. Vecchio huomo. Vecchio castello, i nostri Vecchi, che già se truouano in uita, ma non Vecchi diciamo i nostri

Auoli, che già sono morti, etc. messer Negro, che Antico era giama. 1046. Secondo l' Antico costume. 37. Fu loro dato un frate Antico di santa & buona uita. 93. Et nella mente hauendo, che l' honesta pouertà sia Antico & larghissimo patrimonio de nobili cittadini di Roma. i. nobile. 2291. L' Antico Pero, etc. AM. In Napoli città ANTICHISSIMA. etc. 717. In Rauenna A. città di Romagna, etc. 1395. Come ANTICHISSIMO nimico con ogni odio etc. 1827. Il quale era A. suo amico. 2260. **ANTIGAGLIE**. alla particella Antichità, etc. **ANTICAMENTE** soleua usarsi. 810. Anticati. ufi, o auezzi. Noi siamo nelle aduersità A. che con quelle spalle, con le quali le maggiori cose habbiamo sostenute, & sostegnamo, sosterremo le minori. FI. Antigo, dice il Sp. **ANTISTE**, il rettore & presidente, ma nelle cose sacre, come il Vescouo, Priore, Abate, etc. è offeruato da latini; & nel AM. metaforicamente. Al gratioso choro te habbiamo eletto Antiste. **Antiuedere**. i. prima, o innanzi conoscere, uedi all' infinito uedere. **ANTONIO**, d' orso ualoroso & sauiu prelato. 1392. **ANZI**. ual prima, piu tosto, è congiuntione, che rende la ragione di quello, che dicemo, o uogliamo dire, & significa quello, che lo Auanti, & il piu si da alle persone. Anzi infermandone, etc. infermandone molti. 27. Anzi in luogo di quelle, etc. 32. Anzi si rinnoua. 432. Anzi tutte le credo. 172. Anzi u' entrò pacificamente. 1372. Anzi ne cresceua la uergogna. 1863. Et per innanzi o prima. Anzi mia morte ho ueduto, etc. 313. Ci leueremo Anzi di. 2114. Et per ueramente. Anzi ne ne prego. 1378. che era Anzi grosso huomo. 2113. **ANZI CHE NO'**. i. piu tosto che non. Laqual era. Anzi che no' un poco dolce di sale, etc. 953. Stando Anzi à disagio che non nell' arca ch' era picciola. 1107. La Licisca, che attempatetta era, & Anzi superba che no', etc. 1371. Laquale Anzi acerbetta che no'; no per malitia, etc. 696. Voi sete Anzi gente grossa che no'. 1906. **Aombrare** per impaurire, etc. uedi ad Ombra. **APENA** & **APPENA**. questo ne testì piu Antichi & quello in alcuni moderni; & però uedi APPENA: **APENNINO**, o APPENNINO monte noto. Et saliti sopra i fronzuti homeri d' A. & discesi di quello, etc. PH. **APERSE**. aperta, etc. uedi all' infinitiuo Aprire. **APERTA**. Aperte, etc. al suo infinito Aprire. **APERTAMENTE** confessarono se esser stati coloro; che, etc. 683. Gli conobbe A. 130. Et il cielo piu A. etc. 53. Et uide APERTISSIMAMENTE l' Abate stare ad ascoltare. 149. lequai cose io A. confesso. 897. Tante uolte uede remo APERTISSIMO argomēto cōtro à noi. i. manifesto. 52. **APERTURE**. le fessure. Et in piu luoghi per leggiadre Aperture si mostrauano le candide carni. PH. **APETTO**. i. à paragon, à comparatione. Molti i quali. Apetto à uoi niente sono. 2134. **APZZ**. A. cioè per alcun spatio di tempo Iddio ha mandato tepra i miei desiri, s'io nol prendo, per auentura, simile A. no mi tornerà. 280. Era un tal dubbio nell' animo se fosse desso o no; & non credeuano anchora fermamente, ne forse haurebbero fatto A. se un caso auuenuto non fosse; che, etc. 794. **A PIE**. pedestris. Doue A pie partito s'era à cavallo tornò. 189. Che d' andare A pie non era uso. 490. Et in uece di Propè, nel secus A pie d' una fontana etc. i. appresso. 1031. & A pie. della quale postosi à sedere. 1055. A. della montagna correua un fumicello di uernaccia. 1715.

A PIEN Popolo. i. gran popolo, in presenza di tutto'l popolo, **A pien** popolo racconto la reuelatione fattagli etc. 826.

A PIENO, a compimento, a punto, o a pelo, etc. Questo non potendosi così A. tutta uia fare. 1686. Perche non possendo così A. in quel di l'ordine seguirare. 593. A. non hauea il suo desiderio fornito. 1515. a lui solo la trista uita amara dimostri A. i. a sufficienza, quello che i latini dicono affatim. 1131.

A PIGIONE. è fitto, Egli in ogni luogo uol pigliar moglie, & tor casa **A pigione**. 1446. Andate & sforzateui di uiuere, che mi pare anzi che no, che uoi ci siate A. si tificuzzo, & tristanz uol mi parete. i. per poco tempo. 588.

A POCO. Io fo uoto all'alto Iddio che io mi tengo **A poco**, che io non ti do tale in su la testa. 1902. Ser Ciapelletto mi **A poco** si comunico. 114.

APOCO **APOCO**. Mi sfaccio **A poco** a poco. 1366.

APOLO. Et **Apollo** piu focose porge le sue saette. AM. uedi a Sole.

APOSTOLI. Et uigilie d' **Apostoli**. 572. Secondo l' **APOSTOLO**. 903.

Appagare. per sodisfare, contentare etc. uedi all' infinito **Pagare**.

Appaiono. al suo infinito **Apparere**.

Appalesare. al suo infinito **Palesare**.

Apparare per imparare. Odi **Filostrato**; uoi haureste uolendo a noi insegnare, potuto A. senno come apparò **Masetto**, etc. 874. Che egli hauea cominciato ad A. a dipingere. 414. 1490. 1835. apparai a Parigi **Nigromantia**. 1808. Accioche da te apparando, io possa la mia ingiuria patientemente comportare. 201. Si come che fanno da prima i fanciulli; che appaiono a disegnare. 1416. Accioche in casa sua apparasse no alcuno costume. 1646. Voi non apparaste mica l' **A. B. C.** in su la mela. 1993. Che io possa bene hauere ogni particolarità di quello apparata. 156. Già alquanto hauendo della loro lingua **A. 465**. Et **APPARATA** la casa & il nome della donna. i. imparata o conosciuta. 844. La sua casa **A. dinanzi** ui cominciò a passare. 1789. Et le sue case **APPARATE**. 2302. Et perciò uoi giouani donne apparate di mettere il Diavolo nell' **Inferno**. 873. Et forse anchora ne potrete guadagnare l'anima hauendo apparato. 858. Che l'ossa senza maestro haurebbono apparato suffolare. 874. Tu hai **A. ad essere beffardo**. 1781. Quando apparaua a dipingere. 1417. Il che se essi non fanno; uadano & si l'apparino. 900. Non solamente le prime lettere apparò, ma etc. 145. Il loro linguaggio **A. 1183**. Così adunque senno s' insegna, a chi tanto non **A. a Bologna**. 1925. 2144.

Apprendere, per imparare. al suo luogo.

Appare, & manifesto, o si dimostra. Perche assai bene **A. che Domenedio gli fece**, etc. 1417. Il che assai bene **A. nella nouella**, etc. 199. Egli se ne **A. a quelle che saue sono**. 536.

APPARECCHIAMENTO. lo Preparamento, **Apparato**, etc. Et fatto fare un grande **A. 1297**. Et facendosi l' **A. grande per tutto**. 2336. Di uoler uedere gli **APPARECCHIAMENTI** de' Signori christiani. 2317. Et il Re fece fare l' **APPARECCHIO** grande per le nozze. 838. ueduto il grande **A. della cucina**. 183.

Apparecchiare. per preparare, ordinare, apprestare, etc. Fatta ogni cosa **A. 62**. Fece per il seguete di **A. un bel conito**. 787. Fece magnificamente **Apparecchiare da mangiare**. 1308. 2145. s' apparecchi di uolere ragionare. 1123. **Formisonda** suo fratello s' apparecchia di fare di **Cassandra**, etc. 1165. O la natura apparecchiando ad una nobile anima un uil corpo. 1380. apparecchiandosi egli dall' altra parte d' andargli addosso. 447. Niuna cosa tanto lieta ti presteranno; quanto è quella, ch' al presente s' apparecchiano a donarti. 1664. Che

per addosso andargliene ueggiamo, che s' **Apparecchiano**. 2333. s' apparecchiassero a riceuere la battaglia. i. aspettassero. 1008. A una grandissima festa da lui **APPARECCHIATA** erano uenuti. 289. Signore mio io son presta et **A. 2597**. Disse all' hora la donna, se così è; io son **A. 806**. Essendo ogni cosa apparecchiata. 1134. La cena laquale **Apparecchiata** hauea. 1359. Et me nelle lagrime, lequali ella m' ha apparecchiate; consumare lascia. 2274. Lui & le sue cose offerse. **APPARECCHIATE**. 999. Noi siamo sempre **A. 1341**. Le camere che per loro erano **A. i. ornate**. 2327. Risposero essere apparecchiati. 62. Che essi erano **A. di così fare**. 981. Rispose se essere apparecchiato. 787. Fu la stipa & il fuoco **A. per douergli arder**. 1264. 1480. Vn pericolo **APPARECCHIATOGLI** dal Soldano. 135. Nella camera **APPARECCHIATAGLI** nel menò. 2146. s' apparecchiua al medesimo passaggio. 160. Non uolendo soggetto diuenire del nimico del suo signore, di fuggire s' **A. 356**. Messer **Ansaldo** di dare il promesso premio s' **A. 2211**. Si cominciò a prendere piacere di ciò che la fortuna auati l' **A. 444**. s' apparecchiuaano per diffendersi. 1150. Et quelle uiuande apparecchieranno, che per **Parmeno** loro saranno imposte. 70. Gli apparecchio' buono albergo. 251. Quando la fortuna l' **A. nuoua tristitia**. 421. **M' A. Iddio** sopra il lito **Anthigono**. 468. Et alcun pesce & acqua l' **A. 1180**. Et oltre a questo **Apparecchio** cinture & anella, etc. 2379.

Appareggiare. uedi al suo primitiuo **Pareggiare**.

APPARENZA. la presenza, l' aspetto, la dimostrazione la uista etc. Voi non u' accorgete, etc. quanto di male sotto quella poca d' **Apparenza** stia nascoso. 1836. Spauentouole nella **Apparenza**. 1034. In **Apparenza** & in costumi non mica giouane, che ad usura hauesse prestato, ma piu tosto reale. 290. Lo mio uolere mostrare in **Apparenza** quello; che, etc. 2243. Et con gli scarlati, & con uai, & con altre assai **APPARENZE** grandissime. 1875. Ne le fece una ghirlada horreuole & **APPARENTE**. 68. Percioche troppo era giouane & **APPARISCENTE**. i. di buon' aspetto. 616. Famigli etc. & tutti gli uole **APPARISCENTI** come se tu. 1588. In fra'l terzo giorno dell' **APPARITIO** NE de' sopradetti segni. 18. Da una subita auaritia in lui **APPARITA**. 176. Et con un' honesto rossore **APPARITO** ne loro uisi. 157. Et cò honesto rossore ne loro uisi **A. 1427**.

Apparere, & Apparire. Et non ad **Apparere** si uestissero. i. a dimostrare. 1522. Che di fuori apparendo, il marito di lei se n' accorgesse. 2206. Ma botteghe di speciali d' unguenti appaiono. piu tosto a riguardanti. 1521.

Apparire, & Apparere. Non si uergognano ad **Apparir** grafi & coloriti in uiso. 1520. Il che manifestamente potrà **A. nella nouella**, etc. 80. Secondo quello che ne può **A. dico**. 119. 885. La onde ella uergognandosi d' **A. i. comparire**. 2077. Si come l' aurora suole **A. i. spuntar fuori**. 1643. (come manifestamente apparira'). 9. Assai manifestamente **A. in mia nouella**, etc. 996. 1050. Si guardasse d' apparirgli innanzi quel giorno. 1737. Che piu doue io sia nò apparisca. 1981. O dimostrare a chiunque ci apparisce la qualità, etc. i. ci uenisse innanzi. 48. Quando cosa non usata **A. di subito**. i. si uede. 175. i. Ma infino ch' altro che parole non **A. etc.** 903. In quelle parti, doue **A. il Sole**. 1456. Auanti che piu della loro miseria apparisse. 269. i. si uedesse di uolere questa morte fare, per la quale **Apparisse** lui morire per amore. 636. Messere a queste notti mi sono appariti. piu miei parenti. i. dimostrati. 666. (Si come appariuu.) 1990. Macchie nere, etc. & in ciascun' altra parte del corpo appariuano a molti. 16. Già nella sommità de' piu alti monti **A. i. raggi della**

della seguente luce. 1683. **Lorenzo** le apparue nel sonno pallido & tutto rabbuffato, etc. 1018. 2204. La **Stella** che **Apparue** a tre Magi in Oriente. 1460. apparuero segni grandissimi della sua sanità. 2247.

APPARITIO NE. Voc. Lat. cioè dimostrazione. Anzi quasi tutti in fra'l terzo giorno dall' **Apparitione** di sopradetti segni, etc. 18.

APPARTENENTI. Et le diuine cose, etc. o a benefici appartenenti a danari uendeano. 131.

Appartenere. i. conuenire, richiedere, esser conueniente. Non uedendosi richiedere a cosa, che a suo mestiero appartenesse. 178. Ne alcuna cosa era, che a donna **Appartenesse** di sapere, che ella, etc. 529. Et ogni cosa, che far uolesse, & che a gentil' huomo si **Appartenesse** sepe meglio, che altro huomo fare. 1434. Quello ne faceessero; che credeffono, che a loro honore **Appartenesse**. 1616. Hauendo piu animo, che a seruo non s' apparteneua 369. Mentre, ch' ella cercò d' essere piu saua, che allei non s' **Appartenuea**. 1064. 2294. Che a lui il reame di **Tunisi** **Appartenuea**. 1183. La tua uera amista assai chiaro mi mostra quello, che alla mia s' appartenga di fare. 2274. Il cui nome che alla presente nouella **Appartenga**, etc. non intendo di palesare. 651. Cosa appartenente a uita di modesto frate. 1521. Quelle cose facendo che a fante s' appartengono. 492. Non era egli ualoroso in quelle cose, che a giouani s' **Appartengono**? 770. Ma le piu uolte è l'ultimo; cui cotali cose a gli orecchi peruengono; colui, a cui elle **Appartengono**. 1837. **A me homai** appartiene di ragionare. 1314.

Appellare. per domandare, o chiamare. Intendendo sempre non ostante questo, nostro caualiere appellarmi. 2252. Il quale appellato fu **Nicostrato**. i. nominato. 1630. Sempre s' appellò suo caualiere. 2256.

APPENA, & **Apena** si legge ne' testi piu moderni. **Appena** ch' io ardisi di crederlo, non che di scriuerlo. 19. **Appena** posso credere. 108. **Appena** di nascondere compiuta s' era. 1206. **Appena** il buon' huomo era restato di picchiare. 1527. **Appena** poteua le parole firmare. 254.

APPENNINO, monte etc. uedi **Apennino**.

Appetire. per desiderare, uerbo latino. La notte appetendo perche uenuta era meno del tempo a trappassare. 51. Et quantu que ogni huomo appetisca uedetta delle riceuute offese. 2139. Quando così leggiermente. di torti della uita appetisci. i. hai appetito, metaforicamente detta. 11.

APPETITO. è che quello che desidera è concupiscibile, et quello che fugge è irascibile. Il padre per non destare nel concupiscibile **Appetito** del giouane alcuno inchineuole desiderio men che utile. 895. Cose etc. solo che l' **Appetito** la chieggia. 50. Il concupiscibile **Appetito** hauendo desto nella mète. 258. Voi generalmente da torto **Appetito** tirate, etc. 211. Ma anchora quello, che nell' **Appetito** giouanile cadeua di uoler fare. 268. Molti furono, che la forza corporale & la bellezza con **Appetito** ardentissimo desiderarono. 401. Et quasi da uguale **Appetito** tirati. 454. Dei tu per questo **A. disordinato** lascia re l' honore tuo & me? 586. Et incontro andatile senza alcuno disordinato **Appetito** seguire la riceuete. 2208. In quello medesimo **A. cadde**, che cadute erano le sue monache. 627. Ma da cotai fanciullesco **A. mossa**. 860. Et la compassione, & il carnale **A. cacciati**. 1817. Tanto ci macerò il suo fiero **Appetito**. 2232. Per superchio amore nella mente concepito da poco regolato. **A. 2**. Secondo l' **Appetito**. 2253. Ma si come noi ueggiamo l' **A. de' gli huomini** a niuno termine stare contenti. 2180. Per non addolcire il tuo disordinato **Appetito**. **LA. A resistere** a questi **APPETITI** naturali. 534. Ne piu senta de' femminili **A. 610**. Che le grosse uiuande & i disagi tol-

gono del tutto a' auoratori della terra i concupiscibili **A. 611**. Et chi quà & chi là a prendere secondo diuersi **A. diuersi diletti** si diedero. 1124. Frate **Rinaldo** ne' primi **A. cominciò** a uistare spesso la comare. 1522. Et ne' lor diletti anzi **A. corrotti** standosi. 906. secondo gli **A. loro** le cose usauano. 25.

APPETTO. i. a paragone, uguale etc. uedi **Petto**.

APPPI. herba. Et i copiosi **Appi**. co quali **Hercole** per adietro soleua coprire i suoi capelli. **A. M.**

Appicare. per attaccare, appigliare, etc. **Farolo** **Appicare** per la gola. 238. Et per conseguente poi anotar si, & **Appica** le imagini della cera. 118. La imagine di cera mandò ad **Appicare** a santo **Antonio**. 1533. Vn fermaglio gli fece dauanti **Appicare**. 2358. Che piu è malageuole in questa cosa, si è l' appicar la coda, come tu uedrai. 2114. appiccandogli a certe morse d' un muro. 1225. Dico che di tanta efficacia fu la qualità della pestilentia narrata nello appicarsi da uno all' altro, etc. 19301. Fece rincartare il cembalo suo & appicarui un sonagliuzzo. 1710. Lasciò la pelle **APPICATA**. alle lenzuola. 1858. Ma infino all' ossa diuorato. lequai bianche rimase & a nerui **APPICATE** poi lungo tempo, etc. 569. Che i picchi non si farebbono appiccati. 1259. Credendo essere il scchione appiccato alla fune. 344. Come ladro douere essere **A. 350**. Che **Appicato** sia tu panza gola. 2025. Che per la terra frustato fosse, & poi **Appicato** per la gola. 1283. Essendo tutto il biaco uestimento **Appicato** alle carni. 2222. **APPICCATOVI** quello ad uno arpione. 1576. **Quella** coda, etc. anche l' appiccate troppo bassa. 2117. Et prie ga **Iddio**; che la coda s' appicchi bene. 2115. uenutagli alle mani una tauola a quella s' appicco', sferando etc. i. attaccò o appiglio. 301.

Impiccare, & Spiccare a' gli suoi luoghi.

Appigliare. al suo primitiuo **Pigliare**.

APPPO. i. appresso. Quantunque **Appo** coloro, che discreti erano. i. **Bonifacio** Papa, **Appò** il quale **Messer Geri** spina fu in grandissimo stato. 1382. **Appò** il quale quell' anno era il sommo magistrato, etc. 1158. Ordino; che colui de' suoi figliuoli **Appo** il quale, si come lasciò da lui fosse questo anello trouato, etc. 141. Et **Appò** quelle stette infino al giorno determinato alle sue nozze. 1159. V' è di questi macigni si gran quantità, che **Appò** noi è poco prezata; come **Appò** loro gli smeraldi. 1717.

Appoggiare, etc. al suo primitiuo **Poggiare**.

Apporre. per apponere, incolpare, accagionare. i. calumniari. Et hauerle fatto male, & hora apporre questo per iscusata di se; dicendo anchora che ella si marauigliaua come ciò potesse essere auenuto, percioche ella conosceua ben la sua figliuola. 1617. La cui morte è apposta al mio marito. i. è appropriata, è fatto colpeuole, è accagionato il mio marito, etc. 757. Ma pur nò potendo cessare di domandarla di quello, che apposto gli era, etc. 1422.

APPPOSITIVO. sotto nome **Appositivo** d' altro padre teneramente nutrì questa sua figliuola. 11.

Appostare. per star in posta ad aspettare alcuno alla particella **Posta**,

Apprendere. per accendere, & per imparare. Che il fuoco di sua natura piu tosto nelle leggiere, & morbide cose s' apprende; che nelle dure & piu grauanti. 975. Et di lor costumi apprendendo. i. imparando. 1068. Non accioche, etc. ma perche apprendiate d' essere noi medesime, doue si conuene, donatrici di uostri guiderdoni. i. impariate. 1314. Laquale usanza in gran parte le donne haueuano ottimamente appresa. 32. Auenne che un fuoco s' apprese in **Cassa**. i. accese. 871. La doue egli di be' costumi, & di buone cose haue-

na A.i. imparare. 1585. Fe', etc. la quale egli prestamente A.i. imparò. 135. S'habetto, il qual è già alla bellezza di costei appreso. i. accso d'ar. 1937.

Imprendere, per imparare al suo luogo.

APPRENSIVA, è quella, che giudica, ciò che desidera eleggere. Tutte queste cose chi m'ingegnò, mi furono carissime, & con diligenza dandoli l'apprensiva in la memoria la guardava. AM.

Appressare, per avvicinare, accostare, etc. Senza lasciarlo A. al uiso. 2050. Et fece una nave al porto di Cartagine A. 1002. Alcuni altri ch' appressar si vollero ributati furono. 1170. L' hora, che da noi diuider mi debbo s' appressa. 2354. appressandosi l' hora della cena. 220. 545. Alla festa di Natale. 1555. A. il sole, etc. 599. Comare questi sono uermi, etc. iqua li gli s' appressano al cuore. 1528. Et qua diuotamente ui appressare a ueder gli, etc. 1463. S' appressarono la doue egli era. 621. Non hauendo alcuno ardire d' appressarsi. 1062. Che sta notte tu non mi ti appressasti. 734. V' appressate molto bene alla uechiezza. 1741. Cuore, etc. & così detto appressatoselo alla bocca il bascio. 934. Et una cassa la quale sopra l' onde del mare notando tal uolta con grandissima paura di lui s' appressaua. 302. 1791. s' appressò alla cassa. 303. 985. 2336.

APPRESSO. i. oltra di ciò d'apoi. Piacque alla Reina, che Lauretta dicesse A. 139. Et A. quando l' hora gli parue se n' andò a dormire. 1840. Et A. su ui montò. 1201. La sera uegnente A. 42. A. per nomi intendo di nominarle. 44. A. tutta uestita in su un lettucello a giacere si gittò. 1206. A. quando gli parue anò per suoi parenti. 1307. A questa piu altre se ne cantò. 599. Ne molti giorni A. a queste parole passarono. 2231. Et A. riguardando come, etc. 975. A. la quale andata. 1486. Nella camera di lei poco A. se n' andò. i. poco d'apoi. 2249. Poco A. se n' andò a dormire. 2324. Et poco A. leuatosi la Luna. 1201. Poco tempo A. hauendo con parole, etc. 2386. Ser Ciapelletto, il quale A. giaceua. i. da uicino, accanto. 92. A. gran ualenti huomini lo fece ammaestrare. i. apud. 135. Egli non ha questa terra medico, che s'intenda d'orina d'Asino A. a costui. i. a comparatione. 1905. Ma percioche, qual fosse la cagione, perche le cose, che Appresso si leggeranno auenissero. i. disotto. 13. In picciola hora, Appresso dopo alcuno auolgimento caddero in terra morti. i. subito. 21. A. il quale, ò in un modo, ò in un' altro, ò consolatione, ò sopraniene, ò diueta la noia minore. 8. Marcuccio la ringratò, & A. lei alla sua casa se n' andò. i. con lei, etc. uedi la particella Di.

Appressare, per preparare, uedi alla particella Presto.

Apprezzare, per estimare, far conto, etc. uedi Prezzare.

Approuare, per sperimentare, tentare, far proua, confermare, etc. uedi Prouare.

APPUNTATO. i. legato, ò allacciato. Napolitanamente detto. Il uelo messo dalla sommità della testa; & Appuntato sopra i raccolti capelli da ogni parte. AM.

APPUNTO. i. a pelo, propriamete, etc. Fu messo a sedere Appunto di rimpetto all'uscio della camera. 184. Secondo la opinione delli scioocchi, che credono la femina noue mesi A. portare i figliuoli. 826. Egli dice A. che io ho fatto ciò che io credo, che habbia fatto egli. 1545. Andossene A. doue il giudice teneua i piedi. 1760. Si A. senza alcuna cosa mutare era auuenuto. 2078.

Appuzzare, alla particella Puzza.

APREZZO. i. per prezzò. Il qual pouero huomo essendo di portar pesti Aprezzo seruina. 228.

APRILE. mese. Qual fresca rosa d'Aprile. 591.

Aprire, attualmente, & per meta, manifestamente etc. Fu tentato di farsi Aprire. 148. Che andasse ad Aprire a Lambertuccio. 1576. Io non ti posso ancora Aprire. 1799. Quel cuore, che la lieta fortuna non haueua potuto Aprire la misera l'aperse. 1078. Senza uergogna ogni parte del corpo A. i. mostrare. 30. L'uscio, etc. se A. lo potesse. 1081. Et si gli aperse et dentro messolo. 255. Tutta la sua intentione gli A. i. manifeste. 1260. gli A. la sua intictione. 1340. Le carni tutte le A. i. s'esse. 1842. N' andò all'uscio & aperfelo. 1527. Subito gli occhi s'aperfero dell' intelletto. 1389. Hora euii così tosto della memoria caduto le uolente fatte alle donne da Manfredi di hauermi l'entrata aperta in questo regno? 2229. 350. Et percio hauea la fenestra lasciata APERTA. accioche etc. Trouata adunque Gianni A. chetamente se n'entrò dentro. 1260. 2180. Fattolesi incontro con le braccia APERTE disse. 260. Et APERTI gli occhi non ueggendo alcuna cosa, etc. 1106. Standogli e panni A. dinanzi. 1758. Gli occhi m'ha aperti dell' intelletto. 2168. Et poi che parte della notte fu trappassata APERTO a sui compagni, se n'andò, etc. 420. Perche il contratto matrimonio facesti A. etc. i. manifesto. 287. Con asciutto uiso & A. & da niuna parte turbato così al padre disse. i. sereno. 923. Madonna assai me aggrada, per questo campo A. & libero, etc. i. ampio. 1975. Nella mia seguente nouella potrete conoscere A. i. apertamente. 3139. La cassa, etc. con certi suoi ingegni APERTALA chetamente nella camera uscì. 541. Et APERTISI i panni dinanzi. 1923. Laquale APERTOGLI, & nella corte smontato d'un palafieno. 1576. APERTOLE in teramente l'ardore del Cerbino. i. manifestato a lei. 999. Di pari consentimento APERTOSI. tra tutte ciò che per adietro da tutte era stato fatto. i. si manifestarono. 630. Vscio non è, che non s'apra come egli il toccò. 1560. Et come addormentato il sente, così apre l'uscio; & uienfene dentro. 1560. 1800. aprendo l'uscio disse. 1227. aprendogli ciò che in animo hauea hauuto. i. manifestandogli, ò scoprendogli. 144. Et giunto all'uscio, & non aprendolo si soauemente come faceua la donna, etc. 1609. apri l'animo alle mie parole. 1637. A. gli occhi dell' intelletto. 2264. Va & pianamente gli A. 255. Apri la cella et dentro entrò. 152. Peronella andata al l'uscio A. al marito. 1508. Vi prego che m'apriate. 1799. Et pianamente picchiasse tre uolte, & ella gli aprirebbe. 1494. Et percio disse d'aprirgli il suo bisogno. i. palesargli. 144. O in quell' arca non uenendomi alcuni piu ad aprirla di fame morire. 350. Che piacer gli douesse d'aprirle. 1533. Ad A. il suo desiderio peruenne. i. manifestare a lei. 154. Si disse di aprirli l'animo suo. 1892. Furono all'uscio per aprirlo. 964. Non ui sia noia d'aprirmi la cagione che qui n'ha fatta uenire. i. palesarmi. 2209. Et io uerrò incontinentemente ad aprirti. 1749. Accioche io possa tornare ad Aprirti. 1800. Io non intendo al presente di piu aprirui. i. manifestarui. 2199. Me no mi curò di Aprirui il uero. 723. Credeua che l'uscio fosse che s'aprisse. 1795. Tutta la cotta pelle le s' A. i. s'esse. 1842. Sarei sentita dal fratel mio; se io t' A. 1800. Che sicuramente ogni suo desiderio l' A. i. manifestasse. 502. Auanti che le porte s'aprissono. 646. Ma se uoi gli. aprite, & egli mi troui così, etc. 1527. Madonna A. per Dio, che io mi muoio di freddo. 1798. Cominciò a gridare apritemi A. 812. Colui che l'uscio apriua fosse Arriguccio. 1600. L'anima mia tutta gli apro. 2123.

APERTAMENTE, etc. al suo luogo.

APRITOR, è diuenuto andatore di notte, & Apritor de giardini. 676. Et per quelle APRITURE della ueste mettendo l'occhio. AM.

APERTA, co i suoi deriuati, al suo luogo.

APROVA. è proprio fare in guisa che si uinca il compagno nello contrastare. Vdendo forse ueti maniere di canti d'uccelli, quasi A. l'uno dell' altro cantare. 607. Aragne tu che con Pallade haueste ardire di lauorare A proua. PH.

AQUILA, uccello sacro a Gioue. Come ad una Aquila ha uer uinta una colomba. 1823.

AQUILONI, uenti etc. Et lo giouane Oppio non piu resistere a ueloci Aquiloni. PH.

ARABI. cioè popoli d' Arabia. Vna gran multitudiue d' Arabi. 404.

ARAGNE. Lidia, ch' ardì di contrastare con Minerva. Ne era in quella alcuna parte, oue Aragne non hauesse, & copiosamente le sue tele composte. PH.

ARANCI. Melaranci, & Naranci frutti & arbori noti. Chiuso d'intorno li uerdisimi & uiui Aranci. 604. Fiori d' A. 318. Acqua di fior d' A. 1936.

ARATRO. Voc. Lat. Paion huomini leuati dall' A. 1756. Et data forma con ricuruo A. alla nuoua terra. AM.

AREREI. i. segnare, tagliare etc. Anzi cò tagliente Vnghia il uiso Arerei in molte parti lasciando in quello eterni segni di delle mie uendette. FI.

ARBITRIO, la uolontà. Et hauendo alquanto d' A. piu colorato di poterle parlare. 1518. Et per conseguente piu larg A. debbo haue, etc. 2108. Secondo il suo A. 67. Nel suo A. rimi se l' Andare. 188. Haueui piu A. di fare il contrario, 97.

ARBITRO, uerbo Latino, s' è s'issimo, giudico. Questo pensiero (si come io Arbitro. i. s'imo.) LA.

ARBORI. & Albori. Messe le tauole sotto alti & belli A. 488. Vna ualle ombrosa da molti A. 220. uedi Albori.

ARBOSCELLI, ò ARBUSCELLI. Vari et piace uoli a riguardare. 63. Et de colli i riuestiti Arboscelli. 1375. gli ocelli, su per gli A. tutti lieti cantauano. 1133. Per un boschetto assai folto di A. 1300. Belli & giouani A. erano assai con frondi uerdi & folte. PH.

ARCA, la sepoltura. Et furono all' Arca, la qual era di marmo & molto grande. 346. Et presto dell' A. si gittò fuori; Del la qual cosa tutti gli altri spauentati lasciata l' A. aperta a fug gir cominciarono. 351. Et per la cassa. Vo. Sp. Per lo cadere dell' A. dubitò forte; ma sentendola per lo cadere aperta, etc. 1108. Vn' A. non troppo grande. 1103. Che d'alcuno suo nimico sia stato occiso, & poi messo nell' A. etc. & mandola a uedere se quini fosse l' A. etc. & uenuti all' A. dentro uel misero, & rinchiusala il lasciarono stare. 1104. Anchora che lor graueta pareffe, ne la portarono in casa loro. 1105. Et stando anzi a disagio che nò nell' A. ch' era picciola. 1107. Essendo quelle ARCHE grandi di marmo. i. sepulture. 1438. Et posta la mano sopra vna di quelle A. 1437.

ARCHITRICLINO, maggior domo, maestro di casa, Scalco etc. Fu conuitato alle nozze, allo Architriclino delle quali il uino mancando, la pura & uera acqua fece bonissimo uino diuenire. PH.

ARCIERE, il saettario a cavallo. Quando vna cosa non usata apparisce disubito; & subitamente da vno Arciere è ferita. 176. Mi pare, che piu con ARCIERI, che con altro quelle facciate. & percio oue si trouasse modo; che a gli A. del nostro aduersario etc. 1185.

ARCIONE, la parte dauanti della sella. Attenendosi dell' A. 1197. Cader il fece sopra l' A. della sella tutto sfordito. PH.

ARCIPELAGO. uenuto nell' Arcipelago. 298.

ARCITA. Grā tēpo catarono d' A. & di Palemon. 1675.

ARCIVESCOVO di Napoli. 342.

ARCO, arma offensibile nota. Preso l' A. et la spada. 2166.

Et meta. Alla qual cosa hoggi pochi, ò non niuno ha l' A. reso dell' intelletto. 2257. Amore il forte A. adatta. FI. A uoi con uen fare le corde molto piu scattati: a gli ARCHI de' nostri arcieri. 1185. In risarcire gli asfaticati A. & le loro corde spende il tēpo. AM. Et Arcora nel numero del piu si è detto da gli antichi Toscani.

ARCOLAIO, guindolo, ò corlo, col qual si raccoglie la seta, ò filo. Impercio che alle altre era assai l' ago, & l' fuso, & l' Arcolaio etc. 9.

ARDENTE. i. infiammato. Che l' impetuoso uento & A. della inuidia non douesse etc. 885. Quantunque io fossi in un gran fuoco & molto A. tutto di paura tremaua. 167. Disserrandosi di douere da così A. caldo campare. i. uehemente. 1851. Giouane A. i. cupido. 2197. Et la bellezza con appetito ARDENTISSIMO desiderarono. 401. Se tu ARDENTEMENTE ami Sophronia a me sposata; io etc. 2270. Et appresso quātunque io A. l' amassi etc. 2296. ARDENTISSIMAMENTE di lei innamorandosi. 429. Per che innamoratosi A. di lei. 1587. Et A. desideroso d' aiutarlo. 2304.

ARDORE, al suo luogo.

Ardere, per abbruscire & per meta, infiammare d' amore, & grandemente desiare. Tu hai me di giorno sopra questa torre fatta arrostita, anzi A. 1846. Et faccdo nella cameretta sempre A. un gran fuoco. 2143. Et dentro comincio ad A. tutta di desiderio di sapere ciò. 721. Venir possa fuoco da ciel, che tutte u' arda. 1356. Conosci tu chi coloro sieno, li quali tu uogli che s'ardano? 1268. Non ui potrei dire quanta sia la cera, che s' arde a queste nozze. 1884. Et spento il lume che nella camera ardea. 1611. Ma sol del chiaro foco Nel qual ardendo in festa uiuo, e' n' giuoco. 597. 831. 1000. Ch' io son felice A. nel tuo fuoco. 1967. Et infino a qui creduto habbiamo, che costei nella casa, che mi fu quel dì stesso arsa; ardesse. 1250. Dire etc. d'alcun mortal giamai, che non A. di cot' al uaghezza. 223. D'ardentissimo Amore uoi ardete. 979. Ardeua d' amoroso disio. 261. 634. Ella di pari amore A. 1000. Nicoluccio che A. di sapere chi ella fosse. i. desideraua. 2191. Oltre modo i due giouani ardeuano. 981. Nelle donne etc. percio che piu legghiermente in quelle s' accende, & ardeui con fiamma piu chiara, & con meno rattenimento le soffinge. 975. Che tu per l' amor di me ardi tutto. 1800. 732. Per la quale io ardo tutto. 806. Et ARSA tutta la terra etc. 445. 1250. Era ogni cosa arsa. 250. Vn fuoco nella propria casa arse il padre. 871. Ma elle arsero alle messe. 819. Hai comandato che arsi sieno? 1268.

ARSVRA. Arfibile etc. al suo luogo.

Riardere. il corpo suo tutto RIARSO dal Sole. 1847.

ARDIMENTO, l' animosità s' a me dato A. hauesi. 2244.

ARDIRE, l' ardimento, ripreso lo A. 214. Se non che questo è stato troppo grande A. 673. Pure vna uolta preso tempo & A. le disse. 1219. 1262. 1053. Dal bestiale A. de giganti fu il cielo assalito. PH. Pampinea non meno ARDITA che lieta. 265. Niuno di noi sia ARDITO di toccarmi. 1042. Niuno fosse tanto A. 1087.

Ardire, per hauere Ardimento. Niuno ardi di rispondere. 443. 972. 2029. 2302. Non ardira' di uenirti a casa. 766. Ne mai ardirò di pormi ai piedi. 662. 703. 2031. Al quale io non ardisca di dire ciò che bisogna. 1343. Che ardisce la doue io sia, a parlare di me. 1371. Nò fu percio di si pouero animo, ch' ella non ardisse a riceuere amore nella sua mente. 1051. Appena, che io ardisfi di crederlo. 19. Il non hauer ardito mai di manifestarlo. 502. Non ardiua addomandarla. 494. 1200. Non ardiuano d' aiutarlo. 236.

ARDORE, l' accendimento, la cupidità. Sentì con piu fer-

za nel cuore l'amoroso A. 496. Ne con quanto A. si desideri la uendetta. 781. 1831. Al qual A. mi da il cuore di trouare assai dolce rimedio. 979. 999.

ARDENTE. Ardere etc. al suo luogo di sopra.

ARDVI. i. alti, grandi, difficili, importanti. Molti per loro strettiissimi & A. bisogni concorrono per consiglio. 2095.

Arerei, uedi alla particella **Aratro.**

ARETINI. Percio che questa bestia era pur disposto a uolere; che tutti gli A. sapessero la loro uergogna. 1540.

AREZZO città. 1535. 2237.

ARGENT città. 322.

ARGENTO SOLIMATO. Non era alcuno che in facendato non fosse, qual affare A. ò purgar uerde rame. etc. LA.

ARGENTO, et Ariento si legge ne i testi antichi. Con bichieri, che d'A. pareuano. 1385. Pareua da lungi A. uiuo. 1475. Con ARGENTATE onde rinfrescaua le aride gole. AM.

ARGO Antichissima città di Grecia molto piu famosa che grande. 1630.

Argomentare, per affermare etc. Et dalla uechiezza, etc. ARGOMENTA se essere nobilissime. LA. etc. guarda à Cavalieri. Donde argomentare di darlami tale, che mi piacerà. 1375. Si argomento di fornirlo come potesse. i. determinò, etc. 1515.

ARGOMENTO, prouedimeto, rimedio, ò prouision, segno, inditio, ragione etc. O che la ignoranza de medici non conoscesse, da che si mouesse, & per conseguente debito A. non ui prendesse; non solamente pochi guaruano etc. 18. Da questo A. mosse. i. ragione. 26. 96. Non piccolo A. della sua uirtute. 2192.

Apertissimo A. 52. A. Assai euidentissimo. 194. Et accioche di questo prendiate certissimo. A. 702. Il piaceuole A. del Scalza udito. i. soggetto. 1417. 1418. Et prendendo A. di questo. i. fede ò animo. 1602. Molti altri suoi ARGOMENTI fatti fare. i. prouisioni. 811. Gli medici con grandissimi A. & prestati aiutandolo. 1804. 571. Come hebbero cenato; preso loro Argomenti per entrare in casa di Calandrino. i. Ingegneri. 1770. Qual Filosofo potrebbe mostrare gli A. che fai tu. i. ragioni. 1534. Il grande amore il sospinse inanzi con A. contrari à questi. i. ragioni. 1985.

ARIA. per lo elemeto, nel gen. fe. uedi alla particella **Aère.**

ARIDE. Con argentate onde rinfrescaua le A. gole. AM.

ARINGO, & Arringo scriuano alcuni, è proprio il correr lancia come alla chintana, allo anello, bagordare etc. et pigliasi per lo spatio del corso doue si giostra, altri dicono essere il pulito, ò luogo eleuato detto Ringhiera da arringo uerbo latino, che dinota eleuo; & perciò scriuere si deuia con doppio rr deri uandosi da Renghiera etc. Non che un' A. ma dieci non si potesse correre. 473. D'esser etc.; che corra il primo A. 1975. Nel cominciare dell' A. PH. Nò abbasserai la lancia nel principio del l' A. perciò che l' satio nimico prenderebbe riparo al tuo diuisato colpo. PH. Cominciauano li loro ARINGHI, et diritti sopra le staffe, chiusi sotto i scudi, cò le pùte delle leui lacie. etc. FI.

ARISTIPPO Filosofo, dolente, etc. 1136. 2260.

ARISTOTILE sommo Filosofo. 1445.

ARMA. et Arme nel sin. et nel plu. Arme et Armi. Et cia scuna mia A. posti in terra. 1482. Con un Pennoncello affomigliare A. etc. PH. Iddio & la nerità l'ARME per me prenderanno. 61. Senza altro dire lasciorono l'Armi. 345. Gittate l' A. in terra. 389. 1150. Et nel numero sin. il taglio della sua A. era perduto. PH. Le trombe sonoro, prefero l'ARMI, dierono di remi in acqua. 1006. Da uoi come nimico & con l' A. m'ha constretto amore ad acquistarla. 1151. Gettate in terra l' A. 1150. 1564.

Armare per uestire d'arme. Fatto un legno A. i. preparare. 1140 & armatosi. i. il di seguente con alcun suo familiare montò à cavallo. 1085. Armo un legnetto sottile. 296.

ARMARIO, & ARMARIO. Da molti ualenti huomini un Armario di ragion ciuili fu reputato. 1405.

ARMATA. Montato sopra una galea bene A. i. guarnita. 1893. Douerui in mezzo il mare con A. mano assalirui. 1151. Et d'altra gente A. 1170. La donna etc. & già da se A. in modo da mandargli uia. i. prouista. 1988. Et la notte ueniente insieme con un compagno tutti ARMATI. 430. 787. 1167. Con alcuni legnetti A. andatone una notte. 944. Nelle case nelle quali tu con tuoi compagni ARMATO. 1266. A. di buona pazienza meta. 904. DISARMA TO. Lo uide D. 1085. Cò due famigli DISARMA TI. 1085.

ARMATVRE. Volea spogliarsi le percugiate A. PH.

ARMEGGIARE. La donna, la quale il lungo uagheggiare, l' A. le mattinate et altre cose, etc. 705. Et per molti ARMEGGIATORI continuando per molti giorni. PH.

Armeggiare per bagordare, giostrare, far torneamenti. Et per amor di lei comincio à mostrare d' A. & di giostrare, etc. 719. Et continuamente donando & armeggiando. 267. 2235. Giostraua, armeggiaua, faceva feste. 1316. Et tal hora armeggiauano, & massimamente per le feste principali 1433.

ARMENTO. Che un leò famelico nell' A. de giouechi. 1009

ARNESE, ornamenti di persona, & l'armatura delle coscie, & pigliasi ancho per la robba, & massaritia di casa. Ma le era in A. i. mal inordine, ò mal uestito. 185. Assai poueramente in A. 273. 2028. Con gran pompa di ARNESI. Et altri assai belli & ricchi A. 318. 404. Et posti giù gli A. da caualcare. 2377. Volendo racconciare i guasti A. della sua naua. PH.

ARNO Fiume. 1389. Val d' A. di sopra. 1812.

AROMORE. aduer. Si leuaranno A. & grideranno. 91.

ARPIONE. rampino, ò ferro torto fitto nel muro seruente à molte cose. Attacato il palafreno ad uno A. 1576.

ARRA. Voc. Lat. et Arabo, perche Arra et Arrabo piu anticamente detto; chiamano quel poco di segno, che se dà auanti del prezzo statuito, uolgarmente chiamato il capparro, ò la caparra. Io ti uoglio dare un bascio per A. 1594. Le lagrime, i giuramenti, & le promissioni de giouani, non sono hora di nuouo A. di futuro inganno alle donne. FI.

Arriabiare. Arrecare. Arrendere. uedi Rabbia, Recare etc.

ARRENDEVOLE. consentiente et pieghuole. Et à gli amorosi desideri A. fosti. 1592. Che sempre poi troppo piu A. à piaceri de gli huomini furono, che prima state non erano. 1313. Ben è uero che le donne sono A. à lasciarli un loro difetto procurare. LA.

Arrestare. Arricchire. uedi Restare, & Ricchezza.

Arricciare, per farsi, ò diuēt ar riccio. Et quasi tutti i capegli addosso mi sento A. 49. Tutti i peli gli si cominciorono ad A. addosso. 1986. Nò hauēdo pelo addosso, che arricciato non fosse. 1305. A ciascun' huomo s'arricciavano i capelli come suol fare al ricco mercatante nelle selue dubbiose poi, che egli i ladroni con l'occhio ha scouerti. PH.

Arricordare, ridurre in memoria. Molte fiato queste parole arricordo alla Reina. PH. Ricordare al suo luogo.

ARRICHETTO nome proprio. 355.

ARRIGO Santo. 26. 228. pouero huomo. 227.

ARRIGVCCIO Berlinghiero fiero & forte huomo, come trasognato, come smemorato, ebbriato, cattiuo, etc. 1604. 1605. etc.

Arriochiare, ponersi à pericolo, tentare, prouare etc. Auanti che

che alcuno s'arriochiasse à credere, che fosse d'esso. 791. 1629

Et in ciò arriochiero la persona & la uita. i. metterò à rischio. PH. Intorno à quelle nouelle non s'arriochio, 542.

ARRISCHIEVOLI. troppo audaci. Credendo à marinai bugiardi, & A. FI.

Arriuare, per aggiungere. Ne mi parebbe il bene andare, ne doue la notte bene A. 237. 1200. arriuai in quelle sante terre. 1458. Vna gentildonna etc. & ARRIVATA in Cipri, 199. 843. 361. 1178. Ne mai seppe doue arriuati si fossero. 993. Et come quini solo arriuato fosse, gli domandò, 1213. 2304. Quante uolte in Bologna arriuaua, 2110. ARRIUO à Genoua un ualente huomo di corte. 192. 361. 1929.

Arrosire etc. alla particella **Rossezza.**

Arrostire. Et comincio metterlo in un schidone, & A. diligentemente. 1325. Tu hai me di giorno sopra questa torre fatta A. 1846. Et se gli mandò dicendo, che à cena l'arrostito, & gouernassela bene, 2398. De carboni co quali fu arrostito San Lorenzo. 1461. Gli portò due fette di pane ARROSTITO, 2143. 1330.

ARROVESCIO, al contrario riuolto etc. Messosi indosso un pellicion nero A. 1915. Rouescio. al suo luogo.

Arrubinare, per meta, per tingere, far rosso, parlare da tauerneri, barattieri, ò furbi. Che ui piaccia d'arrubinarli questo fiasco del nostro buon uin uermiglio, 2083. Che arrubinati mi, & che Lanzerrieri mi mandi tu dicendo à me? 2086, 2087.

ARRVGINITI. i. carichi di ruggine. Con non poca fatica per gli A. ferramenti aperse la porta. PH.

ARSVRA, lo Ardore. Tanta è l' A. la quale io ho dentro, 1847. Poi il greco fuoco d'ogni cosa ARSIBILE hebbe le sue fiamme pasciute, etc. AM.

ARTATAMENTE. i. strettamente, et con astutia con arte. etc. Et A. prese con costui vna stretta dimestichezza. 557. Non solamente gliel comincio à commendare, ma A. à sollecitarlo etc. 1536.

ARTE. L'Arte è nella mente, il magistero nella uista, l'opra l'effetto. Ammaestrata alquanto dell' A. marinaresca, 1176. 1383. 1406. Ma quantunque la sua A. fosse grandissima, 1407. Il quale per A. di nigromantia proferua di farlo, 2203. Et li furiosi ueti, à quali niuna marinaresca A. mi dà rimedio. PH. Et per l'astutia, ò industria s'incomincio accorgere dell' A. usata dal caualiere, 706. Anchora con marauiglio su A. quelle cercate d'accrecere. 402. V'fai l' A. occulta, che hora ui puote essere aperta, 2296. 133. 188. Carissime donne spesse uolte auiene che l' A. è dall' A. schernita. 1784. Quini si uole usare un poco di A. 1768. Et così nascondono sotto le membra dell' ARTI reputate piu uili, accio etc. 1382. Si come la fortuna sotto uili A. alcuna uolta grandissimi thesori di uirtù nasconde, 1404.

Et per l' Astutia. Perche ella molte A. uio per douere contro al corso della natura di grauidare. 1278. Con le sue A. fece un bel giardino. i. nigromantie, 2214.

ARTEFICE, lo arteggiano, lo artista. Et maritata ad uno A. lanaiuolo ricchissimo. 651. 1475. Assai manifesta cosa è tanto piu l'Arti piacere, quanto piu sottile A. è per quella artificiosamente beffato. 1926. Gli ARTEFICI della città. 1549. Qual Philosopho, qual ARTISTA mai haurebbe potuto, etc. 1534.

ARTIFICIO, cioè ingegno fittion cosa contrafatta, l'arte, il mestiero etc. Quantunque A. della natura fosse; & non manuale pareffe. 1473. 1608. Calandrino stette tutta la sera ueniente con suoi ARTEFICI per pigliare un pipistrello. i. ingegni. 2046. In una ARTEFICIATA cassa il fece

portare. 540. 605. Et dalla bellezza, & dalla Artificiatà piaceuolezza di costei era appreso, 1937. Et co uisi ARTIFICIAMENTE pallidi, & con uoci humili. 943. Et p canaletti assai belli et ARTIFICIOSAMENTE fatti. 606

ARTIGLI, le vnghe de gli uccelli da rapina; & vngghioni sono poi quelli de gli animali terrestri. Piu leggiermente douena gli suoi Artigli ficcare. 2227. intra gli usati Artigli de dispietati nibli. PH.

ARTISTA, di sopra ad Artefice.

ARVBA, aduerb. i. à sacco, à bottino, in preda, etc. Da Federico Imperadore fu presa, andatoci A. ogni cosa, etc. 1246. Altri leggono ad ruba.

ASCENDETE, Voc. Lat. ad Astrologi pertinente. Et ueggendo che già Cithera, donna dello A. loro, s'era d'intorno à loro ne suoi cerchi uoltata la sesta uolta PH. Nel celestiale Toro A. della loro natiuità etc. PH.

ACCHIFO: uedi Schifo.

ASCISI città in Umbria, patria di S. Francesco. Che mai non fu di S. Francesco ad Ascisi, 948.

ASCIVGATIO, è panicello di tela da sciugar le mani etc. La testa inuilupata in vno A. 1021. Tu uedrai due ASCIVCATOI tesi alla finestra della camera mia. 709.

ASCIVTTO. i. secco non curante cò A. uiso & aperto disse. 923. Col uiso non solamente Ascivtto, ma lieto. 2406. Come che di morir con gli occhi ASCIVTTI etc. 935. etc. Et per lo soft. Andare in zoccoli per l' A. prouerb. per predicare. 1337. Rasciugare, al suo luogo.

ASCOLTANTI. Con vn poco di uergogna punse e cuori delle donne A. 158. & replicata a. 1427. Con gran marauiglia de gli Ascoltanti. 2194.

Ascoltare, ual piu, che à dire, perciò che ciascun ch'ode non ascolta. S'accostò chetamente all'uscio della cella ad Ascoltare. 148. 744. 1239. Ascoltando leggiermente udiuano & intenduano ciò che etc. 113. 1216. 1409. Et uoi ascoltandola quello ne farete, che etc. 1335. Ascoltate bene ciò che io gli dirò. 1527. Appena di ridere potendosi astenere sogghignando l'ascoltorono. 158. 1684. La nouella diligentemente ASCOLTATA. 122. Dioneo, che diligentemente la nouella della Reina ascoltata hauea. 837. 1503. Per le cose ASCOLTATE nel tempo auenire. 43. Furono con ammirazione ASCOLTATI i casi di Rinaldo. 264. Costui fu con grande allegrezza ascoltato. 396. Essendo da tutti Ascoltato, comincio così. 177. 808. Riuoltandosi al popolo che ascoltaua. 117. 998. Et ascolterai quello che di questo fatto si ragiona. 1077. Le quali cose io ascolto & intendo. 888. La donna l'ascolto uolentieri. 664. 1790. 2388.

ASCOLTATORE. Hauendo riguardo all' A. 2422.

ASCOLTE. i. celate, occulte. Et uergognando tengono l'amorose fiamme Ascolte. 6.

ASENNO, aduerb. In tanto, che A. di nessuna persona uoleua fare cosa alcuna. i. secondo il uolere. 2072.

ASINA, animal noto. Sedendo sopra vno A. essendogli tutta Gierusalem con rami d'oliuo & con palme uscirà incontro. PH. Drappi etc. non pensando, che se fosse chi adosso, ò indosso ad vn'ASINO gli ponesse ne porterebbe troppo piu, che alcuna di loro, ne perciò piu da honorare sarebbe, che vno Asino etc. parlando delle donne. 204. Qual A. da in parete tal riceue. prouerb. uedi à Parere. 528. Fantasma fantasma uatti con Dio, che l' reschio dell' Asino non uols'io. 1502. Le labbra sue sono come quelle dell'orecchiuto Asino pendule. AM.

ASINAIIO monte. Se n' andò sopra monte Asinaio. 891.

ASPADATRATT, adu. Nimici A. 2139. Et d'ogni

tando. 809. 1149. 2352. Colui rissosse, che lo attenderebbe uolentieri. i. aspetterebbe. 1288. Il chericato, al quale piu i secolari ne con limosine ne con altro attenderebbono. i. curarebbono. 685. Et io u'attendero'. i. aspetterò. 1799. Con gente della guardia attendesse. i. hauesse cura. 553. Che la seguente matrigna l'A. à desinare. i. aspettasse. 161. Mandato à dire alla donna, che non l'A. 753. 2341. Et pregato, che piu à quelle cose non A. i. sollicitasse ò desse opera. 669. Che à nium partito A. alle parole di Pietro. i. ascoltasse ò desse orecchie. 1195. Poche sarebbono quelle; che u'attendessero. i. dessero orecchie. 536. Et attendete bene à quello che io ui dirò. i. ascoltate. 755. Tutti siete gran promettitori, & poscia non A. nulli. i. osseruate. 1604. Aldobrandino che loro attendeuano. i. aspettaua. 789. Guiscardo che l'A. 917. Ne altro A. che da lui essere richiesta. 1083. Anzi tutti attendeuano quello che egli piu auanti douesse dire. i. stauano attenti. 2194. 2399. Doue tu la sentenza della morte attendi. i. aspetti. 779. Che facciamo noi qui? che attendiamo? i. aspettiamo. 51. A. à questo. i. diamo opera. 2024. E non attendo à così fatte nouelle. i. pongo cura. 1510. Che elle attendono à si fatte nouelle. i. danno orecchie. 535. Quante cose gli si promettono tutto di, che non si gli A. i. Si mantengono, ò s'osserruano. 622. Cotal risposta, che non l'A. per lo modo che essi la dicono. i. intendono. 765. Attese affare il mestiero antico. i. si mise. 2118. aff. ure che il conuito fosse magnifico A. 2146. Il Re, sospeso A. quello che questo uolesse dire. i. aspettò. 2220. Attesero ad altri loro fatti. i. dettero opera. 1960. a loro altri piaceri A. 1417. Che egli non fosse atteso à cena. i. aspetta to. 328.

Attenero, per osserruare attendere, ò mantenere. Quello promette re uogliate per douerlo A. 775. attenendosene Salabetto alla sua semplice promissione. i. fidandosi. 1046. attenendosi al l'Arcione. i. tenendosi forte. 1197. Et ricordandosi della promission, procurar d'attenergliela. i. di attendergliela. 2205. Che ui ricordati d'attenermi la promessa. 1814. Et s'egli non si fosse bene attenuto sarebbe nel fondo caduto. i. appigliato, ò attaccato. 345. Egli m'ha male A. quello ch'egli ne promisse. i. osserruato. 665. Et non a c'è A. quello che c'è promesso. 1954.

ATTENT A. i. intenta, & con attenzione. La gente A. ad udire. 233. Delle donne ATTENTE etc. 70. Et con le altre monache, che si A. erano à douere fare. 1998. Et stando intorno à queste cose ATTENTO. 183. Vedendo stare A. à riguardare. 1713. Piu ATTENTAMENTE cominciarono à riguardare. 603. Pietro che A. hauea ogni cosa guardata. 2116. Del Rè; che A. guardaua. 2221. La donna che ATTENTISSIMAMENTE raccogliena le parole. 773. La cominciò A. à riguardare. 2263. INTENTISSIMO. La cominciò Intentissimo à riguardare. 1140. Sentì un pianto il quale perche uicino ami la stigmatura la giudicaua, io posi INTENTISSIMAMENTE gli occhi. PH.

Attentare. i. ardire ò assicurar. Non attentandosi di dire l'uno all'altro alcuna cosa. i. assicurandosi. 1279. Non attentando, disfar piu auanti. 1052. Ma pur non s'attentaua. di dimandarlo. 1318. Non s'A. di dire nulla. 1622. Donna che non s'attenti di farmi oltraggio. i. ardisca ò presumi. 2415.

ATTENTONE, adue. uedi A Tentone.

ATTERATO. il Ronzino alla fine da loro A. fu. i. butta to à terra. 1211.

ATTI. ATTO, etc. alla particella Atta.

ATTICCIATO nome proprio, 1057.

Attingere, per trarre, ò cauare acqua, ò uino, & ancho per tocca

re leggermente Attingea acqua & facena cotali altri ser uigietti. 613.

ATTORNO, & alcuni scriuono A' torno. i. per le contrade. & luoghi circostanti. Chi fosse A. andato. 35. Tu che sei huomo & uai A. 1512. Egli ne diuenuto geloso, & lascione l'andare A. 1605. Io te l'ho detto; che tu non uada A. 2068. Auanti ch'io per A. guardare mi potessi. 111.

ATTORTO, uedi A Torto, & Torto adue.

ATTRATTI, Storpiati, ò assiderati. Menando quiui zoppi; A. & ciechi. 228. Ad indrizzare gli A. 211. Martellino infingendose d'essere ATTRATTO. 226.

ATTRATTIVE, concicative. Liete nouelle, & forse A. à concupiscenza. 2408.

Attraversare, al suo primitiuo Trauersare.

ATTRAUERSO, adu. i. per lo trauerso, ò alla trauersa. Et presi i traucelli della scala cominciò à legarmi con ritorte i bastoni A. 1853.

Attribuire per ascriuere, concedere etc. Questa humanità del Re, in grande honore fu attribuita al spetiale. 2251. Dico che à ciascuno s'attribuisca & il peso & l'honore, 67.

Attristare, alla ditione Tristitia.

Attutare, per ammortare, estinguere & acquietare, altri espongono per attuffare, che ual ficcare tutto sotto acqua con urto, e uoce uulesca. Che tu col tuo diuano ainti ad A. la rabbia del mio inferno. 870. Disse che troppi diuani uorrebbono essere à potere lo inferno A. 870. Tu soleui A. la acerba uolontà della giouenaglia Romana etc. PH. Le longobarde rabbie ATTU TATE. 111.

ATTUPOSTA. Vna giouanetta che tu teneni A. i. à tua requisitione. 1781.

A sua posta, al suo luogo.

Auacciare, per ispedire, ò affrettare. Voc. antico Toscano & non molto da usare. Et hauendo l'animo al douersi A. 4291. Non potendo ciò comportare auacciandosi sopragnusse l'adirato marito. 373. Per Dio pregandolo, ch'egli s'auacciasse. 755. Il pregar humilmente, che di trarmene s'A. prima ch'altro pe ricol ne soprauenisse. 111. Che la luna s'A. nel corso suo à miei piaceri. etc. 111. Voltate le redime del destriero & auacciatosi n'andò al real palagio. PH. Che la uergine incommutabile di disposizione di Dio auaccio à mandare in terra il suo figliuolo, del quale ella fu madre. 111.

Auallare, abbassare, por al fondo. Et hora dubito ch'ella pentuta di queste cose, non s'ingegni con la sua sinistra d'auallarci. i. porci al fondo confonderci. PH. io & tu non siamo si dalla fortuna auallati. 111. O Fortuna tu permutatrice de regni, et de mondani casi adiutrice sollemi, & aualli con le tue mani, etc. abbassi, ò confondi etc. 111.

AUANTAGGIATO. auanzato con auantaggio. Ma Paris di tanto fu egli piu A. di me, che egli le uide ignude. Ma non si conueniua, che alcuno uantaggio hauesse un figliuolo d'un Rè, da uno semplice cacciatore? 111.

AUANTI si da al tempo, & prima dinota. Oltra, & alle uolte uale quanto l'antequam latina. Niuna cosa restaua piu A. à dire ad Elissa. 716. Calandrino andaua si come piu uolenteroso. A. 1725. Et piu A. guardando. i. piu oltre. 130. Aguzzato l'ingegno gli uenne prestamente A. quello che dire douesse. i. in animo, ouer trouato, ò presente, ò simile. 140. ma in alcun Boc. dice dauanti & non auanti. & Auante poi si usa nel uerso.

Auanzare, per superare. Che mai di liberalità nol potrebbe A. 2175. Niente potendosi A. i. acquistare, 369. Alle quai donne tato del tempo auanza. i. soprabonda. 1425. Non è dubbio, se questo amore s'auanzasse, si come noi dite che egli ha

ha cominciato. i. crescesse. PH. Hauendo ella di molti anni auanzata la età del douere hauere hanuto marito. i. trappassata. 909. Parendo loro molta di uia hanere gli altri auanzati. i. passati. 372. Con tanti panni lani, che alla fiera di Salerno gli erano A. i. restati. 1930. Accio che di Canto non fossero da gli Vcelli A. i. uinti. 1487. Auanzauano nell'andare la madre di lei & l'altre compagne assai. i. trappassauano. 1276. In pochi anni grandissima quantità di danari auanzarono. i. acquistarono. 270.

AUANZO. Io gli pur prenderò, & per l'A. impegnerò tutte queste mie cose. i. per il resto. 1946. Quai stati, quai meriti, quai AVANZAMENTI haurebbono fatto Gisippo non curare di perdere e suoi parenti? 2312. Con allegrezza auanzante ogni tristitia la consolaua. 111.

AUARITIA. La cupidità, l'auidità etc. In A. hai tu peccato? 100. L'A. de seruenti. 28. Di charità & d'odio, et d'Animica. 2311. Da una subita & disusata A. in lui apparita. 176. Et per questa loro innata miseria & A. etc. 1756. Et nel vi. Libro del suo PH. Parlando della A. così esclama. O Auaritia inestimabil fera, diuoratrice di tutte le cose, quanta è la tua forza. Tu sottilissima entratrice con disusate cure ne mondani petti rompi le caste leggi. Tu iniqua non sai che fede si sia. Tu puoi li cuori pietosi ruolgere in crudeli. Che piu dirò di te? Se non che la fama per la infamia fai lasciare, & gli eterni regni pe terreni abbandonare. Chi hauria mai potuto ò guastatrice d'ogni uirtù credere, che pascendoti ampiamente nel petto di Sadoc; la sua fedeltà in uilissima Lenonia si mutasse per te? forti cose paio no à pensare le tue operationi. Et piu oltre. L' Auaritia deuoratrice & insatiabil male; del tutto fa che date lontana sia. Piu che tu habbia, non ti è di necessità di stare, i termini del tuo regno gran circoito occupano, li quali se tu mi crederai, d'ampliare non entrerai in sollecitudine. Spesse uolte per hauere l'huomo piu che si conuenga, quel che conuen uolmente hauea, ha perduto. Non ti metta costei in desiderio di raunare thesori, li quali amara sollecitudine sono dell'huomo; & per quelli multiplicare in alto monte, fa fare forze à quelli, à quali piu tosto per la lor uita poter governare ne bisognerebbono, che essere loro tolti quelli, che hanno. Desstrenole cosa è nel prencipe l'A. percioche dal luogo, oue essa dimora, conuiene che giustitia si parta. Grandi furono i miei tesori, li quali uiuendo ho spesi, ne ora morendo mi possono un' hora di uita accrescere, ne seguirmi. Sia tu adunque liberale, & col retto giudicio, & honesto uolere liberamente dona, & quelli con tuoi soggetti non dimenticando gli indigenti, godi, & guardati non forse tanto liberale esser desiderasi, che in prodigalità cadessi, la quale à non meno male altrui conduce, che l' Auaritia AVARITIE pestilentiote de cherici. 170. L'amante godete della sua AVARA donna. 1693. Tutti AVARI gli uide. 130. Essi tutti AVARISSIMI. piu che le femine. 2138. AVARISSIMO senza modo. 697. Ma si era AVARO che etc. 138. Ad uno A. religioso. 167.

AVDACIA. i. auditi etc. Forse non A. di porgere i prieghi nostri. 79.

A uedere per accorgere, etc. Io il farei A. con cui stato fosse. 726. Questa sera ue ne potrete A. 247. Ma per farui A. 1376. Et se tu non te n'auedessi ad altro, si te ne dei tu A. à questo. 1341. Di questo ti doncai tu A. 818. Mi uol dare à uedere. i. ad intendere. 1371. Ch'io non auedendome ne isputai una uolta nella chiesa d'Idio. 106. Auedendomi ciascuna di noi hauere sentimento di donna. 47. Quantunque Monna Tessa auedendosene molto col marito ne rim-

brotasse. 2016. Di che la donna auedendosi prese sdegnò. 1535. Auederebbesi del fatto. 1774. Tofo ci auederemo. 879. Senza auederfene. 679. Senza A. Ferondo. 811. Facena uista di non auederfi di questo fatto. 2040. Che se il Rè di ciò s'auedesse. 644. Prima che egli si n'A. 1436. Che egli non se n'A. 1546. Se Filippo se ne A. 2438. Et se tu non te ne auedesti. 1341. Tu non te ne auedesti mica. 1904. Che Bentiuenga non se n'auedeua. 1698. Come s'A. ha uerla trouata. 1737. Che di cosa, che l' Abadessa in capo hauesse, non si auedeuano. 1998. Il marito mio hora pure s'auedera' egli. 1526. Che tu non te n'auedesti mai. 1571. Et essendosi aueduta. 1535. Vna sua compagna AUE DV TASI di questo fatto. 626. Senza essersene i mariti aueduti. 1468. Se i parenti di costei forse auedutisi ch'io l'amo. 1983. Et essendosi aueduto alcuna uolta. 415. Non s'era anchor tanto A. 1323. Accio che meglio t'auegggia di quel che fatto hai. 1123. Pinucio aueggendosi del suo errore. 2066. Percio sotto io m'aueggio, che etc. 2041. Ma percio, ch'io non m'A. 2413. La giouane s'auide. i. accorse. 1244. Pur s'A. che quiui era vna camera. 1553. Il Soldano s'A. che etc. 2320. Appena s'auidero. 268. Auidefi ciò essere dentro alla casa sua. 1354. Io non me n'auidi. 1621.

AUEDIMENTO, lo Accorgimento. Donne il uostro seno piu che'l nostro A. ci ha guidati. 65. Se speciale gratia d'Idio forza, & A. non ci prestasse. 79. Niuno poterne essere con pieno A. 402. Le quali oppenioni se con alcuno A. riguardate fieno. 2285. Ma da vno natural A. mosi. 132. Questo A. di Madonna Isabella da Pampinea raccontato fu tenuto marauiglioso. 1584. 2056. Ornata d'altezza d'animo, & di sottili AUEDIMENTI. 651. O con risposte pronte, ò con A. prestati. 1360. O amore chente & quali sono le tue forze, chenti gli consigli, & chenti gli A. Qual Filosofo potrebbe mostrare quegli argomenti, quegli A. i. considerationi. 1574. La donna saua & AUEDVT A. i. accorta, scaltra. 161. Il Gelofo, à cui molto AUEDVTAMENTE pareua hauere il secreto della donna sentito. 1571. La fante scendendo meno A. 1855. Le quali io auiso, che si come molto AUEDVTE fanno quello. 1381. Le A. donne. 1517. Huo mini AUEDVTI & saggi. 1712. AUEDVTISSIMO era il giouane. 111. Come molto AUEDVTO. 800. Che piu A. huomo di costui non fu mai. 2333. etc.

DISAUEDVTAMENTE s'era acceso l'amore, etc. 166. Riprendendo i DISAUEDVTI difetti in altrui. 632. Lascia homai le superchicuoili offese, & perdona il DISAUEDVTO fallo alla innocente giouane. PH.

Auelenare. uedi alla particella Vcleno.

AVELLANE, Voc. Sp. & Lat. Tutte le uigne d'A. & di molte maniere d'Alberi fruttiferi piene. 1474. Quiui in molte uerghe surgeuano AVELLANI. 111.

AVELLO, il sepolcro in terra. Così uestito com'era, il fece l'Abbate mettere in vno A. 812. Voi senza alcuna paura scendete giù dell'A. 1991. Era stato sotterato in vno A. fuori della chiesa. 1978. Che tu ista notte te ne uada all'A. doue, etc. 1982. In sis vno di quegli AVELLI rileuati, di fuori à santa Maria. 1910. Tutti gli A. di marmorina pareuano ripieni d'innocente sangue humano. PH.

AUE MARIA. Ho hauuto in costume di dire Vn Pater nostro & Vn'A. 246. Vn poco dopo l'A. 1913. Ti conuerrà dire trecento AUE MARIE. 688.

AUENENTE, gratiosa. La fanciulla, percioche bella, & gentile sca, & A. era. 489. Il Rè ueggedola bella giouane et A. 833. La giouane diuenne tanto A. 2384. Essendo costei

bella donna & AVENEVOLE .i. aggratiata. 1574. Giouane in ciascuna cosa astuto. & A. 1713.

AVENGA CHE. quantunque, o anchora che, bē che etc. A. che Galieno non ne parli. 170. Auenga che pouero fosse. 977. A. che quello che io dire debbo non si direbbe. 1686. A. che indugio ponesse alla gratia chiesta, pur etc. Niuno si feruē re amore essere stato come il mio, A. che de piu felici, il numero ne sia grande, etc. Auenga che io turbata fossi, nondimeno etc. FI.

AVENIMENTO, lo accidente. Con doloroso A. 916. Altri fortunosi AVENIMENTI auenuti. 9.

AVENIRE. Nel tempo A. 43. Tu lo uedrai nel tempo A. 2256. Per lo tempo Auenire. 2211.

Auenire, per accadere, o interuenire. Potrebbe A. 54. 133. Che A. se ne douesse. 429. Accio che questo non auenga. 704. Et che puo se n' A. 1680. 2337. auengane che puo. 664. Per gli accidenti che auengono non si mostrasse, etc. 527. Ilche quando aueniuu. 635. I sogni per souerchio di cibo aueniano. 1302. Questo mille uolte il giorno auenirgli. 533. Perche le cose auenifono. 13. Ma se pure auenisse, che Iddio etc. 111. 463. Come che bene gli ne A. 568. Auanti che queste cose auenifono. 446. Et di ciò che aueniuu riderfi. 22. Ilche quando A. 635. 2015. Alla quale auenne per la sua bellezza. i. abbattē. 403. Hora A. che etc. 1574. Ne A. pur vna uolta. 36. A. che egli infermò. 89. Al quale assai cose secondo il suo piacere auennero. 403. In che modo la cosa auenuta era. 2070. Della quale presontione grandissimi mali sono auenuti. 1063. Le nostre miserie per la Città, AVENUTE. 1491. Auenimenti nei moderni tempi AVENUTI. 9. Il dubbio caso già AVENUTO ad vn giudeo. 1361. Accio che questo auenuto non fosse. 1001. Che alcuna uolta è già A. 46. Et son certissimo, che costi n' auerebbe come noi dite. 92. Che il simigliante ne auerra. 191. Questo caso non A. forse mai piu. 153. Fermamente questo non A. 730. Che questo non A. 738. Due cose ne aueranno. 738. Se egli auien, che tu mai gli torni. 818. Se egli A. che giamai io piu ti tenga. 1680. S' egli A. ch'io le fauelli. 2038. Auene forse tal uolta, che etc. 80. Che s' egli A. ch'io muoua. 451. Come spesso uolte A. 620. Questo uerbo auenire si truoua usato da scrittori moderni con la u duplicata, cioè auenire, & in tutto non mi spiace per esser decomposto da ad & uenio. Non però si truoua mai usato dalli nostri tre approbati autori, etc.

Auenire, & AVENUTE. al suo luogo. Interuenire, al luogo suo.

Auentare, per tirare, gittare, lanciare, etc. Che già al collo gli si uoleua A. 403. Il lupo se gli fu auentato alla gola. 2076. Il qual lupo si auentaua alla gola. 2073. La pestilenza si A. à sani non altrimenti che si faccia il fuoco alle cose secche. & vntē .i. andaua con uolentia; & qui usò il proprio uocabolo dal Lat. detto Morbus aduentitius, il quale à caso, & senza nostra colpa adiuene. 18.

AVENTURA. Si mise in A. di uolerlo seguire. 5950. Mettere la uita in A. PH. Di mettere in A. la uita sua. 542. Per Auentura alla particella Per.

Huomo piu AVENTURATO. 1491. Il piu A. huomo di Firenze. 1736. Bene AVENTUROSAMENTE uisitò la bella donna. 820. A. assagliamo la naue. 1006.

AVERNO monte. Et vicini à Lago di Auerno uia certissima à gl' Iddij infernali. AM.

Auero, mi fece parere douer'esser uero, o mi disse per uero, o mi confermo per uero. Et narrando io tutti questi segni, il qual de secreti di Florio alcuna cosa sentiuu; m' A. quello, che ueduto

hauua, essermi senza alcun fallo apparecchiato, s'io da Mar-morina non mi partiuu. PH.

Auezzo'. usò. Si s' A. à cibi del monaco, che essendo dal marino, etc. 694.

AVGE, la sommità, & punto altissimo de' pianeti. Venera era nell' Auge del suo Epiciclo, & nella sommità del deferente nel celestiale toro Ascendente della loro natiuità, non molto lontana al Sole, quando ella fu donna, senza alcuna resistenza d' appositione d' aspetto, & di congiuntione corporale, & d' opere d' altro pianeta. Il Saturnino cielo, non che gli altri pianeua amore. Il giorno che elli nacquero. Et piu oltre. La fortuna con la sua destra ne ha tirati nell' Auge della sua uolubil ruota, etc. PH.

AVGVRIO, o Agurio. In se stessa prese buono A. d' hauer questo nome udito. 1180. Et con migliore A. etc. 2404.

AVGVSTO, Ottauiano, & Cesare non era anchor chiamato Augusto. 2259.

AVIATASI. à lenti passi della Reina Auiafasi ad vn boschetto. 1972.

AVICENNA. Ippocrasso, & Auicenna. 1891.

AVICENDA. i. l'uno dopo l'altro etc. Io mi tacerò de i fiumi sanguigni & crocei, che di quella Auicenda discendeano Lat. uedi à natura. VICENDA. uedi al suo luogo. Auicennare, etc. alla particella Vicinanza. Auidero, auidero. auidi, etc. all' infinito Auedere. AVIGNONE città. 1695. Auilire uedi Viltà. Auiluppare. alla particella Viluppo.

AVINCHIATOGLI, abbracciatogli stretto. Et colle braccia aperte, & A. il collo. 347. Come olmo AVINCHIATO da Ellerā. AM. alcuni leggono Auincatogli, etc. Auinghia. Et come l'abbracciante Ellerā Auinghia il robusto Olmo. PH.

Auisare, per pensare, stimare, considerare, etc. Egli è troppo piu maluagio che egli non s' auisa. i. pensa. 391. Et auisando, che se egli non arecasse ad effetto il suo amore, che etc. i. giudicando. 2044. 434. 307. 747. 968. Auisando di fornirsi d' altro famiglio. i. deliberando. 1022. Auisandosi ciò che esso cercando andaua. 644. 1556. Auisandoui, che non ui essendo il Marchese etc. 161. Molti per auentura s' auisano .i. pensano. 902. Auisano quella salua esser uelenosa diuenuta .i. pensarono. 1061. Troppo ben s' A. ciò che era .i. conobbero, o immaginarono. 2926. Voi per auentura non u' auisate .i. pensate. 1809. Et hauendo quello che fare douesse auisato .i. immaginato. 841. 1114. 1177. (Si come egli auisaua .i. pensaua. 350. 832. 1098. 1384. Auisauano, che'l uiuer moderatamente douesse molto à tal accidente resistere. i. pensauano. 21. 989. Donna tu auisi, che quella fosse acqua chiara. 1111. Et similmente auiso loro buona compagnia douer tenere .i. stimo, o giudico. 60. 902. 675. (Si come io A.) 24. Ilche Auiso in vna mia nouella di raccontarui. i. intendo. 21. Secondo che io Auiso .i. stimo. PH. Seco auiso' lui non douersi mai far Cristiano. 129. 152. 155. 367. Prese vn' arco, & di lontano Auiso sotto il braccio. i. pigliò mira. PH. Auisofo, che la fama della bellezza il ui trabesse. 162. Rauisare, conoscere. Ma pur mandandolo uerso la terra il mare, costei conobbe la forma della cassa, & piu sottilmente guardando & uedendo, conobbe primieramente le braccia stese sopra la cassa; quindi appresso rauisò la faccia, & quello essere ch'era, s' imaginò. 305.

AVISO .i. opinione, conto, etc. A comendare il nuouo Auiso del crociato. 175. Et così la malitia turbò il buono A. dell' Angiolieri. 2029. Per mio Auiso tu albergherai pur male. 247. Istimo il suo A. douere hauere effetto. 155. Che'l suo

A. pareua

A. pareua hauere effetto. 1814. Fatti suoi AVISI compro un grandissimo legno. i. i suoi conti. 295. Et con risposte AVISATE, ingegnandosi di farlo parlare. i. accorte. 675. I primi rende AVISATI, et i secondi consola. i. fa accorti. 354. Di che costoro AVISATI come stato era. 346. Frate Alberto AVISATO ciò ch'era. 965. Et AVISATO SI il perche. i. accortosi. 2361.

Suifare, senza auiso. In questo mio dannaggio cerchiò procuri, Se io il risapraggio, se io non sia Suifata, pianger farolle amara tal follia. 2415. Aumentare. Si come santa & buona sempre Aumentarsi. i. crescere. 123. Auolgere. al suo primitiuo Volgere.

AVOLGIMENTO. Dopo alcuno A. 21. RIVOLGIMENTO. riuolutione in R. delli stati comuni habbiano adoperato etc. EF.

AVOLA. (Secondo che una mia A. mi soleua dire.) 248. Della heredità de miei passati AVOLI niuna cosa rimasa m' è se nò l' honestà. 505. Sentito costui loro AVOLO essere. 513. Re Guglielmo suo A. 995. Dal suo A. alleuato. 997. Con honesta cagione dall' A. d' andare à Tunisi licenza impetrasse. 999.

AVOLTIO. Non altrimenti che si getti l' A. alla carogna 1448. Et da una costa di queste montagne uicine, partirsi uno A. & con gli altri etc. PH. Et l' aere non si riempie di tanti AVOLTORI. PH.

AVORIO. Non altrimenti che d' A. fossero state le popelline. 282. Vno pettine d' A. 2044.

AVRA. Voc. Lat. et Gr. Rinfrescati sempre da una A. soaue, che da quelle montagne uscua. 1676. Capelli etc. dati all' AVRE uentilanti etc. Vno uelo sottilissimo si stede uentilato dalle sottili A. con piaceuole moto etc. Alle soffianti A. etc. AM.

AVRICO ME. Voc. Lat. Oh se io ti dicesti di quante maniere il suo A. capo si laua. LA.

AVRORA. L' A. uermiglia cominciua à diuenire rancia, 600. Lucifer etc. che anchora luceua nella biancheggiante A. 1486. Ne prima s' accorsero etc. che sorgendo l' A. et alquanto rendendo il ciel piu chiaro etc. 1156. Et tu o dolcissimo Apollo, il quale desideroso si prestamente suoli ritornare nelle braccia della rosseggiante A. che fai? PH. Entraua il Sole nella rosata A. con lento passo. PH. Si come l' A. Suole apparire. 1818. Come la rosseggiante A. mostra di mattina le sue uermiglie guancie ne partiremo etc. PH.

AVSONIA. Italia. Et li abbondeuoli regni d' A. AM.

AVTORE; et AVTORE si troua usato ma io sempre lo scriuerei con un T. come nel fine doue ne testi antichi si legge Conclusiue dell' Autore. & in altri. L' A. alle giouani donne. ne piu moderni cioè in alcuni non ui è niente. 2418.

AVTOREVOLE, di autorità. Qual gloriosa cosa? Qual degna di fama? Quale A. udisti mai dire, che per la republica, o per la priuata alcuno di loro adoperasse già mai. LA. Gli quattro huomini li quali nel sembiante assai AVTOREVOLI mi pareuano altri leggono, assai Honoreuoli. 464.

AVTORITA'. Era la reuerenda AVTORITA' delle leggi così diuine come humane quasi caduta et dissolata tutta per li ministri & effecutori di quelle. 24. L' A. delle publiche leggi. 48. Huomo antico era, et di grande A. 1285. Huomo di grande et reuerenda A. ne di nostri. 1314. Non dee essere meno d' A. conceduta alla mia penna, che sia etc. 2420.

AZZO Marchese di Ferrara. 243. Azzuffare. alla particella Zuffa.

AZZURRINO. L' ottauo cielo d' AZZURRINO in colore celestre mutato. 1971. Vno scudo, nel quale un leone rampante d' oro in uno AZZURRO campo risplendea. PH.

DELLA LETTERA B.



E' lettera muta, pura, snella, ispedita, che nasce battendo il fiato ne labbri come la P., leuando però la sua interprete E, et il suo suono ascē de, et quello della P, discēde à guisa che fanna le loro haste, essa si raddoppia ne composti da preposizioni, che terminano in consonanti, et con

giunte à uoci che da consonanti cominciano, come abbarbaglio, abbandono etc. in tabarro, trabocca, trabatto etc. non si duplica la b, perche sono composti da tra, che finisce in uocale, come in altri luoghi detto habbiamo, è uero che hauendo dinanzi una uocale. & dietro la I, à cui segua un' altra uocale, per l' uso antico si raddoppia, il quale ha fatto che in molte uoci che proprie sono de Latini et esī per b, semplice le scriuono, & noi le scriuimo con doppio, come subbio, dubbio, subbione, labbia, scabbia subbietto, dubbiare, ma dubitare poi per semplice, & eccettuate quelle uoci che noi scriuiamo, le altre come i Latini da cui le pigliamo, come libro, fabro, labra, febre, ebrio, sobrio, lebroso, libro, cribro, & Arabia pronuncia etc. roba, roba, rubare, ubere etc. come à i luoghi loro appare. Et appo de Latini col suo punto, cioè B. dinota Balbus, Bonus, & Bona etc. Beatus, Balnea, Bus. Et B. Balbus, Balbius, Bene, Bona, Bona. Et B. Bustum. Et B' Bus. BB. Bonorum. Et nei numeri B. dice trecento. Et B. tre milia.

BABILONIA. Soldano di Babilonia 137. BACALARE .i. gran maestro, come s' intende tra frati. Mostraua un gran Bacalare. 337.

BACCATA. i. furiosa et stolta. Vo. La. etc. così detto dalle sacerdotesse di Bacco, le quali, furibonde, & scapigliate, scorrendo andauano la città ne loro sacrifici, à guisa d' impetuose. Non conoscendo gli empiti miei come B. mi gittai in terra. FI. Ne B. ti seguio, con quello furore che la misera Agauē colle sue sorelle seguirono, & giunsero Pentheo. AM.

BACCELLI, sono le faue fresche. Et quando le mandaua uno canestrucio di Baccelli. 1698.

BACINI. Et i Bacini, gli urcioli, fiaschi, le coppe, & altri uassellamenti d' oro & d' argento, 1884. Due gran B. d' argento pieni di Dobro. 1358. Quini sonanti i tamburi, i rauchi Corni, & i tintinanti B. AM.

BACOBACO. uoce con che si spauentauano i bambini. Veggiamo chi l' ha fatto B. B. 2359. Quini col suo mantel negro in capo, & secondo che ella uole che si creda per honestà molto dauanti à gli occhi tirato, ua facendo B. B. à chi la contra. LA. si legge ne buoni testi solo Baco che altrimenti si dice Bau.

BACCETTA. Lat. baculum, la mazetta. Da una mano un torchietto acceso, & dall' altra una Bacchetta. 637.

BACINETTO, armatura nota. Quella prodezza adunque che le piace, niun la fa meglio di me, ella non se usa nelle piazze, nè ne' campi, ne su per le mura, ne con corazza indosso, ne con B. in testa, ne con alcuno offendeuole ferro. LA. Dandogli poi un B. à camaglio bello & forte. PH.

Bacicare, per praticare assai in un luogo, il testo antico ha Bazzicare, uedi al suo luogo.

BADERLA, ual Balorda, & stolta. Madonna Baderla all' hora disse etc. parlando di Lisetta. 955. BADIÀ. Fu adunque in Toscana una Badia. 798. Vna del le maggiori BADIÈ di Inghiltera. 274. BAFFA Città, 454. BAGASCIÀ, la puttana. Vno tu innanzi stare qui per Bagascia di costui? che etc. 586. Potere la donna cento BAGASCIONI à suo piacere adoperare. i. Bertoni. LA.

BACATTINI. Costo delle lire presso a cento di B. 1895. Bagnar, per mollare. Deliberono di uolersi Bagnare. 1477. I miei prieghi non seppi B. di lagrime. 1823. Che io possa Bagnarmi la bocca. 1847. Et tutta sola sette uolte ni Bagnate. 1810. Poi che Bagnati si furono. 1480. La Contessa intende di farui Cavalier BAGNATO. 1910. Il Bagnarli saria diletteuole. Che tutto il basilico Bagnaua. 1022. Di molte la grime gli Bagnò il morto uiso. 774. Non Bagnò di molte la grime il uiso. 1079. Sette uolte si B. 1815.

BAGNO. luogo doue si lina etc. La. Balneum. Hauea fatto fare un Bagno. 252. Deliberò di entrar nel B. fatto per il Marchese. Et così nel B. se ne entrò. Era questo B. uicino all'uscio. A quel B. la douesse aspettare. 1999. Et entrare nel B. quello tutto lauorono & spazzarono ottimamente. 1934. Et pensosi di uolerlo guarrire senza B. 2143. Che egli andasse a i BAGNI di Siena. 2140.

BAGORDARE. per far bagordi. Sopra i correnti caualli, con haste in mano, & con bandiere Bagordando et armeggiando, PH. Coronati di diuerse fronde B. PH.

BAGORDI. cioè giuochi & spettacoli militari. Couerti se & i loro caualli di sottilissimi drappi circondati tutti di sonagli, con Bagordi in mano, accompagnati da molti stromenti, uarij, & coronati tutti di diuerse fronde bagordando, con la festa grande gli uennero incontro, facendo risonare l'aère di molti suoni. PH.

BALBETTARE. per balbuzzare non parlar sciolto. Ne Balbettaua la lingua. 323.

BALBUZZANDO. Et la loro lingua, che apertamente narrare solena i mostrati uersi Balbuzzando andaua errando. PH.

BALDACCIA. tauerna in Firenze. 1456.

BALDANZA. cioè ardire & fiducia. Cresciutali Baldanza. 1523. Tu m'hai tolto tutta la B. da douere da te riceuere il seruigio. 1944. Vna alquanto piu BALDANZOSA, 621. Era questo proposto BALDANZOSO. 1740. BALDANZOSAMENTE così comincio. 2199.

BALDVCCIA. cognome. 890.

BALESTRA. strumento bellico noto. Messer lo prete, che hauea la Balestra carica etc. prouer. i. la coda ritra. 1706. Et parte con B. i. armati con Balestre. 299. Credo che io la portassi presso ad una BALESTRATA. 1912. Fori una B. rimosso dall'altre habitationi. 2216.

BALISTRARE. per suettare etc. Perche non altrimenti che il fuoco se stesso da una parte in altra Balestra. 51. Era stato Balestrato dalla fortuna. 307.

BALIA. & Baila, la nutrice, presa una Balia montò sopra un legnetto. 356. La B. dolente oltre modo della perdita della sua donna. 367. Secondo l'ammaestramento della sania B. faceua. 369. Fedel B. 394. Disse la B. io supplicamente, per quello uecchio petto del quale tu prima i nudritiui alimeti predesti ti prego etc. 51. Vna mia B. d'anni antica, et di senno non giouane etc. 51.

BALIA. la libertà, podestà, uolere. presa mi desti, & hammi in sua B. 1482.

BALLARE. comando, che ogni huomo fosse in sul B. 1381. Ballare. Alla guisa di Maiolica Ballare. 416. Et Ballando una gran pezza si trasularono. 1966. Et poi Balleremo & catteremo. 217. Essa alla maniera Alessandrina. Ballo. 416.

BALLATA. mia s'alcuno non l'appara, io non mi curo. 1190. A fare delle canzoni, & delle BALLATE. 1520. Questa BALLATETTA finita. 223. Et una B.ò due furono cantate, 1134. Ballata è detta perche à ballo si cantaua.

BALLE. Vo. Te. Fece molte B. ben ligate, & ben Magliate, 1950. Poi sciogliendo le B. tutte fuor che due che di panni

erano piene le trouò di capecchio. 1962.

BALLO. Doppo alcun Ballo. 225. Alquanti BALLI fatti 608. Si leuorono da B. costumati. 2122. Era quella che meglio sapeua menare il BALLONCIVOLO. i. ballo tondo, 1697. Altri leggono Balloncio ò ballonzolo.

BALSAMO. Vo. Sp. et Te. Et le uigne d'engadi, le quali proferano il B. fioriuano quella notte. 211.

BALZIDI. pietra uia. i. grotte picciole cauate nel fesso sasso. 1475. Per le quali scale ad essa se salga, & per qualo Balzi si trarupi alla parte contraria, et altroue gli strabocheuoli Balzi. LA.

BAMBABA. donna. i. goffa, & che habbia del bambino. 948.

BAMBAGIA. Si la Bambagia del farsetto tratta gli hauea prou. i. alleggerita la schiena per troppo lauorare etc. 869. Vno materasso di BAMBAGIA. 1933.

BANCHI. Vo. Sp. Co. et Te. Me et la mia famiglia dormir sopra Banchi, ma io leggerai, dormire su per le Panche. 279. Entro sotto il BANCO doue il giudice teneua i piedi. 1760. Quando sedeuano à B. della ragione. 1764.

BANDIERA. Vo. Go. Fr. Sp. et En. Per fare una bella B. gialla. 171. Comandò che le reali BANDIERE fossero spiegate uenti etc. Esi uengono con grandissime B. spiegate. 211. Bandire. Vn torniamento si Bandì in Francia. 1084. Mandò uno à Rialto che Bandisse, che chi uollesse uedere etc. i. facesse la grida. 969. I preti, equali sopra le nostre donne hanno Bandita la croce. 1694.

BANDIRE. riuocare dal bado. Che camillo essendo in esilio apogli ardenti, & non solamente Ribandito fosse, ma da quelli medesimi; che cacciato l'haueano, fatto dittatore, in Roma trionfando ritornasse. EP.

BANDO. Vo. Go. la grida, ò commandamento. Vdito il Bando da Rialto. 969. Et per lo esilio. Et così ti conuerrà essere in B. 1541. Due fiorentini; che per hauere B. di Firenze. 1926. SBANDEGGIAMENTO al suo luogo.

BANDITORE. Mi pareuate un Bāditore di sacre, & di feste, si ben sapeuate & gli digiuni, & le uigilie. 584.

BARA. letica da morti. Vna maniera di beccamorti, i quali sotto intrauano alla Bara. 33. Ne fu una B. sola quella, che etc. 35. Tre ò quattro BARE. 36.

BARATRO. profondità, uocabolo greco. Acciò che in quello Baratro non cadesi, doue niuno può poi rilenuarsi. LA.

BARATTAR. Vo. Sp. Come che nel rubare, quanto fatto lor uerba, & del Barattar sieno maestri sourani. EP.

BARATTARE. Al Barattare occulto ogn'uno è messo. 111. Ragioniamo di Cambi, di BARATTI, di Vendite, & de altri spacci etc. 1928.

BARATTARIA. Scipione Africano, trouò in Roma chi l'accusò di Barattaria ne furon così alti meriti di tanta potentia, che in quella medesima non fosse chi riceuesse l'accusa, & chi lo chiamasse in giudicio. EP. Con un sacente BARATTIERE si conuenne del prez. 2082. Ma il B. (come colui che attento staua) fu presto, et fuggì uia, 2084. Diremo noi, ò crederemo Scipione B? EP.

BARBA. Vo. La. F. et Sp. con Vna Barba negra et folta al uolto. 330. Hauendo la B. grande, et nera, et unta. 1447. Con rossa B. etc. 51. & era diuenuto BARBVTO. 514.

BARBARESCO. Il quale molto ben sapeua il BarbareSCO. i. la lingua BarbareSCA. 1184.

BARBASO. grande huomo irrisiue. Credendo costui essere un gran BarbaSSoro. 2366.

BARBERIA. regio. Nella città di Caffa in Barberia. 858. Che nelle secche di B. la percossè. 2348. Et in B. etc. 997.

BARBIERA. Vo. Fr. Sp. Te. En. et Turchesca. meta. per Vna puttana,

puttana, ò mariuola. Si souaemente la Barbiera, ha saputo menare il rasoio. 1929. Vna di queste BARBIERE. in eodem significato. 1934.

BARBIGLIONI. Riguardando il petto di costei, tu estimau quello douere essere tale, & così tirato qual uede il uiso suo, senza uedere i barbiglioni cascati, che le bianche ben de nascondono. LA.

BARCA. Voc. Sp. Et montato sopra una B. 308. Fece armare una B. sottile. 441. Et sopra due BARCHETTE, etc. 573.

BARIL. Vn varil d'olio. 1961. BARLETTA città. 2109.

BARLUME. certo lume che si uede, & non si uede. Et se voi non ci credete, ponete mente alle carni nostre come elle stanno. Et ad un certo Barlume apertisi gli panni dinanzi, gli mostrarono i petti loro tutti dipinti, etc. 1923.

BARON. Voc. Lat. Fr. Sp. & En. Del Baron messer santo Antonio. 1442. Alcuno de B. suoi. 1011. Del BARONE messer santo Antonio. 1443. Nobile & gran B. del paese. 2200. Que BARONI huomini, che, etc. 162. Le castella de B. 271. A guisa de B. 984. Gran B. 2232. Maggiori B. 2344. Molti de suoi B. 2354. De suoi B. si ueggono per tutto assai. i. stròzi in questo luogo. 1908. Et ad un'altro donasse castella, et città, & BARONIE assai poco discretamente. 2130.

BARONCI. famiglia. A qualunque de Baronci. 1405. Piu antichi piu gentili i B. 1415.

BARTOLOMEA. nome proprio. 570.

BASCHI. popoli. Alle montagne de Baschi. 1458. Terra de B. 1714. La Reina de B. 1885.

BASCI. Voc. Lat. Et ueggendo gli honesti Basci. 324. Et conoscendo quanto piu saporiti fossero i B. dell' amante; che, etc. 742. L'honore conosciuto gli amorosi B. etc. 897. Mille B. dan dolo in ogni parte. 1021. La doue io diedi un grandissimo BASCIO all' Agnolo tale, che, etc. 961. A cui uiuo non haueua d'un solo B. piacere. 1078.

BASCIOZZI. il prete dandole i piu dolci Basciozzi del mondo. 1706.

Basciare. Et abbracciatola la uolea Basciare. 282. Che non la douesse contral suo piacer B. 582. Il comincio à B. 1531. Hor mi bascia ben mille uolte. 1796. Don'io basciai quegli occhi, che m'han morta. 1609. basciando i finite uolte il morto cuore. 937. Et tutti basciandogli in bocca. 789. basciandolo alcuna uolta. 1035. Biancofiore abbracciandolo & B. lo comincio à domandare. 1956. Fu andato à basciargli i piedi. 117. Ne faceua altro che basciarla. 816. Incomincio à B. 1940. Contentate il piacer vostro di basciarmi. 260. Vna uolta si basciarono alla fuggita. 1221. Vennero poi à basciarsi. 1277. Bocca BASCIATA non perde uentura. 472. Tebaldo B. lei disse. 777. Da lui essendo B. 1035. Da lui fu B. 261. Et BASCIATALE disse. 1577. Et preso l'Anello & BASCIATOLO se'l mise in dito. 1932. Et poi che basciato l'ebbe. 261. 1934. L'abbracciana & basciaua. 735. L'uno & l'altro si B. 1196. Ma piu di cento uolte la B. 1796. Et bascierete la croce. 1443. Ch'io abbraccierò & bascierò uoi. 260. Così la B. 825. Gli si gittò al collo, & basciollo. 777.

BASILICO. ò Basilico herba odorifera nota. Poi prese un gran testo di questi, ne quali si piantà la Persa & il B. 1021. B. Salernitano bellissimo. 1021. Che tutto il B. bagnaua. il B. si per lo lungo & continuo studio diuenne bellissimo & odorifero molto. 1022. Qual esso fu lo mal christiano, che mi furò il Basilico Salernitano. ne testi antichi si legge, che mi furò la grasta uedi al suo luogo. 1024. Et il cresso B. ne suoi tepimitante garofani col suo odore. A.M.

BASSA. A. i. uile. Lei di bassa conditione douere essere. 434. La mia B. conditione. 2393. Con huomo di B. conditione. 927. Appicauata la coda troppo B. i. in giufo. 2117. Stauano con le teste BASSA. 1265. L'acqua alle parti piu B. se ne corre uia. i. me. 1476. Con gli occhi uaghi, et un poco BASSI. 592. Poi à BASSO discesi. 602. La fortuna gli non degni ad alto leua à B. lasciando i dignissimi. 927. Ma essendo già il sole. B. 1856. BASSAMENTE si fosse ad amare messo. 494. BASSATA la fronte. 2010. BASSATO il uiso. 483.

Bassare. & abbassare, per chinare. Figliuol mio bassa gli occhi in terra. 894. Quasi lagrimar uollesse basso la testa. 657. Et questo detto B. il uiso. 922.

Abbassare. al suo luogo.

BASSANO. Re di Cappadocia uettorioso. 446.

BASSILICO. uedi Basilico.

Bastare. per hauere à bastanza. Senza uolere piu douergli Bastare. 297. Nel uero questo doueua B. 544. 1827. Ma non bastandogli d'essere egli & suoi compagni diuenuti ricchissimi. 1174. 2388. Non bastandou le bellezze. 402. Alla quale non bastano le mie lagrime. 1847. La sequente notte non ci bastarebbe. 470. Ma egli B. se tu, etc. 1567. Non gli pareua che questo bastasse. 544. 2052. Se i prieghi non bastano. 1639. Vollesse Iddio, che il passarui, & il guatar mi gli fosse bastato. 662. Hor non ti bastaua io frate? 1920. La tua uita non mi bastarebbe. 1828. Quai catene, quai carcere, quai croci ci basteriano? 2297. Tanto haue' detto uoglio che basti. 470. Io ti prego che ti basti per uendetta quello, che, etc. 1822. Tra noi femine, le quali appena alla rocca, & al fuso bastiamo. 2215. Bastiti adunque questo. 1822. bastimi d'essere stato una uolta schernito. 1826.

BASTEVOLE. Vna picciola casetta appena Basteuole à lui. i. capace. 2110.

Bastonar. comincio à Bastonar. 2100.

BASTONE. la mazza, etc. Et nella destra hauea un Baston lungo. 2219. Ma io la caccierò con quel B. che, etc. 189. Et alzato il B. il comincio à sonare. 1600. Et preso uno B. 363. Buona & femina mala femina uol B. 2094. Trouato un B. tondo. 2104. Prenderai un buon B. 1499. Con un gran B. in mano. 1169. Sopra te tutto il mio intendimento fermai come unico B. della mia uecchiezza, etc. Io mi credetti hauere B. alla mia uecchiezza. 211. Delle femine era così uago, come sono i cani de BASTONI. 185. Comincio al legarmi B. à trauerfo. 1853. Et preso un BASTONETTO. 211. Io non so à che io mi tenga ch'io non uenga la giù & dia ti tante BASTONATE quanto io ti ueggia mouere. 337. Egano hauendo haute parecchie delle buone. i. bastonate. 160.

BATALO. si legge ne testi antichi, & Battolo, ò Batolo hanno alcuni moderni, è quella stola, ouero fetta di panno, etc. che portano i dottori al collo. Vno maestro Simone da uilla uestito di scarlato con un gran Batalo di uiso, dottore di medicina, etc. 1875.

BATTAGLIA. Et fu nella Battaglia morto. 447. Et in una sua loggetta hauea dipinta la B. de topi, & delle gatte. 1890. Con ogni cosa opportuna à B. manuale. 1149. Et metta. per lo fatto uenero. Et uolenti giungere molto fresco caualiere alla B. 734. Gli amorosi dissi, liquali con aspra B. il cuore assalito m'haueano, etc. Et per la continua B. de pensieri, & gli abondanti sospiri, etc. i. B. amorosi. 211. Altri di basso stato per mille pericolose BATTAGLIE, etc. 401. I terribili suoni de BATTAGLIARESCHI stromenti. 211. Venne il BATTAGLIEVOLE Marte. 51.

BATTERE. Viddero il scolare fare su per la neue una carola trita al suono d'un Battere di denti. 1797.

Battere. per picchiare, sollecitare, etc. Non faccia altro che B. la moglie. 103. 1737. Et il Rè trouandoli B. forte il cuore i tremare. 645. Di di, et di notte ci si lauora, batteci la lana. 585. Et tornò a lei & battella. i. la battè. 1623. Tremando & battendo i denti. 249. 1824. Hora per le anche, & hora per le spalle battendola. 2105. Il polso piu forte cominciò a battergli. 496. Si uolea leuare per tornare a batterla da capo. 1736. Io farò il miglior marito del mondo, che mai non la batterò. 818. Dall'uno de capi della casa all'altro a tutti cominciò andare toccando il petto, per sapere se gli batteffe. i. palpitaſſe. 644. Me non batteſti tu mai. 1620. Tutte le lor biade batteuano. 1844. Senza alcuna uista nel niſo di eſſere ſtata battuta. 1618. 1733. 1736. Adunque di ſanta ragione BATTUTALA. 1623. Piangendo ſi forte, come farebbe un fanciul ben BATTUTO. 922. Et conoſciuto il ſuo inganno è battuto & poi preſo, etc. 226.

BATTIMENTO, etc. un po piu baſſo.

Dibattere. Gli parue ſentire alcuna coſa Dibattere il cuore a coſtei. 2181. Coſi il triſto cuore ſi cominciò a D. come le preſte ali di progne, qual' hora ella uola piu forte, battono i bianchi lati. FI.

BATTESIMO, & Batteſmo. Non creditu trouar qui che il Batteſimo ti dia? 127. Io che tenni il uoſtro figliuolo a B. 1524. Il quale io a B. tenni. 2195. Che ad Abraham doueſſe ſono dare il ſanto B. 135.

Battezzare, & battezzare. Andiamo alla chieſa, & qui mi fia B. 134. Et credendo che turco foſſe il ſe B. 1273. Che egli la uerace credenza battezzandoſi haueſſe preſa. FI. Voi fuſte battezzato in domenica. prou. di uno c'ha poco ſale in zucca, perche in domenica non ſi uende ſale. 1903.

BATTIMENTO, il picchiamento. come del core, etc. Stette cheto per uedere quanto queſto B. doueſſe durare. 496. Et ſtimando che chiunque foſſe colui, non gli foſſe potuto anchora il poſo, & il battimento del cuore per lo durato affanno ripoſare. 643. Cominciò a temere tanto, che ſopra il B. della fatica hauuta la paura n'aggiunſe uno maggiore. 644. Con certe uerghie in mano preſolo, gli diede una gran BATTITURA. 815. Ne per luſinga, ò B. del padre gli s'era potuto, etc. 1137. 1620. Sentirono la ſiera B. laquale alla moglie daua. 1732. Che io ti debba dare queſte BATTITURE inſino a tanto, etc. 819. I fratelli le diſſono ciò che Arriguccio hauea loro detto & dello ſpago, & delle B. 1619. Le carni diſipate di liuidori a guiſa che ſogliono far le Battiture. 1921.

BATTUTO, il terrazzo, ouero pauimento, Salgono alcuna uolta i paſtori ſopra uno B. che n'è, etc. 1813. Leuò quella ſcala che ſalina in ſu'l B. 1817. Il Sole diſopra, & il ſeruore del B. di ſotto. 1845. Il B. della torre era feruente. 1842.

BAVA. Il Bocc. ne forma Vn Verbo nell'AM. cioè Scombauare. i. empire di baue. Poi che egli ha molte uolte con la fetida bocca non baſciata, ma ſcombauata la mia, etc. Niun uecchio BAVOSO cui colino gli occhi, & tremino le mani et il capo ſarà cui elle per altro ui rifiutino, etc. & altroue. Non ſi uergognano le membra, i capelli, il niſo, con tanto ſtudio fatti belli, & tanto ornati, tanti uezzi, tante ciancie, tante morbidezze, ſottomettere, porgere, laſciare trattare alle man paraliſtiche, alla bocca iſdentata, & BAVOSA, & fetida (ch'è molto peggio) di colui cui credon poter rubbare.

Bazzicare. per praticar ſouentemente in un luogo, è uoce plebea; in alcuni teſti moderni ſi legge baccicare. Non ui bazzicaua mai perſona. 2047.

BAZZICATVRE, nouelluzze, ò maſſariciette. Et dall'altra banda haueua forſi ſei ampolluzze di uetro ſottile, &

orochino, & coſi fatte B. LA.

Be, in uoce di belli, al ſuo primitiuo bellezza, & ſotto a belli.

Beatificare, per far beato. Potem coſtei uiuendo B? LA.

Et oltre a ciò ha Iddio beatificati coloro, che già come nemici, & rubelli del ſuo imperio peccarono. LA.

BEATITVDINE. Voc. Lat. Sentirai marauiglioſa coſa della Beatitudine eterna. 689. Son diuenuti BEATI. 29. Nel ſuo conſpetto BEATO. 80. Lui eſſere B. 119. B. tenendoſi. 615. Colui poterſi B. chiamare. 1787. Il BEATISSIMO martire ſan Lorenzo. 1461. Doppiaſſe offende chi còtra coloro opra, che doppo la lor morte ſono beatificati. FI.

BEATRICE, nome proprio. 1586. & 1603.

BECCAMORTI, che ſotterrano morti di peſte. Vna maniera di Beccamorti. 33.

Beccare, beccare è quando galline, ò altri uccelli mangiano da per loro. Imbeccare è ponere il cibo con le ſue mani dentro dal becco a colombi, ò ad altri uccelli. Imboccare poi, è quando ſi mette il cibo in bocca a fanciullini, ò a uecchi, & impotenti. Meniamo una di queſte Papere, & io le darò B. i. mangiare. 896. Tu non ſai donde elle ſi beccano. Altri leggono. doue s'imbeccano, & ſta meglio. 896.

BECCARIA, come ſi mena un montone per le corna in Beccaria. 1568.

BECCHINI, beccamorti, quelli che ſotterrano i morti, una maniera di beccamorti, che chiamare ſi faceuano Becchini 33 Et con l'aiuto de detti B. 33.

BECCO, la punta, la pizca, il roſtro, etc. Sotto il Becco della proda della naua tutte timide ſtare naſcoſe. 410. Et queſto detto, le penne e piedi, e'l B. le ſe in teſtimonianza di ciò guttare auanti. i. roſtro. 1330.

BECCONE. Lat. buccones, che coſi ſono detti e ſolti, et noi diciamo menchioni, coglioni, etc. Et me a guiſa d'un beccone ha ſchernito. LA. a guiſa di due BECCONI ci laſciaſti. 1733. Che doue egli douea hauer menati giudici, egli hauea menati B. 1764.

Bece. al ſuo primitiuo Beuere.

BEFFA, cioè burla, ſcherno, diſpregio, etc. Tutti altre dolcezze ſono una Beffa a riſpetto, etc. 622. Alla quale la ſua B. preſſo che a morte ritornò ſopra il capo. 1784. Non ſi direbbe B. anzi merito. 1686. Se con le BEFFE haſſe ſolo ritrouato. 227. Quante & quali B. elle fanno a mariti. 1372. Donne ſono tante le B. che gli huomini ui fanno. 1504. Che molto detto ſia delle B. fatte dalle donne a gli huomini. 1685. Noi habbiamo riſo delle B. ſtate fatte. 1784. Mi feci B. di me ſteſſo. 1034. Il Rè ſi fece in ſe medeſimo B. delle parole di coſtumi. 833. In farſe B. del ſcolare. 1801. Tu hai apparato ad eſſere BEFFARDO. i. di far delle beffe. 1781. Sia preſo queſto BEFFATORE d'Iddio. i. ſchernitore. 295.

Beffare, per ſchernire, berteggiare, ſoiare, uituperare, dar la bacia, etc. prenderſi piacere d'altrui, dandogli ad intendere quello che non è. Che chi d'altrui ſi è ingegnato di B. ſe con le beffe, etc. 227. Il caualiere ſperando di douere B. coſtui. 700. 1603. Che anche gli huomini fanno B. 1686. Et con loro tenuea mano a beffarlo. 2047. Et di ciò che aueniu a riderſi et beffarſi. i. farſi beffe. 22. Grandiſſima cagione di raffrenamento a beffarui. 1505. Se tu il beffaſſi, far ci farebbe dolenti. 2207. Poi che'l Marcheſe beffata l'hauea. 259. eſſendo B. 1784. Colei che B. fu. 1926. I giouani ſi credettero eſſere beffati. 62. Et ſono da alcuna di noi B. 650. Come eſi da cui gli credono, ſono B. 1686. Accorgendoſi di eſſere beffato. 1801. Io ſon certo che tu mi beffi. 1800.

BELLI. BEL. Bella. Belle, etc. al ſuo primitiuo bellezza.

BELCOLORE, nome proprio. 1697.

BELLEZZA, & Beltà. Donna di marauiglioſa B. 438. Et parendo loro nella prima entrata di marauiglioſa B. etc. 602. Vna giouane di marauiglioſa B. 1994. 140. Corſe la fama della ſua gran B. per la città. 425. La donna che la ſua ſuenturata B. piangea. 443. L'alta B. & gli loduoli coſtumi, etc. 502. Accorſero d'una diletteuole B. 607. 703. 1787 tanta forza ha hauuta la noſtra uaga B. 807. Et uedere la uaga B. & l'ornata leggiadria, etc. 897. Marauigliandoſi e fratelli della ſua guaiſta. B. 1022. Forſe per la ſua ſingulare Bellezza. 1296. Che non ti poſſono mouere a pietate alcuna la mia giouane B. etc. 1836. Breue & poco cara moſtrandola. 1831. Vdita la B. del giardino. 2217. Et nella FI. O bellezza dubbioſo bene de mortali, dono di picciol tēpo, laqual piu toſto uieni, & partiti, che non fanno ne dolci tempi della Primavera i piaceuoli prati, riſplendenti di molti fiori, iquali ſi come ornati dalla uirtù d'Ariete, dal caldo uapore della ſtate ſono guaiſti, & tolti uia, & ſe pur forſe alcun ne riſparma il caldo tempo, niuno dall'Autunno è riſparmiato. Coſi ò tu B. le piu uolte nel mezo de migliori anni, da molti accidenti offeſa, perſci, laquale, ſe forſe pur ti perdona la giouenezza, la matura età a forza, te reſiſtente ne porta. O Bellezza tu ſe coſa fugace, ne altrimenti che l'onde, non mai tornanti alle loro fonti, & in te fragil bene, niuno ſauio ſi dee confidare, etc. Et piu auanti. Maniſteſta coſa è l'humana B. eſſere fior caduco, & da un giorno ad un altro uenir meno, la quale ſe di ſe da fidanzata ad alcuna, miſeramente al lungo andare ſe troua proſtrata, etc. Et nell'AM. O Bellezza bene caduco, perche ueniſti tu in me? etc. Le BELLEZZE eterne del Cielo, molto piu belle a riguardare, che le mura uote della noſtra città. 53. Le ceſtiali B. di Liſetta. 952. Io ui diceua ben frate Alberto che le mie B. erano ceſtiali. 953. 1848. Coſi BEL giouanetto. 1356. Bell'Agio alla particella Agio, etc. Quantunque leggiadra, ò BELLA, ò gentil donna foſſe. 29. La queſtione, che uoi mi fatte è B. 140. Uedere alcuna coſa B. 896. A me non è anchor paruta uedere alcuna coſa piu B. 896. Quante BELLE donne. 41. Elle ſono piu B. che gli angeli dipinti. 896. Tre figliuoli BELLI & uirtuoſi, & molto al padre loro obediſti, etc. 141. Egli aſſai de BE coſtumi hauea appreſi. i. belli. 1585. Io ho pure i piu Be libri, & le piu belle robe, che, etc. 1895. Di Be fiori ſeminata. 1369. Altri tra BEGLI alberi s'andauano diportando. 1675. Cominciarono a prendere de piu B. peſci. 2221. I piu BELI, et uezzosi fanciulli del mondo. i. Belli. 512. Due coſi Bei figliuoletti, etc. 856. Vn palagio con BELLO & gran cortile. 63. Bello agio, alla particella Agio. Ciaſcuna camera uerſo di ſe BELLISSIMA. 64. Fra tutte le donne del mondo era B. 160. Oltre ad ogni altra eſtimatione B. 412. Le ſue fattezze BELLISSIME. 412. In certe caſe B. d'un ſuo giardino. 1256. Et tratti del paniere oricanni d'argento BELLISSIMI. 1935. In B. letti gli miſe a ripoſare. 2324. Era un anello BELLISSIMO et piccioſo. 140. Era giouane aſſai di perſona et di niſo B. 275. B. luogo. 433. Il figliolino ſuo B. 2190. Beltramo. B. 829.

BELTA, & Bellezza. Piu della noſtra Beltà ui delectarete. 504. Che di B. non ſe ne trouarebbe una maggiore mai. 597. Per dar qua giu alcun ſegno di quella B. che, etc. 879. D'alta BELTATE ornato. 1123.

Abellire, per far bello, etc. ha ſignificatione attiva & paſſiua. Chi della cagione di queſto ſuo Abbellirſi domandata l'haueſſe, preſtamente ſi come colei, che piu che altra femina di malitia piena, reſpondeua, che per piu piacermi il faceua. LA.

BELlico. Umbilico, & Ombiligo, il ligamento de gli inteſtini. Che ſe caſcare le laſciaſſe, forſe inſino al Bellico la

aggiungeriono, etc. LA. uedi a Mammelle.

BELTRAMO. Belliſſimo, & piaceuole; grande, & formato; etc. 829. & 827. etc.

BEN. Soſt. il contrario del male. Queſto ben tanto ſouue a ſentire. 222. Et però Ben mio dolce miſa conſiglio. 587. Oime Ben mio dolce. 1800. Tanto è amore il Ben che per te ſento. 1967. Per quanto ben tu mi uogli. 1590. Le quali il Ben commune riguardando in tutte le coſe. 2091.

Et in uece di Beni. Piu ricco di Ben paterni che di ſcienza. 1875. Et pro Bene aduerbio. Bruno dicea, Ben di Ben di, i. ben dici, ben dici. 1771. Ma non ſo Ben. 1365. S'io Bè ueggio. 54. Ben uegla la mia donna. 2400. Frate Ben iſta. 1702.

Et pro circa, ò quaſi Alberi di Ben mille maniere. 53. Ha uena hauuto quello che ualeua Ben trenta fiorini d'oro. 1941.

Et pro certamente. Egli mente Ben per la gola. 7067. Et accompagnaſſe con nomi & con uerbi. Che egli foſſe il Ben uenuto. 161. Voi ſiate gli molti Ben uenuti. 2320. Madonna uoi ſiate la Ben tornata. 318. Ben diſpoſtamente. 96. Guarito & Ben diſpoſto. 2280. La Ben diſpoſta anima. 111. Bella & Ben fatta. 1064. Per belle & per Ben fatte. 2223. Bello, & Ben fatto. 1265. Ben fornito di figliuoli. 1272. Il Ben uiuere d'ogni mortale. 46. O amico, ò Ben uogliente. 1441. Coſumato, & Ben parlante. 193. Il caualiere ſauio & Ben parlante. 2321. Coſtumata donna & Ben parlante. 1377. Tu ſia il Ben tornato. 2362. BEN Bene. Ne anchora ſpuntauano i raggi del Sole Ben bene. 1486.

BENCHE Lat. quamuis. Benche a me non parue mai. 584. B. io no'l perdeſti tutto. 1340. B. tu dica, che mai, etc. 1837.

BENE. Soſt. Ogni ſuo Bene è mobile, & ſtabile. 267. Et tanto il B. et l'amore, che l'amico, & il marito le porta. 561. Quel B. che uoi deſiderate maggiore. 711. O caro B. 1678. Ti prego caro mio B. 703. Se uoi mi uolete cotanto B. 1702. Digna d'ogni grandiſſimo B. 492. ſarebbe grande honore di uoi, & di me gran B. 461.

Et per l'aduerbio affirmatiue. Diſſe il Zeppa. ſi B. ſi ho ueduto ancho altro certamente. 1864.

Et per talmente. Io farò Bene che egli m'anderà cercando, 1900.

Et per aſſai, ò molto. Auenne, che egli uendè e panni ſuoi a contanti, & guadagnonne Bene. 1940.

Et per ottime. Poi che paſciuti erano B. il giorno. 40. Et B. gli ſuoi piaceri ſeguendo. 79. Che non poſſa B. conoſcere, etc. 56. Ch'io per uenirmi B. horreuoli, 1913. Diſſe all'ora il frate. Hor B. tu mi di, etc. 104. Et hauendo ſeruati B. i danari. 105. Ella diſſe, B. iſta, ſe uoi uolete andare, andate etc. 1704. Et ſe egli dice uolerlo fare B. ſta. 1981. Il quale ſi loro piacerà a B. ſtarà, ſe non piacerà, etc. 2279.

BENI. per le facultati al ſuo luogo.

Di bene in meglio; uedi Di.

Da Bene, al ſuo luogo.

Bene inueſtito, uedi inueſtito.

BENDA. Ha ſopra il capo poſta la Benda bianca, 610. Vna delle ſue lunghiſſime BENE. 2344. Di lontano uide Natan tutto ſoletto andar paſſeggiando per quello, & deliberato auanti che l'aſſaſſe di uolerlo uedere, & di udirlo parlare, corſe uerſo lui, & preſolo per la B. la quale in capo hauea diſſe. Vegliardo tu ſe morto, etc. & qui è da notare che al tempo del Boccaccio non ſi portaua barretta. 2166.

BENEDETTA. Figliuola mia Benedetta ſy tu. 866. Portando loro dell'acqua B. 1696. Et una candelata B. 2046. La uoſtra anima B. 111. Et baſciata la, et BENEDETTA LA. 2386. Et perciò figliuoli BENEDETTI. trarreteti e capucci. 1463. O BENEDETTO ſia tu da Iddio, 97.

BENEDETTO, nome proprio. 156. 692. 821. etc. Benedire, per dar la benedictione. Et così si possono benedire le galle del gengiuo come il pane. Il testo antico ha benedice-re. 1774.

BENEDITIONE. Et diedegli la sua Benedictione. 110. Et la nostra B. ne doniate. 288. Et tu con la B. d'Id-dio non ti lasciassi uincere tanto all'ira; che, etc. 665. Et per-cio con la B. d'Iddio dopo nona, etc. 1443.

BENEFICIO. Le gratie del B. da lei riceuto renduto-le. 308. Al cui B. era inopinato. 397. 520. Ma questo mio B. operato in uoi. 2183. E la memoria fuggita de BENEFI-CI riceuuti. 4. Che mai i suoi B. di mente gli uscissero. 2356. Così i B. meritano guiderdone oltre alla gratia, etc. 1268. I B. che tu hai da me riceuuti, ti deono. 1631.

Et per B. ecclesiastici. Et le diuine cose, o a sacrificio, o a B. appartenenti a danari uendeano & comperauano. 13.

BENEVENTO, città. Carlo haueua a Beneuento ucci-so Manfredi. 355.

BENGODI, contrada nella quale si legano le uigne con le salciocce. 1714. deridentis.

BENI, le facultati. I Beni stati del padre. 871. In tutti i suo B. 395. Tra gli altri B. temporali. 1272. de B. lungamē te desiderati. 1750.

BENIGNITÀ, & benignitate, la clemenza, etc. Gran disima si può dire la Benignità d'Iddio. 120. Che Curado hauesse a tanta B. recato. 366. Ma dalla sua propria B. mos-sa. 79. E tanta la B. d'Iddio. 108. Egli per sua B. permette-se. 493. 703. Fuor di sua natura BENIGNA. 88. Alla qual cosa & pietoso amore & B. fortuna assai occulta ma m'haueano trouata, & mostrata. 926. BENIGNE don-ne. 2197. Nelle menti B. & pietose. 2091. Humili & BE-NIGNI uerso di lui. 245. BENIGNO signore era. 2247. BENIGNAMENTE il cominciò a confortare. 94. B. receuuta. 465. Receui B. l'ultimo dono. 1041.

BENINNANZA, la benignità. Voce usata da piu an-tichi Toscani, et piu da Prouenzali. Per uirtù uera del suo pri-mo amore di somma B. sempre pieno. nelle Rime d'AM.

BENIVOLENZA, & Beniuentia, etc. nostra B. gli rendiate. 772. La mia B. acquistare. 1826. entrata la saetta d'amore per la B. d'Ifigenia. 1149. Confretto da pura BEN-VOGIENZA. 28. Gli fu la fortuna BENIVO-LA. 296. Intendo di rendermi B. la tua mansuetudine. 924. Le moglie, etc. Dall'essere piacentoli et BENIVOLE. 2093

BER. BERE, etc. alla dition Beuere.

BERGOLI, ciarlatori, uani, etc. Laquale si come colei che Vinitiana era, che sono tutti B. 948. Ilquale come nuouo BER-GOLO, etc. 1398. Questo uocabolo è tratto da quelli che ha-bitano ne borghi come gente di piu bassa conditione di quegli che stanno alla città, & diceuasi da piu antichi Toscani bor-ghinelli, o borghinelle (nominandoli però in mala parte) poi per corrutione si disse berghinelli, & poi bergoli, & è quello istesso che hoggi di noi uolgarmente diciamo petegole, ilqual uocabolo se in que tempi usato si fosse, forse che quui l'hareb-be usato il Boccaccio, & pigliasi per ciarlatori & uani & non significante leggieri & instabili come altri han detto, et essere uocabolo Vinitiano, tratto da quella specie di barchette chiamate uergole che non stanno mai salde, perche non fu egli detto da un Vinitiano, ma da uno Toscano anchor che de Vini-tiani parlasse, etc.

Berlingar, per cianciare, cicalare, frappare. Ma se tu hauesi le sue gote uedute, poi che ella beuuto hauea & alquanto B. l'hauesi uedita, etc. Et piu uolte ne per altro fatto l'hauesse, ma solamente per uolgia di Berlinghiare, & di cinguettare, di

che ella è uaghiissima, si bene dir le pare. LA. Le donne colla fante, con la fornaia, & colla trecca, o colla lau. indaia ber-lingano senza restare, se altri non trouano chi dia loro orec-chie. LA.

BERITOLA. 1247. Bernabò. 529. etc. Bergamino. 175. etc. Bergamina. 1898. etc. nomi propi.

BERNABVCCIO. 1247. Bertella. 977. Berto della massa. 945. etc. nomi propi.

BERTINORO. Castello in mezzo la Romagna. 1218. Bestemmiare. per mal dire, etc. Deb perche mi fate disferare, & Bestemmiare Ididio & santi. 1773. Io bestemmiai una volta mia madre. 109. L'anima ua bestemmiando, etc. 1128. Gli huomini bestemmiano tutto il giorno Ididio & santi. 109. Troppo feci male a bestemmiarla. 110. Et uoi maledetti bestemmiate Ididio, & la madre, & tutta la cor-te del Paradiso. 117. Et si perdona egli a chi si pente d'haue-lo bestemmiato. 109. Ma bestemmio tacitamēte se, che etc. 1455.

BESTEMMIATORE d'Iddio & de Santi era gran disimo. 85.

BESTIA, la Belua, lo animale. Hauendo uolgia di proua-re che Bestia fosse l'huomo. 622. Con modi piu conuenienti a B. 1137. Egli uerrà per uoi una B. nera & cornuta non mol-to grande. 1910. La B. allhora soauemente si mouerà, & recherà uenire a noi. 1911. Et meta. per la parte lasciaua. La donna forse caualcando allhora senza sella la Bestia di san Benedetto, ouero di san Giouanni Gualberto; rissosse. Gniaf-se marito mio io mi dimeno quanto io posso. 692. Non de aiu-tare i futuri frutti delle BESTIE. 39. Per modo che le B. la diuorino. 2387. Aguat. u. di lor B. smarrite. 1813. Vedi BESTIAL huomo ch'ardisce, etc. 1371. Per detto di un fraticello pazzo, & BESTIALE, & inuidioso. 770. Equali m'hanno reputato crudele, & B. 2401. Che BE-STIALITÀ è la uostra? i. che sciocchezze? si. Che piu tosto se della sua B. punire douea. 556. Per le beffe le quali del-la sua B. n'aspettaua. 1948. Ma una matra B. 2373. Voi BESTIALMENTE danate, etc. scioccamente. 2298. Da tutti era chiamato Cimone, ilche nella loro lingua suona, quanto nella nostr. BESTIONE. 1138. Et appresso la BESTIAGGINE de Senesi. 1663.

BEVANDA, & Beueraggio. Io ti farò fare una certa B. stillata, molto buona, & molto piacentole a bere. 2013.

BEVERAGGIO. Dalla piacentolezza del Beueraggio tirata, piu ne prese, etc. 416. Giu haueua digesto il B. 1105. Ti manderò di quello B. stillato. 2014. La cena in abbon-danza di cibi, & di BEVERAGGI. 416.

BEVERE. Non essere mai negato a chi andasse là, ne man-giare ne Beuere. 181. Il saporito BERE, che, etc. 1386. In sul B. 1769.

Beuete, & Bere. In uerso a quel pozzo ueniuaano a B. 344. Egli si vuole inacquare il uino quando altri il bee. 1542. Farai che tu inuiti a ber con teo tutti, etc. 1776. Gli fami-gli che qui ueniano a bere. 344. Molto piacentole a B. 2013. 2014. Egli beue uolentieri quando altri paga. 1760. La coppa con la qual Beue. 2366. Nell'oro alle mensi reali si beuea il ueleno. 401. L'amoroso ueleno, che egli con gli oc-chi B. 428. beuendo senza modo, & senza misura altri leggono beendo. Piu che non haurebbe voluto B. 304 B. l'ac-qua. 361. 1536. Et meta. Et non sapendo come B. con gli occhi il non conosciuto fuoco s'accende tutto. AM. Vn uino si buono che ne beuerebbe, etc. 168. Della migliore Ver-naccia che mai si beuessa. 1715. Voi beuete tanto la sera, che, etc. 2066. beuette d'un lor buon uino. 1751. Ne be-ueua

ueua uino. 946. Vassellamenti d'argento ne quali noi mangia-mo & beuiamo. 1884. Tuini si beuono etc. 1885. Nella cop-pa etc. & postolasi a bocca tutta la beuue. 938. Et credendo quella acqua da bere fosse a bocca postolasi tutta la B. 1100. La brigata che con uoi mangio & B. 1781. il Pr. in uece di beuue dice bebbe. beuero troppo hiersera. 2066. L'acqua be-uuta hauea. 98. Che acqua quella fosse, laquale ella B. hauea. 938. Et BEVVATA, con la coppa in mano se ne sali, etc. 938. Et mangiato & BEVVTO se n'andorono per fatti loro. 1208. Et B. cò l'hoste rimotati a cauuallo etc. 2070. Che beuuto hauea troppo. 104. Se tu hai troppo B. etc. 334. Et hauendo B. 1751. Doue poi che habbiamo B. 1886. Con la qual coppa il forastiere ha B. quel che gli piace. 366. Poi ch'el-la B. hauea etc. LA.

BEVITORE, adunque hai tu fatto Beuitore etc. 169. B. grande, etc. 85. Cose piu atte a curiosi BEVITORI. 64. Che fanno i gran B. 98. Ella era solenne inuestigatrice, & BEVITRICE del buon Vin cotto. LA. Abbeuerando le loro bestie, 2132.

BIACCA, la ceruosa, color bianco noto. Et chi non sa, che le mura affumate, non che i uisi delle femine, ponendouisi la B. diuentan bianche? LA.

BIADA, per solco di bionda B. AM. Doue le BIADE ancho-ra abbandonate erano. 40. Del uostro grano & delle uostre B. 1442. Il uoratori le loro B. batteuano. 1844. Chi è colui che delle B. cerca di prendere frutto allhora che la materia a pro-ducere i fiori è disposta? ER. Et prima il cielo arato da buoi pro-ducerà le mature B. & piu oltre. Tu ingiusta fortuna hai mes-sa la tua falce nelle altrui B. prouerbio. i. hai posto il tuo potere doue non ti toccaua. FI. Non i solchi uoti, anzi di uarie B. pie-ni, & già biancheggianti dauano segnali di loro matu-rezza. AM.

BIAGIO, nome proprio, 1444. Biancisor nome proprio femi-na, 1930.

BIANCHEZZA. La B. del suo corpo, 1816. Che come una giouane ha sopra il capo posto la benda BIANCA, etc. 610. Infra molte BIANCHE colombe aggiunge piu di bel-lezza un nero corbo, 2108. Le quai uie tutte di rosa BIAN-CHI, & uermigli etc. 603. Sopra i camiscioni B. 1464. Vn' Abate BIANCO con molti monaci, etc. 273. Et essendo egli B. & biondo, etc. 1930. Bere del suo buon uin B. 1384. Vna coltre BIANCHISSIMA. 1139. Vna touagliuola B. 2143. Con touaglie BIANCHISSIME. 72. 1325. Et erano nel uiso B. la qual bianchezza, quanto si conueniua di rosso colore era mescolata etc. 28. Vna fonte di BIAN-CHISSIMO marmo, 605. Et hauendo uno farsetto B. in-dosso. 1384. La quale noi chiamiamo Lucifero, che anchor lu-cena nella BIANCHEGGIANTE aurora, quando il Si-niscalco, etc. 1486. Imbiancare. Egliè, che io dinazi imbian-cai i miei ueli col zolfo, o solfo, 1348. Il qual lume poi che in grandissima quantità, il cielo hebbe imbiancato. LA.

Biasimare, per uituperare altrui, & dolersi di chi si habbia ri-ceuuto ingiuria, o mala nominanza. La dolcezza, quale essa prima all'altre solea Biasimare. 627. Questa non è cosa da B. 901. La donna gli cominciò a Biasimare la sua passata ui-ta, 1096. La uicinanza uscita fuori cominciorono questa co-sa a B. 1242. Se medesimo della sua preterita trascuraggi-ne biasimando. 388. B. Lucignoli e pettini & gli scardasi, 678. Forte B. il Conte di ciò che etc. 840. Chi B. una cosa, chi un'altra, etc. 2407. Il fatto fu forte biasimato, 550. Lo inuito del Pellegrino era stato Biasimato, 790. Non ne sareb-be stato Biasimato da persona. 2138. biasimarongli forte ciò che egli, etc. 1195. Chi l'ira della Niuetta biasimaua, 995.

Et B. il suo ardire. 1155. Il biasimauano forte, 2390. Quā-tunque tu la mia bellezza biasimi, 1831. La donna biasi-mo molto questa cosa, 700. Saputa la cagione della sua infer-mità il B. molto, 2349. Il B. d'haueu ucciso il falcone, 1331. Marangliosi Melissa della risposta della donna, & biasi-molla assai. 2103.

BIASIMO, il uituperio, etc. Ne sarebbe gran B. 90. Et se non fosse che B. ne portaua di quello che etc. 174. Accioche à lui non fosse B. 991. Huomo di cattiuua uita & di BIA-SIMEVOLE stato in tanto che parente ne amico lasciato s'hauea, 1096.

BICA è un cumolo in similitudine di quella che e Latini di-cono meta. La qual'è forma tonda a guisa di piramide onde abbiccare accumulare. I monti l'un dell'altro caricando infino al ciel di quei facendo B. s'appressarono a Giove minacciando. Nelle Rime dell'AM.

BICCHIER, uaso da uino per beuere. In un B. di uino, 811. Et di uino un mezzo Bicchiero, 1388. Almeno uno B. d'acqua mi fa uenire, 1846. Vn buon Bicchier grande per uolta, 2014. Et in un gran BICCHIERE di uernaccia, 2143. Con BICCHIERI, che d'argento pareuano, 72. Due B. che pareuano d'argento, 1385. Quattro B. belli & noni, 1387. Che già per lauare i Bicchieri si faceuano innanzi, disse etc. 1386.

BIECHI. i. obliqui, torti, & brutti. Con fatti B. non sen gira-no, ma sempre accrescerano i loro ardori. Nelle Rime d'AM. I suoi occhi erano B. & rossi continuamente lagrimando. 28. Vedi a Gelosia. Et cò BIECO atto riguardauano uerso lui. 28. Egualmente ogni persona con B. occhio riguardaua. 28. questo Po. per correctione deriua da obliquo, & uol dire cosa posta a trauerso.

BIETOLE, herbe. Et d'ampie B. AM. uedi a Salua. BIEETE, stromento per fendere, & spezzar rocchi, etc. Ho-ra mettendo Biette in la fessura Quando la scura ritiraua fore. Nella Visione amorosa.

BIFORME. Venere col suo Biforme figliuolo. FI. BILANCI. Diuina giustitia, la quale con giusta B. tut-te sue operationi mena ad effetto. 772.

BIONDA, colore che trabe all'oro. Con una zazzaretta B. 2080. Due giouanette BIONDE come fila d'oro, 2219. Alquanti peluzzi BIONDI come oro, 541. Comiei crin-B. 2124. Et nell'AM. & nel PH. capelli Biondi piu uolte replicati. Et essendo egli bianco & Biondo, 1930. Biondo ca-po, AM. I loro capelli come fila d'oro erano BIONDIS-SIMI. PH. Piaciuolmente sopra il capo BIONDIS-SIMO della FI. etc. 1122.

BIONDELLO nome proprio, 2080. Biriguccio, 1707. BISACCIA, la bolgia, la ualigia. La prima cosa fu la B. 1450. Che alcuna persona non toccasse cosa alcuna, et special-mente le sue BISACCIE. 1447.

BISCOTTO. i. due uolte cotto. Quando tu ci hauesti messi in galea senza B. 1782. BISCHERI. Con cotesti tuoi denti fatti a Bischeri. i. a fog-gia di rastrelli. 2042.

BISOGNA, la facenda, il negotio. Se così andasse la Bisog-na come uoi dite. 92. Come fosse andata la Bisogna 151. Che egli non hauesse una sua B. fornita. 2363. Et potrebbesi anda-re la Bisogna che io ucciderei si tosto lui, com'egli me, ma in piu Bocc. si legge. Et potrebbe si andare la cosa, etc. 739. Perche il castaldo a far fare certe BISOGNE uel tenne. 618. Conuenendogli andare a fare sue Bisogne. 963. Et at-tendono alle B. famigliari, & domestiche, 1549. Per sue B. uenuto a Bologna, 243. Per certe sue gran B. 1382. Parlan-

do delle B. del regno. 476. L'una metà conuertendo ne miei BISOGNI. 101. **Abbandonati** ne loro bisogni. 40. **A lui per loro strettiſſimi & ardui B. concorreano.** 2095. **Ne maggior B.** 1381. **Per ſuoi B. andare inſino à Genova.** 1690. **Che al ſuo BISOGNO maggior gli hauuano preſtato ſoccorſo.** 264. **Al B. ti ſie uenuto.** 247. **Doue il B. apparisce maggiore.** 5. **In coſi fatto B.** 1945. **Alcuna uolta per un B. grande albergaua.** 2056. **Coſe tutte teſtificanti noi hauere dell'altrui gouerno B.** 2092. **A fornirla di ciò che B. hauea à chi ſu ui douea andare.** 1002. **Perche io non ne potei fare il B.** 1692. **Nelle BISOGNEVOLI coſe alla natura.** AM. **Alla donna ſi come BISOGNOSA.** piacquè la proferita. 848. **Gli ornamenti, liquali io da prima, ſi come poco B. di quelli niente curaua.** FI. **Et ſia à BISOGNOSI aſſai poco.** 5. **Si come à Biſognoſi di uagare alquanto.** 1965. **Se tu non foſſi BISOGNOSO di conforto.** 2270.

Biſognare, per eſſere neceſſario oltre à queſte non Biſognare piu parole. 260. **Et perciò non biſogna, che, etc.** 701. **Per la qual mi B. dugento fiorini d'oro.** 1690. **Biſognandogli una buona quantita de danari.** 138. **Queſte coſe ch'alla uita biſognano in queſti tempi.** 53. **Che non ci biſognarebbe.** 57. **Che niuno poteſſe impedire il ſalire ſopra la naue quando ci biſognaſſe.** 1168. **Se d'alcuna coſa gli Biſognaſſe.** 1513. **Che piu bere gli B. à ben dormire.** 1538. **Benche non gli B. troppo.** 1769. **Et i piu lunghi digiuni, che loro non ſarien biſognati.** 375. **Vn poco piu lunghe che biſognato non ſarebbe.** 1000. **Quello che gli è B.** 1425. **Quel che meno di credere gli biſognaua.** 326. **Et facendola di ciò che Biſognaua ſeruire.** 434. **Et quando la gelofia gli Biſognaua del tutto ſe la ſpogliò.** 1571. **Aſſai coſe; che biſognauano.** 618. **Per cioche tu ci biſognaua per dire certe orationi.** 1529. **Si dormirò io con ſei, non che con uno; ſe biſognerà.** 1749. **Et ſe Biſognerà far coſa niuna; noi la faremo.** 2008. **Ne à me borſa Biſognerà.** 2394. **Non ui biſognerebbe d'hauere penſiero.** 618. **Non poſſo per uoi quello che Biſognerebbe adoperare.** 1897. **Gli hebbe di ciò che biſogno loro fatti adagiare.** 234. **Non B. piu auanti.** 234. **Idugento fiorini non mi biſognarono.** 1692.

BISTENTO, ual ſtento. **Egli ci ha tutta notte tenuto in Biſtento.** **I teſti moderni hanno Iſtento.** 1802.

BISVNTO .i. fortemente unto. **Et trouerai unto Biſunto, & cento caccherelli della gallina mia.** 1500.

BITONTO, citt.à. 2118.

BITUME, è certa argilla ſolfurea, ch'arde come pece, etc. **Et gli ſpezziati monti, & la terra cotta con laurato Bitume raggiunti, piu ſicure toſſero uia l'uſo dell'ombre de pini.** AM.

BIVTA, ò beuta. **Delle quali confeſſioni eſſa ungendoli & dipingendoli, ſpeſſe uolte aduenne, che non guardandome ne io; & baciandola tutte le labra m'inueſchiai, & meglio col naſo quella B. che con gli occhi, ſentendo, non che quello, che nello ſtomaco era di cibo preſo, ma à pena gli ſpiriti riteneua nel petto.** LA.

BIZZARIA, è ira, collora, & fantaſtichezza, & uariation di coſtumi de gli altri. **Et per Bizzaria gli commando, che piu dinanzi à lui uenire non doueſſe.** 174. **Moglie ſopra ogn'altra BIZZARIA.** 2072. **Tracondo & BIZZARRO piu che altro.** 2083.

BIZOCO, frate del terzo ordine. **uedi à Pinzochero.**

BLANDIMENTI, carezze, ò luſinghe. **Che con parole, ò cenni, ò blandimenti.** 2415.

BOCCA. **Il manco reo, & piu piaceuole alla Bocca è il capo del porro.** 211. **Bocca baſciata non perde uentura.** 472. **Boc-**

ca mia dolce tu prenderai, etc. 1599. **Et della dolce Bocca con uien ch'io ſodisfaccia il mio deſire.** 1681. **Habbiate recata la B. chitſa.** 1903. **Quella ſua Bocca uermigliuza.** 2042. **La Bocca torta.** 1748. **Et Meta. Meſſo il capo per la Bocca del doglio.** 1515. **La coppa oue era il cuore, & poſtolafi à Bocca tutta la beuue.** 938. **Queſta quaſtadetta d'acqua à B. poſtolafi tutta la beuue.** 1100. **La bella Bocca di picciolo ſpatio contenta con non tumorofe labbra di natural uermiglio micanti, cuoprono gli eburnei denti piccioli in ordine gratioſo diſpoſti, laquale al mento belliſſimo in ſe picciola concanai ſoſtente, ſopraſtante non troppo, etc.** **La corteſe Bocca diſſendente alla uifta con belliffimi labbri, gli argentei denti ſeruanti gli ordini di piu belli, & il belliffimo Mento lungamente da Ameto mirato, etc.** **La Bocca della quale non diſteſa in iſconcia grandezza, picciolletta nelle ſue labbra ſimigliaua uermiglia roſa, & rimembrandola hauua forza di far deſiderare altrui i dolci baſci, etc.** **Egli appreſſo la uermigliuza Bocca rimembrando, coſi in ſe la eſtima à uedere, quali fra bianchiſſimi gigli uermiglie roſe ſi ueggono, & oltre modo i baſci di quella reputa gratioſi, & il Mento non tirato in fuori, ma ritondo, & non cauo in mezzo merita gratia ne gli occhi di Ameto, etc.** **Et la uermiglia Bocca con gratioſo rilieuo, uermiglietta moſtrandofi, etc.** **La picciola Bocca uermiglia, & nel ſuo atto ridente col ſottoposto mento compreſo in picciolo cerchio, ha forza di farſi lodare al riguardante, ilqual piu toſto l'appetito, che l'occhio (ſe egli poteſſe) ne paſcerebbe.** AM. **Bocca diſdentata, & bauoſa.** LA. **Diuoto di ſan Giouanni BOCCADORO.** 169. **Le picciole BOCCHE di uermiglie roſe, piu piaceuoli diueniuano, nel mouerle alle note della loro canzone.** PH. **Con una BOCCVCCIA picciola.** 1123.

BOCCIOLOSE piene di Boccie. **Queſte ſpine, le quali pochi giorni paſſati ſono fiorite, uedemmo ſi come hora ſono Boccioſe non eſſerci.** PH. **in un picciolo pruno maturandoſi le ſue BOCCIVOLE.** PH.

BOCCONE, aduerb. cioè col petto uerſo la terra, & con la bocca in giu. **La donna poſtaſi Boccone ſopra il battuto.** 1821. **Et ſopra il letto gittataſi B.** 1941. **Coſi cadde B.** 1306. **Trouò Biancoſiore ſopra un letto B. giacere.** PH. **Et quando è nome.** **Alle giouani i buon BOCCONI, & alle uecchie ſtranguglioni.** 1343.

Bollare. per ſigillare. **i. metterci la bolla, ò ſigillo.** **Ch'io trouaſſi i priuilegi del Porcellana, e quali anchora che à Bollare niente coſtaſſero.** 1456.

BOLLORI. **L'onde tutte ſi cominciorono à dimenare, & doppo alquanto ſpatio, una uoce coſi parlando uſcì del uicino luogo da duo bollori, etc.** PH.

BOLIGNA. **Fu in Bologna nobiliſſima citt.à di Lombardia.** 2177. 202. 1586. 1902. etc. **Et un picciolo orciuolletto.** **BOLOGNESE** nuono del ſuo buon uin bianco. 1384. **Ma donna ciaſcun noſtro parente & ogni B. credono, etc.** 2184. **O ſingular dolcezza del ſangue Bologneſe quanto ſei tu da comendare in coſi fatti caſi.** 1592.

BOLOGNINI, moneta. **Ch'io le uolli dare dieci Bolognini groſſi.** 1893.

BONA, bone, etc. **uedi à Buon.**

BONACCIA, la tranquillità del mare. **Fugge i tempeſtoſi mari, à te, à qualunque altro in quelli Mareggiantè ſotto falſa Bonaccia continuo ſerbanti aſcoſa fortuna.** AM.

BONIFATIO Papa. 81. 1397. 2140.

BONTÀ, & Bontate. **Et per la ſua Bontà ui fu, & anchora amato**

ra amato aſſai. 320.

Borbotando. **La Belcolore Borbotando ſi leuò del deſco.** i. brontolando ò mormorando. 1709.

BORREA, uento Settentrionale. **Dal freddiſſimo Borea canuoto.** AM. **Borea niuofa & frigido in aſpetto.** Nella VI. AM.

BORGIO di Greci una ſtrada in Firenze. 1456.

BORGOGNONI. **A riſcuotere ſuoi crediti fatti à piu Borgognoni.** 82. **B. huomini pieni d'ingani.** 87. **Tale, quale alla maluagità de B. ſi richiedea.** 87. **N'andò in BORGOGNA.** 88.

BORRAGINI, herba nota. **Et di aſpre B.** AM. **uedi à Saluia.**

BORRANA, il borragine herba nota. **Et cantare.** **L'acqua corre alla Borrana.** 1697.

BORSA, la ſcarſella, taſca etc. **Era non meno buono inueſtigate di chi piena hauueſſe la Borſa.** 168. **Trattoſi uno anello di Borſa da parte della ſua donna gliel donò.** 1932. **Che non ſolamente in honorare altrui teneua la Borſa ſerrata.** 192. **Si traſſe di ſotto alla guarnacca una belliffima & ricca Borſa.** 664. **Eſſergli ſtata tagliata la Borſa.** 237. **Che per tagliare BORSE era ſtato preſo.** 237.

SCARSELLA, al ſuo luogo.

BOSCO. **Voglio andare al B.** 150. **Et andando un giorno per vn B. bello, & folto d'alberi.** 372. **Vedere la donna ſua andare per vn Boſco aſſai bello.** 2072. **Per entrare in un grandiffimo Boſco.** 464. **Vſcì fuori del B.** 2165. **D'alberi, di quercie, di cerri, & di abeti vn folto Boſco.** AM. **Fra folti BOSCHI.** 858. **Ne ramoſi B.** PH. **Tutti erano BOSCHETTI di querciuoli.** 1474. **Forſe un mezzo miglio uicino di qui un BOSCHETTO.** 2169. **Entrò in un B.** 1139. **Vide uenire per un Boſchetto aſſai folto d'arbuſcelli & di pruni.** 1299. **Se n'andò al Boſchetto.** 2166. **Qui Diana dopo i BOSCHERECCHI aſſanni col ſuo choro ueniua à ricreare.** PH.

BOSSO L. **uasi piccioli.** **Quelle camere non meno odorifere, che ſieno i B. delle ſpetie della bottega noſtra.** 1886. **Et ſenza che la caſa mia era piena di fornelli & Lambichi, & di Boſſoli etc.** LA. **uedi Sungia.**

BOTOLO. **Ch'io non uoglio moſtrare d'eſſere d'iſchiatta di cane B. che in continente ſi uole uedicare.** i. can maſtino. 1674.

BOTTA, animal uenenofa detto roſſo. **Vna Botta di marauigliofa grandezza dal cui uelenifero fiato, etc.** **Alla qual Botta etc.** 1061. **Monna Simona in Botta in Botta principio d'una canzonetta.** 1363.

BOTTACCIO. **uafò da uino, ò da oglio etc.** **Et datogli uno Bottaccio di uetro.** 2082. **Et con oly, di BOTTACI di maluagia, & di Greco, & d'altri uini etc.** 1521.

BOTTE, uafò da uino etc. **Del uino della B. di lungo il muro.** 817. **Il corpo di Paſquino giaceua gonfiato come una B.** 1958. **Taſtate le BOTTI piene di olio.** 1961. **Comperate da uenti B. da olio.** 1950. **Fatto il BOTTICINO riempiere di quello medefimo uino.** 1389.

BOTTIGA. **Di rimpetto à quella B. di quello legnaiuolo.** 1103. **Che ſieno i boſſoli delle ſpetie della B. noſtra.** 1886. **Che non celle di frati, ma BOTTEGHE di ſpetiali ò d'inguentari appaiono.** 1521.

BOTTO. **uedi alla particella Dibotto.**

BOVINO, cioè di boue. **Caſe di giunchi aſſai rozze, di terra, & di B. ſterco murate.** PH.

BOZZACCHIONI. **ſono certi frutti, che naſcono ſu le Querze, che ſono pieni di acqua, & di uermi.** **In quello gonfiato, che tu ſopra la cintura le uedi, habbi per certo, che egli non u'è ſtoppa ne altro ripieno, che la carne ſola di due B. che già forſe due acerbi pomi furono à toccare dilettenoli, & à uedere ſimilmente, & come che io mi creda, che coſi ſconuenevoli**

gli recaffe del corpo della madre. LA. **Et nelle Rime dell' AM.** **B. uedi alla particella Ciregie.**

BRACCIA I. **ſono cani da naſo.** **Io t'ho hauiti migliori Bracchi alla coda, che tu non credi.** Met. 735.

BRACCIA, & Bracci, nel meno ſa Braccio. **Quini ſcalze et con le B. nude per l'acqua.** 220. **Con le B. aperte gli corſe al collo.** 387. **Subitamente con le B. gli corſe al collo.** 1190. **Et quantunque le conueniſſe con le proprie B. il pane guadagnare.** 1051. **Vi metteremo nelle dolci B. etc.** 1908. **Le giouanili B. di Giſippo, etc.** 2312. **Da queſta parte gli ſalta l'occhio alle diſteſe B. le quai di debita groſſezza, et ſtrette nel bil ueſtire rendono piu piena mano, le quali delicate con lunghiſſime dita, et ſottili ornate uede di cari anelli.** AM. **L'uno de BRACCI con tutta la ſpalla,** 1515. **il BRACCIO di ſan Giorgio luogo in Firenze.** 1457. **Col deſtro B. abbracciato ſotto il collo Ricciardo.** 1226. **Et per lo grembo.** **Et in B. recatalaſi,** 417. **Che io me la teneua tutta la notte in B.** 816. **Et poi che hebbe armate le braccia di belli BRACCIALI gli feci cinger la ſpada, dandogli poi un Bacinetto à camaglio bello et forte ſopra il quale un belliffimo elmo lucente et leggiero, etc.** PH. **ABBRACCIAMENTI**, di non uolere de ſuoi A. in alcuna maniera. 652. **Gli piaceuoli A.** 897. **Doppo mille A.** 1251. **Et come l'ABBRACCIANTE ellera auingia il robuſto Olmo.** PH.

ABBRACCIAR I. **Et ueggendo le tenere lagrime, gli Abbracciar, & gli honeſti baſci etc.** 324. **Abbracciare.** **D'allegrezza pieni ad A. corſero.** 797. **Egli ſi ſtruggea tutto d'andarla ad A.** 1214. **Toſto lenati ſu, uà ABBRACCIALO.** 792. **Abbracciandol diſſe.** 327. **Abbracciandola et baſciandola piu uolte.** 154. **Et egli A. et baſciandola cento mila uolte.** 714. **Et egli A. ſtretta, non che mille, ma piu di cento mila la baſciaua.** 1796. **Teneramente ſi come ſuo marito abbracciandolo.** 565. 1035. 793. **Teneramente cominciò à piangere & abbracciarla.** 1250. **Aſſettuoſamente corſe ad abbracciarlo,** 313. 2368. **Contentate il piacere noſtro d'abbracciarci & di baſciarci.** 260. **Vennero à pigliarſi per mano, & ſtringerſi, & da quello poi ad abbracciarſi.** 1277. **M'è uenuta uoglia d'abbracciarui, & di baſciarui.** 259. **Abbracciata eſſendo da lui, & baſciata,** 1035. **Preſtamente ABBRACCIATA LA uolea baſciare.** 282. 2404. **Ignudi & ſcoperti dormire ABBRACCIATI.** 1227. **Coſi A. inſieme.** 1863. **Nel letto tronarono i due amanti A.** 1998. **Col deſtro braccio ABBRACCIATO ſotto il collo Ricciardo.** 1226. **Poi che molto abbracciato, et baſciato l'hebbe gli diſſe.** 1934. **ABBRACCIATISI inſieme con gran piacere,** 284. **L'abbracciua, & baſciaua.** 735. **Quanto potè l'abbraccio ſtrettamente.** 2388. **Leuatoſi in pie l'A. et baſciò** 383. **Catella A. et baſciò lui.** 731. **Et coſi detto l'A. et baſciò.** 2404. **In giubbe di zendado ſpogliate, ſcalze, et ISBRACCIATE.** FI. **Rabbracciare.** **Et coſi detto, da capo il rabbraccio** 323 **R. da capo il figliuolo.** 388. **Partiti coſtoro, i giouani ſi rabbracciarono inſieme.** 1233. **Imbracciare.** **Recataſi la lancia in mano & chiuſaſi la uifera dell'elmo, & IMBRACCIATO il buon ſcudo.** PH.

BRACE, cioè carboni acceſi. **Il luogo del fuoco cercai, del quale eſſerue prima conobb, che con preſtezza, alle acceſe B. di quello miſi la ſecca ſtoppa.** AM.

BRACHE, le mutande. **Gli uennero tolte le B. del prete.** 1998. **Meſſer lo giudice tirate in ſu le Brache.** 1763. **De trarre le B. à giudici.** 1764. **Con le B. in capo.** 2421. **Vn paio di Brache.** 1758.

BRAMANGIERI, certo cibo per mangiare. LA. **Troua la particella Capon.**

BRAMATA. **i. deſiderata intentamente.** **O di far uia con**

alta cagione alla Bramata morte. 639. Aguisa del porco così
BRAMOSAMENTE mangiava. LA.
Bramare, per desiderare grandemente. La morte bramo,
 1129. Lui disio & B. 2242.
BRANCATIO & non Brancaccio, come si troua in tutti
 i testi, et è vna chiesa in Firenze così detta. Vicino a san B. stete
 vn buon huomo, etc. 680.
BRANCHE, gli artigli, dell' animale metaforicamente
 detto. Che tu sei fieramente nelle B. d' amore auiluppato. LA.
Brancolare, per andare con le mani chinate abbracciando &
 pigliando, ouero a tastoni con le mani al scuro. Il qual B. sen-
 tendo le femine che deste erano. 1108. Cominciò ad andare
 brancolando per casa. 1108.
BRANCOLONE. Foc. Napolit. Et cominciò B. à cerca-
 re, etc. 1991. uedi à Carpone.
BRANDITIO, città. 308. **BRESCIA**. Nelle città di
 Brescia. 1928.
BRETTONICA herba. Et piu innanzi si troua copiosa
 quantità di B. piena di molte virtù. AM.
BREVE, & Briue adue. cioè breuemente. Et B. di così fat-
 te glie ne disse molte. 107. In B. andò questo anello di mano
 in mano. 141. Quanto piu B. pote. 254. 117. Et in uece di
 vna picciola scrittura. Daratti il cuore di toccarla con un B.
 che io ti darò? 2045. I morti, i quali, perciò che **BRIEVI** so-
 no etc. 202. I morti, li quai perciò che B. sono etc. 1375. Etian-
 dio s' à leggere B. fossero. 2426. Le cose B. si conuengono molto
 meglio à gli studenti. 2427. Con una nouelletta ui mostrerò
BRIEUEMENTE, etc. 137. Rispose B. 1245. 1632. In
BREVISSIMO tempo. 1144. Fra Breuissimo spatio. 20.
 Abbreuiare, al suo luogo.
BRIGA, ual noia, tedio, fastidio, etc. controuerfia, questione,
 zuffa etc. Ch'egli piu B. non ti darà. 665. Mettere in pericolo
 & in B. il uostro marito & me. 240. Andiamo à dargli B.
 1436. La massa d'oro di B. cagione. AM. Cōsentite che senza
 B. di queste compagne io possa morire. PH. Perche **BRIGHE**
 cittadinesce. 2301. Sbrigare. Quantunque il capo appresso di
 Tifeo Etna mostrante le sue ire accese Sbrigasse, se giugnendo
 à Lilibeo, etc. Nelle rime d' AM.
BRIGANTE, cioè procacciante, ò compagno. Et il mi-
 gliore B. del mondo. 144.
BRIGATA, la compagnia et molta gente insieme. Da una
 honesta B. 9. Della honesta B. 567. L'honestà B. 1361. La no-
 stra honestissima B. 1470. La uegnente B. 64. La lieta B. 71.
 Con contentamento della B. 1360. Con sua B. 1436. Con una
 gran B. di maluagi huomini. 1207. Raunata una buona B.
 1776. Licentiatà la B. 2411. 1883. Chi quà, & chi là in
 diuerse **BRIGATE**. 57. Et faceuano loro B. di certo nume-
 ro. 1433. Vanno di male B. affai. 1204.
BRINOSE. L'auroro hauea rimossi i notturni fuochi, & Fe-
 bo haueua già rasciutte le B. herbe. PH.
BROCCATA, uedi ad Imbroccata al luogo suo.
BRODA, & Brodo. Quando una et quando due caldaie di
 B. 173. Et cocergli in **BRODO** di capponi. 1715. Lo inqui-
 sitore sentendo trafiggere la loro **BRODA** **IVO** LA hipocri-
 sia tutto si turbò 174. Mossa dalle parole d'un frate, il qual do-
 uea essere alcun **BRODA** **IVO** LO manicator di torte. i.
 lordo, brutto, etc. 771.
BRONCO, il ramo dell' arbore. Et accommodato bene l'un di
 capi della fune ad uno forte B. che nella bocca dello spiraglio
 era nato. 914. Queste parole così dette sono i Ronconi & le se-
 curi, con le quali si tagliano i uenenosi sterpi, & gli spinosi pru-
 ni, & gli sconuolti **BRONCHI**, che à non lasciarti la uia
 d'uscirci uedere dauanti ti sono a' siepati, etc. LA.

BRVCCVDA, ò Broccuta. Et B. quali sono gli ucelli che
 mutano. LA. uedi à Grinza.
BRVGGIA, città. 273.
BRVNA. i. negra, oscura etc. Costei che B. et magra, et pelosa
 diuenuta era 369. Vestito di pami **BRVNI**. 655. Le mogli loro
 tutte di **BRVNO** uestite uenero. 789. 514. Et per nome pro-
 pio, 1712. Mōna Belcolore, la qual era una piaceuole forese,
BRVNAZZA etc. 1697. **BRVNETTA**, nome proprio. 1398.
Brusciare & abbrusciare. S'io non ui guarisco fatemi B. 835.
 Abbrusciare, al suo luogo.
Bruttare, per imbrattare. bruttarli le mani del sangue d'un suo
 fratello. 374. Se punto di gentilezza nell'animo hai tutta l'ha-
 uresti bruttata et guasta, costei amando. LA. S'egli nell'amoro
 so sangue non si hauesse le mani bruttate. 908. Ella ha tanto
 di uitio in se, ch'ella ne brutterebbe la corona imperiale. LA.
BRVTTVRA et Bruttezza, la sporchezza, la lordura. So-
 no piu tosto da dire asini nella B. di tutta la cattività di uilif-
 simi huomini alleuati, 193. Vinegia d'ogni B. ricetta, 946.
 Ma tutto della B. di che il luogo era pieno s'imbrattò, 341.
 Le terrene **BRVTTVRE**, etc. 2423. La piu **BRVTTA**
 cosa del mondo. 1845. Aguisa d'animali **BRVTI**. 130.
 Et **BRVTTO** commiato datole, 663. Ma ella haueua il
 piu B. uiso et il piu contrafatto, etc. 1747. Domandorono An-
 dreuccio, che quui così B. facesse. i. sforco & imbrattato. 340.
 Per la bocca che ti pute, et questa è **BRVTTISSIMA** co-
 sa. 1648. Imbruttare, al suo luogo.
BVCA, la caua, ò busa, ò forame. Quando tempo hebbe se n'an-
 dò alla B. & fece il segno usato. 1563. Et per picciola B. ui
 di entrare nella camera il nuouo Sole. FI.
BVCATO, altrimenti lissua. Et haueudo un grembiule di
 B. innanzi. 1384.
BVCCIA, la pelle. Et si faccua la B. per la quiete della no-
 te in giù caduta, rilenarsi. LA. uedi à Mucida. Et del collo
 assottigliando la B. & certi peluzzi leuandone, etc. LA. uedi
 à Scorticatio.
Buccinare, per dire, parlare, ò bisbigliare, ò mormorare. Et de
 suoi costumi udito **Buccinare**. 1939. Quantunque si buccinaf-
 se di costui che per Tebaldo fu sepolito. 756. buccinaua si che
 egli era delli scopparori. 681.
BVCCIVOLO, è quello spatio che stà tra nodo è nodo della
 canna. Et poi messa quella lettera in un B. di canna, 911.
BVCHERAME. tela sottilissima detta boccacino. Et
 una coltre di B. cipriana. 1933.
BVDELLA Cominciò à giurare per le B. d' Iddio. 1764.
BVE, animale noto. Non curandosi de palagi, non del B. non
 del cauallo, etc. 895. Perche auenne che i **BVO** I, gli asini, le
 pecore etc. 39.
BVFFA. paese motteggiando. In Truffa & in B. paesi mol-
 to habitati etc. 1457.
BVFFALMACO nome proprio. 1712. 1091. etc.
BVGIA è quando uno mentendo non se stesso, ma ingannan-
 do altrui sa che è falso quello, che parla. Non che la B. ma la
 uerità, etc. 945. Per questa B. 560. Con **BVGIE** guastando
 la fama sua. 561. Se tu uolesi à queste cose tronare scuse **BV-**
GIARDE. 1820. Credendo à Marinai **BVGIARDI** et
 arrischiuoli. FI. Se tu **BVGIARDO** non eri diuenuto.
 1832. Al quale il Vinitiano B. subitamente rispose. 1399.
 Egli è tardo sogliardo & B. etc. 1446.
BVIO, la oscurità. Che incitandogli il B. & l'agio, et il caldo
 del letto. 453. Et emmi conuenuto mangiare al B. 819. Et le-
 uato al B. si mise una guarnacca, etc. 1598. Oscurissimo di nu-
 uoli, et di **BVIA** notte era il cielo. 405. Et la notte era si B.
 & si oscura. 1988. **SCVRO**, al suo luogo.

BVON, sing. Perciò che'l B. huomo. 89. Anchora che B. letto
 habbia. 243. Et plur. Ne guasta dalla natura, ne da B. costu-
 mi. 928. In **BVON** hora. La donna rispose in B. hora affer-
 matue. 1563. Vna **BVONA** quantità di danari. i. gran-
 de. 138. Niun'altra medicina esser così B. i. utile. 26. In B. ue-
 rità iurantis. 1699. 60. 93. B. femina. 2201. Le **BVONE**
 parole sempre sono giouate. 199. Et di B. & di delicate uiuan-
 de. 608. Che per gli **BVONI** consigli, etc. 146. Et perciò
 è **BVONO** di prouedere auanti. 57. Sauio & B. huomo.
 123. Vn poco di B. che mi piacque, etc. 973. Il dar loro bere
 del suo B. uin bianco. 1384. Vna **BVONISSIMA** don-
 na saracina. 81. Due **BVONISSIME** terre. 2255.
 Con **BVONISSIMI** uini. 1901.
BON. Bona, Bono, etc. sempre si scriue nel uerso.
BVONACCORRI, nome proprio. 1699. Buon conuen-
 to, luogo. 2020.
BVS ECHIE, le budella. In terra d' Abruzzi, doue gli
 huomini & le femine uanno in zoccoli su per monti riuessen-
 do i porci delle loro B. medesime. 1457. D'haueuti à modo d'
 un Nibbio lasciato adescare & pigliare alle B. LA.
BVSSE, botte, ò percosse. Et diedergli tante B. 1546. Che
 quelle B. patientemente riceuesse. 1611. Non ti diedi io di mol-
 te B. 1620. Habbiamo hauute tate B. 1922. Che'l luogo del
 le B. le quali egli ui diede à mie cagioni. i. per mia causa. 956
BVS SO, arbore. Il pallido & crespo B. AM. Et piangendo con-
 tra uolti occhi, & cō le pugna chiuse, pallida come B. etc. PH.
BVSTO, è il corpo senz'a testa. Gli spiccò dal B. la testa. i. dal
 corpo. 1020. Et à tristi **BVSTI** con tanto pianto diedero
 occulti fuochi. i. corpi morti. PH.

DELLA LETTERA C.



Quando ella stà dinanzi alla I, & alla E,
 rende dolce, spesso, & pieno suono; ma quan-
 do ella si troua dinanzi alla A, alla O, & al-
 la V, rende poi il suo suono rauco, & stando di
 dietro à tutte le uocali sempre rende il suo suo-
 no aspero, come si conosce in queste uoci latine;
 cioè, hac, hac, hic, etc. ac, lac, etc. Et se si pone tra la A, & la
 Q, & la O, & la Q, rende piu pieno suono, come acqua, nac-
 qui, piacque, t acqui, nacqui, etc. & presso la S, per lo uso Tosca-
 no, come angoscia, bascio, & tali, coscia, & lascio, Latine muta
 ta la x, in se, come pasco, nasco, cresco, pesce, fascio, ascendo, etc.
 tra la G, & la C, ui è molta parentela, perciò che l'uno nell'al-
 tro si conuerte, come lacrima lagrima, castigo g castigo, gabbia
 cauea, tocco tango, & perche di molta similitudine, sono la Q
 & la C, si scriuono in alcune uoci latine per Q, che in C, si con-
 uerte appo noi come antico, & così da gli antichi Latini si di-
 ceua arqus, coqus, arcus, & cocus, & simili. Tutti i nomi che
 hanno la C, innanzi la T, si mutano in T, come fatto, letto, ot-
 to, patto, eccettuandoui santo, perche non è tra duo uocali. Que-
 sta lettera muta il suo suono quando non è accompagnata con
 la E, ò con la T, come ca, co, cu, nelle quali nō mai riceue la H,
 si raddoppia ne composti, come l'altre mute, & posta tra piu uo-
 cali si raddoppia per l'uso antico, come faccio, fuciamo, taccio,
 tacciamo, piaccio, etc. i quali non la raddoppiano se non ne luo-
 ghi doue alla I, segue vn'altra uocale, come della lettera B,
 s'è detto, eccettuandoui piaciuto, taciuto. Le uoci latine eccetto
 doue sono piu uocali congiunte insieme, si scriuono come appo
 loro, enoco poco, recco à recipio. Sacco, Bacco, Fiacco, Flaccus, secco,
 siccus, Seco, secum, etc. La particella Accio col doppio C, & con
 vn solo in questo modo a cio, scriuer si può, ne ui sarà diferen-
 za di significato. Et quando è col suo punto nel Latino, dinota,
 Caus, Centum, Cum, Con, Contra, Condemno, Condemnatio,

Cornibus, & Comitalem diem quoque significabat. Et Cu-
 stos, Causa, Commune, Ciuitas, Cuius, Cubitus, Caput, Contra-
 rius, Crementum, Conuictus, Contrarius, Credimus, Conscri-
 pti, Conuentum, Constituta. Et C. Cuius. Et C. Corymbus. Et
 C. C. Consilium caput uel cesset, uel Causa cognita, uel Calu-
 mnia causa, uel causa conuenta, uel Causa Caj. Et C. C. Cir-
 cum. Et ne i numeri C. dice cento. Et C. cento milia. Et C. C. du-
 cento, etc.
CA, in uece di casa, per la famiglia, ò stirpe. V. Vinitiano. Ma-
 dona Lisetta da Ca Quirino. La qual Vinitiana era, etc. 948.
CACAVINCIGLI, & non Ca cauincigli, come si legge
 in tutti i testi moderni, perche come di sopra è detto Ca in uece
 di famiglia è Vo. Vinitiana & non Toscana. Parlando adun-
 que quui maestro Simone medico da uilla, etc. con Bruno, &
 anchor che hauesse poco sale in Zucca pur Toscano era, &
 non parlaua di Vinitiani, il quale hauendo detto di sopra à
 Bruno. Se tu mi dicesti, ch'io andasse di qui à Peretola, io
 credo, che io n'andrei, credendosi però di dire gran cosa, &
 Peretola è vna Villa lontana da Firenze ben duo miglia, &
 altre simili scempietà, & così disse ancho questa. Voglio che
 tu ti faccia beffe di me, se io non ti fo uedere la piu bella
 fante che tu uedeesti già buona pezza, ch'io uidi l'altro an-
 no à Cacaucingli. 1893. etc. Cacaucingli è vn chiaffo in
 Firenze così nominato; cioè, calle, ouero ruga sporca, & da
 uil gente habitata, si come à Chiaffo al luogo suo diremo,
 & di questi tali Chiaffi assai ue ne sono in Firenze, come
 il Chiaffo del buco, il Chiaffo di Ciullari, etc. & poi piu
 basso dice, A così gran donna adunque, lasciata stare quella
 da Cacaucingli (se'l pensier non c'inganna) ui poneremo nel
 le dolci braccia. 1908. etc. Cacaucingli tanto vuol dire quan-
 to cacaucinci, ò uincigli; cioè, di stirpe de Villani, & cacaustec-
 chi in Toscana, anchor si dice ad vno che sia misero & auaro.
 Et a. 2082. Dice uicino alla loggia di Cauicciuli, & non Ca-
 uicciuli, etc.
CACHERELLI, in uece delle oua. Et molti C. della gal-
 lina mia. 1500.
CACCIA, la Vena tione. Lat. Venatus. In su la piazza di
 S. Marco si fa vna C. 967. Ma si come colci che di uariare ci-
 bi spesso si dilettaua, ne molto dopo satia à prendere nuoua
CACCIAGIONE si ritorna, & per hauerne ella due, ò
 tre tuttauia presi, non si rimane ella perciò di ucellare. LA. Et
 come il porco poi che sente l'agute sanne de **CACCIANTI**
 cani, etc. PH. Et altri animali sicuri da **CACCIATO-**
R I. 1972. Diana in habito d'una **CACCIATRICE**.
 PH. **CACCIANIMICO** cognome. 2178.
Cacciare, Lat. Venari, Vcellare, C. pescare etc. 8. Poder fare C.
 164. Il suo tempo tutto spendena in ucellare, & in C. 2373.
 In una selua andar cacciando. i. andando alla caccia. 1033.
Cacciare, per mandar uia, expellere. Onde egli s'ingegnaua di
 C. altrui. 771. Cacciar uia i soprauegnenti pericoli. 1361.
 Alessandro caccia uia il tuo sciocco pensiero. 282. 2273.
 Et molto della paura, & della uergogna cacciando, che
 d'haueue era usata. 1053. Anzi ci cacciano in cucina. i.
 ci mandono. 1342. Cacciarebbemi fuor di casa. 1767.
 Et materia ui dia di cacciarla del tutto da uoi. 1294.
 Se ne uiene per cacciarlo del regno. 1183. Et è cosa da dis-
 farmi, & da cacciarmi del mondo. 1880. O se s'è mi cacciaf-
 sero gli occhi. 1984. **CACCIATA** uia la paura. 392. C.
 uia la uergogna. 501. Poi che ogni paura hebbe cacciata da se
 2181. Che quando l'hauesse fuori in camiscia C. 2407. Et di
 dosso vna camiscia **CACCIATA** S. 1281. Fuori delle pro-
 prie case **CACCIATI** per gli campi. 39. La passione & il
 carnale appetito C. 1817. Et gli altri C. ma 211. Esser stati.

cacciati della compagnia. 1922. Se tutti i suoi pensieri hauesse da se C. 65. Furono di Fiorenza i Ghebellini C. 2215. Essendo di Siena cacciato. 2139. L'essere gentil'huomo, & C. di casa sua. 2148. Per cui il Conte era stato C. 517. Ti cacciera' uia. 586. Ma io la cacciero con questo bastone. 189. Et quel cuor duro con l'altra interiora insieme le caccio del corpo. 1304. Con la seconda paura caccio la prima. 1917.

Discacciare. Il rubar l'huomo, o ucciderlo, o discacciarlo da maluagia procede. 768. L'auaritia tutte le belle usanze ha discacciate. 1432.

Isfacciare. Da quella con eterno esilio è isfacciato. 80.

CACCIATA. Sost. i. esilio. Del titolo della nostra C. & dello hauere hauuto bando di Fiorenza. EP.

DISCACCIAMENTO. Deb stolto; che è quello à che il poco conoscimento della ragione, anzi piu tosto il D. di quella ti conduce? LA.

CACVM I, sommità. I suoi C. in due fiamme distesi, nelle Rime d'AM. Et le passe fronde per lo fouerchio Sole leuarono i loro C. AM.

CADERE. Per lo C. dell'Arca, 1108. Sentendola per lo C. aperta. 1108.

Cadere. Come sentuto l'ebbe C. 331. Certe case dallo impeto del mare fatte C. 431. 884. Niuna reprehensione piu C. in cotal consiglio. i. occorrere. 542. 352. Delle quai tauole, quella che con lui cadde. i. casco, o cadette. 331. C. in quello medesimo appetito. i. occorse. 627. C. nell'animo alla donna di farlo morire. i. uenne. 1535. Gli C. il furore. i. sparue, 2167. Et cadendogli nell'animo si così fosse, etc. i. occorsogli. 738. Caddero in sul ragionare dell'oratione. i. uennero. 245. Secondo che loro cade per mano. i. occorre, 1928. Delle quali torri s'ella C. piu gin andare non può. i. precipita, 903. Cadendo fece un gran romore. 1107. Vn fiumicello, il quale cadendo per balzi di pietra uiua, faceua un romore, etc. 1475. I dolorosi casi sopra noi caderano. i. uenirano. AM. Quantunque alquanto cadesse da alto. i. precipitasse. 331. Et se à me di ciò C. il riprenderui. i. stesse bene, 2228. Accio che noi non ce cadessimo in quel di che, etc. i. occoresimo, 52. Tu hai molto da lodare Iddio, che quel caso ti uenne, che tu cadesti, etc. 341. Quello che nell'appetito loro giouanile cadeua di uoler fare. i. uenirua. 268. Vn fiumicello che cadeua giuso de balzi di pietra uiua. 1475. Era l'autorità delle leggi quasi caduta. i. mancata. 24. Che in maggior pena C. non fossi. i. incorsa. 1833. Caro maestro niuna uostra parola è C. anzi da me ciascuna debitamente riceuuta. i. non detta in darno. PH. In quel medesimo appetito cadde, che cadute erano le sue compagne. 627. Nel premostrato pericolo CADVTI si ueggono. i. incorsi. 1027. Mi è caduto nell'animo di mostrarui etc. i. occorso. 159. CADVTI TOGLI nel pensiero di douere etc. i. uenutogli. 2227. Ma nel pester di messer Cane era caduto ogni cosa etc. 178. Egli sarebbe infino al fondo C. i. precipitato. 345. Percio che se C. non fossi etc. 341. Hora eui così tosto della mente C. le uiolenze fatte alle donne? etc. i. fuggito. 2229.

CADVTA. Sost. al suo luogo.

Isfacciare. Et del tutto ciò che à lei per heredità isfacciato era il fece signore. 509.

Scadere. Sei tu così pusil'animo? così scaduto? così nelle fittate rimasto? così scoppiato di cerro, o di grotta? LA.

Ricadere. Anzi si ogni uirtu' sensitiua le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricadde. 387. Si sforzo di riluarsi, & di uolersi aiutare, & hora in qua, & hora in là ricadendo pure ne uscì fuori. 1919. Per Vn peccato, il quale noi commetteste, che Domenedio ha voluto in parte purgare che con questa noia; & vuole del tutto, che per noi s'ammen-

di, se non recadereste in troppo maggiore affanno. 755. Tanta acqua & si alta uerso il cielo, che poi non senza dilettuole suono, nella fonte chiarissima ricadeua. 605. RICADENTI. Gli cui capelli erano cresci, lunghi, & di oro, & sopra gli candidi homeri R. 1123. Capelli R. allei sopra le candidie spalle. AM. Quanto piu le febrì sogliono con egual caldo, o freddo uegnendo, offendere li RICADVTI infermi, che le primiere etc. i. rinfermati. FI.

CADVCO. (Lasciamo stare la bellezza, ch'è fiore C.) 2351

CADVTA. Sost. Che niuno male si fece nella C. 330. Et per continua C. la molle acqua rompe & fora la dura pietra. PH. Et per l'Adiet. In una cassetta antica, & quasi tutta C. 2276. Cadere al suo luogo.

CAFFA. Nella città di C. in Barberia, etc. 858. 867, etc.

CAGIONE. Essendo di tutto ciò C. l'amore. 1145. Fatta noua C. di soffir miei. 1365. Fu CAGIONE di minore honestà. 30. Vdita la C. 229. La principal C. 287. Honesta & colorata C. 1977. La grandissima C. 1505. La uera C. 2209. Fatta noua C. 1926. Il senno di consolatione mi sia C. 137. Qual si sia la C. 1376. Prender C. di douerla etc. 164. Per la C. detta. 1789. Senza C. etc. 1535. Che in luogo delle buffe, le quali egli ui diede per mia C. che etc. 956. Per la CAGIONE disopra mostrate. 44. Et le C. gli mostrò. 392. Noue C. trouado. 557. Et altre C. dimostrado. 226. Cò uarie C. 1789

CAGIONEVOLE, diffettofo. Ma percio che C. era alquanto della persona. 1256.

Caglia. uedi al suo infinito Calere.

CAGNAZZO. Et perche così C. uiso hauea era chiamata Città d'Arca, 1748. Guatatala Vn poco in CAGNESCO. 2698

Cal. uedi all'infinito Calere.

CALANDRA uccello. PH. uedi à Falcon.

CALANDRINO, huomo semplice & di nuoui costumi. 1712. etc. Calandrino tristo & cattiuo, tutto pelato, & tutto graffiato etc. 2054.

Calare, per abbassare. Et dentro mandò le gambe per douersi giuso calare, 351. Dalle femine nelle amoroze battaglie gli huomini giouani, non quelli che uerso la uecchiezza calano sono richiesi. LA. Deliberarono di calarlo nel pozzo, 343. Quantunque il Sole uelocemente si calasse all'occafio mi pareua tardo. FI. Forte gridò arrestatini, & calate le uole. 1194. Et hauendol costoro nel pozzo calato. 343. Si calò nella grotta. 915. Là si Calò. 1448. D'una finestra si calò nel giardino. 919.

CALATABELLOTA. Ceffalu, & C. due bonissime terre, & di gran frutto. deridentis. 2255.

CALAVRIA regione. 1255.

CALCA. cioè furia, pressa, la doue è moltitudine di gente, cò la maggiore calca del mondo da tutti fu andato à basciarli i piedi. 117. Quanto poteua s'aiutaua; ma ciò era niente, che la C. gli multiplicaua ogni hora addosso maggiore. 235. Con grandissima calca tutti s'appressaro à frate Cipolla, 1464. Rompendo la CALCATA gente, la quale hauea riceuuta l'ampiezza del fatto cerchio. i. messa in calca & in schiera, PH.

Calcare. Con altezza d'animo seco propose di C. la miseria della fortuna. 414.

CALCAGNA, et nel meno fa calcagno. Io gli darei tale di questo ciottolo nelle Calcagna. 1728. Et il dare del ciottolo nelle calcagna à Calandrino, etc. 1728. Che'l naso ti schiacci nelle calcagna. 1902.

CALCI, in singular fa calcio. I tre masnadieri il di sequente andorono à dare de Calci à rouaio. Prouerb. Furono appiccati per la gola. 263. Tante pugna & Calci le diede, che etc.

1612. Le die per tutta la persona pugna & Calci. 1731.

INCALZAMENTI. Incalzare, etc. al suo luogo. Calcitrare. Poco senno è contra il stimolo C. PH.

CALCINA, altrimenti malta. Che niuna pietra diuenuta Calcina, mai nelle uostre fornaci non fu così dal uostro fuoco mutata. LA.

CALCOLE, è Stromento che si mena co piedi per tessere. Hor che menar di Calcole, & di tirare le casse à se per fare il panno serrato, Prou. 1886.

CALDAIE. Due grandissime Caldaie di broda. 163. Vntume che hauebbe condito il CALDERON d'altropascio. Prouer. 1449.

CALDO. Sost. il calore. Er. Il Caldo è grande ne altro s'ò de che, etc. 75. Era il C. grande, 1275. Quantunque il C. fosse grandissimo. 1720. Et il C. montato. 76. Per lo fouerchio C. 1221. Da così ardente C. 1850. Dal C. inestimabile. 1843. Et essendo già del corpo ogni natural C. partito. 207.

Et per lo adiet. In quel bagno il qual è Caldo. 255. Che il tuo C. amore desidera. i. feruente. 2299. Nel tempo C. 2217. Gli frenati caualli et d'amor CALDI. 1516. Dopo molti Caldi soffiri. 2263. Piu caldi preghi. 1791. Entrò in desiderio CALDISIMO di sapere, etc. 1880. Et tutto dalla CALDEZZA del bagno riconfortato. 255. In lui ritornò lo smarrito CALORE. i. il caldo naturale. 306. Et per lo Calore amoroso, m'accorsi lei hauere l'altrui Calore dentro raccolto. 1127.

Scaldare, & riscaldare à gli suoi luoghi.

CALENDARIO. Vn C. buon da fanciulli. 571.

CALENDI, il primo di del mese. Iddio ui dia il buon anno, & le buone Calendi. 824. Et senza fallo à C. sarà Capitano. 1899. Alla quale il C. di Genaioseguiraua.

Calere, cale, etc. Vo. LA. Questo è uerbo impersonale ne altre uoci ha che le simili alle terze persone nell'indicatio modo cale, calea, calse, calerà, nell'imperatio caglia, nell'ottatio, & soggiuntiuo, calerebbe, calesse, cagliati, nell'infinito calere, & significa curare, o pigliare pensiero, & uien dal latino calet, benche si creida che nostri l'habbiano da Prouenzali ne si pone assolutamente, ma sempre ui bisogna il nome o'l pronome, dicendo mi cale, ti cale, gli calse, à lui calse; & s'ordina dalla prima parte col terzo caso, dell'altra che segue col secondo, etc. Deh se ui cal di me. i. rincresce, o fate conto, o hauete pensiero, etc. 896. Se ui cal di me. 2025. Se del tuo honore ti cale. i. se n'hai cura. 1824. Ma Gianni, al quale piu che ad altro ne caleua. 1257. Di che non poco ui dee calere, 738. Coloro à quali dee di noi C. LA. Oime doue sono hora tanti amici tuoi, à quanti solea di me per amor di te? PH. Se ingegnaua di mostrargli, che di lui le caleste. 1787. Et massimamente à perso ne alle quali del suo honore C. LA. Io mostrerei che piu Bianco fiore non mi C. PH. Disse la donna, non ue ne caglia nò. i. non ui sia à cura, non ue ne dolga o rincresca, 693. Et percio à niun C. piu di me; che à me. 903. Et à cui molto di me è caluto. AM.

CALES. città. 485.

CALIGINE. Vo. LA. materia che si genera pel fumo, la nebia, la oscurità etc. Met. a. leuando la oscura C. delle uostre menti ui lascierà conoscer Dio. PH. Et cacciato del freddo aere i CALIGINOSI tempi. FI.

CALLOSE. Et le C. mani, etc. AM.

CALONICA, la capella grande della chiesa. Nella C. quãdo tempo gli parue, fattosi innanzi disse, signore & donne, etc. 1442.

CALORE. Alla particella caldo.

CALPESTIO, romor che si fa co' piedi caminando. Sentì

un gran C. di gente andare. 1206.

CALTERITA, in uece di scaltrita, uoce imperfetta, uedi Scaltrita.

Calzare, la fece uestire & C. 2381. Ch'io sia da te ben uestita, & calzata, 1357.

Incalzare, rincalzare, scalzare, alli suoi luoghi.

CALZE. Alle sue scarpe tutte rotte, & alle C. sdruscite. 1449. Con le C. à campanelle. 1625. Stettero mal uestiti, & peggio CALZATI. 369.

SCALZA, Scalze, etc. al suo luogo.

CALZOLAI, quel che fa scarpe. S'accostò ad un C. 749. Al quale il C. rispose. 749. Che ho io à curare, se'l C. piu tosto che'l Filosofo, haurà etc. 229. etc. Che io non ne potena pagare i CALZARI. i. le scarpe. 614. Huomini leuati dallo aratro, o tratti dalla CALZOLERIA. 1756.

CAMAGLIO. Vn bacinetto à C. LA.

CAMALDOLI, contrada in Fiorenza, 2033.

Cambiare, mutare, & permutare. Comincio nel uiso à C. 1056. Giberto il suo feruore in compassione comincio à C. 2210. Et hauendo piu lettere hauute, che egli quegli danari cambiasse. i. permutasse. 1948. Perche il nome cambiato gli hauea. i. mutato. 368. La uista che così si cambiauua. 1659. In se tutto si cambio. 2164. Recambiare. Et perche malo dell'amore della donna era recambiato, quasi disperato se n'andò, etc. 2178. Scambiare. Fece alle galle dare le couerte del zucchero, come haueano l'altre, & per non ismarirle, o scambiarle, fece loro Vn certo segnaluzzo, per lo quale egli molto ben le conosceua. Altri leggono iscambiarle. 1775. Ma che egli uoleua guardare la chiave de magazzini, accio che della mercatantia niuna cosa gli potesse esser tocca, o tramutata, o scambiata. 1959.

CAMBIO. la permutatione. Che Gualtieri hauea fatto buò C. 2400. In C. di ciò che io ricuetti. 5. I mercatanti ragionano di CAMBI, di baratti, etc. 1928. Comincio nel uiso à cambiare, & appresso il CAMBIAMENTO non stette guari, etc. i. mutamento. 1056. Tutto nel uiso CAMBIATO. 545. Ma tu mi pari tutto C. i. trasformato. 2006. Onde alle tauole de CAMBIATORI sempre cariche di fiorini. 1721.

SCAMBI O. Guardate che noi non m'habbiate colta in S. cioè presa in fallo. 580. Voi m'haueate colto in S. 795. Io credo fermamente, ch'egli m'habbia colto in S. 1582. Et in S. delle cinque lire le fece il prete rincartare il ciembalo suo, & appiccarui Vno sonagliuzzo, et fu contenta. i. in luogo di quel lo, o in ricompensa. 1710.

CAMELLI. Vna gran carauana di some sopra muli, & sopra C. passauano. 2099.

CAMERA. Assai uicini della C. etc. 89. In la sua C. ne tornò. 155. Che la C. fosse serrata. 185. Vna C. oscura molto. 728. Nella bella C. 1381. Vna bella C. 2146. In Vna bellissima C. 2162. Nella sua propria C. 1420. In Vna C. terrena. 1564. Alcuna C. fornita di letto & d'altre cose opportune. 2032. etc. Alle loro CAMERE se n'andarono. 74. Le C. per loro parate. 2321. In C. ornatissime di ciò che, etc. 163. In Vna delle C. terrene. 913. Le morbide C. 858. Tante belle C. 1653. Che quelle C. paiono Vn paradiso à uedere, tanto sono belle, & sono non meno odorifere, etc. 1886. Le polite & ornate C. 601. Venne nella CAMERETTA di compar Pietro. 2119. Vna C. assai picciola. 2060. Vna CAMARIERA tutta sonnacchiosa. 639. Vna sua fidata C. 1311. Con Vna C. 2208. 843. Con Vno secretissimo CAMERIERE. 430.

CAMERATA. luogo appresso Fiorenza. 1493.

CAMYN, il viaggio. Et al loro Camino procedendo. 248. Ne potete lasciare andare al C. nostro. 2326. Amaro a mano douessero entrare in CAMINO. 56. Con poca compagnia di gentil'huomini entrò in C. 161. Tutto soletto si mise in C. 273. Preso il C. 601. Presero il C. 1196. La fatica del picciolo C. 1677. Per lo lungo Camino. 2131. Come è costume de CAMINANTI. 2096.

Caminare, per andare in viaggio. Cominciarono a Caminare. 1409. Et così caminando. 245. Che orationi usate di dire C. 245. Caminando insieme. 546. Caminando adunque Alessandro con costoro. 274. Costoro non essendo piu che sei miglia caminati la notte, altre due, anzi ch'essi lenassero ne caminano. meta. Per l'atto amoroso. 1233. Li quali per gli dubbio si paesi d'amore sono caminati. meta. 243. Et poi che alquante giornate C. furono. 2098. Come colui che caminato hauea. 185.

CAMINATA, stanza. Fatto fare un gran fuoco in una sua Caminata. 256.

CAMISCIÀ, il trouorono in Camiscia. 241. Cacciato di dosso una C. 281. Facendo si gran galloria, che non gli toccaua il culo la C. Prou. 957. Vna bella C. nuoua. 1748. Vscire in C. 2395. Spogliatosi il CAMISCIONE. 1514. Sopra gli loro CAMISIONI bianchi. 1464. Gli frati tutti uestiti con CAMICI & con pieuiali, etc. 115.

CAMPANE. Le Campanie della maggiore chiesa di Treuigi, senza essere da alcuno tirate, cominciarono a sonare. 228. Le C. del tempio di Salomone, 1460. Quando udirete sonare le CAMPANELLE. 1443. Vestito di Romagnuolo con le calze à C. & colla penna in culo. i. non attaccate al giubone, 1625. I testi antichi hanno con le calze à campanelle.

Campare. Che dal fuoco la Niuetta douesse C. i. essere liberata. 989. Se uoletemi da morte C. 1578. Disperandosi di douere da così ardente caldo C. 1850. Che Phileno possa fuggendo la uita C. i. saluare. PH. Dalla mala uentura se ne campa. i. libera. 631. Molti che se stati fossero aiutati campati sariano. 30. Poi che l'uno dalle forche ha campato. i. liberato. 1215. Non perciò tutti campauano. i. uiueano. 27. Et daroti materia di giamai piu i tal follia nò cadere, se tu campi. i. se uiui. 1829. Pietro campiamo, che noi siamo asaliti. i. fuggiamo. 119.

Iscampare. Et da tutti pericoli iscampato a casa sua se ne tornò. 310. Landolfo ruffoli sopra vna cassa di gioie carissime ISCAMPATO se ne torna a casa ricco. 292.

SCAMPARE. La paura del morire, & il desiderio del lo S. i. uiuere. 1232. Scampare. In tal guisa auisando Scampare etc. i. uiuere. 51. Si come colei, che uolendo ad un' hora potena Ruggeri S. & seruare l'honore di lei. i. liberare. 1114. Ad alcuno scoglio la percotesse & rōpesse, di che ella, se scampar uolesse, non potesse, ma di necessità annegasse. 1177. Martellino preso in pericolo di morte pure ne scampa. 226. Pregando un buon'huomo, che per l'amor d'Iddio gli scampasse la uita. i. saluasse. 965. Se i due amanti fossero arsi, uedendogli SCAMPATI, tutte si ralleggarono. i. liberati. 1271. Quasi tutto il rimaso de gli S. cristiani da lui à man salua furono presi. i. ch'erano rimasi uiui. 2339. Sono stato caminando in gran pericoli, de quali tutti SCAMPATO pure sono la notte poi stato in buon luogo. i. fuggito. 246. Mise mano al cor tello per darmi, & qui me ne uenni, doue mercè d'Iddio scampato sono. i. liberato. 1582. Ma fermamente tu non mi scamperai dalle mani, che io non te ne paghi. i. fuggirai. I buoni testi hanno scapperai. 1851. Et se io quinci esco uiuo, & scampato, etc. i. uiua. 781. Si leuò una tramontana pericolosa, che nelle secche de Barberia la percosse, che non scampò testa, & in tra gli altri due miei fratelli ui perirono. i. non rimase uiuo al

cuno. 2348.

SCAMPO, & Iscampo, al suo luogo.

Campeggiare. Il sinistro homero gli adorno d'un bello & forte scudetto, risplendente di fin'oro, nel quale sei rosette uermigliie campeggiuano. PH.

CAMPIDOGGIO. In su'l Romano C. 2291. Si poteano uedere i CAMPIDOGGI nò rozzi, cò iscaglioni di Zolle. AM.

CAMPO, il spatio, la pianura etc. meta. Per questo Campo aperto et libero del nouellare. 1975. Et per lo esercizio. Era nel C. de Cristiani. 2345. Per gli CAMPI i lauoratori miseri & pueri, etc. 38. Et i Campi pieni di biade. 53. A C. la doue il suo poderetto era, se n'andò à stare luogo presso à Firenze quattro miglia. 1317. Che'l mio picciolo CAMPICELLO hauea à lauorare. meta. Pro habere rem. 584.

CAMPIONI. Campion in lingua Toscana significa grande & forte, & pigliasi ancho per lo luttatore, cioè quello che giuoca alle braccia. Voi in questo luogo contra costoro siete in luogo di C. & forti diffenditori, etc. PH.

CAMPOREGI. luogo. 1665.

CAN. alla particella Cane.

CANALE, condotto d'acqua. D'altre parti del C. 965. CANALETTI assai belli, & artificiosamente fatti. 606. In un bel CANALETTO raccolto infino al mezzo del piano uelocissimamente discorrea, etc. 1475.

CANAVACCIO. Et gittoui suso un Canavaccio d'uno saccone. 1346. Ne testi antichi si legge pannaccio, che è quello istesso.

CANCELLO. per picciolo C. entrati nell'una delle parti del giardino. AM.

CANDELA. Non ci ha mandato C. niuna. 819. Con una C. accesa. 1101. Accio che Iddio faccia lume & Candela à morti tuoi. 1344. Et una C. benedetta. 2046. & alcun moccolo di CANDELE. 1696.

CANDIA regione. 989.

CANDIDO. i. bianco. Vn C. cigno. 2108. Che quasi niente delle CANDIDE carni nascondena. 1134. Et di nere C. siano diuenute le rēpie tue. LA. C. spalle. AM. Sopra gli CANDIDI & delicati homeri. 1123. CANDIDISSIMI homeri. FI. Alcuni le CANDIDATE uittorie, & chi le Togate paci d'udire si diletano. AM.

CANE, animale noto. Sarà gittato à fossi, à guisa d'un C. 90. A guisa d'un C. rabbioso. 1305. Non altrimenti che ad uno C. forestiere gridandogli, etc. 335. Et se non fosse, che io non uoglio mostrare d'essere d'ischiatta di C. borolo, che incontinente si uole uendicare. i. C. mastino. 1574. Come tal uolta il fiero C. tratto dalla catena sentendo sonare le fronde dell'antico bosco, seguendo la preda, corre senza alcun ritegno descendendo d'apro monte. PH. Et meta. Anzi si uole uccidere questo C. fastidioso, sconoscete. 1624. Sozlo Cane uituperato, dunque mi fai tu questo. 2052. Et per nome proprio. Messer Cane, etc. 178. 189. etc. Tu sei bene hoggi CAN rinegato stato gagliardo meta. 734. Il quale Messere Cane dalla Scala magnanimo signore. 176. 177. etc. I CANI me desimi fidelissimi à gli huomini. 39. Et hauerle i C. alle coste mesi. 1302. Due gran C. che dal macello hauea menati, etc. 969. Come da infiniti C. addentata, etc. FI. Non altrimenti che l'addentato cingiale alla turba de C. FI. Ma diuiso et isbranato da gli agognanti C. FI. Et i fideli C. abbandonarono le case da loro signori, etc. PH. Et per l'Adiet. Questi Lombardi C. 91. La CANINA rabbia de Longobardi. PH.

CANESTRUCIO. Et quando le mandaua un C. di bacchielli, & tal uolta un mazzuolo di cipolle maligie. 1698.

CANICVLARE. Febo la C. stella lasciata. AM.

CANIGIANI,

CANIGIANI, è una famiglia di Firenze. 1950.

CANNA. In un bucciolo di C. 911. Et meta. Ma ella piu che una Canna uana. 1031. Così tremaua, come le pieghuoli CANNE mosse da ogni uento. AM. Et alla incerata Cannna, etc. uedi à Cera. Et le loro lance si prendeano fronzuti CANETTI. PH.

Cantare. S'odonno gli uccelli C. 53. A ridere, & à C. con meco. 65. Venti maniere de canti d'uccelli quasi à proua l'uno del l'altro C. 607. Volendo C. una canzone. 747. Et fecene diuotamente C. Miserere. 825. M'inuita di cantar. 1681. Et oda C. il Lusignuolo. 1224. Haccene piu di millanta, che tutta notte canta. 1716. Cantando Emilia la seguente canzone. 221. C. amorosamente. 71. Chichibio le rispose C. & disse. 1399. Appresso à questa piu altre se ne cantarono & piu danze si fecero. 599. Comandò la Reina che Emilia cantasse una canzone. 221. Comandò à Neifile, che una ne C. à suo nome. 2122. Che Dioneo C. 1362. La seguente canzone fu cantata. 596. Molte altre cantate ne furono. 1132. Canzonette dalle donne C. furono. 1973. Hauendo C. forse mille canzonette. 2122. Et del continuo sonato, & cantato. 2409. Gli uccelli su per gli arbuscelli tutti lieti cantauano. 1133. Ne mai falliuà, che alle laudi, che C. i scolari, esso non fosse. 681. Qual donna canterà se non cant'io? 596. canteremo & balleremo. 217. Si canti una canzone. 1125. Che rechi la ribecca & C. un poco con essa di quelle tue canzoni innamorate. 2040. cantiamo insieme nn poco. 596. Mi allegro & canto. 2122. canto la canzon con la suo uinola. 2247. cantarono & danzarono. 2684.

Stracantare. Con uoi perderebbono le cethare de saginali se grammaticamente stracantare. 1894.

CANTO, melodia, o armonia. Hauendo Minuccio il suo C. fornito. 2246. Mille canzonette di C. maestrenoli. 2122. Accioche di C. non fossero da gli uccelli auanzati. 1486. Canti pieni di melodia. 1889. Con funerabil pompa di cera, & di Canti. 31. Era in que tempi Minuccio tenuto finissimo CANTORE. 2238. Et per la parte, o banda, o luogo. A pie del letto, in un C. sopra un carello si pose à sedere. 917. Vedendo carboni in un C. della camera. 1452. Dal C. doue la dormiuà se n'andò. 1595. Il percotena hora in un Canto, hora in altro d'alcune panche. 1988. Et anche signai il letto di Canto in Canto al nome del Padre, del Figliuolo, & del Spirito Santo. 1498. Et per le parti, o bande, etc. Ilquale nell'uno de C. della camera gli mostrò un'uscio. 330. In un pratello d'Alberi circondato, nell'un de C. del quale. 1139. Videro la sala piena di pierre, & nell'un de C. 1732.

CANVTO. Si come colui, che uecchio & C. & barbuto era. 514.

CANZONA. Cantando Emilia la seguente C. 221. Isti mare fece questa C. à tutta la brigata; che, etc. 1681. Che Lauretta dicesse una CANZONE. 878. Et finita la C. 1894. Et la C. di santo Alessio. 1492. La seguente C. da Pā pinea fu cantata. 996. Alla sua C. 883. etc. Et poi la CANZON cantò, etc. 2247. Con dishoneste CANZONI rim prouerandoci i nostri danni. 48. C. uaghe & liete cominciarono à cantare. 79. Che tali sono le tue C. chenti sono le tue nouelle. 1125. Dell'altrui C. io non so. 878. Quelle tue C. innamorate. 2040. Et con prieghi lo spinse affare la CANZONETTA, che segue. 2241. Et quini primi sei CANZONETTE cantate. 608. Alquante C. belle & leggiadre cantate. 1369. Et alcune C. delle predette donne cantate. 9. **CAPACITÀ**. L'acqua, laquale alla sua C. soprabonda, etc. 1477.

CAPADOCIA, regione. 446.

CAPANNA, habitation de pastori. Andiamocene qua nella C. 1706. Quantunque Amore i liceti palagi & le morbide camere piu uolentieri, che le pouere CAPANNE habiti, etc. 858. In una sua CAPANNETTA la menò. 1179. Et menarlo, in questo CAPANNETTO. 624. Il menò nel C. 625.

CAPECCHIO, quello che esce del lino, qual'è piu grosso della stoppa. Tronò le balle tutte piene di C. 1962.

CAPELLI, i crini. Et presolo per gli Capelli. 235. Gli cui Capelli erano crespi, lunghi, e d'oro, & sopra gli homeri ricadenti. 1123. Ne i C. altresì mi tagliasti. 1621. Et co' C. ri uolti al capo. 2034. Et sopra gli suoi C. scarmigliati. 2381. Et co' C. tutti innanellati. 2219. Et nell'AM. I biondi C. à qualunque chiazza degni d'asimigliare senza niuno magistero lunghiissimi, parte rauoli alla testa, nella sommità di quella con nodo piaceuole d'essi stessi uede raccolti, et altri piu corti, o in quello composti fra le uerdi frondi della laurea ghirlanda piu belli sparti uede, & raggrati, & altri dati all'auere uentilanti da quelle, quali sopra le candide tempie, & quali sopra il delicato collo ricadendo, piu la fanno cianciosa. i. la sciua, etc. Conosce Ameto i biondi, lunghi, & copiosi C. essere della donna special bellezza, de quali se essa Cu horea amata nel cielo, nata nell'onde, & nutrita in quelle, benche d'ogni altra gratia piena si ueggia, di quelli nudata; appena potrà al suo marte piacere. Adunque tanta istima la dignità de C. quanta se qualunque si sia, di pretiose ueste, & di caro oro circondata proceda, senza quelli in douuto ordine posti, nò possa ornata parere, ma in costei essi disordinati piu gratiosa la rendono ne gli occhi d'Ameto, etc. Vede i suoi C. à quali appena comparatione di biondezza puote in se trouare, & di quelli grandissima parte sopra ciascuna orecchia riolti in lunga forma con maestreuole mano riguarda, et de gli altri ampissi me treccie cōposte uede sopra la estremità del collo ricadere, & quindi l'una uerso la destra parte, & l'altra uerso la sinistra incrocchiate risalire al colmo del biondo capo, i quali anchora auanzati, ritornando in giù in quello medesimo modo, nascondere uede le loro istremita sotto le prime salite, & quelle con fregio d'oro lucente, & carico di margherite strette stanno ne posti luoghi, ne d'alcuna parte un sol capello fuori del comandato ordine uede partire, sopra i quali un uelo sottilissimo si stende uentilato dalle sottili aure con piaceuole moto, ilquale sotto pomposa ghirlanda delle frondi di Pallade, uede i biondi Capelli coperti di sottil uelo, del quale parte ma picciola, disorto alla ghirlanda se ne porterà Zephiro, se si forte soffiasse, che dall'altro il potesse diuidere, li quali sopra l'orecchie in tonda treccia raccolti, & quindi di dietro non cascanti sopra lo eguale collo, con picciolo uiluppo stendendosi hor uerso l'una, & poi uerso l'altra orecchia uicendevolmente ristretti, loda in infinito, etc. I biondi Capelli da uelo alcuno non coperti, de quali non so come legati, ricadena sopra ciascuna tempia bionda ciocchetta, le quali lei di ciò non curante, rendeano si uezzosa, che Ameto n'hauea marauiglià, etc. I Capelli con magistero non usato hauea alla testa rauolti & con sottile oro à quelli non disuguale esser tenuti con piaceuole nodo alle soffianti Aure, etc. Et nel PH. Ella non si curaua di mettere i suoi biondi Capelli con sottile maestria in delicato ordine; ma quasi tutta rabuffata, sotto misero uelo gli lasciava stare, etc. Et i biondi C. senza alcun maestreuole ligamento attorti & auiluppati al capo, etc. I loro Capelli come fila d'oro erano biondissimi, i quali alquanti crespi s'auolgeuano fra le uerdi fronde delle loro ghirlande, etc. I Capelli con magistreuole auol-

gimento etc. Ella i dorati C. con sottile artificio mese nel diuoto stile, etc. I CAPEGLI addosso mi sento arricciare. 49. La maggior parte di loro co C. ad vn medesimo modo tagliati. 647. Le tagliò e C. 1612. I C. lunghiissimi. 645. Et gli tonda gli C. 631. Et i tuoi CAPEI piu volte ho simiglianti di Cerere alle paglie secche, & bionde d'intorno crespi al tuo capo legati. Nelle Rime d'AM. Vna Xaxerina bionda per punto senza vn CAPEL torto hauerui. 2080. Senza lasciarle in capo vn CAPELLO, o offso adosso, che macero non fosse. 1731. Che essi quella CAPILLATURA crespa non conoscessero lei essere quella etc. 1024.

SCAPIGLIATA, al suo luogo.

CAPELLA, è luogo sacro in chiesa, doue si sacrifica. Lat. Sacellum. Sepelito fu honoreuolmente in vna Capella. 118. Ma che non uoleua, ch'ella andasse ad altra chiesa, che alla C. loro. 1556. Et confessarsi dal CAPELLANO, o da qualche prete che'l Capellato gli desse. 1556.

CAPELLINA. Et se tu ueduta l'hauesti in C. fondata in capo, & col ueluzo d'intorno alla gola così pantanosa nel uiso, come hora di si & col mantel foderato couare il fuoco, in su le calcagna standosi, & con l'occhiaia liuida, & tosiore, et sputando farfalloni, io non temo, che tutte le sue uirtù dal tuo amico udite haueffero tanto potuto farti di lei innamorare, che quello uedendo, centomila cotanti disamorare non l'haueffo fatto. LA.

CAPELLO, il coperto che cuopre il capo & capelli. Lat. Pileum. Affermando, che così trattaua chi li poneua le corna sopra il C. 631. Sopra il C. d'acciaio tagliando, il fendè infino a denti. PH. Presono del lauoratore in prestanza due C. tutti rosi dalla uechiezza. 1409.

Capere, è per capire, per stare, penetrare, far capace etc. Amore nelle sciocche anime, & non in alcun'altra parte C. & dimorare. 248. Non mi sarebbe potuto C. nell'animo se io co' miei occhi non haueffe ueduto. 920. Et perciò nel mio giudicio cape tutte quelle esser degne etc. 2093. Hor uia facciauasi un letto tale, quale egli ui C. i. capisse. 1224. Bruno hauea si gran uoglia di ridere, che in se stesso non capea. 1894. Tante femine concorsero al castello, che appena ui capeano. 1453. L'allegrezza ch'è nel cuore, non potendo caperui esce di fuore. 1967. Secondo che nell'animo gli capeua. 1412. Sapuea honorare cui nell'animo gli C. 1435. Tanto lieto che non C. nel cuoio. 2042. Sopra gli ueli delle donne, cominciò con i cartoni a fare le maggior croci che ui capeuano. 1464. Io son contento, che così ui cappia nell'animo. i. che sia l'animo tuo capace. 99.

CAPESTRO, il laccio. Gli parrebbe il C. hauere nella gola. 242. Tratto il capo del C. 1353. Gli girò alla gola vn C. da lui portato. 431. Incapestrare. Piu tosto d'amore essere incapestati. 1786. Senza uedere ne doue, ne come ne' lacciuoli d'amore incapestarmi, & nelle mani d'una femina dare legata la mia libertà etc. LA.

CAP I. alla particella Capo.

CAPITALE, lo stabile. Ogni cosa restituita ad Alessandro & merito, & C. 272. Si come C. nimico del Re Carlo. i. mortale. 395. Che à C. pena sono dannati. i. pena capitis. 1551.

CAPITANO. L'haueano fatto lor C. 395. Et C. della guardia di mercatanti. 559. Fatto di certa quantità di gente Capitano. 839.

Capitare, per giungere, o arriuare a caso in vn luogo. Rinaldo capita a castel Guglielmo. 242. Io capitai in truffa, & in buffa paesi molto habitati, deridentis. 1457. Che à casa mia capitauano. 2343. Di tre, e quai ugualmente male C. 273. Che mai à casa mia capitasse. 2170. In casa mia è capitata

to vn tuo seruitore. 1189. In vna camera doue capitaua la fessura. 1553. Quante uolte don Gianni in tre santi C. tante se'l menaua à casa. 2110. Et in quella stesse uolte honorauano e gentili huomini forestieri; quando ue ne capitauano. 1433. Il ronzo in ci capito hier sera. i. ci uenne per le mani. 1207.

CAPITELLI. Et fermansi le lamie di questa sala sopra C. d'oro, etc. uedi à Lamia. PH.

CAPITOLLO. Il priore fatto sonare à C. 115. La giouane per comandamento della Abadessa fu menata in C. 1999. L'Abadessa postasi à sedere in C. 199. Et d'alquanti CAPITOLI del capriccio. i. uers. 1460.

CAPITVLI, porri. AM. uedi à Terra.

CAPO. La. caput. la testa posto il petto sopra l'orlo dell'arca uolse il C. in fuori. 351. Posta la cassa in C. d'una sua figlioletta. 305. Il uaiò tutto affumicato in Capo. 1757. Col C. coperto in quella entrò. 731. Alzato il Capo. 937. Sopra il C. biondissimo. 1122. Et leuato il C. 1142. Tratto il C. del capestro, 1353. Et solenato alquanto il C. 1670. Ella l'hauea piu in odio che il male del C. 1741. Come che uarie cose gli andasser per lo C. i. per la fantasia. 644. Apena gli hauea potuto mettere nel C. i. persuadere. 116. Et meta, per lo principio etc. Roma già fu C. del mondo. 154. Veramente gli huomini sono delle femine C. 57. La donna in C. della scala. 317. Et al C. del letto gli pose. 330. Per la qual cosa C. leuando questa tauola con lui insieme se n'andò quindi giufo. i. alzandosi da una banda. 330. Che la donna da C. ingravidò. i. un'altra uolta. 2387. Da C. gli còto la historia infino al fine. 1118. Da C. contro di lei incrudelire, 991. Et hora da C. te ne fo certo. 1696. Et questo fatto da C. basciò messer Torello, 2358. Il Papa da C. fece le sponsalitie celebrare. 290. Comincio à considerarlo & dal lato, & dal C. & per tutto. 1410.

Et per lo fine. Desiderato ho che A CAPO se ne uenisse. 1093. Messer lo prete non ne potena uenire à C. 1699. Dall'uno de CAP I della casa all'altro. 644. Dall'un de C. infino alla fine raccontò loro ciò che, etc. 1734.

CAPOLETTI, ornamenti di seta o di sargia, che si ponevano per ornamento intorno à letti, & ad altri luoghi. I letti di sarge Francesche, & di C. intornati. 1488. A spazzare le camere, & ordinare, & affar porre C. 2397. Marauigliosa cosa à uedere i C. intorno alla sala. 1884.

Capoleuare, uerbo decomposito, cioè leuar capo, per la qual cosa capoleuando questa tauola con lui insieme se n'andò quindi giufo. 330.

CAPOVA città. Vn figliuol del Duca di Capoua. 909.

CAPPA, ueste, & proprio habito fratesco. Niuna altra cosa hauendo di frate se non la C. 761. Doue da gl'inuentori di frati furono le CAPPE ordinate strette & misere et di grossi panni, etc. essi hoggi le fanno larghe & doppie, & di finissimi panni; & quelle in forma hanno recate leggiadre et pontificali; in tanto che paunegggiare con esse nelle chiese, & nelle piazze, come con le loro robe i secolari fanno; non si uergognano etc. 761. Tosto dichiararui à molti semplici quello, che nelle loro C. larghissime tengono nascosto, 944. Accioche i frati si possano fare le C. piu larghe. 764. Non le C. de frati hanno costoro, ma solamente i colori del le Cappe. 763.

Cappia. all'infinito Capere.

CAPPO N. Voc. La. Primieramente se grasso Cappon si trouaua delli quali ella molti con gran diligenza faceua nudicare, conuenia, che innanzi cotto le uenisse, & le pappardelle col formagio Parmigiano similmente le quali non in scodelle, ma in un catino à guisa del porco così bramosamente mangiua,

te mangiua, come se pur allhora dopo lungo digiuno, fosse della torre della fame fuggita. Le Vitelle di latte, le Starne, i Fagiani, i Tordi grassi, le Tortorelle, le zuppe Lombarde, le lasagne maritate, le Fritellette sambucate, i migliacci bianchi, i bramangieri, de quali ella faceua non altre corpaciate, che faccian de Fichi, di Ciregie, o di Poponi i uillani, quando ad essi auuengono; non curo di dirli, le gelatine, la carne salata, & ogni altra cosa acetosa, o agra, perche si dice che asciugano, era no sue nimiche mortali. LA. Hauendo ella fatto cuocere due grossi CAPPONI. 1495. Et fece portare in una touaglia bianca i due C. lesi. 1945. Tre paia di buon C. & grassi & grossi. 2014. In brodo di C. 1715. Con grassi C. 1901. Trouati i due C. 1501.

CAPVA città. 909.

CAPPVCCIO. il diminutino di Cappa. Et datole un suo farsetto, & un C. 549. Dagli qualche C. uecchio. 619. Calandrino pelato, & rabbuffato, ricolto il C. suo, & leuatosi, etc. 2053. Messer Filippo presolo per gli capelli, & stracciatali la cuffia in capo, & gutato il C. per terra. 2086.

SCAPOLARE. il Capuccio, al suo luogo.

CAPRA. Gli faceuano caualcare la C. delle maggiori sciocchezze del mondo. Pron. i. gli dauano à creder mille coglionarie. 1906. Che ser Bernabò distutandoci con Ambrogio uol caualcasse la C. uerso il chimo. Pron. i. si mise à pericolo di cadere, o rouinare. 590. Vedi alla dizione Chino. Gli Asini, le Pecore, le CAPRE, etc. 39. Di tutti i frati un poco uien del CAPRINO. 2430. Lezzo C. uedi à Lezzo. Il frate CAPRONE, etc. 669.

CAPRECCIO, nome proprio. D'una opera ridicula di quei tempi, detta altrimenti la Caprona, simile à quella de Beoni, o del Mantellaccio. Gli feci copia delle piagge di mote Morello in uolgare, & d'alquanti capitoli del C. i. quali egli lungamente era andati cercando. 1460. Et CAPRICCIO si chiama un appetito subitò et senza ragione, tale, quale pare che uenga alle Capre, che se una salta tutte l'altre saltano. Item CAPRICCI si chiamano quei ribrezzi, o griccioli del gielo, che uengono nel principio della febre anchora incerta. Onde uiene questo uerbo raccapricciare.

CAPVCCIO, che si porta in capo altrimenti Scapuccio, o Scapulario. Vna delle robe del prete & con un Capuccio fatto à gote, come noi ueggiamo, che i preti portano. 1557. Et perciò figliuoli benedetti trarreteui e CAPVCCI, cioè, le berrette. 1463.

CARA, cioè grata. Per quato egli haurà cara la nostra gratia. 70. Non ui douerà però essere me C. pensando, che etc. 191. Credendosi andare ad una C. donna liberamete andaua. 317. La mia bellezza breue & poco C. mostrandola. 1831. Poco hauuta C. 2195. Sua C. donna. 2370. Donne mie CARE. 45. 1503. 1359. C. compagne. 191. Reputiamci noi men C. che tutte l'altre? 51. Le femine per questo son tenute C. 1341. Fatte delle sue C. gioie parte à coloro, che etc. i. precise. 2370. Ma molto piu belle & piu C. che noi non siamo. 60. CARI cittadini. 33. Et d'hauer C. 2351. Siamo ornati di C. uestimenti. i. preciosi. 1885. Et colui è piu CARO hauto, che etc. 194. Mi può priuare di si C. diletto. 222. Et C. per caristia dissero gli antichi Toscani CARISSIMA donna. 451. CARISIME donne. 77. 227. 1314. 1663. C. pietre precise. 2353. CARISSIMI giuani. 979. CARISSIMO amico. 450. A me sarebbe stato C. i. per cosa carissima. 1450. Sarebemi stato C. 2351. Ilche C. fu à Gualtieri. 2387. Et CARAMENTE pregò uno de gli Ambasciatori. 2341. Pregò C. la buona femina. 1181. I uestimenti non meno C. fimbriati che i primi. i. riccamente, o preciosamente. AM.

DISCARA. Quanto mi sia Discara la uita etc. 1131. Ilche fu DISCARO all'uno & all'altro. 1278. Compresso hauresti à lei non essere D. LA. Ilche ni dee esser molto piu caro, che D. EP.

CARATTERE, segni o figure come di lettere etc. Lo scolare fece fare una imagine co' sue C. scritte, etc. 1814. Bruno scrisse in su quella carta sue frasche, & alquante C. 2046.

CARBONCHIO, pietra preciosa. Vn anello nel qual era legato in Carbonchio tanto lucente, che un torchio acceso pareua. 2357.

CARBONE, la bragia estinta. Vna ueltra nera come un C. 1034. Vedendo CARBONI in un canto della camera, etc. 1452. I C. co' quali fu arrostito san Lorenzo. 1462. 1463. etc.

CARCERE, la prigione. Quai catene, qual Carcere, quai croci, etc. 2297. Comandò che fosse in C. messo. 156.

Incarcerare. Auiso di riprenderlo forte, et di farlo I. 155. Rustico le insegnò come star douesse à douere I. quel maladetto da Iddio. 866. Doue INCARCERATOLO dopo miseramente, si credè che egli morisse. 971.

CARDI, herbe pungenti. Et doue herbe uerdi, & uarij fiori nell'intrata m'erano paruti uedere, hora tassi, ortica, & triboli, & C. simili cose mi pareua trouare. LA.

CARDINAL. L'Angiolieri che ricco si credena andare al C. nella Marca. 2029. Per Legato del Papa uenuto uno CARDINALE. 2018. Venuto dinanzi à tutti i CARDINALI. 289. Careggiare. uedi di sotto à Carezzare.

CARELLO, guanciale, o coscino di cuoio, o di panno. A pie del letto, sopra un C. si pose à sedere. 917.

Carezzare. Degni d'esser carezzati dalle lor donne. 1837. Molto piu gli honorò, & carezzò con conuiti. 1924. i. fece carezze. Ne' testi antichi si legge careggio.

CAREZZE, feste, & amoreuolezze. Piu che mai gli faceua C. grandi. 735. Facendole le C. grandi. 1867. Effo marauigliandosi di così tenere C. 318. Et saliti alle gran sale, si ricominciarono le mirabili C. & feste. PH.

Caricare, per grauar. Fatta ogni altra cosa C. 600. Si carico bene di uino. i. s'empì. 1769.

Scaricare. Tu aspettami di s. le some altroue, & uoleui giungere molto fresco caualiere alla battaglia. met. u. de Venerea. 734. Facendo s. tutte le mercatantie in un fondaco. 1926. Gran peso mi resta, del quale io spero assai bene scaricarmi. 1604. Et quui l'uno di loro scaricati certi ferramenti che in collo hauea. 339. Et qui scaricato le molte pietre, che recate hauea. 1731.

CARICO, il peso, la grandezza che C. sia l'hauere donne à reggere. Meta. 1466. Gran C. ti resta. 2119. Et per un legno caricato. Con un suo C. nauigò in Alessandria. 551. Vn legno C. di uarie mercatantie. i. pieno. 295. Vna naua di mercatanti CARICA. 419. Messer lo prete che hauea C. la balestra. i. hauea la coda ritta, 1706. Le tauole sempre CARICHE di fiorini. 1721. Non stette guari, che due schiaue uennero C. l'una haueua, etc. 1933. Il Rè lo strepito de' CARICANTI, & delle bestie haueua desto. 1486.

SCARICAMENTO. Istimano che sia s. d'ogni graue peso, 265.

CARITA', o CHARITA'. La C. de gli amici. 28. La hipocrita C. de frati, 175. Acceso d'honestà C. 2212. La C. la quale haueffeno à trappassati, 35. Che da C. mossi, 338. L'opera della C. & della limosina, 657. Iddio piu cura di noi mortali hauea, che noi medesimi non habbiamo, i quali co' le nostre maluagie opere continuamente ci andiamo sommergendo, doue egli con sua CARITATIVA pietà sempre ne uà sollevando.

do. LA. Et d'uno fuoco & CARITEVOLE ardore di bene & uirtuosamente adoperare gli accendena. LA.
CARLO Magno, che fu il primo facitore de Paladini. 2425. Il Re C. primo. 355. Col nostro Re C. 322. Del Re C. 2216.
CARMINATO. i. pettinato malamente. Martellino senza pettine C. 237.
CARNAL. Et fratel C. di costei. 1251. Fratel C. di messer Gianni di Procida. 1299. Assalito fu dalla concupiscenza CARNALE. 147. Et con lei C. amista prendesti. 380. Da testi à diletti CARNALI. 50. Che CARNALISSIMA di figliuoli era. 2380. Ameto quasi da CARNALITA' costretto. i. da amoreuolezza. AM. Piu uolte CARNALMENTE la Reina conobbe. 640. Colla donna nostra C. giacinto. 1657.
CARNE. Sentì gli stimoli della C. 152. Cenarono un poco di C. salata. 1495. C. salata. LA. uedi à Capon. Io amo molto meglio di dispiacere à queste mie CARNI; che, etc. 96. Hauua la pregione macerate le C. 380. Gli cominciò à stringere le C. 1101. Perciò che alquanto con le C. piu uine gli uedete. 1835. Le cadide C. 1139. Sopra le C. aperte. i. ignude. 1843
INCARNATIONE. al suo luogo.
CARO, alla ditione Cara.
CAROGNA. la putredine. Non altrimenti che si getti l'auoltoio alla Carogna. 1448.
CAROLA. il ballo, ò danza. Menado Emilia la C. 596. Le donne che faceuano una C. ad un uerso. 1480. Lo scolare fare su per la neue una C. al suono d'un battere di denti. 1797. Carolare, per danzare ò ballare. Senza suono di trombe C. 1797. Cominciorono à sonare & à C. 1488. Concio fosse cosa che tutte le donne carolar sapeffero. 72. Carolando ad altri suoni. 1677.
CAROVANA. cioè moltitudine, ò quantità. Et perciò che vna gran C. di some sopra muli passauano. 2099.
CARPONE. andare carpando la terra, come l'andare co pie di et con mani per terra, come fanno i bambini quando non fanno andare, & come alla brancolone, cioè con le branche ouero palme in terra caminando. (Perciò che C. gli conuenia stare) 1353. Et andò C. infino presso le donne. 1918.
CARRA. currus. Fosse in me l'ingegno di Dedalo, ò le C. di Medea accio che io per l'aire portata, etc. FI. Quelle piagge le quai il CARRO di tramontana guardaua. 1474.
CARRVOLA. stromento tondo, incauato, per doue si uolge la corda della secchia ne pozzi. Ad vn pozzo, al quale si suole sempre essere la C. & un gran secchione. 343.
CARTA, ò **CHARTA**. Come ueggiamo auenire d'vna C. di pecora abbruscata. 1842. Che tu mi rechi un poco di C. non nata. 2046. Che io ti douessi far C. di ciò che uolesti, etc. modo di parlare. i. fatti donatione. LA. ma io scriuerai sempre Carta. Rincartare. Et piu uolte feciono poi insieme gozouiglia, & in scambio delle cinque lire le fece il prete R. il ciembalo suo, & appicarui uno sonagliuzo, & fu contenta. 1710.
CASSA. La. domus. A piccioli seruigi della paterna C. si diede 1395. La picciola C. 1207. Le parte della picciola C. 1207. Con una C. non troppo grande. 2739. Qualche C. dishabitata. 1810. In vna sua C. nuoua. 196. In una C. che aperta uide. 965. In una lunghissima C. 643. Nella tua propria C. 687. Vna C. sopra le mura. 251. Con la C. piena di pietre. 1738. Vscire di C. sua. 2395. Gli uscì di C. 2395. Se'l mena ua à C. 7110. Gli rimandò à C. loro. 1770. Fuggì à C. sua 485. Tornare à C. sua. 631. etc. Commandò ch'ella fosse messa in certe CASE bellissime d'uno suo giardino. 1256. Le piu belle C. erano diuenute communi. 23. Per le loro C. 39. Le proprie C. 26. Rade le C. de gli habitanti. 54. Quante belle C. 41.

Le sue C. apparate. 2301. Nelle pouere C. 2406. Se n'andò al la picciola Casetta di Federico 1321. Questa nostra picciola C. 1761. Vna picciola C. basseuole all'ui 2150. Et quimissa in Londra vna C. 269. Veduta vna C. 860. Vide vna C. 1203. Fece fare uno honoreuole & bello CASAMENTO. i. habitatione. 2032. Vn bel C. & agiato fece. 2216. In un CASOLARE il qual si uede uicino si ricouerò, etc. in quel medesimo C. se n'entrarono. i. casa rouinata. 339.
CASCANTE, alla quale ella tutta Cascante di Vezzi rispose. i. fotezza. 1430. Crinza, & Crostuta, et tutta C. LA. uedi à Crinza. Queste membra CASCANTI, & VIZZE, feride, etc. LA.
CASCARE. che se C. le lasciasse forse infino al bellico l'aggiunge riano. LA. uedi à Mammelle.
CASCIO. il formaggio. Come il pane et il C. 1774. Et alla moglie mia CASCATA melata dolciata. i. di cascio. 822.
CASSEI sono quelli, che stanno in casa, & che fuggono le compagnie ad vno frate minore non mica giouane, ma di quelli, che di maggior Casesi era tenuto in Vinegia, in molti testi non si legge questa uoce, ma generalmente si troua in suo luogo di maggior case si era tenuto etc. & ne piu antichi si legge Cassesi. CASOLARE è poi la casa rouinata et inhabitata.
CASO. i. sorte, ò auenimento. Tirate per C. in una delle parti della chiesa. 45. Dolente fu del C. auenuto. 1210. Ringratia Iddio che quel C. ti uenne. 341. Il dubbioso C. già auenuto ad un giudeo. 136. Ma per alcuno C. etc. 102. Dolente del C. 331. Il C. soprauenuto, 1058. 2262. Si fatto C. 2189. Simile C. 1243. Che io t'hauessi in tal C. tronato, 882. Si come il fortunoso C. uolle. PH. Per mille CASI che possono soprauenire. 2336. Sicuro da fortunosi C. 402. Diuersi C. della fortuna 218. Per gli uari C. della donna. 472. De uari C. recitati nelle nouelle. 1368. Di tutti i suoi presenti C. 524. Gli infortunati C. d'amore, 1082. In cosi fatti C. 1592. Graui & noio si erano stati C. di Helena. 1859. Aspri C. d'amore. 9. La contessa i suoi C. raccontati seguì, 846. Futuri C. 1381.
CASOLANA. Ritondetta che pareva una mela C. i. un pomo rosso, & tondo. 681.
CASOLARE, c. isa rouinata, & inhabitata, uedi di sopra à Casa.
CASSA. Et io messogli in una mia C. 104. Soura una C. di gioie carissima iscampato. 292. Alla buona femina parue di douergli la sua C. rendere. 306. Così il fa entrare in questa C. 1895. Essendo già il mare tutto pieno di mercatatie che no tauano, & di CASSI & di tauole. 301. Et per l'istromento de tesseri. Hor che menar di calcole, & di tirare le C. à se per fare il panno serrato facciano le testrici. Prou. circa l'atto Venerco, 1887. Io porto in una CASSETTA la penna del Agnol Gabriello. 1462. Credendomi hauere arrecata la C. doue era la penna. 1462. Fuori la C. ne trasse, etc. la C. aperse. Poi rinchiusa la C. etc. 1455. Et per non lasciare la C. uota. 1452. Vna picciola CASSETTINA. 1451. Aper to un gran CASSONE, 983.
CASSANDRA, nome proprio, 1160. etc.
CASSEI, uedi nella ditione CASEI.
CASTA. Voc. Lat. Alla dition Castità.
CASTAGNE. Colle C. & col mosto si rappatumò con lui 1710. Et le piaceuoli C. disse d'aspra ueste, state già care ad Amarile. AM. Se nò per cotali scale di CASTAGNOLI che ui sono; salgono. etc. i. per scale fatte saluaticamente, 1813.
CASTALDO. Col C. delle donne. 613. il C. desse. etc. 619
CASTEL. Certaldo è un C. di Valdesca. 1440. C. Guglielmo luogo.

luogo. 1197. Lasciamo stare le CASTELLA, etc. 38. Le C. de Baroni. 272. Donasse C. & città, etc. 2130. Lungi del CASTELLO. 250. C. amare, luogo. 2216. In forma fatto d'un bel CASTELLETTO. 1473. Amica d'un CASTELLANO. 418. Il C. guardando la torre. PH.
CASTIGAMENTO, & Gagistamento si legge ne' testi antichi ammonitione, ò punitione. Leggiadro C. della Marchesana fatto al Re di Francia. 167. Ma piu tosto C. chiamare. 1828. Iddio quello C. mandò. 2993. Aspro C. 2032. Per gli miei CASTIGAMENTI ammendato. 676. Et forsi i C. haueano potuto nella sua giouanezza fare, etc. LA. Il gran Re felice de gli altri Spagnuoli regni CASTIGATORE. i. rettore, ò monarca. PH. De gli altri si fanno CASTIGATORI. 1994. Gli darebbe si fatta CASTIGATVRA. 1626. Altri leggono Castigatoia.
Castigare, & gastigare, etc. si legge ne' testi antichi. Ci era uenuto per douergli ammonire, & C. 100. Che il Diauolo non era da C. 869. Così adunque fu castigata la ritrosa. 2107. Cortesemente castigate n'hauete. 211. Se'l Diauolo tuo è castigato. 869. Di questa sua gelosia sarà C. 804. Fieramente C. ne fui. 951. CASTIGATO del primo errore. 297. Io uoglio che tu ui uenga, & ueggalo, & castighil bene. 2048. Che ue ne castigo così? 951. Molte uolte nel C. 1066.
CASTITA'. Confortandole à conseruare la loro C. 414. Seruiate C. siate pazienti, etc. 766. Guardare la C. 1686. Ne piu CASTA di lei. 530. Honesto & CASTO. 1741.
CATELANO. Vn gentil'huomo C. 550. Auenne che questo C. con un suo carico, etc. 551. Per una uia chiamata in Napoli la ruga CATELANA. 339. Armeeggiando egli alla C. i. al modo de Catelani. 2235.
CATENA. Tenendolo per la C. 969. La nostra uita cò piu forte CATENE essere ligata al nostro corpo. 51. Rotte le amorose C. 2232. Quai Catene, qual carcere, quai croci ci basteriano, etc. 2297. Scatenare. Facendo sembante di uolere Scatenare il suo huomo saluatico. 970. Et SCATENATOLO con grandissimo romore, etc. 971.
CATERATTA, la scala, la robalta, ò pertugio per scendere, etc. La donna postasi boccone sopra il battuto, il capo solo fece alla C. di quello. 1821. Venne sopra la C. 1846.
CATHERINA, nome proprio. 1227. etc.
CATERVE, moltitudine. Vidi il tempio di huomini & di donne parimente ripieno & in diuersi Caterue diuersamente et operare. LA.
CATHOLICO. i. deuoto diuenuto Catholico. 946. La santa fe CATHOLICA. 1460.
CATINO. Non in scodella; ma in un Catino à guisa del porco. LA.
CATAIO, regione. 2155.
CATELLA, nome proprio. 717. etc.
CATTIVA. i. trista, etc. Di natione nobile, ma di C. uita. 1096. C. femina. 1612. C. & rea femina. 1828. Et oime C. me. i. dolente me. 2063. Le risposte seguitano CATTIVE. 656. Il ridere piu delle C. cose, che delle buone opere. 1334. Cagioni, etc. cotali generali & C. 1535. Datigli alcuni pan ni assai CATTIVI. 261. Vn pensiero CATTIVO. 185. C. huomo. 1551. Tutto dal capo al pie impiastro, dolente, et C. i. tristo. 1919. La qual mi par si afflitta et CATTIVELI A. i. mal sana. 666. Pietà mi uenne di quella C. i. misera, ò meschina. 104. La C. che dal dolore del perduto amate, etc. 1059. La donna C. à gran fatica si leuò di terra. 2105. Ai C. CATTIVELLA. 1790. Ilche quanto & quale consu mamento sia delle CATTIVELLE. 1550. Ilche i secolari CATTIVELLI non possono loro fare. 1695. Hebbber

ueduto il CATTIVELLO d'Andreuccio. i. meschino. 340. La morte di Pasquin C. 1062. Considerado la età del C. 1286. Et questo C. ch'è qui, etc. 2348. Del C. di Caladrino. 1283.
CATTIVITA'. la seruitù, & la tristitia, la scelerità, etc. Trarla di quella C. di stare con altrui. 1450. Ma in pregione et in C. per lo Re Carlo guardato. 370. Essendo egli in C. per lo Re Carlo. 395. La uitiosa uita di cherici, quasi di C. fermo segno. i. tristitia. 176. La bruttura di tutta la C. di uilissimi huomini. 193. Ammendamento della C. del marito. 1337. Di ladroncelli, & d'altre uilissime C. era infame. 1096. A cui Pietro per le sue C. etc. 1354.
CAVA. A san Cresce in ual Caua, etc. per lo membro uirile & per la uulua, etc. 463. CAVE al suo luogo.
CAVAL, **CAVAGLI**, etc. alla ditione Cauallo.
Caualcare. Subitamente conuenne C. 252. Vcellare, cacciare pescare, C. etc. 8. Di meglio sapere C. un cauallo. 530. S'era affrettato di C. 1752. C. gli faceuano la capra. Prou. Vedi à capra. 1906. Il mutolo sapeua C. Meta. 625. Questi che auanti caualcà. 274. caualcando uerso Verona. 244. Andare C. 48. La donna forse Caualcando allhora senza sella la bestia di san Benedetto, etc. Prou. di lussuria. 692. caualcarono alquanto per la città. 2332. Ambrogino uo caualcasse la capra inuerso il chio. Prouer. Vedi à capra. 590. Vna delle migliore mule; che mai si C. 2131. La donna poi che piu di due miglia fu caualcata. 1203. Ne furono guari piu di due miglia caualcati. 1197. caualcua appresso à Currado. 1401. C. il palafreno. 635. Il ronziuo che C. il Fortarriuo. 2029. Che con tanta famiglia caualcuano auanti. 224. C. per la città. 1433.
CAVALCANTE, nome proprio. 1434. CAVALCANTI cognome. 900. etc.
CAVALCIONE, modo di caualcare. Gli salì addosso à Caualcione. 2050.
CAVALIERE. Il Cote Alessandro Cavalier fatto. 292. Ricchissimo C. 267. Pouero C. 2229. C. di picciolo ualore. 2345. così fatto C. 2368. così ualoroso, & cortese C. 1091. Il piu bello, il piu piaceuole, il piu leggiadro, & il piu sanio C. che etc. 482. Lealissimo C. 482. Assai ualoroso et da bene. 1573. Vno C. Bruno forte nel uiso cruciato con uno stocco in mano. 1300. Sottile & intendente. 1438. Non è auenuto; perche io non habbia uoi ualorosissimo C. conosciuto, & degno d'ogni gran dono. 2134. Per uirtù, & per nobiltà di sangue riguardenole assai. 2117. Il piu leggiadro & il piu delicato C. etc. 476. Assai da bene & costumato C. 1216. Valorosissimo. 1083. Disleale & maluaggio. 1090. Villan. 484. Diuenuto un prode C. 588. Et Meta. Moteggiando. Volens giungere molto fresco C. alla battaglia. 1254. Di farui C. bagnato alle sue spese. 1910. Due CAVALIERI antichi et parèti del Re. 274. Valorosi. 2129. I due C. inteso la dura conditione, etc. 841. Et Meta. motteggiado. Stimati gli giouani miglior C. & fare di piu miglia le loro giornate, etc. 18. i. piu gagliardi nella giostra amorosa. 1835. Et nel LA. Et stimano i bestiali, de quali ella è maggior bestia che'l Leofante, che ne i uestimenti fodrati di uano, et nella spada. & ne gli sproni dorati, lequali cose ogni picciolo artefice, ogni pouero lauoratore leggiermente potrebbe hauere, et un pezzo di panno, & uno scuduciuolo da fare alla sua fine nella chiesa appicare consista ia CAVALLERIA; La quale ueramente consiste in quelli, che oggi cauallieri si chiamano & non in altro, ma quanto sieno dal nero lontani, coloro il fanno, che quelle cose che ad essa appartengono, & per le quali ella fu creata, alle quali tutte essi sono piu nimici, che il Diauolo della croce. conoscono. Et nel medesimo luogo. Credo che spesso

uada gli scudi, che per le chiese sono appiccati annouerando, et dalla nechiezza di quelli, & dalla quantita argomenta se essere nobilissimo poi che tanti C. sono stati tra suoi passati, & anchor piu. Ma se per dieci cattivi della ischiatta, piu auenturata in crescere in numero d'huomini, che in valore, o honore alcuno fosse stato un solo scudo appiccato, & spiccatene uno di quelli per la cui C. appiccati ui furono, a quali ella cosi bene et conuenientemente stette, come al porco la sella, non dubito punto, che doue gli scudi de cattivi centinaia apparirebbono, niuno se ne uedrebbe de C. etc.

CAVALLERIA. Mi vuol far caualliere et forse che la C. mi starà cosi male, etc. 1914. Et uita CAVALERESCA tenendo. 1397. Et CAVALLERESCAMENTE operasse. 2115.

CAVALLO. il corsiero, destriero, Palafreno, etc. Doue à pie partito s'era à C. tornò. 189. Mondò à C. 1196. Voltò il C. 249. Buon C. & mal C. uol sprone, & buona femina o mala femina uol bastone. Prou. 2093. Non fosse da CAVALGITTATO. 957. Et dinanzi al C. messasi. 2181. Da C. dismonrato. 2167. Le forze del uolenteroso C. sono molto maggiori nel cominciamento dello Aringo, che nel mezzo quando col disteso capo corre alla distesa. FH. era andato per comprar CAVALLI. 352. Et molti & buoni C. 262. Nuoui & forti C. 2333. Gli sfrenati C. & d'amor caldi, etc. 1516. Et sprognati i C. à guisa d'un' assalto. 1436. Percioche i loro C. freschi sopra giungerebbono & i nostri affannati, etc. Sopra C. tanto nel correr ueloci; che non che gli altri animali, ma gli uenti medesimi, qualunque piu si crede festino, di dietro correndo si lascieriano. FH. Che altra cosa far non sapea; che attender à CAVAGLI. 516. Con due C. & con sue lettere mandò à Genoua. 545. Le stalle di C. 643. Con ucelli & C. 984. con una sua CAVALLA cominciò à portare mercatantia. 2109. Le CAVALLE di Parthia. 1516. à guisa che stanno le C. 2115. La maggiore CAVALLERESSA che in questa isola fosse. 327.

CAUARE. N'andaua cogliendo herbe & cauando con un picciolo coltello diuerse radici. FH. Doue un'osso fracido non gli si cauasse, etc. 1097. T'hauresti cauati gli occhi, 1834. Ne hebbe guarì cauato. 1020. Del dente, che tu nel caui fuori, etc. 1649. cauò la terra, doue men dura le parue. 1020. Scauare. Andaua cogliendo l'herbe & scauando le radici, etc. FH.

CAVATO. I popoli di Eolo usciti del C. sasso. FH. CAVE, grotte. Nelle C. uide di quel monte. FH. CAVA, al suo luogo.

CAVELLE si legge ne testi antichi, & COVELLE di ci il Romagnuolo, & ual quanto niente, nulla, punto, o pur qualche cosa, etc. Si potresti hauere C. non che nulla. i. qualche cosa. 2007. Si ben rispose Maso si è C. i. nulla. 1716.

CAVEZZE. Il Ronzino tirata la testa ruppe le C. 1211. CAVICCVLI. Vicino della loggia di C. 2082. et 2085 CAVIGLIA, ferro pontido, o legno fitto nel muro, o in altro luogo che stia forte attaccato. Egli hauea à una buona C. legato d'asino. Prou. i. dormina fuora d'ogni misura; imperoche quando uno è forte adormentato che non si può staccare dal sonno è come un' asino quando è legato à qualche C. forte. 1101. Si disdica alle donne di dire tutto di, foro C. etc. Me ra. Per la parte pudenda. 2420. Braccia, etc. Et se tu quella uolesti appoggiare ad alcuno CAVIGLIUOLO; puo lo fare. 688.

Cauillare, & Ganillare per usare inganno, fraude, etc. Perche alcuno la nostra dimoranza C. non ne potesse. 2049. CAVO LI, le uerze. Il luogo era ripieno di fronzuti C. AM.

Et cominciò à nettare seme di CAVOLINI. 1701.

CAVRETTI, animali noti. La brigata cotti loro C. & altre carni, etc. 1208. CAVRIVOLA, animal noto. Vide uenire una C. 360. Presa una C. 1033. Si come luogo abbondeuole di giouanette CAVRIVOLE, & lasciuè. AM. Madonna Beritola con due CAVRIVOLI. 353. Cominciarono i cani à seguire i due C. 362.

CAVTELA, l'astutia, & segacità. Intendo di raccontare con qual C. un monaco, etc. 146. Pensò conuenirli molta C. hauere, à uolere quelle cose condurre à casa. 307. Con molta C. informatosi del nome della strada. 539. Con secreta C. etc. 860. Con quanta C. uenuto siete. i. scurtà. 2167. A noi presterà C. nelle cose che possono auuenire. 717. Ella che molto CAVTA era. 653. Loquale udito forse piu CAVTE diuerrete. 136. Per un CAVTO ambasciatore, etc. 989. Si come rozo & poco C. 312. Et CAVTAMENTE la esaminò. 392. Men cautamente che non si conueniuà. 148. C. cominciò à domandare chi colui fosse. 314. Et sono alcuna uolta C. beffati. 650.

INCAVTAMENTE. Con gli quai ragionando incautamente si accompagnò. 244. C'è. in uece di ci è. Poi ch'altri non C'è. 1323. Ce n'è. S'alcuno Ce n'è. 93. Et non Ce n'ha niuna. 56. Ce ne. Alcuni Ce ne sono. 50. Infamia non Ce ne segua. 60. Fate che noi Ce ne meniamo una colà su di queste papere 896. Tu non Ce ne potresti far piu. 1782. Ce ne andassimo à stare, etc. 52. Ce ne uenisse alcuno. 1204. Et noi Ce'l mettemo in casa. 1207. Ch'egli Ce'l renderà. 2023. Apertamente Ce'l mostrerà. 2091. C'è. al suo luogo.

CECE. Legume. Posti à tauola primieramente. hebbero del C. 2081. Et i ritondi CECI. AM. uedi à Saluia. L'aua Ceci al suo luogo.

CECITA, alla ditione Cieco, CEDRI. arbori noti. Chiuso d'intorno d'aranci & di C. 605. CEDRIVOLI scopulosi. AM. uedi alla Terra. CEFALONIA, regione. 300. CEFALV, città, deridentis. 2255.

Celare. per occultare, ascondere. Per Celare il difetto della figliuola. 1280. Potendomiti C. etc. 458. La donna uolendo C. il giouane. i. ascondere. 1345. Ne cosa alcuna del suo corpo celando. 2222. C. per temenza il mio uolere. 2242. C. il suo amore. 439. Non è piu da celarti. 1647. Son disposta di non celarui i miei secreti. 757.

CELATAMENTE far questo tradimento. 735. Celatamete in forma di pellegrino. 748. Postoli C. in mano un bellissimo anello. 809. Peccato CELATO è mezzo perdonato. 153. Pregandolo che questo teneffe C. 261. Ma si era quello suo amore C. etc. 745.

Celebrare, per fare il sponsalitie. Per douere con grandissima festa C. le nozze. 1160. Et solennemente le sponsalitie C. 290. Domani è quello di, che noi diuotamente celebrammo. i. santificassimo, o offeruassimo. 1682. Le feste si celebrano per le corti. i. santificano, etc. 1408. Quelle feste che uoi tanto celebruate. 585. Et celebrò le nozze. 446. Sempre quando al l'altre celebraua piagneua, etc. i. sacrificaua. 947.

CELESTIAL. Voc. Lat. Al suo primitiuo Cielo. CELLA, la stanza de religiosi. Et pianamente passando dalla cella di costui, senti, etc. 148. Et qui in una picciola C. si mise col suo figliuolo. 91. Nella sua C. 149. Dell'uscio della C. 1997. Lasciamo stare lo hauere le loro CELLE piene di alberelli, di lettouari, etc. 1520.

CENNA, il mangiar della sera. Gli inuitò à Cena. 1768. A C. andarono. 1361. Finita la C. 2226. Fece uenire la C. 1359. Per la futura C. 215. Per la C. ch'era stata magra. 750. Secondo C. sprouedut a furono assai bene seruiti. 2324. Aspettato à C. 327. Dimandaua pur se da C. qualche cosa ui fosse. 1352. Se da C. ci ha. 1352. Che noi habbiamo da C. qualche cosa. 1358. La cera che ui s'arde à queste CENE. 1884. Et cominciogli à dare le piu belle C. 1901. Cenare, per andare à Cenare all'albergo. 327. Digli che quase ne uenga al fuoco, & si cenerà. 236. cenarono nell'altro mondo con gli suoi passati. 42. Con diletto C. 220. Con festa & con piacere C. 596. cenarui & desinarui. 720. So che non han cenato. 256. Poi che hai C. 1241. Non habbia anchora C. 1358. Giacomino non ui cenaua. 1240. Nella camera, nel la quale cenauano. 1345. cenerai con esso meco. 327. ceneremo per lo fresco. 216. Fa che noi cenamo. 1358. cenò poueramente. 1206. A grande agio. 1493. Lauati le mani con Melissa C. 2105. Et trouati i due capponi, ne gli portò à casa sua, & cenogli si à suo grandissimo agio. 1501. Et egli & ella cenarono un poco di carne salata. 1495.

CENCIO, straccio, o straccia. dal Lat. centone. Non trouerei chi me desse fuoco al C. Prou. i. io non trouerei chi mi accendessi il straccio, & non con la palletta portarne il fuoco à casa non pigliando altro dalla vicina se non quel poco di comodità, & ual quanto, io non trouerei credito alcuno per ben piccio la cosa, o pur chi mi guarda se, etc. Questo pigliare fuoco col cecio della vicina si usa piu nel contado che alla città. 1341. Et quando ella andaua per uia si forte le ueniua dal C. che altro che torcere il grifo non faceua, quasi puzza gli uenisse di chiunque uedesse, o scontrasse. i. gli spuzasse, si come spuzza il fastidioso fumo che prouiene di uno straccio acceso. 1429.

CENCI, gli stracci. Bruno uedendo costui & parendogli un laua C. & non laua ceci, come si legge da tutti, cosa molto lontana dal uero. Impercioche laua C. si dice à quelle che già essendo state puttane, & diuenute poi vecchie, & non piu buone da niente, lauano i C. stomacosi delle altre puttane, & pigliasi questo motto, per qualunque persona uile, da poco, & da niente, il che largamente si conosce che il lauare è piu conueniente à stracci, che à legumi, de quali il suo piu proprio è immollare. Ma io ueramente mi credo che quelli che hanno equiuocato à ponere ceci, in uece di C. non hauendo inteso tal uocabolo, & hauendo forse uisto nella poetica d'Horatio, quel uerso, che dice. Hæc si quid fracti Ciceris probat et nucis emptor. Nominandogli quini per persone uili, uolendo dimostrare che una cosa lodata da questi tali compratori di ceci, non sia però prouata da gli huomini graui, & d'autorità, auenga che altro sia il comperare, & altro sia il lauare. Fu nondimeno appresso de gli antichi Rom. questo tal nome ceci in uece di ciceri di tanta autorità, & eccellenza, che hauendo egli in somma ueneratione l'agricoltura gli loro cognomi piu degni pigliarono da i legumi. Si come i Ciceroni da i ciceri; i Fabi dalle faue; i Lentoli dalle lenti, etc. Et non per gente uile & da poco. Vssasi ancho in Toscana un motto, che si dice ad uno che sia straccioso, che dice; egli mi pare un monte di C. cioè auiluppato in infinità di stracci, etc. È ben' il uero che in Toscana si dice laua ceci, o sia per incorrettione, o come si uoglia, parmi piu conueniente, & piu proprio che'l Boccaccio dicesse laua Cenci, che laua ceci per le ragioni sopradette, perche cosi bene haurebbe potuto dire laua fauoli, o faua, che ceci, etc. Pur piglia quello che piu t'aggrada, che questo poco importa. 1896.

CENÈRE, masc. & fem. Da che Diavolo siamo noi, poi che noi siamo uecchie, se non da guardare la Cenere intorno

al focolare? 1340. Oue le reuerende CENERI dello altissimo poeta Maro si posano. FH. CENNO, il segno, che si fa, o con mano, o con occhi, o col capo. La Reina alla Lauretta con un sol Cenno mostrato il suo disio le die cagione di cosi cominciare. 797. Che quando un certo C. facesse, etc. 1240. Con CENNI s'ingegnerano dimostrare, etc. 411. Con suoi C. gli fece intendere. 617. Con parole, o con C. 2415.

CENTO, numero indeclinabile. Oltre à Cento mila creature. 41. Che se da C. mila diavoli, etc. 351. Et C. mila uolte lei, etc. 1598. Piu di C. mila la lasciava. 1796. C. uarietà di belli animali. 657. Piu di C. uolte. 110. Mi simulauano C. milia pensieri. FH. Nelle quali à CENTENAIA si metteuano i soprauegnenti. 37. A ragione di trenta per CENTINAIO. 1958.

CEPPI, i. zocchi, legni grossi per bruciare. Gli mise innanzi certi Ceppi da spezzare. 617. Et uedendo la donna sua non corpo humano, ma piu tosto un CEPERELLO inarisciatato parere. i. un zoccherello. 1854.

CERA, materia combustibile & tenace. Con funerabile pompa di C. alla chiesa n'era portato. 31. Et appicare le immagini della C. secondo la promissione fatta. 118. Ne ui potrei dire quanta sia la C. che ni si arde à queste nozze. 1884.

INCERATA. Et alla incerata Canna con gonfiata gola, tumultuose gote largo fiato donando. i. alla Sampogna congiunta con cera. Tolto da Virgilio. Pan deus arcadia cara coniungere cannas edocuit. Vso Persio un uerbo simile à questo nome, cioè incerare, genua incerare deorum. i. empire di cera le ginocchia delle figure, come fanno quelli che porgono uoti. Il qual uerbo potremo usare nella uolgar lingua, ad esser pio di questo uocabolo che usa il Bocc. nell'AM.

CERBIATI, i. cerui. C. giouani andare pascendo. 608. CERCA. Incomincio à fare C. nuoua, & trouò due suoi compagni, etc. 1758. Et hauendo CERCHE molte prouincie christiane. i. cercate. 2317. Ma perche io uò tutti i paesi da me CERCHI diuisando? i. cercati. 1457. Hauedone il Rè molti C. 645. La donna hauendo CERCO et trouato. etc. i. cercato. 2063. I primi congiungimenti affettuosissimamente dal Conte CERCATI. 850. Con piu diligenza meglio CERCATO ogni cosa. 309. Diligentissimi CERCATORI della loro morte. 1548. Gli CERCAMENTI de gli altrui paesi. FH.

Cercare, per inuestigare, etc. attual, & mentalmente. Nel cercar d'hauer piu pane. 902. C. di rubare. 2198. È gran senno il C. d'amar donna di piu alto legnaggio, etc. 159. Comincio brancolone à C. 1891. Et seco propose di uoler C. di questa pietra. 1719. Et prima che alcun'altro n'andassero à C. 1719. Ch'io non cercai ne con inganno, ne con fraude. 295. cercando andauano di uedere. 58. C. se trouare potesse, etc. 149. Ciò che esso C. andaua. 644. Che uai tu C. per questo bosco? 142. Va cercane tu fra le fauole. 902. Questa mattina consumò in cercargli. 1719. Messosi à cercarla. 871. Con la mano corsi à cercarmi il lato; se niente n'hauesti. 1034. Sembiante facedo di cercarne. 348. cercaron le lor case. 26. Che cercasse per tutto. 348. cercassi tanto che, etc. 1456. Ch'ella giouane fosse per la selua cercata. 1213. Che per certo di quanto mondo egli hauea cercato, etc. i. discorso, o uagato. 1586. Tutto il Ponere hebbe C. 2335. Mi feci beffe di me stesso, che C. n'hauea. 1034. Non potena hauer quello ch'egli cercaua. 647. Mentre che di trasfricchiare cercauano. i. studiavano, o dauano opera. 1174. In altra parte cercherei mia ciuanza. 589. Quel che noi cerchiamo di fuggire, etc. 57. Et doue il suo amore. C. etc. 1636. Della qual uistria io non cerco, che, etc. 1005. No'l trappasserò di liberalità come io C. 2159.

CERCHI diuisando? i. cercati. 1457. Hauedone il Rè molti C. 645. La donna hauendo CERCO et trouato. etc. i. cercato. 2063. I primi congiungimenti affettuosissimamente dal Conte CERCATI. 850. Con piu diligenza meglio CERCATO ogni cosa. 309. Diligentissimi CERCATORI della loro morte. 1548. Gli CERCAMENTI de gli altrui paesi. FH.

CERCA, Incomincio à fare C. nuoua, & trouò due suoi compagni, etc. 1758. Et hauendo CERCHE molte prouincie christiane. i. cercate. 2317. Ma perche io uò tutti i paesi da me CERCHI diuisando? i. cercati. 1457. Hauedone il Rè molti C. 645. La donna hauendo CERCO et trouato. etc. i. cercato. 2063. I primi congiungimenti affettuosissimamente dal Conte CERCATI. 850. Con piu diligenza meglio CERCATO ogni cosa. 309. Diligentissimi CERCATORI della loro morte. 1548. Gli CERCAMENTI de gli altrui paesi. FH.

Cercare, per inuestigare, etc. attual, & mentalmente. Nel cercar d'hauer piu pane. 902. C. di rubare. 2198. È gran senno il C. d'amar donna di piu alto legnaggio, etc. 159. Comincio brancolone à C. 1891. Et seco propose di uoler C. di questa pietra. 1719. Et prima che alcun'altro n'andassero à C. 1719. Ch'io non cercai ne con inganno, ne con fraude. 295. cercando andauano di uedere. 58. C. se trouare potesse, etc. 149. Ciò che esso C. andaua. 644. Che uai tu C. per questo bosco? 142. Va cercane tu fra le fauole. 902. Questa mattina consumò in cercargli. 1719. Messosi à cercarla. 871. Con la mano corsi à cercarmi il lato; se niente n'hauesti. 1034. Sembiante facedo di cercarne. 348. cercaron le lor case. 26. Che cercasse per tutto. 348. cercassi tanto che, etc. 1456. Ch'ella giouane fosse per la selua cercata. 1213. Che per certo di quanto mondo egli hauea cercato, etc. i. discorso, o uagato. 1586. Tutto il Ponere hebbe C. 2335. Mi feci beffe di me stesso, che C. n'hauea. 1034. Non potena hauer quello ch'egli cercaua. 647. Mentre che di trasfricchiare cercauano. i. studiavano, o dauano opera. 1174. In altra parte cercherei mia ciuanza. 589. Quel che noi cerchiamo di fuggire, etc. 57. Et doue il suo amore. C. etc. 1636. Della qual uistria io non cerco, che, etc. 1005. No'l trappasserò di liberalità come io C. 2159.

CENÈRE, masc. & fem. Da che Diavolo siamo noi, poi che noi siamo uecchie, se non da guardare la Cenere intorno

Et prestamente cerco se, etc. 332. Con non picciola sollecitudine C. d'haure, etc. 570. Mentre ch'ella C. d'essere. 1064. cercarono sollecitamente d'acquistarlo. 400. Ricercare. Accioche io dietro ad ogni particolarità le nostre passate miserie per la città auuenute piu recercando non uada. 38.

CERCHIO, cioè circolo. Quasi in C. à sedere posti. 45. Si posero in C. à sedere. 75. Ma hauendo il Sole già passato il C. del meriggio. 1684. Due ciglia faceuano un tondo C. etc. AM. Luna così tarda, & ueloce come ti piace, corri per li tuoi CERCHI. FI. Icrin pendenti sopra i candidissimi homeri di sottiletto CERCHIELLO d'oro, & da ghirlanda di fronde nouelle, sono sopra la testa ristretti. FI.

CERRO, arbore. Il robusto C. cura poco i sottili zefiri. FH. Se tu così scoppiato di C. o di grotta? LA. Nel qual piano altissimo & uecchio CERRETTO era, & in quello mai alcuna scure era stata adoperata. FH. Cerro alcuna uolta significa la ciocca de capelli & è Voc. Napolitano.

CERTALDO. Castello. 1440. **CERTALDESI**. da Certaldo. 1451.

CERTEZZA, la uerità, il certo. Si come con piu Certezza, etc. 288. Hauere assai piena C. 497. Del mio desiderio maggiore C. portare. 2095. Io sono molto CERTA; che tu, etc. 319. Per gli campi CERTE herbe cogliendo. i. alcune. 147. Appiccandosi à C. morse d'un' altro muro. 1226. Desideroso di sapere nouelle C. i. chiare, & indubitate. 1665. Et CERTI altri in altra guisa, etc. i. alcuni. 887. Per uolere dar magiare à C. gentili huomini. 2081. Con C. mezani. 170 Per C. miracoli. 1461. Et parmi essere CERTO, che Iddio non harà mai misericordia di me per questo peccato. 107. Dal Patriarca fattone C. 1461. Fu il giouane non assai C. 1359. Et per Certamente. Disse Filomena C. non so. 1677. C. di niuna cosa dubito. 172. C. no disse la donna. 1359. Per C. io l'haurei già fatto. 260. Per C. questa è deffa. 1248. Trouò costei per C. non essere morta. 2181. Vdirebbe nouella CERTISSIMA della sua salute. 781. Et C. sono, etc. 1182. Dissero se essere CERTISSIMI. 397. Io son CERTISSIMO, che, etc. 92. L'ebbe per C. i. per cosa certissima. 155. Ilche è CERTISSIMAMENTE falso. 783. C. conobbe, etc. 1287. Per la qual cosa egli credena CERTAMENTE, che, etc. 530. Questo farà ella C. 727. Io ui ubidirò di questo C. 2338. I Saracini GERTIFICATI chi erano, & chi dimandassero. 1007.

INCERTA. Hauendo poca sicurtà della I. fede de Sicilia ni. 355. Li quali huomini INCERTI de futuri casi. 1381. Certificare, per far certo, accertare, etc. Volendolo C. dell'amore 661. doue C. si potesse. 1639. Contento d'essere certificato della sua intentione. 1813. Infino à tanto che C. non si è. 1461. Accertare, far certo. Et uolendosi della uera imaginatione. Accertare. FH. Io u'accerto che Tebaldo è uiue. 775. Io ti A. che se non fai il simile, le mie mani il faranno. 931.

CERVELLO, in uoce dell'ingegno. (Quantunque alla grandezza del nostro C. sia picciola.) 2896.

CIELABRO, per il ceruello al suo luogo.

CERVO. Voc. Lat. Hauendo forse ueduti piu secoli, che il rino uante Ceruo. AM. Diuene come timida CERVA dinanzi al Leone diuine. FH. Et di CERVIE ad ogni rete cani, & strale anisate. AM. Si come caurioli, CERVI, & altri, etc. 1972. Et ne boschi i timidi C. etc. FI.

CESARE. Ottauiano, non anchora chiamato Augusto. 2259.

CESPUGLIO, & Cesto. piccioli & bassi di piu frutici intorno da pruni & frasche, & herbe. Et gli suoi panni sotto un C. nascosi. 1815. Hauendo à pie d'un C. dormito alquanto. 1820. Et sopra i nudi CESPITI menare i lieui sonni. FI. Ameto di sopra i uerdi C. lenò il capo. AM. CESPONEDI à

zolle. Incespiare. Alcuni incespiando, et auolgendo le gambe, caddero. FH. Cessate è solamente d'herbe & non frutici. Cessare, per scampare, o fuggire, o restare, o sminuire. Comincio à Cessare il desiderio. 1180. Non potendo C. di domandarla. 1422. Non ho potuto C. 886. Melchisedech Giudeo con una sua nouella di tre anella cessa uno gran pericolo. 135. La tempesta non cessando. 405. Non C. il pianto et le lagrime. 1023. C. le maninconie. 2408. Le pestilenze quasi cessarono. 31. Che uoi ni cessate da queste ciacnie ragionare. 1470. Quantunque cessata sia la pena. A cui non era l'ira C. 1401. Meza la loro fatica era C. 1450. Fiesole non è mai C. che ve scono hauuto non habbia, etc. 39. Ilche cessò Dio. i. ilche toglga Dio. Ilche Dio non faccia. FI. cessino gl'iddij che questo sia. AM. cesso il battimento del polso. 497. La marauiglia. 564. Il tempo maluaggio C. 1278. Chichibio C. la mala uentura. i. scampò. 1404. **CESSATA** alquanto la pestilenza. i. sminuita. 509.

CESTO, cioè casso, cesto, o pianta. Al gran C. della salua ri uolto, di quella colse una foglia. 1055. Costei al C. della salua accostata si. 1058. Era sotto il C. di questa salua una Botra di marauigliosa grandezza. 1061. Et per il. Canestro. Sotto una CESTA da polli, che u'era, il fece riconuere. 1346. Et corso alla C. & quella leuata uide il giouaneto. 1354. Fi locolo trouata la C. ui si mise dentro, raccolto, etc. Che la piu bella C. di fiori gli fosse presentata dauanti, etc. PH. I fiori tutti cogliere, & tante CESTE ne son portate, etc. PH. Vn paio di poppe, che pareuano due CESTON da letame. 1448.

CETERE, Stromenti da sonare. Con uoi ci perderebbono le Cetera de saginali, etc. 1894.

CHARITA, alla ditione Carità.

CHARTA, alla ditione Carta.

CHE. Quando dapoi la Che u'è seguita la h, sempre nella prosa si serue senza l'apostrofo come, che hora, che huom, che hai, etc. Et così quando u'è seguita uocale, Come che è, che à, che io, etc. Et anche si può scriuere ch'io, & non mi spiace. Ma poi nel uerso si scriue apostrofato, cioè c' hora, c' huom, c' hai etc. Et seguitando la uocale si butta uia la e, come ch'ela, ch'è, ch'al, etc. Et seguitandou la i, essa i, si lascia eccettuandou iui, & indi, come che'l, che'n, che'ngegno, etc. Poi ch'ui, ch'indi, & ch'io, etc.

CHE. Quando è congiuntione significa ella. Perche, Peroche, Accioche, Siche. Onde, Quando, & uale quanto le due latine uoci, ut, & quod. Ma quando u'è seguita questi aduerbi, cioè, Prima, Anzi, Innanzi, Poi, Dapoi, Poscia, Piu, & meno, sta pro quam latinamente, & si pone in ogni genere, & in ogni numero, & naturalmente.

CHE, pro ut. L'animo conuiene Che si turbi. 75. Piacciani di t'ā to indugiare, Che sapere si possa, etc. 1288. Se egli è così tuo come tu di; che non ti fai insegnare quello incantesimo, Che tu possa far canalla di me. i. accioche tu possa. 2112.

CHE, pro quod. Pregò colui che à guastare il menaua, Che gli piacesse d'attendere tanto etc. 1288. Rispose colui che lo attenderebbe. 1288. Voglio che tu sappia Che egli è di duagio infino à treagio; & hacci di quelli nel popolo nostro Che lo tengono di quatragio. 1705.

CHE, pro quam. Mossi non meno da tema, Che da carità. 35. Mi hanno alla memoria tornata una nouella non guari meno di pericoli in se continete, Che la narrata dalla Lauretta. 311. Che niuna persona, laquale habbia alcun polso, & doue possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa altri Che noi. i. preterquam. 50.

CHE, pro cur. perche. con l'interrogatiuo. Ma se tu hai così gran uoglia di scendere, Che non te ne gitti tu in terra? 1829. Che

Che ti uai tu pure auuiluppando, per casa? 1241.

CHE. i. Che cosa con l'interrogatiuo. Che è quel? 969. Cotesfo tabarro, Che ti costò egli? 1705. Che facciam noi qui? Che attendiamo noi? 110.

CHE, pro quia. perche. Non mi riguardate, perche inferma sia, Che io amo molto meglio, etc. 96. Che non ti fai insegnare quello incantesimo. 2112.

CHE, pro nisi. se, non è saluo. Del ualore di Guiscardo, io non credetti al giuditio d'alcuna altra persona, Che à quello delle tue parole, & di miei occhi. 929. I quali di niuna altra cosa seruano, Che di porgere alcune cose. 29. Niun'altra nouella altro Che lieta. 70. Niun'altra moneta spendendo, Che senza conio per quei paesi. 1457.

CHE. in uece di niente. Senza mangiare sì come colui che non haueua Che. 304.

CHE. in uece di tutto quello che. Ser Ciappelletto disse io ho inteso ciò Che di me ragionato hauete. 92. Che quanto io amerò la Spina, tanto sempre per amor di lei amerò te, ciò che tu mi facci, & hauerotti in riuerezza. 383.

CHE, in uece di cosa alcuna. Si che l'anima tua non habbia in uecchiezza, Che rimproverare alle carni. 1342.

CHE, in uece di si che, o in modo che. Et seco nella sua cella la menò, Che niuna persona se n'accorse. 148.

CHE, in uece di piu che. Ilquale in tutto lo spatio della sua uita, non hebbe Che una sola figliuola, etc.

CHE. in uece di prima, o innanzi. Come vna fosse dall'ingegno di uno suo amante prima à sentire d'amore il frutto condotta. Che i fiori hauesse conosciuti. 717.

CHE, quello che. Et Che maggiore cosa è. 28. Non sapendo che si uolesse dire. 83.

CHE, la qual cosa. Di di, & di notte moriuano; che un stupore era ad uire, non che à riguardare. 30. Et con l'articolo Il. Il Che all' Abate fu detto. 187. Il Che neggendo i Saracini. 1008. Il Che essendo all'inquisitore riportato. 168. Il Che quantunque graue fosse al padre. 1144. Il Che quanto in poca cosa Cisti il dichiarasse. 1382. Il Che non potendo altro fare, se il sofferiuua. 2072. Io ui farei godere di quello, senza. Il Che per certo niuna festa compiutamente è lieta. 1467. etc.

CHE. la qual. Certa minuta gente; Che chiamare si faceano becchini. 33. Hauendo la contritione Che io ti ueggio. 110. La madre mia dolce Che mi portò in collo. 110.

CHE. con la quale. Se con quella difficoltà le mogli si trouassero, Che si trouano gli amici. 2276.

CHE. lequali. Quelle uiuande, Che per Parmeno saranno imposte. 70.

CHE. nelle quali, Egli sono state assai uolte il di; Che io uorrei, etc. 102.

CHE. ilquale. Conoscere quello, Che possono gli otij. 925. Mandò uno à Rialto, Che bandisse, etc. 969.

CHE. nel quale. Dal di Che io nacqui infino à quello Che confessato, mi sono. 95.

CHE. liquali. A coloro Che sani rimaneuano. 27. Di molti, Che per auentura, etc. 30. Due gran cani, Che dal macello hauea menati. 969.

CHE. alquale con l'articolo. A quello à Che elle mi tirauano. 926. Quello à Che naturale peccato mi tiraua. 926.

CHE. del quale senza l'articolo di. In farmi dilettere di quello, Che egli si dilettaua. 1338.

CHE. del quale con l'articolo di. Non prendersi per noi à quello, di Che ciascuna di noi meritamente teme alcuno compenso. 47. Non cadesimo in quello di Che noi potremmo scampare. 52. Che io faccia quello di Che tu m'hai pregato. 128.

DI CHE. della qual cosa. Di Che oltre modo fu dolente 149. Di Che essi furono contenti molto. 1312. Di Che Brunetta essendo turbata. 190.

DI CHE. In principio orationis senza alcuna dipendenza. DI CHE; tra per il difetto de gli opportuni seruigi, & per la forza della pestilenza, era tanta la mortalitade di quelli, etc. i. per la qual cosa. 30.

DI CHE in fine orationis. La fante piangena forte, come colui, che hauea Di che. i. causa. 1612. Senza mangiare sì come colui che non haueua Che. 304.

CHE CHE. quicquid, Cioche, & per tutto quello che, & qualunque cosa. Che C. uoi ui diciate. 975. Che C. uoi & miei fratelli si credono. 777. Che C. auenire ne douesse, etc. 1162. (Che C. si fosse la cagione. 1519.) Che C. essere ne douesse. 1320. Che C. se ne debbe parere al padre mio. 287. Ma Che C. si sia. 807. CHE non Che uno aringo, ma dieci. 473. etc.

CHE CHI. Lequali lagrime dire non si possono. Che Chi le dice, etc. 908.

CHE piu si può dire? etc.

A Che. Accioche, Attantoche, Comeche, Tuttoche, Doueche, Chi che, Perche, Percio che, Poi che, Piu che, Non che, Se non che, Anzi che no, etc. tutti sono à i luoghi loro.

CHE replicata per ornamento. Che non Che tu, ma costui medesimo. Che il nega, dirà; Che io dica il uero. 1415. etc.

CHE'L. Fecero uenire medici, & tanti, Che'l seruisse. 89. Che'l simigliante ne auerrà. 91. Ne prete ci sarà Che'l uoglia assoluere, 91. Che'l uostro corpo. 111. etc.

CHELL'. Chell'aria. 25. Chell'uno. 27. Chell'amica. 134. Chell'ultime parole. 695.

CHELLA penitenza. 695.

CHELLE donne. 31. C. gran cose. 1787. C. tue parole. 929. C. prediche. 2428. C. Esse, dissono. 2425. etc.

CHELLO inquisitore. 176. C. scolare. 1830. C. indugio. 1143

CHENTE. cioè quante, quanta, quale, questo, etc. O amore C. et quali sono le tue forze. i. quante. 1534. Quale la sua ricchezza, & C. la pouertà. i. quanta. 269. Ma pur C. che ella si sia. 829. Togli, noi la ti diamo, quale noi possiamo, & C. la tua fede l'ha meritata. i. quale. 1009. Considerando la età del cattiuello che frustato era auiso se uiuo fosse il suo figliuolo douere di cotale età essere C. colui pareua. 1286. Cominciua à bere questo suo uino. La qual cosa hauendo messer Geri una & due mattine ueduta, disse la terza C. Cisti è buono? i. questo è buono. 1385. Le quai C. che elle si siano. i. in qualunque modo. 2421. Et se gli Rè christiani son così fatti Rè uerso di se C. è costui caualiere. i. quale. 2333. Altri leggono. Et se gli Rè christiani sono così fatti Rè, come costui è caualiere. etc. Et pensando CHENTI, & quali gli nostri ragionamenti sieno. i. quanti, o in che modo fatti. 47. Io non ui potrei diuisare C. & quali sono i dolci suoni, etc. 1894. Tali sono le tue canzoni C. sono le tue nouelle. i. quali, o in che modo. 1125. O amore C. gli consigli, & C. gli auedimenti? i. quali & quanti. 1534. Et le diuine cose C. che elle si fossero, etc. i. in qualunque modo che. 131. Altri leggono come che.

CHERICO. il Chierico o zago. Ma che diremo noi se si raccote rà uno C. hauere mirabile magnificenza? 2128. Come uno C. magnifico fosse. 2139. Vn garzonetto à guisa, che stato fosse il C. del prete. 1565. Chiamato il C. 1708. Quattro o sei

CHERICI con un poco di lume, etc. 33. Ne tra C. dette sono. 2421. I C. quantunque la pazienza predichino. i. i prelati. 2139. Et uede la uita scelerata & lorda de C. etc. 126. Vno mio CHERICHETTO. 1561. Et secondo la qualità del morto ui uenua il CHERICATO. 31. L'ordine del C. 685.

CHEVBINI. Vna delle unghie de C. 1459.

C H E T O. i. tacito, quieto. Si stette C. 129. Tu starai C. 1298. Parendogli ogni cosa C H E T A. 281. Ricordandosi doue era nascosa, stette C. 1702. Sentì le cose C H E T E. 1225. Per fargli star C H E T I. 1370. Et senza piu C H E T A M E N T E, gli tre famigli seruirono le tauole, 72. S'accostarono C. al Puscio, 148. Vi ti porrò C. una coltriccilla, 280. Che qui C. fosse menata, 389.

Acchetare. Alquanto la tempesta A C C H E T A T A. 408. Et acchetare anco si può scriuere.

Racchetare. Et con dolci parole, & con promesse grandissime, lei che non tanto il perduto marito, quanto la sua sventura piangena, s'ingegnanano di R. & confortare. 423. Ma poi R A C C H E T A T A la cosa etc. 1243. Il quale come uide le donne R A C C H E T A T E che del pero tagliato, che col pa non hauea, si doleuano, incominciò. 1661. Ma poi che le rissa rimase furono & racchetato ciascuno etc. 175. Et Racchetare anco si può dire in uerso.

C H I, nella prosa si scriue come la che. Ma nel uerso quando uè seguita in & il, si butta uia la i, al contrario della che; auenga che rarissime uolte accada, come, ch'il, ch'in, etc. ch'è, ch'al, etc.

C H I, cioè, colui che, qual, alcuno, etc. Nel primo caso & à ciascuno genere & alcuna uolta pur si troua nelli casi obliqui, ma di rado. Laquale Chi all' hora non la sà riceuere etc. i. colui che 1638. Non creditu trouare qui, Chi il battesimo ti dia. 127. Parli Chi uol in contrario. i. qual si uoglia, 61. Et gli altri che uiui rimasi sono, Chi qua & Chi là uanno fuggendo. i. alcuno, 57. Il piu de uicini Chi sù per gli tetti, & Chi per l'una parte, & Chi per l'altra corsono, 109. Chi fa bene, & Chi fa male. i. alcuno. Et chi fa bene, & Chi fa male. i. alcuno, il quale. La nouella di Dioneo era finita, & assai le donne, Chi da una parte, & Chi da un'altra tirando, & Chi biasimando una cosa, & Chi un'altra intorno ad essa lodandone, ne ha uenano ragionato etc. i. quale. 2407. Et nell' obliquo. O ritornauì mai chi muore? disse il Monaco si, Chi Dio uole, 818. Come il meglio si potè per la uilla allogata tutta la famiglia Chi qua & Chi là, etc. 278.

C H I interroganti. Chi se ne potrebbe tenere? 101. Ma chi sei? 473. Chi è qua? 1700.

C H I C H E, chiuiche. Chi che essi si sieno. 2230. Chi che glie le rapportasse, 98. Ad instantia di Chi che si sia, 2086. etc. Chiamare, per dimandare, nominare, etc. Non neggendosi ne C. ne richiedere. 178. Che C. si faceano becchini, 33. Colui poter si beato C. al quale etc. 1787. Facendosi C. Sicurano. 551. Il quale si chiama Fatuolo. 795. Che si C. Clasi. 1298. Et chi altrimenti il C. nò colui, ch'è chiamato, ma colui che C. comet re difetto, 928. Fatti alla finestra et chiamala, 1867. V. à disse la dōna et chiamalo, 256. C. Stolta, che tu se, 1826. Le cose le quali noi scioccamete nostre chiamamo, 205. Et andarla per la selua chiamando. 1200. Et C. andriano, 2069. chiamandolo traditore, 674. Et chiamagli il saltero, 1998. La quale gli habitanti chiamano la costa de Malfi, 294. Che le donne qua C. rose. 1286. Così si chiamarebbe, 378. Pāpinea chiamaremo la seconda, 44. Disposta del tutto di chiamarla 1844. Venne à chiamarlo, 1862. chiamaronlo santo Ciappelletto, 118. Et chiamaroti, 1530. Che Iddio la nostra anima chiamasse à se, 111. Et disse gli che come nona sonasse il C. 2021. Et come si chiamassero, 894. Vna dōna C H I A M A T A Margherita. i. nominata ò detta. 207. Vna terra C. Vdine. 2220. Onde C. la sua fante le disse. i. domadato, 253. Et C. un di la Giannetta, 503. Anchora che molte uolte la morte C. hauesse, 301. chiamatala le disse, 1575. C. per nome 2379. Perche CHIAMATE le sue femine, 1143. CHIAMATE

T I gli altri due suoi fratelli, 268. I C. era troppo lorani. 408. C. l'uno Bruno & l'altro Buffalmacco. i. nominati, 1712. Che essi furono Chiamati. 61. Vogliono esser C. signori, 193. Saluo uno CHIAMATO Bergamino. i. nominato, 177. Et C. il Gerbino. i. dimadato, 1909. CHIAMATIGLI costi disse 1720. Vn giorno in casa sua C. disse loro, 979. Et CHIAMATOLO à se 276. Fu chiamato dal frate 674. Il qual fu C. Gulielmo, 193. De quali l'uno era C. Folco, & l'altro Vghetto. 978. Per parte di lei era stato C. 1370. In una contrada che si chiamaua bengodi, 1714. Il qual si C. Liclo. 1210. Pietosamente il C. 1018. Ciappelletto il chiamauano. 83. Il qual alcuni C. Guccio balena, 1445. chiamauansi l'uno Gianole, et l'altro Mighino. 1237. Come tu mi chiamauì. 1828. Come nol chiami tu? 1825. chiamimi gentil'huomo. 1826. Tanto ti chiammo con dolorosa uoce. 1129. A ma giute ti C. 2242. Cò som messa uoce chiamò Alessandro, 281. In uano ligamente C. 333. Lungamente C. i figliuoli, 359. Amendue gli C. 449.

Richiamare. Dolendosi pensò d'andarsene à R. al Re. i. à querelare. 200. Lascia il pensiero, caccia la maninconia richiama la perdita sanità. i. domanda. 2273. Ma egli richiemandogli affermaua se esser risuscitato. 825. Che io son uenuto à richiamarmi di lui d'una ualigia, la quale egli m'ha in uolata. i. querelarmi, 1761. Ella fu da Filippo nella camera richiamata, 2035. Et da suoi huomini RICHIAMATO à casa sua se ne tornò, 853. Et partire uolendosi, il richiamo Gianni, & disse gli etc. 1266.

C H I A R E. A. sapore. Fece fare un poco di C. etc. 2014. **C H I A R E Z Z A**. i. lustrezza chiaritate etc. Il sole di tutto il cielo bellezza, ornamento, C. et lume. 2128. Voglia fare à C. di me etc. i. sicurtà. 1640. Et alla C. del uostro sangue. i. nobiltà. 2295. **C H I A R A** uede la sua disauentura. i. certa. 333. Interamente come il fatto stana le fece C. 2282. La uostra religione piu lucida et piu C. diuenire. i. illustre & degna. 134. Piacemi di faruene piu **C H I A R E**. i. certe. 612. Di fiumi & di C. fontane. i. lucide, 2200. C. Stelle. 211. Due bichieri che pareuano d'argento si erano **C H I A R I**. 1385. Vi priego mi facciate **C H I A R O**. i. certo, 325. Breuemente ui farò C. i. manifesto, 2194. Venuto il giorno C. i. lucido, 408. Del C. fuoco. i. del nobile amore, 597. Tanta acqua nella fonte **C H I A R I S S I M A** ricadema, 605. Si come C. fama quasi per tutto il mondo suona, 177. Il tempo essendo **C H I A R I S S I M O**. i. sereno, 1021. Per nobiltà di sangue C. i. illustre, 1315. Questo laghetto C. il suo fondo mostraua, 1476. **C H I A R A M E N T E** come stato era il fatto narro ogni cosa. i. apertamente, 559. Io ti potrò C. mostrare etc. 708.

Chiarire, per far chiaro, ò certo. Di poterti di ciò C. 178. Dichiarare. Il uiso mio, & gli studij il possono D. i. palesare, 2290. Ilche quanto in poca cosa Cisti fornaio il dichiarasse, etc. 1382. Forse piu dechiarato l'haurebbe l'aspetto di tal donna, 1131.

C H I A S S O, è proprio in Firenze vna calle, ouero ruga stretta & sporca, & habitata da uil genti. Egli erano in un **C H I A S S E T T O** stretto, 331. Salito sopra un muretto, che quello **C H I A S S O L I N O** da una casa all'altra chiudea, 332.

C H I A V E, nel piu fa Chiaui. Et serrato la cella colla C. 150. L'Abate uolentieri prese la C. 151. Et serrarlo con la C. 1927. Schiaurare. Veg gendo che non ueniua, fece che l'ensale fece S. i. magazini, 1961.

C H I A Z Z A T A. i. macchiata. La donna tutta di sangue C. sarebbe paruta, 1845.

C H I C H I B I O, nome proprio, 1398. etc.

C H I E D E R E. Niuna cosa ualendole il C. mercè. 1731.

Me nelao sollecito **C H I E D I T O R E** di qlla. i. domadatore. P H. Chieder, per domandare. Questo lui non C. se nò per douere etc. 219. Et à C. à lingua sapena honorare etc. 1434. Et senza comiato chiedere, 269. A lui limosina chiedendo, 2158. Douer chiederti un dono, 1327. Chiedi pur tu? 1702. Ma di special gratia mi chiedo un dono, 218. Solo quelle cose, che l'apetito le chieggia. i. richieggia, ò desidero, 50. Perche io questo non mi chieggio, 2184. Che di gratia il chiese, 526. In specialità C. di poter uedere etc. 2144. Chiesene licenza à Ferrondo, 800. Chiesegli perdono. 795.

Richiedere. L'inquisitore fattolo R. lui dimandò se uero fosse cio, che detto contro di lui era stato. i. citare, 169. 1699. Conuensi egli à santi huomini di R. le donne che à loro uanno per consiglio di costi fatte cose? i. domandare. 806. 500. 1742. Et tutto ciò che à nouella sposa si richieda, 2379. Et richiedendo il naturale uso di douer diporre il souerchio peso del uentre, 330. Il termine il quale i suoi danari ribauer douea richiedendogli gli erano date parole in pagamento, 1947. 1889. Non uoglio che tu ti marauigli, se io te domesticamente & à fidanzza richiederò. 1892. Il padre poco cura si daua di piu maritarla, ne à lei honesta cosa pareua il richiederlo, 910. 1597. chi non sà gli Re potere quando uogliono ogni gran cosa fare, & loro altresì specialissimamente richiederli l'essere magnifici, i. conuenirsi, 2258. 2259. Essendo io stato acceso d'altissimo & nobile amore, forse piu affai che alla mia bassa conditione non parrebbe narrandolo si R. i. Solo che la necessità della sua infermità il R. 30. 1742. 43. 87. Di portare pesi à pezo seruua chi il R. 228. Poi che uide che Rustico non la R. à douere il Diuolo rimettere in Inferno, 867. 1354. 788. Perche non me ne richiedeu tu? 1944. 372. Io ti richieggo per Dio, che le conditioni postemi, tu le mi offerui, 855. Richiese i cherici di là entro, che ad Abraam douessero dare il santo battesimo, 135. 144. 2118. Ne altro attendeua la donna, che da lui esser richiesta, 1084. **R I C H I E S T I** & amici & parenti, & seruidori di diuerse parti, congregò una bella & poderosa hoste, 436. 420. Humana cosa è lo hauere compassione à gli affitti, & come che à ciascuna persona istia bene, à coloro massimamente è richiesto, li quali già hanno di conforto hauuto mestieri. i. e conueniente. i. Di strumenti falsi tanti ne haurebbe fatti, di quanti fosse stato R. i. domandato. 83.

Richieggere. Molte cose, che à se fatta festa si richieggianno, 2396. Le forze le quali à gli amorosi esercitij si richieggono, 210.

R I C H I E S T A. La donna ad ogni sua R. gli haueua di se ogni suo piacere conceduto, 1425. Senza alcuna R. di lei aspettare, le portò cinquecento fiorini d'oro, 1946.

C H I E S A. Nella uenerabile C. di santa Maria, 42. Alla C. da lui prima eletta innanzj alla morte, 31. Della maggiore C. di Treuigi, 228. 23. Pouera C. 2109. A C. non usaua giamai. i. in chiesa, 85. Per gli cimisteri delle **C H I E S E**. 37. Vna **C H I E S E T T A** loro uicina uisitata, etc. 1684.

Chinare. Sopra la coppa chinarsi, piangendo etc. 936. Egli si chino' per baciare etc. Et chinandosi il trouò etc. P H.

Inchinare. S' à miei prieghi l'alto uostro animo non s'inchina 704. Già era il sole inchinato al uespro, et in gran parte il caldo diminuito. 212.

C H I N O. Caualcasse la capra uerso il C. i. alla scesa Prou. i. metterli al pericolo di cadere, ò di rouinare; perche quelli che caualcano le capre al Chino, non hauendo doue attenersi; caggiono, così quelli che mettono à simili proue le mogli cascono dalla loro opinione, trouandole quelle etc. 590.

I N C H I N E V O L E. Alcuno i. desiderio etc. 895.

Veggendoci à ciò nautralmente **I N C H I N E V O L I**. 974. Sono naturalmente le femine tutte labili. & I. 2094.

C H I N T A N A, & Quintana. Et di piu altri i quali ella prouar uoleua come sapeffeno nella C. colpire. L A.

C H I O C C H I A, che ual rauca etc. uedi Ciocchia.

C H I O M E, i capelli. Et con le C. Piu nere gli uedete, 1835.

C H I O S, città, 443. **C H I M E R A**. nome proprio, 70.

C H I O S T R O, luogo serrato intorno come ne monasteri. Et lui menò nel C. 811.

C H I O U O & chiodo. Et quando con un C. & quando con due i pie conficca etc. 2421.

Chiuder, per ferrare. Et à C. la finestra. 335. Andò à chiudere l'uscio. 332. 332. Le latorae delle quai ue tutte di rosai erano quasi chiuse, 603. Il cielo si C. di oscuri nuuoli, 1275. Ogni uirtù sensitua le chiusero. 387. Erano gli uscì chiusi, 434. Guido uedendosi **C H I V S O**. i. circondato. 1436. Il luogo solitario & C. 248. 1476. In prima il di sarà dalla notte C. s'io narrare ui uolesse etc. P H. **C H I V S A** sotto il mantello etc. 1078. Trouando le finestre della camera **C H I V S E**. 917. Gli occhi i quali la ricchezza hauea tenuti **C H I V S I** etc. 268. 1141. I letti di capoletti C. 1488. Veduto il legnetto, et **C H I V S A G L I** la uia da potersi partire. 298. Et con molte lagrime C. gli occhi & la bocca. 1040. Nel suo stesso mantello **C H I V S A L A**. 1181.

Racchiudere, per risserrare. Sentendo la sua uenuta, tese le reti, & senza perderne vn solo raguzzetto, l'Abate con tutta la sua famiglia, & le sue cose in un stretto luogo racchiuse, 2140. Rinchiudere. Vna parte ne lasciò alla porta, accioche alcuno dentro non gli potesse R. 1168. 22. 2040. Et senza rinchiudersi andauano attorno, 25. Frate Cipolla **R I N C H I V S A** la cassetta, & al popolo risolto disse, 1456. 997. Venute all'arca dentro nel misero, & **R I N C H I V S A L A** il lasciorono stare, 1104. Quini con questa testa nella sua camera **R I N C H I V S A S I** sopra essa lungamente pianse, 1021. Esse stanno tutta la settimana **R I N C H I V S E** & attendono alle bisogne famigliari. 1548. Et non che le solute persone, ma anchora le R. ne monasteri, 50. Andatosene alla cella, quella aprì, et dentro entrò, et l'uscio R. i. tornò à ferrare, 112. Et fuggendosi, lui dentro del l'arca lasciorono **R I N C H I V S O**, 349. Apertisi li pāni di nanzj li mostrarono i petti loro tutti dipinti, et rinchiuogli senza indugio. 1923. Vedendo carboni in vn canto della camera, di quelli la cassetta empierono & rinchiuonla. i. la risserrarono, 1452.

R I N C H I V D I M E N T O, al suo luogo.

C H I V N Q U E, quicunque latino, cioè ciascuno che; si regge da se, et si dà solamente al numero de gli huomini. O dimostrare à C. ci apparisce etc. 48. Io ne starò alla sentenza di C. uoi torrete. 1414. Sempre diritto come C. di noi. 234.

C H I V S O, luogo serrato. Sotto la quale era vn C. di tauole, 1347. Chiudono la uia herbosa con **C H I V S V R A** di canne con loro congiunte tenente unico. A M.

C H O R O. Si mise à sedere in C. La donna uenuta alla chiesa etc. 1557.

C H R I S T O. Per potere aiutare e poueri di C. 101. Ho io crucifisso C? 675. A me uenga quel ueracissimo corpo di C. 112. Adunque hai tu fatto C. beuitore? 169. Videro effigiatà di colui la figura che fu dell'uniuerso salute etc. Colui à cui la morte per la nostra uita fu cara. P H. Che almeno moia come **C H R I S T I A N O**. 112. Che parimente l'humano sangue, anzi il C. à danari uendeano et comprauano. 131. S'auiso lui non douersi mai far C. 129. Non ch'egli di giu-

deo si facesse C. ma se fosse C. fosse fatto giudeo. 127. Questo fu il mal C. che mi furò il basilico Salernitano. 1024. Si fece per gli CHRISTIANI un general passaggio. 2316. Et chiamati de signori C. a quel passaggio. 2317. Molte nit torie sopra gli Saracini & C. gli fece hauere. 138. Et ritor nasse alla nerità CHRISTIANA. 123. Et amoreuole della C. fede. 167. Iddio etc. che tosto conduca l'anime CHRI STIANE, etc. 678. Et hauendo cerco molte prouincie C. 2317 Volle una volta appicare l'uncino alla CHRISTIA NELLA d'Iddio. i. la uolse chiamare. 1118.

C. I. in uece di qui. i. hic Lat. Pietro domandaua pure se da cena alcuna cosa ui fosse. A cui la donna rispondea. Si da cena Ci ha, noi siamo molto usi di fare da cena, quando nò Ci se. 1352. Accio che alcuna persona entrare non Ci potesse. 1507. Et seb Ci fosse che far gli etc. 49. Se i nostri prieghi non Ci s'adopra no, etc. 108. Di di, & di notte Ci si lauora etc. 585. Natural ragione è di ciascuno che Ci nasce etc. 46. Io non Ci ho affare nulla. 100. Niuna persona Ci sia rimasa. 50. Quati corpi mor ti Ci sieno alla sepoltura recati. 47. Il diauolo Ci ti reca. 1730. Ne altra uia ci era. se nò etc. 636. Ma haurebbe detto io nò Ci fui io, chi fu colui che Ci fu, come andò, chi Ci uenne, etc. 641.

Et in uece della Illuc Lat. figliuola mia questa non è la uia di andare ad Alagna, egli Ci ha delle miglia piu di dodici. Disse all'hor a la giouane. Et come ci sono habitaze presso da po tere albergare? A cui il buon'huomo rispose. Nò Ci sono in luo go niuno sì presso, che di giorno ui potesti andare. 1203

Et accompagnata con la Vi. Anzi dirò ui Ci habbia fat ta uenire per danari. 739.

Et accompagnata con la noi. Noi Ci seggiamo. 1656. Per che noi Ci contenteremo molto. 1067.

Et in uece di Ne per Noi. Ne special gratia Iddio non Ci p fflasse. 79. Quante uolte Ci uorremo ricordare. Perche quel pia cere etc. Ci prendesimo. 530. 48. Donne il nostro senno Ci ha qui guidati. 65. Tali tristitie Ci ha fatti fuggire. 66. Ad in stantia de preghi loro Ci lascio due suoi discepoli. 1882. Ma mai piu persona Ci la farà. 1924. 48. Che Iddio senza uento prestarle le Ci tien ferma. 1006.

C. I. E. in uece di gli. Ci è tutto pieno di pericoli. 127. Così è cio, che Ci è, & cio, che per me si può fare, è al comando tuo 1940. Vn statuto, che Ci è Vuol, etc. 1423.

C. I. A. C. C. O. huomo ghiottissimo. 2079. Et ciacco il porco.

C. I. A. N. C. I. A. F. E. R. A. nome proprio. 1885.

Cianciare. Con lui cominciò a C. 1645. Costei cominciò a C. à ruzar con lui, etc. 1940. che altri non creda che tu cianci. 1771. cianciando & motteggiando. 601. 1016. cianciando di ben mille cose. 1676. Et così per alcuno spatio cianciono tanto, che etc. 2222. Gentil donna à cui lo cianciare stà bene à noi molto si disdice. P. H.

C. I. A. N. C. I. E. Ma sà meglio che altro huomo fare queste C. di contrafarsi. i. rase, truffe, baie, etc. 234. Che C. son quelle che tu dici. 334. Et simili C. 1095. Et quando una borsa, & quan do un coltellino & cotali C. i. nouelluzze. 2044. Che le predi che fatte da frati il piu hoggi piene sono di mutti, & di C. & d'Iscede. i. baie, etc. 2429. Et nell' A. M. Et tanti ornamenti, & tanti uezzi, tante C. tante morbidezze sottomettere ad un uecchio, etc. i. uezzi & lasciue mescolate con atti, & con paro lette accarezzuoli. Et non per le baie, o per le frappe come uol garmente si usa per tutta l'Italia. Et come si troua usato dal Boccaccio & dal Petrarca. Questo uocabolo tien del Napolita no, doue Cianciosi & Cianciosetta chiamano una donna, nel sembante piena di ciance. i. di uezzi, di lasciue etc. Et perciò come piu uolte habbiamo detto, & sempre diremo, & si come di dottissimi huomini è opinione, quello auerrà della nostra uol

gar lingua, che appresso i Greci era, & gli autori, che scrueranno s' affaranno insieme per prouincie, come gli Efesi, i Colo foni, gli Smirnei, & Calzomeni, i Sami, i Molefi, i Chij, i Lo dicensi, gli Apamensi, & i Sipilensi, & altri, che erano tut ti Ionici, & tanti altri Eoli, & tanti altri Dorici, & tanti altri Attici, & non senza che, usò nelle sue opere il Boccaccio tanti uocaboli non Fiorentini, & esso che Fiorentino fu, ne in altro modo che fiorentinamente sapeua parlare, non bebbe à di sfregio di parlare Italianamente, anzi doue spesso con uocaboli fiorentini il poteua fare, il fece co i Latini per accrescer gratia à i sentimenti della inuentione sua, & questo basti etc. Et pur nell' A. M. Capelli etc. equali sopra il delicato collo ricadendo piu la fanno CIANCIOSA. i. uezzosa, & lasciuetta.

C. I. A. N. C. I. O. N. I. in uece di Canzoni. Et la lauda di donna Matelda, & cotali altri Ciancioni etc. Dice Ciancioni uolendo dimostrare che le Canzoni cantate da Laudesi erano ciance.

C. I. A. S. C. V. N. accese nuovo fuoco. 1697. C. che mi ha accusa to etc. 238. Anzi infermandone molti di Ciascuni, & in ogni luogo hauendo essi stessi. Percio che C. I. A. S. C. V. N. O. haue ua le sue cose messe in abbandono. 23. Volendo dare a C. luogo. 37. A desinare era C. 1730. C. uerrà uolentieri. 1776. C. I. A. S. C. V. N. A. di noi donne. 47. Sautia C. 43. Et C. per se. 1939. Et lasciando a C. dire. 2431. C. cosa in se medesima è buona. 2423. Et così belle, C. I. A. S. C. H. E. D. V. N. A. Dea, etc. Nelle Rime dell' A. M.

C. I. B. O. Et con poco C. & con molto digiuno. 374. Che sempre non può l'huomo usare un C. ma tal uolta desidera de uari. 1575. O per C. salato, che uoi reputati. 1330. Abbondanza de C. I. B. I. 416. Dilicatissimi C. 22. Si s'auerzò a C. del mona co. 694. La tristitia dell'anima mia, del suo amore già C. I. B. A. T. A. & senza misura amando accesa. F. I.

C. I. C. A. L. E. Ne altro s'ode, che le C. su per gli oliui. 75. Essen do già di cantare le C. restate. 1361. Io la farò anchora ador mentare al canto delle C. 1223.

C. I. C. I. L. I. A. & Ciciliani etc. come si troua ne testi antichi ue di SICILIA.

C. I. C. O. G. N. A. Il qual Rinaldo per lo freddo pareua diuenuto una C. 253. Lo scolare cattiuello per lo freddo quasi C. diuenuto, si forte batteua i denti. 1801. Volando uidero uenire set te bianchissimi cigni, & altre tante C. I. C. O. G. N. E. A. M. C. I. C. V. T. A. herba. Che ami la uelenosa C. per trarne dolce sugo. P. H.

C. I. E. alla particella Ci.

C. I. E. C. O. Meta. Credete uoi ch'io sia C? 1653. Come tu sei C. de gli occhi della mente. 1568. La C. I. E. C. A. feuerità delle leggi, 752. La fortuna come i stoici C. figurino, 1381. Credi tu ch'io sia C. de gli occhi della testa? 1568. C. I. E. C. H. I. & attratti, & zoppi. 229. Al buio à modo di C. 1746. O egli haurebbe buon manicare co C. 2075. Qual C. E. C. I. T. A. di animo si gli occhi della mente t'haueua adombrati. L. A. Ma ueggiamo se quello à che la tua C. ti reca è tuo piacere, o dispiacere. L. A. Accecare, per far cieco. (Che alla gelosia tua t'hai lasciato A.) 1570. Io non sò qual aduerso piacere l'animo si t'acceco etc. F. I.

A. C. C. E. C. A. T. A. dalla sua ira etc. 986.

C. I. E. L. E. B. R. O. il ceruello. Stimando essere cosa ottima il C. con cotali odori confortare, 25. Pure gli rimase nel C. una stupefazione. 1106. C. E. R. V. E. L. L. O. al suo luogo, il testo antico ha C. i. e. b. r. o.

C. I. E. L. O. Oscurissimo di nuuoli & di buia notte era il Cie lo. 405. La crudeltà del C. 40. Le bellezze del C. 2423. Ren dendo il C. piu chiaro. 1156. Hauea già l'ottauo C. d'azur rino

rino in color cilestro mutato tutto. 1972. Non uedi tu il C. pieno di oscurità continuo minacciare grauissime pestilen ze alla terra, con acqua, con neui, con uenti, & con ispa uentevoli tuoni etc. & il C. pieno di chiare stelle d'una pia cenole indicio al futuro giorno etc. Si come il C. nel tran quillo sereno mostra le chiare stelle. P. H. Presa da dolor su bito il C. I. E. L. perdei. i. mi si oscurarono gli occhi. F. I. O. la maluagità del nostro ingegno, che à nostri secoli sia por tata da C. I. E. L. I. 1376. Perche tu hoggi presumesti di riprendere le C. E. L. E. S. T. I. A. L. I. bellezze di madonna Li setta. 952.

C. I. E. M. B. A. L. O. Stromento musico noto. Che meglio sapeua so nare il C. che etc. 1697. Et in scambio delle cinque lire li fece il pretè rincartare il Ciembalo suo, et appicarui uno sonagliuz zo & fu contenta. 1710.

C. I. E. R. C. H. I. cognome. 2080. Ciesca nome proprio. 1428.

C. I. G. L. I. A. de gli occhi; nel Sin. fa ciglio. Alla qual fronte, sottilissime C. d'arco, non molto disgiunte, di colore stigio, sot to stare discernere etc. Due C. sottili, con debita distantia dis giunte, raccolte insieme, faceano un tondo cerchio, allato alle quali gli spenti carboni si dirieno bianchi da riguardan ti etc. Vede le Circulate C. estreme, disgiunte riguarda nere non meno, che quelle che gli Ethiopi, sotto le quali due occhi chiariissimi etc. Et nella infima parte di essa fron te uede forgere in giro, non d'altro colore che le tenebre due tenuissime C. diuise da candido mezzo in lieto spatio etc. Della qual fronte, nella estrema inferiore di colore di matura uli ua quanta conueniensi eminenti, sottili, & partite, non di ritte ma tonde, due C. discerne soprastante à due occhi etc. A. M.

C. I. G. N. I. ucelli bianchissimi. Videro uenire sette bianchissimi C. A. M.

C. I. L. E. S. T. R. O. colore del cielo. L'ottauo cielo di azurino in colore C. mutato tutto. 1971.

C. I. L. I. C. C. I. O. è uestimento di setole d'animale intessuto, & non di lana, habito per penitenti. L'anima ornata di uirtù ba sta, ne forza fa, corpo di C. è uestito. F. I.

C. I. M. E. Le piu leuate C. de gli Alberi, 885.

C. I. M. I. T. E. R. O. luogo sacro. Al C. de Frati Minori, 1913. Si faceuano per gli C. I. M. I. T. E. R. I. delle chiese fosse etc. 37.

C. I. N. C. I. G. L. I. O. N. E. nome proprio. Et pigliasi per beuitore & frapattore. Come se egli fosse C. o alcuno altro di uoi beui tori ebbriachi & tauernieri, 169.

Cingere, & cingere. Gli fece una spada C. 2357. Nuoua ha bitazione la quale cingero di profondi fossi, & di altissime mura. P. H. Ella gli cinse una bella & leggiadra cinturet ta. 1939.

Scingere. Fattolo S. & fatta recare acqua fredda per git targliela nel uiso, etc. 811. Videro dall'altra parte Caladrino SCINTO, & ansando à guisa d'huomo lassò sederli. 1732.

C. I. N. G. H. I. A. L. E. Prenderai quel cuor di C. 1087. Non al trimenti che l'addentato C. alla turba de cani. F. I. Et i pessimi C. I. N. G. H. I. A. L. I. diuegnendo per amore spumosi aguzza no gli eburnei denti. F. I. Aspettare con gli aguti spiedi gli spu manti C. & i miei cani non dubitano d'assalire i fului Leo ni. A. M.

C. I. N. G. V. E. T. T. A. R. E. per pettegolare & cicalare parlan do presto senza fondamento. La natura haurebbe limitato alle donne il C. 205. Al C. de folli non porgere orecchie. P. H. Con ciosia cosa ch'ella di fuellare ogni altra persona trappassi, & dicoti che il suo C. è tanto, che solo, troppo piu aiuterebbe alla lu na sostenere le sue fatiche, che non faceuano tutti insieme i ba cini de gli antichi. L. A.

C. I. N. Q. V. A. N. T. A. dire C. pater nostri, 689. Ben C. de mag giori cittadini, 2326.

C. I. N. Q. V. E. C. E. N. T. O. fiorini d'oro, 1393.

C. I. N. Q. V. E. M. I. L. I. A. Metti C. fioroni d'oro de tuoi, 538.

C. I. N. T. O. L. A. Et uenuta la notte essendo à lui il calendario caduto da C. etc. si come si diceffe da lato, 575. Che le donne à casa rimase si tengono le mani à C. Prou. i. stanno senza far niente, 568. Et era dalla C. in giu coperta, 1539. Messer Ni cola haueua un pennauolo à C. 1757. Mi mando una borsa & una C. 663. Delle borse et delle C. I. N. T. O. L. E. 663. etc.

664. Vn paio de C. I. N. T. O. L. I. N. I. con che si legano le cal ze le donne sotto i ginocchi, 263. Alla quale stringeua i C. Prou. i. sopra modo uolentosa & disiosa, 1115.

C. I. N. T. V. R. A. & cintola. Di uno suo forzier trasse alcuno anello, & alcuna C. 542. Dalla C. in su tutto ignudo, 1285. Dalla C. in su era strettissimo, 2219. Et molte mie belle C. I. N. T. V. R. E. fermagli, anella, etc. 2135. Et anella & C. altre cose, 2358. Vna leggiadra & cara C. I. N. T. V. R. E. T. T. A. 664. Vna bella & leggiadra C. d'argento, 1939.

C. I. O. i. questo, quello, e tal cosa. Et andio i semplici furon di Cio scorti, 37. Et di Cio m'ha si bene aiutato il mio creatore, 101. Ne di Cio mi marauiglio niente. 47. Che molto gli piaceua Cio. 112. Et oltre à C. 6. 1299. etc.

C. I. O. C. H. E. i. tutto quello che. Cio che ragiona Pampinea, 47. Cio che ser Ciappelletto diceua, 113. Ser Ciappelletto udì Cio che costoro di lui diceuano. 92. Io ho inteso Cio che di me ragio nato haueate. 92. C. I. O. E. uidelicet. C. douersi con pazienza passare, 37. Et non mi uoler tor, etc. C. l'honore mio. 1822. Et chiamatola per nome C. o Griselda, 2379. Sopra C. etc.

C. I. O. C. C. A. è una certa quantita di peli, o capelli insieme raccolti. La donna cautamente guardò la C. della barba, che tratta gli hauea, & il di medesimo la mandò al suo ca ro amante, 1646. E i biondi capelli con uezzose C. I. O. C. C. H. E. sparti sopra le candidie spalle. A. M. Vna C. I. O. C. C. H. E. T. T. A. della barba di Nicofrato, 1540. Vna bionda C. di capelli. A. M.

C. I. O. C. C. A. o chiochia, che ual rauca & debole. Caccian do i cani con C. uoce, & con un gran bastone. P. H. uedi à Gelosia.

C. I. O. T. T. O. L. O. è pietra uiua tonda. Io gli darei di questo C. nelle calcagna, 1728. Et nel dargli del C. nelle calcagna fu tutto uno, 1728. Recatosi in mano un de C. I. O. T. T. O. L. I. che raccolti hauea, 1728. In luogo di balestre usauano Rom bole, & i loro quadrelli erano ritondi C. P. H.

C. I. P. A. R. I. S. S. O. arbore. Nel cui pedale si mutò il fanciullo C. A. M.

C. I. P. O. L. L. A. nome proprio. Il cui nome fu frate C. 1441. Era questo frate C. di natura picciolo, di pel rosso, & lieto nel uiso, il miglior brigante del mondo. Si ottimo parlatore, & pronto un gran retorico etc. 1441. Quel terreno produceua C. I. P. O. L. L. E. famose. 1441. Et alcuna uolta un mazzo di C. maligie gli mandaua, 1698. Queste C. nascono nel principio della Pri mauera, che si mangiano con la insalata. Et le C. coperte di molte ueste. A. M.

C. I. P. R. E. S. S. I. arbori noti. Era pieno d'albori, di C. etc. 1474. C. I. P. R. I. s. o. l. a. 1136. etc. Vna coltre de bucherame C. I. P. R. I. A. N. A. bianchissima. 1933. Marauiglioso odore di ucellisti C. I. P. R. I. A. N. I. 1938. Mercatanti C. 2323. Vno mercante C. I. P. R. I. A. N. O. 449.

Circoire. Volta la testa del suo cauallo, con ritener lo corso gli cir coi. P. H.

C. I. R. C. O. N. C. I. S. O. secondo la giudaica legge. P. H.

C. I. R. C. V. I. T. I. O. N. E. Con una lunga C. di parole. 3163.

CIRCVLATE ciglia. AM.

CIRCOITO. Nel picciolo C. delle loro camere. 6.

CIRCONFERENZA, la grandezza. Et in infinito la C. di quella si stendeva. AM. La terra diede per diuerse parti della sua C. allegri et manifesti segni di futura vittoria. PH.

CIRCONVICINA. Per la contrada C. FI.

CIREGIE frutto uoto. Et si come suole essere mia usanza le C. ti serbo, & già per poco non si riscaldan per la tua instanza, con quelle bianche & rosse come fuoco, ti serbo Gelse, Mandorle, & Susine, Fragole, & Bozzacchioni, in questo luogo bel le peruzze & fichi senza fine. AM. Le dure scorze del moribido CIREGIO. PH.

CIRVGLIA. In Salerno fu uno grandissimo medico in Cirurgia. 1094.

CITELLA, ò **ZITELLA**, come hanno i testi antichi è la giouanetta, ò fanciulla di poco nata. Io fo questa caualla di uentare una bella zitella & stommi con essa, 2112. Coperta la picciola C. con un ricco drappo, la pose in in braccio alla madre. PH. Questo uocabolo è piu tosto Napolitano & dal suo contorno, che Toscano. Et pose questa parola in bocca del prete pugliese; perche zitella & zitello si dice in puglia intendendosi Donzella ò Donzello, & Cita, ò Zita generalmente nel paese Napolitano chiamano anchora la donna uergine, & che sia il uero, il Boccaccio usò anchora questo uocabolo nel predetto sentimento, nella nona questione del suo 22. doue dicendo prima se l'huomo si debba innamorare di queste tre, ò di maritata, ò di polcella, ò di nedoua, uolendo poi parlare della polcella in altro uocabolo (forse per esser stato fatto il ragionamento in Napoli) soggiunse, la Cita, che ciò non sà anchora, ne conosce se non per imaginatione, tiepidamente disia doue apertamente alla guisa Napolitana chiama Cita la donzella, ò la uergine; perche così si chiama in Napoli, non solamente la uergine ma la nuoua sposa durante il tempo delle sponsalitie, si come qui in Vinegia la Nouizza etc.

CITHERA d'Orfeo. PH. Febo accordatore delle CITHERE di Parnaso. FI. Et le dolci uoci delle Cithera d'Orfeo et di qualunque altro CITHERISTA. PH.

CITHEREA. Capelli etc. de quali se essa C. amata nel cielo, nata nell'onde, & nutricata in quelle, benche d'ogni altra gratia piena si ueggia & di quelle nudata appena potrà al suo marito piacere. AM.

CITTA, & Cittade. Abbandonarono la propria C. 26. Nella egregia C. di Firenze. 13. Tutto il popolo della C. 228. C. fortissima d'arme, d'imperio, & di studi. 2290. Nella nostra C. abbondeuole di uarie maniere, & di nuoue genti 1712. Argo antichissima C. di Grecia. 1630. Antica et nobilissima; copiosa di ricchi huomini, & di gran mercatanti. 976. Così diletteuole ò piu come ne sia alcuna altra in Italia, 717. D'ogni cosa copiosa. 716. copiosa di tutti i beni, 1573. Et quella C. atta alle caccie piu volte mi ricorda hauere uedita, AM. Et nel numero plurale. La costa di Malfi piena di picciole C. 294. Colla CITTADINANZA luoghi nobili diede in Roma. AM. Che l'uno CITTADINO l'altro schifasse. 37. Così horreuole C. 1351. Nobile, liberale, & magnifica C. 1397. Quinto Fulvio nobile antico et ricco C. di Roma. 2292. Horreuoli et cari CITTADINI. 33. Costumi di C. 31. De piu nobili C. 1048. De piu horreuoli Cittadini. 1387. Molti de piu nobili Cittadini fece al conuito inuitare. 2324. Doue già ben cinquanta de migliori Cittadini di questa terra. 2184. Che benche Cittadini non habbiano à fare cosa del mondo à palagio; pure tal uolta in uanno. 1757. La rozza uoce et rustica, in conueneuole, et CITTADINA ridusse.

1145. C. d'Atene. 2262. Ad una nostra C. 1784. Le usanze de gli huomini grossi gli erano piu à grado, che le CITTADINE. 1138. Per certe brighe CITTADINESCHE. 2341. Due ueste non mica C. ne da mercatanti, ma da Signori. 2330. CITTADINESCAMENTE uenueasi. 1786.

CIVALE. Et di molte altre C. AM. uedi à Salua.

CIVANZA, uantaggio, ò auanzo, ò pastura. Perche io dona in altra parte cerchi mia C. Meta. ad rem ueneream. 589.

Ciuanzare, per auanzare, cibare, sostentarsi, etc. Non hauendo argomento come gli altri huomini di ciuanzarsi. si rifuggono doue hauer possono da mangiare. 650.

CIVFETTO, il zuffo. i. la parte dinanzi del capo. Egli mi mostrò il Ciuffetto del Serafino, che apparse à san Francesco. 1459.

CIVILLARI. Et impromissogli di dargli per donna la Contessa di Ciullari. i. la Signora de i condotti, ouero Cacatoi. 1907. Erano per questa contrada fosse, nelle quali i lauoratori di que campi faceuan uotare la Contessa di Ciullari per ingrassare i campi. i. la merda. 1918. Ciullari è un chiaffo così detto in Firenze sopra il monastero di S. Giacopo à ripoli, nel qual luogo si caca senza rispetto, & fannouisi certe buche ò fosse per commodità di uotarui e condotti, & à tempi debiti poi di quel sterco i lauoratori ingrassano gli horti (che quini assai ne ne sono) & in questo tal luogo fu gittato il medico mal'acorto da Buffalmaco. Di questi chiaffi ne ne sono assai in Firenze, & sono certe calle strette & sforche, come habbiamo detto à chiaffo.

CIVILI. Auifandosi forse che così ferie far si conuenisse con le donne nel letto, come egli faceua tal uolta piatendo alle C. 572. Lui armario di ragion C. fu reputato. 1405.

CIVRMA. i. marinau della naue, & pigliasi in genere per la moltitudine. Et quello con tutta la C. senza perderne huomo hebbero à man salua. 299.

Ciurmare, per persuadere con inganno, & è proprio quello, che noi diciamo zermare, quando si beue di quel uino, che danno quelli dalla gratia di S. Paulo. Meniàlo alla tauerna, ch'egli si ciurmera. i. piglierà la zerma; cioè s'inebriera. 1769.

CIVTA, nome proprio. 1748. Classi luogo. 1298. Ciuigni cognome. 121. Ciuigni luogo. 2141.

CLIMA. partimeto della sfera. Sotto diuersi CLIMATI. PH. CLITIA. Quini Narciso, & il pianto Adone, & l'amata C. dal sole si uede, ciascuno in grandissima abbodanza. AM.

CO, in uece di con li, ò con gli, nel numero maggiore del maschile, & neutro genere, & se altrimenti si troua è piu tosto errore che ragione, & così è l'uso de Toscani. Copouer. 101. co denti, 1009. co raggi, 1147. co usi, 1406. co panni, 1841. co capegli, 2034. co quali. 2325. co senno, 475. co sui prossimi, 31. co duo caurioli, 365. co nostri uicini, 2197.

COL, in uece di con il. Col guadagno, 29. col prezco, 34. col piacere, 66. col priore, 115. col piaceuole affetto, 1052. col continuo girare, 1406. etc.

COL l'opere. in uece di con le opere, 122. coll'aiuto, 112.

COLLA maggior calca del mondo. i. con la. 117. C. sua beneditione, 290. C. lauandaia, ò C. fornaia. 205. Serrata la cella C. chiara, 150. C. penna in culo, 1625. Sia C. mala uentura, 1658.

COLLE spalle. i. Con le. 749. C. calze à campanelle. 1625.

COLLO stile. i. Con lo stile, 1406.

COAGVLATO. Il sangue al cuore C. per lo riceuuto caldo per le fredde uene si cominciò à spandere. 211.

COCOA, la concasità della saetta doue si mette la corda dell'arco.

L'arco. La sottile corda reccherà la saetta, che hauerà la C. lar ga. 1187. Non potranno il factamento adoperare per le picciole COCCHE. 1186. Et per legni marittimi che usando Cariani. Due gran Cocche di Ginouesi etc. 298. Una delle loro C. 299. Le C. uer. ponente uugnendo. 300.

COCENT Li. ardenti. Non meno C. gli stimoli della carne. 152. Mille soffiri piu C. che fuoco gittaua. 1052.

Cocere, per ardere. Le cosse non solamente le carni; ma etc. i. abbrugio etc. 1842. Et Meta. Per quello amore che già ti colse. i. infiammo. FI. La Gru, la quale essendo presso che COTTA. 1842. Et sentèdo l'odor della Gru, et ueggendola già C. 1398. Che tutta la C. pelle le s'aprisse, & ischiantasse. 1842. La brigata chi quà, et chi là, COTTI i loro cauretti et altre carni. 1208. Le fanciulle ueggendo il pesce COTTO. 2222. Et Meta. Et se tu forse C. d'amorose fiamme etc. AM. Tanto; che il famiglio quello hebbe Cotto. 2222. Et fu la COTTURA tale, che etc. 1842.

Cuocere, uedi al suo luogo.

COCHIGLIE, nicchi, che i Latini chiamano conche. Il poggio pieno di marine C. similmente i fiumi le loro arene di queste medesime C. dipingono. 211.

COCHIVME, il cocon della botte. Hauendo in ciascuna delle botti forse un baril d'olio di sopra uicino al C. 1961.

COCOLLA, habito di monica. Et indossò messa la nera C. 610.

COCOMERO. Laquale noi hoggi chiamamo la uia del C. 1876. COCOMERI rotondi. AM. C. scrupolosi. AM.

CODA, Meta. Per lo membro etc. A Codaritta ci uenisti, à C. ritta te n'andrai. 1509. Che egli così senza C. come senza fauella fosse. 620. Niuna cosa restandogli, se non appicare la coda. 2116. Questa sia bella C. di caualla. 2116. Ma la maggiore parte fanno doue il diauolo tien la C. prou. 1859. Cominciollo à guardare con la C. dell'occhio prou. i. a uagheggiare simulatamente. 1788. Io t'ho hauuti tanti cani alla C. prou. i. ti ho posto tante insidie. 735. Perche il porro habbia il capo biaco. et la C. sia uerde. prou. 899. C. è hoggi Roma. i. ultima. 1194. Et non u'incresca infino à tanto; ch'io habbia fatte le CODE à questi topi. 1895. Bruno fornite le C. etc. 1896.

CODARDI, uili. I piu C. faceua ualorosi. 211.

COETANE L. coaderenti. La mia bellezza à piu miei C. giouani accefe di fuoco amoroso. FI.

Cogliere, per accumulare, adunare, mettere insieme etc. Potrete anchora per frutto C. che à preti non sia sempre ogni cosa da credere, 1695. Fatti C. de piu be frutti, & de piu be fiori che u'erano, 2204. Di uolerla far C. col giouane all'Abbadessa. i. sopraprendere sul fatto, 1996. Per C. costei etc. 1996. Ne con tanta festa niuna coglie gli amorosi frutti si come colgo io. FI. cogliendo herbe. 147. Al corpo d'Iddio che il cogliero altroue. i. aggiungerò, ò pigliero, 1578. Quantunque alcuna uolta sciagura ne cogliesse ad alcuna. i. auenisse, 1350. Non le C. quini il tempo. i. giungeffe, 1275. Non la C. quini il giorno. 1818. Et difesa la delicata mano cogliete le rose. 1335. Per certo egli conuerrà, ch'io il colga. i. aggiunga ò incappi. 1869. Quando ne trouo simile à colui il colgo & bacio. i. riceuo, ò raccoglio. 2123. Di quella colse una foglia. 1057. Guardate che noi non m'habbiate colta in scambio. i. presa ò tolta. 580. Hauendo colte rose. 1031. Voi m'hauete colto in scambio. i. preso in fallo. 795. 1582. Che'l giorno è uenuto, & hammi qui C. i. trouato. 1230.

Raccogliere. Le donne, che tutte pregauano, che lei come sua legitima sposa douesse homai R. 856. Conciosia cosa che le buone parole sempre possono giouare, con attento animo sono

da R. chi che di esse sia il dicitore. 199. Et ueggendo alcuno lampeggiar d'occhi di lei uerso di lui alcuna uolta, & oltre acccio raccogliendo i soffiri i quali essa non con tutta la forza loro del petto lasciava uscire. 707. Et quindi l'acqua per canaletti, quasi per ogni parte del giardino discorreua, & raccogliendosi ultimamente in una parte etc. 606. 22. S'ingegnasse di caualcare con messere Ruggieri in guisa, che egli non paresse dal Re mandato, & ogni cosa che egli dicesse di lui raccogliesse si; che ridire glie la sapeffe. 2131. Hauena il pellegrino le sue parole finite, quando la donna che attentissimamente le raccoglieua etc. 773. Et quasi de gli atti de gli huomini douesse, le medicine che dare douea, comporre à tutti poneua mente, et raccoglieuagli, 1876. Il Rè udite queste parole raccolse bene la cagione del conuito delle galline. 165. Perche commandandolo la Reina, ciascuna alla sua camera si R. 1132. Essi à fare de loro piaceri in una parte del giardino si raccolsero. i. ritirarono. 1054. Quini tra gli altri, che lietamente il raccolsono fu un giouane, 613. Le biade ancora abbandonate erano, senza essere non che raccolte, ma pur segate. 40. Infino all' hora della cena, la quale uenuta, tutti RACCOLTI come usati erano, appresso della bella fonte cenarono 1124. Buffalmaco recatosi in mano uno de ciottoli, che raccolti hauea, disse à Bruno etc. i. raunati. 1729. 1255. Et RACCOLTO in un pensiero il ligo amore portatole etc. 1074. Et come il fiumicello al picciol piano perueniuu, così quini in un bel canaletto R. infino à mezzo del piano discorreua. 1475. Pinuccio hauendo R. ciò che detto s'era, incominciò à guisa d'huom che sognasse, ad entrare in altri farnetichi. 2069. Da quali pastori esso per pietà fu R. i. riceuuto. 1212. Come il maestro fosse dalla sua donna R. 1920. 2062. Et in diletteuole parte raccolti. i. raunatici insieme. LA.

Ricogliere. Quini fatto il corpo della bella dona R. di mare, con molte lagrime il pianse. 1010. Calandrino, douunque alcuna pietra nera uedea, si gittaua, & quella ricogliendo si metteua in seno. 1725. Vno che ua R. la spazatura da santa Maria Verzaia. 1761. Il fersetto noi il riharemo per trentacinque soldi ricogliendol teste. i. riscotendolo dal pegno. 2024. Pensando che quanti moccoli raccoglieua tutto l'anno d'offerta, non farebbono la metà di cinque lire. 1707. 1766. Quando una pietra & quando un'altra ne raccoglieuano. 1725. Sapete che di quello; che i nostri saettato hauranno, conuerrà durando la battaglia; che i nostri nimici ricolgano, et à nostri conuerrà ricogliere delle loro etc. 1186. Il famiglio questa parola ricolse, & come che molte ne raccogliesse caminando tutto di seco, niun'altra se non in somma loda del Rè dire ne gli udì. 2133. Nel mezzo della strada gittata, da me fu ricolta. 2133. Quini in terra gittate le pietre che ricolte haueano. 1729. Con grandissimo dolore & pianto furono. i. due corpi ricolti, 1092. Calandrino così graffiato, & tutto pelato RICOLTO il capuccio suo, & leuatosi etc. 2053. Il qual giouane, & egli per la sua buona fortuna haueua Ricolto. 2197.

RICOLTA, uedi Macinare. Che noi preti maciniamo à R. 1702. Percio che i frati macinano à R. 2430. Vberifera Ricolta. EP.

COGNATO, Al mio marito ch'è tuo C. 323. Hauete udito come il nostro buon C. tratta la nostra Sirocchia. 1626. COGNATI di Lei. 964. Alle Sirocchie & alle COGNATE. 793.

COL. in uece di Con il. alla particella Co.

COLA. in quel, ò qual luogo, ò in qual parte. Fattala C. menare. 1058. Senza restare C. peruenne. 2180. Radi quini, & quini, & anche C. 1515. Et uscita di Colà doue era; cheta-

mente etc. 155. Onde si partiuano à C. doue tutti à pie d'andare intendevano. 1377. Se n'andò C. oue etc. 992. Se uoi riguardate à quelle che C. stanno. 1402. E' innamorato in vna donna di COLASV'. 2049. Noi ce ne meniamo una C. di queste papere. 896. Era usanza sempre Colà di dicembre d'andarsene etc. i nel tempo. 1766. Colà un poco l'aue maria. 1913.

COLL. Colla. Colle. Collo in uece di la etc. alla particella Co. Colare. Niun uecchio bauoso à cui colino gli occhi. LA.

COLLEI, uedi alla particella Colui.

COLLA, tormento. Di che il giudice turbato fattolo porre alla C. parecchie tratte delle buone gli fece dare. 238.

COLLARE ornamento del collo. Con un C. d'oro alla gola. 1033.

Collare è propriamente inalzare, ò tirar suso, onde Collare per tormentare, cioè dar la corda; & Collare è ancho uocabolo marinarefco, onde si dice la uela è à colla, ò in colla quando ch'ella è tirata in cima à l'albero, & che si sta in ordine per partirsi, cioè per far uela: ma quando sta per abbassare, ò per mandar giufo allhora si dice calare, & non collare auenga che questo in tutti i testi confusamente si legga. Vn'altro gli haurebbe uoluti far Collare, marturiare, esaminare etc. 647. Il giudice del podestà fieramente contro di lui procedea, & già l'hauea Collato. 240. etc. Era per auentura nel porto della città una naua di mercatanti carica per andare à Chiarèza della quale duo gionani Genouesi erano padroni, & hauea Collata la uela per douersi come buon tempo fosse partire, & non calata si dirà in questo luogo, come si legge in molti testi. 419. Cimone in sulla proda à quelli, che sopra il legno d'Ifigenia erano; forte gridò. Arrestatemi, & calate le uele, ò uoi aspettate d'esser uinti, & sommersi in mare, & qui non si dice collate. 149. Et hauendolo calato nel pozzo etc. & non collato. 343. Et così si dice intendere di tutti gli altri simili.

COLLI, & nel meno fa Colle. Veggoni uerdeggiare i C. 53

COLLO. Non ui fiaccate il C. 2068. Mi si gitterà al C. 578. Intorno al C. 1449. Portomi in C. 110. Recatofi suo sacco in C. 308. Con un suo baston in C. 1139. Et recatofelo in C. disse. 1528. Et nell'AM. Icapelli sopra il dilicato C. etc. Il morbi do C. dal uerde mantello coperto, il quale però non toglie alcuna parte del petto dal uestire consentita, et à gli occhi di colui, che ardendo mira, il quale uguale, & di carne pieno bene risponde à gli homeri, degni d'essere souente d'amorosi pesi premuti, con auido sguardo è d'Ameto mirato.

SCOLLATVRA, ornamento del collo. Il uestimento cortese nella sua Scollatura etc. AM. uedi à mammelle. In fine no alla S. de uestimèri. AM. Metter le dita tra la S. del uestimento, & le Mammelle. PH. Del cui uestimento le simbrie, le SCOLLATVRE & qualunque altra istremità di quello etc. AM.

COLMO, la sommità. In sul Colmo del quale era un palaggio. 63. Quale ne battagliosi campi i lirati Padiglioni mostrano i COLMI loro. AM. Alberelli di lattouari, & d'unguenti Colmi. i piu che pieni. 1525. & Meta. Il colmo della desiderata gloria meritai. AM.

COLOMBA, uccello noto. Come ad una Aquila hauere uinta una Colomba. 1823. In fra molte bianche COLOMBE aggiunge piu di bellezza un nero coruo, che non farebbe un candido cigno. 2108. Et non come COLOMBI, ma come galli tronfi. 1520.

COLONNI. Legò il suo huomo saluatico ad una C. 970. Sopra una C. 605. Et egli essendo tra le COLONNE di porfido che ui sono. 1436.

COLORE. V. LA. Con un Color uero di bianchi gigli, & di uermiglie rose mescolato. 1123. Hauena già l'ottano cielo d'azzurino in color cilestro mutato tutto. 1971. In lui ritornò il smarrito COLORE. 306. Ma tutte sono di Colore quasi come nero. 1719. Cò un C. uerde, & giallo. 1747. Senza mutare C. 1455. Fatti di natural C. 1522. Ma solamente i COLORI delle cappe. 763. 1449. S'auisò di fargli una forza d'alcuna ragione COLORATA. i. finta. 139. Et hauendo alquanto d'arbitrio piu COLORATO di poterle parlare. i. finto. 1518. COLORITI nel uiso. 1520.

Colorare. per fingere. Con uarie cagioni colorando lo andare. 1789.

COLORO, sotto al suo singulare Colui.

COLPA. Rimproverando al suo Abate quella medesima C. 145. Sia in quella medesima C. 769. Che grauissima C. sia 768. Che C. non hauea. 1661. Io ho assai con una C. offesi gli Iddij. 2305. Io ho purgato con grandissima pena le COLPE mie. 1671. Per rimordere delle loro Colpe gli huomini. 2429. Con l'altrui C. guatare etc. 1356. Che uia ne mandasse la COLPEVOLE donna. 991. S'era fatto C. 486. Si come C. 2000. Niuno douere essere C. 2307. Qual fosse l'animo suo uerso i COLPEVOLI. 373.

Colpire, per dar di colpo. Et di piu altri quali ella pronar uolea come arme portassono, & sapeffono nella Chintana Colpire. LA.

COLPO, la botta, la percossa, etc. Con un modesto C. lui & me occidi. 931. Ma rendere Colpo per C. 1395. Con troppi maggior COLPI che prima cominciò à percuotere la porta, 335. Piu C. si diedero insieme. 424. Et dargli due ò tre C. di coltello. 1103. Gli cominciò à dare con la stecca i maggior C. del mondo. i. bastonate. 2100

Colse. Colta etc. al suo infinito Cogliere.

COLTELLO, arma nota. Et quini con un C. ferito il prence etc. 431. Dargli due ò tre colpi d'un C. 1103. Et quini con un C. che allato hauea. 1262. Voi ui recherete in man il uostro C. ignudo. 1578. Et tirato fuori il C. 1579. Et un uecchio porgere la sua gola al C. del nimico. 2197. 547. Con le COLTELLA in mano il còtradissero. 406. La fante; che dare gli hauea uoluto delle C. 1121. Andando marine conche con un COLTELLINO dalle pietre spiccando. 1254. Et quando una borsa & un C. etc. 2044. Come che queste parole fossero tutte COLTELLATE. 2397.

COLTI, luoghi coltiati, ò i campi lauorati. Per le uie, et per gli C. 39. Et di quello alcuni rami C. ne fece una ghierlanda. i. raccolti ò assunati. 68. A gli affannosi COLTIVAMENTI della terra. PH.

COLTRE. Et poi una C. di bucherame cipriana bianchissima. 1933. Feceni por suso una C. lauorata à certi compassi di perle grossissime, & di carissime pietre preciose. 2353. Coperta di una C. bianchissima & sottile. 1139. Io ui ti porrò chetamente una COLTRICETTA, & dormirai. 280.

COLVI, quello. Di uinticinque anni fosse l'età di C. che etc. 58. Dall'ammirabile & santissimo nome di C. 78. C. à cui piacerà etc. 67. Et quini come C. che etc. 322. come C. che haueuati. 89. etc. COLEI sola è casta; che. 536. O disse C. queste cose si promettono, 622. Io feci fare à C. che l'aspettana questa risposta. 726. Si come C. che etc. 500. Si come à C. che etc. 657. Che egli ui trouerebbe me in luogo di C. 726. etc.

COLORO, quelli. Et pochissimi erano C. à quali etc. 32. Fecè C. rimanere scherniti. 1465. Ma solamente à C. opprimere, i quali etc. 28. Sostenendo i difetti di C. i quali etc. 26. Et quanto sia maggiore quella di C. li quali etc. 569.

COSTVI.

COSTVI, & Costoro al suo luogo.

COMANTE. Cresta. FI. Vedi à Cresta.

COMARE. Essendo madonna Lisetta con vna sua C. 961. L'amore, che alla sua C. portaua, 1519. Et l'una C. all'altra 1453. Io mi giaceua con vna mia C. 1672. La nouella della C. 1663. Di amare la C. 1666. Quando conuertì à suoi piaceri la buona C. 1673. C. Gemata. 2112. Vdito che di là non si teneua ragioni delle COMARI cominciò à far beffe di questa sua sciocchezza, perciòche già parecchie n'hauea rispimate, 1672.

Combattere. Dopo alquanto tempo affrontatosi combattè. 447. Quando san Michele C. col Diauolo, 1460. combattendo uirilmente, 1005. In tal guisa combatterono. 1008. Egli non è castello si forte, che essendo ogni dì combattuto, 1744.

COMBATTITORI. Il ualore di noi pochi C. PH. La naua quini COMBATTUTA dal mare, 407. Essendo da infinito mare COMBATTUTI. 405.

COMÈ, Quando questa uoce si dà ad alcun caso, quel caso se le dà che ha la uoce con cui la comparatione si fa, Come donne mie care uoi potete si C. io molte uolte hauere udito, 45. Io sono mercatante, & non Filosofo, & C. mercatante risponderò, 535. Ignuda Come io nacqui, corfi etc. 539. Niuna cosa è, che per contentamento di te far potessi, che io Come per me medesima non la faceffi, 499. Da douere da vna donna Come io sono, essere amato, 482. Voi potete Come sauio huomo ageuolmente conoscer, 478. Bocca basciata non perde uentura, anzi si rinnoua come fa la luna, 422. Gli disse che Come figliuola mi riceuessi, 468. Come figliuola cresciuta m'haueate, 504. Che per amore d'Anthioco come sorella sarebbe trattata, 452. Ordinorono di fare acquisto di questo amore commune, quasi C. questo amore si douesse partire, Come la mercatantia, ò i guadagni si fanno, 422. Bello & fresco C. una rosa, 418. Piacque à Costantino C. in sicuro luogo di rimanersi, 443. Nò saria il peccato graue Come tu & molti altri fanno, & C. amico, & non come nimico il commisi, 382. etc.

COMÈ. In risposta di questa altra uoce così. Et C. Dio la sua sorella dimenticata non hauea, Così similmente d'hauere lui à mente dimostrò. 508. Confesso Bernabò così esser fatta la camera C. dicena, 545. Della bellezza di questa donna domandò il Duca, se così era mirabil cosa C. si ragionaua, 427. Istimorono così C. era, lui hauer fatto questo, 435. Che così sia C. uoi dite, 578. Et così debole C. era cominciò à chiamare, 408. Madonna C. tutti questi altri hanno detto. Così dico io. 218. etc. & alla particella, così.

COMÈ legata con la si, & piu per ornamento che per necessitá. Somamente mi sarà caro, si C. colui che anchora mi crederi etc. 386. Et si C. capitale nimico del Re Carlo l'haueano fatto loro capitano, 395. Si C. assai uolte s'è potuto uedere, 400. Si C. sicuro da fortunosi casi, 402. Poche ue ne trouò che haueffero sentimento, si C. quelle che per graue angoscia di sto maco, & per paura poste si erano, 409. Diffiacque molto alla donna, si C. colei che quini sola si uedeua, 424. Ilche molto à grado l'era, si C. à colei alla quale parecchi anni à guisa di sorda, & di mutola era conuenuta uiuere, 448. Quello à te, si C. à padre palefero, 459. Si Come ella m'ha piu uolte detto, 469. Si Come colui che d'andare à pie non era uso, 490. Facendo cotali prone fanciullefche, si Come di correre & di saltare, 490. Si Come ho conosciuto, 497. Si Come colui, che etc. 491. Si Come sauia donna etc. 505. etc.

COMÈ, accompagnata con la Che Come che in uece di bē che, ò anchora che C. che ciascun dormisse forte, che colui che cò la Reina stato era non dormiua anchora. 644. Et C. che tal co

sa, se saputa fosse, io conosca non essere honesta, nondimeno etc. 481. La quale il giouane ama, C. che ella non se n'accorga per quello che io ueggio. 498. Et questa è la bestialità di Bernabò, C. che bene ne gli auenisse, 569. Et C. che graue gli pareffe se il partire pur si lenò, etc. 640. C. che uari cose gli andasse per lo capo di douersi fare, pur deliberò di far uista di dormire. 644. (C. che poca forza rimassa gli fosse.) 302. Alcune erano di piu crudel sentimento (C. che per auentura piu fosse sicuro) dicendo etc. 26. Et C. che tu huomo nell'arme essercitato ti sia etc. 925. Che parimente l'humano sangue, anzi il cristiano & le diuine cose, C. che elle si fossero à danari uendeano. 131.

COMÈ, in uece di quanto. Oime lasso in C. picciol tempo ho io perduto cinquecento fiorini d'oro, & una sorella. 333. Le uatofi C. piu tosto potè, della camera, & del palagio s'uscì. 486. Et C. piu tosto potè se ne tornò al letto suo. 640. Et perciò C. piu tosto potete ue n'andate con Dio. 589. Deh C. ben facesti à uenirtene, che meglio sarebbe stare con Diauoli che con femine. 615. Io non so se tu hai posto mente C. noi siamo tenute strette, 621. Tu sai Buffalmaco C. Calandrino è auaro, & C. egli bene uolontieri, quando altri paga, 1768. C. meglio sepe & potè, con molte ampie promesse racchetò il frate, 677. Et C. meglio potè leuatafi. 408. Et C. meglio gli pareffe, faceffe, 441. etc.

COMÈ, in uece di in qualunque modo. Et disse à costui doue uoleua esser condotto, & C. il menasse era contento.

COMÈ, in uece di In che modo. Io non so C. la mia moglie si faccia, 528. Io mi rido del modo nel quale io le guadagnai; à colui sicurano disse, Deh s'iddio ti dia la buona uentura dimmi C. tu le guadagnasti. 555. Ad Ambrugiolo comandò che il uero dicesse, C. à Bernabò uinti haueffe cinque mila fiorini. 559. Volere prima da lei sentire C. andata fosse la bisogna. 151.

Et con dimanda, & con ammiratione. Ma il frate acceso disse C. il puoi tu negare maluagio huomo? eccole che ella medesima piangendo, me l'ha recate. 668. C. è adunque da fare? disse Buffalmaco. 1774. etc.

COMÈ, in uece di mentre. Et C. io il uoleua domandare chi fosse, & che haueffe, & ecco Messer Lambertuccio uenire sù, etc. 1580.

COMÈ, in uece di poi che, ò di quando. Et al famiglio secretamente impose che C. in parte fosse con la donna, che miglior gli pareffe la douesse uccidere. 546. Andatisene adunque in camera la donna & Messer Ricciardo soli, C. à sedere si furono posti, incominciò Messer Ricciardo à dire, etc. 582. Si sono stolti, che credono troppo bene, che C. una giouane ha sopra il capo posta la benda bianca, & indosso messa la nera cocolla, che ella piu non sia femina. 610. Et C. egli fu montato à cavallo, & andato uia, così la donna n'andò al santo frate, 670. Et hauendo saputo che Frate Cipolla la mattina desinaua nel Castello, C. à tauola il sentirono, così se ne scesero alla strada, etc. 1444. Et C. tu mi senti, così tu il fa entrare in questa cassa, 1865. La qual C. costui uide auicinarsi, dubitando, & gridando si trasse indietro, 304. Et C. lo uide andato uia, 151. C. Andreuccio si uide alla sponda del pozzo uicino, così etc. 344. Et C. lauato fosse, crollasse la fune, etc. 343.

COMÈ, in uece di che. Et quini uedendo C. Costantino in lascia uita si staua in Chios, 444. Mandò à Genova scriuendo alla donna C. tornato era, & che à lui uenisse, 546. Che per certo, se possibile fosse ad hauerla; procacciarebbe C. egli l'haueffe. i. che l'haueffe, ben che in alcuni testi si legge che l'haueffe. & non come, 1319.

COME, in uece di perche, & interrogantis. C. nol chia-
mi tu? 1825. Disse donna C. u'è paruta questa uiuanda? la
donna rispose. In buona fe ella mi è piaciuta molto, etc. 1089
La donna udito questo stette, poi disse. C. che cosa è questa, etc.
1089. Ne mai piu ardirò di piu pormiui à piedi C. disse il fra-
te, non s'è egli restato di darti noia? 662.

COME. Si truoua ancor posta con l'articolo Il. & uie-
ne à mostrare la cagione del fatto, col modo. Vogliangli noi
inuolare ista notte quel porco? disse Buffalmaco come potrem
noi? disse Bruno il C. ho io ben ueduto, s'egli nol muta di là,
doue egli era testè. 1768. Suoi ambasciatori di nero uestiti al
Re Guglielmo mandò dolendosi della fede, che gli era stata
mal'offeruata, & raccontarono il C. 1011. Senza cercare del
C. la cagione. Nelle rime d'AM.

COME IDDIO VE' L DICA, modo di dir per accrescere
grandezza à quello di che si ragiona come saria. tanto male
che dir non nel potrei. La sua moglie, ogni uolta che beuuto
hauea troppo; egli conciaua Come Iddio uel dica. 104.

COMINCIAMENTO. Che altra persona che io ha-
ueffe dato C. 1490. Si come primo dare C. intendo. 78. Che
io debba dare con la mia nouella C. 1685. Questo horrido C.
ui sia non altrimenti, etc. 11. Nasceuano nel C. di essa, etc.
15. contrasta in questo C. alla tua libidine. 2144. Ecco che la
fortuna à nostri COMINCIAMENTI è fauoreuole.

59. Et surgendo già dalla COMINCIATA tempesta.
405. Et non bastando alle COMINCIATE spefe. 268.
Per l'ordine COMINCIATO. 145. Et quasi da ugua
le appetito tirati COMINCIATISI à sollazzare.
454. COMINCIATOLO à guardare. 259. CO-
MINCIATOSI dallo spago che trouato hauea. 1615.
COMINCIATRICE di ragionamenti. 259.

Cominciare. Io uoglio C. à fare, etc. Et per non perdere tem-
po uoglio andare à C. 2241. Quando comincia, etc. 394. co-
minciai ad hauere pensiero. 623. Il quale infino nella mia pue-
ritia C. ad amare. 836. Poi che à scriuere C. 2426. comin-
ciando à riscaldare il Sole. 2127. cominciandole à toccare
il uiso. 2115. cominciandosi à riscaldare. 1369. Auanti
che cominciamo. 57. Et à carolare cominciando. 2411.
Et tardi dell'inganno cominciandosi ad accorgere. 332. Et
cominceranno à bere un buon bicchier grande per uolta.
2014. Le cui parole cominciano. 2225. cominciarono ad
aspettare. 609. C. à cantare. 2225. Comandò che cominciasse.
1489. Lodato il tuo nome, nel quale cominciata l'habbia-
mo. 120. Et quella che C. hauea. 1379. C. fu à sollecitare.
2347. cominciatafi dal suo innamoramento. 846. Et C. da ca-
po gli contò l'istoria. 1118. cominciate uoi prima. 1479.
Furono messe à tauola, & C. à seruire. 2400. Esi haueano co-
minciati gli studi. 2263. Ma torniamo à quello, ch'io comin-
ciato hauea. 194. Ch'egli C. hauea ad apparare à dipingere.
1415. Et à men dolersi hauea C. 2347. Abbiamo C. à fare.
216. Si come Fiammetta ha C. 942. Da tutti fu C. ad udire
1309. L'aurora cominciua à diuētare rancia. 599. comin-
ciauasi à leuare suso i fioretti. 1971. cominciò la peste. 31.
C. à parlare. 45. C. Sorridendo. 59. C. così. 77. C. à confortare.
94. etc. cominciogli in cot'al guisa, à parlare. 1162. comin-
ciolla à baciare. 1750. C. à battere. 2104. cominciollo à
pregare. 373. cominciarongli à dire. 1436. cominciarono
à ragionare. 45. C. à carolare. 73. C. forte à piacere le, etc. 125
cominciossi à dare buon tempo. 507. Et C. à spogliare. 864.

Incominciare. Intendo da una delle sue marauigliose co-
se I. 78. A questa hora giudico douersi le seguenti giornate I.
214. Egli è ben fatto, che tu incominci tu medesimo à uede-
re de fatti tuoi. 1067. Risurge, & da capo incomincia la do-

lorosa fuga. 1304. Et il Sole incominciando à intepidire.
2119. Che tu m'aspetti un'anno, & un mese, & un dì senza
rimaritari I. da questo dì, ch'io da te mi parto. 2337. Prima
cò parole graui incominciarono. 424. Gli I. à ferire. 1242.
Insieme I. à ragionare delle uirtù di diuerse pietre. 1714. Le
monache I. à darli noia. 620. La mortifera pestilēza nelle par-
ti orientali INCOMINCIATA. 14. Spinelloccio ripen-
sandosi che da lui era la uillania incominciata. 1871. L'or-
dine dell'INCOMINCIATO sollazzo. 121. Lo in
cominciua à mandar uia. 823. I. à piagnere. 1022. I fiori
s'incominciauano ad aprire. 601. Et appresso questo s'inco-
minciò la qualità della predetta infermità à permutare, etc.
16. Con lieto uiso I. etc. 158. Così lieta I. à parlare. 226. I. à
dire. 1760. etc. incominciarono le genti andare ad accende
re lumi. 118. Rincominciare. Et non uegendola RIN-
COMINCIATO il pianto, entrò in uno amaro pensiero
1819. Et così detto rincominciò à piangere. 109. R. à pian-
gere forte. 821. Et reintegrato tra loro l'amore R. Salabetto
uitiatamente ad usare con lei. 1955. Et questo detto R. à ba-
stionarlo. 2100. Vinte da doppia pietà rincominciarono il
pianto assai maggiore, etc. 1819.

COMINO, grano odorifero. Quando uoi fate pestare il Co-
mino. 1886.

COMMANDAMENTO. Et fummi commesso con espres-
so C. 1456. Esi furono secondo il C. del Re menati. 1264. Per
C. di lei. 73. Per C. della Reina. 1369. Senza troppo solēne C.
aspettare. 1439. Vdito il C. 77. Sentendo il C. uenuto. 942.
Secondo il C. hauuto dal suo Signore. 1486. COMMANDATO alla sua
famiglia. 1298. C. alla fante. 1477. C. ad ogn'uno. 1380.

COMMANDO. Se essere apparecchiata ad ogni suo C.
809. Et ciò che per me far si puo è al C. tuo. 1940.
Commandare fece la cena. 1479. Il mio signore mi comman-
da. 2386. Che commandando io tutto'l mondo m'ubidisse.
702. commandandolo la Reina. 1132. Gli commandas-
se, che al Rè tornasse. 2131. Che la donna gli C. 256. Che il
padre le C. 1292. S'egli nol ti C. 2387. Che uoi cosa, ch'io far
potessi mi commandasse. 702. Ad ogni ammenda che com-
mandata mi fie, mi profero, etc. 1663. Così ha commanda-
to Messer Domenedio. 817. Poi che la Reina C. me l'ha. 612
Haueano à Pietro C. 1198. Et che per uoi mi fie C. 1938. Fa-
rebbe quello che gli commandaua. 2356. Vn statuto che C. i.
uoleua. 1419. Quant'ella mi commanderà. 1635. Si come
donna commanderete. 1673. commandiamo, & uogliam-
mo. 70. commando' la Reina. 73. Pampinea fatta Reina C.
68. Et uolto à parenti C. loro. 1047. C. ad uno de suoi fami-
gli. 1086. C. che fosse fatto morire. 2304. etc. commandol-
le che non facesse. 1374. commandarono, che alla naue le
menassero. 1168. Raccomandare. al suo luogo.

COMMENDABILE, à Commendatione.
Commendare, laudare. Et senza potere piu comendare il luogo
che comendato haueffero. 1478. Vdendo molto C. la christia-
na fede. 859. Quantunque io l'habbia à molti udito C. 247.
Vdito la donna di marauigliosa bellezza C. 438. Vdendola
molto C. 1666. Gliel cominciò à C. 1536. Da C. in sì fatti
casi. 1592. Et piu da C. che, etc. 2290. Mi paiono da C. 2951
E sommamente da C. etc. commendando l'honesta scusa.
2170. Poi ogni cosa C. 2335. commendandoti di sì alta im-
presa. 2241. Col commendarmi, la mia beniuolenza acqui-
stare. 1826. Questo ordine commendarono. 218. Di questo
il C. molto. 2196. Somamente il C. 601. Le sue femine di ciò
la C. 414. S'io haueffe degne loai da commendarti. 1592.
Alcuni han detto di commendarui. 886. Quantunque mol-
to tra

to tra se medesima ne commendasse la damigella. 505. Niun
no non fu che la nouella d'Emilia non C. 1195. La sagacità
del Zima COMMENDATA. 716. C. l'usanza. 2189.
La oratione per santa C. da tutti. 1504. C. fu la nouella, etc.
121. Hauendo molto la donna C. 2550. Era meritamente
C. 289. Donne come in noi la pietà è C. così etc. 1294. Effen-
do stata la uendetta C. 1755. etc. Et essere da uoi commen-
date quelle de nostri pari. 2259. Tutti furono commendati.
71. C. sono i thefori. 2292. COMMENDATO il consi-
glio di Pietro. 1962. Effendo già stato tutti C. il ualore, etc.
167. Hauete il ragionamento C. 592. Fu molto C. 1361.
Senza potere piu comendar il luogo che C. l'haueffero. 1478.
Perche commendatol molto. 1387. Et commendatola mol-
to. 2191. Lui esser bello & ben fatto sommamente commen-
dauano. 1265. C. ugualmente gli huomini & le donne.
1694. Chi il commendò mai tanto; quanto tu il commen-
dauì? 929. Piu i nostri consigli commenderà. 2292. Quan-
tunque sommamente la remission delle offese commendino.
2139. Et molto la inuidia, che la tua uirtù porta à Nathan
commendo. 2164. La grandezza dell'animo molto com-
mendo. 1331. C. ciascuno la Reina. 1966. Chi il C. mai ta-
to quanto tu? 929. Appresso à questo la C. di meglio sapere
caualcare, etc. 530. commendola forte. 163. Commendola
assai della bellezza, 1265.

COMMENDATIONE. Et dette alcune parole à lau-
de et à C. dell'agnolo Gabriello, etc. 1454. Dopo molte COM-
MENDATIONI. 568. Così dico io sommamente essere pia-
ceuole et COMMENDABILE, l'ordine dato da uoi. 218.
Vna cosa non meno COMMENDEVOLE, etc. 2234.

COMMESSA ogni sua podestà in Manouello. 440. Sen-
za pro pianse i peccati COMMESSI. 972. Per gli peccati
da me C. 1669. Per potersi pienamente informare del fallo
COMMESO. 151. Da una parte la uergogna del fallo
C. etc. 1232. Et piangere il peccato C. 324. Et cò ordine l'uf-
ficio C. sempre, etc. 475. Io reggerò il regno C. 784.

COMMESSARIO. Era fidel Commessario. 947.
Commettere. Studiaua in C. tra amici male. 84. Pensò que-
gli C. à piu persone. 81. La uoglio à te C. 2240. Quel difetto
sopplire; che hora per la vostra fretta mi conuien C. i. incor-
rere, ò fare. 2355. A lui la guardia delle sue cose hauea
commessa. 1455. Come se contra natura un scelerato male
fosse stato commesso. i. fatto. 611. Hauete maggior peccato
C. 769. Il qual ueramente l'homicidio hauea C. Fummi C. i.
imposto. 1456. Ma colui, che chiama; commette difetto, etc.
928. Per un peccato, il quale uoi commetteffo. 755. Si che
maggior peccato haueate commesso, che nella sua dimestichez-
za non commetteuate. 769. A lui la cura di tutta la no-
stra famiglia commetto. 69. Che pene si desseno di là per cia-
scuno de peccati che si commettono. 1669. commisse il Rè
ad un suo famiglia; che, etc. i. commandò. 213. La Reina
ad Elisa C. che, etc. 1711. La sua uita alla tortura C. i.
diede. 648. Et tutta al uento si C. 1176. Qual tradimen-
to si C. giamai degno di eterno supplicio; che, etc. i. fu fat-
to. 2229. Quel peccato commissi; il qual sempre seco tie-
ne la giouenezza congiunto. 382. Et come amico non come
nimico. C. 382.

COMMETTITORE. La diuina bontà è sì fatta, che
ogni grandissimo peccato, quantunque da perfida iniquità di
cuore proceda, solo che buona & uera contritione habbia il pec-
catore toglie uia & leua della mente del C. LA. COM-
METTITORI di sì grande eccesso. 435.

COMMIATO, licenza. Da lei preso Commiato si partì.
Chiese dal Rè C. 838. Preso da lui C. 1814. Domandò al Rè

to tra se medesima ne commendasse la damigella. 505. Niun
no non fu che la nouella d'Emilia non C. 1195. La sagacità
del Zima COMMENDATA. 716. C. l'usanza. 2189.
La oratione per santa C. da tutti. 1504. C. fu la nouella, etc.
121. Hauendo molto la donna C. 2550. Era meritamente
C. 289. Donne come in noi la pietà è C. così etc. 1294. Effen-
do stata la uendetta C. 1755. etc. Et essere da uoi commen-
date quelle de nostri pari. 2259. Tutti furono commendati.
71. C. sono i thefori. 2292. COMMENDATO il consi-
glio di Pietro. 1962. Effendo già stato tutti C. il ualore, etc.
167. Hauete il ragionamento C. 592. Fu molto C. 1361.
Senza potere piu comendar il luogo che C. l'haueffero. 1478.
Perche commendatol molto. 1387. Et commendatola mol-
to. 2191. Lui esser bello & ben fatto sommamente commen-
dauano. 1265. C. ugualmente gli huomini & le donne.
1694. Chi il commendò mai tanto; quanto tu il commen-
dauì? 929. Piu i nostri consigli commenderà. 2292. Quan-
tunque sommamente la remission delle offese commendino.
2139. Et molto la inuidia, che la tua uirtù porta à Nathan
commendo. 2164. La grandezza dell'animo molto com-
mendo. 1331. C. ciascuno la Reina. 1966. Chi il C. mai ta-
to quanto tu? 929. Appresso à questo la C. di meglio sapere
caualcare, etc. 530. commendola forte. 163. Commendola
assai della bellezza, 1265.

COMMENDATIONE. Et dette alcune parole à lau-
de et à C. dell'agnolo Gabriello, etc. 1454. Dopo molte COM-
MENDATIONI. 568. Così dico io sommamente essere pia-
ceuole et COMMENDABILE, l'ordine dato da uoi. 218.
Vna cosa non meno COMMENDEVOLE, etc. 2234.

COMMESSA ogni sua podestà in Manouello. 440. Sen-
za pro pianse i peccati COMMESSI. 972. Per gli peccati
da me C. 1669. Per potersi pienamente informare del fallo
COMMESO. 151. Da una parte la uergogna del fallo
C. etc. 1232. Et piangere il peccato C. 324. Et cò ordine l'uf-
ficio C. sempre, etc. 475. Io reggerò il regno C. 784.

COMMESSARIO. Era fidel Commessario. 947.
Commettere. Studiaua in C. tra amici male. 84. Pensò que-
gli C. à piu persone. 81. La uoglio à te C. 2240. Quel difetto
sopplire; che hora per la vostra fretta mi conuien C. i. incor-
rere, ò fare. 2355. A lui la guardia delle sue cose hauea
commessa. 1455. Come se contra natura un scelerato male
fosse stato commesso. i. fatto. 611. Hauete maggior peccato
C. 769. Il qual ueramente l'homicidio hauea C. Fummi C. i.
imposto. 1456. Ma colui, che chiama; commette difetto, etc.
928. Per un peccato, il quale uoi commetteffo. 755. Si che
maggior peccato haueate commesso, che nella sua dimestichez-
za non commetteuate. 769. A lui la cura di tutta la no-
stra famiglia commetto. 69. Che pene si desseno di là per cia-
scuno de peccati che si commettono. 1669. commisse il Rè
ad un suo famiglia; che, etc. i. commandò. 213. La Reina
ad Elisa C. che, etc. 1711. La sua uita alla tortura C. i.
diede. 648. Et tutta al uento si C. 1176. Qual tradimen-
to si C. giamai degno di eterno supplicio; che, etc. i. fu fat-
to. 2229. Quel peccato commissi; il qual sempre seco tie-
ne la giouenezza congiunto. 382. Et come amico non come
nimico. C. 382.

COMMETTITORE. La diuina bontà è sì fatta, che
ogni grandissimo peccato, quantunque da perfida iniquità di
cuore proceda, solo che buona & uera contritione habbia il pec-
catore toglie uia & leua della mente del C. LA. COM-
METTITORI di sì grande eccesso. 435.

COMMIATO, licenza. Da lei preso Commiato si partì.
Chiese dal Rè C. 838. Preso da lui C. 1814. Domandò al Rè

C. 2131. Mi Conuien prendere C. 2955. Senza chiedere C.
269. Et brutto C. datole. 663. Accommiatate, per dare, ò
pigliare commiato, ò licenza. Ad accommiatarlo non gli pa-
reua far bene, 186. Tutti da lui s'accommiatarono. 2356.
Da esse accommiatatisi à loro altri piaceri atterfero. 2417.
Il padre da se gli accommiato. i. licentio. PH.

ACCOMMIATATI. Montorono à cavallo, &
Accommiatati da Galeone caualcarono. PH.

COMMODO. Ma riserbandosi piu comodo tempo. 750
commouere. Quasi l'ira d'Iddio à purgare la iniquità de
gli huomini con questa pestilēza commossa intendesse. 26.
Perche t'ha questa parola commosso? 173.

COMMVN, & Comune, etc. uedi à Comune, et deriuati.
Comunicare. uedi à comunicare, & deriuati.

COMPAGNIA. Buona & honesta C. tenere. 60. Con
horreuale C. 404. Con quella poca C. 410. Con bella C. 427.
Fatta amicheuale C. 959. Con inseparabile C. 1080. Con grā
dissima C. 1158. Con nobile C. 2399. La C. de quali era con-
tinoua, 1876. Hauete da me buona & fidata C. 1894. In
C. d'uno suo figliuolo. 2260. Cacciati della C. 1922.

COMPAGNO. Ne piu forte ne piu fido C. 1166. Preso
un suo fido C. 950. Con un suo fido C. 2058. Con alcuni suoi
fidatissimi COMPAGNI. 419. Cimone, il quale con suoi C.
in pregione hauea. 1162. Homai cara COMPAGNA di
questo picciolo popolo il gouerno sia tuo. 591. La quale si come
leale C. 625. A cui la C. disse, 623. Voi donete amorose don-
ne & COMPAGNE sapere, 136. La precedente nouella ca-
re C. me induce, etc. 171. Homai cara C. niuna cosa resta, 213.
carissime C. quantunque Filomena, etc. 215. La giouane mo-
naca tratta de morsi delle inuidiose C. 2003.

Accompagnare. Non posso, nè accompagnaruì, nè faruì
A. 2354. Noi t'accompagneremo ad un castello, etc. 1209.
Insieme s'accompagnarono. 1408. Percioche io nō posso ac-
compagnarui nè furui accompagnare, 2354. Che infino al
castello l'accompagnasse, 1213. L'ebbe infino alla casa ac-
compagnata. 1147. Era l'Abadessa A. da un prete. 1997.
I corpi furono alla chiesa accompagnati. 33. Disse à coloro
che accompagnato l'haueano. 1298. Con lui si fu A. 2132.
Tal uolta amendue accompagnaua à uedere le loro donne.
978. ACCOMPAGNATA da suoi seruidori A. da com-
pagni 442. Et assai bene A. da donne & da huomini. 1421
A. d'amarissimi pensieri. 1841. ACCOMPAGNATI se-
ne tornarono à Roma. 1215. Da canti de gli Vccelli A. infino
nella ualle. 1486. L'Abate dal suo monaco ACCOM-
PAGNATO u'andò. 814. Da suoi molti amici A. di Rauē-
na uscì. 1297. A. da Filomena & da Fiammetta. 2126.

COMPARATIONE. Oltre ad ogni Comparatione,
432. A C. di lui. 1438. Senza C. 2155.

COMPARARE. Et quasi di tutti quelli della contrada era
C. ò amico, 1441. Di uolere suo C. diuentare. 1518. Effendo
adunque Rinaldo diuenuto C. 1518. La nouella del C. 1763.
Compar nostro Pietro, 948, 2110. Ho trouato piu miei COM-
PARI, 1735. Sotto la couerta del COMPARATICO,
1525. Non ostante il Comparatico, 1666.

COMPARIGIONE. & in Napoli si dice la compar-
sa. M'ha fatto richiedere per una C. del parentorio per lo peri-
colatore suo al giudicio del fisco, 1700.

Comparire. Per C. horreuale alla festa, 179. Et uoleiui C. mol-
to horreuale con la roba del scarlato, 1920. Si disse di C. i. di
presentarsi. 1421. Per la prima uolta compariate horreuale
dinanzi alla brigata, 1910.

COMPASSI, misure. Vna coltre lauorata à C. 2353.
SESTA, per lo compasso, ò misura. al suo luogo.

COMPASSI, misure. Vna coltre lauorata à C. 2353.
SESTA, per lo compasso, ò misura. al suo luogo.

COMPASSI, misure. Vna coltre lauorata à C. 2353.
SESTA, per lo compasso, ò misura. al suo luogo.

COMPASSI, misure. Vna coltre lauorata à C. 2353.
SESTA, per lo compasso, ò misura. al suo luogo.

COMPASSI, misure. Vna coltre lauorata à C. 2353.
SESTA, per lo compasso, ò misura. al suo luogo.

COMPASSIONE. Di se metteua C. nell'altre. 2000. Da C. unite, 937. Che m'ha fatto di lui hauere gradissima COMPASSIONE. 173. Hauete di lei C. 1422. Pieno di C. 276. cacciata la C. 1817. Di che portarono pari C. 2262. etc. **Hauendo Emilia la sua COMPASSIONE uoleu nouella fornita.** 526. **Compensare.** Con doni fosse la ingiuria fatta da C. 1270. **COMPENSO,** rimedio, o prouedimento. Et non prendersi per noi alcuno Compensò. 47. Alla consolatione di lei quello C. mettesse, che per loro si potesse il migliore. 437. Ci trouare mo buono C. 458. Et io quando per uoi dall'incominciata follia rimaner non si uolesse, prenderò in questo mezzo altro C. accioche il nostro honore per uil cagione non diuenti minore, etc. P.H. **Comperare.** Egli uoleua Comperare un podere, 2005. Che prima le fanno assai piu care C. 2371. A C. et à uendere. 2109. Doue per C. caualli era andato, etc. 352. Per andare comprando terra. i. terreni, 2005. Andato là doue il pesce si uende; & C. due grossissime Lamprede, etc. 2080. O, io mi comperai un gallo delle lire cento, 1363. Fatti danari comperarono una Saettia, 982. Et **COMPERATE** da ueti botti da olio, 1950. Bruno **COMPERATI** i capponi, 2014. comperato hebbe il palafreno, 712. Et C. un fiasco d'una buona uernaccia, 1775. Et à danari uendeano & comperauano, 131. Che comperi capponi & altre cose, 2014. compro' un legnetto sottile da scorseggiare. 296. C. una libra di galle, 1775. C. una possessione. 2216. Ma niente C. la mattina, 313. De quali credendogli Turchi alcuni ne C. 1272. Et molte dell'altre sopra quelle comprarono, 270. Ricomperare. Perditioue dell'anima mia, laquale il mio Saluatore ricomperò col suo preciosò sangue. 96. A Firenze tornandosi gran parte delle loro possessioni ricomperarono. 270. **RICOMPERA.** Ricomperuole, etc. al suo luogo. **COMPERATORE.** Et trouato Comperatore del suo gran legno, 296. Et se uendere la uoleua, nullo C. di essi migliore se ne trouaua. P.H. **COMPETENTE,** buono, o comodo. Tempo accio C. FI. compiacere. Ma disposta per picciol pregio à C. à qualunque huomo. 312. A douerui in cosa alcuna C. mi disposti. 905. Et per forza ti conuerà C. al uolere loro. 2338. Io son disposta da douere loro del mio amore C. 1978. S'ingegnerebbe à compiacergli. 2380. La pregò, che le douesse piacere d'hauere pietà di lei & in questo suo desiderio di C. 1592. Mi recheui à C. 2201. Sete stato pronto à compiacermi. 2168. La donna hauendo di se à Tebaldo compiaciuto, 744. **COMPIETA.** In su l'hora della Compieta. 687. **COMPIMENTO.** Daremo al nostro amore intero, et piaceuole C. 709. C. dell'opera, 670. Accioche io potesse **COMPIMENTAMENTE** fare. 285. Pensa di fare C. quello, che, etc. 1864. Alla quale quantunque per tutti fosse C. risposto. 1970. C. mettere in ordine ciò che etc. 2325. Fa C. quello, che il tuo & mio signore t'ha imposto. 2387. Lo fece ammaestrare C. 135. L'aperse la sua intentione C. 1339. etc. **Compire,** ual finire. Et non alcuna altra lana tutta la tela douesse C. i. finire. 1052. Egli non si compie il quarto anno dal dì del suo primo innamoramento. 1146. Accioche l'usanza di lui compiesse. 2367. Affermando di hauere una donna per moglie la piu **COMPIUTA** di tutte quelle uirtù, etc. 529. Perche io per ben dire la nouella C. i. integra, 1440. Essendo la nouella C. 941. Allaqual festa, accioche C. fosse, etc. 394. Appena di nascondere C. s'era, che, etc. 1206. Niun'altra cosa te mancava ad hauere **COMPIUTE** essequie, 935. **O** leggiadre C. 2412. Non erano anchora quattr'ore C. 1153. Diletti, etc. & per hauergli così **COMPIUTI** in

questo. 1633. In Siena due già per et à C. huomini. i. fatti, 2018. Che piu **COMPIUTO** huomo, & piu cortese, etc. 1333. Et non hauendo Bruno anchora C. di darle, etc. 1779. Voi non hauete C. di dire una nouella, 76. **COMPONITORI** delle leggi, 1548. **Comporre.** Quasi de gli atti de gli huomini douesse le medicine, che dar douea à suoi infermi; C. 1876. Come le donne già mi furono cagione ad aiutarmi à C. mille uersi. 901. Della ingiuria etc. accioche da te apparando io possa la mia patientemente C. il testo antico ha comportare. 201. Et hauea una greca uecchia maestra di compor ueleni. 987. Et saprei sotto altri nomi comporla & raccontarla. 2031. compose il corpo sopra quello, & al suo cuore accostò quello del morto amante. i. acconciò. 938. C. di douergli dare cinquecento fiorini d'oro. i. s'accordò, 1393. Et fattolo sentire à Giannolo C. con lui; che quando un certo cenno facesse, egli uenisse. i. ordinò. 1240. Fu alcuno; che C. questa canzone; la quale anchora hoggi si canta. 1024. Che alla Niuetta la acqua uelenata composta hauea. 988. Andreuccio udendo questa fauola così ordinatamente **COMPOSTA** da costui, 323. Doue noi tutti gli altri uederete co. uisi ben **COMPOSTI**. i. fatti, 1416. Et d'alcuni pini si ben C. et ordinati, 1474. Et hauendo col prete di la entro composto ciò che far uoleua. i. ordinato. 1557. Si come C. insieme haueano). 1922. Come la donna C. hauea. 1749. **COMPOSITIO NE.** Fe la mattina d'una sua certa Compositiione stillare un'acqua, 1098. **Comportare.** Che comportar potessero acconciamente le spese, 1433. Non hauebbe potuto C. i. sopportare, 298. Non potendo ciò C. 773. Le sue fatiche partirono, che egli le potè C. 630. Che io possa C. la ingiuria. 741. La ingiuria, etc. accioche da te apparando io possa la mia patientemente C. ne testi moderni si legge comporre. 201. Fosse grauissimo à C. 2072. Essendo oltre modo graue à C. i. à tollerare. 2239. Ilche lietamente comportarete. i. sopportarete. 2298. Piu non intendo comportargliene. 672. Che essi patientemente comportassero il stato pouero. 486. Rispose Messer Torello, io non so come io mi comporterò il dolore, 2337. Patientemente la sua pouertà comportaua, 1317. **Comprendere,** per conoscere, o intendere. Ilqual per quel poco che cōprender pote, 737. Et uoi similmente il potete C. 47. 405. 1005. 2098. Comprendendo per le parole di Nuto, che, etc. 615. 1114. Non solamete la potenza d'amore comprenderete, 1976. Io comprendo, & uoi similmente potete cōprenderete, 47. Et come noi potete uedere, io C. in tal guisa, etc. 1114. Et bene ogni cosa **COMPRESA**, fermò il suo consiglio, 844. Se io bene la intentione di tutte C. 145. Chi hauebbe così ogni cosa C? 768. Et molto ben comprese l'Abate, 149. Assai ben compresero lo ammaestramento del padre loro, 487. Concio fosse cosa che l'aria tutto paresse dal puzzo de morti corpi, & delle infermità, & delle medicine **COMPRESO**, & puzzolente. i. occupato, 25. Che per la sua confessione compreso hauea, 115. Ilquale oltre à quello, che C. hauea per le parole del caualiere, 162. Hauendo per alcuna parola di Corrado C. qual fosse l'animo suo uerso i colpeuoli, 373. **COMPRESSA.** i. grande in tutte le fattezze. Era una giouane C. di pel rosso, & accesa, 1336. **COMVNE,** sono alcuni che usano di scriuere questa uoce et i suoi deriuati con la m, doppia si come usò il Petrarca, & così ancho come usano i Latini, & si troua generalmente ne testi moderni del Boccaccio, ma ne gli antichi si troua con un solo m, così comunicare, accomunare, & deriuati, etc. à me piu piace di usarla con la m, doppia, cioè Commune, & deriuati. Si come da Comun padre essi pari compassione portò, 2262. O' cagione

cagione di **COMVNE** morte. 18. La facefeno ritornare di C. consentimento, 157. Et al ben C. ciascun riguardando, 1549. Le quali il ben C. riguardando in tutte le cose. 2091. Fece ogni suo tesoro C. 2309. Et per lo Soft. Vn fondaco tenuto per lo C. o per lo Signore della terra, 1927. etc. non posso però le leggi **COMVNI** delle madri fuggere, 1327. Insieme à piaceri C. si congiunsero. i. carnali, 1053. Delle quali alcune cresceuano come una **COMVNAL** mela. 16. C. dimefisi. cheza mi ci è paruta uedere, 2406. O quanto misero è colui, che si C. cosa come è la morte li manca al suo bisogno. P.H. Che per tutti **COMVNALMENTE** si usauano. 2185. **Accomunare,** per far comune. Poi che le donne alquanto hebbero cianciato dell'accomunare delle mogli fatto da duo Senesi etc. 1874. **Comunicare.** Per lo C. insieme. i. praticare, o conuersare. 18. Senza C. ad alcuno. i. parlare, o dire, 2159. Fatto liberalissimo à C. il suo patrimonio. i. far comune, 2313. Comunicarsi, et confessarsi prima, 1555. Di li à poco si comunicò. i. prese il sacramento. 114. **Raccomunare fare comune.** Et nõ essendo tra noi due niuna altra cosa, che le mogli diuisa che noi quelle anchora raccomandiamo, 1873. I testi antichi hanno comuniciamo. **COMVNQVE.** Egli s'accorderà C. noi uorremo, 624. **CON** lui insieme. 135. Con esso lui, 252. Con esso lei. 1862. Con meco, 586. Con te, 532. Con ben cento fiorini, 236. Con libri, 116. C. le parole. 117. Con ogni arte, 133. etc. Et replicata per ornamento. Da un medesimo creatore con uguali forze, cō uguali potenze, con uguali uirtù create, 928. Il santo frate con buone parole, & con molti essempi confermò la diuisione di costui. 667. etc. **CONCAVA** quanto glie à temperare la sete dolce l'acqua della fonte presa & del riuo con mano Concaua. FI. **Concedere.** Vn picciolo dono che io ti dimanderò C. mi uogli, 779. Tito senza alcuna sospitione fatto seruentissimo à C. la propria sorella per moglie à Gisippo. 2313. 768. 2094. Il quale (se à Iddio piace) ne conceda à noi. 1661. Il quale prima che io le C. breuemente, etc. 2417. concedasi. 2424. Essendo ogni cosa piena di que fiori, che concedea il tempo, 602. Io non so come Domenedio mi si concederà, che io possa etc. 741. Questo C. ciascuno, 768. Di legghier si concederebbe da tutte cose essero uero, 2094. Et il concederglielo non le pareva far bene, 808. Et à uoi è assai leggiera à concederla mi con pace, 1151. Quello ti concederò, che forsi alcun'altro non farebbe, 2207. Et concedesi questo tanto; che etc. 46. Et piu uolte pregò Iddio, che gratia gli concedesse di potere degni meriti rendere, 470. Il Conte liberamente gliel concedette. 491. Tu hai il tuo corso finito; & di tale, come la fortuna tel C. ti se spacciato. 435. 1966. 1074. Ifigenia à Cimone concedeteno, 1152. Senza dire mai di nõ di me stessa gli concedea intera copia, 1425. Per ultimo donmi concedi, 939. Per questa uolta il corpo, ma non l'animo gli C. 2208. Et se questo concedono le leggi, 46. Senza ch'alla mia penna non dee essere meno d'autorità conceduto che sia al pennello del dipintore. i. data, 2420. Gli hauea questa gratia C. 2183. Che mai à te C. Phauesse. 2274. Et l'amare lagrime de lor congiunti fossero concedute. 32. Che non bastandoui le bellezze che dalla natura C. ui sono, 402. Questo priuilegio gli hauea conceduto. 531. Ogni piacere gli hauea di se C. 1425. Ogni ragionare è C. 1469. Se mi fosse stato C. 874. Hauea à Cimone l'acquisto C. 1153. Non ui farà C. 2259. etc. **CONCETTO,** generato. Così sauamente era da spegnere per honore di lui il mal C. fuoco. 166. Ma per superchio amore

nella mente **CONCEPUTO**. 2. Ma poi che à Catella parue tempo di douere il C. sdegno mandare fuori. 732. Già il suo desiderio hauendo con gli occhi conceputo similmente di lei s'accorse. i. conosciuto. 1995. **CONCESSIO NE.** Fatta adunque la Concessione dal Soldano. 562. Donna per C. fattami dal Papa io posso altra donna pigliare. 2392. **CONCHE.** La sono pesci marini simili all'ostighe. Di scoglio in scoglio marine Conche con un coltellino dalle pietre spiccando, 1254. **Conchiuder.** Venuto al C. della nouella, 873. Conchiudendo impossibile essere il poter si difendere dallo stimolo della carne 2001. A tutti narrò C. che al gentil'huomo etc. 2369. **CONCHIVSIO NE.** Nella C. della quale si contiene un così fatto motto. i. nel finire, 1432. Giannotto, il quale aspetta ua dirittamente contraria C. à questa. 134. **Conciare.** Io ti farò C. in maniera. i. punire. 1400. Da necessità, costretto si diede à C. uccelli. i. gouernare. 2340. Come egli mi conca Iddio uel dica per me. i. tratta. 588. Egli la concaua come Iddio nel dica. i. batteua, 104. **Acconciare,** al suo luogo. **Racconciare.** Et trouo la donna che anchora non s'era cōpita di Racconciare i ueli in capo, 1863. Quini la loro naue fecero R. tutta. P.H. Et ogni cosa **RACCONCIA** come trouato haueuano, 1451. Hauendo la donna ogni cosa racconcia nel paese. i. rassettata, racquetata, 849. Il tempo si R. i. si rasserenò. P.H. Questi hauendo racconciato il forte arco. A.M. Et quini da una uecchia procacciato quello che bisognaua, racconciò il farsetto à suo doffo fattol corto, 550. Il tempo non si R. prima, che essi l'ultime delectationi d'amore conosciute; etc. i. rasserenò, 1277. **CONCIO,** in affetto. Et ueggendo l'Angiolieri in Concio di caualcare disse, 2022. Così rabbuffato & mal C. come era, 2088. In C. uerrà à fatti nostri. i. à commodo, 1103. Se egli si uorrà à buon C. da me partire. i. con buon accordo, 1229. Che per amore i son C. come tu uedi. i. trattato. P.H. **CONCIO FOSSE COSA** che l'aria paresse dal puzzo etc. 25. C. che tutte le donne carolare supeffero. 73. Percio C. che, oltre al digiuno, etc. 98. C. che il dispiacere & la noia etc. 153. C. che esso là similmente andasse, 277. **CONCISO** SIA COSA che à me paia etc. 2418. C. che le buone parole etc. 199. C. che amendue etc. 480. C. che gli amici etc. 2288. **CONCISTORO.** Et già l'hora uenuta del douere à Concistoro tornare, 1369. **CONCLVSIO NE,** di sopra à conchiuisione. **CONCORDIA.** Rimasero in questa C. 1239. Ma con continua honestà, continua C. 2409. Et se n'andorono di C. à casa di prestatori, 1114. Di douere i fratelli ridurre à C. con Aldobrandino, 787. Vennero à C. di douerla donare à Federico. 1256. Così adunque in C. fatta sposare la giouane. 1292. Ma con consentimento **CONCORDE** tutte dissero. 61. Di uersi imaginationi **CONCORDEVOLI** à suoi disij. A.M. **Concorrere.** Et tutti in una sentenza concorrendo. 2189. Et quasi ogni hora concorreua. 37. A lui per loro secretissimi & ardui bisogni concorreuano per consiglio. 2095. Et huomini & donne concorsero à uedere i due amanti. 1264. concorseno tutti al castello. 1453. Et **CONCORSO** tutto il popolo della eittà alla casa. 228. **CONCVPISCENZA.** Nè prima ueduta l'hebbe, ch'egli fieramente assalito fu dalla C. carnale, 148. Quantunque liete nouelle, et forse attrattive à C. dette ci sieno, 2408. Alle loro disordinate **CONCVPISCENZE.** A.M. Si uergogna di **CONCVPISCevoli** pensieri hauti. A.M. Il **CONCVPIS-**

SCEVOLE appetito hauendo desto nella mente, 258. Et raffrena il C. appetito, 2264. Che le uinande grosse & i disa gi tolgano del tutto à lauoratori della terra. **CONCV-PI-SCEVOLI** appetiti. 611.

Condannare, & condannare. Et siete per condannarlo. 782. Che come colpeuole, ne douea piu tosto essere condannato. 798. Et essendo dopo alcuni di dal capitano C. che per la terra frustato fosse, 1282. Nella testa il condanno, 1011. Per certo non condannare, ma commendare si dourebbe, 1550. Doue io trouai molti compagni à quella medesima pena **CONDANNATI** che io sono, 1671. Alla fine conoscendo Ruggieri essere innocente, C. i prestatori, che inuolata haueano l'arca; in dieci once, libero Ruggieri, 1120. **Piero CONDANNATO**, essendo da famigli menato alle forche, 1284. Et essendo come malioso C. al fuoco, 1987. Il qual guardando nel uiso il misero C. subitamente il riconobbe essere Gisippo, 2304.

Condire. Vno capuccio sopra il quale era tanto untume; che haurebbe condito il calderon d'Altopascio, prou. 1449. Et si per le parole nostre le quali sono **CONDITE** di tanto senno che etc. 1897

Condescendere. Mi piace di Condescendere à consigli de gli huomini, 2286. Et doue tu condescenda piaceuole à prieghi miei, 2275. Se l'huomo è adunque di maggior fermezza, & non si può tenere, che non C. etc. 533.

CONDITIO NE, qualità, è stato. Che meglio conosceanano la Condition di colui etc. 337. Non sarà di genti di sì alta C. come costoro furono, 1013. Vna giouane assai bella & leggiera dra, ma di picciola C. et di pouero padre figliuola, 1051. Huomini ritrosi & di mala C. & disleali. 82. Huomo quanto alla natione di uilisima C. ma per altro da troppo piu etc. 634. Il conoscimento della sua infinita C. 2236. Che la mia C. & oltre à questo la uostra non conoscesti, 2253. Che i suoi huomini pessimamente si contentauano della sua bassa C. 2385. Signor mio sempre conobbi la mia bassa C. alla uostra nobiltà in alcun modo non conuenirsi, 2393. Sdegnando la uiltà della seruile C. 369. Si disse uoler sene andare à lui, credendone la sua C. migliorare, 2019. Et feceru inuitar Cisti, il quale per niuna C. andar ui uolle. i. patto, è modo, 1387. Ne di pattuire sotto alcuna C. con alcuno la sua castità, 2206. I due cauallieri intesa la dura C. posta nelle due quasi impossibili cose, 841. Pienamente s'informi delle **CONDITIONI** & dello stato del paese. i. qualità, 390. Io ti richieggo per Dio, che le C. postemi per gli due cauallieri che ti mandai tu le mi offerui. i. parti, è conventioni, 855. La Siluestra hauendo un poco compassione di lui con le C. date da lui il concedette, 1074.

Condolere. De figliuoli morti si condoleano, 2390. Et forte di ciò condolandosi gli pregò, che etc. 437.

Conducere. La quale ad altrimenti fare la potesse C. 785. Conuenirgli molta cautela hauere à uolere quelle cose potere C. à casa sua, 308. Come vna di queste santuzze fosse dall'inganno d'uno suo amante prima à sentire di amore il frutto condotta, che i fiori hauesse conosciuti, 717. Ad uno bellissimo palagio gli hebbe condotti, 601. Che essi quini dinanzi à lui à tal atto non si douessero essere C. 1659. Che ella non una uolta, ma molte hanno ad infelice morte gli amanti C. 2275. Con ingegno à casa sua gli hauea C. 2320. Et al buono albergo l'haueano condotto, 256. Che la fortuna m'habbia C. in parte, etc. 2268. La sciocchezza di buono stato in miseria altrui conduca, 137. La quale accio per prezzi si conduce, 1686. Infino all'inebbriarsi beuendo il conducea, 1536. Et egli ui conducera in parte, doue noi albergherete assai conue-

nientemente, 2319. Vno spaghetti etc. & l'altro capo mandato sopra il palco conducerlo al letto suo, 2607. Ciascuna donna die essere honestissima, & la sua castità, come la sua uita guardare, ne per alcuna cagione à contaminarla conducerli. 1686. Che à Pauia & al migliore albergo gli conduceffe, 2325. A scriuerla mi conduco, 13. Et di quindi di marina in marina la condusse infino à Trani, 308. A fare un'acqua mortifera la C. i. indusse, 987. Lui alla sua casa condussero, 786. Dopo molti prieghi la condussero à dire chi ella fosse. i. indussero, 363.

CONDVCITORE. Essendo io stato di uoi ne' prospereuoli passi C. P. H.

Confare. Come si conuiene, è si confa' à te hoggi mai maturo il carolare? L. A. Et donatili doni, quali à lei si confaceuano. i. conueniuano, 1192. Et quelle gratie rendute al Rè che à tanto dono si C. 2137. Ella per la sua uirtù si confarebbe à maggior principe, che io non farò mai. P. H.

Confermare. Et appresso nella dignità il confermi, 275. Et con buone parole & con molti essempli confermo' la diuotion di costei, 667. Con molte altre parole la ui C. sù, & fece la fede maggiore, 728. Vi chieggo un dono, il quale uoglio, che mi sia confermato, etc. 219.

Riconfermare. Pienamente tutti gli uffici da Pampinea da ti riconfermo', & disse quello che fare si douesse, 214.

RICONFERMATIONI. La donna udendo questo, & dopo mille R. fattete dal Zeppa, etc. 1870.

Confessare. Et che peccati hai tu fatti, che tu ti uoi Confessare? 1555. Parecchie tratte delle buone gli fece dare con animo di fargli C. ciò che costoro diceano, 238. Egli è stato sì maluagio huomo, che non si uorrà C. 90. etc. Et s'egli pur si confessa, i peccati suoi sono tali, etc. 91. Che sono passati otto di, che non mi confessai, 94. Vna uolta mi C. 758. Ma il uero confessando prima, 924. Et di uolere piu tosto la uerità C. con forte animo per amore morire, che etc. 1421. È tanta la misericordia d'Iddio, che confessandogli, egli perdonerebbe liberamente, 108. Veggendo uno in caso di morte confessandosi dir così. 111. Il prete uenne, & uedendo dalla donna, che confessar si uoleua, le disse, 1557. Disse quando gli piacesse da lui si uoleua C. 653. Di non uolere in sua presenza C. di conoscerlo, 581. Che tu medesimo confessarai essere il uero, 538. Padre la mia usanza suol'essere di confessarmi ogni settimana, 94. Tutti insieme confessarono essere stati coloro che Tebaldo ucciso haueano. 783.

Quasi ad una uoce tutti si C. prigionii. i. affermarono, 1150. Alla donna uenne desiderio di confessarsi da lui, 800. Uoleua andare la mattina della Pasqua alla chiesa & C. & comunicarsi, 1555. Signor mio io son presto à confessarui il uero, 238. Non ella confessasse cosa, per la quale à lui conuenisse farla morire, 1422. Et confessasse dal Capellan lo ro, è da qual prete, che il capellano le desse, 1556. Che senza alcuna pena sentire tu confessasti quello, che tu non festi giamai, 2305. La morte di Tebaldo è stata prouata da fratelli addosso di Aldobrandino, & egli l'ha confessata. 751. Che mi sarei C. da lei, 1351. La mattina che C. s'era etc. 1566. Ma ciò far non posso se uoi no' confessate, 1423. Il domando quanto tempo era, ch'egli altra uolta confessato si fosse, 94. Il santo frate che C. l'hauea, 114. Voi medesima già C. l'hauea, 769. Et essa quello hauendogli C. che acconciamente negare non potena, 864. Et uergognatosi alquanto del peccato della fortuna **CONFESSATO** quello essere uero, che dicea Fimeo; prestamente si fe ritornare à casa, 1289. Vedendo le cose che egli confessaua d'hauer fatto, 113. Ti saresti aueduto di ciò, che ella ti C. così essere il uero

uero, 1569. Et uergo poi che si spesso ti confessi, 95. Certo io confesso, che essi co' maggior forza scuotano i pellicioni, 1835. Senza ch'assai sono di quelle settimane ch'io mi C. piu, 94. Io mi C. d'essere pesato etc. 2428. Hora ueramete C. io come etc. 1656. Confesso Bernabo così esser fattà la camera, come diceua, 543. Diuotamente si C. 518. Nò dicesti così & così al prete, che ti C? 1567. Il quale essaminato C. se haueo occiso, 2304. Io li conosco, & confessouli, che io feci male, 668.

CONFESSIONE. Ser Ciapelletto con vna falsa C. inganna un santo frate, 77. Secondo che per la sua C. compreso hauea, 115. Et morendo senza C. niuna chiesa uorrà il suo corpo riceuere, 90. **CONFESSORE** & consigliere quasi della maggior parte de gli huomini & delle donne, 948.

Confettare. Comperò vna libra di galle, & fecele C. in aloè patico fresco, 1775. Beuendo & confettando si confortauano. i. mangiando confetto, 1937. Poi che habbiamo beuuto & confettato fatta una danza, etc. 1886.

CONFETTO. Oime disse Ferondo, tu di uero. Et la piu dolce ella era, & la piu melata che un C. 818. Et quando tempo le parue trattoneo con alquanto buon uino & di C. il conforto, 306. Doue di finissimi uini, & CONFETTI feceno recare, 209. Venne il discretto siniscalco, & loro con preciosissimi C. & ottimi uini riceuette, 602. Doue con freschissimi uini et C. la fatica del picciolo camino cacciata uia, etc. 1677. Con C. & altre buone cose si cominciò à confettare, accioche etc. 957. Scatole di uari C. piene, 1540.

Conficcare, etc. al suo primitiuo Ficare.

CONFIDENZA. Sotto la particella Fede.

Confidare. Sotto all'infinito Fidare.

Confondere. Vno buon'huomo confonde con un bel dexto la maluagia hipocrisia de religiosi, 166.

CONFORME. Fatto C. à quello che sempre gli Agolanti hanno fatto & fanno, 266. Et fu la fortuna C. al suo appetito in questo modo, 1336. Solamete che huomini fossero **CONFORMI** à loro costumi, 2260.

Confortare. Stimando esser cosa ottima il cielabro con cotali odori C. i. restaurare, 25. Non mi può altri che tu C. i. consolare 1679. Che ella nel C. lui à bere, non beuea perciò ella mai. i. confortare. 1537. Voi siete giouani, & doureste l'altre C. i. rallegrare, 2249. (doue tu ti uogli C.) 2241. Si cominciò à C. i. cōsolare, 2340. Parue all'horà à Tebaldo tempo di palesarsi, & di C. la donna, 775. Il Re Pietro sentito il feruente amore portatogli dalla Lisa lei conforta, 2233. Et col dir tosto alquanto mi C. 1680. A cui il Rè le commendò molto confortandolo à maritarle. i. effortandolo, 2224. Et prima che quindi si partissero, à ciò confortandogli il podestà modificarono il crudel statuto, 1426. Confortandole à conseruare castità, 414. Confortandolo al seruiugio d'Iddio, 869. La giouane confortandosi & facendo nodrire il figliuolo, 1292. S'ingegnò di confortarla, 937. Non restàdo di confortarlo, 1319. i. consolarlo. S'ingegnaua di C. 2267. Si come pietosa di me infino qua giu uenne à scusarse, & à confortarmi, 1803. Come seppero il meglio la confortarono, 437. Il C. à tor moglie 2262. Alquanto si C. 2936. La Lisa da capo pregando molto, & promessogli di confortarsi, disse, che si andasse con Dio. i. rallegrarsi, 2242. Ma molto meglio è à confortarti, 2038. Andasse da sua parte da lei & la confortasse. i. salutasse, 2246. Il pregò che si C. i. consolasse, 2249. Quantunque da sciocca speranza un poco confortata fosse, 1842. Et poi che alquanto C. l'habbe, 2238. Et da tutti **CONFORTATA** al negare, 2427. Et **CONFORTALA** alquanto, 824. Confortateui, state lieto, uoi siete in casa uostra, 259. Et perciò prendetele & C. 2144. Confortati; tu se in buon luogo,

2182. Che da donne, che sue parenti erano, fu vno di assai confortato, 718. Il frate pure il confortaua di dire, 109. Ma in seguire ciò in tutti i suoi piaceri il C. 1147. Con parole gli C. 1006. Et confortaualo, che d'aguato uscisse, 1716. Si che io conforti l'anima mia, 1678. Et con seconde dimostrazioni chi gli uede confortino, 1028. Et lui con ogni sapere conforto nel suo proponimento, 2175. La cameriera C. la donna, 1630. Assai famigliarmente il C. 276. Gli C. à uedere quel poco che rimasto era loro, 269. etc.

Riconfortare. Ma poi riconfortandola le donne etc. 1079. Et un'altra uolta beuendo, & confettando, si riconfortarono alquanto, 1937. La donna fece sembiante di riconfortarsi alquanto, 666. Quando la fante l'udì parlare, quasi tutta **RICONFORTATA** salì su per la scala, 1854. R. la donna con un poco d'acqua fresca, 1857. Et per questo essendo ella riconfortata tutta, 412. Ifigenia da molte nobili donne di Rhodi fu riceuuta; & R. si del dolore hauido della presura, & si della fatica sostenuta del turbato mare, 1159. Et cō buona speranza **RICONFORTATA** LA si parti, 778. Perche prima, come pote il meglio **RICONFORTATA** SI, etc. 367. Et quini con uinande & con riposo **RICONFORTATE** le donne, etc. 411. Rinaldo, tutto dalla caldezza di quel bagno **RICONFORTATO**, da morte à uita gli parue esser ritornato, 255. Che io dalla uostra pietà R. possa dire etc. 703. Et con vna cosa, & con un'altra R. essendo la pena alleviata, s'uscì della camera, 1651. Appresso questo fatto uenire de lumi, & uino, & confetti, & alquanto **RICONFORTATOSI**, etc. 1481. Ma con lieta risposta, & piena di gratia riconforterete gli spiriti miei, 705. Con alquanto di buon uino, & di confetto il riconforto, 306. Et loro con preciosissimi confetti, & ottimi uini riceuette, & R. 602. La donna ciò credendo, alquanto si R. 1840.

Sconfortare. Nobile donna non ti S. 1152. Madonna non ui sconfortate prima che ui bisogni, 458.

CONFORTO. Et quantunque il mio sostenimento, è Conforto che uogliamo dire, 5. Et tardi con dolci parole leuatosi à suo C. 939. Tito, se tu non fossi bisognoso di C. come tu se; io etc. 2270. Con belli moti recare gli animi à C. 193. Doue io rigido & duro istaua à tuoi **CONFORTI**, hora, etc. 134. Et sospinto da C. di coloro, liquali gli pareua, che da carità mossi parlassero. 338. Et dall'altra parte i C. di Gisippo sospingèdolo. 2277. Desiderino adunque gli huomini la moltitudine de C. le turbe di fratelli, etc. 2313. Il padre & la madre dolorosi di questo accidente con C. continoui, & con medici, & con medicine, etc. i. rimedi d'ostanze. 2237. Ma pur Amore, il qual buono **CONFORTATORE**, & gran maestro è di consigli, 1641. In gisui di C. 778. Ne uoglio che uoi diciate il nostro cittadinesco proverbio, che à **CONFORTATORI** e non duole il capo, ben so io dal confortare all'operare è gran differenza, & doue l'uno è molto ageuole, l'altro è malageuole sommamente, etc. douete anchora sapere, che se de conforti non si dessero, molti per cattività d'animo nella miseria uerriano meno. E. P. Alcuon piaceuole odore, è **CONFORTATIVO**, P. H.

SCONFORTO. Per non essere cagione d'alcuno Sconforto à Gabriotto. 1035.

CONFVSIONE. Senza C. si possa comprendere. 44. Rinaldo rimasto di sì alta impresa **CONFVSIO**. 1426.

CONGEDO. Licenza. Ne da Diana mi fu dato Congedo come à Calisto. A. M. Et nel P. H. in molti luoghi. Lui parue di partirsi, & uolendo prendere C. da giouani etc. La giouane ha à te la sua ghirlanda donata quasi in luogo d'ultimo C. & quelle ghirlande donandoti ultimamente l'ha

meritato etc. & fatta la debita reuerentia al padre, & preso C. dalla madre etc. Mandò a dire al Rè; che egli se ne uoleua col suo C. tornare a Marmorina etc. Io non posso quel ch'è mio donare senza C. etc. quini peruenuto dell' Ammiraglio prese C. etc. Et prese da lui C. etc. Desideroso di uedere loro case, cercarono C. il qual il Rè lieto concedette etc.

Congiungere, & congiungere, accopagnare. Che per punto di Luna & per isquadri di geometria si conueniano tra uoi & me C. i pianeti, 588. Et quali amore uini non hauea potuti C. la morte congiunse con inseparabile compagnia, 1080. Si congiungerà la mia anima con la tua. 936. Si congiunse con loro, 714. Et con l'altro esercito de Cristiani si C. 2239. Insieme si congiunsero, 1053. Pampinea la quale ad alcuno di loro per consanguinità era congiunta. 62. Era la camera di Tito a quella di Gisippo C. i. propinqua, 2280. Come che delle altre alcune fossero parenti, congiunte ad alcuni di loro, 59. Per parentado CONGIUNTE, 43. Et perciò che le sue piu C. parenti diceuano etc. 2179. Et l'amare lagrime di loro CONGIUNTI fossero concedute, 32. Quel peccato commisi il qual sempre seco tiene la giouanezza CONGIUNTO. 382. Che Curado hauesse a tanta benignità recato, che Giannotto con lei hauesse congiunto. i. maritato. 387.

Ricongiungere. Se tu il mio Panfilo, si come da me il diuidesti, meco il ricongiungi. F. I. A costei male da me conosciuta fu ricongiunto. i. dato per marito dopo la morte della prima moglie. LA. Giungere. Aggiungere. Ingiungere. Soggiungere, uedi a Giungere.

CONGIUNGIMENTI. Per diuerse cagioni mostraua l'huomo & la donna douersi astenere da così fatti C. 572. Ne quai primi C. affettuosamente dal conte cercati etc. 850. Gli piacentoli abbracciamenti, et gli C. diletteuoli etc. 897. Et così furtiuamente gli loro C. continouando. 1030. Ma come marito i suoi C. cercai, 2296. Febo la CONGIUNGITRICE stella lasciata etc. Da greci si chiama Phocion: A M.

Congregare, adunare. Richiesti & amici, & parenti congrego una bella & grande hoste, 436.

CONGRVO, cioè conueniente. Ad aspettare il tempo C. F. I.

CONIGLI. Da una parte uscire C. dall'altra Lepori. 607.

CONIO, stampa, o forma. Niuna altra moneta spendendo, che senza Conio per quei paesi, 1457.

CONIVGATE, Et non solamente le uergini, & le continenti, ma anchora le Coniugate. P. H.

CONOCCHIA, rocca per filare. Ne tutta l'età mia diede solamente alla Conocchia. A. M. O. Lachesis tieni ferma l'ordita C. composta da Cloto tua fatal sorella. P. H.

CONOSCENZA. Io per me niuna Conoscenza hauea, di uoi se non teste. 324. Fatto m'ha CONOSCENTE dello ingano. 1127. Et quini hauendo truouato alcun suo C. 1213. Il qual era assai suo C. 1688. Fug girono in casa d'uno lauoratore amico & C. di ciascuno di loro, 1408. Non ogni persona, ma alcun C. alberga, 2056. Co quali si come CONOSCENTI, Alessandro accostatosi, 274.

CONOSCIMENTO, al suo luogo.

RICONOSCENZA. Ella alcuna uolta guardaua lui, non già per R. alcuna, che ella n'hauesse, ma per la nouità dell'habito, 2365. In luogo di R. di ciò, che tengo da lui, donargli questa bellissima cosa. i. ricompensa. P. H. Apparecchia to d'ogni R. che uoi uorrete di tanto buono. P. H.

SCONOSCENTE. Et come sarò io si Sconoscente, che ad uno gentil'huomo, al quale niuno altro diletto è piu rimasto, io questo gli uoglio torre? i. di poca conoscenza, & discrezione, 1328. Questo cane fastidioso S. che egli non fu degno di haue re una così fatta figliuola come tu se, 1624. Il conte d'An-

guerfa uà in esilio, & lascia due figliuoli in Inghilterra, poi SCONOSCIUTO gli truoua in buono stato. 472. Perciò che egli uoleua bene alla moglie, & era ritornato S. per essere con lei, 749.

ISCONOSCIUTAMENTE. Se n'andò con alcuni suoi compagni etc. 419.

Conoscere. Et non ce n'ha niuna si fanciulla; che non possa bene Conoscere come etc. 56. Temendo di farsi C. 2340. Conciosia cosa, ch'io non sappia, doue i padri possiate C. ne come etc. 2375. La uerità da lui potiate C. 561. Per lo quale assai ben conobbe se diuenire innamorato, 2223. Et assai ben C. lui far questo per la sua salute. 2306. Gli C. apertamente. 130. Incontinentemente conobbela, 2066. Vi fu & è anchora da quelli, che il conobbero, amato assai, 320. Signor mio io conobbi sempre la mia bassa conditione, 2393. C. uoi essere Rè, & me figliuola di Lionardo speciale, 2253. La qual io ho sempre amata, poscia che io la C. 450. Et come che tal cosa se saputo fosse, io conosca non esser honesta, 481. Mostrano male; che conoscano perche il porro habbia il capo bianco, 896. I piaceri, nè la uirtù della naturale affectione nè sente, nè conosce, 899. Iddio il quale ottimamente C. ciò etc. 286. Niuna la C. 561. La Reina, la quale lui & sol-

lazze uole huomo & feste uole conosceva ottimamente. 219. Et io conoscendo la doue io era; & temendo se l' uero dicesti, 456. Iddio giusto riguardatore de gli altrui meriti, lei nobile femina C. & senza colpa, 493. De giouani C. i costumi che uolentieri amano, 324. Lauretta C. il termine esser uenuto, 1962. Quantunque pur conoscendogli sieno etc. 2375. Et già per fama conoscendol ricchissimo, 299. C. come faceua, 1455. Non conoscendola anchora, 1073. Le quali ueggendo & di gran ualore conoscendole, 307. Conoscendolo alla uoce, 738. Cui egli non C. domandò se insegnare gli sapeffe doue Natan dimorasse, 2160. Et conoscendosi in tanto trasfigurato & di habito & di persona, 748. Nè persona conoscendoui, nè sapendo che douermi dire etc. 467. Et son certo ch'ella uì conoscerà bene. 578. Assai leggiamente si C. tutta la moltitudine delle femine etc. 2090. Conoscete, che io u'hauro ben seruita, 1814. Non conoscerlo infingendosi. 577. Et a compagni impose, che sembianti facessero di non essere con lui, nè di C. 2260. Che sembianti facessero di non C. 2588. Fatto sembante di non C. 1558. Non uolea confessare di C. 581. Non perche egli nol conosceffe bene ad ogni suo seruitio sofficiente. 2020. Non C. la natura del male. 17. Se alcuno C. quello ribaldo, 185. Che essi non conoscessero lei essere quella di Lorenzo, 1024. Se io non conoscessi la natura essere discretissima, & la fortuna haueuere mille occhi, 1381. La mia conditione, & oltre a questo la uostra non C. ma come Iddio sà etc. 2253. Come se noi non conoscessimo i baronci, 1413. Come quasi non ti C. 1625. Ma perciò che uoi ottimamente conoscete quello che ciascuno di costoro ha meritato. 561. Voi C. i uostri caualli, 2100. Et egli conosceua che male & giouenilmente hauea fatto, 2390. Appena C. qual si fosse il uero. 142. Et prestamente C. chi con diletto la guardaua, 1788. Poi che saua molto la C. 2401. Quasi niuno il C. 88. Perciò che nol C. da tanto, 1455. Per ser Ciappelletto il conosceuano, 83. Et cercando qui conosci quello ch'io nascondo. 282. Vedi se tu il C. 668. Quasi che noi non conosciamo; che tra essi nasciamo, & cresciamo, 569. Noi si siamo usi delle tue beffe & conoscianle. 2982. Acciò che meglio per innanzi gli conosciate, 761. Et molto meno C. dell'amicitia gli effetti, 2289. Non acciò solamente che C. quanto la nostra uaghezza possa ne cuori gentili, 1314. Temendo se pale-

lasse, non fosse da lui conosciuta, 371. Di mai non andare doue C. fosse, 365. Che io non l'habbia ueduta ne C. 197. Et non essendoui paruta giamai hauer tal passione C. 2227. Come mal CONOSCIUTA, 879. Nel regno nouellamente acquistato tra natione non C. 2228. CONOSCIUTALA all'habito che christiana era, 1178. Le cui uirtuose opore molto da gli Imolesi CONOSCIUTE. 945. Maniere, etc. me le pare haueuere parimete loduoli C. 216. Fosse a sentire d'amore il frutto condotta, che i frutti hauesse conosciuti, 717. Di haueuere i uostri costumi C. 2227. Che se in due fanciulli C. fossero, etc. 368. Luoghi non CONOSCIUTI. 936. Et CONOSCIUTO il suo inganno, 226. Senza alcun C. ordine. 265. Ma tanto piu da essi per natura è C. quanto hanno piu conoscimento, 210. Il quale hauendo l'Abate per fama molto tempo dauanti per ualenti'huomo C. 188. Altrimenti no uoglio come uscire ci possiate, che C. non siate, 968. Che egli non fosse prestamente C. dalla donna, 1558. Se C. fosse, 768. Non essendo C. 2340. Assai apertamente conosco. 60. Io uì C. 581. Poscia che io C. il tuo desiderio, 586. Mai si, ch'io le C. 668. Io uoi non C. 577. Si come colei, che C. che io son da men di loro, 2385. Si conoscon meglio le nere dalle biache, 1727. Dopo il fatto se d'altrui essere stati ucellati conoscono. 699.

Riconoscere. A me pare uoi R. ma per niuna cosa mi posso ricordare doue, 456. Et ueduto il giouane senza troppo penare il riconobbe, 1266. La quale domanda uedendo Antihogono, incontanente R. costei essere Alathiel figliuola del Soldano, 457. Perotto uedendo questo, & fiso guardando, tantosto il R. & piangendo gli si gittò a piedi. 521. Come la donna il uide così il R. 776. Ne sarà mai ch'io non riconosca da te la testa di mio fratello, 1945. Et tu non pare che mi R. si saluaticamente motto mi fai; non uedi che io son il tuo Messer Ricciardo? 80. Forse che la maninconia, & il lungo dolore m'ha si trasfigurato, ch'ella non mi riconosce, 580. Gianni alzato il uiso, et riconoscendo l' Ammiraglio, rispose, 1266. Ingegno si di farglisi uedere, acciòche Tito riconoscendolo il facesse chiamare, 2303. Il quale già riconoscendola, & per uergogna quasi mutolo diuenuto, niente dicea, 563. Acciòche al segnale la mattina seguente il riconoscesse, 645. All'uscio della casa, il quale egli molto bene conosceua se n'andò, 333. Il Christiano dal Saladino non era chiamato, il quale egli non R. nè il Saladino lui, 2340. Deh cuore del corpo mio, hor non riconosci tu Ricciardo tuo? 582. Per trenta due porte che ha il suo palagio entrata, domandat agli limosi na, mai da lui riconosciuta non fui, & sempre l'hebbi, & qui non son uenuta anchora se non per tredici, & R. & prouerbiata sono stata, 2158. Et RICONOSCIUTALA, le fece gran festa, 313. Ricordandosi d'haueuere molte uolte in quel Castel medesimo ueduta, & mai non R. pur nondime no conobbe incontanente l'odore materno. 388. Il quale R. a piedi di lei si gittò piangendo. 564. Et dubitando di non esser da Messer Torello riconosciuti, 2331. Perche la fonte presi i panni, & RICONOSCIUTIGLI, 1852. Il quale ueggendo, & RICONOSCIUTOLO comincio a ridere. 233. Et là uenutosene, & R. con lui truuò modo, etc. 967. Et messo in prigione, & RICONOSCIUTO, etc. 353. Il quale non senza grande marauiglia fu R. da molti, 435. Che di leggieri non potrebbe essere stato R. etc. 749. Et quello che io stata sono con uoi, da Iddio, & da uoi il riconosco, 2393.

CONOSCIMENTO. Ma tanto piu da essi per natura è conosciuto, quanto hanno piu C. de giouani, 210. Et quello, che piu intorno a ciò piu l'offendea, era il C. della sua infirma conditione. 2236. (A chi C. ha.) 1340. Douete bene ha-

uere tanto C. che etc. 589. RICONOSCIMENTO. In Riconoscimento dell'honore che da lui in Babilonia riceueua. i. in remuneratio- ne, 2111. Conquistare. Conquistò poi la Soria. 292. CONQUISTO. Dopo il Conquistato fatto della terra santa, 199. Cesare CONQUISTATORE de nostri regni. P. H. CONSANGVINITÀ, la parentela, nel testo piu antico si legge Sanguinità. Ad alcuno di loro per Consanguinità era congiunta, 62. Et nell' A. M. Di Consanguinità strettissimo alla bella donna. CONSAPEVOLE. Laquale Consapeuole era di questo amore, 1037. Giouani CONSAPEVOLI de miei mali. P. H. CONSCIENZA. Ne mi morda in alcuna cosa la C. 61. Non uoglio, che tu te ne graui piu la C. tua, 99. Et piacemi forte la tua pura, & buona C. in ciò, 100. Et quasi da C. rimorso, 946. CONSCIO, consapeuole. Ne come C. di tutti strepiti ha dotanza. F. I. Consecrare, dedicare. Domani è quello di che alla passione del nostro Signore Iddio è consecrato, 1682. CONSEGUENTE, alla ditrone, per conseguente. CONSENTIMENTO. Di commune C. 157. Di pari C. 284. Con C. concordi, 61. Et col Consentimento de gli altri, 220. Et fatte con Consentimento di coloro a cui toccauano, 1423. Consentire. Doueti comprendere, nè C. che ciò fosse, 1660. Come che Tito di C. a questo, che, etc. 2277. Et feci a Gisippo a questo C. in mio nome, 2296. Perche la Duchessa consenti. 441. Che ella mai a così fatte nouelle non consentirebbe ad altro huomo, 530. Et io il consentirò. 2232. Che tal cosa contro all'honore del suo Signore nè in se nè in altri consentisse, 483. Io le uolli dare dieci bolognini in grossi, & ella mi consentisse, 1893. Che essa a questo hauesse consentito. 441. Alla qual cosa fare niente i gelosi consenteno, 1549. Acconsentire. Doue ella a suoi piaceri Acconsentire si uolesse, 1043. Che io douessi a suoi piaceri Acconsentire. 1597. Egli acconsenti di uolerui andare a stare uno anno, 1060.

CONSERVATIONE. A Conseruatione della Città 19. Alla C. della nostra uita, 46. Considerare. Et dicoti così, che s'io seppi bene C. 132. Et C. i suoi modi. 125. Parendogli, che fosse un nuouo ucellone tutto il uenne considerando, 1757. C. che tu se mercatante, 1945. Considerando i suoi costumi. 276. Considerando che la figliuola haueua hauuta la buona notte, 1229. Considerando l'età. 1286. Comincio a considerarlo, & dal lato, & dal capo. 1410. Ogni parte del corpo loro hauendo considerata, 2223. CONSIDERATA la dispositione del luogo, 1258. Considerata la qualità del uiuere, 2129. Et ogni cosa Considerata, 1479. CONSIDERATE le maniere, 910. Haueano molto queste giouanette considerate, 2223. CONSIDERATI i suoi costumi, 477. CONSIDERATO il mio bisogno, 2149. Et Considerato che le prediche fatte da frati, etc. 2428.

INCONSIDERATO. L'ira è mouimento subito, & Inconsiderato da sentita tristitia soffinto, etc. 974. CONSIDERATIONE. Senza Consideratione niuna, 1410. Nella C. uostra discreta si rimanga, 710. Et da poca

C. procedenti, 2294. La quale senza C. alcuna si lasciò così tosto abbagliare gli occhi dell' intelletto, 1660. Tito quasi CONSIDERATORE della bellezza della sposa, 2263.

Consigliare. Ne accio sapendosi C. 1102. Ma come amici mi uoglio C. 2299. Mi Consigliano. Che io procuri del pane? 902. Ne ti consiglierei, che tu fossi cotanto ardito, 1621.

Più uolte il Consigliarono, che si douesse di Rauenna partire, 1297. Se così hauesse saputo Consigliarse, 570. Senza altri trimenti Consigliarsi, 987. Et così seco medesima CONSIGLIATA, 714. A cui la donna più innamorata, che C. ripose, 1809. Poi più turbato che CONSIGLIATO disse.

2065. Più cupido che C. 342. Benignamente l'hauea riceuuto, et familiarmente accompagnato, et fidelmente C. 2197. Et detto questo CONSIGLIATISI alquanto gli disse.

341. Perche io te ne Consiglio, 1649. Et anchora da capo te ne C. 2074. Et Consiglio, che da metterlo fuori di casa era, 1102. Poi molte cose altiere disse, & di molti domando, & molte ne C. 1244. Si come C. la fante, 250.

Sconsigliare. Anchora che sconsigliata da molti suoi amici & parenti ne fosse, del tutto si disse di comparire. 1421.

CONSIGLIO. Niuna riprensione adunque può cadere in cotale C. seguire, 54. Vsa adunque il discreto C. 2274. Chi uorrà da quelle maluagio C. trarre, 2423. Per lo C. dell' hoste, 352. Poi mutato C. 626. Io trouai con la donna mia in casa una femina à stretto C. 724. Prese nuouo C. 707. Affermò, ch'è buono Consiglio, 900. Se sania crederete al mio ottimo Consiglio, 808. Con deliberato C. 926. Dopo lungo C. 1015. Masso da più honesto C. 1015. Con subito C. 1115. Potrebbe essere buono & uero C. 2101. Più tosto utile C. che grande aiuto posso dare, 2164. Pure ascoltata i CONSIGLI della fante, 1039. O amore chenti sono i tuoi C. 1534. Suo capitano sarà Buffalmaco, & io lo CONSIGLIERE, 1899. Noi habbiamo sempre un capitano con due CONSIGLIERI, 1899.

Consistere. Nel qual mi par grandissima parte di piacere, et di utilità similmente C. 217. Il senno de mortali non Consiste solamente nell'hauea à memoria le cose preterite, 2407.

Consolare, per confortare, etc. Per auentura potreste uoi & me C. 845. Doue egli la credea C. 2238. La cominciò per sì fatta maniera à C. 421. A C. le donne Vinitiane, 970. In quanto i primi rende auisati, & i secondi consola, 354. Che niuna cosa desideraua quanto di consolarsi honestamente, 845. Il tuo padre ti manda questo per consolarti, 933. Ch'io tanto diletto prenda di piacerui & di consolarui, 886. Io non farò mai di questa cosa consolata infino à tanto, che etc. 776. Stimò con costei potere hauea uita assai CONSOLATA. i. lieta, 2376. Non morrò à quella hora che io C. non uoia, 319. Accioche io C. morendomi suluppi da queste pene, 2240. Ne andò tutto CONSOLATO, 451. Et C. disse, 2406. Che io possa andare C. 1264. Come tu hai lui consolato di ciò. 933. Almeno m'hai tu C. di buona et honesta moglie, 1507. mezzo essere mi parue C. 1775. Ti consolero di sì lungo disio, 1594. Ad una hora consoli te & me, 2276. Madonna accioche io ui C. del uostro marito, 775. Racconsolare, per consolare, o confortar di nuouo. Se tu mi credi hora con tue carezze infinite lusingare, & rappacificare, & R. tu se errato. 736. Rincominciò il suo pianto tanto miseramente, che non solamente il lauoratore non la potè R. etc. 1855. Ne si discerna qual più fosse per lo soprauenuto caso da R. di loro due. 2262. Con lunga & lieta festa racconsolarono, 2370. Et alquanto di ciò RACCONSOLATA, gli pregò, etc. 1855. Et primieramente RACCONSOLATI i cauallie

ri, e quali turbati conosceua, 289. Et per sì fatta maniera la racconsolò, che prima che à monaco giungessero il giudice, & sue leggi le furon uscite di mente, 575. Et la fante che pianguea forte, come potè il meglio R. 1614. Quiu tra gli altri che lietamente il R. fu un etc. 613.

Sconsolare. per sconsolare. Onde la donna un poco SCONSOLATA, non sapendo che farsi, 253. Di che la giouane fieramente rimase Sconsolata, 830. La S. donna ueggendo, che pure à crudel fine riusciano le parole dello scolare, 1839. Fieramente io n'andrei S. se prima egli nol sapeffe, 2240. Costui per la morte della sua donna tanto SCONSOLATO rimase, etc. 891. Ma pur per non lasciarui SCONSOLATI, etc. 1459. Et quiu gli Sconsolati amici, & parenti, etc. 2370.

Isconsolare. Mi lascia ISCONSOLATA, etc. 2414. Onde dolente & ISCONSOLATO piangendo guardaua d'intorno, etc. 250.

CONSOLATIONE. Et andauano cercando per loro somma C. etc. 59. Et con gran C. uisse, 2406. Tu mi darai grandissima C. 865. Che più tosto honore & C. sia, 2385. Per darle alcuna C. fece un giorno pescare. 573. Di hauea poi il dì di festa alcuna C. 1549. A C. delle quali, 2417. A C. di lei, 437. Ma che il senno di C. sia cagione, 137. Et però ciascuna che quiete, C. et riposo uol hauea. 2091. Le CONSOLATIONI sue diletteuoli. 2. Et nelle mie C. usata, 2171.

CONSPETTO, la presenza. & in alcuni testi si legge Cospetto. Si come quelli fosse nel suo C. beato, 80. Nel C. di tanto giudice, 79. Che sempre à lui sta nel C. 879. Et al mio amor sen uanno nel C. 2125.

CONSTANZA la fermezza etc. uedi Costanza. Costituire per ordinare etc. Vedi Costituire.

Constringere, & Constringere. uedi Constringere.

CONSVETUDINE, la usanza. Accio che per troppa lunga Consuetudine, 2409. Et i giouani i quali la C. dell'anello sapenano. 141.

CONSUMAMENTO. Che questo suo Consumamento più tosto che ammendamento, etc. 1337. Il che quanto & quale Consumamento sia delle cattiuelle, 1550. Et in quello la te sta non anchora si CONSUMATA, che etc. 1023. Consumata la uirtù del beueraggio, 1105. CONSUMATO il matrimonio, 2281.

Consumare. per struggere, annullare, annichillare. etc. Di non far lieta colei, che del suo male era cagione, di vederlo Consumare si disse, 745. Et s'ingegnano il loro tempo di Consumare, 194. Ma di Consumare quegli frutti, che si truouano presenti, 39. Per Consumare il suo hauea, 1297. Incappò vna volta per Consumare il matrimonio à toccarla, etc. 570. Ne quali sieno i confetti; che ui si consumarono quasi tutta la notte in farsi beffe, etc. 1801. Et oltre à ciò consumarsi nell'albergo con suoi caualli, 178. Anchora che la penitenza di frate Puccio si consumasse. i. finisse, 695. Consumata essendo la uirtù del beueraggio, 2360. Si Consumaua in amaritudine, 1805. Si Consumaua come neue al Sole, 2237. O egli si Consumerà per lei, 1066. Et consumiti nell'amore d'una donna, 732. Per laquale ardo tutto, & mi consumo, 806. Consumò il rimanente di questa mattina in cercargli, 1719. Non solamente quel giorno & la notte seguente Consumò, ma, etc. 2267.

CONTADINO, il Villano Intendo raccontarui uno innamorato C. 1695. Et sentendo la moltitudine grande essere uenuta de CONTADINI, 1453.

VILLANO, uedi al suo luogo.

Contado

CONTADO, la uilla. Il circofante C. 38. A stare in C. 52. Essendo in C. 1377. Stette in C. 1895.

Contaminare, per macchiare, maculare, isporcare, imbrattare, etc. Il frate non ardirà di uenirui à casa à C. la tua famiglia 766. Alla Nonna parue, che quelle parole alquanto mordessero la sua honestà; o la douessero C. ne gli animi di coloro, che molti u'erano, 1395. La ben disposta mente non possono C. 2423. Ne per alcuna cagione à contaminarla condurci, 1686. Non solamente il contaminasse. 20. Contaminata non hauebbe l'honestà della donna sua, 648. L'honestà & la buona fama del monastero con le sue sconcie & uitupereuoli opere (se di fuor si sapeffe) contaminato hauea, 200.

CONTAMINATIONE, la macchia, il biasimo etc. Perche non intendendo à purgare questa C. ma rendere colpo per colpo prestamente rispose, 1395.

CONTANTI, danari. Et lasciòli dugento lire di piccioli C. 2004. Et egli uendè i panni suoi à C. 1540. Li quali ueggendosi rimasi ricchissimi & di C. & di possessioni. 267

Contare, per narrare, numerare, computare etc. Alcuna bella nouella sopra la data proposta C. 217. Et furono tante, che s'io le uoleffi tutte C. io non ne uerrei à capo, 1459. Il Rè uedendo C. la bellezza del luogo, 1479. Et contando ogni cosa costo del le lire presso à cento di bagattini. i. computando, 1895. Io uoglio sta notte uenire da noi, & contarleui per più agio. 778. Ciascuno comendò per bella la nouella dalla loro Reina CONTATA, 567. La nouella di madonna Horretta C. 1382. C. à loro la sua disauentura, et come etc. 1212. La ingiuria fattagli di Pietro CONTAGLI, 1282. Et contategli le pene ch'io sostegno, 2242. Et poi molte nouelle tra la gente grossa della uilla CONTATE, 815. Queste cose essendo à Messer Negro contate, 1044. O di quelle che hauea C. 1926. Che io ui conterò. 722. Et similmente le conto doue tornasse, & perche uenuto fosse, 314. C. l'istoria, 2118. C. il tutto, 1210. C. ogni cosa, 2182. Et contogli il modo, 2151. Et contolle perche cagione fatto l'hauea, 1111. Come stato era; ridendo gli contorono perche s'eran fuggiti. 346.

Accountare, per numerare. Perciò che tra gli huomini ualorosi, & da molto; che io accntasse mai: egli è per certo vno de più, 2152.

Raccontare per ridire etc. Nella nouella la quale di R. intendo, 81. Li quali non sia al presente nostra cura di R. 137. Intendo di R. breuemente, 146. Le quai lungo sarebbe à R. 2350. Si consuenga R. l'altrui lagrime, 907. La sua nouella raccontando, 400. Accioche io non uada ogni particolar cosa delle sue uirtù R. 1146. Il suo bisogno raccontandole, 657. Lo sciocco errore d'una giouane raccontandoui, 1428. Secondo che gli antichi raccontano, 1065. Si come conforme al nostro proposito mi piace di raccontarla, 1194. Et saprei sotto altri nomi comporla & raccontarla, 2031. Io sono presta à uenire con uoi dauanti alla Signoria, & che ciò sia di raccontarle. i. di raccontare à quella, 1047. Io intendo di raccontarne vna, 1926. Come il fatto era gli raccontarono, 249. Intendo di raccontarue una nouella, 354. Et gli raccontasse ciò che ui fosse, 410. La nouella da Dioneo RACCONTATA con un poco di uergogna punse i cuori delle donne ascoltanti, 157. Il che assai bene appare nella nouella Raccontata da Lauretta, 199. La qual confessione al Rè R. 519. Haueua la nouella dalla Fiammetta R. le lagrime più uolte tirate in su gli occhi alle sue compagne, 941. Et poi ad assai di quelli che u'erano R. la historia stata la notte di questo giouane, & della moglie, 1080. La rigida uendetta hieri R. da Pampinea, che fè lo scolare, etc. 1078. Non senza gran piacere di tutta la compagnia hauea

dola raccontata, 1738. A coloro riuolgermi à quai ho la nouella R. 897. Et ogni precedente historia hauea R. 1058. Come per assai cose RACCONTATE, & hoggi, & al tre uolte comprendere si può, 1253. Per le R. cose di loro, 43. Laquale con tanta affettione le cose ualorosamente operate dal Gerbino da uno & da un'altro R. raccolse, etc. 998. Le miserie de gl'infelici amanti R. etc. 1093. Magnifiche cose, & bel le sono state le R. 2176. etc. Per cui & per quai sono state le nouelle R. 2424. Molte nouelle per douer'essere da me R. mi si parano dauanti, 1136. Quantunque bellissime cose tutte R. habbate, 1926. Le cose da me RACCONTEVI, etc. 887. De gli accidenti di Martellino da Neifile RACCONTATI, senza modo risero le donne, etc. 242. Alla uarietà de casi in essa R. 797. Et la Cōtessa i suoi casi R. etc. 846. A quali ciò che auenuto gli era RACCONTATO, 352. R. ciò che fatto hauea al marito, 507. Il sogno nella precedente nouella R. 1026. Questo auedimento di madonna Isabella da Pampinea R. 1584. Si come più uolte ui ha R. etc. 469. De quali Elisa ha R. 1013. Egli non solamente è stato R. quello ch'io imaginato hauea di raccontare, 1662. Et il luogo, & il modo da lei RACCONTATOGLI, 1058. Egli le raccontaua la uita di Christo, 681. Vna canzone nella quale l'amore, che alla sua donna portaua, & ella à lui si R. 747. Vno uangelo nel quale queste parole si raccontauano, 171. Vaghe donne senza alcun fallo Filomena, in ciò che all'amisla dice, raccontaua il uero. i. ui raccontò, 2315. Che direm noi, se si racconterà uno cherico hauea mirabile magnificenza usitata? 2238. Li nomi delle quai io in propria forma racconterei, se giusta cagione di dirlo non me l' toglieste, 43. Quella che alla proposta materia m'occorre ui racconterò, 829. Vn pia tofo accidente R. 908. La quale quantunque bella non sia, la R. 1517. S'altro addire ci resta Anthigono il racconti, 469. Et à pieno popolo raccontò la reuelatione fattagli per la bocca dell' Agnolo Gabriello, 826. Ciò che interuenuto l'era infino à quel giorno le R. 846. Et tra l'altre cose R. d' Arrighetto, 395. Ciò che auenuto l'era dal dì che in Maiolica in mare ruppe infino à quel punto gli R. 459. Ciò che auenuto gli fosse infino à quel punto R. all' Abate, 2363. Ciò che fatto hauea pienamente le R. 785. etc. La giouane raccontogli il sogno. i. gli raccontò. 1032. Et R. ciò che auenuto gli era, 2211. Tornarono alla donna, & la sua risposta le raccontarono, 841.

CONTARE. Il signor di contado C. Guido, 2218. C. Alessandro, 292. C. d' Anuersa, 472. C. pouero et mal in arnese, 511. CONTI di santa Fior, 2139. C. da Panago, 2396. C. Guidi. i. famiglia, o casa, 1625. La CONTESSA intendendo, 844. A cui la C. disse, 852. La C. intende di farui caualliere, 1910. La C. di Ciullari, 1918. Vedi à Ciullari.

CONTEGNO, con continenza, o con grauità aduerbio conueniente alle donne. In C. andaua, 1699. Il quale molto CONTEGNO uenendo, 1557.

Contendere, per repugnare, contrastare, etc. Come ch'ella si contendesse, 1250.

Contenere, per comprendere, etc. La quale anchora che miserie in se contenga, 293. Dico breue in quanto in poche lettere si contiene, 12. Nella conclusione della quale si C. un sì fatto motto, che etc. 1432.

CONTENTAMENTO. Il Contento, la sodisfattione. Per C. di te, 499. Il padre & la madre, & ella altresì CONTENTENTI grandissima festa fecero, 2256. La femina CONTENTENTISSIMA si partì. 726. Che quando ui sarete; non siate CONTENTENTE d'esserui state, 1472. Andando adunque CONTENTENTISSIMI, 607. Che di una cosa

Contado

Contado

Contado

Contado

Contado

Contado

Contado

Contado

CONTENTISSIMO muoio, 450. Di che Pietro C. 1217. Contentare, per sodisfare etc. il Rè C. addire una nouella si dispuose, 943. Si potea C. 1137. Si possa C. 2400. Ne solamente fu à lui contenta di dirlo; ma dinanzi à molti altri etc. 518. Che io sarò di tutto C. si come colei etc. 2385. Fosse C. che egli l'ammisse, 1592. 596. Il qual non contentandosi del salario, 612. Di che ella C. non una volta ma molte etc. 1995. Che ella seco dispuose per contentarlo, che che essere ne douesse, 1320. Si contentarono molto, 840. Et esso contentarsene molto, 2378. Signor mio pensa di contentarti, 2389. 1047. Se io uorro con una bella nouella contentarui, 1604. Che io nol contentarsi à mio potere di ciò; che etc. 2170. **CONTENTATA** la femina, 543. Et però contentate il piacere uostro d'abbracciarui, 260. Haurò te & me contentato, 2276. Non si contentaua di lei, 840. Pessimamente si contentauano di lei per la sua bassa conditione, 2384. Voi non doureste solamente essere contente che ciò fosse auenuto, 1504. Ci contenteremo molto, 1607. Di questo ti contenterò io bene, 1358. Se ti contenti di lasciare etc. 489. Costoro credendosi, furono C. 2325. Conuerà per forza, che fieno C. 2279. Et io il uoglio uedere domattina & sarò contento. i. sodisfatto, 1400. (doue tu sia C.) 2279.

Contentare, teneri mal contento. Per ciò che essendo io per morto abbandonato da questa moglie; che prima à me era uenuta, & di cui io meno mi poteua S. che di questa etc. L. A.

CONTESSA, la pugna. Doppo l'una C. 1243. Contedere al suo luogo.

CONTESSA, alla ditione Conte.

CONTEZZA, la dimestichezza, & per cosa certa & nota. Et uenegli fatto di prendere C. con Bruno, 1877. La giouane che prima la borsa d'Andreuccio, & poi la C. che la sua uechia con lui hauea ueduta etc. 313.

Contiene, alla ditione Contenere.

CONTINENTE, che comprende. Mi hanno alla memoria tornata una nouella non guari meno di pericoli in se C. che la narrata dalla Lauretta, 311.

CONTINENZA. Lat. Continentia, la temperanza etc. Io intendo di uedere che C. sia quella della mia donna in queste nozze, 2363. Marauigliandosi della C. sua, 1074.

CONTINOVANZA, la continuatione etc. Per troppa C. 216. Per ciò che per la C. la molle acqua fora la dura pietra. P. H. **CONTINOV** A tribulatione, 2343. Era si grande & si C. questa loro usanza etc. 1889. Ma C. honesta, C. concordia, C. fratellanza, comunale dimestichezza mi ci pareua uedere. 2409. Le fanti nella cucina saranno **CONTINOVE**. i. sollecite, 70. Et con fatiche C. tanto si macerò il suo fiero appetito, 2232. Con **CONTINOV** I conforti & con medici, 2237. Con C. mormorij, anzi romori uituperano 2287. Del **CONTINOV** O con lei non giaceua. i. continuamente. 637. Et seruando questa maniera del C. 1022. Et del C. mangiato et beuuto bene, et sonato etc. 2408. Et haue quasi C. mala uita. 1337. Si per lo lugo et C. studio. i. sollicito, o assiduo, 1022. Ma **CONTINOVAMENTE** la nostra religione aumentarsi, 134. Et C. donando & armeggiando, 268. C. insieme usando, 1665. Che crescendo in lei amore C. 2236. Le quali per la nostra città C. si ueggono, 2408. Et sempre piu nel **CONTINOVARE** accendendosi, 1093. Al C. della nostra letitia, 66.

Continouare, per perseverare. Cominciò poi à C. la usanza, 1889. Cominciò à C. quando à pie et quando à cavallo, 208. Et in questo continouando, 1014. Et così furtivamente gli loro congiungimenti C. 1030. Et C. in piu abbondanza de ci

bi. 416. C. adunque il monaco à casa di frate Puccio, 682. C. il loro solazzo, 1646. etc. Con molte altre parole alle prime continouandosi, 809. Et in questo continouarono una buona pezza, 1862. Questa maniera tenendo la festa C. 794. Dicendo si continouasse, 1049. La Reina uolta ad Elisa, che C. le impose, 1193. Et continouaua queste nouelle, 1654. Continouò di passare per quella contrada. 661. Et piu uolte di trouarsi con lei C. 1537.

CONT O, la estimatione. Et così in tal atto farne C. 702.

CONTRA. Hauessero cagione di mormorare C. lui, 151. S'alcuna cosa detta s'era C. al marito per lei, quando sposata l'hauea, 2384. C. il suo piacere, 582. etc. Vedi alla particella Di. Sopra una tauola, la quale dalla **CONTRAPOSTA** parte era scostata, 330. Et fattosi loro scritte & **CONTRASCRITTE** insieme in concordia rimasi, 1960. Niun'altra medicina esser **CONTRO** alle pestilenze migliore, etc. 26. Apertissimo argomento C. à noi, 52. Hai tu mai niuna testimonianza falsa fatta C. alcuno? 103. Troppo siete C. gli amanti crudele, 973. Che già C. à uolere de' padri hanno i mariti presi, 2293. Contradire un po piu basso.

INCONTRA. Incontro, etc. Al suo luogo.

RINCONTRA. Al suo luogo.

CONTRADA, il luogo doue stanno piu persone raunate. Percioche uenne in quella C. una pestilenza, 208. Alle quali era dalle genti della C. data intera fede, 117. Tutti quelli della C. gridandogli addosso, 336. Et quasi di tutti quelli della C. era copare, 1441. Per la C. usaua, 2057. Essendo la C. molto solitaria, 1506. In una C. chiamata mal pertugio, la qual quanto sia honesta C. 316. C. di Cornouaglia, 791. Caualeco per la C. saluatica P. H. Con grandissimo honore lo fe caualiere, & donogli la C. di Cornouaglia. altri leggono Contea, 291. Accioche in le uostre **CONTRADE** il ne possiate portare. 2137. Se fede si può dare à gli huomini, che in quelle C. stati sono. i. in quei paesi, 2155. Et in altri C. se ne fuggirono, 508. Imiei passati sono stati Signori di queste C. 2332.

Contradire, per opporsi. Non contradicendo alcuno, 1450. Quantunque quelli che prima nel paliscarmo erano discesi, con le coltella in mano il contradicessero tutti si gittarono, etc. 406.

CONTRADITTIONE, la oppositione, etc. Senza romore ò C. alcuna, 988.

CONTRARIETA', al suo luogo.

Contrafare, mutarsi di forma. Mi contrafarò à guisa d'un'at tratio, 230. Et usauano di contrafarsi con nuoui atti, 229. Come è alla tua età conueueuole l'andar di notte, il contrafarti, il nasconderti à ciascheduna hora, che ad una femina piaccua. L. A.

CONTRAFATTO, cioè mutato della propria forma. Il piu C. uiso, che si uedesse mai, 1747. Era si C. & si disfatto uiso, che etc. 1978. Allo incontro recandogli cotali anelli **CONTRAFATTI** di niun ualore, 2044. L'Abate adunque la seguente notte fece con uoce **CONTRAFATTA** chiamare Ferondo, 821. Et ben ch'ella fosse C. della persona, etc. 1748. Che doue prima era bella, non parisse poi sempre s'è zissima & C. 2077. Gualtieri fece uenire sue lettere **CONTRAFATTE** da Roma, 2392. La donna **CONTRAFATTASI** il piu che potè n'andò ad una uilletta, 550.

CONTRAPOSTA, alla ditione Contra.

CONTRARIETA'. Per la C. del tempo, 407.

CONTRARIO, soft. Haueni piu d'arbitrio di fare il C. 97. Et quantunque il C. hauesse della uita di lei, 1939. Parli chi uole il C. 61. Et in C. sono di quelli che non credono, 1027. Et così in C. le tauerne uisitaua uolentieri, 85. Del C. piu che al cun'altro tristo huomo si dilettaua. i. del uitio gomoro, 85.

Et per

Et per lo adiet. C. era il suo camino, 298. Di niuno C. s'ognò accio si dee temere. 1028. Accioche i fatti non pareffeno alle parole **CONTRARI**. 753. Giannotto, il quale aspetta na dirittamente **CONTRARIA** conclusioni à questa. 134. Et ben che C. usanza ha abbia poi questa legge nascosa. 928. Cose assai **CONTRARIE** à primi costumi. 30.

CONTRASCRITTE, alla ditione Contra.

Contrassero. Di pari consentimento C. le sponsalitie secondo la nostra usanza. 384.

Contrastare. per contendere, etc. Vccidendo chiunque ciò C. presumeffe, 1167. Tu non potresti C. 1305. d' Athene usciti andarono à C. à certe frontiere. 440. Contrastata alla tua libidine, 2264.

CONTRASTO, la contentione. Tirate le spade fuori senza alcun C. etc. 1169. Ma hauendomi **CONTRASTANTI** due giouani presa per le trecchie. 464.

CONTRATTO, il patto con obligo, etc. Per lo C. matrimonio tra Alessandro, etc. 287.

Contristare, per attristare, tribolare, etc. Per le quali egli haurebbe à torto contristata la donna. 641. Se le prime nouelle gli petti delle uaghe donne haueuano contristati, 1121. Ma à me hanno già C. gli occhi, e'l petto. 1093.

CONTRITIONE, è dolor di cuore, & amaritudine dell'anima per i peccati, che l'huomo à commesso. Hauendo la C. che, etc. 110. Hauere si fatta C. 119. **CONTRITA** d'ogni suo peccato. 518. Che egli ne fosse petito et **CONTRITO**. 108. **CONTRO** alla ditione Contra.

CONTRUMACIA, la inobedientia, etc. Che uilmente fuggendo per C. uiuere in esilio, 1421.

CONVEN, che conuen si legge in tutti i buoni testi uedi conuenire nel fine.

CONVENEOLEZZA, la conuenienza. concordanza, etc. Senza uolere soprabondando oltre la C. della uendetta ingiuriare, 1861. Oltre ad ogni C. uolle usare la forza, 1043. Et oltre ad ogni C. douere chiederui un dono, 1327. **CONVENEOLE** cosa è carissime donne, 77. Et il prendere gli strani non saria C. 57. Percioche con C. motto gli haueua scherniti, 174. Gli fece torre un fiasco C. 1389. Et oltre al C. della tenera età. 830. Prendete adunque di me quella uendetta, che C. istimate al mio peccato, 2168. Senza di ciò hauer cagione C. L. A. Et prendendo à **CONVENEOLE** i. tempo, col mutolo s'andauano à trastullare. 625. Quelle gratie renderete, che C. crederete, 2211. Et de beni della fortuna **CONVENEOLEMENTE** abbondante, 1785. Doue uoi albergherete assai C. 2319. Ilche qui mi pare assai C. haueuato fatto, 2419.

CONVENIENTE, cioè congruo, etc. il suo contrario è scòueniente. Vdendo il suo mal C. parlare rispose. 196. Et per moglie prese una gentil donna mal C. à lui. 1604. Et come dura uita sia quella di colui, che à donna non bene à se C. s'abbatte. i. conforme. 2374. Et secondo che molti affermano il Rè molto ue ne offeruò alla giouane il C. i. l'honestà. 2256. Et io ti perdono per tale C. che tu à lei uada come prima potrai, & facciati perdonare, & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, et darottene tante, che ti farò tristo, etc. i. con questo patto. Lat. hoc patto. 952. Et appresso per nomi alle qualis di ciascuna **CONVENIENTI**. 47. Et con modi piu C. à bestia che ad huomo. 1137. Ascoltate cose assai C. all'honeste done. 2418. **CONVENEOLEZZA**, non conueniente. Che quanto piu era di Gisippo la liberalità, tanto di lui ad usarla, pareua la S. maggiore. 2273. Tua amorosa diuenna auenga che **CONVENEOLE** à te & lei carnale amista prendesti. 380. Lascierai lo S. amore, se quello uorrà fare che si con-

uene. 2265. Liguati da grossi salari & **CONVENEOLE** VOLI tirati seruiano. 28. Et come ch'io mi creda che così S. li recasse del corpo della madre. L. A. uedi à Bozzacchioni.

Conuenire, per esser dibisogno, esser necessario, etc. Di necessità

C. essere tra noi uno principale. 66. Mi conuenga rendere ragione, 1745. Che non mi ci C. far di quello, che io altra uolta feci. 2388. Facendosi à credere, che quello à loro si C. & non si disdica. 50. 2239. Quanto diligentemente si conuengano, offeruare le cose, etc. 2109. Per certo io il conuengo uedere. i. uoglio. 1598. Si conuengono pur sofferrire i tempi. 1222. 2427. Men cautamente che non si conuenia. 148. Secondo che alla sufficienza di Primasso si C. 188. Frate Alberto. 957. Si conueniano congiungere i pianeti. 587. Ingegnandosi di quello uoler si indouinare, che egli di conuenirgli tenere nascoso cantaua. 1970. Non molto piu alle uaghe donne, che à gli huomini conuenirsi donare. 6. Et secondo la discretione di quegli C. reggere. 2090. Et male à me C. l'ardore del mio animo. 2253. Questa giouane C. haueuere in quella reuerenza che sorella. i. essere necessario. 2264. Et pure quando altro fare mi conuenisse. 2338. Che così ferie fare si C. con le donne nel letto. 572. Se quanto si C. fosse lecito à me di mostrare. 942. Cosa per laquale à lui C. farla morire. i. fosse costretto. 1422. Si conuenissero mal insieme. 2018. 1390. conueniuo che così fosse. 2391. (come si C.) 1233. Ti si C. incappare in uno; che, etc. 1833. Gli C. far proua, 1901. Gli C. conosceren, 1764. In uno tanto si conueniuano, che amici erano diuenuti, etc. 2018. Et pur conuenne che là ui uenisse con noi. 1912. Costretta alla fine C. fare quello, che, etc. 2347. Che nol potendo ben dentro nascondere C. che di fuori apparendo, il marito di lei se n'accorgesse. 2296. Si C. fuggire. 1196. Si C. di torla per moglie. i. s'accordò. 2376. 2031. 2082. A guisa quasi di sorda et di mutola era conuenuta uiuere, 448. Perche conuenutosi insieme. i. accordatisi. 88. Gli era conuenuto partire. 488. Che della mia uirtù mi sia C. far proua. 2268. Ma così mi è C. fare. 708. Morato con loro conuenutosi. i. accordatisi. 419. Per grandissima quantità di moneta C. i. fatto mercato, 2204. Conuerà, che fra questi termini dica. 293. C. che ti sia tagliata la testa, 1541. Per forza ti C. compiacere al uoler loro. 2378. Mi C. far due cose. 2286. conueratti uenire à pie. 1209. Di quello, che danno à poueri, che conuerrebbe loro dare al porco, ò gittar uia. 176. Come si C. 1686. che uis si C. 2321. conuerrebbe si far sicuro di buon pegno, 1958. Doue à me conueni seruire à noue, 628. Si C. far la penitenza. 686. C. che duri quaranta di. 687. Così C. fare à noi. 1076. Me'l C. credere, 1968. A me C. andare teste à Firenze. 2049. Si C. far di notte, 1809. Mi conueni dire. 140. Vi si C. parlare. 2427. A me C. domandar ui. 1115. A me C. à Roma tornare, 2297. Ne C. trouar modo, 58. Ti C. astenere, etc. 687. conueni adunque l'huomo prencipalmente confessare. 686. Ma C. un poco spedere, 2012. Ne anche con somma lode leuarlo, come un'altro si conuerria che facesse. 2259.

CONVENTIONI, i patti i bazzarri, etc. I fatti sacramenti, & le promesse C. annullate, etc. A. M.

CONVENTO, l'habitatione de frati, il monastero etc. A frati di questo C. 174. **CONVENTUALI** di San Brancatio, 682. Col quale io fui **CONVENTATO**, 1913.

Conuertire, per tramutare, riuoltare, etc. A C. in rabbia lira, 335. Che iddio ti conuerta. 103. L'una metà conuertendo ne miei bisogni, 101. L'amore in mort'odio conuertì. 1084. A suo piacere la comare C. 1673. C. l'ira i uergogna, 2167. Che alcuna cosa in fastidio si conuertisse. 2409. Parè

Si C. di torla per moglie. i. s'accordò. 2376. 2031. 2082. A guisa quasi di sorda et di mutola era conuenuta uiuere, 448. Perche conuenutosi insieme. i. accordatisi. 88. Gli era conuenuto partire. 488. Che della mia uirtù mi sia C. far proua. 2268. Ma così mi è C. fare. 708. Morato con loro conuenutosi. i. accordatisi. 419. Per grandissima quantità di moneta C. i. fatto mercato, 2204. Conuerà, che fra questi termini dica. 293. C. che ti sia tagliata la testa, 1541. Per forza ti C. compiacere al uoler loro. 2378. Mi C. far due cose. 2286. conueratti uenire à pie. 1209. Di quello, che danno à poueri, che conuerrebbe loro dare al porco, ò gittar uia. 176. Come si C. 1686. che uis si C. 2321. conuerrebbe si far sicuro di buon pegno, 1958. Doue à me conueni seruire à noue, 628. Si C. far la penitenza. 686. C. che duri quaranta di. 687. Così C. fare à noi. 1076. Me'l C. credere, 1968. A me C. andare teste à Firenze. 2049. Si C. far di notte, 1809. Mi conueni dire. 140. Vi si C. parlare. 2427. A me C. domandar ui. 1115. A me C. à Roma tornare, 2297. Ne C. trouar modo, 58. Ti C. astenere, etc. 687. conueni adunque l'huomo prencipalmente confessare. 686. Ma C. un poco spedere, 2012. Ne anche con somma lode leuarlo, come un'altro si conuerria che facesse. 2259.

CONVENTIONI, i patti i bazzarri, etc. I fatti sacramenti, & le promesse C. annullate, etc. A. M.

CONVENTO, l'habitatione de frati, il monastero etc. A frati di questo C. 174. **CONVENTUALI** di San Brancatio, 682. Col quale io fui **CONVENTATO**, 1913.

Conuertire, per tramutare, riuoltare, etc. A C. in rabbia lira, 335. Che iddio ti conuerta. 103. L'una metà conuertendo ne miei bisogni, 101. L'amore in mort'odio conuertì. 1084. A suo piacere la comare C. 1673. C. l'ira i uergogna, 2167. Che alcuna cosa in fastidio si conuertisse. 2409. Parè

Si C. di torla per moglie. i. s'accordò. 2376. 2031. 2082. A guisa quasi di sorda et di mutola era conuenuta uiuere, 448. Perche conuenutosi insieme. i. accordatisi. 88. Gli era conuenuto partire. 488. Che della mia uirtù mi sia C. far proua. 2268. Ma così mi è C. fare. 708. Morato con loro conuenutosi. i. accordatisi. 419. Per grandissima quantità di moneta C. i. fatto mercato, 2204. Conuerà, che fra questi termini dica. 293. C. che ti sia tagliata la testa, 1541. Per forza ti C. compiacere al uoler loro. 2378. Mi C. far due cose. 2286. conueratti uenire à pie. 1209. Di quello, che danno à poueri, che conuerrebbe loro dare al porco, ò gittar uia. 176. Come si C. 1686. che uis si C. 2321. conuerrebbe si far sicuro di buon pegno, 1958. Doue à me conueni seruire à noue, 628. Si C. far la penitenza. 686. C. che duri quaranta di. 687. Così C. fare à noi. 1076. Me'l C. credere, 1968. A me C. andare teste à Firenze. 2049. Si C. far di notte, 1809. Mi conueni dire. 140. Vi si C. parlare. 2427. A me C. domandar ui. 1115. A me C. à Roma tornare, 2297. Ne C. trouar modo, 58. Ti C. astenere, etc. 687. conueni adunque l'huomo prencipalmente confessare. 686. Ma C. un poco spedere, 2012. Ne anche con somma lode leuarlo, come un'altro si conuerria che facesse. 2259.

CONVENTIONI, i patti i bazzarri, etc. I fatti sacramenti, & le promesse C. annullate, etc. A. M.

CONVENTO, l'habitatione de frati, il monastero etc. A frati di questo C. 174. **CONVENTUALI** di San Brancatio, 682. Col quale io fui **CONVENTATO**, 1913.

Conuertire, per tramutare, riuoltare, etc. A C. in rabbia lira, 335. Che iddio ti conuerta. 103. L'una metà conuertendo ne miei bisogni, 101. L'amore in mort'odio conuertì. 1084. A suo piacere la comare C. 1673. C. l'ira i uergogna, 2167. Che alcuna cosa in fastidio si conuertisse. 2409. Parè

Si C. di torla per moglie. i. s'accordò. 2376. 2031. 2082. A guisa quasi di sorda et di mutola era conuenuta uiuere, 448. Perche conuenutosi insieme. i. accordatisi. 88. Gli era conuenuto partire. 488. Che della mia uirtù mi sia C. far proua. 2268. Ma così mi è C. fare. 708. Morato con loro conuenutosi. i. accordatisi. 419. Per grandissima quantità di moneta C. i. fatto mercato, 2204. Conuerà, che fra questi termini dica. 293. C. che ti sia tagliata la testa, 1541. Per forza ti C. compiacere al uoler loro. 2378. Mi C. far due cose. 2286. conueratti uenire à pie. 1209. Di quello, che danno à poueri, che conuerrebbe loro dare al porco, ò gittar uia. 176. Come si C. 1686. che uis si C. 2321. conuerrebbe si far sicuro di buon pegno, 1958. Doue à me conueni seruire à noue, 628. Si C. far la penitenza. 686. C. che duri quaranta di. 687. Così C. fare à noi. 1076. Me'l C. credere, 1968. A me C. andare teste à Firenze. 2049. Si C. far di notte, 1809. Mi conueni dire. 140. Vi si C. parlare. 2427. A me C. domandar ui. 1115. A me C. à Roma tornare, 2297. Ne C. trouar modo, 58. Ti C. astenere, etc. 687. conueni adunque l'huomo prencipalmente confessare. 686. Ma C. un poco spedere, 2012. Ne anche con somma lode leuarlo, come un'altro si conuerria che facesse. 2259.

dogli hauerla già meza conuertita. 809. **Credendomi costui hauer conuertito,** 126. **Et altre cose assai;** le quali tutte in uento **CONVERTITE** tornorono in uano, 1450. **CONVERTITO** in huomo saluatico. i. trasmutato. 972.

CONVITO, le nozze, il pasto solenne. **Messer Geri fece vn Magnifico C.** 1387. **Fattogli apparecchiare un grā C.** 2146. **Ogni cosa opportuna a gradissimo C.** fece apparecchiare 2324. **Et di piu solenne C.** quella sera non gli potena honorare. 2322. **Ordino vn bel C.** 2186. **Ma il C.** ella sola uolle ordinare. 162. **Al C.** fece inuitare etc. 2325. **C. reale.** 162. **Molto piu gli honorò & carezzò con CONVITI.** 1924. **Così fatti C.** 2364. **La festa grande et gli C.** 394. **In C.** et in festa, & in gioia. 984. **Gli CONVITATI** partitisi. 416.

CONVOLTO, cioè risoltato, auiluppato. **Et C.** per lo fango tutti e panni in dosso gli straccio. 2087.

SCONVOLTO, uedi al suo luogo.

COPERCHIO. Sopra il C. della cassa posto il petto. 303. **Tirorono uia il puntello;** che il C. dell'arca sostenea. 348. **Et con loro ferri il C.** ch'era grauissimo, solleuorono, 346.

Ricoperchiare. **Beuendo il lascio cadere nella coppa & poco uino lasciatoui quella ricoperchio & mandò alla donna i. ni pose sopra il coperchio.** 2367. **RICOPERCHIATA** la coppa, la sposa beuè il rimanente. 2366.

Scoperchiare. **La coppa prese, & quella SCOPERCHIATA** come il cuore uide etc. 2367. **La qual coppa presala, SCOPERCHIATA** la se la mise alla bocca, etc. 2367.

COPERTO, Soft. per lo tetto. **Et costrinse gli la necessità del poco C.** a toccarsi insieme. 1277. **Accio che io possa costì dentro stare al C.** 1798. **Et per lo Adie.** Solo il Rè intendena il C. parlare della giouane. 2250. **Et per l'esser difeso.** Da quel uento C. si raccolse quini proponendo aspettare etc. 298.

COPERTA ogni cosa di fior. 72. **Nel letto era male dal medico tenuta C.** 1095. **Che di mal pelo hauea C.** la pelle. 1810. **Và et COPERTAMENTE** offerua il giuramento. i. secretamente. **PH. Kie COPERTE** di pergolati, di uiti etc. 603.

COPIA, la abbondanza, o la quantità etc. **De quali a ciascuna di noi è gran C.** 52. **Et la freddissima acqua in gran C.** che quini forgea. 602. **Hauendone souerchia C.** 985. **Come poi in grandissima C.** sono trappassate etc. 1451. **Ad ogni materia prestano abbondantissima C.** di ragionare. 2177. **Et hauendo C.** di uedere assai spesso la sua donna. 1588. **Hauendo d'acqua uina C.** 2216. **Di me stessa gli concedena intera C.** 1425. **Et come che la fortuna ciecamente trattante i beni mondani, indegni li trasse a molte COPIE.** i. a molte ricchezze. **AM. La quale come d'ogni cosa era COPIOSA,** 716. **Et così i nostri saranno di faetamento COPIOSI.** 1187. **Vn monastero già di santità, & di monachi piu COPIOSO.** 146. **Si C.** campo l'ha fatto la fortuna delle sue nuoue et graui cose. 473. **Che COPIOSAMENTE** di diuersi saluagiumi hauerne ui douesse. 164.

COPPA, uaso, **Fattosi il prence uenire vna grande, & bella C.** d'oro, 932. **L'acqua mise nella C.** 938. **La C.** piena di uino. **Ricoperchiata la C.** la sposa beuè il rimanente. 2366. **L'anello che della C.** haueua tratto; si mise. 2369. **La C.** prese, & quella scoperchiata, 933. **Vna gran C.** dorata. 2366. **Vna bellissima C.** d'oro, nel gambo & nel pie della quale con sottilissimo artificio tutta la troiana ruina era smaltata, chiara et per magisterio & per bellezza molto. **PH. i bacini, i fiaschi, & le COPPE** etc. 1884.

COPPIA, parità. **Non essere sotto le stelle simile C.** a quella del Marchese, & della sua donna. 160.

COPPO de borghesi nome proprio. 1319.

Coprire. **Et facciate ben C.** 2008. **Vieni & coprimi bene; che**

io mi sento un gran male. 2008.

COPRITURA. **Quello prato uide coperto di simile C.** AM. **Discoprire.** **Col qual Giannuale ogni suo amore discoperse.** 1238. **Il suo secreto amore essere discoperto.** 923. **Si uergognò di discoprirglielo,** 1273. **Ciò che fatto haueano gli discoprirono,** 1465.

Isoprire. **Hauendogli il uento i panni dinanzi leuati indrieto, & tutto staua ISOPERTO,** 627.

Ricoprire, occultare. **Et ciò facendo haurebbe scoperto quello; che ciascuno dee R.** 648. **Scoprendola tutta uide, ch'era così bella ignuda, come uestita, et ciò ueduto chetamente la ricoperse.** 541. **Dì che l'Abadessa auedutasi del suo proprio fallo, et uedendo che da tutte ueduto era; ne haueua RICOPERTA** mutò sermone etc. 2001. **La Catherina la quale staua ignuda RICOPERTASI** cominciò fortemente a piangere, 1231. **Il giudice uolèdosi tirare i panni dinanzi, et ricoprirsi etc.** 1762. **La donna sanuamente la sua uergogna, & quella della figliuola ricopriuua,** 2068. **Accio che col presto partirsi ricoprisse la sua dishonesta uenuta.** 166.

Scoprire. **Tu non poteuì a persona del mondo S.** l'animo, che piu utile ti fosse di me, 1343. **Tutta la donna, la quale fissamente dormiua scoperse,** 432. **La cagione per la quale uenuto era gli S.** manifestò. 577. **Scoperse il tempio per ricoprir alcun' altro.** **PH.** **In qualunque sepoltura SCOPERTA** trouauano, il metteuano. 33. **Altri leggono disoccupata.** **Ch'io con l'altre donne posso andare a fronte S.** 1790. **Ricciardo & lei uide ignudi & SCOPERTI** dormire abbracciati. 1227. **Et ciò facendo haurebbe scoperto quello che ciascun dee ricoprire.** 648. **S'accorse che'l suo inganno era S.** 1610. **Hauendo ella al suo amante ogni cosa S.** 1791. **Piana mente scoprendola tutta, uide che così bella era, etc.** 541. **Poi che del pericolo mi ueggio fuori, il quale io temena scoprendo lo.** 377. **Ma sicuramente ogni desiderio mi scopri.** 500. **La tua grauidanza scoprirà il fallo nostro.** 1279. **Si come saputo a niuna persona il palesaua, ne etianadio a lei con gli occhi ardina di scoprirlo.** 634. **Tingoccio si guardana di S.** a Meuccio. 1666.

Scourire. **Come suol fare il ricco mercatante nelle selue di biosse, poi che egli e ladroni con gli occhi ha scouerti.** **PH.** **La quale mia uiltà non senza grande rossore ti scouiro.** 2269. **Io non l'oso scourire fuori che a uoi.** 2246.

COR, & CORE, sempre nel uerso si scriue Core, & nella prosa Cuore. **Che'l mio Cor tien distreto.** 1678. **Quanto si doglia con ragion il Core.** 1126. **El Cor di uita si misera ispoglia,** 1130. **Che pria la fiamma tua nel Cor m'accese.** 1364. **L'abbondante allegrezza ch'è nel Core.** 1967. **Tutta gli apro; & ciò, che'l Cor disia,** 2123. **Si dolcemente il Core m'innamora,** 2242. **Innamorata si che'l mio Cor pere,** 2245. etc. **Tutti questi sono nelle rime del Boccaccio.** **Ciascuna di queste tre cose hauer diuersamente i CORAGGI** delle donne, & de gli huomini piegato. **PH.** **Nuouo CORDOGLIO** sopra la naue a fare cominciò. 423.

CVOR, & CVORE, al suo luogo.

CORDA, la fune, la sogā. **Perciò che la sottile C.** riceuerà ottimamente la saetta. 1187. **A uoi conuien far CORDE** piu sottili a gli nostri archi de nostri arcieri, 1185. **Che non riceueranno le C.** grosse. 1186.

FVNE, al suo luogo.

CORDOGLIO, CORAGGI, etc. uedi di sopra a Core. **CORFU** Isola, 304.

Coricare, per giacere, porsi nel letto Lat. cubo, o recubo. **Credendosi col marito C.** 2064. **S'andasse a C.** 2280. **Et fecegli C.** 2061. **Fece la figliuola Coricar,** 2061. **Mi coricai con lei.**

2067. **Come che in desiderio hauesse di coricarsi al lato.** 542. **Si coricasse appresso lui,** 281. **Si C.** al lato a lei, 1073. **In questa casa non ti coricasti tu hiesera,** 1620. **Doue che la Siluestra coricata s'era,** 1071. **Et senza niuno indugio CORICATISI** pienamente & molte uolte i loro disij adempierono, 261. **Spento ogni lume prestamente le si coricò al lato,** 417. **Al lato le si C.** 433. **Et alla giouane, che non dormiua; al lato si C.** 1260. **Cò Adriano si C.** 2064. **Et lo Agno lo appresso con la sua diuota si C.** 959. **Si coricarono insieme,** 1225. **coricossi al lato a lei,** 1074.

CORNAMVSA, la piva, etc. **Fatto chiamare Tindaro, gli commandò, che fuori trabesse la sua C.** al suon della quale esso fece fare molte danze, 1485. **Quando al suono della C.** di Tindaro, & quando ad altri soni Carolando, 1677.

CORNACCHINI, cognome, 2032. **Corniglia, luogo.** 2143. **Cornouaglia, luogo,** 291.

CORNIO, arbore. **Con le mani di uel se un giouane C.** solo crescente in dritta uerga. AM.

CORNIOLO. **Et il C.** di poco tornato ad uide la Cethe-
ra d'Orfeo. AM.

CORNO, nel piu fa Corna, & Corni, ma la prosa piu usa corna. **Non hauendo mai dauanti saputo, con che C.** gli huomini corzano, 417. **Et nel PH.** in uece della schiera. **Et sostenendo il sinistro C.** della battaglia, etc. **Et Lelio & Sesto nel destro C.** della battaglia combatteuano, etc. **Et nascemmo quasi nelle ultime parti del C.** Ausonico. **CORNA.** **Le C.** gli ponea sopra il cappello, 691. **Come si mena un monton per le C.** in beccheria, 1568. **Et nella. FI.** **Parlando di quelle della Luna, All'quale ritondità, poi che la Luna peruenuta era, quasi contenta dell'intiero suo lume, alle nuoue C.** non pareua che di tornare si curasse, ma pigra nella sua ritondità dimoraua. **Et nel PH.** **Et le trombe sonarono, & C.** & altri stromenti molti, etc. **Quini sonati i tamburi; i rauchi CORNI,** & i tintinnanti bacini. AM. **Egli uerrà per voi vna bestia CORNUTA,** 1910. **Volte gli occhi attenti alla C.** Luna, etc. **La Luna quattro uolte C.** & altre tante tonda. FI.

CORONA. **Che contra all'honore della C.** alcuna cosa commettesse da indi innanzi, 201. **Sopra il quale esso una grande & bella C.** pose di gran ualore, 2357. **Et oltre a questo appa recchio cinture, & anella, & una ricca & bella C.** 2379. **Et sopra le CORONE** de gli Rè & de gli Imperadori, 904. **Et di quelli rami una bella CORONETTA** fece. **PH.** **Et della sua ghirlanda dell'alloro CORONATA.** 226. **Coronare, per porre la corona, etc.** **Fu Re di Sicilia coronato Manfredi,** 355. **Et in suo luogo fu C.** il figliuolo, 517.

Incoronare. **Io ho già proposto, cui per lo di seguente ne debba I.** 2410. **Filomena ueggendosi INCORONATA** del regno, 214. **Chi non era meritamente incoronato.** 68. **Conquistò la Scotia & funne Rè I.** 292. **Dicendo a Lauretta Madonna io u'incoronò di uoi medesima,** 1673.

CORPO. **Voc. Lat.** **Ne quasi cosa alcuna del dilicato lor C.** celando, 2222. **Sopra'l tenero & dilicato C.** di costei. 1841. 359. 998. **Vn C.** dotato di anima nobile, 1380. **Et uedendo la donna sua non C.** humano, ma piu tosto, etc. 1854. **di C.** spauenteuole così bella diuenire me l'ha fatta Iddio, etc. 2194. **il C.** del suo amante guasto, & corrotto, 1020. **Doue anchora il C.** di Pasquino giacena gonfiato come una botte, 1058. **il ue-
racissimo C.** di Christo, 112. **A guisa d'un C.** santo, 228. **Quel santissimo C.** 1463. **Ligata al C.** nostro, 51. **senza alcuna uergogna ogni parte del C.** aprire, 30. **La madre mia dol-
ce che mi porto in C.** suo. 110. **al C.** di Christo. **Per lo C.** di Christo. & al C. d'Iddio, iurantis, 1579. etc. **dal pu'zo de COR**

PI morti. 25. **O ueggiamo C.** morti, o infermi. 48. **Col pu'zo de lor C.** corrotti. 34. **Il qual non altrimenti gli lor C.** candidi nascondeua; che, etc. 1477. **C. morti** alla sepoltura recati, 47. **O per operatione di C.** superiori, o per nostri, etc. i. pianeti, 13. **Erano rari coloro; i C.** de quali, etc. i. per li morti, 32. **I C.** alla chiesa accompagnati, etc. 33. **Non discerni tu, che questo è luogo di CORPORAL** morte, & di perdimento d'anima ch'è molto peggio? etc. **Quale in magnanimità, & quale in castità, quale in C.** fortrezza lodando. **LA.** **Molti furono che la forza CORPORALE desiderarono.** 401. **Chi di C.** forza dotato, 569. **Et havi date le CORPORALI** forze leggere, 2091. **Ne per guardare con gli occhi C.** ne per estimatione della mente, etc. **LA.** **Et il ueder si già uicino alla uecchiezza CORPVLENTO & graue, & intorniato di moltitudine di figliuoli & di mogli.** EP. **Et percioche la uecchiezza per li consigli è riuerenda, ne quali el la uale piu che alcuna altra etade, la CORPVLENZA** ad essa congiunta, aggiunge ad essa quella grauità, che forse l'etade anchor non haurebbe recata EP. **Ella ne facena non altre CORPACCIAE, che faccian di fighi, di ciregie, o di pomi, i uillani, etc.** LA.

CORREDATA, cioè ornata & guaruita & fornita, **Sopra una naue bene armata & bene C.** montare. 404. **Comandò che la sua naue fosse acconcia, & tutta di nuoui CORREDI** guaruita. i. fornimente & ornamenti. PH.

Correggere, per ammaestrare, etc. **Et perciò a C.** la iniquità di quelle, che, etc. 2094. **Et percioche hauete gli altri a C.** uince-
te, uoi medesimo, 2230. **Et se noi quini per douer C.** i difetti mondani, o pur per riprendere gli fossimo, 2315.

CORREGGIMENTO, gouerno. **Senza C.** di pastore, 40. **Se di tutti facendo compagno & CORREGGITORE, etc.** & soggetto del potentissimo C. di Babilonia. PH.

CORREGGIA, cintura di cuoio. **Che egli s'ausa che quante femine il ueggono; tutte di lui s'innamorino, & esse do lasciato a tutte anderebbe dietro perdendo la C.** proverb. 1447. **Che mi rechino quelle gombine per gli CORREGGIATI** miei. i. stromenti con che si batte il grano, 1700.

Correre. **Del C.** loro addosso appena si ritenne, 1420. **Et Meta.** **Da C.** non è però così a farlo. 56. **Di tutti i pericoli che hauea corsi, & imaginò quelli che correr douea, & stimaua i corsi essere stati grandi; ma molto maggiori gli pareuano quelli, etc.** **PH.** **M'aggrada d'esser colei, che corra il primo aringo,** 1975. **Venutose alla fine, alla quale ciascuno corre.** 935. **Nella lingua gli correaano le parole.** **PH.** **Et grideràno questi Lombardi cani non si uogliono piu sostenere, & correranno nocci alle case, & per uentura, etc.** 91. **Velocissimamente correndo in una piaggia, etc.** 407. **All'aiuto del quale C.** il misero Formisonda, 1169. **C.** per la selua, 1167. **C.** uerso il luogo doue egli era, 1300. **Et Meta.** **Così iniquo tempo C.** 83. **Et in camiscia correndogli dietro,** 2016. **correndole appresso due mastini,** 1300. **No correranno elle dietro a niuno,** 2420. **Et correua per un coltello per ucciderlo,** 1349. **Dalla quale C.** un fiumicello, 1472. **L'acqua alle parti piu basse se ne C.** 1477. **Così le done a riguardare il giouane tutte correuano** 1265. **Et disse.** **Pirro corri, ua reca una scure, etc.** 1659. **Et Filomena CORSA,** prestamete ad un' Alloro, 67. **Et per lo Soft.** nelle rime dell'AM. **Che d'esta uita finiro la C.** L'acqua è pur C. alla in giti. 734. **Impetuosamente corse a formargli uno processo grauissimo addosso,** 169. **C.** ad abbracciarlo, 313. **Li C.** alla memoria. i. gli souenne, 1286. **Gli C.** a gli occhi il suo buo falcone. i. uenne, 1324. **Ne prima esse a gli occhi corsero di costoro, che, etc.** 59. **corse adunque a furore alle case del con-
te,** 385. **All'arme CORSI** n'uccisero, etc. 445. **Di tutti i peri**

coli C. PH. Et perche C. erano dietro ad alcuno. 344. Per fortuna quini erano C. 466. **CORSEGLI** subito a gli occhi di uedere il letto, 2359. Il popolo a furor **CORSO** alla prigione. 395. Hauendo il C. dritto all' amante, 1620. Et per lo corso naturale, & per lo andare in corso al suo luogo. Et subitamente nell' animo corfogli. i. uenutogli. 2240. **Corsone** chi per una parte & chi per un'altra, 1109. C. là & conobbero la uoce di Feronde. 823. Discorrere per la terra con ispaunteuoli empiti, 48. L'acqua per ogni parte del giardino discorrea. 686. Discorrendo per tutto con dishoneste canzoni. 48. L'acqua infino a mezzo del piano uelocissimamente D. 1475. Essendo per tutto il mondo l'altrissima fama di Salamone discorsa. 2085. **DISCORSA** tutta la marina, 1257. Discorse un' uso quasi dauanti mai non udito. 29.

DISCORREVOLE. Pensosa passaua il D. tempo. **FI.** In tanto tumulto et **DISCORRIMENTO** di popolo, 229. Ricorrere, per andare, o uenire, al suo luogo.

Tracorrere. Si conuene il bastone, che la punisca, & a sostentare la uirtù delle altre, che T. non si lasciano, si conuene il bastone, che le sostenga, & che le spauenti. 2094. Di quella in tanta ira, & per consequente in tanto furore tracorse. 986.

Trascorrere. S'ella per auentura si lascia T. ad amare. i. trasportare. 479. Come huomo che fuori di se fosse, hor qua, & hor là trascorrendo, ne danari, ne pegno trouando. i. riuolgendolo, 1324.

CORRETTIONE, la emendatione. Da giusta ira d'Idio a nostra C. mandata, 14. Vna giouane con un piaceuole motto **CORRETTA** da un suo zio, 1428.

CORROTO, il pianto con dolore. Et mentre il C. grande si faceva; il buon'huomo, in casa di cui morto era, disse alla Siluestra, etc. 1077. Et per patrefatto, & guasto. Vedi a **Corruptione**.

CORRUPTIONE. Da tema che la C. de morti non gli offendesse. 35. Vn'huomo di scelerata & **CORROTTA** uita. i. tristia. 945. Niuna C. mente intese mai sane parole. i. non sana. 2422. Procedente dalla Testa C. i. putrefatta. 1022. Mi dorrei si come d'huomo, ilquale hai la nostra amista corrotta. 2270. Non senza gran uergogna de **CORROTTI** & vitupereuoli costumi di coloro, i quali, etc. 193. Col puzzo di loro corpi C. i. putrefatti. 34. Il corpo del suo misero amante in niuna cosa anchora ne guasto ne **CORROTTO**. i. putrefatto. 1020. Il C. grande si faceva. i. pianto. 2077. La corruppe con danari. 540. corrupero coloro con danari, 994.

CORSALE, & Corsare. quello, che ruba il mare. Landolfo Ruffoli impouerito diuenta C. 292. Paganino da Monaco alhora molto famoso C. 574. Et uenendo galee de **CORSALI** Genouesi di Leuante, 1272. Vna galea di C. 357. Percioche si come i C. tolgano la robba d'ogni huomo, cosi, etc. 1888.

Corfeggiare, per rubbare in mare. Comperò un legno sottile da C. 296. corfeggiando & rubbando ciascuno. 1147. C. l'Erminia, 1272.

CORSIERE, il cauallo corridore. Sopra un C. nero un caualiere, 1300.

CORSO. Soft. Cōtro al C. della natura disgrauidare. 1278. Et so che seguendo il C. della natura come gli altri huomini fanno, etc. 2171. Et per lo scorfeggiare il mare. Il qual Messer Guasparin d'Oria, & lui & me prese in C. 390. Come schiano de Pirati in C. presa. **PH.**

Et per lo andare in strigazzo. Ma noi andiamo in C. 1879. Entrò in desiderio caldissimo di sapere, che cosa fosse l'andare in C. 1880. **CORSO** Donati nome proprio, 2081.

CORTA, cioè briue. Vna Lunga uia, doue ce n'è una; che

è molto C. 680. Sia la dimora C. 1680. Racconciò il farsetto a suo dozzo fattol **CORTO**. i. picciolo. 550. Et tal u'è col naso molto lungo & tale l'ha C. 1416. Ch'ogni parlare sarebbe C. & fioco. i. briue, 1969.

CORTE, Lat. aula. **Abraam** Giudeo ua in C. di Roma. 121. Et tutta la C. del Paradiso. 117. Et ueggendo nella C. del padre usare, etc. 910. Auanti che la C. i beni stati del padre occupasse. i. il fisco. 871. Fu riguardato dalla C. i. dal barigello. 86. Essendo la C. molto piena d'huomini. i. il tribunale del podestà, 1769. Tratto della C. publica sopra gli homeri di piu nobili cittadini fu portato alla sepoltura, 1048. Il menarono in una fresca C. i. cortile 209. Per la tua C. andare i denti batendo, & calpestando la neue, 1824. Leuati se ne andò in una grande C., 1206. Et ueduta l'ampissima & lieta C. del paltaggio, 602. **Huomini**, liquali le **CORTI** de signori uisita uano. 229. Sono piu tosto da dire asini, che nelle C. alleuati. 193. (Si come noi ueggiamo nelle C.) 910.

CORTECCIA, scorza. La misera Dirope si sentì da sottile C. coprire. **AM.** Le braccia, i rami, & i capelli in fronde trasmutò con dura Cicingdomi. **PH.** Et insegnomi come, et in che tempo gli occhi di uno albero nelle tenere **CORTECCIE** dell'altro pigliassero forze. **AM.** Dure C. **PH.** **CORTEGGIANI**, & Cortigiani si legge uniuersalmente beuitori, golosi, ebbriacchi, al uentre seruenti, auari, cupidi di danari, etc. 130.

CORTILE, & Corticella. al suo luogo. Corteleggiare. per usar cortesia. Ne però del C. diuenuto stanco, 2156.

CORTEZZA. breuità. Chi non sa che la lunghezza & la C. del tempo allunga & raccorcia la noia? **EP.**

CORTESI, è humana, & gratiosa liberalità, con destri & moderati costumi, cosi detta dalle corti de buoni principi, ne quali sempre tal uirtù risplende. Et famosa in prodezza & in C. 997. A cui Guglielmo disse. Fateci dipingere la C. 197. Al prendere si alta C. come la nostra. e. 2320. Arispetto di quella che ni si conuerrebbe, sia pouera C. 2321. Per C. di lui, 2183. Benche tu faresti assai maggiore C. 327. Piu C. usando che mai, 2370. Ma per la tua nobiltà, nella quale in usar C. se maggior, che in alcun'altro mostrata, 1327. Che loro pareua delle maggiori **CORTESIE** del mondo, 2328. Comincio a fare le piu smisurate C. che mai facesse alcun'altro. 2157. Comincio a far per lei marauigliose C. & feste. 985. Il guidardone delle loro liete, et preste C. 2370. Et assai piu care C. etc. Beltramo **CORTESE**, & molto amato. 844. Et udendo la sua C. dimanda. 853. Et aduerbialmente. Et come suso ni siate acconcio, cosi a modo, che si stesse C. ui recarete le mani al petto, 1911. Che non meno era di **CORTESI** costumi, che di bellezze, 121. Se de C. huomini l'huomo si potesse ramaricare. 2320. **CORTESEMENTE** sentendosi pungere. 209. C. la domandò. 503. C. rispose. 2144. Prendendo di questi pesci, alle giouani C. gitana indietro. 2222.

CORTICELLA, In una lor fresca C. entrato, 1751. Era un palagio con bello & gran **CORTILE** nel mezzo. 64.

CORTINA. Et appoggiato il capo al letto, & tirata sopra la C. 917. Et senza alcuna cosa dire dentro alla C. trapassato se n'entrò nel letto. 639. Le **CORTINE** del letto abbattute, 917. Se io mi fosse di ciò accorto quando le C. si stessero, 279. L'Abate dorme & le C. sono dinanzi, 276.

INCORTINATO. Vn bellissimo letto incortinato. 318. La sargia, della quale il letto era I. 1227.

CORVO. Infra molte bianche colombe aggiunge di bellezza un nero C. 2108. Isparti fichi aspettati dal C. **AM.**

CORVSCATIONI, i Lampi, o i Baleni. Le C. corre uano per tutto il Cielo senza alcun'ordine, & i crepitanti tuoni spauentauano le torri. **FI.**

COSA, res. **Humana** Cosa è lo hauere compassione a gli afflitti. i. Santissima C. è adunque l'amistà, 2310. La Cosa andò pur cosi, 321. La C. era a tanto, 36. La prima C. che io farò, 1321. La seconda C. a lei domandata, 1645. Della terza C. la donna entrò in piu pensiero, 1646. Ma di una C. mi priego mi fuciate chiaro, 325. Vna C. & un'altra detta, 2176. Niun piu fido copagno di me puoi hauere a cosi fatta C. 1166. Tutto empiastrato di non so che C. si secca, che etc. 1514. Cote sta non è C. da curarsene, 106. Questa C. essere molto leggiere a 169. Questa non è C. da biasmare, 901. Questa non è troppo graue C. ne troppo lunga, 690. Quando alcuna C. non usata appare di subito, 175. In animo A. C. dubbiosa forse haueua, 2215. 595. Con A. C. piu diletteuole ramorbire, etc. 1850. C. alcuna altra che loduole, 790. Per ogni Picciola C. 85. Sentendo costei per P. C. essere nocente, 1043. 1308. 1762. P. C. diranno essere ad un Re, ma molto grande, etc. 2233. Appena seco potea credere lei essere C. mortale, 428. Se cosi mirabil C. era come si ragionaua, 427. Che mirabile C. furono a riguardare etc. 937. Manifesta C. è, 6078. Assai M. C. è, 1926. Manifestissima C. è, che etc. 1662. Del possedere la C. Amata, 1232. Della C. A. & desiderata, 2277. Degna & conuenirele C. reputai, 1330. Come di C. interuenuta, 1026. Et è noua & strana C. a pensare, 2097. Non gli pareua C. honesta il presumere d'inuitarlo, 1384. Che piu H. C. mi pareua, 325. Perche giusta C. & molto honesta reputarei, 593. Et che H. C. non è, 886. Quanto piu uicina si uedeua la desiderata C. & piu negata, 414. C. molto desiderata, 595. C. incredibile a chi non gli hauesse ueduti, 1458. Maggiore C. è, & quasi incredibile, 78. Et credogli a troppo M. C. che questa non è, etc. 60. Et, che M. C. è, & quasi non credibile, 28. Certissima C. è, 2155. Che bene era cosi dolce C. 625. Non sa quanto D. C. sia la uendetta, 781. La piu D. C. del mondo, & la piu uezzosa, 362. Marauigliosa C. parue a tutti, che etc. 2176. Ciascun lei si come M. C. guardaua, 428. Che era a uedere M. C. 492. Tu sentirai M. C. della beatitudine eterna, 689. M. C. è ad uedere, 895. Che fu M. C. 1183. E' M. C. a uedere, 1883. Non M. C. ne noua fecui, ma molto usata, 2170. M. C. è ad uedere quello etc. 19. Stimando essere C. Ottima il cielabro confortare, 25. Chi non sa che'l uino è O. C. a uiuenti, 2422. A me è grandissima C. d'hauere acquistata, & a uoi è assai leggiere concederlami, 1151. Leggiere C. ui fie a comprendere il mio disio, 1005. Quini L. C. ti fie il trouarlo, 2165. L. C. mi sarebbe etc. 1824. Fatta ogni C. opportuna apparecchiare, 63. Et O. C. opportuna alla sua sanità, 89. Et ogni altra C. notabile, 541. Ogni sua C. lasciata, 356. Accioche io non uada ogni particular C. raccontando, 1146. 28. Sciocca C. mi pare a douer credere, 2213. Con l'opere mai alcuna C. sconcia seguire, 1469. Era sconuenueole C. 761. Ma poi racchetata la C. 1243. Si come in C. impermutabile si fermi, 78. Di qualunque C. piu desideruole, 1889. Qualunque cara C. 1000. Così cara C. come la uita nostra è, 2173. Signori questa è quella C. che io ho piu cara, 2191. Si C. C. come quella è, 2273. Niuna C. piu lieta le potena auenire, 1292. Alquale N. C. è occulta, 80. Stando nascosa quasi di N. C. essere dishonesta la giudicò, 481. Tra il nostro amore & il mio N. C. dishonesta dee cadere mai, 1741. N. C. è sì dishonesta, che etc. 2418. N. C. haue te, o Cara, o Vtile, che etc. 702. N. C. è sì secreta, che etc. 913. N. C. sia quantunque graue, o dubbiosa, che a fare non ardisca. 1629. N. C. fu mai tanto honorata, tanto essaltata, tanto magnificata, quato era uate noi da lui, 769. 1164. Accioche

niuna sua cara C. rimanesse, 2329. Bella C. è, & quasi marauigliosa, 175. B. C. è in ogni parte sapere ben parlare; ma io la reputo bellissima quini saperlo fare, 1418. 429. A me non è anchora paruto uedere alcuna cosi bella, ne cosi piaceuole C. come queste sono, 896. La piu ricca & B. C. che mai fosse stata ueduta, 2354. Ciascuna C. in se medesima è buona ad alcuna C. & male adoperata può essere nocina a molte, 2423. Fiera C. pareua a uedere, 231. Inuitato a qualunque altra rea C. 84. Troppo malfatta C. 673. Elle sono mala C. 895. Malageuole C. a fare, 1809. Come uil C. 85. Poi stimando uilissima C. essere a qualunque, 1262. Qualunque Graue C. 2203. Quanto G. C. sia etc. 2374. La qual C. era tanto graouosa 1256. Le pareua del corpo di lui uscire una C. Oscura et terribile, 1030. Se alcuna C. nera uedesse 1035. Come che dura C. fosse. 1308. Questa è bruttissima C. 1648. No C. magnifica, ma etc. 2373. Come facitore della dishonesta C. etc. 1395. La qual C. Tal C. conciosa C. concio fosse C. per la qual C. ogni C. etc. Tutte sono a i loro luoghi etc.

COS E tutte buone, tutte honeste, tutte sante, 766. Raccontarui una nouella di C. sante, 243. Di C. honeste fauellado, 244. 2266. A queste C. scriuere quantunque humilissime, 901. Che egli giudicaua le diuine C. essere di piu reuerenza degne, che le mondane, 141. Anzi le diuine C. a danari uendeano, 131. Percioche quelle erano le C. sacre, 1448. Di buone C. hauea apprese, 1585. Da una delle marauigliose C. intendo incominciare, 78. 116. Et di lui udì dire Marauigliose, & Magnifiche C. 181. M. C. comincio a raccontare, 809. Fattene torre le piu precise C. 411. 2130. Si copioso l'ha fatto la fortuna delle sue noue & graui C. 474. Ragionando diletteuoli C. 71. In tutte quelle C. laudeuoli, 929. Diletto dalle sollazzeuoli C. pigliare, 10. Le C. de Lombardi prosperare, & in quiete, 633. Grandi C. sono quelle etc. 1896. Altre C. maggiori, 764. Mandò a trattare col Papa grandissime C. 1285. L'auedimento delle C. profonde, 1786. Vsi di uedere grandissime C. 2378. Le C. ualorosamente operate, 998. Di tutte le temporali C. ricchissime, 1137. Che le gran C. & care non si possono senza gran fatica acquistare, 1787. Le loro piu care C. nascondendo, 1382. Quella per una delle belle C. del mondo lodarono. 1480. Son si tante altre C. et molto piu belle dette, 1662. Magnifiche C. & belle sono state le raccontate, 2176. Lo hauere a memoria le C. preterite, & conoscere le presenti, & sapere antivedere alle future, 2407. C. le quali noi reputiamo opportune, 79. Con le C. opportune, 79. 2032. Et cianciando di ben mille C. 1676. Fatto delle sue molte C. pochissime, & opportune prendere, 2150. Seco molte C. riuolse, 149. 616. Molte & uarie C. cominciarono a ragionare, 45. Poi molte altre C. disse, 2144. Si per le C. da me molte uolte uedute & lette, 885. Ma andando le C. in questa guisa, & un poco piu lunghe, che bisogno non sarebbe, 100. Perdute sonole C. che non si trouano, 1669. Queste C. in presenza del Soldano dette, & da lui udite & intese, 160. 760. 1641. Le temporali C. disprezzate haueano, 762. Le piu Nuoue C. del Mondo dicendo, 816. Si come uaga d'udire C. N. 2205. Gran C. se ciò fosse promettendogli, 1238. Come che per Assai C. raccontate. 1253. Et altre C. assai, le quai tutte in uano conuertite, 1450. Nelle due quasi impossibili C. 841. Si erano di tutte le C. l'una simigliante all'altra, 2224. O fanno cotai C. i preti? 1702. O sono cosi fatte le male C? 896. Che il fuoco di sua natura piu tosto nelle Leggiere & morbide C. s'apprende, che nelle dure & piu grauanti, 675. Così come la copia delle C. genera fastidio; così l'essere le desiderate negate moltiplica l'appetito, 986. Hauendo piu C. pensate disse, 1220. I giouani sono uaghi delle C. somiglianti a loro. 1224

Come senti le C. chete, 1225. Et così di varie C. parlando, 248. Di V. C. ragionando, 248. Come che V. C. gli andassero per lo capo. 644. Il vedere V. C. nel sonno; le quali quantunque a colui che dorme, dormendo tutte paian uerissime, et desto lui alcune uere, alcune uerisimili, & parte fuori di ogni uerità giudichi, 1027. Seco gran C. & uarie uolgende, 1802. V. C. imaginando. 1970. Diuerse C. parlando, 1050. Da D. C. infestato. 1050. Nelle C. bellicose, così marine, come terrestri esser tiissimo diuene. 1145. Non sono perciò le dishoneste C. se non come l'honeste da celare à l'amico. 2270. Delle C. possibili ad intrauenirgli, 1986. Le C. mal fatte, & di gran tempo passate sono troppo piu ageuoli à riprendere, che ad emendare, 321. Queste C. & molte altre che sconcio fanno. 765. In fare le sconcie C. 102. Grani C. & noiose sono i mouimenti della fortuna, 353. C. piu atte à curiosi beuitori; che etc. 64. Simili C. & peggiori. 23. C. assai contrarie à primi costumi. 30. Senza fare distintione alcuna dalle C. honeste à quelle che honeste non sono, 50. C. uili & scelerate, 194. Anzi infinite & insuperuoli C. à lui fatte, 200. Come fare si suole delle horribili C. 825. Nelle cose peruerso & maluagio etc. 1028. Si come friuole & uane. 1059. Con C. intollerabili prouare la pazienza di lei. 2384. Da incitare gli animi à C. men che honeste. 2409. Ascoltare C. non assai conuenienti alle honeste donne. 2418. etc.

COSETTA. Che ui piaccia di uoler uedere una C. che noi ui mostreremo. 1751. Panfilo continoua con vna piaceuole C. il nostro diletto, 679. Ad alcune COSETTE di rispondere intendo. 2418. Benche le Pinzochere altresì dicono; & anche fanno delle C. hotta per uicenda, 2424.

COSCIA. Lat. coxa. La Grù etc. Che ne le desse una Coscia, 1398. Et ad alcui suo forestiere messala Grù senza C. 1399. Come diauol non hano piu, che una C. et una gaba? non uidi mai piu Grù, che questa? 1400. Così l'altra C. & l'altro pie fuori mando. 1403. Colei hauere rotta la C. 1856. Et trouandola cò la C. rotta. 1856. Spiccata l'una delle COSCIE al la Grù. 1399. Et così fece alla schiena, et alla C. et alle gabe. 2666. Et gli mise un paio di COSCIALI, uedi à Gamba.

COSI, cioè in tal modo, ò in questo modo. Gli disse C. 2350. Così si ragionauano. 92. Et come che questi C. uariamente opinanti non morissono tutti, 27. Et C. fece. 132. La cosa non anderà C. 1242. C. solo andasse cercando. 1651. etc. Così come in tal modo. Et C. come egli pertinace dimoraua; Così etc. 125. Come tu mi senti C. il fa intrare in questa cassa. i. subito ò in quel tempo. 1615. Vedi alla dition Come. Così fatta. Che inuano con C. fatta donna parole si gitterebbono. 165. Da dishonesto amore preso si mouesse à Così fattamente toccarlo. 281. L'altre udendo costei C. fattamente parlare. 61. C. F. ne conte neuano. 36. Ad huomo pesato, & graue hauere C. F. scritto. 2428. Che ella mai à Così fatte nouelle non consentirebbe. 530. Che noi habbiamo l'amore di C. F. Reine. 1887. Mentre erano in Così fatti ragionamenti, 58. Et per compiacere à C. fatti loro amici. 1883. Per ricuere un Così fatto Rè. 163. Non dicesti Così & Così al prete che ti confesso? 1567. Così con l'altra corrispondente Così. Et C. come egli pertinace dimoraua C. Giannotto di sollecitarlo etc. 125.

COFFE, al suo infinito Cocere.

COSTA, in guisa di collina Costa di Malfi. 294. Vna C. sopra il mare. 294. Et per uicino. Di C. era al palagio. 602. Comincio à costeggiare la Barberia. 1174.

COSTA, quando dimostra stanza. Se noi mi mettete C. entrò io ui lauorero sì l'horto; che etc. 610. Et Costà su m'impetra la tornata, 383. Et etti graue il C. su ignuda dimorare, 1824. Oime madonna & chi ui portò C. su? 1853.

Et quando dimostra mouimento. Di C. su scendere, 1840. Sozzo cane, e' ha colci piu di me? fatti in C. non mi toccare. i. fatti in là, ò ritirati à dietro, 736. Et con la quà. Ne possa C. vna sola piu che Quà molte. Vedi à Quà.

COSTANTINOPOLI. Mandò dall' Imperadore di C. 436.

COSTANZA, la fermezza etc. Et la C. & i costumi della Gineura, 564. Fu di tanta C. 747. Marauigliandosi egli della sua C. 2387. Ma piu che mai COSTANTE trouandola. Quantunque rigido & C. reputassero lo scolare. i. stabile, 1859. Per C. hebbe la donna. i. per fermo, ò per certo. Tutti per C. hebbero, 812. Quasi piu alle pecore sia possibile l'esser COSTANTI, che à pastori, 765.

Costare, per ualere. Senza costargli cosa del mondo, 1940. An chora che à bollare niente costassero, 1456. Si come colui, al quale poco costauano le lagrime, 947. Mi costò delle lire be sette, 1705. C. delle libre presso à cento di bolognini, 1895.

COSTO. Senza gran nostro Costo, 460. Così l'amante senza C. godette della sua auara donna, 1693. Come ribauere lo potesse senza C. 1707. Senza suo C. hauere riconciliato vn mal fattore, 2197. Et egli l'hauerebbe uoluto fare sine C. i. sine pretio, 1705.

COSTATO, petto. Hor per lo C. hora per le anche battendola, 2105. Ferendo con la lancia il santo C. di quello. P. H.

COSTE. Vna delle C. del Verbum caro, derisorie, 1460.

Costeggiare. di sopra alla dition Costa.

COSTE. alla ditione Costui.

COSTI, dimostra stanza. Non uolere si à notte essere ucciso C. 338. Entra in questo doglio, che tu uedi C. 1508. Vidi leuarli, & porui C. à seder doue uoi siete, 1655. Oime maluagia femina ò eri tu C? 1731. Vi priego per Dio che uoi m'apriate, accioche io possa C. dentro stare al coperto, 1799. Perche C. si è vn poco di neue, 1799. Ma che fa egli C. Pinuccio? 2068. Vi priego per Dio, che innanzi che questo ladroncello, che u'è C. dal lato, uada altroue, che uoi etc. i. presso uoi, 1760.

Costituire, per ordinare, etc. alcuni testi hanno Costituire. Non altra pena hauer costituita, che essi costituivano à colui, che etc. 1548. Costituiscono parimente Parmeno, 69.

COSTO. uedi alla ditione Costare.

COSTORO. uedi sotto il suo singulare Costui.

COSTRETTA da necessitá, 852. Da fame C. 360. Vltimamente C. ordinatamente gli apersè ogni cosa, 2206. Et d'amar COSTRETTI, & non per uoler, etc. 1269. COSTRETTO da necessitá, 88. Et anchora alquanto C. etc. 558. Da necessitá C. si diede etc. 2340.

Costringere, per astringere etc. et uolendola C. di pigliare uno etc. 1290. Sentendosi pur Tito C. 2268. E quali sgridando à lasciarla il Costrensero, 2077. Fu à rimaritarfi Costretta, 1332. O quelli, che sotto alcuna regola sono Costretti. 97. N'hauete quasi C. 2321. Per debolezza fu Costretto à giacere. 2267. Che io à questa legge non sia C. 219. I giouani, e quali piu forza che liberalità Costringeua, 1152. Che amore mi costringe à così fare, 807. Legge etc. che essa solamente le donne C. 1424. Gisippo costringendolo da una parte l'esfilio, 2310. Costringe à dire il uero etc. C. à destarsi, 1842. Et costringegli la necessitá del poco coperto à toccarsi insieme, 1277.

COSTORO, essi, ò questi. Auenne che hauendolo C. nel porzo calato, 343. Hauca Calandrino la mattina, che C. giunsero; ucciso il porco, 1767. Et così si diceua pur testè fra C. 1415. Ne prima esse à gli occhi corsero di C. che C. furono da esse ueduti, 59. Ser Ciappelletto il quale giaceua la doue C. così ragionauano etc. uidi ciò che C. diceuano, 92.

Quasi

Quasi correndo n'andò à C. 1720. etc.

COSTV, esso, ò questo. Costui se ne fidaua. 1898. Di C. baga scia. 586. Che ti par di C? 1395. Noi habbiamo C. tratto della padella etc. 240. C. adunque. 295. Se C. muore etc. COSTE, questa, ò essa. L'altre udendo C. così fattamente parlare. 61. Tosano uedendo C. si tenne scornato. 1547. Così fatta donna come è C. 2041. Era troppo piu innamorato di C. che etc. 1302. S'auentaua alla gola di C. 2074. etc.

Costumare, per praticare, ò usare. Gli huomini co quali à C. habbiamo. 975. Costumando egli alla corte. 476.

COSTVM, la usanza, l'uso etc. Et tanto persenerò in questo laudenole C. 2156. Secondo l'antico C. 37. Et l'usanza, ò C. che uogliamo dire, 2091. Con animo & C. donnesco. 2398. Contra al general C. de Genouesi. 192. Che non meno era di cortesi COSTVM; che di bellezze ornata. 121. A primi C. de cittadini, 31. Per la qual cosa essi costui nelli lor C. come etc. 39. Si trouarono i C. loro essere conformi, 2260. La doue af sai de be C. hauea appresi. 1585. Così de lodenoli C. et di ragionamenti piaceuoli sono i leggiadri moti. 202. Tra gli altri suoi C. notabili haueua in usanza di etc. 1876. Oltre alla bellezza ornata di C. reali. 426. Che non senza gran uergogna de corrotti & insuperuoli C. di coloro i quali etc. 193. Calandrino huomo semplice et di nuoui C. 1712. Vno ualent'huomo di corte etc. COSTVMATO. 193. Et C. ciascuno. 59. 256. 476. 1068. Si leuono à balli COSTVMATI. i. soliti, 2122. Riguardandola gli parue bella, ualorosa, et COSTVMATA. 163. Et secondo sue pari assai C. 2033. Giouane etc. tanto C. 2382. 997. Et io già co tristi pensieri C. piu paziente mente aspetterò la tua tornata. i. usata, ò auerza. FI. Haueano molto queste giouani considerate, et lodate per COSTVMATE 2223. COSTVMATISSIMA era molto. 530. COSTVMATAMENTE gli riceuette. 428.

SCOSTVMATI. Da miseri et scostumati signori etc.

194. Trascurato, smemorato, & SCOSTVMATO. 1446. Lo S. giudice Marchigiano. 2003.

COSTVRE, le cosciture etc. Battendola forte, l'andaua le Costure ritrouando. 2105.

COTAL, cioè tale, ò simile, ò così fatta, ò così fatto. Che non ardesse di C. uaghezza. 223. Noi ci siamo accorti, ch'ella ogni di tiene la C. maniera. 1023. Percioche C. grado à chi tigna pettina. 2074. Et negaua se C. gratia uolere da lui. 2208. Questa C. infirmità. 19. In C. briga fumo messo. 1883. Nelle loro braccia ricorrenno i C. forma. 2230. Et tato dimorare i C. guisa 55. In C. guisa à parlare incomincio, 175. à parlare i comincio in C. guisa, 293. 2268. Egli è un C. giouanaccio, sciocco, etc. 622. etc. Et motteggiando, per la parte pudèa delle donne. Io odo alle femine fare sì gran rumore quando sono per partorire, con tutto che le habbiano buon C. grande etc. 2013. Niuna riprensione adunque può cadere in COTALE con figlio, seguire, dolore, etc. 54. In C. guisa comincio à parlare. 145. Et ad vn C. barlume apertisi gli panni dinanzi etc. 1923. 67. Questo C. senza attendere, 2188. Allo incontro recandogli COTALI anelletti contrasatti. i. alcuni. 2044. Quando una borsa & un coltellino, & C. ciencie. 2044. Et egli facendo C. risa sciocche etc. 625. Ne altra cosa ci udiamo se non C. son morti; & C. sono per morire. i. tali, ò quelli, 48. Quelli C. 50. Questi C. 669. etc. O fanno i preti COTALI cose. 1702.

COTANTO, è conforme à quanto, & aduerbialmente dinota così grandemente. Perche io ui priego per C. amore, quanto è etc. 482. In questo C. feruente desiderio di compiacer gli. 1592. Ti dico io di lei C. che etc. 659. Ti fo C. honore. 1358. Ma se C. del tuo honore ti cale. i. grandemente. 1824.

Che egli C. m'amasse come tu di. 2201. Vedi quello; che tu hai tenuto in bocca già C. i. tanto tempo. 1651. & adie. Et quelli COTANTI erano huomini & femine. 28. Et guadagnaremo due C. i. il doppio. 2112. Questi bisanti siano tutti nostri, & mostrando di uolere i suoi adeguare alla quantità di quelli del castellano, ben tre C. ue ne mise de suoi. i. tre uolte tanti. P. H. La tua honestà stata COTANTA sarà conosciuta esser stata falsa. 1819.

COTENNA, la corica della carne humana. Co raggi del sole, i capelli neri della C. prodotti, somiglianti à fila d'oro, fanno le piu diuenire. LA.

COTESTO, cioè questo in seconda persona. Entra in C. doglio, 1508. O C. tabarro che uale egli? 1705. O disse ser Ciappelletto, C. ui dico. 101. Toglièdo uia C. pochetto di uiso. 1828. Che ueggendoui COTESTI panni indosso etc. 259. Pren di C. doni, 524. COTESTA è buona ira. 102. Dinne una bella, se tu uoi; che non uogliamo C. 1363. Tancredi serbate COTESTE lagrime à meno desiderata fortuna, 999. C. sono cose, che fanno etc. 103. Come dite uoi C. parole? 103. Io me ne ho di C. cose. 1702.

COTESTVI, si usa di rado, et nel numero del piu cotesti. Disse Bruno, se C. se ne fidaua; bē me ne posso fidare io. 1898.

COTTA, Cotto, Cottura etc. all'infinito Cocere.

Couare il fuoco, in sù le calcagna sedendosi etc. LA.

COVELLE. uedi à CAVELLE.

COVERTA. Soft. I Saracimi fatta sopra C. la figliuola del Rè uenire, che sotto C. piangea, & quella menata alla proda della naue, etc. 1009. Ma sotto la C. del comparatico hauendo piu agio etc. i. sotto specie, 1525. Poscia fece dare loro le COVERTE di zuccaro come haueano l'altre, 1775. A te ò li bretto mio, non ti si cura d'alcuno ornamento hauere, cioè di nobili C. di colori uarij tinte & ornate. FI.

Discourire. al suo luogo.

Cozzare, per urtare come fanno i montoni. Ilche poi ch'ella hebbe sentito, non hauendo mai dauanti saputo, con che corno gli huomini cozzano. 417.

COZZONE di caualli. 311.

Creare, fare, Carlo Magno fu primo factore de Paladini, non ne seppe tanti C. che esso di loro soli potesse fare hoste. 2425. Da vn medesimo creatore tutte l'anime con uguali forze, con uguali potenze, con uguali uirtù CREATE. 928. Che tra mortal fosse creato da Iddio. 592. Che hora nel Ciel se dauanti à colui che ne creò. 883.

CREATORE. Dio. Et di ciò m'ha si bene il mio C. aiutato che etc. 101. Sempre hauere nella memoria Iddio essere stato C. del Cielo & della Terra. 688. Et da vn medesimo C. tutte l'anime create, 928. Non essendo anchora di tanto tempo grauida, che perfetta potesse essere la CREATURA. 2179. La piu costumata C. 997. Era una delle piu belle CREATURE, che mai dalla natura fosse stata formata. 998. Oltre à cento milia C. humane si crede per certo dietro alle mure della città di Firenze esser di uita tolte, 41.

CREDENZA, fede, secreta, credulità, credito, ò assaggio. Io porto ferma C. 246. Da falsa C. inganato 329. Di far certa la uostra C. 2343. Che s'andare ne la lasciasse cò questa C. molto di male ne potrebbe seguire, 737. Calandrino, sentendo che non era C. si congiunse con loro, 1714. Ma oue uoi mi promettiate sopra la uostra grande & scaltrita fede, di tenermi C. io ui dirò il modo, beffando. 1897. Che uoi siete mercatanti, non lascerete uoi per C. à me questa uolta, 2334. Per la quale à uoi la uostra C. raffermeremo. 2335. Ostinato è su la sua C. i. credulità. 125. Perderemo non solamente la C. ma etc. i. il credito, 272. CREDITO al suo luogo.

Et per lo Assaggio. Et corse il presente dauati di noi sarà portato, fate che in alcun modo, o cane, o altra bestia faccia la C. accioche altra persona non ui morisse, della qual cosa chiunque sarà primo mangiatore, o subitamente morrà o enfiarà per la potenza del ueleno, etc. Biancofiore preso quel pauone, senza farsene fare alcuna C. etc. et uoluto a Salpadino il quale uoleua già fare C. nel pauone etc. PH. Et per la fede christiana. Che egli la uerace C. battendosi hauesse presa. PH.

CREDERE, è quando non siamo certi; ma habbiamo si ferma fede che così sia, che non ne dubitiamo. Solo vno chiamato Bergamino oltre al C. di chi non lo uide presto parlatore et ornato, si rimase. 178. Et con lei tutta sonnacchiosa, et CREDENTE che il prence fosse; si giacque. 433.

Credere. Ma ancora le rinchiusse ne monasteri, facendosi a C. che quello a loro si conuenga; che etc. 50. Appena posso C. 108. Egli non mi si lascia C. che etc. 386. Così subitamente C. senza uederne altro. 1617. Credimi tu far C. che egli sia uolato? 1772. Che d'altronde si credea essere stato tratto. 1103. Grida forte, si; che altri non C. che tu cianci. 1771. Credete uoi che io C. che Iddio m'hauesse sostenuto tanto? 103. Va uia cre di tu? che io C. a gli abbaiatori? 792. Et perciò; accio che tu non C. che noi etc. 532. Che egli ui trouarebbe me in luogo di costei cui trouare ui si crede. 726. Et se ella il mi pur C. io non hauro etc. 1772. Si come colui che pienamente credea ciò; che etc. 111. I capelli, che alla moglie tagliati C. ha uere. 1616. Poscia che noi fummo si sciocchi, che noi gli credemmo. i. credessimo, 1727. Credendo che Ciapello ghirlan da secondo il loro uolgare à dire uenisse. 83. C. lui essere tornato. 155. C. questo essere uero. 657. C. ciò che la donna diceua. 565. CREDENDOGLI turchi gli comprò. i. tenendo gli per turchi. 1272. Et credendol furon liberati. 991. C. uago di quello, che sono & che deono essere gli huomini. 1337. Et amico credendol effaudisce. 120. credendomi costui haure conuertito. 126. C. far bene. 504. credendone la sua conditione migliore. 2019. credendosi uincere fu uinta. 212. Il qual forse C. con queste medesime opere sodifare alla moglie. 269. C. hauer serrato l'uscio. 1779. Ma se uoi diceste; che io dimorassi nel fuoco; credendoui piacere, mi sarebbe diletto. 2254. Ilche ella non crederà mai; se etc. 849. Anzi si C. che andando à fare alcun male etc. 1103. Che nol mi C. & se ella il mi pur crede, io etc. 1772. Se tu crederai al mio consiglio. 2073. Credo che egli crederebbe allhora, che guardando uoi, egli C. che uoi sapeste l'a. b. c. 1410. Ella nol C. & cacciarebbemi fuor di casa. 1767. Io mi crederai in breue spatio etc. 537. Quelle gratie rendere, che conuenouoli crederete. i. stimerete. 2211. Se al mio consiglio C. 808 Appena che io ardisi di crederlo. 19. Quando uoi uogliate credermi. 1720. Quello, che ad una mia uicina auenne per non crederne. 2071. Questo non crederò io mai potere fare. 1650 Non era chi la uerità gli credesse. 945. Credi tu; che egli C. che etc. 1410. Che le genti circostanti credessero, che per le loro orationi etc. 630. Et come poi per resuscitato, & non per uiuo egli stesso & molti altri lui C. della sepoltura uscito. 798. Se io credessi che tu mi tenessi credenza, 621. Se ad alcuno segnale riconoscere la C. 1248. Et quello faceffono, che credeffono, che al loro honore appertenesse. 1616. Io m'auiso che tu credesti perciò che etc. 675. Nonna che ti par di costui? credesti sincere? 1395. Credete uoi ch'io creda à gli abbaiatori? 103. Non C. uoi potere essere restaurato? 259. Perche ella ciò, che da lui era detto interamente credette etc. 257. Si crederettero i giouani d'esser beffati. 62. La giouane si marauigliò, & credettero & al marito il disse. 2112. Credetimi, quando presi la penna douerui scrivere vna

conuenouol lettera. i. mi credetti E. P. Credettefi frate Puccio, che il digiunare etc. 693. Credette incontinentemente che fosse ciò; che ella era. 724. Io mai nol C. 792. Mi ha trauaiato. Più che io non C. 195. Io mi C. 1528. La quale nascosamente si credea tenere. 437. Et C. egli co suoi compagni; che io etc. 1435. Et tutto di u' andaua d'intorno quando C. poterla uedere. 1697. Che noi piangemo colui; che credeuamo esser Tebaldo, 792. Et doue un morto credeuano hauere i preti à sepellire etc. 36. Come essi C. 2283. Et se credeuate douer uene, come di mal fare, pentire. 760. Credendo ciascuno di me, quello & più, che uoi poco auanti ne C. 808. Tu non mi credeui hoggi; quando io il ti diceua, 2041. Come tu C. 734. Tu non credi? 109. Et mattamente C. se tu C. questa etc. 1833. Credi tu, che egli credesse, che tu fossi etc. 1410. Non C. trouare qui, chi il battesimo ti dia? 127. O crediamo la nostra uita con più forti catene esser legata al nostro corpo, 51. Che bestialità è la nostra, se così C. 51. Ci C. hauere altra moglie, o altrimenti fatta, che tu. 532. Accio che uoi crediate, che io habbi ragione, 670. Non uoglio perciò che uoi C. 1879. Et il dire, che uoi C. à costumi de padri & delle madri le figliuole conoscere, 2325. Hor non credo che uoi C. che io la ui mandassi, 726. Credimi tu far credere, ch'egli sia uolato? 1772. Credo che egli crederebbe, 1410. C. che siano nostri domestici, 1908. Io mi C. che poche sarebbono quelle, etc. 536. Hora non C. io che uoi crediate, che etc. 726. (Si come io C.) 1765. Et credogli à troppo maggior cosa che questa non è sufficienti. 60. La opinion de gli sciocchi, che credono la femina noue mesi appunto portare e figliuoli, 826. Estimandosi C. quello con dimostrazioni fauolose potere, che essi non possono etc. 569. Credonfi molti che altri non sappiano, 696. La Maddalena lunga fauola ordi à uolergliel mostrare poco da lui, che malizioso era, CREDUTA. 992. Percioche mi sono Creduta questa notte stando ignuda, a siderare. 1821. Non mi sarian credute le mie fortune 1969. Creduti erano sommamente da ogni mercatante. i. hauean credito, 271. Po fare il male, & non è creduto, 943. Ilche largamente C. fu, 1017. Et chi sarebbe colui, che non hauesse C? 111. Per quello che da tutti era C. i. tenuto per certo, 191.

Discredere, non credere. Tutto il mondo non mi haurebbe dato à credere, ne fatto D. etc. 1657. Non mi uogliate fare D. quello, che la uera uisione m'ha mostrato. PH.

CREDITI, à riscuoter suoi C. fatti à Borgognoni. 82.

CREDIBILE. Et che maggior cosa è & quasi non C. 28 A quai noi oltra modo CREDVLE troppo fede prestiamo, 650. Alla qual cosa il priore, & gli altri frati CREDVLI s'accordorono, 115. Il marito più CREDVLO alle altrui falsità, che alla uerità da lui per lunga esperienza potuta conoscere, etc. 561.

INCREDIBILE. Cosa Incredibile à chi non gli hauesse ueduti, 1458.

INCREDVLA. Ma se tu forse gli effempi del cielo Incredula schisi, etc. FI.

CREMETE nome proprio. 226.

CREMONA città. 1235.

CREPITANTI. Et li Crepitanti tuoni spauentauano le torri. FI. Dauanti à C. Fuochi. PH.

CRESCE, o CRESCHI. San Cresce in ual Caua. Prouer. 465. Ma Morato con santo C. in mano, etc. i. Priapo. 421.

CRESCENTE. Et già C. il fuoco nell'accesa naua. 1010.

RICRESCENTE. à Titio esser sempre pizzicato da gli Auoltoi il Ricrescente fegado. FI.

CRESCHERE. Per lo Crescere che il corpo facea, 1279.

Crescere. Percio che l'beuer dell'acqua gli hauea molto fatto C. il corpo.

il corpo. 1454. Et perciò non rimproverare al mare di hauer gli fatto. il picciolo ruscelletto. 1834. Perche ogni hora cresce il mio tormento. 1483. Anzi ne crescea la uergogna. 1863. Ma crescendo tutta fiata. 405. Il fanciullo C. 1065. C. diuenne bella. 1218. L'acqua non iscema uia la sete, ma la cresceua. 1844. Alcune crelceuano come una comunale mela. 15. Che tra essi nasciamo & cresciamo. 568. Doue CRESCIUTA quasi come io sono. 322. Di mio padre cogliendomi, come figliuola cresciuta m'hauea. 504. Ma molto C. n'haurebbe la sua uergogna. 648. Vn cotal giouanaccio CRESCIUTO innanzi al senno. 622. Che à Bologna nato & cresciuto era. 1908. Et CRESCIUTOGLI baldanza con più istanza che prima etc. 1522. Et in tanto crebbe la fama della sua santità. 118.

ACCRESCHERE. Vn Accrescere splendore alla loro maturità. 2108. Più tosto della loro gloria fosse ACCRESCHITRICE che guastatrice. PH.

Accrescere, con arte quelli cercare di Accrescere. 403. Le quai cose non sogliono Accrescere punto di horreuolezza. 1409. Accrebbero senza fine la fama della santità dell'Abate. 817. Le fiamme del nuouo amore Accresceuano. 986. Nodrito, alleuato, ACCRESCIUTO sopra un monte. 898. Il numero di seruidori si accresciuto. 2313. Doue essi l'accrescono in infinito. 632.

Ricrescere. Et sopra e farsetti, et sopra gli ueli delle donne cominciò affare le maggiori croci, che ui capeuano, affermando che quanto essi scema uano affare quelle croci, tanto più ricresce uano nella cassetta. 1464.

CRESPIA. Che essi alla capillatura Crespa non conoscessero lei essere quella di Lorenzo. 1024. Et per lo Sost. Il mio uiso non mostraua anchora alcuna C. A. M. C. Languide. FI. (Togliendo uia cotesco tuo pochetto di uiso, il quale pochi anni guasteranno, riempiendo il CRESPE.) 1828. Gli cui capelli erano CRESPI. 1123.

CRESTA. Come galli con la Cresta leuata. 1570. Nella tagliente spada cigna. lato alcuno; nella comante C. oraua i lucenti elmi. FI. Questo epiteto fu usato da Statio nella selua di Stella & di Volantilla.

CRETI, regione. In C. per fortuna quiuu erano corfi. 466. etc.

CRINI, capelli. Disse, Questi sono belli C. di caualla. 2115. Et nella FI. Tefiphone posti più gli spauentouoli C. etc. perche poeti fingono che siano tutti di serpenti auolti. Gli aurei C. maestreuolmente ornati per adietro, hora perche chiusi appena si ueggono senza alcuno ordine? Legato co miei CRIN biondi, & leggiari. 2124.

CRISTALLO. Polito & lucente C. PH.

CRISTE. I. seruutiali, le borsette etc. Ben ui so dire; che la ui farebbe dimenticare le medicine & Cristei, & gli altri empia stri. 1891.

CRIVELLO, nome proprio. 1238.

CROCE, & nel più Croci. Che andando duo preti con vna Croce etc. 36. Se tu fossi stato vno di quelli; che l'posero in C. si ti perdonarebbe. 110. Douesse vna messa udire in santa C. 171. Che il fuoco minacciatogli di gratia si permuto in vna C. 171. Che chiunque da questi carboni in segno di C. è tocco; tutto etc. 1463. Et donomi vno de denti della santa C. 1460 Et iurantis. Ma alla C. d'Iddio egli non ti uerrà fatto. 1356. Alla C. di Dio ebbriaco fastidioso tu non d'entrerai ista notte. 1543. Et per la forza. Commando, che fosse fatto morire in Croce. 2304. Et sopra gli ueli delle donne cominciò à fare le maggior CROCI, che ui capiua; affermando, che quanto essi scema uano à fare quelle C. tanto più cresceuano nella cassetta. 1464. Et con le C. in mano cantan-

do. 116. Et per le forche. Quai catene quai carcere, quai C. si basteriano? 2297. Et hauendo tutti CROCIATI i certaldesti. i. signati col segno della Croce, 1464. Et à comendare il nuouo auiso del CROCIATO. i. segnato di croce. 175.

INCROCICCHIATE. Et quindi l'una uerso del l'altra parte, & l'altra uerso la sinistra Incrocicchiate risalire al colmo. AM. uedi à capelli. Sopra le Incrocicchiate piante di Siringa etc. AM.

CROCE. Io mi tacerò de i fiumi sanguigni e C. che di quella scendono etc. L. A. uedi à Natura.

CROCIFISSO. Et tenere i piedi in terra. & distendere le braccia à guisa di C. 687. Ho io C. Christo, 675.

Crollare, per squassare, o mouere in su, & in giù, o in qua, & in là con empito; & Scrollare ancho si dice, uedi al suo luogo. La donna crollando il capo disse. 2074. Et di quello C. la testa, & minacciando s'uscì 2300. Di calarlo nel pozzo, & egli la giù si lauasse; & come lauato si fosse crollasse la fune & essi il tirarebber suso. 343.

CROSTI, le scorze. Lat. crusta. Et in si fatta guisa anchora lo fanno nascondere; che da assai stolti, et che solamente le C. di fuori riguardano, non è conosciuta, ne creduta. L. A.

CROSTVTA. Grinza & Crostuta & tutta cascante. L. A. uedi à Grinza.

Cruciare, et corruciare, per tormentare, adirare, irarsi, hà significatione attiva, et passiva. Crociare poi che uien da croce ual se gnare di croce. Io non me ne marauiglio se tu ti crucci. 665. Quasi dolendomi et crucciandomi, le dissi. FI. I fratelli della donna CRVCCIATI. i. indignati. 1616. Tofano dall'altra parte CRVCCIATO. 1543. Senza mostrarfi C. 1803. Percio che il marito poteua per altra cagione esser crucciato con lei, 1617. Il quale anchora che C. ne sia, 53. Le CRVCCIATE acque del mare. PH.

CRVCCIO, & Corruccio, questo più del uerso, & quello più delle prose, & uale, ira, sdegno, tormento etc. & hà significatione attiva, & passiva. La Belcolore rimasa scornata uenne in C. col prete. ne testi più antichi si legge uenne in Iscretio col sere. 1710. Ma pur senza del suo Cruccio niente mostrare. 149. Et d'ira & di Cruccio fremendo andaua. 373. Perche questo Cruccio Messere? 675. Fu un frate la cagione del C. 758. Et nel L. A. Le cagioni; che te à tanto C. recarono etc. Da fuoco C. riscaldato etc. Et appresso con parole & con CRVCCII lui et se non tribolasse, 986. Et i C. presi si lasciano tutti. 2299. Fu la donna oltre modo CRVCCIOSA. i. dolente, o turbata. 1000. La donna di questo C. 1957. CRVCCIOSO assai. 1264.

CRVDELTÀ. L'asprezza etc. Non per C. della donna amata. 2. Vsa in me la tua Crudeltà, 931. Che tanta, & tale fu la Crudeltà del cielo, 40. Così è anchora dalla diuina gratia rigidamente la C. uendicata. 1294. Qual maggiore C. s'hauesse potuta usare in vn traditore. 1848. Veggendoti stare fermo nella tua acerba C. 1849. La C. da lei usata etc. 1311. Le donne uinte da questa CRVDEL pestilenza, etc. 52. Et degna reputasse la figliuola per lo suo fallo d'ogni Crudel penitenza, 373. Habbi mi per la più C. madre che mai portasse figliuolo. 500. Et pure à C. fine riuisciuano le parole del scolare. 1839. Alcuni erano di sentimento più CRVDELE. 26. Falsamente uituperate da questo Cru dele & iniquo huomo. 563. Ma tu più Cru dele che ogni altra fera. 1848. Quelle da CRVDELI ombrobationi offuscate, 1147. Se io tutto il tuo parentado sotto CRVDELISSIMI tormenti hauesci ucciso? 1848. De saracini CRVDELEMENTE molti ne uccise, 1010. Et quantunque io Crudelmente da te trattata sia; non posso perciò etc.

1832. Stimato hanete, che io C. uccidere facesti etc. 2404. Signori Tiranni & CRVDELI, 2253.

Incrudelite. Perche da lei partitosi, et da se mosso di rinole lere in alcuna cosa nella persona di lei Incrudelire. 932. La cieca seuerità delle leggi, & de rettori, li quali assai uolte quasi solleciti inuestigatori del uero, incrudelendo fanno il falso pro uare. 752. Hor ua uia con le femine a spandere le lagrime, et Incrudelido con vn medesimo colpo, lui, et me uccidi. 931. Noi non incrudeliamo loro piu gli animi. i. facciamo crudeli. PH. Che io contra mia natura in te incrudelisca, 922. Et contra la bella giouane incrudelisce. PH.

CRVDO. L'amor portatole, in C. & acerbo odio trasfuso. 1801. Con le tue arme, & con CRVDI roncgli, 1482. Ma per hauer udito lei esser così CRVDA. 542.

CVBA. Chella fosse messa in certe case bellissime d'un suo giardino; il quale chiamaua la C. 1256. Et per il Rè era nella C. guardata, 1257.

CVBITO, la curuatura del braccio. Sopra la uerde herba di stesi fermò il sinistro C. sopra quelle. AM.

CVCINA, doue si cuoce. Licisca di Filomena nella C. faranno continue, 70. Il grande apparecchio della C. 183. Si faceva romore in C. 1370. Commando alla moglie, che in C. ui andasse, 1867. Et a fare apparecchiare la C. 2397.

CVVLO, uccello. uedi a Falcon. PH. Oue il C. & lo Guso ha uenano i nidi etc. PH. uedi a Gelosia.

CVFFIA, quella che di notte si porta in capo. Madona se Id dio u' aiuti annodateni la C. & poscia mi dite ciò che uoi uolete, 200. Che C. rea femina? 2001. Madonna io ui priego, che uoi u' annodiate la C. poi dite a me ciò che ui piace. 2001. Con sua C. in capo con vna Lazzerina bionda, 2080. Et stracciata gli la C. in capo, 2086.

CVGINO. Sebastiano del BAIO da Ferrara Cugino di me FRANCESCO ALVINO. Vn suo C. & c. 843. CVGINA di Messer Alessio. 1394.

CVI, serue al masc. & al fem. in ogni numero, & in tutti i casi dal primo in fuori, & col segno dell' articolo, & senza. Di C. la giouane douesse esser. 1255. In C. potesse hauer fidanzanza. 82. Il C. nome era Melchisedech. 138. Non so C. mi possi lasciare a riscuotere il mio. i. a C. 87. & nel Plur. Gli C. amori hebbero infelicissimo fine, 876.

CVLLA, & Cuna si dice. Doue dormiuu, pose la C. nella quale il suo picciolo figliuolletto teneua, 2061. Senza curarsi della C. 2386.

CVLO. Lat. anus, & podex. Con la penna in Culo. i. col pennacchio di dietro, come portano i contadini. 1625. Non gli toccaua la camiscia il Culo. 957. Le brache gli traggiamo dal Culo, 1759. La quale era la piu bella donna che si trouasse in tutto il CVLATARIO della humana generatione. irrisorie, 1907.

Rinculare, per ritrarre indietro. Le quali uergognosamente combattendo, che per forza gli faceuano R. et fuggire PH. La moltitudine della gente abbondante nella pugna, premeua tanto i Romani, che costretti da uera forza, oltre al loro uolere rinculauano. PH.

Cultiuare. & per Meta. I matrimoni seguire, & i santi fuochi C. della Dea. AM. Niun campo fu mai si ben cultiuato, che in esso ortica, o tribuli, o alcun pruno non si trouasse & c. 2425.

Cuocere, & cocere ancho si dice. Et sentendosi C. i. abbrugiare, 1842. A C. comincio la Grù, 1398. Che tanto si mi cuoce. i. tormenta, 1129. Tutto quello anno puo uiuer sicuro, che fuoco no'l cuocera. i. abbruscierà, 1463. Far maccheroni & rauino li & cuocergli in brodo di capponi, 1715. Gl' incomincio a

stringere agramente le carni, & a cuocerlo con vna candela accesa. i. a scotarlo, 1101. Nel fuoco mi cuoco. Meta. 1679. Che si fa de Capponi che cuoccon coloro. 1715.

COCCERE. al suo luogo. CVOCO, quello che cucina. Si fece chiamare il C. & gli disse. 1087. Quella mandò ad vn suo buon C. il quale era chiamato Chichibio, 1398. Di quelle sole uarie uiuande diuiso a suoi CVOCHI pel conuito reale. 163.

CVOIO, il corame. nel piu fa cuoia. Et se uestito d'un C. che da pruni il difendesse, 914. Nel uestimento del C. impacciato fu preso da due. 919. Che faccia la serpe lasciando il uocchio C. i. la sfoglia, o scorza, 1848.

CVOR, & CVORE. Sempre nella prosa si scriue Cuore, et nel uerso poi Core, etc. Et perciò C. del corpo mio non uogliate, etc. 739. O Calandrino mio dolce C. del corpo mio, 2050. Con le proprie man gli trasse il C. 1086. Prenderai quel C. di Cinghiale, & fa che tu ne faccia vna uiuandetta la migliore, etc. 1087. (come che gran noia nel C. sentisse.) 2987. Par che mi si schianti il Cuore, 496. Et con pietoso C. ringratto Iddio, che lei non hauea dimenticata, ne per tutto, etc. 507. Basciando il morto C. 977. Quel C. duro, & freddo. 1187. Che di buon C. stesse. i. di buon' animo, 781. Huomini di pouero C. i. uile, 1756. Bella & di gran C. i. ardire, o animo. 1394. Prese C. & disse, etc. La nouella di Dioneo raccontata, prima con vn poco di uergogna punse i CVORI delle donne ascoltanti, etc. 157. La nouella da Filostrato raccontata prima con vn poco di uergogna punse i C. delle donne ascoltanti, etc. 1427. Che solo Iddio i Cuori de mortali uede, 2253. Che conosciate quanto la uestra uaghezza possa ne C. gentili, etc. 1314.

COR, & CORE. al suo luogo. CVP I, cioè profondi. Voc. Nap. Chi troppo non si mette ne suoi piu C. pel agbi. 4.

CVPIDIGIA, la cupidità, auarità, o auaritia. Come un ualente huomo di corte pungeffe d'uno ricchissimo mercatante la Cupidigia, 191. Colpa & uergogna della misera C. de mortali, 2311. Et nel mondo possente l'amata C. & isfrenata madre di brighe, & di question mouente etc. AM. La onde egli diuenuto piu CVPIDO, che consigliato, 342. Io ne son non come Cupido, ma come amato dalla Fortuna abbonante, 2292. O da suoi discepoli CVPIDAMENTE usurpato, 1407.

CVRA, la custodia, il gouerno etc. Et quasi niuno uicino hauea dell' altro Cura, 27. Et a lui la C. di tutta la nostra famiglia commetto, 69. Li quali non fia al presente nostra C. di raccontare. 137. Prolungata la C. della gamba. i. medicamento. 1099. Della bella C. che di lui maestro Simone hauea fatta. i. nel medicare, 2815. Perche non come dolente femina, o ripresa del suo fallire, ma come non CVRANTE, & ualorosa etc. 923. Et andio i semplici fur di ciò scorti & non CVRANTI. 37.

Curare, per hauer cura, per sanare, etc. Et così di niuna cosa Curare dobbiamo. 51. Che ho io a Curare se il calzolaio piu tosto che il Filosofo haurà d'un nuouo fatto secondo il suo giudicio ben disposto, o in occulto, o in palese, se il fine, etc. 2294. Non Curare di prendere e suoi parenti. 2312. Quanto esso auisaua di douerlo poter penare a Curare. i. a guarire, o a gouernare. 1098. Col caldo di letame puzzolente si conuenne Curare. i. sanare, 1848. S' ella non t'ama, ne di te poco, ne molto cura. LA. Ne la prima uolta, ne la seconda ce ne curammo. i. fessimo conto, 1346. Dandosi a quei tempi in Francia grandissima fede a sacramenti non curando fargli falsi, tante question maluagiamente uinceua, quante a giurare

a giurare etc. 84. Non C. suetta, ne di pietra, alla naue si fece accostare. i. non stimando. 1009. Non curandosi di palagi non del Bue, non del Cauallo. non dell' Asino, o di altra cosa che ue duta hauesse etc. 895. Non C. di lui. 332. Che di ciò non si curano a guardarlo, 535. Non altrimenti si curaua de gli huomini, che moriuano; che hora si curarebbe di capre, 36. Veder modo di curarla. i. guarirla, o sanarla, 1648. Non è cosa da curarsene, 106. Niente mostraua di C. 1631. Senza curarsi di acconiarla troppo a punto all' hora, 1105. Et tornandosi, senza della cuna C. nel letto n'entrò, 1063. Et parendogli, che costoro meno, che alcuni altri del mondo curassero, 1877. Come al Rè di Francia per vna nascita che haueua hauea nel petto, & male gli era stata curata gli era rimasa vna fistola che etc. i. medicata, 831. Ma gli Iddij non curantisi di perdere la fede di se uil huomini etc. AM. Non curaua d'haueare a suoi seruigi huomo. 29. Che non altrimenti si C. de gli huomini, che moriuano, che etc. 36. Poco o nulla si C. 620. Ma ella non meno honesta che bella, niente di queste cose per lei fatte, ne di colui si C. che le faceua etc. 1316. Di ueruna lor cosa o faccenda curauano, 39. Col freddo da la acqua rosa si curera. i. sanera. 1848. Di che niente mi curerei se io per questo uedeessi lei douere diuenire tua, ma io temo che etc. 2278. Che d'altro amore giamai non curero. 221. Meno me ne C. 223. Poco me ne curo. i. faccio conto. 899. Di Buffalmaco non mi C. io, 2037. Di mutar nome non curo. 368. Di che la donna poco C. 2096. Non se ne curo. 1710. Non si C. di altrimenti accendere lume, 2063. Niente del rimanente si curorono. 114.

CVRIACI, nome proprio. 430. Curado nome proprio. 1282. 362. 1397. etc.

CVRIOSI, cioè troppo auidi, o uogliosi. Cose piu atte a Curio si hesitori, che a sobrie & honeste donne. i. solleciti. 64.

Cuscire. Et comincio a Cuscire, & aspettare a che il fatto douesse reuscire & cucire dice il Toscano. 1615.

CVSTODIA, la cura, il gouerno. Et ben che sotto sua Custodia & giurisdictione lasciate fossero. 475.

DELLA LETTERA D.



PVRA. snella, et ispedita è questa lettera, et simile alla B de suono la quale si suole mutare in duo gg, pigliandosi però le uoci da latini, come meruggie, hoggi, etc. Per l'uso così fatto della lingua, & si conforma con la T. anchora che la uoce della D, ascenda, et quella della

T. discenda; & fermansi amendue battendo il fiato ne denti proferendole però senza la interprete E, si come al luogo suo diremo. Et in caddi tempo preterito si raddoppia solo a differenza di cadi, ch'è presente. Si muta alcuna uolta la B. nel Lat. in D, come carridi, & così la G, nella D, come Maddalena, & ancho in doppio dd, come frigus, freddo, & pel contrario la D, in doppio gg, come hodie, hoggi, & la D, in L, come cicada, cicala. Et quando appresso de Latini ella sta col suo punto, dice Diuus. Diua etc. Decius. Dies. Deuotus. Diuitius. Dotis. Dono. Deus. Dijs. Dat nel Dato, Dolium. Dedicauit. Dedit. Donauit. Dicit. Dubium. Dominus. Damnatum. Dea. De. Do. Et D. dedicauit. Et D. Dixit. Ducit. Donat. Damni. Damnat. Duo. Dies. Dedicauit. Et D. Dedit. & aliquandoque Dedicauit. & Denarium dicit. Et DD. Dedicauerunt uel Dedicarunt, & Dedicatus, & Dedicatio. Et D. D. Dedicauit, uel Dotis Datio. uel Diti ducis, uel Dijs dantibus, uel donantibus. uel Ducum dux. uel Da-

tum. uel Damnum dedit. uel Dono dedit. uel Dicanit. uel Donum datum. uel Duc; duc. uel Deinde, uel decreto dato. uel Dedit deus. uel Deo dicanit, uel Deo domestico. uel Donauit. aliquando De donis. Et DD. Dedicamus. De dicauerunt uel Declinauerunt. Et DD. Dixerunt. uel Dederunt. Et DD. Dandum uel Dedimus. uel Dandas. Et D. DD. Domo dederunt uel dedere. Et D. D. D. Datus decreto decurionum. uel Domo decurionum dedit. uel Dono dedit, dicanit. uel Dono decurio. dedit. Et D. D. D. D. Dignum deo donum dicanit. Et nei numeri D. dice cinquecento; et D. cinquecento milia.

D. con l' Apostrofe. D' honore. 29. D' aiutare. 39. La nostra città D' habitatori quasi uota diuene. 42. D' andare. 63. D' una in un' altra, etc. 147. Et con l' aduerbio D' altronde. D' in su quel muro. D' in sul pero. D' in sul tetto etc.

DA. preposizione con l' ablatiuo nei nomi Soft. senza l' articolo. Da morte sopraggiunto, 55. Da giouani & dalle donne cantate furono. 1973. Et altri quasi sicuri Da cacciatori, etc. 1972. Da prieghi impetrata. 79. Da sogni. 2071. Da speranza riceuuti. 34. Da pietà mossa. 2181. Da tema mosso. 35.

Et nel medesimo sentimento con lo articolo. Dalla gente. 117. Dalla cella. 148. Dalla tauerna, 1769. Da gli huomini. Da gli orecchi etc. 2027.

Et ne nomi aggettui. Da questo. 117. Da tutte. 77. Da tutti etc. 70.

Et in diuersi nomi & pronomi. Da Iddio. 97. Da loro. 87. Da costui. 151. Da quella. 80. Da quello ch'era l' animo tuo non si muta, 1164. Da se. 65. Da essa. 63. Da maggior. 1318. Da me. 1390. Da lei. 932. Da lui. 1035. Da alcuno 45. Dal di. 95. Da due caualieri. 290. Da una etc. 78.

DA. ne i Soft. & Adie. in diuersi significati. Da picciolina era stata in continue fatiche. i. da che fu picciola. 2402. Io non fui figliuola di donna DA cio. i. che facesse tal cosa. 1511. Zucca mia Da sale. i. da tenerui dentro il sale. 1885. Essendo ella di età già Da marito. i. atta a maritarsi. 830. Dirai così al sere Damia parte. i. a mio nome, 1709. Maestro mio Da bene. i. da stimarsi per buono. 1888. Botti Da olio. i. da tenerui olio. 1950. Cooperate Da uenti botti. i. circa. 1950. Alla quale come Andreuccio fu presso, essa incontra da tre scaglioni discese con le braccia aperte; et auinchiatogli il collo alquanto stette senza alcuna cosa dire etc. 317. Et qui Da cittadini con sommo honore riceuuti. 290. Disse la Reina, Dioneo questa è sentenza Da te. i. conueniente a te. 1373. Percio che no'l conosceua Da tanto. i. che fosse di tanto sapore etc. 1455. Vedi alla ditione Datanto, al suo luogo. Non sono Da nulla. i. da niente, 211. Se Da cena ci ha. i. per cenare. 1351. Non trouarebbe Da mangiare, 182. In ogni parte trouarebbe Da bere, 182. Et se forte si credeua essere. Da caualcare. i. da potere caualcare. 2147.

DA. ne i nomi delle città, et de luoghi. Da Genoua tornasse. 1692. Da Genoua tornato. 1692. Dal Marchese AZZO Da Ferrara. 243. Ser Ciapelletto da Prato. i. pratese. 82. Sicurano Da Finale. 551. Maestro Alberto Da Bologna. 202. Bernabò Da Genoua, 525. Si dice anco Di, uedi alla particella Di. Et ne i cognomi Rinaldo Da Esti. i. della famiglia de gli Esti etc. 244.

Da, co i uerbi. Non è Da correre a farlo. i. non si dee correre, 56. Non è Da credere. i. non si dee credere, 79. Da dire, 146. Da tacere, 131. Da raccontare, 158. Da riuedere, 167. Da honorare, 106. Da curarsene, 106.

Et col uerbo significante il moto. il Marchese come piu tosto potè, ne andò Da colui. i. a colui, 236.

D.A. con gli aduerbi. Da indi innanzi. i. per lo auenire. 1858. Da quinci innanzi. 1627. Da molto piu che tu non sei. 1838. Quando Da piu trouaua essere la donna etc. 163. Piu Da pres. so spero maggior gioia. 223. Da dieci o dodici accompagnati alla chiesa. 32. Da poco in qua. e Da poco tempo in qua. 2194. Et replicata per ornamento. Et oltre accio ristrette Da uolerti, Da piaceri, Da commandamenti de padri, & delle madri, de fratelli & de mariti etc. 6. La uitiosa uita de cherici da di se Da parlare, Da mordere reprimere a ciascuno. 170. **D.A.BENE.** In ualoroso caualiere, & forse il piu D. etc. 1129. 1217. 1068. Da capo, Da douero, Dapoi, Da poco, Da poco in qua, Da parte, Da sezzo, Da tanto, Da uanti, Da tonno, etc. a gli suoi luoghi. **D.A.DI.** Lat. tali. Giuocatore, & metitore di maluagi D. era solenne cioe falsi Dadi. 86. **D.A.DOVE.** cioe in uerita, Che D. parlaua la dona. 62. Ch'egli non fosse stato attratto D. 234. Una beffa che fu D. fatta. 649. Che innamorate sono D. 1421. Io dico D. 1771. **D.A.LF.** Ino, pesce noto. Apparue il Ricuruo D.A.M. **D.A.L.** quale. 462. 500. etc. Dal Conte. 525. Dal zima. 706. Dal marito. 706. Dal feruentissimo amore. 706. etc. **D.A.LL.** ultra, etc. 1543. 1544. 1557. etc. Dall'uno. Dall'altro. 1652. Dall'essere piaceuoli. 2093. etc. **D.A.LL.A.** nel sentimento dell'ablatiuo, et dall'accusatiuo. D. gente. 117. D. penna. 145. L'Abate passando D. cella di costui. 148. D. maglic. 1529. D. donna. 1558. D. alla qual. 462. etc. **D.A.LL.E.** donne. 468. 473. Dalle parti. 731. Et replicata. Con sua grandissima angoscia Dalle mosche, et Dalle uespe, et da taffani, de qua quel paese è copioso molto. 566. etc. Et replicata due o tre uolte, e in uece di uno auuerbio, et un modo di parlare che s'usa per mostrare una continuatione di quello di che si ragiona, uolto il Boc. nel LA. quando disse. La quale di ciarlare mai non resta, mai non molla, mai non fina, Dalle, Dalle, Dalle, dall' mattina infino all' sera. & la notte anchora, io dico dormendo, non sa restare etc. **D.A.LLO.** inganno. 716. Dallo spago. 1616. Dallo impaccio. 1990. Dallo stimolo. 2001. etc. **D.A.LL.E.** I. 470. et 1559. etc. DALL'VI. 731. 1523. & 1600. etc. Dagli, dai, dallami, etc. sotto l'infinito Dare. **D.A.M.A.** cioe Signora. et donna. Nostra D. di Parigi. 135. Et uerso di lei disse. n. n. n. in questo paese solamente galline senza gallo alcuno? 165. La D. che pietosa era. 488. **D.A.M.I.G.E.L.L.A.** la Donzella. Con una sua D. honesta, & humile, & ubediente. 366. Due D.A.M.I.G.E.L.L.E delle piu belle. 1811. Le sue D. 915. **D.A.M.M.E.** animali. Et di D. giouani preste & piu correnti, etc. A.M. uedi a Caccia. **D.A.N.A.R.I.** moneta in genere. Una certa quantita di D. 104. Molti D. 1511. 1726. Lascio correre duo soldi per uentiquattro D. prou. 246. Tu ui potresti cosi ribauere un DANAIO, come etc. 341. Se le femine fossero d'argento, elle non uarrebbero un D. perche niuna si tenerebbe a martello. 1645. Et io non ho un D. 1956. Et hauendo alcuno D. etc. 1950. **D.A.N.N.A.G.G.I.O.** cioe danno grande. In questo mio D. cerchi, o procuri, se io il risapraggio. 2415. Dannare, per condannare. Essi dannano l'usura, et i maluagi guadagni. 764. I nostri ramarichi mordono & D. Gispippo. i. riprendono. 2287. Dannarono a perpetuo esilio lui. 486. Et è dannata alle pene dell' Inferno. 1303. 2291. Tra l'anime D.A.N.N.A.T.E nel fuoco penace nell' inferno. 1669. dannati sono a capital pena. 1551. Amicidiali D.A.N.N.A.T.I dal la ragione. 1849. Son stato dannato da Iddio a questa pena.

819. 863. 1302. 2301. in contrario uolendo ogni cosa detta dannaua. 2265. dannerei la mia ragione. i. depennerai. 1693. Bestialmente uoi danniate. i. riprendete. 2298. **D.A.N.N.A.T.I.O.N.E.** I peccati, che tu farai poi non saranno scritti a tua D. 686. **D.A.N.N.O.** la perdita, il detrimento, la frode, etc. Riceuere per me D. alcuno. 92. 589. Con grane D. et scorno, etc. 2017. Non hauea potuto con piccioli & rari D.A.N.N.I, etc. 97. Nondimeno già con maggior D. 974. Maladetta sia la fortuna, la quale a si D.A.N.N.E.V.O.L.E mestiero ti constringe. 2150. La pestilenza D.A.N.N.O.S.A. i. piena di danni. 11. In cosa che D. mi douesse riuscire. L.A. In questo mio D.A.N.N.A.G.G.I.O. 2415. Oime come tosto hai mutato uiso a mio D. etc. P.H. **D.A.N.T.E.** Aldighieri. 900. **D.A.N.Z.A.** il ballo & il canto fatto per diporto, etc. Cominciarono soauemente una D. a sonare. 73. Commandò la Reina, ch'una D. fosse presa. 227. La D. Triuigiana. Meta. per l'atto uenero. 1870. Et piu D.A.N.Z.E. si fecero. 590. Danzare. In su'l cantare, & D. 1677. Al D. si diedero. 1125. danzerono. alquanto. 1684. **D.A.P.A.R.T.E.** A lei D. di lui uenuta. 2201. Marauiglio si doni m'hai Da sua parte proferti. 2201. Dirai cosi a Sere Da mia parte, etc. 1709. **D.A.P.O.C.O.** in qua. Se mutata nò haucte fantasia D. 2194. Come io mai non ci fui se non Da poco fa in qua. 739. **D.A.F.N.E.** Et con eterne frondi era la non pieghevole D. A.M. Dar, & dare per donare, concedere, attribuire, per battere, et in altri diuersi significati secondo gli suoi aggiunti. nell'Indicatiuo Dò, dai, di et dac ch'è antichiss. Diamo, date danno, daua, & in questo tempo segue la prima regola Diedi, die, & diei, la prima è piu Toscana, Desti, diede, & die, demò, deste, diedero. diarono, diedono, & deno del uerso, et non Toscano. Dierono, & diero, nel futuro Darò, nell'imper. Da, date, nel sog. Dia, & dea ma antico. et cosi segue nella seconda, & terza persona. et ancho nella seconda si dice Dei, diamo, diate, diano, et deano antico. Desi, & darci, nel Part. Dato, nell'infinitiuo Dar, o Dare, etc. Dar materia a gl'inuidiosi. 44. Non preser guari d'indugio le tentazioni a Dar battaglia alle forze di costui. 862. 1048. 336. Volòdo Dare a ciascuno il suo luogo. 37. 62. 498. 836. 925. Ho uenuto il doglio a costui, et dammene cinque gigliati. i. me ne da. 1512. dando loro l'altra metà. 101. 521. 994. 1051. 1464. dandogli per penitenza. 171. D. tuttauia forte. i. battendolo. 2086. D. a uedere. i. a conoscere. 2132. dandola per moglie a costui. 378. dandole da magia re radici d'herbe. 861. dandosi gradissima fede a sacramenti. 84. dandoui etc. 783. Di quello che danno a poueri. 176. 944. Ma quasi come possessori di quello D.A.N.T.I a ciascuno che muore, secondo, etc. 944. Se il Diauolo pur mi darà questa noia. 865. Tu mi darai gradissima consolatione. 865. Le tue fauole ti daranno una uolta la mala uentura. 2068. daratti egli il cuore di toccarla? 2045. darai diletto. i. darà a noi. 717. Pensiamo di darci buon tempo. 1035. Mi darebbe il cuore di fare. 1571. D. opera a fare, etc. 502. Egli ti D. il mal di. 2083. Io gli darei tale di questa pietra, etc. 1728. Ti D. certe orationi. 688. dareile rate buffe. i. le darei. 2011. Noi ti darem tanto d'uno di questi pali di ferro sopra la testa, che, etc. 347. daremo al nostro amore piaceuole & intiero compimento. 709. Di queste due cose uoi mi darete intiera speranza etc. 451. Per riscatto di lui mi D. quello, etc. 578. Et il D.A.R.G.L.I. 1086. Et dargliela per sposa. 507. Doue argumentate di darlami tale, che mi piacerà, etc. 2375. darle alcuna consolatione fece un giorno pescare, etc. 573. D. compimento. 1646. Mi trarrei il cuore per darlou; se io credesti piaceruene.

ceruene. 1951. Io le darò beccare. disse il padre. 896. Io gli D. quelle derrate ch'egli uia cercando. 1558. darottene tante che ti farò tristo. 952. darotti materia etc. 1829. S'ingegnò di darlene pace. 1070. Senza darli altro impaccio. 249. Non me n'era ricordata di dartegli. 1693. Non è egli restato di darti piu noia? 662. Compagne niuna cosa resta piu affare, se non darui Reina nuoua. 213. DATA l'acqua alle mani. 72. Et a queste parole D. piu fede. 729. 1169. 1284. Hauea molta noia data. 784. 836. Tu te n'hai D. la penitenza tu stessa. 1117. La sentezza è D. 1317. 1383. DATALE ad uno figliuolo del Duca. 909. DATALE la sua benidittione. 667. Messer Ruggieri sopra la mula dal Re DATAGLI, etc. 2132. La giouane DATASI pace di ciò. 1209. Le leggi alli popoli DATE da Iddio. 143. Giunto a Genoua, & D. le lettere. i. consegnate. 546. 1073. Le lode dalle sue copagne D. dalla sua nouella. i. attribuite. 1216. Se uoi mi D. una camiscia. 1748. Voi donate doue non si conuene, & doue si conuerrebbe non D. i. non donate. 2134. Le lode che uoi D. a messer Torello. i. attribuite. 2372. Pigliate questi danari & dategli a nostro marito. 1691. La donna incantando, cominciò a dire le parole DATOLE dallo scolare. i. che le hauea date che le diceffe. 1817. Disse la Belcolore se mi uolete dare il tabarro, datelomi prima. 1706. Non ti mancauano se non le mie lagrime, et io le ti darò, & DATELETI senza alcuno indugio farò, etc. i. poi che io ti haurò date le dette lagrime. 936. DATISI a diletti carnali. 50. Questi ordini DATI. i. posti. 70. Furono per pregioni DATI al Re Carlo. 356. 739. Egli l'hauea D. mille puzoni per lo uiso. 1119. DATIGLI alcuni panni assai cattiu. 261. Et D. sette gigliati. 1516. Due fanciulli D. da padri loro. 1646. I benefici DATIMI da coloro. 4. Secondo l'ordine DATO da Ambrogiuolo. 540. D. di remi in acqua. 298. Si destramete il fece, che D. delle reni nell'arca lo fe piegare. i. ha uedo percosse le rene. 1107. DATOGLI danari, et uno palafre no. 190. D. un bottaccio di uetro. 2082. Cimon disse datelami. i. datemi lamia donna. 1151. L'ammaestramento DATOLE d'Antigono. 462. Et D. un pezzo di carne. 1344. Il cò figlio DATOMI da Salamone. 2101. L'essempio DATONE da Neifile. 1682. All'uscio della casa peruenuta la dona che arrabiua DATOVI delle mani il mandò oltre. i. hauendoui date di spinta. 2051. Alle quai parole sospirò per risposta daua. 859. 90. Nella qual grotta D. alquanto lume uno spiraglio. 912. 1646. dauammi tanta seccagine. i. mi dauano. 614. dauangli il pater nostro in uolgare. i. gli dauano. 1491. Gli ucellati cantàdo piaceuoli uerso dauano a gli orecchi testimonianza, etc. 225. dauansi buon tempo. i. si dauano. 1213. Doue tu nò me ne dauì altro, che cinque. 1513. dauile ciò che tu poteui. i. le dauì. 1781. Noi demmo luogo a dilettuoli ragionamenti. i. desimo. 1682. Già un nostro prelatò, non minor morso riceuette, che il desse. 1392. Alle altre D. principio. 77933. Che pene si desseno, etc. 1669. Che de remi dessero in acqua. 443. Quello che stato fosse suo; le dessi in dote. 1247. Quelle punture, le quali già deste non diate hora a questa, etc. 2402. A cui mi desti per moglie. 1622. 1482. A cui tu ti D. 1358. Accioche io prima essempio dia a tutti uoi. 69. Non credi tu trouare qui chi il battefimo ti Dia? 127. Se Iddio mi D. bene. 1701. Togli noi te la diamo quale noi possiamo. 1009. Hor uia diamogli di quello, che uia cercando. 1790. Io temo che gli parenti non la diano ad un'altro. 2279. Vò che mi diate licenza. 1117. Che quelle punture che all'altra deste nò D. hora a questa. 2407. Io non so a che mi tenga che non uenga la giu, & diati tante bastonate. 337. Et egli die con esso nelle reni una gran percossa. 1729. Io le D. prima di molte pugna. i. diedi. 1912. Et domandò perdonanza, laquale ella

benignamente gli diede. 564. Le buffe le quali egli mi D. per mia cagione. 956. La D. a Guiscardo. 911. diedegli la sua benidittione. i. gli diede. 110. Traffene il tabarro, & diedelo al chierico. 1709. diedemi de carboni, con i quali fu san Lorenzo arrostito. 1461. Si dieder la posta d'essere insieme. 2048. diedero le uele a uenti. 404. Guiscardo diedesi a dare opera di douere, etc. 912. diedi la maggior parte a poueri. 100. diedigli grande, & buona dote. i. gli diedi. 1337. Io mi posi in cuore di darti quello che tu andaua cercando, & dieditelo. 1568. diedono ordine a ciò. 62. dier di remi in acqua. 983. Piu nò si dierono impaccio. 434. A canti, & a balli si D. 609. diessi a robare. i. attese. 296. Caladrino D. a cercar di costoro. 1719. Ch'io nò ti do tal i su la testa, etc. 1902. Le cacio l'interiora del corpo et dolle magiare a questi cani. 1304. **D.A.S.E.Z.Z.O.** cioe da ultimo, dal fine. Quasi si riserbasse l'adirarsi al D. 88. Dioneo, che per priuilegio hauea il dire D. 1431. **D.A.T.A.N.T.O.** i. di tanto sapere. Se ella D. stata fosse che hauesse intesa. 1428. Se D. & si nobile, & bella reputana, che per etc. 1428. Percioche nol conosceua D. 1456. **D.A.T.R.A.V.E.R.S.O.** Venendo menodon D. con una scure in mano. P.H. **D.A.T.T.E.R.I.** frutti. Dandogli da mangiare radici d'herbe, & pomi saluaticchi, & D. & bere acqua. 861. dieci pianconi di D. coperti d'intorno, & di fuori. P.H. **D.A.T.O.R.N.O.** cioe per le contrade & luoghi circostanti, & uicini Veggiamo i corpi morti trasportati D. 48. Erano di mandarlo D. usati. 1017. Vn'aura soane, che da quelle montagne D. nascea. 1676. Che senza saperli D. l'animo suo. 1863. Gentil'huomini che u'erano D. 232. La sua famiglia uenuta D. a costoro. 2321. Et le femine delle uille D. uenute, etc. 1442. **D.A.V.A.N.T.I.** per auanti si dà alle cose, & alla persone, & da relatione di quello, che prima, o di sopra è detto. Vno uso quasi D. mai non ueduto. 29. Et hacci D. posti discreti giouani. i. innanzi. 59. Il fuggir loro D. 26. Il di D. 1159. La notte D. 1032. Vn fermaglio gli se D. appicare. 2358. La giouene fuggendo (come D. dicemo.) 1202. Il piacere, ilquale ui ho D. promesso. 12. Alquanti anni D. nelle parti orientali incominciata, etc. 14. Dauanti poi si usa in uerso. **D.E.** Sempre s'accompagna con l'articolo come Dello, Della, etc. ouero De lo, De la, etc. Dell'uno, Dell'altro, etc. Et in uece de gli, o di li, o di i articolo come De scolari, in uece de gli scolari, De quali, per de li quali. De padri, per de i padri, usasi ancho con l'apostrofo, cioe, D'e, & alcuni moderni l'usano con l'apostrofo di dietro, cioe, De'. ma io come ancho ho detto l'usare senza alcuno apostrofo; cioe, De. imperoche l'una uocale, o uogliano dire l'articolo I ui sta otiosamente. Et non ui seguitando l'articolo sempre si scrive Di, come Di me, Di te, Di lui, Di pianto, etc. Et cosi seguitando il uerbo, come Di lenarsi, Di fare, Di andare, etc. Quando poi è nome, o uerbo al luogo suo ne parleremo. Essempio della De. De gli opportuni seruigi, 3. De gli altrui, 34. Dell' Agnolo, 1455. Della sua reliquia, 1455. Delle sette uolte le ser, 615. etc. Et senza l'artic. De cittadini, 51. De suoi, 57. De morti, 35. De quali, 28. etc. Et replicata per ornamento. Oltre a ciò ristrette da uolerti, da piaceri, da commandamenti De padri, Delle madri, De fratelli, De mariti, etc. 6. Dee uerbo, D.E.H. dolentis, a i loro luoghi. **D.E.A.** Dubitaua non fosse alcuna Dea, 1141. Debba, Debbano, Dee, etc. all'infinito Deuere.

DEBITO. Sof. Quel poco Debito che ogni anno paga. 1443. Tanto piu mi conosco D. alla penitenza del mio errore. i. debito re. 2168. Et per lo adier. Si uidero senza successore D. rimanere. 41. Et quiui secondo il D. costume. 134. Allhora DEBITA. 217. Alle hore DEBITE. 47. Perche DEBITAMENTE non dee una medesima pena ricuere. 479. Si sappia D. eleggere. 2030. L'amore il quale portaua D. alla amista, etc. 2310. D. proportionati. 1416.

Sdebitare. O uinciamo, o sdebitandoci di tal uergogna, mandiamo le nostre anime all' infernali sedie. i. togliendoci di debito. P. H.

DEBOLEZZA. La lassezza. Conobbe alla uoce la sua D. 1847. Per D. fu costretto a giacere. 2267. DEBOLE, & pallida uenuta. 384. D. stimasse la uita sua. 2181. Incitare le DEBOLIMENTI. 2409.

DECEMBRE. Andarsene colà di D. i. nel mese di D. 1766. DECISA. Cioè finita, terminata etc. Con Decisa risposta di mai, etc. 1922.

Declinare. il Sole sia DECLINATO. 76. Alla graue uccchiezza senza figliuoli declinaua correndo. A. M.

DECRETALI. Altri percioche intorno alle questioni ciuili, et ecclesiastiche, si come molto in legge, et in D. ammaestrati, fanno ottimi consigli donare, etc. LA. O inferno eterna prigione DECRETATA alla nocente turba. i. data per decreto. FI. DEDALO. Fosse in me l'ingegno di Dedalo. FI.

Dee. uerbo, all' infinito Deuere. Degenerare. Dal qual tu non uoi Degenerare. i. essere alieno dal genere. 2164.

Degnare. per stimare & far degno, o pensare che sia cosa degna etc. Venire non degnaite, etc. 1329.

Sdegnare. Sdegnando la uiltà della seruile conditione, da seruigio di messer Guasparino partitosi, etc. i. hauendo a sdegno, 369. Et forte ne sdegno' in tanto; che il grande amore in mort. il odio conuertì, 1084.

Iddegnato per la sua uiltà, la quale egli credea, che fosse una ualorosa donna, in odio trasmisò l'amore. 1689.

DEGNO d'honore 68. Come io D. non sia. 112. Piu DEGNI di guardare porci. 2406. Persona DEGNA di fede. 47. D. cosa riputai, etc. 1330. DEGNE d'honore. 68. DIGNISSIMA di riprensione. 2092. La fortuna à basso lascia i DIGNISSIMI. 927. Pensando à niuno piu DEGNAMENTE, che à costui potesse donare. 1259.

DIGNITA. al suo luogo. INDEGNO. Le quai lagrime ella si come da I. di tanto bene m'ha apparecchiata. 2274.

DEH. particella d'interrogatione, & d'imprecatione. Deb per che non prendo io, etc. 152. Deb che nouità è questa. 187. Deb cuor del corpo mio che hauete uoi? Deb ditemelo anima mia. 1942. Deb saprestemi uoi insegnare. 196. Et imprecantis. Lasciammi ch'io te ne prego. Deb lasciammi andare. 141. Deb se ui cal di me, fate che etc. 896. Deb signor mio (s'esser può) in pietra una gratia. 1266. Deb lascia l'ira tua. 1831.

Dei uerbo, all' infinito Deuere. DEITA. Se alcuna Deità è in cielo. FI. Niuna D. è in cielo, da costui non ferita etc. FI.

DEL. Sempre si scriue, & non mai Dil. & però diremo Del che, et non Dil che. et col genitiuo. Del morire. 31. Del mondo, 56. Del ciel. 40. Del tēpo. 45. etc. Et nell' ablatiuo. Tratto il capo Del capestro. 1353. Et aduerbialmente. Per ritrarmi Del tutto di qui. i. in tutto. 87. Vedi alla particella Tutto.

Et con gli aduerbi. Tutti affermorono Del nò. 1043. Domandato à lei Del perche ordinatamente le contò, etc. 2073. Deliberato Del doue andare. 2126.

Del continuo. alla dition Continuo. DELIRA, cioè stolta, uana, etc. Hor non ti ho detto quanto questa peruersa moltitudine sia gelosa & D. etc. parlando delle femine. LA.

DELLI. I parenti Dell'una parte et Dell'altra. 1244. Danata alle pene Dell'inferno. 1303. Se ricordauano Dell'amore. 1310. Dell'altre madri. 1327. etc.

DELLA col genitiuo. D. nostra letitia. 66. D. pestilēza. 19. Et con l' ablatiuo. D. fossa al sommo si perueniuu. 38. D. stalla. 1353.

DELLE col genitiuo. D. bestie. 35. Delle quali. 45. Delle leggi. 48. Delle cose fatte cose. 2206. Et con l' ablatiuo. Trahe uano Delle loro case i corpi morti, 35. Maluagia donna per le mie mani non morirai tu già, morirai pur Delle tue. i. per le tue. 1842.

DELLO uangelo. 173. Dello animo. 1067. Dello Alloro. 214. Dello incominciamento. 131. etc. Et con le ditioni che incominciano dalla S, con la consonante dopo. Dello starnuto, 1347. Dello scarlatto, 1913. Dello spacio. 1930. Dello sfiraglio. 922. uedi alla particella Alla. Et replicate per ornamento. I parenti Dell'una parte & Dell'altra. 1244. Et per lo peccato Della sua crudeltà, & Della letitia hauuta de miei tormēti. 2303. Che parenti erano state Della dolente giouane et Del cavaliere, et che si ricordauano Dell'amore et Della morte di lui. 1310. Ricordandoti tu Della tua preterita uita, & della mia honestà. 1326. Il cui nome era Bartolomea una Delle piu belle; una Delle piu uaghe giouani di Pisa. 570.

Demmo, al suo infinito Dare. DEMONI. Per incantamenti di D. 1857. A sanar gli infermi, liberare gli INDEMONIATI, à mandare i Leprosi, ad indrizzar gli attratti, à guarire i paralitichi, etc. P. H. DENTE, & nel piu fa Denti. Hauerei io in bocca D. niuno guasto? 1648. Egli è tutto fracido, egli è tutto mangiato il D. 1649. I porci presero i stracci con DENTI. 21. Battendo i D. 249. Gli D. mal coposti, grādi, et neri 1747. Vno de D. migliori. 164. Mi par pur uederti morderle con costesti tuoi D. fatti à bischeri quella sua bocca uermigliuza. i. detti fatti à guisa di rastrello. 2042. Cuoprono gli eburnei Denti piccioli in ordine gratioso disposti. A. M. I cinghiali per amor spumosi agguzzano gli eburnei D. FI. Mali coposti, et logori, et gialli, anzi piu tosto rugginosi, et fracidi D. de quali il numero in molte parti si uede scemo. A. M. Addentare. Non altrimenti che l'ADDENTATO cinghiale dalla turba de cani etc. FI.

ISDENTATA bocca. LA. uedi à Bauoso. DENTRO, et Entro, et alcuni scriuono Drēto che non mi piace et dinota, stūza, et mouimēto. Detto alle mura della città 26 D. della porta della città, 65. L'uscio ferrato D. 1507. Et D. ferrati. 1650. Dalmi legato D. à tuoi uincigli. 1483. Vedi Entro.

ADENTRO, al suo luogo. Deono, all' infinto Douere. DEPRESSA. Quantunque la lassezza del mio stato, & la D. mia conditione tolgano molto di fede, & d'autoritate alle mie parole. E. P. DEPROFUNDIS. Io uso in luogo del Pater nostro il Dirupisti, o il D. etc. 248. Derogare, per pregiudicare. Perciò che del primo sacramento lecitamēte fatto niuno suffeguate puote di ragione Derogare. P. H. DERRATA. è quella cosa, che si ha per un danaio, o per buono, o per cattiuo mercato; et chiamasi buona, o cattiuo D. et diceasi una D. o due d'insalata, intendendo quanto uagliano una o due simili monete picciole, etc. Saluo se io non uolesti à questa maluagia D. fare una mala giunta. 1093. Di tal mone

ta pagato

ta pagato quai erano state le DERRATE uenute. 1410. Io gli darò quelle D. che egli uà cercando. 1558. Appena che io habbia delle due Derrate un danaio. 1957.

DESCO. tauola, o simile. Trouolla insieme con Bentiuenga à D. Che desinauano, 1708. Fece distendere Nicoftrato sopra un D. 1650. La Belcolore borbottando si leuò del D. 510. Desiare, uedi Disiare.

DESIDERIO, uoluntà, talento. Aprile il suo D. 154. Si grande D. 65. Con ardentissimo D. 576. Con grandissimo D. 677. Godere del suo presuntuoso D. 1155. Inchinciuole D. 895. Concupiscibile D. 925. Honesto D. 1214. Il giouenile D. 516. Secreto et cotanto feruete D. 1591. Entrate in D. caldissimo. 1880. Il suo peruerso D. 2170. Vn feruētissimo D. 2223. Tēpra i DESIDERI non sani, 2264. Gli humani D. 401. Qui medesimi D. 534. DESIDERO SA di uolerlo piu accedere 661. D. di sentire nouella del suo signore. 843. DESIDERO SAMENTE stringendolo. 261. DESIDEROSE di seguirlo 55. DESIDEROSI di uenire 229. DESIDEROSO di uolgersi al mare. 338. Hauēdo l'animo D. 2156. Di morir D. 2303. DISIO etc. al suo luogo.

DESINARE. il Desinare essere apparecchiato. 1325. Apparechiato un grande D. 1105. Vn magnifico D. 438. La fine del D. 1488. Et à dargli D. & cena. 682. I piu belli DESINARI del mondo. 1901.

Desinare. Volere con loro D. 2327. Che l'attendesse à D. 181. Inuitando à cena & à D. 1298. Meco D. uoletate. 1329. Egli è hora à casa à D. 1727. Cō questi à D. et à cenare. 2079. D. era ciascuno, 1730. Tu torni à D. 1730. desinando meser Cane, 179. La mattina desinorono con loro parenti, che poi la sera uegnente appresso nell'altro mondo cenorono con i lor passati. 42. D. insieme. 1872. A liti del mare, et à desinarui, et à cenarui, etc. 720. La donna come desinato hebbe. 959. Hauendo ben D. 1453. Ogni gente ha già D. 1730. Nel castello con uno suo amico desinaua, 1444. Biriguccio D. con lui. 1707. Et trouolla insieme, etc. che desinauano. 1708. desinò, & finito il Desinare, etc. 166.

DESIRE. Desiri, Desio, Desij, etc. uedi alla ditione Disio. 9 DESSEA. ual quant'Essa, ma è uoce piu ispressa. Ditemi qual è D? 197. Ella è D. 659. Dicendogli ch'era D. 315. Egli è stato D. 1090. Tu non mi pari D. 2006.

Destare. Destare etc. al suo infinito Dare. DESTARE. lo svegliare. Et uno D. nelle nostro menti. 353. Destare alcuno desiderio nel concupiscibile appetito. i. svegliare. 895. 2223. La uirtù DESTA in lei. 387. destandosi trouò lo spago al pie, etc. 1623. Hebbe uolontà di destarla. 1141. Senti destarsi un pensiero, 1140. Che lei, che profondamente dormiuua costrinse à D. 1842. Quando io destatami subito mi leuui, 671. La dona destata si senti etc. 2062. 1019. Pinuccio destati & torna al letto tuo, 2069. Et DESTATOLO, disse, etc. 1075. DESTATOSI Minuccio disse, etc. 1668. Le femine che deste erano, 1108. Tuicini DESTI. 333. Il concupiscibile appetito hauendo desto nella mente, 258. Appressandosi quella etc. lui desto, & egli incontinente si leuò, 624.

Destate, Desti, etc. al suo infinito Dare. DESTRO, il commodò, la commodità, lo agio etc. Come prima D. gli uenne, 683. Secondo che piu in D. gli uenia, 208. Il qual faceua un picciolo laghetto, qual per modo di uinaio fanno ne loro giardini i cittadini, che di ciò hanno D. 1476. Lorenzo ueggendosi il D. la opportunità, 1016. Ho piu bel D. acciò del mondo. 1812. Et per atto, o aiutante. Giouane leggiero & D. à qualunque cosa uollesse fare, 1630. Et per lato, o banda. La Caterina col D. braccio abbracciato etc. 1226. Giouane assai DESTRA, & aiutante della persona. i. attra, 529

il quale alla sua D. sedea. i. da mā dritta. 77. Se nò la uirtù de nostri animi & delle nostre mā DESTRE, 1165. Si DESTRAMENTE il fece, 1107. Cominciò affare così D. o più, etc. 490. Addestrare. al suo luogo.

DETERMINAT. A. cioè deliberata, conclusa etc. Allhora D. 1016. Il giorno à ciò DETERMINATO, 838. Il giorno D. alle nozze. 1159. Gli effetti DETERMINATI. 2294. DETRIMENTO. il danno. In D. della mia fatica, 888.

DETTA, detta, DETTE, etc. All' infinito Dire. DETTATORE, il copositore. Per la qual lettera, anzi per lo stile del D. della lettera, assai leggiermente compresi. LA. DEVER, il debito. Come ualorosi donna hauete il nostro D. seruato. P. H.

Deuere, & Douere, per esser conueniente, ragioneuole, etc. debba essermi perdonato, 108. Si D. lasciare, 131. Il rimanēte D. fare, 479. Non so che mi D. fare, 1943. Si debban fare, etc. 156. Non m'hauete mostrato ch'è monaci si D. fare delle femine, 156. Io stimo che grandissima parte di scusa debbano fare le dette cose, 479. debbimi tu sempre far morire? 1701. Si come io debbo, 707. debbimi tu ben guardare, 2294. debbono maritarle, 1372. Si dee credere, 157. Non D. essere, 210. Alcuno D. essere stato, 1773. Non D. ricuere una medesima pena, etc. 479. Ebbriaco che tu dei essere, 337. Amico mio D. essere, 279. Se quello ui potranno, che nella presenza de saui deono potere, 480. Leguati ad amare mi D. inducere. debbono si legge ne testi antichi, 480. O' che si D. fare. i. debbono, 100. Tu D. fare à me ubidiete. Altri leggono debbono, 1631. Vedi Douere.

Deuiare, uscire della uia & del camino de gli altri, o discostare. Io non intendo D. da miei passati, ma si come essi hanno fatto, così intendo etc. 1125. Senza dal nostro proposito D. 1411. Acciò che tu non creda dall'altre donne lei D. LA. D'HORA in hora. Vedi ad Hora.

DI. prep. sempre si scriue nò ui seguitado l'articolo, et così anco se gut adoui il uerbo, si come alla particella De, habbiam detto. Et quando dopo queste preposizioni Verso, Contra, Appresso, Sopra, etc. ui seguitano i pronomi me, te, noi, uoi, lui, etc. non mai si pone, & trouandosi altrimenti direi esser errore di stampa. Effempio. Grandissima ueramente si può dire la benignità d'iddio uerso noi. 129. La mia benignità uerso te non hauea meritato l'oltraggio etc. 919. Hauessero cagione di mormorare Contra di lui, et qui direi Contra lui senza la Di. 151. etc. Et quando si dà al luogo, come uolendo dire alcuno esser d'un luogo si dice Di, & Da, et quando il luogo richiede l'articolo si dice Del, et Dal come Giouanni Di Procida Genti l'huomo Di Napoli. Vna donna di Guascogna Giglietta Di Nerbona. Berto Della Massa. etc. Nicolò Da Grignano. Ser Ciappelletto Da Prato, non è Da Cremona, ne Da Pauia, il quale fu Da san Gimignano etc. uedi alla particella Da.

DI. in compagnia di suoi gerondij. Di fuggire. 37. Di uedere. 59. Di dire. 76. Di rubare. 91. etc. Et nel sentimento del genitiuo.

DI. I. 26. Di lui. 92. Di lei. 1333. Di uoi. 1900. Di me, 2036. L'età Di colui che piu giouane era Di loro. 58. Di qualunque sia Di costoro. 60. Da prieghi Di coloro impetrata, 79. etc. Et con i uerbi nel sentimento dell' ablatiuo. Esi sono per madre discesi Di poltronieri. 515. Trattasi la ghirlanda Di capo. 591. etc. Et con i nomi adiettui, che richiedono il genitiuo. Persona degna.

DI. I. fede. 42. Nobile Di sangue, bella Di forma, ornata Di costumi, & Di leggiadra honestà, 43. Di forza ualente 2044. Di santa uita, 135. Di picciolo affare, 188. Huomini Di mala conditione, 82. I campi pieni Di biade, 53. etc. Et con

ta pagato

i genitini che dipendono da i loro sostantini. Ogni fuscello.

D I paglia. 117. In un'arca Di marmo. 118. La giovane, che non era Di ferro o Di diamante. 154. Ne infirmità, ne paura Di morte. 113. Parendogli hauer sentito alcun stropiccio Di piedi. 149. Vn ualent'huomo Di corte. 192. etc. Et con genitini, che dipendono da i loro uerbi. I semplici furono.

D I ciò scorti, e non curanti. 37. Hauendomi recati danari che mi douea dare Di pino. 104. Oltre à centomilia creatu re essere Di uita tolte. 41. Vso Di digiunare in pane et in acqua. 98. Hauenano si gran uoglia Di vedere, che quasi scoppia uano Di risa. 113. Nel uiso gli parua turbata Di queste noz ze. 2365. Di che gli due frategli si doluano forte. 89. etc. Et tal fiata con i uerbi che uogliono l'accusativo, piu tosto per orna mento di parlare, che per necessità, come sarebbe à dire. Sempre non può l'huomo usare un cibo, ma tal uolta desidera Di uari. 1573. Se ne andato à Milano e non tornerà Di questi sei mesi. 713. Voglio Di somma gratia. 1267. Comincio ad haue re col marito Di sconcie parole. 2337. Perciò che la negroman tia è Di grandissimo dispiacere d'Iddio. 1808. Le quali ne fanno Di grandissimi dispiaceri, e Di gran danni. 1204. Et in compagnia de i nomi Sostan. e de gli adiet. aduerbial mente posti. Che quasi.

D I necessità cose assai contrarie nacquero. 30. Fu messo à sede appiùto Di rimpetto all'uscio della camera. 184. Messo à tauola Di rimpetto alla sua donna. 2365. Et Di rimpetto à se fece stare lei. 864. Vn'isola quasi à Trapani Di rimpetto. 1010. Io nidi Di rimpetto alla bottega di questo Legnauolo Vn'arca. 1103. Questo egli Di uoglia fece. I molto uolentieri. 255. Io ho sempre Di bene in meglio fatto i fatti miei. 105. Di bene in meglio procedendo la nostra compagnia. 69. Andaua Di giorno in giorno Di male in peggio. 89. Andò questo anello Di mano in mano. 141. Che Di di e di notte moriuano, 30. Di netto col capo innanzi il gittò nella fossa. 1918. Et Di tanto l'amò Iddio, che nullo mal si fece. 330. Et uederemo Di botto chi l'ha hauuto. i. subito. 1773. Andando il prete Di fitto sotto meriggio. 1699. Che alla naua le menassero Di presente. i. hor hor, o adesso adesso, o subito. 169. Intorno della bella fontana Di presente furono in su'l cenare. 1677. Et Di presente gli annouerò i danari. 1690. Io gli recai Di presente alla donna tua. 1692. Voi desiderate d'essere là Di presente. 2352. Farebbe che Di presente gli sarebbe portato. 112. Et tornasse Di presente à casa. 1556. Il quale come Filippo sentì, così Di presente gli cadde il furore. 2167. Alcuna uolta le so disfaceua, ma si era Di rado, che altro non era che gittare una faua in bocca al Leone. 870. Di lontano si uisitassero. 27. Di legger si concederebbe. 2094. Non ui poter si Di legger si stralciare. 81. Le quali Di legger si s'addormentano. 354. Accio che Di legger si non fosse da causal gittato. 957. Altri non si risolgerebbe così Di legger si. 962. Io le die prima Di molte pu gna, poscia presala Di peso, credo ch'io la portassi presso ad una balestrata. 1912. La misera donna piangeua Di continuo. 1830. Quando una cosa non usata appare Di subito. 176. A noi si toglie, si come Di souerchio, dauanti. 174. Al mio pa rere questa tua andata è Di souerchio. 128. Di che Di scemo nella fede sentisse. 168. Quantunque cotal mezzo Di nascoso si dicesse. 264. Che io Di nascoso con Guiscardo uinesti. 939. Le quali faue egli Di nascoso portato hauea. 2145. Io hauea Di poco queste parole finite, quando, e c. i. poco spatio era passato. A M. Io non intendo Di fatto farla morire, acciò che i termini della ragione non ti trappassi. i. subitamente. P H. Dubitando Di peggio. F I. etc. in compagnia de gli ad uerbi. Che.

D I quà, e Di là penduano, 2000. Che tu esca Di quà.

150. Che noi Di là nell'altra uita douete hauere. Disse all'ho ra lo inquisitore etc. 173. Che pene si dessero Di là per ciascuno de peccati che Di quà si cōmettono. 1669. Come io giunsi Di là 1670. Di quà à poche hore s'aspetta di douer'essere etc. 113. Ch'egli non può essere Di qui domani. 1087. Di hoggi in do man ui fu due anni tenuto. 1069. Le uirtù Di quà giu partite si. 194. La fante che Di dietro era rimasa. 1855. Elle non correràno Di dietro à niuno à farsi leggere. 2424. Quattro ba re portate Di dietro à quella etc. 36. Misero la giovane Di suo ri. 70. Che essendo iui Di fuore tutta la famiglia della Signo ria etc. 236. O comare non sento io Di costà il Compare? Risso se il santoccio Messer si. 1530. Da una delle donne Di là en tro fu ueduto senza auerdersene egli od ella da Lisabetta par tirsi e andarsene. 1995. Richiese i cherici Di là entro. 135. Io sono un fratello della donna Di là entro. 337. Abbiamo ha uute tante busse che Di meno andrebbe uno asino à Roma. i. per manco. 1922. Che piu Di diletto loro porgono. 50. Il Rè ri spose Di no. 1268. Egli non ui saprà dire Di no. 1900. No li sia detto Di no. 1709. Dirò io Di no della prima cosa, etc. 1987. Ciascuno rispose Di no. 185. Ser Ciapelletto rispose Di si. 97. Il buon'huomo rispose Di si. 169. A sere Bonaccorri che m'aiuti Di non sò chi, che mi ha fatto citare. 1699. Con gran piacere Di quei di dentro. 1371. Vi prometto Di mai piu in ciò non peccare. 156. Troppoci è Di lungi à fatti miei. 1716. Di lungi del castello. 250. Di lungi piu di mille miglia. 820. 1004. Cominciorono ad andare in quà e in là Di dietro à pesci. 1478. Per le cagioni Di sopra mostrate. 44. Et replicata. Alcuna licia nouella Di uittoria. o d'altro etc. 433. Vn uallo ne chiuso Di alte grotte e d'alberi. 546. Era giovane assai Di persona, e di uiso bellissimo, costumato, piacenoie, e di bel la maniera. 275. Che à dona appartenesse Di sapere, si come di saper lauorare lauori di seta etc. 529. Dinanzi, Dianzi, Dibot to, D'intorno, Di canto in canto, Di souerchio, Di fuori, Di no, Di fitto, Di netto, e simili tutti à gli suoi luoghi.

D I. per lo giorno, in Sing. e Plur. Non facena altro tutto Di che battere la moglie. 104. Molte cose si prometton tutto Di, etc. 622. In Vn medesimo Di. 1049. Hoggi che è Di di lau rare. 1723. Ogni settimana tre Di. 98. Disse il medico à Ca landrino, in pochi Di ti diliberarò. 2012. Essendo alquanti Li dimorato, etc. 195. Hanno i Di delle fatiche distinti da quelli del riposo. 1549. Metteuano tauola ciascuno il suo Di à tutta la brigata. 1433.

D I uerbo. Et perciò la Canzone, qual tu l'hai, cotale la Di. i. la uogli proferire. 878. Se così ti dispiacciono gli spiacenoli come tu Di. 1431. Et disse gli, Di da mia parte alla nuona sposa. 2365. Guarda quello che tu Di. 1634. Guarda di ciò che tu Di. 60. Hora mi Di figliuol mio. 103. Oime che è quello che tu Di? 627. etc.

D I I, in uece di D E I. al suo luogo. Dia, Diamo, Diate, etc. al suo infinito Dare. D I A B O L I C E. uedi à Diauolo. D I A M A N T E. La giovane che non era di D. 154. D I A M E T R O. Ma tra'l Ceruo e Filocolo era quasi per D. posto un'altissimo Pino. P H. D I A N A, e la fredda D. ne'ntepidisce. A M. D I A N Z I, cioè testè. Perciò che io disti Di il te lucis. 1498. D I A U O L. Come Diauol non hanno piu che una coscia le Grù? 1400. Essere nelle mani del Diauolo. 119. Et da che Diauolo siamo noi poi che noi siamo uecchie. 1340. Haueua uiso di Diauolo. 1916. Se io posso raffrenare questo Diauo lo. 673. Che se da cento mila D I A U O L I fossero perse guitati. 351. Lui da Diauoli essere stato portato uia. 1991. Troppi D. norrebbero essere ad, etc. 879. Che io ho piu to sto quella

sto quella per Vn'a fucina di DIABOLICE operationi, che diuine. 133.

Dibattere. all'infinito Battere. D I B E N E in meglio. uedi alla particella Di. D I B O T T O, cioè subito. Et uederemo Dibotto chi l'ha hauuto. 1773.

Dica, Dice, Dicendo, etc. all'infinito Dire.

D I C E V O L E, cioè conueniente. Huomo, che alla tua nobil tà D. fosse. 921. Male homai la tua età à gli innamoramen ti D. L A.

D I C H E, alla ditione Che.

Dichiarare, etc. all'infinito Chiarire.

D I C I O T T E S I M O. Era già il D. anno passato. 510.

D I C I O T T O. Niuna uentotto anni hauea passati, ne era minore di Diciotto. 43.

D I C I T O R E. Chi che delle parole sia il D. 193. Qual le pa role pone, che mai ad animo riposato per lo D. si farebbono sapu te trouare. 1397. Assai buon D. in rima. 2241. Quantunque il pronto ingegno presti parole à D I C I T O R I. 1397.

D I C O N T I N O V O. alla particella Di.

D I C O S T A, ut supra.

D I D I E T R O, ut supra.

D I D O N E. Certo io estimo, che'l dolore della impatiente Di done, fosse minore del mio; quand'ella uide Enea dipar tirsi A M.

D I E C E M I L A. Et essa che con otto huomini forse D. uol te giaciuta era, allato à lui si corcò per polzella. 472.

D I E C I. Da Dieci, o dodici de suoi uicini. 32. Dieci piantoni di Datteri. P H. Dieci piu anticamente si disse.

Diede. Diedegli, Dieder, etc. all'infinito Dare.

D I E T A. Lungamente tenuta à Dieta. 695. Et forse per la uecchiezza faceua molto spesso troppo piu lunghe D I E T E che uoluto non haurebbe. 681.

D I E T R O, stanza, e mouimento dimostro; alcuna uolta si gnifica il tempo passato. Si erano posti D. ad uno tauolato. 112. I giouani andar D. alla uanità. 102. Il portauano D. à quattro, o sei chierici con poco lume. 33. Che all'ordine andasse D. 1026. uedi Drieto.

A D I E T R O. Et in Dietro al suo luogo.

Difendere, per schiuare etc. Ciascuno quantunque può la sua uita D. 46. Il poter si D. dallo stimolo della carne. 2001. Alcu no offende, se difendendo. 1648. Anzi gridando e difen dendolo fui cagione, etc. 1350. Io per certo la difenderò. 1302. Et per difendersi s'apparecchianano. 1150. Comincio l'uno à uolere offendere, e l'altro à Difendersi. 1610. Et ac ciò che da ogni ingiuria la difendesse. 453. Restito d'un cuo io; che da pruni il Difendesse. 914. L'arme la salute difen dono. 2422. Et uolentieri haurebbe la donna con parole dife sa. 1350. Hauere le sue ricchezze difese da gli aguati del Sa ladino. 146. Virilmente si D. 1044.

D I F E S A, la difensione. Quantunque à noi appartenga la mia D. 888. Fece Vn grandissimo sforzo à sua D. 1184. Ne hebbe ardire di fare contro di lei D. alcuna. 2053. Dopo lun ga D. con sui compagni fu preso. 1174. Il Duca à D. disse, etc. 436. Sollecito D I F E N D I T O R E delle nostre ragioni. P H. D I F F E R E N T E. Ma in tanto D. da essa, in quanto etc. 311. D I F F E R E N T I da loro. 1888.

D I F E T T O. ual mancamento, errore, o peccato. Per D. de gli opportuni seruigi. 30. Per D. di bare, sopra alcuna tauola gli portauano. 35. Vn così buon'huomo per D. di fede non andasse à perdizione. 123. Io conoscerò il D. essere stato grande. 773. Il mortal D. non m'aggradisce. 879. Accioche il suo D. istes so si mostri. 889. In p'senza di tutti monaci farlo uedere il suo

D. 151. Zoppi, ciechi, o di qualunque D. impediti. i. infirmità, 709. I uisti i saranno di suettamento copiosi, doue gli altri ne hauranno Di. carestia. 1187. Sostencendo i D I F E T T I di coloro, etc. 122. Correggere i D. mondani. 2315. Sosteneua nel uestire per non isfendere. D. grandissimi. 192. Riprendendo i disaueduti D. in altrui. 632. Gli altrui D. con gli loro misu rare. 382. Per gli loro D. l'autorità delle publiche leggi, etc. 48. Tu non se picciolo, e per tutto se ben composto, ne D I F E T T O in parte alcuna. 1 A.

D I F F I C I L T A, ual malageuolezza. Senza troppa D. 176. Anchora che con D. il facesse. 410. Se con quella D. le mogli si trouassero che si trouano gli am. ci. 2276. D I F F I C I L L I ad inuestigare le forze d'amore. 1078.

D I F O R M E, cioè sformato, brutto, etc. Anzi con la uoce grezza e D. 1137.

D I F F U S O. Lat. cioè in piu parti sparso. Io si guirei con D. sermone le sue parole. 2315.

D I F I C I O, e edificio. Che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio per lo periculatore suo al giudice del Dificio. 1700.

D I F I D E N Z A. Molto della sua tiepidezza, e Difiden za ripreselo. 2309.

D I F I T T O, uoce uilfisa. Che andando il prete D. sotto me riggio, etc. i. nel maggior caldo. uedi Meriggio. 1699.

D I F O R Z A, cioè con ogni potere. Et pensa di guarire Di F. che io ti prometto etc. 1321.

Digeste. Quando queste parole per la mente debitamente harete D. trouarete il nostro giudicio non fallace. P H. Già haueua di gesto il beueraggio. i. padito. 1106.

Digiunare. Vso non era di D. 185. Sugliono à riuerenza della Vergine D. 593. Volena con esso lui D. 690. digiunaua per auotione. 98. Et D. e disciplinarsi, etc. 681.

D I G I F N O. Dopo lungo D. 99. Cominciare un D. 687. Il D. della Quadragesima. 98. Per lo D. 1201. Et adie. Esso D. e senza danari. 2302. In continue lagrime e in piu lunghi D I G I V N I, etc. 315. Et uoi anchora non m'haue te mostrato, ch'è monaci si debban fare delle femine, come de D. e delle uigilie. 156. La buona femina essere anchora D I G I V N A, 1180.

D I G N I T A. Quanto alla uostra D. s'appartiene. 65. Il graue peso della sua D. 154. D I G N I S S I M O Patriarca di Gerusalem. 1459. D I G N I S S I M A di reputatione, 2092. Di singulare riuerenza D. 2310.

D E G N O. al suo luogo.

Digradare. alla ditione Gradi. D I I, e Dei. uedi Dio.

D I L A. alla particella Di. Dilacerare. uedi Lacerare.

Dilatare. Accioche io possa piu D. il mio diletto. A M.

D I L A T I O N E. Senza alcuna D. 2313.

D I L E G G I E R I. alla particella Di.

Dileguare. Lat. liquescere. per sparire, disfarsi, consumarsi à po co à poco, come fa la neue quando si risolue, e perciò dineta fuggire, e sparire, come quando alcuno si allontana da gli oc chi nostri diciamo esso si dileguato, cioè sparito che piu non si uede. Et ogni fatica trouando uana à douersi dileguare del mondo. 745. I cani appresso di lei sempre lacerandola e in picciola hora si dileguarono di maniera che piu Nastagio no gli potè uedere. i. gli sparueno dinanzi. 1306. La Contessa s'e ra dileguata. 853. Dileguata si con intentione di mai piu tor nare. 842. Pregandola che di quelle contrade si dileguasse. 549. Io mi dileguero e andaro in parte etc. 549. Così si legge ne buoni testi. Alcuni testi moderni hanno dilungare, dilungatasi, dilungasse, dilungherò etc. che non stà bene. uedi Dilungare.

Dilettare, per piacere, etc. Che possa D. à ciascuno. 146. Ciascuno si dee D. di quelle cose, etc. 1172. Che piu attendano à D. de gli occhi de gli innamorati. che, etc. 1407. Altro che D. non debba. 2031. In farmi D. di quello ch'egli si diletta. 1338. Piu della nostra beltà ni dilettarci. 504. Et quelle cose che dilettano leggã. 2426. Dilettarsi di uedere cosa, che, etc. 901. D. d'uccelli, & di cani. 1318. E' poco feno il D. di schernire altrui. 1784. Tu ci hai hoggi tanto dilettato, etc. 1235. Il Rè che di cose fatte cose si dilettaua. 1256. In cani & in ucelli si D. 1397. La sua dimestichezza sommanamente le D. 1605. Che di mangiare di buone cose si dilettauano. 2079. S'egli è huomo che si diletti di suoi huomini. 1900.

DILETTATIONI, i diletti, allegrezza, etc. L'ultime D. d'amore conosciute. 1277. **DILETTEVOLE** uiuanda. 2222. La piu D. parte d'Italia. 294. Il nostro D. ragionare. 1965. L'acqua non senza D. suono. 605. Le **DILETTEVOLI** sue consolazioni. 2. Luoghi. D. assai. 71. L'uno del l'altro prendendo **DILETTOSA** gioia. 785. **DILETTOSE** donne, etc. 1135. 1755.

DILETTO, il piacere l'allegrezza, etc. Per D. & per riposo andiamo. 58. Che piu di D. loro porgono. 50. Con D. cenarono. 220. A dar D. di se à me si moue. 2125. Andar fuori della città à D. 1016. A prendere uari **DILETTI**. 220. Io la ho adoperata settanta anni à miei D. 2171.

Diliberare, per determinare, etc. Diliberare in che parte del mondo noi vogliamo andare, etc. 980. La fece D. di farlo. 1641. Infino à tanto che Iddio dilibera altro di te, et di me. 819. Diliberai meco di non uolere, etc. 1632. 2171. Diliberando ultimamente di fidarsi di lui. 2163. Diliberarebbono insieme, s'andare ui uolesse. 1085. Diliberai di dirlo piu tosto à uoi. 656. Diliberarono di uolerla pigliare. 1255. Et così di far D. 2411. D. seco di rubarlo. 244. D. di legarlo alla fune, & di calarlo nel pozzo. 343. Insieme con loro D. 1161. 2300. Non penar troppo à diliberarsi. 981. Che esso altro diliberasse di loro. 371. Cominciò à sollecitare il Saladino che di ciò si Diliberasse. 2350. Oue uoi altrimenti diliberaste. 2410. Et fra se **DILIBERATI**. 982. **DILIBERATO** di fuggirsi, à lei lo disse. 1278. Et tutti con loro insieme D. del douere andare. 2126. D. di uolerlo uedere. 2166. Con D. consiglio. 926. 273. Panfilo era della sua uel la D. i. uenuto al fine. 1049. Hauendo costui seco D. 2180. La fortuna, come se D. hauesse questo, etc. 1274. D. haueate di torre le due figliuole. 2228. Et hauendo seco stesso D. 1563. Diliberatosi di lasciarlo stare. 2022. Disse il medico à Calandrino in pochi di ti dilibererò. i. sanerò. 2012. Diliberò piu non dimorare quini. 489. D. di uoler sapere. 841. D. di piu non uiuere. 1074. D. con suoi compagni non essere da tornare in Cipri. i. conchiuse. 1152. Ma con morte inopinata si D. dalla corte. i. scampò. 1050. Si D. di uolere, etc. 182. 251. 237. **DILIBERATOSI** di prenderlo. 280. Dopo lungo consiglio diliberarono di questa cosa. 1015. D. di uolersi bagnare. 1477.

Deliberate. al suo luogo.

DILIBERATIONE. Et alla D. seguirò l'effetto. 1255. Di pari D. 1153. Senza troppa D. 2174. Dopo lunga D. 1162. 1979. Non hauendo tempo di troppo lunga D. 1989. Senza lunga D. 2312.

DILICATEZZE, le Delitie, etc. Piu alle D. atto. 475. Et dimorando in molte D. 909. Alluata in D. 2402. **DILICATA** donna. 802. D. mano. 1335. Dilicata giouane. 1273. Le uiuande **DILICATEMENTE** fatte. 72. Di buone & **DILICATE** uiuande. 608. Et noi donne

fiamo piu D. che essi non sono. 975. Due popolline D. 282. Esse dentro à **DILICATI** petti temendo. 6. Sopra gli candidi & D. homeri ricadenti. 1123. Visti, etc. tanto gli haueuano D. & belli. 2219. I mercatanti sono netti & D. huomini. i. uiuenti in delitie. 2331. **DILICATISSIMI** cibi. 22. Il piu **DILICATO** caualiere, etc. 476. Tenero & D. corpo. 1841. Il uago uiso & D. della donna. 207.

DILIGENZA, la sollecitudine, il studio, la cura, etc. Con minor D. 294. Con somma D. 368. Con gran D. 686. Cò marauigliosa D. 1218. **DILIGENTEMENTE** apparecchianno le uiuande. 70. La nouella D. ascoltata. 121. Il che D. faccdo. 171. D. il pregò. 390. Fece l'ambasciata D. 1806. Cercatori della lor morte **DILIGENTISSIMI**. 1548. **DI LEGGIER**. Di leggiere. Di leggiere. alla particella Di.

Dillami. Dille. Dillo, etc. all'infinito Dire.

Dilungate, etc. alla ditione Lunghezza.

DILVNGI. alla particella Di.

DIMANDA, & Dimando. che poi nel piu ha Dimande & ancho Dimandi, & Domando ancho si dice, uedi al suo luogo. Senza la sua D. 2171. La sua cortese D. 853.

Dimandare. Et domandare si dice. Se dolorosa, fu non è da D. 1090. Vi uerrà à D. mercè. 1812. Con le uoci humili nel domandar l'altrui. 943. Chiamai la mia donna, & li dimandai quello, etc. 724. Se u non la predi, che la dimandi. 2172 non dimandano altro che limosine. 666. dimandarne altrui non oso. 1678. Et la dimandai quello, che colei di. nandasse. 724. S'io per bisogno loro ne dimandassi. 902. Della **DIMANDATA** pena dallo Stramba. 1059. dimandatogli limosina. 2158. Quello ch'egli hauea dimandato. 1641. di mandaua pur se da cena cosa alcuna ui fosse. 1352. Piu fauoreuole che essi medesimi non dimandauano. 1750. Non so negare che uoi mi dimandate. 722. Doue essi questo dimandino perdono. 781. Non ti D. à tuoi fratelli. 2338. dimandò limosina & hebbela. 2158. Gli D. il suo palafreno. 699. Et parlando latino la D. come, etc. 1178. uedi domandare.

DIMANDATRICE. Delle quali nouelle io era diuenuta sollecita D. FI.

Addimandare. Se n'andò alla picciola casetta di Federico & fecelo A. 1321. Et pure il suo testo addimandando piangendo morì. 1024. Se egli quello addimandasse l'haurebbe. 698. Con le cose **ADDIMANDATE**. 1454. Quello che à me A. 1896.

DIMENARE, cioè Dimouere, etc. Che vuol dir questo D? 692.

Dimenare. per mouere, etc. Et presolo per la spalla l'incominciò à D. & à chiamare dicendo, Puccio destati, etc. 2069. Tu dai tai uolte per lo letto che tu fai D. ciò che ci è. 693. Chi la sera non cena tutta notte si dimena. 693. Anzi ui dimenate bene se, che se così si dimenasse questo pero, non ce ne rimarrebbe suso una. 1654. Il cominciò à dimenarlo piu forte, & à prenderlo per lo naso, etc. 1101. Per lo letto si dimenasse. 693. Disse allhora frate Puccio, come ti dimeni? 692.

DIMENAMENTO, parue à frate Puccio di sentire al cunio D. di palco della casa. 692.

DIMENTICANZA. Il ricordarsi delle maggiori auersità suole, & D. alleggiamento recare alle sue. EP. Se come Achemenide, forse per D. lasciato, etc. FI.

Dimenticar, per smenticare, & quasi di mente uscire. Giuglietta non hauendo mai potuto Beltramo D. 830. Ella ui farebbe D. le medicine. 1891. Ne potendo D. la bellezza di Gineura. 2226. Ogni auersità trappassata dimenticando

cando. 416. **DIMENTICATA** l'amistà & l'amore di Anthioco. 453. Ringratiò Iddio che lei non haueua D. 507. Ella fu dalla sua madre D. 1250. Dimenticane ogni altra cosa. 421. Dimenticate hauesse le sue tristitie. 675. **DIMENTICATO** subitamente l'amore. 483. D. il suo amite. 1858. Hauendo D. à qual partito gli hauesse lo sconciò sse dere recati, etc. 270. Non potere essere che ella D. l'hauesse. 747. Che dopo la mia morte non ti dimentichi. 451. Che i parentadi di Sicilia in si picciol termine si dimentichino. 334. Che le nimicitie si D.

Dimentire. Et in cot'al modo me medesima dimentendo, & quasi in su la prima speranza tornando. i. dicendo il contrario di quello che haueua detto, etc. FI.

Dimesticare. & Domesticare. S'incominciò à D. con Filippo. 1318. dimesticarsi almeno cò uno, etc. 1877. Minghino dal l'altra parte hauea dimesticata la fante. 1239. Con lui era si D. etc. 421. Essendosi con l'Abate dimesticato. 799. Et quando l'haurete un poco D. 1900. Col qual Giannole dimesticatosi molto. 1238. Con loro uolentieri si dimesticaua. 553. Si dimestico con una fanciulla. 1065. Si D. con una uecchia. 1339. Con esso lei si D. 1506.

DIMESTICHEZZA, & Domestichezza si dice. Fecero la D. amicheuole. 448. Col quale frate Puccio prese una stretta D. 682. Ne le fece motto con quella D. che, etc. 729. La D. che io hauea seco. 758. Predeffe la D. di Buffalmaco. 1899. Un poco di piu D. 2046. Fece una gran D. 576. Et cò loro presa D. 978. Con i quali hauendo singulare D. 1883. La moglie di Filippo è molto mia **DIMESTICA**. 2036. Come uicini andò **DIMESTICAMENTE**. 720. D. la salute. 2034. Presala D. per mano. 1867. E quai uostri **DIMESTICHI** credo che sieno. 1908. Quasi D. etc. 608. uedi Domestichezza. Domestica, etc.

DIMINVIMENTO. La fama di Natan D. della sua istimaua. 2159. Che le mie opere sarebbono D. della fama di Natan. 2174.

Diminuire, per mitigare leuar uia, etc. In niun'atto l'honestà delle donne. 44. Per D. la generale oppenione di lui haueua. 1336. E' gran D. di diletto. 2032. Non potendo l'amore non cacciare, ma D. 2239. Il mio amore per se medesimo si diminuì. 3. Doue la sua fede diminuirsi uedea. 123. La tua rigidezza diminuisca questo solo mio atto. 1830. Che molto ne diminuisse la fama sua. 2131. Alla quale non ch'io D. gli anni suoi, etc. 2173. diminuito era il caldo in gran parte. 212.

Sminuire. Ma non so se ella per li molti digiuni se ha S. le natiche. i. smagrate. LA. uedi à Natiche.

DIMONIO. Temendo non il D. l'ingannasse. 860.

DIMORA, & ancho Dimoro, la tardanza, l'habitatione, etc. In uerso la loro usata D. preseno il camino. 1676. Sia la D. corta. 1680. Alquanto turbata della sua lunga D. 1730. Dopo molta & lunga D. 1802. La sua piu continua D. etc. 1908. Senza dubbio piu dura D. credo che ui sia. i. piu duro stare. LA. Che teo in compagnia suoi sempre fare gratioso **DIMORO**. nelle rime dell'AM. Auolere la solita **DIMORANZA** lasciare, etc. LA. La nostra troppo lunga D. 2409. Accioche i giouani anni non si prendano in accidio se **DIMORANZE**. PH. A lui **DIMORANTE** in Irlanda. 510. Et senza alcun **DIMORO** peruenne doue ella trouò, etc. PH. uedi à Gelosia.

Dimorare, per stare, habitare, tardare, etc. Et tanto D. in cot'al guisa. 55. Questa passione d'amore D. nelle sciocche anime de giouani. 208. Sotto lo sporto della qual casa Rinaldo s'era andato à D. 252516. Come moglie dee D. con marito. i. sta-

re, & durare. 840. 1267. La sanità del nostro figliuolo nelle mani della Giannetta dimora. 497. In uoi sola il farmi lieto D. 705. L'honore che in me anchora D. 2410. dimorai à Parigi. 1827. Con lui in un albergo dimorando. 425. 718. 909. In cot'al disposizione D. 1016. Et quini non guari di tempo dimorarono. 449. Doue con riposo et pace D. 1293 1937. Ne per lungamente dimorarui, etc. 731. Se dieci anni fuora di casa dimorasse. 530. Et quini con suoi lauoratori si D. 1138. 1240. Che doue tu in su la durezza dimorassi, etc. 1363. Che tutto quel di dimorasseno con lui. 2332. Poco tempo **DIMORATA** con lui rimase uedua. 909. Et poi à Perugia D. era. 314. 462. Alquanto le donne con lui con piaceuoli ragionamenti **DIMORATE**. 1326. Poi che in se fatta festa dimorate furono. 1478. **DIMORATI** con lei lungamente. 561. Et poi che in quel giardin furono D. 71. 284. dimoratisi quini, etc. 609. **DIMORATO** così gran pezzo. 1107. D. essendo alquanti di nella città. 195. 433. 2130. 1236. Alcuu giorno **DIMORATOVI**. 539. Pertinace in su la sua credenza dimoraua. 125. In pouero stato D. per la uirtù poco gradita, etc. 181. Nella qual casa con alquante femine D. 1182. dimorerai qui meco. 1211. Mentre così dimorauano. 1030. A Pistoiã D. 1976. 72. Vi debba piacere di dimorarui tacitamente qui con mia madre. 2184. Con lui come moglie dimorerò. 849. Nella qual miseria & cattinità tu dimori. 580. dimoriamo qui al parer mio, etc. 47. Douunque io uado, & dimoro. 49. dimoro tutta la notte sopra cot'al pensiero imaginando. 730. Senza mangiare D. tutto quel giorno. 304. Lungamente in Palermo D. 320. 362. 1538.

DIMOSTRAMENTO, la dimostrazione, etc. Et da occulta uirtù desta in lei alcuna rememorazione de puerili lineamenti del uiso del suo figliuolo, senza aspettare altro Dimostramento. i. segno, & inditio. 387. Qual Filosofo & qual artista mai haurebbe potuto, & potrebbe mostrare quegli argomenti, quegli auedimenti, quegli **DIMOSTRAMENTI**, che fai tu subitamente. 1534. Dimostrare, all'infinito Mostrare.

DIMOSTRATIONE. Per la nostra D. i. per quanto ne haueate mostro. 773. I sergenti tutti à D. della maggioranza di lei portano la uerga & il piombino. 1908. Quantunque i sogni con seconde **DIMOSTRATIONI** chi gli uede confortino, etc. 1028. Con D. fauolose, etc. 569. Le D. di Giannotto. i. portamenti. 125. M'è egli assai buon **DIMOSTRATORE** & maestro. 1338.

DINANZI, D. la casa del morto. i. ante, 31. I cauolini, che il marito haueua poco D. trebbiati, etc. i. di poco tempo passato, 1201. Egli è, che D. io imbiancai e miei ueli col solfo. 1348. **DINETTO**, cioè ispeditamente, à punto, che nulla ui mancò, etc. Et sospintol si da dosso, D. col capo innanzi il gittò in la fossa, 1918.

Dinominare. all'infinito Nominare.

D'INTORNO. Datorno, Intorno, & Attorno si dice. Con pratelli D. etc. 64.

DIO, & Iddio. In tutti i casi nel uerso si può dir Dio, et nel la prosa poi Domenedio, & Iddio nel primo, & quarto caso, & non Dio, saluo se tra l'articolo, & Dio non fosse altra uoce, & epiteto che si direbbe Iddio, come del grande Iddio, del sommo Iddio, & così si troua generalmente usato ne' buoni testi del Boccaccio Cimone rimanti con D. 1143. La donna accommandatigli à D. 2332. Et à D. ui accommado, 2334. Et detto ad ogni huomo à D. andò à suo uaggio. 2339. Io giuro à D. 2333. Vatti con D. 1374. Vatti con D. ammiran ti, 1718. Andò con D. 2335. Per D. tanto sa altri quato tu

735. *To me ne prego per D. 958. Diuotamente pregò colui, del quale, & quel di che io debbo dire, & ogni altro bene dee procedere & procede. & che di tutti, come perfetto si uede, è larghissimo donatore, etc. Deb si colui che poi, li tuoi caldi disij pò ga in uera pace, etc. Colui, che à ciascuno, si come giusto giudice, secondo i meriti, rende i guiderdoni, etc. Iddio che solo i cuori de gli huomini uede, & conosce. LA. O Dio ueditore di nostri cuori, etc. O grandissimo rettore del sommo cielo, & generale arbitro di tutto'l mondo poni hormai alle mie graui fatiche modo, etc. FI. Ma la superna prouidenza disponente con ragione le cose à debiti fini, etc. O deità sacra parimente de Cieli, & della terra unita luce, etc. AM. Donde egli misericordioso esauditor di giusti prieghi, & di tutti benignissimo donatore. PH. Che gli DII senza alcun errore dispongano, & governino noi. 2285. LI DII, che niuno bene mondano uogliono senza alcuna amaritudine concedere, etc. LI DII delle future cose uericidici presuditori, etc. Non pensi tu, che con riposato andamento noi DEI procediamo delle nostre ire alla uendetta, poi lo tardato tempo con accrescimento di pena ristoriamo? PH.*

DOMENEDIO, & IDDIO à i luoghi loro.

Dipartire, etc. all'infinito Partire.

DIPESO, alla particella Di.

Dipingere, & pingere, per ornare, con colori, colorare et per Meta. dimostrare, etc. Qualche cosa da fare D. nella sala. 196. Hauera cominciato ad apparare à D. 1415. Fateci D. la corte sia. 192. Niuna cosa della natura, ch'egli cò lo stile, & con la penna, col penello non dipingesse si simile à quella, che nò simile anzi piu costo dessa, etc. 1406. La battaglia de topi & delle gatte dipingeva. 1892. Alcuni dipintori, che piu à dilettare gli occhi de gl'ignoranti, che à copiacere all'intelletto de suoi dipingono. 1406. La donna di uergogna DIPINTA. PH. Gli hauea D. in su la sala la Quaresima, etc. 1890. Le donne costi fregiate, & costi DIPINTE. 204. Bruno & Buffal-maco hauendosi costi le carni D. di linidori à guisa che sogliono fare le battiture. 1921. Elle sono piu belle, che gli angeli DIPINTI. 896. Vn prato DIPINTO tutto di mille uarie rà di fiori. 604. Quello credendo esser uero ch'era D. 1406. Vn bel casamento, che tutto gliel dipingessero. 2032.

DIPINTORE, Pintore, & Pittore. Che egli credesse, che tu fossi il miglior D. del mondo. 1410. Il penello del D. 2420. Due DIPINTORI. 1876. Vn palagio di liete DIPINTURE. 64. Il sito della camera, le D. etc. 541. Arigliardare le D. 1713. Diporre il superchio peso del uentre. Richiedendo il natural uso di douer D. il superchio peso del uentre, cioè fare euacuatione del uentre. 330.

Diportare, per sollazzare, è andare à diletto. Nel bel giardino si cominciarono à D. 906. Per lungo spatio diportando s'andarono. 225. sopra del uerde prato s'andarono D. 1675. Per andar si infino à casa loro D. 1750. Per lo giardino infino all' hora del mangiare si diportarono. 1134. Andassero à diportarsi à liti del mare. 720. Et poi che nel giardino alquanto diportati si furono. 596.

DIPORTO, il sollazzo, il piacere, il diletto, etc. Prendere alcun D. nel giardino. 800. Andare fuori della terra à D. 1019. Tolta è gioia & D. 1130. Andarui per uia di D. 1275. Andana al suo D. 2160. Facendo semblante d'andare à suo D. 2248. Per douere alcun D. pigliare. 2408.

DIPOSITARIO. Era questo frate fedel commessario; & D. & guardatore di danari di molti. 947.

DI PRESENTE, alla particella Di.

Diputare, per ordinare. Se non quelli che al suo seruigio diputati hauea. 2162.

DIQUA, alla particella Di.

Diradicare, alla diction Radice.

DIRADO. uedi alla particella Di.

DIR, & DIRE. Et col Dir mi conforta. 1680. Il Dire da Sez. 1431. Lasciato stare il Dire Pater nostri. 45.

Dir, & Dire, per parlare, narrare, etc. Auolere D. parole alla Reina. 636. Come D. gli uolesse. 730. Egli non uisapea D. di nò. 1900. Non uò D. liberta. i. chiamare. 1165. Che piu si può D? 40. Nella guerra già DETTA. 476. D. la messa. 1452. Se parola nò hauesse D. 545. Egli ci ha D. la maggior uillania del modo. 1438. DITTAMI la maggior uillania, etc. 1601. Aggiugnerò alle DETTE una mia nouella. 266. Queste cose così D. 560. DETTAGLI ogni cosa per ordine. 241. Le marauigliose DETTEGLI di costoro. 1917. Alcuna cosa DETTAVI. i. detta à uoi. 1926. Motti à tpo DETTI. 1376. Hauendo D. ceto de suoi Pater nostri. 692. Per DETTO, è per fatto d'alcuno, etc. 2368. Hauendo io dettogli molto male. 1544. D. il freddo ch'hauea. 1804. DETTOLO l'un uicino all'altro. 1453. Di. uerbo al suo luogo. Egli còciana come Iddio uel dica. 104. Che una cazione ne D. 1125. Benche tu D. 1837. Bè che per uergogna nol dicano. 583. Parola del nàgelo, laqual dice. 173. Pur piàgea & nò dicea. 108. Et fra se diceano. 113. Et dicemi, ch'egli si fa anche cola su. 963. Come dicemo. 83. Come dauanti D. 1202. Di cui di sopra D. 1979. Come già D. 2382. Tacitamete dicendo. 126. Con lieto uiso D. 591. Et tal uolta D. 1378. dicendogli le piu uituperose parole. 971. Niuna cosa è si dishonesta, che cò honeste parole dicendola, etc. 2418. Alla quale dicendole egli, etc. 315. Voi medesima dicendolo. i. dicendo il peccato. 756. dicendomi ch'egli era. 671. dicendone una nouella. 121. Quello che ciascuna diceffe. 44. D. ch'era sua moglie. 453. 1981. 658. Et diceffegli, che etc. 1496. Che quella canzone lasciasse & diceffene un'altra. 1362. Ciò che essi diceffero. 465. Che di ciò niète D. 1855. Ch'io cosa diceffi ad altrui. 803. Se'l uero D. etc. 465. Voi mi diceste, che, etc. 667. Sta mane diceffelo uoi? i. diceffte il Pater nostro? 247. Io so ciò che tu gli diceffi. 1567. Nò diceffu così et così al prete che ti còfessò? 1567. Testimoniã ze false con sommo dilecto diceua. 84. D. l'uno all'altro. 89. Mentre che questo D. 1839. Mentre queste parole diceuano. 2142. Et diceuagli. Che ho io affar. etc. 2025. diceuagli le piu scelerate parole del modo. 620. Secondo che medici dice uano. 89. Coloro D. 238. diceui questo. i. u. dice questo. 963. Come tu nò D. di te medesima? 1355. Ch'è quello che tu dici? 107. Veder colui che tu D. 125. Io conosco ciò che tu D. 535. Pur che noi medesime nò l' diciamo. 623. Fate qllo che noi D. 765. Percioche come uoi diciate. 738. Che uoi mi D. ciò che, etc. 953. A queste farete che uoi D. bene et pianamete i disideri uostri. 1811. Come uoi diceuate dauanti. 1656. Perche non mi D. uoi à me, etc. 2117. Tãto dico, quanto, etc. 65. Tutto il giorno ne dicono male. 91. Secòdo che alcuni D. 207. diroti così. 132. Et dicoui, che entrãdo alla porta, etc. 1735. Va dunque disse la donna, & digli, etc. 356. Cosa ch'io possa senza mia uergogna fare, dillami & io la farò. 1220. Dalle coteffi pãni et dille. i. di à lei. 1852. dilloci, tu ne fai senza fine marauigliare. i. dillo à noi. FI. Disse il frate dillo sicuramente. 108. Deh dillomi per quãto ben tu mi uogli. 1590. De dillmi tu, etc. 1678. Ma dimmi, in auaritia hai tu peccato? 100. dimmel caro mio bene. 1680. Disse la Reina dinne un'altra. i. di un'altra canzone. 1363. Deh in mal' hora D. una bella se tu uoi. 1362. Chi dirã nouella homai, che bella paia. 828. diragli, qual' hora egli ti parla piu. 1790. dirai così al Sere da mia parte, che, etc. 1709. D. alla mia donna. 1794. Ben che D? 1795. Tu D. lui nobilissimo. i. chiamerai. 929. diralle,

ralle, quando la uederai, che, etc. 1790. Delle cose che si diranno. 1965. Altri D. etc. 2294. Senza dirci à Dio ne à Dianolo. 1733. Che non le direbbe alcuna cosa. 1073. D. in uano. 636. Che direbbono uà cercarne tra le fauole. 902. Tu direffi, & io direi, et il questionare, etc. 537. Io ti D. un pensiero, che io ho hauuto piu uolte, il quale forse anche à te potrebbe giouare; l'altra rispose di, etc. i. scoprirei. 621. Che direm piu della suenturata uedoua? 1844. D. noi che sia maluagio? 2422. Che diremo noi à coloro? etc. 902. Noi D. à Mon. i. Tesfa ogni cosa. 1782. Ne di questo direte di nò. 770. A niuno il D. 1881. Et di dirgli che homai procacciaffe la sua uentura. 306. dirla bella. i. dir la nouella, 1471. A lui fu contenta di dirlo. 518. Si gran uergogna è di D. 107. Io son pronto à dirlo. 722. Nò è da dirme male. i. da dirmi di lui. 1358. Di dirne una nouella. 268. Io uel dirò. altri leggono, il u. di dirò. i. lo dirò à uoi. 97. D. adunque come, etc. 798. Io u. D. il uero. 238. diroglì ciò che egli ha, etc. 2009. Qual fossero quelle noue cose, & dirolleui. 1449. Disse Pietro diroloti. 1346. Rispose Martellino D. 230. diroui adunque una nouella. 2109. D. piu che, etc. 1904. Non sapea, che dirsi, se non, etc. 672. So no à te tornato à dirti nouelle dell' altro mondo. 1668. Mi uergogno di diruene il uero. 96. Non haurei ardir di dirui cosa, etc. Disse messer Gentile. 2152. La giouane all' hora D. 1220. Dissegli il modo, etc. 169. Et disse. i. disse à lei. 1228. Amendue costoro riuolti disser 347. Il D. loro. 1023. Differo tutte, etc. 61. Et differogli perche, etc. i. dissero à loro. 2088. Dissi una uolta mal di lui. 104. Io ti D. che, etc. 1569. Dissiti, che il prete si giacena ogni notte con meco. i. dissi à te. 1569. Diffono, non ti dar malinconia. 872. Se uoi il sapete ditelmi. 756. Deh ditemelo anima mia. 1942. Come uoi dite. 92. di temi qual' è, etc. 197.

Addire. Mandò A. à Guccio che uenisse. 1453. Incominciò A. 180. Cominciò piangendo A. 1544. Et cominciarono A. 1427. Non uenina A. nulla. 1427. Cominciarono addirgli uillania. 1545. Cominciò addirle la maggior uillania del modo. 1939. Cominciò A. che, etc. 950. addirui il uero. 1470.

Ridire. referire, etc. Io non so ben R. qual fu il piacere, etc. 1678. Egli è mutolo, et se pur uolesse, egli nò potrebbe, ne saprebbe ridire. 622. Lo stradico queste cose uedò, à Ruggieri, et al legnainolo, et à prestatori piu uolte R. le si fece 1120. Deh si còpagnio mio uauui, & sappimi R. come il fatto stã. 2009. Come disse il geloso, nò diceffi così, et così al prete che ti còfessò? La dōna disse. Non che egli te l'habbia ridetto, ma egli basterebbe se tu ci fosse stato presente, mai si ch'io gliel dissi, etc. 1567. Poi l'una all'altra per la città ridicendolo il redusso. no in uolgar motto. 872. Et appresso dubito, che uoi ad alcuna persona nol ridiciate. 1591. Il qual fallo già sotto à frati che nol ridicono ne mise molte. 1837. Perche i frati macinano à raccolta et nol R. 2430. Et guardatemi bene di mai ad alcuno non ridirlo. 755. Et secondo che alcuna di lor poi mi ridisse. 1473.

Disdire. negare. Il Re nò li seppe D. 833. Non si uorrà D. 136. Generalmete si disdica à gli huomini et alle done il dire foro è cauiglia, etc. 2420. Non è còueniente, che quello à loro si conuenga et nò si D. 50. Alla nostra fanciullezza non si disdice Pessere innamorati. 1072. Non si D. à noi piu honestamente uere, che si faccia, etc. 55. Piu à gli huomini il molto parlare si D. 1375. Piu à me nò dee esser disdetto d'hauele scritte, che, etc. 2420. Nò le si disdisse il mordere. i. nò disdisse à lei. 1396. DISDETTE, cioè contrasti, etc. il quale dopo molte D. spo gliatosi ui si coricò. 281. Deh (se nò è DISDICEVOLE) dimmi, etc. 555. Il che era à gli piu honesti non D. 2421. In quella parte che forse meno D. dà te sarebbe eletta. LA. La-

quale uedendo senza alcuna DISDETTA, etc. AM.

DIRETANO, l'ultimo, quello di dietro. Quando il D. luogo seruando à Dioneo, etc. 2315.

DIRIMPETTO, alla particella Di,

DIRITTVRA. La cui lealtà etc. D. 123. Vna colonna, che nel mezo della fonte DIRITTA era. 605. Et udendo dire, madona aiutatemi, io mi leuai D. i. in piedi. 1580. Aspettana DIRITAMENTE contraria conclusione. i. giustamente. 134. Se D. operare uogliamo. 402. Tu sei D. famiglia da douer'essere caro. 1588. Et attentoni D. al letto se n'andò. i. di lungo. 2063. Vie ampissime tutte DIRITTE come strali. 603. Leuatisi tutti DIRITTI, et riguardando. 1309. DIRITTO, et leale huomo. i. giusto. 123. Il Sol ferua alla scoperta, et al D. sopra il tenero corpo. i. à punto. 1841. Facendosi poi del loro D. pagare. i. del loro debito. 1927. Sopra il coperchio di quella posto il petto, con le braccia la reggeua DIRITTA. 303. RITTA. Ritti, etc. uedi al suo luogo.

Dirizzare, dirizzare, & rizzare. Presa la scala la cominciò à D. 1853. Si cominciò à D. uerso santa Maria. i. auiare. 1918. dirizza ad altro i tuoi pensieri. 2264. Verso la chiesa si dirizzarono. 232. Si D. uerso la camera. 1751. Verso Rodi D. la proda. 1149. Lieta DIRIZZATA in pie disse. 71. Et in pie DIRIZZATA SI. 1966. La qual donna D. etc. 1041. All' hora ella D. 2368. Quante uolte tu dietro alle femine l'appetito dirizzi, quantunque uolte fetido, & maculato da esse partendoti tra loro, che purissime sono, ti uai à rimescolare, etc. LA. Si dirizzò uerso castel Guglielmo. 250. Vedute le barchette si D. à loro. 574. Verso la si D. 1212. Al Duca d'Atene si D. 436. Verso la casa di lui si dirizzarono. 1042. D. la proda della lor naue, etc. 1153.

Indirizzare. Et male à me còuenirsi in si alto luogo l'ardor del mio animo I. 2253. nò testi antichi si legge dirizzare. Dirla. Dirme. Dirne, etc. all'infinito Dire.

DIROCCATI. Come se i uicini monti urtandosi insieme giungessero le loro sommità, lequai per l'urtare pestilentioso D. cadessero giuso al piano. PH. uedi à Glosia.

DIROTTAMENTE cominciò à piangere, cioè grandemente. 1177. 2282. D. di me stesso increndomi à piangere cominciai. LA. DIROTTISSIMAMENTE cominciò à piangere cioè con dolore, Lat. dirupi dolore. 349.

Dirupare. Così si dirupaua l'essercito. PH. uedi à Fiumi. DIRUPISTI. Io uo in luogo del Pater nostro il Dirupisti, è la Intemerata, è il Deprofundis. 248.

DISAGIO, il bisogno, l'incomodo, et il contrario di agio. Che di mangiare nò patisse D. 182. Stando anzi à D. che nò. nell'arca. i. mal' accomodato. 1107. I frati tutti il D. andauano per l'amor d'Iddio ischifando. 1457. Per un poco meno D. huere. 2321. Con poco cibo et con molto D. 374. Grandissimo D. ha sofferto. 461. Con assai D. 492. IDISAGI tolgono à lauoratori della terra i còcupiscibili appetiti. 611. Vna cameretta d'un palagio assai occulta & DISAGIATA. i. mal' accomodata. 2142. Si mostrò forte della persona DISAGIATO. i. mal conditionato, non sano. 440. Nel men D. luogo della casa. i. incomodo, altri leggono nel piu bello luogo. 278.

DISAIVTO. Piu tosto D. che soccoso mi possero. PH. Difamare. L'huomo non hamare & D. à sua posta. PH.

DISARMATO. uedi ad Armata.

Difamare. uedi all'infinito Innamorare.

DISAUEDVTO. uedi ad Auedimento.

DISAVENTVRA, cioè disgratia, è infortunio. Per mia D. 239. Chiara uedeua la sua D. 333. Dolersi di così fatta D. 1102. Il suo DISAVENTVATO amore. 1024.

DISBIAVATO, è colore azzurro molto chiaro. uedi Sbianato

DISCACCIAAMENTO. uedi à Cacciata Sost.

Discacciare, etc. all'infinito Cacciare.

DISCARA, uedi à Cara.

DISCENDENTI. In perpetuo lasciarlo ne' suoi D. 140.

il simigliante ordinò ne' suoi D. 141. Lui & suoi D. 486.

DISCENDERE. Il D. à gli atti de' gli huomini. 336.

Discendere, & scendere. Et lui ueggendo D. 1656. Se spetial

gratia d'iddio, forza, & auedimento non ci prestasse, laqua-

le à noi & in noi non è da credere, che per alcuno nostro meri-

to discenda. 79. Discende l'angelo di Cielo in terra. 970. qui

ui l'acqua uerso il piano discendendo chiarissima. 606. 1655

Accioche sopra Osbech dall'una parte con le sue forze discen-

dette. 446. Le piagge delle quai montagne così digradando

uerso il piano discendeuano. 473. Il quale riuo da una monta-

gnetta discendeua in una ualle. 220. La donna nella grotta

DISCESA. 514. Di nobilissimi parenti D. cioè nata. 2262

2374. Essa incontra discese con le braccia aperte, etc. 317.

Nella grotta D. 915. Quelli che prima nel paliscarmo erano

discesi. 406. Quini in terra D. 403. Essi son per madre D. di

poltronieri. 515. Et dal muretto **DISCESO** nella uia. 332

D. era à rinfrescarsi ad una fontana. 551. uedi à Scendere.

DISCEPOLI. Ci lasciò due suoi sufficienti D. 1882. O'

da suoi D. era cupidamente usurpato. 1407.

Discernere, per giudicare, conoscere, etc. La notte era sì buia che

egli non potea D. oue s'andaua. 1988. Ne si discernia per

gli amici di Cremete, qual piu fosse da consolare. 2262. Et

anchora piu lui uerso noi di liberalità pieno discerniamo. 80.

Disciogliere. uedi all'infinito Sciogliere.

Disciplinare, disciplinauasi, & digiunaua, etc. 631. L'orare

& il disciplinarfi. 1522.

DISCIPLINE, cioè battiture, etc. L'orationi, & le Di-

scipline, etc. 862.

Discoprire, etc. all'infinito Coprire.

DISCORDANTI. L'ultime parole alle prime D. 695.

Discorrere. uedi all'infinito Correre.

DISCORREVOLE. et **DISCORRIMENTO**

al luogo sopradetto.

Discourire. discouerse la cagione de' suoi pensieri. 2269.

Discredere, sotto l'infinito Credere.

DISCRETION. Et con D. ne prese il suo piacere. 695.

Secondo la D. di quegli, etc. 2090. La D. d'Emilia nostra

Reina. 2120. Maniera men **DISCRETA.** 372. Si **DIS-**

CRETAMENTE procedette la cosa. 630. D. operan-

do, etc. 796. **DISCRETE** donne, etc. 886. **DISCRETI**

giouani, etc. 59. Quantunque appo coloro, che D. erano etc. a. 1.

La natura essere **DISCRETISSIMA.** 1381. Filomena,

laquale D. era. 56. **DISCRETISSIME** persone mandò

in così fatti seruigi. 390. Essendo noi tutte D. & moderate.

2108. Ogni cosa da **DISCRETISSIMO** siniscalco

apparecchiata. 1134. Si come D. huomo. 1949.

Discutere. Elle non ti metteranno in disputare, o in D. quanta

cenere si uoglia à cuocere una matassa d'accia, etc. L. A.

DISDEGNOSO, et **Sdegnoso.** L'Abate forte D. etc. 2142.

ISDEGNO. Sdegnoso, etc. uedi à Sdegnò.

DISDETTE, & **Disdiceuole,** etc. &

Disdire. uedi sotto l'infinito Dire.

Disegnare. uerbo pertinente à pittori, & per Meta. I fanciulli

che apparano à D. 1416. Non so D. col dito il ben ch'io sento.

1968. La forma della camera disegno. i. li seppe dire come

era fatta. 543. disegnato il luogo. i. mostratole. 1019. Lo

spiraglio ueduto per quello hauea à Guiscardo mandato à di-

re che di uenire s'ingegnasse, hauendogli disegnata l'altez-

za che da quello infino à terra, etc. 914.

Signare, & Assignare à gli suoi luoghi.

DISSENSATO. Al suo amante D. L. A.

Disertare, per roinare, guastare i fatti suoi. Guastando la fa-

ma sua, & disertò il marito di lei. 561. La onde egli fu uici-

no al disertarsi. 295. M. aluagia femina tu m'hai disertò.

1731. Disse Calandrino io son D. 1772.

DISERTO. Sost. & Adiet. Et Eremo dice il Gr. Parendo

la donna haure nel D. luogo, etc. 361. Verso il D. di Tebaida.

860. Che nelle solitudini de' **DISERTI** di Tebaida anda-

ti s'erano. 859. Fra le **DISERTE** spelonche, etc. 858. Ma

donna io non fui mai in queste contrade D. 1813.

Diseruire. uedi all'infinito Seruire.

DISFACIMENTO. cioè rouina, fracasso, etc. Come

poi in grandissima copia con **Disfacimento** di tutta Italia so-

no trappassate. 1451.

Disfare. Dubitando la guerra no'l disfaceffe. 2335. Come che

tutta la città disfatta sia. 1739. L'ordine del chericato inco-

tanente sarebbe disfatto. 685. La donna cadde, & non sola-

mente morì, ma tutta si disface. i. infranse, & ruppe. 1091.

DISFORMATA, sotto alla dittione Forma.

Disgiungere, uedi all'infinito Giungere.

DISGRATIA, il contrario di Gratia. Si come tu hai

una D. così n'ho io un'altra. 2097. Gratia al suo luogo.

Disgraudare. Alla dittione Graudezza.

DISHABITATA. O sopra una qualche casa D. 1810.

DISHONESTA, il contrario di Honestà. Ricouisse la

sua D. 166. Poi che à tanta D. condurre ti doueni. 921. Et

in plur. Hauesse le sue D. dimenticate. 675. **DISHONESTA-**

MENTE amica ti fu. 380. Et gli huomini & le donne di ope-

rare D. etc. 1469. **DISHONESTISSIMAMENTE** peccare in lu-

suria. 130. Con **DISHONESTE** canzoni rimprouerà doci

i nostri danni. 48. Et fuggèdo come la morte i **DISHONESTI**

effempi de' gli altri. 52. Non curare de' D. mormorij del popo-

lazzo. 2312. L'Abate da **DISHONESTO** amore preso. 281.

DISHORREVOLE, sotto la dittione Horreuolezza.

Disiare. per hauer disio, bramare, etc. Et ciò che il cor disia.

2123. pena la qual sostegno per lui disiano. 2243. Di esser

con la donna non hauea disiato. 1802. Di; che souente lui di

sio & bramo alcuni testi hanno, & amo. 2242. In l'altre

esser D. 241.

Disiderare. Datole materia da D. altre uolte quello, che, etc.

642. Nel D. d'essere belle. 402. disidera d'essere amato. 899

D. di rimanere solo. 764. Sempre il disiderai. 382. Si come di

fideriamo. 709. disiderando di raddoppiare la sua ricchez-

za. 295. Gli huomini pechino D. 402. 2304. 100. D. forte

1052. Pure come l'altre disiderandolo. 1632. Coloro che pa-

cificamente di uiuere disiderano. 2422. disiderarono di ueder

la. 438. Molte furono che la forza corporale, & la bellezza

con appetito ardentissimo D. 401. Molto disiderasse di ueder

la. 746. S'alcuna cosa era, laquale egli D. 1319. Se io il di-

derassi. 1826. Cosa molta **DISIDERATA.** 595. La uen-

detta piu che altra cosa D. 1823. 2303. Meno D. fortuna.

939. Anchora che D. l'habbia. 2172. Voi disiderate l'amo-

re de' giouani. 1835. Voi pur D. d'essere là, &. 2352. De i

beni lungamente **DISIDERATI.** 1750. N'ha al **DISI-**

DERATO fine condotto. 2431. Io sommamete D. ho. 1093

1471. 1831. Quello che egli disideraua. 416. 766. 1141.

disiderauano la salute de' gli huomini. 763. In altra manie-

ra il disiderauate. 1330. Cosa piu **DISIDEREVOLE.**

1889. Quello che da me disideri. 189. 319. Iddio fuccia noi

godere come disideriamo. 796. disiderino adunque gli hu-

omini la moltitudine di consorti. 2313.

DESIDERO. Desideri, etc. al suo luogo.

DESIO.

DESIO. Desij, Desire, etc. sotto à Desiderio.

DISIO, & **DESIO,** nome, quello in prosa, & questo in uer-

so, & Disire, Desiro & Desire, & Desiderio ancho si dice,

cioè la uolontà, il talento etc. Di piu caldo D. accessi. 432. Il

gran D. così nascosto, 635. L'alto D. 1365. Così lungo D.

1554. Mettere ad effetto il suo D. 161. Tutta d'amoroso D.

ardeua. 261. Che son cōtenta d'ogni mio D. 596. Tant'è il D.

focoso. 1677. Gli animi ad aprire gli amorosi **DISII.** 1277. I

loro D. adimpierono. 261. Alli suoi D. pensaua. 28. Conuen-

ch'io sodisfaccia al mio **DISIRE,** 1681. Iddio hà mandato

tempo à miei **DISIRI.** 280.

DESIDERO, al suo luogo.

Dislacciare, uedi à Lacci.

DISLEALTA, il contrario di Lealtà per la uostra D.

etc. 1922. Il qual noi come **DISLEAL** femina, tanto amaua

te, 1090. Voi faceste quello, che **DISLEALE,** et maluagio ca-

ualiere dee fare. 1090. Tu D. tiranno. 1482. Il piu D. e' l' mag-

giore traditore, che uiua, 1922. D. & spergiuo chiamandolo,

674. Il D. giouane, etc. 1831. Come già fecero le tue **DI-**

SLEALI promissioni. 182. Borgognoni huomini D. i. senza

fede. Altri leggono **Misleali,** et sta meglio, 82.

Dismontare, uedi all'infinito Montare.

DISOCCUPATA, cioè non occupata. In qualunque sepol-

tura D. trouauano, piu tosto in quella il metteuano. Altri leg-

gono Scoperta. 34. Et quato il dolore della mète disoccupaua,

cotato il seruete amore, et la tiepida speranza si raccèdeuano. FI.

DISORDINATAMENTE. Disordinato, etc. uedi ad

Ordine.

Disotterrare. Essa occultamente Disotterrata la testa, 1012.

DISOTTO, uedi Aldisotto.

DISOVERCHIO, cioè soprabondante. Questa tua andu-

ta è Di S. 128. Et à noi si toglie si come Di S. dauanti. 174.

DISPARI, Percioche Biacofiore alla nobiltà di Florio è D. PH.

Disparire. Li disse in sogno & disparue, cioè si deleguò. 1019.

DISPARVITO. Et ueggendolo in ogni cosa così dishorreu-

le, & così D. i. senza presenza. 1410.

DISPENDIO. Et altre rocche con D. grandissimo tirate

uerso il cielo. A M.

Dispensare. Volea procacciare col Papa; che con lui dispensasse

che un'altra donna prendere potesse, et lasciar Griseida. 2391

Il Papa haure seco dispensato di potere torre altra moglie,

2392. Ad impetrare in Ro. dal santo Padre, che nel difetto

della troppo giouane età dispensi di lui. 285.

Disperare, cioè non sperare. Deb perche mi fate D. 1773. Hora

sperando, & hora disperando dalla tornata di colui. 1841.

disperandosi di douere comparere, etc. 1850. Il Rè **DISPE-**

RATOSENE, etc. 831. Quasi si disperaua. 718. Quasi se ne

D. 800. Si disperauano della sua salute, 495. Deb uien, che

io non disperi, 2125. Io l'assa quasi mi dispero. 881.

Sperare, al suo luogo.

DISPERATIONE, il contrario di sperando. In cotale D.

dimoranza, 718. A guisa di **DISPERATA,** cioè senza spera

za, 1832. Si come del suo amore D. 2237. Tornado à casa per

DISPERATO, 263. De suoi danari D. 338. Come D. me ucci-

si. 1302. Quasi D. etc. 2178. D. si diparti, 2302. Il romore

D. della cacciata giouane. i. che non si speraua d'udire, 1309.

SPERANZA, al suo luogo.

Disperdere. Fu il suo esercito sconfitto & disperfo. 447.

DISPETTO. Mostrò il D. allei fatto dal Duca. i. l'ingiuria

437. A D. di te io so ciò. 1567. Et col suo amante, il quale à

D. di quelle, che di lei haueuano inuidia, piu uolte il ui fece ue-

nire. 2002. Piu **DISPETTOSAMENTE,** che sania-

mente parlando. 887. **DISPETTEVOLE** cosa è nel

prencipe la auaritia. P. H.

DISPIACENZA. Forse che non gli saria D. 2243.

DISPIACERE. il contrario di piacere. E' di grandissimo

D. d'iddio, 1808. E' tanto minore il D. etc. 54. Le quai briga-

te ne fanno di gran **DISPIACERI.** 1204.

Dispiacere, uedi all'infinito Piacere.

DISPIACEVOLE, uedi à Piacenolezza.

DISPIETATO. Pose Iddio nell'animo al mio D. padre;

che, etc. 935.

Disporre, & disporre, per ordinare, determinare, etc. Come ac-

cio si fosse potuto D. 2170. Che con puro animo, à tenere loro

compagnia si douessero D. 65. 1574. disponendo di fidarsi,

406. Che à douere alcuna nouella dire si disponesse. 1253.

2154. Del luogo et del modo nel quale à uiuere habbiamo or-

dini, et disponga. 67. 213. 2276. Che gli dij senza alcuno er-

rore disponghino et gouernino noi, 2285. Io mi dispongo à

fare quello, che, etc. 805. Questo che tu à seguire ti disponi,

2264. Et se mai à douerui in cosa alcuna compiacere mi dispo-

si, hora piu che mai mi disporro'. 905. Io D. questa cosa in gui-

D I S S I P A T R I C I, mostrandosi le donne tenere riguarda
trici de lor mariti, doue esse sole D. desiderano d'esserne. L. A.
Dissoluere, per diuidere, disfare etc. Che questa compagna non
si dissolua. 57.
D I S S O L V T A. La reuerenda autorità delle leggi quasi ca
duta, & D. di diuisa, & guasta. 24. Che essi caualcano senza
alcuna paura **D I S S O L V T A M E N T E**. P. Il sono diue
nute lasciate et **D I S S O L V T E**. i. disemperate o disordina
te nel uiuere, 51. Come huomo **D I S S O L V T O**. 863.
D I S S O L V T I O N I. i. disordini di uiuere. Ne in altre D.
allargandosi. 25.
D I S T A N Z A, la lontananza. Et non solamente per lun
ga D. al suo amante se allontanaua. 1001. Et quanto fosse il
luogo di quindi **D I S T A N T E**. 1479.
Distendere, uedi all'infinito Stendere.
A L L A D I S T E S A, aduerbialmente. al suo luogo.
Distinguere, per separare distintamente. Comincio a D. le par
ti di lei, lodando i capelli, etc. i. a considerate una per una.
1140. La uirtù noi che nascemo uguali ne distinte, 928. Hā
no i di delle fatiche distinti da quelli del riposo. 1549.
D I S T I N T I O N, Dalla madre allei niuna D. fecero. i. dif
ferenza, 361. Senza alcun D. 1419. Senza fare **D I S T I N T I O N E**
alcuna. 50. **D I S T I N T A M E N T E** comincio a doman
darla 326. Ogni cosa D. ueduta hauea. 1310. D. narrò. 2194
D I S T R E T T O. che'l mio cor tien D. 1678.
D I S T U R B A M E N T O. Se esser poteua senza Disturba
mento del suo uiso. P. H. Come quelle cose ascolto, diuenne
D I S T U R B A T I S S I M O. P. H.
D I S U A N T A G G I O, uedi a Vantaggio.
D I S U B I D I E N Z A. la imubidienza. Eua, la cui gola, et
la cui D. & le cui persuasioni furono di tutte le nostre miserie
cagione & origine. L. A.
O B E D I E N Z A, et **V B I D I E N Z A**, al suo luogo.
Disubidire, uedi all'infinito Vbidire.
Disuiluppare, uedi alla particella Viluppo.
Disuolere, sotto all'infinito Volere.
D I S U S A T A, alla diction V. fatta sotto l'infinito V. fare.
D I T A, & Diti, nel numero del piu, et nel meno Dito. Le D.
& le braccia, etc. 231. delle D. premute dal pie dell'asino.
1354. L'uno de **D I T I**. 233. un robino in **D I T O**, 342. il D.
dello spirito santo. 1459. Al D. grosso del pie. 1607.
A D I T O, aduerbialmente al suo luogo.
D I T E L L A, le Ascelle. o Lascene. Lat. Axilla. Nasceuano
sotto l'anguinaia, o sotto le D. certe enfiature, etc. 15. Intorno
al collo, & sotto le D. 1449.
Dite, Ditelmi, etc. sotto all'infinito Dire.
Diterminare, per concludere, etc. uedi sotto all'infinito Terminare
D I T U R B A T A, cioè guasta. S'io hauesti creduto, che la
mia bellezza mi fosse stata augurio di sì doloroso fine, io con
le mie mani l'harei D. P. H.
Diuellere, et suellere, per estirpare. Per un lucignoletto della bar
ba il tiro si forte, che tutto del mento gliel diuelle. 1645. Con
le mani D. un giouane Cornio solo crescente in diritta uerga.
A. M. il quale Guccio imbratta poi che con fatica della cucina,
& della nuta si fu diuelto. i. allontanato, o diuiso, 1453.
Diuenir, per diuenire, etc. La dona così bella D. me l'ha fatta,
2193. A. D. Romano s'accordò, 2310. 598. 686. La nostra
religione piu chiara diuenire, 134. Temendo di pericoli possi
bili a D. 653. Haueate animo di D. Spagnuolo, 2136. 2223.
Ogni hora il uero piu forte diuenendo 1155. D. amici, 2310
Anzi che la mia uita diuenga piu uile, 2173. D. animoso,
1164, 2351. Guido specularando molto astratto da gli huomini
diuenia, 1435. La qual cosa sentendo Andreuccio qual egli al

lhor diuenisse, etc. 349. 960. Che Sofronia sua moglie D.
2277. Pensando che bene ne D. alla fine. i. deriuasse, 191. A
mici di messer Domenedio diuennero, 399. Fissi ricchi D.
400. Voi diueniste sua carissima amate, 760. La sua ingiuria
no diueniuua minore, 1863. Diuenne bellissimo giouane, 997.
Egli D. nostro amate, 760. Desiderosi diuennero di andare a
vedere, etc. 229. La fante **D I V E N T A N E** pietosa, 254. Nei
file tutta nel uiso **D I V E N T A** per uergogna uerrigli, 60.
Et dimandolo che fosse diuenuta dell'altra cascia della Grù,
1399. Le femine piu patrose **D I V E N T E**, 1109. I cittadini
D I V E N T I lasciati, 39. 2126. Eterni son diuenuti, 79. **D I V E N T O**
pieno di cōpassione, 76. Diuenuto era bellissimo
giouane, 831. Di lupo era D. pastore, 948. Nō si sapeua che D.
se ne fosse, da che si gittò nel canale, 966. Il modo, ch'è miseri
mo, tosto buo diuerrebbe. i. diuetarrebbe, 2164. Piu caute ne di
uerrete, 136. Diuene la gloria mia minore, 1568. Ogni cosa
D. a gli amati possibile, 2207. Venire, etc. al suo luogo.
Diuentare, per diuenire, etc. Et in mio pregiudicio uole u. leate
1635. Io fo questa caualla D. bella zupella, 2112. La speranza
diuenta minore, 635. D. corsale, 192. Rinaldo per lo freddo
D I V E N T A T O una cicogna, 253. Se tu bugiardo nō eri, come
se diuentato, 1832. Fin bella diuento, 2251. Ne D. il piu ge
loso huomo del mondo, 1605. D. mezzo sassetosa, 1961. Diuen
tano furi, etc. 535. Diuentarai molto migliore, 1068.
D I V E R S A M E N T E, cioè uariamente etc. La cazione D. da
diue: si fa i. i. 883. Di **D I V E R S E** cose diuersamente parla
do, 1050. D. brigate, 57. Le uirgine D. 164. In D. guerre.
138. Per **D I V E R S I** luoghi, 1109. Per P. accidenti, 1160.
Diuidere, per separare, allontanare, etc. Da noi D. mi debbo,
2354. Fu tucelato la camera diuidea da un'altra, 113. Tol
ga Iddio, che essi cara cosa come la nostra uita è, non che io da
noi diuidendola la prenda; ma etc. 2173. Non potendo diui
derli l'uno cadde morto, 424. Nel muro, che la sua casa diui
dea da quella, etc. 1552. I furti fatti D. con lui, 2308. **D I V I S A**
la preda, 366. Non essendo tra noi niuna cosa che le
megli diuisa, 1873.
D I V I N A. Nel secreto della D. mente trappassare, 80. 2417
Anzi il cristiano et le **D I V I N E** cose a danari uedeano. 131
133. Vditi li **D I V I N I** ufficij, 42. P. **D I V I N O** miracolo, 262
Diuisare, per ordinare, narrare, uariare, pensare, immaginare, etc.
Lui con tutte le sue ricchezze da niun'altra cosa essere piu a
uanti, che da saper D. un mescolato, o fare ordire una tela, 652
Io mi trouai in parte, oue io uidi da Guidotto, doue la rulcria
haueffe fatta D. i. narrare cō dimostrazioni chiare, 1248. Era
il caldo grande quanto piu si potesse D. 1473. Io non ui potrei
mai D. quali sieno i dolci suoni d'infiniti stromenti, 1884. Ma
perche ui nō io tutti i paesi cerchi da me diuisando? i. descriue
do, o narrando, 1057. Et seco D. che uia douesse a ciò tenere. i.
immaginando, 1587. Dopo la cena, quello che Pietro si diuisasse
a sodisfacimento di tutte tre, etc. 1359. Che così faceffe fare
da cena come Melisso D. i. ordinasse, 2102. In qst. a guisa che
diuisata è, 516. Perche molte cose **D I V I S A T E** sico immaginò,
616. Parèdogli in ogni altra cosa sì del tutto essere diuisato,
che essere da lei riconosciuto a niuno partito credena. i. uaria
to, 1559. Come Melisso D. gli hauea 2102. 189. La oue Bru
no hauea D. 1770. Si cōtraffatto, & di sì **D I V I S A T O** uiso. i.
trasformato, 1978. Perciò che'l suo nimico prenderebbe ripa
ro al D. colpo. P. H. Voi donne dall'altre diuise siete, 206. Cimo
ne i suoi compagni in tre parti D. 1168. In due parti si diui
sero. i. si partirono, 1997. **D I V I S I** per molte città, 2340. Di
uiso era il letto dalla camera. i. separato, 691. Et fatto quan
te galline erano nella contrada a unare, di quelle sole uarie ui
uande diuiso a suoi cuochi pel conuito reale. i. ordinò, o com
partì,

partì 62. Ogn'altro modo lasciādo stare D. i. immaginò. 1587.
Auifare. Rauifare. Vedi Auifare.
D I V I S O. Soft. ual ordine, imaginatione, etc. Per la qual cosa
il D. & l'innito del pellegrino era stato biasimato. i. l'ordine,
o l'apparecchio, 790. Et per parere. A me sola fra uerdi her
bette era diuiso sedere in un prato etc. F. I. P. H.
Diurare, per consumare, etc. Troppi danari ad un tratto hai di
uorati. Met. a. consumati, 1949. Per non essere dalle fiere di
uorato, 1201. Fu infino all'ossa D. 567. Senza altro lasciar
ui che l'ossa il diuorarono, 1211.
D I V O T I O N. P. Affettione etc. La sua D. cōmendata, 264
Per D. 763. La D. sua, etc. 1442. Nel quale tutti i cittadini
speciale & grandissima **D I V O T I O N E** haueuano, 94.
Niuna D. etc. 132. Con gran D. etc. 465. Giouane assai **D I V O T A**,
861. **D I V O T A M E N T E** si raccomandanda a
lui, 119. D. si confessò, 518. D. cantare il Miserere, 825. D.
celebrare, etc. 1687. Che nell'anno si fa dalle **D I V O T E**
persone, 98. Facendomi conoscere gli amici & **D I V O T I**
d'Iddio, 893. Tutti del barone messer santo Antonio **D I V O T I S S I M I**,
1443. Il **D I V O T O** parlare, etc. 1683. L'in
quistore santissimo et D. di san Gio. Boccadoro, 169. Et per lo
Soft. chi ha a fare il migliaccio, o la torta al suo D. 2424.
D I V R N O, & **N O T T V R N O**. Voc. Lat. nuouo. La Not
turna quiete, & il D. cibo togliedomi, etc. Ne tolsero le **N O T T V R N E**
querele luogo alle **D I V R N E**, cioè di lungo tēpo. F. I.
D. O. Vedi nell'infinito Dare.
D O A G I O, è certa specie di pāno grosso da contadini, così det
to dal luogo doue egli si fa, ch'è in Fiandra, ma il prete disse
Treagio & Quattragio per accrescere maggior finezza al pā
no del suo tabarro, si come noi diciamo di cinquanta, di sessan
ta, etc. Il mio tabarro è di Doagio, infino a Treagio, & hacci
di quelli del popolo nostro che lo tengono di Quattragio, inten
dendo dellamagior finezza. uedi Quattragio, 1205.
Dobbiamo, etc. sotto all'infinito Douere.
D O B R E, moneta. Donolle quello, che ualse meglio d'altre die
ce mila D. 566. Due grandissimi bacini d'argento pieni di
D. fece portare, 2358.
Doce, cioè insegna. Il raggio tuo che alla tua uita rozissima mi
Doce, nelle Rime dell'A. M.
D O D I C I de suoi vicini, 32. Di età di D. anni, 2398. Et
quante fuse logori a filar una **D O D I C I N A** di lino. L. A.
D O G A N A. Facendole scaricare in un fondaco, il quale in
molte luoghi è chiamato D. 1927. Per parte della mercatanti,
che egli di D. si trahesse, 1927. Et da questo libro della D.
assai uolte, etc. 1927. Li **D O G A N I E R I** scriuono in su'l
libro della D. 1927.
D O G L I A. Fu di grandissima & inestimabile D. cagione,
2346. Quasi per D. fu, etc. 335. Oltre modo fu **D O L E N T E**,
149. Fu in se stesso oltre modo D. 126. Ho tanto
pianto, che D. me. 758. I due giouani, se essi furon **D O L E N T I**,
etc. 1264.
Dolere, & **D O L O R E** un po piu basso. a i luoghi loro.
D O G L I O, uaso, o botte da uino, da oglio, etc. Lat. Doliū. En
tra in cotesfo D. 1508. Io feci il mercato di questo D. 1514.
D O L C E Z Z A, il dolciore, etc. Con somma D. le punture ri
staurare, ch'io ti diedi, 2403. O singulare D. del sangue Bo
lognese, 1592. Cantare con tanta D. etc. 2225. Tutte l'altre
D O L C E Z Z E del modo sono una beffa, 622. Oime donna
D O L C E oue sete uoi? 1854. La mia madre D. 110. Con al
quante **D O L C I** parole, 158. Comincio **D O L C E M E N T E**
a cōfortare, 575. D. gli domadò etc. 274. Con una sua ui
uola D. fondò alcuna stampita, 2238. Comincio a pregare D.
1669. La moglie mia melata, **D O L C I A T A**, etc. 822. A. ac

stro mio **D O L C I A T O**, 1881. I frutti del loro amore **D O L C I S S I M A M E N T E**
sentirono, 1215. Con **D O L C I S S I M O** albergo de miei piaceri. 934.
Addolcire. Per non A. il tuo disordinato appetito. L. A.
Raddolcire. Che mai letitia seguita si raddolcisse. 354.
Dolere, per hauer dolore, per lamentarsi etc. Della tua poca fi
danza mi fa D. 1046. dogliati signore del mio languire,
1483. Di che io mi doglio forte, 655. Della sciagura de gli
amanti si dolea. 995. Si D. Ifigenia, etc. 1154. L'andar si
di lui dolendo, 2295. Et dolendogli il lato, in su'l qual
era, in su l'altro, etc. 1107. dolendome. i. dolendomi di loro
dolendo, 2203. dolendosi senza alcuna cōsolatione. 200. Perche
un di dolendofene. 2005. Che io non habbia da dolermi
d'altrui che di me, 2375. Si mise a dolersi del suo Arrighet
to. 357. Che senza dolertene, etc. 673. Che niuna ue n'era; a
cui non dolessero le mascelle, 590. Le doleua sì forte la testa
che, etc. 1842. Della sua dimora si D. 1018. Se ne D. forte.
2267. Di che si doleuano forte. 89. Quanto di ciò Cimone si
dolesse, 1154. Quanto si dolga con ragione il core. 1126.
Della sua prima sciagura si dolse, 421. Di ciò si D. molto,
2179. Queste parole udi il Conte & dolse gli forte. 515. Var
rone si marauigliò, & D. che, etc. 2305. Che io me ue ne sia
doluta per una uolta, 662. Et siamene D. 658. 2347. L'es
ferse doluto, etc. 1296. S'egli ti dorra troppo. 1650. Ve ne
dorrebbe d'hauerlo fatto. 704. Io di te a te medesimo mi dor
rei. 2270. Noi ci dorremo di uoi, 2320. In d'arno mi dorro
d'hauere la mia giouanezza perduta. 1338. Ilche molto mi
duole, 450. 867. Della fortuna ti duoli, 2271. duolli di
uoi. i. si duole, 1422.
D O L O R E, la doglia etc. D. & noia potrebbe auenire. 54.
Non senza D. 1127. 435. Si grande D. 435. Si fatto D. senti
ti, 544. Niun D. è pari a quello, etc. 1340. Per lo D. sentito,
1855. Per lo fresco D. 790. Fu il D. tale, etc. 2206. Sentì tal
D. 1870. Sentì noioso D. 1073. Venne in tanto D. 1820. Il
D. preso per lo perduto amate, 1805. Da graue D. uinto, 349.
Di grauisimo D. punto. 2026. 2276. Oltre al D. hauuto,
2247. Assai D. & inestimabile sentiuua, 1031. Con genera
le D. di tutti i Salernitani, 940. Oltre a gli altri **D O L O R I**,
1850. D. & angoscie, 2408. La **D O L O R O S A** ricordatione,
11. Di D. uita cagione, 401. Di che piu ch'altra femina D.
i. dolente. 1020. Incomincio a piangere **D O L O R O S A M E N T E**.
409. Da che diauolo se tu piu che qualunque altra **D O L O**
R O S E T T A fante? i. meschina et da poco, 1828. Il padre et la
madre **D O L O R O S I** di questo accidente, 2237. D. pianti. 49.
D O L O R O S O quanto mai alcun'altro, 338. Diuenne il
piu D. huomo che fosse mai, etc. Quanto il mio **D V O L** senza
cōforto sia. 1128. M'è si grā **D V O L O** et dispiacere etc. 1330
Calandrino sentendo il D. leuò alto il pie. i. il dolore, 1728.
D O G L I A, al suo luogo.
D O M A N, Dimani, & Domani. Auanti che Doman sia se
ra, 779. Di hoggi in D. 1069. Hoggi in questo luogo, & **D O M A N I**
in quell'altro. 55. Hoggi l'una, D. l'altra, 268. D. è
uenerdi, 592. D. è l'ultimo di, 2353. D. è l'altro di, 809. Io
direi che D. si douesse, etc. 1674.
D O M A T T I N A, al suo luogo.
D O M A N D A, & Dimanda uedi al suo luogo. Con una
nuoua et i possibile D. 2201. La D. era honesta. 2185. Cō una
nuoua & al suo giuditio impossibile D. 2201. V. dita la D.
etc. 2203. Con certe **D O M A N D E**, 863.
Domandare, & Dimandare si dice. Poca fatica haurò di D.
95. 172. 314. 574. 815. 835. Et stupefatti D. chi è là? i.
domadaro, 340. Rinaldo domanda ch'io ui punisca, 1422.
Il quale io appresso domandai, 952. domadando a ciascuno

per l'amor d'iddio, 232. 555. D. per dono, 788. D. che ciò fosse, 1309. etc. domandandomi esse ch'io fosse, 1566. domandandogliela a lui, 404. Et s'egli ti rispondesse domandolo, etc. 1388. domandandola s'ella me per marito uoleua, 2296. domandandolo il giudice se ciò fosse il uero, 238. domandandone ella molto intente, 1017. Niun'altra cosa per loro domandandosi, se non, etc. 1059. Il mutolo mostrò di domandargli mangiare per l'amore d'iddio, 617. Cessare di domandarla di quello, etc. 1422. Senza domandarlaui. i. domandarla a uoi, 712. Sen'za piu domandarla, 1018. domandarono la come stato fosse, etc. 1618. A me conuene domandarui per dono d'un gran fallo, 1115. domandasse mangiare & bere, 181. Quello ch'egli a lei D. 1422. 1578. I Saracini certificati che domandassero, 1007. Quando uoi di me domandaste l'un l'altro, 1734. domandasti quale gli pareua maggiore, 1825. La seconda cosa a lei DOMANDATA da Pirro, 1645. che di ciò D. l'haueffero, 368. 478. 872. DOMANDATAGLI limosina, 2158. Maestro che mi domandate uoi? 1880. DOMANDATI della cagione, 783. Quanto al prezzo DOMANDATOGLI, 2004. DOMANDATO da lei del come, 460. 1184. D. chi egli era, 1193. D. da lei del perche, 2073. A colui che D. l'hauea, 247. Quegli che u. era, rispose, 1263. Hauendolo il Re D. 2146. domandatolo doue, etc. 1120. domandatole esso. i. hauendo domandato a lei, 2201. Quello che messer Gèrile domandaua, 2181. Esso D. il battesimo, 135. Spesse uolte il D. se, etc. 1319. Di molte D. il padre che fossero, 894. U. da cui fossero, 554. Il domandauano della cagione del suo male, 495. Se tu ne domanderai piu, noi ti faremo quella risposta, etc. 1017. Ciò che tu uorrai, è D. 128. Et piaceruolmente u domanderanno quello, che uoi uogliate che si faccia, 1811. Quello che uoi mi domanderete, 852. Vn marito tale quale io uoi domanderò, 835. Quello ch'io uoi D. 480. 903. 756. Il garzon che tu domandi, 391. Niuno ne D. 462. Di ogni cosa mi domandate, 95. Che uoi il mio marito D. se, etc. 1424. Glie dato del uino pur che essi ne domandino, 1849. Quello ch'io uoi domando, etc. 806. Appresso il domando quanto tempo era, etc. 94. Appresso lo se nel peccato, etc. 97. Lo D. di molte altre cose, 105. 169. 427. 852. domandogli se di questo, etc. 2188. D. aiuto & consiglio, 1949. domandolla ciò che ella faceua, 692. D. come questo essere potesse. 991. domandolo allhora l'Armiraglio che cosa, etc. 1266. D. perche lui, etc. 2133. domandone per dono. i. ne domandò 2290. domandarono d'alcuno santo et sauo huomo, 93. Se egli fosse innamorato il D. 209. Il D. intorno a qsta cosa del suo uolere, 1291. Molto mi D. 464. Addomandare. Senza troppo A. 437. A. la fece al padre di lei, 1173. Io nõ mi posi A. perche ragione, 1582. Quello che ti piace addomanda. 780. addomandai, perche fatto l'haueffe, 952. Si diedero andar limosina addomandando. 488. addomandandolo ella, etc. 462. Non ardua addomandarla al padre. 494. Quello non solamente con prieghi à Iddio addomandarono. 400. Et dalla Reina de suoi casi ADDOMANDATA. 462. Fu da frate Alberto A. se alcuno amadore haueffe, 949. Che per questo addomandata gli fosse tal scurtà, 1002. Che di porgere alcune cose ADDOMANDATE. 29. Da Papa Bonifacio ADDOMANDATO. 81. Quello che A. hauea, 1048. 2203. Alcune cose, le quali Bassino addomandaua. 446. Alla donna piacque questo, ch'egli A. 722. Federico udendo ciò che la donna A. 1328. Et i due suoi figliuoli; che limosina addomandauano, 488. Ne di saperlo piu che uoi piaccia addomando, 2334. La donna addomando se Anechino fosse al giardin uenuto. 1601. Raddomandare. Quest. donna meritamente

è mia, ne alcuno con giusto titolo, me la può R. 2194. S'egli raddomandandolo rendere nel uoleffe. 2189. Paganino da Monaco ruba la moglie à M. Riccardo di Chinzica, il quale sapendo doue ella è, u. & diuenta amico di Paganino raddomandandogliela, etc. 567. Vedi Dimandare.

DOMATTINA. Lat. Cras mane. D. per lo fresco leuato. ci, 216. Et delibererà a essere per D. opportuno. 213.

DOMENEDIO. Volle D. abbondantissimo donatore, etc. 394. D. è stato misericordioso di te, 499. L'ingiurie fatte à D. 92. Che D. ha uoluto in parte pagare, etc. 755. Et facendola parente di messer D. etc. 1706.

DIO, & IDDIO. Vedi à i luoghi loro.

DOMENICA. il dì del Signore. Per honore della sopraneunte D. 593. La santa D. 105. Venuta la D. 691. Io D. uidi, 951. La D. seguente, 1312. Voi fosti battezzato in D. 1903. Le DOMENICHE del Signore. 572.

DOMESTICHEZZA, & DIMESTICHEZZA. Rifutaua la sua D. 413. La donna era sua DOMESTICA diuenuta. 687. DOMESTICAMENTE seco il fece sedere. altri leggono famigliarmente, 257. Se io te D. et à fidanza richiederò, 1982. Attendendo alle bisogne famigliari & DOMESTICHE, 1549. Gli animali DOMESTICHI furono diuenuti, 1972. Il quale assai suo DOMESTICO era. 278.

Dimeficare, et DIMESTICHEZZA à i suoi luoghi. DOMILA. Mille è D. fiorini, etc. 1887.

DOMINE fallo tristo. modo di dire da donne, & da gente grossa, quando alcuno fa qualche finezza, che non si haurian pensato, & pronontasi con qualche ammiratione, come dire; questo ribaldo guarda quello che fa. Comincio à ridire & à dire D. fallo tristo, etc. 234. D. fallo tristo? ebbriaco, cattino, che non si uergogna, etc. 1626. Et non parendole il uino troppo buono disse D. falla trista, etc. 817. Disse Ferondo D. dalle il buon'anno, etc. 816. Et ch'egli sapua tante cose fare, & dire che D. pur un quanche, hiperbole con derisione per mostrare grande la cosa che si accerta, 1449. D. aiutaci, disse allhora madonna Gismonda, & che uorrà dire questo? Domine aiutaci, modo di parlare da donne, come sarebbe à dire, Dio aiutaci. 1618. Poscia cel goderemo qui insieme col D. il prete disse, etc. i. col prete, 1768.

DON. ual signore. Don Giovanni, 2109. Don Felice, 687. Donare, per dedicare, deputare, etc. Mostrare il tor altrui per lor D. 944. La giouane pensando à niuno piu degnamente che à costui potersi D. 1259. Non uoi uoglio qua D. ne castella, nè città. 2136. 2172. 2164. La fortuna smoderatamente dona. 1314. donando & armeggiando. 268. Et donagli membranza del giorno, ch'io uidi, etc. 2244. Diliberai di donarlati. i. de donartila, etc. 2171. Mostrare di donarle quello, etc. 1443. Ti debba piacer di donarlemi, 1328. Se uoi piacerà di donarmi marito, 504. I parenti à Federico lei con tutte le sue ricchezze donarono. 1333. Molte gioie che egli, & la Reina alla giouane D. 2255. donarui quello, etc. 852. Vn sacco gli donasse. 308. Vna roba le D. 2394. Se io così fatto genero ti donassi, 385. A me D. tanta scurtà, 2244. Se uoi mi donaste ciò che haueate, 699. Non mi donasti ardire, 2243. donarti quella parte, 87. S'apparechiano à D. 1164. La salute laquale tu donata m'haurai 549. A giouani Rodiani fu D. la uita, 1159. 1257. 2274. La corona DONATOMI. 2410. Voi donate doue non si conuene, 2134. Et DONATILE doni. i. donati à lei, 1192. Ho i miei tesori donati, 2172. Il palafreno per amor di lei DONATO, 713. Il tutto fosse alla donne D. 564. Douerglielo hauere D. 912. Il porco che tu hai D. 1782. Lo hauere D.

Vn Re lo scettro. 2197. donatole una borsetta di rese bianco. i. donato à lei. 1531. donaua il suo. 1316. Laquale ingiuria uolentieri ti donerei. i. perdonerei. 201. Mi donerete uoi il uostro amore. 806. Il quale uoi mi D. 849. Io ue le donerò uolentieri. 554. Ti D. una camiscia. 1748. Ti D. un bel gioiello. 1870. Che tu ci doni due paia di capponi. 1782. Queste ti doniamo noi per la dote della donna. 2255. La uostra benedittione ne donate, 288. Io giudico che tu habbi il mio amore guadagnato, & perciò io il ti dono, 1593. Tutta mi D. à lui. 223. Gli dono' grandissimi doni, 144. Et per prezzo di quella notte glielie D. 990. Da parte della sua donna gliel D. etc. 1932. donommi uno de denti della santa Croce. i. mi dono, etc. 1460. Et donogli la contrada di cornou. ylia. 291. donolle in gioie, & in oro, tanto che ualse, etc. 566. Che tu prenda questi miei panni, & donimi il tuo farsetto. 548. La quale noi donammo alla damigella, 837.

DONATORE. Domenedio abbondantissimo D. 394. Gli Idij sono liberali DONATORI. delle cose à gli huomini. 1163. Essere uoi medesime DONATRICI de uostri guiderdoni. 1314. DONDE. cioè di qual luogo. Con una uista horribile, non so D. in loro nuouamente uenuta. 49. Ne neggendo D. così prestamente hauere gli potesse, etc. 138.

DONMETA, & non Dometa come si legge quasi in tutti e testi moderni, che tanto suona, quanto Don merda, perche Meta in questo luogo è proprio un certo cumulo di Stronzi ponido in cima à guisa di piramide, & di qui è tratto quel motto che si dice in Firenze uolendo beffare uno, cioè, conosci tu Dò Meta mastica, & per dimostrare piu gran cosa nel dire si dice Don alludendo ad un monaco, che tato uol dire quanto mastica merda, & ancho si dice, egli ha studiato in metamathica, ouero in metamastica pur beffando, sì come à Tamagnino diremo, etc. De suoi baroni si ueggono per tutto assai, sì come è il Tamagnino della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo Squacchera, & altri, etc. 1909.

DONNA. Vso il Boccaccio molti epiteti, & adiet. appartenti alla donna. discorrendo di diuerse donne, & prima circa le bellezze del corpo.

DONNA Bella, 29. Bella et gentile, 2550. Troppo piu Bella, 1587. Bella di forma, 43. Bella del corpo, 529. Bellissima, 159. Paga, 879. Tutta uaga, 829. Leggiadra, 29. Delicata 802. Giouane, 477. Assai giouane, 1240. Disposta, 76. Presta, 726. Destra, 529. Aitante della persona, 529. Grade di persona, 317. Lieta, 71. Molto Lieta, 1990. Meza Lieta, 1812. Lietissima, 2409. Gratiosa, 494. Piaceuole. 289. Aueneuole, 1524. Acconcia, 578. Di buon'aria, 692. Fresca, 477. Ardita, 265. Baldanzosa, 621. Domestica, 682. Festante, 1601. Nobile, 50. Nobile di sangue, 43. Nata d'alto legnaggio, 651. Ricca, 283. Bene uestita, 2033. Realmete uestita, 289. Fresca & Morbida. 959. Brunazza, bene Tarchiata, Atta à sapere macinare, 1697. La piu dolce et la piu melata che un cofetto, etc. 818. Et circa le bellezze dell'animo. Buona, 843. Bonissima, 1181. Diuota, 958. Spirituale, 1351. Honesta, 43. 966. Molto honesta, 633. Honestissima. 534. Casta, 536. Scplice, 1534. Temperata d'honestà. 416. Obediente, 1042. Molto obediente. 1867. Santa, 362. Santissima, 531. Misericordiosa, 1182. Pietosa, 203. Humile, 366. Cheta, 1702. Patiente, 2090. Gentile. 29. Cètilissima, 411. Cortese, 88. Cortese del suo amore, 1688. Sauia, 43. Sauiissima, 2328. Costumata, 1327. Costumatissima, 529. Ben parlante, 1377. Suegliata, 1089. Presta, 1688. Aueduta, 161. Valète, 692. Compinta, 529. Dotata dalla natura, 651. Discreta, 501. Discretissima, 56. Si piena di uirtute, 1126. Carnalissima de figliuoli, 2389. Valorosa, 160. Valorosissima.

565. Gloriosa, 1426. Famosa, 226. Si famosa, 1425. Veneranda, 46. Grande, 1929. Molto honorata, 1191. Liberale, 1941. Leale, 2205. Ferma, 1842. Degna, 2385. Dignissima, 2042. Ornata, 317. Ornata molto, 1642. Ornata di costumi & di leggiadria, 120. Ornata di costumi & di bellezze. 121. Feura dell'honore. 466. Lodata da tutti. 743. Desiderosa d'udire buone nouelle del marito, etc. 784. Et circa le uarie proprietà della donna. Purghenole. 537. Vn poco sdegnosetta. 2282. Morteggieuole, 692. Sospinta d'amore. 477. Amata da molti. 210. Piena di concupiscibil desiderio, 925. Infiammata, 1940. Accesa, 1941. Innamorata, 829. Di dire desiderosa. 2199. Dura, 207. Acerbetta. 696. Saluatica, 757. Saluaticetta, 1699. Forte crucciosa, 1957. Crucciosa oltre modo, 1000. Accicata d'ira, 986. Adirata, 1111. Osofa, 47. Sonacchiosa, 333. Accesa di sdegno, 1044. Sciocca, 269. Stolta, 1825. Sconoscete, 1320. Malitiosa à beffare il suo marito, 1603. Maluagia, 1847. Orgogliosa, 2102. Nocete, 1043. Rigida, 757. Saluatica, 57. Mucida, 704. Cruda, 542. Crudele, 707. Naturalmente Mobile, 534. Auara, 1693. Volenterosa, 958. Colosa. 2414. Misera, 1824.

DONNA. in uoce di Signora. Ch'io sia di Città D. di tutto il mondo; & egli di città obediente alla mia, etc. 2290.

DONNA. per la moglie. Riccardo andonne alla camera della sua D. & chiamolla dicendo. Su tosto D. lieuati, etc. 1227. Insieme con Corrado & con la sua D. 394.

DONNA, per la innamorata. Disse lo scolare, dirai alla mia D. etc. 1794.

DONNA Zucca al uento beffando, 953.

DONNE, si truoua il Boc. hauere Apostrofato nel principio della oratione, con tutti questi epiteti. uellicet. Giouani D. 198. Leggiadre D. 1433. Laudeuoli D. 2056. Bellissime D. 610. Amorofo D. 1534. Delicate D. 1173. Amabili D. 2090. Dolcissime D. 897. Morbide D. 2090. Benigne D. 2197. Amoreuoli D. 2213. Gratiote & nobili D. 10. Nobilissime D. 1548. Gratiotissime D. 293. Carissime D. 277. Innamorate D. 2120. Dilettofe D. 1755. Vezzofo D. 1193. Adorne D. 2407. Vaghe D. 633. Gentilissime D. 2030. Piaceuoli D. 400. Reuerenti D. 1629. Et circa le bellezze del corpo. Giouani D. 43. Belle D. 41. Molto piu belle. 60. Del corpo bellissimo, 1928. Delicate, 975. I petti delle uaghe D. 1121.

Et circa le bellezze dell'animo. Sobrie D. 64. Accorte. 650. Auedute, 1517. Saue, 212. Sauiissime, 1078. Pietose. 2090. Tutte naturalmente pietose, 10. Buone, 1250. Religiofe, 465. Mansuete, 2372. Honeste, 873. Discrete, 886. Discretissime, & Moderate, 2108. Reuerenti, 1629. Horreuoli, 2128. Valose. 444. Grandi & honestissime, 1928. Benigne, 209. Gratiote, 2402. Et circa le proprietà delle donne. Come statue di marmo mutole, dipinte, & fregiate, 204. Timide ne gli animi, 2090. Pauroso, 56. Pigre, 51. Lente, 51. Deboli, 408. Vaghe dell'udirsi in publico commendare, 2963. Che dall'essere piaceuoli, & beniuole, & pieghuoli come la natura, l'usanza, & le leggi uogliono, si partono, 1063. Troppo uolenterose, 1997. Mobili, Ritrofe, Sospettofe, Pusillanime, & Pauroso, 50. Del corpo bellissime, ma nimiche dell'honestà, 1928. Crudele, 650. Focose, 1998. Non à radere ma à scorticare gli huomini date del tutto, 1928. Sono naturalmente le femine tutte labili & inchinenoli, 2094.

DONNESCO, cioè di Donna. Le donne postofa la D. pietà. 32. La nostra D. honestà 898. Laquale DONNESCOAMENTE incomincio à parlare. 202. D. la Reina ad Elisa impose, 606. In testa ad Emilia la pose D. dicendo, etc. 1963. D. con occhio uago mirandosi intorno. A.M. Con animo & costume DONNESCO, 2398.

DONNO quasi Domino, cioè Signore, & Domine, titolo conveniente a preti. Donno Gianni, etc. 2107.

DONNA in uoce di Signora uedi di sopra a Donna. **DONO**, il presente, la mancia, etc. Et quelle gratie rendute al Re, che à tanto D. si confaceuano, 2137. Forse piu rassicurato di tanto D. 710. Per ultimo D. concedi, che, etc. 939. Degno d'ogni gran D. 2134. Fare un caro, & solenne D. à uostro marito. 2184. Chiederti un D. 1327. Et da me un picciolo D. uogliate, 1329. Geri hebbe il D. carissimo, 1390. Hauere à uile quello picciolotto D. 2330. Piu uolentieri quelli in D. che in altro modo, etc. 83. La certezza del bel D. 663. Riceui l'ultimo D. 1041. Gli dono grandissimi DONI. 144. Giacchetto prese i D. 524. Marauigliosi D. m'hai da sua parte proferti. 2201. Fatti grandissimi D. apparecchiare. 471. Mandò carissimi D. 1000. Fatti uenire grandi et noboli D. 1191. Fatti loro magnifici D. & ricchi. 1470. Grandissimi D. promettendo à chi, etc. 486.

DONZELLA, non maritata. Piu honesto che una D. 1623. Con tutti i giouani così Cavalieri come DONZELLI. FI. Tutte le uirtu che donna, ò Cavaliere, ò DONZELLO dee hauere, 529. In arme & in cortesia pregiato sopra ogni altro D. di Toscana. 2315. In questo luogo D. si piglia per giouane Cavaliere, & in tal significato piu non s'usa.

DOPO, & D. poi D. alcun spatio. 45. Vn sabato D. nona. 105 Et u. alquato. 155. D. la morte di Federico. 354. D. piu giorni. 467. D. la confessione. 654. D. molte nouelle, etc. 967. Non molto D. questo conuene al marito andare infino à Genoa. 670

DOPPIA, cioè non sempia, vnite da D. pietà, 1079. I frati hoggi le cappe fanno larghe & DOPPIE, & di finissimi panni. 762. Egli era il DOPPIO piu ricco. 309. Laqual cosa in molti DOPPI multiplicò la letitia. 2185. In ben mille D. faceste l'amore raddoppiare. 760. DOPPIAMENTE offende chi cõtra coloro opra, che dopo la lor morte sono beatificati. PH.

Raddoppiare. Et se egli prima u'amaua, in ben mille doppi faceste l'amore R. 760. Alquale non bastando la sua ricchezza, desiderando di raddoppiarla, 295. Si trouò non solamente hauere racquistato il suo, che in mercatantia hauea perduto, ma di gran lunga quello hauere raddoppiato. 297. Et per tanto il suo amore in lei si raddoppio. 426.

DOPPIERE, la torza. In quella camera con un gran D. acceso innanzi se ne entrò, 1261. Hauendo fatti molti DOPPIERI accendere. 884. TORCHIO al suo luogo.

Dorare. Fatti D. popolini d'argento che all' hora si spendeuano, 1393. Vna gran coppa DORATA, 2366.

Dormire. L' hora del D. 1134. 74. 1427. Lo scolare da dormire leuatosi. 1845. 279. Ella in quello Verone si dorma. 1224. Facciausi un letto & dormaui. i. ui dorma. 1224. Quando la gente dorme. 726. 280. La donna dormendo, 430. 810. 2061. 959. S'addormentò & DORMENTATO cadde. 811. Arriguccio molto à dormentare si penasse. 1606. Anisò che la donna dormisse, 540. Va dormi. 334. O anima mia dormi tu anchora? 1071. La seguete notte dormi. 1223. L' Abate, ilquale non dormia, 280. Già per tutto si D. 638. Messer Torello ancor si D. i. dormiua. 2359. Tutti dormiano. i. dormiuano, 147. Sarà piu fresco et dormirai meglio, 1222. Io ui ti porrò chetamente una coltriccetta, et dormirai. 280. Tutto disteso all'ombra d'uno mandorlo dormirsi. 626. dormiro' io con sei, non che con uno, 1749. Mentre gli altri dormirono; si diede à giocare, etc. 609. Et s'io dormissi, tanto mi tocca ch'io mi svegli, 1594. 1220. Che in quella gli pescatori dormiscono. 1178. Oue la notte dormito si fosse. 784. 1453. dormiuano forte, 1108. dormo io ò son desto? 1106. Done i monaci dormono, 270. Addormentare. Non s'era

potuto anchora Tebaldo A. 750. 1223. O s'addormenta per le tauerne, 1544. Senza alcuna cosa addosso s'addormentarono. 1226. Non hauendo ardire d'addormentarsi, 1201. Essendosi alla fine addormentata. 1018. Come occitatore degli ADDORMENTATI ingeni, 1146. Sentì il marito di lei ADDORMENTATO. 1071. Che prima A. ti fosti. 341. Mètre egli A. fosse, 1537. 2062. Quasi s'addormentò. 917. DORMENTE. Et Pericone D. ocioso. i. che dormiua. 420. Lei non D. trouò, 1595.

DORMIGLIONE. Leua sù D. 1100. **DORMENTORIO**. doue dormeno e frati, etc. Sentito romore per lo D. 149. Essendosi nel D. occultato, 154. Dorra'. Dorrebbe. Dorrei, etc. sotto all' infinito Dolere.

DOSO. Vn ricchissimo drappo che in D. hauea, cioè, intorno, 1288. Tutti gli panni gli furono in D. stracciati, 117. Co lei che si uede in D. piu uergati drappi. 203. Et cacciatafi una camiscia di D. 281. A suo Dosso aduerbialmente; al suo luogo.

DOTTE, La. Dos. La sua D. è grande & buona, 380. Tua sorella non hebbe mai alcuna D. 520. Diedegli grande & buona D. 1337. Darle di mici danari quella D. che, etc. 848. Per D. della donna, 2256. DOTATA di sottili auedimenti. 651. Di marauigliosa bellezza D. 1994. Vn corpo DOTATO d'anima nobile, 1380. V. d' altissimo ingegno. 2261.

DOTTANZA, ual soffetto, paura, timore. V. Pr. Di fare questo non hauere D. 1865. Ne come conscio di tutti gli strepi ha D. FI.

Dottare per temere uoce Pro antichissima. Di che io mi dotto, se io non ci uorò essere cacciato, che mi conuenga fare di quelle, che io altra uolta feci. Così si legge ne testi antichi, & ne gli altri leggesi dubito, 2388.

DOTTRINA. Nelqual Cimone niuna D. era potuta entrare, 1144. Sotto la D. d'un Filosofo. 2260. DOTTOR di medicina, 1875. DOTTORE di medicina, 1894. Che noi mi uedeffe tra DOTTORI, 1906. I santi D. 686.

DOVE, aduerb. locale, cioè in qual luogo D. fossero, 26. Al'isola di Ponzo, D. entrati in un picciolo seno. 357. Rignuardò D. erano peruenuti, 367. Il sepolcro, D. colui cui tengo, etc. 467. Ne haueua D. potersi sedere nè D. fuggire il sereno. 1795. Et nel sentimento della particella Pierche, ò Quando conditionalmente & con patto. Madonna francesca dice che è pronta à uolere ogni tuo piacere fare D. tu à lei facci un grã seruigio, 1981. D. tu in su li durezza dimorasti. 1636. Et perciò D. tu uogli, 341. Signor mio u. noi uogliate, 1185. Che era presta à fare cio che à Guilfardo piacesse D. due cose ne douessero seguire, 1688. La Doue. in luogo che, ò in cambio che. La D. csi fondamento & sostegno essere douerebbono, 133. Trouasi in questo altro modo di parlare elegante. Essi anchora ui rubano D. da gli attempati u'è do nato, 1837. Per la qual cosa D. io rigido & duro staua, hora apertamente ti dico, etc. 134. Et con l'articolo. Reputo ottimo mutarsi di qui, & andare altroue, & il D. io ho già pensato & proueduto, 594. Se noi uolesimo pur fuggire, non ci è il Doue. PH.

DOVER, à te uiene hora il D. dare, 1755. Douer, & Deuer, uedi al suo luogo. A D. dare principio. 1135. 315. M'induce à douere dire, 191. 752. Di niuna cosa curare dobbiamo. 51. Come D. operare, 169. Et tra lagrime leggendo dobbiate trapassare. 11656. La riuerenzia che io douea hauere, 106. 624. Che essere nõ doueano, 105. Che hauere D. 272. douendo morire. 450. 635. 1197. 1098. douendosene tornare à Bologna, 2176. douendosi fare, etc. 552. douendoui la sera dormire. i. douendo dormire là, 1225.

là, 1225. Non ui douera' esser men cara. 191. I danari che mi douea dare, 104. Ma i rincrescere non douerebbe d'ascoltare, 354. 807. Per quelle mi douerebber piacere, 901. Fondamento & sostegno douerebbono essere di quella, 133. Ogni pensiero stia di douerci à lietamente uiuere disporre, 66. Ogni uostro piacere fare douerei, 104. Ci doueremmo disporre, etc. 402. Voi non douereste essere, etc. 739. 1221. Hauere non doueresti, 100. 1340. Pensando al maluagio stato che nell'altra uita douerete hauere, 173. douergli ammonire, 100. Gran cosa parue al Re douergli dare, 836. douerglielo hauer donato, 912. Pena glie ne doueria seguire, 149. douerla mettere in parole, 194. douerle uenire fatto, 477. douerli mouere alcuna questione, 139. A douerlo hauere si disposero, 299. 839. Per douerlosi tenere in braccio, 1984. Non sapendo che douermi dire. 477. A me si para di nanzì à douermi far raccontare, etc. 798. Doue mai alcuno douerne ritrouare. 358. Si propose di doueruelo pagare, 2082. La indusse à douersene seco andare. 585. douersi con pazienza passare, 37. Non D. mai fare christiano, 129. Per D. giufo calare, 351. 690. A douerti il mio peccato manifesta re, 2308. Et se credete douerue ne pentire; come, etc. 760. Temete di non douerui essere riceuuto, 616. douesse una mesfa udire, 171. 61. 215. Che ad Abraam douelseno dare il battesimo, 135. 467. douelseno entrare in camino. 56. Si Disporre, 62. 1167. Turbato essere non ti douessi, 927. Io ui D. honorare, 1330. 1809. Che se essere uolesimo, ò douessimo te stimoni di, etc. 47. Non conoscendo huomo à cui noi non doueua dare, 104. Come andar D. il fatto, 247. 1225. I suoi mali doueua hauer fine, 455. doueuate hauer conoscimẽto, 583. Non si दौरa' disdire, 136.

DOVERO, alla dittione Da douero.

DOVITA, l'abondanza. La moglie; che con lui in gran necessitã uinea di ciò che messer lo monaco come misericordioso, gran D. le fece, 695. Quasi la donna, che haueua gran D. di lacciuoli. 1857.

DOVVNQUE. i. in ogni luogo, etc. Et parmi Douunque io uado, etc. 49.

DOVVTO. i. debito. I dorati capelli mise nel D. ordine. PH. In D. ordine posti, etc. AM.

DRAGONE, il Drago animal uelenoso noto. San Giorgio ferire il D. 2420.

DRAMME, è peso di tre scropuli, etc. il medico tutto impastato, hauendone alquante D. ingozzate, 1919.

DRAPPERIA. Lealissimo & gran traffico d'opera di D. 123. Li quai eran DRAPPIERI, 308. Di piu colori che mai DRAPPI fossero Tartareschi, ò Indiani, 1449. Sensali di D. 131. D. uergati, 203. Fè torre panni & D. i. ue stimuli, 2325. L'una foderata di DRAPPO, & l'altro di uajo, 2330. Dentro la ui mise fasciata in un bel D. 1021. Vno mantello di un ricchissimo D. 1287.

DRENTO, si legge in alcuni testi. uedi Dentro.

DRIETO. Altri leggono Dietro & sta meglio. Vedi al suo luogo.

DRIOPE. Et appresso solchi correnti d'acqua era la pianguole Driope. AM.

Drizzare. Sotto all' infinito Dirizzare.

DRVDO, il giouene amante. Et se non fosse; che il D. nouello temeo non il troppo scriuere si potesse conuertire in altro etc. LA.

DVBBI, ual incerto, ambiguo, sospeso d'animo, etc. A molti anchora n'era un cot al D. debole nell'animo se fosse deffo, ò non. 794. L'ultimo D. etc. 930. Senza D. 75. Vary D. V BBI

di douere morire, 1975. In animo alcuna cosa DVBBIOSA hauea, 2215. Niuna cosa sia D. etc. 1629. Per gli DVBBIOSI paesi d'amore sono caminati, 243. Mi torna à memoria il DVBBIOSO caso già auenuto ad uno, etc. 136. Dubitare, & Dubbiare per essere in dubbio, etc. Io comprendo ciascuna di noi di se medesima. D. 47. Et nõ D. che mai di questo biasimo ti segua. 665. Cominciò à D. 1355. Non D. che queste cose farò io bene, 1812. Chi dubita adunque? 1505. dubitando di loro medesimi, 235. D. si trasse in dietro, 304. D. della inuidia cortegiana, 484. D. non ella confessasse, etc. 1422. D. di uergogna, 1179. Liguati dubitauano forte nõ ser Ciappelletto gl'ingannasse, 112. dubitarono di non esser riconosciuti, 2231. Et pregarlo ch'egli non dubitasse, 2361. Madonna nõ dubitare di questo, 1572. Non D. di ciò, 1743. 92. Padre mio di ciò non D. 803. dubitaua non fosse alcuna Dea, 1141. 1420. 2342. Niuna cosa della quale tu dubiti uogline domandare? 172. Io dubito forte se, etc. 56. 172. Si marauigliò, & forte dubito non forse l'Abate, etc. 281. Di che egli D. forte, 748.

DVBITANZA. Et ueduta la loro D. PH.

DVBITATIONE. la Dubitanza. Laquale D. è per etc. 281. Et mètre. DVBITOSI, et timidi il riguardauano. 2360

DVCA. Il D. d' Athene, etc. 427. Il D. queste cose sentendo. 436. Liguati dal D. honoreuolmente riceuuti furono, et dalla DVCHESSA piu, 436.

DVCATI. Gli faceffe uenire cinquecento D. 964.

DVE, & Duo, quello fem. & questo masc. auenga che questo non sia offerruato da Boc. imperoche Due, è piu leggiadramente detto. In casa di Due fratelli, 88. Due grandi & fieri mastini, 1300. I Due fratelli, 93. A Due giouani, 982. Doue Due cose, etc. 989. Li Due fratelli, 112. Due equali insieme la notte erano andati ad inuolare, 2303.

Amendue. al suo luogo.

DVGENTO. Fiorini D. d'oro, 1689. Cento, & anche Dugento, etc. 1944.

DVNQUE. & Adunque si dice. & prima con indignatione nel principio dell'oratione. Dunque sarò io uillan canaliere in questa guisa da uoi del mio desiderio schernita? 483. D. uolete noi che noi uegnamo meno di nostra fede? 837. D. dis se il geloso dimmi chi è questo prete, 1567.

DVO. Piu leggiadramente si dico Due. Vedi à Due.

DVO DECIMA. Infino alla Duodecima, & alla tredicesima uolta, 2158.

Duole. Duoli. Duolsi, etc. sotto all' infinito Dolere.

DVOL. Duolo, etc. sotto alla dittion Dolere.

Durare, per sopportare, sostenere, tollerare, & alcuna uolta tempo significa. Le cose senza modo non possono lungamente D. i. star ferme, 66. Quantunque il di paia di qui alla notte D. 213. Per quanto la sua signoria douea D. 875. Che alcuna cosa in casa sua D. potua in stato, 1111. Alche per cosa del mondo non potrei D. i. resistere, 628. Potere mal durar fatica. i. sopportare, 893. 1561. Ilqual motto passato di qua dal mare anchor dura, 873. durando l'appetito, 860. 1186. 1611. 2023. durandoui anchora la roza honestà de gli antichi. i. durando in quel luogo. 1451. Quanto questa festa durasse, 179. Quanto D. il suo reggimento, 1674. Che in suo seruigio in queste cose D. fatica. 2014. Noi ci habbiamo durata fatica. 1782. Per fatica il di DVRA TA. 1096. Disse la Belcolore, bene istu. Se uoi uolete andare, andate, se non si ue ne durate. i. ue ne haurete pazienza, 1794. 1593. Per lo DVRATO affanno, 643. Quando hauesse alcuna uolta D. i. digiunare, 98. Mentre la sua uirtù duraua, 810. Mentre che'l mō do durera'. Quanto la uita mi D. 505. 219. Senza alcuna

uergogna uina & duri, 69. Di tanta fatica quanta è quella che io duro, 1509. Mentre duro la loro compagnia, 68. Quanto D. il tempo della penitenza, 694. Il quale non D. guarì, 811. Quanto la uita loro D. 1293. DVREZZA. Si ammollisca la uostra passata D. 703. Voltata la sua D. il dolce amore, 742. La presente D. di lei, 1074. Doue tu in su la D. dimorasti, 1636. Pose giù la sua ostinata D. 856. Si DVRA, & si crudele paruta ti sono, 707. Si graue pena & D. 2242. I due cavalieri intesa la D. conditione, etc. 841. Nelle DVRE cose & piu grananti, 975. Doue io rigido & DVRO istata, 134. Come che D. paresse a frate Alberto, 968. Pare a molti D. & graue, 2286. A quai esso DVRISSIMO disse, 840. Due mastini, i quali DVRAMENTE appresso correndole. i. ostinatamente, 1300. Si D. si ramaricano. i. aspramente, 2388. DVLANTE la guerra, 517. D. questo amore, 1254. D. questo statuto, 1419.

DELLA LETTERA E.



Questa lettera nasce & risuona nel la gola, & dopo la A, è la migliore di tutte l'altre uocali, in quanto ella piu alle parti della prima s'auicina, che non fanno le altre tre sequenti, & con piu aperta uoce si proferisce ella la doue sta per la E, latina, che doue sta per la I, come per essempio. Se tu di Costantinopoli se, doue si uede che nel primo se, qual uien dal si latino, la E, piu chinata esce, che non fa quella dell'altro se, il quale seconda uoce è del uerbo essere, & ha la E, nel latino, & non la I. Et anchora ch'ella sia piu uoce di donna, che di huomo, non è però ch'essa non sia la uerba interprete delle dodici consonanti, o sia nel principio, o sia nel fine, come be, ce, de, fe, ge, pe, te. che sono le sette mute, poi el, em, en, er, es. che sono le cinque semiuocali, & senza di essa non si potriano proferire, se non col fiato, come fanno gli animali, & nel uero si può dire, che tutte quelle lettere, ouero caratteri, dalle uocali in fuori, che sono uoci humane, che non hanno la E. per sua guida, nel modo detto di sopra, si può dire che non sono nostre lettere, come la h, k, q, x, y, z. Et trouandosi questa tal lettera puntata a così E. nel latino dice. Edita, Edas, nel Edendum Ede, Etiam, Est, Ex, Ea, & E, Est, & E. Eius, & EE. Esse, & E. E. Ex edicto, & EE. Esse. & ne i numeri E, rileua ducento cinquanta, & E. ducento cinquanta milia.

E. uerbo. Maggiore cosa E, 28. La quale E questa, 43. Natural cosa E, 46. Et se così E, 51. Il Sole E alto, 75. Non E da credere, 79. E il uero, 94. Questo che auanti calca E un gio uanetto, etc. 224.

E. pro. & con l'apostrofo. Vedendo la gran moltitudine delle tauole messe, E'l grande apparecchio della cucina, 183. Che la moglie E'l marito, etc. 36. Da riguardare il tempo E'l luogo, 205. Incitandogli il buio, & l'agio, E'l caldo del letto, etc. 453.

E. per l'articolo Li. & Ei Viui hauea ritrouati E figliuoli, 512. Guastare E fatti nostri, 954. Credendo la femina noue mesi appunto portare E figliuoli 824. Ilche fanno E cittadini, 1477. Et perciò trarreteui E cappucci, 1463. Quanto saporiti fossero E baci dell'amante, 742. Lodando E modi suoi, 910. Bestemiando E lucigniuoli, E pettini, & gli scardassi, 678. Ella ni farebbe dimenticare le medicine, E cristei, & gli altri empiastri, 1891. Già non trouarono E poeti, etc. 902. Perché taciansi E morditori, etc. 905. Così anchora quando gli aggettini precedono a gli sostantiui. Informati E suoi, 442. In altra parte hauea allogati E. suoi pensieri, 634. E tuoi fratelli mi uccisono, etc. 1019. Tra tutti E tuoi nobili huomini, 928.

Imbianca E miei ueli col zolfo, 1348. Ricoprire E uostri fal li, 1356. Lorenzo che tutti E lor fatti guidaua, etc. 1024.

Et col nome relatiuo. Gli tondo i capegli, E quai portauano lunghiissimi, 645. E quai poi che rimesti furono, 793. E quai prestamente così operorono, 932. E quali quasi di niun'altra cosa seruiuano, che etc. 29. E quali, non horrenuoli cittadini sopra gli homeri portauano, 33. I cauallieri E quali turbati con sceca, etc. 289.

Et in compagnia de gli aduerbi. Io ho pure E piu bei libri, che medico di Firenze, etc. 1895. V'sasi anchora ne i genitiui. Tu mi ragionasti d'E modi della nostra lieta brigata, 1892. Quini l'uno d'E figliuoli, 353. Il maggiore d'E suoi figliuoli, 378. V'no d'E suoi stromenti, 83. D'E suoi zj il danno ristora, 263. L'honore d'E tuoi parenti, 586. Certissimo d'E suoi danni, 335. D'E giouani conoscendo i costumi, 324. La maluagia hipocrisia d'E religiosi, 166. Così anchora ne i casi de gli ablatiui, & simili. Con tutti E suoi entrò in camino, etc. 433.

E. per egli. E tanta la misericordia, & benignità d'Iddio, che confessandogli i peccati, E perdonarebbe liberamete, 108. Cor se l'inquisitore a formarli un processo addosso, etc. si come E fece, 168. Volea essere piu che mai del Zeppa quando E uolese, 1871. Se così ha disposto Iddio, che io debba alla presente giornata dare con la mia nouella cominciameto, & E mi piacerà, se non piacerà E sarà pur fatto, 2279. Et appresso questo menati i gentil'huomini nel giardino cortesemente gli domando chi E fossero, 2323.

E. si truoua nel principio dell'oratione molte uolte posta, per ornamento, & non per necessitá del parlare. E non sono anchora molti anni passati, che in Bologna fu vn grandissimo medico, 206. E mi piace vn poco con teo sopra questa materia ragionare. 532. Non piaccia a Dio, che per questo dente uenga maestro. E mi pare, che egli stia in maniera, che senza alcuno maestro, io medesima ne'l trarrò. 1649. O disse Bruno tu te la goderai, E mi par uederti morderle con corelli tuoi denti, etc. 2042. Disse Gianni, Tessa, odi tu quello, che io odo? E pare che l'uscio nostro sia tocco, 1437. Ma alla croce d'Iddio, se me ne fosse creduto, E se ne gli darebbe si fatta castigatura, che gli putirebbe, etc. 1626. La Belcolore disse, E mi conuiene ire a Firenze sabbato a rendere lana, etc. 1703. Et Bruno dicea ben di, ben di, E si uol ben dir così, grida forte, fusti ben sentire si, 1771. La donna hauendosi fatto uenire il suo amante, ciò che fare quella notte intendea, gli ragionò, aggiungendo, E potrai uedere quanto & quale sia l'amore, il quale io ho portato & porto a colui, etc. 1792. Come tu sai, E non è guarì, che tu mi ragionasti vn di d'e modi, etc. 1892. A cui Calandrino disse, E non si uol dire a persona, egli è una giouane quaggiù, etc. 2035. Monsignore, rispose Minuccio, E non sono anchora tre giorni, etc. 2246. Dioneo addire cominciò, E mi si para di dire pietose donne, una nouella, etc. 1081. Così anchora per ornamento delle clausule, nel mezzo della oratione. Al quale ella quasi ridendo disse, buon'huomo E mi pare che tu sogni, etc. 314. Madonna E mi pare che uoi siate delle nimiche della fortuna come sono io, 843. Disse Bruno, Si gnori E mi conuiene dire le cagioni etc. 1776.

EBBREZZA. Et tanto di fidanzata nella costui E. prese, etc. 1537. Beuitori, golosi, EBRIACHI, 130. Asino, fastidioso, & EBRIACO, che tu dei essere, 337. E cattiuo, che non si uergogna etc. 1626.

EBBRO, et Vbbriaco si dice. Egli è questo tristo huomo il quale torna E. la sera a casa, 1544. Auiso l'Angiolieri lui in al

cù luogo E. dormirsi, 2022. E s'è bene E. 1623. Egli è anchora mezzo E. no uoglio che uoi ue lo rechiate, se no come da huomo E. altri leggono se non come da vno Vbriaco, 1624. etc.

Inebbriare. Che egli non si uada inebbriando per le tauerne, 1623. Che la donna lui inebbriasse per potere poi fare il piacere suo, 1537. Infino all'INEBRIARSI beuendo il conduecena, 1536. Et oltre acciò s'inebbruiua alcuna uolta, 2020. Ne gli ualse l'esser si inebbriato per fuggire senza sentimento le ingiurie, etc. E P.

EBVRNEI. Eburnei Denti. i. d'aurio. AM. & FI.

Eccedere per superare etc. Et quanto gli huomini naturalmete le femine eccedono. i. siano piu degni, o superin. LA.

ECCELLEZZA. & Eccellentia. Hauendo riguardo alla uostra E. & al nostro ualore etc. 1379. Hebbe uno ingegno di tanta E. 1406. Per E. di costumi. 206. Piu & meno ECCELLENTE luogo, 944.

ECCELSE. Sopra le E. torri, 904. ECCELSI Pini. AM.

ECCESSO. Commettitori di così grande Eccesso. i. mancamento, 435.

ECCETTIONI. Digiuini, & quattro tempora & uigilie d'Apostoli, & la quaresima tutta, & certi punti della Luna, & altre E. molte etc. 572.

ECCETTIVATI. Gli E. nobili colla moltitudine plebea raccolti. AM.

Ecci, ci è. E. come uedete, & tauoliere, & Scacchiere, 75. MA E. di questi macigni si gran quantità; che etc. 1717.

ECCITATORE de gli addormentati ingegni, 1146.

ECCLESIASTICHE. Secondo che le Ecclesiastiche leggi ne mostrano. LA.

ECCO. La ecce; particella quando uogliamo dinotare alcuna cosa inopinata & impensata & all'improvisa intrauenuta. Mentre tra le donne erano così fatti ragionamenti, E. entrare nella chiesa tre giouani etc. 58. Hora E. disse la donna, che per questa uolta non ui uoglio turbare, 674. Et essendosi la donna col giouane posti a tauola per cenare, E. Pietro etc. 1345. E. honesto huomo, ch'è diuenuto andatore di notte, ne testi piu antichi si legge Hi mercere, ecco etc. 676. Ma il frate acceso forte disse. Come il poi tu negare maluaggio huomo, ECCOLE, ch'ella medesima piangendo me l'ha recate, 668. Accostatosi all'uscio, disse ECCOMI qui madonna, 1798.

EFFETTO, la operatione etc. Il tuo auiso douere hauere. E. 155. Non fu di lunghi l'E. al suo auiso, 1004. Et al pensiero seguì io scelerato E. 219. In questa cosa, a uolere che E. habbia, 2278. La magnanimità debba i suoi EFFETTI mostrare, 1827. Le nostre parole m'hanno gli E. assai dimostrato. 2352. Incomincio i suoi dolorosi E. a dimostrare, 15. Conosciate dell'amicitia gli E. 2289. Recare le cose a gli E. determinati, 2294. Gli cui sacratissimi E. 2311.

EFFICACIA, la potentia etc. E quai con piu E. gli uenne ro gli occhi addosso posti etc. 1876. Sospiri con tanta E. fatti, 2311. Di tanta E. fu la qualità della pestilenza narrata. 19 Delle quai Pietre Maffo così EFFICACEMENTE parlaua, come se stato fosse un solenne lapidario etc. 1714.

Effigiare, per formar l'effigie, o in scoltura, o in pittura. L'antica imagine di Gioue nella sua sala riccamente EFFIGIATO. PH. Ad una tauoletta, doue il nostro Signore era effigiato. 284.

EGANO nome proprio, 1586. Egina città, 443.

EGITTO. Le morbidezze di Egitto, 1451. Ordinate in E. ogni suo fatto, 1317.

EGLI, & Elli nel primo caso; ma Egli è piu in uso, & ne gli altri casi ha Lui & significa quello o esso, ma non però sem-

pre si pone in luogo di nome o di pronome; perche si usa anchora nel principio del parlare, & così nel mezzo etc. Et E. che piu tosto se della sua bestialità punire douea che lei, 556. L'onta la quale E. se alla mia sorella, 442. Che C. di giudeo si faccia christiano. 126. Lo cominciò a pregare che E. lasciasse gli errori etc. 123. Et Egli sopra gli homeri de suoi con funerabil pompa alla chiesa n'era portato, 31. Doue che Egli uada di cosa che Egli oda o ueggia etc. 70. In cui Egli potesse alcuna fidanzata hauere, 82. E. era il peggior huomo etc. 86. Auenne che E. infermo, 89. Hor uedete che huomo che E. è che di reste uoi, s'io fossi nella uia come è E. & E. fosse in casa come son'io? Infe d'Iddio; ch'io dubito; che uoi non credereste, che E. dicesse il uero. E. dice a punto che io ho fatto ciò, che io credo che habbia fatto E. E. so mi credette spauentare col gittare non so che nel pozzo. Ma hor uolese Iddio che E. si fosse gittato da douero, & affogatosi, che il uino il quale E. di fouerchio ha beuto si fosse molto bene inacquato etc. 1545. Si uergognò di fare al menaco quello, che E. si come lui hauea meritato, questo, egli, si truoua in primo caso in luogo di Colui. 157.

EGLI, molte uolte si usa a porre nel principio della oratione per ornato del parlare, & allhora è uoce expletina nulla si gnificante. Egli non è anchora guarì di tempo passato. 1411. Chi lo saperà? E. no'l saperà persona mai, 226. E. è uero che io ho amato, & amo Guiscardo. 924. E. è il uero, ch'io hieri le legge diedi etc. 1622. Et così anchora nel mezzo della oratione. Hauere a suoi seruigi huomo, quel che E. si fosse, o giouane, o altro, 29. Che direste uoi d'una gran cosa, quando d'una guastadetta d'acqua uersata, fate sì gran romore, non se ne truoua E. piu al mondo? 1111. Per le quai cose, & qui, & fuori di qui mi sembra star male, & tanto piu anchora, quanto Egli mi pare, etc. 50. Et ricordoni che E. non si disdice, 55. Se E. si risapesse. 1987. Io non so se E. mi si uerrà fatto di farui etc. 1712. Che ni fa E. perche ella sopra quel uerone si dorma, 1224. Ma io non so che E. si fu, etc. 104.

Et così anchora nel fine dell'oratione. Disse la madre, o figliuola mia che caldo fa Egli? 1221.

EGLI nel piu non può stare, ne mai si troua usato da buoni autori, & però la doue si legge, che come Egli hanno tre sol di uogliono le figliuole de gentil'huomini etc. & poi piu basso. Et Egli uollono pur darti a questa bella gioia etc. & si potria dire essere error di stampa & ni porrei Essi, 1625.

EGLI STESSO, Non sapeua Egli stesso qual di lor due si fosse quella, che piu gli piacesse, 2224. Come per poco haurebbe fatto Egli stesso, 314.

EGREGIA. Nella E. città di Firenze, 13. V'saua la tua noua donna la magnificentia E. LA. Questo nome Egregio fu solo de gl'Imperatori si come Horatio nelle Ode sue lo attribuì a Cesare, & hoggi di si attribuì a scribi, & a notari & ad altre persone uili.

ELEGGERE. M'ha il debito conoscimento tolto nell'E. l'a mante. 481. Se nell'E. de gli amanti etc. 211.

Elegger, per sciegliere etc. E. ad E. piu tosto il poco & saporito, che il molto, & insipido, 1836. Non sapea esso medesimo eleggere, 142. Seco eleggendo di uolere piu tosto la morte, che di tornare a casi pouero, 301. Era sì bello il giardino, che alcuno non ui fu, che eleggesse di quello uscire, 866. E' ggesti Guiscardo giouane di uilissima conditione, 921. Tu adunque che male E. sieti di colui, a cui tu ti desti, 1838. Che gli amici noi habbiamo, quali ce gli eleggiamo, 2288. Guiscardo non per accidente tolsi, ma con de-

liberato consiglio eleksi innanzi ad ogni altro, 926. Lei per Reina del primo giorno eleffono. 67. Alla chiesa dalui prima ELETTA innanzi alla morte n'era portato, 31. La chiesa che lui haueua eletta, 33. Papinea per lo essere tardi E. al reggimento, 217. Lo haueue eletto sauo, & ualoroso amadore. 480. Io farei colui che E. farei da uoi, 211. Il qual luogo fra te Puccio hauea alla penitenza E. 691. Haueua E. di piu non uoler uiuere, 2237.

ELETTIONE. Chi il primo di uoi essere debbe nella Elettione di noi tutti sia, 67. Il Papa si marauiglio assai dell'habito della donna, & della sua Elettione, 289. Nella nostra Elettione stia di torre etc. 103. Niuno secondo debita Elettione s'innamora, 2253.

Eleuare, sotto all'infinito Leuare.

ELISEI, cognome, 744. ELISSA nome proprio, 45.

ELITROPIA. L'altra si è vna pietra, la quale noi altri lapidari chiamamo E. pietra di troppo gran uirtù, perciò che qualunque persona la porta sopra di se, mentre la tiene, non è d'alcuna persona ueduto, doue non è, 1718.

ELLA. Sempre si truoua nel caso retto, & Lei nell'obliquo, & imperò nel principio delle dittioni trouasi sempre Ella & non lei, come alla particella Lui piu diffusamente ne parleremo, si troua ancho nel caso obliquo, & specialmente nel sesto con la particella Con. come nel Petrarca. Girmen cò Ella in su'l caro d'Helia, che s'accoppagna uolentier con Ella, etc. Ella sola uole le uiuande ordinare. 162. Voi mostrare questa cosa essere molto leggiera, ma E. non è, 169. Domandola ciò che E. faceua etc. 692. Le diuine cose come che ELLE si fossero, 131. Ma Elle arsero alle messe etc. 819.

ELLENO, in uece di elle non. Et per ciò infino attanto che E. per troppa continouanza non auueniffeno noi etc. 216. I piu antichi Toscani usarono Elleno, & i meno antichi dissero Eglino & è meglio, son nondimeno & l'una & l'altra piu in bocca del popolo.

ELLERA, & HELLERA scriuano alcuni. Et come l'abbracciate Ellera, auinghia il robusto olmo. P.H. Come olmo auinghiato da Ellera. A.M. Verdisima Ellera leuata dal suo caro olmo. F.I. Vn'olmo congiunto colle anticheuoli ELLERE. A.M.

ELMO, et Elmetto. Elmo lucente et leggiero. P.H. ELM I lucenti. F.I.

Emendare, & Ammendare. Le cose mal fatte, sono troppo piu ageuoli à riprendere che ad E. 321.

EMERGENTI. Reggono i Re, & à casi E. riparo dan le sue leggi douute. Nelle rime dell' A.M.

E mi par uederti mordere etc. i. parmi. 2042.

Emmi tanto piu caro. i. mi è. 324.

EMPIA MENTE, cioè crudelmente. O Gioue chi piu E. ha meritate le tue fette? F.I.

EMPIASTRI. Vi farebbe dimenticare le medicine è cristei, & gli altri E. 1891. A diuerse infermità, diuersi E. adoperà il sauo medico. P.H. Il doglio è tutto EMPIASTRACCIA TO di non so che cosa si secca etc. 1514. I testi antichi hanno Impastriacciato.

EMPIMENTO. Auisando, che E. de fiorini nella sua mano ne doueffere procedere, 168.

Empire, & Impire. Vedendo il fiasco etc. lietamente gliel empiet. 1389. Il grebo di pietre E. 1726. Di carboni la cassetta empirono. 1452. Empiutagli nascosamente la man di danari, 658. E. la borsa di danari, 261. Vna gran coppa comandò che empiuta fosse di uino, 2366. Cioè, che uoi empiate loro le borse di danari. 765. Venti botti da olio & empiutele, 3959. Hauendolo tutto unto di mele, et empiuto di penna

matta. i. caricato, 968. Et tutto d'atorno, delle rose che colte haueano empiutolo. 1040.

Riempire. Fatto il botticino R. di quello medesimo uino, 1389. Surse un tēpo fierissimo, et tempestoso, il quale il cielo di nuuoli, et il mare di tēpestosi uenti riempie, 1154. Tutti gli spauentò et R. di marauiglia, 1310. Fece un bel uiuauo et chiaro, et quello di molto pesce R. 2216. Costo tuo pochetto di uiso riempiendolo di cresse. 1828. La confortarono, et di buona speranza la riempierono, 437. Parendogli che da quegli occhi una soauità si mouesse, la quale il riempiesse di piacere mai da lui non prouato, 1143. Che de Tesori di Antioco haueua riempito l'errario suo. E.P. Et l'aere mai non si riempie di tanti Auoltori. P.H.

EMPIITO etc. uedi alla dittione Impeto.

ENFIATVRE. Nasceuano certe E. etc. 15. Il quale Pasquino insieme con la sua Simona così ENFIATO, etc. 1062.

ENORMI, cioè irregolari. Mali E. I. A. uedi à Mali.

ENTRARE. All' E. della città. 1228. Allo Entrare della camera etc. 1890.

Entrare, & Intrare. Deb amico mio perche uuoi tu E. in questa fatica, & in così gran spesa, 127. Che mai quà entro huomo alcuno usa E. 621. Senza E. in altro riguardamento. i. senza guardar piu auanti, 1105. Presi loro argomenti per E. in casa di Calandrino, 1770. Con lui cominciò ad E. in ragionamenti etc. 2096. Cominciò cò lui ad E. i parole et dirle, 1448. Ecco E. nella chiesa tre giouani, 58. Propose di non uolere in mare E. etc. 160. Incominciò Pinuccio à guisa d'huom che sognasse ad E. in altri frenetichi etc. 2068. Il primo di che nel tuo fuoco entrài. 597. V'E. innanzi, & non mi uedeuate, 1734. Entrando alla porta, 1735. Andreuccio entrandoui penso seco etc. 347. Egli & io quà ce n'entrammo, 1529. Non potrebbe entrarci se non per l'uscio, 957. Le quai parole nell'animo del Re entrarono, 160. E. nella casa, 1109. In quella chiesa leggiermente E. 346. E. dentro, 1770. Con lui E. in camino. i. si misero. 2325. Et se ad hora giungere potessero d'entrarui. 2318. Vietato l'E. dentro à ciascuno, 14. Nella quale prima che entrasse, 486. Messer Massa Entrasse in monte nero per forza & con ispargimento di sangue. 1371. Egli quà entro Entrasse, 1581. Entrarsene dentro. i. sene entrasse. 1240. Quando tu c'entrafti. 1508. In una barca con lei ENTRATA, 1088. Per la salute della figliuola Entrata in forse. i. in dubbio, 1331. La quale nella Torre E. 1853. Il luogo, donde in quella entrata era. 1202. E. ne' petti de gli huomini. 27. 2329. entratafene con suoi panicelli grossi in quella casa. 2397. Et ENTRATE nel bagno, 1934. ENTRATI in vna sala terrena, 71. 357. Et dentro E. 1207. 1480. Et E. in camino etc. 2020. Et essendo già tanto entrati innanzi alla donna, & à gli altri, 1276. Essendofene E. in camera. 1866. entratfene in camera, 1577. Egli ENTRATO in pensiero della sua crudel donna, 1298. Et E. dentro. 183. Rinaldo nella caminata E. 257. Et in quella E. con sue frasche etc. 958. Il qual pensiero per costui mi s'è hoggi nell'animo entrato. 188. 239. Doue egli E. era, 433. Et fuui E. d'etro etc. 1514. entratogli un nuouo pensiero nell'animo, 2384. entratofene in quella, 916. E. tutto affaticato nella camera, 2008. Con loro in vna camera E. 2328. Entratoui dentro etc. 1985. Vn'uscio che nella casa entraua, 719. E. infino al suolo, 1475. Onde nel uiuauo s'E. 2220. L'uno cominciò addire chi entrerà? 347. Et l'agnolo Gabriello E. in me, 956. Sotto entrauano alla bara, 33. Come non u'entrerai, 347. Tu non ci E. ista notte, 1543. Le spose entreranno

entreranno nelle case de lor mariti, 1166. Entrandoui. i. entrando là, etc. 347. In sul far dell' sera entraremo, 1167. Se tu non u'entri etc. 347. Mai nell'animo non m'entro' questo pensiero, 187. Con tutti e suoi E. in camino. 433. Con lei E. in parole, 147. Seco E. in parole, 1743. Andreuccio temendo u' E. 347. Solo se n'E. nella pouera casa etc. 2300. Entratofene adunque Calandrino etc. 1730.

Rientrare. Ne potesti poi in casa R. 321. Mi piace nella nostra città R. 1050. 1965. Ma nondimeno ogni cosa facua che: poteua per rientrarle nell'animo, 1070. Et in possessione RIENTRATO de suoi beni la ingrauidò al suo parere, 826. Con l' Abate & con sua compagnia rientro' in camino, 284.

Sottentrare. Come il sonno sottilmente sottentra ne desiderosi occhi. P.H. Il sonno non aueggendo me io, sottentraua al lasso corpo. F. I. SOTTENTRAMENTI, al suo luogo. Vna maniera di Becchini iquali sottentrauano alla Bara 33 ENTRATA, lo introito etc. Quasi all'E. di Maggio, 1298. Parendo loro nella prima E. di marauigliosa bellezza, 603. Il geloso stette molte notti per uoler giungere il prete all'E. 1506. Hauera l'E. aperta, 2229. Il qual'uscio seruiua alle occulte ENTRATE del Marchese, 254. Senza haueue piu E. che quelle donde uenute u'erano etc. 1474. Messo s'era à prestare à baroni sopra loro E. i. rendite, 271. Il piu ricco prelato di sue E. etc. 181.

ENTRO, & Dentro. Se i frati di qua E. etc. 47. Voglio che tu giaccia con vn'huomo E. il mio letto, 1748. Alcuni dicono, che la donna hauea uolto il teschio dell' Afino uerso Fiesole, ma vn lauoratore per la uigna passando, hauea E. dato d'un bastone, & fattolo girare intorno intorno etc. 1501.

DENTRO, & Adentro. Vedi à gli suoi luoghi. EPICURO. Quasi costui fosse stato E. negante l'eternità del l'anime, 170. L'opponione de gli EPICUREI, 1435.

EQVITA. Si può à buona E. dolere. i. giustamente. 2189. Era. Eragli, Eran, etc. sotto al suo infinito Essere. ERISTHONE. Che il matto E. uiolò con la tagliente Scur. A.M. ERMINIA, nome propio, 454. Erminio nome propio, 191. ERRANZA, lo errore. Piacciaui adunque che per uoi di questa E. esca, dicendomi etc. P.H.

Errare, per far errore, peccare etc. Spesso ne nami errando, vno per vn'altro ponendone, 1378. Tu mi credi appacificare, tu se errato, 735. Noi erriamo, 51. S'io non erro etc. 140.

ERRORE, cioè ignorante, è piena d'errore. Ma tra l'E. gente si dubitaua etc. P.H.

ERRORE, il fallo, il peccato. Al nostro E. riguardando, 120. Nelle cose da lui dipinte si trouò che il uisuo senso de gli huomini ui prese E. quello credendo esser uero, ch'era dipinto, 1406. Lo sciocco ERRORE d'una giouane raccontandoui, 1428. Non guardare à nostri ERRORI, 122. Sotto gli E. d'alcuni, 1406. Quali fossero gli E. che poteuano cadere nelle menti de gli huomini, 752.

ERTA, cioè dritta & alta. Vna montagna aspra & E. 111. Vna altissima montagna, tanto, che pareua, che trapassando i nuuoli con le stelle si congiungesse per la sua ERTEZZA. P.H.

Esaltare, per magnificare, etc. Vedi Essaltare.

Esaminare, per interrogare, etc. Vedi Essaminare.

ESAMINAZIONE, lo Esamino. Vedi Essaminatione. Esaudire, & Exaudire. Vedi Essaudire.

ESCA, il cibo, il pasto, etc. V. Lat. Sapendo ella, che nella chiesa, d'ogni parte della nostra città concorrono giouani, & prodi, & gagliardi, & saui come le piaciono, di quella ha fatto vno ESCATO, come per pigliare i colombi fanno gli

uccellatori. LA.

Esca, Esca, Esco, etc. Vedi all' infinito Vscire.

ESCVLAPIO. Iquali Ippocrate è. hauiano giudicati sanissimi, 42.

Esercitare, per operare, etc. Vedi Essercitare.

Espedire, si legge ne testi antichi, & Espedire ne moderni generalmente. uedi Isprimere.

ESPERIENZA. Experientia, & Ispienza. Di che gli occhi miei prefero così fatta E. 20. Per E. dell' nostra fragilità 79. Per lunga E. 561. ESPERTO nelle cose sue quato lo stato suo richiedea. 890. Gli attèpati si come ESPERTI, etc. 1836. Cimone nelle cose bellicose ESPERTISSIMO, 1145.

ISPERIENZA. Come per l. haueue udito, 1503. piu certa F. 1163. Io ti farò la I. del pane, & del formaggio, & uederemo di botto chi ha uiuolato il porco, 1773. Vi farò per l. conoscere etc. 2300. Volere con lunga I. prouare la pazienza di lei, 2334. Come che troppo reputassero agre, & intollerabili lo ISPERIENZE prese della sua donna, 2405.

Isperimentare, esperimentare, & sperimentare per far proua, etc. La cui arte già isperimentata hauea. Ne testi antichi si legge esperimentata, 2350. Ne s'era potuto trouar medico, anchora che molti se ne fossero isperimentati, 831.

ESPRESSO. Fummi commesso con E. commandamento. 1456. ESPRESSISSIMO commandamento. P.H.

Esprimere hanno i testi antichi, & Isprimere hanno i moderni generalmente. Vedi Isprimere.

ESQVISA, cioè eletta, & Isquisita ha il testo moderno. Essa cò questa sua uanità, & cò questa così E. leggiadria chiara se dee il uestirsi à guisa di giocolari, & ornarsi come quelle che ad infiniti hanno per alcun spatio piacere etc. LA. Faticandosi in trouar cose molto ESQVISITE, cioè elette, 2426.

ISQVISITE. al suo luogo.

ESSA, Esso, Esse, Esfi. Per tutti i generi, casi, et numeri, et alle uolte Esso ad ogni genere, & ad ogni numero serue, quando con altro pronome, o cò altra uoce si pone. Percioche con esso lei, & sou' esso noi, & con esso le mani, & lung'h' esso la camera etc. Essa comandati loro à Dio, etc. 842. Ordinata vna fune da potere scendere & salire con E. 914. Ne prima ESSE à gli occhi corsero di costoro, etc. 59. Et accompagnata con sopra. Sopra la sommità del bastone compose ambe le mani, & sopra Esse il barbuto mento fermato. A.M. Non conosciamo, che tra ESS I nasciamo, 569. Hauendo per E. stessi quando suoni erano etc. 27. Come E. hanno tre soldi uogliono etc. & poco piu basso. Esfi uogliono pur darti à questa bella gioia etc. Quasi in tutti i testi si legge Egli, che non può stare, perche non mai si pone. Egli nel plur. come al luogo suo è detto. 2625. ESSO stesso gli teneua compagnia, 2162. Le sorelle con Esso noi ne uerranno, 980. La ualle insieme con E. loro quelle medesime canzoni dicendo, che esfi diceuano, 1487. Giacer con Esso lei, 252. Mandato il compagno suo con Esso, 1525. Trouar modo d'esser con Esso lui, 1606. Verrei con Esso teo, 1717. La chiesa che Esso hauea innanzi alla morte eletta, 32. Europa, che si lungamente caricò le spalle d'esso Dio. P.H. Et molte uolte si pone per ornamento, & niente si significante come la Egli. Andiamo noi con Esso lui à Roma, 275. Ne noi possiamo dimorare con le muse, ne Esse con Esso noi, 900. Sentendo con Esse lei da molti, etc. 209. Di uero tu tenerai con Esso meo, 307. etc. uedi di sopra. Et accompagnata con la dittion sopra. Vede vn uelo, & sopra esso vna ghirlanda. A.M. Vide il toro caduto, et sopra esso come folgore disceso dal cielo, etc. P.H.

Per prendere il ponte Sublicio, & per passare sou' esso etc. P.H. Vedendo Lelio morto, sou' esso seminaua piangendo cadde. P.H.

ESSALTA MENT O. Tutti per lo suo bene, & per lo suo stato, & per lo suo E. pregando. 2383.

Essaltare, Esaltare, & Exaltare si legge in uarij testi per magnificare. Niuna cosa fu mai tanto essaltata, 769. Se noi con tante parole le opere del Rè essaltate. 2259.

Essaminare, & Esaminare si legge, per interrogare, adimandare etc. Vn' altro gli haurebbe uoluti far collare, martoriare, E. & domandare etc. 647. Il qual podestà sopra ciò le cominciò ad E. 237. Più partitamente essaminando ogni particolarità delle parole. 844. 1243. Caualcò per la contrada saluatica essaminando con gli occhi & con la mente qual luogo alle noue mura fosse atto. i. considerando. P. II. il quale essaminato confessò, 2304. Si marauigliarono, & lungamente fra se essaminarono che hauesse il Rè uoluto dire, 648. Si mise ad essaminarla del fatto, 1057. Essamina la lor uita, et lor costumi, & lor maniere. 929. Partitamente d'ogni sua uita lo essamino, 378.

ESSAMINATIONE, & Esaminatione si legge. Sopra questa E. pensando. 82. Erano à così fatta E. di tanta & famosa donna concorsi etc. 1425.

ESSAUDEUOLI O Dei con quale humiltà, & deuotione; che più ui puote E. rendere. F. I. Et si ESSAUDEUOLI orecchie porse alle cose pregate. A. M.

Essaudire, & Esaudire, & ancho Exaudire si legge nella uarietà de testi. E. i. tuoi uoti. 1824. La benignità d'iddio essaudisse, etc. 120. E. coloro che'l pregano. 80. Colei sola è casta, la quale ò non fu mai da alcuno pregata, ò se pregò non fu essaudita. 536.

ESSE. Essi alla dittione Essu.

ESSECRABILE. uocabolo Latino, dal uerbo execror. i. degno di execratione. i. di bestemia. Et questo E. s'esso femineo oltre ad ogni comparatione sospetoso & iracundo etc. L. A. Do lente, cotale, se ad essecrare incominciò. A. M. Et che Alcibiade lungo trastullo della fortuna, stato non fosse con tante ESSECRATIONI da Athene cacciato, che egli in quella poi con troppe più benedittioni, & chiamato & riuocato non fosse etc. E. P.

ESSECVTIONE, lo Effetto. Ai quali imposto era di mandare questa cosa ad E. 1267. Secondo il pensier fatto mandò ad E. 161. La sagacità di Salabetto non fu minore à mandarlo ad E. 1963.

ESSECVTORE. Sicurano, quasi E. del Soldano. i. locotenente. 559. Se uoi uolete essere di quella E. à uoi stà. 2424. Li ministri, & ESSECVTORI delle cose diuine, 48. Gli E. delle leggi, etc. 48. Della iniquità & del diauolo E. 753.

ESSEMPIO. La. Exemplum. Niuna buona opera ò E. di uita, in alcuno che chericò fosse uedere etc. 132. Da molto buono E. alle giouani, 1351. Hauendone dato E. sani. 27. Accioche io E. dia à tutti uoi, 69. Il buono E. seguitare, 1682. Hauendo riguardò, che mille ESSEMPI ne paiano manifesti. 37. Con molti E. confermò la diuotione di colesi, 667. Fuggendo i dishonesti E. de gli altri, 52. La nostra città si come d'ogni altra cosa è copiosa, così de E. ad ogni materia, 716.

ESSEQUIE. Lat. Exequia. Niun'altra cosa ti mancava ad hauere compiute le E. se non le lagrime di colesi etc. 935. Comandò che l'E. s'apparecchiassero, 1047.

Esfer. del uerbo sum es est, Latino. Niuna medicina E. contro alle pestilenze migliore, 26. L'ultima hora E. uenuta etc. 27. Esfer uero come si dice, 29. Pampinea per E. tardi eletta al reggimento, 217. Voi mostrare questa cosa E. molto leggiera, ma ella non è, 169. 1406. E' uerbo, ecci, emmi. A gli suoi luoghi. Era certissimo indicio etc. 17. Era gli si bene auenuto della mercatantia, che egli n'era fatto ricchissimo, 1584. Le lor fanti,

che eran quattro, 68. 269. Alcuni erano di più crudel sentimento, 26. Erasi il Conte leuato, 514. E. il matrimonio trastornato, 1160. 1229. Quiui era uamo corfi, 466. Se noi era uate sanio, 583. Che sua E. 760. Sapendo che noi non ci E. 1115. 1653. Era ui il d'z stesso stato sotterrata vna femina, 1913. Mente eri di là, 818. Non essendo ne feruui, ne aiutati, 34. E. già stato da tutti commendato, 162. 1859. 1968. Essendocene uenuto vn puzzo, 1348. Essendoci tu etc. 1204. Essendogli dal Rè imposto, 1093. Nò essendole renduto, 1023. Essendomi di fuggire ingegnato, 885. Essendosi nel dormitorio occultato, 154. Et la donna ad una sua possessione essendole, 2178. Essendolene la donna andata etc. 1575. Essendoui il marito di lei, 162. Esfer gli stata tagliata la borsa, 237. 638. 1688. Quanto l'esserini nelle più delle persone aueduto, 501. 1830. Molte eserne auenuta si trouano, 1027. 1632. Senza eserlene i mariti aueduti, 1468. Esferi furtiuamente partito, 435. 1225. Non intendo d'eser uene più guardiano, 390. Quiui dal mar cobattuta tutta la naue senza potere più dal uero eserui mossa, si stette, 408. Veggedo il duca d'Atene nò E. 435. 1893. Se del tuo honor ti cate, et et ti graue il costà sù dimorare etc. i. è à te, 1824. Et euui tale che ha l'un'occhio etc. 1416. Hora E. così tosto della mète uscì to? i. uè, 2229. Deb dimmi s'esser dee, et quando fia. i. sarà, 1679. Voi nò harete còpiuto ciascuno di dire una nouella, che'l sole sie declinato. i. sarà, 76. State sicura che la mia uita E. breue, 502. Ben sò che cò minore diligenza F. la mia nouella uedita, 294. Due cose ne auerranno, l'una F. che il uostro honore, & la uostra fama F. guasta, etc. 738. Infino ad hora ad ogni ammenda che comandata mi F. mi profero apparecchiato, 1663. Voi prouerete con uostro danno quanto graue mi F. l'hauere contra mia uoglia presa moglie à uostri prieghi 2375. Se per ogniuno cento, ue ne fieno rendute. i. saranno, 174. Quelli danari fosser miei. 312. Doue gli huomini fossero. i. doue si trouassero. 26. Molti non F. diuenuti, etc. 28. Qua si non fossimo loro. 54. Che noi F. stati. 751. Quando à casa F. tornati. 2112. Che simili nouelle non fossero tra donne hor este da raccontare. 158. Io mi credena che uoi foste uno sanro. 806. Voi F. battezato in domenica, 1903. Al qual disse. Onde fosti. 1287. Disse Calandrino fosti uoi tu mai? i. fosti in quel luogo, 1716. Oue fostu ista notte? 675. Oue F. sta mane poco auanti giorno? i. fosti. C'hor F. uiuo come io non son morto. i. fosti. Fu di minore honestà, 30. Non Fu vna bara sola. 35. Tale Fu la crudeltà del cielo. 40. Chi Fu colui che ci fu. 641. Nell'Isola di Cipri Fu un nobilissimo huomo, il quale fu chiamato, etc. 1136. Il quale Fu nominato Filippo, 890. Non si ritenne di correre che si Fu à castel Guglielmo. i. arriuò, 249. Al dargli del ciottolo nella calcagna Fu tutto uoi 1728. La sala Fu tutta à rumore. i. si mise. P. H. Fugli risposto etc. 182. Fui commesso cò estresso comandamento. 1456. Sopra il letto posti fummo, 463. Poi che amici F. 2272. Gli fur d'intorno. 513. Tali furno, che per difetto, etc. 35. Le sue leggi gli furon uscite di mente, 575. F. liberati, 991. Le parole F. molte. 1399. Poi che partiti si furono. 1780. Furonui di quelli che aspramente il ripresero. 1780. Concio fosse cosa etc. 25. Marauigliosi forte Tebaldo, che alcuno tanto il somigliasse che F. creduto egli. 749. Domandò Lionardo che F. della figliuola, et se egli anchora maritata l'hauesse. 2248. Non fosser della famiglia della corte, etc. 339. Ne fossero parenti. 59. Credendo egli che io fossi te, & nota che quiui non disse, che io fossi tu, 1601. Come se mai confessato non mi F. 95. Fossimo per ripredergli. 2315. Viuuti F. insieme. 2351. A me non parue mai che uoi giudice foste. 584. Non altrimenti, che se mia sorella F.

la F. 2210. Pofcia che tu tolti mi fosti, 587. Et fuui entrato dentro, 1514. Et F. prima di lei. i. u'arriuò innanzi, 1557. Di quella materia ragionare che più gli sarà à grado, 77. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte à Domenedio, che per fargliene vna hora, ne più ne meno ne S. 93. Si perche S. anchora più bello, 594. Poi che guarito sarai, 503. Se tu S. paziente, etc. 766. Et S. in luogo sicuro, 1209. Ve ne priego io molto & sararmi carissimo, 1378. Nouelle che sommamente ti saranno care, 2241. S. forse di quei che diranno, etc. 2232. Li quai giouani uolentieri, & guida, & seruidori ne S. 59. Tutti i peccati si purgheranno & saranno ti per quella perdonati. 686. Et saratti caro. i. ti sarà. 2274. Sarebbe senza dubbio sciocchezza 75. Ch'ogni parlare S. corto, & fioco. 1969. Sarebbemi stato carissimo, che quel tempo, etc. 2351. Et molti sarebbeno stati quelli, etc. 379. Et sarebbesi uergognato, che alcun l'hauesse saputo, 1166. Che gratie simiglianti, & maggiori rendute sarebbono, 397. Io farei colui che eletto sarei da uoi, 211. N' à drei in bocca del diauolo, & S. messa nel fuoco penace. 758. Io S. à suoi comandamenti presta, 2202. Se mai si risapesse, che noi fossimo stati, noi saremmo à quel medesimo pericolo; che è Aldobrandino. 751. Se caduto non fossi sareti stato amazzato, 341. Voi sarete tosto sano, 111. Non si saria stimato, etc. 41. Et il prendere gli strani non S. conuenueole, 57. Non mi sarian credute le mie Fortune, 1969. Se stati fossero aiutati campati sariano. 30. Ma se ne S. affai potute annouerare di quelle etc. 36. In più lunghi digiuni che loro non sarian bisognosi, 375. Se io non uado, io sarò tutta sera aspettato à cena, 327. A cui la femina disse sete uoi quella donna, che gli douete uenire à parlare? 730. Che niuna persona sia rimasa. 50. Che carico sia lo hauere donne à reggere, 1466. Pofcia che io ho l'inferno, sia pur quando ui piacerà, mettermi il diuolo, 866. Sicuramente gli dite che io sia stata quella, che questo u'habbia detto, & siamene doluta, 658. Noi siamo ingannate se così crediamo etc. 51. Tu hai posto mente come noi S. tenute strette, 621. Che sai tu che mio marito, ò io ci S? 754. In cotai brigata fummo messi, & S. 1883. Ma quanto sian sante le forze d'amore etc. 1136. Madonna uoi siate la ben tornata, 318. Et se io hora stò in peccato mortuo, non S. uoi più tenero di me, 587. Madonna e mi par che uoi S. delle nimiche della fortuna come son io, 845. Tu adunque che male eleggesti sieti di colui à cui ti desti, 1838. Et come à ualent'huomo S. affai l'esserti potuto uendicare, 1822. Ma gli sospiri ne sien testimoni ueri, 214. Chenti & quali li nostri ragionamenti sieno, 47. Et come per nobiltà di animo dall'altre diuise sietate, 206. State lieto, uoi S. in casa uostri, 259. Egli mi pare esser certo, che uoi S. sania, 701. A semplici giouanette come uoi il più S. 2426. Signori se uoi così ualorosi S. come io ui tengo, etc. 1004. Ma tu certo che'l tuo peccato non si saprà mai, 1279. Sij adunque Rè, & si fattamente ne reggi, che del tuo reggimento ci habbiamo à lodare, 1466. Signori, di ciò che hier sera ui fu fatto, s'io grado alla fortuna più che à uoi, 2326. Io non ui uolli stare più & sommene uenuto. i. me ne sono, 614. Sommi abbattuta à costui. i. mi sono, 584. Et S. di lei doluto, 1329. Eterni son diuenuti, beati. 79. Io S. femina & non huomo, 282. Io S. mercatante, & non Filosofo, 535. La fatica, la quale altra uolta ho presa, & hora S. per pigliare, 1335. Senza alcuna colpa si sono uccisi de gli huomini, 46. Qui sono giardini, qui sono pratelli, etc. 71. Io Sono per ritrarmi del tutto di qui, 87. Che parole Sono queste? 586. Et sonoci tutto di dette delle lugie, & non c'è attenuto quello che c'è promesso, 1954. Et souui dire. i. ui sò dire, 1907. Hor ben tu mi di, che se suto mercatante, ingannasti tu mai etc. Ma stato è me

glio, come ne buoni testi si legge, 104. Dal noioso autunno S. per adietro spogliato. A. M. Poi che tanti cavalieri sono suti tra suoi passati. i. stati. L. A.

Essercitare, & Esercitare si legge, per operare, faticarsi, etc. Le sue forze contra ad vna femina E. 1822. Come tu nell'arme essercitato ti sia, 925. Personalmente la sua arte essercitaua, 1383. Lo scolare andado per la corte si E. p' riscaldarsi, 1755. **ESSERCITIO**. Sentendosi per lo lungo E. della persona aitante, 510.

ESSERCITIO. Il suo E. raunato. 447. Ordinato vn grandissimo E. 474. Nello E. del Rè di Francia, 2339. Le quali à gli amorosi ESSERCITI si richieggono, 210.

ESSI, nel primo caso, & non mai Egli, & ne gli altri poi, lo ro. & con la preposizione si usa ne gli altri casi, come per essi, etc. & ESSI stessi. Esso stesso, E. noi, E. loro, E. lei, E. lui, E. te co, etc. Vedi alla particella Essa.

ESSILE. i. sottile. Le cose à me da Cibebe mostrate, uedere non potè natural ragione, nè altra industria Essile, che uoi habbiate. A. M.

ESSILIO, & Exilio. Lat. il bando, etc. Scacciato in eterno E. dal cielo, 80. Ingiustamente in E. andato era, 519. Mandarlo in E. tapinando per lo mondo, 768. A perpetuo E. lui, & suoi descendentì dannarono, 486. Il Conte stesse in perpetuo E. 842. Dannato ad E. perpetuo, 2301. Dopo alcuno E. 1711. In E. uiuere per contumacia, 1421. Se forsi dell'E. che hai, piangi, non fai lo meglio, che pensando il uero, niuno E. si potè hauere, conciosia cosa, che il mondo sia vna sola Città à tutti, oue la fortuna ponga altrui, ella nol può cacciare di quello. In ciascun luogo giunge altrui la morte con morso finale. A uirtuosi ogni paese è conceduto. P. H.

ESTIMATIONE. Vedi à Stima.

Estimare. Vedi all'infinito Stimare.

ESTREMITÀ. Ne testi antichi si legge Stremità. L'E. dell'allegrezza il dolore occupa. 12. Vedi Stremità.

ET. V'sasi generalmente la ET, nel pronunciare le uoci incomincianti da consonante come, io & uoi, Francesco & Pietro. Et oltre che così non si proferisca, fa anchora disonantia grande, perche la T, grandemente impedisce; & però direi, come anco ho detto, che così si douerebbe scriuere, come si parla; cioè, io e uoi, Francesco e Pietro, etc. Ma quando le parole hanno il suo cominciamento da uocale, all'ora la T, si dee proferire, dicendosi, io & Antonio, Francesco & Alunno; & simili alcuna uolta in cambio della T, si pone la D, perciò che empie alquanto più la sillaba, & falla più gratiosa, che la T, & questo più nel uerso, che nella prosa si costuma, etc. Et hannolo trouato in alcuni. Altissimo & nobile. 1. Et alla cui notizia. Et le diletteuoli consolationi. 2. Et percioche etc. 4. Et quantunque. 5. etc.

Et replicata per ornamento. Se da tanto & sì nobile, & bel la reputana, che per costume hauea preso di biasimare & huomini, & donne, & ciascuna cosa, 1428. Che mai in questa terra fossero & huomini & femine tanto spiacuoli, & rincresceuoli, 1430. Leggere & scriuere, & fare vna ragione, 530. Con somma laude la uita & la costanza, & i costumi, & la uirtù di Gineura, etc. 564. Aggiungendo digiuni, & quattro tempora, & uigilie d'Apofoli, & di mille altri Santi, & Venerdi, & Sabbati, & le Domeniche del Signore, & la Quaresima tutta, & certi punti di Luna, & altre eccettioni molte, 572. etc.

ETÀ, Etate, & Etade. Quella che di più Età era, 44. La tenera E. della giouane, 154. Giouane di meza E. 258. Nel difetto della troppo giouane E. 275. Et uenuta nell'E. da marito non mi è uenuto fatto di poterla dare à persona, etc. 1247. La cui E. era grande, 454. Considerando l'E. del cattiuello.

1286. Niuna E. futura è migliore che la presente, le cose sem-
pre uanno di male in peggio. L' Aurea E. di Saturno non tor-
no mai, & quella di Giove d'argento fu migliore, che quella
di rame, seguente poi, la quale tenuta all' hora pessima, non fu
rea, come quella, che usiamo, peruenuti dal ferro alla terra cot-
ta. A.M.

ETERNÀ. Possederetelo à uita E. 171. La beatitudine E.
689. Le fame ETERNE si acquistano, 2252. ETERNI
son diuenuti, et beati, 79. Degno d'ETERNO supplicio, 2229
E. esilio, etc. 80. Alle pene ETERNALI dannato. 1302
ETERNITÀ. Epicuro negante l'E. dell'anime, 170. Il no-
stro matrimonio, loquale noi pregauamo gli Dei che'l douesse-
ro ETERNARE. P.H.

ETHIOPO. & in uso uolgare posto dal B. nel LA. La lussu-
ria delle femine è focosa & insaziabile, & per questo non pa-
tisce nè numero, nè elettione, il fante, il lauoratore, il mugnaio,
& anchora il nero E. ciascuno è buono, solo che possa etc. Le ci-
glia piu nere di quelle di gli ETHIOPI. A.M.

ETIANDIO. ual etiam, anchora, & benche. Etiandio se pa-
rola non hauesse detta, 545. Ella E. scampare non potesse,
1177. Et E. delle faciche, etc. 1664. Et perciò E. d'alcuno me-
dico morta giudicata fu, 2178. E. i semplici fur di ciò scorti
& non curanti. 37.

Etti. E' à te. Et Etti graue, etc. 1824. Vedi all' infinito Essere.
EVA. Ma egli fu Adamo maschio, et Eua femina, etc. 2420
EVANGELIO, & Vanglo si legge ne testi moderni. Ve-
di al suo luogo.

EVIDENTE. Voc. Lat. Argomento assai E. che la uirtù,
etc. 194. E. uergogna. 3. EVIDENTEMENTE come
la neue al Sole si consuma, 2236. E. apparuerò segni della sua
sanità, 2247.

EVR O. uento. Et quali alberi io douessi da Euro, & quali da
Borea, ò da Austro guardare, & quali dal soaue Zefiro sen-
za alcun ostacolo concedere. Et empunte le nostre uole da E. co-
minciamo abbandonare i liti Thireni. P.H.

Euui. ui è. 1416. 2229. Et al suo infinito Essere.
EXCVBITORE si dice colui che ueggia, & che fa la
guardia. Et già l'uccello E. col suo canto hauea dati segnali
del uenuto giorno etc. i. il gallo. A.M.

EXAMINARE. EXA VDE VOLI. Exile. Exilio. & simili, à i
suoi luoghi. alla S. duplicata.

EXCETVATI. Excitatione, & simili, alla C. duplicata.

EXIMIE. Voc. Lat. i. singolari & scielte dalle altre, &
chiamauansi Eximij quelli animali, che tolti dal gregge uol-
gare di tutti gli altri si eleggeuano per li sacrifici. V'sato dal
Bocc. uolgarmente nel LA. doue disse. Che si ampiamente delle
sue E. uirtù meco parlando si distese, etc.

DELLA LETTERA F.



F,RENDE alquanto spesso & pieno suono,
& è uoce di animale, come di gato, ratto, ò
rizzo; non hauendo la E, per sua interprete,
come habbiamo detto, & in molte uoci che uen-
gono da Greci si scriue Ph. auenga che per sco-
starsi da essi Greci, alcuni usano la F. Et quã-
do ella si truoua col suo punto, appresso i Latini dice, Fuluus,
Februarius, Filius, Fecit, Fides, Fati, Fieri, Faciundum, Fidu-
cie, Fraude, Fraudationis, Fama, Forma, Fortuna, Forum, Fa-
ctum, Fenibus, Fortes, Familia, Famula, & Fastum quoque
declarat diem. Et F. Fit. & aliquando Fur. Et FF. Felle-
runt, nel Fabricauerunt, nel Fecerunt, nel Fabrefactum. Et F.
F. Flando ferundo. nel Fidem fecit. nel Filius familias. nel
Fratri filius. Et F. FF. Fabricari fecerunt. Et F. F. F. Ferro,

Flama, Fame, nel Fortior fortuna fato, nel Flauus filius fecit.
Et ne i numeri F. rileua quaranta. Et F. quarantamilia.

Fa'. Faccia, etc. sotto il suo infinito Fare.

FABRO, Fabbro, & Fauro. Et il costumato al fuoco Fabra
di Giove, & facitore de folgori. F. I.

FACCIA, il viso, il uolto. Et nella F. chiara mostra il mio li-
to stato. 1967. Seguendo mi riuolse alla sua F. nelle Rime d'
A.M. Et Meta. Essendone due dal lato della F. della camera,
2061. Et tu ò santa Croce rinouatrice dell' ampia F. della ter-
ra. P.H. Facèdo tal uolta la chiara F. del Sole impallidire. P.H.

Ne gli occhi belli, & nelle FACCIE chiare, lucenti piu che
mattutine stelle. nelle Rime d'A.M.

FACELLA, il diminutiuo di Face. Et una F. accesa, 2220
Accendete le misere FACELLINE. F. I.

FACENDÀ, il negotio. Di ueruna lor cosa ò F. curauano,
39. Lasciata ogni altra sua F. 1720. Nelle quai FACEN-
DE, anchora che etc. 746. Non era alcuno che infacendato
non fosse. L.A.

FACITORE, quello che fa. Carlo Magno che fu il primo
F. de paladini, non ne seppe tanti creare, che esso di loro soli po-
tesse fare hoste, 2425. Si come F. della dishonesta cosa, 1345.
Il Duca, & F. di tutti i mali. F. I. Et il costumato al fuoco fa-
bro di Giove, & F. delle folgori. F. I.

FACULTÀ, le ricchezze, i beni della fortuna. Tutte le sue
F. spefe, 871. Alcuna uolta dinota facile attione & podestà.

FAENZA città, 1236. Questa giouane è FAENTI-
NA, 1245. Et come sapeffe lei essere F. 1246.

FAGGIO alto. FAGGI altissimi. A.M.

FAGIANA, uccello noto. Fecc dal Choro di quelle una F. le
uare. P.H. Vno Smeriglio dietro ad una F. bellissima & uolan-
te molte. P.H. Le Starne, i FAGIANI, etc. L.A.

FAGIOLI, legume noto. Et i leggieri F. A.M. uedi à Saluia.

FALCON, uccello noto. Con due occhi in testa, che pareano d'
un F. pellegrino. 1123. Veduto molte uolte il F. di Federico uo-
lare. 1318. 1324. 1317. A qualunque giouane, & à qua-
lunque altro, che punto d'aspetto hauesse; che dinanzi alla ca-
sa passasse, ò doue ella fosse, non altrimenti il FALCONE
tratto di cappello si rifa tutto & sopra se torna, guardando-
si; che si faccua ella sommamente desiderosa d'essere guatata
etc. L.A. A me pareua ista notte uedere nel sonno uno Smeri-
glio leuarsi, & cercare il Cielo, & poi che egli era assai alza-
to, pigliando larghissimi giri, il uidi incominciare à calare et
di dietro ad una Fagiana bellissima & uolante molto, che le
uata s'era d'una pianura, & nel già detto prato à me assai
appresso ne pareua che egli la soprapiungesse, & ficcatasi in
piedi sopra la schiena forte ghermita la tenea. Poi appresso
assai uicino di quel luogo, & onde leuata s'era la Fagiana,
ueder mi pareua leuare quello uccello, che à guardia dell'ar-
mata Minerua si pone, & con lui un nerissimo Merlo, &
uolando quella seguire, & nel suo costetto, & dello Sme-
riglio posarsi. Poi uolti gli occhi in altra parte, uidi quin-
di leuarsi, & insieme con un Cuculo in quel luogo anchora
parse. Et mentre che io gli occhi in giro uolgea, uidi tra l'ul-
timo Ponente, & lo regno di Tracia leuarsi uno Sparuiero
bellissimo, & un Gheppio, & un Girfalco, uno Moscar-
do, & un Rigogolo, & una Grù, che disopra alla riuersa
del Rodano leuati s'erano, & d'intorno alla Fagiana posarsi,
poi in prosimiana parte girati gli occhi m'era diuiso uede-
re dalle guaste mura lasciate da noi nel piano, uscire un
Terzuolo, & con forte uolo aggiungerli à gli altri sopra-
detti. Et da una costa di queste montagne uicine, partirsi
uno Auoltoio, & con gli altri nel bel prato ponerli, & mi
pareua un Nibbio, & un FALCONE, et un Gufo à gli al-
tri

tri precedere, & à loro dietro una delle figliuole di Pierio cono-
scere, & una Ghiandata, che pigliando forte uolaua, & do-
po loro quelli da cui Apollo è accompagnato, & il mirifico Ti-
ratore del carro di Giunone, & una Calandra, & un Picchio,
& poi un grande Agbrone con la misera Filomena, & con
Tereo, à quali, dietro pareua che uolasse uno Indiano Papagal-
lo, & un Frusione, & con gli altri accolti fatto di loro un cer-
chio d'intorno alla Fagiana, & Nise sopra essa. Iquali tutti
pareua che cominciassino à dare grandissimi assalti alla Fa-
giana, & alcuni altri allo Smeriglio, gridando, & striden-
do, quale tirandosi adietro, & qual mettendosi auanti, & chi
le penne, & chi la nuda carne di quella portarne. Ma lo Sme-
riglio gridando, senza schermirgli punto quanto potea da tut-
ti la difendesse. nel quinto libro del P.H. Porto certi FAL-
CONI pellegrini al Soldano, 551. Con cani, & con F. etc.
2317. Et ritennelo per suo FALCONIERE. 2340.

FALDELLATI. Di bianca muffa Faldellati, etc. La-
uedi à Natura.

Fallare. per mancare, & non bastare, cioè non fare, ò non dire
à bastanza, & uienfene dentro à starsi con meco & questo nõ
falla mai. i. non manca mai. 1560. Questo habito di tanta ho-
nestà da te preso, non ti falla per innanzi. i. non ti manca per
l'auenire. F. I. Anzi gli pareua che le gambe gli fossero fal-
late per fuggire. P.H. Senza malauoglienza alla donna por-
tarne, laquale fallato non gli pareua, che hauesse. i. errato, ò pec-
cato. & questo saria contra la regola che vuole che fallire
uaglia far errore, pecca, ò inganno, 1076. & poco fallo, che
egli quell'una non facesse tauola. i. poco ci mancò. 571. uedi
Fallire.

FALLENZA, l'inganno, il Fallo. Nel uirgineo uentre
esser disceso superna prole à purgare la Fallenza nelle rime
dell'A.M.

Fallire, per far errore, inganno, & pecca, etc. Et chi tratta al-
trui, seconzo che egli è trattato, forse nen falla di souerchio,
anzi usa il modo secondo gli modi altrui. i. inganna. F. I. Che
per prigione de monaci che fallissero era stata fatta. 814. Se
fallito non ci uiene. i. se non ci uicne mal fatta. 247. Comin-
ciò à dire, oue se tu rea femina? tu hai spento il lume, perche io
non ti trouoi, ma tu l'hai fallita. i. tu sei ingannata, 1612.
Sempre staua alle messe, ne mai falliuu che alle laudi esso non
fosse. & qui si douria dir fallaua secondo la regola del Bem-
bo. 681. uedi Fallare.

FALLO, lo errore, la emenda. Abi maluagia femina credi
ch'io uoglio fare al mio Signore questo F? i. uergogna. 1600.
Senza niun F. i. mancando. 78. Senza alcun F. ti prometto.
708. Et senza F. giudeo si ritornarebbe. 127. Per potersi in-
formare del F. commesso da costui. i. dell'errore, 151. Domandari
perdono d'un gran F. 1115. La uergogna del F. com-
messo. 1232. Fare trouare in F. Lisabetta. 1998. A tanto
F. l'ha trasportato la giouanezza. 1230. Parueti il mio F. co-
si grande, che, etc. 1830. Auadutasi del suo proprio F. 2001.
Il gran F. adoperato da Gissippo. 2297. 2109. I FALLI me-
ritano punitione. 268. Et sputando far FALLONI. L.A.
uedi alla ditione Cappellina.

INFALLIBILE. al suo luogo.

FALSITÀ. il contrario della uerità. Piu credulo alle al-
trui F. che, etc. 561. Con una FALSA confessione, etc. 77.
Hai tu mai niuna testimonianza F. fatta? 103. Per F. so-
spitione accusato. 752. Testimonianze FALSE diceua. 84.
Sacramenti, etc. non curando far gli FALSI. 84. I sogni non
sempre son ueri, ne ogni uolta F. 1027. Ogni suo strumento
fosse altro che FALSO truouato. 83. Li quali assai uolte del
uero fanno il F. prouare, etc. 752. Il che certissimamente è F.

782. FALSAMENTE accusato. 472. So che uoi F. h. u-
te ueduto. 1657. Di ruffiano, di FALSARIO, di h. uici-
da, etc. 947.

FAMA, è nome di mezo, etc. Crebbe la Fama della sua santi-
tà. 118. Corse la F. della sua gran bellezza per la città, & à
gli orecchi del Prence. 425. Et auisoc che la F. della sua bel-
lezza il ui trahesse. 162. La grandissima F. della bellezza,
etc. 998. Come carissima F. per tutto il mondo suona. 177.
Di chiara F. quasi à tutto il mondo. 206. Di cui è stata così lu-
ga F. 461. Et la uostra buona F. sie guasta. 738. Era la sua
F. di santità in quelle parti troppo maggiore. 948. Ne selamè-
te dentro à termini di Sicilia stette la sua F. rinèbrusa, ma in
Barberia era chiarissima, etc. 997. La buona F. del monaste-
ro. 2000. Degno d'eterna F. 1315. Si perpetuerà nella lau-
deuole F. 2121. L'altissima F. del miracoloso senno di Sala-
mone, 2095. Percioche la F. è seruitrice delle antiche uirtù, et
predicatrice de uirtij. E.P. La F. uelocissima reportatrice de
mali. F. I. La reportatrice F. con piu uelocioso rapportan-
do il male, in un momento ricompie li uicini popoli dello auenu-
to male. P.H. Le FAME eterne s'acquistano etc. 2252. Di
tanta, & si FAMOSA donna. 1425. Quante FAMOSE
ricchezze. 41. Quel terreno produca cipolle F. per tutta Tosca-
na. 1441. Era d'ogni uirtù il Marchese FAMOSO. 160.
Era conosciuto F. 508. Assai diuenne F. 2157. Per le sue ru-
berie huomo assai F. 2139. Vn FAMOSISSIMO mona-
stero di santità, & di religion. 1994.

FAME. Lat. fumes. cioè brama di mangiare. L' Abate, che
maggior F. haueua che uaglia di motteggiare. 2144. Della
mia F. hanno tanta compassione. 902. Di F. morire, etc. 349.

FAMELICO, cioè bramoso. Non altrimenti che un leon
F. nell'armento da giouenchi, pria con denti & con l'unghie
la sua ira satia che la FAME, etc. 1009.

AFFAMATA. Vna ueltra nera A. & spauentuo-
le. 1034. Che AFFAMATE, & piene sempre le tien, etc.
nelle rime dell'A.M. Io lasciai Biancosiore tra coloro che sono
AFFAMATI della sua uita, & desiderano con inestima-
bil sete bere il suo innocente sanguc. P.H. Il cuore, etc. à due ma-
stini il gitto, liquali AFFAMATISSIMI incontinen-
te il mangiarono. 1306.

FAMIGLIA, cioè quelli di casa, etc. Per la Famiglia sua
uoleua salare il porco. 1767. Di molta F. etc. 49. Et quini cò
molta F. 984. Tenendo grandissima F. 267. Per la Villa
alloggiata tutta la sua F. 278. Et la sua F. acconcia in gui-
sa che staua bene. 1587. Hauendo grande, et bella F. 2156.
per lo parentado. Di F. tra le Romane assai horreuole. 1194.
Quantunque di buona F. fosse. 1393. D'horreuole F. 1518.

Et per la corte, cioè zaffi, sbirri. Auene che la F. della Signo-
ria, etc. 1988. Auene che alcuni della F. della Signoria. 343
Conosciuta la F. della Signoria. 1042. La F. del Rettore della
terra. 1109. Quanti nobili habitatori di FAMIGLIE pieni.
4. Le loro F. 38. Due giouani di buone Famiglie popolane. i.
parentadi. 1861.

FAMIGLIO. il seruitore. Sirisfo F. di Panfilo. 69. Se di-
uenire potesse F. del marito di lei. 1587. Il F. rissose. 186. Per
uno suo secretissimo F. 932. Il F. piu al male che al bene disso-
sto. 1284. Per lo migliore F. & per lo piu leale. 1595. Ad
un suo discreto F. 2131. Con due FAMIGLI appresso di-
farmati. 1085. Hauendo fatti i F. de tre giouani dauanti
chiamarsi. 68. comandò ad uno de suoi F. 186. Gli F. che qui
ui ueniano à bere etc. 344. Et disse à i lor F. 1386. Mandati
i F. à mangiare. 73. Vedi in Famigliarità.

FAMIGLIARITÀ. cominciò seco tanta F. à piglia-
re. 448. Parmeno FAMIGLIARE di Dioneo. i. famiglio di ca-

fa. 69. Con Corrado si mise per F. 370. Oltre à questo niuno scudiere, ò F. che dire uogliamo, diceua trouarsi, etc. 529. Con alcuno suo F. montò à cavallo. 1085. Con uno suo F. montato à cavallo. 2180. Informato uno suo F. il mandò à lei. 2386. Et al F. gittati i pesci. 2221. Con alcuni suoi F. AMIGLIA RI. etc. 362. Attendano alle bisogne F. & domestiche. 1549. Mandati i F. à mangiarsi. i. famigli; ilche non s'usa perche famigliari sono i domesticchi & come compagni. Ricenutolo FAMIGLIARMENTE. 139. Assai F. il confortò. 276. L'hauea riceuto, & F. accompagnato. 2167.

Famme. Fammi, etc. sotto al suo infinito Fare.

FAMOSÀ. Famose, etc. sotto alla dition Fama.

FANCIULEZZA, la Infantia. Egli è passato quel tēpo, che alla nostra F. non si disdisse l'essere innamorati. 1072. Il quale dalla mia F. con lui mi sono inuechiato. 2161. Dalla nostra Fanciullezza infino à questi di e nostri costumi conosciuti. 2227.

FANCIVL. Come farebbe un F. ben battuto. 922. Il F. mio. i. il figliuolin mio, 1327. Noi hauremmo hoggi perduto il F. nostro, 1528. L'altro era un suo F. picciolino. 2057. Lui come un picciol F. ANCIULLO, etc. 306. Il F. che intendere era. 369. Da picciol F. infino à questo di alleuato. 921. Qual picciolo F. trasportato, 1287. Di che il F. lieto, 1321. Voi uedere te il F. sano. 1528. Corse à lui, & fecegli festa come i F. ANCIULLI piccioli fanno, 1531. Due F. con lei, 363. Lei con i F. 363. Se i due F. conosciuti fossero, 367. Vn figliuolo maschio, et una femina piccioli F. rimasi. 476. Li quali corseggiando molti F. haueano presi, 1272. Dopo la natiuità de F. 2390. La donna che il F. ANCIULLINO suo hauea per mano, 1526. Vn picciolo F. ANCIULLINO che di lui hauea, 812. Preso nelle sue braccia un picciolo F. 2195. Ricordo ui che noi siamo tutte femine, & non ce n'ha niuna si F. ANCIULLA, che non possa bene conoscere, etc. 56. Me con la mia madre picciola F. lascio, 320. Egli mi lascio picciola F. in Palermo, 322. La donna che pietosa era pose gli occhi sopra la F. 489. Quella F. di lei nata, 2386. Quanto sieno piu calde le F. ANCIULLE, che le donne attempate, 1221. Le F. ueggendo il pesce cotto, & hauendo assai pescato, etc. 2222. E' una F. ANCIULLINA, etc. 1224. Ma lasciamo stare la prima parte ch'è opera F. ANCIULLESCA, 1468. Et facendo cotali proue F. ANCIULLESCHES, si come di correre & di saltare, etc. 490. Da uno coral F. ANCIULLESCO appetito mossa. 859.

FANGO, il loto. Basterebbe ch'egli t'hauesse ricolta del F. 1624. Et cò uolto nel F. tutti e pāni di dosso li straccio, 2087. Fanne. Fanno, etc. sotto al suo infinito Fare.

FANO, città, 1235.

FANTASMA, uison fantastica, & spauenteuole. Et ella gli fa credere che sia la F. 1489. Pauose della F. 1490. Egli è la F. etc. 1497. F. F. che di notte uai, etc. 1500. F. uatti con Dio, 1502. Hebbe tre uolte la F. incantata, 1501. La coda ritta della F. 2372.

FANTASTICA. Dormendo, dauanti alla uirtù F. la quale il sonno non lega diuerse forme paratemi, auenne che a me subitamente parue entrare in un diletteuole, & bello sentiero. LA.

FANTE, il seruitore, & la seruitrice. Infino al minimo F. 41. Lasciato il suo F. 753. Il F. di Rinaldo come cattiuo, etc. 249. Il suo F. che anchora era digiuno, 1845. Parendo esser un bel F. i. un bel giouane, 315. Et nel femi. A cui la F. rispose, 756. La F. che giouane & gagliarda era, 1104. Vna F. attempata, 1238. Vna F. dell'hoste grassa, & grossa, & picciola, et malfatta, tutta sudata, unta, et affumata, etc. 1448

La F. tutta pesta, 1613. La F. della donna ammaestrata. 1802. Qualunque altra dolorosa F. i. da poco, etc. S'io non ti fo uedere la piu bella F. i. giouane, 1893. Feceuo uenire medici & F. ANTI che l'scrussero. i. seruitori, 89. Passauano un giorno F. di Lunigiana. i. soldati, 794. Vn'aguato di ben trenta F. 1199. Et Fem. Prendendo le nostre F. i. serue. 54. Con alquante delle loro F. 63. Presa una F. ANTICELLA. 315. Ad una sua F. il se pelare, 1315. Giunta adunque la F. 317. Vna F. assai bella, & piaceuole, 1525. Come se una picciola F. della casa fosse, 2398.

Fare. Senza fare distintione alcuna dalle cose honeste alle dishoneste. 50. F. quello perche andato u'era, 88. Senza alcuna cosa dire, ò motto F. 1981. Et s'egli dice di uolerlo F. bene stà, done dice di non uolerlo F. etc. 1981. Lasciate F. à me 93, 616, 1829, 1220. Far fine alla prima giornata, 224. F. ui stà d'essere mutolo, 616. F. tauola, uedi à Tauola. Et uoltato à Salpadino, il qual uolca F. la credèza nel Pauoue, etc. PH. A fare, che affare scrissero i piu antichi Toscani, uedi Affare. Fa. A niuna persona fa ingiuria, etc. 45. In ciascuna cosa, laquale l'huomo fa. 77. 443. Percioche s'io credo che la mia dona alcuna sua uentura procacci, ella il fa, et s'io nol credo, si il fa, etc. 528. Si suol dire, che chi te la fa fagliela, etc. 1359. Forse quindici di, ò poco piu, fa, 794. Cociosia cosa che tu niente faccia al presente, 87. Non si disdice à noi piu honestamente uenire, che si F. à gran parte dell'altre lo stare dishonestamente, 55. Quello F. che piu gli piace, 76. Ch'egli di giudeo si F. christiano, 126. Fate che in alcun modo cane, ò altra bestia F. la credenza, accioche altra persona non ui morisse. i. faccia l'assaggio, PH. Honore si come à mio genero facciagli si alla morte, 1042. Ti prego Signor mio, che le dimostri & facciate sentire alquanto del tuo foco, 1366. Adunque disse Buffalmaco, faccialo, perche non lo faremo noi? 1768. Et tu facciam i miei panni recare, 1822. Dinanzi alla sua maestà facciam procuratore, 80. Fate quello che noi diciamo, & non quello che noi F. 765. Et percio facciamlo. i. lo facciam, 76. Et facciam ne quello che honore ne sia. i. ne facciam, 1613. Che facciam noi qui? 51. Che monta à te quello che i grandissimi Re si facciano? 376. Et però facciam, 1215. Et però prego che faccia te, etc. 112. Di una cosa ui prego che mi F. chiaro, 325. Vogliono gli hodierno frati che uoi F. quello che dicono, 765. F. al conte mio marito dire, 848, etc. Che tu uada à lei et facciati perdonare. i. ti facci, 952. Ilche come faceuate il ui sapete, 583. Hor uia facciam un letto tale, quale egli ui cape. i. ui si faccia, 1224. Et ciascuna mia arma posi in terra, come sicuro chi si fida face. i. fa, 1482. A cui ingiuria facea. 86. facendo noi nostro mezo un suo nimico, 120. Et F. sembiante, etc. i. fingendo, 150. Et sembiante F. di carne. 348. Et F. uista di spaziar la corte, 619. Et F. uista di giungere pur all'hora, 1732. etc. A suoi caurioli facendogli nutrire. 366. F. correre et saltare, 1972. facendola honoreuolmente seruire, 434. Basciandola, & F. parente di messer Domenedio, 1706. Altre ghiaciture facendole che il marito. i. facendo à lei. 959. Facendolo lietamente, 473. facendomi conoscere à gli amici, 893. facendone maggior mercatantia, 131. facendosi à credere che quello à loro si conuenga, etc. i. dandosi à credere, 50. Si misero per un giardino, belle ghirlade F. 71. Del misero scolare F. beffe, 1795. facendoui la notte compagnia, 807. facendosi rōpere il nostro proponimento, 834. Che mai se lo facesse rimouere, 124. Come chi bene F. il ualenti huomo, 176. Di niuna cosa ch'egli dice, ò F. etc. 2380. Essendo no tatio, hauea uergogna quado uno de suoi stromenti (come che pochi ne F.) fosse altro che falso trouato, 83. Et di poco fallo, che egli quella una nō F. tauola, 571. Se mi cacciaffer gli occhi, ò faceffermi

faceffermi alcun'altro cosi fatto giuoco. i. mi faceffero. 1984. O forse le parole il facefferono. i. l'operassono, 125. La F. ritornare, etc. 157. Che à loro luogo faceffero, 232. Auanti che altro F. 1369. Le donne che per danari à i lor mariti F. fallo, 1416. Che io faceffi cosa, che, etc. 96. Che tu non F. piu morire me, 1219. Et quando tu per niun'altra cosa il F. 1340. Di nostra propria uolontà il faceste quando noi ue innamoraste, etc. 759. A me parrebbe, che uoi prendeste dimestichezza di Buffalmaco, & facestegli honore, 1899. Deh come ben facesti à uenirene, 615. In che maniera tu F. questa cena fure? 2102. 2388. Alle quali souente faceua ingiuria. 86. Secondo che ciascuno monaco F. 150. Il pianto e' tremare che Rinaldo F. 253. 1997. etc. Io crederei non solamente piaceuole ombra à gli occhi, ma anchora all'odorato faceuan piacere. 605. F. uotare le fosse, 1318. Che chiamare si faceuano becchini. 33. I lor famigli si F. innanzi, 1386. Altro che morimare non F. 2385. faceuan si ben sentire. i. si faceuano, 174. Tante feste quante faceuate fare à colui, 584. Nō cosa nuoua faceui, ma molto usata, 2170. Lusingalo fagli uezz, & dagli ben da mangiare, 619. Che chi te la fa fagliela, 1359. Nō la cacciare, ma fagli ti incōtro, 1639. Il contrario fai, etc. 535. Domine falla trista. prouerb. alla ditione Domine, 817. Domine fallo tristo. ut supra, 237. Deh F. etc. 1130. Deh signor mio, Deh fallomi spiare, 1678. Fammene questo piacere, 2024. Fammì ritornare alla prigione, 383. Fanne cercare, che tu trouerai, etc. 1248. Molti hanno fatto & fanno. 52. Egli il fara, etc. 804. Et mi farai il piu lieto huomo del mondo, 1829. Che F. tu s'ella il dice à frategli? 677. Che adū que F. Tito? 2265. Sollazando diede la canna à Guiscardo, dicēdo farane questa sera un soffione alla tua seruente. 911. Perche essi possano fare quello, che se i secolari faranno essi fare non potranno, 766. Farauui piu utilità. i. ui farà. 5. Farei fuggire, etc. 322. Farei uolentieri. i. il farei, 1247. Egli farebbe, che, etc. 724. I tutori risposero, che essi ciò farebbero al loro potere, 1067. Quello farebbono che essa uolesse, 982. Ti F. piu temperatamēte parlare, 532. Ti F. dispiacere & uergogna. 1205. Farei per Corrado ogni cosa. 391. Ogni gran cosa, non che una picciola F. uolentieri, 780. Se bisognerà far cosa niuna, noi la faremo, 2008. Che F. noi? 89. Hor ben come F? 623. Voi fareste uillania à uolerlami torre, 578. Voi mi F. un bello honore, 1470. Grande cose son quelle che per me F. 1896. Ben che tu faresti assai maggiore cortesia & tuo douere mandare à dire, etc. 327. Che niuna parola ne farete mai nè cō lui nè con altrui. 722. Di beffare altrui ui guardarete, & F. grā senno, 1785. Et se l'ci fosse che fargli per tutto dolorosi pianti uideremmo. i. chi gli facesse, 49. 84. 2139. 140. Disposta di fargli sentire. i. di farlo sentire à lui. 1631. Ne per altra ardua di farglielo sentire. 653. Io uiuendo ho fatte tante ingiurie à Domenedio, che per fargliene un'ora in su la mia morte, etc. 92. Ingegno di fargli uedere. 2302. Il farla monaca, etc. 611. S'ingegnò di farle questa impresa pigliare. 981. Non haueuò à cui F. tenere compagnia, etc. 1323. Aiudò di farlo incarcerare. 155. Di fargli honore non si poteuano uedere satij, & specialmente la donna che sapena à cui farlosi. 787. Per farlati toccare, & uedere, 1597. Le quai niuna persona conosco che farnele possa hauere se non uoi, 847. Procacciare di farmi uenire un ualente frate. i. di far uenire à me, 93. 548. Parendogli tempo di farne le loro madri liete, 384. Minacciando di farne gli tutti presi andare à Siena. 2022. Andare per le legna al bosco & farnele uenire, 150. Faro sempre come io uoi ueduto ho fare, 156. Disse all'ora la donna, non ue ne taglia nō, io so bene ciò che io fo; fate pur bene uoi, che io F. ben io, se io potrò, 693. Pianger farolle

amara tal follia. 2415. Io il ti prometto, & farollo, 1239. Farommi sempre chiamare Mitridanes, 2174. Farotti di costa su scendere, 1840. Del suo farsi christiano, 132. Si auisò di Farsi innanzi tratto la parte sua, 347. Io ho tacuto per non fartene noia, 1647. Io intendo di fatti hauere il fauor della corte, 87. Fatti del mio male, allegro, 2074. Piaceui di faruene piu chiare con una nouelletta. i. chiarir uene, 612. Io spero in pochi di farui di ciò liete femine, 385. Fatti christiano. i. si fa. 121. Et senza me fate feste quante ui piace, 585. Queste parole, & questo romore ne Fate, 739. Deh se ui cal di me, Fate che noi, etc. 896. Poi che di questo mi Fate sicuro, 97. Fateci dipingere la cortesia, 197. Fate mi guardare, Fate mi brusciare s'io non ui guarisco, 834. Fate ne per innanzi come ui piace, 1389. Fateui dire à ciascuno, etc. 238. Et che la donna hauea fatta la oratione, 1502. Hai tu niuna testimonianza falsa Fatta contro alcuno? 103. ET FATTA l'obligatione, 539. La riuelatione FATTA GLI per la bocca dell' Agnolo Gabrielo, 826. FATTA LA di uestimenti riuestire, 856. In mezzo di loro Fattala sedere, 428. Fattale prestamente prendere, 442. FATTA LASI chiamare. i. fattala chiamare à se, 920. Perche Fattalasi uenire dinanzi, 2392. Allaqual botta non hauendo alcuno ardire d'appressarsi FATTALE d'intorno una stipa grandissima, etc. 1062. Furono assai di quelle bare, che il padre & il figliuolo cosi FATTAMENTE ne contenianno. 36. Et FATTAMI la festa grande, 468. FATTA SI la donna in capo della scala, 317. Dopo molte commendationi FATTE. 568. Et quui Fatte uenire bare, 35. Le uiuande delicatamente Fatte, 72. Ho Fatte mie picciole mercatantie, 101. Tali tristitie ci ha F. fuggire, 65. Io ho tante ingiurie Fatte à Domenedio. 92. Et quui FATTI uenire padiglioni, disse, etc. 1298. Nella camera i letti Fatti, 64. Vendute alcune possessioni, & d'ogni altra lor cosa F. danari, 982. Assai de gli altri peccati ho già Fatti, 78. De quali stromenti tanti haurebbe F. 83. Liguati anelli F. gli hauea fare, 142. Fatti in costa non mi toccare. i. ritirati, uà indrieto, 736. Ma ciò non sente FATTIBILE. i. da potersi fare. AM. FATTIGLI horreuolmente riuestire, 1270. FAT TIE uenire honoreuolissimi uestimenti, 564. Et FAT TINE alquanti chiamare. i. hauendo fatti chiamare alquanti di loro, 238. FATTISI i uicini alle finestre, 335. Fattisi adunque uenire ferri da tale seruigio, 1650. Liguati con lusinghe Fattisi menare, 435. Io giudicarei ottimamente FATTO, 52. Non altrimenti che una femina ad un'altra haurebbe FATTO, 30. Bene hai FATTO disse il frate, 101. Dunque hai tu FATTO Christo beuitore? 169. Secondo il commandamento FATTOGLI, 172. Fattogli apparecchiare un conuito, 2146. FATTOGLIEL dire, etc. 2228. FATTOGLISI incontro gli diede nel uiso, 2086. FATTOL girare intorno, intorno. 1501. Ringratiò Federico dell'honore FATTOLE, 1331. FAT TOLESI presso, con lei entrò in parole, 147. FATTO LO seruire & medicare, 90. Fatto scingere, & fatta recare acqua fredda, etc. 811. Et Fattolo sentire à Giannole. 1240. FATTOLOSI chiamare, etc. 155. FAT TOLSI chiamare, etc. 87. FATTONE giu' torre le donne, & le piu pretiose cose, etc. 411. FATTOSEL chiamare disse, etc. 653. Fattosel chiamare con lieto uiso il riceuette. 2133. FATTO SI il siniscalco chiamare, 875. Fattosi prestare uno de suoi anelli, 1232. La loro disposizione Fè manifesta. i. fece, 62. Seco lo se sedere, 139. Ilquale egli se cauatiere, 291. Me l'fe sapere, 325. Et se sembiante di uolerlo giu' tirare, 325. La fante se la rispostà alla donna, etc.

1982. 2079. 2246. 1325. etc. Don Giovanni fece spogliare ignuda commare Gemmata, 2115. Fecegli la sua camera fare nel piu bel luogo, etc. 278. Fecegli un segno posto tra loro. 1225. Fece la stare con le mani & con piedi à guisa che stanno le caualle, 2115. Fecele segno che al letto se n'andasse, 958. Se n'andò alla casa di Federico et fecelo addimandare. 1321. Gli fecero dire, etc. 1231. F. uenire medici, 89. Si leuarono huomini & donne, & fecerli alle finestre, 1543. Et fecesi chiamare frate Alberto da Imola. 946. La cui luce t'aperse il camino & fecetel parere così bello. i. tel fece. L.A. Feceui entro un letto. i. ui fece, ò fece là, 729. Io feci spaziare la casa, 105. Fece una grande & solenne uigilia. i. fero, 115. Prestamente lo F. 135. F. recare confetti. 209. Questo parole F. tutto l'animo ritornare in Cimone, 1166. Femmisi innanzi un giouanetto. i. mi si fece, 881. Le cocche uer Ponente uenendo ter uela. i. fecero, 300. Le carezze le quali io ti fo. i. faccio, 319. Fare come io fo, 536. Io fo bene ciò che io fo, 887. Allaquele io fo molto spesso seruigio di sue bisogno, 1181. Ti fo io cotanto honore, 1358. Che io nol fo come huomo, etc. 2272.

Affare. Confare. Disfare. Rifare. Sfare, etc. tutti à i loro luoghi.

Farlo in tre pace. Vedi alla particella Pace.

Farneticare. Che dice Pirro farnetica egli? 1652. Tu farnetichi à sana, & anfanì à secco. L.A. Vedi à Traueggole. Alqual Pirro rispose Signor mio non farnetico mica. 1654.

FARNETICO. Et noi hai lasciato nel F. d'andare cercādo le pietre nere giù pel mugnone, 1727. Incominciò à guisa d'huom che sognasse ad entrare in altri FARNETICHI. 2069.

Faro. Farommi, etc. Vedi sotto all'infinito Fare.

FARSETTO. gonnellino, ò giubone. Racconciò il F. à suo dosso fatto'l corto, etc. 550. Si spogliò in F. 330. Che io mi metta il pellicion mio sopra il F. 1915. Hauendo un F. bianco in dosso, 1384. Sopra i FARSETTI, & sopra i ueli delle donne. i. uestimenti, 1464. Lui in un piccolo FARSETTINO restādo, 300.

FASCE. Vedi di sotto à Fascie.

FASCIATA. Meta. à lui parue, che la F. che dauanti à gli occhi hauea; alquanto si apresse, & fossegli concesso uedere doue stana. P.H.

FASCIE si scriue, ma poi si proferisce fasce, & quel iota à niente serue, & imperò direi come che sempre ho detto & dirò, che scriuere si debba come si proferisce, cioè, fasce, ambasce, cresce, mesce, etc. & non fascie, ambasce, crescie, & simili. Fasciar, per inuolgere, circondare, etc. Facciauisi un letto, et fallo F. d'attorno d'alcuna sargia, 1224. Dentro la mi mise FASCIA in un bel drappo, 1021. In un gran uiluppo di zendado F. una picciola cassettina, 1451.

FASCIO. il legaggio, & ancho dinota peso, grauezza, fastidio, etc. Sopra un F. di paglia, 813. Vn FASCETTO di legne. 220.

FASTIDIO, la noia, il fastidio, il tedio, il rinrescimento, etc. Per troppa lunga consuetudine in F. si conuertisse, 2409. Asino FASTIDIOSO & ebbriaco, 337. Can F. che tu se, 735. Fastidire, per annoiare, fastidire, etc. Le cose di che l'huomo abon deuole si truoua fastidiano. i. rinrescono. P.H.

Fate, Fatemi, etc. uedi sotto all'infinito Fare.

FATICA. Senza alcuna fatica di medico, 38. Picne d'angoscia et di F. 78. Poca F. hauro d'udire ò di dimandare. 95. Il mangiare & il bere dopo gran F. etc. 99. Non senza gran F. 490. Non era egli si gran F. à fare. 727. Con gran F. & pericolo peruenne in su'l uerone, 1225. Non senza grandissi-

ma F. 2393. Restaua l'ultima F. del nouellare alla Reina: 202. Con picciola F. etc. 299. Poi che la sua F. conobbe uana, 745. Con la maggiore F. del mondo, 364. Di poca F. etc. 626. Con poca F. combattendo, 1005. Amor m'indusse à darui la presente F. 1005. Per F. il dì durata. 1099. Tra per la F. durata, & per l'ira, etc. 1578. Mi sono messo à così lunga F. 2417. La loro F. di trattare paci, 193. Vna F. sola ti uò dare, 1131. La F. sostenuta del turbato mare, 1159. Tanta F. quanta è quella che io duro, 1509. La F. del picciolo camino cacciata uia, 1677. Al fine uengo della mia F. 2427. Non essendo io anchora al terzo della mia F. uenuto, 888. Et potete mal durare F. 893. Le forze d'amore gran FATICHE gli amanti dispongono, 1253. Erano graui le mie Fatiche. 4. I futuri frutti delle bestie, & delle terre, & delle lor passate F. 39. Martellino alla maggior F. del mondo tutto pesto il trassero, etc. 237. Et con F. continue tanto si macerò che, etc. 2232. FATICOSO soleua essere ogni affanno. 4.

Faticare, & affaticare. Posso meglio Faticare di uoi, 393. Faticandosi in truouare cose molto squisite, 2426. I uenti si faticarono la naue, che, etc. 405. Ciascuno dee uolentieri faticarsi in fare, etc. 782. E' da dare alla penna & alla man FATICATA riposo, 2417. Recare gli animi delli FATICATI à conforto, 193. Calandrino FATICATO dal peso delle pietre, & dalla rabbia, 1733. Poi che i buoi alcuna parte del giorno hanno faticato sotto il giogo ristretti, 1964. Veramente io mi fatico in uano. 2159. In uano si faticaua. 349. Ma poi che in uano si F. 2212. Donna tu ti fatichi in uano, 1539.

Affaticare. Gli studianti e quai non per passare, ma per uiltimente adoperare il tempo affaticano. i. si affaticano. 2427. Senza affaticarsi in troppo lungo ufficio, 33. Et egli entratosene tutto AFFATICATO nella camera, 2008. Percioche in uano s'affaticaua, 718. Sollicitandola in uano s'ha. 2200. In uano s'affaticarebbono molti in por freno, etc. 2017. In che m'affatico io? 1214.

FATTA. Fatta. Fatte. Fatti. Fatto, etc. uedi sotto al suo infinito Fare.

FATTEZZE, è dispositione della persona, similitudine, etc. Pareano le mie F. bellissime à Pericone, 412. Pur pareano le sue fattezze bellissime à Pericone. 412.

FATTI. Disse Calandrino, troppo ci è di lungi à Fatti miei. 1716. Prendere diletto de F. suoi col fargli alcuna beffa. 1713. Faceua da se medesimo le piu belle fauole del mondo de F. del purgatorio. i. delle cose. 826. Sentendo gli F. suoi molti traugliati in qua & in là, come son quelli de mercatanti. i. le facende, 81. Io acconciò i F. uostri & miei in maniera, che, etc. 93. Acconci i suoi F. ordinatamente, 2065. Io acconciò i F. tuoi in due parole, 2036.

FATTI D'ARME. Huomini stati sempre in F. & sol dati, 1235.

FATTO. Sapeua come andare doueua il F. 247. Ordinato in Egitto suo F. 2317. S'ingegnassero disturbare questo F. 539. Troppo sarebbe piu piaceuole il F. loro, 243. In così F. di risuscitò il nostro Signore, 106. Con si F. spauento, 27.

FATTO D'ARME. Andare ad ogni tornamento, ò giostra, ò altro F. 1083. Ne mai in alcun F. andò, che, etc. 2216. Et Meta. de re uenere. Tu hai fatto troppo F. per hoggi, 736.

FATTORE. Colui, il quale di tutto fu F. etc. 78. In continui romori co serui, & con le fanti, co FATTORI, co' fratelli stanno. i. quelli che fanno le facende di casa. L.A.

FATTURA, opra, ò disegno. Che questo era F. del Rè, lo quale

quale ordinato haueua ciò per farla morire. P.H.

FAVA. La faba, legume noto. Altro non era che gittare una F. in bocca al Leone, 870. Hauere mangiato FAVE secche, 2145. Colle già secche FAUE. A.M.

FAVELLA, la loquela, il parlare. Et tennegli F. infino à uendemia. i. non gli parlo, 1710. Ipprimer no'l potrei con la F. 2124. L'Abadessa stimaua che egli così senza coda, come senza F. fosse. 620. La giouane udendo la F. latina. i. il parlare, 1178.

FAVELLARE. Astutia usando nel F. 1826. S'allarga nel F. 1469. Il quale bellissimo FAVELLATORE era, 1409. Bello & ornato F. era, 2189.

Fauellare, per parlare. Disse Calandrino, io non gli ho possuto mai F. che sia sola, 2036. Egli lasciò à Ruggeri F. 1118. Ampia materia mi presta di F. 943. S'io potesse (come io desidero) F. 710. etc. Con la fante, ò con la lanandaia, ò con la fortunaia fauella, 205. Andando con lui fauellando, 244. Ma tu F. hai guasto ogni cosa, 2117. Et ha molto fauellato con lei, 1794. Spesse uolte insieme si fauellauano, 1555. Che uoi tu che io le dica da tua parte, se egli auien che io le fauelli? 2038. Io mi credo che sia così come tu mi F. 128. Piacèdo alla Reina che sopra ciò si F. 266. Fauellimi pur vn poco, che etc. 1900. Et s'io fauello e mi conosceranno, 1984.

FAVILLAZZA. Hauendo in se alcuna Favillazza di gentilezza, 195. Ma molti à raccontare una sola F. non erano sufficienti. L.A.

FAVOLA, la comedia, nouella, ò fittione. Andreuccio uedendo questa Fauola così ordinatamente composta. i. bugia, 323. La Maddalena lunga F. ordi à uolergli mostrare etc. 992. Di non credere alle FAVOLE di Giannotto, 391. Faceua da se medesimo le piu belle F. del mondo de fatti del Purgatorio, 826. Aggiungendo oltre à questo marauigliose F. 960. Si credono quello con dimostrazioni FAVOLOSE potere, che essi non possono, 569.

Fauoleggiare, per dir fauole, parlare beffando, etc. Così ella tra le femine di me fauoleggiava. L.A.

FAVOR. Hauendo il F. della corte, 87. Mi piace in F. di me raccontare una nouella, 889. La fortuna à nostri cominciamenti è FAVOREVOLE, 59. Potremo dire la fortuna essere alla nostra andata Fauorevole. ne testi antichi si legge FAVOREGGIANTE, 61. Al quale in assai cose fu F. la fortuna, 177. Riceuuta la procura, & le lettere FAVOREVOLI del Rè. 88.

Fauoreggiare. Fauoreggiando Biancofiore in quanto poteuano. P.H.

FE, in uece di Fede, uedi alla particella Fede.

Fe. Fece. Fecegli etc. uedi sotto all'infinito Fare.

FEBBRE. Lei di una fiera F. guarirono, 1858. A colui che ha la Febbre è nociuo, 2422. Quanto piu le FEBBRI s'ogliano con equal caldo, ò freddo uengendo, offendere i ricaduti infermi, che le primiere etc. F.I. Direm noi perciò che'l uino nuoce à FEBBRICITANTI; che sia maluagio? 2422.

FEBBO, uedi alla particella Febo.

FECCELA, la storchezza etc. Il doglio mi pare che uoi ci habiate tenuto entro F. 1514. Et meta. per la uil gentaglia. La F. della nostra città, 48. Io non son però nato della F. del popolarzo di Roma, 2291. A cui gli modi FECCIOSI della nepote dispiaueano fieramente. i. abhomineuoli meta. tratto dalla feccia. 1430.

FEDERE, è quella che noi habbiamo in altrui, credèdo quello che fa ò dice, da uero il faccia ò dica. Et così la fede che noi portiamo ad altrui essendogli fedeli, & offeruando quello che pro-

messo habbiamo, & indi piglia il nome la fede, che si faccia quello che s'è detto, ò promesso, etc. La ui confermo, & fece la F. maggiore, 728. Persona degna di F. 47. Dandosi à sacramenti grandissima F. 84. Alle quai era dalle genti data intera F. 117. A tutti dare piena F. 1028. Dando piena F. al le sue parole, 1592. Alle parole data piu F. che non bisognaua, 729. Molti à ciascuno sogno tanta F. prestano, che etc. 1027. Gran sciocchezza porre ne i sogni alcuna F. 1032. Alquanto F. prestando alle parole, 1292. La giouane di buona F. rispose, 866. Perche egli di buona F. disse, donna etc. 693. Huomo di chiara F. & leale mercatante, 976. Contro la F. data dal Rè, 1007. Hauendo poca sicurtà della incerta F. de Siciliani 355. Per promessa F. etc. 1152. La F. promessa al suo marito, 1351. Rompere la matrimonial F. 768. Il quale con somma F. la seruuiua, 1325. Ma poi che tanta F. ti presta egli, 1602. Oue uoi mi prometiate sopra la uostra grande & scaltrita F. tenermi credenza, etc. 1897. Tenero et amoreuole della christiana F. 167. Secondo il costume della uostra Santa F. mi fate battezzare, 134. Vn così buon'huomo per difetto di F. mi fate perditione, 123. Tal che io possa comprendere, che la F. tua sia miglior, 126. Quelle tre uirtu nobilissime F. speranza & charità. P.H. Il seruar F. à chi te la rompe, è hoggi reputata mattezza, & l'inganno compensare con l'inganno si dice sommo piacere. F.I.

FE, in uece di Fede. In fe d'iddio se tu nò entri etc. 347. In fe d'iddio tu di il uero, 619. In fe d'iddio madonna etc. 763. Mò signore in buona fe, ella mi è piaciuta molto, 1089. Sopra la sua fe glie lo promesse, 228. Leuatasi in pie, di buona fe disse al marito, Deh bestia che tu se, etc. i. con baldanza, & con sicurtà disse, 2117.

FEDELTA'. La Fedeltà del suo famiglia, 1597. Il piu FEDEL seruitore, etc. 1602. La Fedel balia, 394. Era Fedel commessario, etc. 947. Vn suo Fedel famigliare, etc. 447. Ti deono fare à me ubidente & FEDELISSIMA, 1631. Altri leggono Fedele. I cani FEDELISSIMI à gli huomini, 39. Da FEDELISSIMO amore mossa, 321. Vn suo buono & F. seruitore, 2188. FEDELMENTE l'hauean consigliato, 2167.

FIDANZA, la Fede, etc. In cui egli potesse alcuna Fidanza haquere, 82. Ma lo hauelo occultato, della tua poca F. mi fa dolere, 1046. Ma io così FIDATAMENTE ne fauellaua. L.A. Con alcuni suoi FIDATISSIMI compagni, 419. Io ho eletto te per FIDISSIMO guardatore d'un mio secreto, 2238. Prefo vn suo FIDO compagno, etc. 950. Niuno altro compagno migliore, nè piu F. etc. 1162. Nè piu forte, nè piu F. compagno. 1166.

CONFIDENZA. Somma C. hauendo la donna presa della sua sanità, 776.

DIFIDENZA. Molto della sua tiepidezza & D. ripresolo, 2309.

Fidare. Affidare. Confidare, etc. Vedi all'infinito Fidare.

FEDERICO Rè, 322. Federico Imperadore, 172. etc.

FEDITA, in uece di Ferita, detto da piu antichi Toscani. ue di à Ferita.

FEGATO, il suo dimin. è fegatello. Vn F. con tutto il polmone d'un uechissimo ceruo. P.H.

FELICITA', & felicitate. Somma Felicità è essere credendo, etc. 401. Il quale sopra ogni F. & piu che la uita amaua, 2289. Che si come la sciocchezza spesse uolte trabe altrui di FELICE stato, & mette in grandissima miseria, così etc. 137. Nè à FELICI, nè à suenturati, 354. FELICISSIME anime, 1060. A cui FELICEMENTE aduenisse, 227. Tutti F. uisero, 399.

INFELICE. Gli cui amori hebbero infelice fine, 876. Molte hano ad I. morte gli amanti condotti, 2275. Le miserie de gli INFELICI amori, 1093. Gli cui amori hebbero infelice fine, perciò ch'io al lugo andare l'aspetto INFELICISSIMO, 876. Il qual Zima hauea lungo tempo amata & uagheggiata INFELICEMENTE la donna di messer Francesco, 698.

FELLONE, cioè pessimo, inanimato nel mal fare. Fellone & pieno di mal talento con vna lancia sopra mano gli uscì addosso gridando etc. 1085. Con F. animo contra la donna uerso Genova se ne uenne, 545. Il cavaliere fieramente diuenuto F. 1282.

FEMINA. da piu antichi toscani si scrisse femina cō la m, duplicata etc. Questa potrebbe essere tal F. o figliuola di tal huomo etc. 152. Per noiare quella buona F. 335. Et quini trouata la buona F. 730. Adunque di la buona F. andateuene a lui, 730. Domando la buona F. dond'ella fosse. 1179. & 228. & 959. & 336. & 306. etc. Non nata d'una fante, nè di sul F. 321. Anchora che pouera F. fosse. 367. Era la piu bella F. che si uedesse in que tempi nel mondo, 408. Se ualente F. farà io la mariterò, 489. Lei nobile F. conosciò, 493. L'huomo piu di fermezza dee haueere che non ha la F. 533. Et contentata secondo la promessa la F. 543. Voi schisate l'arte mia, perche giouane & F. sono, 833. Niuna F. fu mai del fuoco degna come sarei io, 654. Come dolente F. 923. Fu la piu dolente F. del mondo, 1576. Di che piu che altra F. dolorosa. 1020. Ahi maluagia F. tu l'hai auuelenato, 1056. Maluagia F. al dispetto di te, io sò ciò che etc. 1567. Maluagia F. io non intendo di toccarti altrimenti, 1613. Oime maluagia F. eri tu costì? 1731. Che ti pare di questa rea F? 1262. Il qual uoi come disleal F. tanto amauate, 1090. Questo diauolo di questa F. maladetta, 1735. Perfidissima & rea F. universal uergogna, & uituperio di tutte le donne, 1351. Detrami uillania che mai si dicesse a niuna cattiuu F. 1601. Ella n'è diuenuta F. di mondo pure perciò. i. puttana, 1704. Piu che altra F. di malitia piena, etc. La F. è animale imperfetto, passionato di mille passioni ispiaceuoli, & abhominuoli pure a ricordarsene. non che a ragionarne etc. Hora io non t'ho detto quanto questa peruersa moltitudine sia gelosa & ritrosa, ambiziosa, inuidiosa, accidiosa, & delira, ne quanto ella nel farsi seruire sia imperiosa, noiosa, uersosa, stomacosa, & importuna, ne altre cose assai, le quali molto piu, & piu dispiaceuoli, che le narrate, se ne potrebbero contare. L. A. Le FEMINE quantunque in honore & in uestimenti alquanto dall'altre siano uarie, nondimeno tutte sono fatte qui come altroue, 165. Tra gli altri suoi figliuoli maschi & F. 403. Et maschi & F. infermauano, 28. La onde le F. piu pauose diuenute, le uatesi, & fattesi a certe finestre. 1109. Noi siamo tutte F. etc. 56. Venire a questa hora a casa delle buone F. & dire queste ciancie, 336. F. del corpo bellissime, ma nimiche della honestà, 1928. Molte altre sciocche F. 762. Di così fatte F. non si norrebbe haueere misericordia, 1352. F. tanto spiaceuoli, & rincresceuoli, 1430. 1452. 1452. Et nel 78. Chi è colui che dalle false lagrime, et dalle infinite parole delle F. si sappia guardare? etc. Voi sfrenata moltitudine di F. siete della humana generatione natural fatica, & dell'huomo inespugnabile sollecitudine, & molestia. Niuna cosa ui può contentare destricci di pericoli, commettitrici di mali. In uoi niuna fermezza si troua, & breuemente uoi, & lo diauolo credo che siate vna cosa, & che sia uero, dauanti a noi infiniti esempi a fortificare il mio parere se ne trouano. Et uolendo dalla origine del mondo incominciare, si trouerà la prima nostra madre, per lo suo arditto gusto essere stata cagione a se, & a descendenti di eter-

no esilio da superiori reami, etc. Et quali esempi sono quelli della uostra maluagità, o F. innumerabile popolo di pessime creature? In uoi non uirtù. In uoi ogni uizio. Voi principio, mezo, & fine d'ogni male. Mirabile cosa di uoi si uede tra tanta moltitudine, vna sola buona non trouarsene. Niuna fede, niuna uerità è in uoi. Le uostre parole sono piene di false lusinghe. Voi ornate li uostri uisi con diuersi atti ad irretire i miseri, accioche poi liete dell'haueere ingannato, cioè fatto quello a che alla uostra natura è pronto, ridere ue ne possiate. Voi siete armature dell'eterno nemico dell'humana generatione, la oue egli non può uincere co' suoi assalti, incontanente a pensati mali pone vna di uoi, accioche il suo intendimento non uenga fallato. Guai eterni si può dire che non fallano a colui, che nelle uostre mani incappa. Misero me che incappato ci sono, etc. Le F. nelle quali niun bene, niuna fermezza, niuna ragione si troua. Esse schiera senza freno, secondo che la corrotta uolontà la muta, così si mutano. Per la qual cosa (se lecito mi fosse) con uoce piena d'ira, uerso li Dij cruciatto, mi uolgeri biasmandogli, perche l'huomo sopra tutte l'altre creature nobile accompagnorono con si contraria cosa alla sua uirtù, & nel L. A. Quanta sia la uanità delle F. cioè, che gloriandosi elle sommamente d'essere tenute belle, & per essere, facciano ogni cosa, & tanto piu loro essere paia, quanto piu si ueggono riguardare, piu fede al numero de uagheggiatori dando, che allor medesimo specchio, etc. Lasciammo stare l'essere le F. così fiere, così horribili, così dispettose, così uile animale, etc. Vna pouera FEMINETTA, 304. Vna F. della contrada, 1398. Vna uile, & cattiuu, & rea F. 1828. Vna FEMINELLA entrata dentro per vna delle porte del palagio, 2157. O' ella ui parebbe bella FEMINACCIA, 1891. Senza fare alcuno FEMINIL romore, 936. Non con FEMINILE animo, ma con reale, 2324. Che il mio F. auiso sarà utile, & perciò ui priego, etc. 2330. Il F. aspetto porta pietà in quelli petti, oue ella non fu mai, etc. Deb perche non fu lecito al tuo uirile animo di credere al F. consiglio? P. H. Domandando di queste cose FEMINILI, 555. Sciocche lamentanze sono queste, & F. & da poca consideratione procedenti, etc. 2294. Ma la non istante fede ne F. cuori, etc. Nelle Femini braccia mi lasciasti. P. H.

Femini. Vedi sotto all'infinito Fare. Fendere, per diuidere, etc. Sopra il capello d'acciaio tagliando il fende' infino a i denti. P. H.

FERA, animal. Alla dition Fiera. **FERI A,** cioè i giorni feriali. Essendo a lui il Calandario caduto da cintola & ogni festa, & F. uscita di mente, la cominciò a confortare con fatti, etc. 575. In quei tempi di state che le FERIE si celebrano per le corti, etc. 1408. Auisandosi che così F. far si conuenisse con le donne nel letto, come egli faceua piatendo alle ciuili, 572. Io semplicemente, & di FERIALI uestimenti uestita. i. comuni. F. I. Et essendo dalla donna FERIALMENTE riceuuto. i. grossamete, 2102. Ferire, & fedire piu anticamente usato. Bella cosa è il F. vn segno che mai non si muti; ma quella è quasi marauigliosa, etc. 175. Gl'incominciorono a F. & dall'altra parte la uicinanza uscita fuori al romore, etc. 2242. San Michele F. il serpente con la spada, o con la lancia, 2420. Con vn coltello hor questo hor quello ferendo, 1150. Cui animosamente Cimone sopra la testa ferì, 1169. La barca F. sopra il lito. i. percosse, 1178. Gli solari raggi che gli feriano, etc. 2125. La spada per ferirlo haueua tratta fuori, 2167. Temendo d'essere ferita, 1208. Si m'ha amore F. 1680. Se da vn'arciere è F. 176. Molti n'erano stati feriti, 1099. F. & ributtati indietro

indietro furono, 1170. In molte parti della persona grauemente ferito rimase in uita, 424. Il Sole ferua alla scouerta, et al diritto sopra il tenero corpo di costei, 1841. **FERIT A.** Gli antichi Toscani usarono Fedita, che piu non s'usa. Piacque alla donna il consiglio della fante, fuor che di dargli alcuna F. dicendo; che non le potrebbe per cosa del mondo soffrire, etc. 1104. **FERIT A,** la fiera. Era manifestà la F. del crudel giorno, alla quale etc. P. H. uedi a Sole. **FERMAGLIO,** è pendente che portan le donne al collo per ornamento. Et oltre a questo un F. gli fece dauanti apicare, nel quale erano perle mai simili non uedute, etc. 2358. Moltie mie belle cinture. FERMAGLI, anella, & ogni altra cara gioia etc. 2135. Fermare, per stabilire etc. I cani presa la giouane ne i fianchi la fermarono. i. ritennero, 1301. Et questo F. con giuramento. i. conchiusero, 1665. Gli sergenti che l' menauano, per riserenzia del ualente huomo, il F. si, che Pietro rispose, etc. 1287. La promissione fattagli, & con sacramento FERMATA, & come leal donna poi procurar d'attenergliela, etc. 2205. Et così è fermato. i. concluso. 1899. FERMATOSI in questa imaginatione, 616. In lui si come in cosa impermutabile, la nostra speranza si fermi, & sempre sia da noi il suo nome lodato, etc. 78. Il uiso suo con marauigliosa forza Fermo; et seco, etc. 923. Il suo consiglio F. 844. In Pavia F. il solio del suo regno haueudo presa per moglie Theudelinda, etc. 633. **Affermare.** Cominciò ad A. con sacramenti, 483. Tutti cominciorono a ridere, & ad Affermare ch'ello Scalza haueua la ragione. 1417. Similmente i giouani affermando. 74. A se haueere seco proposto etc. 414. A. ch'essere ui doueua l'anello, 348. Affermandogli, che per certo mai a niuna persona il direbbe, 1880. A. che doue questo facesse; egli adoprebbe etc. 2348. Affermandou, che cui che io mi tolga; se da uoi non fie, come donna honorata etc. 2375. Affermano molti miracoli Iddio haueere mostrati, 118. Et al cavaliere AFFERMATO, che cara la douea haueere, 2191. Bona femina tu m'hai piu uolte affermato, che etc. 2201. Il quale affermaua quella solersi usare per lo uoglio etc. 810. 1603. Alla madre A. lui haueere sognato, 2070. Altri affermauano il bere assai. 2228. 1736. Et tu come potrai mostrare quello che tu affermi, 1415. Affermo niuno potere ne essere con pieno atedimento. 402. A. colui essere degna del fuoco. 1686. Gl'el A. con sacramenti. 2010. **Rafferma.** Il quale come Cisti uide, disse, Figliuolo Messer Geri non ti manda a me; ilche raffermando piu uolte il famiglio etc. 1388. 2335. Il quale haueudo col cavaliere i patti raffermati. 700. **FERMENZA,** la stabilità, la fortezza. Con piu F. d'animo etc. 122. L'huomo dee haueere piu di F. che non ha la femina. 533. Vedendola di tanta buona F. 1044. Io porto FERMA credenza, 246. Tutte per FERME le credo, 172. FERMI stauano a riguardarle, 62. Il duca pur FERMO a uolerne far giustizia staua, 989. L'ebbe per F. i. per certo. 986. Credesi per F. 1112. Di cattiuu a F. segno. i. continuo, 176. Calandrino uedendo Maffo dire queste parole con vn uiso F. & senza ridere. i. saldo. 1716. FERMENTE io acconciò i fatti uostri. i. certamente, 93. F. auaritia non mi dee haueere assalito, etc. 188. 236. 318. 1107. Percio che io credo F. i. continuamente. 1582. Le quali parole F. nella memoria ritenne. i. fissamente, 172. Et tenuto F. dall'una fu dall'altra per uua forza un dente tirato fuori. i. fortemente. 1650. etc. Io porto FERMISSIMA oppenione etc. 2. FERMISSIMO testimonio della tua honestà. 666.

FERO. Vn giouanetto Fero in desinenza. 881. **FEROCITA.** La crudeltà, la seuerità. Poi che a mostrare cominciò la F. della pestilenza, 31. Cimone nelle cose bellicose espertissimo & FEROCEDiuenne, 1145. **FERONDO,** nome proprio. 800. Ferondi cognome. Fu chiamato Benedetto Ferondi, 826. **FERRARA** Città nobilissima, & patria mia carissima. 243. & 249. etc. **FEBRO,** met allo notissimo. La giouane che non era di F. o di diamate, 154. Con lor FERRI il couerchio soleuaron, 346. Ti ueggio tornare co F. tuoi in mano come che tu non uogli hoggi fare nulla. i. ordegni o stromenti per lauorare, 1509. Et posti giu i F. suoi, & sfogliatosi etc. i. ordegni, 1514. Scaricati certi FERAMENTI ch'in collo hauea, 339. Qual rigi d'essa ritiene il tuo FERRIGNO animo, a non piegar si ad alcuni amori? A. M. Che con graue pietra rompesse le FER RATE porte. F. I. **FERVORE,** il caldo, l'ardore. Il Sole di sopra, et il F. del battuto di sotto, 1845. Il suo F. in compassione cominciò a cambiare. i. furore. 2210. Con piu F. desidero così cara cosa. 2272. Il F. le lagrime, & i sospiri di Tito uerso Gisippo. i. amore, 2311. FERVENTEMENTE desiderasse, quello, etc. 381. F. di lui s'innamorò, 998. 2295. 2200. Piu F. amado che mai. 2213. Il piu FERVENTE amore che mai huomo ad alcuna donna portasse. 701. Di F. ira acceso, 792. FERVENTISSIMAMENTE l'uno dell'altro s'innamorò, 371. In FERVENTISSIMO furore accende l'anima nostra, 974. Vn F. desiderio, 2223. Che haurebbe fato Tito F. a concedere la propria sorella etc. 2313. **FESSA.** adie. Et guardando la canna; & quella uedendo F. d'aperse & dentro trouata la lettera di lei, & lettala, et bene compreso ciò, che affare haueua etc. 912. **FESSURA,** la fenditura. Chetamente alla F. accostatosi. 751. Visitando la F. spesso, quando il giouane ui sentiuu etc. 1554. Per le FESSURE della camera uide etc. 750. Per le F. della terra, etc. A. M. **FESTA,** il piacere, il sollazzo, l'allegrezza, accoglienza, carezze etc. Et quini quella F. & quella allegrezza, & quel piacere che noi potessimo, ci prendessimo, 63. Il corpo di Ser Ciapelletto con grandissima F. & solennità recarono alla chiesla, 116. Douea fare una grandissima F. di donne & di cavalieri, 854. Et grande F. insieme si fecero, 132. Il Rè con gran F. & honore dalla donna fu recenuto, 162. Inuitati ad vna grandissima F. da lui apparecchiata, 289. La quale il giudice menata con gran F. a casa sua. 570. Et fatta la F. grande della rapina goderono. 170. Per douere con grandissima festa celebrare le sue nozze, 1160. Dopo grande & assai lunga F. insieme hauea. Meta. per lo sollazzo uenero 1032. O dolorosa F. 882. Fatta adunque da ciascuno F. a Tebaldo, 753. Ogni parte della casa fu di lieta F. ripiena, 1167. Si misero in assetto di fare bella, & grande, & lieta F. 2205. Quello senza ilche niuna F. compiutamente è lieta, 1467. Con lunga & lieta F. tutti gli amici racconsò, 2370. Poi che in così fatta F. dimorati furono, 1428. Calandrino in tanta F. entrò dello spesso uedere costei, 2042. Fattasi parente uole & amiche uole F. insieme. 2301. Con marauigliosa F. fu riceuute, 396. Faceua il Rè marauigliosa F. con suoi baroni, 2235. Disposto di fare una notabile, & marauigliosa F. in Verona, 177. Inestimabile F. hauea fatta della sua dona et del figliuolo, 396. Con F. inestimabile dalla Reina fu riceuuta. 461. Niuna F. era nel Calendario che etc. 521. Portando lor della F. & dell'acqua benedetta & alcun moccio di candele. 1696. Et impegnò lo schegiale del di delle F. S. T. E. 1703. Alcuo' al

tro gl' insegnerebbe di conoscere gli di del lauorare come egli l'hauea insegnate le F. 573. **M**asimamente per le F. principali, 1433. Comincio affare per lei marauigliose cortesie. & F. 985. Così lieta & **F**ESTANTE ti uide, 1601. La gran pompa di **F**ESTANTI giouani. i. che faceano festa. A M. Porti i prieghi et sacrifici a gli Iddij **F**ESTEGGEVOLI esultano. A M. Lieta et gratiosa, et adorna sempre et **F**ESTEGGIANTE staua. P H. Li lor famigli lieti et **F**ESTEGGIANTI trouorono, 1973. Risa, et motti et **F**ESTEGGIARE cōpa gneuoie, 32. Per non tornare piu alle spese et al F. 1160. Il sol-lazzo, et il F. multiplicorono, 2405. Quato io il mio Pafilo, me mirando, cō atti uarij, et maestrenoli a cotali cose festeggiato hauesti. i. u. a. gheggiato, ò fatto l'amore. F I. Gli pareua con quella **F**ESTEGGEVOLMENTE essere riceuuto, P H. Elisa tutta **F**ESTEGGEVOLMENTE incomincio, 198. Sollazzeuoie huomo & F. 219. **F**ESTEGGEVOLMENTE nuere si nuole, 65.

FESTINO, ual presto, & ueloce. Qualunque piu si crede F. di dietro correndo si lascieranno. F I.

FESTICO. Fuscello il Fuscello cioè cosa picciola, ò di legno, ò di paglia. Così nella fonte traspereano i nostri corpi, come in uetro traspere il F. etc. A M. uedi Fuscello.

FETIDA, i. sporca & trista. Percio che vna F. parola dell' intelletto sdegnato adopera piu in vna picciola hora, che mille piaceuoli, & honeste persuasioni per gli orecchi uersate nel fondo cuore, non faranno in un gran tempo. L A. Sono assai di quelle infermità, che richiuggono cose **F**ETIDE se ò salute si uorranno conducere etc. L A. Quelle membra cascanti & uizze, et F. L A. Vn fumo si **F**ETIDO che tutta la contrada appuzza. L A. Quante uolte dietro alle femine l'appetito dirizzai, quante uolte F. et maculato, da esse partendoti tra loro che impunissime sono ti uai a rimescolare. L A.

FETTA, quasi fessa, & è cosa stretta et lunga. O uogli vna bella F. di stame. i. una cintura di lana, 1702. Gli porro due **F**ETTE di pane arrostito, 2143.

Fia, sotto al suo infinito essere.

Fiaccare, per consumare, rompere abbassare, far debole etc. Che F. possa la coscia chi prima ne fece parola etc. L A. Che non te ne getti tu in terra? & fiaccandoti tu il collo uscirai della pena, 1829. Egli è un gran peccato, che uoi non ui fiaccate il collo, 2068.

FIACCICO, cioè debole, lasso, fesso etc. suoi membri, erano per magrezza affottigliati, & egli era diuenuto debole et F. P H.

FIACCOLE, le facelle. Manda ò Venere il tuo figliuolo cō le sue saette, & con le tue F. al mio Pansilo. F I. Supplicauano le accese F. gratiose alle non così belle giouani, etc. P H.

FIAMMA, la uampa F. accesa di pierosi sospiri, 898. Ardeui con v. piu chiara, 975. L'amor di lui già nel freddo cuor di lei interpedito con subita F. si raccese, 1189. Che quella F. spenta, etc. 883. Parimente nell'amorose **F**IAMME accesi ardeuano, 1274. Temendo & uergognando tengono l'amorose F. ascose. Le F. del nuouo amore accresceuano, 986. Et l'anti che F. riscuscitateui tutte etc. 1078. In se non ischifo di riceuer l'amorose F. 207. **F**IAMMETTA nome proprio, 44.

Infiammare. Mostrandosi si forte di lui **I**NFIAMMATA, 1940. Io non so ben ridire, qual fu il piacere, che si m'ha infiammata, 1678. **I**NFIAMMATO piu che prima, col mostrare del guanto, rispose. 1007. Che pria m'apparue il suo uiso amoroso d'alta beltate ornato, & piu che mai I. etc. 1128. Anzi non meno che di lui la giouane infiammata fosse, lui di lei hauea I. 999.

FIANCHI. Gli comincio con la stecca a dare maggiori colpi del mondo hora nella testa, & hora ne F. & hora sopra la groppa, 2100. Le pareua haueere i mastini a F. 1211.

FLANDRA. Era andato con le galree in F. 948.

FLASCO, uaso da uino noto, Tolsse vn gran F. 1388. Lasciami uedere che v. porti tu? 1389. Comprato vn F. d'una buona uernaccia, 1775. **I**bucini, gli orciuoli, **F**IASCHI, le coppe, & gli altri uassillamenti, 1884.

FIATA, ual uolta. La tempesta non cessando, ma crescendo tutta F. i. continuamente, 405. Ch'io potessi solo una F. etc. 2243. Colle quai tu potrai lunga F. prendere solazzo. Nelle Rime d'AM. Mille **F**IATE, & piu, etc.

FIATO, lo alito, lo spirito, etc. Dal cui ueniferio F. auisarono quella salua essere uelenosa diuenuta, 1061.

FIBVLA, ornamento della cintura. Con un mantello sopra la destra spalka cō F. d'oro ristretto. F I. A quella nel petto una bellissima F. non solamente d'oro, ma di uarie gemme splendēte discerne, la quale congiugnea le parti dello sparato mantello di colei. A M.

Ficcare, per mettere, ponere, chianare, entrare, etc. Nella nostra giouanezza amor piu legghiermente doueua gli suoi artigli F. 2227. Gli acuti dardi di Cupido. Il qual lunga stagione saet tandoci, mai ne nostri cuori alcuno non potè F. P H. Il Re ficcando gli occhi fra la folta nebbia. P H. Et a qual di loro F. le unghie nel uiso miseramente graffiando la facena silar sangue. F I. Et ficcarsi sotto il mento uno uncino, & ignudo uitu perosamente per lo loto conuolgersi. E P. Et ficcatalasi in piedi sopra la schiena forte ghermita la teneua. P H. Non so a ch'io mi tenga, ch'io non ti ficchi le mani ne gli occhi, & traggagli, 735. La naue quasi tutta si ficco nella rena, 407.

Conficcare. Sopra la croce, etc. & quando con un chiuo, et quando con due i pie C. in quella etc. 2421. Alcune tauole **C**ONFITTE, 331.

Rificcare. Ma tu rificchi pur gli occhi della mēte, etc. L A.

Sconficcare, per aprire, etc. Sconficco l'acassa per ueder che dentro ui fosse, 307. Posto il pie sopra una tauola, la quale dal la contraposta parte era sconfitta dal traucello, sopra il quale era, 330. **S**CONFITTA nome al suo luogo.

FICHI, frutto noto. Et gli sparti F. aspettati dal Corbo. A M. Il Coruo messo ad aspettare i non maturi F. P H. Di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, di Pesci, etc. 1474.

FIDANZA, la fiducia. Vedi sotto a Fede.

Fidar, & confidare. Fissa tenera del mio honore mai ad alcuna persona F. non mi uolle, 466. Non uolendoti di questo amore in alcuna persona fidare, 911. 684. Se costui se ne fidaua, ben me ne posso F. io, 1899. Come sicuro chi si fida face, 1482. La donna troppo fidandosi di ciò, 502. Ma io temendo di fidarle altrui, 1462. Per non fidarmene ad altrui, io medesima, etc. 1189. Senza fidarmi io di te, 1831. Sopra il paliscarmo piu tosto di F. disponendo, che sopra la isdruscita naue, 406. 2163. Niun parente hauendo di cui piu si fidasse che di Giacomino. 1236. Io non ho alcuno, di cui tanto fidassi, ò fidi, quato io mi fido d'Anichino, 1596. Vna sua **F**IDATA cameriera mando, etc. 1311. Con un suo **F**IDATO compagno, 2058. Il suo amore, & se, che fidato se n'era, haueua maladetto, 1538. Vn suo familiare, & in cui molto si fidaua, 545. Et piu di lui si F. 1631. Di cui io mi F. 1656. Se costui se ne F. ben me ne posso fidare io, 1899. Non ho di cui tanto mi fidassi ò fidi, ò ami, quanto io mi fido, etc. 1596. Vogliono i frati che fidiate loro i nostri secreti, 765. Per alcuna persona di cui piu ui F. 848.

Affidare. Ma affidandosi di dare a ciò riparo. i. assicurandosi. A M.

Confidare. Et trouati i panni & con essi i danari, i quali esso confidandosi mattamente sempre portaua addosso. 332. Nella sua buona affettione C. non solamente di farlo promise,

promise, ma etc. 850. Del suo senno non ui confidate, 2295. Del quale esso molto si confidaua, 1196. Di cui egli molto si C. 813. Della quale ella si C. molto, 1631.

FEDE. Fedeltà, Fedele, Fidanza, Fedelissimo, Fido, etc. Confidenza, Difidenza, etc. alla particella Fede.

Fie. uedi sotto al suo infinito Essere.

Fiedere, per ferire, percotere. Come l'ombra di colui, cui lo Sole fiede. P H. Piu si usa Ferire, & Ferita che Fedita, etc.

FIENO, herba secca nota. Vedendo dall'una parte di quella molto F. in quello s'andò a nascondere, 1206.

FIERA, il mercato Douendosi a guisa d'una F. fare una gran raunanza di mercatanti, 552. Alla F. di Salerno, 1930. Portare mercatantia per le **F**IERE di puglia, 2109.

FIERA, la bestia, ò animale. La gentil donna diuenuta F. 361. Come s'ella fosse una F. saluatica, 1302. Le **F**IERE che nelle selue sogliono habitare, 1200. Delle F. seluagie, 1215. Nelle seluatiche F. 1827. Rade erano quelle F. che'l suo occhio scorgeffe, che per uelocità di corso, ò per uolgimenti sagaci, ò che dal suo arco non fossero ferite, ò da cani ritenute, ò ultimamente uinte dalle sue insidie, & nelle sue reti incappate, in briene da lui si trouassero aggiuate. A M.

FIEREZZA, la ferità. Per la sua F. & crudeltà, 1302. Per la sua F. & per le sue rubarie huomo assai famoso, 2139. Vincere la F. dell'appetito, 1823. Martellino in guisa si torse le mani, le dita, et le gambe, che **F**IERA cosa pareua a uedere, 231. Senza **F**IERE battaglie. F I. **F**IERI ragionamenti. i. di cose fiere & dure, 942. La quale pienamente ogni conditione, & ogni suo accidente, & il suo **F**IERO proponimento loro aperse, 363. Vn giouanetto **F**ERO in desinenza, 881. Surse un tempo **F**IERISSIMO et tepesto, 1154. **F**IERAMENTE la comincio ad amare. i. grandemēte, 160. F. fosse d'amore trafitto, 746. F. s'accese, 910. Vn nome per un'altro ponendone F. la guastaua. i. sconciamente, 1378. Il po desta F. contro a lui procedeu. i. grauemente, 240. Come colui che F. balestrato dalla fortuna. 307. L'essere dal uento dell'india F. iscollato, 886. La quale F. di ciò adirata, 1068. La bocca ti pute F. i. grandemēte, 1648. Itafani si F. la stimolauano, 1842. Io F. ne andrei sconsolata, 2240.

FIESOLE, Città disfatta a Fiorenza, etc. 1739.

FIEVOLE, cioè debole, fiacco, & di poco momento, il sonno se pure entraua nel tristo petto, si debole in quello dimoraua che ogni picciolo mutamento l'hauebbe rotto, & come che egli anchora F. fosse senza fiere battaglie nelle sue dimostrazioni alla mia mente non dimoraua meco. F I. Et con F. uoce gli disse, di farma il già morto braccio. P H. Intendendo al coprire te piu; che a ferire l'aduersario, in fino a tanto, che tu uegga lui stanco, F. & disotto di te, che all'ora non si uogliono i colpi rispiarmare. P H.

FIGLIASTRO, il figlio del marito della prima moglie. La matrigna amare il F. 2265. Furiosa Fedra dell'amore del F. I. Amore alcuna uolta le matrigne fa gratiose a **F**IGLIASTRI. F I.

FIGLIVOL, figliuolo, & figlio. Vn F. maschio, 826. Hora mi di F. mio, etc. 103. F. mio io non hauei mai creduto, 498. La Vergine madre del F. d'iddio, 593. Con un suo **F**IGLIVOLO d'età d'otto anni, 356. D'un suo maggior F. ribaldo, 488. Vn solo F. del suo marito, 493. Vn solo F. di lui conceputo, 890. Hauendo il F. in braccio, 849. 893. 1317. 1292. 2185. La mia propria **F**IGLIVOLA, 379. Egli come propria F. amaua, 1236. Vna F. bellissima & già da marito, 2235. Nō fu degno d'haueere vna così fatta F. 1624. Vna delle mie **F**IGLIVOLE, 384. Per tuoi & miei **F**IGLIVOLI, 2404. Colui de suoi F. fosse l'herede, etc. 141. I padri morde-

re i difetti de propij F. 194. Hebbe tre F. 267. Le lor donne, et piccioletti F. 273. I due piccioli F. 486. Disse fra Cipolla, & percio F. benedetti trarretcu i capucci, 1463. Vna sua bella **F**IGLIOLETTA d'età d'undeci anni, 393. Vna F. bella & gentile, 859. Con questi suoi **F**IGLIOLETTI in braccio, 854. Due così bei F. 856. Due suoi F. che pareuano due agnoli. 2319. I due suoi F. 488. Questo suo **F**IGLIOLETTO, 2165. Il **F**IGLIVOLINO suo bellissimo, 2190. **F**IGLIOCIO, quello che è leuato dal sacro fonte. Frate Rinaldo recateui in braccio questo nostro F. 1527. Incanta i uermi al F. 1516.

FIGVRA, la imagine, la forma, etc. Iui entro non so se da natural uena, ò da artificiosa per vna F. la quale sopra vna colonna diritta era, guttaua tanta acqua, etc. 605. Dinanzi alla F. di Messer santo Ambrogio, 1531.

Figurare, per dimostrare, formare, etc. Con una nouella in altrui figurando quello che di se, & di lui intendeu dire, etc. 176. La fortuna hauer mille occhi, come che i sciocchi lei cieca figurano. i. pingono, 1381.

Raffigurare. Sicurano uedendolo ridere, sospettò non costui in alcuno atto l'haueffe raffigurato. i. conosciuto, 554. L'Abbate con tutto che egli haueffe la barba grande, & in habito Saracinesco fosse, pur dopo alquanto si raffigurò. 2363.

Trasfigurare. Forse che la maninconia & il lungo dolore mi ha si trasfigurato ch'ella non mi riconosce. i. tramutato, 580. Et conoscendosi in tanto **T**RASFIGURATO, & d'habito, & di persona da quello ch'esser soleua, etc. 748. In agnolo si trasfigurò, 958.

FIL A. Due giouanette bionde come F. d'oro, & co capelli tutti inanellati, 2219. Tu m'hai con la piaceuolezza tratto il **F**ILO della camiscia, 2050. Con una **F**ILATRICE di sputare del **F**ILATO, 692. Fare acconciare il **F**ILATOIO mio, 1703.

Filar, uerbo pertinente a donne. Colui che a F. glie l'haueua data, 1052. Et a quel di loro ficcando le unghie nel uiso, miseramente graffiandola, faceua filare sangue. Meta. i. spargere. F I. Io non so altro che F. etc. 1509. Dando andaua per un suo maestro lana a F. 1051. Et ella filando, guadagnando assai sottilmente, etc. 1505. Sollecito diuenuto che ben si filasse la lana del suo maestro, 1052. Filando ad ogni passo di lana **F**ILATA ch'ella al fuso auolgea, mille sospiri, etc. 1052. La lana ch'io ho filata, 1073. Quella lana che la Simona filaua, 1052.

FILIALE, da figliuolo. Per la debita obediēza F. F I.

FILIPPO, Filomena, Filosofia, et simili. Vedi a Philippo, etc. al suo luogo.

FILZ A, la corona uolgarmente. Giunte adunque nella chiesa, incomincia senza restar mai, affaticare una dolente F. di pater nostri, & hora dall'una mano nell'altra, & dell'altra nell'una trasmutandogli, senza mai dirne niuno. L A.

FIMBRIE, ornamenti ne gli estremi delle ueste in guisa di fregi. Questi frati con le F. ampissime auolgendosi molte pinze chere, molte uedone d'auilupparsi sotto s'ingegnano. & qui si potrebbe intendere per li cordoni de frati, 762. Del cui uestimento le F. le scollature, & qualunque altra estremità di quelle, etc. A M. I uestimenti, non meno caramente **F**IMBRIATI, che i primi i. adornati delle fimbrie. A M.

FIN, aduerb. Che chi te la fa, fagliela, & se tu non poi, tienlati a mente **F**in che tu possa, 1359. Dicendo **F**in domattina e' indugiano a pigliare partito. P H.

Et quando e nome. Nel **F**in delle sue parole, 2315. Ma percio ch'altro è il nostro **F**INE. i. proposito, ò disegno, 2315. Et tutti quasi ad uno F. tirauano assai crudeli. i. termine, 21. Veg-

giamo che F. riserbi il cielo a queste cose, 55. Non riesce alcuna nostra opera a laudevole F. 27. La nouella etc. uenuta alla F. di quella, 158. Dalla fortuna menati et saranno infino al F. 218. Anchora che lieto F. haueffe, 354. Al glorioso F. della sua nouella uenuta, 293. La onde la giouane il suo F. essere uenuto sentendo, 940. Hebbe allegro F. 794. Venuto la F. della lunga nouella d'Emilia, 797. Che essa ad honesto F. affare ciò si mettea, 850. Volendo honesto F. porre al suo disio, 1148. Gli cui amori hebbero infelice F. percioche io al lungo andare l'aspetto infelicissimo, 876. Col suo aiuto n'ha al desiderato F. condotto, 2431. Filostrato uedita la F. del nouellare di Pampinea, 973. Se pur maluagio F. desiderate, 973. Per quella potrete comprendere non solamente il felice F. etc. 1136. La Reina uedita la F. 1271. Vedendo che pure a crudel F. riusciano le parole, 1839. Se il F. è buono? 2294. Tale adunque fu il F. delle noie di Messer Torello, 2370. Ad alcuno antiueduto F. operaua, 2402. All'uno de due FINI douere peruenire, 349.

INFIN. Vedi alla particella In.
FINALE, adiet. masc. & fem. cioè di finitiua. Che tu sopra essa dia sentenza F. 1373. In ciascun luogo giunge altrui la morte con morfo F. P. H. et per cognome. Sicurano di F. 551. Finare, per far sine refutare, etc. Laquale di cicalare mai non resta, mai non molla, mai non fina. dalle, dalle, dalle, dalla matina infino alla sera, etc. L. A. Cofi Giannotto di solleccarla non finaua giamai. In altri testi si legge refinaua. Vedi Refinare, 125.

FINESTRA. Fattasi alla F. 333. Chiuder la F. 335. Fattisi alle FINESTRE. 335. Trouando le F. della camera chiuse, 917. D'una FINESTRETTA della sua cella di questo fatto auedutosi, 625. Trouata la finestra aperta, 677.

Fingere, per simulare, far uista, etc. Credendosi lui essere alcuno spiacuole, ilquale queste parole fingesse per noiare quella buona femina, 335. Si finse di queste cose niete sentire, 1394.

Infingere. Passendosi honestamente l. di non uedere, 2312. Infingendosi Paganino di non conoscerlo, 576. Costui l. & mostrandosi ben sonacchioso, 2069. Deliberorno d'infingerfi del tutto di non hauerne alcuna cosa saputa, o ueduta, 1016. Io m'infinsi d'auer fatto alcun uoto F. I. Infingendosi di non auederse. P. H.

INFINGEVOLE. Con l'occhio raccolsi niuna bellezza alla mia fingigliante uederfi A. M. Fu tanta la forza di questo suo INFINTO parlare, etc. L. A. Martellino in fingendo attratto, 226.

Finire, per far fine, etc. Quini F. in riposo la sua uita, 2216. Il lauorio si uenua finendo, 2044. Fini la sua uecchiezza. 2406. Anzi che nostri tempi finiscano, 2355. Molti anchora che nelle lor case finissero. i. mancassero, 34. Veggendo la nouella sua essere finita, 473. FINITE adunque per questa sera le parole, 1401. Le nouelle si trouarono essere F. 212.

Quando F. saranno le nostre nouelle, 1373. Appena erano le parole F. 2185. Appena furono finiti di dire, 1026. FINITO il desinare, 166. F. il suo ragionamento, 1305. Prima che fosse F. il lauorio, 2044. Il termine iui a pochi di finiuo, 2349. Assai n'erano che nella strada publica finiuano. i. moriuano, 34.

INFINITE. Infiniti, etc. Vedi al suo luogo.
FINISSIMO cantatore & sonatore, 2237. F. uini. 72.
FINOCCHIO. Et saporito F. A. M. Vedi a Salvia.
Fioccare, per neuare. Et l'aere non altrimenti piena di piume, di combattenti uccelli mirauano, che all'ora, che la nutrice di Gioue tiene Apollo, si ueggia F. di bianca neue. A. M.
FIOCO, cioè rauco, o per troppo gridare, o per infreddamento. Ogni parlar sarebbe corto & F. 1969.

FIONDA, cioè mazzafrusto, fiondea, etc. Io priego, che tu posta in luogo di pesante piombo, o di pietra nella canaua F. tu sia tra nimici gittata. F. I.

FIORE. Fiore. & Fiori. Ogni cosa di F. di ginestra coperta. 72. Acqua, o rosata, o di F. d'aranci, etc. 1021. (Lasciamo stare la bellezza, ch'è F. caduco.) 2351. Nella camera i letti fatti, & ogni cosa di FIORI, etc. 64. Tra tanti F. & tra tante rose, 960. Già le tauole messe, & ogni cosa di bei F. seminata, 1369. Herba minutissima & piena di F. porporini, & d'altri, 1475. Di bianchi F. ornarmi & di uermigli, 1484. I bianchi F. i gialli, et i uermigli, 2122. Qual d'acqua di F. d'aranci, qual d'acqua di F. di Gelsomino, 1936. Ghirlande di uarij F. 71. Quini Narcisso, et il pianto Adone, et l'amata Clitia dal Sole si uede, & uedeuasi lo suenturato Hiacinto, et la forma d'Atace, & qualunque altro piu bello a riguardare, & di tanti colori è dipinto il luogo, che appena ne tengono tanti le tele di Minerva, o i turchi drappi. A. M.

FIORDALISO, nome proprio. Il fratello di Madonna F. 334.

FIORENZA, & Firenze, & Firenze si dice, ma l'ultima è piu uoce del uolgo che città uescia, & è. Alle mura della città di FIRENZE. 41. Infino che in F. non fosse, 242. Fu adunque in F. un nobile giouane, etc. 744. Io son'acconscio per andare infino a F. 1775. Lequali non solamente in FIORENTINO uolgare & in prosa iscritte per me sono, etc. 885. Et F. parlando disse, 776. Vn FIORENTINO uicino a questo luogo, 233. Vn gentil'huomo F. etc. 1584. Due fratelli FIORENTINI, 88. Hauendo alcun'odio ne F. 1412. Vna delle luci della FIORENTINA gloria, 1406. Vna nostra giouane F. 2234. Fra l'altre donne FIORENTINE, 1393.

FIORINO. E' la propria moneta d'oro de Fiorentini cofi detta dal fiore del giglio, del quale è impressa. Gli puose in mano uno F. d'oro, 667. Cinquecento FIORINI d'oro. 1393. La borsa con ben cento F. d'oro, 236. Valena ben trenta F. d'oro, 1941.

Fiorire. Lat. Florere. Fecero le loro età F. 902. In tanto le sue bellezze fiorirono, che, etc. 427. Piu che mai fiorisce la gloria del nostro nome, 2291. Et tutte all'ora FIORITE si gran de odor per lo giardin redeuano, etc. 603. FIORITI meli. A. M.

FIRENZA. Firenze uedi di sopra a Fiorenza.

FISSO, cioè intentamente. Quanto piu F. gli occhi tengo in essa, 223. F. cominciò a guardare, 455. Comincio F. a riguardarlo, 2342. La qual donna FISSAMENTE dormiuo. i. profondamente, 432.

FISOFOLO si legge in uece di Filosofo ne testi antichi. Ve di Filosofo.

FISTOLA, male incurabile. Gli era rimasa una F. mal curata, 831.

FISTOLO, in uece del Diuolo, parlare da donna. Che sieno tutti piu scarfi, che'l F. 1702. Infino a tanto, che'l F. uscisse da dozzo al suo marito, cioè la gelosia simile al fistolo incurabile, 53.

FITTE. Se tu cofi pusillanimo? cofi scaduto? cofi nelle F. rimaso? etc. L. A.

FITTITI A, ual Simolata, o finta. Oime quanto inganno sotto se quella pietra nascondena, laquale. (Secondo che gli effetti hora dimostrano) partitasi dal cuore, oue mai piu non ritornò F. si mostrò nel suo uiso. F. I. Ne gli è a cura il comporre FITTITIE parole, lequali lacci sono ad irritare gli huomini di pura fede. F. I. Vno accidente, per loquale i ueri amici da FITTITI si conoscono. E. P. Ne Cittadini sono tutti atti F. E. P. Costui FITTITIAMENTE cadendo, gli si gittò a piedi. P. H.

FITTO, per saldo. uedi alla particella Difitto.

FIVME, & Fiumana si dice. Al ualicare d'un F. 248. Vn picciolo F. ne tempi estiuu pourissimo d'onde, & abundante di quelle nelli acqua z. z. f. A. M. Accupare ne FIVMI molti pesci ad un tratto, 762. Si come gli impetuosi F. i quali delle alte montagne, turbati per la piovuta acqua ruinosi impetuosamente cagiono senza ritogno, menando seco alcuna uolta grandissime pietre, le quali fanno insieme non minore fracasso, che l'acqua que cofi giu per la strarapeuola montagna, senza tenere uia, o sentiero diritto, si dirupaua l'effercito etc. P. H. Ricordati, che come i F. le trascorrenti acque ne portano al mare con continuo corso, ne mai in su alle fonti le tornano; cofi l'hore i giorni, & i giorni gli anni la giouane età, la quale da due tormenti miserabili è chiusa, o da morte, o da debole uecchiezza. A. M. Correua un FIVMICELLO chiarissimo, 1472. Vn chiaro F. mosso dalla uertà de moti uicini fra le pietrose ualli discende ua gridando uerso il piano. A. M. Et oltre a questo (qual non meno diletto, ch'altro porgeua) era un F. il quale d'una delle ualli, che due di quelle montagnette diuidea; cadeua giuso per balzi di pietra uiua, & cadendo facea un romore ad udire assai diletteuole, & spruzzando pareua da lungi argento uiuo; che d'alcuna cosa premuta minutamente spruzzasse, & come giu al picciol piano peruenia; cofi quini in un bello canaletto raccolto infino al mezzo del piano uelocissimamente discorreuo; & iui faceua un picciolo laghetto; quale tal uolta per modo di uia uario fanno ne lor giardini e cittadini; che di ciò hanno destro. Et era questo laghetto non piu profondo, che sia una statura d'huomo infino al petto lunga; Et senza hauere in se misura alcuna chiarissimo il suo fondo mostraua essere d'una minutissima ghiua; la qual tutta, chi altro non haueffe hauuto affare; haurebbe, uolendo potuta annouerare. Non solamente nell'acqua ui si uedeua il fondo, ma tanto pesce in qua & in là andare discorrendo, ch'oltre al diletto era una marauiglia. Ne d'altra ripa era chiuso, che dal suo lo del prato, tanto d'intorno a quel piu bello, quanto piu dell'humido sentiuua di quello. L'acqua, la quale alla sua capacità soprabondaua; un'altro canaletto riceuea, per lo quale fuori del ualloncello uscendo alle parti piu basse se ne correua etc. 1475. Verso una FIVMANA alla riuu della quale etc. 1401.

Fiutare, per gittar fuori il fiato per lo naso, & per nasare. Vn asino era uscito della stalla, & ogni cosa andaua fiutando se forse trouasse dell'acqua, 1353.

FLUTTVANTE. Vidi in picciola barca F. etc. cioè agitata dall'onde. A. M.

FO', faccio. Sotto il suo infinito fare. Et FO', pro fuit. sotto il suo infinito Essere.

FOCACCI A, la piza, foggaccina, etc. Tu farai molto bene a rendere al marito tuo pane per F. Altri leggono Schiacciata piu anticamente usato, 1342. Vedi a Schiacciata.

FOCE. La Faux, è il cannaluccio della gola, & per Meta. il luogo stretto delle ualli, & le bocche de fiumi uicini al mare. Con un buon uento infino nella Foce della Magra n'andorno, 366.

FOCO. Meta. Ma sol del chiaro F. etc. & in desinenza, 597. Ciascun per se accese nouo F. 1679. FVOCO, etc. al suo luogo. Infocare. Messer Lambertuccio tirato fuori il coltello, & tutto INFOCATO nel uiso. 1579. Non mi sarian credute le mie fortune, ond'io tutto m'infoco, 1969.

FOCOLARE del fuoco. Da guardare la cenere intorno al Focolare, 1340.

FOCOSO, & Infocato. Mossa da F. desio, 7. Tanto è il desir F. 1677. Con l'altre monache FOCOSE, & si attento era-

no a douer fare trouare in fillo Lisabetta, 1998. Che molto l'amaua FOCOSAMENTE, 963. Et F. l'amaua, 2057. Piu F. la pazienza predicando, 2139.

FODERATA. Due paio di robe, l'una Foderata di drappo, & l'altra di uaiuo, 2330.

FOGGIE, & Foggia, la guisa, assisa, maniera, similitudine etc. Et primieramente le donne alle F. noue, non usate, anzi la sciue, & alle disdiceuoli pompe si danno. L. A.

FOGLIA. Di quella saluia colse uia F. 1055. Et tolte uia FOGLIE secche, che nel luogo erano, etc. 1020.

FOLGORI, i lampi, le facte celesti accese. Lat. fulgur. Et il costumato al fuoco fabro di Gioue, & facitore de F. F. I.

FOLLIA, la pazia. Mi risi della sciocchezza di Bernabo, il quale fu di tanta F. che mise cinque mila fiorini d'oro contro a mille, 556. Io reputo gran F. quella di che si mette senza bisogno a tentare le forze dell'altrui ingegno, 696. Conoscendo la sua F. d'hauere giouane moglie tolta, 589. Sdegno preso per la sua F. 922. Davotti materia di giamai piu in tal F. non cadere, 1828. Piager farolle amara tal F. 2415. Chi ha altra cosa a fare F. fa queste a leggere, 2426. Meno male è corta F. che lunga. P. H. Quel dolore, al quale bieri t'hauea condotta la tua F. L. A. Di colui della quale tu, male conoscendola FOLLEMENTE t'innamorasti. L. A. Come fosti si FOLLE, etc. 2305. Il F. amore del Rè di Francia, 157. Mordere cofi F. amore, 483.

FOLTA, ual spessa, densa, etc. Con una barba negra, & F. al uolto, 337.

FONDACO, è bottega grossa di mercatantia. Et haueano oltre a ciò questi tre fratelli in un loro F. un giouanetto Pisano chiamato Lorenzo, 1013. Facendole scaricare tutte in un Fondaco, 1926.

FONDAMENTO, Meta. La doue essi F. & sostegno essere douerebbono della christiana religione, etc. 133. Le case infino a FONDAMENTI le mandarono giuso, 485. Disegnò li F. delle future mura. P. H.

Fondare, per stabilire, fermare, etc. Et sopra questo fondo la sua intentione, 314. Vna loro terra per habitatione perpetua fondarono. i. edificarono. A. M.

Affondare. Sentendo piu ogni hora la naue A. P. H. Sfondare. Et ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondarono, 300. Fu preso & rubbato, & sfondato il legno, esso menato in Tunisi fu messo in prigione, 1175.

FONDO. Andreuccio essendo nel F. del pozzo, 344. Il F. del l'acqua u'era grande, 965. Di questo laghetto chiarissimo il suo F. mostraua essere, 1476. Vn paio di brache, le quali sedendo egli; uide che il F. loro, etc. 1758. Nel F. della sepoltura, etc. 1991. FONDATA Capellina. L. A. Vedi a Capellina. PROFONDO, Profonda, etc. Vedi al suo luogo.

FONTANA, & Fonte. La F. con ruscelletti procedenti, 606. Vna bellissima F. & fredda, 1139. A pie d'una bellissima F. & chiara, 1031. Allato ad una chiara F. coperta, & circota di giouanetti arboscelli in maniera, che appena i chiariraggi del Sole ni poteuano trappassare. P. H. Vna F. di bianchissimi marmi, per intagli, & per diuisi, & per abbondanza d'acque molto da commendare, le quali cose copiose, & sparse moueano da quello come Pamona uolena, di esse alcune uscenti per sottil canna si leuauano uerso il Cielo, & ricadenti nell'altra fonte, faceano dolce gridare. A. M. Piena di giardini, & di FONTANE, 294. Paese lieto di chiare F. 2199. Che cò acqua tornaua dalla FONTE, 2379. Vna F. di marmo bianchissimo, & con marauigliosi intagli, 605. D'intorno alla chiara F. 2177. D'intorno alla bella F. 608. Dentro alla bella F. 877. Et per la Fonte del battesimo. Ve-

dendo che domandava il battesimo, lo feciono, & Gianotto il lenò dal sacro F. & nominollo Giovanni, 135.

FORARE, per pertugiare. Perciò che la continouanza della molle acqua fora la dura pietra. PH. Et per continoua caduta la molle acqua rompe & F. la dura pietra. PH. Et sappi che chi facef se le macine prima ch'ellesi foraffono etc. 1718. Et le figliuole di Danao ne FORATI uasi con uana fatica continou uersano acqua, etc. FI.

FORBITO, trincato, o di grande affare. Perciò che non è alcun si F. al quale io non ardisca di dire ciò che bisogna. 1343. Hauenano già tratte le FORBITE spade cioè polite, nette, etc. PH.

FORCHERE, la crux. Poi che l'uno dalle F. ha campato, 1214

FORCIERE, uedi Forzere.

FORCVTO. Imiei panni lunghiissimi, & al mio intendimento nemici non potendo con la loro lunghezza raffrenare il mio corso, ad un F. legno, mentre io correna, non sò come si auiluppavano. FI.

FORE, la extra. Non potendo caperui, esci di F. In desinenza. 1967. Et me cacciato F. 1128.

FORESE, cioè rustica uillana che habita alla uilla. La quale Mōna Belcolore era una piaceuole F. brunazza & bene tacchiata etc. 1697. Altri leggono Forozza. Et Forese da Rabatta nome proprio, 1405.

FORSTIER, quella, che habita fuori delle nostre contrade. La domandose Bolognese fosse ò F. 2192. Sentendo lei F. et senza aiuto etc. 450. Vn'altro FORESTIERE, 579 Vno pellegrino F. 754. Ad alcun suo F. 1399. I cittadini, et FORESTIERI honorò, 198. Il suo F. mise à tauola. 2186. Alcuno de suoi F. 2192.

FORFICE, ò Forbice. Vn paio di F. delle quali per auentura u'erano alcuno paio per la stalla, etc. 646. Con un paio di FORFICETTE, gli tonò alquanto dall'uno delle parti i capelli, 645.

FORLIMPOPOLI, castello in Romagna, 1898.

FORMA, la maniera, figura, presenza, etc. Lasciandol ella stare nella F. la qual si stana, 1592. Hora è questa della giustitia de gli Rè, che coloro che nelle loro braccia ricorrono in cotale F. etc. 2230. In propria F. della ragion di sopra detta aiutata la ui dirò 2031. Et per la presenza del uiso. Essendo di F. bellissima, 421. Bella di F. 43. Egli non se n'appare à quelle, che sanie sono ne pedata, ne forma. i. segno. i. testi antichi hanno orna, 536. Et per l'habito. il Conte in F. di ragazzo, 519 In F. di pellegrino, 748. Vegendo nella prima F. i due giouani ritornati, etc. 385. Sotto turpissime FORME d'huomini si trouano marauigliosi ingegni dalla natura essere stati riposti 1405. Le parole nostre, le quali sono condite di tanto senno; che trarrebbon le FORME de gli uofatti. i. Stampe, 1897.

DISFORMATA. Tolta dalla forma & dalla bellezza propria. Essendo io D.F.I.

Formare, per figurare, finire etc. Tremando, che appena poteua le parole F. 254. Ogni altra cosa notabile che in quella camera era, cominciò à riguardare, et à F. nella sua memoria, 541. Appena posso à renderui debite gratie F. la risposta, 710. 1733. Corse à formargli uno processo grauissimo adosso. 168 La piu piu bella donna che mai formata fosse dalla natura, 451. Vna delle piu belle creature che mai dalla natura fosse stata F. 997. Gli disse. Beltramo noi sete homai grande & FORMATO, etc. 836.

Trasformare etc. TRASFORMATASI tutta in forma di marinaio uerso il mare se ne uenne. 550. Niuna uolta la conobbe, ne ella lui tanto l'età l'uno & l'altro da quello, che essere soleano, quando ultimamente si uidero, gli haueua

TRASFORMATI, 371. Et di quindi quanto tempo gli parue TRASFORMATO se n'andò alla casa della donna, 958. Perciò che oltre modo era trasformato da quello che essere soleua, 514.

Stormare. Essendo di persona picciolo, & SFORMATO, con uiso piatto & rincagnato; che à qualunque de Baronci piu trasformato l'ebbe, 1405.

Informare. Quasi da lor I. si uoleffe del fatto, 990. L'Abate per poter si piu pienamete informare del fallo commesso da costui. 151. 1652. Et da quello libro della dogana assai uolte se informano i Sensali, et della qualità, et della quantità delle mercatantie, 1327. La Ciutazza ben dalla donna INFORMATA di ciò che affare haueffe, 1749. Li quai prima da loro INFORMATI. etc. 1729. Et da lei I. doue fosse la donna, 437. Dall'hoste suo INFORMATO, 311. Et d'ogni cosa pienamente I. 390. Et da lei I. della maniera, che à tenere haueffe, 1258. Et I. cò uno suo còpagno di ciò che fare intendeva 1713. Et I. 2323. Et tra che egli s'accorse si come huomo che molto aueduto era, et tra che d'alcuno fu informato, 130. 1910. Poi che I. l'ebbe di ciò che risponder douesse, 1118. Et da alcun uicino INFORMATOSI, come la casa di lei stesse, 1071. Et cò molta I. del nome della corada, et de costumi della donna, 539. Che uoi alcuna persona mandate in Sicilia, la quale pienamente s'informi delle condizioni, et dello stato del paese. 370. Lui della sua intentione informò, 575. 1043.

INFORMATIONE. Parendole piena. hauere del Popera, 786. Et secondo la I. haunta Bruno, 2040. Mitridanes riceuuta la I. 2165.

FORMAGGIO, il cascio. Vna montagna tutta di F. parmegiano grattugiato, 1715. Io sò fare la esperienza del pane, & del F. & uederemo di botto chi l'ha haunto, 1773. Si disse Bruno len farai con pane & con F. etc. 1774.

FORMOSA, cioè bella. Ella, la quale Formosa, & di piaceuole aspetto era, 226.

FORNACIAI, Senza che infino à F. à cuocere guscia d'oua etc. erano impacciati L. A. uedi à Sungia.

FORNATA, etc. uedi alla particella Forno.

Fornire, per finire, compire etc. Finire il mio camino, 287. Ne anchora pienamente l'haueua potuto F. 446. Ch'io desiderando F. con le parole non posso, 710. Per F. il suo uiaaggio, 1991. Et il palaggio di tutte le cose oportune fece ottimamente F. i. guarnire, prouedere etc. 2156. Io ne potrei F. una città, 1900. Forni di dare l'altre che à dare haueua, 1779. Che quello ch'egli hauea dimandato fornirebbe, 1641. Vna bella naue, & fornirla di ciò che bisognaua. i. guarnirla, 1002. Anisando di fornirsi d'altro famiglio. 2022. Vna bella giouane, la quale egli di nobili uestimenti & altre gioie teneua FORNITA. i. prouista, 1095. La qual cena con lieta festa F. 1362. Nella piazza di San Marco si fa una caccia, la quale F. è finita la festa, 967. Non ne parlasse infino à tanto, ch'egli non haueffe alcuna sua bisogna fornita, 2368. Bruno dipingendo, FORNITE le code de topi, 1896. Le quali sue bisogno haueuendo fornite. 244. In habito di pellegrino ben forniti di danari. 843. Fece fare un letto di materassi, & di drappi d'oro FORNITO. 2353. Poi che F. fu l'ufficio. 117. 526. 2246. 543. Era di figliuoli assai ben F. 1272. Per quella notte il forniano. 1883. Rifornire. Quasi la loro naue di temone, d'albero etc. rifornirono. PH.

FORNO, doue si cuoce il pane. Doue Cisti fornaiò il suo F. haueua, 1383. Il qual Cisti d'altissimo animo fornito la fortuna fece FORNAIO, 1381. O colla lauandaia, ò colla FORNAIA fauella, 205. Senza che la casa mia era piena di FORNELLI, & lambichi etc. L. A. uedi à Sugne.

Infornare. Disse Cisti Fornaiò, ch'io non sò meno ben mesciare, che io sappia, 1386.

FORO, il Forame, il Buco, nel piu fu Fori, et Fora. Nall'altra cosa risponde, se non il mal F. non uol festi. Prou. trito de re uenera. 590. Che generalmete si disdica à gli huomini et alle donne di dire tutto di, F. cauglia, mortaiò, pestello etc. 2420. Et della Scampogna con preste dita, hora aprendo, hora chiudendo i fatti FORI, diua piacente nota. A.M.

FORS. Uoce di dubbio, & perciò si pone in uoce del dubbio fu di minore honestà etc. 30. Per la salute del figliuolo entrata in F. 1331. Mentre ella stette in F. i. con speranza. PH. Gli aduersi casi, e quali tu hora in F. metti, nel futuro. PH. Et mettere in F. la loro maestà. E. P. uedi à Speranza. FORSI non si dice mai.

FORTE aduerbialmente. Io dubito F. i. fortemente, 56. Si doleuano F. 89. Cominciò à gridar F. 484. Biasimarongli F. 1195. Si cominciò F. à marauigliare. 894. Et per adiettiuo. Vn lauoratore F. & robusto. i. possente, 613. Et F. si credeua essere da caualcare, 2147. Con piu FORTI catene, 51. Diuentano piu F. 535. Nuoui caualli et F. 2333. L'Andreola diuentata FORTISSIMA etc. 1044. Città F. d'arme, 2290. I FORTISSIMI huomini, 481. Costui che FORTISSIMO era, 617. Vn F. uccio, 913. FORTEMENTE disposta à quello, 931. Calandrino cominciò à soffrire F. 1728. Se medesimo F. uincendo. 2233. Si F. di lei s'accese. 2263. FORTISSIMAMENTE seguire la grandezza dell'animo mio, 924. Alla fontana FORTIFICATRICE di quelle faette etc. A.M. Vn beneraggio per FORTIFICAMENTO di lui gliel daua etc. 2357.

FORTUNA. Ecco che la F. à nostri cominciamenti è fauore uole. 59. Al quale in cose assai fu fauoreuole la F. 177. Gli fu molto piu la F. beniuola & fauoreuole, 296. Alla qual cosa la F. fu fauoreuole, 1156. Che Iddio piu lieta F. le mandasse, innanzi, 364. Benigna F. fu, 926. Serba coteffe lagrime à me no desiderata F. 939. La F. quasi petuta dell'inguria fatta à Cimone, 1160. Fu la F. conforme al suo appetito, 1336. In speranza di migliore F. 1450. Vsa il beneficio della F. 1639. Fu la F. piaceuole alla beffa, 1730. Egli per sua buona F. 2198. Che per me s'ammendi il peccato della F. 8. Dolente della misera F. nella quale se caduta uedua. 367. Gli era la F. stata contraria, 454. In assai cose m'ho riputata la F. contraria. 1329. Ma come amato dalla F. abondante, 2292. Et de beni della F. conuenouolmente abondante, 1785. Nella mia malauagia F. 459. Marauigliosi della sua misera F. 2397. Abi quanto è misera la F. delle donne, 732. Al qual piacere la nemica F. de felici s'oppose, 744. Anche questo le hauea tolto la sua nemica F. 1844. Con forte animo sostenendo il fiero assalto della nemica F. 2396. La F. inuidiosa di così lungo et grandiletto, 916. Da inuidiosa F. etc. 1146. Con dura F. et con noiosa prigione etc. 1163. Niuna consolatione lasciata ti ha la tua estrema F. 1327. Se la F. m'è stata poco amica, 1632. Quel cuore il quale la lieta F. di Girolamo non hauea potuto aprire, la misera l'aperse, 1078. La qual preda la lieta F. l'hauea ceduta, & subitamente turbata ti tolse, 1164. Ma perche apprendiate d'essere uoi medesime, doue si conuiene, donatrici de uostri guiderdoni, senza lasciarne sempre essere la F. guida-trice, la quale non discretamente, ma come s'auene, moderatamente il piu delle uolte dona. 1314. Niuno è si discreto & per spicace, che conoscere possa li discreti consigli della F. de quali quanto colui, che è nel colmo della sua ruota potè, & dee temere, tanto coloro, che nello infimo sono, deono & posso no meritamente sperare. E. P. La F. subita riuoluitrice delle cose mondane, & inuidiosa de beni medesimi, che essa m'ha-

ueua prestati. FI. La nemica F. à me di nascoso tempraua i suoi ueleni, & me con animosità continoua seguitaua. FI. O F. spiacuole nemica di ciascun felice, & di miseri singulare speranza. Tu permutatrice de regni, & de mondani casi adducitrice. sollieni, & aualli con le tue mani, si come il tuo indiscerto giudicio ti porge, & non contenta d'essere tutta d'alcuno, in un caso l'essalti, od in un'altro il dipremi, ò dopo alla data felicità agguigni à gli animi noue cure, accioche i mondani in continoue necessit. a dimorando secondo il parer loro, se sempre prieghino, & la tua deità orla adorino. Tu cieca, & sorda i pianti de miseri rifiutando, con gli esaltati ti godi, i quali te ridente, & lusingante abbracciando con tutte le forze, con inopinato auenimento, da te si trouano prostrati, et all'horate miseramete conoscono hauer mutato uiso. Ma che gioua però à te l'opporli? à te sono mille uie da nuocere à tuoi nimici, & quel che per diritto non poi, conuien che per obliquo tu fornisca. Tu non potendo ne nostri animi generare inimicitia, t'ingegnasti di metterli cosa equiuolente, & oltre acciò grauissima doglia & angoscia etc. FI. La F. gioua à forti & auilisce gli timidi. FI. Però che gli accidenti uarij gli straboccamenti contrarij, gli esaltamenti non stabili di F. in continouo mouimenti, & in diuersi disij l'anime uaghe di uiuenti riuolgono etc. A.M. Et come che la F. ciccamente trattante i beni mondani, indegni li trasse à molte copie. i. à molte ricchezze. A.M. Ma la F. accionatrice de piaceri de possenti. A.M. Ma perciò che la non durante F. Quanto piu le cose mondane alla sommità della sua ruota fa presso, tanto piu le fa uicine al cadere etc. A.M. La crudele F. che niun mondano bene lascia gustare senza il suo fele. PH. O misera F. quanto sono i tuoi mouimenti uarij & fallaci nelle mondane cose. PH. La F. infino à questo tempo, ci ha con la sua destra tirati nell'auge della sua uolubile ruota, accrescendo il numero de nostri uittoriosi trionfi, ampliando il nostro regno, moltiplicando le nostre ricchezze. & hora dubito ch'ella pentuta di queste cose non s'ingegni con la sua sinistra d'auallarci. PH. O misera F. subita riuolgitrice de mondani honori, & beni, con poco senno si regge chi in te ferma alcuna speranza. PH. La non pacifica F. inuidiosa del fallace bene, non potè sostenere di tenergli alquanto celato il nebuloso uiso, ma affrettandosi d'abbreuiare il lieto tempo, vn giorno subitamente l'assaltò. PH. Et molte uolte è da sperare meglio quando la F. si mostra molto turbata, che quando ella falsamente ride ad alcuno. PH. O misera F. i tuoi ingegni s'agguzzano à nocere à me apparecchiato di ruinare. PH. La F. ha subito mutamenti & auiene alcuna uolta; che quando l'huomo crede bene essere nella profondità delle miserie, all'hor subito si troua nelle maggiori prosperità. PH. Concede la F. con uarij mutamenti e suoi beni, li quali tosto sono da pigliare quando gli dà. PH. Conuengonsi le cose dalla F. pigliare, quando son donate. PH. I mouimenti della F. sono uarij in disusati modi, ne quali ella i miseri releua à maggiori cose. PH. La F. aiuta gli audaci, & gli timidi caccia uia. PH. La F. accionatrice de mondani accidenti. PH. Sono i mutamenti della F. uarij, & le sue uie non conosciute. PH.

Et per le Tempesta marittima. Nel mare quella tempestosa F. essere nata etc. 1155.

TEMPESTA, per la fortuna marittima al suo luogo. Non misarien credute le mie FORTVNE, 1969. L'Abate lieto delle sue Fortune, 2363. Ma da FORTVNAL tempo portati. PH. uedi à Tempo. Ne belli amplissimi FORTVNA II. i. di fortuna. i. nelle ricchezze, A.M. A FORTVNOSO caso imputandolo. i. à sciagura ò à disastro. FI. Asspri casi d'amore & altri FORTVNOSI auenimenti. i. prosperi. 9. Et quanto i F. fatti ci sono incontro riuolti etc. PH. Si come

ficuro da F. casi, che, etc. 402. Il mio corpo FORTVNOSA MENTE trasseno delle sue mani. prosperamente. PH. INFORTVNIO. Il loro I. pianguano, 1265. Hauendo pianto de suoi INFORTVNI, 364. Voi sole donne, le quali conosco pieghuoli, & à gli I. pietosi. FI. Gli INFORTVNATI casi d'amore, 1082. Chi più INFORTVNATO fù che'l mio padre PH. Conuene che io INFORTVNATA sia, anzi posso dire, che io sia esso Infortunio. PH. SFORTVNATA. Io dal mio nascimento S. PH. FORZA. la fortezza, possanza, ualore, & per la uolenza & sforzo. Che la F. corporale, etc. 401. Come che poca F. rimasa gli fosse, 302. Dotato d'ingegno piu che di F. 569. Con grandissima F. 606. Il uiso suo con marauigliosa F. fermò. 923. Et mal grado di lei con marauigliosa r. glie lo stropasse di braccio, 1030. Et quella alla proda del suo legno per F. congiunse, 1150. Fu per uina F. un dente tirato fuori, 1650. I giouani con maggior F. scuotono i pellicioni che i uecchi, etc. 1936. Et quantunque l'affanno sia grande, & la F. bisogni inestimabile, 2231. Con tutta la F. di persequirlo intendo. i. con ogni potere, etc. 1827. Figliuol mio confortati, & pensa di guarire di F. che io ti prometto, etc. con ogni tuo potere, 1321. F. mi potrebbe fare il Re. i. uolenza, 505. La F. della pestilenza, 30. Tanta F. ha hauuta la nostra bellezza. 807. Di quanta F. sia l'amore, etc. 1326. Con si fatta F. riceuete il suo amore nella mente, 1593. Con F. non usata, 1679. Che ciò che tu facesti, faresti à F. i. se tu facesti cosa niuna, tu la faresti à forza, 736. Le gran FORZE dell'otio, & della solitudine, 611. Al qual desiderio marauigliosissime F. hanno date, 925. Ad inuestigare le F. d'amore, 1078. Di quanto ben piene le F. d'amore, 1253. O amore chente & quali sono le tue F. 1534. Le F. delle leggi sono grandissime & reuerende, 2091. L'agio & il caldo del letto, le cui F. non son picciole, 453. Le F. della penna sono troppo maggiori, etc. 1834. Et per lo ualore corporeo. Le mie poche F. sono sottoposte à grauisimi pesti, 2250. Troppo gran F. bisognano, etc. 905. Non haue do ben le sue F. con l'altrui misurate. Alquante delle perdute F. 306. Le F. ricourate conobbe, 306. Le smarrite F. riuocasse. 758. Nel misero corpo le partite F. ritornate furono, 759. Che tu l'usate F. ripigli, 1164. Le F. si misero grandi à douere di quindi uscire, 1157. L'anime con uguali F. con uguali potenze, & con uguali uirtù create. 928. Alquanto la FORZE VOLE entratrice inuidia aggiunge dolore. PH. sforzate. Se non ch'io gridero, che uoi mi uogliate S. 599. Io, non sforzandomi egli, l'hauea del mio amore fatto signore, 1090. Coloro, che alle loro parole danno fede, sforzandosi d'ingannare, 944. Diceua un chirio & un santus S. per parere un gran maestro di canto, 1698. A queste parole Calandrino S. rispose, 1734. Che essi si sforzano d'andare in paradiso, 679. Lequali cortesie molti si sforzano di fare, etc. 2370. Et sforzansi d'altrui recare à quello ch'essi sono, 569. Si sforzarono di douere in essa pigliare terra se'l si potesse. 1156. sforzateui di nuere, che mi pare, anzi che no, che uoi ci stiate à pigione, 588. Di consumare quelli si sforzauano con ogni ingegno, 39. Anche dite uoi che uo sforzerete, & di che? di farlo in tre pace, & rizzate amazzata? 588. Che quanto potuto haueua, s'era sforzato d'uscire delle mani della donna, 1598. Mentre di ritenerlo con piaceuoli sembianti nel suo amore si sforzaua, 2057. Et lei gridante aiuto si S. di portare uia, 2073. Da quinci innanzi, poscia che io conosco il tuo desiderio, mi sforzerò, etc. 586. Se la nostra amista mi può concedere tanto di licenza, ch'io à seguire un mio piacere ti sforzi, 2275. Ma non per tanto pur poi che andato u'era, si sforzo d'assicurarsi, 1917.

SFORZO. Il Re di Tunisi facua grandissimo S. à sua difesa, 1184. Florio SFORZATAMENTE si cambio nel uiso, mostrando quella allegrezza, & festa, etc. PH. FORZIERE, & forciera si dice. Vna guarnaccia di uno suo F. trasse. 542. La quale hauea in uno suo F. 1039. Quel F. che la fortuna ti tolse, 2136. Nell'un di questi FORZIERI, 2135. Et quella lettera, che tu mandata haueui, tratta d'un FORZERINO. LA. FOSSA, sepoltura concauità. Infino à tanto, che della F. al sommo si perueniu, 36. Il qual recatoselo in braccio lagrimando no altrimenti che se dalla F. il trabesse, 1531. Si faceuano per gli cimiteri FOSSE grandissime, 37. Erano per quella cotrada F. etc. 1918. Sara gittato à FOSSI à guisa d'un cane. 90. Nuoua habitatioe laquale cingerò di profondissimi F. PH. Fossero. Fossimo, etc. all'infinito Essere. FRA, il medesimo che TRA, infra, & intra, & uale dentro, ò in mezzo. Scoppiuano di risa, & si diceuano, 113. Dissero F. se, 340. Fra se stesso comincio à dire. Fra nemici con un coltellino in mano si mise. i. in mezzo, 1150. Fra qui ad otto di. i. di qui ad otto di, 1542. Fra qui à pochi di. 1942. Anzi quasi tutti INFRA il terzo giorno moriuano, 18. INFRA il Marzo & il prossimo Luglio uenente, 40. A chiunque da quinci innanzi nouellare uorrà, che I. questi termini dica, 292. Et seco pensue quali I. picciol termine doueano diuenire le sue bellezze, 1816. I. li termini d'una picciola cella. i. dentro. Vedi TRA, Intra etc. FRACASSO, è strepito, ò romore di case rotte & spezzate da uenti, ò simile. Menando grandissime pietre le quali fanno insieme non minore F. che l'acqua cosi giù per la strarapeuo le montagna, senza tenere uia ò sentiero diritto etc. PH. Quando tra li rotti monti, & i FRACASSATI alberi etc. A M. La naua cosi spezzata della banda & FRACASSATA in sicuro luogo dall'ancore fu fermata. PH. FRACIDO, ual putrido, marcio. Vn'osso F. il quale haueua nella gamba, 1097. Il dente è tutto F. 1646. Lorenzo le apparue nel sonno pallido, & tutto rabbuffato, & con panni tutti stracciati, & Fracidi in dosso, 1018. FRACIDVM E, la putredine, il fastidio, importunità, ò noia. Se tu debbi stare al F. delle parole d'un mercatantuzzo di seccia d'asino etc. 1624. FRAGILITÀ humana. La nostra F. 79. Per la F. nostra, 1686. Quanta sia la F. de gli huomini, & delle donne, 290. M'indusse la mia femminile F. 924. FRALLA. Isola, 352. Francare, per far franco & libero. Vigorosamente combattere, anzi che noi li quali già molti serui francammo, disegnamo serui de gli iniqui barbari. PH. L'altre madri sogliono F. le serue amate da figliuoli, & tu la libera hai futta serua per ch'io l'amo. PH. FRANCO, medi al suo luogo. Raffrancare, fare animoso, & gagliardo. A piu uigorofo correre gli raffrancaua. FI. FRANCESCHE. I letti tutti di sarze F. & di capoletti intornati, 1488. Nel tempo che i FRANCESCHI di Sicilia furon cacciati, 2234. Et seguitolo à cacciare & ad uccidere i F. 395. Ricordami hauer letti i F. romanci, etc. i. de i paladini di Francia. FI. FRANCESCO ALVINO da Ferrara Scrittore unico, & Abachista rarissimo prouisionato dalla Illustrissima Signoria di Vinegia, & Autore della presente opera, etc. Meser F. huomo molto sauo & aueduto, etc. 697. Et il ciuffetto del Serafino che apparue à san F. etc. 1459. FRANCIJA. il folle amore del Re di F. etc. 157. Essendo Mucciato

Mucciato Francese ricchissimo & gran mercatante in F. canaliere diuenuto, 81. Non sapendo gli FRANCESI, che si uolesse, etc. 82. Et seguitolo à cacciare & ad uccidere i F. 395. FRANCO. i. libero. Egli il fece F. et il se battezzare, 1273. Et di questo cognome è ancora ornato il mio M. Niccolò Franco. Beneuentano, amico singularissimo. FRANCAMENTE disse. i. sicuramente, 1042. Riconfortati con immenso uigore, aspettauano F. PH. FRASCHE, in uece di chiacchiere, nouelle, etc. Scrisse in su quella sua carta certe sue F. con alquante carattere, 2046. Mi mandò vna femina con sue nouelle & con sue F. 662. Ch'io farei meglio à pensare donde io douessi hauer del pane, che dietro à queste F. andarmi pascendo di uento, 887. Et in quella casa entrato con sue F. che portate haueua, in agnolo si trasfigurò, 958. Et in uece delle Frondi. Tutta graffiata da F. & da pruni, 1300. Frascheggiare, per burlare, mattamente scherzare, etc. Non altrimenti con uno scolare credendosi F. che con un'altro haurrebbe fatto, 1858. FRASSINI, un boschetto di quercioli, & di Frassini, & d'altri alberi, etc. 1479. FRASTAGLIATAMENTE ui dico, che io, etc. beffando, cioè, in conclusione, non è da usare se non da persone burlesche, & beffatrici, 1906. Frastrornare, & Trastrornare. per tornare adietro, guastare, et & ridurre in nulla, riprender cosa, che fatta Frastrornare no si possa ne' testi moderni si legge stornare, che non mi piace. 2285. Et erasi il matrimonio per diuersi accidenti piu volte frastrornato, altri leggono Trastrornato, 1160. FRATE, il religioso, etc. Vn santo & ualente F. 93. Era questo F. cipolla di persona picciola, di pelo rosso, & lieto nel uiso, & il migliore brigante del mondo, etc. 1441. Vn solenne F. 649. Il qual F. douea certo essere alcun brodaiuolo, manica tore di torte, etc. 771. 773. 653. Et per fratello. La moglie à Calandrino comincio prouerbiando à dire. Mai F. il diavolo ti ci reca, etc. 1730. F. bene ista che basterebbe, etc. certo modo di parlare, 1624. FRATI minori, etc. 1907. 47. 93. il priore & gli altri F. creduli, 115. Vno de F. di santo Antonio, 1440. Furono già i F. santissimi & ualenti huomini, ma quelli che hoggi F. si chiamano, niun'altra cosa hanno di Frate se non la cappa, etc. 761. Vogliono gli bodierni F. che uoi facciate quello che dicono, cioè, che uoi empiate loro le borse di danari, etc. 765. Io ho ne miei di mille F. ueduti uagheggiatori, amatori, uisitati non solamente di donne secolari, ma di monasteri, & pur di quegli che maggior romor fanno in su i pergami, etc. 767. I F. non si uergognano d'apparir grafi. & coloriti nel uiso, morbidi ne uestimenti, & in tutte le cose loro, & non come colombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata pettoruti procedono, etc. 1520. I F. si come quegli, che per uiltà d'animo, non hauendo argomento come gli altri huomini di cianzarsi, si rifugono doue hauer possano da mangiare come il porco, 650. L'hipocrisia de F. i quai con panni larghi, & lunghi, & con uisi artificialmente pallidi, & con le uoci humili, & mansuete nel domandare l'altrui, & altissime, & robuste in mordere ne gli altri gli lor medesimi uiti, etc. 943. Percioche i F. son buone persone, & fuggono il disagio per l'amor d'iddio, & macinano à raccolta, & no'l ridicono, & se non che di tutti un poco uien del caprino, troppo sarebbe piu piaceuole il fatto loro, etc. 2430. Peruenni in terra di mezzogna doue molti de nostri F. & d'altri religioni trouai assai, liquali tutti il disagio andauano per l'amor d'iddio schifando, poco dell'altrui fatiche curandosi, doue la loro utilità uedessero seguita-

re, etc. 1457. Le prediche fatte da F. il piu hoggi son piene de motti, & di ciancie, & d'iscede, 2429. Come per detto d'uno FRATICELLO parlo bestiale, & inuidioso, etc. 770. FRATEL, il germano. F. mio dolce, etc. 323. L'uno FRATELLO l'altro abbandonaua, 27. F. del Re di Francia. 81. Vn F. di età di uenti anni, bello et fresco come una rosa, 418. Questo mio maladetto F. etc. 1799. Gli due ò tre FRATELLI etc. 36. Due F. fiorentini. 88. Li duo F. 112. In presenza de F. 795. Io ho due F. giouani, 1746. Delle madri, de FRATEGLI, etc. 6. Due F. etc. 114. Et molti altri F. 509. I F. della donna. 1616. I FRATEI domandadone, etc. 1017. Vna FRATELLANZA & una amicitia si grande, etc. 2261. Continua concordia, & continua F. etc. 2409. Et tra uisetti amore FRATERNAI. se ne piglia giusto, & pio. nelle rime d'A M. FRAVD E, il medesimo che Fcode, ual inganno, etc. Ma lussuria, auaritia, golosità, F. inuidia, & superbia, & simili cose etc. 133. Ne con inganno, ne con F. imporre alcuna macula all'honestà & alla chiarezza del uostro sangue, etc. 2295. FREDDO. Lat. frigus. Hauendolo per ogni parte del corpo cercato, & in ciascuna trouandolo F. 1037. Mi muoio di F. 1798. Paese F. 2199. Anche il F. è grande, 1798. 249. 869. 250. Essendo FREDDI grandissimi, 2204. Quini non era chi con acqua FREDDA le smarrite forze riuocasse. 358. Vna bellissima fontana d'acqua F. 1139. Et nell'A M. Et la F. Diana ne' niepidisce. uedi à Diana. L'acqua FREDDISSIMA, 602. Vna fontana d'acqua F. 1255. Rinaldo sospinto dalla FREDDURA. i. dal gran freddo, 250. Per la soprastante F. del uerno. FI. FRIGIDA noce. Vedi à Noce. Raffreddare. Pensò con gli altrui danni R. il suo feruente amore, 932. Infreddare. Ella il piu del tempo staua INFREDDATA si come colei, che nel letto era male dal maestro tenuta coperta, 1095. Fregare, per stropicciare. Vna di quelle foglie di saluia fregandosi à denti, 1058. Et poi che alquanto fregati gli hebbe, etc. i. stropicciati. 1055. Per hauerli la saluia fregata à denti. 1059. Prese l'anello, & fregatoselo à gli occhi, et poi baciato, se'l mise in dito, 1932. Io la fregherai à Christo in cosi fatte cose. i. la farei, 2036. FREGATA, legno marittimo. Sapendo uerso che, parte n'era la F. andata, fattone armare un'altra, su u' montò. 1257. Ma pur d'amor ritenuto mandatane la F. uegendo che di niuno conosciuto u'era, etc. 1258. Alcuni testi moderni hanno Freghetta. FREGI, ornamenti, che si pongono intorno le uesti, & furono da prima trouati in Frigia come piace ad alcuni; onde fregiare per ornare. Drappi uergati & con piu F. etc. 203. Di quanta infamia & eterna uergogna rimarrebbe la tua memoria FREGIATA. FI. Queste donne così FREGIATE, & così dipinte, etc. 204. Fremere, per mugire, rugire, etc. uoce de Leoni. Corrado d'ira et di cruccio fremendo, 373. & nella FI. Io con l'anima piena d'angosciosa ira, non altrimenti. F. che il Leone libico, poscia che nelle loro insidie scuopre i cacciatori. La tua città, tutta in arme & in guerra fremisce, etc. Ode i queruli ucella fremire con dolci canti. Fremito. Et i caualli stati chetissimi allhora diedero fortissimo Fremito. A M. FRENELLO, è certa cordellina, ouero spaghetto, che già usauano le donne intorno il fronte, & alle trecce. Chiedi pur tu, ò uogli un paio di scarpette, ò uogli uno F. ò, etc. 1702. FRENO. Meta. In por F. alle lor parole, 2017. Senza F. alcuno di rimordimento, ò di uergogna, 130. Abbandonando ogni uergognoso F. PH. A quali gentil'huomini subitamen-

se furono d'intorno à FRENÌ & alle Staffe, 2326.

R A F R E N A M E N T O. Chi dubita adunque, che ciò che hoggi intorno à questa materia diremo, essendo risaputo da gli huomini non fosse loro grandissima cagione di R. al beffarui, conoscendo che noi similmente uolendo loro ne sapreste fare? 1505.

Raffrenare, per ritenere, moderare, restringere etc. Dà luogo alla ragione, & raffrena il concupiscibile appetito, 2264. Vincete uoi medesimo, & questo appetito raffrenate, 2230. raffrenarono lo impeto della loro ira, 1618.

S F R E N A T I, cioè senza freno. In quella guisa, che ne gli ampi capi gli S. caualli, et d'amor caldi, le canalte di Parthia assaliscono, 1516.

F R E Q U E N T A T O. Luogo non troppo frequentato da gli huomini, 798.

F R E S C H E Z Z A, la diuacità & forza del corpo de giuani. Vn monaco giouane, il uigore del quale nè la F. nè i digiuni, nè le uigilie poteano macerare. Io leggerei strettezze, et non freschezze, 147. Della F. della carne del uiso, la quale essendo artificata, & simile alle mattutine rose parendo etc. i. giouanezza LA.

F R E S C O, cioè tra il caldo & freddo. L'aire assai F. 53. Come il troppo F. questa notte m'offese etc. 1832. Accio che per lo F. si mangi, 71. Per lo F. dolore. i. nuouo. 790. Et per lo nome proprio, 1428. Vedendola bella & F R E S C A, anchora che uecchio fosse. i. giouane, 152. Giouane, & F. & gagliarda, 583. Et molte uona F R E S C H E, 1495. Vn mazzuolo di agli F R E S C H I, 1698. Tornati al palagio così F. come se mai arme portate non haueffero. P. H. Con F R E S C H I S S I M I nini. 1677. Acque F R E S C H I S S I M E, 64.

Rinfrescare. Gli fece scalzare, & R. alquanto con freschissimi uini, 2321. Ma non suole essere usanza, che andando uerso la state, le notti si uadano rinfrescando. 1222. Discese era à rinfrescarsi ad una fontana, 551. Et posti giu gli arnesi, & R I N F R E S C A T I S I alquanto etc. 2327. 984. Ma poi che passata la nona, leuato si fu ciascuno, & il uiso con la fresca acqua rinfrescato s'hebbe, 609.

F R E T T A, la prestezza, la sollecitudine. Senza mostrar troppo gran F. dello spaccio, 1930. Le monache per troppo F. etc. 1997. Et tanto fu la F. etc. 1998. Per la nostra F. etc. 2355. Tornaua in gran F. 2379. Et detto questo, si partì F R E T T O L O S A. i. con fretta. A. M.

Affrettare. Quanto può s'affretta di celebrare le nozze del la tua Ifigenia, 1164. Il nigromante aspettando lo spaccio, & affrettando, uenne un medico con un beueraggio, 2356.

F R E Z Z O L O S I P A S S I, altri leggono frettolosi. i. fatti in fretta, o con prestezza. Et la bara con F. passi alla piu uicina chiesa etc. 33.

F R I E R E, è proprio quelle che alloggia l'hoste, & per meta. usato dal Boc. in uece di soprastante dello Spedale perche alloggia e poueri. Et fallo F. dello Spedale, 2137.

F R I T E L L E T T E sambucate. uedi à Capon.

F R I T T O. Del pesce Fritto, etc. 2082.

F R I V L I. In Friuli paese quantunque freddo, lieto di belle montagne, di piu fiumi, & di chiare fontane è una terra chiamata Udine. 2199.

F R I V O L E. di nullo momento. Le quai cose, si come Friuole et uane, erano scherzate, 1059. Si che F R I V O L I sono i primi auisi. F. I.

F R O D O L E N T I. F. auisi dello iniquo tiranno. A. M.

F R O N D A, & Fronde, & nel piu fa Fronde, & Frondi. Pigliare del suo amore F. o fiore, o frutto etc. 2233. Di uerdi F R O N D I ripieno, 63. Di quanto honore le F. di quella Al-

loro erano degne. 68. Era Vn boschetto tutto F R O N D V. T O. i. pieno di frondi, 1139. Altri leggono fronzuto. Vn giar din pieno di F R O N Z V T I alberi, 2202. Il luogo era ripieno di F. Canoli. A. M.

F R O N T E, è la parte superiore della faccia, & perciò alcuna uolta significa l'effetto dell'animo. La quale essa porta nel la sua F. 11. Gli bascio la F. 318. Con l'altre donne passa andare à F. scoperta, 1790. Et basciata la F. etc. 2010. Sotto quella ampia, piana, & candida F. & senza alcuna ruga. A. M. Et meta. Le mie cento nouelle tutte nella F. portano quello che dentro da loro nascose tengono, 2426.

F R O N T I E R E, le difese. Andorono à contrastare à certe Frontiere, 440.

F R O N Z V T I, cioè pieni di frondi. uedi à Fronda.

Frugare, per messedare percotendo, stimolare etc. Delle quai giouani l'una frugando in quelle parti doue sapea che i pesci si nascondeuano, & l'altra le uangaiuolo tenendo con grandissimo piacere del Rè etc. 2221.

F R V L L O, cioè cosa di pochissimo ualore, detta dal suono che fa quell'osso forato nel mezzo con una corda con che giuocano i fanciulli detto frullo, o frulla. Disse parole assai à Paganino, le quali non montauano un F. i. un niente, 509.

F R V S O N E uccello. uedi à Falcone.

Frustrare, per scorreggiare, sforzare etc. Menato alle forche frustando, 1289. Essendo dopo alquanti di dal capitano condannato, che per la terra frustato fosse, & poi appiccato per la gola, 1283.

F R V T T A, et **F R V T T E,** si dee intendere quelle, che si danno dopo pasto senza far distinzione di alcuna specie di frutti. Altro non leuasse al leuar delle tauole se non le F. P. H. Māngiando anchora gli altri le F R V T T E, 790. Niuna cosa fuori che le F. restano à dare nella cena, 2224. Aranci, & Cedri i quai hauendo uecchi F R V T T I & nuoui, 604. I frutti F. delle bestie. 39. 2209. Et meta. Et quini i primi F. del loro amore dolcissimamente sentirono, 1215. Come un ualenti'huomo di corte non senza F R V T T O pungeffe d'un mercatante la cupidigia. 191. Se io haueffi creduto trarre di questa gratia ricenuta da uoi tal F. 712. 2098. Due bonissime terre & di gran F. i. di gran rendita, 2256. Gli anni della F R V T T I F E R A incarnatione del figliuol d'Iddio, 13. D'alberi F R V T T I F E R I piene etc. 1474. Se non in tanto che questa è dannosa, et quella è F R V T T V O S A. i. utile. LA. F V. Fugli. Fui, etc. all'infinito Essere.

F V C I N A. luogo doue si fa il fuoco per i fauri. Vna F. di diaboliche operationi, cioè luogo di triste operationi, 133. Che il bollente ferro tratto dell'ardente F. uide d'infinita fauille isfauillante. A. M. Sicania F. certissima de Ciclopi. A. M.

F V G A, detta da fugare per scacciare, & però dinota impeto, & uelocità di moto. Fu tanto grande la F. della naue, che quasi tutta si ficco nella rena, 408. La dolorosa F. della donna seguitata da cani, 1304. Il sonno fugga uia. i. cacciai. F. I. O antica madre sollecitissima F V G A T R I C E de gli scelerati assalti di cupido etc. P. H. uedi à Gelosia.

F V G G I R E. Niuna altra medicina essere. ne così buona. Come il Fuggire loro dauanti. 26. Lieto trascorre il F V G G E V O L E tempo. F. I.

Fuggire, per scampare, & per schiuare guardarsi etc. Essendomi di F. ingegnato l'empito della inuidia, 885. 356. 298. 777. 1067. Rustico io non so perche il dianolo si fugga d'inferno, 868. Non fugge questo be qual hor disio, 222. fuggendo ogni lussuria, 22. 510. 1202. 2359. Fuggendosi lui dentro dell'arca lasciorono, 348. Fuggiamo gli Iddij, che tali effetti à s' fatti casi ne producessero. i. non facciamo. A. M.

Fuggi

fuggi in casa d'un lauoratore, 1276. 376. 1349. 1627. 2052. Non accorgedosi che la moglie si fuggia, 1349. In questa terra ce ne fuggimo, 323. Andreuccio come gli uide, per fuggirli, in un casolare si riconero. i. per fuggir quegli, 339. Lei è dato per pena di fuggirmi dauanti, 1303. Se ne fuggirono à Rodi, 994. Deliberò di fuggirli, 1278. 2340. Su sci, & fuggisti à casa sua. i. si fuggi. Di chi con alcuno leggiero motto tetato si riscotesse, o co pronta risposta, o auedimento fuggisse perdita, pericolo, o scorno, 1361. Che si sono co gli amati fuggite, 2293. Nò sapèdo che il suo fantè là, o altroue si fosse fuggito, 250. 1402. I caurioli in nulla altra parte fuggirono, che alla cauerna, 362. Doue chiuche il uedeo fuggiuo, 825. Dalle cose del modo fuggiano. i. nò s'impacciavano B59. Io nò so come io nò ti occido ladro disleale, che ti fuggiu col mio. i. co la mia robba, 2028. Nò credèdo al mio giudicio, il quale al mio potere io fuggo nelle mie cose, etc. 2430.

Rifuggire, al suo luogo.

F V G G I T A, cioè tosto & nascosamente. Et questo detto una uolta sola si basciarono alla F. & andarono uia. 1221. Alcuni testi hanno sfuggiasca. & alla sfuggita.

F V L V I. i. biondi. Fulus Leoni. Vedi à Leone.

F V L V I A nome proprio, 2309. F V L V I O cognome, 2260

F V L V I D A, cioè splendente. A poco à poco tra la F. luce di se, le belle parti mi apriuo piu chiare. F. I.

F V M O. Sopra la quale sparto l'hauea perche il F. riceuessero. 1348. Quasi da alcuna F V M O S I T A di stomaco, etc. 812.

A F F V M I C A T A. Tutta sudata, unta & A. 1449 Et era quella casa uecchissima & A. P. H. Et chi non sa che le mura A F F V M I C A T E, non che i uisi delle femine, ponendoui la biacca diuentan bianche? L. A. Et come che egli gli uedesse il uaiò tutto A F F V M I C A T O in capo, 1757.

F V N E. Vo. La. mas. & fem. la corda, la fuga, il laccio. Legarlo alla F. 343. Ordinata una F. con certi nodi & cappi per poter scendere, & salire per essa. Quasi in tutti i testi moderni si legge nodi, & capi, che non può stare, perche cappi sono le saccolle, che si fanno alle funi, 914.

F V N E R A B I L E. Con F. pompa di cera, 31. Vn segno di F V N E S T O augurio à pessimi amanti. i. mortifero. F. I.

F V O C O, & Foco poi si scrive nel uerso, elemento noto. Fatto fare un grandissimo F. nella sua camera, 256. Et in quel legnetto messo F. 1008. Et già cresceua il F. nell'accesa naue, 1010. Pregoni, che uoi facciate fare Vn buon F. 1800. Chi non sa che l'F. è utilissimo, anzi necessario à mortali? 2422.

Et per lo infernale. Nel profondo dell'inferno sarai messa nel Fuoco penace, 758. Accio che Iddio ti tragga di questo Fuoco penace, 663. Tra l'anime dannate nel Fuoco penace nel l'inferno, 1669. Quantunque nell'inferno io fossi in un gran Fuoco, & molto ardente, 1671.

Et Meta. Per l'ardore d'amore. Mentre ch'esso in questo F. ardeua, 439. Tutta ardeua in amouoso F. 634. L'anima mia nell'amouoso F. si nutrica. 703. Spègere il mal cōcetto F. 166. Le temperò honestamente il suo F. 2198. In quanto F. la tua donna & mia stia per amore ch'ella ti porta, 1639. Con grandi simi F V O C H I, 2182. Dauanti à Crepitanti F. P. H.

Affuocare, & Affocare. al suo luogo.

F V O R, Fuora, Fuore, o Fore, son del uerso. Fuor, & Fuori, del uerso & della prosa. Et parte uerso le molina, che F. del giardini macinano, 1124. Le cose mortali in se & F. di se piene di noia, 78. etc. 88. Vsciti F. dell'albergo, 231. Cacciarebbemi F. di casa, 1768. Luogo molto solingo & F. di mano, 1813. S' incominciarono ad hauere in odio F. di modo. i. smisuratamente, 1237. Essendo iui di F V O R E tutta la famiglia, 236. Anchor di F V O R I Federico già sospettando aspettana,

1499. Come huomo che F. di se fosse, 1324. Et in uece di eccetto. il quale in ogni cosa era santissimo F. nell'opera delle femine, 799. Entrò in una casa, & quella trouò da gli habitanti abbandonata F. solamente da quella fanciulla, 1246. Io non l'oso scourire F. che à uoi, 2246. Il Giudeo rispondea, che niuna fede ne credeua ne santa ne buona F. che la Giudaica, 124. Il piu ricco prelatò che habbia la Chiesa dal Papa in F. 185. Dalla forza d'Iddio in fuori, 2141. 1104.

Furare, per rubare. Ch' à me l'anima fura. in desinenza, 2413. Che mi furo il basilico Salernitano, 1024.

F V R I A, l'impeto. I nostri ramarichi piu da F. che da ragione incitati, 2287. 2104. 1347. Quasi F V R I O S A diuenuta fosse, 2367. Vedendolo F V R I O S O leuare per battere la moglie. 1737. Tutto F. rispose, 2141. Di non correre F V R I O S A M E N T E à uolere nella sua uecchiezza etc. 373. Gispippo F. ne menorono preso, 2304.

F V R O R, ira con furia. Et costei nel F. subito ui fu dimenticata, 1250. Il popolo à F V R O R E corso, 295. In fiero F. accesa disse, 483. L'ira in feruentissimo F. accende l'anima nostra, 974. L'ira in tanto F. tracorse, 986. Il mio F. sentiro minore, 1129. Di presente gli cadde il F. 2167.

F V R T O, il latrocinio, la ruberia. Sua moglie è diuenuta nascosamente di F. 2293. Col F. fatto, etc. 2308. I F V R T I fatti diuidena con colui, etc. 2308. Essersi F V R T I V A M E N T E partito. i. ascosamente, 435. Et così F. gli loro cōgiungimenti continuoando, 1030. F. rapirti dalle sue case. P. H. Colui il quale F. tu mi doueui sottrarre. F. I.

F V S C E L L O, qualunque cosa di legno picciola & sottile, che uolgarmente si dice Vn fuscio, ouero festuco di paglia. Per ogni F. di paglia, che ui si uolge tra piedi, bestemmiate Iddio, 117. Facendo cadere petruccie, & cotali F V S C E L L I N I, tanto fece, che una uolta per uedere che ciò fosse, il giouane uenne quini, 1554.

F V S O. L'ago, & l'Fuso, & l'arcolajo, 9. Di lana filata che al F. auolgeua, 1052. Alla rocca, & al F. 2215.

Fusse, Fussero, Fussi, etc. all'infinito Essere.

F V T V R A, che è da uenire. Non senza sua nilità F. 178. Della sua F. uita si ricordaua, 631. Alle F V T V R E nouelle desse principio, 226. Non d'aiutare i F V T V R I frutti delle bestie, & delle terre, & delle loro passate fatiche, 39. Et assolutamente. i. quelli che nasceranno. i. posteri. M'ingegnerò con piu perpetuo uerso testimonianza delle sue maluagie opere lasciare à F. etc. LA.

DELLA LETTERA G.



G R E N D E spesso & pieno suono, & piu pronto della F, & quando stà dinanzi alla E, & alla L, rende suono dolce, & molle, & con la A, O, & V, poi rauco, & aspro, ma essendo poi di dietro (se pur si proferisce) rende il suono sempre dolce con tutte le uoci, al contrario della C, che sempre nella fine è aspro (quando che si proferisce) come habbiamo detto al luogo suo. Le uoci Latine, che in C si scrivono, & in T si proferiscono, per Vn G nel uolgare, così quelle che hanno dopo la G, la I, o la sillaba lunga, che in due sillabe si proferiscono, come ratio, che ragione si dice, & pretium pregio, presentatio presentazione, seruitium seruigio, &c. Et il simile della S, come Ambrosius, Dionisius, Parmensis, etc. che Ambrogio, Dionigio, Parmegiano scriuiamo. Si muta alcuna uolta la L, in G, la doue essa L, è duplicata nel numero del piu, come belli, capelli, quelli, etc.

che begli, capegli, & quegli si dice quando però sono pre-
posti a uoci incominciati da uocali imperciò che si pronuncia
con miglior suono, & però diciamo begli occhi, quegli esigli
& non belli occhi etc. anchora che il Pet. usasse capegli nel fi-
ne del verso una sol uolta per la rima non us seguendo altra uo-
cale. Le uoci volgari che hanno doppio la G. la I lunga, cioè, che
la sillaba seguente la G. si pronuncia in due sillabe, si scriuono
per un G. come Maluagio, Cortegiano, Cagione, Cupidigia etc.
Questa istessa regola se osserua nella C. che in G solo si muta,
come focus, locus, ducentum etc. che fuogo luogo, dugento dicia-
mo. Et così la D in doppio G. come Hodie, Podium, Meridies,
Radius etc. che Hoggi, Poggio, Meriggio, Raggio, etc. le uoci
poi di una sillaba sono Pioggia, Foggia, Seluaggio, Lenaggio,
ombreggiare, uaneggiare, etc. Le uoci che hanno molte uocali,
& non ui sia dentro la S. mutansi le uocali in doppio G. come
Maior, Peior, Pluuia, Lewis etc. che Maggior, Peggior, Piog-
gia, Leggieri, & suuio saggio, & gaggi in uece di gaudiu-
no. Da. Le uoci Latine che per un G. si scriuono. & così ancho
appo noi come Vigore, Refrigerio, Piaga, Collegio, Magisterio,
Fuga, Vestigio, Regio, cioè cosa di Re legare dal Lat. ligare
eccettuandou Phagus, che Faggio per l'uso, & per la rego-
la, cioè che l'ultima sillaba dopo la G. in due non si diuide. I
uerbi che anticamente soleuano hauer l'ultima sillaba della
prima uoce in io, & ò, hora l'hanno, come leggo, che leg-
gio anticamente fu detto, & i suoi deriuati si scriuono, come
legge, leggadro, & tali, ueggio ueggio, seggo seggio, fuggo
& fuggio. segno per semplice G. si scriue. Oggetto anchor che
obietto per un B. si scriua, & ciò procede perche obiectum è com-
posto da ob, & iacto, che iaceo significa, & iacco appo noi
si scriue giaccio, ò da getto ch'è iacto, & ob si muta in
og, & così formiamo oggetto. Et quando nella lingua La-
tina la G. sta col suo punto di dietro così G. dinota Gau-
dium, Genus, & Genio, Genius, Gellius, Grauis, Gulla, &
aliquando Gaius, & Gratia, & G. Gens uel Genus, et GG.
Gesserunt. & ne i numeri G. rileua quattrocento, & G. quat-
trocento milia.

Gabbare, per farsi besse con risa, schernire etc. Vn giouane chia-
mato Ambrogio da Piacenza, il quale di questa ultima lo-
da che Bernabo hauea data alla sua donna, cominciò a fare le
maggior risa del mondo, & gabbando il domando se l'im-
peradore gli hauea questo priuilegio. piu che a tutti gli altri
huomini conceduto etc. 531. Ma ridendo, & G. con diuersi ra-
gionamenti gran parte della notte passorono. i. scherzando.
P. H. Seruando l'anima mia libera, si come quelle G. la loro ser-
bauano. i. ingannando. F. I.

GABELLIERI, che riscuotono le gabelle. Alquanto
con le guardie de G. si ristettero, 1729.

GABBIA, Meta. per la parte pudenda. Hauere messo il lu-
signuolo nella G. sua, 2229. Et Gaggia per la parte della na-
ue. Non altrimenti che i marinari sopra la G. del lor legno sa-
liti speculando se scoglio, ò terra uicina scorgono che gli impedi-
sca etc. F. I.

GABBO, ual giuoco, burla, beffa, scherzo, etc. Il cavaliere, il
quale era molto migliore intenditore, che nouellatore, intese il
motto, & quello in festa, & in G. preso, mise mano in altre no-
uelle, etc. 1379. Humile sostiene i GABBI fatti. i. gli in-
ganni. F. I. Le già dette di me schernitrici, mi furono dauanti,
ma con uista GABBEVOLE meno. i. schernuole. A. M.

GABRIELLO, l'agnolo Gabriello, etc. 826.

GAETA città. Credesi che la marina da Reggio à G. sia
quasi la piu diletteuole parte d'Italia, 294.

GAGLIARDEZZA. Si come colei, alla quale pare di
G. auāzar Galeotto, etc. LA. Fece tutte quelle GAGLIARDIE

che dice, 1623. Giouane & fresca & GAGLIARDA, 583.

GAIA, allegra, diletteuole, galante, festeuole etc. Se G. gioua-
nezza in bello amante dee dona appagare, 2412. Et i cavali-
ri simigliantemente, & le GAIE donne s'allegnano facedo
festa. P. H. Tanto GAIAEMENTE cātare gli rusignuoli, 1486.

GALA, gala si dice, quando si uede portare nel uestire, ò nel
calzare di due sorti, ò piu diuise di cose, come sarebbe à porta-
re in una gamba lo stiuale, & nell'altro pie la scarpa, & si-
mili asise. Pigliasi questo uocabolo dal Bocc. nel LA. per la
foggia, & la maniera di una ueste doue disse. Ne se gli è me-
glio alla cot'al roba mutare le GAIE, ò di lasciare, etc.

GALERA, legno maritimo noto. Vna G. di corsari soprauene
357. Vide la G. non molto anchora allungata dietro tirarsi il
legnetto, 358. Montati in G. 1293. Montato in G. 2339. Sa-
lito sopra GALEE che in Alessandria andauano, 369.
Fece due G. sottili armate, 393. Montato sopra una GA-
LEOTTA bene armata, 393.

GALIONE, nome proprio. Hoggi è la festa di sato G. 1511

GALIEÑO, nome proprio. G. Hipocrate, ò Esculapio etc. 42

GALEA, frutto della quercia tondo & leggiero qual si ado-
pra per tinger panni, fare inchiostro & simili. Affermo ch'io
non son graue, anzi son sì lieue, che io stò à G. 2428. Non po-
trà mangiare, ne mandare giù la G. anzi gli parrà piu ama-
ra che l'ueleno, 1777. Vorrebbe si fare con belle GALLE di ge-
genio uerde, 1774. Vi dà à mangiar qste G. una per uno, 1777

GALLINA. Et molti caccherelli della G. mia, 1500. Con
un conuito di GALLINE, etc. 157.

GALLO, uccello noto. Nascono in questo paese Galline senza
G. alcuno? 165. Che un G. basta assai bene à dieci Galline,
628. Lucifero di san G. etc. 1880. Et già l'uccello excubitor
col suo canto hauea dati segnali del uenuto giorno etc. tolto da
Virg. Excubitorq; diem cantu patefecerat ales. A. M. Et il ueg-
ghiante G. haueua le prime hore cantate. A. M. Come GALLI
Tronfi con la cresta lenata, pettoruti procedono, etc. 1520.

GALLORIA, allegrezza grāde cō segni corporali, Meta.
tolta dal Gallo. Et ella facendosi grā G. che non gli toccaua il
culo la camiscia, etc. Ne testi moderni si legge Gloria, 957.

GAMBIA. Trasse si pāni di G. & al capo del letto gli si pose
330. Si conuenia del tutto ò tagliare tutta la G. ò morire,
1097. 1097. Et discerne la rōda G. da niun calzamento copta
A. M. Il quale hauea guasta l'una delle GAMBE, 1097. Et
sopra le calze di maglia gli mise le GAMBIERE lucenti
come fossero di bianco argento, & un paio di cosciali. P. H.

GAMBO. Trouò l'anello bellissimo, & di fin'oro il suo G.
P. H. Et uel G. & nel pie della quale etc. Vedi à Coppa.

GARA, la impresa, contentione, & à Gara, uale à proua. Cu-
pido hauendo proposto di uincere la sua puerile G. contra gli
indurati cuori. P. H.

GARBO. Rè del Garbo, 399. Et è una uia in Firenze così
detta, 1456.

GAROFANATO. Con sapore moscato & C. 1935. Et
il crespo Basilico ne suoi tempi imitanti i GAROFANI
col suo odore. A. M.

Garrire, per parlar male, gridare, riprendere, contrastare, etc. Pa-
rendole hauer udito il marito G. 2066. Bentiuenga si crede-
ua, che la moglie dicesse quelle parole, perche egli le hauea gar-
rito. i. gridato, ò ripresa, 1710. La donna hauendo G. alla gat-
ta nella camera se ne tornò, 2063.

GARZON. giouanetto, il fanciullo. Io ho ben in casa hauu-
to il G. che tu dimandi, 391. Vergognandosi del uil trattame-
to fatto del GARZONE. 393. 393. Il G. ascoltò diligente-
mete. 1068. Auēne che il GARZONCELLO infermò.

1318. Et poco appresso mandò un CARZONETTO etc.
1565. La potenza delle meretrici, & de GARZONI ad
impetrare qualunque gran cosa, 130. 368.

GASTIGAMENTO, Gastigare etc. uedi Castigamento.

GATTA. Lat. Felis, et Catus. La donna hauendo garrito al-
la G. nella camera ne tornò, 2063. Su per lo teto come fanno
le GATTE, 1571. La battaglia de topi, & delle G. 1890
Tu & gli altri che le G. in sacco andate comprando, spesse uol-
te rimanete ingannati. Prou. LA. Vna GATTUCCIA
magra couando quello, occupaua. P. H. uedi à Gelosia.

Gauillare, uedi Cauillare.

GAUOCIOLO, la peste, ò ghianduffa. Cominciò il gia-
detto G. mortifero etc. 16. Le quali enfiature li uolgari nomi-
nauano GAUOCIOLO, 16. In alcuni testi moder. si leg-
ge Gauocciuolo. hoggi si dice Ghianzola, ò Carbone.

GELATINE, cose congelate. uedi à Cappon.

GELOSIA. Della quale ella in tanta G. uiuea, che ogni uc-
cel che per l'aere uolaua, credeua glie le togliesse, 719. Entrò
in subita G. 721. Entrò di lui in tanta G. 981. Doue la mia
souerchia G. mi condusse. 741. Le posero grandissimo amore, in-
tanto che per G. si cominciarono ad hauere in odio, 1237. Quā-
do la G. gli bisognaua del tutto se la spogliò et così come quan-
do bisogno non gli era, se l'hauea uestita, 1571. Già di G. uscì
to, 1500. Et della G. così parla nel P. H. O amore dolcissima
passione à chi felicemente i tuoi beni possiede. Cosa pauosa &
piena di sollecitudine. Chi potrebbe credere, ò pensare; che la
tua dolce radice producesse sì amaro frutto, come è G. certo niu-
no, se egli no l'prouasse, Ma essa ferocissima, come l'ellera gli
olmi cinge, così ogni tua potentia ha circondata, & intorno à
quella è sì radicata, che impossibile sarebbe hormai à sentire te
senza lei. Tu le tue fiamme mostri nell'altissimo & chiaro
monte Cithereo, costei sotto i freddi colli d'Appennino impigri-
sce nelle oscure grotte. Tu leui gli animi alle altissime cose, &
costei gli declina, & affonda alle piu uili. Tu gli cuori, che
prendi, tieni in continua festa, & gioia, costei da quelli ogni
allegrezza caccia, & con subito furore ui mette malinconia.
Essa fa cercare i solinghi luoghi, & con acuto intelletto mai
non sa che si sia altro che pensare. Ad essa pare che le spedite
nie dell'aere sieno piene d'aguati per prendere ciò che essa desi-
dera di ben guardare. Niuno atto è, che essa non dubiti, che
con falso intendimento non sia fatto. Ella magrissima & sco-
lorita nel uso, di oscuri uestimenti uestita, egualmente ogni
persona con bieco occhio riguarda, & tu piaceuolissimo nello
appetto, con lieto uiso uisita i tuoi soggetti. Ella si diletta essere
senza alcuna luce, & tu ne luminosi luoghi adopri e santi
dardi. Ella teo quasi d'un principio nata, di tutti i tuoi be-
ni è gusstatrice. Ella piu uolte auiene che di quelle infer-
mità, onde ella ha maggior paura, è piu spesso assalita, &
appresso infino alla morte. Oltre à misero miserissimo si può
dir colui, che seco l'accoglie in compagnia, etc. Et nel terzo
libro del P. H. poeticamente il Boccaccio parla della Gelosia.
Diana discesa da gli altri regni, cercò la casa della fredda
Gelosia, la quale nascosa in una delle altissime rocche d'A-
pennino entro in una scurissima grotta, trouò intornata tut-
ta di neue, ne l'appresso era arbore ne piantaua, fuori che ò
pruni, ò ortiche, ò simili herbe. Ne ui si sentiu alcuna uoce di
Gaio uccello. Il Cuculo & lo Gufo haueano i nidi sopra la
dolente casa. Alla quale uenuta la santa Dea, quella trouò
ferrata con fortissima porta, ne alcuna finestra ui uide a-
perta. Fu dalla immortal mano con suaue toccamento toc-
cata l'antica porta, la quale non prima fu tocca, che dentro
cominciarono à latrare due grandissimi cani, secondo che le
uoci gli facenano manifesti, dopo il quale latrare una uecchia

con superbissima uoce ponendo l'orecchio al picciolo spiraglio,
guardò fuori dicendo, chi tocca le nostre porte? A cui la santa
Dea disse. Apri à me sicuramēte. Io sono colei, senza lo cui aiu-
to ogni tua fatica si perderebbe, l'antica uecchia la diuina uo-
ce della Dea conobbe, & à quella con lento passo andando, con
non poca fatica per gli arruginiti ferramenti aperse la porta,
la quale nel suo aprire fece un grādissimo strido, che di leggier
potria essere stato sentito infino all'ultime pendici del monte,
& fatta la Dea passare dentro, cō non minor romore riserò
quella, difendēdo à gran pena i bianchi uestimenti della Dea
dalle agute sanne de bramosi cani, à quali per magrezza ogni
osso si saria potuto cōtare, cacciado quelli con chiocca uoce, et cō
un gran bastone, col quale sosteneua i uecchi membri. Era quel-
la casa uecchissima, & affumicata, ne era in quella alcuna
parte, oue Aragne non hauesse & copiosamente le sue tele com-
poste, & in essa s'uidua una ruina tempestosa, si come se i uici-
ni mōti urtandosi insieme giungessero le loro sommità, le qua-
li per l'urtare pestilento diroccati cadesero giuso al piano.
Niuna cosa atta ad alcun diletto ui si uedeua. Le mura erano
grōmose di fastidiosa muffa, e quasi pareua che sudando lagri-
massero, ne in quella casa mai altro che uerno si sentiu senza
alcuna fiamma da riconfortare il forte tempo. Ben u'era in
un de canti un poco di cenere, nella quale riluceuano duo tiz-
zoni già mezz spenti, de quali la maggior parte una gattuc-
cia magra, couando quella, occupaua. La uecchia habitatri-
ce di cot'al luogo era magrissima & uirza, nel uiso scolorita.
I suoi occhi erano biechi & rossi, continuamente lagrimando,
di molti drappi uestita & tutti neri, ne quali rauiluppata
in terra, sedeuu uicino al tristo fuoco tutta tremando, & al
suo lato haueua una spada, la quale rare molte, se non per
ispauentare la trabeua fuori. Il suo petto batteua sì forte,
che sopra li molti panni apertamente si discernueua, nel quale
quasi mai non si crede che entrasse sonno, & lo luogo acconcio
per lo suo riposo era il limitare della porta in mezzo di due cani,
la quale la Dea ueggendo molto si marauigliò, & così disse.
O antica madre, sollecitissima fugatrice de gli scelerati af-
salti di Cupido, & guardia de miei fuochi, à te conuiene met-
ter nel petto d'un giouane à me carissimo le tue sollecitudini,
il quale per troppa liberalità si lascia à femine ingegno in-
gannare, amando oltre al douere una mia nemica; uia & pri-
ualo della pura fede, la quale egli tiene indegnamente, &
aprendogli gli occhi, gli fa conosere, come egli è ingannato,
& ammaestrandolo, come gl'inganni si debbano fuggire.
La uecchia che in terra sedeuu con la mano alla uirza gotta,
alzò lo capo mirando con torto occhio la Dea, & senza in-
dugio si uestì di nuoua forma, & abbandonando i molti
uestimenti, aggiunse alle sue spalle ali, & lasciando le ser-
rate case senza alcun dimoro peruenne doue ella trouò Flo-
rio, stante anchora sopra il suo letto leggendo la ricenuta
lettera da Biancofiore, à cui ella occultamente con la tre-
mante mano toccò lo sollecito petto, & ritornosi alle tri-
ste case.

GELOSO. Messer lo giudice, il quale era sì Geloso, che te-
meua dell'aere istesso, 574. Mi tira à ragionare d'un Gelo-
so, 1548. Accioche il G. su non potesse uenire, 1564. Il G.
dolente, & senza cena, etc. 1565. Mandò il G. nella sua mal-
hora, 1557. Et nel P. H. Lo Geloso ha l'animo pieno d'infir-
mitate sollecitudini, alle quali ne speranza, ne altro diletto può
porgere conforto, ò allouare la sua pena. Egli sta intento
di mettere legge à uaghi occhi, à quali il suo possessore non
la può dare. Egli uole, & s'ingegna di por le leggi à pie-
di, & alle mani, & ad ogni altro atto della sua donna. Egli
uol'essere prouido conositore, & de pensieri della donna, &

della allegrezza, ogni cosa interpretando in male di lui, credendo che ciascun desideri, & ami quello, ch'egli ama, similmente s'imagina che ogni parola sia doppia, & piena d'inganno, & s'egli mai alcuna detrazione commise, questo gli è mortal pensiero, imaginando, che per simile modo esso deggia essere ingannato. Egli uole chiudere con auisi le uie dell'aere, & della terra, & breuemente ne suoi pensieri gli noccono il cielo, la terra, gli uccelli, & gli animali, & qualunque altra creatura, & da questo leuarlo non ha luogo sperientia, perciò che se la fa, & se egli truoua; che lealmente la donna si porti, egli pensa che aueduta si sia di ciò ch'egli ha fatto, & pero guardata se n'è. Se truoua quel che cerca, & che truouar non uorrà, chi è piu doloroso di lui. Se forse stimata che'l tenerla in braccio gli sia tanto diletto, che queste cose debba mitigare, il parere nostro è falso, perciò che quello tenere gli porge noia, pensando che altri così l'habbia tenuta, come egli. Et se la donna forse amoreuolmente l'accoglie, si crede che per torto da tal pensiero il faccia, & non per buono amore, che ella gli porti, se melinconia la truoua, pensa che altrui ami, & di lui non si contenti, & infiniti altri stimoli potremmo de gelosi narrare, dunque che diremo della costui uita, se non che ella sia la piu dolente, che alcun uiuente possa hauere? Egli uiue credendo & non credendo, & la donna stimolando. Et le piu uolte suole auenire; che di quella malattia, di che i gelosi uiuono paurosi, essi ne muouono, & non senza ragione, perciò che con le loro repressioni molte uolte mostrano a loro danni la uia etc. Perciò che i GELOSI sono insidiatori della uita delle giouani donne, & diligentiissimi cercatori della lor morte. 1548. GELOSA non sarò. 2414.

Ingelosire. Quando i mariti senza cagione ingelosiscono 1548. Et così INGELOSITO tanta guardia ne prende ua, 1551.

GELSO, il moro, o moraro arbore noto. Piramo nella chiara fontana a pie del G. etc. F. I. Le mutate radici del G. col suo pedale et co suoi frutti per la morte de i Babilonici gioueni. A. M. uedi ad Alberi. Ti serbo GELSE, mandorle, etc. A. M. uedi a Ciregie.

GELSOMINO, fior bianchissimo, che tosto cade, & non ha nome appo i latini. Acqua di fiori di Gelsomino, 1936. Le quai uie tutte di rosai bianchi & uermigli, & di GELSOMINI erano quasi chiusi, 603. Da spezzissimi G. & de pungenti rosai sono per tutto chiusi. A. M.

GEMMAT, nome proprio, Commare G. etc. 2712.

GENERAL, cioè commune, uniuersale etc. Con General do lore di tutti e Salernitani, 940. G. passione è di ciascuno che uiue, 1026. G. uergogna di tutte noi, 1376. In uno GENERAL E passaggio de Christiani fatto, 159. Ne'egli alcuna cagione hauendone saputa assignare, che cotali GENERALI, & cattine, 1535. Ma indietro non uenivano rissoste se non G. 1791. Confessare GENERALMENTE di tutti i miei peccati, 95. Et Generalmente tutti peccare in lussuria, 130. 698. 1707. 1756.

Generare, per creare, fare etc. Senza Generare sospetto di noi, 770. La copia delle cose genera fastidio, 986. Di cui questo parto si generasse, 1282. Hauere generata figliuola etc. 924. Il saporito bere, che à Cisti uedeua fare, sere haueua G. 1386. Colui che generati gli hauea, 2390. Figliuoli da noi G. 2394. Il qual figliuolletto fu date generato, 2195. Vostro marito che il generò. 1524.

Ingenerare. Sopra queste onde prese la madre mia, & me ingenerò sopra quelle. A. M.

GENERATIONE, Generatione pessima che noi sete.

1356. L'humana Generatione etc. 1907. Per la salute de l'humana G. 2420.

GENERO. Con grandissima festa lei e'l suo Genero riceuet te. 291. A te che ne parrebbe donna se io così fatto G. ti donassi, etc. 385.

GENEROSO. Il G. animo della sua origine, 380.

GENGIOVO. Lat. Gingiuerim, nel Gingiberim. Rissoste Bruno. Vorrebbe fare con belle galle di G. giouo uerde, 1774. Et così si possano benedire le galle del G. come il pane, e'l cascio 1774.

GENGIVE. Lat. Gingiua. Incominciò con la saluia à strop picciare i denti & le G. 1055.

GENNAIO, & Gennaio, ne moderni testi si legge Genai. Io uoglio che del mese di G. che uiene; appresso di questa terra uno giardino pieno di uerdi herbe etc. 2202. La notte alla quale il di delle calende di G. seguita etc. 2204. ne piu antichi testi si troua il calendi Gennaio.

GENOCCHIONI. Lui che in G. staua leuò in pie, & il bascio, etc. 523.

GENOVA città, 160. Gentil'huomini GENOVESI per ambasciatori etc. 2341. Contra al general costume di Genouesi, 192.

GENTE, che nel piu fa Genti. Vna maniera di becchini soprauenuti di minuta Gente, 33. Della minuta Gente & in gran parte della mezzana era il riguardamento di molto maggior miseria pieno, 34. Dare ogni di à molta pouera G. etc. 173. Et d'altra G. armata, 230. Pieno di G. armata, 1170. Che G. nuoua non ci soprauenga. 594. Sapete che la G. è piu acconcia à credere il male, che il bene. 739. Et poi molte nouelle tra la G. grossa della uilla contate, 815. Voi sete anzi G. grossa che no, 1906. A così fatta G. 2377. Questa mala G. 1209. Incominciono le GENTI andare accendere lume & adorarlo. 118. Che le Genti circostanti crederessero, 630. D'assai horreuoli G. nata etc. 1172. La nostra città di uarie maniere, & di noue G. è stata abondeuole. 1712.

GENTILEZZA, la cortesia, la nobiltà, etc. Pure hauendo in se qualche fauilluzza di G. 195. Et nel LA. Ma non sai tu qual sia la uera Gentilezza, & quale la falsa? non sai tu che cosa sia quella; che faccia l'huomo gentile, et quale sia quella che gentile essere nol lascia? niuno è che non sappia noi da un medesimo padre, & da vna madre tutti hauere i corpi, et l'anime tutte eguali da vn medesimo creatore. Ne niuna cosa fè l'un gentile, & l'altro uillano, se non che hauendo ciascun parimente il libero arbitrio à quello operare, che piu li piacesse, colui; che le uirtù seguito fu detto gentile, & gli altri il contrario operando, & seguitando i uiti; furono non gentili reputati. Dunque da uirtù uenne prima la Gentilezza nel mondo. Vieni hora tu tra suoi moderni, & anchora tra suoi passati cercando & uedrai quante di quelle cose, & in quanti tu ne trouerai che facciano gli huomini gentili, l'hauere ha uste forze, che loro uennero nel principio da seconda prole, che è naturale dono, & non uirtù, & con quelle hauere rubato, usurpato, & occupato quello de loro uicini meno potenti, che è uizio spiaceuole à Dio, & al Mondo, gli fece già ricchi, & dalle ricchezze insuperbiti, ardirono di far quello, che soleuano i nobili fare, cioè di prendere caualleria, nel quale atto ad una hora se medesmi, & i uai, & gli altri militari ornamenti usurparono. Qual gloriosa cosa? qual degna di fama? qual autore udisti mai dire, che per la Republica, o pur per la priuata alcuno di loro adoperasse già mai? certo non niuna. Fu adunque il principio della Gentilezza di costoro forza, & rapina, & superbia, assai buone radici di così laudenoie pianta di quelli che

li che hora uiuono, è la uita tale, che l'esser morto è molto meglio. La Gentilezza non si può lasciare in heredità, se non come le uirtù, le scientie, la sanità, & così fatte cose, ciascuna con uien che le si procacci, & acquistile chi hauere le uole. Et piu oltre. Et è tanta la sua uana gloria, & la pompa, che ella fa di questa sua Gentilezza che inuerrà à quelli di Bauiera, o à Reali di Francia, o à qualunque altri, se altri piu se ne fanno antichi, & le cui opere sieno sfate gloriose, sarebbe superchio, etc. Et nel PH. Et alcun'altro giouane di G. (secondo il corrotto uolgare) piu che altro splendente. così dice il Boccaccio, per mostrare che il uero significato di Gentilezza è essere gentile, cioè affabile, cortese, & sapere essere con tutte genti, corrottamente si dice in Napoli, doue esso finge chi fosse il ragionamento. Ma Gentilezza propriamente notare nobiltà di sangue, & di gente etc. Et piu oltre, se riguardiamo con debito stile, che cosa Gentilezza sia, troueremo, che è solo uirtù di animo, & qualunque huomo con animo uirtuoso si troua, quegli debitamente si puo & deue dir gentile. Non fanno le uili ricchezze, ne gli antichi regni, gli huomini gentili, ne degni possessori di grandi officij, ma solamente le uirtù, etc.

GENTIL, ual cortese, nobile, etc. O bella, o Gentil donna fosse, 29. Vna G. donna seppe da questo guardarsi etc. 159. Vna si fatta donna, così bella, così GENTILE, etc. 1637. Senza guardare se G. huomo, o uillano stato si sia, 187. Non le ricchezze, ne il nascere de possenti, & ualorosi huomini fanno l'huomo & la femina G. Ma l'animo uirtuoso con le operationi buone. PH. In compagnia di GENTILI huomini. 161. i. nobili, etc. Et ueggendo molti huomini nella corte del padre usare G. & altri etc. 910. Costei deue essere GENTILISSIMA donna, 411. Dico che dall' aiuto de Iddio & dal nostro GENTILISSIME donne, nel quale io spero etc. 904. Il qual Theodoro GENTILESCO & di migliore aspetto pareua, 1272. Si, disse Bruno, ben farai con pane, et con formaggio à certi GENTILOTTI che ci ha d'intorno, 1774.

Ingentilire. Pensò d'ingentilire & per moglie prese vna giouane gentile donna etc. 1604.

GEOMETRIA, misurazione della terra, che si fa su la terra. Per punti di luna & per i squadri di G. 587.

GERARCHIE, o Hierarchie. Pareua che tutte le G. de gli agnoli quini fossero discese à cantare, 2225.

GERARDO, 1461. Gerbino, 997. Gerispina, 1377. Ghino di Tacco, 2139.

Germogliare, per germinare, pululare etc. Ma ogni di piu uerde germoglia. uedi à Ingratitudine. E. P.

GETI, o GETTI, l'uno & l'altro si legge. certi legami di cuoio che si pongono à piedi de sparuiieri & de falconi. Se n'andò alla stanga doue lo sparuiere era cotanto da Nicosttrato tenuto caro, & scioltolo (quasi in mano sel uolesse leuare) presolo per gli Geti & al muro il percosse, et ucciselo, 1642.

GHEPPIO, uccello. PH. uedi à Falcone, al suo luogo.

HERMINELLE, sono barerie, trufferie, tristezze, ghiottonerie etc. Berto della massa, accorgendosi quini piu le sue G. non hauere luogo, come disperato à Vinegia d'ogni bruttura riceuitrice si trasmutò, & quini pensò di trouare alcuna maniera al suo maluagio adoperare, et far quello che fare non hauea in altra parte etc. 945.

Ghermire, ual pigliar per forza con le unghie. Et ficcatasi in piedi sopra la schiena forte GHERMITA la teneua. PH. GHERONI, i lampi, o lembi della ueste, & sono proprio quelle sette, che si pongono alle uesti vna per lato per farle larghe & ampie, dette altrimenti quarti, ghede, o ghade, etc. Per

che alzandosi i Gheroni della gonnella, che etc. 1725.

GHIACCIO, & GHIACCIA, l'acqua congelata per freddo. La quale, come G. al fuoco si consuma per noi. 482. Ogni cosa piena di neue, & di G. 2204.

Agghiacciare. Credi tu ch'io sofferissi, che egli stesse la giu ad A? 1795. Egli ci ha tutta notte tenute in stento, & te ha fatto A. 1802. S'era affrettandola agghiacciato. 1073.

GHIADO, come morire à Ghiado, che ual morire à stento. Vedi AGHIADO aduerbialmente, 1922. Et morto A.

GHIARA, & GIARA, l'arena, Lat. glare. uedi Giara. GHIANDAIJA, uccello che mangia le ghiande. Vna G. che pigolano forte uolaua. PH.

GHIBELLINI, & Guelfi, sono due parti nemiche. Furo no di Firenze i G. cacciati, 2215. Corrado come GHIBELLINO, etc. 375. Percioche egli è G. 2230. Quantunque alcuna che quini era GHIBELLINA commendare no'l uolesse, 2234. Hauendo ciascuna commendato il Re Pietro, et piu la G. che l'altra, 2258.

Ghignare, per sorridere. Li quali uedendo il scalza cominciò à Ghignare, & disse, etc. 1412.

Sogghignare, per ridere come di nascoso. Appena di ridere potendosi astenere foggghignando l'ascoltarono. 158. Et mentre che della buona notte, che con lei hebbe S. si ragionaua etc. 264. L'una all'altra guardandosi, appena di ridere potendosi astenere S. quella ascoltarono. 1427.

GHIINO di Tacco per la sua ferezza, & per le sue ruberie huomo assai famoso etc. 2139. etc.

GHIOTTONIA, la golosità. No potendo la sua possibilità sostenere le spese che alla sua G. richiedea, 2079. Huomo GHIOTTISSIMO quanto alcun'altro fosse giamai. i. golosissimo, 2079. La maggiore uillania che mai si dicesse à GHIOTTONI. i. à tristo, etc. 971. Che ti par GHIOTTONE? 1403. Ch'egli è un GHIOTTONCELLO, etc. 1760.

GHIRLANDA, à girando, cioè circondando il capo. Et trattasi la G. dell' Alloro, 214. Di quello alcuni rami colti ne fece una G. horreuole, & apparente, etc. 68. Et nell' A. M. Sotto pomposa G. delle frondi di Pallade uede i biondi capelli, etc. Belle GHIRLANDE de uari fiori facendosi, 71. Facendosi di uari fiori d' Alberi G. bellissime, 607. Co capelli tutti inanellati, & sopra essi sciolti una leggier GHIRLANDETTA di Prouincia, 2215. Con gli altri fiori il metto in GHIRLANDELLA, 2113. Inghirlandare. Ebbi erano tutti di frondi di quercia inghirlandati. 1972.

GIA. Lat. iam. & dinota il tempo presente, & il passato. Delle quali nouelle, le Gia dette donne, etc. 9. Le quali donne non Gia d'alcuno proponimento tirate, 45. Il quale Gia era uecchio, 89. Il dubbioso caso Gia auenuto ad un Giudeo, 136. Si come io intesi Gia, 1861.

GIAMMAI, al suo luogo.

GIACCHIO, rete da pescare, detta à iaciendo. Et qual col G. il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto, co si costoro, con le simbrie amplissime auolgendosi molte pinzochere, molte uedone, molte altre sciocche femine, & huomini, etc. 762.

Giacere, per stare in piacere uenero, etc. Se per ingegno con la Reina Giacer potesse, 636. Il Marchese quini uenuto per douersi G. con esso lei, 252. 2062. 1393. Essendosi adunque à Giacer posto. i. al letto, 2008. Sopra quel medesimo letto à lato alla giouane la posero à G. i. stare, 2062. 1177. Io uoglio che tu giaccia ista notte entro il letto mio. i. in piacere uenero, 1748. Con la figliuola di lui si giace, 353. Te-co ogni notte si G. 1567. Ser Ciapelletto giaceua infermo, 83. Con lei come con tua moglie ti giacerai. 2279. Il Mar-

che se con lei douea uenire à giacersi, 258. Portatoni al-
 tun letto, s'alcuno uolesse d' dormire o G. di Meriggio. 1480.
 Che egli allato allci sopra alquato di paglia si giacesse. 2111
 Che Gissippo G. con lei, 2281. Per la paura uinte sopra quella
 naua quasi morte, giacesse, 407. Quando fu che tu meco non
 giacesti? 1569. Che tu non giacesti meco, 1357. Distiti che
 il prete si giaceua ogni notte cò meco, 1569. Io mi G. con Vna
 mia comare, 1672. Al letticcio, doue la giouane amata da
 lui si G. etc. 2062. Et fece tale in pie leuare, che si G. i rizzare
 priapo. 1816. A quanti in quella casa giaceuano, à tutti ta-
 glioi capelli. i. dormiuano, 646. Colla quale comare tu ti giac-
 ceui. i. usau carnalmente, 1670. Et quini come meglio puoi,
 questa notte ti giaci, 179. Essa con otto huomini forsi diece-
 milia uolte giaciuta era, etc. 471. Come se quella notte perso-
 na niuna G. ui fosse. 1614. GIACIVTO con la moglie glie
 gli diedi etc. 1393. Nò essendo anchora giaciuto con lei, 872
 Con lei G. fosse, 563. Che uoi non fosti qui colla donna uostra
 carnalmente G. 1657. Con lei tutta sonnacchiosa, & creden-
 te che il Prence fosse, si giacque, 433. Vna notte ch'io giac-
 qui con lei, 555. Io mi giaceua con una mia comare, & G. tan-
 to ch'io me ne sotterai, 1672.

Soggiacere, per essere sottoposto. Le cose temporali ad infi-
 niti pericoli S. 78. Dunque à gli huomini dobbiamo, somma-
 mēte honoradogli S. 2962. Ma soggiacendo io insieme cò noi
 à q̄lle leggi ch'io diedi à nostri ragionamēti fatti, etc. 1662.
 GIACITVRA. Altra Giacitura facendole che il mari-
 to. i. nel piacer uenero, 959.

GIACOMIN. 1236. Giacomino, 1235. Giacomina, 1228.
 GIALLO. Lat. croceus color. Il Sole cominciua à farsi G.
 1122. Era questa sua fante con un colore uerde & G. che pa-
 reua che non à Fiesole, ma à Sinigaglia hauesse fatta la state
 1747. I bianchi fiori, et i GIALLI et i uermigli, 2122. Gialli
 poponi. AM. uedi à Terra. Vna bandiera GIALLA. etc. 171.

Ingiallare. Et con aiuto della fante s'incominciua à uela-
 re, alla quale con mille rimbrotti ogni uolta diceua, questo uelo
 fu poco ingiallato. i. fatto giallo. LA.

GIAMAI. il medesimo che mai. et senza la negativa signi-
 fica alcuna uolta, & con la negativa significa nunquam. A
 chiesia non usaua G. 85. Che piu non glie auenisse di presume-
 re cosa così fatta G. 1660. Ne G. mi auenne ch'io per ciò altro
 che bene non albergassi, 247.

GIANELLO, 1507. Giannetta, 489. Gianni. 1491.
 Giannole, 1233. Giannotto, 123.

GIARAE. materia piu grossa che la rena. Lat. glareæ, ne-
 testi antichi si legge Ghiara. Questo laghetto chiarissimo il
 suo fondo mostraua essere d'una minutissima G. la qual tut-
 ta, chi altro non hauesse hauuto affare, haurebbe, uolendo, potu-
 ta annouare, 1476.

GIARDIN. L. et Pomarium. Si grande odore per lo G. ren-
 deua, 603. Io andrei nel G. nostro 1597. Poi che il G. tutto heb-
 be ueduto, 1597. A uedere il GIARDINO da lei addo-
 mandato, 2205. Vn diletteuole G. 2216. Per lo diletteuole
 G. 1133. In un bellissimo G. 438. Vn G. che di costa al pala-
 gio era. 602. Per ogni parte del G. 606. Io lauoraua Vn loro
 G. bello & grande, 613. Vn G. pieno di uerdi frondi, et di fio-
 ri, & di fronzuti alberi, non alerimenti fatto, che se di Mag-
 gio. etc. 2202. In uno piaceuole G. pieno d'herbe, & di fiori, et
 di uari frutti copioso. PH. Et piu oltre. Era quel G. bellissimo,
 et copioso di arbori, & di frutti, et di fresche herbe, le quali
 da piu fontane per diuersi riuoli eran bagnate. Con GIARDI-
 NI marauigliosi, 64. Qui son G. qui son Pratelli, 71. I G. di
 uarie piante fronzuti, 1664. Assai ben comprendere si può
 queste cose non esser dette nelle chiese, etc. Ne tra cherici, ne

Filosofi, ma ne G. in luogo di sollazzo tra persone giouani,
 ben che mature, etc. 2421.

GIELSO, albore. uedi Gelfo.

GIEREMIA. il lamento di G. etc. 2429.

GIGLI. Lat. lilia. Con un colore uero di bianchi G. 1123. Le
 rose in su le spine, & i bianchi G. 2122. Vno di questi G. bian-
 chissimi uoglio aggiungere à quello uermiglio. AM.

GIGLIETTA, nome proprio, 829. Gigliozzo, 1194.

GIGLIATI, moneta Fiorentina. Dämene cinque G. 1512.

GIBBOSA, cioè gobbosa. Mi si scopersi il picciolo spatio della
 G. terra, et l'acque allci riuolte in forma di Cheliaro, etc. AM.

GINESTRA, è uirgulto, che fa i fiori gialli. Lat. genesta.
 Ogni cosa di fior di G. era coperta. 72.

GINESTRETTO, luogo. Sere Bonacori da G. 1699.

GINEVRA la bella, et l'altra fosta la bionda, etc. 2224

GINOCCHIONE. uedi Ingincchiare.

Ingenocchiare. In Ginocchion, etc. uedi al suo luogo.

Gio, uerbo uedi all'infinito Gire per andare.

GIOCO. Ond'io m'allegro & G. in desidenza, 1970. uedi à
 Giuoco.

Giocare. uedi all'infinito Giuocare.

GIOCOLARI, Giuocolari, buffoni. Il uestirsi à guisa di
 G. LA. uedi ad Esquisita.

GIOGO. Lat. iugum. I buoi sotto il G. ristretti, etc. 1964.

GIOIA, dilettione, piacere, gloria, & contento d'animo. In-
 sieme presero piacere & G. per buon spatio di tempo, 1599.
 L'uno dell'altro prendendo dilettofa G. 785.

Et ridicole, & Meta. Et pur uolliono darti per moglie à
 questa bella G. 1625. Idio la faccia trista, chiunque ella è,
 poi che ha uaghezza di così bella G. come tu se, etc. 2053. Le
 nobili GIOIE riguardauano, 2360. Tra l'altre G. piu ca-
 re, che nel suo tesoro hauesse, 140. Soura una cassa di G. carissi-
 me. 292. Forniti di danari e di care G. etc. 843. Hauena pa-
 recchie belle, et care G. 851. Vna delle sue piu care G. 1000.
 Oltre à molte G. & care, 2255. Fatte le ricche G. porre in sal-
 uo, 2363.

GIOIELLO, pietra pretiosa. Ti donerò un così caro & bel
 G. 1870. Io ho di belli GIOIELLI & di cari, etc. 808.
 Tanti belli & cari G. 853. Con tutti i sopradetti G. 2359.

GIORGIO. Il braccio di san Giorgio etc. 1457.

GIORNATA. Il Giorno. Per questa prima G. 77. Per la
 presente G. 213. Che in questa G. si hanno à raccontare, 829.
 L'aspra G. di hoggi, 1122. Dar principio à così lieta G.
 1135. Et fecer fine alla prima G. 1233. Per questa sequente
 G. 214. Douersi le sequenti GIORNATE incominciare,
 213. Doppo molte G. peruenero à Roma. 284. Stimare gli gio-
 uani miglior cauallieri, & fare di piu miglia le loro G. 1835
 Et poi che alquante G. caminati furono, 2098.

GIORNO, il medesimo che Di. A migliaia per G. inferma-
 uano, 34. Questa calda parte dello G. trappassaremo, 76. Ma
 poi che'l G. chiudendo la sua luce. diuenne tenebroso. PH. Più
 GIORNI appresso di se il sostenne, 171. Iui à pochi G. si tro-
 uò con la Ninetta, 981. Come il nuouo Sole uscì nel mondo. i. si
 fece giorno. PH.

GIOS EFO, nome proprio, 2095.

GIOSTRA, il contrasto fatto con lancia. Andare sempre
 ad ogni torniamento o G. o altro fatto d'arme, etc. 1083. Nè
 in torniamenti, nè in GIOSTRE, nè in qualunque altro at-
 to d'arme, 508.

Giostrare, per contrastare. Cominciò à mostrare d'armeggiare,
 et di G. etc. 719. Carolare & G. 1835. giostraua, armeggia-
 ua, facena feste, etc. 1316.

GIOVANE, Giouine, & Giouene, & così gli suoi derivati.
 Questa

Questa Voce si troua appresso il Boc. uariamente usata, & pri-
 ma circa la qualità dell'animo nel genere masc. in Napoli fra
 già Vn G. per nobiltà di sangue chiaro, & splendido per mol-
 te ricchezze, il cui nome fu Riccardo, 717. Percioche sanio G.
 era, etc. 1015. Percioche buono G. fu, etc. 1033. Pietro, che dis-
 creto G. era. 1404. Vn G. così da bene, 1510. Gissippo G. &
 Filosofo. 2289. Il uostro consiglio la diede ad un gentil G.
 quel di Gissippo ad un piu G. etc. 2289. Pinuccio che non era il
 piu sanio G. del mondo, 2066. Percioche maluagio G. è stato.
 1003. Abbandona del tutto il disleale G. 1831. Et cir-
 ca le qualità del corpo. Quasi altro bel G. che egli non si tro-
 uasse, 316. Essendo bel G. & grande della persona diuenuto,
 370. Bellissimo G. diuenuto, etc. 831. Vn G. fresco della perso-
 na, 1218. Il qual bellissimo & fresco G. era, 1492. Fu un G.
 lauoratore forte, & robusto, 613. Et circa le qualità del
 l'animo & del corpo. Diuenne bellissimo G. & famoso in pro-
 dezza et in cortesia, 997. Lazzarino nobile G. et bello, 1420.
 G. assai leggiadro & d'horrenole famiglia, 1518. Alcu-
 n G. bello et piaceuole, 1592. Il uostro ad un ricco G. quel di Gi-
 sippo ad un ricchissimo, 2289. Et in generale. Era un mona-
 co G. 147. Il G. pieno di buona speranza, 503. La inestimabi-
 le letitia dell'innamorato G. etc. 1153. Dimorando tutto solo
 il G. nella corte del suo palagio, 2157. Percioche egli è piu G.
 274. Preso il già uinto G. fuor della casa il portorono, 1350.

GIOVANE, fem. circa le qualità dell'animo. Vero è,
 che honestissima G. era, etc. 844. Et accioche à mano di uil huo-
 mo la gentil G. non uenisse, etc. 493. La G. che semplicissima
 era, 959. Et la G. uibidente sempre, 867. Et potremogli po-
 scia dare una G. ben nata per moglie, etc. 1067. Alla G. che
 tardi diuenuta era pietosa, piacque. 1078. G. troppo piu nobi-
 le, che esso non era, etc. 1298. La G. uergognosa, & timida, si
 come colpeuole non sapea che rispondere, tutta rassicurata, etc.
 2000. Che di si ualorosa G. si uoleua hauere compassione, etc.
 2246. Di questo fu la G. tanto lieta & tanto contenta, etc.
 2247. Valorosa G. etc. 2252. La G. che di uergogna tutta
 era nel uiso diuenuta, etc. 2252. Et pareuale così saua, come,
 etc. 2255. La G. quantunque piena fosse d'amaritudine, etc.
 1039. Riguardado alla misera G. ingnocchiata, 1305. Per
 che la G. dolente & trista temendo, etc. 1017. La G. per lo suo
 sogno assai spauentata, etc. 1035. La G. spauentata uolse gri-
 dare, etc. Et tutta tremante disse, 1071. La G. laquale era sta-
 ta dolente, etc. 1175. Vna bellissima G. ignuda et tutta gra-
 fiata da frasche & da pruni piangendo & gridando forte
 mercè, etc. 1300. Fu la crudel G. da Nastagio amata, etc.
 1310. La G. era tanto piu spiaceuole satieuole, et stizzosa che
 alcun'altra, & oltre à tutto questo, era altiera, che se stata fos-
 se de reali di Francia, etc. 1428. Ma sopra ogni altra bizzar-
 ra, spiaceuole, & ritrosa, in tanto che à senno di niuna perso-
 na uoleua fare alcuna cosa, nè altri far poteua al suo, 2072.
 La piu della gente mi riputerebbe matta, 2253. Et circa
 le qualità del corpo. Giouane anchor di uent'otto anni fresca
 bella, & rotondetta, che pareua una mela casolana. 681. Et
 uide una G. assai bella, etc. 751. Et uedendola bella & fre-
 sca, 152. Vna G. Siciliana bellissima, 312. Cercò d'hauere bel-
 la & G. donna per moglie, etc. 570. Il Rè ueggendola bella
 G. & auenente, etc. 833. Non ostante che una bellissima don-
 na G. & uaga per moglie hauesse, etc. 717. Vide sopra il uer-
 de prato dormire una bellissima G. 1139. Fu una bellissima
 G. chiamata Gostanza, 1173. Innamorato d'una bellissima
 & uaga G. 1194. Veggendoti bella G. come tu se, etc. 1205
 Bella & delicata G. chiamata Violante, etc. 1273. Veggedo-
 la G. bellissima leggiadra & di laudeuoli maniere & costu-
 mi, & già da marito, 1218. Fu già tra l'altre una G. bella

& lieta molto, etc. 1253. Bella & delicata G. 1273. Era
 una G. compressa di pel rosso, & accesa, laquale due criti
 piu rosto che uno, haurebbe uoluti, 1336. Et ueggendosi bella
 & fresca, & sentendosi gagliarda, & poderosa, 1337. An-
 chor che bella persona hauesse & uiso; non però di quelli an-
 gelici, che già molte uolte uedemo; se da tanto, & si nobile, et
 bella reputaua, che, etc. 1428. Costui hauendo una G. bella tra
 tutte l'altre per moglie presa, 2072.

Et circa le qualità dell'animo & del corpo. Vna G. del
 corpo bella & d'animo altiera, 1785. Vna G. donna, & gen-
 tile, & assai bella, etc. 1577. Lisabetta G. assai bella & co-
 stumata, 1013. Vna G. bella & leggiadra, ma di picciola cō-
 ditione, 1051. Hauendo presa per moglie una bella, & gen-
 til G. ma il piu del tempo infreddata, etc. 1094. Di douere
 torre per moglie una nobile G. & bella, etc. 1160. Et si come
 era bella, era costumata & honesta, 1237. Laquale essendo
 allhora fresca & bella G. & ben parlante, & di gran cuo-
 re, etc. 1394. In Firenze fu una G. del corpo bella, & d'ani-
 mo altiera, & di legnaggio assai gentile, & de beni della
 fortuna conuenenolmente abbondante, 1785. V'era una G. di
 sangue nobile, & di marauigliosa bellezza dotata, etc. La G.
 sposa, etc. Ella era di persona, & di uiso bella & così come bel-
 la era diuenne tanto auenente tanto piaceuole, & tanto costu-
 mata, etc. Et oltre à questo era tanto obediante al marito, et
 tanto seruenta, & uerso i sudditi del marito tanto gratiosa,
 & tanto benigna, che, etc. 2382. Et in generale. La G.
 fuggendosi per una selua, 1193. Voi haueate poca cura di que-
 sta Giouane, 1224. La Giouane il cui nome era Agnesa.
 1252. Veduta la Giouane un di alla finestra, etc. 1258.
 La Giouane donna, che tutto questo sapeua, 1002. (Quan-
 tunque di bassa conditione fosse,) 1505. Presa adunque la
 morta Giouane, & lei così ornata, etc. Et quini lunga-
 mente pianta, 1080. GIOVENE, & Gioueni si ufa
 nel uerso.

GIOVANI, masc. circa le qualità dell'animo. Quanti leg-
 giadri Giouani, etc. 41. Et hacci dauanti posti discreti Gio-
 uani, & ualorosi, 59. Due suoi fratelli Giouani, & assai da
 bene, & cortesi, etc. 1740. Vedendo i Giouani andare dietro
 alle uanità, 102.

Et circa le qualità dell'animo & del corpo. Sentendo lei
 da molti gentili, belli, & leggiadri Giouani essere ama-
 ta, etc. 209. Quindi usando con Giouani ualorosi, etc. 1145.
 Si come i Giouani amanti spesso fanno, 1147. Alcuni nobili
 Giouani richiesti, 1148. Due G. assai agiati, & di buone
 famiglie popolaxi, etc. 1861. Ma sopra tutti due G. assai
 leggiadri, 1237. Et in generale. I Giouani & le donne
 uinte da questa pestilenza, 51. In quelle cose che à Giouani si
 appartengono, etc. 770. Non sono i Giouani d'una donna con-
 tenti, etc. 2836. Due G. popolari, etc. 1664. Ma hauendomi
 contrastanti due Giouani presa. 484. Due Giouani compa-
 gni, etc. 978. I tre Giouani leuatisi, etc. 225. Et nell'AM.
 Gli Giouanni hanno gli animi diuisi in mille amori, quella
 che è meno amata da loro, è colei, di cui essi hanno maggior co-
 pia. Elli lasciano le maggior parti delle notti le loro spose so-
 le, & pauose nel freddo letto, & uanno ricercando follemen-
 te le altrui, etc.

GIOVANI. fem. Circa le qualità dell'animo nobilissi-
 me G. à consolatione delle quali, etc. 2417. Fu adunque u-
 aghe G. etc. 167. Et disse Valorosa G. etc. 202. Egli si crede
 troppo bene che le G. sieno si sciocche, 1372. Et circa le qua-
 lità del corpo. Vna delle piu belle, & delle piu uaghe G. di Pi-
 sa, etc. 570. Vaghe G. percioche, etc. 427. Si scontrò in una bri-
 gata di belle G. donne, & ornate, etc. 894. Donete adunque

Sapere bellissime G. 1094. Et in generale. Le due G. amate da noi, 979. Alle G. i buon bocconi, & alle uecchie gli stran gogioni, 1343. Sette G. donne, 45.

GIOVANETTO, ne testi antichi si legge Giouinetto, & i deriuati, etc. Essendo ella da un G. bello & leggiadro à sua scelta innamorata, 1785. Percioche per mano teneua un cosi bello G. prese cuore, 1356. Vn G. nostro parente, etc. 274. Non atto d'un Re, anzi d'un pusillanimo G. 2228. Vn G. leggiadro, & adorno della persona & destro à qualunque cosa uollesse fare, chiamato Pirro, etc. 1630. Fecemmi innanzi poi presontuoso un GIOVENETTO fero in uerso, 881. Era no piaciuti i costumi d'una pouera GIOVENETTA, che de vna uilla era, etc. 2376. Di che la G. fieramente rimase sconfolata, 830. Tanto cruda, & dura & sconfolata gli si mostraua la G. ornata forse per la sua singulare bellez, & ò per la sua nobilita' s'altiera & sdegnosa diuenuta, 1296. Gli ue ne ueduta vna G. assai bella, etc. 147. Vna G. bella & leggiadra d'età di quindici, ò di sedeci anni, che anchora marito non hauea, 2057. Prese per moglie vna bella & vaga G. 1505. Comincio à cantare. Io ne son GIOVENETTA, etc. in uerso. 2122. Nel giardino entrarono duo GIOVANETTE di età di forse quindici anni l'una, bionde come fila d'oro, & con capelli tutti innanellati, et sopra essi sciolti una leggier ghirlanetta di Prouincia, & nelli loro uisi piu tosto agnoli pareuano, che altra cosa, tanto gli haueano delicati & belli, & erano uestite d'un uestimento di lino sottilissimo & bianco come neue in su le carni, ilquale dalla cintura i su era strettissimo, & da indi in giù largo in guisa d'un padiglione, & lungo infino à piedi, etc. 2219. Le G. honestamente uergogno se fecero riuerenza al Re, 2220. Haueua lodato ciascuno per belle & ben fatte, & oltre à ciò per piaceuoli, & per costumate, etc. 2223. Hauere à fauellare con semplici G. 2426. Due G. monache, 620. L'amate G. 2233. Due GIOVANETTI poco discreti, 1193. I G. credendolo, 1647. GIOVENETTO, & Giouenetti poi si scriue nel uerso.

GIOVANEZZA. Giouinezza, & Giouenezza si dice. Ch'io nella mia G. sommamente ami, etc. 757. La fragilità della mia G. 286. I giouani che uolentieri amano nella G. 324. Nella nostra G. 2227. La G. è tutta sottoposta all'amorose leggi, 2266. Se gaia G. in bello amante dee donna appagare, 2412. Et la uetchiezza si come sperimentata ne gli affanni & piena d'utili consigli, hauea piu che la straboccheuole G. cara. EP. Le GIOVENILI braccia di Gisippo, 2312. I GIOVANESCHI animi per la qualità del tempo accesa. FI. Tu soleui attutare l'acerba uoglia della GIOVENAGLIA Romana superba per troppo bene non conquistato da lei, etc. i. giouentù, detto con dispreggio & con scherno, si come si usa di dire canaglia, pretaglia, etc. PH. Vn cotale GIOVANACCIO cresciuto innanzi al senno, 622. D'anni già uecchio, ma di senno GIOVANISSIMO. Egli G. d'età, & di senno. PH. 1740. Et che GIOVANISSIMA ancora con teo aspetto molti anni di uiuere lieti. FI.

GIOVANNI, nome proprio. 1444. San G. Peruennero al bellissimo tempio, che del bel nome di colui s'adorna, che in prima nel deserto commandò penitenza à peccatori, annunciando il celeste regno essere propinquo. PH. GIOVANNA, nome proprio, 1315.

GIouare. Lat. iuuare, per aiutare, etc. Le buone parole sempre sono G. 199. Poi che uide le lagrime niente G. 367. Vn pensiero, ilquale à te potrebbe G. 621. Le quali nocere, & G. possono, etc. 1421. Laquale molto gioua alle infermità. 170. Egli mi G. molto quanto un sanio huomo è da una donna semplice

menato. i. ne ho gran spasso, 1568. Se ad alcuna forse alcuna cosa G. hauearle lette, 2431. Haueuonela alcuna uolta ripresa, & non giouando. 1023. Perche l'uno sollecitanda, & l'altra G. di essere sollecitata, 1052. Detto gli molto male et non giouandomi, 1544. Et il luogo solitario giouandogli. 2218. Et si come l'honeste cose à quella non giouano. 2423. Lequai limosine molto G. à quegli di là, 1670. Questa oratione sempre l'era giouata, 1499. Che poco fossero giouate le parole, 575. Alquale, per dire chi egli fosse, & come il fatto stesse, poco giouaua, 2027. Lequai opere, quantunque laudauoli fossero, non solamente non gli giouauano, etc. 1295. Gli prieghi non G. alcuna cosa, 1540. Il confessarmi, ò altro ben fare, poco mi giouera. 802. A me similmente G. d'andare alquanto spatiandomi, etc. 1235. Le quai mie orationi forse ui gioueranno, 1561. Percioche di uiuere mai non mi giouo. 450.

GIOVENCHI, i uitelli, ò buoi giouani, che non tirano. Nò altrimenti che un famelico Leon nell'armento de Giouenchi, etc. 1009.

GIRARE. Col continuo Girare de cieli, 1406.

Girare, per uoltare, uolgere, torniare, etc. Haueua d'un bastone dato entro il teschio dell'asino & fattol G. intorno intorno. 1501. Che sempre, che egli alcuna donna uedesse, gli si girarebbe per lo capo, 727.

Gire. Gio, Gita, etc. Vedi all'infinitiuo Andare.

GIRFALCO. uccello, uedi à Falcon. Due GIRFALCHI, i quali portauano à pie sonagli lucentissimi senza suono. PH. **GIRO**, il circoito il circolo, il rauolgimento. Et era di G. poco piu d'un mezzo miglio, etc. 1473.

GIROLAMO, nome proprio, 1065. Girardo, 829. Gisberto, 2200. Gisippo, 2260. Gismonda, 916. Gisolieri cogn. 207

GITTARE. Vn Gittare le parole al uento. PH. Gittar. per spander largamente. & malamente buttar uia.

Se spacciar uolle le cose sue, glie le conuenne G. uia. i. dare à uil prezzo, 295. Subitamente si uolse G. del letto. 738. Comincio à G. le lagrime. 1779. Rise assai del neder G. giufo Alessandro, & del ueder gli poi fuggire, 1990. Altro non era che G. una faua in bocca al Leone, 870. Comincio à saettare, & à Gittare pietre l'uno uerso l'altro, 1008. Et questo detto, le penne & i piedi e'l becco le fe in testimonianza di ciò, G. auanti, 1330. Egli mi credette spauentare col G. non so che nel pozzo, 1545. Pirro prestamente salito su'l Pero, comincio à Gittare & mentre le gittaua, etc. 1653. Quello roffore che in altrui ha creduto Gittare sopra di se l'ha. sentito tornare. i. opporre, 205. Conuerebbe lor dare al porco, ò Gittare uia. i. dar senza alcun profitto, 176. Alcuno soffiretto gittando, 2035. Per lo uiso gittandogli chi una lordura, et chi un'altra, 971. gittandola in mare, etc. 1009. Et però ò Pirro na montau su, & gittamene alquante di quelle pere, etc. 1552. Il gittarai à mangiare à cani, 1284. Fattolo scingere, & fatta recare acqua fredda & gittargliela nel uiso, etc. 811. Deh r'hauesimo essi affogato, come essi ti gittarono la oue tu eri degno d'essere gittato, 1921. Tutti si gittarono nel palischermo, 406. Il Gittarono in mare, 422. Io ti rendo la tua moglie, laquale i tuoi parenti, & suoi Gittarono uia, 2195. Sopra la isdrucita naue si Gittarono i padroni, 406. Così uestito gittarti sopra il letto, etc. 688. Comincio ad aspettare che le giouani gli gittassero de pesci. 2221. Et la terra sopra l'altro corpo GITTATA, 1021. Gittata uia la sua honestà, 1351. Gittata uia la spada, 2167. Nel mezzo della strada Gittata da me fu raccolta, 2193. Gittata in terra la tauola, 2367. Se nel fuoco fosse stata Gittata, 178. 1541. Gittatagli una cappa in dosso, 971. Gittagli si à piedi,

piedi, disse piangendo, 855. Gittata si sopra il letto boccone, 1941. GITTATE l'arme in terra, 789. Qui in terra G. le pietre, 1729. GITTATI nella uia publica, 20. Disse lo scolare G. giu piu tosto, & l'anima tua, etc. 1838. Prese ro pesci assai, & al famigliare gittatine, etc. 2221. GITTATO dal mare hora in qua, & hora in là, 303. G. un gran soffiro, l'abbraccio, 1035. G. il cappuccio per terra, 2086. Anzi sarà G. fossi à guisa d'un cane, 90. 240. 277. 957. 1437. Volesti Iddio che egli ui si fosse Gittato da douero, 1545. Gittatogli addosso un mantello, 1787. Et G. il braccio in collo, amorosamente il bacio, 1594. Gittatosi in ginocchion dinanzi al Soldano, 562. Et di dosso G. la schiauma, & ogni habito pelleggrino, 791. Laqual fontana gittaua tant'acqua & si alta uerso il cielo, etc. 605. Mille soffiri G. 1052. Et mentre che G. le pere, 1653. Calandrino, hor qua, hor là saltando, douunque alcuna pietra nera uedea, si G. 1725. Niun'altra cosa faceuano che far maccheroni, & poi gli gittauan quindi giu, 1715. Ella mi si gittera' incontenente al collo, 578. Che in uano con si fatta donna parole si gitterebbono, 165. Dinanzi ad altrettanti porci il gittariano. 764. Io mi gittero' in questo pozzo, 1540. Io mi G. nel fuoco. 1748. Ma se hai si gran uoglia di scendere, che non te ne gitti tu in terra? & ad un' hora con l'aiuto d'Iddio fiaccandoti tu il collo uscirai della pena, 1829. Egli gitto' uno grandissimo soffiro, 109. Gitto' un grande soffiro, & marauigliosse forte, etc. 756. La donna, che tutta d'amoroso disio ardeua prestamente gli si G. nelle braccia, etc. 261. Così lasciata la fune con le mani si G. sopra quella, etc. 344. Vn capestro gli Gitto' alla gola. 432. 721. 950. 965. 1513. Vna borsa con una cinturetta, & gitto' in grembo al frate, 664. Gittouui suso un caneuaccio d'un saccone, etc. 1346.

Rigittare. Il mantello in piega raccolto, sotto il sinistro braccio, & sopra quello rigittando, etc. A M. Gittare quando uien dal lattino fundero è uoce Gottica.

GITTATA, nome. Vicina al lito forse una G. di pietra. 407. Quanto il nostro arco per ogni parte, si può una G. distendere. A M. La Giu molte uolte si congiunge con là, colà, costà, quà, quindi, & in, & quasi non mai la Giufo.

GIU', & Giufo. Dette molte parole se ne uenne Giu. 1581. Le Griù mandato l'altro pie Giu, 2403. Et come scese Giu, 1770. Scesa Giu aperse la corte, 1802. Scedete Giu dell'auello. 1911. Ilquale dalla cintura in su era strettissimo, & da indi in giù largo à guisa d'un padiglione, 2219. Et possi Giu gli arnesi da caualcare, 2327. Et egli la Giu si lauasse, 343. Ma lodato sia Iddio; l'acqua è pur corsa alla in Giu come ella douea, 734. Alle montagne de Baschi peruenni doue tutte l'acque corrono alla i Giu, 1458. Chi è la Giu? 336. Io non so à ch'io mi tenga ch'io non uenga la Giu, & diati tante bastonate, etc. 337.

GIUSO, uedi Giu. Questa tauola con lui insieme se n'andò quindi G. 330.

GIVBBA, ueste Turchesca. In una G. di zendado uerde rimase, 791. Due GIVBBE di zendado bellissime, 2224. Tre G. di zendado, 2330. In G. di zendado spogliate, etc. FI. **GIVDEO**. lo Hebreo. Vno ricchissimo G. 123. Vn ricco G. 138. Io mi rimarrò G. come io mi sono, 126. Da suoi GIVDEI fu honoreuolmente riceuuto, 129. Gli errori della fede GIVDAICA. 123.

Giudicare, per discernere distinguere, etc. Ma auanti che ad alcuna cosa G. procediate, mi priego, etc. 1424. Che tu ne faccia quello, che l'animo ti giudica che sia ben fatto, 673. Sautissimo giudicarono Gualtieri. 2405. Ilquale giudicasse essere stato d'esso, 6045. Da alcun medico morta giudicata fu.

2178. Se uoi giudicate honesto, 2394. Quanti leggiadri giouani, equali Galieno & Hippocrate hauriano giudicati sanissimi, 42. Per loquale peccato io debbo essere à morte giudicato, 789. Egli giudicaua le diuine cose essere di piu riuerenza degne, 1141. Giudicherei ottimamente fatto, 52. G. che conuenueole cosa fosse, 2410. Fuori d'ogni uerità giudichi. 1027. A quest' hora giudico douersi cominciare, etc. 213. Cosa essere dishonesta la G. 481.

Sopraggiudicare. Quando tu uerrai sopra il campo contra al desiderato nemico, quanto piu poi, prendi la piu alta parte del campo, accioche andando uerso lui prima il sopraggiudichi, che tu sia da lui sopraggiudicato. PH.

GIVDICE, qua ius dicens populo. Nel costetto d'un tanto G. delle cose, 79. Lequai cose udendo il G. del podestà, 237. Dinanzi à giusto G. 478. Fu adunque in Pisa un G. 569. Veggendo messer lo G. etc. 574. Il G. quasi stupefatto dell'accidente, 1060. In presenza del G. 1061. Da G. non troppo rigido merita perdono, 1687. Et metre che'l G. staua ritto, etc. 1761. Lo costumato G. Marchegiano. 2003. Il G. era magro & sgroppato, 1762. Gli GIVDICI hanno lasciati i tribunali, 1469. Che giusti G. sieno alla mia querela. 1644. Di trarre le brache à G. 1764.

GIVDICIO, il banco di giustitia, & di ragione, etc. alcuni scriuono Iudicio. Si parti dal G. la donna lieta, & libera dal fuoco, & dalla sentenza del Giudice, 1426. Niuno G. si trouò mai che di ciò tenesse ragione. FI.

Et per lo pensamiento, ò esistimazione. Per niuna cosa douer nel G. della tua mente comprendere, etc. 1660. Secondo il suo G. ben disposto, 2294.

GIVFREDO, nome proprio, 356. Giudicello luogo, 2111. Giugnere, & giungere si dice, & aggiugnere, etc. Chi potrebbe stimare ch'io douessi giugnere la mia faccia là dou'io l'accoltai, 1969. Ilqual per G. tosto s'era affrettato di caualcare. i. arriuar, 1752. Voleui giugnere molto fresco caualiere alla battaglia, 734. Il geloso stette molte notti per uoler Giugnere il prete. i. cogliere, 1566. Et facendo uista di G. pur all' hora, 1732. Essendo già Calandrino per uolere pur la Nicolosa baciare, ecco G. Nello con Monna Tessa. i. sopraggiungere. 2051. Che pur all' hora giungea per fargli star cheti, 1370. La pietra giungendo nell'acqua fece un romore grandissimo, 1542. giungola in altri luoghi. i. la giungola, etc. 1304. Noi giugneremo bene ista sera à buon' hora, 2025. Al corpo d'Iddio io il giugnero' altroue. i. cogliero, 1579. Lequali barchette non poterono si tosto fuggire che Paganino non giugnesse quella oue erano le donne, etc. 574. Disse Bruno, Deh uedi bel ciottolo cosi giugnesse egli restè nelle reni di Calandrino, 1729. Prima che à Brescia giugnessero, 454. Prima che à Monaco Giugnessero, 575. Come disse la donna, se tu di Costantinopoli se, et giugni pur restè, come sai tu, etc. 754. Si tardi ui giunse, che essendo le porte ferrate, etc. 250. Giunse all'uscio della cella, 1998. In su l' hora del desinare giunse à Salu' 20, 2399. In Treuigi giunseuo tre nostri cittadini, 229. In su la meza terza ui Giunseuo, 1210. Come io giunsi per mia disauentura, etc. 239. Fratel mio come io Giunsi di là, etc. 1670. GIVNTA adunque la fanciulla se n'entrò, etc. 317. GIVNTE al palagio ad assai buona hora, 1478. Mercè amore à man Giunte ti chiamo, 2242. GIVNTI à pie dell'uscio, 1732. Ma pur poi che quest' hora u'ha qui sopra Giunti, 2060. Et quando à Genova fossero giunti, etc. 2348. Il qual GIVNTO nella camera. 94. G. all'uscio, 1609. Come in quella parte il uide G. doue uoleua. 1085. Vna canzone le cui parole cominciano. La ou'io son giunto amore, 2225.

Aggiugnere, & aggiungere si dice. Et per consequente A. & menomare posiate à nostro piacere. i. accrescere, 215. Di non A. al suo danno vergogna, 1102. A cui Nathan disse. Et se tu poi noimi tu A. i. arriuare, 2173. Infra le bianche colombe aggiugne piu di bellezza un nero corbo, 2108. Et dietro alla uillania aggiugnea grandissime minaccie, 2000. Et amendue nel uiaio, l'acqua delquale loro infino al petto A. i. arriuata, 2220. Vn paio di brache, che il fondo loro infino à meza gamba gli A. 1758. Et sopra questo aggiugnendo digiuni & quattro tempora. i. accrescendo, 572. Aggiungendo che con la sua licenza intende di sposarla, 1191. Aggiungendo, che egli haueua lui con molto honore riceuuto, 395. Aggiungendo che esso medesimo andarebbe ad inuitar gli alla sua pace, 787. Vna maninconia sopra l'altra aggiugnendosi, 2236. In quanto la uendetta dee trappassar l'offesa, & questo non aggiungera, 1828. Ma io l'aggiungerei de miei anni se io potessi, 2179. Ah! lasso me come aggiungerò io alla liberalità delle gran cose di Nathan, non che io le trappassi, come io credeuo, 2159. Vna n'aggiugnero ad una semplicita donna, etc. 1534. Quantunque il maggiore à diciotto anni non aggiugneste, etc. 267. Infino alla terra A. con l'uno de capi. 1067. Chi potrebbe stimare che le mie braccia aggiugnesser giamai là, doue io l'ho tenute, 1969. Alle quali tutti gli uccelli dolci & nuoue note aggiugnueuano, 1487. Et doue l'aggiungeuano la mordeuano, 1300. Et quante uolte io l'aggiungo, tante con questo stocco, etc. 1303. N'aggiunse un battimento maggiore della fatica ha uuta, 644. Molto d'ardire A. à Ricciardo. 1220. Ne mai al uero A. ne s'appressò. 2336. Non solamente diedero fede alle sue parole, ma aggiunsero alla leggiadria, etc. 485. Aggiuntonsi con loro Nello. 2008.

Sopraggiungere. Alla qual festa accioche compiuta fosse uolle Domenedio abbondantissimo donatore quando comincia, s. le liete nouelle della uita d'Arrighetto, 394. Et con molti sacramenti glie l'affermò, tanti prieghi sopraggiungendo, etc. 2020. Auacciadosi sopraggiunse l'adirato marito, 873. 1149. Ne prima si parti la meschina, che i sergenti del Capitano della terra si sopraggiunsero, 1243. Che noi ueggiamo (se prima da morte non siamo sopraggiunte) che fine il ciel riferbi à queste cose. 55. I cani presa forte la giouane ne fianchi la fermarono, & il cavaliere SOPRAGGIUNTO smontò da cavallo, 1301. Mentre che egli senza ueder gli andaua guardando doue uenissero, fu da loro Sopraggiunto, & preso, 1198. SOPRAGGIUNTOVI il Duca lui strangelarono, 432.

Soggiungere. Et soggiunse, che ben sapena quanti, & quali beffe le maritate facessero à mariti, 1468. Et oltre à questo soggiunsero. i. dissero, etc. 1733.

Ingiungere, imponere, ordinare, etc. La Reina ingiunse à Filostrato che nouellasse, 1418.

Disgiungere. DISGIUNTE ciglia piu uolte replica te nell'AM.

Congiungere, & ricongiungere, uedi à Congiungere.

GIVLIANO. Il pater nostro di san G. 243.

GIVLIVA, cioè allegra & piena di gioia. Se uoi non hauete marito, ue ne uoglio dare uno, di che uoi tutta G. uiuerete, & piu della uostra beltà ni diletterete, 504.

GIVMENTE, sono le bestie, che portano soma, & che tirano, etc. Quando andaua à correre le G. Prouer. 958.

GIVNCATA. Ogni cosa di fiori quali nella stagione si poteuano hauere, piena, & di giunchi giuncata, etc. 64. Tutte le strade d'erbe & di fiori GIVNCATE. PH.

GIVNCO, detto da aggiungere. Cominciai à tremare come

il mobile G. mosso da soani aue. AM. Come tremano gli pieghuoli GIVNCHI lieuemente mosi dall'aura. FI. Di G. giuncata, etc. 64.

Giungere, & suoi deriuati, uedi di sopra à Giugnere.

GIVNTA, il crescimento, il sopra piu che si da etc. Hauenuasi un'oca al danaio, & un papero G. i. sopra il mercato, 1715. Dal Sole, dalle mosche, & da taffani, & anchora dalla fame, ma molto piu dalla sete, & per G. da mille noiosi pensieri angosciati, 1843. Saluo se io uolesti à questa maluagia derata fare una mala G. 1093. La donna uedendo chi egli nella prima G. altro male che di parole fatto non l'hauea. i. arriuata, 1956.

Giuocare, & Giocare. Comincio con alcuni à G. 2021. Pescare, caualcare, & G. etc. 8. Dioneo messo à G. à tauole, 1471. Con lui si mise à G. à scacchi, 1589. Chi andò à dormire, & chi à G. à scacchi, & chi à tauole, 1369. Et essendosi da ueder gli G. tutte le femine della donna partite, 1590. I giouani à cantare, & à G. si diedono, 1966. Ma se in questo il mio parer si seguisse, non giuocando, etc. 75. Che non solamente m'hai rubato, & giuocato il mio, 2025. Che il Fortarigo i danari dell'Angiolieri hauesse giuocati, 2025. Hauendo prima ogni cosa giuocata, 2028.

GIVO CO, in prosa, et Gioco in uerso. Et al G. tornatosi, cosi gli perde come gli altri, 2021. In festa uiuo & in G. i. in letitia 597. Et Meta. Da douere il prete & la moglie trouare insieme per farne un mal G. all'uno & all'altro, 1562. S'io le po go le branche addosso, io le farò G. che, etc. 2042. Queste maschere che usare si soleano à certi Giuochi. i. feste, 1915. GIVOCATORE, & mettitore de maluagi Dadi era solenne, 86. GIVRAMENTO. Questo fermarono con G. 1665.

Giurare, per sacramentare G. di dire il uero sopra la sua fede, 84. Comincio à G. per le budella d'Iddio, 1764. Io haueua giurato nè per me, nè per altrui adoperarla, 1808. Io ue lo dirò con questo patto, che uoi per la croce da monte Sione mi giurarete, etc. 1881. Io ti giuro per quella salute, laquale tu donata m'haurai, 549. Io G. à Dio, etc. 1570. giuro di mai à Lipari non tornare, 1570. giurogli di mai no dirlo. i. gli giuro, 622. giurouoi, che poi che io, etc. i. ni giuro, 668.

Scongiurare, al suo luogo.

GIVSO. Vedi alla particella GIV.

GIVSTITI A. Lat. Iustitia. L'altrui onte con G. uendicasse, 200. Et dalla diuina G. rigidamente la crudeltà uendicata, 1294. Hora questa è quella G. de gli Rè. 2230. Senza G. niun regno dura, & poi che i ladroni, accioche lungamente duri la lor compagnia, in molte cose gli loro ordini seruano, quanto maggiormente i principi la debbono uolere seruare? adunque & tu la serua, & à ciascun con ragione intera il suo debito rendi, ne ti moua amore, odio, amicitia, parentado, o dono à giudicare con torto bilancia. PH. Percioche le troppo indugiate GIVSTITIE molte uolte sono da pietà impeditte, ne hanno poi lo compimento loro. PH. Se GIVSTA cagione di dirlo non me l'toglieffe, 43. Che GIVSTI giudici sieno alla mia querela, 1644. GIVSTO sdegno mi ha un poco trauiato piu, 195. Ne alcuno con G. titolo me la può radomandare, 2194. GIVSTISSIMO sdegno preso. 922. Inoiosi casi GIVSTAMENTE auenuite, 1859.

INGIVSTAMENTE. Tanto i. della fortuna ti duoli. 227.

GLEBA, terra, che l' Tosco la dimanda Zolla. Vedi à Zolla.

GLI, articolo, che serue al plurale con le uoci che cominciano da uocale. Gli amici, 28. Gli inuidiosi, 44. Gli effecutori, 48. Gli altri, 51. Gli altri due, 69. Gli huomini, 26. Gli homeri. 31. Gli opportuni seruigi, 30. Gli abitanti, 58. etc.

GLI Iddij alla particella Iddij.

Et così

Et così con le particelle che cominciano dalla consonante semplici. Gli due, ò tre frategli, 36. Per Gli cimiteri delle chiese, 37. Per Gli campi, 38. Gli nomi delle quali, 43. Sopra Gli rei Saraceni, 138. Gli miei, 65. Gli suoi piaceri, 79. Gli fatti suoi, 81. Gli panni, 1923. Gli caualli, etc. Et così quando la consonante è duplicata nel principio della uoce. Gli tre giouani, 63. Gli tre famigli, 72. Gli strani, 57. Gli spirti, 359. Gli stromenti, 73. Vedi alla particella LI.

GLI in compagnia de uerbi in diuersi sentimenti. Che la corruttione de morti non Gli offendesse. i. non offendesse quegli, 35. Dubitauano forte, non ser Ciapelletto Gli ingannasse. i. es. fi, 112. Chi Gli uede. i. es. fi, 1028. Farebbe che di presente Gli sarebbe portato. i. à lui, 77. Gli disse. i. à lui, 77. Ma ogni aiuto Gli era nullo, 89. I panni Gli furono indosso stracciati, 117. Gli parlaua, 170. etc. Et così anchor con la particella Si. Lui in riuerenzia haueudo ne nostri bisogni Gli ci ricomandiamo, etc. 120. Piangendo Gli si lasciò cadere à i piedi, 521. etc.

GLIE. i. à lui, sempre nel sentimento del Datio. Perche fatti dorare popolini d'argento Glie li diede, 1394. Et in briue di così fatti Glie ne disse molti, 107. Glie la pose in su'l uero, 171. Se spacciare uolle le cose sue, Glie le conuenne gittar uia, 295. Per prezio di quella notte Glie le donò, 990. Et come che in processo di tempo s'auenisse, ò che Restagnone l'amistà della dona amata hauesse, ò no, la Niuetta, chi che Glie le rap portasse, lo hebbe per fermo, etc. 986.

GLIEL, dimostra insieme il sentimento del Datio. & dell' Accusatio. Trattosi vn'anello di borsa, da parte della sua donna Gliel donò. i. il donò à lui, 1932. Monna Tessa corse con le uinghie nel uiso à Calandrino, & tutto Gliel graffio, 2052. Il buon'huomo Gliel disse, 613. La qual dopo molte parole Gliel disse, 992. Ma si che io Gliel dissi, 1567. Accio che'l Zima Gliel profereffe in dono, 699. Che Iddio Gliel douesse perdonare, 116. Il Rè Gliel concedette, 2131. Poueramente Gliel pareua hauer riceuuto, 2344. etc.

GLORIA, il uanto, la fama. Temendo di non peccare in uana G. 96. Comincio à uolerla riprendere, et à dirle che questa era uana G. 950. Niuna G. ti fie, se non come ad una Aquila lo hauer uinta una colomba, 1823. Et ella rimase facendosi gra G. che non gli toccaua il culo la camiscia, 957. alcuni leggono Galloria. uedi al suo luogo. Molte cose disse della G. celestiale. 959. Vna delle luci della Fiorétina G. dir si pote, 1407. Ne altra G. hanno maggiore, che il uantarsi di quelle che hanno haute, 1537. L'altezza della subita G. 2345.

Gloriar, per uantarsi. Della uostra uirtù con la testimonianza de miei doni G. ni posiate, 2137. Della uostra bellezza piu ch'altra donna G. ni potete. Si douebbon gloriare quando da alcuno amate sono, etc. 771. Di ciò seco stessi uanamente gloriandosi. 1789. Pur seco si gloriaua, 634. D'essere da un co si fatto giouane amata si G. 2057.

GLORIOSA, cioè famosa, eccellente, celebrata etc. Alla sua casa se ne torno G. 1426. Per la G. uittoria hauuta, etc. 2215. Al GLORIOSO fine della sua nouella uenuta, etc. 291. Ne uogliate con si fatta macchia, ciò che GLORIOSAMENTE acquistato hauete. guastare, 1230. Vif se in Parigi piu G. che mai, 525. Il Conte poi con la donna gloriosamente uisse, 292.

GNAFFE, uoce da donne & da genti grosse. & usasi in un cominciamento di risposta, & è uoce che dà principio alle altre parole che segue, et ual quanto per mia fe, in buona fe, maide, & simil dire. Disse il frate, ingannastu mai persona come fanno i mercatanti? G. disse Ser Ciapelletto Messer si; come à dire made Messer si, & come Gnaffe si; made si, etc. 104. Ri-

spose, G. marito mio, io mi rimeno quant'io posso, 692. Disse il maestro; tu uoi dire Ipocrasso, & Auicenna; disse Bruno G. io non so, etc. 1891. Disse il Monaco siamo di lungi piu di mille miglia, G. cotesto è bene assai, disse Feron-do, 820.

Gocciolare, per gocciare, gittar gocce. Et ogni uicino arbore pareua, che gocciolasse sanguinose lagrime per gli uinghioni sanguinosi, che premeuano gli spogliati rami. PH.

GOCCIOLO A, il dimin. di Goccia. Ne testi moderni si legge Gocciuola. Non aspettate uoi d'assaggiarne G. 1386. Senza hauermi entro G. d'acqua, 1715.

GOCCIOLO NE, huomo goffo, fatto all'antica, grossolone, menchione, etc. Et te, hor G. & hor mellone, & hor ser Me stola, & tal hore Ceuato chiamando. LA. Comincio à ghi-gnare & disse, andate uia, andate GOCCIOLO NI, che noi siete, 1413.

GODERE. Il bere assai, & il G. & l'andare cantando attorno, 22. Coprati i capponi et altre cose necessarie al G. 2014.

Godere, per letitiare, giubilare, trionfare mangiando, & beuendo. Et così Iddio faccia à noi G. del nostro amare, 743. Potesse del suo presontuoso desiderio G. 1155. Accio che goda della preda, 1164. La onde esbi godendo gli faceuano caualcare la capra delle maggiori sciocchezze del mondo, 1906. Disse Bruno tu te la godera i, altri leggono griferai. uedi Grifare, 2042. Lieta della loro rapina godarono. 1170. Molte uolte G. del loro amore, 741. Disse Bruno, uogliamogli noi inuolare quel porco, che poscia ce'l goderemo qui insieme col domine, 1768. Che egli farebbe meglio à godersigli con loro insieme, 2004. Così il sagace amante senza casto godette della sua auara donna, 1693. Ricciardo in se medesimo godeua di queste parole, 735. Donna zucca al uento G. tutta udendo queste parole, 953. Senza saperlo alcuna persona del mondo esbi godeuano del loro amore. 977. Godono, & à mariti mostrano la Luna per lo Sole, 1510. Disse Bruno à Calandrino, deh come se tu grosso; uendi il porco, & godiamoci i danari, 1767. Lungamente goduta sono del mio disio, 927. Poco del loro amore essendo goduti, 973. Dopo i suoi mal G O D V T I amori. FI.

GODIMENTI. In loco doue si danno interi G. A M.

GOLA, la parte dinanzi del collo, doue si manda il cibo, & però significa cupidità, golosità, & l'uno de sette peccati mortali. Le mi pareua nella G. hauere messo vn collare d'oro, 1033. La fronte, il naso, la bocca, la G. & le braccia, 1141. Per farlo appiccare per la G. 238. Et nell'AM. La candida G. cinghiata di grassiezza piaccuole, non souerchia, il delicato collo, & lo spatioso petto, & gli homeri diritti, & eguali, etc. La diritta G. uaga ne moti suoi, à cui il collo candidissimo non era disimigliante, residente come diritta colonna sopra gli homeri eguali, etc. La delicata G. sopra gli eguali homeri ottimamente sedenti nella loro bellezza, di spessi abbracciamenti cupidi si faceano, etc. La candida & diritta G. etc. La marmorea, & in alto diritta G. etc. Et per lo uitio, ouero peccato. Lo domandò se nel peccato della G. haueua à Iddio dispiaciuto, 97. Et nel PH. Quanto poi caccierai da te li Golosi disij, li quali mettendo ad effetto, deturpano il corpo, & scemano la uita, & già si come tu poi hauere udito, piu huomini uccise la gola, che l'coltello. Li cibi con disordinato appetito presi superfluo, generano molti mali, l'huomo per quelli perde il lume della mente, & se medesimo non conosce, nè Dio, che è peggio, & in cui, che questo uitio sia, da biasimare piu che in altrui, è in coloro, che hanno altrui à reggere, però usa li cibi, accio che tu uiua, & non uiuere, accio che tu li cibi usi, poca cosa la natura contenta, oltre alla quale

quantunque si piglia genera d'ano, & è chiamato con ragione uito, etc. Hauendo posto nome alla GOLOSITA' sostentazione, 131. GOLOSI, beuitori, ebbriachi, etc. 130.

Strangolare. La quale tutta uia gli parue uedere, o da orso o da lupo. S. 1200. Come il fiero lupo le timide pecore senza difesa strangola. PH. Vn capestro li gittò alla gola et tirò sì, che lui strangolorono, 432. Et com'adò a due che Guiscardo guardauano, che senza alcun romore lui la seguente notte strangolassono, 932. Perche portandofenela il lupo senza fallo strangolata l'haurebbe, 2076.

GOMBINE, sono quei cuoi co quali si legano le mazze con che si batte il grano. Che mi rechino quelle G. per gli correggiati miei, 1700.

GOMITO. Et appena leuato sopra il G. domandò quello che la Dea cercana. PH. uedi a Sonno.

GONFALONIERE della chiesa, etc. 159.

GONFIATO, cioè enfiato, superbo etc. In mare grossissimo & G. 301. Il corpo di Pasquino giaceua G. 1058. Corrado a cui non era per lo dormire l'ira cessata, tutto anchor G. si leuò. pieno d'ira, 1401. Le carni uiue gonfia, etc. LA. uedi a Mucida.

SGONFIATA. Non altrimenti uote & uizze, che sia una uescica S. LA. uedi a Mammelle.

Gongolare, per giubilare con diletto, & godere del piacere se guito. Egli tutto gongolaua, 1356. Et tutta gongola quando si uede bene ascoltare, etc. LA. uedi a Millanterie.

GONNELLA, dim. di Gonna ueste nota. Se uoi mi presta te cinque lire io raccogliero la mia G. del perso, 1703. Et piu lunga la G. che la guarnacca, 1757. Che tu m'impegni la GONNELLVCCIA mia, 1509. Poste giù loro arme, & loro GONNELLE. 344.

GORFV' Isola. Ne testi antichi si legge Gurfu. Lat. Corcyra. Peruenne al lito dell'Isola di Gorfu, 304.

GORGIERA, armatura della gola. Et fattogli mettere le maniche & cingere le falde gli mise la G. & appresso gli uesti un paio di legghierissime piastre di quanto bisognaua nobilissime, & fine ad ogni proua. PH.

GORGIO, è copia d'acqua. Di qui il Bocc. nella FI. formò Vn uerbo sgorgare, per uscire, o sborare. Per gli occhi miei, non altrimenti che uena pregna sgorga nelle humide ualli, amare lagrime cominciò a uersare.

Gorgogliare, per parlar di maniera che non s'intenda. Vide quelle acque gonfiare, & fra se sentì non sò che G. & doppo picciolo spatio il G. uolgersi in uoce & dire, etc. PH.

GOTE, le guancie. Quelle sue G. che paiono due rose, 2042. Con Vn cappuccio grande a G. come noi ueggiamo, che i preti portano. i. affettato alle gote, & non a Gotte, come si legge quasi in tutti i testi, questi tali cappucci usauano i preti, & massi mamente nel tempo delle confessioni per piu honestà, ilche hoggi non s'usa, quali eran fatti a guisa di quelli de frati, ma piu copriuano il uiso & le gote, & eran poi del resto larghi, si come si uede in certi ritratti del Petrarca, perche era canonico, & ne suoi tempi s'usauano. 1557.

GOTTANCIVOLA, diminutiuo di Gotta, modo di dire uillesco, & ual quanto ghianzuola, o gauocciuolo. Vn rendegliel tosto che G. ti uenga, 1709.

GOTTE, infermità incurabile. Non almeno di G. gli infermano, 1521. Che altri sappia loro essere GOTTOSI, 1521.

GOTTIFREDI nome proprio, 1521. Gostanza, 1173.

Gouernare, per reggere, etc. La ricchezza che stata era di Ferrondo cominciò a G. 813. Che uoi tornate a G. il uostro contado, 836. 1614. 2091. Gli mandò dicendo, che a cena arrostitte la Grù & gouernassela bene, 1398. Et chi ha bisogno

d'essere aiutato & gouernato, 2092. Gli dij dobbiam credere che gouernino noi, & le nostre cose, 2285.

GOVERNATORE. Soggetto, & obediante allo aiutatore, & G. suo, 2092. Il uento la barca senza G. riuolgesse, etc. 1176. Et chi habbiamo noi GOVERNATORI, & aiutatori, se non gli huomini? 2092.

GOVERNO, la custodia, etc. Noi hauere dell'altrui G. bisogno, 2092. Al G. delle camere le donne attente, 70.

GOZZAVIGLIA, ual trionfo, & godimento discreto in compagnia, uoce uillesca. Et piu uolte poi insieme fecciono Gozzauiglia, 1710.

GRADI, i scilini. Come ne theatri ueggiamo dalla lor sommità i G. infino all'infimo uenire successiuamente ordinati, sempre restringendo il cerchio loro, 1473.

Digradare, per andare, o scendere di grado in grado. Le piagge delle quai montagnette cosi digradando giuso uerso il piano descendeuano, 1473.

Gradire, per hauere aggrado, accarezzare, essaltare, apprezzare. L'anima poco da mortali essere gradita, 2315. Per la uirtù che era poco G. da coloro, etc. 181.

GRADO, cioè grato piacere, & per la dignità, etc. Signori di ciò, che hiersera ui fu fatto sò io G. alla fortuna piu che a noi, la quale ad hora ui colse in camino, che bisogno ui fu di uenire alla mia picciola casa, etc. 2326. Disse allhora Talano io sapena bene, che tu doueui dire cosi, perciocche cot'al G. ha chi rigna pettina. i. remunerazione, 2074. Et piu uolte per G. di ciascuna delle parti haurebbe tal amore hauuto effetto, 2057. Che nò l'honorasse di G. in G. 2383. La qual mai da me in sì supremo G. nò fu maritata. i. dignità, 2352. Et qui ui sù, mal G. di quanti ue n'erano motato. i. a onta, o al dispetto, 1009. Lequali cose assai ti sono GRADEVOLI, etc. FI.

AGRADO. al suo luogo.

Aggradire, per hauer grato, o piacere. Intendo di raccontarne Vna tanto piu, che alcun'altra dettavi da douere A. 1926. Signor mio s'è uoi aggrada uoi potete, etc. 460. M'A. di dimostrarlo, 1253. Ma poi ch'egli u'A. che io tutte l'altre assicurò, 1990. Ilche gli aggradi forte, 511. Tanto all'una parte & all'altra aggradirono, 1053. Ma ueggendo, etc. & che alla giouane aggradiua disse, 1204.

Graffiare, per schiantare, o fregar la pelle con l'unghie. Comincio a graffiarsi le tenere gote. PH. Scapigliata, & tutta graffiata dalle frasche, & da pruni, 1300. Et graffiatala, & fattole tutti i mali del mondo, 1619. Così graffiato, & tutto pe lato, etc. 2053. Corse nel uiso a Calandrino, & tutto gliel graffio. 2052.

GRAGNIVOLA, è pioggia ghiacciata, cioè grandine, tempesta, etc. Auenne che dopo molti tuoni subitamente Vna G. grossa & spessa cominciò a uenire. i. grandine. 1276.

Grandinare. al suo luogo.

GRAMEZZA, cioè dolore, tristezza, etc. Si uedeua & sentiua, & ou'io uado malinconia & eterna G. Nelle Rime d'AM.

GRAMIGNA, herba nota. Nè in tutto il cuopre l'abbracciante G. etc. AM. La iniquità da se medesima si spande piu che la G. pe grassa prati. PH.

GRAMMA di uino marzacotto. LA. Vedi a Sugne.

GRAMMATICAMENTE, è Vna delle sette arti liberali, per la quale si rēde la ragione di tutto ciò che si parla o scrive. Valente huomo in G. 180. Per certo cò uoi perderebbono le cethare de saginali si GRAMMATICAMENTE stracantate, 1894.

GRAN, in uece di grande. La qual usanza in G. parte le done, etc. 32. Quanti G. palagi, 41. Ben parlante, & di G. cuore, 1394. Tutti sete G. promettitori, & poscia non attendete nulla,

te nulla etc. 1708. Vna uecchia Greca G. maestra di compor ueleni, 987. Faceuano G. uista di douer fare, etc. 603. G. cane del Traurise, etc. 1891.

GRAN mercè. alla particella Mercè.

GRAN uantaggio. alla particella Vantaggio.

DI GRAN LVNGA. Vedi a Lunghezza.

GRANA. Colui, cui io piu che G. hauea fatto tornare colori to, cioè di color di Scarlatto. AM.

GRANDE. uedi piu basso al suo luogo.

GRANAI, done si ripone & tiene il grano. Io haurei fatto dormire sopra a G. i monaci suoi. 279.

GRANATA città. Il Rè di Granata, etc. 1000.

GRANATA, la scopa, o scoua, cò che si spazza la casa. Tutta accesa d'ira, prese Vna G. & per tutta la casa hor qua, & hor là discorrendo, per darle, etc. LA. Che da prouedere sia, onde uenga delle GRANATE, che la casa si spazzi. LA.

GRANCHIO. beffando usato uerso d'un'huomo goffo, & da poco. Vedestu mai cosi nuouo G'LA.

GRANDE, & Gran. Alla G. moltitudine de corpi, 37. Sopra il corpo di ser Ciappelletto feceno una G. & solenne uigilia, 115. A Bologna doue non era niun G. nè picciolo, nè dottore, nè scolare, etc. 1904. 2175. Quantunque l'affanno mio sia G. 2231. I suoi poderi erano GRANDI. 168. Quantunque le forze uostre sieno G. 889. G. cose sono quelle, che per me fareste, 1896. Sotto la sinistra poppa un neo ben GRANDICELLO d'intorno al quale son forse sei peluzzi biondi come oro, etc. 544. Figliuol mio tu se hoggi mai G. 1067. Due caurioli, i quali già GRANDICELLI pascendo andauano, 362. Hauendo GRANDISSIMA uergogna, 83. Con G. diuotione, 115. Hauere G. compassione, 173. Nelle chiese fosse GRANDISSIME, 37. Due G. caldaie di broda 174. Trattare col Papa di G. cose, 1285. Gli donò GRANDISSIMI doni, 144. Già G. mali sono auenuti, 1063. G. Rè, etc. 2169. Bestemmiauo d'Iddio & de santi era GRANDISSIMO, 85. Gittò Vn G. soffiro, 109. G. me dico in crugia, 1094. G. amico di Salabetto, 1948. Piu uolentieri in dono, che GRANDEMENTE salariato, 83.

GRANDEZZA. Lat. magnitudo. La G. de mali, 37. La G. dell'animo suo, 381. Vna botta di marauigliosa G. 1061. Cò quello honore, cò quella G. con quella còpagnia, etc. 2352.

Grandinare, per tēpestare. Tutta uia grandinando, etc. 1277.

GRANEL, & Granello, & nel piu Granella. il dimin. di Grano. Non haureste ricolto Granel di G. 584. Et tre GRANELLA d'incenso, 2046.

GRAN MERCÈ. Vedi a Mercè.

GRANO. Non haureste ricolto Granel di G. 584. Del uostro G. & delle uostre biade, etc. 1442.

GRASSA, nome proprio. Et la G. uentraiuola, etc. 1761.

GRASSEZZA. il basilico si per lo lungo & còtinouo studio, si per la G. della testa corrotta, etc. 1022. Gli fece con una buona quantità della GRASSA di san Giovanni Boccardo unger le mani, 170. Et trouando la grù G. & giouane. 1398. I frati che non si uergognano di apparir GRASSI, etc. 1520. Et G. capponi, etc. 1901. Preso il falcon & trouatolo GRASSO, etc. 1325.

Ingrassare. I lauoratori di quei campi faceuan notare la Contessa di Ciullari per Li campi loro, 1918.

GRASTA, è uaso di Basilico, & di Garofoli, et simile. Vo. Nap. anchora che nel testo antico si legge Grasca, forse per error di stampa. Qual esso fu lo mal Christiano, che mi furò la G. In tutti gli altri testi generalmente si legge, che mi furò il Basilico Salernitano. Vedi Basilico, 1024.

GRATA. Lat. Grates. è quella graticola che tengono le mo-

nache ne suoi parlatoi alle finestre loro. Et essendo Vn di ad Vn suo parente alla G. uenuta, 1995.

GRATA. Vedi a Gratitude.

GRATA. Per quanto egli haurea cara la nostra G. 70. Che la sua G. hauesse cara, 2344. Speciale G. d'Iddio, 79. Egli di G. speciale haueua per moglie data, 404. Ma Lussuria, Auaritia, Golosità, Fraude, Inuidia, mi parue in tanta G. uedere di tutti in Roma, etc. 133. Che questa l'era somma G. 161. Che in luogo di somma G. il lasciasse andare, 241. Voglio adunque di somma G. che come io sono, etc. 1267. Et tanto col Rè adoperorono, che egli gli rende la G. sua, 291. Se io hauesse creduto trarre di questa G. ricenuta da uoi tal frutto. 712. Voi mi potete fare Vna gran G. 956. Et in tanta G. & buono amore uenne della buona donna, 1183. Messere, poi che tanta di G. ci haurete fatta, 1751. Vi priego che Vna picciola G. mi facciate, 1424. Et questo gli sarebbe gradiansima G. 1291. A me sarebbe grandissima G. 1937. Costui in grandissima G. se l'reputaua, 634. Et perciò io uoglio di G. da uoi che, etc. 2184. Et negaua se cot'al G. uolere da lui, 2208. Rendendogli quelle GRATIE le quali potè maggiori, 189. Costui rendutele quelle G. le quali poteua maggiori del beneficio da lei riceuuto, 308. G. simiglianti & maggiori sarebbero rendute, 397. Appena posso a renderui le debite G. formare la risposta. 710. L'ultime G. le quai rendere gli debbo, da mia parte gli renderai, 934. Et rendute G. a Giacomino della sua liberale risposta, 1245. Da Iddio uengono le G. 1717. Al uostro merito di tanta cortesia quelle G. renderete, che conuenueuoli crederete, 2211.

DISGRATIA. Vedi al suo luogo.

Ringratiare. Incomincio a R. Iddio, & san Giuliano, che di sì maluagia notte l'hauenuano liberato, 256. 710. Iddio, et san Giuliano ringratiando. 263. 309. 2417. Colui humilmente R. che col suo aiuto n'ha al desiderato fine condotto, 2431. Assai cortesemente ringratiandolo montorono a cauallu, 2333. Et RINGRATIATOLA di ciò che in seruigio di lei hauea adoperato. 1192. Et di questo il ringratiare, 2295. RINGRATIATO Federico dell'honor fattole, 1331. RINGRATIATOLA dell'honore da lei riceuuto, etc. 166. Et ringratiarlo del fatto, 2294. Da parte d'Arrighetto salutarono, & ringratiarono, quato il meglio seppero, & piu poterono, 397. Et con pietoso cuore ringratiò Iddio, che lei non haueua dimenticata, 507. 2196. 212. Ringratiolla adunque della sua buona uolontà, 833. Iddio & san Giuliano ringratiarono, che al suo bisogno maggiore gli haueuano prestato soccorso. 2647.

Gratigliare, per allegrare, indolcire. Tu m'ha gratigliato il cuore colla tua ribecca, 2050. Alcuu legge grattato. Ne testi antichi si legge aggratigliato.

GRATITVDINE. Il suo contrario è Ingratitudine. La magnifica G. di Tito, 2315. Alla GRATA uenuta d'un bel giouane, etc. 1995. L'amore il qual portaua debitamente alla G. amista di Tito, 2310. Il Rè Carlo uerso noi trouammo sì GRATO, 323. Quel seruigio che piu si potea fare G. ad Iddio, 863. Tanto lieta & tanto GRATIOSA gli si mostrò, 660. La uerità delle cose non meno G. ne fie, etc. 1965. Verso i sudditi del marito era tanto G. 2130. Io ò GRATIOSE donne, etc. 1221. Il piu GRATIOSO gentil'huomo, etc. 198. Tito a tutto i Romani G. 2302. GRATIOSISSIME done, etc. 293. GRATIOSAMENTE riceuute furono, 789. G. fu dal Rè riceuuto, 2130.

INGRATITVDINE. Hauido riguardo alla Ingratitudine di lui uerso mia madre mostrata, 371. La I. è grandissimo peccato de popoli, & è sì radicata in quelli, che non

si come l'altre cose inuecchia, ma ogni di piu uerde germoglia, & dopo i fior conduce in grandissima copia i frutti suoi. E P. Per non parere INGRATO. 4. Accio che I. non paresse di questo honore fattogli dal medico, 1890. Chi è stato uerso il nostro ualore I. 2136.

Grattare, & grattugiare, come grattar la rognà etc. Con andare grattando i piedi alle dipinture, etc. E P. Vna montagna di formaggio parmegiano GRATTUGIATO, 1715.

Grauarè, per fastidire, dar carico etc. Non uolle piu la donna G. di tal seruingio, 851. Et perche mio marito non si sia, di che forte mi graua. i. duole, 327. Et di questo mi priega, & G. i. dona carico, 725. Anchora che la lor partita gli grauasse. i. increscesse, 2225. Hauena il Papa saputo la presura dell' Abate, & come che molto grauata gli fosse, 2151. Et quello che piu loro grauaua era, etc. i. dolena ò incresceua, 1256. Gli occhi i quali ella da alto sonno GRAVATI teneua chiusi, 1141. La qual infermità doppo alquanti di si lo grauo, 1668. Vn soaue sono gli G. la testa. P H.

GRAVEZZA, & Greuezza, il carico, & per meta. la molestia. S'alcuna maninconia ò G. di pensier gli afflige, 7. Quanto maggiore è stata del salire, & scendere la G. i. la molestia, 12. L' Abate temendo di non offendere la giouane per troppo G. non sopra il petto di lei salì, ma lei sopra il suo petto pose. i. peso corporeo, 154. La presente opera haueà GRAVE & noioso principio. i. mesto, 11. Quanto questo fosse G. & noioso alla giouane. i. molesto, 1036. Pregò forte Lionetto che G. non gli fosse il nascondersi, etc. 1576. Vna uendetta assai G. à colui che la sostenne, 2079. Ma perciò che il parlare della secreta prouidenza de gli Iddij pare à molti duro & G. à comprendere. i. alto & grande. 2286. GRAVI cose & noiose sono i mouimenti uarij della fortuna, 353. Queste cose pareuano à Lusca G. 1641. Sospiri aspri & G. 2124. Essendo alla donna G. le sollecitationi del cauallieri. i. molestie, etc. 2200. Nelle due cose & piu GRAVANTI. Meta. i. d'importanza. 975. Il quale inferma GRAVEMENTE, 2188. Anchor che l'arca GRAVETTA pareffe, 1105. Quantunque GRAVETTO pareffe, 1105. Portando egli di questa cosa seco GRAVISSIMA noia, 295. Il suo corpo di G. pena liberasse, 146. Con GRAVISSIME reprehensi cominciò à mordere così folle amore, 483. Queste cose parono alla donna G. 1641. Gli minacciaua de GRAVISSIMI tormenti, 559. Le mie poche forze sottoporre à G. pesi, etc. 2150. GRAVISSIMO gli era il potere comportare il gran disio etc. 635. Di G. dolore punto, 2026. Questo fu al padre di Sofronia G. 2283. GRAVISSIMAMENTE cò un mal uiso lo riprese, 155. La qual cosa era tanto à Nastagio GRAVO SA à comportare, 1296. Con G. sua pena, etc. 1850. Certo nò sono così GRAVOSAMENTE da riprendere. P H.

GRAVIDEZZA, la Pregnèzza. La tua G. scoprì il fallo nostro, 1279. Prima con le GRAVIDENZE, ò con parti hanno i matrimoni palesati, 2293. Ella non sapeffe di cui GRAVIDA fosse, 1281. Percio che Grauida era, 2178. G. & pouera, etc. 356.

Disgraudare. La donna molte arti usò per donere contro al corso della natura Disgraudare, 1278.

Ingraudare. Forse mi farà Iddio gratia d' I. 849. O se noi Ingraudissimo, come andrebbà il fatto, 623. La dona Ingrauido, 820. La donna I. di due figliuoli maschi, 851. La giouane I. 1278. La donna da capo I. 2387.

Ringrauidare. In casa con la moglie tornatosi la ringrauidò al suo parere, 826.

GRECIA. In Argo antichissima città di G. per gli suoi passati Rè molto piu famosa che grande, 1630. Vna uecchia

GRECA, 987. Conoscendo il costume essere de GRECI, etc. 2283. Bottacci di maluagia & di GRECO. i. uino, 1621. Ella fece uenire G. & confetti, 326. Vin G. LA. Vedi à Vino. GREGGIA. Vedi à Mandra.

GREGORIO. Le trenta messe di san G. 667. GREMBIVLE, la trauersa che tien dinanzi le donne, et gli arteggiani detto da grembo. Et hauendo un G. di bucato innanzi sempre, etc. 1384.

GREMBO, detto ab aggregando. Alzandosi i gheroni della gonnella che alla Nalda non era, & facendo di quegli ampio G. 1726. Et Meta. Ricordati che vna uolta senza piu auene, che la fortuna si fa altrui incontro col uiso lieto, et col G. aperto, 1638.

GRIDA, il romore. Contra ilquale si leuarono le G. di tutti i vicini, 971. Et per lo bando. Il Rè si mosse affare per molte parti una G. che chi il Conte d' Anuersa, etc. 519. Secondo la G. fatta, 522.

GRIDAR. In sul Gridar riscaldato, etc. 1371. Et già tra per lo GRIDARE, & per lo piangere, 1201. Vdita la cagione del suo G. 485. Et chiamato Gerbino, presente à gli occhi suoi, lei GRIDANTE mercè & aiuto iuenarano, 1009. Et lei G. aiuto si sforzaua, etc. 2073. Per loqual GRIDO le Grù cominciarono à fuggire, 1403.

Gridar. Lat. clamare. non uoglio G. quì, 741. Comincio à gridare, sia preso questo traditore, 234. 2010. 333. 1773. Comincio à G. forte. 484. Comincio à piangere & à G. forte. 1164. 671. 738. 1071. 2076. Dicea Bruno, grida forte, si che paia bene, che sia stato così, 1771. Ferondo piangendo & gridando, 815. Fortarigo G. forte 2027. Sopramano gli uscì addosso G. traditor tu se morto, 1086. Soprauenuto il tempo del partorire, G. la giouane come le donne fanno, 1280. Et G. Iddio perdonami la lasciò cadere entro il pozzo, 1542. L' Abate con loro spauentati, G. domine aiutaci, 2360. Gridando gli addosso, cominciarono addire, etc. 336. Et quasi per tutto gridandosi fa largo, fa largo, 232. Se noi gridarete, etc. 738. Gridarono tutti, abi traditori noi sete morti, 1242. Quasi ad vna uoce tutti G. 1426. Quantunque ella gridasse molto 1255. Quantunque egli forte per lo dolore G. 1650. Comincio à pregare la moglie che non G. 2053. Et domandato chi G. 1370. Se noi gridaste tutto il tempo della uita uostra. i. se noi gridafino, 738. Disse Chichibio, ma uoi non G. o. à quella di hierse ra, etc. 1403. Ferondo hauendo gridato assai, 817. Disse Chichibio, ma uoi non Gridaste o. à quella di hierse ra, che se G. ha ueste, etc. 1403. Et haurei G. se non che, etc. 671. Martellino gridaua mercè per Dio, 235. Insieme gridauano che l' fosse morto, 236. Grideranno, questi Lōbardi cani, etc. 91. Et fattosi alquanto à quelle Grù uicino, gridò o. etc. 1403. Subitamente G. lo Stramba, abi maluagia femina, etc. 1056. Forte G. arrestatemi & calate le uele, 1149. Gli G. di lontano, Nastagio non t' impacciare, etc. 1301.

Sgridare. Tancredi si suegliò, & uide ciò che Guiscardo, & la figliuola faceuano, & dolente di ciò oltre modo, prima gli uolle s. poi prese partito di tacerfi, 918. Perche portandose nela il lupo, senza fallo strangolata l' haurebbe, se in certi pastori non si fosse scontrato, e quali sgridandolo à lasciarla il costrinsero, 2077. E frati sgridano contra gli huomini la lussuria, accio che rimouendosene gli SGRIDATI, à gli SGRIDATORI rimanghino le femine, 764. Il frate che uisgridò, & disse; che grandissima colpa sia rompere la matrimonial fede, etc. 768.

GRIDO. Vedi à GRIDAR nome. Grifare, per ghermire con le grife, ouero pigliare come il Grifone uccello noto, & Meta. per usurpare, altri esponeno grifare

fare detto da Grifo, cioè, il muso, ò il grugno del porco per leccare, etc. O disse Bruno tu te la griferai, etc. altri leggono goderai, & tali guelferai, & alcuni grufolerai, 2042.

GRIFO, il muso, il grugno del porco. I porci col Grifo et poi con gli denti, etc. 20. Et Meta. Deliberarono tutta tre di trouar modo d' ungerfi il G. alle spese di Calandrino, 2005. Et quando ella andaua per uia, si forte le ueniva del cencio che altro che torcere il G. non facena quasi puzzo le uenisse di chiunque uedesse, ò scontrasse, 1429.

GRILLI, animalletti noti. Et non s'udieno le cicale, ma gli stridenti G. per le rotture della secca terra s' haueuano fatto cominciare à sentire. A M.

GRINZA, grinze si chiamano le rughe, ò crespe del uiso. Era costei, quando la mattina usciva del letto col uiso, uerde, giallo, mal tinto d' un colore di fumo di pantano, & broccata, quali sono gli uccelli che mudano, & G. & crostuta, & tutta cascante, in tanto contraria à quel, che pareua poi che ha uuto hauea spatio d' allecchiarfi, etc. L A. Et di qui formò il Boccaccio questo participio raggrinzata.

RAGGRINZATA. Gli occhi rientrati in dentro, che appena si discernuano. Ciascuno osso spingeuain fuori la R. pelle, & i capelli con disordinato rabbuffamento occupauano parte del dolente uiso. P H.

GRISEIDA, nome proprio, 1369. Grignano cogn. 371. GROMMOSE. cioè muffose, groppolose. Le mura erano G. di fastidiosa muffa. P H. uedi à Gelosia. D' una GROMMA spumosi. L A. uedi à Natura.

GROPPE, & Groppone. Gl' incomincio con la stecca à dare i maggior colpi del mondo, hora nella testa, & hora ne fianchi, & hora sopra la G. 2100. Et così fece alla schiena, & al uentre, & alle GROPPE, & alle coscie, & alle gambe, 2116.

SGROPATO, senza groppe. Le brache ne ueneron giuso incontanente insino alle calcagna, percioche il giudice era magro, & S. 1762.

GROPPO, il nodo, il legame, etc. Solutosi subitamente nell' aere un G. di uento, 303.

GROSSEZZA, la grandèzza, etc. Disse Calandrino, di che G. è questa pietra? 1718. Et Meta. per la ignoranza, & così nella sua G. si rimase, & anchor ui stà. 1431. Risposse Masso, queste pietre son di uarie GROSSEZZE, 1719. Con una uoce GROSSA, horribile, & fiera, disse. i. grande. 336. Ma G. usura ne vuole, etc. 1958. Quattro cappe di lana G. etc. i. uile, 1522. Et Meta. Per sciocca. Voi sete anzi gente G. che nò, etc. 1906. La bocca torta, & le labbra GROSSE, etc. i. grandi, 1747. Calandrino cominciò à gittar lagrime, che pareuano nocciuole si erano G. 1780. Et Meta. per uili & rustiche. I digiuni assai le uiuande G. et poche, etc. 1521.

Sono di quegli assai che credono che la zappa, & la uanga, et le G. uiuande, & i digiuni tolgino del tutto à lauoratori i concupiscibili appetiti, etc. 611. L' auaritia de seruenti, liquali da GROSSI salari, & sconuenevoli tratti seruuiano. i. grandi, 28. Et trouarono in luogo de loro ronzini stanchi tre G. palafreni, etc. 2333. Con suoi pannicelli romagnuoli & G. i. uili, 2397. Huomini & femine di poco, & GROSSO ingegno, 28. Disse Bruno à Calandrino, deh come se tu G. i. stolto, 1767. Perle GROSSISSIME, etc. 2353. Comparando due G. lamprede, 2080. D' intelletto, & d' auuedimento GROSSISSIMI, 612. Ilquale Sirocco facena GROSSISSIMO il mare, 298. Et il mare G. & gonfiato, 301. Mostrandogli mille cagioni così GROSSAMENTE come il più de mercatanti fanno fare, 124. Compar Piero che era anxi GROSSETTO huomo che nò. i. ignorante, et goffo, 2113.

Ingrossare. Gli cominciò pel ueleno à sorgere una tumore

sità dal uentre, che tanto glielo ingrossò subitamente. P H. GROSSO, moneta. Ch' ella da lui prendesse tanto, che ualesse un G. 1941. Tuole sempre cariche di GROSSI, & di fiorini, 1721.

GROTTA, è luogo concauo, nascoso, & sotterraneo. Era al lato del palagio del Prence una G. cauata nel monte di lunghi tempi auanti fatta, nella qual G. daua alquanto lume uno spiraglio fatto per forza nel monte, etc. 962. Percioche abbandonata era la G. 913. Et in questa G. per una secreta scala, etc. 913. In uno uallone molto profondo, & diuiso d' alte GROTTI, & d' alberi, etc. 546.

GRV, uccello, è indeclinabile del gen. fem. anchor che Dante lo usasse nel gen. mas. Hauendo un di presa una GRV, 1398. Sentendo l' odor della G. et ueggendola già cotta, 1398. Spiccata l' una delle coscie della G. alla Brunetta la diede. 1399. Signor mio le G. non hanno se non una coscia, 1400. Vedute sopra la riuu ben dodici G. 1402. Per loqual gridò le G. cominciarono à fuggire, 1403. Si come la G. sotto il falcone, ò la colomba sotto il rapace sparauero.

Guadagnare, per auanzare, godere, etc. Et in queste mercatantie ho desiderato di G. 101. 700. 858. Chi fa beffi alcuna à colui, che la uà cercando, ò che la si guadagna. 1874. guadagnando assai sottilmente, 1505. Con l' asino, & con la caualia guadagnaremo due cotanti, 2112. Dimmi come tu le guadagnasti, 555. Del modo nel quale io le guadagnai, etc. 555. Che solo possedesse la GVADAGNATA preda, 155. Isigenia poco dauanti da lui G. 1158. I danari guadagnati hauea, etc. 297. Quello che ho guadagnato, 101. Di che il Rè guarito sentendosi, disse. Damigella uoi haueate ben G. il marito. 835. A cui ella rispose, adunque Monsignore, io ho G. Beltramo di Rossiglione, 836. Si come colui, che molto ben G. l' hauea. i. meritato, 989. Io giudico che tu habbia il mio amore ottimamente G. 1593. etc. Spinelloccio la si guadagnò. 1874. La Ciuitàza G. la camiscia, 1754. Auenne ch' egli uendè i panni suoi à contanti, et guadagnonne bene, 1940. GVADAGNO, lo auanzo, etc. I beccamorti seruendo in tale seruigio se molte uolte col G. perdeuano, 29. Trargli da questo abomineuole G. 100. E si dannano l' usura, et i maluagi GVADAGNI, 774. Come la mercatantia, ò i G. si fanno, 422. GVADO, il uarco il passo dell' acqua bassa. Volle con pietose parole piene di prieghi tentare il nuouo G. A M.

GVAGNELE, modo di giurare da contradino, come per lo Euangelo, & qui in Vinegia si dice Vagnele. Et di qui è tratto quel motto, che si dice in Toscana ad un huomo grosso, & che faccia il santocchio. Egli mi pare un G. perche giurando & facendo il diuoto per non nominare per proprio uocabolo il Vangelo parendogli di troppo offender Iddio dice. al G. & io questi tali gli addimando quelli dall' anconetta, ò della corona, di questi modi di dir uelati & finiti si usano assai in Toscana, & per altra maniera anchor si piglia per huomo grossolano, & questo per essere G. in uece di giuramento usata da uiliani. Disse lo Scalza, alle non fo, 1413. Alle G. egli non ha in questa terra medro che s' intenda d' orina d' asino appresso à costui, 1905.

GVAI, lamenti con accenti di dolore. Pon fine amor con essa à gli miei G. 1130. Gli parue udire un grandissimo pianto, & G. altissimi mesi da una donna, etc. 1299.

GVAINA, il suadro. Priego Apollo, che egli nel mio petto entri, & muoua la mia uoce con quel suono, col quale egli già l' ardito huomo uinto fece meritare d' uscire della G. de suoi membri. i. Marsia, quando lo scorticò. P H.

GVALTIERI Conte d' Anuersa, 425. G. Marchese, 2373. GVANCIALI, origlieri, ò cosini, detti da Guancia. Due

G. quai à così fatto letto si richiedevano, 2353.
GVANCIE, le gote del viso. Abbatendosi ad essi due porci, liquali col griso, et poi co denti presigli & scosigli alle G. etc. 20. Et nell' A.M. Et le G. all' aurora forelle meritano nell' animo del riguardante gratiosa laude, etc. Le uermiglie G. non tumefatte nè per magrezza, & rigide di conuenueuole spatio contente, ne i suoi luoghi sotto i belli occhi festuoli si mostravano. etc. Et le G. non d' altro colore, che latte, sopra il quale nouamēto uiuo sangue caduto sia, loda senza fine, auenga che quello colore à lei nel viso dal caldo sospinto, riposata, partitosi, la rendesse di essenza d' oriental perla, quale à donna non fuori di misura si chiede, etc. Le bellissime G. nelle quali con bianchi gli miste si diueno uermiglie rose, etc. Le candidie G. non d' altra bellezza & conperse, che nella bianca rosa si ueggia non ueduta dal Sole, etc.
GVANTI, la uesta ò copertura delle mani. Et poi dato il pastorale, & la mitra e Guanti, 348. Voi guardate forse per che io porto i G. in mano, & panni lunghi, 1912. Dandogli un paio di G. quali à tanta & à tale armatura si richiedeuano. P.H. Et in segno di tal sicurtà mandò al Rè di Tunisi un suo GVANTO, 1002. Et in segno di ciò mostrarono il G. del Re Guglielmo, 1007. Gerbino al mostrare del G. rispose; che quini non hauea falconi al presente, perche G. ue hauesse luogo, etc. 1007.
GVARDARE. Quel suo Guardare così fiso, etc. 1143. Guardar. per mirare, schiuare, considerare, custodire, etc. Accioche da gl' ingannatori G. ni possiate, 527. Adunque scopri mi il tutto, & non ti G. da me. i. non uogli asconderti à me. P.H. Che per guardare la uita. i. difendere, ò haueere in custodia, 46. Ma ch' egli uoleua G. la chiauē de' magazini. i. riponere ò custodire, 1959. Perche io giudico molto meglio essere la uita donare, come io ho sempre i miei thesori donati, che tanto uolerla G. che ella mi sia contro à mia uoglia tolta dalla natura, 2172. Degni di G. porci, 2406. Disse la giouane, fa temi G. & s'io non ui guarisco, fatemi brusciare, 834. La sua castità come la sua uita G. 1686. Et pro cauere. Il saper si G. dal prender si dell' amore, etc. 159. Accioche uoi ui sappiate G. 205. Et per uedere, ò spiare. L' Abate fatto hauea G. se partito fosse, 187. 1104. La benignità d' Iddio non G. à no stri errori. i. porre mente, 122. Pampinea per Dio guarda ciò che tu di. 60. V. a. & G. fuori del muro à pie di questo uscio chi u'è. 253. 1228. Et piu auanti guardando, 130. Fiso G. tanto il conobbe. 520. Quando la Reina Filostrato G. disse. 1755. Specialmente G. i. considerando, 898. La donna nō G. cui motteggiasse, 212. Guardandola bene. i. tenendola in custodia, 572. Non guardandose egli, lo fece pigliare. i. non dandoci cura, 1283. Guardandosi egli d' attorno. i. ponendo mente, 302. Pensando che il tempo è tale che G. di operare dishonestamente. i. fuggendo, ò astenendo, etc. 1464. Guardano le pecore, & la terra zappano, 930. Di che noi se sanie sarete, ottimamente ui guardarete. 212. Ilquale G. che per la uita uostra uoi non manifestiate, 775. Percioche meglio di beffare altrui ui G. 1785. Et certo egli è il uero, che le limosine, & le orationi purgano i peccati, ma se coloro che le fanno, uedessero à cui le fanno, ò il conoscessero, piu tosto à se il guarda rieno, ò dinanzi ad altri tanti porci il gutteriano. i. teneriano, 764. In amare questa sua moglie & guardarla bene, 800. Perche senza stare troppo à guardarla. 1758. Che di ciò non si curano à guardarla, 535. Guardarsi da ogni superfluità. 21. Vna gentil donna seppe da questo G. 159. Non è cosa honesta à me il molto guardarui. 581. Impose alla moglie, che ben se guardasse di non rispondere al Zima, 700. A costui la sciandolo all' albergo haueua frate Cipolla commandato che

ben G. che alcuna persona non toccasse le sue cose, 1447. Che alla ingiuria non G. tanto quanto all' amore. i. ponesse mente, etc. 1244. Con ogni sagacità si guardassero di non manifestare ad alcuno. ec. 487. Padre mio, non uorrei, che uoi guardaste perche io sia in casa di questi usurari, 100. La mia anima, che già tanto cara guardasti, 836. Haueua cara, & con marauigliosa diligenza G. VARDATA, 1218. Non essendo molto guardata. 830. 1257. 2400. 2116. Et perciò guardate bene quello che uoi rispōdete, 1423. G. che uoi non m' habiate colta in scambio, 580. G. se egli ui pare che io habbia ragione. 2191. Guardateui, che non ui uenisse nominato uno per un' altro, 1811. Se del suo senno uoi non ui confidate, G. che egli piu maritare non ne possa, 2295. Che sono da pregonieri con tanta guardia guardati. 1551. G. l' hauea i panni che spogliati s' hauea, etc. i. governati ò custoditi, 2395. G. bene di non far motto. i. auerteti, 1748. In pregione & in cattiuità per lo Re Carlo G. VARDATO, 370. G. ben per tutto, & ueggendo, etc. i. mirato, 624. Et fiso G. colui, 2367. Che egli secretamente in alcuna camera di la entro G. fosse, etc. 920. Haueudo vn segno & altro G. di lui, etc. 945. Haueudolo piu uolte Lisabetta G. 1014. La donna guardatolo, disse, 1590. Et d' attorno guardatosi conobbe, etc. 2360. Giannello guardatoui dentro, disse. i. guardato dentro del doglio. 1516. Piangendo guardaua d' intorno doue porre si potesse. 250. Le quai gioie tutte diligentemente la Contessa G. 851. Il Soldano G. di pigliarlo nelle parole. i. staua attento, 139. Nello da cui Calandrino si guardaua. i. schiuaua, 2047. Et la che di ciò non si G. 415. Commandò à due, che Guiscardo guardauano, che lo strangolassero. i. custodiuano, 932. Con grande ingegno coloro che gli G. corruero, 994. I tutori del fanciullo insieme con la madre di lui bene & lealmente le sue cose G. 1065. Che dell' uno & dell' altro senza dubbio si guarderebbe, 2020. S' à Iddio piacerà, egli guarderà uoi et me di questa noia. i. libererà, 1205. Et so che ad altrui nō l' direte, non mi guardero, etc. i. schiuero, 1879. Et per certo io me ne G. 2074. Conosco che quanto piu la uita G. di minor prezzo sarà. i. la terra, ò possederò, 2172. Che si guardi doue egli uada di cosa che egli oda ò uegga, niun' altra nouella altro che lietate rechi di fuori, 70. Diragli da mia parte che si G. di non haueere troppo creduto alle fauole di Giannotto, 391. Ch' egli si G. di piu nominarmi. 674. Di che Iddio mi G. 1093. D' una finestra guardiamo ciò che colui, etc. 1793. Ma guardianci di Nello, che egli è parente della Tessa, 2037. Et non guardino chiunque si è l' uno di questi. i. ponghino mente, 2313. Che cosa ch' io ui dica, ui guardiate di dire ad alcuna persona. 953. Guardateui di mal dire, etc. 766. Il Rè uede questo guardo il Conte. i. mirò, 523. Guardò la giouane nel viso, 1182. Poscia ch' Iddio ti G. di ueggogna. i. liberò ò preferuò, 673. La donna cautamente G. la ciocca della barba che tratta gli hauea. i. governò ò custodì, 1646.

Riguardare. Vari arbofcelli piaccuoli à R. 63. 249, 573. 129. 1264. Ogni cosa notabile, che in quella camera era, cominciò à R. 541. Ilche può apparire à chi le presenti nouelle riguarda, 885. Et per innāzi R. di piu in casa nō menarlo che io ti pagherei di questa uolta, et di quella, 1117. Et R. i. luoghi de' suoi diletti & di miei, 936. Ogn' hora ch' io uengo bene riguardando à i nostri modi di questa mattina, 46. Non al nostro errore, ma alla purità della nostra fede R. 120. Ma pur lei R. nel viso, 706. Poi R. se nia alcuna da scedere ui fosse, 1819. Nō R. che ab eterno disposto fosse, 2286. etc. Et riguardandola tutta, la lodò sommamente, 432. Et così andādo et nō riguardandolo altrimēti, 1988. Auēne ch' una uolta, et al tra poi R. di lui s' innamorò, 2235. Et appresso riguardādole il petto,

il petto, etc. 1816. Le leggi, le quali il ben comune riguarda no in tutte le cose, 2091. Era tanta la moltitudine di quelli, che di di, & di notte moriuano, ch' uno stupore era ad udire, non che à riguardarla, 30. Verso loro che fermi stauano à riguardarla. 62. cominciò fiso à riguardarlo, 2342. Maladetta sia la crudeltà di colui, che con gli occhi della fronte mi ti fa uedere, assai m' era con quelli della mente riguardati à cia scun' hora, 934. Commandò ad uno de' suoi famigli che riguardasse, se partito si fosse questo Primasso, 186. Ne alcuno era che à suoi costumi, & alle sue maniere R. 492. Se à quello riguardassi che alla uera amistà richiede, 2265. Et mille uolte hauea riguardata costei, 1936. Et una uolta & altra cautamente RIGVARDATA. 1787. Il famiglio ogni cosa RIGVARDATA raccontò à Pericone, 411. Et non mi riguardate perche infermo sia, cioè non habbiate rispetto, compassione, ò misericordia, 95. Se uoi R. à quelle Grù, che colà stāno, 1402. Lequai oppenioni se con alcuno auedimento R. fieno. i. considerate, 2285. Se uoi bene R. 2410. Et in brieve RIGVARDATI da tutti, etc. 232. Et piu & piu giouani R. alla fine uno ne fu all' animo. 1095. Et cerco per tutto & RIGVARDATO & non trouatogli piaga, nè percossa alcuna, etc. 1076. Alla maniera R. laquale tenete nelle uostre battaglie, 1185. Se io ho bene R. alle maniere hoggi da Pampinea tenute, 216. Haueudo la Reina R. che l' hora era homai tarda, 591. Poi che per tutto R. hebbero, & molto commendato il luogo, 1477. Et molto commendatolo, & RIGVARDATOLO, 258. Riconoscendo la sua uoce & alquanto piu R. 777. Piu che l' usato spesse uolte il riguardaua nel uolto, & tal uolta per lo giardino R. etc. 1035. Al Rè, che con diletto le R. & ascoltaua, 2225. Le nobili gioie riguardauano, 2360. Et erano queste piaggie (quanto alla plaga del mezzo giorno ne R.) tutte di uigne, etc. 1474. Le monache, lequali solamēte alla colpeuole R. 1999. Iddio, ilquale io priego, che con giusti occhi questa tua operatione riguardi. 1849. Et perciò se io riguardo quello, perche noi siamo qui. 2031. Quantunque uolte, gratiose & nobili donne, meco pensando R. quāto uoi naturalmente tutte pietose siate, etc. 10. Et riguardo se altronde ne potesse uscire, 1801. Et che quello che io dico sia uero riguardarsi à parte à parte, etc. 2290.

RIGVARDAMENTO. Dalla minuta gente, & in gran parte della mezzana era il R. di molto maggior miseria pieno, 34. Et uenuta la mezza notte, di casa uscì senza entrare in altro R. ne la portarono in casa loro, 1105. Vna cosa sopra il mare RIGVARDANTE, 294. Non celle de' frati, ma botteghe di spetiali appaiono piu tosto à RIGVARDANTI. 1521.

RIGVARDATORE. Iddio giusto R. de' gli altrui meriti, 493.

RIGUARDEVOL; cioè, degno d'esser riguardato. Che essendo innamorato in così alto & R. loco. i. honoreuole, 1968. Con camere ciascuna uerso di se bellissima & di liete dipinture RIGUARDEVOLE, 64. Le quai cose il rendono tanto R. & si famoso, etc. 180. Per uirtù & per nobiltà di sangue R. assai, 2177. Niuno discreto RIGUARDEVOLI donne sarebbe, che non dicesse ciò, che uoi dite del buon Re Carlo, 2234.

RIGUARDO, la consideratione, il rispetto etc. Haueudo R. che tutto di mille essempli ne paiono manifesti, 137. Haueudo forse R. al graue peso della sua dignità, & alla tenera età della giouane, 154. Ma san Giuliano haueudo à lui R. senza troppo indugio, gli apparecchiò buon' albergo, 251. Haueudo R. alla sua conditione, & à quella di messer Geri 1384. Et che io dica il uero, niun' altra cosa uel mostri se non

l' haueere R. & pensiero, à che hora la uostra donna uolendo di tal cosa farui oltraggio si recherebbe à farlo dinanzi à gli occhi nostri. 1657. Haueudo R. à uostri costumi. 2211. Et per quella parte quanto piu uote con sottile R. piu siate l' ardito occhio sospinse. i. uedere. A.M. Ma Florio combattendo & stando sempre à R. i. in guardia standosi. P.H.

SGUARDO. al suo luogo.

Mirare. Vedere, etc. à i suoi luoghi.

GVARDATORE, il guardiano, il custode. Minuccio io ho eletto te per fidelissimo G. d' un mio segreto, 2238.
GVARDIA, la custodia, il gouerno, la uigilantia, etc. La G. disse queste parole al suo signore. i. quelli che lo guardauano, 1184. Con buona G. ne fu mandato alla chiesa. i. custodia, 1753. La solenne G. che faceua Pericone, 418. Alcū di quelli che à G. l' haueano, 375. La giouane parendole il suo honore homai haueo perduto per la G. del quale ella gli era nel passato, etc. 1259. Osbech lasciata à G. d' un suo famigliare la sua bella donna. i. in gouerno, ò in custodia, 447. Alla pregione uccisono le GVARDIE, 395. Con le G. de' gabellieri, 1729. Et così tacutesi, tra se le uigilie, & le G. secretamente partirono per cogliere costei, 1996. Bruno et Buffalmaco poi che cō GVARDIANI della porta hebbero alquāto riso, etc. 1731. Sapete quanto essere sogliano spiacuoli & noiosi que G. à uolere ogni cosa uedere. 1735. Si come GVARDIANA del luogo, 2033. G. di pecore pareua stata, 2382.
GVARDIGNO, cioè, di piu ordine riguardo. i. rispettoso, & riservato. Ma lo discreto arciero Amore, che per sottili sentieri sotto entrava nel Guardigno animo. P.H. Delle quali cose ciascuna per se, & amendue insieme ti douean rendere cauto, & G. da gli amorosi lacciuoli. L.A.
GVARDO. Vedi à Sguardo.
GVARENZA, la salute. Così uiuendo, il morir m' è G. 2242. nelle ballate.
GVARIGIONE, cioè, guarir d' infermità. Meta. Tanto piu lei à uile haueudo irappasserai alla tua G. L.A.
GVARI. molto, & per lo piu si pone con la negatiua, & è uoce prouenzale. Ne G. di tempo passo, 509. Non stette G. di tempo, 1056. Non prefer G. d' indugio le tētationi à dare battaglia, etc. 862. Se tu lo terrai G. in bocca, egli guasterà gli altri, etc. 1649. Et non Guari lontano al luogo, 362. Ne stette Guari che addormentato fu, 2357. Senza partirmi Guari dall' effetto, 858. Ne Guari doppo queste parole, 1229. V'ò guari il Boc. nelle terze rime dell' A.M. Anchora che il Pet. non mai l' usasse in uerso. Si rendono, & non possono perdurare in uita G. & il lor latte è rio, etc.
Guarire, per sanare, curare, etc. Martellino fa uista di G. 226. A trargli l'osso potrebbe G. 1097. 2093. 2429. Il giouane guari. i. sano, 507. Et guarirebbe senza fallo, 2140. Costei dice senza noia di me in picciolo tempo guarirmi, 834. Accioche questo santo mi guarisca, 231. 803. Se io non ui guarisco fatemi brusciare; ma se io ni G. che merito me ne seguirà? 835. Siete uoi così tosto guarita? 1653. 2249. Disse il Rè. Damigella se uoi non ce guarite, che uolote uoi che ue ne segua? 834. Si come di quella gelosia guarito, 827. Poi che G. sarai, 503. Solamente pochi guariuano. 18.
GVARNACCA, uesta grande, quella che uolgarmente diciamo Guarnazza. Si trasse di sotto alla G. una bellissima & ricca borsa, 664. Vna G. d' uno suo forzere trasse. 547. Al buio si messe una G. della donna, & un uelo in capo, 1598. Et piu l' uela la gonella che la G. 1797. Mettedoni indosso una delle GVARNACCHE mie. et in capo un uelo. 1597.
GVARNEL. Veste da donna di tela. Della camera uscita in G. bianco, etc. 2034.

Guarnire. fornire, provedere. Vedi Guernire come si legge ne testi antichi.
GVARNIMENTO, il fornimento. Vedi Guernimento.
GVASCOGNA. paese, 198. Guasparin d'Orta, 367.
Guasparino, 369. Guasparuolo Cacastraccio, 1688.
GVASTADETTA, la inghistrata picciola di uetro. Veduta questa G. d'acqua, 1099. Et trouandosi la G. nota, 1111.
GVASTADETTE con acque lauorate, 1521.
GVASTAMENTO, il struggimento, la ruina. La uergogna, & il G. dell'honore, 536. La nostra buona fama sie GVASTA. 748. Questa legge non è anchora tolta uia ne G. dalla natura, 928. Quiui trouato ella che per lo lungo tempo, che senza Consetato era, u'era ogni cosa G. & scapestrata. 839. Trouò il corpo del misero amante, in niuna cosa anchora GVASTO, nè corrotto, 1020. Hauerei io in bocca dente niuno G? i. marcio, 1648. A Dio non piaccia (poscia che così è, come noi dite) che io sia GVASTATORE dell'honore di chi ha compassione del mio amore, 2210. Più tosto della loro gioia fosse accrescitrice, che GVASTATRICE. PH.
Guaftare, per ruinare, struggere. Di non G. ogni cosa, 2114. 1425. 1256. 954. Prego colui che à G. il menaua, che gli piacesse, etc. i. à giustitiare, ò à morire per giustitia. 1289. Cò bugie guaftando la fama sua, 561. guaftarebbesi ogni cosa 2037. Voi guaftarete i fatti nostri & miei, 846. Tu guaftaresti ciò che s'è fatto, 1530. Non hauesse materia di guaftargli in un suo fatto, 1667. Et quiui guaftatogli lo stomaco, 2140. Vn nome per un' altro proponendone fieramente la guaftaua, 1378. 2004. Il dente guafto guaftera' gli altri, etc. i. marcirà, 1649. Cotefto tuo pochetto di uiso, il quale pochi anni guafteranno, 1828. Vero è, che io porto la penna del l' Agnol Gabriello, accioche non si guafti, etc. 1462. Et quãto picciol fallo ogni cosa G. dallo incantatore fatta, 2109.
Hauresti G. i fatti miei. i. guaftati, 2083. Tutta la gola e' l' uiso pareua le hauesse guafto. i. guaftato, 2073.
GVATAR E, il guardare. Auedutosi del G. di costui, 2034. Ne mai da lei una sola GVATATVRA hauea hanta, 1320.
Guatar, per guardare. Calandrino cominciò à G. lei, & parendogli bella, etc. 2034. Sogliono alcuna uolta i pastori à G. di lor bestie smarrite, etc. 1813. Figliuol mio bassa gli occhi in terra, nò le guatare, ch' elle sono mala cosa, 894. Si pensò, se pertugio alcuno fosse nel muro, di douere quello tante uolte G. ch' ella uedrebbe il giouane. 1552, 2024. Tien qsto lume buon huomo, & guata se il doglio è netto à tuo modo, 1516. guatami ben, che se tu ti uorrà ben ricordare, tu uedrai bene ch' io sono il tuo messer Ricciardo, etc. 581. Et andando il lauoratore guatando per tutto, se i suoi porci uedesse, 1852. Et andonne G. i. ne andò guardando, cercando, 1209. Voleffe Iddio, che il passarui, & il guatarmi gli fosse bastato, 662. Non puote uantarsi che io il guataffi pure una uolta, 736. Si come quegli che mai guatata non l'hauea, 659. 2197. Pietro più uolte cautamente guatatala, 1274. 1698. Et molto d'attorno guatatafi, ne ueggendo, etc. 1815. Piacerà loro d'essere guatate & uagheggiate da lui, 657, 1356. Che egli mai nò ha urebbe guatato la doue io fossi stata, 725. 791. 2281. Arriuguccio uedèdola, la guataua come smemorato. 1619. 1778. Per ucellarlo alcuna uolta G. lui, 2034. A cui Caladrino disse, che guati tu? 2006. guatiamo p' l'horto se persona c'è. 623.
GVATTO. Vedi alla particella Quatto.
GVAZZO, l'acqua, onde guazzare, per bagnare luogo. Et fatto uenire i suoi falconi, ad un G. uicino gli menò, 2325. Et la terra GVAZZOSA per le uersate pious dal Cielo, spiacenole si rendea à uiandanti. A M. Venuti alla G. terra, oue Manto crudelissima giouane lascio le sue ossa cò nome eterno. i. à M. a

tona. PH. Poi che i GVAZZOSI tempi del uerno sono trappasati. FI. Et gli G. prati rasciutti dalle cadute pious. FI.
GVCCIO, imbratta, Guccio balena, Guccio porco, etc. 1445.
GVE LFO. Et quiui come colui che è molto Guelfo. 322. Furono di Firenze i Ghebellin cacciati, & ritornaronui i GVELFI, che sono fattioni contrarie, 2215.
GVERCIO, è quello che guarda storto. Ella haueua le labbra grosse, la bocca torta, & sentiuua del G. etc. 1747.
GVERNIMENTO. il fornimento. Vna spada, il cui G. non si faria di leggieri apprezzato, 2357. Gli Romani esserciti, liquali niuno altro G. per sodisfacimento della natura portauano, che un poco di farina per uno. EP. ne testi moderni si legge Guarnimento.
GVERNIRE, per fornire di ogni cosa opportuna. Il legnetto d'ogni cosa opportuna armò. & guerni ottimamente. ne testi moderni si legge guarni, 296.
GVERRA. Essendo stata G. nella contrada, etc. 250. Ilquale in continoua G. staua con l'imperadore, 444. Nacque grandissima nemista, & acerba, & continoua G. etc. 474. Con Tedeschi incomincio asprissima G. etc. 517. Hauendo in diuersi GVERRE et grandissime spefo tutto il suo thesoro, 138. Di trattare paci là, doue G. tra gentil' huomini fosseno nate. 193. Ogni altro nemico quantunque forte istimo che sia. al bene ammaestrato GVERREGGIARE assai debole, & ageuole à uincere, 2231. Et quelli stormenti, che con GVERREGGEVOLE uoce usciron della città, mutati in segno di letitia precedendo gli accompagnauano. PH.
Guerreggiare. Fiorentini guerreggiuano con Senesi, 839.
GVFO, uccello notturno. O misero G. canta sopra l'infelice tetto, tolto da Onidio Bubulat horrendum ferali carmine Bubo. Segno di pessimo augurio appresso gli antichi. FI. Il dolente G. donante tristi augurij à nuoui matrimony, etc. A M. il Cuculo & lo G. haueano il nido, etc. uedi à Gelosia.
GVILIELMO. Borsiero, costumato & ben parlante, 193.
GVIDA, la scorta, il conduttore, & la conduttrice. Dietro alla G. del discretto Rè, etc. 2416. Se noi alcun' altra G. non non prendiamo, etc. 56. Vn grandissimo caualiere, il quale per aspetto pareua GVIDATORE, & maestro di tutti gli altri. PH. Essere la fortuna GVIDATRICE, etc. 1314.
Guidar, per condurre & è uolontario, menare poi non è uolontario. Se il Lupo saprà meglio G. le pecore, 874. Che le pecore habbiano i Lupi guidati, etc. 874. 65. Lorenzo che tutti i loro fatti guidaua & faceua, 1014. Coloro che la brigata guidauano, etc. 1284. Si come la fortuna il guidò. 1139.
Guilderdonare, per premiare, nel PH. Promettendo di ben G. amendue del recuento seruiugio. G. il douesse, 522. Et lui dell'amore che le portaua uolle G. Non debitamente ni haurei guiderdonati. Fosti, come hai seruito guiderdonato. Da lui per ogniuno G. farebbe, 519. Iddio che degnamente haueua G. Federico, 1334.
GVIDERDON, il premio, la remunerazione. D'haure il G. promesso, 522. Fece il G. uenire, etc. 522. In G. di ciò domandò per marito, etc. 837. Che io similmente non sia liberale del mio GVIDERDONE, 2212. Et io per tanto amore, morte riceua per G. 705. I benefici meritano G. etc. 1268. Ma questo beneficio merita alcun G. 2184. Se il lungo amore, il quale io u'ho portato merita alcun G. 2209. Presi gli altri GVIDERDONI, 524. Alle quai cose egli uede i G. secondo l'affettioni seguitare, etc. 1172. Donatrici de nostri G. 1314. O Febea, mala GVIDERDONATRICE de ricenuti seruiugi, etc. FL.
GVIDO canalcati, 1434. Guidotto. 1235. Guilfardo, 1687.
GVISA, ual maniera, modo, forma, foggia, usanza, similitudine, etc. In altra G. essere state le cose da me raccontateui, etc.

887. In questa G. reintegrato tra loro l'amore, 1955. In così fatta G. la ualente donna si tolse da dosso la noia, 1754. In tal G. auisando scampare, 51. In tal G. combatterono, 1008. Non à G. di plebeo, ma di Signore, etc. 1048. Abbracciati nella G. di sopra mostrata, etc. 1227. Tuttavia in G. facendo, che alcuno à uedere non se ne potesse, 1555. Come duro paresse à frate Alberto l'andare in cotale G. i. habito, 968. Alla G. Pugliese nò l'chiamaua se non compare. i. usanza, 2110. Et in testa, alla loro G. una delle sue lunghe bende fece rauolgere, etc. 2354. Alcune femine alla G. di Maiolica ballare, etc. 415. Ne anchora humili supplicationi, ma molte, & in processioni ordinate, & in altre GVISE ad Iddio fatte dalle diuote persone, etc. 15.
A' GVISA. al suo luogo. IN cotale Guisa. A cotale. Guizzare, mouersi come fa il pesce, lanciare, sfuggire, scorrere, etc. Questi pesci su per la mensa guizzauano, 2221.
GVIZZI, sono quelli salti che fanno i pesci nell'acqua. Del le mani delle quali più uolte con G. diuersi, & con forze maggiori mi credetti ritrarre. FI. Et Gioue chiaro si staua tra GVIZZANTI pesci. PH. Haueua già nel briene giorno. Et Pean, che nell'ultima parte della GVIZZANTE coda di Amalthea, etc. PH. Vedi à Sole.
GVMEDRA, ma la G. in quella lingua del gran Cane nel tanto dire, quanto imperatrice in nostra, etc. beffando, 1891.
GVSCI, le cortecce, Lat. cortex. Ilquale grã mercatante io trouai là, che schiacciua noccioli, & uendeuu i G. etc. 1458. Se za che infino à fornaciati à cuocere GVSCIA d'oua, & altre mille cose nuoue erano impacciati. LA. Vedi à Sugne, Gustare, per assaggiare quello, che mangiamo, ò beuiamo, gustando già di quel, che m'ha promesso, 223.
DELLA LETTERA H.



H, E' accento aspirato, che per se medesima niente può, ma giunge solamente pienezza, & dà quasi polpa alla lettera à cui ella stà à canto à guisa di seruente, & anchor che uaria sia l'opinione che sia, ò che non sia lettera, pur mi pare che senza essa alcune uoci non si possano scriuere, come. Che, & Chi, & quali uariarebbono & di pronontia & di significato; è il uero che nelle uoci, che uengono da Greci (potendo far senza) non la usiamo, & così da Latini, eccettuandouine alcune, che sono consimili alla pronontia uolgare come hora, huomo, trabe, etc. Quelle uoci che uengono dal latino che hanno dopo la G, la C, & la L, si mutano in H, & in I, come glacies ghiaccia, glans ghianda, ecclesia chiesa, glutio inghiottisco, clericus chierico, clauus chiodo, claudo chiudo, clarus chiaro, inclino inchino, glarea, ghiaia, glosa chiosa, etc. Sono poi alcune uoci che nel scriuere non sono differenti, ma sì nella pronontia, come occhi, trabocchi, tocchi, et cerchi, che quando è nome finisce in xi, & quando è uerbo in chi; onde Dante, pose per rime concordanti burchi, che si pronontia in xi, & turchi, che si pronontia in chi, & Petr. in molti luoghi ha posto occhi che in xi si proferiscono con trabocchi, & tocchi, che poi in chi si pronontiano, & di qui si conosce che le rime si deono concordare nel ponere, & non nel pronontiare. Et per conoscere quando in chi, & quando in xi si habbiano à pronontiare, tutte le uoci, & uerbi che hanno nel numero del meno il Chi, si pronontiano in xi, & tutte quelle che non hanno il Chi in detti luoghi, ne equali ni si troui il co, ò il ca, che poi in chi in altri luoghi si muti, si pronontiano in chi, come occhio, coperchio, cerchio, che occhi, coperchi, cerchi i xi si pronontiano, cerco uerbo nel soggiuntiuo in chi si pronontia, cioè, cerchi, & arco archi, antico antichi, cieco ciechi, sciocco sciocchi

trabocco trabocchi, poco pochi, etc. così di quelle uoci, che dopo il chi ui segua una uocale, che sia sotto la sillaba del chi, che in xi, & non in chi si pronontiano, & quelle quando al chi non ui segua altra uocale, ma consonante, in chi si pronontiano, come chiude, chiunque, macchia, parecchio, & simili che in xi si pronontiano. Alcune altre uoci ue ne sono, che non fanno altra mutatione come gloria, eloquentia & simili. Quando nel latino si troua puntata cioè H. significa Honestas, & Honestus, Heres, Hared, & Hareditario, Homo, Hic, Hoc, Hunc, Huic, & Hac. & H, Hora, Honestus & Heres, & H, Honor, Hora, Hoc, & H, Habet, Huius, uel Heres, & H, Hac. & HH, Haredes. & ne i numeri H. dice ducento, & H, ducento mila.
Ha', in uece di è. Et nò ce ne Hà niuna si fanciulla che etc. 51. Non Hà gran tempo che uno, etc. 1875. Egli non Hà in questa terra medico, etc. 1905. Et s'egli ci Hà alcuno che uoglia, etc. 1414. Egli Hà gran pezza, che io à te uenuta sarei 325. Ma non Hà però molto che, etc. 1907.
Et in uece di sono. Disse Calandrino, & quante miglia ci Hà? 1716. Si disse Bruno ben farai con pane, & con formaggio, à certi gentilotti, che ci Hà d'attorno, 1774. Quanti sensali, Hà Firenze, etc. Et poche case Hà per lo mondo, che nelle quali ella, etc. 1907.
Ha. habbi, habbia, etc. Vedi sotto l'infinito Hauere.
HABILE, cioè atta, idonea, sufficiente. Fra le ualli de quali monti, niuna bestia è à cacciare H. che non sia, etc. FI.
HABITANZE, le Habitationi. Et come ci sono H. presso da poter albergare? 1204. Piacque nella più alta parte della sua terra edificare à se reale HABITARO. i. habitatione. PH. Quanti nobili HABITARI di famiglie pieni, 41. Di Theatri di tempi, & d'altri H. bellissimi. A M. Cui fecero grã di sime HABITATIONI, & diletteuoli, etc. i testi antichi hanno Habituari, 984. Capitai in Truffa, et in Buffa, pae si molto HABITATI, etc. 1457. Laquale gli HABITANTI chiamauano la costa di Malsi, etc. 294. In questa contrada da gli H. etc. 1454. Le case de gli H. etc. 54. La nostra città d'HABITATORI quasi uota adiuenne, etc. 42.
Habitare. Le fiere che nelle selue sogliono H. 1200. Certaldo già da nobili huomini & d'agiati fu habitato, etc. 1440. Il quale i Treuigi habitaua, etc. 240. Doue egli H. 2095. Molti, che uicini al giardino habitauano, 1056. Et H. in porta Salaria, 1664. Quantunque amore in lieti palagi più uolentieri che le pouere capanne habiti, 858. 1050.
Dishabitata. Al suo luogo.
HABITO, il uestimento & per Meta. la qualità, la forma etc. Vdite gli diuini uffici in H. lugubre, 42. In pouero H. ne andò uerso Londra, 486. 366. In H. femminile à Genoua si torua, etc. 529. Et quando i frati il corpo in così uil H. auiluppano, 761. Senza alcun H. pomposo, 2160. 791. Sotto i panni poueri, & sotto H. nillesco, 2383. In H. Saracinesco, etc. 2362. Per la nouità dell' H. 2365. 2309. Gli cui costumi, le cui maniere, & il cui H. mi paiono da comendare, etc. 2351. Et già gli era sì la malinconia HABITATA addosso, che appena harebbe potuto mostrare sembiante lieto, se uoluto hauesse. PH. Questo suo figliuolo era sì HABITATO al seruiugio d'Iddio, 893.
Haccene, Hacci, Hai, etc. sotto l'infinito Hauere.
Halitare, per fiatare, spirare. Et quale il falso Ascario nella bocca à Didone halitando, accese le occulte fiamme, cotale à me in bocca spirando, fece i primi desij più focosi, sì come lo senti, etc. FI.
HASTE. Sopra i correnti cauali con H. in mano bagordàdo & armeggiando. PH.

H A V E R, la roba. Non solamente l'H. ci torranno, 91. Mio padre mi lascio ricco huomo, del cui H. come egli fu morto, diedi la maggior parte per Dio, 100. La povertà non toglie gentilezza ad alcuno, ma si H A V E R E, 930.

Hauer. Senza A. molte donne datorno, 32. 30. Il piu ualente frate, che ha uere potete, 93. Conuene H. alcun luogo, etc. 687. 36. 57. Ciascuno ha forza di trarre, etc. 8. Il nostro auedimento ci ha qui guidari etc. 65. Disse Calandrino, & quante miglia ci ha? Maffo rispose haccene piu di millanta che tutta notte canta etc. 1716. habbi questo per certo. 536. Niuna persona, la quale habbia alcun polso, etc. 50. 294. Che habbiam noi affare del nome? etc. 1722. A me pare che noi habbiamo a ricogliere etc. 1722. Che il paradiso H. a procacciare etc. 944. Parmi ch' elle habbiano il diavolo in corpo, 614. Nò habbiate paura, etc. 92. 580. Che uoi H. questa consolatione, etc. 956. habbiatemi per iscusata, 1742. Habbigli per fratelli & per amici, doue essi di questo ti dimandino perdono, 781. Io credo che ciò ch' egli u' ha detto gli sia interuenuto & habbilo per fatto, etc. 1627. Se tu non troui ch'io a ciò sia sollecita, habbimi per la piu crudel madre che mai portasse figliuolo, etc. 500. La fortuna hacci dauanti posti discreti giouani. i. ci ha, 59. Et Hacci di quelli nel popolo nostro che lo tengo no di quatragegio. i. ci è, o ci sono, 1705. Et H. date le corporali forze legiere. i. ci ha, 2092. Messer Cane disse, Bergamino che hai tu? 80. Rispose Rustico, tu di uero, ma tu hai un'altra cosa che non l'ho io, & ha ila in scambio di questo. i. la hai, etc. 865. hami stratiata quanto t'è piaciuto, etc. 741. Il giorno è uenuto & hammi qui colto, etc. 1229. H. ben inteso disse Bruno si, 2039. hanno fatto & fanno, etc. 52. Per la uolontà che H. di rubarci, etc. 91. hannomi mandato proferendo di molti danari, 1510. Quel giorno haura hauuta la Signoria, etc. 67. Per quanto egli H. cara la nostra gratia, 70. Tu gli haurai molto uolontieri, etc. 1703. Tanta acqua H. da me a solleuamento del tuo caldo, quanto fuoco io hebbi da te ad alleggiamento del mio freddo, etc. 1847. De quali stromenti tanti haurebbe fatti, di quanti fosse stato richiesto, etc. 83. Tutto il mondo non mi H. dato a credere, etc. 1657. Darebbe opera a fare, che il suo piacere G. 502. haurebbeti potuto l'ira induceti affare alcun micidio, 102. Tu non l'hauresti mai creduto, 1895. Voi non haurete compiuto di dire, etc. 76. Voi ne H. tanta, etc. 174. Quel che io haurò fatto, et quel che non etc. 238. Io l'H. sempre cara, 586. Se io H. buone nouelle della sua salute, 778. Io l'H. per uno scioccone. i. stimerò, 1637. Se con le beffe tal uolta & col danno halsi solo ritrouato, 227. Niuna uent'otto anni hauea passati, 43. Et facendo quello che altra uolta H. fatto. 1310. Quante donne u' H. che ue n'haueua assai. i. erano, 1310. Quanto spatio dalla Reina hauuto haueano, 71. Che ciò ueduto H. 1310. H. i cortigiani aspettato etc. 434. Hauendo essi stessi effempio dato a coloro, 27. H. sete, a quel pozzo ueniano a beuere, 344. H. in ordine posto le nostre case, 2315. hauendoglielo il Rè imposto, 2234. Hauendoglielo promesso, 669. hauendoli prima caualier fatto, etc. 292. Auenne che H. costoro nel pozzo calato, 343. Et domandato, che egli era; & H. detto, 1198. hauendola il Conte do mandata della cagione, 478. hauendoli ueduti, 344. hauendolo per santissimo huomo. i. tenendo, stimandolo, 110. H. a ciascuno promesso, 142. H. udito la Nuetta, 991. hauendofelo ben legato al dito, 1609. Hauendomi recati danari, 104. hauendofeli l'anello messo in bocca, 2366. hauendone piu Sensali, etc. 131. H. quello piacer preso che egli desideraua, 2064. hauendone la alcuna uolta ripresa, 1023. hauendofel tirato un poco inanzi, 1557. hauendoui ad andare, seco il menò, 893. H. in quella dell'hoste una ueduta

grossa etc. 1448. Quella cura di lei hauerai per amor di me, che di me medesimo hauresti, 451. Ad un' hora H. perduto il tuo honore, etc. 1810. haureci beffati, 1727. haurei potuto fare, 1341. haurete piu tempo da pensare, 594. Che uoi potete haure & H. 808. hauregli trouati, etc. 245. Ma non potè io H. 1943. Dopo hauregliela tutta mostrata, disse, 196 haureio giudicati, etc. 42. Di uolere haurela per amica. 412. Parendogli H. già meza conuertita, etc. 808. Affermando da lei haurele haute, etc. 543. Si pentè d'haurelo beffemato, etc. 109. H. udito da lui, 728. H. ascoltato, 808. Fosse certissima d'H. etc. 1320. Et l'H A V E R L O M I fatto conoscere, 1822. Possa dire haureloti sempre ubbricato, 1328 hauremi ueduta, 459. Tanti haurne dentro hauuti, 41. Senza haureli ueduti già mai, etc. 996. Quanto tempo ho io desiderato d'haureti, et poterti tenere a mio senno, etc. 2050. Emmi tanto piu caro l'H A V E R V I qui mia sorella trouata, 324. haureui mostrato il ualeroso huomo. 783. 27. La carità, la qual haueffeno a trappassati, etc. 35. Non l'haueffer fatto, ma H. sognato di farlo, 1110. Diedero ordine a ciò che affare haueffero in sul partire. Et ordinatamente fatta ogni cosa opportuna apparecchiare, 62. Vn paio di cintolini de quali non sapeuano i masnadieri; che fatto se n' H. 263. Quello H. ueduto fare, 1310. Disse alla buona femina, che piu di cassa non haueua bisogno; ma che se le piacesse un sacco gli donasse, & haueffeli quella cassa. i. se la tenesse. 308. Ma se figliuoli haueffi, o H. hauuti, 1326. Che noi l'haueffimo ricenuto, 90. Accio che non haueffeno cagione di mormorare contra di lui 151. Se uoi haueste tante feste fatte fare a lauoratori etc. 584. Doue tu credesti uno giouane haure che molto ben il pellicio ti scotesse, haueffi un dormiglione, 1117. Anichino gitò un grandissimo sospiro. La donna guardatolo, disse, che H. Anichino? 1590. Ma che te ne haueffi socio? haueffine sei fiorini. i. ne haueffi, 1781. Di me ragionato haueffi, 92. Voi m'haueffi promesso, 111. Vn giouane lor nepote che haueua nome Alessandro. 270. Et il piacere che di lei H. si raccontaua, 747. haueualo molte uolte al prete detto, 2112. Le quai haueuamo etc. 322. Fatti gli haueuan desiderosi, 1188. Che ueduti H. uenire, 964. haueuano ottimamente appreso, 32. Nel qual tutti i cittadini grandissima diuotione H. 94. Alcune possessioni le quai H. 982. haueuafi recato il fanciullo in braccio, 1530. Doue Sofronia a Gisippo haueuata data. 2286. Et haueuau una montagna tutta di formaggio, 1715. haueui piu arbitrio di fare il contrario, 97. Poi che uidero l'haurai, 459. Se con diuotione fatta l'H. 689. Tu H. vno figliuolo della tua donna, 821. Se tu andrai alle femine datorno, i. frati non hauranno lor luogo, 766. Poi che i nostri saettato H. 1186. Che ad una femina un'altro haurebbe fatto, 30. N' H. potuti uedere, 35. Mai nè per parente, nè per amico l'haurebbero, 1195. Ti haurebbon fatto morire, 379. Non haurebbono fatto, ma H. detto. 641. H. forza di pigliare ciascuno alto animo, 701. Haurebbono Alessandro fatta uilania, 288. H. detto etc. 2191. Haurei gridato, 671. Il che H. uoluto, 973. Non d'altro frutto; che noi d'alcune possessioni traggiamo. Hauremmo da potere pagare pur l'acqua, che noi logoriamo. 1879. Se uenuto non ci fosse; noi H. hoggi perduto il fanciullo nostro, 1528. Io mi credo, che noi n'hauremo buon seruiugio, per ciò che egli è forte, etc. 618. N' H. non men festa; che noi habbiamo di uederlo carolare, 1798. Onde haurem noi del pane? 1509. Che H. noi affare altro? 1721. Voi non haureste mai ricolto granel di grano, 584. hauresti la persona perduta, 341. Le quai come dette haurete, 1811. Poca fatica haurò di udire, o di domandare, 95. Ne mai alcun'altro ne H. 287. Haurotti in somma ruerenza. i. ti haurò, 383. Et hauui

Et hauui letti. i. u' ha, o ci sono, etc. 1886. La corona H A V V T A dal nuouo sposo, 2369. Che quel giorno harà hauuta la signoria, 67. La quale haueua H. 810. Che la figliuola haueua H. la buona notte, etc. 1229. Affermando da lei haurele haute, 549. Il uantarsi di quelle donne che hanno H. i. godute, 1837. Et H A V V T E da lui quelle medesime parole, etc. 861. Tanti haurne dentro hauuti, 41. Li quai caualieri a casa sua il di H. hauea a desinare, 1377. Quanto di spatio hauuto haueano, 71. Hauea H. desiderio, 98. Volgere l'H A V V T O diletto in tristitia, 640. Oltre al dolore H. delle dita premute, 1354. Il dolore H. della sua presura, 1159. Et sempre per suo amico l'hebbe, 144. Città etc. nella quale come hoggi u' habbia di ricchi huomini ue n' H. già uno. i. fu. Vo. Prou. 294. Chiesene licenza et hebbela, 800. hebbemi ueduto etc. 1735. Le quai cose tutte hebbere coloro etc. 1895. Poi che lui con alquante parole hebbere morso, 158. Come costoro H. udito questo, 234. & hebbemi di quegli. i. u' fu, o furono di quegli etc. 883. Non hebbi alla santa domenica quella ruerenza. 105. hebbilo in queste braccia. i. lo hebbi, 774. hebbi ne buon mercato. i. ne hebbi, 1705. Poi che alquanto la piaceuole u' alle hebbono circuita, 1676. Ho sentito 50. Ho inteso, 92. Che detto l'ho, 126. Che dimostrato u' ho, 889. Le quai forze io confesso, che io non le ho, 905. Et hollo in prigione. i. lo ho, 922. Et holle recate a uoi. i. le ho, 664. Et holle tutte etc. 1461. Hommi posto in cuore di farglielo dire, 655. Rihauere. Ma che gioua hoggi mai di piangere? tu ui potresti così Rihauere un danaio, come di haure delle stelle dal cielo, 341. Che direste uoi se io ui faceffi il nostro figliuolo maggiore Rihauere? 384. Di Rihauere Tebaldo uiuo, 785. Dunque uolete uoi; che noi uegniamo mend di nostra fede, laquale noi per rihauer sanità donammo alla damigella, 837. Et per ingiuria propose di uolere quello che per parole. R. non potea, 335. Et pentitosi d'haure lasciato il tabarro, cominciò a pensare come rihauerlo potesse senza costo, 1707. Et perche alquanto era malitosetto s'auisò troppo bene come fare douesse a R. & uenegli fatto, 1707. La mercatantia ne fie portata a Monaco, & non ne rihauerò mai nulla, 1957. Il farssetto, noi il riharemo per trentacinque soldi, ricogliendol teste. 2024. Non uedi tu che io sono il tuo messer Ricciardo uenuto qui per pagare ciò che uollesse questo gentil'huomo, in casa di cui noi siamo, per rihauerli, & per menartene, 580. S'hauea posto in cuore di non lasciarla mai, se la sua pace non rihauelisse, 742. Accioche ella il suo marito. R. 841. Che tornando in Sicilia io non rihauessi anchora grandissimo stato, 377. Tu rihaurai domano qui sano & saluo il tuo Aldobrandino, 784. Io rihaurò colei ch'è meritamente mia, 2299. Et tanto procacciò che egli con buona pace rihebbe la donna a casa sua, 1546.

Hebbe, hebbi, etc. uedi Haure al suo luogo di sopra.

H E L E N A, nome proprio, etc. 1784.

H E M I S P E R I O. Voc. Lat. & significa meza spera. Era già l'Oriente tutto bianco, & gli surgenti raggi per tutto il nostro H. haueuano fatto chiaro, 1132. Et in meno hora, che il grado del cielo, tocco dal nostro Orizzonte, non lascia l'uno H. all'altro passando, fu sopra le nostre case. A M. Quando Febo lasciò lo nostro H. senza luce. i. si fece notte. P H. Nè credo che il sol tocchi l'H E S P E R E E onde, che l'anima mia sia a quella d'Acheronte. P H.

H E R B A. Voc. Lat. Era l'H. uerde & grande, 74. Per gli campi certe H E R B E cogliendo, 147. Vn giardino pieno di uerdi H. di fiori, etc. 2202. Niun campo fu mai si bene coltiato, che in esso, o ortica, o triboli, o alcun pruno non si trouasse mescolato tra l'H. migliori, 2425. Et le rugiadose H. con

lento passo scalpitando, 225. Et l'H. per lo sol passe non leuano liete le sommità loro. Di quelle H E R B A C C I E grandi ritenute nell'amplo uentre, che affamato, & pien sempre lo tiene. nelle rime dell'A M. Sopra ad uno H E R B A I O posata la donna andò a uedere, etc. 1856. Fra uue pietre & uerdi H E R B E T T E con lento passo se ne andarono, 220. Cotale insalatazza d'H E R B V C C I E, etc. 98.

H E R E D I T A. Voc. Lat. il Retaggio. Quante ampissime H. si uidero senza successore debito rimanere, 41. Grandissima H. etc. 1905. Volendo ciascuno la H. occupare, 143. Per uaghezze di così ampia H. 400. Colui che s'intendesse essere il suo H E R E D E. 141. D'ogni suo bene rimase H. Albech. 871. Qual di costoro fosse il uero H. del padre, 143. Il marito lei suo H. sustitui. 1318. Legittimi suoi H E R E D I, 267. Con propria nostra H E R E D I T A R I A regione ti doniamo. A M. R E T A G G I O. Et possedere l'antiche ricchezze possedute lungamente per Retaggio. P H.

H E R E T I C A. Voc. Lat. Inquisitore della H. prauità, 162.

H E S P E R I A. Italia. Voc. Lat. detta da hestero stella occidentale. Il uergine Sole era già coperto dall'onde di Hesperia etc. P H. Il Sole con piu studioso passo cercaua l'onde d'H. quando, etc. P H.

Hi meccere, nota di ammirazione. Hi meccere, ecco honesto huomo, ch'è diuenuto andatore di notte. Così si legge ne testi piu antichi, gli altri hanno, Ecco honesto huomo, etc. 676.

H I E R I, il di passato, Lat. heri. Quel vostro amico, di cui io mi ui ramaricai l'altro H. Lat. pridie, 665. Che doue tu in sua durezza che l'altro H. mostrasti dimorarsi, uiui sicuro, etc. 1636. Ma perche l'altro H. io ui promissi, etc. 676. Se tu H. ci affligesti, tu ci hai hoggi tanto diletto, 1234. Vero è che io Hieri le leggi diedi a nostri ragionamenti fatti hoggi, 1662.

H I E R M A T T I N A. Che il marito mio andasse H. a Genoua, 671. H. celebrandosi la festa, etc. P H.

H I E R N O T T E. A Calandrino fu H. tolto un suo porco, 1777.

H I E R S E R A. Io non ti uolli H. dire cosa niuna, 1595.

H I E M A L. Voc. Lat. i. di uerno, Nell'H. tempo. P H.

H I M E N E I, per le nozze, si come anchora appresso poeti latini s'usa. Tu hora celebri gli santi H. etc. F I.

H I E R V S A L E M. Voc. Lat. Barbaro, & Gierusalemme usò Dante. In H. andauano a uisitare il sepolcro, 467. Dignissimo Patriarca di H. 1459.

H I P O C R A T E. Galieno. Hipocrate, etc. 41.

H I P O C R I S I A. Voc. Lat. cioè simulatione. Lat. maluagia. H. de religiosi, 166. La loro Brodauiola H. 174. Dimostrare quanta & quale sia l'H. de religiosi, equai co i panni larghi, & lunghi, & co uisi artificiosamente pallidi, & con le uoci humili & mansuete nel dimandare l'altrui, & altissime, et robuste in mordere ne gli altri gli loro medesimi uiti, & nel mostrare di tor altrui per lor donare menare a saluatione, etc. 943. Inquisitore della H I P O C R I T A carità de frati, 176.

H I S P A G N A, & Ispagna si scrive essendoui uocale innanzi, ma quando la uocale precede, Spagna le piu delle uolte si scrive, & non Hispagna. Era andato in H. 977. Vno caualiere serue al Re d'H. 2128. Alfonso Re d'H. 2129. Ne testi antichi si legge Spagna, & ancho Ispagna.

H I S T O R I A. Voc. Lat. & Storia si dice. Et con parole molte tutta l'H. narrò loro, 437. Lunga H. sarebbe a raccontare, 467. Con una H. assai lunga, 2316. Et ogni precedente H. hauendo raccontata, 1058. Raccontata la H. stata la notte, 1080. Le sue H I S T O R I E altrimenti fatte, che

scritte, 2421. Io producerai le H. in mezzo, 900. Si come nelle antiche H. de Cipriani habbiamo già letto, 1136.

HO, & Haggio, & Habbo più antico & non da usare, & tutti duo sono del uerso. Hollo. Holle, Hommi, etc. Vedi sotto il suo infinitivo Hauere.

HODIERNI. Voc. Lat. Vogliono gli H. frati. che noi facciate, etc. 765.

HOGGI. Lat. hodie. cioè, à questo tempo. De quai s'è H. qui due uolte ragionato, 1876. Laqual noi H. chiamiamo la uia del Cocomero, 1876. Si come anchora H. ueg giamo usare 31. Nella quale come H. u'habbia di ricchi huomini. 294. Le prediche fatte da frati il più H. sono piene di moti, etc. 2429.

HOGGIDI, si usa in Napoli, & ancho è in uso appresso gli antichi scrittori, ma non però mai usato dal Boccaccio, ilqual in luogo di quello ha usato solo Hoggi.

HOGGIMAI, cioè hora finalmente, & hora; ma denota sempre le cose dette dauanti, dopo lequali si debbe uenire à quella che segue. Il discendere H. à gli auenimenti, etc. 136. Ma che gioua H. di piangere? 341. Padre mio noi sete H. uecchio, 893. Essendo ella H. uecchia, 1351.

HOMAI. Hormai, & Hoggimai, uoce delle prose, ma la prima è delle prose & del uerso & si danno à tutti i tempi. Volendo H. lasciar stare quella parte, 42. Madonna, pensando che io per noi possa H. sempre dire che io sia uiuo, etc. 260. Chi dirà nouella H. che bella paia? 828. H. care donne niuna cosa resta, etc. 212.

HOMERO, la spalla. Voc. Lat. dall' H. infino alla mano. A.M. Il sinistro H. gli adornò d'un bello & forte scudetto. A.M. Sopra gli HOMERI portauano, 33. Gli cui capelli sopra i candidi & delicati H. ricadenti, 1123. Et tenendogli le mani in su gli H. 2050. I crimi pendenti sopra i candidissimi H. FI. Il collo di carne pieno ben rispondente à gli H. degni d'essere souente d'amorosi pesi premuti, etc. A.M.

HOMICIDIO. Voc. Lat. & Micidio, & Amazzamento. Doue commesso haueuano l'H. 786. Di falsario, & d'HOMICIDA fu predicatore diuenuto, 947. Vedi MICIDIO.

HONESTÀ. Voc. Lat. Forse fu di minore H. 30. Ornata di costumi, & di leggiadra H. 43. Laquale più calda di uiuo, che di H. temperata, 416. Et perciò salua la mia H. come à uostra cosa ogni uostro piacere mi potete imporre. 211. A preseruare la sua H. grandissimo disagio ha sofferto, 461. La uostra donnesca H. 898. Quanta H. nelle uedoue si richiede, 1741. La tua H. statà cotanta, sarà conosciuta essere stata falsa, 1819. Seruata la tua H. tu sia da questa promessa disciolta, 1207. Continoua H. continoua concordia, 2409. Ch'el la mai col padre, ò con la madre HONESTAMENTE più uisse, 2096. Non solo tepèro H. il suo fuoco, ma, etc. 2198. Le giouani H. & vergognose fecero riuerenzà al Rè, 2220. Ilche noi H. habbiamo fatto, 2408. H. & senza generare sospetto, 770. Bergamino H. morde un' auaritia. i. destramente. 175. Maestro Alberto H. fa uergognare una donna, 202. Chi H. usa la sua ragione. i. moderatamente, 45. Ecco fede di HONESTÀ donna, 1351. Sobrie, & HONESTE donne, 64. Alle H. donne acquistare biasimo, 655. Vestiti di panni bruni assai HONESTI. i. condecanti, 655. Le tenere lagrime, et gli H. basci, 324. Alli più H. non disdiceuole, 2411. HONESTO & à noi & à qualunque altro, 46. Quantunque ella sia HONESTISSIMA, 534. H. giouane è. 844. Ciascuna donna dee essere H. 1686. HONESTISSIME donne son tenute. 1928. Con uocaboli HONESTISSIMI si conuien dire, 2421. in uno HONESTISSIMO luogo andare, 317.

DISHONESTÀ. al suo luogo.

HONOR. Voc. Lat. Per H. di te, s'incresca di me, 1823. Con meno HONORE di noi, 57. Volendo fargli H. 140. Dopo molto H. fatto à gli amici, 1149. Voi mi fareste un bello H. 1479. Ne file del riceuto H. un poco arroso, 591. Con gran festa & H. dalla donna fu riceuto, 162. Da cittadini con sommo H. riceuti, 290. Egli hauea lui con sommo H. riceuto, 396. Questo sarebbe grande H. di noi, 461. Questa humanità in grande H. fu attribuita allo spetiale, 2251. La giouane parendole il suo honore hauer perduto, & per la guardia del quale ella, etc. 1259. Con grandissimo H. fu portato alla sepoltura, 1048. Ilquale egli con grandissimo H. se caualieri. 291. Riceuette grandissimo H. 1882. Et nel P.H. Ilquale H. delle mogli, tra gli huomini virtuosi, li meno virtuosi, fa più eccellenti. Questo H. Se con humiltà gli huomini li sostengono, gli fa amici di Dio, & per conseguente uiuere, & morti poi possedere gli eterni beni, etc. Dunque grandissimo dono è quello H. che casta & buona la donna rende all'huomo, & molto da tenere caro. Beato si può chiamare colui, à cui per gratia cot' al dono è conceduto, auenga che noi crediamo che pochi siano quelli, à quali di tal bene sia portato inuidia, etc. Gli HONORI dal medico fatti à costoro, 1906. Per gli riceuti H. di Cremete, etc. 2264. HONORATAMENTE la fece uenire, 461. Ecco HONORATO medico hauer moglie, et andare di notte alle femine altrui, 1921. Hauèdo da lui di buone merende, et d'altri HONORETTI. 2044. In grã de & HONOREVOLE stato appresso di se lo mantenne, 144. Liquali huomini nel sembiante assai HONOREVOLI mi pareuano, 464. Et fattile uenire HONOREVOLISSIMI uestimēti femini, 564. HONOREVOLMENTE fu riceuto, 129. H. dal Rè riceuti furono. 291. Et assai H. in arme, & in caualli & in compagnia à lui se n'andò in HISPAGNA, 2130.

HORREVOLEZZA. Horreuole, etc. al suo luogo.

Honorare. Voc. Lat. per colere, riuerire, etc. Che quanto alcuno vuole sommamente H. il suo amico, 2187. H. come mia donna qualunque quella fosse, 2377. La domenica è troppo da H. 106. L'amate giouanette laudenolmēte honorando. 2233. Honorandogli sommamente, 2092. Honorandola quanto più si potea, 2406. Honorarebbonla in tutte cose si come donna, 2378. Honorarci. i. honorar noi, 1769. Per honorargli. 1901. Desiderio d'H. 2318. Intendo d'honorarla, 2396. D'hauere occiso un così fatto falcone per H. 1332. La donna dispostasi ad honorarlo, 162. Et per più honorarui. 2229. Et che non l'honorasse di grado in grado, 1383. Quāto questi gentil'huomini mi honoraffono. 467. Marcuccio HONORATA molto la gentil donna, 1191. Niuna cosa fu mai tanto honorata, 769. Se da noi non sie come donna H. 2375. Lungamente hauete H. mia madre. 389. Ne erano per ciò questi d'alcuna lagrima, ò lume, ò compagnia honorati, 36. Et molto stati H. da nobili huomini, 1285. Infiniti huomini H. haueua, 1324. Essere stati marauigliosamente H. da Ghino, 2146. Essere ciascuno il più honorato tra suoi, 141. Douesse essere come maggiore H. & reuerito, 141. Solo di così fatto honore restaua ad essere H. 2119. Ilquale in casa sua oltre al potere suo u'ha H. 2229. Et come possena l'honoraua. 2110. Lui per amore di messer Muciatto honorauan molto, 88. Honorauano e gentil'huomini forestieri. 1433. Tempo è homai, che io secondo la promessa u'honorai, 2190. Ilquale noi honoriamo, 66. Et quello che più i cittadini honoro. 198. Quelle donne secondo la sua povera possibilit' à H. 468. Oltre à questo H. il Rè molto Giacchetto, 524. Natan più giorni sommamente H. Mitridanes, 2174.

HOR, ual al presente, testè, finalmente, alcuna uolta, etc. Hor

mentre che egli sopra la terza roba mangiava, etc. i. finalmente, 179. Hor ti dico io compagno, 2101. Deh Hor t'hauessino esbi affocato, etc. 1920. Hor non ti bastaua io frate? 1920. HORBEN, uoce plebea. Horben disse la donna io uoglio che tu giaccia ista notte con un'huomo, 1478. Disse all' hora il frate HORBENE tu mi di che se stato mercatante, 104. Disse all' hora il caualiere HORVIA non hauer paura alcuna, 1583. Hornia disse Bruno, io sono acconcio, 1775. La donna laqual uecchia era HORMAI, 1182. HOR qu' & Hor là trascorrendo, 1324. Hor questo & Hor quello suonando, 1009. Et egli Hor tre, & quattro, & sei uolte replicando una parola, & HORA indietro tornando, etc. 1378.

HORA, & Hor. & Hotta & prima in principio orationis. H. auenne che un Venerdi quasi all' entrata, etc. 1298. H. auenne un giorno, 1435. H. che vuol dir questo? 2102. H. se questa è bella cosa, & da soffrire uedetei noi, 672.

Et pro nunc. Non altrimenti si curaua de gli huomini che moriuano, che H. si curarebbe di capre, 36. Se mai mi disposti, H. piu che mai mi disporrò, 905. Ma lasciamo H. stare questo, 1895. Pensate che non io H. ma uoi siate signore, 2344. Tene te il nostro figliuolo per la gratia d' Iddio sano, doue io credetti (H. fu) che uoi nol uedeste uiuo à uespro, 1530. Et ueggendo HORA in una parte Hora in un'altra, 1153. Et H. in qu' & H. in là ricadendo, 1919. H. alla porta, & H. nella corte correua, 2043.

HORA, nome, che tempo dinota. Voc. Lat. Che ciascun' H. più m' accendo, 223. La sua ultima H. essere uenuta, 27. Va in buon' H. 334. Mandò il geloso in sua mal' H. 1557. Veggendolo l' H. tarda. 1324. Veggendone che l' H. era tarda. 1205. In poca d' H. hebbe tutti spezzati i ceppi, 617. A tal' H. sentiuua freddo, che un' altro sarebbe sudato, 869. Così dimorarono una lunga H. 1937. L' H. usitata uenuta, 1974. Noi siamo qui pure à così fatti H. giunti, 2059. Se ne andò à conuenueole H. al la chiesa, 653. Infino all' H. determinata. 1263. Infino all' H. della cena, 1124. L' H. della cena appena aspettata sopra uenne. 877. In picciola H. si dileguarono, 1306. In che mal' H. nacqui, in che mal punto ci uenni, 1510. Alquanto à miglio re H. che l' usato si mettesse le tauole, 1674. Et se ad HORA giungere potessero d' entrarui. i. per tempo, 2318. Signori uoi non poterete à Pania peruenire ad H. che dentro possiate entrare. i. a tempo, 2318.

D'HORA in hora la crudel morte aspettando, 1265.

AD HORA ad hora. alla particella Ad.

Alle debite HORE cantino i loro uffici, 47.

HORMAI. La donna laqual uecchia era H. 1182.

HORETTA nome proprio, 1377. Hormisda, 1160.

HORREVOLEZZA, & honoreuolezza. Qual fosse stata la H. del padre loro, & quanta la lor ricchezza, 269. Non sogliono alcuni accrescere punto di H. etc. 1405. Vna ghivlanda HORREVOLE & apparente, 68. Per comparere Horreuole alla festa, 179. HORREVOLI, & cari cittadini, 33. Come egli fosse HORREVOLMENTE sepellito, 114.

HONORE. Honoreuole, etc. al suo luogo.

DISHONORREVOLE. Et ueggendolo in ogni cosa così D. 1410.

HORRIBILE. Voc. Lat. Con una uista H. 49. HORRIBILMENTE la peste incominciò suoi dolorosi effetti. 15. I peccati suoi sono tanti, & si HORRIBILI che l' simigliante ne auerrà, 91.

HORRIDO. Voc. Lat. cioè crudele, duro. Questo H. cominciamento, etc. 11.

HORTO. Voc. Lat. il giardino. Et disse egli che egli quelle

cose dell' H. prendesse, etc. 1496. Lauoraua alcuna uolta l' H. 614. Essendo Guido partito dell' H. san Michele, etc. 1435. Gli HORTI di Venere in uan s' affatica di coltiua re, etc. pro parte pudenda. A.M.

HORTOLANO. Voc. Lat. Era di un lor bellissimo giardino H. 612.

HOSTE, colui cho alberga, & che è albergato. Messer Torello cominciò ad esser lieto d' hauer hauuto così fatto H. 2344. Messer Ghino di cui uoi sete H. ui manda pregando, etc. 2143. Oime cattiuu me uedi quello che io faceua, in fe di Iddio ch'io me n' andaua drittamente nel letto de gli HOSTI miei, 2064. Oime odi gli H. nostri che hanno non so che parole insieme, 2066. Et per colui che alloggia. Alessandro do mandò l' H. doue esso potesse dormire, alquale l' H. rispose, etc. 278. Considerando che da me haurete ottimo H. 2292. Come che à pouero H. siate uenuta, 323. Insieme con l' H. cenarono. 2060. La dona dell' H. 2066. Fece l' H. nell' un di duo letti, etc. 2061. Et per lo capo ouero essercito. Congregò una grande, et bella, et Poderosa H. et affare guerra al Duca d' Atene si dirì 29, 436. La nouella secondo che scòcia si dicea, peruenne nell' H. all' orecchie del Rè, 486. Essendo messer Torello per la sua nobiltà nell' H. molto conosciuto, 2345. Et Carlo Magno che fu il primo facitore de paladini, non ne seppe tanti creare, che esso di loro soli potesse fare H. i. essercito, 2415. Senza essere da alcuno riconosciuto dimorò nell' H. per buò spatio à guida di ragazzi, 517. Delle ingiurie fatte al Conte à torto il mosse affare andare per tutta l' H. etc. 519.

Et per lo nimico. Voc. Lat. Il riceuto danno porto dall' antico H. P.H. Contra de crudeli HOSTI per lo bene della città s' apparecchiavano per combattere. P.H.

HOSTELLO, l' habitatione rocca munita & forte. Meta. La Vergine fu formata à douere essere habitacolo, & H. del figliuolo di Dio. L.A. Si che l' hauer ueduto il giorno chiaro, & ritornare à così fatto H. riuolge ben quel dolce in tristo amare. nelle Rime d' A.M.

HOSTIERE, l' Hosteria, l' alloggiamento. Ragionando d' una cosa & d' altra al reale H. tornarono, 2226. Et da maninconia aggrauato ritornaua al suo HOSTIERO. i. alloggiamento, ò stanza, etc. Andò all' H. di Tarolfo, etc. Et tutta soletto peruenne all' H. d' Ascalone, etc. P.H. Et poi à gli loro HOSTIERI tornando. P.H.

HOTTA, il medesimo che Hora. Bè che le pinzochere altresì dicono, & anche fanno delle cosette H. per uicenda. 2424. Et come che io & ciascun di questi, H. per uicenda acqua refrigeratoria sopra le sue fiamme uersassimo, etc. L.A. Pirro, corri, uà reca una scure, & ad un' H. te & me uendica tagliando il petto, 1659. Egli non ci tornò mai più à questa H. 1508.

A Hotta, à hotta al suo luogo.

HVMANITÀ. Voc. Lat. Mouendo la H. sua à compassione della misera donna, 1823. Questa H. del Rè fu commendata assai, 1250. Da uoi è ogni pietà fuggita, In uoi niuna H. si troua. P.H. La HVMANA industria, etc. 1467. Centomila creature HVMAME. 41. Per uigore delle leggi H. 2298. Gli HVMANI desideri, 402. Et uedendo la donna sua non corpo HVMANO, ma più tosto un cepperello inarficciato parere, 1854. HVMANAMENTE uerso di lui, & come compagno s' era portato, 1871.

HVMIDA. Voc. Lat. l' H. ombra della notte. 906. Quanto più dell' HVMIDO sentiuua, etc. 1476. Era già l' H. radicale, per loquale tutte le piante s' appigliano uenuto, quanto, etc. i. il seme humano, 2116.

Humiliare, etc. Voc. Lat. per farsi humile, abbasarsi, auilirsi. Rahumiliare. Del suo innamoramento gli disse una gran

uillania, & poi con dolci parole rahumilia dolo lo incominciò à lusingare, 1069. Sgannerai altrui, & lei rahumilerai L. A. Comincio con dolci parole à rahumiliarla, 742. HVMILT. Voc. Lat. il contrario di superbia. Da somma H. soprapreso mostrandosi, 946. Con maggior H. de gli altri nuendo, 1407. Ne lo essere HVMILE, ne lo essere ubidente m'è ualuto, 876. Huomo di natione assai H. 910. Quantunque uoi qui scolare mi ueggiate assai H. 2291. HVMILLI, & benigni uerso di lui, 245. Allhora non solamente H. ma uilissimi di uenire, 2284. Queste cose scriuere, quantunque sieno HVMILISSIME, 901. Scritte in stile HVMILISSIMO & rimesse, 886. Come H. seruidore ui priego, 703. HVMILMENTE parlando uoi, 169. H. parlando ad Andreuccio, 338. H. la pregò, 1591. Comincio H. à pregare la moglie, 2059. Colui H. ringratiando, 2431. Laquale H. comincio. 995. Vergognoso con atti HVMILLIMI. cercaua perdono. A M.

di persona piccolo, & sformato, con uiso piatto, & ricagnato. 1405. Vn bell' Huomo, 256. Bell' Huomo del corpo, & robusto, & stauangli troppo ben le gambe in su la persona. 959. Essendo possente Huomo, 1774. Huomo pro della persona, et assai leale, 1687. Era Huomo grande & astante della persona, 1915. Huomo picciolotto della persona, leggiadro molto, & piu polito che una mosca, con sua cuffia in capo, con una Zazzerina bionda, & per punto senza un capel torto hauere, 2080. Huomo grande & nerbutto, & forte sdegnofo, iracondo, & bizzarro piu ch'altro, 2083. Mi lascio ricco Huomo, 100. Ad un ricco Huomo come tu se, 127. 140. 168. Vn buon' Huomo & ricco, 680. Huomo molto ricco & sauiio, & aueduto per altro, 697. Vn buon' Huomo attempato molto, 1203. Ilquale pouero Huomo essendo, 227. Di ricchissimo Huomo in breue tempo quasi pouero diuenuto, 296. In guisa d'un pouero Huomo musolo, & sordo, 618. Vn gran ricco Huomo, 2200. 137. Et circa le parti dell'anima. Essendo stato in uita un pessimo H. 77. Chi tanto maluagio H. fosse, 82. Piu che alcun' altro tristo H. 85. Egli era il peggiore H. che mai nascesse, 86. Vedi bestial H. 137. Quel che si conueniu a bestial H. 1572. H. inuestigatore di chi piena hauesse la borsa, 167. Il cattiuo H. etc. 1335. rimasero al cattiuo H. il danno et le beffe, 1394. Ilquale era uno rigido H. 237. Questo crudele & iniquo H. 503. Deh crudel H. 1830. Et te mal' H. & crudele, 1619. H. ghiottissimo quanto alcun' altro fosse mai. 2079. Per la sua ferezza & per le sue ruberie H. assai famoso, 2139. H. di cattiuu uita, & di biasimeuole stato, & per tutto Salerno di ladronecci, & d'altre uilissime cattiuuà infame, 1096. H. quanto à natione, di uilissima conditione, 634. H. di bassa conditione, 651. H. di conditione assai leggiuero. ma ricco, & bene inuiato, & efferto nelle cose, etc. 890. H. di natione assai humile, ma per uirtù & per costumi nobile, 910. H. materia le, & grosso senza modo. 799. Io son H. di queste cose assai materiale & rozzo, 245. Quantunque fosse grosso H. 653. Anzi grossetto H. che no, 2113. Che no rispondi reo H? 117. Egli è questo reo H. 1544. Con H. di bassa conditione mi son posto. 927. H. di bassa conditione, ma di laudeuoli costumi pieno, et della persona bello, & piaceuole, 1029. Fu piu doloroso che altro H. 1010. Fu il piu dolente H. del mondo, 1289. Ne diueno il piu geloso H. del mondo. 1605. H. piu auenturato nella sua arte che sauiio in altre cose, 1491. Il ualente H. 142. Vn grande & ualente H. in grammatica, 180. Vn gran ualente H. di corte, & costumato, & ben parlante, 192. Sauiio & ualente H. 212. Et domandarono d'alcuno sauiio & santo H. che udisse la confessione d'un lombardo, 93. Gentile & sauiio H. 475. Percioche prode & ualente H. era, 509. Standosi i fanciulli col' pro H. auenne, che, etc. 515. Si come sauiio, & ualente Huomo, 212. Se cosi fosse ualente? Huomo come si diceua. 1003. L' Abate che accorto H. era, 156. Come H. che astutissimo era, 392. Per ualente H. conosciuto, 188. Si come H. che molto aueduto era, 129. Veramente sauiio H. era, 139. Qualche grande H. douesse essere costui, 188. leale H. assai. 123. Deh uà con Dio buon' H. 336. Per Dio buon' H. uatti con Dio. 338. Gli disse, buon' H. etc. 340. Gli disse, buon' H. entra in questo bagno, 255. Era tenuto un santissimo H. 518. Il gentil' H. 498. Vn gentil' H. 454. Se gentil' H. o uillano sta to si sia, 187. Vn gran gentil' H. di Cipri, 466. Il piu liberale il piu gratioso H. 198. Piaceuole H. mi parete, 577. Il piu piaceuole, & il piu sollazzeuole H. del mondo, 1412. Sollazzeuole H. & festeuole, 219. H. di natura benigno, & amorocele, 1046. Il piu innamorato H. del mondo di una nostra uicina, 844. Valoroso H. 1251. H. di grande & reuerenda autorità.

torità, 1315. Ordinato & costumato H. 1758. H. assai horrenuole, 2072. Io giuro à Dio che piu compiuto H. nè piu cortese, nè piu aueduto di costui non fu mai, 2334. Molto uenerabile H. i. religiofo, 94. Hauendolo per santissimo H. 110. Percio che idiota H. era & di grossa pasta, 680. Mostrandosi molto sauiio H. etc. 755. Legò il suo H. saluatico ad una colonna, 970. In H. saluatico convertito, 972. Mostrandosi il piu ebbro H. et nel parlare, & ne i modi che fosse mai, 1538. Io ti farò il piu tristo H. che uiaa etc. 1540. HVO M I N I. Tanti H. & tante femine concorrono al castello che appena si capeano, 1153. Assai H. & donne. 27. Gli morti non mangiano gli H. 350. Molto piu à gli H. che alle donne conuenirsi, 61. fortissimi H. non che le tenere donne, 481. Si dolcemente sonando, che quanti nella sala u'erano, pareano H. adombrati, 2245. Quanti H. quindi passauano à cavallo, 464. H. li quali le corti de signori uisitano, 229. I piu cortesi H. del mondo, 989. Et circa le parti del corpo. H. magri & sottili, & il piu sani, 1521. Stimati i giouani miglior cauaglieri & fare di piu miglia le loro giornate che gli H. piu maturi, 1855. Già per et à compiuti. H. 2018. H. attempati, & stati nella loro giouanezza, quasi sempre in fatti d'arme, & soldati, 1235. A gli antichi H. sono naturalmente tolte le forze, 210. Giouani H. 1151. H. ricchi & procaccianti in atto di mercatantia, 294. H. antichi di sangue, nobili di costumi, chiari di fede, & di uirtù risplendenti, nell'arme feroci, & à gli affanni possibili. A M. Et circa le parti dell'anima. Appresso à gran ualenti H. lo fece ammaestrare, 135. Con poca compagnia di gentil H. 161. Vn parte de maggiori & de migliori H. del contado, 841. Tra tutti i tuoi nobili H. 928. Valorosi H. 998. Se ualorosi H. sete, 1045. Quanti ualorosi H. 41. Con due de suoi maggiori & piu sauii H. 2317. I piu gentil H. & piu antichi non che di Firenze, ma di tutto il mondo, o di Maremma sono e Barocci, 1413. Quanto gli H. sono piu antichi, piu sono gentili, 1415. Ad ogni piacere di questi cotali gentil H. 1882. Habitato da nobili H. & agiati, 1440. Tutti i buoni H. 1442. Ci sono di ben leggiadri H. che m' amano, 1510. Et questo è da solenni H. senno grandissimo reputato, 2408. H. sollazzeuole molto, ma per altro aueduti, & sagaci, 1712. I costumi de gli H. grossi, 1138. Che noi altri H. idioti, & non letterati siamo, à comparatione de gli H. scientiati, peggio che H. morti, 1438. Borgognoni H. pieni d'inganni, 87. coteste cose fanno gli scherani, et gli rei H. 103. Le cattiuuà di uilissimi H. 193. Alcuni scelerati H. 199. Ad instantia di questi maluagi H. 239. Vn gran brigata di maluagi H. 1207. Erano masnadieri & H. di mala uita, 244. H. naturalmente uaghi di pecunia, & rapaci, 299. H. poco discreti, 632. H. spiaceuoli & rincresceuoli etc. 1430. HVOPO. Lat. opus. ual bisogno, & utilità etc. usata prima da Prouenzali. Et dicoti, che noi facciamo migliore lauoro, & sai perche, che noi macinamo à ricolta; ma in uerità bene à tuo H. se tu stai cheta, & lasciami fare. Disse la Belcolore, o che bene à mio H. che siete tutti piu scarsi, che'l fiffolo etc. 1702. Chi gli suoi fatti abbate, & gli beni della sua uita da se gitta, non so che H. gli sia di cercare la morte. F I. DELLA LETTERA I. Nasce & risuona tra le fauci della bocca, et è piu uoce femine che maschile, & per cio ha leggiuero & chinato spirito ma dolce però, ma men buono della A, & delle E, & della O, & fu uso di Prouenzali di aggiungere la I, nel principio di molte uoci comen-



Nasce & risuona tra le fauci della bocca, et è piu uoce femine che maschile, & per cio ha leggiuero & chinato spirito ma dolce però, ma men buono della A, & delle E, & della O, & fu uso di Prouenzali di aggiungere la I, nel principio di molte uoci comen-

zanti dalla S. come spesso, stesso, schifare, esprimere, scolpire, etc. Et cosi si cangia be spesso la E, latina nella I. Istimare, Istrano, etc. Scriuesi anchora Ignudo, Ignauo, etc. Et nel numero del piu, nel genere del maschio dinanzi à consonante, i buoni, i rei, come alla particella Li, diremo, & nel uerso alle uolte significa Io. Fu nondimeno in uso di Prouenzali, & osservato poi da Toscani indifferentemente anchor che la uoce dinanzi termini in uocale di porui la I, come tutto ignudo, essendo stato accese, à ciascuna persona istia bene, & ignuda com'io nacqui, etc. Et quando la I. è appuntata nel latino, significa Iulius, nel Iulij, Iouij, Iusta, Iuris, Inferis, Inferius, Ius, & Iudicando, Iudex, nel Iudicium, Inter, Intra, & I. In. & I. Inter, Interdum, infra, Interest. & I. Intra. & I. Ibi, nel Inibi. & I. I. Inuis. & I. I. I. Iusta Iudicauit Iudicia. Et ne i numeri I. dice Vno, & I. mille. I. per l'articolo Li, incominciando la uoce seguente da consonante in infiniti luoghi, i preti, 36. i frati, 47. i capegli, 49. i colli, 53. i letti, 64. i famigli, 68. i comandamenti, 69. i preghi, 79. i piedi, etc. 117. Et co i nomi aggettivi, i futuri, i futuri, 39. i buoni proponimenti, 1028. I suoi uicini, 31. i loro luoghi, & i loro parenti, 26. I quali gli infermi hauer non poteano, ma li quali è piu in uso, etc. 30. Et cosi quando la clausula comincia con l'aduerbio. I piu bei, 512. Et I piu di talo seruigi, 28. I ben uenuti, etc. 1618. Duplicasi questa lettera I. nel fine delle dictioni Dy, Iddij, Principij, etc. Anchor che questo in tutto non si offerui, etc. I D A L O G O. Et se'l dolente I. fosse stato mutato in Pindo, io haurei detto di quello, che quiui in me l'ode gli scoperti solchi nidi, fosse stato deffo. A M. I D D I O. in prosa si scriue, & non in uerso, & si pone nel primo & quarto caso, & non Dio, che poi si pone ne gli altri casi; saluo se non ui fosse tra l'articolo, & essa uoce; puista altra uoce, che per Iddio si direbbe, come al sommo Iddio, del grande Iddio, etc. Dio poi nel uerso si può dire in tutti i casi. Da giusta ira d'I. 14. Processioni ad I. fatte, 15. Del figliuol d'I. 15. Lodando I. 207. Piacer d'I. 304. A I. è piaciuto, 287. Nella presenza d'I. 287. I. il quale solo ottimamente conosce cio che fa mestiero à ciascuno, 286. Et cosi I. fuccia, 743. Lodato sia I. 751. Et qui mandato da I. 754. Ma I. sa, etc. 767. Dal Paiuto d'I. 904. Chella I. mercè, etc. 902. Se m'aiuti I. 1089. A I. non piaccia, 1090. Con la gratia d'I. 1151. Per l'amor d'I. 1204. Se à I. piacerà, 1205. Hor uoleffe I. 1277. Poscia che à I. piacque, 1329. Come à I. si potesse seruire, 859. Sallo I. 1340. Se I. mi salui, 1352. Con l'aiuto d'I. 1399. Se trouar potesse, che I. non fosse, 1435. I. il ti perdoni. 1541. All'honor d'I. 1549. Lodato sia I. 1558. Priego io I. 2338. Poi che I. qui mandato mi u'ha, 2344. Dato m'ha I. tempo di mostrare à costui, etc. 2342. Ma I. giusto riguardatore de gli altrui meriti, 493. Si come à colui piacque, il quale, essendo egli infinito, diede per legge incommutabile à tutte le cose mondane hauer fine, etc. 3. Di che io ui priego per solo I. 656. Abbiamo promessa la uirginità nostra à I. 622. Raccomanda à I. l'anima tua, 1231. Ma I. piu al mio douere sollecito, che io stesso, 2167. L'ammirabile & santo nome di colui, il quale di tutto fu fattore, 78. La nostra speranza in lui, si come in cosa impermutabile si fermi, 78. Se speciale gratia d'I. forza & auedimento non ci prestasse, 79. Habbia questa gratia impetrata da I. 246. I. che tutto conosce, sa, etc. 548. Voi mi pare: e hu-mo d'I. 102. Sempre co' poueri d'I. ho partito per meo. 101. Vò anchora il Bocc. Iddio nelle rime delle ballate. Te adorando come mio I. 597. Iddio che questo uede, del regno suo anchor ne sarà pio, 598.

IDDII. Che gli Iddy gli haueſſero conceduto il ſuo diſo. 1154. Se non che gli I. non uoleano, 1155. Se a gli Iddy foſſe piaciuto, 2268. Nelle tue mani l'hanno poſta gli Iddy. 1166. Sia de gli I. immortali diſpoſitione & prouedimento. 2284. Che gli Iddy e quai noi dobbiam credere che co' ragioni perpetua & ſen'za alcuno errore diſponghino, & gouernino noi, & le noſtre coſe, 2285. Diſſe il Boccaccio, Iddy nelle rime d'A.M. anchora che nel uerſo non ſ'uſi. Percioche Dio, & Dei diſſe ſempre il Petrarca. Per fuggire otio uifiſo i ſi uiani Iddy & col mia choro mi baleſtro, in luoghi tai, che a lui furono ſtrani, etc.

IDIOTA, groſſo, ignorante, etc. Voc. Lat. Percioche huomo I. era, 680. Lequas parole lo Spirito ſanto ſopra la lingua del l'huomo I. ponea. 125. Noi altri huomini IDIOTI et non letterati, 1436.

IGNORANZA. Voc. Lat. Alla ſua I. B. o. laſciando andare la ſua I. 1672. Dilettare gli acchi de gli IGNORANTI I. 1406. Il nauello ſignore a cui IGNORANTEMENTE hauea pur teſte l'anima data, etc. A.M.

Ignorare. Voc. Lat. per non ſapere. Ignorando ch'egli ſi foſſe, mi dipari, etc. la cagione I. F.I.

IGNUDA, cioè ſpogliata, & per Meta. priua. Don Gianni fece ſpogliare I. mata comare Gemmata, 2115. Oltre ad ogni comparatione I. gli piacque. 432. Et per piu honorarua quelle quaſi IGNUDE u'ha dimoſtrate, 2229. Ricciardo & lei uide IGNUDI & ſcouerti dormire, 1227. Eſſo tutto IGNUDO ſi ſtaua. 430.

IGNUDA. etc. Vedi al ſuo luogo.

IGNUALE, ſi legge ne teſti antichi, in uece di Vguale, Egua le Aguale, & di Equale. Vedi Vguale.

IL, articolo, ſempre ſi ſcrive non u' ſeguitando uocale, o uoce principiante da s, ſeguendo dopo eſſa un'altra conſonante; ne d'apoi queſte ditioni. Per. Con. Non. impercioche u' ſi ſcriue Lo; come diremo al luogo ſuo; ma per de poi la ſua uocale dopo le uocali, come dal ciel, ſu'l monte, inuerſo il mare, etc. Prima con i nomi. Il uino, 98. Il batteſimo, 127. Il marcheſe, 161. Il ueneno, 1209. Il me, per il meglio, 2302. Il di, 118. Il contrario, 97. Il ſanto tempio, 100. Il Padre, 96. Il Contado, 40. Il rimanente, 51. Il cielo. 55. Il giorno, 74. Il buon huomo, etc. 86. Coſi anchora con i uerbi quando ſiano nominalmente poſti. Il ben uinere, 46. Il chiedere merce, 1731. Il ſentire. Il uedere, etc. Trouaſi anchora ſpeſſe uolte con i uerbi, & dinota il ſentimento della coſa che precede al ragionare. Solo che la neceſſita della ſua infermita il richieſſe. i. richieſſe lui. 30. Il portauano dietro a quattro, o ſei cherici. i. lo, o quello, 33. Voi ſimilmente il potete comprendere, 47. Ma Ciappelletto. Il chiamauano, 83. Per ſer Ciappelletto il conoſceuano. 83. Quasi niuno il conoſceua, 88. Che la fama della ſua bellezza il u' trahette. i. lo tiraffe la, 162. Io il u' dirò. 847. Io il ti dirò, 1596. Ne negare il mi poi. 1826. Accioche nelle noſtre contrade il ne poſſiate portare; & della noſtra uirtu, etc. 2137. Trouaſi con gli aduerbi, & in diuerſi ſentimenti, & offeruationi di dire. Et uolui il meglio del mondo. 1900. Percioche eſſi il piu, o di ſperanza, o pietà ritenuti, etc. 34. Il piu de uicini. i. la maggior parte, 35. Il piu delle uolte, 81. IL PERCHE. i. per laqual coſa. Il perche ſe per ogniuno cento ue ne ſieno rendute, 174. Senza ſapere il perche. i. la cagione, 1535. Hauendo udito il perche, 2304. Et raccontarono il come, 1011. IL CHE ſimilmente allo Abate fu detto. i. laqual coſa, 187. Il che eſſendo all'inquiſitore riportato, 168. Il che coſui diligentemente facendo, 171. Il che eſſi non fanno, uadano, etc. 300. Vedi alla particella Che.

Imaginare, per conſiderare, penſare, etc. Et perciò a uoi donne la laſcio ad I. 394. imaginando doue cio gli poteſſe eſſere auenuto, 340. 440. 642. Non imaginandoſi che per queſto addomandata foſſe tal ſicurtà, 1002. Se imaginano che le donne a caſa rimaneſſe tengano le mani a cintola, 568. Non e' egli coſa honeſta come uoi imaginare, 581. Coſi eſſere come imaginato haueano, 235. 1662. Al fine IMAGINATO da lui peruenne, 150. Egli imaginaua lei di baſſa conditione douere eſſere. 494. Seco imaginò. 616. Et quello eſſere che era ſ' I. 305. 410. 1162. 1727.

IMAGINATIONE, la Imaginativa, penſiero. In queſta I. fermatoſi, 616. Nacquero diuerſe paure, & IMAGINATIONI in quelli, 21. Et rimanendo del mio IMAGINAMENTO beſſata. FI. Et uinta da nuoue IMAGINATIONI, quelle laſciandole, etc. FI. Con IMAGINEVOLE cura, etc. A.M.

IMAGINE. Image, & Imago tutte del uerſo, la prima del uerſo & della proſa. Fatta fare la I. di cera. 1533. Et appiccare le IMAGINI della cera, 118.

Imbarbugliare, intricare, auiluppate. Calandrino ſubitamente di lei ſ'imbarbuglio. Meta. i. imbertondo, ſ'innamorò maratamente, etc. alcuni teſti hanno Imbarbuglio, & alcuni Imbardò. ma piu mi quadra il primo, 2035.

Abbarbagliare. Vedi al ſuo luogo.

Imbardare. Vedi imbarbugliare di ſopra.

Imbeccare. Vedi all'inſinito Beccare.

IMBERTESCATE. Non altrimenti che ſopra le merlate mura ſi moſtrano le alte Torri I. A.M.

Imbiancare. Vedi alla dition Bianchezza.

Imbracciare. Vedi alla dition Braccia.

Imbrattare, & imbruttare. Senza uolerſi del ſangue de preti I. le mani, 1753. Ma tutto della bruttura, di che il luogo era pieno, ſ'imbratto. 331.

IMBROCCATA. Alla fante per la prima I. parendo haueſſe bene procacciato, etc. i. alla prima imbroccatura, o nel primo colpire, o nel primo tentare, & non Broccata come ſi legge in tutti i teſti moderni, impercioche B. e' ſpetie di drappi di ſeta che ſi dimanda broccata, o broccato d'oro & d'argento, etc. 1117.

IMMERITAMENTE. Non I. ardirò di porgere i prieghi miei alla noſtra altezza, 703.

IMMOBILE. lenar uolendola, & I. trouandola, morta la conobbero, 1079.

IMMORTALI. Sia da gli Iddy I. diſpoſitione, 1284.

IMMONDITIE. Fu da molte I. purgata la città, 14.

IMOLA, città, 945. IMOLESE, 945.

Impacciare, per intricare, haueſſe, o pigliar faſtidio, noia, etc. Gli gridò di lontano. Naſtagio non t'la laſcia fare a cani & a me quello, etc. 1301. Eſſi non ſ'impacciano nella camera mia, 1746. Ci farebbe; chi che ſia; che ſ'impaccierebbe. 1704. Perche altri non c'impacciaſſe, qui ci ſerramo, 1529. Io non uorrei che altri ſe ne I. i. ſ'intrometteſſe, o curaffe, 1626. Et in coſi fatto penſero IMPACCIATA, 1320. 1512. Non u'impacciate che io no'l farei mai, 1768. Guiſcardo nel ueſtimento del cuoio IMPACCIATO fu preſo da due. 919, 1763. Preſupponendo, che gli Iddy di niuno noſtro fatto ſ'impaccino, 2286. Pauoſo della mercatantia, non ſ'impaccio d'ineſtire altrimenti i ſuoi danari, etc. 297.

IMPACCIO, la brigia, cura, penſiero, noia, etc. lodando Iddio, che dall'Impaccio di coſoro tolta l'hauena, 1990. Et ſenza darſi altro Impaccio. i. ſenza darſi faſtidio, 249. Vedendo lo Impaccio che in caſa ci dana il doglio, l'ho uenduto, etc. 1512.

Impalmare. uedi alla particella Palma.

IMPASSIBILE. Alzò lo braccio per ferirgli, ma uenire ſtando preſente meſſaſi in mezzo ricuette ſopra lo I. corpo. l'u cerbo colpo. P.H.

IMPASTATO, cioè imbrattato etc. Di lontano ſi miſero a uedere quello, che il medico Impaſtato faceſſe. Tutto da capo al pie Impaſtato, cioè inuolto, o pieno di ſterco, 1919.

IMPASTRICCIATO, & Empiaſtriccato ſi legge in alcuni teſti moderni, che ual imbrattato come empiaſtro. Il do gliò e' tutto Impaſtriccato di non ſo che coſa ſi ſecca, che etc. 1514.

IMPATIENTEMENTE. Tanto piu Impatientemente ſoſteneua queſta noia, 1551.

Impaurire. uedi a Paura.

Impazzare, ne teſti moderni ſi legge Impazzire, per diuenire pazzo. Sentina ſi fatto dolore; che quaſi n'era per I. 1110. Vecchio IMPAZZITO, che maladetto ſia il bene che io t'ho uoluto, 2052.

Impazzire & Impazzare. uedi di ſopra.

IMPEDIMENTO, lo oſtacolo. Voc. Lat. Potrebbero di leggieri I. riceuere, 368. Con meno I. Iddio ſi poteſſe ſeruire. 961. Senza alcuno I. alla naue peruennero, 1170. Voi poteſte riceuere I. 1909.

Impedire, per uietare, oſtare etc. In che maniera poteſſe I. che uo non haueſſe effetto, 1161. Et accio che tu non m'impediſca, ricordati della riſpoſta, 2103. Si haueua meſſe alcune pietruccie in bocca, accio che alquanto la fauella g'impediſſero; 1558. Pietro ueggendoſi quella mia IMPEDITA per la quale ſi credena al ſuo deſio peruenire, 1195. Hai impedita la mia andata, 2025. Egli nel penſiero IMPEDITO poco mangiò, 1088. Et per cio dalle lagrime I. con poche parole riſpoſe, 2356. Per lui in cio impedito farebbe, 1002. Il noſtra camino; che I. alquanto haueſſe, 2320. Trouò uia da cacciare l'amoroſa paura che gl'impediua, 1275.

Impugnare, per dar pegno. Cominciorono ad I. & a uendere le poſſeſſioni, 268. Se io doueſſi uendere, & I. uo che ce è, 1942. Io ſono acconcia ad I. per te tutte queſte robbe, 1958. Et per l'auanzo impugnerò tutte queſte mie coſe, 1946. Credi tu; ch'io ti ſofferi; che tu m'impigni la gonnella mia, & gli altri miei pannicelli? 1509.

PEGNO. al ſuo luogo.

IMPERCIOCHE il frutto & il bene della uerace amicitade non dimora nella corporale congiuntione, etc. in uece di Percioche. E.P.

Impegnir, & Impignire. Folle e' colui; che per futuri danni ſenza certezza ſpande lagrime, & in quelle piu d'I. ſi dilettar; che d'argomentarſi di riſiſtere a danni. P.H.

IMPERIO. Voc. Lat. Eſſendo lo I. di Roma da Franceſchi ne Tedefchi traſportato, 474. Dallo IMPERADORE Federico ſecondo etc. 177. Il dimadò ſe l'I. gli hauea queſto primo legio piu che a tutti gli altri huomini conceduto, 531. Le corte de gli Re, et de gli IMPERADORI, 904. I ſommi I. etc. 2169. LA IMPERATRICE d'Osbec, etc. 1885. Ne quanto ella nel farſi ſeruire ſia IMPERIOSA, noioſa etc. L.A.

IMPERMUTABILE. La noſtra ſperanza in lui, ſi come in coſa I. ſi fermi, 78.

Imperuerſare, per infuriare. fare pazzie peruerſe. Buffalmacco cominciò a rugghiar forte, & a ſaltare, & ad I. etc. 1919. Cominciò a ſuffolare, & ad urlare, & a ſtridere in guiſa; che ſ'imperuerſato foſſe, 1916.

IMPETO, & Empito coſa fatta con furia. Landolfo con grandiffimo I. di ſopra l'iſola di Cefalonia percoſſe in una ſecca, 300. Con iſpauenteuoli IMPETI per la terra diſcorrere,

48. Tu ti laſci a gli I. dell'ira traſportare, 1268. Li quali ueniti, eſſendo ciaſcuno oltre modo IMPETUOSO. 405. IMPETUOSAMENTE corſe a formargli un proceſſo grandiffimo addoſſo. i. furioſamente, 168. Sono alcuni che ſcriuono Empito, ma Impeto meglio.

Impetrare, per ottener gratia. La potenza delle meretrici, & de garzoni ad I. qualunque gran coſa non u'era di picciolo potere, 130. Andiamo con eſſo lui a Roma ad I. dal ſanto padre, che etc. 275. Et coſi ſu m'impetra la tornata, 883. Che con honeſta cagione dall'auolo d'andare a Tunifi la licenza impetralle, 999. La gratia d'Iddio da prieghi di coloro IMPETRATA. etc. 79. M'habbia queſta gratia I. da Iddio, 246. Se i miei prieghi, m'haueſſero impetrato la notte etc. 1824. Alche ageuolmente impetrauano. 232. Doue noi uindro gratia m'impetriate io ſon preſto di farlo etc. 1307. Sana dopo molte riſa andato ſene al ſignore impetro, che per Marcellino foſſe mandato, 241. Dal ſoldano I. che dauanti uenire ſi faceſſe Ambrogiuolo, 558. Con molti prieghi I. da loro etc. 2332.

Impiccare. Mi minaccio di farmi I. per la gola, 548. Minacciando di farlo I. per la gola, 241. Penſo di uolerlo ſenza troppo indugio farlo I. per la gola, 1110. Che ne debbiamo far altro ſe non impiccarlo per diſpetto de gli Orſini ad una di queſte quercie, 1198.

Appiccare al ſuo luogo.

Impiegare. locare, mettere, acquiſtare etc. Perduta ho la fatica la quale mi pareua ottimamente haueſſe impiegata. i. locata acquiſtata, cioè non hauer gittata uia, 126. Alti quanto e' mi ſera la fortuna delle donne, & come e' male impiegato l'amore di molte ne mariti. i. meſſo o locato, 732. A me non e' alcuna coſa; che le mie lagrime bene IMPIEGATE faccia contente. F.I.

IMPOMICATE. Libretto mio laſcia le I. carte a libri felici etc. F.I.

IMPORRE. Vno corteſe I. di ſilenzio fatto da una gentildonna ad uno caualiere, mi piace di raccontarui, 1376.

Imporre, & imporre, per commettere, comandare; deputare etc. Diſſe il frate; io per me non ne ſaprei penitenza. I. 102. 212. 2295. Imponendogli che piu non glie aueniffe di preſumere etc. i. comandandogli, ordinandogli, 1660. Imponendo mi; che quando tempo foſſe io la maritaſti etc. 1247. Quantunque il Re piu uolte ſilento imponette, 1629. Quelle quattro orationi; che m'imponette io l'ho dette tutte, 1532. Ad ogni ſuo amico imponeua, che a ſuo potere il ſuo ſecreto et gra de amore le faceſſe per quel modo ſentire etc. 999. Che niuna coſa ſarà per lo ſodiſſacimento di te, che tu m'imponga, che io a mio potere non faccia, 500. Quantunque alcuni altri ſieno, che queſta neceſſita impongono a quel ch'è ſtato ſolamente. i. attribuiſcono, 2285. Et di me quella pena piglia; che le leggi I. 2308. Et per cio quello che a te pare; che per me ſ'habbia affare impollomi & uedraimi con marauigliosa forza ſeguire, 1166. Ella inſino ad hora t'impone, che tu mai piu non le mandi, nè meſſo, nè ambasciata. 1982. Io u' uidi di queſto; che m'imponete, 2338. Spero di far quello che m'imporra; 1813. Et di queſto, & di ogni altra coſa che la mia donna m'imporra; ti parlerò, 1635. Penſa di fare compiutamente quello che t'imporro; 1864. Tanto ſarà per me fatto, quanto me ne imporete, 1245. La Reina ad Eliſa riuolta impoſe che con una delle ſue nouelle l'ordine ſeguitaſſe, 473. Perche io materia di crudeli ragionamenti, & da farui piangere u' impoſi, 1217. Coſui, a cui impoſta fu, ottimamente fece l'ambasciata. i. commeſſa, ordinata; 1002. All' hora IMPOSTAGLI u' andò, 1933

Et andossene alla chiesa IMPOSTALE dal marito, 256. Quelle uivande che per Parmeno saranno imposte 70. Osservare le cose IMPOSTE da coloro etc. 2109. Secondo che loro era stato imposto dalla ueneranda donna, 468. Coloro a quali l'era di douere questa cosa mandare ad esecuzione 1267. Et perdonatogli & impostogli di cio che ueduto hauea, silentio, 157. Al tempo l'andò a casa, 1792. Et impofigli che quando glie la desse, diceffe etc. i gli impofigli; 932. IMPORTVNITA, uedi Improntitudine. IMPOSSIBILE. I. douere essere che mai i suoi benefici di mente gli suscessero, 2356. IMPOSSIBILE essere il poterli difendere dallo stimolo della carne. 2001. Due quasi IMPOSSIBILI cose, 841. Impouerire, alla particella Povertà. Impregnare, uedi Pregnezza. Imprendere, imparare, ad 1. Filosofia il mandò ad Athene, 2260. Ne alcuno altro uicino colloro senza danno imprendere uia battaglia. i. afferraua fatto d'arme. A M. Apprendere, al suo luogo. IMPRESA. Castigate n' hauete della nostra presontuosa, 211. Gli parue matta l. haueuè fatta, 540. Rimaso di costui matta l. confuso, 1426. Si alta l. haueudo fatta, 2164. Comendati di si alta l. 2241. Per la cui magnifica l. 2216. Et altre cose assai, le quai tutte in uento conuertite (come le piu delle sue IMPRESSE faceuano) tornarono in uano, 1450. Impreso, assunto, o tolto per impresa. Et disposto affar quello medesimo, ebe tu hai affare Impreso, 2170. IMPRESSIONE. Et nel rozzo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadini seco piacere potuta entrare etc. 1140. Imprigionare, alla particella Prigione. IMPRIMA. Ia uoglio l. andare a Roma, 125. IMPROMESSO. Breuemente all' Impromesso mi sferzò di uenire. F. I. Impromettere. Et impromissionogli di dargli per donna la contessa di Ciuillari. i. gli impromissero, 1907. IMPRONTITVDINE, la importunità etc. Credi tu per l. uincere la sanità di questa donna? Ne testi moderni si legge Importunità, 676. Et in cosi fatta guisa la ualente donna si tolse da dosso la noia dello IMPRONTOPROPOSTO, cioè presontuoso, 1759. IMPVNITA. i. senza pena. Io non intendo di lasciare questa uendetta l. 2029. Et seco penso di non lasciarlo. partire IMPVNITO, 556. La diuina giustitia non ha uoluto lasciarlo Impunito, 772. IN, preposizione uale appo noi come presso de Latini, & la Ne. e del medesimo significato quado significa mouimento, o stanza, & si dice l. In, quando la uoce a cui ella si dà non ha l'articolo, come In cielo, In terra etc. & quando se gli dà l'articolo si dice, come In cielo, In terra etc. & quando se gli dà l'articolo si dice. Nell'acqua Nel fuoco etc. come al suo luogo, pur il Petrarca disse In l'ora prima In la terza sfera, & Boccaccio. In la speranza mia, nella ballata, & altroue; & parlando delle parti di tutta la persona non mai uis segue l'articolo, come Postosi il sacco In collo, & non in lo collo, 308. Con un suo baston In collo, 1539. Gittogli il braccio In collo, come si legge in tutti i testi, ma io leggerei al collo, per offeruar la regola, & altro ue dice poi. Mi si gitterà al collo, intorno al collo, 1594. La madre mia dolce, che mi portò In corpo suo il dì & la notte noue mesi, & portomi In collo piu di cento uolte, 110. Et quiui l'uno di loro scaricati certi ferramenti, che In collo hauea, 339. Postouli la mano In seno etc. Et prima nel sentimento si significante stare. Seruendo in tal

seruigio, 29. Piu tosto douere essere nelle mani del diauolo, o In perdizione, che in paradiso, 119. Era in quella corte questa usanza, 184. Non essendo la buona femina in casa, 307. Variè riprensioni non hanno in lui potuto operare etc. 199. Et nel sentimento si significante moto. Riparandosi in casa di due fratelli Fiorentini, 88. Fatto sonare a Capitolo, & gli frati rauuati in quello, 115. Che'l fuoco minacciatogli, di gratia si permutò in una croce, 171. La indusse a douerne seco andare in Lunigiana, 365. Correndo in una piaggia. 407. Venne in gratia del Signor suo, 508. Di metterla co lui in camera 506. Co lui entrando in camino, 2327. In qua & in là, etc. 2109. Et in altri diuersi modi di dire. Comincio a dire in questa maniera, 121. Di giorno in giorno, 89. La nouella di Panfilo fu in parte risa, 121. Quegli che entro rimasero, in parte dalle ragioni di Tito al parentado indotti, & in parte spauentati etc. 2300. In fe d' Iddio giurando, 619. In luogo di quello che morto era. i. In uece, 510. In giu, & in su, 1725. In qua, & in là, 81. Incomincio in acconcio de fatti suoi ad dire questa nouella, 180. Valente huomo in grammatica l. 80. In ogni parte è conosciuto, 180. Le cose mortali in se, & fuor di se essere piene di noia, 78. La qual gratia d' Iddio, a noi, & in noi non è da credere che per alcuno nostro merito discenda, 79. Fu in se stesso oltre modo dolente, 126. So ben'io come il fatto andò da una uolta in su, 585. Messer lo giudice, tirate in su le brache in presenza d'ogni huomo etc. 1763. In su'l schiarir del giorno, 62. Salito in su'l pergamo, 116. Una domenica sera in su'l uestro, 311. La seguente mattina fu in su'l mercato, 311. In su'l far del dì si leuò, 1725. Calandrino ueggendo, che il prete non lo lasciava pagare, si diede in su'l bere etc. 1769. Quel ta scala che saliuo in su'l bastuto, 1817. Ista mane in su'l dì, 2308. Ma pure ostinato in sulla sua credenza, 125. In sulla nona passo di quindi un gentil'huomo etc. 410. Che doue tu in sulla durezza ammirasti, 1636. In sulla meza terza, 1684. La donna montata in sulla torre. 1817. La seguente mattina in sulla aurora, 2208. In sull'altare, 112. Egli potè in sullo stremo hauere si fatta contritione etc. 119. Pampinea leuata si in pie, 71. Fatta la scusa, in pie si leuò, 1122. Fece tale in pie leuare, che si giacea. i. rizzare Priapo, 1816. Ma perche qui fare non si può, ragioneremo in piedi. i. stando in piedi. L. A. Et feci Gissippo a quello, che egli di fare non era disposto, consentire in mio nome, 2296. Metti in ordine quello che da fare ca è, 2396. Et così in contrario le tauerne, & gli altri dishonesti luoghi uisitaua etc. 85. Et in contrario sono di quegli che niuno credono, etc. 1027. Guatatala un poco in cagnesco, 1698. Ogni altra cosa sia uostra liberalmente infino ad hora, 1006. Cominciandosi dall'un de capi, infino la fine raccontò lo ro etc. 1734. Infino a tãto che etc. 38. Infino alla porta, 1729. Dal dì ch'io nacqui infino a quello che confessato mi sono, 95. Io sono molestato & infino al uiuo trafitto, 888. Parli chi uol in contrario, 61. Tra le naturali cose, quella che meno riceue consiglio, o operatione in contrario è amore, 1064. In contrario uolendo ogni cosa detta, 2265. Si rimase la questione in pendente, & anchora pende, 143. In una hora raccolto le sparte cure. A M. Ch'io haueua in casa infino l'altr'hieri, 1761. Egli farebbe infino nel fondo caduto, 345. Quanti nobili habituri, di famiglie pieni di Signori & di donne, infino al minimo fante rimasero uoti, 41. D'andare infino a Roma 127. Di solle citarlo non restaua giamai infino attanto che'l giudeo etc. 125. Io son accociò per andare infino a Firenze 1775. In uerità poscia ch'ella l'ha preso, egli si sarà suo. i. certamete, 1228. Fatte le ricche gioie porre in saluo, 2365. Et in breue di cosi fatti glie ne disse molti etc. 107. Et i breue co le sue parole etc. 117. Et i breue i. cotai guisa. i. p. c. chiuder breuemete 1729. Tutti i

panni gli furono indosso stracciati, 117. Il piu ricco prelato dal Papa infuori, etc. 181. Dalla forza d' Iddio infuori, etc. 2141. La quale in quel mezo tempo era tornata, 365. Ti conuerrebbe in questo mezo dire certe orationi, 688. Ma in tanto differente da essa, inquanto quegli forse in piu anni, & questi nello spatio di una sola notte adiuuenero, 311. Et certo in questo posi ogni mia uirtù, di non uedere a te, nè a me, inquanto per me si potesse operare, uergogna fare, 925. Et cominciatolo con la coda dell'occhio alcuna uolta a guardare, inquanto ella poteuu, s'ingegnaua di dimostrarli etc. 1788. Senza alcun freno di uergogna, in tanto che la potèza delle meretrici, è de garzoni etc. 130. Madonna per questo non rimanga per una notte, o per due intanto, che io pensi, doue noi possiamo essere in altra parte con piu agio, 1746. Et intra l'altre una notte uide il Rè uscire etc. 637. In perpetuo u'amerò, 702. Et in perpetuo lasciarlo ne suoi discendenti, ordino, 140. Se non che frate Rinaldo nostro compare ci uenne in quella. i. in quello instante, 1528. In quella che i reali sopraddetti ragionamenti si faceuan diede il giorno luogo alla sopraueniente notte P. H. In quella Florio s'appressò allei. r. a. Ch' inuan sospiro lascia innamorata, 879. Accorse si che inuano con se fatta donna parole si git tatebbono, 165. Percio che inuano si affaticaua. 718. Lei inuano mercè addomandante uccise, 992. Ma inuano andarono i prieghi, 2395. Inuan, etc. Se uoi sapeste a cui la mia bellezza piace, uoi in uero tacereste dell'altre, 962. 14. Caualcasse la capra inuerso il Chino, 590. Et me sempre in padre terrai la oue bisogno ti fosse tal paternità. i. in luogo di padre. P. H. IN Abbandono. In Acconcio. In Affetto. In Breue. In Corso. In Arnese. In Publico. In Sorte. In tutto etc. tutti a i suoi luoghi. IN ACERBITI, uedi alla particella Acerba. Inacquare, uedi alla particella Acqua. Inaffiare, per empire col fiato, bagnare, mollare etc. Con quieto mormorio andaua il negromante inaffiando quel terreno P. H. & disse anchora rinaffio. Et quel medesimo terreno di fuoco, & d'acqua, & di solfo il negromante R. P. H. Quel luogo fu d'odoriferi liquori tutto inaffiato, porgendo diletto a fe steggianti. i. profumato. P. H. Inalzare, uedi all'infinito Alzare. IN ANELLATI, uedi ad Anella. IN ARSICCIATO, mezo bruscato. Et uedendo la donna sua non corpo humano; ma piu tosto uno cepperello Inarsiccato parere, 1854. IN ASSETTO, uedi la particella Assetto. Inalprire, uedi alla particella Aspra. IN BANDO, uedi alla particella Bando. IN BRIEUE, uedi alla particella Breue. IN CAMBIO, uedi alla particella Cambio. INCALCIAMENTI. Et alcuna fiata con picciola nauicella solcauano le sulate acque, et con maestreuoli reti pigliauano i paurosi cerui, & spesse uolte a gli uccelli dell'aere non paurosi, con piu potenti di loro dauano l. dilettenoli a riguardanti. i. constrengimenti solleciti. P. H. Incalciare, per sollecitare, & per costringere. Pregaua il pastore che sonasse, & come uaga del suono l'incalciaua a sonare. i. costringena & sollecitaua che sonasse, etc. Philocolo che a suoi prieghi dir nol uoleua, cosi INCALCIATO pur disse, etc. i. costretto & sollecitato. P. H. Il castellano non restò di rincalzare le sue prieghere, etc. onde Philocolo l. disse, etc. P. H. INCANTAR. Lo Incantar della fantasma, etc. 1517. Incantare. Disse la donna, ben la sò io l. 1498. Disse Gianni, o come s'incanta ella? 1498. Io per me non mi terro mai nè salua, nè sicura se noi nò la incantiamo, 1498. Io uoglio che noi andiamo ad incantarla, 1499. Poi che in questa guisa hebbe

tre uolte la fantasma incantata, 1501. Ben uoglio uedere se questo però è incantato, & che chi u'è suso, ueggia le marauiglie, 1655. Questi son uermini, io gli incanterò, & farogli morire tutti, 1528. INCANTAGIONE. Incantesimo, & Incanto. Una nouella d'un'alta l. 1517. Et io farò ista notte l'1. sopra le galie del gengiouo, 1776. Et che teco per suoi INCANTESIMI ogni notte si giace, 1567. L'herbe, & le l. leueranno poco r. a. Che non ti fai tu insegnare quello INCANTESIMO che tu possa fare caualla di me etc. 2112. Molto di questo INCANTAMENTO rise con esso lui, 1501. alcuna cosa per forza d'1. fanno, 2109. Fece a suoi fratelli, & ad ogni persona credere, che per INCANTAMENTI di demoni questo loro fosse auenuto. ne testi antichi si legge Indoxlamenti di demoni cioè inductione, 1857. Ogni cosa guasti dallo INCANTATORE fatta, 2106. Incapereare, uedi alla particella Capestro. Incappare, per intoppare, o incontrare. Per non l. nel secondo errore, 297. Io mille lacciuoli t'hauea tesi intorno a piedi, che ti conueniuo in uno l. ne potui l. in alcuno, che in maggiore uergogna caduta non fosti, 1833. Che tu sia poscia sana, & piu non incappi in queste sciocchezze, 2013. Pure il giudice per la prima notte incappò una uolta per consumare il matrimonio, a toccarla, 570. Et credendosi la morte fuggire, in quella incapparono, 406. Ti priego, che come tu ne suoi lacci incappasti, mi manifesti. L. A. Incarcerare. Vedi alla particella Carcere. INCARICO, il peso, la grauezza. A Lauretta lo l. pose della seguente nouella, 1271. INCARNATIONE. Erano gli anni della fruttifera l. del figliuol d' Iddio al numero, peruenuti del mille treceto quarantotto, 13. INCAUTAMENTE. Vedi alla particella Cautela. INCENSO. Et tre granella d'Incenso, 2046. INCERATA. Vedi alla ditione Cera. INCERTA. Vedi a Certezza. Incespiare. Vedi a Cespuglio. Inchinare. Al suo primiuo Chinare. INCHINEVOLE, etc. Vedi alla particella Chino. Incitare, per allettare, allucere. Cose tutte da l. le deboli menti a cose meno che honeste, 2409. Incitandogli il buio, & l'agio, & il caldo del letto, 453. Et lui alla uendetta con ogni lor potere incitarono, 435. La Fiammetta da dolci canti d'uccelli INCITATA, su si leuò. 1133. I nostri ramarichi piu da furia, che da ragione INCITATI, 2287. INCITATO d'amore, comincio seco, etc. 448. INCOLI, gli habitatori. Et a gli l. parlando, etc. F. I. Incominciare. Vedi al suo primitiuo Cominciare. INCOMVTABILE. Iddio diede per legge l. a tutte le cose mondane hauer fine, 3. INCOMPAREBBILE. Con allegrezza l. 2186. INCOMPORTABILE. Messer Ricciardo sosteneua do lore Incomportabile, 585. INCONSIDERATO. Vedi alla particella Considerare. INCONTANENTE. Lat. illico; ual subito, tosto etc. l. gli occorse nell'animo un pensiero, 185. I quali l. il domandarono, etc. 234. l. si spogliò in farsetto, 324. Al conforto della quale gli due amanti l. uennero, 423. Et l. essergli aperto, 638. l. che il Rosignolo l. significò al Guardastagno 1084. Gianni l. l. senti, 1496. Et l. fu tolto mia, 2358. INCONTRO, & Incontro. Come Andreuccio fu presso, essa l. da tre scaglioni discese. Ne testi antichi si legge incontrogli da tre gradi scese, 317.

INCONTRO. Anzi si fa l'al. piacer mio, 222. Gli si fece I. 711. Gli si faceva I. 1600. Trabevano de fatti di Calandri no il mag'ior piacer del modo, facendosi tal uolta dare, si come domandato dalla sua donna, & quando un pettine d'aurio, & quando una borsa, & un coltellino & cotali ciancie, all'1. recandogli cotali anelletti contrafatti di niun ualore. i. in ricompensa, 2044. Le si fece lietamente i. dicendo etc.

INCONTRARIO. uedi alla particella In.

Incontrare, per scontrare, trouare, & per interuenire, per abbatere etc. Alcuna uolta essendo incontrato, etc. 815.

Incoronare, uedi al suo primitiuo Coronare.

INCORTINATO. uedi alla dittione Cortina.

INCREDIBILE. Vo. La. incredula etc. uedi à Credibile.

Increpare, per riprendere. Del suo errore increpandolo etc. A M.

Increfcere, & rincrescere, per fastidire, noiare etc. Gli cominciò forte ad i. che l'anima d'un così ualente sauo huomo andasse à perdutione, 123. Di ciò che fatto hauea gli increbbe, 1270. 2103. Mar augliosi Minuccio dell'altexza dell'animo di costei, & del suo fiero proponimento & increbbenegli forte. i. gli ne increbbe, 2240. Vi priego che della mia giouanezza u'increfca. i. u' doglia, 482. 1896. Hora che souenire mi potete; di ciò u'1. & anzi ch'io muoia à misericordia di me ui mouiate, 705. Deh increfcati di me per Dio & per pietà, 1832. A me medesimo increfca andarmi tanto tra miserie riuolgendolo, 42. Ma se Iddio m'aiuti di uoi m'1. 953. Il ualoroso huomo al quale d'Aldobrandino increfca. i. dolea, 783. Iddio al quale forse di me increfcaua, 468. Ella ti prega, che non t'increfca l'aspettare, 1794. Perche l'aspettare non t'1. 1799.

INCROCICCHIATE. uedi à Croce.

Incrudelire. uedi sotto à Crudeltà.

INDARNO. cioè in uano. Et quando io sarò uecchia raue dandomi Indarno mi dorro d'hauer la mia giouanezza perduta, 1338.

INDEMONIATI. uedi à Demoni.

INDEGNO. uedi al suo primitiuo Degno.

INDIA, regione. Disse all'ora Buffalmacco. Per certo egli non c'è uenute d'1. niuno à torti il porco, ma alcuno di questi tuoi uicini dee essere stato. modus loquendi. i. da parte strana, 1773. Dirai alla mia donna, che di questo non stia in pensiero, che se il suo amante fosse in 1. io glie lo farò prestamente uenire, 1807. Et in brieve peruenni fino in 1. pastinaca, la doue io ui giuro per l'habito ch'io porto indosso, che uidi uolare i penna ti etc. 1458. Con piu macchie, & di colori che mai drappi fossero tartareschi, 1449.

INDIANI, 1449.

INDI. Voc. Lat. Dapoi il Rè rigidissimo persecutore di uenne di ciascuno, che contro all'honore della corona alcuna cosa comettesse da Indi innanzi, 202.

INDIETRO, che mouimento dinota. Et tornandosi I. 185. Et preso un bastone gli cani cacciò I. 363. Dubitando si trasse I. 305. Senza dir loro alcuna cosa penso di tornarsi à casa, & uoltti i passi. I. se ne cominciò à uenire, 1728.

INDIFFERENTE. Cominciò il già detto gauocciolo I. in ogni parte à nascere, 16. Di di, & di notte I. non come huomini, ma quasi come bestie moriuano, 39.

INDIGENTI. Nò dimenticàdo gli I. 211. Vedi Auaritia.

INDITIO. Et anchora era certissimo I. di futura morte, 17. Forse buono I. dando à ciò, che nella seguente giornata si dee raccontare, 1094. Et trouando per assai manifesti INDITI, lui essere ueramente Giusefedi, etc. 378.

INDITIONI. Come la donna hebbe i danari, così si cominciarono le I. à mutare, & doue prima era libera l'andata

alla donna ogni uolta, che à Salabetto era in piacere, così etc. 1946.

Indirizzare. Vedi al suo primitiuo Dirizzare.

INDIVISIBILE, Percioche l'amore I. cosa si troua. P H.

INDOSSO. Vedi alla particella Dosso.

INDOTTI, dal uerbo inducere. Rimafono dalle ragioni di Tito al parentado, & alla sua amista I. i. tirati, o condotti à ciò, 2300.

INDONO. Vedi à Dono.

Indouinare, per uaticinare. Si potebbono I. quello, che noi andassimo facendo, 1723. Ingegnandosi di quello uolersi I. 1970.

INDOVINE quai di cosa, che per auenire era, come di cosa interuenuta furono I. 1026. Ambrogiuolo già del suo male **INDOVINO.** 562.

INDOZZAMENTI, ual Induttioni. Che per I. di demoni questo loro fosse auenuto. ne testi moderni si legge per Incantamenti, 1857.

Inducere, per condurre, pronocare, tirare à fare alcuna cosa. Lequai cose ad amare mi deono I. 1480. La precedente nouella m'induce à douer dire, etc. 190. Inducendomi anchora la paura del Nigromante, 2207. S'ingegnò d'inducerlo affare gli suoi piaceri, 413. Hauebbeti potuto l'ira inducerti affare alcuno micidio. 102. Di tener modo, il quale inducesse Messer Geri medesimo ad inuitarsi, 1384. La indusse à douer sene seco andare, 365. **INDOTTI,** al suo luogo.

Indugiare, per tardare, aspettare, etc. Piacciui di tanto I. la esecutione, etc. 1288. Sperando, che forse Iddio, indugiando egli lo affogare, mandasse qualche aiuto allo scampo suo. 302. Indugiandosi pur di qui à domani, 2024. S'elle s'indugiaf sero tanto à maritarsi, 1372.

INDVGIO, la dimora, la tardanza. Et senza dare alcuno I. all'opera, 62. Et senza alcuno I. 231. Senza troppo I. 660. Et come che lo I. gli paresse troppo, 1141. La quale niuno I. preso, incominciò, etc. 2214.

INDVSTRIA. Voc. Lat. la diligentia, etc. Vna cosa molto desiderata cò I. acquistasse, 595. Valorose done i diuerse maniere ci si è dell'humana I. & de casi uarij ragionato, 1467.

Inebriare. Voc. Lat. Vedi alla dittione Ebbrezza.

INESTIMABILE. Voc. Lat. De quali era la moltitudine I. 28. Essendo angosciata dal caldo I. 1843. Et la forza bisogni I. 2231.

INESTINGVIBIL. Coloro che desiderano con I. sete bere il suo innocente sangue. P H.

INEVITABIL. V. L. che non si puo schifare. Manifesto segno d'1. morte I. 5. L'1. memoria de uostri antichi il mostra. P H.

Infacendato. Vedi alla dittione Facenda.

INFALLIBILE. argomento della I. uerità, 122. Cò isferanza d'1. uittoria. F I.

INFAME. Voc. Lat. ual uituperato. Il quale di ladroncelli, & d'altre uilissime cattiuatà era I. 1096.

INFAMIA. Voc. Lat. Temo che I. non ce ne segua, 60.

INFELICE. Vedi alla particella Felicità.

Infermare, per far debole, priuar di sanità. Vn suo buono, & fidelissimo seruidore, il quale inferma grauemente, 2188. Poi ch'io infermai, che sono presso à otto di, 34. Che huomo, o donna infermando non curaua di hauere à i suoi seruigi, etc. 29. Le uiuande grosse facciano gli huomini magri, & il piu sani, & se pure infermi ne fanno, non almeno di gotte gli infermano, etc. 1521. Et maschi, & femine che infermauano, 28. Non cessando il pianto, & le lagrime infermo. 1023. Auenne che egli I. 89. 449. 495. Auenne che la Reina di Francia I. grauemente, 518. La bella giouane, piu non potendo I. 2236.

INFERMITA. Vo. La. contrario della sanità. Sin. & plu. La qualità della predetta I. 16. Del puzzo de corpi morti, & delle I. 25. Tanta è stata la noia della mia I. 94. Ne uecchiezza, nè I. etc. 113. Accio che tu di questa I. non muoia, 399. Chiese che la sua I. le mostrasse, 832. Tanto uango, & tãto lauoro che una I. ne gli soprauenne, 1668. Cominciò una grandissima I. & mortalità, 2339. Pareua seco quella cotale I. nel toccatore trasportare, 19. Dana à sani **INFERMITADE,** o cagione di comune morte etc. 18. Vietato l'entrare dentro à ciascuno **INFERMO,** 14. Cose addomandate da gli **INFERMI,** 29. Molti I. 40. Se pure I. ne fanno etc. 1521. etc. Messere, poi che uoi bene ui sentiste tempo è uscire d'**INFERMERIA,** 2146.

INFERNO. Vo. La. Anzi di uolo dell'Inferno etc. 670. Io credo che niuna furia rimanesse nella città di Dite etc. F I. O Di di gli immortali regni di stige, O ombre infernali. O eter no chaos. O tenebre d'ogni luce nimiche. F I.

Infestare. Voc. La. molestare. Fu da fratelli costretta à rimaritarsi. La quale, come che uoluto non hauesse, pure ueggendosi I. etc. 1332. Et non sò quale Iddio dentro mi stimola, & infesta à douerti il mio peccato manifestare, 2308. La buona donna ueggendosi molto sollecitare, & essendo un di molto da frate Rinaldo infestata. 1522.

INFESTAMENTO. Vo. La. la molestia, la noia. Tu à noi cagion di continouo Infestamento. F I.

Infiammare. Voc. Lat. uedi alla dittione Fiamma.

INFIMABASSA & uile. Voc. Lat. Vedere uno di I. miseria à stato reale eleuare, 253. Huomo di natione I. 976. Il conoscimiento della sua I. conditione, 2236.

INFIN' Ad hora. uedi alla particella In.

Infingere. uedi all'infinito Fingere.

INFINITE. Infinite uolte auenne. i. innumerabili, 36. Senza l'1. sollecitadini & pauore, 401. Di quelle, ch'1. sono, etc. 474. **INFINITI** ribaldi etc. 187. Dolci suoni d'1. stormenti. 1884. D'uccidere non un'huomo, ma I. 2169. Il quale Iddio essendo egli **INFINITO** etc. i. immenso. 3. Et essendo da I. mare combattuti. 405. Si credono la lor uergogna scemare, la doue essi l'accrefcono in I. 632.

INFINO à tanto che etc. 38. 1016.

INFINTAMENTE. Vo. La. Et con uiso Infintamento lieto. i. simulatamente etc. 992.

Infocare. uedi alla dittione Foco.

Informare. uedi all'infinito Formare.

INFORMATIONE. uedi sotto l'infinito Formare.

Infornare. uedi al suo primitiuo Forno.

INFORTVNO etc. la disgratia. Voc. Lat. uedi al suo primitiuo Fortunato.

INFRA. uedi alla particella Fra.

Inframettere, per interponere, intercedere, impacciare etc. Ma folle è quel Dio, che per lei di niente s'inframette che à lui non sia mai per lei acceso fuoco sopra l'altare. P H.

Infreddare. uedi alla particella Freddo.

INFVORI. uedi alla particella Fuori.

INFVSA, cioè sparsa. Gli uide nel petto una gran macchia di uermiglio, nò tinta, ma naturalmete nella pelle I. à guida che quelle sono, che le donne quà chiamano rose, 1289. L'altre uirtù del cielo **INFVSE** nella ualorosa anima, 1146.

Ingannare, per fraudare, decipere etc. Il quale forse per I. altrui, prese moglie, 1336. Temendo forte, non la donna il uolesse I. 1596. 1737. 1737. 2426. Ser Ciappelletto con una falsa confessione inganna uno santo frate, 77. Se'l mio auso non m'1. 482. Disse Andreuccio, costoro mi ci fanno entrare per ingannarmi, 347. Se miei occhi non m'ingannarono, 929.

Dubitauano forte non Ser Ciappelletto gli ingannasse, 112. Il ualent'huomo ueggendo la giouane assai bella, temendo il demonio, s'egli la ritenesse, lo I. 860. A me bisogna la uostra fede, nella quale s'io mi rimetto, & m'ingannaste, uoi guastarete i fatti uostri & miei, 846. Disse all'ora il frate ingannata tu mai persona come fanno i mercatanti? 104. Il Rè uedendo queste parole, presunse la Reina da similitudine de costumi, & di persona essere stata **INGANNATA,** 641. Che mai da me non ui trouerete I. 846. 2240. Persona da bene mi pare, & s'io non ne sono ingannata etc. 655. Se essere le pare I. 2297. La quale tu con false lusinghe hai I. 733. Da te sarai stata I. 930. S'io non sono I. 1584. Che tutti coloro, che così credono, sieno ingannati, 612. E quai essere I. assai manifestamente apparirà, 996. Il caso che soprauenne della presura, non lascio sgannare gli **INGANNATI,** 2346. Suolsti tra uolgari spesso uolte dire un così fatto proverbio, che l'ingannatore rimane spesso à pie dell'**INGANNATO,** 526. Il quale trouandosi di gran lunga I. da quelle etc. 862. Mi trouo della mia istimatione oltra modo I. 885. Et s'io non m'inganno uoi foste batezzato in domenica, 1903.

Sgannare, per cauare d'inganno. Et il caso, che soprauenne della presura non lascio s'gli ingannati, 2346. Queste cose, lei, & molti altri che quini erano sgannarono etc. 2404. Di me sgannerei ogni ingannata persona. F I. Et pare loro, ogni huomo che di ciò la uolesse Sgannare hauere uinto & confuso. i. torre di credenza. L A.

INGANNO, la fraude. Martellino, conoseiuta il suo I. è battuto, 226. La facesse accorgere dell'1. 638. Si die buon tempo dell'1. fatto alla Siciliana, 1961. Lo I. ch'io ti feci etc. 1821. Huomini pieni d'**INGANNI,** 87. De gli amorosi I. della sua donna, 1336. Lo **INGANNATORE** rimane spesso à pie dell'ingannato, 526. Punire lo I. et perdonare all'ingannato. 561. Accioche da gli **INGANNATORI** guardate ui possiate, 527. Doue ti lasci trasportare all'**INGANNEVOLE** amore? 2264. Se non fosse che le apparate cose non **INGANNEVOLI** mi dauano del futuro non falsa speranza. A M. Le quali battaglie, poi che con fuoco, & con sangue **INGANNEVOLMENTE** furono finite. A M.

Ingegnare per inuestigare, etc. Con spauentamenti s'ingegna di rimouere altrui da quello etc. 764. Et tutto l'1. di fare, che la cosa habbia effetto, 1635. 1825. Ingegnandoci noi di farui honore, & piacere, 1922. Ingegnandomi di piacerui, 897. Ingegnandosi di farlo parlare etc. 675. Et si ingegnano il loro tpo di consumare etc. 194. Piu di parere s'1. che d'essere buone, 2420. Et con cenni s'ingegnarono di mostrare la loro disauentura, 411. Il quale come che molto s'ingegnasse di parere santo, 167. Che egli s'1. d'hauere di lei il suo piacere, 506. Hauea à Guiscardo mandato à dire, che di uenire s'1. 914. S'ingegnassero di sturbare questo fatto, 539. S'ingegnaste di torre uoi medesima à Tebaldo, etc. 772. S'erano molto ingegnati di tirare Guido etc. 1434. ingegnati di ritenercelo. i. s'ingegna, 619. Come che tu ti se ingegnato di dimostrarui, 126. Che chi altrui s'è I. di beffare, etc. 227. 885. Per le profundissime ualli mi son I. d'andare. 885. Inquanto ella poteua s'ingegnaua di dimostrarui, 1788. 1550. S'1. di confortarlo, 2267. Come meglio poteuano s'ingegnauano di confortarla, 937. 1241. T'ingegnerai à tuo potere d'acquistare la gratia sua, 1182. S'ingegnerò di copiacergli 2380. Di leuarlo mi da dosso m'ingegnerai, 2203. D'ammiedare me stesso m'1. 903. M'ingegnerò à mio potere di rederui gratie, 710. Ma io me ne I. 1712. Ingegnommi di dire cosa etc. 1490. Et anchora la tua astutia usfando nel fuellare, s'ingegni la mia beniuolentia acquistare

1826. 2208. Che io m'ingegno di piacere a noi, 897. S'ingegno d'inducere la affare etc. 413. S'1. di uedere Beltramo, 831. Con parole assai s'1. di rimouerla dal proponimento, 364. 188. 1924. Et ingegnosi a suo potere di fargli prendere. i. s'ingegno, 2212. 1. di fargli uedere, 2302.

INGEGNO. Vo. La mente, il naturale etc. Con grande I. coloro che gli guardauano, corrupero, 994. Huomini, & femine di poco, & grosso 1. 29. Non ti sento di così grosso 1. 532. Signore assai humano, & di benigno 1. 908. Che'l tuo 1. è contanto, 537. 1337. Era d'alte 1. 1646. Di grande intelletto, & di sottile 1. 1948. Di marauiglioso 1. 2260. D'altissimo I. dotato, 2267. Con I. a casa sua gli hauea condutti. i. con arte, o con astutia, 2320. Aguzato lo 1. 140. Rimasa adunque la cassa nella camera, con certi suoi INGEGNI aperta la. i. artificij, o ordigni, 540. 914. Amore eccitatore de gli ad dormentati 1. 1146. Sotto turpissime forme d'huomini si truouano marauigliosi I. etc. 1405. Sopra tutti i Pastori INGEGNOSISSIMO. PH.

Ingelofire. uedi alla particella Gelofia.

Ingenerare. uedi all'infinito Generare.

Ingentilire. uedi alla particella Gentilezza.

INGHILTERRA. Il Re d'Inghilterra, etc. 263.

Inghiottire, per ingoiare, deuorare etc. O Nettuno inghiottisci la presente naua. PH.

Tranghiottire. I fiumi non apparano hora à fare queste ingiurie à caminanti, ne à T. gli huomini. FI. Che l'una tranghiottisce le navi, & l'altra etc. L. A. Et auanti s'apra la terra, & me tranghiotta. FI.

Inghirlandare. uedi alla particella Ghirlanda.

Ingiallare. uedi alla particella Giallo.

Inginocchiare. La quale INGINOCCHIATA forte gli gridaua merce, 1305. Inginocchiate si riuerentemente, cominciato domandorono al Re, 2225. Gli s'inginocchio à piedi 754. La quale come questa cosa così bianca uide gli s'inginocchiò innanzi, 958.

INGINOCCHION. Piangendo & Inginocchion dinanzi al Soldano gittatosi, 562. La quale 1. dauanti al Signore humilmete pregaua PH. Pofesi INGINOCCHIONI à guisa che adorare uollesse, 864. Lui, che 1. stana lenò in pie, & il basciò, 523.

Ingiongere. uedi all'infinito Giungere.

INGIURIA. Vo. La. la offesa, la calunnia. A fuggire tanta 1. della fortuna, 1165. A niuna persona fa 1. chi honestamente usa la sua ragione, 45. Alle quali assai souente faccena 1. 86. Affare alcuna 1. à persona, 102. Quanta & quale sia la 1. la quale tu m'hai fatta nella mia propria figliuola 379. La fortuna quasi pentuta della subita 1. fatta à Cimone, 1160. Qual fosse la 1. riceuuta, 1816. Ogni 1. riceuuta rimise, 789. La sua 1. non diueniuà minore, 1863. Io sofferei di riceuere troppo maggiore 1. 2150. Io non uengo nella tua presenza per uendetta ch'io attenda della 1. che m'è stata fatta, etc. 201. Io uiuendo ho tante INGIURIE fatte à Domenedio, etc. 62. Soffirò delle 1. fatte al Conte à torto, 519. Come l'altre 1. della fortuna hauea sostenute, etc. 2391. Rinolgendosi poi ad Ambrogio INGIVROSAMENTE domandando, 569. Et di nuouo 1. crucciato parlandogli, 667. Vergognandosi delle parole INGIURIOSE. 521.

Ingiuriare, per far ingiuria. Senza uolere soprabondando oltre la conuenevolezza della uendetta 1. doue l'huomo si mette alla riceuuta ingiuria uendicare, 1861. L'haueuere altrui ingiuriato, etc. 675.

INGIUSTAMENTE. Voc. Lat. uedi à Giustitia.

INGORDIGIA. I. insatiabile uolontà. Gulfardo udendo

la 1. di costei, 1689. Che già per prezzo INGORDO non lascierebbe, etc. 1959.

Ingozzare, per inghiottire. Hauendone alquante dramme ingozzate, 1919.

Ingrafsare. Vedi alla dittione Grassezza.

INGRATITVDINE. Ingrato, etc. Vedi sotto à Gratitude.

Ingraudare. Vedi alla dittione Grandezza.

Ingrafsare. Vedi alla dittione Grossezza.

INIMICHEVOLMENTE. Vedi à Nimistà.

INIQUITA. Voc. Lat. la malignità. A purgare la 1. de gli huomini, 26. Et se ministri dicono della giustitia, & d'Idio, doue sono della 1. & del Diuoluo esecutori, 753. Così INIQUO tempo correndo, 38. Da questo crudele & 1. huomo, etc. 563. Mi hanno riputato crudele & 1. & bestiale, etc. 2402. Il nostro mestiero, che à loro pare INIQUISSIMO, 91.

INLVGO. aduerb. usato. Vedi nella dittione Luogo.

INNAMORAMENTO. Motteggiarlo di questo suo 1. 209. Cominciata si dal suo primo 1. 846. Lasciati suoi altri INNAMORAMENTI di fuori, 1014. Intendo raccontarui Vno INNAMORAZZO contadino, più da ridere, etc. 1695.

Innamorare. Alcuni scriuono innamorare. Coloro schernendo, che tener uogliono, che alcuno per uita si possa 1. 996. Far così tosto 1. Vna così fatta dona, 2041. Che di lei 1. mi fece, 2195. Si dolcemente il core m'innamora, 2242. A seguir quello mi dissi, & innamoraimi, 926. Dunque non ti pare haue re tato affare à casa tua, che tu ti uai innamorando per l'altrui? 2052. Di lei ardentissimamente innamorandosi, 429. Quando uoi di lui u'innamorate, 759. D'uno giouanetto, à sua scielta INNAMORATA. 1785. A cui la donna piu 1. che consigliata rispose, 1809. Vna gentil donna & bella, & oltre ad ogni altra 1. 1419. I. si, che'l mio cor pere. 2245. La quale è sì forte 1. di me, 2035. Poi che di lui fui 1. 2243. 316. Et canti Vn poco di quelle tue canzoni INNAMORATE, 2040. I. donne, etc. 2120. Quelle che 1. sono da douero, 1421. Il che de gli INNAMORATI huomini non auiene, 7. D'alcuni che qui ne sono 1. 60. L'usanza de giouani 1. 1070. Et se 1. stati siete, o sete, etc. 1005. Il piu INNAMORATO huomo del mondo di una nostra uicina, 844. La inestimabil letitia dello 1. giouane, 1153. Ecco bello 1. 2052. Tanto già 1. se n'era, 2334. Per la uostra bellezza 1. sono, 703. Lui essere di lei 1. 202. Se tu 1. non fossi, 500. Si era di lei 1. 1274. Ardentissimamente di lei INNAMORATOSI, 1587. Dal suo INNAMORARSI di lei. 2194. S'innamorerà di noi incontinente, 1899. Egli s'auisò, che quante femine il ueggono, tutte di lui s'innamorino, 1447. Di lei gli due giouani s'innamorarono, 421. Feruentemente l'uno dell'altro s'innamorò, 371. Di lei subitamente s'1. 425. Della quale esso si feruentemente s'1. 800. Di lei oltre modo s'1. 949. Innamorossi d'uno assai ualoroso huomo, 1652.

Difamare. Farti di lei innamorare, che quello uedendo ceto mila cotati. D. non l'hauesse fatto. Vedi à Capellina. L. A.

INNANIMATI. Vedi ad Anima.

INNANZI. significa prima, piu tosto, oltre, etc. & darsi al tempo passato, & al futuro, al luogo, & alle cose. Da quinci Innanzi, etc. 293. Ma con deliberato consiglio Guiscardo elesti 1. ad ogni altro, 926. Queste cose si uoleuan pensare 1. tratto, 760. Ma molto piu felice l'anima della Simona 1. tratto, etc. 1060. Tu uedi 1. tratto come io sono bello etc. 1894. Piu geloso non fu per lo 1. 827. Disse di piu non intrametter si per 1. 660. Alla chiesa da lui prima eletta 1. alla

alla morte, 31. Et andado la donna 1. à guardar se persona ue nisse 1. 104. Et perciò auisò di farsi 1. tratto la parte sua, 347.

AVANTI. Vedi al suo luogo.

INNATA. Per questa loro 1. miseria, & auaritia, 1756.

INNOCENZA. Voc. Lat. Della sua semplicità, & 1. etc. 116. Fosse fede data alla sua 1. 484. Per la 1. di questi due, 2307. Et riconosciuto INNOCENTE, 472. 752. Conoscendo Ruggieri essere 1. 1120. Con la morte d'un'altro 1. etc. 2305. Due INNOCENTI figliuoli del Conte, etc. 510.

INNUMERABILE. Voc. Lat. Vedi à Numero.

INOPINATO. Voc. Lat. non pensato. Il cui beneficio era 1. 397. Da subito & 1. amore mi trouai presa. FI. Gli affanni INOPINATI opprimono souente altrui. FI. Con morte INOPINATA. i. non pensata, 1050.

INORDINATEZZA. Ma costoro inordinati, & material souente ti moueranno ad ira, & la loro 1. ti sarà materia di pensare. PH.

INDEPENDENTE. IN PERPETVO. IN PIE. IN PVBlico. IN QVELLA, etc. Tutti sono alla particella IN.

INPRIMA. cioè innanzi. Io uoglio In prima andare à Roma, 125.

INQVISITO. Auisando non di ciò alleuiamento di mescre denza nello 1. ma etc. 168. Fatta INQVISITIONE di questa opera, 392. Vn frate Minore INQVISITORE della heretica prauità, 167. A cui P. i. santissimo & di uoto di san Giovanni Boccadoro disse, etc. 169.

INREPROBABLE. Vedi alla dittione Prona.

Inritrosire. Vedi alla dittione Ritrosia.

Infalare. Vedi alla dittione Sale.

INSALATVZZA. detta dal sal, che dentro ui si pone. si come da Latini acetarium, dall'aceto la chiamano. Et molte uolte hauea hauuto desiderio d'haueuere cot'al. d'herbuccie, 98.

INSALVATICITO. Vedi à Saluatichezza.

INSALVO. Vedi alla particella In.

Infanguinare. Vedi à Sangue.

INSCAMBIO. Vedi à Scambio.

INSEGNA. Il quale à bottega stana in mercato uecchio alla 1. del Mellone. 2009.

SOPRAINSEGNA. la sopraueste militare. Ne mai in alcun fatto d'arme andò, ch'egli altra S. portasse, che quella che dalla giouane mandata gli fosse, 2256.

Insegnar, per ammaestrare, etc. Se insegnar gli sapesse doue Nathan dimorasse, 2160. Che non ti fai tu insegnare quello incantamento? 2112. 182. 196. 571. Quella santa parola del Vangelo, che incominciò Christo à fare & ad insegnare, 767. 2403. Io t' insegnai dire così, 1772. insegnamegli, & io andero per essi, 1840. Null'altro che sante orationi insegnandogli, 892. Piacciaui d'insegnarci doue noi possiamo meglio albergare, 2318. Et mandato il compagno suo con esso lei nel palco de colombi ad insegnarle il Pater nostro, etc. 1525. Fè fare in molte parti Vna grida, che chi il Conte d'Anuersa, o alcuno de figliuoli gli insegnasse, etc. 519. 1878. Alla finestra dalla giouane insegnatagli, l'appoggio, 1259. La fante disse Madonna insegnatemi come etc. 1114. Giacchetto prese gli alti guiderdoni per haueuere insegnati il Conte, e figliuoli, 524. Ma forse piu che quattro Pater nostri ne hauea insegnati alla fanticella, 1531. Non forse alcuno altro l'insegnasse di conoscere gli di del lauorare, come egli l'haueua insegnate le feste, 573. Se n'andò à quel bagno, il quale Ricciardo l'haueua insegnato. i. mostrato, disignato, etc. 730. Al giardino da Pasquino INSEGNATO se n'andò, 1054. Messer Ricciardo alla sua moglie insegnaua le fe-

ste, & gli digiuni, 1095. 1515. Spesso l'insegnauano di buone orationi, etc. 1492. Doue tu uolesi la seguire, là io t'insegnerei, 685. Io ue ne insegnarò bene Vna, etc. 196. 722. Insegnerotti adunque con questa tua noia, che tu sostieni, che cosa sia lo schernire gli huomini, 1829. Ti priego che tu m'ini segni come tu sofferi quelle ingiurie, etc. 201. Messer lo frate, che così bene t'ingegno la uia da uenirci, 678. Menata la giouane sopra un de loro letticelli le 1. come stare si douesse à douer incarcere quel maladetto da Iddio, 866. 1493. M' insegnò una santa & buona oratione. 1499. Insegnogli il luogo doue hauea i panni posti. 1840.

Rinsegnare. Le nostre femine hanno di grado il camino ismarrito, ne uorrebbero già che'l camino fosse loro rinsegnato. L. A.

INSENO. Vedi alla particella Seno.

INSENSATO. cioè senza senso. Voc. Lat. Quantunque Ferondo fosse in ogni altra cosa semplice, & 1. in amare questa sua moglie era sanissimo. Alcuni leggono dissipato, 800. Con le pungenti sollecitudini d'amore da 1. animale ti recarono ad essere huomo, 1163. INSENSATAMENTE credendo quello che mai non le piacque. i. Stoltamente & fuor di sentimento. L. A. Dando 1. effempio à suoi di sostenere ogni grauoso affanno. PH. Oime chi è colui, che cerca di uolere à te leuare la uita, & à me? PH. Il Duca 1. con Florio, etc. PH. Queste donne cose istratiate, & fregiate, & così dipinte, o come statue di marmo mutole, & INSENSIBILI stanno, o si rispondono, etc. 204.

INSEPARABILE. Vedi à Separare.

Insidiare, per molestare, etc. Voc. Lat. Che Sofronia occultamente sua diuenuta moglie di Tito Quinto; per questo il lacrate, minacciate, & insidiate, 2297. O infernal furia, ouero uemica fortuna alla mia casta felicità insidiando. FI.

INSIDIE. i. inganni, aguati, imboscate, etc. Voc. Lat. Ne altra cagione mi fece mai alla tua uita, ne alle tue cose 1. come à traditor porre, 381. Percioche i gelosi sono INSIDIATORI della uita delle giouani donne, 1548.

INSIEME. & insieme. Le femine raunate 1. 56. Ad haueuere intelligentia 1. 1536. Quel cuore con l'altre interiora 1. 1304. Due equali insieme erano la notte andati ad innolare, 2303.

INSIEMEAMENTE. Ne fu una bara sola quella che due, o tre ne portò insieme, 35. Tu 1. con lui ogni mio bene, & ogni mia gioia te ne portasti. FI. Oime chi è colui, che cerca di uolere à te leuare la uita & à me? PH. Il Duca 1. con Florio, etc. PH. Dando 1. effempio à suoi di sostenere ogni grauoso affanno. PH.

INSINO. attanto, etc. Vedi alla particella In.

INSIPIDE. non salate, senza sapore. Voc. Lat. Le sue sciocche & 1. parole, 1878. Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco & saporoso, che il molto, & INSIPIDO, 1836.

INSORTE. Vedi alla dittione Sorte.

INSTANZA. i. requisitione. Non mi uogliate ad 1. di questi maluagi huomini stratiare, 240. Ad 1. de prieghi miei, 676. Et per la fretta. Voc. Lat. Comincio à pregare con grandissima 1. 685. Et con grande 1. il pregò. 1880. Con grandissima 1. molto lo richiese, 1023. Il Giudeo da così continua 1. uinto disse, 125. Con piu 1. uisi conuen dimostrare, etc. 2288. Con piu 1. la comincio à sollecitare, 1522. Domandandone ella molto INSTANTEMENTE, 1017. Et da molti con INSTANTISSIMA sollecitudine in matrimonio fui addimandata. FI. Ella di me dubitando, & 1. à miei beni. FI. Alcuni leggono INSTANZA, etc.

INTAGLI. le sculture. Vna fonte di marmo bianchissimo,

con marauigliosi Intagli, 605. Attento à riguardare le dipinture, & gli I. del tabernacolo, 1713.
INTANTO, cioè in quel mezzo tempo. uedi alla particella *In*.
INTEGRISSIMA. Colui che hebbe di me il primo di Integritissima possessione. F. I.
 Rintegrare. uedi al suo luogo.
INTELLETO. Quel ben che fa contento l'intelletto, 221. Altri furono di piu sublime & migliore, & piu ueri I. 884. Ad ogni alto I. etc. 879. Huomo di grande I. 1948.
INTEMERATA. Che io uso in luogo di quello il dirupisti, o la Intemerata, o il de profundis. 248. Pero ch'io dissi di anzi il te lucis, & la I. etc. 1498.
 Intender, per udire, ascoltare, per star intento, per conoscere, & saper perfettamente. Hebbeui di quegli, che Intender uollono alla Melanese. i. interpretare, 883. Accioche per uoi non si possa quello prouerbio intendere, 205. Le quali parole chi uolesse moralmente I. 2094. Che lei I. non potea. i. interpretare del suo linguaggio, 412. Si come ella gli haueua dato ad I. 659. 862. 1058. Con lui si incominciò ad I. ad haueue intelligentia insieme, 1536. Co le parole gli dana ad I. etc. 1798. Accio che Iddio alla mia salute intenda. i. presti aiuto, 248. Non già perche io I. di biasimare etc. i. sia di proposito, 1685. Vn medico che s' I. d'urina d'afino, 1905. La Contessa intende di farui cavalier bagnato, etc. 1910. Delle quali pietre egli alquanto s' intendea. i. haueua notizia 307. Et gli disse ciò ch'egli I. di fare. i. haueua deliberato, 728. La Costessa qste parole intendendo, 844. 1395. Le parole della diuina scrittura peruersamente I. 2423. Nella fede giudaica intendea uiuere & morire, 124. Sappia ne tempi opportuni dire alcuno motto, o se è detto intenderlo come si conuene. 1376. Quasi l'ra d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini, commossa intendesse, 26. Che colui s' intendesse esser il suo herede, etc. 141. 423. Ma niuno ue ne fu ch' I. se non colui solo à cui toccaua, 648. 1426. Non seppe Filostrato parlare sì oscuro delle caualle partiche, che le auedute donne non intendesono. 1517. Accioche uoi non intendeste d'altri, 1413. S'altramente operare I. io ui torrò Gisippo etc. 2299. Anchora piu prieghi intendea di porgere, 482. 645. 785. 1178. 1949. Il medico che à Bologna nato, & cresciuto era, & non I. i. uocaboli di costoro, 1908. Là doue intendeano d'andare la seguente mattina, 63. Ascoltando uidiuano & intendeano ciò che Ser Ciapelletto al frate diceua, 113. Accorgendosi, che intese non erano, nè elle lui I. 411. Doue tutti à pie d'andare I. 1377. Ma intendi sanamente. i. odi, 686. Et I. sanamente ch'io non son uecchio, etc. 2041. Per che noi intendiamo che tu ci doni due paia di capponi, etc. i. uogliamo, 1282. Io non so quello che de uostri pensieri ui intendiate di fare, 65. Accio che meglio I. qlo che è detto 331. Accio che uoi piu apertamente I. come questo anenuto mi sia, 2194. Intendo di nominarle, 44. Percio che io I. di prenderlo con uostra licenza, 112. Io non di rubare al Duca la femina sua, ma di torre uia l'onta etc. 442. Io non I. di piatire con uoi, 2419. Se quello è uero ch'io I. 847. I. raccontarui Vno innamorato, 1695. Il modo, ch'ella habbia à tenere intorno, accio, I. dire à lei. 1807. A guisa quasi di sorda & di mutola non essere stata intesa da persona, 448. La Marchesana che ottimamente la dimanda intese, 165. Secondo che io già intesi, 311. Ma niente da loro fui intesa, nè io loro Intesi, 465. Il Saladino, & compagni, & famigli, tutti sapeuano latino, perche molto bene intendeano & erano Intesi, 2322. Io ho inteso ciò che di me ragionato haueate, 92. Percio che io ho Inteso ciò che la piazza è piena di Tedeschi, 230.

INTENDIMENTO, ual conoscimento, intentione etc. Oggi poche o niuna donna rimasa si sia, la quale con Intendimento alcuno leggiadro motto intendesse, o à quelle se pure lo intendesse, sappia rispondere, 203. Auenne quello, che nè dell'uno, nè dell'altro nel partire da Rodi era stato I. 453. Disse, Comare egli non si uol dir così, ma lo I. mio è l'agnolo Gabriello, 962. E quali à queste parole pensando, & non potendo d'esse comprendere nè I. nè frutto alcuno, 2098. Per dare effetto al suo peruerso I. intentione, 2163. Et piacemi forte, che tu con I. di starci, tornato ci sia, 1953. Il quale INTENDENTE Signore era, 189. Il fanciullo, che Intendente era. 369. Sorile, & I. cavaliere, 1438. I. persona, 2419. Quante uolte nel conspetto stanno de INTENDENTI, 766. Il partirsi dalla uerità delle cose state nel nouellare, è gran diminuire di diletto ne gli I. 2032. Con mormorio non INTENDEVOLE soffiando etc. A M. Il Cavaliere, il quale era molto meglio INTENDITORE, che nouellatore, intese il motto, etc. 1379. Quanto di questa nouella si rideffe meglio dalle donne INTESA che Dioneo non uolea, 2119. Queste cose da lui udite & INTESSE, 560. Il consiglio da loro male INTESO, 2106.
INTENTIONE. Vo. Lat. lo atto, che gouerna la uolontà. Et loro diceffe la loro Intentione, 61. La mala I. de i pessimi animi non conoscendo, 131. Sopra questo fondò la sua I. 314. Disse che sua I. non era. 842. Tutta la sua I. gli aperse, 1260. Le aperse la sua I. compiutamente, 1339. E adunque mia I. di dirui, 1505. Con I. di fare un mal giuoco etc. 1999. Considerata la pura I. della donna. 2206. Ma perche il parlare della secreta prouidenza & I. de gli Iddij, pare à molti duro & graue à comprendere, 2286. Con si fatta I. etc. 655. Con il Saladino non haueffe la sua Intentione. i. il suo desiderio, 139.
INTENTISSIMO. uedi alla ditione Attenta.
INTENTIVAMENTE. uedi alla ditione Sopradetta.
 Intepidire, & intiepidire. per temperare. Ma essendo le nouelle finite & il Sole già incominciando ad Intepidire, 2119. Per I. il feruentissimo amore tra Florio & Biancofiore. P. H. Perche l'amore di lui già nel freddo cuore di lei INTEPIDITO con subita fiamma si riaccese 1188. ne testi antichi si legge Intiepidire etc.
 Rattiepidire. Et già il uenero fuoco gli haueua sì accesi, che tardi la freddezza di Diana gli harebbe rattiepiditi. P. H. Il già RATTEPIDITO amore per la passata speranza, etc. 2213. Ne testi antichi si legge Rattiepidire etc.
TEPIDO, etc. uedi al suo luogo.
INTER. A. i. non rotta, non spezzata etc. Alle quali era dalla gente da Intera fede. i. ampla, etc. 117. Non poteua raccogliere lo spirito à formare la parola I. i. compita, perfetta etc. 1733. 889. Ma non so ben se INTERO è conosciuto l'alto desio, che messo m'hai nel petto, nella mia intera fede, 1365. Gisippo che con intero animo come con le parole era pronto, 2280. 381. Et leuatisi suoi ueli di testa, mostrò che i capelli tagliati non gli haueua, ma INTERI & saldi. i. non maculati, 1621. Il Soldano poi INTERAMENTE lo sodifecce, 144. Ciò che auenuto gli era, narrò I. 340. Fu Ambrogio uolo I. pagato, 545. Et I. l'ardore del Gerbino apertole, 999. Piacque il consiglio di Marcuccio & I. seguitollo 1187. Gli mostrò I. il mio ardore, 1635. 2149. I. come il fatto staua le dimostrarono. 2282. Ciò che da lui era detto I. credette, 257. Ricouerò tutto ciò che haueue ui douea I. 292. 890.
INTERDETTI. Et doue l'escommunication & gli Interdetti sono scomunicati tutti etc. 2141.
INTERIORA. le intestine. Quel cuore con l'altre interiora insieme,

ra insieme. 1384. Et le I. di quel toro, per sacrificio nello acceso fuoco offerse. P. H.
INTERMISTI, cioè mescolati. Di porpora, & di drappi dalle indiane mani tessuti, con lauori di uary colori, & d'oro Intermisti & oltre accio sopraposti di perle etc. F. I.
 Interponere, per essere mezzano. Vltimamente interponendosi, et nell'un luogo, & nell'altro gli amici, et i parenti di costoro etc. 1171. A dare alloro amore compimento, molto tempo non s'interpose, 1574. Cioè intramesse.
INTERPOSITA, cioè mezzana. Et per I. persona sentito ch' à grado l'era etc. 1196. La doglia incominciò per INTERPOSITION di tempo alquanto ad allenuare. F. I.
 Interuenire, per incontrare, accadere etc. Le quai cose senza passaggio di noia credo che possano Interuenire, 10. Et accio ch' altro per indugio I. non potesse, 460. Così piaccia à Dio, che à tutti gli altri possa I. 972. Di rimpetto al luogo, doue doueua il fatto I. 1309. Non poteua credere questo douere alui I. 1939. Cose possibili ad interuenirgli, 1986. Ma hora fosse piacere d'Iddio che così delle loro bugie à tutti interuenisse, 944. Gran paura hebbi che non me I. 2403. Interueniu, che la Reina douendo caualcare etc. 635. Ilche ad una nostra uicina interuenne, 680. Come di cosa INTERVENTA furono indouini, 1026. Le cose che di notte erano interuenute, 1985. Ciò che interuenuto l'era infino à quel giorno, 846. Ciò che alla figliuola era I. 1281. Ciò che gli sia I. etc. 1622. Quello, che era I. 1992.
 Auenire, uedi al suo luogo.
INTESA, Intese etc. uedi à Intendimento.
INTESTINE, l'interiora. Voc. Lat. Vccise cento pecore, & altrettanti uirelli, & le loro Intestine poste sopra i fatti altari accio che etc. nel A. M.
 Intiepidire, Intiepidito, & Rattiepidire, etc. si legge ne testi antichi, & Intiepidire, Intiepidito, & Rattiepidire ne moderni, uedi al suo luogo.
INTIMA, cioè intrinseca, profonda, etc. Prese Intima domestichezza con Vn giouane, etc. P. H. Del tuo fuoco eternale m'accese, & ardo sì INTIMAMENTE, che appena credo à me null' altro eguale, etc. Standosi Florio con queste donzelle I. stretto, etc. Era questa donna da Vn cavaliere per amore I. amata. P. H.
 Intitulare, per dedicare. Per gli meriti del santo, à cui intitolato era il monastero, 630.
INTOLLERABILE. Vo. La. ual incomparabile. Di che la donna I. noia portaua nell'animo, 1631. Portaua I. dolore, 2236. Cioè uolere con cose INTOLLERABILI prouare la pazienza di lei, 2284. Come che troppo reputassero agre, & I. le sperienze prese della sua donna, 2405.
 Intonare, per cantare. Vo. La. Le quali parole Minuccio prestamente intono d'un suono soauo, & pietoso, 2245.
 Intorniare, per circondare. Quiui intorniano quella ualle, et riguardando tutta da capo, tanto parue loro piu bella etc. 1487. Il piano era di giro poco piu ch'un mezzo miglio intorniato di sei montagnette, 1473. Il ronzino cominciò à uolere fuggire, ma essendo I. & non potendo etc. 1211. Et INTORNIATO di moltitudine di figliuoli, & di moglie. E P. Essendo in piu lunghi fatti letti, & tutti di sarge francesche & di capoletti INTORNIATI, & chiusi, 1488.
INTORNO, ual circa. Intorno alli loro ufficij impediti, 63. Et se forsi alcuno dubbio hai I. alla fede, 127. Che ogni cosa opportuna I. accio ordinasse, 982. Alcuna cosa operasse I. à fatti d'amore, 2120. I. della bella fontana di presente furono, 1677. Il dimandò I. à questa cosa del suo uolere, 1291. Essi quello, che I. à qsto haueffero affare, ordinarono, 1724. Et fat-

tol girare Intorno intorno etc. 1501.
TORNO. uedi al suo luogo.
INTR, infra, etc. La fanciulla era guardata da ogni huomo, ma I. gli altri, Griselda molto lei laudaua etc. 2400. Et intra l'altre Vna notte uide il Rè etc. 637. Vedi Tra.
 Intralasciare, per dismettere, & lasciare scorrere senza fare alcuna cosa, Lat. intermittere, uedi à Tralasciare sotto allo infinito Lasciare.
INTRALCIATI. i. auiluppati, & intricati Meta. tolta da tralci delle uiti, che s'intricano l'uno con l'altro annodandosi nel crescere. Sentendo gli fatti suoi, si come le piu uolte sono quelli de mercatanti, molti I. in qua & in là, & non poter si di leggieri, ne subitamente stralciare, etc. 81. Altri leggono Intrauagliati, & strauagliati, uoce non in uso nella lingua toscana.
INTRAMETTERE. il quale piu per Vno Intramettere, che per etc. 2221.
 Intramettere, per esser mezzano. Disse di piu non intrametterfi per innanzi, 660. In assai cose intramettendosi egli ne seruigi del Rè di Cipri, etc. 454.
INTRAVAGLIATI. Vedi Intralciati,
 Introdurre, per metter dentro, & Meta. per insegnare, ammaestrare, etc. Et al suo conuito gli introdusse, 396. Guiscardo elefsi con aueduto pensero à me lo introdussi, 926.
INTRODUZIONE, il principio, la uia, la mezzanità, etc. Per sua I. in su'l primo sonno i due frategli prese. i. per uia sua, col mezzo suo, etc. 783. Per INTRODUOTTO d'uno de' baroni di Salamone dinanzi à lui furono messi. i. per introduzione, 2097. Le cui sottili uie ad immaginar questo bosco mi prestò ageuoli INTRODUCIMENTI. P. H.
INTROMESSOSI in queste cose con Bernabuccio, etc. 1251.
 Introsire. Vedi à Ritroso.
 Intramettere, per metter dentro. Voc. Lat. uedi al suo luogo.
INTVITO. Vedi alla particella Tutto.
 Inuaghire. uedi à Vaghezza.
INVANO. In uano. Vedi alla particella In & Vano.
 Inuechiare. Vedi à Vecchiezza.
INVENTORE. Voc. Lat. Ch'io fossi stato di quelle nouelle lo I. & lo scrittore, 2425. Percio che doue le cappe da gli INVENTORI de frati furono ordinate strette & misere, etc. 761.
 Inuerdire. Vedi alla ditione Verde.
INVERTA. In uero. In uerso, etc. Vedi alla particella In.
INVERSO, prepositione. Lat. uersus. sempre vuole l'accusatiuo. In uerso l'occidente, 14. Caualcasse la capra In uerso il chino. 590.
 Inuescare, per intricare, inuilupare, etc. Et usando Vna uolta, & l'altra con costei, et ogni hora piu inuescandosi, etc. 1940. Si nell'amorose panie s'inuesco, etc. 2226. Biancofiore INUESCHIATA dalle parole di Gloritia. P. H.
 Inuestigare, per cercare, etc. Quanto sieno difficili ad I. le forze d'amore, 1078. Et di commettitori di sì grande eccello inuestigando, 435. Et per tutto della giouane Inuestigando, 1257.
INVESTIGATORE. Era non men buono I. di chi picna haueffe la borsa, 167. Li quai assai uolte quasi solleciti INVESTIGATORI del uero incrudelendo fanno il falso prouare, 752. Di lui fo dimandare con INVESTIGATIONI non poco sottili. F. I. Ella era solenne INUESICATRICE, & beuitrice del buon uin cotto. L. A.
 Inuestire, per rimettere, etc. Io non ho Vn denaio; perche gli cinquecento, che mi rendesti; incontanente mandai à

Napoli ad Inuestire in tele per fare uenir qui, 1957. **A Perugia tornosi hauendo il suo inuestito in uno anello,** 352. **Ne al cuno di noi è, cui meglio che à me inuestita non fosse simile conona.** P.H.

INVESTITO. Al quale non sarebbe forse stato male Inuestito d'esserfi abbattuto ad una, che quando fuori di casa l'hauesse fuori in camiscia cacciata, s'hauesse ad un'altro fatto scuotere il pillicione, etc. 2406. **Non già per ch'io intenda di biasimare in quella ciò che l'huomo fece, o di dire, che alla donna non fosse bene.** etc. 1685. **Ahi perfidissimo, ogni dolore t'è bene Inuestito.** i. bene ti sta. P.H.

Inuetriare. Vedi alla dittione Petro.

Inuiare. Verso il palagio s'inuirono. P.H.

INVIATO. Ricco, & bene. & esperto nelle cose, etc. 890. **Auisando d'essere al migliore albergo INVIATI.** i. guidati, 2326. **Come à quello proprio luogo Inuiati andassero,** 339.

INVIDIA. Vo. La. Non possa chi no'l proua, Inuidia haue-re alcuna. 66. **Fraude, Inuidia, et superbia** etc. 133. **Dubitando forte della Inuidia cortegiana,** 484. **Inuidia le ne fu hauuta,** 1681. **Et molto la Inuidia che la tua uirtù porta à Nathan,** commendo, 2164. **Gli occhi dell'intelletto la misera Inuidia m'hauena ferrati,** 2168. **Non ti muoua Inuidia à doler ti de gli altrui beni, ella suole altrui mostrando gli altri regni piu che suoi ubertosi, far senza utilità dolere altrui de beni del prossimo suo, & per conseguente desiderare la sua ruina, & di quella, s'auiene, far lieto altrui. O che iniqua letitia e questa, & quanto da fuggire, conciosia cosa che le uie della fortuna siano molte & uarie, & straboccheuoli, e i suoi mouimenti. Tal rise de gli altrui danni; che de suoi dopo picciol tempo pianse, & funne riso; dolersi con giusto animo dell'altrui calamità, non fu mai male. rallegrati adunque de gli altrui beni & di quelli; che tu possiedi, ringratia Dio, etc. Li morfi della I. quanto poi, schifa, ne denti della quale se pure incappi, resisti.** P.H. **Ma la Fortuna INVIDIOSA di così lungo, & gran dilieto,** 916. **I. fortuna** etc. 1146. **Tratta de morfi delle INVIDIOS E compagne,** 2003. **Dar materii à gli INVIDIOS I à mordere** etc. 44. **Vn fraticello pazzo, bestiale, & INVIDIOSO,** 770.

INUILITIA, etc. uedi alla particella Vile.

Inuiluppare, Inuiluppata etc. uedi alla particella Viluppo.

INVOLATO. I. intatti. I fuochi nostri, fa che I. serui. AM.

Inuitare, & inuidare per conuitare. Vo. La. **Nel qual conuito una parte de piu horreuoli cittadini, & feceru I. Cisti,** 1387. **Vn bel conuito, & molti gentili huomini ui fece inuitare,** 2186. **Molti de piu nobili cittadini fece al conuito** 1.2325. **Et quelle donne fa I. che ti pare,** etc. 2397. **Di cantar m'inuita.** i. eccita à cantare, 1681. **Così adunque inuitando spesso la giouane Rustico,** etc. 868. **Si facena incontro l'uno all'altro** 1.1053. **Andrebbe incontante ad inuitargli alla sua pace, & al suo conuito da sua parte,** 787. **Non gli pareua honesta cosa il presumere d'inuitarlo,** 1384. **Inuitarmi à bere,** etc. 1735. **Quando tempo fu, coloro inuitarono,** etc. 1308. **Pensosi di tenere modo, il quale induceffe messer Geri medesimo ad inuitarli,** 1384. **Questa nostra picciola casetta, alla quale noi ueniamo ad inuitarui,** 1751. **Egli fece preparare le nozze grandissime & belle, & I. molti suoi amici & parenti,** 2378. **Senza attendere d'essere à così dolci notti inuitata,** 417. **Li quali INVITATI ad una grandissima festa.** 289. **Se quando gli truouò inuitati gli hauesse,** 2320. **Affare loro compagnia erano stati da Aldobrandino** 1.789 **INVITATO ad uno micidio uolontorosamente n'andaua,** 84. **Perche leuatefi tutte, & lui I. in una fresca corte il menorono,** 209. **Et così dalle lagrime di lui I. gli rispose piangente-**

do, 2269. **Et hauendolo alcuna uolta seco inuitato à desinare,** 1878. **Spesse uolte se stessa inuitaua,** 417. **Farai che tu in uiti domattina à ber con meco tutti coloro, di cui tu hai sospetto,** 1776. **Fece un magnifico conuito, nel quale inuitò una parte de piu horreuoli cittadini,** 1387. **Calandrino gli I. à cena,** 1768. **Le lor donne à doner desinare la mattina seguente con Aldobrandino** 1.788.

INVITATRICE. Da gli abbracciamenti della bella giouane forse tal uolta Inuitatrice, etc. 2312.

INVITO, & Inuido, il conuito, etc. Et est liberamente dalla sua fe securati, tennero lo Inuito, 788. **Senza alcuno Inuito aspettare, prestamente abbracciatala, la uoleua basciare,** 282. **Questo caualiere haueua dubitato, che est non hauessero tenuto lo Inuito.** 2320. **Et egli questo senza più INVITI aspettare, di uoglia fece,** 255. **Et senza troppi Inuiti,** 1901.

INULTA, ual Senza uendetta. Fa che questa cosa non rimanga Inulta. P.H.

Inuogliar. Vedi alla dittione Voglia.

Inuolare, per rubare. Confesso nella casa de prestatori essere per 1. entrato, 1110. **Vogliagli noi I. ista notte quel porco?** 1768. **Alla qual grotta due e quali insieme erano la notte andati ad I.** 2303. **Anzi gli era la notte stata inuolata.** i. tolta, 1113. **Vna ualigia la quale egli m'ha** 1.1761. **Mi facciate rendere un mio paio di uosa, lequai egli m'ha inuolate.** 1760. **Et à moglieta di che ti sia stato inuolato,** 1767. **I. hauret be & rubato con quella conscienza, che un santo huomo offerrebbe,** 85.

INVOLTO io in questi pensieri, etc. AM.

IO, & Tu, sempre si truoua in caso retto, & non mai Mi, nè Me; & quando si dice, io scrissi, io dissi, etc. si riferisce à lungo tempo, come saria dodici o quindici anni; ma dicendosi, io ho scritto, io ho detto, etc. si riferisce à poco tempo passato, come mo, hora, etc. Et questo modo di dire è tolto dal Greco, come è in etipia, che vuol dire ho battuto per lungo tempo passato, ma dicendo tètifa significa hora ho battuto, & simili, etc. Io sono per ritrarmi del tutto di qui, 87. **Com'io mi sono,** 126. **Io mi ti raccomando** 1939. **Io mi ti uoglio un poco scusare,** 1953. **Deh dirò Io di no,** 1987. etc. **Et replicata. Se douess'io morire, che Io non,** 1987. **Io non ci fui Io,** 641. **Io n'entrerò dentro Io.** 351. **Io mi rimeno quanto Io posso,** 692. **Et Io conoscendo là don'io era.** 465. **Io non so perche Io no'l faccia,** 153. **Comincio à cantare; Io mi son giouanetta,** 2122.

IPOCRASSO. Tu uouo dire Ipocrasso & Auicena, 1891

IRA. Voc. Lat. è furor, & insania, che non dura. L'Ira la quale niuna altra cosa è, che un mouimento subito, & inconsiderato da sentita tristitia spinto, il quale ogni ragion cacciata, & gli occhi della mente hauendo di tenebre offuscati, in feruentissimo furore accende l'anima nostra. & come che questo souente ne gli huomini auenga, & più in uno, che in un'altro, nondimeno già con maggior danni si è nelle donne ueduto, perciò che più leggermente in quelle s'accende, & ardeui con fiamma più chiara, & con manco rattenimeno le spinge, 974. **Da giusta Ira d'Iddio.** 14. **Quasi l'Ira d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini procedesse,** etc. 26. **Figliuol mio coteffa è buona Ira,** 102. **Harrebbeti potuto l'Ira inducerti affare alcuno micidio,** 102. **Fu presso à conuertire in rabbia la sua grande Ira,** 335. **Et da subita Ira accesa,** 727. **Così di feruente Ira accesa.** 732. **In tanta Ira, & per conseguente in tanto furore traccorse,** 986. **Cacciata uia l'Ira disse,** 2206. **Subitamente in sì feruente Ira discorrono, che le Tigri, & li Leoni, & i Serpenti hanno più d'humanità adirati, che non hanno le femine.**

femine, etc. L.A. **Et accend'uauci di fiera Ira,** la quale con timorossimo caldo si m'infiammava l'animo, che quasi ad atti rabbiosissimi m'induceua, etc. F.I. **La straboccheuole Ira.** F.I. **La rabbia della focosa Ira stimolata & cieca, & non cura di coprirsì, nè freno alcun sostiene, nè teme morte, anzi essa medesima da se stessa soffinta, si fa incontro alle mortali punte delle agute spade. Ma se questa Ira alquanto raffreddare si lasciasse, non dubito; che l'accesa follia sarebbe manifesta alla raffreddata parte, etc.** Niuna Ira è sì focosa, che per passaggio di tempo, freddissima non diuenga, etc. F.I. **Quali folgori, quali tuoni potè mai Gioue fulminare, che da temer fosseno, si come la nostra Ira?** P.H. **Vendichino l'IRE loro,** 1695.

IRACONDIÀ, è ira che dura. Voc. Lat. Nè l'I. nè la rabbia sia in te, o duri, le quali sogliono indurre subiti mouimenti, & sconci, le quali poi passate sogliono dolere. Niuna uendetta sia da te presa adirato, perciò che l'Ira ha forza di occupare l'animo, sì che egli non possa discernere il uero. Dunque passata quella con discretione, procedi sopra quello, perche l'adirasti. P.H. **Si come colui, che piu che alcun'altro era IRACONDO,** 85. **Iracondo & bizzarro piu che altro,** etc. 2083.

Adirare. Se non tu potresti prouare, come io mi so. A. 1363. **Poi che così ue ne douete** A. 2416. **Si riserbasse l'adirarsi al da sez,** 88. **La quale di ciò fieramente ADIRATA,** 1068. **Sopraguansè l'ADIRATO marito,** 773. **Perche già gli pareua fuggire dinanzi à lui** A. 1311. **Lambertuccio così** A. 1580. **Et l'A. mulattiere,** 2099. **Ti se tu spesso** A. 101. **ADIRATAMENTE cominciò à dire,** 1612.

Ire, uerbo. Vedi all'infinito Andare.

IRLANDA regione. Se ne passo in Irlanda, 491.

IRRECUPERABILE. Chi piange cosa perduta, & Irrecuperabile. P.H.

Recuperare. Vedi al suo luogo.

IRREPUGNABILI. Co ragioni Irrepugnabili, 788. **Irretire.** Voc. Lat. Vedi alla dittione Reti.

ISABELLA, nome proprio, 1575. **Isabella,** 681.

ISBIGOTTITA. Vedi all'infinito Sbigottire.

ISBRACCIATE. Vedi alla dittione Braccia.

ISBRANATA. o sbranata. i. smembrata. E molto meno male essere da gli huomini stratiata, che 1. per gli boschi dalle fiere, 1205. **Ne testi antichi si legge Sbranata.**

iscacciare. Vedi all'infinito Cacciare.

iscadere. Vedi all'infinito Cadere.

iscampare. Vedi all'infinito Campare.

iscambiare. Vedi all'infinito Cambiare.

ISCAMPO. Vedi alla particella Scampo.

ISCEDÈ. Vedi più basso ad Isciède.

ischernire. Vedi all'infinito Schernire.

ISCHIA isola assai uicina à Napoli, 1253.

ischiaciare. Vedi all'infinito Schiacciare.

ischiantare. Vedi all'infinito Schiantare.

ISCHIARIR. In sù lo ischiarir del giorno, etc. 591.

ISCHIATTE. Vedi alla dittione Schiatte.

ISCHIENÀ. Vedi alla dittione Schiena.

ISCHIFÀ. Ischifeltà, etc. Vedi alla dittione Schifa.

ischifare. Vedi all'infinito Schifare.

ISCIAGVRA. Vedi alla dittione Sciagura.

ISCIANCATA, ual zoppa, per difetto di anca. **Ne testi antichi si legge Sciancata.** Vedi al suo luogo.

ISCIEDE, ISCEDE, & SCIEDE, si legge indifferente ne testi moderni, & ne gli antichi. Lat. scommata, che ual facette sciocche, buffonerie, scempierà, etc. **Che le predi che fatte da frati il piu hoggi piene sono di motti, & di ciancie, & d'I.** 2429. **Et di se ogni altra cosa presumena con suoi**

modi, & costumi pieni d'isciede, & di spiaceuolezze, etc. 1741.

iscemare. Vedi all'infinito Scemare.

ISCIOCAMENTE, ISCODELLA, ISCONCI, ISCONOSCIVAMENTE, ISCONSO-LATA, etc. **Vedi Sciocamente, Scodella, etc.**

iscopare, per frustare. Vedi Scopa. **iscoprire.** Vedi Coprire. **ISCRETIO** come si legge ne testi piu antichi, & ual in rotta, o rottura. **Vedi in Cruccio.**

iscruere. **iscrollare.** Vedi Scruere, & Scrollare.

ISCVSA. & **iscusare.** Vedi Scusa, & Scusare.

ISDEGNO. **ISIDENTATA.** Vedi Sdegno, & Dente.

Idruscire. Vedi l'infinito Sdruscire.

ISFINIMENTO, il testo antico ha **SFINIMENTO,** ual mancamento, fastidio, come andare in angoscia, & come uenire affine. **Di che à madonna Foretta ueniua un sudore, & uno I. di cuore,** etc. 1379. **Egli uenne dianzi di subito uno I. ch'io mi credetti, che fosse morto,** 1528.

ISMANCERIE. Vedi alla dittione Smancerie.

ISMANIE, il testo antico ha **SMANIE,** cioè non trouar luogo per furor, ira, o passione, facendo pazze, & cose fuor dell'ordinario, come che uscire di sentimento. **Messer lo prete ne inuaghi sì forte, che ne menaua I.** 1697.

ismarrire. Vedi all'infinito Smarrire.

ISMEMORATO. Vedi alla dittione Memoria.

ismontare. Vedi all'infinito Montare.

ismouere, ISMOUITURA, etc. Vedi all'infinito Mouere.

ISNARDO Conte di Rossiglione, 829.

ISOLA. Tutta l'I. si diuisè, 271. **In l'rica piccioletta I.** etc. 1000. **In un seno di mare, il quale una picciola ISOLETTA facena,** 298.

ISOTTÀ la bionda, 2224.

ispacciare. Vedi all'infinito Spacciare,

ISPARGIMENTO. Messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza, & con I. di sangue, etc. 1372.

ISPATIO. Vedi alla dittione Spatio.

ispauentare, & Spauentevoli. Vedi Spauentare, etc.

ispedire. i. testi antichi hanno Spedire, spedire, & expedire. **Andriano che à ciò non haueua l'animo, per auentura per alcuna opportunità naturale si leuò, alla quale I. andando,** etc. 2063. **Et al Nigromante disse, che ispedisse,** etc. 2358. **Già si taceua Filomena della sua nouella ISPEDITA,** 145. **Hauer gli uacua & I. lasciata la possessione,** 842. **Essendo ispediti, & partire douendosi,** 1387.

ipegnare, & ispendere. Vedi Spegnare, & Spendere.

ISPERIENZA. Isperimentare. Vedi ad Esperienza.

ISPESA, & ISPETIALE. Vedi Spesa, & Spetiaria.

ISPOSÀ. Isposare. Vedi all'infinito Sposare.

isprimer. i. testi antichi hanno Esprimere, per pronunciare, etc. **isprimer nol potrei con la fauella,** 2124. **Che le tue parole no'l potranno isprimere,** 929. **Quantunque in ciò tu non isprimi.** i. dichiari, 2271.

isputare. Vedi all'infinito Sputare.

ISQVADRÀ. Che per punti di Luna, et per I. di geometria si conueniuano tra noi & me congiungere i pianeti, 589.

isquartare. Vedi all'infinito Squartare.

ISQVISITA, cioè eletta. **ne testi antichi si legge Esquista.** Vedi al suo luogo.

ISTA, ual questa. **Deh che non uai dormire per I. sera.** 1352. **I. mane,** 67. **I. notte,** 1768. **I. mane poco innanzi mattina,** 670. **Et in uoce di sta.** Ella disse bene ista, 1704.

STA, in uoce di questa. **Vedi al suo luogo.**

ISTANCHETTO. Vedi alla particella Stanco.

Istare, & ISTATO. Vedi Stare, & Stato.
 ISTE S S A, Istimare. Istimazione, Isti ژا, Istomacaggione, Istordire, etc. Vedi Stessa, Stimare, etc.
 Istorre, per rimouere. Donne io conosco ciò ch'io ho imposto, non meno, che facciate uoi; & da imporlo non mi potete. I. per quello, che uoi mi uolete mostrare, 1469.
 ISTRABOCCHEVOLIVEDI à Scraboccheuolmente. Istratiare. Vedi all'infinito Stratiare.
 ISTRATIO, per lo scempio. Vedi à Stratio.
 ISTRAMA, & ISTRETTEZZA. Vedi Strema, & Strettezza.
 ISTRIA regione. Messer Torello d'I. da Pania, 2317.
 ISTRICE, animale. Lat. Hystrix, & uolgarmente si dice porco spin. Et la barba grossa & prolissa ne fa meno pungente che le penne d'uno I. A.M.
 Istringere, & Isuenare. Vedi Stringere, & Suenare.
 ISTRUMENTI, cioè astutie, mezze, etc. Non usa hora la fortuna di nuouo uarie uie, & Istrumenti nuouo à recare le cose à gli effetti determinati. In alcuni testi si legge Istrumenti, 2294.
 Isuene, cioè smarrì, stupì, si uenne meno, andò in angoscia, etc. Quando il Santoccolo udì questo, tutto I. & disse come? 1528. I testi antichi hanno Suenne.
 ITALIA. Paese diuiso in sedeci regioni, nella quale regnò Saturno, da cui fu detta Saturnia; & Italia da Italo Re di Sicilia; & Enotria da Enotro Re de Sabini; & da Greci Hesperia; & da Latini Ausonia, etc. Vno de i magnifici Signori che si sapeffe in Italia, 177. Mercatati ITALIANI, etc. 527
 Iterate, per interzare, triplicare, ò replicare. Ma poi che le accoglienze honeste & liete furono I. tre & quattro uolte. 388. i. raddoppiate.
 Ito. i. andato. Senza dire ad alcun perche Ito mi fosse, 129. Et uedi all'infinito Andare.
 IUI, ual di li, ò in quel luogo doue tu non sei. Se non che vno ha uendomi recati danari, & io mesigli in vna mia cassa senza annouerargli, Iui ben ad un mese trouai ch'erano quattro piccioli più, 100. Ser Ciappelletto Iui à poco si comunicò, 114. Restagnone hauuta questa risposta da giouani Iui à pochi giorni si trouò con la Niuetta, 98. Che Guasparuolo suo marito doueua Iui à pochi di andare infino à Genoua, 1690. Tu mi trouerai Iui, che t'aspetterò. i. in quel luogo, 709. Et entrare Iui uicino in una cauerna. 360.
 IURISDICTIONE. Et benchè sotto la sua custodia, & I. lasciate fossero, 475.

DELLA LETTERA K.

KELEMENTO del tutto inutile, ouero abbreviatura di niun ualore, & ueramente non degna da essere nominata, imperciò che à niente serue nella nostra lingua uolgare; ma pur appresso de Latini quando ella si troua col suo punto in questo modo K. dice. Calendas. Caput. Calumie. Castra. Car do. Caelius. Cara. & Karisimus. & K. Carissima. & K. Car do. & KK. Carissima. & ne i numeri K. dice cinquantauno, & K. cento cinquantauno.

DELLA LETTERA L.



LÈ molle & delicata lettera, & di tutte le sue compagne dolciissima & piaceuolissima, & senza la sua interprete E. si può dire essere più uoce di oca, che d'altro animale, & si raddoppia ne i decompositi, come l'altre cõsonanti, & così ne gli articoli (nella prosa però) come alla, nella, della, etc. & allui, allei, alloro, etc. scrissero

i più antichi, ma nel uerso scriueremo poi à la, de la, ne la, etc. à lui, à lei, à loro, etc. Mutasi alle uolte la I, in L, nelle uoci Latine, come Flamma, placco, pluma, planta, etc. Che si amma, piac cio, pianta diciamo, & tempio, piango, piouo, etc. & alle uolte si muta la D, in L, come cicada, cicala. & la M, in L, mentallo meniamo, facciallo, facciamo. et la N, in L, impollomi imponlomo, & simili come à gli suoi luoghi. Et trouandoli col suo punto tra Latini in cotal modo L. significauo Lucius, & Lucia. Lelius, & Lelia. Libertus, Locus, Lucus, Lex, Ludus, Lege, Latini, Laribus, Libertatis. & L. Lex, uel Lector. & LL. Lelius, Legibus. & L. L. Lucius Libertus, uel Liberta. & Lucij Libertus. Laudabilis Loco. & L. L. L. Lucij Liberti Locus, uel Lacerat Lacertum Largij. Et ne i numeri L. dice cinquanta. & L. cinquanta milia.

L' con l'apostrofo, sempre si scriue, seguitandouo uocale; ma incominciando la uoce da I, seguitandouo la N. ouero la M, la uocale resta con l'articolo; come lo'ngegno, la'nsegna, lo'mpero, etc. Auenga che questo poco si offerui. L'ira d'iddio, 26. L'amare lagrime, etc. 32. Et così generalmente quando all'articolo lo la, ò lo, segue la uocale.

L A, articolo. Seguitando la consonante. La propria città, 26. La sorella. La donna, 28. La casa, 31. La morte, 30. La mattina, etc. 35. Dicefi anchora, si come uolle la lor Reina, 75. La cui lealtà & dirittura, etc. 123.

Et con i nomi relativi. La quale, 35. Le qual cosa, 28. La qual cosa egli meglio ch'altro huomo seppe fare 1315. La qual cosa sapui, 631. La qual cosa ueduta, 638. La qual cosa il po destà sentendo, etc. 1043. Vedi alla particella Lo.

Là doue, alla particella Doue. Vedi al suo luogo. Trouasi questa L. accompagnata con la doue, & cõ la onde in ornate offeruazioni di parlare. Se n'andò in certe di Roma, là doue peruenuto, etc. 129. A campi là doue il suo poderetto era se n'andò à stare, 1317. Che cominciassè, là onde Panfile, udi to il comandamento, cominciò, 77. La donna lo'ncominciò à pregare per l'amor di Dio, che piacere gli douesse d'aprirle; perciò ch'ella non ueniua là onde s'auisaua. i. onde. 1539. Gli honori del medico fatti à costoro moltiplicarono. Là onde essi godendo, etc. 1906. i. per laqual cosa, il quale il Rè comandò, che fosse aperto, & trouossi essere quello ch'era pieno di terra. Là onde il Rè ridendo disse, etc. i. per laqual cosa, 2136. A Lampolecchio là onde era se ne tornò, 613.

L A. in uece di lei, ò d'ella. Parlando latino la dimandò, etc. 1179. Et presala per le trecce, la si gittò à piedi, 1731. Qua le prima la douesse seco menare à giacere, 424. Et così anchora nel sentimento dell'accusatio. Et sopra il letto gittata si boccone, cominciò affare il più doloroso lamento, che mai facesse femina. Salabetto marauigliandosi, la si recò in braccio, & cominciò à piangere con lei, 1942.

L A, si troua offeruata dal Bocc. molte fiute, per articolo, ne no mi proprij feminini. Chiamata la Lagina, al giardino di Pasquino se n'andò, 1054. Il quale Lionardo auisò che la Lisa uollesse per udirlo alquanto sonare, 2236. Chiamò la Caterina, dicendo, etc. 1229. Il lusignuolo ha fatto questa notte dormire la Caterina, 1227. La Costanza ama Marcuccio, 1171. La Costanza gli raccontò ogni suo accidente, 1190. Che ha nome la Siluestra, 1066. Mentre la Licisca parlaua, etc. 1377. Vasi anchora ne i nomi proprij tra'l Soft et l'Adiet. Gineura la bella, sotto la bionda, 232. Senza licenza di madonna la Reina non ui sarà per me conceduto, etc. quanta è la nostra, et quella di madonna la Reina, 2254.

L A. aduerb. locale, et prima significate lo star. Pesa che tali sono là gli prelati etc. 128. Disse, chi è là? 1354. Chi picchia là giù? 333. Chi piagne là sù, 290. Se ti uenisse ueduto là Pucio.

cio, 1700. Così quando si dinota il mouimento. Chi quà chi là in diuerse parti fuggendo, 57. Disse allhora Biondello. Bene io uò uerso là, 2085. Andate là giù ad aspettarlo, 1598, Insieme cõ Nello là sù n'andò, 2048. Che là sù uenisse, 1453 Et così quando si troua accompagnata con la Di. Ch'egli secretamente in una camera di là entro guardato fosse. 920. Richiese i cherici di là entro, che ad Abraam douessero dare il battesimo, 135. Et essendo la uia lungchetta di là onde si partiuano, à colà doue tutti à piè d'andare intendeano, etc. 1377. Vedi la particella Quà, & la particella Di.

L A, replicata per ornamento, lodando i capelli, liquai d'oro istimaua. La fronte, il naso, la bocca, la gola, & le braccia sommamente e'l petto, etc. 1141. etc.

L A B B R A, del numero del più, in uerso poi si usa Labbia. le cui L. pareuano due rubinetti, 1123. La bocca torta & le L. grosse, 1747. le L. sue sono come quelle dello oracchiuto asino pendule. A.M. Con non tumorose L. di natural uermiglio micanti. A.M.

L A B E, macula. Voc. Lat. Adornò lei, d'ogni Labe purgando, nelle rime dell'AM.

L A B I L I. Sono naturalmente le femine tutte L. & inchienuoli, 2094.

L A C C I. Se da L. di uituperosa morte di suluppò, 1419. Io n'hauca mille altre, & mille LACCIVOLI col mostra re d'amarti t'hauca tesi intorno à piedi, 1833. Hauendo teso il LACCIVOLO più di lui non curandosi, etc. 332.

Dislacciare. Quàdo da questo uiluppo sarai dislacciato. L.A. Lacerare. Voc. Lat. Et i cani appresso di lei sempre lacerandola 1306. Riprenderannomi, morderannomi, lacerarannomi costoro Meta. 898. Per questo il lacerate, minacciate, & insediare, etc. Meta. 1297.

Dilacerare. Et li tristi corpi senza sepoltura erano miseramente dilacerati da loro, etc. P.H.

L A D R O, Lat. Latro. Si come L. douere essere appicato, 350. Io non sò come io non ti occido L. disleale, etc. 2027. Oime L. publico fammi tu questo? 2048. Costo LADRONCELLO che u'è costì dal lato, 1760. Di LADRONE, di ruffiano, etc. 947. Et per tutto Salerno di LADRONECCI, & d'altre uilissime cattività, era infame. i. ruberie, 1096.

L A G O, & Laco luogo d'acqua uina. Et pesci uedeano per lo L. à grandissime schiere, 1488. Ilqual fiumicello, iui facea un picciolo LAGHETTO, 1476. Vicine al bel L. andorono à sedere, 1488. Vedi à Fiume.

Allagare. Quando li peccati di Licaone meritauano di fare A. il mondo. P.H. Anzi che Gioue allegasse il mondo. i. facesse il diluuio. A.M. Sarno gonfiato, & d'acque abondeuole allagò questo piano, & le triste reliquie con torbida fronte ne porto in Oceano. A.M. L'acqua di quello abondeuolmente uscendo, A. lo piano. P.H.

L A G R I M A, & Lacrima. Ne erano perciò questi d'alcuna L. ò lume, ò compagnia honorati, 36. Non potendo L. di occhio mortale nel secreto della diuina mente trappassare, ma ne i buoni testi si legge. Non potendo l'acume dell'occhio mortale etc. come ad Acume è detto, 80. Et l'amare LAGRIME de lor congiunti fossero concedute, 32. Piena d'amare L. & di pene, 1482. Oue il cuore era da molte delle sue L. lauato, 938. 1040. 2180. Et con molte L. et con molte parole, etc. 388. Et ueggendo le tenere L. 324. Et in continue L. 375. 437. 1780. Credendo quelle uerissime L. 1943. Con pietose L. il riceuete, 2309. Il lungamente afflitto petto amaua gli usati LAGRIMARI, in uece di lagrime. FI. La pestifera mortalità, dannosa, & LAGRIMEVOLE molto, i. testi antichi non ui hanno L. molto, 11. Con L. stilo seguirò, FI.

Così LAGRIMOSA com'era, & piena d'angoscia, 1037. Lagrimare, per piagnere. Quasi L. uollesse, 657. Cominciò à L. 1182. Poi lagrimando gli basciò la fronte, 318. L. pietosamente gli riceuete, 789. L. dimostrò quãto si dolga con ragione il cuore, 1125. Teneramete L. l'abbraccio, 1190; Recatose lo in braccio L. 1531. Et così detto L. etc. 1946. Quasi L. addire cominciò, 2354. Nicoluccio, & gli altri di compassione lagrimauano, 2194. Quasi per compassione ne lagrimò. 753.

L A I D A, ual brutta, lorda, etc. la Luna ciascun'altro tepo da questo in fuori, difettosa & L. ci appare. P.H. Più tosto la bella & giouane donna, che la L. & la uccchia sia da pigliare. P.H. Et hai detto di sì di quella cosa, che L. ti sarebbe à tornare à dietro. P.H. Come è L. & uituperabile cosa, etc. P.H. La notte nelqual tempo le più LAIDE si possono senza esser conosciute mescolare tra bellissime. P.H. Conciosia cosa, che egli nò sia bellissimo, ne io sia L. che per quello esser douesse lasciato da te. P.H. Venire al desiderato fine del L. lor uolere. P.H.

L'ALTRIHERI. Vedi alla particella Hieri.

L A M B E R T I famiglia, 266. 1412. Lamberto nome proprio, 1574. Lambertuccio nome proprio, 1574.

L A M B I C H I. Senza che la casa mia era pieni di fornelli, L. & di pentolini, etc. L.A. Vedi à Sugna.

L A M E N T O. Voc. Lat. Finito il suo duro L. 358. Le prediche di frate Nastagio, ò il L. della madonna, 681. Et il L. di San Bernardo, 1492. Il L. di Geremia, 2429. Con così fatti LAMENTI & con maggiori, etc. 1155. Sciocche LAMENTANZE sono queste, & femminili, & da poca consideratione procedenti, 2294.

L A M I A. Voc. Lat. la striga, ouero meretrice. Egli è una giouane qua giù, più bella che non è la L. etc. 2035. Nelle interiora del monte hauca la natura uolto un ro'zo arco, sopra il quale fortissima L. si posaua, coperchio delle chiare onde. i. uolta. P.H. Et fermanfi le LAMIE di questa sala sopra capitel li d'oro, posti sopra le ricche colonne, lequali sopra il pavimento si posano. Queste L. sono grauanti per molto oro. i. uolte. P.H.

L A M P A N A. Voc. Lat. & Lampada si legge ne' testi moderni. Et accesa la L. ella si riuesti, & raccontio, 1614. Vidi in essa una L. accesa, dauanti all'figura di nostra dona. L.A. Et l'accese LAMPANE diedono maggiori lumi. A.M.

L A M P E G G I A R, il splendore. Rinaldo queste parole udendo, & il L. de gli occhi della donna ueggendo, 260. Veg gendo alcuno L. di occhi di lei uerso di lui, 707, L A M P O L E C C H I O città, 613.

L A M P R E D E, pesce. Comprado due grossissime L. 2080 Tali fossero parute à te le L. di Messer Corso, 2089.

L A N A. Voc. Lat. Di di, & di notte ci si lavora, & battefi la L. Meta. pro re uenera, 585. Che ben si filasse la L. del suo maestro, 1052. Senza hauere quattro cappe per uno, non di LANE tinte, nè d'altri panni gentili, 1522. Maritata ad uno artefice LANAIVOLO, 651.

L A N C I A. Voc. Lat. Con una L. sopra mano gli uscì addosso, 1085. Passato di quella L. cadde, 1086. Il cuor gli trasse, & quello fatto auiluppare in un pennoncello di L. 1086. Et Meta. per lo membro uirile. Et colui tiene ella, che sia Lanci lotto, ò Trifano, ò Oliuieri di prodezza, la cui L. per sei, ò per otto aringhi, ò per diece in una notte non si piega in guisa che poi non si dirizzi. L.A. Del giorno, ch'io il uidi scudo, & LANZA con altri cauallieri arme portare, in desinenza. 2245. Et poste giù loro LANCIE, 1207.

L A N D O L F O, nome proprio, 1269. Landolfo Ruffoli, 292.

L A N G V I R E. Deb dogliati Signor del mio L. 1483. Languire. Voc. Lat. per lamentare, dolersi, etc. Anzi infermano done molti, quasi abbandonati per tutto languiuano. 27.

Laniare, per stracciare, squarciar etc. Et i tuoi capelli pigliando & laniandogli forte, & hora quà, & hora là tirando per quelli. F. I. Però che l'uno col tagliente unghione ha laniato il misero popolo. A. M.

LANTERN AV. O. La. Con una L. in mano, 339. Alzata alquanto la L. hebber veduto il cattiuello di Andreuccio, 340. Preso adunque un picciolissimo lume in una LANTERNETTA, 643.

LAVGINE, Vo. La. Et della sua giouanezza duna manifesta segnale la Cresta L. che pur mo occupaua le guancie sue. F. I.

Lapidare. Fu cercato di L. P. H. Infino alla porta a San Gallo, il uennero lapidando. 1729.

LAPIDARIO, Vo. La. quello che ha cognitione di pietre pretiose. Delle quai pietre parlaua, come se stato fosse un solenne, & gran L. 1714. L'altra si è una pietra, la quale noi altri LAPIDARI chiamamo elitropia, 1718.

LAPPA, Vo. Lapa. Alzateui i panni monna L. etc. 1362.

LARGA, Vo. La. Vna tauola molto L. 687. Furono ordinate strette, & misere, & di panni grossi, hoggi le fanno LARGHE, & doppie, etc. 762. Con panni LARGHI & lunghi 943. Noi che molto LARGO habbiamo delle nostre mogli parlato. i. largamente, 532. Et s'io non ne parlo alquanto L. etc. 761. Et per nome adie. Hauendo noi hauuto assai L. spacio da discorrere ragionando, 594. Essendo hoggi alquanto ristrette le leggi al piacere, che all'ora erano, non che alla loro età, ma à troppo più matura LARGHISIME, 44. Nelle loro cappe L. 944. Nella mente hauendo, che la honesta povertà sia antico, & LARGHISIMO patrimonio de nobili cittadini di Roma, 2291. Et mentre così i tre fratelli LARGAMENTE spendeano. i. liberalmente, 271. La fanse promise L. 1789. Si douesse sì L. ragionare. 2214.

Allargare. uedi al suo luogo.

Largire. Vo. La. Qui le non pensate sedie da uoi, si furono largite da Marte. A. M.

LASAGNE maritate. LA. uedi à Capon.

Lasciar, per cessare, abbandonare etc. Ch'egli non douesse L. lei per la Vergine Maria, 955. 1098. 1296. 586. Volendo homai lasciare stare quella parte etc. 42. Solamente in dubbio gli rimase, che L. potesse sofficiente à riscuotere suoi crediti, 82. Si debba L. ingannare, 131. 142. Che questa notte non ci lasci dormire, 337. Et senza alcuna cosa dire di quella sepoltura trarre ti L. 1981. Egli non mi lascia credere etc. 386. lasciati dormire se l' ti piace, 336. Gli miei pensieri lasciai dentro della porta, 65. lasciami ch'io te ne priego, Deb L. andare, 741. lasciati prima uedere à mio senno. 2051. lasciamlo stare, 1038. Et lasciamo stare che l'uno cittadino etc. 27. L. stare il significato del uocabolo, 131. lasciando stare le castella etc. 38. L. questo stare al presente, 473. L. il cattiuo huomo con la mala uentura stare, 1335. L. stare le beffe à gli sciocchi mariti fatte, 1663. 1981. Dando le spalle à questo uento, & lasciandol soffiare etc. 904. 1592. lasciandolo uscire, 892. Et lasciandoli maninconiosi con la casa piena di pietre, si partirono. 1738. Quando possono occultamente il fanno, & per matreza lasciano, 536. 2094. Non si lascierebbe medicare, 1098. S' haueua posto in cuore di non lasciarla mai, 742. Senza lasciarle in capo capello etc. 1731. Et in perpetuo lasciarlo ne suoi descendenti, 140. 1425. Seco pensò di non lasciarlo ne partire impunito, 556. Senza lasciarlo appressare al uiso, 2050. Senza lasciarli per mano addosso, 1934. Senza lasciarne sempre essere la fortuna guidatrice, 1314. Ne di lasciarne gli uedere alcuna, 891. Et lasciarono stare tanto che egli si risentisse. i. lo lasciarono, 813. Et lei sconfolata lascia-

ron stare, 966. Et lui generale uicario nel reame di Francia lasciarono. i. deputarono, 45. Senza lasciarli Ghino anchora dall' Abate conoscere, 2147. lasciarti tornare etc. 855. Senza altro lasciarui che l'ossa, il diuorarono, 1211. Che quando à morte uenisse, quello anello gli lasciasse, 142. Che quini non lo L. la notte di freddo morire, 54737. 1362. Che solo il lasciassero, 1229. Et tu con la beneditione d' Iddio non ti lasciasti tanto uincere dall'ira, 665. Tu ti lasciasti nel petto entrare il maligno spirito della gelosia, 1568. L'ASCIATA oltre la giouane andare, 313. Così L. la fune cò le mani si gitò sopra quella, 344. L. piena la casa di sangue, 1170. L. la donna etc. 589. Solamente una parte u'ha lasciata à dire, 469. 481. 832. Quantunque da lui non fosse à luogo, & à tempo L. impunita, 2029. la fanciulla L'ASCIATAGLI da Guidotto, 1236. Et L'ASCIATATA stare, se ne andarono à dormire, 1105. Così lasciati prestamente prestero à fuggire. 464. L'ASCIATE le terre, et i palazzi, in questa terra se ne fuggimmo, 322. Et L. queste parole, disse, etc. 666. L. le sue damigelle nel giardino, se n'entrò nella camera, etc. 917. L. stare le ciancie, in cotai guisa cominciò, 1364. L. le donne se n'andarono à quella ualle, etc. 1479. lasciate fare à me. 93. L. far à me con lui, 1900. Benche sotto la sua custodia fossero, 475. le donne, le quali alle loro case haueuano L. 527. Et perciò mi L. andare con Dio, 628. L. hai le miserie del mondo, et le fatiche, 935. Cogliete le rose et L. le spine stare, 1335. I figliuoli del còte, da lui per perduti L'ASCIATI. 510. Et L. stare dall'una delle parti i pensieri, 862. L. suoi altri innamoramenti di fuori, incominciò à porre l'animo à lei, 1014. Et soli giocando L'ASCIATIGLI, etc. 1590. Rendimi almeno gli panni miei, li quali lasciatui ho, 334. Gli giudici hanno L. i tribunali. 1469. In quella guisa che L. gli haueua, 1656. Et noi hai L. nel frenetico d'andar cercando le pietre nere giù pel Mugnone, 1727. Et L'ASCIATILI certi danari, etc. 549. L'ASCIATO stare il dire de paternostri. 59. Doue Rinaldo solo Lasciato hauea, 259. Et là se n'andò doue Perotto hauea L. 511. Si come L'ASCIATOGLI da lui, etc. 141. L'ASCIATOSI cadere, etc. 1989. Nella tauola, sopra laquale Landolfo era, che riuersata per forza, L'ASCIATOLA andò sotto l'onde, 303. L'ASCIATOLO stare, se ne tornò, etc. 1612. Ma pur ostinato su la sua credenza, uolgere non si lasciaua, 125. li quali sospiri essa con tutta la forza loro del petto L. uscire, 707. la qual in cosa che far potesse intorno à ciò, sempre del marito temendo, non ne L. affare tratto, 1345. Anichino giocando à scacchi, assai acconciamente facendolo, si L. uincere, 1589. Che ueggendoci non ci faccia luogo, & lasciati andare, altri leggono lascici, 231. Ti priego te ne rimanga, & lasciala stare in pace, 660. Chi ha à dire paternostri, o affare il migliaccio, o la torta al suo diuoto lascile stare. i. la sci stare le mie nouelle, 2424. Che quando costui mi lascierà che etc. 588. Egli per alcun'altra non ui L. i. abbandonerà, 1812. lascierai lo sconuenueuole amore, etc. 2265. Che essi non mi lasceranno con la mia donna, 1985. Ch'io per niuna cosa lascerei di christiano farmi, 134. Io mi L. innanzi morire. 803. Io gli lascero' cò la loro oppenione, 903. Io L. uscio aperto. 1593. Quella L. stare, & una ne dirò, etc. 2215. Io le L. fare ciò ch'ella uorrà, 819. Se tu stai cheta, & lasciami fare, 1702. Me nel mio appetito lascino stare, 906. Si come colui che uiuo all'antica, & lascio correre due soldi per uentiquattro danari, 245. Prou. di quegli che uiuono così alla grossa, lasciando andare le cose senza uolerla uedere troppo per sottile. Mio padre mi lascio' ricco huomo, 100. Si come à suoi heredi ogni suo bene & mobile & stabile L. 267. Me con la mia madre picciola fanciulla L. 320. Sopra il seno del Conte si

L. con la testa cadere, etc. 483. Lasciolla andare. i. la lascio, 1817. lasciollo stare. i. il lascio, 1076. lascio gli dugento lire. i. gli lascio, 2004. Egli ne diuentò il più geloso huomo del mondo, & lascionne l'andare attorno. i. ne lascio, 1605. lasciarono l'arme etc. 344. Pure n'uscì fuori, & lasciouui il capuccio. i. lascio in quel luogo, 1919.

Tralasciare, per lasciar scorrere. Et in tutto t'ingegna di fare, che la cosa habbia effetto; perciò che se così si tralasciasse io ne morrei, 1636. Alcuni leggono intralasciasse.

LASCIVIA, cioè libidinosa, molle etc. In L. uita si staua etc. 444. Son diuenute LASCIVE & dissolute, 51. Giouinette Cauriole & L. A. M. Diuenuti LASCIVI, 139.

LASSA, cioè dolente languida etc. Vo. La. Abi L. me, 326. Deb L. la mia uita, 1677. L. mercè ti chieggio, etc. 2244. Oime LASSO, 333.

LATERINO. il necessario, condotto, cacatoio, etc. Voc. Lat. Ma la sua continua dimora è in L. 1908.

LATINO. Voc. Lat. Parlando L. i. per lettera, 1178. Il Saladino & compagni, & famigli tutti sapuano L. 2322. Ma egli più sauiò, ch'io non pensaua astutissimamente si guardaua dal falso L. etc. prouerbio. i. di non far qualche errore parlando, in danno di nostri amori etc. F. I. La giouane udendo la favella LATINA, 1179.

LATO. i. banda destra, o sinistra, Voc. Lat. nel più fa Lati, & Latoro. Et dogliendogli il L. in su' l'qual era; in su' l'altro uolger uolendosi etc. 1007. Et al L. postigli si à sedere, 94. Le femine che iui al L. dormiuano, 1107. Et tu dall'un L. et stecchi dall'altro mi uerrete sostenendo, 231. Le si coricò al L. 417. Ch'ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro Lato, 1034. Era isciancata, et un poco manca dal L. destro, 1748. A quali, lasciando il motteggiare dall'uno de LATI, rispondo, 899. Si destramente il fece; che dato delle reni nell'un de L. dell'arca etc. 1107. Nicofrato dall'uno de L. & Pirro dall'altro presala, nel giardino la portarono etc. 1652. Da ciascun de L. di lui etc. 2358. Le LATORA delle quai uie tutte di rosai bianchi erano quasi chiuse, 603. Et i uestimenti dalle L. aperte di sotto le braccia. A. M. questa uoce è usata dagli antichi toscani, & più non si usa.

LATT. Voc. Lat. Prisco, il suco materno. Non essendosi anchora del nuouo parto rasciutto il L. del petto, 360.

Lattare. Et nelle braccia lor crebbi, & lattai nelle rime d'A. M.

Allattare. Vo. La. L'altro era un fanciullo picciolo il quale la madre istessa allattaua, 2057.

LATTIME, male che uiene à fanciulli sopra il capo, etc. La cui scienza non si stedeua forse più oltre che l' medicare i fanciulli del L. etc. alcuni leggono Tigna ne testi moderni, 1888.

LATTVARI si legge ne testi antichi, & LETTVARI ne moderni. uedi al suo luogo.

LAVGHE. Vo. La. Et di cestute L. A. M. uedi à Salvia.

LAVACCHI. Vo. La. Et di cestute L. A. M. uedi à Salvia. L'AVACCHI. Vo. La. Et di cestute L. A. M. uedi à Salvia. alcuna et al quale sia gran cosa le ben picciole cose & di poca maestria come il lauar ceci, si come è stato esposto d'alcuni, ma io sempre leggerai lauacenci, cioè laua stracci, come alla partecella Cenci habbiamo detto. Bruno uedendo costui & parendogli un L. disse etc. 1896. Vn che si chiamò Gianni di Nello, non meno sofficiente L. che fosse Gianni Loteringhi. 1502.

LAVACRO. Giordan prese quel santo L. dalle man di colui, che più gli piacque. A. M. Correte al santo fonte del uero L. i. battesimo. P. H.

LAVANDAIA quella che laua i panni à prezzo. Col la fante, o colla L. o colla fornaiia fanella, 205.

Lauare. Voc. Lat. Facendosi il medico tutto L. 1921. Che già per L. i. bicchieri si faceua innanzi, 1386. Lauandosi le mani

& il uiso, 2034. Et entrate nel bagno quello tutto lauorono & spazzarono ottimamente, 1934. Disideroso di uolgersi al mare per lauarsi, 338. V'sanza è delle donne di L. la testa, 593. Il figliuol di Dio, acciò che poscia & passione & morte sostenendo, le nostre colpe lauasse. P. H. La qual coppa comandò che lauata fosse, 2366. Et il uiso, & le mani di quelle acque odorifere LAVATESI, 1937. 2105. La coppa, oue il cuore era da molte lagrime lauato, 938. Essendo nel fondo del pozzo Andreuccio L. 344. Et trouorono il medico già LAVATO, 1921. La moglie del lauoratore datole mangiare pan L. 1857. Rinaldo con lei insieme le mani lauatosi si pose à cenare, 258. 638. Tutta l'acqua d'Arno non ti lauerebbe, 2038. Doue vna pouera feminetta a suoi stouigli con la rena, & con l'acqua salsa lauaua, & faceua belli, 304. Andianne là, & lauere mo spacciatamente. i. lo lauere mo, 343. Et con acqua calda lo lauò, 306. Che tutta con le sue lagrime la L. 1021.

Laudare. Voc. Lat. Si legge in alcuni testi. Ma i buoni testi hanno Lodare. Vedi al suo luogo.

LAVDE, & Lode. Con somma L. la uirtù della Gineura cò mendo, 564. Con marauigliosa L. 2261. Da essere con perpetua L. commendata, 2310. Alle LAVDI che cantauano i secolari, 681. Gl'insegnò da sei delle L. del suo marito, 1493. Mordere ogni LAVDEVOLE uita, 44. Vago più di uirtupereuole morte; che di L. uita. P. H. Riesce alcuna nostra opera à L. fine, 57. L'amate giouanette LAVDEVOLMENTE honorando, 2233. Vedi Lode.

Lauorare. Voc. Lat. per faticare, operare, etc. Si come di L. lauori di seta, & simili cose, 529. Et con loro insieme cominciò à L. 1183. Si leuasse ogni mattina per tempo per andare à L. o à trouare lauorio, 1506. Hoggi ch'è di da L. 1723. Conoscere gli di del L. 572. Calandrino tornato al L. altro che soffiare non faceua, 2035. Et Meta. per l'essercitare il fatto uenereo. Colui che il mio picciolo campicello haueua à L. 584. Anzi di di, & di notte si ci lauora; & batticisi la lana, 585. Le donne dietro andare à chi meglio L. etc. L. A. il quale non durò guari, che lauorando la poluere, à costui uenne un sonno subito. i. operando, & facendo operatione, 811. L. l'un di appressò l'altro, 620. Lauoratori che uostre possessioni lauorano, etc. 584. Quanto le gambe gli poterono portare, lauorarono. Meta. etc. 590. Ch'egli l'horto lauorasse, 620. Anzi era vn'acqua LAVORATA da far dormire. i. artificciata, 1111. Disse, maestro, à me conuien teste andare à Firenze lauorate di forza, etc. 2049. Guastadette con acque LAVORATE 1620. Con due origlieri LAVORATI à marauiglia, 1933. Io ui lauorerò così l'horto, che mai non ui fu così lauorato. Meta. de re uenerea, 619. Ma lodato sia Iddio che il tuo còpo non l'altrui hai L. 734. Io lauoraua un loro giardino bello & grande, 613. In uno suo horto che L. à sue mani, 1698. Calandrino in tanta festa entrò dello spesso uedere costei, ch'egli non L. punto, 2042. Et tutte di diuerse cose lauorauano di seta & di palma, & di cuoio diuersi lauori faccò, 1822. 1720. Io ui lauorerò si l'horto, etc. Meta. etc. 619. Trouando Tingoccio nella possessione della comare il terreno dolce, tanto uangò, & tanto lauorò, che una infermità ne gli soprauenne. Meta. etc. 1668.

LAVORATORE, l'operatore, etc. Fu un giouane L. forte, & robusto, 613. Et di L. di bellezza subitamente giudice diuenuto, 1141. Moglie d'uno L. 1697. Et per i campi i LAVORATORI miseri, & poveri, etc. 38. Et quini cò suoi L. Si dimorasse, 1138. Doue i tuoi stati sono sempre L. 2392. Che la zappa & la uanga & le grosse uiuade, et i disagi togano del tutto à L. della terra i concupiscibili appetiti, 611.

LAVORI. Si come lauorare L. di seta, 529. Di seta, & di cuoio diuersi L. facendo, 1182. Era in uno suo horto, & fa cena certi suoi LAVORETTI acconciare, 1321. Et dauami tanta seccagine, ch'io lasciuaua stare il LAVORIO. 614. Per andare a lauorare, o trouare L. 1506. Percioche il L. era molto, 2032. Et Meta de re uenerca. Et dicoti che noi altri preti facciamo migliore L. & sai perche? che noi macinamo a ricolta, 1702.

LAVREA, la corona di Lauro. Voc. Lat. leuatafi la L. di capo, 873. Et della testa trattasi la L. 1122. Frauerdi frondi della L. ghirlanda. A.M.

LAVRETTA, nome proprio, 44. Lazarino, etc. 1420.

LE. articolo L'genti, 32. Le uie, 38. Le leggi, 46. Le frondi. 68. Le lettere, 88. etc. perche sono infiniti, & non necessarij. Et cosi anchora col nome relatiuo. Lequai, 31. Lequali, etc. 160. Cosi anchora le sue, 53. Le loro, 39. Le nostre, etc. 54. Et cosi quando aduerbio, o altro s'interpone fra l'articolo, et il nome, come è le piu uolte. Et delle sette uolte le sei, 1272.

LE. accompagnata col uerbo, sempre sta nel sentimento del datiuo, & si riferisce a persona feminina precedente. Il grande amore ch'io le portaua. i. a lei, 1807. Le die cagione di mandare ad effetto la seconda cosa, 1645. Che Federico le uenisse a parlare. 1493. S'ingegnò di mostrar di donarle quello, che uè dere non le potea, 1043. Fate che noi ce ne meniamo una colà su di queste papere, et io le darò beccare, 896. L'amore, che portare le solea, 720. La Regina a Filomena uoltatafi le impose il seguitare, 649. Fin' a tanto che Iddio più lieta fortuna le m'auisse, etc. 364. S'essere le pare ingannata, 2297. Et quelle gratie lequali sepe maggiori del beneficio fattogli le rende, etc. 257. Et nel medesimo sentimento s'intende anchora, quando tra la Le, & il uerbo s'interpone, la Si. Le si fece incontro, 2041. Le si coricò al lato, 417. Et sentendosi cuocere parue che tutta la cotta pelle le s'apriffe, & ischiantasse, 1842. Et oltre a questo le dolea sì forte la testa che pareua che le si spezasse, etc. 1842. Et cosi anchora quando la Gli precede alla L. s'intende nel medesimo sentimento, perche la Le si riferisce al feminino datiuo, & la Gli all' accusatiuo mascolino. Se il suo amante fosse in India, io glie le farò prestamente uenire. i. farò uenire lui a lei, 1807. Trattosi il tabarro, glie le die. i. il diede a lei, 1706. Che se per lei stesse di uenire al suo contado glie le significasse, 840.

LE, si troua anchora nel sentimento dell' accusatiuo. Pirro cominciò a gittare le pere, & mentre che le gittaua, 1652. Così ancho quando la Le, & il uerbo si ci interpone la Si, o la Ti. Lo stradico queste cose udendo, & gran piacere pigliandone, & alla fonte, & a Ruggieri, & al Legnaiuolo, & a prestatori piu uolte ridire le si fece, 1120. Niun' altra cosa ti manca ua ad hauere compiute l'essequie, se non le lagrime di coler. La quale tu uiuendo cotando amasti, & io le ti darò, etc. 935. Le ti raccomanderò, etc. 1182.

LEALTA, la fidelità. Molte altre cose disse della sua L. & della sua purità, 117. la cui L. & dirittura ueggendo Giannotto, 123. Di honeste cose, & di L. andauano con lui si uellando, 244. Et fu L. Venetiana questa, 969. Ch'egli andasse la L. cercando, 1638. Di chiara fede, & LEAL, 976. Era in oppenione d'hauere la piu L. donna, & il piu fidel seruitore, etc. 1602. Et come L. dona procurar d'attenergliela, 2205. Ilquale similmente mercatante era diritto & LEALE huomo assai, 123. Il conte ilquale LEALISSIMO caualiere era. 483. Ilqual fu chiamato Giannotto di Ciuigni L. & diritto, etc. 123. Bene & LEALMENTE le sue cose guardauano, 1065. Et s'egli troua che la donna si porti, & egli pensa, etc. P.H. Vedi a Gelofo. Et per quella LEANZA che

in gentil donna deue essere. i. l'essere leale. P.H. Per la gran L. laquale io ho trouato in te. P.H.

DISLEALTA. etc. Vedi al suo luogo. Leccare. Meta. leg giermente toccare con la lingua. Et si come la fiamma si suole nella superficie delle cose uente con subito mouimento gittare & quelle leccando, leccate fuggire, & poi tornare. A.M. Et come che i segni uenuti nel uiso per lo nuouo fuoco, che come prima le parti superficiali andò L. cosi più nelle intrinseche trappassato, più uiuo diuenne. L.A.

LEGAGGIO, il legame delle balle della mercantantia. Cò tanti panni lani, che poteano ualere un cinquecento fiorini d'oro, & dato il L. di quelli adoganieri gli mise in un magazzino, & se ne tornò i Palermo, et il L. delle balle dato a doganieri, & similmente il costo delle botti, & fatto ogni cosa scriuere a sua ragione, quelle mise ne magazzino, 1950.

LEGAME, il uincolo, il laccio, etc. Per soluerli dal L. della promessa. 2207. L'alte uirtù del cielo, infuse nella ualorsà anima fussono da inuidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore con LEGAMI fortissimi legate, & rinchiusi. 1146. Almeno sciogli i L. anodati da speranza, 1494. Per matrimonial legame. P.H.

Legare, per annodare, inuolgere, etc. Et sappi, che chi facesse le macine prima ch'elle si forassono, L. in anella, etc. 1718. Nella qual contrada si legano le uigne con le saliccie, 1715. Et quando essa nel letto fosse legarosi al dito grosso del pie. 1607. Ma prestamente senza alcuna pietra presero, & legarono. 1264. Cominciò a legarui con ritorte i bastoni a trauerso, 1853. L'alte uirtù del cielo da inuidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore LEGATE. 1146. 307. Et ad uno suo castello LEGATI menargliene, 373. Et che fossero menati a Palermo, et su la piazza legati ad uno palo, 1263. Dalmi LEGATO dentro a i tuoi uincigli. 1483. Et troua to lo spago al dito della donna L. 1608. 2124. Et pro legatus. Vedi più basso. Et tirato lo spago come usato era, Arrigucio si sentì, & non hauendosselo bene legato, etc. 1609. Hauessono il Soldano preso & L. ad Auzignone, 1695. 1285. Vn'anello nel quale era L. un carbonchio tanto lucente, che un torchio acceso pareua, 2327. Hauca a buona cauiglia L. l'asi no. Pron. Vedi alla particella Cauiglia, etc. 1101. In luogo rileuato & alto legò il suo huomo saluatico ad una colonna. 970. Trouata una quercia grandissima, smontato del ronzo no, a quello il L. 1201. Lo spago al suo dito il L. etc. 1608. Deliberarono di ligarlo alla fune, 343. la nostra uita con piu forti catene effese legata al nostro corpo, 51. Fece molte balle ben LIGATE, 1950.

Rilegare, per mandare in bando. Voc. Lat. Colpa & uergogna della miseria cupidigia de mortali, laquale solo alla propria utilità riguardando, ha l'amistà fuor de gli stremi termini della terra in esilio perpetuo rilegata, 2311. Preso uolontario esilio se medesimo rilegarono. E.P. In questo mi rilegò in esilio. P.H. Slegare. O quanto è dubioso nella palestra d'amore intrare, nella quale il sottomesso arbitrio è impossibile da tal nodo S. se non quando a lui piace. P.H.

LEGATO. Lat. Legatus. Sentendo nella Marca d'Anco na essere per L. del Papa uenuto uno Cardinale, 2018.

LEGGERE, il comandamento, etc. Nella giudaica L. un gran maestro, etc. 124. Ciascuno la sua uera L. & i suoi comandamenti dirittamente si crede hauere affare, 143. Colui, ilquale essendo egli infinito diede per L. incommutabile a tutte le cose mondane hauere fine. 3. Hauendo riguardo quanti giorni sotto certa L. ristretti ragionato habbiamo, etc. 1964. Che sia bene il ritornare alla L. usata, 2120. Quale delle tre LEGGI, tu reputi la uerace, o la Giudaica, o la Saracina,

racina, o la Christiana, 139. Essendo hoggi alquanto ristrette le L. al piacere, che alhora erano larghissime, 43. Et cosi mi dico Signor mio delle tre L. alli tre popoli date da Iddio padre, etc. 143. Cosa che fosse contra le diuine L. 286. Gli giudici hanno lasciati i tribunali, & le L. cosi le diuine, come le humane tacciono, 1969. Sofronia adunque per consentimento de gli Iddij, & per uigore delle L. humane è mia, etc. 2298. L' autorità delle publiche L. 48. Rotte della obediencia le L. 50. Et con che forza uengano le L. della giouanezza, 925. Non posso però le L. comuni delle madri fuggire, 1327. Le L. deono essere comuni, & fatte con consentimento di coloro, etc. 1423. Si come piu forti con maggiore sicurtà, ne potrà nelle usate L. restringere, 1965. La giouanezza è sottoposta alle amorose L. 2266. Quello che le sante L. dell'amicitia uogliono, 2287. Allei anchora uerGINE con matrimonial L. si giunse. A.M.

Leggere. Lat. legere, per leggere, studiare, etc. Elle non correranno dietro a niuno a farsi L. 2424. L. & scriuere, etc. 530. Chi a L. romanzi, chi a giuocare a scacchi, etc. 609. Tuttavia chi uà tra queste leggendo, lasci stare quelle che pungono, & quelle, che dilettano legga, 2426. Et a chi per tempo passare legge, 2427. Che queste nouelle leggendo hanno detto, 886. Tuttavia chi uà tra queste L. lasci stare, etc. 2426. Se a quei tempi si leggeranno, 2424. Ch'io leggesti a quanti scolari ui hauea in medicina, 1905. Vada innanzi la sentenza LETTA di lui, 1291. Trouata la lettera & LETTALA, 912. Per le cose da me molte uolte uedute, & LETTE, 885. Se ad alcuna forse alcuna cosa gioua hauere L. 2431. Si come noi nell' antiche historie de capitani habbiamo già letto, 1136.

LEGGIADRIA, ual galanteria, etc. La uaga bellezza, & l'ornata L. 898. O LEGGIADRIE compiute, 2412. Quantunque LEGGIADRA, o bella, o gentil donna fosse, 29. Con alquante LEGGIADRE parole, 157. Alquante canzonette belle & L. 1369. L. Done. 2108. Quanti LEGGIADRI giouani, etc. 41. Già belli & L. giouani, 267. Il LEGGIADRO castigamento della Marchesana fatto al Re di Francia, 167. Vn giouanetto L. & adorno della persona, 1630. In tutte le sue cose LEGGIADRETTO & ornato, 1520. Fu egli LEGGIADRISIMO, et costumato, 1434. Et assai le già dette cose LEGGIADRAMENTE l'hanno dimostrato, 1573.

LEGGIERE, cioè di poco peso, & per Meta. facile, di poco ceruello, etc. Coteità è L. cosa, 106. Non dite L. cosa, 106. L. cosa fie comprendere il mio disio. 1005. Con confetti il L. affanno hauuto se ristorare, 1133. L. cosa mi sarebbe al presente i tuoi essaudire, 1824. Di leggier, alla particella Di. Cosa essere molto LEGGIERA, 169. Il tempo che LEGGIERI sen' uola, 880. Il fuoco di sua natura piu tosto nelle L. & morbide cose s'apprende, che nelle dure & piu grauantanti, etc. 975. Huomo di conditione assai LEGGIERO. i. uile, 890. Et ascoltando LEGGIERMENTE uidiuano & intendeano, 113. Assai L. s'accorsono della cagione del suo passare, 208. Et come L. la mattina seguente ritrouare il potrebbe, 258. Che non che uno arringo, ma dieci non ci potesse assai L. correre, 473. 832. 975. 1017. 1259. Potendo io LEGGIERISSIMAMENTE altra moglie trouare. Altri leggono Leggeremente, 2276. Si come colui che LEGGIERISSIMO era, prese un salto. i. aitante & snello, 1437. **LEGGISTA.** Voc. Lat. Morto il primo Leggista. i. che die de le leggi. P.H.

LEGITTIMA. i. secundum legem facta, conueniente, giusta, etc. Per sua Legittima moglie la sposò, 590. Che lei come sua L. sposa donesse homai raccogliere, 856. Che il fi-

gliuolo senza LEGITTIMO herede morisse, 1318. **LEGNÀ,** per abbruscicare. Voc. Lat. Io non potei stà mane far uenire tutte le L. le quai io haueua fatte fare, & perciò con uo stra licenza uoglio andare al bosco, 150. Sotto il braccio medesimo un fascetto di LEGNE, 2220. Et si come il uerde LEGNO, che malageuolissimamente riceue il fuoco, ma quello riceuuto più conserva, & con maggior caldo etc. F.I.

LEGNAGGIO, la stirpe, il parentato. Costei adunque d' alio L. ueggendosi nata, 651. Donna di più alto L. che egli nò è, 159. Con una donna di più alto L. 838. Donna di L. assai gentile, 1785. Vn'huomo di L. nobile, 2155. Il grande amore che io porto alla uostra qualitatiua mellonaggine da LEGNAIA, 1881. Questa è una uilla presso a Firenze oue si fanno buoni meloni.

LEGNAIUOLO, il marangon. Alla botega di questo L. nostro uicino. 1103.

LEGNO marittimo, per lo nauilio, etc. Comperò uno grandissimo L. 295. Trouò comperatore del suo gran L. 235. Era sopra quel L. un gentil'huomo, 362. Il mare, il quale il suo picciolissimo L. non hauebbe bene potuto portare, 298. Percioche per forza di uento il L. fu trasportato all' isola di Ponzo, 357. Et sfondato il L. 1175. Il tuo L. sospinto da gratiosi uenti tocca i liti con affanno cercati, & già lo uento richiamato da Eolo manca alle tue uele, & sopra esso contento ti lascia; fermati adunque ricogliendo quelle, & a remi stimolatori delle false acque concedi i riposi, a gli scogli, dell'uncinute ancore, de solcati mari, & della lunga uia le meritate ghirlande aspetta. P.H. Trouò essere più altri LEGNI uenuti, 295. Certi L. de Saracini, 1174. Comperò un LEGNETTO sotile da corseggiare, 296. Quegli che con Marcuccio erano sopra il L. 1175. Con alcuni LEGNETTI armati la andata una notte, 444.

LEI, & Lui, si pongono in tutti i casi obliqui, & non mai nel primo, se non quando si pone in uece di colei, & in uece di se; & come nella particella Lui diremo, a pieno. Et altre cose per amor di Lei fatte dal Zima, 706. Ma pur Lei riguardando nel uiso, & ueggendo alcuno lampeggiare d'occhi di Lei uerso di lui, etc. 707. Lei per Reina eleffono, 67. Et in uece di se. Essendosi accorta che costui usaua molto con uno religioso; isti mò costui douere essere ottimo mezzano tra Lei, & il suo amante. i. tra se, etc. 653. Dasi anchora Lei, & lui alle cose insensibili. Et uersata la terra del resto, uidero il drappo; & in quello la testa non anchora si consumata, che essi alla capillatura non conoscessero Lei essere quella di Lorenzo, 1024.

Allei. Et alli dissi, chi ella era, 754. La ghirlanda Allei mise sopra il capo, 224. Ne etiandio Allei con gli occhi ardina di scoprirlo etc. 634. Di douere mai Allei piacere, etc. 634. Ezzo Lei. al suo luogo.

LEMBO, l'estrema parte della ueste di che spesso si fa grembo. Il prese per lo Lembo della guarnacca, 1760.

LENA, la forza, la possanza. Frate mio tu hai buona L. 1532. **LENONIA,** la rufianaria. Voc. Lat. Chi haria mai potuto credere, che la sua ferità in uilisima L. si mutasse per te? P.H. Vedi ad Auaritia.

LENTA, cioè pogra, tarda, etc. Voc. Lat. La donna, che altro non desideraua, non fu Lenta in questo ad ubidire il marito, 792. L. salice. A.M. uedi a salice. Et appresso a LENTI passi dalla Reina auiatasi, etc. 1921. Con LENTO passo si misero per un giardino, 711.

Allentare. ALLENTATA alquanto la speranza. F.I. **LENTI,** legume. Et le cieche Lenti. A.M. Vedi a Saluia.

LENZUOLA, & Lenzuoli nel piu, & Lenzuolo nel meno. Pigliando sotto le L. amoroso piacere. 448. Tutta la pelle piu

Volte appiccata lasciò alle L. 1858. **Vn paio di L.** sottilissime listate di seta, 1933. **Dye L.** bianchissime & sottili, 1935. **Fuori di que LENZOLI** tratti rimasono ignudi, 1935. **LEONE.** Voc. Lat. re de gli animali quadrupedi. Altro nò era, che gittare una fana in bocca al L. 870. Facendo le uolte del L. 1801. Non altrimenti che un L. famelico nell'armamento de giouenchi uenuto, 1009. **Imiei cani** non dubitano di assalire i fului **LEONI.** AM. Et i L. **Africani** consero al tristo fiato tenendo gli acuti denti ne gli insensibili corpi. PH. **Vn LEONCELLO** presto & aueduto. PH. Temendo non lo L. uollesse mangiare la cerua. PH.

LEOFANTE. Ella è maggior bestia che'l L. LA.

LEPRE, & Leure animal notissimo. Voc. Lat. Come la paurosa L. nelle Vepri nascosa ascolta intorno à qlle le uoci de gli abbaiani cani. AM. Et la paurosa L. con duo cani dimorasse. PH. **Videro correre LEPR.** 607. Chi due L. caccia, tal uolta piglia l'una, & spesso niuna. PH. Et ho due **LEPRETTINI** pur teste tolti alla madre piagata dall'arco mio, & son si monnosini che meritano perdon ne ggendolo io, & ho collor tre cerbi picciolini. nelle rime d'AM.

LEPROSI. Voc. Lat. guarire i L. Vedi à Demoni.

LESIONI, le offensioni. Senza alcune L. facena per sè fatta maniera più & men dormire colui che'l prendena, 810.

Lessare, per cuocere in acqua. **Vn poco di carne salata,** che da parte hauea fatta L. 1495.

LESSI. I due capponi L. 1495.

LETAME, il sterco, etc. come quello del cavallo. Accioche non forse l'odore del L. la Reina noi affe, 638. Col caldo del L. pu' zolente, 1847.

LETITIA, l'allegrezza. Voc. Lat. Al continouare della nostra L. 66. Da uino, o da somerchia L. riscaldato, 168. Molte altre notti con pari L. insieme si ritrouarono, 678. Fu tanta & sì lunga l'amaritudine che appena ch'io possa credere che mai da L. seguita si raddolcisse, 354. Non senza gran L. & piacere de circostanti, 389. Tanta fu la sua L. 1291. Ne cosa potrebbe auenire, che simile L. mi fosse, 775. la inestimabile L. dello innamorato giouane, 1153. Per la presente L. 1190. Dalla L. hauuta de miei tormenti, 1303. la L. della giouane non fu minore, 1214. Con la maggiore L. del mondo, 1594. Con L. & diletto cenarono, 1676. Così le miserie della soprauegnente L. sono terminate, 17. **LIETA** rispose, etc. 63. Niuna altra nouella che L. 70. L. brigata, 71. Ciascuna camera di **LIETE** dipinture riguardeuole & ornata, 64. Canzoni uaghe & L. cominciarono à cantare. 73. Di farne le loro madri L. 384. In questa compagnia così **LIETI** siamo, 120. Con **LIETO** uiso salutatisi, 62. Fu L. di tal accidente, 151. Paese L. di belle montagne, di più fiumi, & di chiare fontane. i. fertile, 2199. Le donne **LIETISSIME,** etc. 2404. Costoro udendo questo **LIETISSIMI,** etc. 1157. Il ualente huomo **LIETISSIMO** della certezza, 669. Appresso questo **LIETISSIMAMENTE** nella festa mangiarono, 397. Risposero **LIETAMENTE** se essere apparecchiati, 62. Douersi à L. sinuere di storre, 67. L. rispose, 121. La fortuna assai L. l'acquisto della bella donna hauea conceduto à **Cimone,** 1153. Et mangiando egli L. 2218. **Lietificare.** i. far lieto. uerbo latino; la nostra città copiosa di molti giuochi, souente hor con uno, hor con un'altro lietifica la sua gente. FL.

LETTA, Lette, etc. all'infinito Leggere.

LETTERA, che si scrive ad altri misuua, o respousua, etc. Essa scrisse una L. & in quella ciò che affare hauesse il dì seguente per essere con lei gli mostrò, 911. Trouata la L. di lei, & lettala, 912. Ne mai per fatica di maestro gli s'era potuto mettere nel capo nè L. nè costume alcuno. i. dottrina, 1137.

Riceuuta ser Ciappelletto la procura, & le **LETTERE** fauoreuoli del Rè. 88. Et al Rè per L. & per spetiali ambasciatori grandissime gratie rende di ciò che fatto haueua alla figliuola, 471. lo scolare lieto procedette à più caldi prieghi et à scriuer L. & à mandar doni, 1791. Io ho teste riceuuto L. da **Mesina,** & scriuemi mio frasetto, etc. 1942. Et date le L. & fatta l'ambasciata, etc. 546. Et per L. riceuute dal Patriarca, 1461. Percioche speraua fermamente le sue L. douere essere al xio peruenute, 2345. Fece uenire sue L. contrafatte da Roma, 2392. La natura con honesta arte ci ha dato modo da uistarci, cioè, con L. lequai in poco inchiostro dimostrano la profondità de nostri animi; la qualità delle cose emergenti, & opportune ne fanno chiare, perche se con i nostri piedi, là doue i nostri amici sono, andare non potete, fate che le dita ui portino, & in luogo della lingua menate la penna & essi à uoi il simigliante faranno; & tanto più grate à nostri occhi saranno le loro L. che non sarebbero le parole alle orecchi, quanto le parole una sola uolta uidieste, & le L. molte potrete rileggere, & così non dimiso da gli amici, ma sempre sarete accompagnato. EP.

LETTERATO, cioè dotto, scientiato. Perche tu non se L. etc. 688. **Huomini idioti,** et non **LETTERATI,** etc. 1438.

LETTI, le otiose piume. Et nelle camere i L. fatti, 64. la sua famiglia in diuersi L. dormiuu, 643. Per la picciola ualle fatti L. & tutti dal secreto **Siniscalco** di sarze franceche, & di capoletti intornati, & chiusi. 1488. Con la sua gente nella terra entrato, molti sopra le **LETTA** ne prese prima che si accorgessero gli nemici essere sopra uenuti, 445. Anzi che di su il **LETTICEL** si mouessero, 867. Et porroui suso alcũ **LETTICELLO,** 279. **Vn picciol L.** etc. 2111. Sopra uno de loro **LETTICELLI,** 866. Nella qual camera erano tre L. mesi, 2060. In su'l **LETTICIVOLO** del monaco salitose, 154. Con lei in un **LETTICCIO** assai picciolo si dormiuu, 453. **Vno L.** di frondi & di palma le fece. 862. Et sopra un L. da sedere se cominciarono à trastulare. 1526. Anchora che buon **LETTO** habbia, alberga male, 243. Sopra il L. dormendo presa, 445. **Vn bellissimo L.** incortinato, 318. Et feceui entro un L. secondo che potè il migliore. 329. Se per molti pensieri, & anchora per lo cattiuo L. che lo stimolauano, 750. Hor uia facciauisi un L. tale quale egli ui cape. 1224. Et trouata la culla in quello L. si coricò, 2064. Per tornare nel suo L. à dormire, 2064. **Vno bellissimo & ricco L.** di materassi, tutto di ueluti, et di drappi d'oro fornito, 2353. Et così dormendo in su'l bel L. 2357. Questo L. così marauiglioso & ricco, 2360.

LETTIERA, doue si dorme. Steso questo materasso sopra una L. 1933. Guarnita con letto chente à si fatta L. si richiede. PH.

LETTOVARI, cosa medicinale. le lor celle piene d'albarrelli, di L. & d'unguenti colmi. 1520. **LATTOVARI** si legge ne testi antichi.

LEVANTE. Venèdo Galee di Corsari Genouesi di Leuate, 1272. Nelle parti di L. 1272. Ciascuno che di Ponente uerso L. andare uolena, o di L. uenire in Ponente, etc. 2155.

Leuar, per alzare, rimouere, liberare, uscire di letto, leuarsi in pie, etc. Dicendole che su si leuasse alquanto, & poi ch'ella non si leuana, L. uolendola & immobile trouandola, etc. 1079. 1514. Et in pie fece L. la contessa, 856. Il fece L. suso & riuestire, 1599. 1986. la Reina leuata, tutte le altre fece leuare, 74. Pure istimulo tanto quelle che inu'erano, che suso le fece L. 409. Et in piede il fece L. 565. Che mai poscia da giacere non mi son potuto L. 951. **Nathan** fece L. **Mitridanes** in pie. 2168. Si pensò di uolerlo L. da dozzo per questa maniera.

sta maniera, 1743. Procurare la propria morte per L. **Gisippo** dalla croce. i. liberare, 2312. La qual fortuna assai souente gli nò degni ad alto leua, 927. **Dicèdo L.** su dormiglione, 1100. 2195. 1355. L. adunque uia, anzi discaccia del tutto questo tuo folle appetito, etc. LA. Io uedut a non l'ho, poi che noi ci leuammo, 1209. Per la qual cosa capoleuando questa tauola cò lui insieme se n'andò quindi giuso, 330. Quindi leuandosi da sedere, 56. **Risuegliandosi** tale che non era chiamato, & su L. disse, etc. 2116. Ne manco con somme lode leuarlo. i. in alzarlo, 2258. Così dolendome loro di leuarlo mi da dozzo m'ingegnerai, 2203. Su si leuarono, & à suoni, & à canti, & à balli si diarono, 608. **Desti** à questo romore si L. 1109. La onde molte delle monache L. il capo uerso l'Abadessa, 2001. 2325. leuaronfi adunque gli huomini, & le donne parimente, 1675. Il quale sembiante facendo di leuarsi dalla oratione, disse, 823. Ma poi che tempo parue di L. alla donna, fatte uenire le schiaue, si uestirono, 1937. Per L. quella seccaggine de gli orecchi, 2027. Senza da sedere L. 2407. Questo tuo uitio di leuarti in sogno, & di dire le fauole che tu sogni, etc. 2068. **Riposateui** hormai, che forse maggior bisogno n'hauete, che di leuarui, 1233. Io uedeua noi addosso alla donna uostrua, & poi discendendo io uidi L. 1655. Come dal letto, o da alto sonno si leuasse sbadigliuaua, & stropicciuauasi gli occhi, 337. Come se da dormire si L. 1763. 434. Il Diavolo non era da castigare, nè da rimettere in inferno, se non quando egli per superbia L. il capo, 863. Dicendole, che su si L. alquanto, & poi ch'ella non si leuaua, leuar uolendola etc. 1079. Che il marito di lei si L. ogni mattina per tempo, 1506. Non essendo piu che sei miglia caminanti la notte, altre due, anzi che essi leuassero ne caminarono, 1233. Io non mi terrei mai contenta, nè pagata, s'io non lo leuassi di terra. i. facesti uccidere, 1626. **Andreuccio** à quella uoce **LEVATA** la testa, 336. 1019. Et L. in pie, per una finestra si lasciò cadere. 1091. La giouane L. del parto. 1292. Et corso alla cesta, & quella L. uide il giouanetto, 1354. 1520. L. in pie licentiò la brigata, 1675. **Pàpinea,** che sedena à lato à **Filostrato** L. & in se stessa recata, etc. 264. L. la camiscia, & preso il puiuolo, col quale piantaua gli huomini, etc. 2116. Et colà la riportò onde leuata l'hauea, 542. La poluere se dalle eccelse torri cade, più in giù andare non può, che è il luogo, onde L. fu, 905. Et la guastadetta riposi donde L. l'hauea. 1116. La qual ueggendol uenire le uatigli si incontro, con grandissima festa il riceuette, 714. Cò una donnesca piaceuolezza L. incontro, 1322. Et fatta la confessione, & presa la penitenza, & da pie L. se n'andò à udire la messa, 1562. **LEVATALASI** il lauoratore in collo, nella camera di lei ne la portò. 1857. Et come meglio potè **LEVATASI,** etc. 408. **Pampinea** L. in pie, 62. Non era di molto spatio sonata nona, che la Reina L. tutte l'altre fece leuare, 74. L. la laurea di capo, etc. 1963. L'alte torri, o le più **LEVATE** cime de gli alberi, 885. Finito il giorno, & le tauole L. 2328. Le donne lietissime L. dalle tauole, 2404. **Monna Aldruda** leuate la coda, 1362. Come **Leuate** furono le tauole, 878. Et essendo già L. le tauole, 1642. Quindi leuateci ne andarono alquanto solazzando, 216. Perche leuateci tutte, etc. 209. Su madonna leuateui tosto, etc. 1997. L'ora della cena uenuta, cenarono, & da quella **LEVATI,** 596. Poi L. & **Ricciardo** hauuto più ordinato ragionamento con messer Licio, etc. 1233. L. con la man dritta i capelli, 1244. **Giannello** staua con gli orecchi L. per udire, 1513. Hauendo il uento i panni dinanzi leuati indrieto, 627. Su tosto donna L. & uieni à uedere, etc. 1227. Essendo le porte ferrate & i ponti L. 250. Essendo da tauola L. 328. Et in collo **LEVATIGLI** amendue nel letto fatto ne gli portarono, 1935. I tre

giouani leuatisi nel giardino se n'entrarono, 225. Il **Siniscalco** fatta ogni altra cosa caricare, quasi quindi il campo **LEVATO** con la salmeria n'andò, 600. Il quale ueggendo L. gli si fece incontro, 711. **Costè L.** prestamente in pie rispose, etc. 1385. Quando il Rè L. il uiso uerso il Cielo, etc. 2407. Erasi il Conte leuato non mica à guisa di padre, ma di pouero huomo affare honore alla figliuola, 514. Ma poi che passata la nona L. si fu ciascuno, 609. Io me l'haurei per maniera L. da dozzo, etc. 725. **Amico,** nè parète alcuno e, che per aiutarlo L. si sia, o si uoglia leuare, 1112. Non hauendogli anchora l'asino L. il pie d'in su le dita, 1354. **Zefiro** era L. per lo Sole, che al Ponente s'auicinaua, quando etc. 1673. Ma essendosi già L. il Sole, 1820. **Gisippo** fu dalla presenza del Rè L. 2098. **LEVATO SELO** in su le spalle alla porta della chiesa di lui nel portò, 1076. Et in su le spalle L. uerso la casa della genitricia cominciò ad andare, 1988. **LEVATOSI** l'Abbate da dormire, 148. **Messer Gentile** L. in pie, 2195. **Andreuccio** in pie L. 351. Con dolci parole L. à suo conforto, 939. Poi ch'ella non si leuaua; leuar uolendola, & immobile trouandola, 1079. **Vna pouera feminetta** alla marina, la quale L. dal sol reti de suoi pescatori, 1178. **Ueggendo** ciò si leuarono à romore, & gridarono etc. 91. Ma così fo'io sano, come io mi leuerei, & darei tante buffe, etc. 2011. **Domattina** ci leuaremo come noi fogliamo anzi di, 2113. Egli è innamorato d'una figliuola d'un sarto nostro uicino, che se noi dinanzi non glie la leuiamo, etc. 1066. **Deh leuiamoci** vn poco, & andiamo à uedere, etc. 1797. **Disse Lia** leuiamci andiamo ad honorare le uegnenti compagne. AM. Et **Giannotto** il leuò dal sacro fonte, & nominollo **Giuanni,** 135. Quando il romore contro al Rè si L. nella terra, 395. Il Rè, lui che ingenocchioni staua L. in pie, 523. Lui desto, & egli incontente si L. 624. Si L. & ripreso il suo mantello, & il lume si tornò al letto suo, 640. Il **Zima** si L. suso, & uerso il cavaliere cominciò à tornare, 711. Laqual cosa il podestà sentendo si L. 1043. La qual uoce **Pietro** udendo subitamente L. il capo, etc. 1287. La quale gli si ingenocchìo innanzi, & l'agnolo la benedisse, & leuolla in pie. i. la leuò, 958. Che molti de circostanti uicini desti, non potendo la noia sofferrire si leuorono, 333. Poche uolte sono mai che io mi leui la notte, 1914.

Alleuare, etc. al suo luogo.

Rileuare, per inalzare, etc. Mi piace per alquanto gli animi uostri pieni di compassione forse con risa, & con piacere R. 945. Di che la donna alquanto spauentata il cominciò à uolere R. & à dimenarlo più forte, & à prenderlo per lo naso, etc. 1101. **Messer lo medico** sentendosi in questo luogo così abhominuole, si sforzò di rileuarsi, & di uolersi aiutare per uscire, 1919. In su uno di quegli auelli **RILEVATI,** 1910. In luogo **RILEVATO,** & alto legò il suo huomo seluatico ad una colonna, 970. **Vno bellissimo, & ricco palagio,** il quale alquanto R. dal piano sopra uno poggio era posto. 601. Lodando sommantemente la fronte, il naso, la bocca, la gola, & il petto poco anchora R. 1141. Gli si lasciò cadere à piedi, domandando perdonanza, laquale il Conte in pie **LEVATO** L. gli diede. 521.

Solleuare. Et poi ch'ella nò si leuaua, leuar uolendola, & immobile trouandola, pur solleuandola ad un'ora lei essere la **Siluestra,** & morta conobbero, 1079. S'accostò al letto, doue la giouane alquanto **SOLLEVATA** col disio l'aspettaua, 2249. **Meuccio** si ricordò della comare, & **SOLLEVATO** alquanto il capo disse, etc. 1670. Et con lor ferri il coperchio ch'era grauisimo solleuarono tanto, quanto un'huomo ui potesse entrare, & puntellarono, 347.

LEVATVRA. La donna che picciola L. haueua. i. che subi-

to si corrocciana & andava in colera, 962. La donna che loica non sapena, & di picciola L. hauea dibisogno, 1525. Messer Filippo udito costui (come colui che picciola Leuatura hauea.) 2084.

Leuitare, o Licuitare, Leuare, etc. Et la fonte men lasciato il pane. L. A.

LEZO, è proprio fetore difficilibile de corpi uini, come di sudore, & euaporatione, che gitta un corpo non corrotta; onde la capra, & il becco non puteno, ma fanno di Lezo. Ne altrimenti ti posso dire del Lezo caprino, il quale tutta la corporea massa, quando da caldo, o da fatica incitato spirava. L. A.

L, articolo si scrive al plu. non si seguitando uocale, ne la s, accompagnata da un'altra consonante, perche allhora poi si scrive la Gli, come li diuini, li quali, & anchora i quali etc. gli amanti, gli errori etc. per gli studi, con gli spiriti etc. similmente si scrive la Li quando si li troua innanzi. Per. Con. et Non, come per li fianchi, per li cimiteri; Con li preti, & con li frati; Non li uoglio, Non li credo etc. cosi sempre accompagna il uerbo, come li diedi, io li credo etc. ma quando si seguita una consonante in uece di Li si scrive la i, come i buoni, i nostri etc. si come anchora a gli suoi luoghi habbiam detto, auenga che questo non sia cosi bene offeruato da poeti, i quali & Li, et Gli usano quasi indifferente, etc. Li padri & Le madri, 28. Li quali, 59. Li lor passati, 42. Li diuini, 42. Li duo frategli etc. 162.

LIBELLO. Di cosi picciola com'è questa, non si da Libello in questa terra, 1762. i. domanda o petitione.

LIBERA, cioè in libertà. La donna rimasa L. nella sua casa i. senza impedimento, 713. Che in vn rubatore fossero parole si LIBERE, 2150. Egli perdonerebbe LIBERAMENTE. 108. Il giudeo L. d'ogni quantità che'l Saladino il richiese il serui, 144. Ogni altra cosa sia nostra L. infin ad hora 1005. L'ardente amore, et l'appetito del possedere la cosa amata L. & senza alcuno indugio gli fecero dire se essere apparecchiati, 1232. Et quando a grado ni sarà, L. ui potrete partire, 2210. Che libero sia a ciascuno di quella materia ragionare che piu gli sarà a grado, 77.

LIBERALITÀ. Vo. La. Piu lui uerso noi di pietosa Liberalità pieno, 80. Questa L. d' Aldobrandino piacque molto, 792. I giouani, e quai piu forza che L. costringea, 1152. Di ogni L. nemici a spada tratta 139. Seco propose con maggiore L. quella annullare, 2157. O L. di Nathan quanto se tu mara uigliosa, 2158. Veduta la L. di Gisberto uerso messere Ansaldo, 2212. Poi che la tua L. è tanta, 2277. Il piu LIBERALE, & il piu gratioso gentil'huomo etc. 198. Hauendo l'animo grande & L. 2155. Gli Iddij sono ottimi & LIBERALI donatori delle cose a gli huomini, 1163. Per mostrarsi bene LIBERALISSIMO suo seruidore, 1946. Di chi LIBERALMENTE, ouero magnificamente operasse, 2120. L. quello restitui, 2298.

Liberar, per dar libertà, sanare etc. Si seppe madonna Francesca Liberar dalla noia sua 1993. Fece la donna li tre frategli liberare, 290. A L. da morte il nostro marito, 754. Et il tuo senno col suo ti possano della mia sciocchezza L. 1825. Se stesso libera dalla pena, 145. Amore liberandomi da suoi legami, 10. Et disse, doue ella a suoi piaceri acconsentire si uolesse, la liberarebbe, 1043. Adunque liberagli, & di me quella pena piglia etc. 2308. Liberala da se fatta angoscia, 1301. Dallo pericolo della morte la liberarono, 425. Et per cio liberalo, & me che l'ho meritato punisci. i. libera lui, 2306. Il suo corpo di grauisima pena liberasse, 146. LIBERATA la giouane, 2002. Dalla quale tribolazione se

liberata essere uolete, 772. Et credendol furon liberati, 991: Lo stradico condannati i prestatori in dieci oncie libero Ruggieri, 1121. Et con loro insieme L. Criuello & gli altri, 1252. Se da uno soprastante pericolo L. 1994. Ottauiano gli due, per cio ch'erano innocenti, & il terzo per amor di loro L. 1309.

LIBERTÀ. Vo. La. Doue aiuto manifesto alla loro Libertà conoscessero, 414. La Libertà la quale è don diuino, nelle rime d'AM.

LIBIDINE. Vo. La. Contrastata in questo cominciamento alla tua Libidine, 2262.

LIBRA, è peso di XII. oncie, & significa ancho moneta. Vo. La. Vna Libra di belle galle di gengiouo, 1775. Così da queste cose l'anima occupata il proponimento subito, lungamente in L. tenne. i. sospeso. FI. Il sole tiene anchora il di LIBRATO perche la sua calda luce ne uietta di qui partirci. i. sospeso nel suo calore. AM. Costo delle LIBRE presso a cento di bagatini, 1895. Io mi comperai un gallo delle LIRE cento, 1363. Et se noi mi prestate cinque L. io raccoglierò la mia gonnella del perso, 1703. Lasciogli dugento L. di piccioli contanti, 2004. Che mi costo da lotto rigattiere delle L. ben sette, 1705.

LIBRO. Vo. La. Che questo che io dico sia uero, ue ne può far chiaro l'ufficial del signore, il quale stà alle presentazioni, & il suo L. 239. Et gli detti doganieri scriuon in sul Libro della dogana, 1927. I frati tutti uestiti con camisi, et cò piualii, & con LIBRI in mano. 115. Io ho pur e piu be L. et le piu belle robe, che medico di Firenze, 1895. Co miei LIBRICCIO LI, quante uolte uoglio me ne uiene senza alcuno impaccio posso liberalmente ragionare. EP. alcuni scriuono LIBRO & non mi piace.

Licentare, per dar licenza, accommiatare etc. La sania donna quasi LICENTIATA a suoi piaceri etc. 1571. Et L. la brigata, 2411. Che uoi mi licentiate, 65. Dalla Reina LICENTIATI se n'andorono, 1683. Senza esser licenziato si rimase, 178. Coloro che uenuti ui erano & licentioli. 177. Colla sua beneditione gli licentio, 290. Al tornarsi in Cipro, il L. 471. Gli L. di potersi tornare a Genoua. 566. L. la brigata, 1675. Il L. etc. 2175.

LICENZA. Vo. La. il commiato. Perche data a tutti L. 74. E quali la piena L. di potere fare quello che uogliono non può satiare. 611. Et hauuta L. di andare alquanto fuori della terra ad porto, 1019. Et ampia Licenza per conseruare la uita a ciascuno, 1469. Io intendo con la uostra Licenza di prenderlo, 112. Mi può concedere tanto di Licenza ch'io etc. 2274.

LICHAON. Quando li peccati di L. meritorono di fare allagare il mondo. PH.

LICIO, nome proprio, 1632. Licisca serua, 70. Lidia, 1620. Liello, 1210.

LIETÀ. Lieta etc. uedi a Letitia.

LIEVE, ual leggiere. L. mi fa lo stare ou'io mi cuoco, 1968. Anzi sono io si Lieue ch'io sto a Galla, 2428. Et leue poi si dà alle rime.

Lieui etc. all'infinito Leuare.

Limitare, per moderare, restringere. Vo. La. Ilche se la natura ha uesse uoluto per altro modo alle donne haurebbe limitato il cinquantare, 205. In niuna cosa le loro spese grandissime limitauano ogni giorno piu accatando, 272.

LIMOSINA. Lat. Elemosyna; quello che si dà a poveri. Ad andare la Limosina addomandando, 488. Et nondimeno le fece L. 2158. Vna feminella gli domandò L. & hebbe la & ritornata per la seconda porta pur allui L. chiedendo.

dendo l'hebbe, 2157. Dimandandogli L. 2158. Non dimandando altro che LIMOSINE, etc. 666. Aricogliere le L. fatte loro da gli sciocchi. 1440.

Limosinare, per cercare per Dio. Et limosinando tra uerso l'sola, & con Perotto peruenne in Orgales non senza gran fatica, etc. 489.

LINEAMENTI. Voc. Lat. Alcuna rememorazione de puerili L. del uiso del suo figliuolo, 387.

LINGUA. Voc. Lat. et dinota il linguaggio, la Fauella, etc. Lequai parole lo Spirito santo sopra la L. dell'huomo idiota ponea, 125. Chiamato Cimons, ilche nella lor L. suona, quanto nella nostra bestione, 1138. Et pensosi se desso fossi lui anchora douersi del nome suo & di quello del padre, & della L. erminia ricordare. i. linguaggio, 1286. Diranno che io habbia mala L. & uelenosa. 2429. Confesso nondimeno le cose di questo mondo non haure stabilità alcuna, ma sempre essere in mutamento, & cosi potrebbe della mia L. essere auenuto, 2430. Et a chiedere a L. sapena honorare cui nell'animo gli capeua, & che il ualesse. i. con L. 1434. Et le male LINGVE non fanno tacere. i. maledici. PH. Il loro LINGVAGGIO apparò, 1183.

LINO. Voc. Lat. Vestite di uno uestimento di L. sottilissimo & bianco, 2219. Tre giubbe di Tendado, & panni LINI. 2331.

LIONARDO nome proprio, 1065. Lionetto, 1573.

LIPPO TOPO. Ilquale Guccio percio era tanto cattiuo, che egli non è uero, che mai L. ne facesse alcun cotanto, Prouerbio, 1445.

LIPARI, Isola. Se ne fuggi a L. 356. Vicino di Sicilia è una Isoletta chiamata L. 1173

LIRE. Vedi a Libra.

LISA nome proprio, 2235. Lisabetta, 1013. Lisetta, 948. Lismaco, 1158.

LISCIO, è quella mistura, che operano le donne per farsi belle. Non ti dimandaranno danari ne per L. ne per bussoli, ne per unguenti nel LA. Donando a ruffiane, & spendendo in cose ghiotte, & in LISCI, usaua la tua nuoua donna la magnificientia egregia, etc. LA. Sole Vendouine, le LISCIA TRICI, le mediche, e frugatori che lor piacciono, fanno le donne non cortesi, ma prodighe. LA. La donna LISCIA TA, etc. LA.

Lisciare, per polire, ornare, etc. Et le dita cò la lingua bagnate, si a guisa che fa la gatta, hor qua, & hor là si lisciaua. LA. LISTATE, cioè fregiate. Vn paio di lenzuola sottilissime L. di seta, 1933. Con dritta LISTA ciascun sua ragione di dare gli piace meta. i. giustitia. AM.

LITIGI, le liti, il piatre. Mai ne lor letti non si dorme, tutta la notte in L. passa, & in questioni. LA. Et ciascun luogo della nostra città, qual si fosse piu di L. & di questioni pieno, m'incominciò a parere piu quieto, & piu riposato che la mia casa, etc. LA.

LITO, & Lido, & la riuu. Peruenne al L. dell'isola di Corfu, 304. Essendo già il L. pieno di gente armate, 1170. Sopra i salati LITI. PH.

LIVIDORI, sono macchie delle battiture. Et poi che dopo molti di partiti L. del uiso, comincio di casa ad uscire, 2088. Bruno, & Buffalmaco hauendosi tutte le carni dipinte sotto a panni di L. a guisa che soglion fare le battiture, 1921. La donna tutta LIVIDA nel uiso dolorosamente piagnere. 1732. S'incominciò l'infirmità predetta a permutare in macchie nere, & LIVIDE, 16. Ne conoscere il uero LIVIDORE dell'inuidia diuoratrice & mordente con dente iniquo. FI.

LIVTO, stromento musico noto. Dioneo preso un L. & la Fiammetta vna uola, etc. 73.

LO, articolo. seguitando la uocale, generalmente si conuerte nell'Apostrofato. L'aduarfi da sez'co, 88. L'austo, etc. 33. V'sasi generalmente per articolo con le particelle che cominciano dalla s, giunta con altre consonanti, quali sono c. d. g. m. n. p. q. t. Lo stare, 86. Lo spirito santo 125. Lo scolare, etc. Et da poi Per. Non. & Con. si scrive sempre Lo. per lo mio. per lo piu. saluo doue dice. Per il difetto de gli opportuni seruigi, ilquale direi essere errore di stampa, 30. Non lo potea. Con lo stile, etc. ouero nol potea, col stile, col nostro, etc. Così anchora dopo questa uoce Messer. Messer Lo frate, 95. Messer Lo giudice, etc. 574. Monsignor lo Re, 524. Ne gli altri termini poi si scrive la il. come al suo luogo. Così dopo di se vuole vn'altro articolo. Lo scudo dell'oro, ouero Lo scudo d'oro senza l'articolo. La corona del Lauro; o corona di Lauro. Lo mortuo della pietra. 1707. Suole lasciar questo articolo sua uocale dinanzi alle altre uocali, come. L'amore. L'errore, etc. tal uolta anchora mantiene la sua uocale, & manda uia quella della uoce seguente. L'ingegno, etc. Et talhor perde la sua, & muta la seguente in un'altra, laquale è sempre la E. L'enuio, etc. Ilche medesimamente fa la La, articolo. L'ombra. L'herba. L'enuoglia, & L'angiuria, L'nuidia, etc. Quando precede a i uerbi. non è articolo, ma stà nel sentimento, o dell'accusatio, o del dattiuo, & denota la cosa che precede. L'quali uedendo che esso Lodomandaua, prestamente lo feciono, 135. Et uedere se seruire Lo uolesse, 144. D'ogni quantità che'l Saladino il rechiese, Lo serui, 144. Et il Saladino poi interamente Lo soddisce, 144. Appresso di se Lo mantenne, 144. Seco. Io fece sedere, 139. Così anchora quando tra la Lo, & il uerbo, stà la Ti, o la Vi. Disse Lo scalza. Io Lo Ti mostrerò, 1415.

LO, replicata per ornamento. Et già per Lo gridare, & per Lo piangere, & per la paura, et per Lo lungo digiuno era si uinto, etc. 1201.

LOCUSTA. Voc. Lat. i. Grillo in Toscana, in Lombardia caualletta che già ne uennero in tanta copia che in molti luoghi della Italia dettero grandissimi danni. Et ueder chiaro dall'herba la Locusta, nelle rime d'AM.

LODA, Lode, & ancho Lodo come usò Dante, & nel piu fa Lode, & Lodi, che è il medesimo che Laudare. Di questa ultima Lode che Bernabò haueua data alla sua donna, 531. Accioche nelle uostre bocche sempre cresca la uostre L. PH. Dopo molte altre LODE, 530. S'io hauesti degne L. da commendarti, 1592. Messer Gentile con somme L. tolto infino al Cielo, 2199. In somma L. 2133. Con somma L. leuarlo, 2258.

LAVDE. Vedi al suo luogo.

Lodar, & Laudare. Assai stimo piu di L. colui, ilquale, etc. 176. Piu l'una che l'altra lodare, 139. Vdita hebbe L. l'industria di Bergamino, 190. Che del regimento nella fine ci habbiamo a L. 1466. Ch'io sarò da L. 2119. Perche io lodai già molto ad un mio signore l'essere geloso, 819. lodando il suo nome, 120. Lodando Iddio, 307. L. e modi suoi, 910. L. prima la giouane, & la sua costanza, 1044. L. i capelli, 1140. Chi biasmando vna cosa, chi vn'altra intorno ad essa lodandone. 2407. Tutti lodarno il nouellare, 76. Il suo consiglio lodarono. 55. L. il consiglio di Calandrino, 172. Già si taceua la Fiammetta LODATA da tutti. 743. La cautela del palafreniere era da piu di loro stata lodata, 649. Che sempre sia da noi il suo nome lodato. 78. L. sia Iddio, 227. Quelle seco sommamente lodaua. 2263. Piu anchora il lodauano. 602. Come che ogni altro huomo di lui si lodi; io non me ne posso lodare, 2162. Et riguardandola tutta la

lodo' sommamente, 432. Et conoscedola ricca le L. l'opera della carità & della limosina, 657. Laquale il suo desiderio le L. molto, 1188. Buffalmaco L. il consiglio di Bruno, 1724. Di che io lodo Iddio quanto posso, 629. Et lodoglielo molto .i. glie lo lodo, 1088.

LODOVICO nome proprio, 1585. LOGGIA, è ridotto di nobili, & luogo doue si tien ragione del publico. Soura una L. che la corte tutta signoreggiaua, 602. Il menò vicino della L. de Cauicciuli. i. uico in Firenze, 2082. Con LOGGIE, & con sale & con camere tutte, etc. 64. Essendo una sua LOGGETTA uicina alla camera, 1345. Et in una sua L. hauea dipinta la battaglia de topi, & delle gatte, 1890.

Logorare, per consumare, & per pascere. Et si come sanua, & di grande animo, per potere quello di casa risparmiare, si disse di gittarsi alla strada, & uolere L. dell' altrui, cioè pascersi, detto da lurco Lat. & da Lugoro ch'è il pasto che'l falconiere mostra al falcone per farlo scendere, 1095. Et quante fusc logori à filare una dodicina di lino. LA. Nè di nostra arte nè d'altro frutto, che noi d'alcune possessioni traggiamo, hauremmo da poter pagare pur l'acqua che noi logoriamo, 1879.

LOGORI, cioè consumati. Denti mal composti, & L. & gialli, etc. AM. Vedi à denti. Da L. uestimenti lasciati ignudo. AM.

LOICA. La donna che L. non sapeua, & di picciola leuatura hauea bisogno, 1525. Egli fu uno de migliori LOICI che hauesse il mondo, 1434.

LOMBARDIA. In Pavia città di Lombardia, 633. In L. essere un famosissimo monasterio, 1994. Per L. caualando 2317. Le cose di L. gli trassero della mente, etc. 2345. Che uadisse la confessione d'un LOMBARDO, 93. Et grideran no, questi LOMBARDI cani, 91.

LONDRÀ, città, 269. LONGOBARDI. Re stato similmente de L. 633. Le cose de L. prospero & in quiete. 633. Le LONGOBARDE rabbie attutate. AM.

LONTANANZA, la distanza. La L. del mio marito, 480. Laquale alquanti di quini era LONTANA. 551. Che i chiamati erano troppo LONTANI, 408. Et i parenti rade uolte insieme si uisitauano, & di LONTANO, 26. Il detto luogo da ogni parte L. 63. Paese non molto L. da questo, 146. Il cui pensiero era molto L. da quel della donna, 477. Allontanare. Dal palagio s'allontanarono, 1368. Costanto allontanati ci siamo, 1051. Per lunga distanza s'allontanaua, 1001. Nè dal monte Parnaso, nè dalle muse mi allontano, 902.

LOQUELA, la fauella, il parlare. Messer lo geloso si haueua messe alcune petruccie in bocca, accioche esse alquanto la fauella gl'impedissero sì, che egli alla L. dalla moglie riconosciuto non fosse, 1558.

LOR, & LORO, nel caso obliquo & nel numero del più, & nel men ha poi, lui & di lei, & si pone questa uoce in uece di coloro, quelli, essi, etc. per tutti casi dal primo in fuori, et usa si molte uolte senza segno del terzo caso anchora. Diede Lor credere, fece Lor bere, etc. Vasi anchora in uece di se, & di essi, etc. Lor adiettino; i Lor luoghi, & i Lor parenti, 26. La notte alle lor case tornauano, etc. 40. Et sostantino nel sentimento del datiuo. Che gli piacesse di douere lor dire. i. ad essi, 1246. Et fu lor caro il piacer loro, etc. 90. LORO. in casa loro, 93. Per loro somma consolatione, 59. Essi ciò farebbono al loro piacere, 1067. Le madre i figliuoli quasi loro non fossero di uisitare schifauano, 28. Ne loro bisogni, etc. 40. Et sostantino.

La nouella era da piu di loro stata lodata, 649. Per le raccontate cose da loro, 43. Alcuna di loro possa prendere uergogna, 43. Ad alcuno di loro per consanguinità era congiunta, 62. Verso loro che fermi stauano à riguardarlo. 62. Venne il Sini scalco, & loro con preciosissimi confetti riceuette, etc. 602. Et così anchora quando stà nel sentimento del datiuo, senza articolo si pone, o dinanzi, o dopo il uerbo. Come meglio piaceua loro. i. a loro, 40. Che piu diletto loro porgono, 50. L'altra metà dando loro, 101. Il disser loro, 1023. Le limosine fatte loro da sciocchi, 1440. Fuor de termini posti loro, 2094. Tutta la historia narrò loro, 437. Et fu loro dato un frate antico, 94. Niun'altra medicina esser contra alle pestilenze migliore, ne così buona come il fuggire loro dauanti, 26. Et loro si dicesse la loro intentione, & pregasser sì che douesse loro piacere in così fatta andata loro, tenere compagnia, 61. Fè loro auedere, che la bocca putina loro, etc. 1647. Et in uece di se. Voglio che domane si dica delle beffe, lequali, o per saluamento di loro le donne hanno già fatte à lor mariti, 1468.

LORDVRA, la sporchezza, isporcizia, etc. Per lo uiso gittandogli una L. & chi un'altra, 971. I ghiotti, i tauernieri, i puttani, & gli altri di simile L. dishonesti huomini. EP. La uita scelerata, & LORDA de cherici, 126.

LOSCO, quello che ha un solo occhio. Chi ha affare con Tosco, non vuole essere L. Prou. 1962.

LOTO, il fango, la ben disposta mente non possono contaminare, se non come il Loto i solari raggi, & le terrene brutture le bellezze del cielo. in alcuni testi moderni si legge Lutto. 2423.

LOTTO Gualandi, nome proprie, 570. Lotto Ragattiere, 1705.

LUCE, del Sole, il giorno, etc. Appariuano i raggi della seguente Luce, 1683. Già per tutto hauea il Sole recato con la sua L. il nouo giorno, 224. Et per la noua L. uegnente ogni parte del nostro mondo era chiara, 1368. Et Meta. Amor la uaga L. che moue da begli occhi di costei, 1364. Amore come uciatore de gli addormentati ingegni quelle da crndeli obubrationi offuscate con la sua forza sospinse in chiara Luce, 1147. Vna delle LUCI della Fiorentina gloria dir si puote, 1406. Facendo la nostra uirtù più LUCENTE col mio difetto, 2108. Vn carbonchio tanto L. che un torchio acceso pareua. 2357. Anchora erano uermigli certi nuuoletti nell'occidente, essendo già quegli dell'oriente nella loro stremità simili ad oro LUCENTISSIMI diuenuti, 2126. La nostra religione piu LUCIDA & piu chiara diuenire, 134. Hoggi i frati fanno le cappe large, & doppie, et LUCIDE, & di finissimi panni, 762. Come ne LUCIDI sereni sono le stelle ornamento del Cielo, 202.

Lucere, per splendere. Ogni stella luceua, 1485. Che anchora L. etc. 1485. Augna che le tue uirtù per se medesime lucono, etc. AM.

Rilucere. Voc. Lat. Quelle pietre che rilucon di meza notte, etc. 1718.

LUCERNA. Voc. Lat. Tanto olio che n'arda la nostra L. 1509. Et accesa una L. 1615.

LUCERTOLE, & Lucerte animalisti noti. Vna delle piu belle giouani di Pisa, come che poche ne n'habbia che L. non paliano, 570.

LUCIDA, etc. Voc. Lat. Vedi di sopra à Luce.

LUCIFERO. Voc. Lat. la diana stella. Ogni stella era già delle parti d'oriente fuggita, se non quella sola, che noi chiamamo L. che anchora luceua nella biancheggiante Aurora. 1485. Et per lo dianolo. Anzi da farmi mettere i bocca di LV

CIFERO di san gallo, 1880. LVCIGNOLI, i garzoli di lana, o di lino, che si poneno al la rocca per filare. pigliasi auco per lo pauero della lucerna, & per lo pizzo della barba. Biasimando e L. & pettini, & gli scardassi, 678. Et prestamente lui preso per uno LVCIGNIVOLETTO della barba, il tirò sorridente sì forte, che tutto del mento gliel diuelse, 1645. Il testo antico ha Lucignoletto.

LVIGI, nome proprio, 487.

LVGLIO, mese. Il prossimo L. uegnente, 40. Et egli è teste di L. che farà il bagnarsi diletteuole, 1812.

LVGVERE. Voc. Lat. In habito L. i. mesto, 43.

LVY. Perche di questa particella è stata tra molti non poca contentione, che non uogliono Lui, & Lei trouarsi mai nel primo caso, & maggiormente là doue il Petrarca dice, ciò che non è Lei già per antica usanza odia & disprezza. i. ciò che non è essa, dicendo che non mai il Poeta l'habbia usato, & pur qui lo disse oue è il uerbo sostantiuo; che dall'una, & dall'altra parte chiede il primo caso; si come da primi anni imparammo. Ma siamo accorti non esser uero nel nostro nouo idioma quel, ch'è uero nell'antico, che etiam d'io dalla parte d'apoi il uerbo sostantiuo chiegga il primo caso, nè potersi ciò meglio conoscere, che ne i pronomi della prima & seconda persona, conciosia cosa che uolgarmente diciamo s'io fossi te, se tu fossi me, come il Boccaccio credendo egli ch'io fossi te, 1601. Et non disse che io fossi tu, Et così potremmo dire, che Lei non primo caso, ma obliquo sia. Si dà anchora Lui & Lei alle cose insensibili come alla particella Lei è detto. Marauigliosi forte Tebaldo, ch'alcuno tanto il somigliasse, che fosse creduto Lui, 749. Et non disse, che fosse creduto egli.

Et nel primo caso in molti luoghi. Alla chiesa da Lui prima eletta, 31. Et Lui ne uedeua andare, 87. Se à riuerenzia di Lui un picciolo dono ch'io ti domanderò, conceder mi uogli, 779. Trouò per uero L. essere stato quello, che Tebaldo uccidessse, 782. Si uergognò di fare al monaco quello, che egli si come L. haueua meritato, 157. Ma che diremo di questi luoghi delle Ninfe d'Ameto. Et con questi Lui loda le braccia. Ma sò che Lei fu nominata Cottola. Ne questo è simile à quello di sopra, che fosse creduto Lui, però che egli, è ben uero, che il caso dopo il uerbo posto nel terzo luogo, non si conuiene che sia primo caso, come ne primi esempi si uede. Ma Lui & Lei ne gli altri esempi è nel primo luogo & nel primo caso, & altroue. Come Pomona mi disse, & Lei me'l fece palese; & altroue, Et Medea figliuola del Sole non se ne potè anchora Lei con le possenti uoce difendere, nè dir si conuiene quì, che Lei sia in uece di se, ben che alcuni dichino essere ciò in uece di non se ne potè anchora se stessa etc. Et Dante latrando Lui con gli occhi in giù raccolti, cioè colui, perciò che Lei et Lui seguendo questa particella che, sono del primo caso, dicendosi Lui che, & Lei che, cioè colui il qual, & colei laquale, etc. Ma perche Lei che di e notte fila, non gli hauea tratta anchora la conocchia. & Petrarca ardendo lei, che come un ghiaccio stasfi, cioè colei laquale, etc. Ma ciò che si sia, che potrebbero i luoghi essere corrotti seguitiamo il Petrarca, & quello che le piu uolte usò il Boccaccio, cioè Lui et Lei ne i casi obliqui, etc. Nota. Ella & Egli stan sempre in caso retto. Et Lui & Lei ne gli altri sempre è detto.

Et in uece di colui. Ma egli fece Adamo maschio, & Eua femina, & à Lui medesimo che uolle per la salute della humana generatione sopra la croce morire, quando con un chiuo, etc. 1420.

ALLVI. à quello. In alcuni si legge A LVI. Et Allui senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire, 29

Et A. la cura & la sollicitudine di tutta la nostra famiglia commetto, 69. Et A. non andaua per la memoria, etc. 82. Ma il nostro torre noi A. che sua era uate, 960. Dinanzi A. appresentarci, 171. L'amore ch'alla sua donna portaua, & el la A. 747.

ESSO LVI. al suo luogo. Et replicata. Et già essendo ogni speranza Allui di Lui fuggita, 1138.

LVMACA, & Limaca, c'ha la casa, in Thoscana chiocciola, in Vinegia buouolo. Senza haure tutto di à schicchettare le mura, à modo che fa la L. 1721.

LVM E. Voc. Lat. i. la Luce del fuoco. Quattro, o sei cherici cò poco L. 33. Et il L. preso & occultato, etc. 639. Preso un picciolo lissimo L. in una lanternetta, 643. Et acceso un L. senza entrare, etc. 1076. Et spento il L. che nella camera ardea, 1611. Racceso il L. 1614. Doue molti LVMI accesi erano, 1751. Ad accendere L. 118. Apollo LVMINANTE il cielo & la terra. i. che da Lume. AM. Ma guarda del sentiero LVMINOSO, che dauanti ti uedi. LA. Et per lo L. sentiero dirizzò i passi suoi, etc. Qui il ciclo aperto & L. per tutto ueder mi parue, etc. Toti giuro per lo L. Apollo. FI. Così uerso di noi stesso fece una uia LVMINOSA, & chiara, etc. LA. Vedi à Regia.

Alluminare. al suo luogo.

LVNA. Voc. Lat. Anzi si rinoua come fa la Luna, 472. Essendo la L. molto sciera, 1810. Che per punti di L. & per isquadri di geometria si conueniuano tra noi & me congiungere i pianeti, 588. Poi che la L. peruenuta era, quasi contenta dell'intero suo lume alle noue corne non pareua, che di tornare si curasse, ma pigra nella sua ritondità dimoraua, etc. Volti gli occhi attenti alla cornuta L. etc. La L. quattro uolte cornuta & altre tante tonda, etc. FI. Ma sedici uolte tonda, & altre tante bicorne ci si mostrò Febea, auanti che, etc. descrizione di tempo. AM. Cinque uolte tonda Febea, & altre tante cornuta. PH. Et già quattro uolte cornuta, & altre tante tonda, s'era mostrata la figliuola di Latona, dopo la sua partita di Roma. PH. Già Febea con isciera ritondità teneua mezo il cielo quando Florio & Ascalione, etc. PH. Il Sole scuro, essendo la L. in quintadecima. PH. Vide le corna della L. riuerente in compiuta ritondità, & uidela sopra l'usata terra risplendere. PH. La L. impallidita haueua perduti e suoi raggi. PH. La sorella di colui che mena i poderosi caualli portati l'eterna luce, laquale anchora, pochi di sono, mi si mostrò senz'alcun corno, tutta nella figura del celestial Ganimede, m'ha promesso di porgermi sicuro cammino con la sua fredda luce. PH. Gli inopinabili corsi della inargentata L. et qual fosse la cagione del perdere, et dell'acquistar chiarezza, & perche tal uolta nel suo Epiciclo tarda, tal uolte, & tal uolte eguale si dimostra et con che ragione il centro del cerchio, portante il suo corpo, al l'hor a due uolte circoisce il diserente, il suo cerchio mouente intorno al picciol cerchio. PH. Caminarono sì, che prima Febea nel partimento cornuta, hauesse le sue corna rifatte, isì perue nero all'isola. PH. Et già la nouella L. cornuta di se grà parte mostraua. PH. Et in prima diciamo della L. laquale non si uergognò per adietro d'amor et senza uergogna sostenne d'essere bella chiamata. Hor nò ci è egli ogni mese mille uolte manifestato il suo uiso uariarsi in mille figure, tra le quali molte una sola n'è bella, & quella è, quando essa opposita al suo fratello tutta quata ci si mostra lucente? anchor che all'hor nò sò di che nebulosa mostri il suo uiso dipinto, Ciascun'altro tempo da qsto in fuori difettosa, et laida ci appare. Ne ci si mostra (se bene riguardiamo) se non la notte bella. Nelqual tempo le piu laide senza esser conosciute mescolate tra le bellissime, ma s'auien che

tra lei & Febo alcuna uolta la terra s'opponga noi la negegria
mo di sozza rossa tutta contaminata. PH.

LVNA. L'uno, etc. Vedi Vna & Vno.

LVNGHEZZA, la distanza, la lontananza. Per la L.
del tempo hauesse le sue tristitie, etc. 675. Per la L. della no-
uella, 797. Et la L. della notte, 1821. Dopo LVNGA ten-
tione un prete disse, 350. Di gran L. è da eleggere piu tosto il
poco & saporito, che il molto & insipido, 1836. Di gran L.
trappassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino, 191. Di
gran L. passaua di bellezza tutte l'altre, 717. Dopo L. dife-
sa fu preso, 1174. Gli acuti dardi di cupido, il quale L. stagio
ne saertandoci, mai ne nostri cuori alcuno non potè ficcare. PH.
Troppo piu LVNGHE diete che uoluto non haurebbe, 681.
Et anchora credo sarà tal, che dirà, che ce ne sono di troppo L.
2426. Essendo stato i ragionamenti LVNGHI & il caldo
grande ella fece uenire, etc. 326. Lunghi Melloni. A.M. Vedi
a Terra. In troppo LVNGO ufficio, o solenne, 33. La cui
malitia L. tempo sostenne la potenza & lo stato, etc. 86. Per
lungo spatio con lei si trastullò, 154. L. sarebbe a mostrare
qual fosse, etc. i. cosa lunga, 2346.

Et profecus, cioè da vicino, o da presso. Et passando L. la
camera doue la figliuola gridaua, 1280. Che la sua camera
fosse L. la uia, 1606. Et L. il pelaghetto a tauola postisi,
1676. Andarsene L. santa Maria dalla scala, 1919. Essen-
do forse la uia LVNGHETTA, 1377. Et in testa una del-
le sue LVNGHISSIME bende fece riuolgere. 2354. I
capelli a quel tempo portauano LVNGHISSIMI. 645. Stette
LVNGHISSIMO spatio, 1819. Ne LVNGAMENTE fecero cot'al-
nita. 314. L'ugamente ne prese il suo piacere, 695. Lungamen-
te stimato haueate, 2404. De beni L. desiderati, 1750. Di pu-
sillanimo, magnanimo il feci, et nelle rimpresse LONGANIMO.
A.M. & nelle sue rime L. & di moti sempre egual facendo
quel senza tristarsi mai per fortunale soprauegnuto male.

AL Lungo andare. Al suo luogo.

Allungare. Non molto la Galea ALLVNGATA,
358. Quando i duo cavalieri si furono allungati. PH.

Dilungare, & allungare, per allontanarsi, etc. dilungan-
domi dalla maniera tenuta per quelle, 592. dilungandosi
da uedere costei, 1067. Vide nel mare da se molto DILVN-
GATA la tauola, 303. Come otto miglia da riu dilungati
furono, 1197. Per spatio di piu d'un miglio D. furono, 423.
Oltre a due picciole miglia si dilungaro da essa, 63. Co-
me che Filippo alquanto dilungato fosse, 2049. Vedi Di-
leguare.

Prolungare. Voc. Lat. Continuando in piu abbondanza
di cibi, & di beueraggi la cena, per grande spatio di notte la
prolungo. 416.

LVNGI. Di Lungi del castello presso ad vn miglio, 250.

LVGO sempre si scriue in prosa, & nel uerso Loco, & an-
cho alcuna uolta Luogo. Et in alcun'altro L. andare a dimo-
rare, 1297. Et da un L. ad un'altro andando per uia di di-
porto, 1377. Volèdo dare a ciascuno L. proprio, 37. Era il det-
to L. sopra una picciola montagna, 63. Peruenuti al L. da
loro primieramente ordinato, 63. Piu & meno eccellente L.
944. S'auenne in uno L. molto saluatico. 2303. Et ueggendo
che'l L. era folingo, 1258. Il L. assai solitario, 147. Il L. soli-
tario, & chiuso, 248. Vn L. solitario & rimotto, 1016. In
L. non troppo frequentato da gli huomini, 798. Hauere nel di-
serto L. alcuna compagnia, 361. Sono stato la notte in buon L.
& bene albergato, 246. Vedete ch'io non posso andare a san-
to, nè a niuno L. buono, 1703. Ne piu bel L. della casa, 278.
Et come era fatto il L. & quando quindi distante, 1479.
Quasi come a quello proprio L. inuiati andassero, 339. In uno

L. diletteuole & pieno d'herba, & di fiori, & d'alberi chiuso
riposisti a prendere, etc. 372. Et ad un' hora il tuo honore, e il
mio nel suo debito L. ridurre, 380. Hauena fuor di Trapani
forse un miglio un suo molto bel L. 1275. Se n'andaua a di-
morare ad un suo bel L. 2318. Ad un suo bellissimo L. che
poco fuori della città sopra il mare hauea, 433. Andarsi a di-
portare ad un suo L. molto bello, 573. Come in sicuro L. di ri-
manersi, 443. Et sarai in sicuro L. 1209. Perché signato il
L. a suoi famigli se ne torno, 1307. Andare al dimostrato
L. 1019. Insieme si douessero ritornare in alcun L. da loro or-
dinato. 1883. Nel piu alto L. della nostra casa, 1529. In al-
cun alto L. della città, 565. Molto a me conuenirsi in sì alto
L. l'ardore del mio animo indrizzare, 2257. Ch'essendo in-
namorato in così alto & riguarduol L. 1958. Hauendo il
L. piu fresco molto meglio starei, 1223. Il L. è assai lontano di
qui. 616. Si uenne in un L. fra gli scogli riposto, 1255. Ha-
uendole in uile L. seruate, 1381. Lo scolare che ottimamente
sapeua il L. della donna, & la torricella, 1813. Ciascuno
nel L. usato si raunò a ragionare, 1974. Lo medico sentendosi
in quel L. così abhominuole, 1919. L'Alate con tutta la sua
famiglia, & le sue cose in uno stretto L. racchiuse. 2141. Pre-
so L. & tempo, 661. Et in ogni L. 27. Pensò essergli dato
L. & tempo alla sua intentione, 1713. Et altre nuoue in lo-
ro L. ne soprauennero, 32. Io uso in L. di quello il dirupisti. i. in
uece, 248. 1301. Il Re il diretano L. riseruando a Dioneo,
2315. Che il nostro corpo sia sepellito nel nostro L. i. mona-
stero. 111.

LVGOHI, si scriue in prosa & in uerso, & non mai Lochi.
Le proprie cose & i loro L. 26. In diuersi L. 374. Alla net-
tezza de L. doue staremo, 70. Altri L. diletteuoli assai, 71.
Venivano di pellegrinaggio da tutti i santi L. 362. Visitare i
santi L. & reuerendi, 28. Le tauerne, & gli altri dishonesti
L. uisitaua uolentieri, 85. Come si fa in que L. 721. Meglio si
cura a L. non conosciuti, 936. Riguarda i L. de suoi diletti,
936. In L. solitari, 1809. Ne L. soletari & oscuri, 2312. Et
i L. pubblici di Roma, 2291. Ma giungola in altri L. 1304.
In piu L. 1488. Sanno meglio i Luoghi doue stanno le pul-
ci, 1836.

LVPANARI, i bordelli, Voc. Lat. Detto dalle Lupe, che co-
si latinamente si chiamano le meretrici. Molte donne non essen-
do i mariti presenti, o quelli lasciati nel letto dormendo, esser-
ne ne L. pubblici andate con uestimenti mutati, & di quelli ul-
timamente essersi partite istanche, ma non satie. L.A.

LVPI. Voc. Lat. Che il corpo di lei morta haueua tra parecchi
L. lasciato, 550. Et perciò non ci chiamate L. 874. Et non so-
lamente i L. di Spagna, ma quelli delle strane contrade uenne
no a pascersi sopra i mortali pasti. PH. Se il LVPO sa-
prà meglio guidar le pecore, 874. Vn grande et fiero L. 2073
Senza alcuno sospetto di L. 2076. Vn L. grande & horribile,
2076. L. rapace, 2229. Come il fiero L. le timide pecore sen-
za difesa strangola. PH.

LVPINI. Voc. Lat. è legume in guisa della faua fresca, ma è
tondo & è assai noto in Italia. Et le donne mangiar Lupini,
& porri, 210.

LVSIGNIVOLO, come si troua scritto quasi in tutti i te-
sti moderni è uccello assai noto per lo suo soauo canto Lat. Filo-
mela; ma ne gli antichi, & ne piu corretti si legge VSI-
GNIVOLO. Vedi al suo luogo.

Lusingare, per blandire, adulare, addolcire, etc. Mi credi ho-
ra con le tue Lusinghe infinite L. 735. Lo incominciò a L. &
a pregare dolcemente, 1069. Et Meta. Trouò millo modi
con nuoue viuande da L. la non satieuole gola. A.M. Lu-
singalo, fagli nezzzi, dagli ben da mangiare, 619. Brisfida
lusingaua

lusingaua l'Imperador de Greci. PH. Tanto mi lusingo' che
in casa uostra a dormire meco il menai, 1115. Et quini tanto
la L. ch'ella le disse etc. 1179. Et tante il pregionere L. che
egli lasciò a Ruggieri fauellare, 1118. Cleopatra LV SIN-
GATA da questa superbia, in tanta cupidità di piu regno la
sciatasi menare. EP.

LV SINGHE, sono parole piaceuole, suauorie, & finte. Con
false L. gli animi gentili alle cose uili & scelerate ritrarre,
194. La quale con false L. tu hai ingannata, 733. Le ingana-
trici L. PH. Ne per LV SINGA. o battitura del padre etc.
1137. La LV SINGNEVOLE speranza, 2263. Habbia-
te fatto luogo al L. amore, 2228. Con atti LV SENGNE-
VOLI preselo per la mano, 624.

LVSSVRIA, & Luxuria. Voc. Lat. S'egli mai in L. con al-
cuna femina peccato hauesse, 96. Et piu al uentre seruenti a
guisa d'animali bruti appresso alla L. 130. Alla cui focosa
L. non ch'io solo bastassi, o uno amante, o due, ma molti ad attu-
tarne una sola fauilluzza non erano sufficienti, etc. L.A. Simil-
mente ti sia la L. nemica, la quale conciosia cosa che tutti gli
altri uiti da combattere sia, sola è da fuggire. Questa è del
corpo, & della borsa nemica, con la sua corta & fasti-
diosa dolcezza, & singulare laccio dell'antico nemico ad
irretire l'anime de catturi. O a quanti, & a quali ma-
li già costei ha fatti peruenire quel Rettore, che l'ha usata,
dando a suoi huomini materia d'ensiare, de quali ensiamenti
niuna altra cosa resultò, se non tradimento, o insidie. PH.
Seguendo la sentenza di Sofocle, & di Senocrate dicenti, che
la L. è da fuggire come furiosa signoria etc. PH. Quando con-
curua falcei LVSSVRIANTI rami di tutte le piante
siano da riprimere, & come da legare. i. crescenti oltre il dome-
re. A.M.

Lustrare, per far lustro, illuminare etc. Gli occhi uostri come
mattutine stelle scintillauano di nuoua luce questo luogo lu-
strando. PH.

LVSTRO, ual luminoso, lucente. Lo splendere del bel uiso quel-
lo tanto lucente faceua, che mirabile L. porgeua. PH.

LVSTRORE. Nel qual L. (secondo la stimatua mi porse)
mi parue una figura d'un'agnolo. PH.

LVTO, il fango. Ne testi antichi si legge LOTTO. Vedi al suo
luogo.

DELLA LETTERA M.



ET N, sono di mezo suono tra la L, &
la R, il suono delle quali sente quasi lunato,
& cornuto nelle parole, & quando dopo la
M, si seguita la B, D, & G, nel Lasino, si
tramuta in altra M, come sommetto, ammi-
ro, dramma, & trouandosi innanzi alla N,

similmente si duplica essa N, come sonno, danno, etc. & alle
uolte si muta nella N, come andianne, per andiamo, riuederen-
ne altroue, per riuederemo, etc. così dauanmi, tacciommi, uo-
gliommi, tiemmi, etc. che dauanomi, caccianomi, uoglionomi,
tienemi, & simili si dice. Nel tempo passato del soggiontiuo si
duplica, come leggemmo, ameremmo, uedremmo, & tali. Et
appresso de Latini, quando la M. è col suo punto dinota, Mar-
cus, Miles, Monumentū, Mutius, Mulier, Munus, Meo, Meū,
etc. Mortis, Municeps, Magnus, & Maiorem, Maximus, Me-
moriam, Mensibus, Mala, & Male, Manu, Mancipio, Manu-
missus, Mense, & M. Mihi, Minutius, & M. modo. & M. Mi-
lita, & MM. Milites, Memoria, Monumenti, & M. M. Mu-
lier, Mala. Et ne i numeri M. rileua mille, & M. mille mi-
gliara, & alcuna uolta migliara.

M. con l'apostrofe. Voi M. haueate promesso, etc. i. mi haueate, 111

M'ingegnerò, 711. M'insegno, 1499. M'andrò io uolentieri
con Dio, 334. etc.

M.A. Lat. sed. Ma solamente a coloro, etc. 26. Ma perche non so-
lamente, etc. 32. Ma pur senza del suo cruccio niente mostra-
re, 149. Ma poi che le risa rimase furono etc. 175. Ma poi che
l'hora del mangiare fu uenuta, 1487.

MACCHERONI, o Gnocchi, è mangiar di pasta assai
noto. Far M. & rauuioli, & cuocergli in brodo de capponi,
1714. Niuna altra cosa faceuano, che far M. & poi gli gitta-
uan quindi giù, & chi piu ne pigliaua, piu se n'haueua,
1715.

MACCHIA. Lat. macula, labes, la bruttezza, alcuna uolta
significa nota d'infamia. Gli uide nel petto una grande M. di
uermiglio non tinta, ma naturalmente nella pelle infusa a gui-
sa, che quelle sono, che le donne quà chiamano rose, 1285. Et
Meta. per la infamia. Non uogliate con sì fatta M. ciò che glo-
riosamente acquistato haueate guastare, 2230. Et per una sie-
pe spessa & folta. Et ecco uicino allei uscire d'una M. folta un
lupo grande etc. 2076. Et ueggendo Pasquino già tutto enfi-
ato, & pieno d'oscure MACCHIE per lo uiso, etc. 1056. S'in-
cominciò la qualità della predetta infermità a mutare in
Macchie nere, & linide, 16.

MACELLO, la beccheria. Voc. Lat. Due gran cani, che dal
Macello haueua menati, 969. Et Macello alcuna uolta dino-
ta la peschiera.

Macerare, per domare, & superare le carni con percosse. Vn mo-
naco, che ne uigilie, nè digiuni poteano M. etc. 147. Nè alcuna
parte rimase nel dosso della buona donna; che macerata non
fosse, 2105. Et con fatiche continoue tanto si macerò il suo
fiero appetito, etc. 2232. Senza la lasciare osso addosso che MA-
CERO non fosse, 1731. Vedi Mazzerare.

MACIGNI, pietre dure per murare palazzi, & per far
macine. Ma ecci di questi M. sì gran quantità, che appo noi è
poco prezata, etc. 1717.

MACINA, è quella pietra disopra nel molino che Macina
il grano. Per la uirtù delle quali (i. pietre) quando son MA-
CINE fatte, se ne fa farina, & per ciò si dice egli in que
paesi di là, che da Iddio uengono le grate, & da Montisan le
MACINE, 1717. Et MACINA, è una contrada in Fio-
renza. Se ne uenne a casa sua, la quale era uicina al santo. al
la Macina, 1729.

Macinare. Meta. de re uenerea. Vna brunazza, et bene tarchia-
ta, attà meglio sapea M. che alcuna altra. Prou. i. prima coglie
re acqua assai poi macinare, 1697. Percioche i frati son buone
persone, & fuggono il disagio per l'amor d'Iddio, & maci-
nauano a raccolta. prouerbio, che ual prima raccogliere acqua as-
sai, & poi macinare. Meta. de re uenerea, 2430. Che noi pre-
ti maciniamo a raccolta, 1702. etc. Tanta acqua nella fonte
ricadeua, che di meno hauria macinato un molino, 605.
Verso le molina che macinauano, 1124. Tante pugna
& calci le die, che tutto il uiso le macinò. i. pistò, & gua-
stò, 1612.

Macinare a raccolta. Vedi disopra.

MACINIO. Meta. de re uenerea. Et dal M. leuati disse,
etc. i. dal macinare, 1118.

MACREZZA, & Magrezza. Le cui ossa per Macrezza
quasi quante erano mostraua. PH.

MACVLA, macchia, per la infamia, Voc. Lat. Imporre alcu-
na M. all'honestà del uostro sangue. 2295.

Maculare. Voc. Lat. Non mi pare che la nostra brigata in atto
alcuno si sia maculata, nè si maculera con l'aiuto d'Iddio, etc.
1470.

MADAMA, cioè mia Dama. Fratel di M. Fiordaliso. 334

Quata è la vostra benignità, et quella di M. la Reina, 2254.
MADDALENA, il lamento della M. 681. Il ramario della M. 2429. etc.
MADIA, la mesa si dice in Lombardia, & in Ferrara sparitura, & in Vinegia l'albuolo, cioè l'arca doue si fa il pane. Si fece dare una radimadia, & cominciò a radere, etc. 1514. ue di Radimadia.
MADONNA, ual signora, & quasi mia donna. Senza lincenza di M. la Reina, 2254. M. Margherita, 207.
MADRE, che nel piu fa Madri. Habbimi per la piu crudel M. che mai partorisce figliuolo, 500. Con una sua M. saua, et buona donna, etc. 844. Alla M. il dissero, 1068. Et quini uenue la dolorosa M. 1077. Di che la M. dolorosa molto, 1319. Con grandissimo dolore della M. di questa uita passò, 1332. L'amistà si come discretissima M. di magnificenza, & di honestà, etc. 2310. Che carnalissima M. di figliuoli la uedeua, 2389. Oime padre mio che dite uoi? La M. mia dolce che mi portò in corpo, etc. alcuni leggono Mamma, 110. Le MADRI i figliuoli schifauano, 26. Di farne le loro M. liete, 384. Nò posso però le leggi comuni delle M. fuggire, 1327. Vedi M'ama.
MAESTRA. Voc. Lat. Dinanzi alla sua M. etc. 80.
MAESTRO. Voc. Lat. magister. Mandisi senza piu indugio per un M. il quale nel tragga. 1649. Grà M. in sacra scrittura. 93. 1338. 1881. 1888. Et se forse alcun dubbio hai intorno alla fede, io ti dimostro doue ha maggiori MAESTRI, & piu saui huomini in quella, 127. Che quini da suoi M. mandato, 1329. Questi M. son sì crudeli affare questi seruigi di trarre i denti, etc. 1649. Vna uecchia Greca, gran MAESTRA di comporre ueleni, 987. Era maggiore M. di beffare altrui. 1926. Et per l'adiet. Et con M. mano, di me ornata ciascu na parte. F. I. Canzonette piu sollazzeuoli di parole, che di canto MAESTRE VOLI, 1222. Lei in scabio della figliuola à giacere col Conte MAESTREVOLMENTE mise, 850. Chiara & per MAGISTERIO, et per bellezza molto. P. H. Il suo aspetto pieno di maluagità non senza artificial MAESTRIA. L. A. Cò uoua et disusata M. i. arte, industria. Nelle Rime d' A. M. & Maestro quādo dinota il precettore è F. & T.
AMMAESTRAMENTO, et ammaestrare al suo luogo.
MAESTRATO, la dignità, l'ufficio, etc. Lisimaco, appo il quale quello anno era il sommo M. de Rodiani, 1158.
MAFFEO, nome proprio, 2232.
MAGAGNA, ual macula, difetto etc. Perche per certo la M. di questo trasuedere dee procedere da pero. 1657. Poi che per lungo spatio combattendo heberò durato, tornadone molti dall'una parte et dall'altra MAGAGNATI. i. feriti, etc. Vedendo i M. dolorosi etc. P. H. Il qual dente non solamente è MAGAGNATO, ma egli è tutto fracido, 1648. Christo sanò la orecchia al M. i. ferito. P. H.
Magagnare, per ferire maculare etc. Come il porco magagnando con la fanna, etc. P. H. uedi à Porco.
MAGAZINO, luogo doue si ripongano le mercatantie. Dato per gli dotti al mercatante un M. 1927. Quelle robbe mise ne MAGAZINI, 1950.
MAGGIÈSE, terra da coltinare & che si coltina. Con roso uomere nel sodo M. il debito uffitio recusa d' adoperare. A. M.
MAGGIO. Perciò del mese di M. era, 1139. Non alrimenti che se di M. fosse, 2202.
MAGGIOR, cioè piu grande. O in tutto, o in M. parte, 31. Credendogli à troppo M. cosa, etc. 60. Con la M. fatica del mondo, 365. Cominciò à fare le M. risa del mondo, 531. Trouo dal MAGGIORE al minore, & generalmente, 130. A quel punto che M. bisogno è stato, 2167. E' il uero, che l' mio M. non ha mai sofferto; ch'io l'habbia mostrate infino attanto, che etc.

superiore, 1461. Quanti MAGGIORI mali uedeua seguire etc. 84. Che miserie M. in se contenga, 293. Procacciar uescouati, & l'altre cose M. 764. Delle M. cortesie del mondo, 2328. Et se questo concedono le leggi, quanto MAGGIORMENTE, etc. 46. Che à uoi conuen. promettere, & molto M. fare, 772. 1945.
MAGGIORANZA, la superiorità. Accioche ciascu prouo il peso della sollicitudine insieme col piacere della M. 66. Ben uanno de suoi sergenti spesso datorno & tutti à dimostrazione della Maggioranza di lei portano la uerga & il piombino, 1908.
MAGI. Voc. La. La stella che apparue à tre M. in orietà, 1460
MAGISTERO, uedi à Maestro.
MAGLIATE, cioè battute col maglio. Fece molte balle beligate, & ben M. etc. 1950.
MAGLIO, riceuuto il colpo del pesante M. quā & là senza ordine saltellando. P. H.
MAGNANIMITÀ. Voc. Lat. ual grandezza d'animo. Tu non se di quelle; in cui la M. debba i suoi effetti mostrare, 1827. Ma presupposto, che io MAGNANIMO fosse, etc. 1827. Come ch'io M. mi ritragga dal punirti della tua maluagità, 1826. Questo non è atto da Re M. 2228.
MAGNANO, quello che fa le chiavi & serrature. Il qual pareua piu tosto un M. che altro. Altri leggono Magnano, & sta meglio, 1756.
Magnificare, per essaltare, inalzare, etc. Niuna cosa fu mai tanto honorata, tanto essaltata, tanto magnificata, 770.
MAGNIFICENZA. Voc. Lat. Deliberò di uolere andare à uedere la M. di questo Abate, 181. Prendi cotesti doni dalla M. di Monsignor lo Re, 524. Ricordati del ualore di Federigo, & della sua M. ultima, 1332. 1975. La amistà si come madre di M. & di honestà, 2310. Lodata era già stata la M. del Re d' Spagna, etc. Hauendo in diuersi guerre & gran disime sue MAGNIFICENZE issefo tutto il thesoro, etc. 138. Tutte dell'altrezza delle M. atcote, 2176. Vna bella, & MAGNIFICA festa, 389. Di lui uidi dire marauigliose & MAGNIFICHE cose in tener sempre corte, 181. Madonna, etc. 2258. M. cose, et belle sono state le raccotate. 2176. Et fatti loro MAGNIFICHI doni & ricchi, 177. Et il Re essere M. 2258. Pareua, etc. che costoro fossero M. huomini, 2322. Messer Can dilla Scala MAGNIFICO signoro, 176. L'essere stato un Re M. etc. 2138. Et essendo stati MAGNIFICAMENTE seruiti nel conuito, 789. Fece M. apparecchiare da mangiare, 1308. Di chi liberamente, o M. alcuna cosa operasse intorno à fatti di amore, o d'altra cosa, 2120. Di belle uiuande M. furon seruiti, 2328.
MAGREZZA, la macilentia, il suo contrario è grassezza. A quella disforme M. m'haueua condotta. F. I. Vedendo costei, che bruna, & MAGRA, & pelosa diuenuta era, 363. Era nella prigione M. & pallida diuenuta, 383. Et in uece del fiume così detto. Nella foce della Magra andarono, 366. Le uiuande grasse facciano gli huomini MAGRI & sottili. 1521. Vecchio, & canuto, & barbuto era, & MAGRO, & bruno diuenuto, 519.
MAI, ual sempre, & non nega, se non se gli dà la negatiua. Anzi è alle uolte, che due in luogo di una se gli danno piu per cotai modi di dire, che per altro. Ne già Mai m'auenne, che perciò altro che bene alberga si, 249. Mai piu maritar non si uolle, 1785. Vn'uso quasi dinanzi Mai non udito, 29. Et alrimenti Mai non ne farò nulla, 128. Fustu à questa pezza alla loggia de Cauicciuli? Rispose Biondello Mai no, perche me ne domandi tu? 2085. Prouerbiando cominciò à dire, Mai frate il Diauol ti ci reca, ogni gente ha già destinato,

nato, quādo tu torni à desinare. i. per Dio si, o per Dio no, 1730
Disse Ferondo, duque son'io morto? Disse il monaco, Mai si affirmatiue, 816. Disse il frate uedi se tu le conosci. Il ualente' homo disse, Mai si ch'io le conosco, 608. Et uostro marito nò si giace con uoi? Mai si rispose la donna, 1524. Disse il frate hai tu mai testimonianza niuna falsa detta? Mai messer si rispose ser Ciappelletto. i. messer si, perche Mai si per se significa affirmatiue, & quando si nega, Mai no. Detto diuisamente come qui Mai messer si, & come in Lombardo Madesi, etc. 103. Dunque la pur lascierò tornando dode io mi parti? Mai si che tu la lascierai se tu desiderai di uiuere. P. H. Vcciderammi il Castellano? Mai no. P. H.
GIAMA. I. Vedi al suo luogo.
MAIO. Maio si chiama un ramo uerde tagliato da qualche albero, & posto à sinistra, o altroue, per uerzura, per fauore della sua innamorata, come massimamente s'usa il Maggio, onde piglia il nome. Esci fuor, che sia tagliato come un M. in sulla campagna, 1363.
MAIOLICA Isola, 406.
MAIORANA. L'odorifera M. con piccole foglie tiene conuenevoli spatij insieme colla Menta, etc. A. M.
MAL. Sost. Adiet. & Aduerb. Lat. malū, & male aduer. Gli denti M. composti, 1747. Tofano ueggendosi M. parato, 1546. Io disti una uolta M. di lui, 104. Del quanto M. feci, etc. 704. Et M. credi se così credi, 1837. Quelle persone che M. mi uogliono. 1848. Per lo essere molti infermi M. seruiti, 40. Sauamente era da spegnere per honor di lui il M. concetto fuoco. i. inconsideratamente, 166. Disse signori, M. prenderei uendetta d'uno Re, che mi facesse dispetto. se d'uno sparuiere io non hauesse ardire di pigliarla, 1643. M. uolentiera gli prendo. 1945. Già pieno d'ira, & di M. talento, 643. Al qual ella con un M. uiso rispose, 155. Con un M. uiso disse, 1371. Con un M. uiso le impose silentio, 1374. Buon cauallo, & M. canal lo uole sperone. 2093. Ne mai era senza M. d'occhi, 1747. M. grado di quanti ue n'erano. i. à onta, à dispetto, 1009. Et M. grado di lei, 1030. M. grado di tutto il mondo. 1739. In una contrada chiamata M. pertugio, 316. Mandò il geloso nella sua M. hora, etc. 1557. Hai tu detto MALE dell'altrui cose, 103. Io perche son buona, ho M. 1510. Ella l'hauea piu in odio che il M. del capo. 1741. Che la caualleria mi starà così M. & saprola così M. mantenere. 1914. Temendo che non gli facesse M. 1917. Qui & fuor di qui mi sembra star M. 49. Scioperato si uedeua l'M. agiato delle cose del modo, 87. Et come è M. impiegato l'amore di molte ne mariti. 732. Tu il sai M. 1837. Che questi medesimi motti non stessero M. nelle mie nouelle scritte, 2429. Voi fate un grā M. 106. Questo è adunque il grā M. il grā peccato, il gran fallo, etc. 2297. Come se contra natura un gradissimo, et scelerato M. fosse stato commesso, 611. Niuna cosa merita altro che maggior M. 1833. Cuoprimi bene, ch'io mi sento un grā M. 2008. Si come utile medicina à guarire quelle; che così sono fatte, da cotai M. 2093. Medicina certissima à tato M. 23. Sopra la terra nuda, et M. in arnese uinto da lungo pianto s'addormentò, 2303. La grādezza de MALI, 37. In cōmetter M. et inimicitie, et scādali, etc. 84. Hauendo à trappassati M. alcun rispetto, 426. Della qual presontione già gradissimi M. sono auenuti. 1063. Et ricordar ti debbi quātū, et quali, et come enormi M. per malitia operati, Iddio habbia cō l'onde del fonte della sua pietà lauati. L. A. Et per lo adiet. Huomini di MALA conditione, 82. Per queste contrade uanno di Male brigate, 1204.
MALE INVESTITO, uedi alla ditione Investito.
MALFATTA, Malfatte, Malfattore, etc. al suo luogo.
MAL, uedi di sopra.

MALADETTA sia la crudeltà di colui, etc. 934. Di ql' MALADETTO da Iddio uostro amico, 661. Le parole d'un M. frate, 758. Per questo mio M. fratello, 1799. Il M. scolare, etc. 1820.
Maladire, Maladicere, o Maledire. Cento mila uolte se che fida to se n'era, haueua maladetto, etc. 1598. Et imprecantis. Maladetto sia il giorno, ch'io da prima ti uidi. F. I. Deh Maladetto sia quel giorno, ch'io da ti mi parti. P. H. Maladetto sia lo giorno del mio nascimento. P. H. Che Maladetto sia il ben ch'io t'ho uoluto, etc. 2052. Maladetta sia quella deità, che si m'ha fatto uile. P. H. Maladetta sia la mia pietà. F. I. Oime iniqua fortuna M. sia tu. P. H. Seco la sua disauentura maladicendo, etc. 1202. Seco stesso M. la sua fortuna, etc. 1324. Il suo amante, et lo scolare sempre M. etc. 1843. Io maladicerei & la natura parimente, et la fortuna, etc. 1381. Et nel suo pianto aspramente maladicua lo amore di Cimone, etc. 1155. Et Maladicua la lunga dimora del fratel, etc. 1795. Maladicua la qualità del tempo, & la lunghezza della donna, etc. 1801. Hor tu maladicui così teste la moglie d' Hercolano, etc. 1355. Ne frate Cipolla il maladisse del mal haueo guardato etc. 1455. Piu uolte seco stesso Maladisse la fortuna, etc. 2250. Et spesso maladico il giorno, & l' hora, 1128. Io Maladico la mia disauentura, etc. 881.
MALAGEVOLEZZA, la difficoltà. Alla quale non senza gran Malageuolezza andare poteua, etc. 981. Il che è M. ottenne. 1587. Ma poco MALAGEVOLE gli fu, etc. 981. Ella è piu M. cosa affare, etc. 1809. Egli è molto M. ad una donna il potere trouare mille fiorini d'oro, etc. 1954. E' il uero; che quello che piu M. alageuole è in questa cosa, si è l'appicare la coda, etc. 3211.
Et per nome proprio. Lo Straba, & l'Atticiato, & l'Malageuole compagni di Pasquino, etc. 1057. MALAGEVOLMENTE haurebbe conosciuto chi piu si fosse morto, o l'Arciescouo, o egli, 349. Che M. le cose del mondo à se il potrebbono homai tirare, etc. 892. Et si come al uerde legno, ch'è MALAGEVOLISSIMAMENTE riceue il fuoco, etc. F. I. uedi à Fuoco.
MALAGIATO, uedi Agiato.
MALASPINA, cogn. 370. Malispini cogn. 362.
MALATA, o Amalata, cioè inferma. Voi erauate pur teste così forte Malata, 653. Malata è piu Toscano che Amalata al suo luogo.
MALAVOGLIENZA, il mal uolere senza alcuna Malauoglienza alla donna portare, 1076. Di ciò niuna M. c'è deue da te esser portata. P. H.
MALDICENTE, il maledico. Negligente. Disubidiente, & Maldicente, etc. 1446.
MALE, uedi alla particella Mal.
MALEFICIO, per altro Maleficio da loro fatto, 262. Per lo M. da lui commesso, 1088.
MALESCALCO, uedi Maliscalco.
MALFATTA, Grassa & grossa, et picciola et M. 1448.
MALFATTORE, il colpeuole, il reo etc. Rinconciato un Malfattore al Papa, etc. 2197. A MALFATTORI fece tagliare la testa, etc. 786.
MALFI. La costa di Malfi, 294.
MALGRADO, uedi nella ditione Mal.
MALI, alla particella Mal.
MALIGIE, cipolle picciole, che nascono di Maggio in Toscana; & si mangiano con la insalata. Vn mazuolo di Cipolle M. 1698.
MALIGNO. Voc. La. il M. spirito della gelosia. 1568.
MALINCONIA, la mestitia, la tristezza. Et se per que

gli alcuna Malinconia mossa da fuoco disio sopruiene nelle loro menti, 7. Incominciò a prendere M. 178. Ne portauano sì gran dolore & Malinconia, etc. 455. Di che il monaco hauea gran M. 684. Di che entrò in fiera M. & dispiaceuole, 745. Non senza gran M. della donna, 572. Et vna M. sopra l'altra agguingendosi, 2236. Per cacciare la M. delle femine, 2429. Per passar M. etc. 362. Cessandole MALINCONIE, & dolori, 2408. Tutta MALINCONOSA si dipartì, 1331. Dolente & M. si riuestì, 2118. Ma trouandola sopra il mio letto M. giacere. FI. Et lasciandola MALINCONOSI con la casa piena di pietre si partirono, 1738. Assai nella uista sua MALINCONOSO, etc. 179.

MALIOSO, che fa incanti. Et essere come M. condannato al fuoco, 1987.

MALISCALCO. Alcuni testi moderni hanno Maliscalco, è il gouernatore de gli esserciti, & delle corti quasi calcans mala. & già era il primo honore ne gli esserciti, perche teneua il luogo del Re. Figliuolo del detto M. 490. Ilche il M. alcuna uolta ueggèdo, 491. Trouò lui essere M. & grā signore, 511. L'uno de MALISCALCHI del Re d'Inghilterra, 488. Quini era un'altro de Maliscalchi del Re. 490.

MALITI. Voc. Lat. d'astutia, uersutia, fraude etc. Con una sottile M. sopra questo fondo la sua intentione, 315. Fortarrigo in una sottile M. entrato, etc. 2026. Seco pensò una nuoua M. 911. Occorse gli una nuoua M. 150. La cui M. 86. Costui MALITIOSAMENTE si crede hauermi messa paura, 2075. Et perche alquanto era MALITIOSETTO. 1707. Costoro, che dall'altra parte erano si come lui MALITIOSI, 348. Costui che MALITIOSO era, 645. Salabetto diuenuto M. u'andò, 1951.

MALIVOLI. Voc. Lat. Tu beniuolo con Maliuoli degno luogo hauere non puoi. 211.

MALORE. Et quel medico esser poco sauiò, che innanzi che'l Malore sia maturo, s'affatica di porui la medicina che'l purghi? EP.

MALVA herba. Voc. Lat. Vedi à Salvia.

MALVAGIA, uino notissimo. Cò olij, & bottacci di M. & di greco, & d'altri uini preciosissimi trabocanti, 1521.

MALVAGITA, la falsità, malignità, etc. Che opporre alla loro M. si potesse, 82. Quale alla M. de Borgognoni si richiedeuà, 87. Della sua M. l'hanno potuto rimouere, 113. Non fosse data fede alla M. della donna, 484. Da M. di mente procede, 768. Et con piu istanza la sua M. accusata, 1059. Che sia accidentale nitio, per M. di costume, 1334. La M. della donna, 1801. M. di animo, etc. 2148. Giuocatore & meritore de MALVAGI dadi era solenne, 86. La sua uita fosse scelerata & MALVAGIA, 119. Oime M. femina, etc. 1731. Figliuolo mio alla tua impresa, come tu la uoi chiamare ò M. ò altrimenti, 2168. Chi uorrà da questo M. consiglio, & M. operatione trarne, 2423. Da coscienza rimorso delle MALVAGIE opere, etc. 946. Penso di trouare altra maniera al suo MALVAGIO operare, 946. Chi tanto M. huomo fosse, 82. Pensando al M. stato, che uoi di là nell'altra uita douerete hauere, 173. Signor mio M. uaggio fece la galea, 2348. Perciò che MALVAGISSIMO era da tutti tenuto. 1109. Con testimonianze false tante questioni MALVAGIAMENTE uinceua, 84.

MAMMA, in uece della Madre, parlar da fanciulli, disse Ser Ciappelletto; io son così uergine, com'io uscì del corpo della Mamma mia, 97. Oime padre mio che dite uoi? La Mamma mia dolce, che mi porto in corpo, etc. 110. In piu testi moderni si legge Madre.

MAMMELE. Voc. Lat. il dim. di Mamma, la poppa,

tetta, ò cizza. Le M. (qual che si sia la cagione) ò il troppo essere tirate d'altrui, ò il superchio peso di quelle che distese l'habbia tanto oltre à misura, dal loro natural sito spiccate, & dilungate sono, che se cascare le lasciassero, forse, anzi senza forse, infino al Belico l'aggiungeriano, non altrimenti uote, & uizze, che sia una uestica sgonfiata. L. A. Souente le nascose delizie dell'uberifero petto mostrauano. F. I. Considera la coperta parte in piccioli rilieui soffesi sopra la cinta ueste. la quale niente della grandezza de celestiali pomi nasconde, i quat restanti al morbido drappo della loro durezza rendono uerissimo testimonio. A M. Mostraua il candido petto, del quale (mentre del uestimento cortese nella sua scollatura) gran parte se n'apriua à riguardanti egli non toglieua alla uista la forma de tondi pomi. gli quali con sottile copritura ascondendo resistenti pareano che uolessero mostrarsi malgrado del uestimento. A M.

MAN. uedi à Mano.

MANADELLA. nome proprio, 1183. Manardi famiglia etc. 1218.

MANCA, cioè sinistra. Guardateui sotto la poppa M. 960.

MANCAMENTO. i. diminuitio, difetto. Per superchio cibo, ò per Mancamento di quello, 1022.

Mancare, per uenir meno, diminuire, cessare, uenir uecchio etc. Non uolendo della sua fe Mancare, 836. Cominciò à Mancare uerso di lei l'amore, etc. 985. Non manca à loro andare attorno, udire, etc. 7. mancando danari accattauano, etc. 271. In nulla Mancando del suo honore, 2215. Non essendo stato sogno, ma uisione, si apunto senza cosa mancarne era auenuto, etc. 2078. Et à cui niuna cosa che à suoi desideri piacesse, mancasse, etc. 479. Che à gli arcieri del nostro auuersario Mancasse saettamento, 1185. Niuna cosa è mancata à questo conuito, etc. 790. Che il Sole sie declinato, & il caldo mancato, etc. 76. Niuna altra cosa ti mancaua ad hauere compiute l'essequie, se non le lagrime di colei, etc. 935. Che altro che dare effetto con opera alle parole non ui Mancaua, 1534. Mi serui di cinquecento, che mi mancauano, etc. 1958. Et trouandola molto leggiera, assai manco della sua speranza, etc. 307. Et niente acquistando, le ricchezze manco rono, 1316.

Mandar. Voc. Lat. Venendo il tempo che Mandar ne la douea, 1002. Che distiacer ci debba, così subitamente di casa nostra infermo à morte uederlo mandare fuori, 90. Douere il concepto sdegno Mandare fuori, 732. Lo incomincia à Mandare uia, etc. 823. 853. 996. 1305. Che sia gran seno à pigliar del bene, quando Domenedio ne manda ad altrui, etc. 153. Se egli non le Mandar l'anello, 849. Per gli due cauallieri che io ti mandai, etc. 855. Incontante Mandai à Napoli ad inuestire in tele, etc. 1957. Ti Mandai à dire, etc. 1570. mandandomi à marito in Creti, 465. Et allui mandandola la accomandò à Iddio, etc. 404. Ma pure il Mare mandandolo uerso la terra, etc. 305. Ch'essi si sforzano d'andare in paradiso, senza auersene ui mandano altrui, 680. Qualche soccorso gli mandarebbe Iddio, 250. Ma che lè Mandarebbe uno suo compagno, etc. 1557. Mandarebbe per lui, 1690. Et quini u'aspettate tanto, che per uoi uenga colui, che noi mandaremo, 1910. Mandargli amendue uia, 1988. Et se io hauesse saputo doue mandargli, habbi per certo ch'io te gli haurei mandati, etc. 1954. S'auisò di mandarlo in purgatorio, etc. 810. Attendendo di Mandarlo in la seguente notte, etc. 2353. Il MANDARLO fuor di casa nostra così infermo, ne sarebbe gran biasimo, etc. 90. Tu facesti quello che far doueui di mandarlo come facesti, 673. Era il Soldano sempre uso di mandarui oltre à gli altri suoi ufficiali, alcuni

li, alcuni de suoi gradi huomini, etc. 552. Che forse Iddio mandasse qualche aiuto allo scampo suo, 302. 991. 1898. Hauendo da suoi maestri piu lettere haute, che egli quegli danari cambiassero, & mandassegli loro, etc. 1948. Che io gliel mandassi & io gliel promisi, etc. 615. Il tuo cherico à me mandasti, etc. 1570. La pestilenza da giusta ira d'Iddio MANDATA sopra i mortali, 14. La moneta da Alessandro loro M. etc. 271. Negaua se hauea mandata la borsa & la cintola, etc. 668. Forse m'è costei M. da Iddio, 834. Che Iddio ti habbia qui M. per salute dell'anima mia, etc. 865. Quella sopra insegna, che dalla giouane M. gli fosse, etc. 2256. La corona MANDATALE dal Saladino. 2369. MANDATANE la fregata, etc. 1258. Alquanto lagrime da profundissimi sospiri MANDATE per gli occhi fuori, etc. 705. M. uia le sue damigelle, & sola serrata si nella camera, etc. 915. Colui il quale uoi mandate à morire, etc. 1288. 2080. MANDATI i famigli à mangiare, 73. Liguati à Roma ambasciatori erano mandati à trattar col Papa, etc. 1285. In aiuto di lui molti signori uennero, tra li quali M. furono Costantino, et Manuello, etc. 436. 1007. 1954. Et prima MANDATO là, doue intendeano d'andare, etc. 63. Et giungo teste qui M. da Iddio à conuertire le nostre lagrime in risa, etc. 754. Io sono un tuo amico, à te M. da Iddio per la tua salute, 779. Et M. à dire al luogo de frati, etc. 114. Et quini M. fuori un'altissimo strido, 1078. Perche M. per alcun medico, & dettogli il freddo che haueua haueua, etc. 1804. In guisa che egli non paresse dal Re M. etc. 2131. Domenedio l'hauesse M. tempo opportuno à potere la sua intentione dimostrare, etc. 165. 259. 819. Impetò che p Martellino fosse M. i. s'ordinasse che Martellino quini uenisse, 241. Fui M. dal mio superiore in queste parti, etc. 1456. MANDATOLO à dire alla moglie, & à parenti, etc. 812. Et l'altro capo M. alto infino sopra'l palco, 1607. Et oltre à ciò mandaua per loro vna Saettia, etc. 396. Et quando le M. un mazuolo d'agli freschi, etc. 1698. Del uino ch'egli gli M. etc. 822. mandauì pregado che ui piaccia, etc. 2083. Che Iddio ti mande miglior uentura, etc. 1182. Me la manderai in una scodella d'argento, 1088. Verrete quando per uoi mandaremo, etc. 1914. Liguati io gli manderò uolentieri, 391. Tanto Iddio il faccia sano, quanto io ne gli M. niuno, etc. 615. Come M. à domandargli questo falcone? etc. 1320. Vi M. la imagine, & l'oratione, 1813. Vi M. di quel beueraggio stillato, etc. 2014. Che porti questi il pane, colui mandì il uino, etc. 763. Iddio ci M. bene, etc. 1700. Ne te, ne altri mi M. mai più, etc. 2202. Che uoi alcuna persona mandiate in Sicilia, 390. Che uoi gli M. à dire, etc. 954. M'eser coteo non fate uoi, che uoi mi M. persona à casa, etc. 1561. Che uoi gli M. il tabarro, etc. 1708. mandisi senza indugio per uno maestro, etc. 1649. Dimandalo, à cui io ti mando, etc. 1388. Non sò à che io mi tenga, che io non M. per Ricciar do, 736. mando una buona quantità di danari. 309. La M. all'albergo, doue Andreuccio dimoraua, 315. Et dentro M. le gambe per douer si giuso calare, etc. 351. In aiuto del quale M. molta gente, etc. 517. Non come gli altri la M. uia, & c. 861. mandoe à dire alla donna, 161. mandogli à dire, etc. 1084. Il medico si gli fece fare un poco di chiara, & mandogliela. i. glie la mandò, 2014. Et mandolle dicendo, etc. i. le mandò, 1689. Et M. à dire, etc. 1814. Et mandollo con loro, 2319. Ad attendere à fatti loro, un giouane lor nepote mandorono, etc. 270. Corressi à furore alle case del Conte, & infir' à fondamenti le M. giuso, 485. mandossi adunque alla giouane à sentire del suo uolere, 1291.

Rimandare. Et quini à uoi mi ha rimandata, etc. 468. Poscia che Iddio t'ha qui rimandato, 824. Vltimamente dal

la sua camera alla stanza di lui RIMANDATOLO 627. Et sotto il gouerno d'Anthigono la rimandò al Soldano, 462. Et contenti gli R. à casa loro, etc. 1270. Buona & intera ragione R. d'Firenze à suoi maestri, 1960. Et Sofronia gli rimandorono, etc. 2301. Doue del tutto diceua di uoler tornare, il R. 309.

MANDORLO arbore. Et Mandolo si legge in piu testi moderni. Tutto disteso all'ombra di uno M. dormirsi, 626. Vigne tutte d'oline, di MANDORLI, di ciregi, etc. 1474. MANDORLE frutto. A M. Vedi à Ciregie.

MANDRIALE. Soft. Che tu sei nimico di greggia, più che guardia, ò M. i. guida di mandra. Nelle Rime d'A M. Manducare, per mangiare. Vedi Manucare. Che paura haueate uoi? credete uoi che egli ui manduchi? gli morti non mangian gli huomini, etc. 351. Altri leggono Manucare, & è meglio. Mangiare, & Manicare, alli lor luoghi.

MANE. la mattina. Voc. Lat. Se non che ista M. entrò in un mio giardino, 671. Io non potei ista M. far uenire tutte le legna, 150. Mattina al suo luogo.

MANFREDI Re, 355.

MANGIARE. Gli era paruto migliore il M. 98. Non essere mai à chi andasse là, negato nè M. nè beuere, 181. Essendo già uicino alla fine il M. 2186. Finito il M. 2328. E' hora del M. si auicinaua, 1726. Venuta l'hora del M. 163. Infino all' hora del M. si dipotarono 1133. Ma poi che l' hora del M. fu uenuta, 1488. Gli MANGIARI copiosamente dati, dauano materia di più festa. i. cibi. PH. Presero gli apparecchiati M. PH.

Mangiare, Manucare, & Manicare. Mandi i famigli à M. 73. Mostrò di domandargli M. per l'amore d'Iddio, etc. 617. 1089. 2145. Si misero à M. etc. 1369. Cose da M. 184. Fedèrico seruire non la potena del falcone, perciòche mangiar gli l'hauea dato, 1328. 397. 617. Accioche per lo fresco si mangi, etc. 71. 186. Anzi mangia pane, il quale mostra che s'è ricasse, etc. 186. 2366. Intorno alla sala doue mangiando, etc. 1884. Disse Calandrino, che si fa de capponi, che cuocò loro? rispose M'asso mangianseglie e Baschi tutti, 1716. Si le uò in pie, mangiando anchora gli altri le frutte, 790. Et M. i pesci natar uedeano, 1488. M. egli lietamente, etc. 2218. Ferondo disse, ò mangiano e morti? 816. Qui è questa cenà, & non saria chi mangiarla. i. chi la mangiasse, 255. Mangiarono il buon falcone, 1325. Con festa M. 72. Liguati affamatissimi incontante il M. etc. 1306. Quando l'Abate mangiasse, 181. Accioche i lupi no'l mangiassero, 1207. Senza sapere che si M. etc. 1325. Il prete appostò quando Bètiuegna, & la Belcolore mangiassero, etc. 1708. Prim'asso MANGIATO il secondo pane, incominciò à mangiare il terzo, 187. Et mangiato & beuuto, s'andorono per fatti loro; 1208. Prim'asso hauendo l'un pane mangiato, etc. 186. Ma poi che M. hebbe, 817. Dopo l'hauere M. 1055. Al luogo doue M. haueano, 1489. Et del continuo habbiamo M. & beuuto bene, 2408. Et poi c'hebbero M. & dormito, etc. 2127. Del porro il capo ui tenete in mano & mangiate le frondi, 211. Hor mentre ch'egli sopra la terza roba mangiua, etc. 179. Nè mai carne M. nè beueua uino, 946. Quando Nicostro M. etc. 1646. Pastori che mangiuaano, et dauasi buò tepo; 1212. Del nostro no mangiera gli hoggi, 186. Nel pesterò impedito poco mangio, 1088. Et tato la pregò ch'ella M. un poco, 1180. Che cò noi M. et beuue, etc. 1781. I capponi col me dico, et cò copagni suoi si li M. 2015. Si M. il pane, etc. 2144. Manucare, & Manicare à gli loro luoghi.

MANGIONE, nome propio. Et era chiamato il M. 2033. Manicare, & Manucare, per mangiare. Affarmi arrostito al

sole, & M. alle mosche, 1849. O egli haurebbe buon M. con ciechi, 2075. E mi par pur uederti morderle co cotesti tuoi denti fatti à bischeri, quella sua bocca uermigliuzza, & quelle sue gote che paion due rose, & poscia manicarlati tutta quanta, 2042.

MANICARETTO, picciola uiuanda, à guisa di guazzetto, ò soffritto, etc. Il cuoco preso il cuore, & postau tutti l'arte & tutta la sollecitudine sua, minuziatolo, & mesou di buone specie assai, ne fece uno M. troppo buono, 1088. Alcuni brodauiolo **MANICATORE** di torte. 771.

MANICO di scopa, etc. 1908.

MANIERA, ual costume, modo, usanza, regola, etc. La leggiadra, & la ornata M. del Conte, etc. 485. Costumato, et piaceuole, & di bella M. 275. Essa alla M. Alessandrina ballò, i. usanza, 416. Per la qual cosa ebsi troppo assicurati, comincio rono à tenere M. men discreta, 372. Non dilungandomi dalla M. tenuta, etc. 592. Incomincio suoi dolorosi effetti con miracolosa Maniera à dimostrare, 15. Comincio con si fatta Maniera à consolare che, etc. 421. Le quali parole per si fatta Maniera nell'animo del Re di Francia entrarono, che, etc. 160. Tante & si fatte cose di te scritte haurei, & in si fatta Maniera che hauendole tu risapute, etc. 2834. I piu de vicini una medesima M. seruata, etc. 35. Et à tutti in simile M. sopra l'orecchie taglio i capelli, 646. Ne di uedere lui in niuna Maniera, 745. Et in tal Maniera dimorando Gabriotto, etc. 1035. La Lauretta all' hora con uoce assai soaua, ma con Maniera alquanto pietosa, rispondendo l'altre comincio così, etc. 878. Nella Maniera usata alla bella fonte si posero à sedere, 907. Noi ci siamo accorti che ella ogni dì tiene la cotale Maniera, etc. 1023. Comise il Rè ad uno suo discreto famiglia, che per quella Maniera migliore gli pareffe s'ingegnasse di caualcare con messer Ruggeri in guisa che egli non pareffe dal Re madato, 2131. Et oltre à questo piu altre MANIERE di nocui animali. i. spetie, ò sorti, 608. Et d'alberi ben mille M. 53. Considerate le M. & costumi di molti della corte. i. modi, andari, etc. 910. Comincio à riguardare alle M. del Papa, & de Cardinali, 179. Bellissima & leggiadra, & di laudenuole M. & costumi. i. creanza. 1219. Gli laudenoli costumi et M. della nostra Gianetta 502. Riguardato hoggi alle M. da Pápinea tenute, me le pare haure parimente laudenoli, et poi diletteuoli conosciute, et perciò infino attanto che elleno per troppa continouanza, ò per altra cagione non diuenissero noiose, quelle non giudico di mutare, 216. Quanto ebsi il piu sottilissimi huomini di nuoue M. & costumi si credono piu che gli altri, etc. 649. Et poi che egli in diuersi M. si fu ingegnato di racquistare l'amore, etc. i. uie, 745. Valorose donne in diuersi M. ci si è della humana industria & de casi uari ragionato, 1467. Nella nostra città, la quale sempre di uarie M. di nuoue genti è stata abondeuole. i. sorti, 1717. In due M. forte à me noiose, etc. 2298. In molte M. s'ingegnò d'honorarlo. i. uie, 188.

Manifestar. Vo. La. per publicare, diuulgare etc. Et nel uero di M. questo, etc. 499. Il mio padre posso homai sicuramente manifestare, 377. Et senza M. chi si fosse, ne donde, etc. 1181. Che questo nõ si douesse mai M. à persona, 1688. Et per paura di maggior noia à M. non l'ardua, etc. 2236. A douerti il mio peccato M. etc. 2308. Senza M. alcuna cosa ad alcuno, 2399. Disse, ò tu manifesta di cui questo parto si generasse, ò tu morrai senza indugio, 1282. Al luogo & à tempo manifestaremo il fatto, 2279. Vergogna di manifestargli, 477. Il non haure arditto mai di manifestarlo ad alcuno, 502. Senza manifestarle, 2282. Che à niuna persona mai manifestasse chi fossero, etc. 414. Nõ ha queste cose manifestate al maestro, 1902. il qual guardarete, che per la nostra uita noi mai

nõ manifestiate, 775. Vn dì il manifesto alla madre, 1279. **MANIFESTO. Vo. La.** i. aperto, parente. Segno à ciascuno M. 68. Doue aiuto M. alla loro libertà conoscesse, 414. Hauendo alla MANIFESTA simonia procuraria posto nome, 131. A qualunque uerità è piu M. etc. 1716. Mille essempi ne paiono MANIFESTI, 137. Per assai M. indity, 378. Assai MANIFESTAMENTE apparira, 996. Assai M. apparue etc. 36. Et M. conobbe, 148. Si come io M. per certi segni ho conosciuto, 498. Conoscendo M. etc. 786. M. le cose si conosceuano, 1683. M. conosco carissimo padre etc. 2167.

MANNINI, famiglia, 1414. Manouello nome proprio, 436. **MANO**, & nel piu Mani. A douerui in mezzo mare con armata M. assalire, 1151. Et postole la M. in sul petto, 1195. cõ una lancia sopramano gli uscì addosso, 1086. Et con la sinistra M. presolo, etc. 1226. Distesa la delicata M. cogliete le rose, 1335. Si torse à MAN sinistra, 339. Douendo à Man destra tenere, si misero per una uia à sinistra, 1197. Leuati con la M. diritta i capelli, 1249. Empiutoli nascosamente la Man di danari, 638. Di dare alla penna, & alla Man faticata riposo etc. 2417. Vna galea de corsari, la quale tutti à Man salua gli prese, etc. 357. Quasi tutto il rimaso delli scampati Christiani da lui à Man salua forno presi, 2339. Et nel plu. La uirtu de nostri animi, et delle nostre M. à destre 1165. Merce amore à Man giunte ti chiamo, 2242. Data l'acqua alle MANI etc. 72. Noi habbiamo de fatti suoi pessimo partito alle M. 89. In un suo horto, che lauraua à sue mani, 1698. Tenendo forte cõ amēdue le Mani gli orli della cassa, 304. Con le Mani anchor sanguinose allato lei si coricò, 433. Le mie Mani medesime il farāno, etc. 931. Et cõ le proprie Mani il cuor gli trasse 1086. Cõuen ch'io lo faccia cõ le mie proprie Mani, etc. 2159. Et sparse le Mani in quà & in là, etc. 1106. Et tenendogli le Mani in su gli homeri, 2050. Le candide Mani con articulate & distese dita. A M. Le callose Mani. A M.

MANO A MANO, uedi al luogo suo. **MANSVETVDINE**, l'humiltà. Intendendo di render mi beniuola la tua M. et il tuo amore, 924. Con le uoci humili et MANSVETE, 943. M. mie donne, etc. 2472. **MANSVETAMENTE** comincio à uolere riscuotere, 88. Anisò di uolersi del fallo commesso da lui M. passare, 1251.

MANTELLO, & Manto, ueste che se porta sopra l'altre uesti. Fatto dal Matello grembo, quello di pietre empie, 1726. Vide il Re uscire della sua camera inuilupato in un gran Mantello, 637. Trouato modo di haure uno Mantello simile à quello, 638. Et auilupato nel Mantello, 639. Gittali addosso un Mantello d'uno ricchissimo drappo etc. 1288. La Tesfa preso M. & una feminetta in compagnia, etc. 2048. Due **MANTELLACCI** uecchi di Romagnuolo, etc. 1409. Mantenero, per sostentare, sostenere, difendere, tenere in uita etc. Forse che la caualleria me stara così male, et saprola così male M. etc. 1914. In grande & honoreuole stato appresso di se lo mantenne, 144. Et oltre accio questo falcone il mantien mondo. i. sostenta, ò conserua, 1320.

MANUALE, Mai alcuna M. arte non apparasti. L. A. Non è panno MANUALE MENTE tessuto. L. A.

Manucare, & Manicare, per mangiare, & Che paura haute uoi; credete uoi che egli ui manuchi gli morti non mangian gli huomini etc. 351. In alcuni testi moderni si legge Maducare che non mi piace. uedi Mangiare, & Manicare.

MAR. Vedi alla dittione Mare.

MARAVIGLIA, la ammiratione, il stupore, etc. Nõ dee essere M. à niuno sauiò, 210. Et non senza gran M. 365. 435. Fu ad un' hora data M. & da tanta allegrezza soprapreso, 521. Poi che la M. cesò 563. Di tanta M. & si nuoua fur piene

piene, 1110. Non senza grandissima M. etc. 791. Il che niuna M. era, 1842. Io ho gran M. di ciò, 2227. Che MARAVIGLIE sono queste che costui dice? 1654. Che chi u'è sufo uergiale M. 1655. Tanto il uinceua il disiderio di giungere à uedere le M. detegli da costoro, 1917. Con due origlieri lauorati à M. 1933. Ma quella è quasi MARAVIGLIOSA. 175. Non M. cosa, ne nuoua faceui, 2169. Et di lui udi dire MARAVIGLIOSE, & magnifiche cose, 181. Intendo da una delle sue M. cose cominciare, etc. 78. Aggiugnendo oltre à questo M. fauole, etc. 960. Con giardini MARAVIGLIOSI. 64. Questo suo letto così MARAVIGLIOSO, & ricco. 2360. Et M. piacere sentito nell'anima, 514. Sentì quini M. odore di legno aloe, 1938. Et già da molti del M. giardino hauendo uido dire, 2205. Di queste cose fece il Soldano MARAVIGLIOSISSIMA festa, 470. Il quale MARAVIGLIOSAMENTE nella prima uista gli piacque, 275. Ma da lui guiderdonato sarebbe. 519. M. era piaciuta à tutti la nouella della Fiammetta, 1572. Se essere stati M. honorati da Ghino, 2146. Da nona in quà ella è M. migliorata. 2248. Lo haueua M. aiutato il Rè del Garbo, 404. In uerso si usa Merauiglia, etc.

Marauigliare, per ammirare, etc. et Merauigliare si usa in uerso. Più incomincio à M. 345. Si comincio forte à M. 894. Ne se ne dee di uoi M. alcuna. 942. 1144. 2258. Non uoglio, che tu del mio consiglio ti marauigli, 170. 319. Curado marauigliandose ne fece chiamar Chichibio, 1399. Eppo marauigliandosi di così tenere carezze. 318. 1942. Di questo ebsi si marauigliano, 897. Coloro si marauigliarono, 648. 2328. Facendo uista di marauigliarsene forte, 1736. Comincio il Rè alquanto à marauigliarsi, 164. Hor non far uista di marauigliarti, 659. Voi ui marauigliareste, 1912. Quantunque di ciò molto si marauigliasse, 164. Anchor che tutti si marauigliassero di tai parole, 1484. Et MARAVIGLIATASI disse. Rustico quella che cosa è, etc. 864. Anima bella non ui marauigliate, 806. Et oltre accio marauigliateui uoi, & perche egli gli sia in piacere l'udire cantare il lusignuolo? 1224. Io mi son forte marauigliato, 1744. MARAVIGLIATOSI del morto, 1058. Che forte si marauigliaua. 456. 1601. 2210. Noi ci marauigliuamo del Phabito, 795. I giouani si marauigliuano forte di questo addomā dare, 1023. Io nõ me ne marauiglio, ma marauiglie reimi io bene, etc. 2271. Ne di ciò mi marauiglio niente, 47. Di che Andreuccio si marauiglio forte, 281. Il che udendo il giudice si M. forte, 579. 649. 163. 288. marauigliomi forte, 47. Et M. io come egli non è hora qui, 605. Li quali si marauigliarono, etc. 229. Ma piu si M. gli due, 288. Nondi meno si M. ebsi molto di questo, 2328. marauigliossi Alessandro, 288. Et M. nella pigneta ueggendosi, 1299.

MARCA. Nella M. essere per Legato del Papa, etc. 2018. **MARCHESE**. Lat. Marcio. Il M. di Monferrato huomo d'alto ualore. Gonfaloniere della chiesa, 159. Il M. di Saluz 29, 2375. Era adūque al tēpo del M. Azzo da Ferrara, 244. **MARCHESI** Malissimi, 362. **MARCHESANA** di Monferrato, 157. Nõ solamēte nel suo MARCHESATO, ma per tutto 2384. Rettori MARCHEGGIANI li quai generalmente sono huomini di pouero cuore, & di uita tanto strema & tanto misera, che altro non pare ogni loro fatto che una pidocchieria, etc. 1756. Lo scostumato giudice, MARCHEGGIANO. 2003.

MARCIO, cioè guasto putrido etc. Et se niuno mai Marcio fu di questa nascita putrida & uillana, tu sei senza niuno dubbio desso. L. A.

MARCITA. Vedi Ammarcità.

MARCOVARRONE, 2304. Su la piazza di san Marco

in Vinetia, 967.

MARE. Voc. Lat. Et fatto prima sembiante d'haure la No uetta messa in un sacco & douerla quella notte stessa fare in mar m'azerare. 990. Landolfo rompe in Mare, 292. Douerui in mezzo M. assalire, 1251. Percio che essendo il uento che trahena per tramontana assai soaua, & non essendo quasi M. etc. modo di parlare da marinaro, etc. 1177. In un seno di M. il quale una picciola isoletta facena. 298. Essendo già il M. tutto pieno di mercatantie che norauano. 301. Essendo da infinito M. combattuti. 405. La fatica sostenuta dal turbato M. 1159. Et rimirando uerso le crucciate acque del M. P. H. Et cotale la uana letitia in me, conturbation subita si uolgeua, quale poi che il forte albero, rotto da potenti uenti, & con le uelerauilluppate in M. à forza di quelli è trasportato, la tempestosa onda cuopre senza contrasto il legno periclitante. F. I. Si come tremo il M. da sottil uento disteso nella sua superficie minutamente. F. I. Nettuno tenena i suoi regni in pace, & Eolo prosperosamente pingena la naue di coloro à disfiati litri. P. H. Il M. imbiancaua per i percossi mari, & mostraua poco delle sue acque in quella parte occupato da molti legni. P. H. Lo uerdeggianse M. etc. P. H. Et lo M. lasciato lo suo orgoglio, pacifico si lasciaua nauigare. P. H. Vn uento tempestoso, il quale facendo i MARI altissimi, etc. 300. Ne gli ondosi M. P. H. Et i M. che di se fanno spumose montagne nelle sue usate piane & riduci. P. H. Nè in terra del picciolo legno discendere uoleua, ma quella uicino mareggiando s'andaua. A M. MAREGGIANTE. Vedi à Bonaccia. A M. Città sopra la MARINA posta, 976. Crede si che la M. tra Reggio & Gaeta sia quasi la piu diletteuole parte d'Italia, 294. Discorsa tutta la M. dalla Minerva infino alla scala, 1257. Trouò quelle botti esser piene d'acqua M. 1961. Questi giouani di Troba M. irridetis 2041. Et nelle cose bellicose così MARINE, come terrestri spertissimo, & feroce, 1145. I MARINAI come uidero il tempo ben disposto. 404. Fattone à suoi M. trarre quello che si puote, etc. 1010. I M. senza sapere conoscere doue s'andassero, 1155. Credendo à M. bugiardi, & arrischieuoli. F. I. Senza che alcuno ò MARINAIO, ò altro se n'accorgesse, 357. Non potendolo per estimatione MARINESCA comprendere, 405. Ammaestrata alquanto dell'arte M. fece uela, etc. 1176.

MAREMMA, paese uerso Siena, presso alla Marina, doue sono assai paschi da uacche, et buoi, et simili bestiami. La piu bella donna, per qllo ch'egli mi dica, che sia nel mondo, ò in M. 962. I piu gentili huomini & antichi, non che di Firenze, ma di tutto'l mondo, ò di M. sono e baronci, 1413. I piu antichi che fossero non che in Firenze, ma nel mondo, ò in M. 1417.

MARGHERITA nome proprio. 207.

MARGINE, il segno rimaso di nascenza, ò di ferita. Per che pensando Bernabuccio si ricordò lei douere haure una M. à guisa d'unacrocetta sopra l'orecchia sinistra stata d'una nascita, etc. 1248. Le uerde herbette che'l M. di quella fontana adornaua. i. b. spatio. P. H.

MARIA Vergine, etc. Che egli non douesse lasciare lei per la Vergine M. 955. Nella uenerabile chiesa di santa M. Nouella. 42. Vedi à Vergine.

MARINA. Vo. La. Marinaro, Marinefca, etc. uedi à Mare.

MARINARESCA. Ammaestrata alquanto dell'arte M. 1176. Et li furiosi uenti à quelli niuna M. arte mi dà rimedio. P. H. Non potendo per istimatione M. comprendere, nè per uista, etc. 406. & MARINERESCA si legge in alcuni testi, & il piu moderni.

MARITAGGIO. Che mai io non sarò di tal M. contento, 837. Il Gerbino questo M. sentendo, 1001. Stando adūque in questi termini il M. di Sofronia, & di Tito. 2201.

MARITAR, per dar marito, legare, congiungere, accompagnare, far matrimonio, etc. Laqual rimasa del suo marito uedoua, mai piu M. non si uolle, 1785. Volerla honoreuolmente maritare. 493. 881. Che ti poteuano cosi hen M. in casa di Conti Guidi con un pezzo di pane, 1625. 2232. Vero e, ch'è honestissima giouane & per povertà non si marita anchora, 844. Se diremo, che un Re innamorato questo habbia fatto, colei maritando cui egli amaua, 2233. Che uoi medesima à maritar la honoreuolmente stimarete che coueneuole sia, 848. 910. Nè altro s'attendena per gli loro parenti à maritarle, che la tornata di Harnaldo, 977. Che delle uolte sette le sei sopra stano tre, o quattro anni piu, che non debbono à M. 2224. La tua poca sollecitudine del maritarmi, 924. Partitami da casa mia, al Papa andaua che mi maritasse, 283. Che quando tempo fosse, io la maritassi, 1247. Veggendosi MARITATA ad uno artefice lanaiuolo, 651. Trouò la sua siluestra M. ad un buon giouane, 1069. 2406. Mi posso dir uedoua, & pur M. sono, 801. Per esser stata M. 925. Laquale, che se ne fosse cagione, anchora M. non haueuano, 1013. 1559. 2248. Et anchora delle MARITATE, so ben'io, etc. 1372. Quante & quali beffe le M. facefsero à mariti, 1468. Picciola cosa essere ad un Re hauere M. due giouanette, 2232. Non sapendola da se dipartire, non la maritaua, 909. Noi ui mariteremo bene & altamente, 835. Io la mariterò à quel tempo, che coueneuole sarà, 489. mi piace che uoi mi maritiare, 835. A se ne che'l Re di Tunisi la marito' al Re di Granata, 1000.

Rimaritare. Che uoi ad alcuno non ui lasciate R. 804. Et anchora giouane piu uolte da fratelli constretta à rimaritarli, 1332. Da fratelli fu cominciata à sollecitare à R. 2347. Che tu m'aspetti un'anno, & un mese, & un dì, senza rimaritari, 2337. Hebbe per costante la donna douere essere rimaritata, 2349.

MARITO, il consorte. La donna il suo M. schifaua, 28. Con piu certa speranza del suo M. 775. I panni stati del M. di lei, 255. Che il M. di lei era auarissimo, & cattiuo, 1393. Il M. piu credulo all'altrui falsità, che alla uerità, 561. Sopraggiunse l'adirato M. 373. Io sarò il miglior M. del modo, 818. Far star contento il M. 1281. Et uenuta nell'età da M. non m'è uenuto fatto di poterla dare à persona, che mi piaccia, 1247. Vedendo il M. contento, 1359. Che il doloroso M. si uenne accorgedo, 1537. Et così il misero M. schernito, etc. 661. Ciò che una donna fa ad un M. geloso à torto 1550. Gli ani del mio M. sono troppi, 1632. Questa mattina dee ire al nuouo M. 2361. Hebbe due MARITI, 1873. Che i nostri M. morendo, etc. 54. Le beffe à gli sciocchi M. fatte dalle loro sanie moglie, 1663.

MARMO, pietra dura nota. In un'arca di M. 118. Vna fonte di M. bianchissimo, 605. Se n'andò sopra un de detti auelli, & sopra quegli MARMÌ ristretosi, 1915.

MARRA, la zappa, o simile stromento uilefco. Perche essi, chi con uanghe, et chi con M. nella strada paratisi, etc. 2027.

MARSILIA, è in prouenza sopra la marina posta, antica & nobilissima città, 976.

MARTE, Dio della battaglia. Venne il battagliauole M. FI. O fortissimo Prencipe, o Duca delle battaglie, o riuerendo M. etc. A M. Et in uece del suo giorno. Vn Marte di mattina, etc. 42.

MARTELLO, Lat. Malleus. Se le femine fossero d'argento elle non uarrebbero Vn danaio, percioche niuna se ne terrebbe al M. 1745. & Martellare per affiggere, etc.

MARTIR, Sof. il tormento, l'affanno, etc. Che per minor Martir la morte bramo, 1129. Et nel MARTIRE mi sfaccio à poco à poco, 1366. Et adiet. in uece di testimonio. Voc. La. Il glorioso MARTIRE san Lorenzo. 1461. Prestando

marauigliosa pazienza alle temporali aduersità, & à M A R T I R I I. L A. Che lieue reputaua ogni MARTIRO. 1126

Martoriare, per tormentare. Vn'altro gli haurebbe uoluto far collare, Martoriare, esaminare, etc. 647. La quale tra gli altri suoi mali M A R T O R I A T A, confesso questo. 988. Dopo la sua passione, prese le M A R T O R I Z Z A T E reliquie in notabil luogo le sepelirno. P H.

MARTORIO, il tormento. Et loro uolendo porre al Martorio, etc. 783. Senza indugio messo al M. confesso, 1109. Et messo al M. ogni cosa fatta confesso, 1283. Martiro, & Martire del uerso.

MARZO, mese. Infra'l Marzo, & il prosimo Luglio, 40.

MASCELLA, & Masciella. La M. della morte di san Lorenzo, 1460. Con la mano alla M. comincio à pensare. P H. Die de tanto che ridere à tutta la compagnia, che niuna ue n'era, à cui non dolessero le MASCELLE, 390. Tal u'è col naso molto lungo, & tal l'ha corto, & alcuni col mento in fuori, & su riuolto, & cò M A S C E L L O N I che paion d'asino, 1416. Smafcellare. Haueano tato riso, ch'erano creduti S. 1465.

MASCHERA, Lat. Larua, & persona, cioè finta faccia. Messagli una catena in collo, & una M. in capo, 969. Se non che la M. haueua uiso di Diauolo, 1916. A frate Alberto traffe la M. dicendo Signori, etc. 970. Ordinò d'hauere una di queste M A S C H E R E, che usar si soleuano à certi giuochi, e quai hoggi non si fanno, 1915.

MASCHIO, Quasi ad un' hora la Maschil uoce, & il piu non uolere M. parere, disse, etc. 562. Partori un'altro figliuolo M. 336. Suoi molti figliuoli M A S C H I, & femine, 403. M. et femine, 28. Due figliuoli M. 851. Così femine, come M. 1884. Quasi ad un' hora la M A S C H I L uoce, etc. 562.

MASNADA, la compagnia come di soldati, et simili, & la turba di masnadiieri. i. de malfattori et rubatori da strada Vo. Pr. Comandò à suoi sergenti che Florio & Biancofiore, così ignudi legasseno, & giuso dalla finestra mandasseno. Mossesi senza ordine la scelerata M. & allegri di mal'oprare salirono, etc. P H. Il Barbaro questo uedendo, richiamo la sparta M. sopra gli sette compagni. P H. Percio che esso era, come noi siamo, MASNADIERE. i. soldato, o fante, 795. Li quali mercatanti pareuano, & erano M A S N A D I E R I, & huomini di mal uagia uita. 244. Si come noi siamo M. i. uiandanti, 795. Tutto il luogo di M. circondato. i. rubatori. 2143. Chiunque per le circostanti parti passaua, rubar faceua da suoi M. 1240.

MASSA, la cumulatìo. Tu uedrai noi d'una M. di carne tutti la carne hauere, 927. La M. d'oro, di briga cagione, etc. A M. Ammassare, accumulare. Il quale nò ad A. danari come i miseri fanno, ma ad ispedere gli AMMASSATI s'è dato 2169.

MASSO del Saggio, nome proprio, 1458.

MASSAIO, il gouernator della roba. In letitia con lei miglior Massaio fatto, terminò gli anni suoi, 1333.

MASSE RITIE, gli ordegni di casa. Hauendo bisogno di Masseritie, 1105.

MASSIMAMENTE, Lat. maxime. M. uolèdo dare à ciascuno luogo proprio, 37. Di uarie parti, & M. huomini di corte, 177. Che chi altrui si è ingegnato di beffare, & M. quel le cose, etc. 227. La rabbia d'ogni huomo, & M. sopra i Turchi, 296. Che la uerità delle cose si conosca, & M. coloro, etc. 782. Et che le sorelle, & M. in questo, etc. 982.

Masticare. Voc. Lat. Calandrino prestamente là si gitò in bocca & comincio à M. 1778. Calandrino uergognandosi di sputarla, alquanto masticandola la tenne in bocca, etc. 1779.

MASTINI, cani grandi & mordenti. Le uidde à i fianchi due grandi & fieri Mastini, 1300. A due M. il gitò, li quali affamatissimi incontanente il mangiarono, 1778.

MATAPANE, è moneta di pochissimo ualore. Ne era mai che una candela d'un M. non gli accendesse dauanti, 955.

MATASSA, la gauetta, indonadura, etc. Quanta cenere si uoglia à cuocere una Matassa di accia. L A.

MATERASSO, è letto di lana, etc. Et steso questo M. in una camera, 1933. Vn M. di bombagio bello & grade, 1933. Vn bellissimo & ricco letto di M A T E R A S S I, 2353.

MATERIA, occasione, il soggetto, il tema. Voc. Lat. Ne anchor dar M. à gli inuidiosi di diminuire l'honestà delle ualose donne, 44. Libero sia à ciascuno di quella M. ragionare che piu gli sarà à grado. i. soggetto, o cosa, 77. Et darotti M. di giamai piu in tal follia non cadere. 1829. Ho l'animo disposto à tal M. 657. Che intorno à tal M. si richieduano, 788. Et percio nò d'altra M. domani mi piace, che si ragioni se non di quella, che à miei fatti è piu conforme, 876. Fiera M. da ragionare, 907. Ilquale ampia M. accio che m'è stato proposto, 943. Et senza andar piu dietro à così dolorosa M. da alquanto piu lieta & migliore incomincierò, 1094. Ragionare di M. così fiera, come è quella della infelicità de gli amati, 1122. Del la presente M. parlando ubidirò la Reina, che della precedente nò fece il Re. 1172. Et percio che la M. è bella, et può essere utile. i. soggetto, 1361. Il ragionare di si fatta M. etc. 1468. Che alcun'altra persona ch'io hauesse à così bella M. come è questa dato cominciameto 1490. Et cò diuersi moti sopra così fatta M. etc. 1644. Che à così fatta M. dir potesse così, etc. 1663.

MATERIALE, Voc. Lat. cioè grosso & rozzo. Io son'huomo di queste cose assai M. & rozzo. 245. Ferondo huomo M. et grosso senza modo, 799. Vn pensiero il quale nella M. & grossa mente gli ragionaua, 1140.

MATERNA, Cò molte parole dolci et piene di M. pietà, 388.

MATRIGNA, Lat. nouerca. Quante uolte ha già il padre la figliuola amata, la Matrigna il figliastro, 2266.

MATRIMONIO, Voc. Lat. il contratto M. tra Alessandro & me, 287. Per la prima notte consumare il M. 570. Et quiui consumato il M. 2281. Che prima con le grauidex, o co parti hanno i M A T R I M O N I palesati, che con la lingua, 2293. Ròpere la M A T R I M O N I A L E fede, 768. Allei anchora uergine con M. legge si giunse. A M. Mattare, etc. Vedi alla ditione Matto.

MATTEZZA, la pazza, la stolticia. Il fanno, et per M. lasciano, etc. 536. Et in tanta M. per dolore caddè, etc. 589. Auenne che un M A T T O entrato tra le ruine, etc. 434. Che uoi sciocamente credeste al M. frate, 773. Perche gli parue M A T T A impresa hauere fatta, 540. Rimaso di così M. impresa confuso, etc. 1426. Et Sof. La piu della gente me ne reputerebbe M. 2253. Liguati danari esso confidandosi M A T T A M E N T E sempre portaua addosso, 332. Et M. credi, se tu credi questa sola uia, etc. 1833. Coeli laquale io M. per mia singolare dona eletta hauea. L A. Che gli Iddy, e quai noi dobbiam credere, che con ragion perpetua, & senza alcun'errore dispongono, & gouernano noi & le nostre cose, perche quanto le loro operationi, ripigliare sia matta presontione & bestialità; assai leggiermente il potete uedere, etc. 2295.

MATTINA, All'i nostri modi di questa M. 46. Per la seguente M. 214. Infino alla M. seguente, 1015. La M. uegnete, etc. 1776. Venuta la M. 1939. La M. specialmete, etc. 35. Che in tre MATTINE risoluerà ogni cosa, 2013. Vna & due M. ueduta, disse, etc. 1385. Il lungo uagheggiare, l'armeggiare, le MATTINATE, et altre cose simili. 700. Cazoni suoni, et M. & simili cose piu che altra uolentieri ascoltaua. & sommamete haueua à schiuo di qualunque fosse colui, alla quale, o per amore della quale fossero state cantate & fatte. L A.

MATTINA, etc. al suo luogo.

M A N E, per mattinata, al suo luogo.

MATTO, in uece di perduto nel giuoco de scacchi. Il Castellano comincio à ridere, ueggendo che Matto era Philocolo, doue Philocolo hauria lui potuto mattare, & dandogli con una pedona pingente, quini il mattò. P H. Che io era in duo tratti M. da uoi. P H.

MATTONI, Et di cotti Mattoni fece fare bellissime murature. P H.

MATTUTINA, Con gli occhi uaghi, & scintillanti nò altrimenti che M. Stella, etc. 592. Et poi che questa notte sono M A T T U T I N O, 585. Andorono in M. etc. 2303.

MATRITA, Voc. Lat. la prudentia, etc. Et non solamente crescere splendore & bellezza alla loro M. 2108. A troppo piu M A T V R A età, etc. 44. Tra persone giouani benchè M A T V R E, 2421. Ne i loro piu M A T V R I anni, 900. Quella nel M A T V R O petto riceuete, etc. 207. E' honeste cose s'appertengono à piu M. 2266. Altri piu M A T V R A M E N T E mostrando di uoler dire, etc. 887.

MAZZA, il bastone grosso da un capo. Con una M A Z Z A ferata in mano. P H. Gente che portano il pan nelle M A Z Z E, & il uino nella sacca, etc. 1458. Vn torchietto & una M A Z Z V O L A, etc. i. barchetta, 638. Messer M A Z Z A entrasse in monte nero per forza etc. meta. in uece di Priapo, 1371.

MAZZATA, Così uago di noi come il cane delle M A Z Z A T E, etc. i. bastonate, 1356. Rizzare M A Z Z A T A. uedi alla ditione Amazzata.

Mazzerare, o mazerare, come si legge ne testi antichi, per suffocare nell'acqua, & tener tanto una cosa in acqua che diuenza molle. Douerla quella notte istessa fare in mar Mazzerare 990. Vdito la Ninetta la notte essere stata mazerata, 991. Et di lor la maggior parte da saracini mazerati. i. fatti morire in mare. 1175. Vedi Macerare.

MAZZO, cogn. Bentiunga del Mazzo, 1697.

MAZZVOLA, uedi di sopra à M A Z Z A.

MAZZVOLA, Vn Mazzo uolo d'agli freschi, 1698.

ME, Sempre riceue la preposizione, & la Mi nò. Per il che diciamo à Me, di Me, da Me, per Me, uer Me, con Me. etc. & non à Mi, di Mi, etc. Così nelle uoci di dolore, Oime, Lasso Me. Dolente Me, etc. Dicefi M E, & M i nel fine del uerbo in uerso; Et in prosa sempre M i nel principio & nel fine del nerbo si dice. Ma quando si dice Me non giunto col uerbo, è per qualche maggiore euidencia, o per qualche eccezione chiamata Emphasi, che non è poca differentia à dire mi uince, o uincemi, et me uince, o uince me; questo secondo importa piu. Onde il Petrarca. Me empie d'inuidia l'atto dolce e caro, non M i empie, à denotare la differentia delle persone, di cui si parla. La qual differentia non si comprende apò i Latini; si come apò i Greci, quali hanno uoi, et i M i; il M i fa l'enclitico giunto colle particelle senza emphasi, lo i M i senza l'enclitico fa certa emphasi etc. Et forse non uincerebbe Me, 1395. Si come pietosa di Me, 1803. Iddio & la uerità à l'arme per Me prenderano, 61. Ne tanto da me stesso apparai, etc. 1826. Dicendo o Me dolente, 1770. Me ne uscì fuori, 65. Me ne ricordo, 110. Il mio pane che con l'occhio Me l'ho ueduto stratiare. 187. Et in uece di Mezo. Et quando fu per Me Calandrino. i. per mezo, 1778.

Me in uece di meglio. Doue non era grande nè picciolo che non mi uollesse il M. del mondo, 1904. Come potè il Mè, à Roma se ne uenne, etc. 2302.

ME A, in uece di Mia. Si dolcemente nell'anima Mea amor si risuegliò doue dormia, & doue appena fosse, mi credea, nel le rime d' A M.

M E C C A N I C I, ual m. noali, o simili huomini uolgari

uili. Secondo la oppenione di Meccanici, 382. Da quanto douea essere colui, il quale i sacri studi della Filosofia ha dalla MECCANICA turba separato? LA.

MECCERE, cioè Hi Meccere nota di ammirazione. uedi ad Hi.

M E C O . Voc. Lat. A ridere, & a cantar con Meco, 65.

M E D E S I M A . Voc. Lat. Medesima poi si usa in uerso. Vna M. maniera seruata, 35. Quella . . . colpa, 145. Pur che noi MEDESIME non lo diciamo, 623. Et i cani MEDESIMI fidelissimi a gli huomini, etc. 39. Seco M. comincioron a ragionare, 89. A noi M. dà piacere, 145. Se M. etc. 944. Ne sapea esso MEDESIMO eleggere a qual piu tosto la sciare la douesse, 142.

M E D I A N T E . Essendone perfetto amore M. cagione. PH. Mediar. Voc. La. per curare. Percioche M. uoleua il suo infermo . . . medicare così sollecitamente, 90. Ne si lasciarebbe M. 1098. A M. i fanciulli della tigna, 1888. Io non medico cō la mia scienza, anzi con l'aiuto d'iddio, 834.

M E D I C I N A . Voc. Lat. Al rimedio. Esser M. certissima a tanto male, 23. Niun'altra M. essere contro alle pestilenze migliore, ne così buona, come il fuggire loro dauanti, 26. La M. di guarirlo sò io troppo ben fare, 803. La giouane cominciò la sua M. 831. Egli studiò in M. 2144. Niuna che di tal M. de gnà non sia. Meia. per le bastonate, 2093. Auenga che Galieno non ne parli in alcuna parte delle sue MEDICINE, 170. Dal puzzo delle M. etc. 25. La quale n'ha con le sue M. sanità renduta, etc. 836. Le M. che dar douea a suoi infermi, etc. 1876.

M E D I C O . Voc. Lat. il Fisco. Nè consiglio di M. che ualesse, 17. Senza alcuna fatica di M. 38. Fu un grandissimo M. in chirurgia, 1094. Messer lo M. 1919. Ecco M. honorato, 1921. Vn ualente M. 2151. Fecero prestamente uenire MEDICI, 89. Fatto da certi M. riguardare, etc. 1043. I M. furon prestati, etc. 1858. I maggior M. del mondo, etc. 833.

M E G L I O . ual quanto la più, & più tosto. & è il contrario di peggio. Come M. piaceua loro, 40. Di bene in M. procedendo 142. Io gli ho già ragionato di uoi, & uolui il M. del mondo 1900. Et per lo M. senza piu a queste cose pensare. i. per la meglio parte. F. I. Di ben in M. crescendo. A M. Se tu non fossi molto M. a cauallo di lui. P. H. Quel che tu M. di me conosci. P. H. Vā, che gli di ogn' hora in M. ti prosperino. P. H. Io amo M. che egli si dolga, ch'io di dolor moua. i. piu tosto. P. H. Nota, che quando si fa comparatione, si dice, tu fai Meglio che tutti gli altri, ma non facendosi comparatione, si dice, io uoglio il Meglio, auenga che'l Petrarca l'habbia usato in altra maniera, dicēdo. Et ueggio il meglio, et al peggior m'appiglio, etc. M E , in uoce di Meglio. Vedi di sopra a Mē.

M E L . Se giusta cagione di dirlo non M. toglieste, 43. M. fē sa pere una pouera femina, 325. Tu non M. credeui, 1905. M. cō uen celare, 1968. A sapere M. faccia, 2240. Io nō ho queste cose sapute da vicini, ella medesima Mell'ha dette, etc. 659.

M E L A . È il frutto, & Melo l'arbore. Lat. malū, et malus, po mo. Certe enfiature, delle quali alcune crescuano, come una comune M. 15. Fresca et bella, et ritōdetta, che pareua una M. casolana. i. pomi rosti, 681. Che uoi nō apparaste mica l' A, B, C, in sulla M. come molti sciocchi uogliono fare, etc. 1903 M E L I fioriti. A M. uedi ad Alberi. Et a' intorno di sparti MELI GRANATI. A M. uedi ad Alberi. MELARANCI, al suo luogo M E L A N città grande in Lombardia, 697. Et Melano, 2317. Et hebbeui di quegli che intender uollono alla M E L A N E S E , che fosse meglio un buon porco, che una bella casa, ma io leggerei Tosa, come al luogo suo diremo, 883. Alla auara donna M. 1694.

M E L A R A N C I O , & Arancio, Lat. malum aureū, uel

malum circum. Fare del pruno un Melarancio, Proverb. quando uno di uillano si uol far gentile, 1066. MELARANCI carichi ad un' hora di fiori & di uerdi frutti, & di dorati. A M. Vedi ad Alberi. Vedi Aranci.

M E L A T A . Alla moglie mia cascata, M. dolciata, etc. 522. Imiei prieghi, i quali nel uero io nō seppi bagnare di lagrime, nè fare MELATI, cioè dolci come il mele. Meta. 1824.

M E L C H I S E D E C H , nome proprio, 135.

M E L E . Lat. mel, is. Fosse legato al Sole, et unto di Mele, 565. La soauità delle parole MELIFLVE. 898.

M E L E N S A G I N E , ò M I L E N S A G I N E , come hanno i testi antichi, ual dapocaggine, mellonagine, stolidità, sciocchezza, goffità, etc. Alla loro M. hanno posto nome honestà, 204. Pampinea, accioche M E L E N S A non paresse, 214. Non uorrei che tu credesti, ch'io fossi stata una M. 1341. Milensa hà il testo antico.

M E L L O N A G I N E , sciocchezza, goffità, stolidità, & è il medesimo, che Melensagine. Sono chiamati melloni a Firenze certi frutti a modo di zucche lunghe, & sottili, & torti, et uerdi, & di nessuno sapore, & a niente buoni; onde per metafora si dice un' huomo Mellone, quando è sì sciocco, stolido, & di nessuno ingegno, ò pregio. Et fannosi simili melloni il piu in un luogo fuor della porta a san Friano detto Legnaia, & quelli che a Vinezia, & in Lombardia si chiamano melloni, si chiamano poponi, si che melloni non son della medesima specie che qui s'intende, etc. Il grande amore ch'io porto alla uoltra qualitativa M. da legnaia, 1881. Che uoi non apparaste mica l' A, B, C, in sulla mela, anzi l'apparasti bene in sull' M E L L O N E , ch'è così lungo, etc. Voc. Lat. 1903. M E L L O N I lunghi. A M. Vedi a Terra.

M E M B R A , Membri, & Membre, & nel meno fa Membro. Mentre la mia misera uita sosterrà queste M. 702. Et così le due ministre del mondo spesso le loro cose piu care nascondono sotto le M. dell'arti reputate piu uili, 1382.

M E M B R A N Z A , ricordo. Et donargli Membranza del giorno che io, etc. 2244.

M E M O R I A . La nouella di Neifile mi torna a M. il dubbio caso, etc. 136. Le quai parole egli fermamente nella M. ritenne, 172. Et con piu ordine, & con maggiore M. & ornato parlare, etc. 1315. Io uiuerò, & morirò moglie di messer Torello, & della sua M. 2337. Le quali de giorni stati erano M E M O R E V O L I , etc. i. che a memoria si riduceuano i giorni stati. F. I.

R A M E M O R A T I O N E . Reminiscentia, & Memte. Vedi a gli loro luoghi.

Ramemorare, per ricordare. Diroui una nouelletta, la quale a rimemorarsi non potrà essere se non utile, 2129.

Smemorare, per torre di memoria, stordire, etc. Ruggieri aperti gli occhi, & non ueggendo alcuna cosa, & sparfe le mani in qua, & in là. in questa arca trouandosi, cominciò a S. & a dire seco. Che è questo? 106. Ben sapete ch'io non sono sì S M E M O R A T A , ch'io non conosca, che uoi siete messer Ricciardo, 583. A quai messer Berto rinolto disse. Gli S M E M O R A T I siete uoi; non l'hauete inteso. 1437. Et tutti smarriti cominciorono a dire, che egli era uno S M E M O R A T O . 1437. Io credo che uoi m'habbiate per S. & per trasognato. Io uedena uoi addosso alla donna uostra; poi che pur dire me lo conuene. & poi discēdendo io uidi leuarui. & porui costì a sedere doue uoi siete. Fermamente, disse Nicofrato eri tu in questo S. che etc. 1653. & smemorato ancho si dice.

M E N . Vedi sotto alla ditione M E N O .

A M E N , & A L M E N . Vedi a gli suoi luoghi. Menar, per condurre, guidare, etc. Se'l cominciò frate Puccio a M.

à M. tal uolta a casa, 682. Quanto egli potè M. le braccia, & piedi, tanto li die per tutta la persona pugna & calci, etc. i. tirare & mouere, 1731. Hor che M. di calcole, & di tirare le casse a se per fare il panno serrato facciano le testrici, etc. M. sa. Dere uenera, 1886. 2033. Tuttauia nella camera dello Abate sono certi granai a quali io ti posso menare. 279, 731, 424. Si soauemente la barbiera ha saputo M. il rasoio, 1929. Perche meco uolendone Sofronia M. 2298. Questa è la uita, che i ualorosi giouani innamorati debbono M. P. H. La diuina giustizia con giusta bilancia le sue operationi mena ad effetto. 772. 801. Alla mia camera a dormire meco il menai, etc. 1116. Filomena menando la danza, 1125. 2411. Comandò la Reina che una danza fosse presa, & quella menandola Lauretta Emilia cantasse una canzone, 221. Con la sua donna menandone seco Alessandro si parti da Firenze, 291. Et con loro insieme la cauriola, & i due caurioli M. 365. menano seco i giudici, & notai, 1756. Et quelle del mezzo de conuitti rapite, ad una naue ne meneremo. 1167. Ambedue gli fece pigliare a tre suoi seruidori & ad un suo castello legati menargliene, 373. Facendola di colà oue era trarre, & menarla uia 441. Laquale io intendo di tor per moglie, & di menarlammi fra qui a pochi di a casa, 2377. Vuoi tu uccidere il mulo, perche non t'ingegni tu di menarlo bene, & pianamente? 2100. Io uoglio andare a sapere ciò che il medico dirà, & se bisogno sarà a menarloci, etc. 2009. Et di menarne Sofronia deliberò con Gisippo, 2282. Et menaronlo al palagio. i. lo menarono, 237. Sopra uno de lor caualli me menarono ad un monastero, etc. 465. 2304. Et menaronlene il ronchino della giouane, 1208. Ardire di menarsi il suo amante in casa, 1537. 1999. Per rihauerli, & per menartene, 580. Donna caro mi costò M E N A R T I a pescare. 580. Ho desiderato di menarui in parte assai uicina da questo luogo, 1471. Et del tutto successse, che seco la ne menasse, 364. 1249. 2399. Che alla naue apprestata le menassero di presente, 1169. 1210. Tu ci menasti una uolta giu per lo M. gnone ricogliendo pietre nere, 1781. Laquale il giudice M E N A T A con gran festa a casa sua, 570. Et quella M. alla proda della naue, 1009. Al palagio del podestà ne fu menata, 1057. Non pensa cui egli s'ha M. a casa, 1510. La quale fu incontanente presa, & per comandamento dell' Abadesa M. in capitolio, 1999. 2296. Ilquale a Monaco M E N A T A L A , 575. menatafene la donna, 435. Et a casa M E N A T A L A S I , etc. 1252. Perche non mi menate una uolta a Firenze? 832. Gli huomini siano stati da diuersi casi della fortuna menati, 218. Due gran cani, che dal macello hauea M. 969. 1764. 1158. Et gli annali Romani si troueranno pieni di trionfi MENATI da Quinti in sul Romano Campidoglio, 2291. Et MENATIGLI in casa mostrò loro questo porco. 1767. Furono presi & in prigione menatine. 1243. Et lui nella sua camera MENATO, 1692. Effo M. in Tunisi fu messo in prigione, 1175. Quando ui fu menato. 233. Et pentisti d'auerlo M. a Firenze, 896. Fu preso et secretamente a Tācredi M. 919. Questa mala gente te ne ha M. il ronchino tuo, etc. 1209. Dauanti al Rettore MENATOLO, 1109. Prestamente da parte M. sopra ciò lo cominciò ad esaminare, 237. Et M. ad una finestra gli fece aprir la bocca, 1648. Et nel conspetto M. de tutti i suoi baroni. 2344. Mentre che la fortuna in questa guisa il Conte & i figliuoli menaua, 516. Pregò colui che a guastare il M. e a giustitiare, 1288. Messer lo prete ne inuaghì sì forte, che ne M. ismanie, 1697. Costoro che Pietro menauano, 1285. Che la prima uolta che lui tornasse uia la menerebbe, 1260. Io ti menero in casa d'una bonissima donna Saracina, 1182. Et però quando ti piaccia, io usi ti

M. etc. 2161. Et io poi un'altra moglie che trouata ne ho più conuenevole a me. ci M. 2393. Se tu mi meni doue ella sia, etc. 578. Non uoglio che tu M. molti colpi. i. tiri. P. H. Che infamia ce ne segua se noi gli meniamo. i. se noi meniamo i giouani con noi, 60. Fate che noi ce ne M. una colà su di queste P. pere. 896. Andiamo & meniamlo alla tauerna, etc. 1769. Et con uoi ne meniate una damigella, etc. 836. Io meno uita dura. i. fo. 882. Io M. questa donna ch'io ho nouamente tolta, 2393. Et ragionando il meno seco insieme con altri giouani, 196. Lauretta prese una danza et quella M. cantando Emilia, 221. Con seco nel M. nella camera, 1355. Tra gli altri giudici che seco M. ne M. uno, etc. 1756. Il M. nel capanetto, 625. Loro a magiare cō lei M. 438. Et lui appresso M. nel chioffro, 811. Se co nella sua cella ne la meno, 148. menollo adunque il Re in una sua grā sala, 2135. i. una fresca corte il menarono. 2093. Rimenare, per ritornare, etc. Pregò colui che a guastare il menaua, che gli piacesse d'attendere tanto quini, che di douer lo R. gli uenisse il commandamento, 1788. Per lo R. la pasta, etc. I A. Vedi a Mucida. La uestirono, & nella sala la rimenarono, 2405. La donna rispose. Gnasse marito mio, io mi rimeno quanto io posso. i. dimeno, rimouo, ò crollo, etc. 692. Et contra al uolere di lei la rimeno in Caffa, & per moglie la prese. i. ricondusse, 871. Seco la R. alla sua sorella, 990.

M E N D I C O . Voc. Lat. ual piu che pouero. Trouandosi pouero & M. 1638. Non solamente pouero, ma M. 2302. La bianca uechiezza sommo infortunio de Mendicanti. A M.

M E N O , & Manco, il suo contrario è Più. Moisi non M. da tema, che da carità, 35. Senza che alla mia penna non dee esser M. d'autorità conceduta, che sia al pennello del dipintore. 2420. Et con M. honore di noi, 57. Credette lei douere essere non M. che gran donna, 319. Nè piu nè M. ne sarà. 93. Della piu bellezza, & della M. delle raccontate nouelle diffusando. i. minore, 1368. Reputiāci noi M E N C A R E , che tutte l'altre, 51. M. cautamente non si conuenia, 148. Et a M. dolersi hauea cominciato, 2347. M. sauamente, etc. 1977.

Menomare, per diminuire, sciemare, etc. Accioche quello che a me pare di fare conosciate, & per consequente aggiungere et M. possiate a uostro piacere, 214. Io con pietosi prieghi le tue fatiche m'ingegnai di M. F. I. Credendomi sofferendo M. l'angoscia, & l'affanno. I A. Ma percioche il mio lagrimare niente il menomerebbe. P. H. Ma l'amorosa fiamma non mancò nè menomò lo disio. F. I. Il suo amore mai per distanza non M E N O M A T O . i. sminuito, 1073.

M E N O M E . Et molto piu tal fiata alle M. genti. F. I. Cotal accidente fu, & è cagion M E N O M I S S I M A dello amore ch'io gli porto. F. I.

M E N S A , la tauola. Voc. Lat. Questi pesci su per la M. guizzauano, 2221. Il Re & la Marchesana ad una tauola sedettero, & gli altri secondo lor qualità ad altre M E N S E furono honorati, 163. Che nell'oro alle M. reali si benea il ueleno. 401. Et di quel uino un mezzo bichier per huomo desse alle prime M. 1388. Su l'arena poste le M. mangiauamo. F. I.

M E N S C R E D E N Z A . Vedi a Miscredenza.

M E N T A . herba. L'odorifera maiorana con picciole foglie tiene conuenevoli spatij con la Menta. A M.

M E N T E . Lat. quasi eminens. Nel secreto della diuina M. 80. Così similmente d'haueue lui a M. dimostrò, 508. Che lieue riputaua ogni martiro che per te nella M. ch'è rimasa dolente, fosse uenuto, 1126. Vn pensiero, il quale nella materiale & grossa M. gli ragionaua, 1140. Se con sana M. sarà riguardato l'ordine delle cose. 2060. Niuna corrotta M. intese mai sanamente parole, 2422. Le parole che tanto honeste non sono, la ben disposta Mente non possono contami-

mare, 2423. Et parnegli argomento di ben disposta M. 96. Ponete M. à baronci, etc. 1416. Cose tutte da incitare le deboli MENTIA à cose meno che honeste, 2429. È un destare delle nostre M. etc. 314. Quanti & quali fossero gli errori che potevano cadere nelle M. de gli huomini, 752. Quanto i preti et frati sieno sollicitatori delle M. nostre, etc. 1738. Io tratto del MENTALE cecità, colla mia luce à conoscerle le care cose, etc. AM.

MEMORIA. Ramentatione. Reminiscenza, etc. sono à gli suoi luoghi.

Ammentare, & Rammentare, per ridurre à mente, haure à mente. O Florio hor t'ammenti Biancofiore? non l'hai à mente? AM.

Rammentare, per ridurre à memoria. ne testi moderni si legge Ramentare. Che io per me (quantunque la memoria ricerchi) Rammentare non mi posso nè conoscere, che io intorno à si fatta materia dir potessi cosa, che alle dette se appareggiasse, 1663. Et perciò rammentati se ad alcuno segnale riconoscer la credessi, & fanne cercare, che tu trouerai etc. i testi antichi hanno rammentati, 1248.

MENTECATTAGGINE, la pazza. Lat. mentis captio. Et essendo certo ciò per M. non auenire, 2401. Come colui che MENTECATTO non era. i. pazza, ò insensato, 260. Hauere per marito un M. 802.

MENTIONE. Vna nouella nella quale di due si fa Mentione, 1026.

Mentire. Vo. La. il dir bugie etc. Ma di ciò non mi lasci Mentire Maffo del Saggio, etc. 1458. Il maladetto scolare non ti lascerà M. 1820. Non da humana uoce, ma d'angelica, la quale non si dee credere che menta mai. i. inganni. L. A. Egli mente ben per la gola, etc. 2068. Tosto uedremi, chi haurà hierferà mentito, ò tu, ò io, 1401. Essi mentono tutti per la gola, 239. A cui il legnaiuolo disse. Effi M. 1113.

MENTITORE, quello che mentisce. Che ciascuno che meno che giustamente ha creduto, ò crede, se medesimo facendo M. se ne penta. E P. Che gli Dij me de miei desij facessero MENTITRICE. i. ingannata. F. I.

MENTO, il barbozzo. Vo. La. Et alcuni col M. in fuori et in sù riuoltato, 1416. Lui preso per uno lucigniuoletto della barba il tirò sorriddo sì forte, che tutto del M. gliel diuelse 1645. Et il bellissimo M. lungamente da Ameto mirato. A M.

MENTRE. La. Donec. ual infino, & quando uis si aggiunge la che, ual nel tempo che. Mentre tra le donne erano si fatti ragionamenti, ecco, etc. 58. M. che lo scolare questo diceua la mise ra donna piangena di continuo. i. in fin che, 1829.

MENZOGNA. la bugia. Lat. mendacium. Raccontare una uerità che ha troppo più, ch'ella fu, di Menzogna sembianza, 798. Peruenni in terra di M. doue molti di nostri frati trouai assai, 1457.

Mercatantare, per esercitar la mercatantia. Et il rimanente senza uolere M. si ritenne, etc. 310. Vcellare, cacciare, pescare, caualcare, giuocare, & M. 8. Altri leggono Mercatantare. i. far mercato & pregio di qualche compra l'uno mercatante con l'altro, etc. Sotto titolo di uolere con danari andare mercatando, 982. Mercatantare si dice di quelli che uan per lo mondo esercitando la mercatura, etc.

MERCATANTE. Ricchissimo et grā M. 81. Vn grā M. 122. Vn grādissimo M. et ricco, 1064. Vn M. ricco et di possessi et di danari assai, 1550. D'un ricchissimo M. la cupidigia, 191. Ch'un picciolo M. sono, 325. Di chiara fede et leal M. 976. Vn M. Cipriano. 449. Alquanti grandissimi MERCATANTI, 527. Vna gran raunanza di M. cristiani, et Saraceni, 552. Molti M. & Siciliani, & Pisani, & Genoue

si, & Venetiani, 553. D'alcuni gran M. Genouesi, 557. Noi siamo M. Cipriani, 2323. Sentendo i fatti suoi, si come il più delle uolte son quelli de M. molto intrauagliati in qua & in là, 81. Isauij M. mal uolentieri arrischiavano tutti e lor tesori ad un' hora à fortunosi casi. P. H. Vno MERCATANTVZZOLO di feccia d'afino, 1625. MERCATANTVZZOLO di quattro danari che egli ha, 1926.

Mercatantare. uedi à Mercatantare.

MERCATANTIA, & Mercantia. Lat. Mercatura, et merces. Recata quiui tanta M. 1752. Maggiore M. facendone, che, etc. 131. Huomini ricchi, & procaccianti in atto di M. Ho fatte mie picciole MERCATANTIE, 101. Et le M. si cure stessero 552. Caricò di uarie M. 295. Cò M. 1926. La nobiltà delle robe non MERCATANTESCHE, 2231.

MERCATO. Vo. La. la derrata. Gli conuenne fare gran M. di ciò che portato hauea. i. buona derrata, 295. 1705. Per hauere migliore M. 1764. 311. La donna con la quale io feci il M. di qsto doglio. i. il patto, 1514. Per questo nò rimarrà il M. che mio marito netterà il doglio, 1514. 2004. Non so perche tenere questi MERCATI, 725.

MERCE, & mercede, ual pietà. gratia etc. Doue io la buona Merce d' Iddio, & non tua fratel mio dolce ti uoglio, 329. Martellino gridaua M. per Dio. i. pietà, 235. Son uenuto qui per pagare ciò che uollesse questo gentil'huomo per ribaueri, et per menartene, & egli la sua M. per ciò ch'io uoglio, mi ti renda. i. per sua gratia, 580. Chella Iddio M. anchora non mi biso gna, i. per la gratia d' Iddio, 903. Dalla quale noi, nostra buona M. tosto libera mi uedrete. i. per nostra gratia, 2259. Che uoi la uostra M. meco desinare uoleate, 1329. Voi la uostra Merce hauete honorato il mio conuito, 2187. Piangendo, & gridando forte M. i. pietà, 1300. Niuna cosa ualendole il chiedere M. con le mani in croce, 1731. Lei gridando M. & aiuto Isuenarono, 1009. Lei in uano M. addomandante uccise. 992. Gli gridaua Merce, 1305. GRAN MERCE. Dicendo Gran M. à messer lo frate, 678. Gran M. non ci son uenuta in uano io non, etc. 1374.

MERCEDE, & Merce. Vo. La. Et ch'io gli piaccio, quanto egli à me piace amar, la tua Mercede. i. per gratia tua, 598. Aspetto dal tuo poter M. 1365.

MERCOLEDDI. Il M. in sul chiarir del giorno, 63. MERENDA. Vo. La. Hauendo ragionato d'una M. che in quello horto ad animo riposato intendevano di fare, 1055. Hauano dallui di buone MERENDE, & d'altri, etc. 2044.

Merendare. Io son stato più uolte là doue io ho ueduto M. le dondo, & mangiare lupini & porri, 210.

MERETRICIA. La potenza delle M. & d'e garzoni, 130. MERIDIANO, & Meriggio. Hauena già nel breue giorno Pean trappassato il M. cerchio, etc. P. H. uedi à Sole. Hauena già il Sole per lungo spatio il M. suo cerchio passato. P. H. Auanti che'l Sole uenga domane al M. cerchi. P. H.

MERIGGIO. il mezzo di. S'alcuno uollesse ò dormire, ò già cerfi di M. 1480. Andando il prete di fitto sotto M. per la contrada. i. da mezzo di nel maggior caldo, ne testi antichi si legge di fitto Meriggio, 1699. Hauendo il Sole già passato il M. 1884. Onde Meriggiana ombra si dice.

MERITAMENTE, cioè giustamente etc. Quello, di che ciascuna di noi M. teme alcuno compenso, 47. Chi n'era M. coronato, 68. M. mi par discernere, etc. 134. Ciascuno si dee M. dilettare di queste cose, etc. 1172. Il quale ella douena M. haure nimico, 1819.

IMMERITAMENTE, al suo luogo.

Meritare. Voc. Lat. Perciò ch'amor merita più tosto diletto che affittione al lungo andare, 1172. Da giudice non troppo rigido

gido M. perdono, 1687. Certo il nostro ualore M. ch'io m'oppo ga alle sue forze, 2136. Questo mio beneficio operato in Voi questa notte M. alcun guiderdone, 2184. La bellezza di costei M. d'essere amata da ciascuno, 2266. Con quella compagnia che la nostra uirtù M. 2352. Il fallo commesso da loro il M. bene, 1268. A uoi, perche lo meritate, 210. A Bernabò perdono la MERITATA morte, 564. Noi te la diamo, quale noi possiamo, et chente la tua fede l'ha meritata. 1009. Hauere M. la morte, 1230. 2320. 2352. Hai tanto più meritato, 97. Quello, ch'egli si come lui hauea M. 157. Tu n'hai M. il fuoco, 169. Quello che ciascuno di costoro ha M. 561. 1152. Dunque l'ho io M. 2166. Et me che l'ho M. punisci. 2306. Come i falli meritano punitione, così i benefici M. guiderdone, 1268. Per quella maniera, laquale egli meritaua, 1743. Chente, & quali catene coloro meritino. 2285. Il mio signore mi fa più honore ch'io non merito, 1634. merito' que sta donna d'essere amata sommamente da un nobile & gran barone, 2200. M. di godere il suo desiderio, 744. 769. Questo non M. l'amore, ilquale io ti portaua, 1230.

MERITO. Voc. Lat. & Merto in uerso. ual premio, etc. In M. del seruiugio che mi farete. 848. Per alcuno nostro M. 79. Che in M. di tanto amore ella sofferisse, etc. 1075. Non si direbbe beffa, an'xi M. 1686. Se loro M. non ne segue, 2371. Di ciò gran M. ci debba seguire, etc. 2316. Dal mio marito debba così fatto M. riceuere, 548. Ch'ella ne renderebbe ben sì fatto M. etc. 1611. Di potere degni MERITI rendere, 470. Della gloria, & bene, & etandio delle fatiche & miserie che all'anime loro erano concedute nell'altro mondo secondo gli loro M. di questo, 1664. Quai stari, quai M. quai auanza menti, etc. 2312. Gli Iddij coloro di più alti M. fanno degni, 1163. Iddio giusto riguardatore de gli altrui M. 493.

MERLA, uccello. Vna nera M. laquale mouendo col becco rosso modi piaceuoli di cantare. P. H. Vno nerissimo MERLO, etc. P. H.

MERLATE mura. A M. Vedi à Mura. Et di lontano le M. mura si poteuano guardare. P. H. Quai Torri eccelsi, quai MERLATI muri, etc. A M.

Mesciere, per mettere uino nel bicchiere & dar bere, ò seruire altrui col bicchiere in mano Lat. miscere potum. Lasciate questo seruiugio fare à me, che io so non meno ben M. che io sappia infornare, 1386.

MESCHINO. Lat. miserabilis. i. degno di misericordia. Doue il M. Rinaldo s'era accostato, etc. 253.

Mescolare, per meschiare, componere, etc. Et facendo cotali prone fanciullesche, Perotto si comincio con loro à M. 490. Che io uoglio le mie nouelle con quelle di così laudeuole compagnia M. 889. Ch'io farei più sauamente à starmi con le muse in Parnaso, che con queste ciancie mescolarmi tra uoi, 887. Ricordati del freddo che tu mi facesti patire, & se con costeo caldo il mescolerai, senza fallo il Sole sentirai temperato, 1839. Rimescolare. Quante uolte dietro alle femine tra loro ti uai à R. L. A. Et hor con questa cattina femina, & hor con quella rimescolandosi, 1623.

RIMESCOLAMENTI. Al suo luogo.

MESCOLATA, cioè mista, composta, etc. Vna nouella di cose sante & di sciagure, & d'amore in parte M. 243. Vna breue paura con uergogna M. 1217. Con uoce M. de sospiri. P. H. Et molti prieghi & promesse grandissime MESCOLATE, 1073. Noi che nuuiamo MESCOLATI in esse. 79. Che di uari uini M. le desse à beuere, 415. Il uiso ritondetto con un color uero di uermiglie rose MESCOLATO, 1173. Sì grande odore per lo giardin rendeuano, che M. insieme con quello di molti'altre cose, etc. 603. Niun campo fu mai

sì ben coltiuato, che in esso, ò ortica, ò triboli, ò alcun'altro pruno non si trouasse M. tra herbe migliori, 2425. MESCOLATO. Spetie di trama di panno. Sapere diuisure un M. ò fare ordire una tela, ò con una filatrice disputare, etc. 652.

MESSE, la duodecima parte dell'anno. Ini bene ad un M. trouai, che, etc. 104. Ch'ella sia nella mia casa uicino di tre MESI stata. 2195.

MESA, il sacrificio. Voc. Lat. Douesse una M. udire in S. Croce. 171. Detta la M. si tornaro à casa, 1453. Che MESSSE diceffe per l'anima de morti suoi, 658. Le trenta M. di san Gregorio, 667. Che con le limosine i peccati si purghino, & con le M. 763. Messa, Messe, Messa, Messo, Messala, etc. Per lo nome participio, & per lo uerbo. Al suo infiniti Mettere.

MESSAGGERIA, la nontatrice. Essendo lei medesima la M. 1312. Tornata adunque la M. alla sua donna con questa risposta, 1932. Egli pensaua che i MESSAGGI da Fileno à Biancofiore fossero spezzissimi. P. H.

MESSEER, uoce di honore, 88. M. Carlo, 81. M. lo frate, 95. M. lo giudice, 574. M. Riccardo, 574. Rispose M. nò. 186. Disse ser Ciappelletto M. si. 104. La donna rispose M. si. 1559. Al marito disse, & com'è così MESSERE, che'l Guardia stegno non è uenuto? 1087. Rispose M. & forse non uincerebbe me. 1395. Muoueti amore & uattene à M. 2241. Et facendola parente di M. Domenedio, con lei sollazzo, 1706. Mai M. si rispose ser Ciappelletto. i. Messer si, quel che'l Lombardo dice Madesi, 103.

MESSINA, città in Sicilia, 1004. Percioche MESSINESI che con lui erano, uaghi della rapina, etc. 1006.

MESSO, il messaggiero. Molto tosto uen'è giunto il M. 675. MESTIERI, ual bisogno. Coloro liquali hanno di conforto hauuto M. i. Conosce ciò, che fa MESTIERO à ciascuno, 286. Et per l'arte, essercitio, etc. Il popolo di questa terra, ilquale per nostro M. che à loro pare inquisissimo. 91. 1896. Attese affare il suo M. antico, 2118. Maladetta sia la fortuna, laquale à sì danneuole M. ti constringe, 2150. Ilquale Biondello quello medesimo M. usaua che Ciacco, 2080. 634. Come che il suo M. fosse stato seruire, 276. Et là doue à quei tempi soleua essere il loro M. & la loro fatica di trattare paci, etc. i. officio, 193.

MESTOLA, è quello stromento di cucina, colquale si leua no le schiume della carne della pignata, cioè la caccia forata, & chiamasi un'huomo ò donna M. quando è sciocco & uano, & di poco pregio. Disse all'hor Madonna M. etc. beffando. 1771. Et hor Gocciolone, & hor Mellone, & hor Ser M. et talhora Cenato chiamando. L. A.

META. Don M. 1908. Meta in questo luogo è un certo cumolo di stronzi fatti in guisa di Piramide. Vedi à Don meta, & à Tamagnino.

META. Lat. medietas. Vna pestilentiosa mortalità, quasi la M. della gente se ne portò, 508. Poco prezio mi parrebbe la mia à douer dare per la M. di quel diletto, che con Guiscardo hebbe Gismonda. 942. L'una M. conuertendo ne miei bisogni, l'altra M. dando loro, 101. Quanti moccoli ricogliuano in tutto l'anno d'offerta nò farebbono la M. di cinque lire, 1707. Le mie castella, & i miei tesori prendi per M. etc. senza l'articolo. P. H.

METRO, il uerso. Voc. Lat. Le tue bellezze degne d'ogni canto, non possono essere tocche col mio M. non degno, à ciò, ma pur dironne alquanto nelle rime d'A M. Et quando dinota misura, & è Voc. Lat. & Gr.

METTERE IN AIA. Ella non sapeua bene, che cosa

fosse il M. in Aia con gli scolari. Prou. i. cominciare a dar spe-
ranza di fare alcuna cosa, & poi mancare, 1790.

METTERE tauola. i. far conuito. Et spendendo il mio in
M. tauola & honorare i miei cittadini, 2097. etc. Vedi a Ta-
uola.

Mettere, per ponere. Appena gli haueua potuto M. nel capo che
Iddio gliel douesse perdonare, 116. 542. Fatto d'intorno alla
bella fonte metter le tauole, 608. 1323. Et **MESSA** in ter-
ra parte della loro gente. 299. 1021. Et a cavallo **MESSA-**
LÀ, 433. Et M. nella uia, etc. 861. Trouò gli prestatori la notte
passata a hauer l'arca inuolata, et in casa **MESSALASI**.
1119. 2181. In camino **MESSASI**, etc. 854. Et poi **MES-**
SÀ VI su la terra, ni piantò parecchi piedi di bellissimo basi-
lico Salernitano, 1021. Sopra laqual naua **MESSE** le don-
ne, etc. 1170. Et M. le selle à duo forti cavalli, etc. P.H. Per
tutto hanno messe le guardie per hauerui, 968. 1369. 1558
Le fece una ghirlanda, laquale messele sopra la testa. i. le mes-
se. 68. Ad un' hora **MESSESI** le mani ne capegli & rabbuffa
tigli, etc. 484. Et messeui di buone spetie assai. i. ni messe,
1088. Et à tauola **MESSI** con grandissimo ordine, 1327. Se
co pensò di portare tre pani, et quelli **MESSI** in seno, etc. 183
Et in quello legnetto **MESSE** fuoco, etc. 1008. Et M. in prigio-
ne, 353. Comandò che fosse in carcere M. 155. 184. 494.
Al medico fu M. tra le mani un' inferno, 1097. 2417. Po-
scia **MESSOGLI** l'asino innanzi, con suoi cenni gli fece intende-
re, etc. 617. 1650. Et trattane celatamente la sua bella roba
& **MESSOLASI** in dosso, 1915. Et dentro **MESSOLO**, et qua-
si assiderato neg' gedolo, 255. **MESSOMI** in camino, etc. 1456
MESSOSI in camin, 511. Et M. in mare, 576. Accese il fuo-
co, & posò la padella sopra il tre pie, & dell'olio **MESSEVI**.
222. L'acqua mise nella copa, 938. 262. Vn letto nel qual
Riccardo, come desinato hebbe M. 729. Et miselesi à giace-
re al lato, 2062. Si misero in uia. 1616. Et misogli in ma-
no de' suoi danari assai, 557. Et infinite uolte auenne che an-
dando due preti con una croce per uno si misero tre ò quattro
bare da portatori portate di dietro, etc. 36. Honestamente M.
la giouane di fuori, 157. All'arca dentro uel M. 1104. So-
pra la barca la M. 1255. Et questo fatto il menò fuori, &
miselelo innanzi, etc. 969. Mi misi in uia, 286. Et poi spo-
gliatula nel letto la misono. 1857. Il finiscalco dato l'ac-
qua mise ogn' uno à tauola, 183. La ghirlanda dell'alloro à
lei la M. sopra il capo, 214. S' il M. nel capo & nella diuo-
tione di tutti coloro, che, etc. 117. Lasciali stare, che Iddio gli
metta in mal' anno, 2066. Che uoi alcuna persona mandiate
in Sicilia, la quale s'informi delle conditioni del paese, et met-
tasi à sentire qllo ch'è d' Arrighetto, 390. La sciocchezza spes-
se uolte trahè altrui di felice stato, & mette in grandissima
misera, 137. 696. Che essa ad honesto fine affare ciò si met-
tea, 850. Prefero pesci assai, et quasi uini nella padella gli M.
222. L'arca done noi il mettemmo, 1113. mettendoti in
dosso una delle guarnacche mie. 1597. Grā parte de' suoi fat-
ti mettendogli tra le mani, 746. Tra donna & donna met-
tendosi. 1078. Io son certa ch'egli non uscirà di casa, ma si
metterà à guardia dell'uscio, 1564. Di ciò ch'egli potrà me-
le M. in odio, 1667. Egli mi traherà l'anima mia del corpo,
et metteralla in paradiso. 956. In sì fatta maniera in ordine
metterebbe, 1260. Con ogni picciola fatica mi metterebbo-
no in fondo, 889. A così gran dōna ui metterem nelle dolci
braccia, 1908. Et me in scābio di uostra figliuola li metterete
al lato, 849. Se nō metterti là dou'ella fosse, 1238. Et pen-
sasti di metterla alla proua, 506. Che haurem noi affare altro
se non M. nella scarsella, 1721. Incominciarono à darli noia,
et metterlo in nouelle, 620. Et così gliò che dà M. fuori di ca-

sa era, 1102. Gli hauea promesso di M. cō lei, 1239. Et s'egli
ci hà niuno, che uoglia mettere su una cena douerla dare à chi
uince cō sei compagni, io la metterò uolentieri, 1414. Per ue-
nirui bene horreuolmente, mi M. la roba mia dello scarlato.
1913. O padre mio poscia ch'io ho l'inferno, sia pur quando ui
piaccia, metterui il diauolo. 866. Affermando che se la peni-
tenza tal fosse, che esso seguire la potesse, di metteruifi, 686.
Che mi mettesse in cor noua uaghezza, 222. Ch'ella mi M. il
muso in seno nel sinistro lato, 1034. 1156. 437. Se noi ne i
fatti d'amore già nō mettesse mano, 2176. Ordinasse che
si mettesse le tauole, 1674. Se uoi mi mettete costà entro,
io ui lauorero sì l'horto, etc. 619. Assai leale à coloro, ne cui
seruigi si metteua, 1687. Et quella pietra ricogliendo, si M.
in seno, 1725. La giouane di se cōpassione M. nelle altre dōne.
2000. Et così come il diceuano, il metteuano in opera al lor
potere. 23. In qualunque sepoltura scoperta trouauano, più tosto
il M. 33. Et così per ordine tutti M. tauola. i. facenano pasto.
1433. Se tu hai uoglia di uedere proua di ciò ch'io ho già ra-
gionato metti cinque mila fiorini d'oro, 538. M. in ordine qllo
che da fare ci è. 2396. Hor uia mettiti auanti ch'io ti uerrò
appresso, 316. mettiamlo qui fuori del giardino, et lascialo sta-
re, 1038. Quello, ch'io mi metto affare per uoi. 806. 2123.
Et in quelle fosse stiuati come si mettono le mercatatie nelle
nauì à suolo à suolo, 38.

Intramettere, sottomettere, etc. à gli suoi luoghi.

Rimettere. Prestamente fatta Rimettere la tauola fece
uenire la cena, 1359. R. il diauolo in inferno, 863. Appara-
te à R. il diauolo in Inferno, 873. Et **RIMESSA** la donna
et il fratello nelle braccia di Nicoluccio si tornò à sedere, 2196
Et per lo adiet. Percioche egli era di sì R. uita, et di tanto poco
animo et uile, etc. i. bassa, 200. Qual marauiglia è questa, che
questa donna singulare ornamento della nostra città, così R. come
ella è sia diuenuta? F1. Et come la fante nella sua camera ri-
messa l'ebbe, così prestamente il letto nella sua rifecce. 1614.
Ogni sua libertà tutta nelle nostre mani era da lui R. 770.
Et **RIMESSASI** la schiauinna e' l'capello, da lei si parti. 778. Et
rimessela in casa di Giacomino, etc. i. la rimesse. 1243. Et rac-
consolati i cauallieri, i quali turbati conoscea, et in buona pace
cō la donna et con Alessandro rimessigli diede ordine, etc. 289
Anzi che di sù il lettice si mouessero nel rimessero tanto, che
per qlla uolta gli trassero la superbia del capo. 867. Perche Tā
credi da lei partitosi, et da se **RIMESSO** di uolere in alcuna co-
sa nella persona di lei incrudelire, 932. Quini di miglior pāni
R. in arnese dal gentil'huomo l'incomincio à seruir, etc. 551.
Et per l'adiet. In prima scritte da me in stile humilissimo &
R. quanto più si possono. i. basso, 886. Biondello rabbuffato, et
malcocio, poi che un poco si fu R. in affetto, tristo et dolente se ne
tornò à casa, etc. 2088. 523. Il Cōre ilquale il Re haueua in
ogni suo bene R. et maggiore fattolo, che fosse mai. 525. Que-
sto diauolo ueramente nimico d'Iddio che anchora all'Inferno
nō che altrui duole quādo egli u'è dentro R. 867. La mia mā
suetudine troppo **RIMESSAMENTE** usata, etc. I.A. Gratiōse dō-
ne uoi non udiste forse mai dire come il diauolo si rimetta in
Inferno, 858. Cisti fornaio gli occhi dell'intelletto rimettēdo
à Messer Geri spina, etc. 1382. Le disse, che riuertire la uoleua
et rimetterla in arnese, 1450. Disse all' hora Rustico, andiamo
adūque, et rimettianloui, si che egli poscia mi lasci stare, 866
A me bisogna la uostra fede, nella quale s'io mi rimetto &
m'ingānaste uoi guastareste i uostri fatti e miei, 846. Ma don-
na la tua fede nō si rimise hora nelle mie mani p' amor che tu
mi portasti, 1832. Nel suo arbitrio R. l'andare & lo stare.
188. Et tutti basciadogli in bocca ogni ingiuria riceuuta R.
789. Gittate l'armi in terra, nelle mani d' Aldobrandino, si
rimisero.

rimisero, 789. Rimettere quādo stà per perdonare è Voc. Lat.

Tramettere. Et che per innanzi se ne tramettesse in non
lasciarla morire. P.H.

METTITORE di maluagi Dadi era solenne, cioè, Baro,
Vedi Dadi, 86.

MEZO, secondo il cōmun uso si scriue con la z, duplicata
& poi si proferisce per un z, & così dell'altri uoci in ezo, co-
sa non bene conueniente imperciocche la z, in questo luogo è cō-
posta da d. & s. mezo, quasi medso. Quelle uoci poi pronon-
tate con due z, si componono da t, & s, dicendo se z, quasi setso,
& così le altre, & oltre che tali uoci pronon-
tate con z, si proferiscono con e semipieno, & chiuso. Sono alcune uoci, non-
dimeno che si proferiscono in un modo, & in quello istesso non
si possono scriuere, perche uolendole scriuere come si proferiscono
ui bisognerebbe usare lettere Hebraiche & Greche, ilche non
usiamo come sono Za uora il cui elemento è z adic lettera He-
braica, con laquale ancho si scriue tutte quelle uoci il cui suono
rende questa pronontia bellez, & simili, et enui poi la zain
pur lettera Hebraica, con laqual poi si scriue quel suono che si
ode in mezo & simili; & così diremo di desinare che è uoce
Lombarda la cui lettera sarebbe una Scin ancho lettera He-
braica, etc. altre ragioni si potrebbero assignare di questa let-
tera z, ò che sia lettera doppia, ò nō, & simili; lequali tutte
lasciamo per esserne state dette et scritte à bastanza da diuer-
si autori, & come più largamente ne habbiā ragionato nella
nostra Fabrica del mondo. Et essendo bene un **MEZO** mi-
glio per la Pineta entrato, 1299. Sempre co poueri d'Iddio
ho partito per M. quello che ho guadagnato, etc. 101. Et à
quella con tutta la sua forza diede per M. il petto, 1305. Vn
palagio con bello & gran cortile nel M. 64. Passato già il M.
di, etc. 1138. Et erano queste piagge (quanto alla piaga del
M. giorno ne riguardauano) tutte di uigne, etc. i. pro piaga
meridionali, 1474. Et diuentò M. sospettosa, 1961. (Quan-
tunque cotal M. di nascosto si dicesse.) 264. Laquale in quel
M. tempo era tornata, 365. Ti conuerrebbe in questo M. dire
certe orationi, 688. Et come fu per M. di Calandrino. i. per
mezo, 1778. Giouane di **MEZA** et à, 563. Et uenuta la M.
notte, 1105. Serrai ben l'uscio da M. scala, 1563. Le brache
insino à M. gamba gli aggiungea, 1758. Istimo costui douere
essere ottimo **MEZANO** tra lei & il suo amante, 653. 120
Et in brieve tanto lo spauri, che il buon'huomo con certi **ME-**
ZANI gli fece con una buona quantità della grassa di san-
Giouanni Boccadoro ungere le mani, etc. 170. Hebbe alcuni
amici M. 1546. Molti altri seruauano tra questi due di so-
pra detti una **MEZANA** uia, non istringendosi, nè all'argan-
dosi, etc. 2524.

MI, & **TI**, uicini al uerbo. ò dinanzi, ò dopo sempre si scri-
ue **MI** dicde, **TI** disse & diedemi & dissemi il medesimo si
fa del **SE**, & del **SI**. che si dice, si che così si dice, non so-
lamente nel numero del meno, ma anchora in quello del più;
è il uero che Egli primo caso non ha come hanno **MI**, & **TI**,
& tanta simiglianza hanno queste tre uoci tra loro, che qua-
lunque uolta due di loro sono date ò dinanzi, ò dopo il uerbo, co-
si si scriue la più lontana come la più uicina io **MI TI** do in
preda, Ella **TI** si fa incontro, io son contento di darmiti prigio-
ne. Il suono incomincia à farmisi sentire, darfimi & farfimi
non dicono. Ma qualunque tra il uerbo, & la **SI** altra s'in-
terpone, la **SI** si muta in **SE**, & la prima pur finisce in **I**. Voc.
Et questo chi che ti se l'habbia mostrato, ò come tu il sappi io
nō l'nego. Seruasi anchora la prima regola con le uoci, che in-
uece di **LUI**, & di **LEI** si usano. Darlomi, Darallemi, Faralle-
mi, Vedrallofi, & appresso con queste uoci, **VI**, **CI**, che luogo di-
mostrano, l'acque **MI VI** paiono dolci, queste ombre **TI CI** de-
bo

no essere à bisogno la state, Et paionmimi, & essertici altresi,
ma è da notare, che quādo queste particelle, ò sono separate dal
uerbo, ò nō, si regono sotto quel medesimo accento, si finiscono in
E, me la die, te gli tolse. Petrarca. Ferirme di saetta in
quello stato. Doue il **MI** è discosto, perche ui s'ha da risponde-
re. Et à uoi armata non mostrar pur l'arco. Che se ciò
non fosse haurebbe detto ferirmi. Anchor quando ad alcune
di queste particelle s'aggiunge la **NE**, hanno da scriuerfi in
E. Me ne rendo sicuro. Te ne do licenza, ui Se ne conuene, etc.

Appresso è da sapere, che in queste particelle si troua una dis-
simiglianza, che in rima si troua usato dolermi, & consolarme,
duolmi, & ualme, dolersi, celarse, stasfi, fuffe, etc. nel Pet. si
legge, Ma dolerti, saluarti, & non dolerte, ò saluarte, s'è mai
detto da gli antichi. E anchora da notare, che si nel numero
del più sempre finisce così. Dansi, fansi, & non mai danse, ò
fanse, se non quando egli hà l'accento da se. Egli fecero Se et
gli altri arricchire Di questi pronomi come è il singulare **IO**;
che **Z**, et andio si dice nel uerso, & Tu primo caso così nel nume-
ro del più **NOI** et **VOI** per tutti i casi. Ma qual' hora s'accorcia-
no diconsi da noi, **NE**, laqual si dice così et è cōmunamente usa-
ta da Poeti. Et in questa uoce usano i Profatori **CI**, & **CE**, da
VOI si ha **VI**, & **VE**, lequal **CI**, & **VI** s'usano uariare con le re-
gole che sopra habbiamo detto di **MI**, & **TI**, etc. onde si dirà
farui darue, Egli nō sarà alcuno, che neggendosi non si faccia
luogo et lascici andare, Et tu non ce ne potresti far più. Questa
è di rado da Poeti usata pur la pose alcuna uolta il Petr. etc.

MI nel sentimento del dattino, cioè à me, quasi tutti i capegli
addosso **MI** sento arricciare, 49. Così sia come tu mi fauelli.
128. La questione che uoi **MI** fate è bella, 140. Mi conuene
dire una nouelletta, 140. **MI** è caduto nell'animo di mostrar
ui, etc. 159. Danari che **MI** douena dare, 104. **VI** prometto se
questa **MI** perdonate, 156. Che le conditioni postemi tu le **MI**
offerui, 855. Percioche **MI** pare, etc. 1860. Et nel sentimen-
to dell'accusatino. Ne **MI** rimorda d'alcune cose la coscienza
61. O uoi **MI** licentiate, etc. 65. Perche **MI** distendo io in tan-
te parole? 86. Egli **MI** lasciò picciola fanciulla in Palermo.
321. 1906. Trouasi accompagnata con i uerbi della prima
persona per generale & cōmune uso di parlare. Ch'io **MI** rit-
orni, 65. Non **MI** confessai mai tante uolte, nè si stesso, ch'io
sempre non **MI** uolesti confessare generalmente de' tutti i miei
peccati, ch'io **MI** ricordasti dal di ch'io nacqui insino à quello
che confessato **MI** sono, etc. 105. Io **MI** ricordo, ch'io feci, etc.
105. **MI** ricordo già molte uolte hauer' uditto, 140. Io **MI** cre-
do che così sia, 120. Debbo sapere quello ch'io **MI** dico, 137.
1913. Et trouasi anco replicata. Io **MI** rimarrò Giudeo, come
io mi sono. 126. Che **MI** mandi tu dicendo à me, etc. 2086.

MI A. La Mia fante, 49. La M. roba del scarlato, 1913.
Questa M. fortuna, 468. In una M. cassa, etc. 104. **ME A** in
uece di **MIA**, al suo luogo. Donne **MI E** care, etc. 45. **LE MI E**
poche forze, 2250. M. parole, etc. 1637. **GLI MI E I** pensieri
lasciat dentro della porta, 65. Per tuoi & M. figliuoli, etc.
2404. Al parer **MI O**, 47. A riscuotere il M. i. le cose mie,
87. Io non so come io non ti uicido ladro disleale, che ti fuggi-
ui col M. i. con la mia roba, etc. 2028.

MI C A. Voc. La. ò **MIGA** come si legge ne testi antichi ual niē
te, punto, poco, nō pur un pochetto, già, certamete, etc. et na sem-
pre cō la negatiua auanti. Nicoltrato disse, Pirro ueramente io
credo che tu sogni, alqual Pirro rispose, signore mio nō farne-
co M. i. già. Il testo antico ha non sogno nemica, ne uoi anche
non sognate, 1654. Et anchora più ui dico, che uoi non appa-
raste M. l'a. b. c. in su la mela. i. già ò certamente, 1903. Il
quale fu chiamato Guglielmo Borsiere, non M. simile à quel-
li, iquali sono hoggi, etc. 193. Ad un frate minore, non **MICA**

gionane, ma di quelli, che etc. 945. Due paia di robe l'una foderata di drappo, & l'altra di uajo, non M. cittadinesche, nè da mercatanti, ma da signori, 1330. Non M. d'huomo di poco affare, ma d'uno ualoroso Rè. 2215. Et in costumi non Mica gionane che ad usura haueffe prestato, 290.

MICHELE, nome proprio, 1882.

MICIDIO. Inuitato ad un M. o à qualunque altra rea cosa, uolonterosamente n'andaua, 82. Inducerti affare alcuno M. 102. Ilquale lo M. haueua commesso, 2307.

HOMICIDIO. al suo luogo, etc. A uolere nella sua uecchiezza della figliuola diuenire MICIDIALE, 374. Conuerrà che ti sia tagliata la testa, si come à M. di me, che tu ueramente sarai stato tenuto, 1541. Et oltre à questo non uno bicchiere d'acqua uolermi dare, che à MICIDIALI dannati dalla ragione, andado essi alla morte, è dato bere molte uolte del uino, 1843.

MICOLINO, il dimin. di Mica, è uoce plebea & uale un pochetto, etc. Comincio addire al marito, radi quini, & quini, & anche colà, & uedine qui rimaso un M. 1515.

MIE, & MIEI. Vedi alla particella Mia.

MIGA, & MICA, particella, che quasi niente significa, generalmente usata quella ne testi antichi, & questa ne moderni. Vedi di sopra à Mica.

MIGLIA, spazio di camino. Oltre à due piccole M. si dilungò da essa, 63. Et domandando quanto egli dimorasse appresso à Parigi, fugli risposto forse à sei M. ad uno suo luogo, etc. 182. Disse allhora Calandrino, & quante M. ci hà? Maso rispose, haccene più di Millanta che tutta notte canta, 1716.

Che s'io uoleffi tutte contare, io non ne uerrei à capo in parecchie M. 1459. DOMIGLIA al suo luogo, etc. La notte oscura il sopraprese di lungi del castello presso ad uno MIGLIO, 250. Et esso bene un mezzo M. per la pigneta entrato, 1299.

MIGLIACCIO, è una sorte di torta fatta col sangue del porco. Chi ha à dire pater nostri, o à fare il M. o la torta al suo diuoto, 2424. MIGLIACCI biachi, etc. LA. Vedi à Cappò.

MIGLIAIA, & Migliaio. A M. per giorno infermano, 34. Tu di M. di sospiri, l'hai fatto albergatore. P.H. MIGLIO. Vedi di sopra à Miglia.

MIGLIOR, il contrario di Peggioro. Quini di M. panni rimesso in arnese dal gentil'huomo, 551. Per potere essere tenuto MIGLIORE, 2168. Et tanto anchora MIGLIORI, etc. 128.

MIGLIORAMENTO. Il giouane pieno di buona speranza in briue tempo di grandissimo M. mostrò segni. 503. Di che il fanciullo lieto il dì medesimo mostrò alcun M. etc. 1321. Il Rè prestamente intese quello, che questo M. uolcu di re, 2249.

Migliorare, per accrescere, auanzare, auantaggiare, etc. Sentendo nella Morea d'Ancona essere per legato del Papa uenuto vno Cardinale, che molto suo signore era, si disse à uolere andare à lui, credendo la sua conditione M. i. accrescere, 2019.

Deh Angiolieri, noi il riharemo per trentacinque soldi, ricogliendol teste, che indugiandosi pur di qui à domani, non ne uorrà meno di trentaotto soldi. Deh perche non ci miglioramo noi questi tre soldi? i. auanziamo, 2024. Et anchora è forte amalata, è il nero che da nona in quà ella è forte migliorata, 2248. Dimandò se l'inferma Biancofiore M. era. P.H.

MILENSAGINE, & Milensa, si legge ne testi antichi, & MELENSAGINE, si legge ne moderni. Vedi al suo luogo.

MILIA. Oltre à cento Milia creature, etc. 41.

Militare. Voc. Lat. Mentre io ne vostri seruigi milito, sona soffinto, etc. 888.

MILLANTA. Disse allhora Calandrino, & quante mi-

glia ci hà? Maso rispose, haccene più di M. che tutta notte canta, 1716. Ch'egli hauea de fiorini più di M. noue, etc. 1449.

MILLE. Voc. Lat. & è nome numerale, nel più fa Milia, et Mila, onde diremo tre mila, centomila, etc. Et d'Alberi ben M. maniere, 53. Dico ch'erano gli anni della fruttifera Incarnatione del figliuol d'Iddio al numero peruenuti di M. i. recen-

to quarantaotto, etc. 13. M'ha ben M. uolte promesso, 2045. Che tutto di M. esempi ne paiono manifesti, 137.

Millantare, per uantarsi. Et già assai uolte millantandosi ha detto, che se huomo stata fosse l'haurebbe detto il cuor d'auanzare di fortezza non che Marco Bello, Ma il bel Gherardino, che combatte con l'orso. LA.

MILLANTERIE, i uanti, etc. Et lasciamo stare l'alte, & lunghe M. che ella fa quando ella berlinga con l'altre femmine, dicendo que di casa mia, & gli antichi miei, & miei consorti, che le pare troppo bella cosa à dire, & tutta gongola quando si uede bene ascoltare, & odesi dire Monna cotale de cotali, & uedesi cerchio fare. LA.

MINACCIARE. Ricorse al Minacciare, & disse, etc. 1540. Il M. Gispippo, etc. 2299.

Minacciare, per accennar di offendere. La donna cominciò à gridare, & poi à M. 2104. Con uno stocco in mano, lei di morte con parole spauentevoli, & uillane minacciando, 1300. 1546. 1574. Et M. egli di farnegli tutti presi andare à Siena, 2022. Et M. s'uscì, 2300. minacciandola forte s'ogni cosa non dicesse loro, 1618. Et minacciandolo di farlo impiccare per la gola, o fargli dar bando delle forche di Siena, 2023. Et per questo il lacerate, minacciate, & insidiate. 2297. Ilquale sapuua niun'altra cosa le Minaccie essere. che

arme del MINACCIATO, 1803. Si & tanto adoperò, che il fuoco MINACCIATOGLI di gratia si permuò in una Croce, 171. Ilquale con uiso troppo piu turbato gli minacciua di grauisimi tormenti se nol dicesse, 559. Et minacciuala forte. 1544. Mi minacciò di farmi impiccare per la gola, 548. minacciogli forte di battergli, 513.

MINACCIE. Lat. Minaca, & da Plauto Minaccia. Le Minaccie arme del minacciato, 1803. Quai leggi, quai M. qual paura, etc. 2312.

M. INERVA, luogo. Discorsa tutta la marina dalla M. infino alla Scalea, 1257. Et per lo nome proprio. Voc. Lat. Et Minerua robusta si fa mansueta. A.M.

M. INJI. A te, o libretto mio, non ti si cura d'alcuno ornamento haue, o di leggiadri M. etc. cioè ornato di bella pittura. FI. Vedi à Tonditura.

M. INIMO. Voc. Lat. Infino al minimo fante, etc. 41.

M. INISTRO, il ministratore Lat. minister. Col uino, si come M. di uenere s'auiso di poterla pigliare, 415. Et si MINISTRI chiamano della giustitia, & d'Iddio, etc. 752. La natura & la fortuna due MINISTRE del mondo, 1382.

M. INOR, ual più che picciolo il suo contrario è maggiore. Cò M. diligenza, 294. Che per M. martir la morte bramo, 1129. Di M. INORE honestà, 30. V'è tanto M. il dispiacere. 54. Delle quali niuna uent'otto anni hauea passati, ne era M. di diciotto, 43. Truouò dal maggiore al M. & generalmente tutti, etc. 130. M. morso, 1392.

M. INIMO. Al suo luogo.

M. INVT, ual sottile, picciolissima, etc. Vna maniera di bec camorti sopra uenuti di M. gente. i. uile, etc. 33. Quello che della M. poluere auiene. i. sottile, 904. A cui grande & rade, et à cui MINVTE & spesse nasceuano, etc. 16. Hauendo lungamente studiato à Parigi, non per uedere poi la sua scientia à MINVTO, etc. 1786. Il sole non solamente le cosse le carni tanto quanto ne uedena. Ma quelle M. Minuto tutte le aperse.

1842. Era un prato di herba MINVTISSIMA, etc. 1475. Chiarissimo al suo fondo mostraua essere d'una M. giata, 1476. Et spruzzado pareua da lungi argento uiuo, che d'alcuna cosa pmuta MINVTAMENTE spruzzasse, 1475.

Diminuire. al suo luogo.

Minuzzare, per far parti minute. Il cuoco preso il cuore & MINVZZATOLO, & messoui di buone specie assai, etc. i. fattone parti minutissime, 1088.

M. IO. Vedi alla particella Mia.

MIRABILE. Voc. Lat. Se così era M. cosa, 427. Vn cherico haue, M. magnificenza usata, 2138. Di MIRABILE allegrezza occulta fu ripieno, 288. Niuna laude da te data gli fu; che io lui operarla, & piu MIRABILMENTE, che le tue parole non poteano esprimere, non uedessi, 929.

A.M. MIRABILE. al suo luogo.

MIRACOL, la marauiglia. Voc. Lat. Che quasi un M. mi pare, 2228. Quasi per diuino MIRACOLO adiuene, 262. Sperando per lui Domenedio molti MIRACOLI do uer mostrare. 115. Et affermando Iddio molti M. haue, mostrati per lui. 118. Per certi M. fatti da esse, 1461. Incomincio suoi dolorosi effetti & MIRACOLOSA maniera à dimostrar, 15. L'altissima fama del MIRACOLOSO senno di Salamone. 2095.

Mirare, per guardare, uedere, & Metà. per considerate, etc. Senza M. al danno del mio futuro affanno, 1127. Mirandolo, & già riconoscendolo. guardando. 2367. Mirandola ardentissimamente innamorandosi, 429. I gentili huomini MIRATOLA, & comendatola molto, 2191. Rimirare. Non fugge questo ben qual'hor disio Di rimirarlo in mia consolatione, 222. Guardare. Vedere, etc. à gli loro luoghi.

MIRRA, fu figlia di Cinara conuersa in arbore del suo nome. Et in una parte mi parue conoscere la piagneuole pianta della mutata M. abomineuole per gli suoi amori. A.M.

MIRTEO. V.L. Appoggiato ad un M. bastone. P.H. i. di mirto.

MIRTILLI. Haueua la testa coperta d'una ghirlanda di uerdi Mirtilli. FI.

MISCHIA, la rissa. questione, zuffa, contentione, perturbatione, contrasto, etc. Ne prima si partì la M. che i sergenti uisoprugiunsero, 1243. Veggendoui per le già dette cose alla M. 2215. Et quando è adue. ual cosa mista, confusa, etc.

MISCREDENZA, ual mala, o poca credenza, mancamento di fede, o di credenza. Ausando non di ciò alienamento di M. nello inquisito; ma etc. 168. Altri scriuono Mescredenza, ma Miscredenza è meglio, perche la Mis in compositione, diminuisce, come è Misfatto, Misuene.

Mise, Misegli, etc. al suo infinito Mettere.

MISERIA, Misere, Miserabile, etc. à Miseria.

MISERERE. Et fecene diuotamente cantare il M. 825. MISERIA, tristezza, afflittione, infelicità, disgratia, etc. Voc. Lat. La sciocchezza mette altrui in grandissima M. 137. Di molto maggiore M. pieno, 34. 293. 1175. Et in estrema M. posto. 2313. Per questa loro innata M. & auaritia. 1756. Le nostre passate MISERIE per la città auenute, 38. Andarmi tra tante M. rauolgendolo, 42. 293. 1093. Hauendo uide molte cose delle M. & dell'auaritia di misser Erminio. i. scarsità, 195. La MISERA donna sempre piagnea. 1824. Perche doue le cappe da gl'inuentori de frati furono ordinate strette & MISERE, & di grossi panni, 761. Per i campi i lauoratori MISERI, & poueri etc. 38. Non ad ammassare danari come i M. fanno. i. auari, 2169. Vsanza suol essere di M. di uoler quello, che maggior M. loro arrechì. P.H. Il MISERO Martellino era senza pettine carminato 236. Il mondo ch'è MISERRIMO tosto buò diuerrebbe, 2164.

MISERABILE pianto, 1852. La pestilèza còtinuadosi inuerso l'Occidente MISERABILMENTE s'era appigliata, etc. 14. Se stesso MISERAMENTE impaccio, di lei ardētissimamente innamoradosi 429. I due amati M. morirono, 1011. Poi che M. alquanto hebbero piato sopra il morto uiso di Gabriotto 1037. Tutte così M. piagneuano, 1310. 1856. Assai uolte M. piangse la sua ritrosità, 2077.

MISERICORDIA. Voc. La. Iddio non haurà mai M. di me per questo peccato, 107. Credo per la sua M. 286. Egli potena anchora una gran M. fare, 378. Senza niuna M. la douesse uccidere, 546. Iddio per la sua santa M. etc. 678. Donna antica & MISERICORDIOSA, 1182. In pellegrinaggio, et in seruigi MISERICORDIOSI, 842. Che Domenedio è fatto MISERICORDIOSO di te piu che tu medesimo, 499. Che egli douesse uerso di lui MISERICORDIOSAMENTE operare, 170. O quato senza comparatione mi si mostra MISEREVOLE. i. pieno di misericordia, & di pietà. FI.

MISERO. Miserimo, etc. Vedi à Miseri.

Misero. Misì. Miseno. Mise, etc. Vedi all'infinito Mettere.

MIS, congiunta con altre uoci, dinota diminutione & meno, & perciò male, come Misfatto, cioè malfatto, & pecca, Misleale, cioè disleale, cioè non leale, & simili.

MISFATTO, ual disordine, onde misfare, ual peccare, & commettere alcun male. Che per M. d'un suo maggiore figliuolo ribaldo gli era conuenuto partire, 488.

MISLEALI, cioè mancatori di fede. Gli Borgognoni huomini ritrosi & di mala conditione, & M. etc. Altri leggono Disleali che non mi piace, 82.

MISTVR. Voc. Lat. Questo laghetto senza haue, in se M. alcuna chiarissimo il suo fondo mostraua, 1476.

MISVR. Voc. La. Benèdo senza modo et senza M. 23. Lieto oltre M. 284. Molto MISVRATAMENTE parlare, 246.

SMISVRATAMENTE, fuor di misura. Acceso nondimeno dalla sua bellezza S. 417. Perseuerando adunque il giouane nell'arme, & nel spendere si S. 1197. Et ogni parte di lei S. piacendogli, 2263. Comincio affare le più SMISVRATE cortesie, che mai facesse alcun'altro, 2157.

ISMISVRATO. A mostrargli l'amore, etc. 1889. Misurare. Voc. Lat. per compartire, compassare, etc. Et gli altri diffetti con gli loro M. 382. Gli anni del mio marito sono troppi, se con miei si misurano, 1632. Non haueudo bene le sue forze con l'altrui MISVRATE. 205.

MITISSIMAMENTE. Voc. La. Di uiuere M. etc. P.H. MITRA, che porta in capo i Vesconi. Et poi dato il Pastorale & la Mitra e guanti etc. 348.

MITRIDANES, nome proprio, 2157.

MOBILE. Voc. Lat. adie. uale instabile, mutabile, uolubile, etc. che vna donna naturalmente M. etc. 534. Noi siamo MOBILI, ritrosi, sospettosi, pusillanime, & paurosi, 56. Et Sof. in uece della roba. Ogni suo bene Mobile, & stabile lasciò, 262.

IMMOBILE. al suo luogo.

MOCCICINO, il facciotto, o mocichino per nettare il naso. Con bello Moccichino allato, 1697.

MOCCIOSE, ual goffo, dapoco, melense, etc. Tutte quelle done, le quali hanno ardire & cuore, & fanno modo trouare d'essere tante uolte, & con tanti huomini, quanto il loro appetito concupiscibile richiedea, erano da essere chiamate saue, & tutte le altre decime & M. LA.

MOCCOLO, la candelletta in parte arsa auanzata alla mesfa. Et alcuno M. di candelè, 1696. Che quanti MOCCOLI ricogliua in tutto l'anno d'offerta, non farebbono la metà di cinque lire, 1706.

Senti il MISERABILE pianto, 1852. La pestilèza còtinuadosi inuerso l'Occidente MISERABILMENTE s'era appigliata, etc. 14. Se stesso MISERAMENTE impaccio, di lei ardētissimamente innamoradosi 429. I due amati M. morirono, 1011. Poi che M. alquanto hebbero piato sopra il morto uiso di Gabriotto 1037. Tutte così M. piagneuano, 1310. 1856. Assai uolte M. piangse la sua ritrosità, 2077.

MISERICORDIA. Voc. La. Iddio non haurà mai M. di me per questo peccato, 107. Credo per la sua M. 286. Egli potena anchora una gran M. fare, 378. Senza niuna M. la douesse uccidere, 546. Iddio per la sua santa M. etc. 678. Donna antica & MISERICORDIOSA, 1182. In pellegrinaggio, et in seruigi MISERICORDIOSI, 842. Che Domenedio è fatto MISERICORDIOSO di te piu che tu medesimo, 499. Che egli douesse uerso di lui MISERICORDIOSAMENTE operare, 170. O quato senza comparatione mi si mostra MISEREVOLE. i. pieno di misericordia, & di pietà. FI.

MISERO. Miserimo, etc. Vedi à Miseri.

Misero. Misì. Miseno. Mise, etc. Vedi all'infinito Mettere.

MIS, congiunta con altre uoci, dinota diminutione & meno, & perciò male, come Misfatto, cioè malfatto, & pecca, Misleale, cioè disleale, cioè non leale, & simili.

MISFATTO, ual disordine, onde misfare, ual peccare, & commettere alcun male. Che per M. d'un suo maggiore figliuolo ribaldo gli era conuenuto partire, 488.

MISLEALI, cioè mancatori di fede. Gli Borgognoni huomini ritrosi & di mala conditione, & M. etc. Altri leggono Disleali che non mi piace, 82.

MISTVR. Voc. Lat. Questo laghetto senza haue, in se M. alcuna chiarissimo il suo fondo mostraua, 1476.

MISVR. Voc. La. Benèdo senza modo et senza M. 23. Lieto oltre M. 284. Molto MISVRATAMENTE parlare, 246.

SMISVRATAMENTE, fuor di misura. Acceso nondimeno dalla sua bellezza S. 417. Perseuerando adunque il giouane nell'arme, & nel spendere si S. 1197. Et ogni parte di lei S. piacendogli, 2263. Comincio affare le più SMISVRATE cortesie, che mai facesse alcun'altro, 2157.

ISMISVRATO. A mostrargli l'amore, etc. 1889. Misurare. Voc. Lat. per compartire, compassare, etc. Et gli altri diffetti con gli loro M. 382. Gli anni del mio marito sono troppi, se con miei si misurano, 1632. Non haueudo bene le sue forze con l'altrui MISVRATE. 205.

MITISSIMAMENTE. Voc. La. Di uiuere M. etc. P.H. MITRA, che porta in capo i Vesconi. Et poi dato il Pastorale & la Mitra e guanti etc. 348.

MITRIDANES, nome proprio, 2157.

MOBILE. Voc. Lat. adie. uale instabile, mutabile, uolubile, etc. che vna donna naturalmente M. etc. 534. Noi siamo MOBILI, ritrosi, sospettosi, pusillanime, & paurosi, 56. Et Sof. in uece della roba. Ogni suo bene Mobile, & stabile lasciò, 262.

IMMOBILE. al suo luogo.

MOCCICINO, il facciotto, o mocichino per nettare il naso. Con bello Moccichino allato, 1697.

MOCCIOSE, ual goffo, dapoco, melense, etc. Tutte quelle done, le quali hanno ardire & cuore, & fanno modo trouare d'essere tante uolte, & con tanti huomini, quanto il loro appetito concupiscibile richiedea, erano da essere chiamate saue, & tutte le altre decime & M. LA.

MOCCOLO, la candelletta in parte arsa auanzata alla mesfa. Et alcuno M. di candelè, 1696. Che quanti MOCCOLI ricogliua in tutto l'anno d'offerta, non farebbono la metà di cinque lire, 1706.

MODERATA. Voc. Lat. Con piu M. compassione, 1859. Il uinere MODERATAMENTE, 21. Sendo noi tutte discretissime, & MODERATE, 2108.

S MODERATAMENTE, fuor di modo. La fortuna, la quale non discretamente, ma come s' auiene, s. il piu delle uolte dona, 1314.

MODERNE, quelle che sono nel nostro tempo, o che poco auanti sono state. Percio che quella uirtu, che già fu nell' animo delle passate hanno le M. rinolta in ornamenti del corpo, 203. Così ne MODERNI tempi, come ne gli antichi, 9.

MODESTI. Voc. Lat. ual discreti, costumati, etc. Come huomini M. & di buona conditione, 244. Sobrio & MODESTO huomo era 131. Ragionaua MODESTISSIMAMENTE, 800. **MODICA**, ual poca. Voc. Lat. La letitia si può in subita tristitia uoltare, o diuenir nulla, o M. etc. Nel secodo la nostra M. conoscenza habbiamo risposto, etc. 211.

Modificare, per moderare. Modificarono il crudel statuto, & lasciarono ch' egli s' intedesse solamete per gile done etc. 1426.

MODDO. Voc. Lat. ual maniera, guisa, forma, uia, etc. Et trouato M. di spacciar le sue pietre, 309. Porrei che noi prendesimo M. conuenenole a seruare il mio honore, 1037. Se M. potesse ha uere di parlarle senza sospetto, 1518. 1633. Al M. usato cantando, 1966. Secondo il M. usato posti a sedere. 609. 900. Ritornare al M. detto, 689. In simil M. 1061. 657. 2070. Per assai acconcio M. il riprese. 658. 2284. Per un M. parente uole seco entro in parole, 1743. Parendole assai buon M. 690. Disideroso oltre M. di uederla. i. oltre misura, 999. 1174. Ogni hora che io uengo bene riguardando alli nostri MODI di questa mattina, 46. Considerare i suoi M. & i suoi costumi, 125. 623. 655. Lasciando stare molti altri suoi M. spiacenoli & rincrescenoli, 1429. Fresco, a cui gli M. fecciosi della nepote dispiaceuano fieramente, 1430. Et appresso poi trouati altri Modi Pinuccio con la Nicoloisa si ritroouo, 2070.

MODONA città, 2178.

MOGGIA, è misura che contiene in se piu misure, & nel meno fa Moggio. Le dirai in prima, che io le uoglio mille M. di quel buon bene da impregnare, 2039.

MOGLIE. Mogliera, & Mogliera. Marito & M. secretamente diuennero, 1030. La M. e' l' Marito, 36. Battere la M. 103. Conciosia cosa che la M. sia membro del Marito, o piu tosto un corpo con lui. PH. Habbiamo delle nostre MOGLI parlato, 530. Le sirocchie, & le M. loro, 789.

MOGLIE M., cioè moglie mia. Et non so come io mi torni a casa a M. che non me' l' crederà, 1772. Godiacci i danari, et a MOGLIETA che ti sia stato inuolato. i. moglie tua, 1767.

MOGLIERA, la Moglie. Tu odi che la mia M. l' haueuato 1513. Che colui niuna liberalità facesse concedo la M. etc. PH. Questa è tua M. & madre di costui. PH. Che tra le sue MOGLIERE farò che questa sarà la sua principale. PH. Muoia. Muoiate, etc. al suo infinito Morire.

MOLESTI, la noia, etc. Voc. Lat. Egli mi dà grandissima M. tanta che io appena la posso sofferrire. 864.

Molestare, per noiare, molestare, fastidiare, etc. Voc. Lat. Da così atroci, & acuti denti sono sospinto, molestato, & infino nel uo trafficato. 888. Non hauendo ardire d' andare il dì, & la notte MOLESTATO, & afflitto da rimbrotti della moglie, 2054.

MOLINA. Tant' acqua che due M. uolgea, 606. Verso le M. che fuor di quel macinauano, 1124. Gittaua tant' acqua, che di meno hauria macinato un MOLINO, 605.

Mollare, per lasciare, allentare, etc. La quale di ciarlare mai non resta, mai non molla, mai non fina, etc. L. A. Non mollo mai, ch' egli diuenne amico di Buffalmacco, 1901.

MOLLOSINI. uedi Monnosini.

Et per bagnare. Hora essendo essi alquanto andati, & tutti MOLLI ueggendosi, et per gli schizzi in quantità zaccherosi etc. 1409. Auga che la felice fortuna ritorni, non per tanto a gli afflitti rincresce di rallegrarsi, et quasi sognar credendosi, q' la come non fosse, usano MOLLEMENTE. i. lentamente. F. I. Ammolire, per intenerire, al suo luogo.

MOLTA. Voc. Lat. ual troppa. Che M. speranza non predesse no di questo, 93. Di M. famiglia, etc. 49. La tua uirtù è M. i. grāde, 2338. Dopo MOLTE risa, 1426. In M. altre cose, 2018. M. uolte insieme si ritrouarono, 1495. M. uolte, etc. 29. Anzi infermandone MOLTI di ciascuno, 27. Come M. hanno fatto etc. 52. Ma ueggendosi M. meno che gli assalitori cominciarono a fuggire, 1159. Et M. molto teneri della mia fama mostrandosi etc. 887. Essi sono M. & molto presumono, 888. MOLTO, aduerb. Et lui honoraua M. 88. Vn cardinale che M. suo signore era, 2019. L' ordine bello, & laude uole M. 2218. Io sono M. certa, 2252. Leggiadro M. 208. Le quali M. piu belle sono a riguardare, che le mura uote della nostra città, 53. M. tosto hauete uoi tranquigiata questa cena, 1346. Percioche non M. stante partori un figliuolo maschio, 2185. Et assolutamente nel genere neutro. E' da elegger piu tosto il poco & saporito, che il M. & insipido.

Moltiplicare, per crescere, aumentare, etc. Et ciò che di lui si ragiona, non può altro che M. la festa, 2003. 2410. Così l' essere disiderate le cose moltiplica lo appetito, 986. Et moltiplicando pur l' Abadessa in nouelle, uenne alla giouane alzata il uiso, 2000. Ma pur di giorno in giorno M. l' ardore, etc. 2058. Essi potrebbero in guisa esser moltiplicati, etc. 886. Quanto piu la speranza mancaua, tanto piu moltiplicasse il suo amore, 1296. Il sola 720, & il festeggiare moltiplicarono, 2405. Gli honori dal medico fatti a costoro appresso questa promessa M. 1906. Che costui non ispendendo, il suo moltiplicaua, 192. Che la calca gli M. ogni hora addosso maggiore, 235. In molti doppi moltiplico la letitia di messer Gentile, 2185.

MOLTITVDINE, la gran quantità. De quali era la M. inestimabile, 28. Era tanta nella città la M. di quelli, etc. 30. Alla grande M. de corpi mostrata, 37. Vna gran M. d' Arabi, 404. Fatta grandissima M. di gente, 1183. Tutta la uersal M. delle femine, 2090.

MOLTO. Vedi di sopra alla ditione Molta. **MO MENTO**, ual punto di tempo, alcuna uolta ual di minimo prezio, & ancho di gran pondo, etc. Quasi in un M. di tempo, 1505.

MOMPOLIERI, luogo. 854. **MONACA**. Voc. Lat. Da potere alla sua M. andare, 1995. Vna giouane M. 1993. Il farla M. 611. Otto MONACHE con un' abadessa, 617. Secodo l' oppenione delle done M. 1996. Temedo non le M. troppo uolotose, 1997. In q' lo medesimo appetito cadde, che cadute eran le sue MONACELLE, 627. **MONACO**. Voc. Lat. Vn M. caduto in peccato, etc. 145. Vn M. giouane, il uigor del quale, ne la strettezza sua, ne digiuni, ne le uigilie poteano macerare, 147. Messer lo M. come misericordioso. 695. Si s' auerzo a cibi del M. 694. Paganino da Monaco città, 573. Con molti MONACHI accompagnato, 273. I M. che detto haueano mattutino corsono là, etc. 823. Mafetto, come che esso assai MONACHINI generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m' haueate mostrato, ch' e' MONACI si debban fare delle femine, come de digiuni & del le uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m' haueate mostrato ch' e' Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.

MONACHE, uedi di sopra alla ditione Molta. **MONACHINI**, generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m' haueate mostrato, ch' e' MONACI si debban fare delle femine, come de digiuni & del le uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m' haueate mostrato ch' e' Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.

MONACHE, uedi di sopra alla ditione Molta. **MONACHINI**, generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m' haueate mostrato, ch' e' MONACI si debban fare delle femine, come de digiuni & del le uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m' haueate mostrato ch' e' Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.

MONACHE, uedi di sopra alla ditione Molta. **MONACHINI**, generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m' haueate mostrato, ch' e' MONACI si debban fare delle femine, come de digiuni & del le uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m' haueate mostrato ch' e' Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.

MONACHE, uedi di sopra alla ditione Molta. **MONACHINI**, generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m' haueate mostrato, ch' e' MONACI si debban fare delle femine, come de digiuni & del le uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m' haueate mostrato ch' e' Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.

MONACHE, uedi di sopra alla ditione Molta. **MONACHINI**, generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m' haueate mostrato, ch' e' MONACI si debban fare delle femine, come de digiuni & del le uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m' haueate mostrato ch' e' Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.

MONACHE, uedi di sopra alla ditione Molta. **MONACHINI**, generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m' haueate mostrato, ch' e' MONACI si debban fare delle femine, come de digiuni & del le uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m' haueate mostrato ch' e' Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.

Monacale,

MONACALE. il M. ufficio sublime. AM.

MONASTERO, & Monasterio, il testo antico ha Monisterio. Vno M. già di santità, & di Monaci piu copioso, che hoggi non è, 147. Vno M. di donne assai famoso di santità, 612. In uno M. assai famoso di santità, 1048. Vn famosissimo M. di santità, & di religione, 1994. Le rinchiuse ne MONASTERI, 50.

MONCA, cioè tronca, mutilata, etc. Era sciancata, & un poco M. dal lato destro, 1748.

MONDANE. Voc. Lat. Tutte le cose M. hauer fine, 38. Le diuine cose essere di piu riueranza degne chelle M. 1141. Correggere i difetti MONDANI, 2315.

Mondare, per nettare, purgare, etc. Fece l' antico tempio M. i. far mondo, o netto. PH.

MONDO. Voc. Lat. l' Vniuerso, etc. La sera uegnente nell' altro M. cenarono, 32. Il piu sollazzeuole huomo del M. 1412.

Ahi uisuperio del guasto M. 1520. Il M. ch' è miserrimo, tosto buon diuerrebbe, 2164.

MONETA. Voc. Lat. la pecunia. Ma uorrei buona M. 1395. Sostener la M. da Alessandoro loro mandata etc. 271. Et uidesi di tal M. pagato quai erano state le derrate uedute, 1410. Per grandissima quantità di M. 2204. Così gran quantità di M. 1945.

MONFERRATO. La Marchesana di M. 157.

MONFORTE. Al Conte Guido di M. 2218.

MONIMENTO, la sepoltura, lo auello, etc. Conobbero la uoce di Ferondo, & uiderlo già dello M. uscir fuori, 823. Dal suo famiglio aiutato del M. la trasse, 2181.

MONNA, ual madonna. M. Hermelina, 744. M. Belcolore, 1698.

MONNOSINI, cioè mollosini, o morbidini. Et ho duo lepretini pur teste tolti alla madre piagata dell' arco mio, Et son sì Monnosini che merit ar perdon ueggendol' io, ma io leggerei Mollosini, ch' è uoce Ferrarese, o Morbidini ch' è uocabolo Tosco. nelle rime d' AM.

MONSIGNORE, uoce di dignità. Rispose al Re M. no, 165. Disse al Re, M. ecco il padre, & il figliuolo, 523. La giouane disse al Re, M. uoi schifate la mia arte, 834. Messer Neri rispose al Re, M. q' ste son mie figliuole, 2224. M. lo Re, 505.

MONTAGNA, il Monte alto. Il quale affermaua quella poluere solersi usare per lo uoglio della M. 810. Vna M. aspra, & erta, 11. Vn' altissima M. tanto, che pareua, che trapassando i nuuoli con le stelle si congiungesse per la sua ertezza. PH. Peruenni alle MONTAGNE de Baschi, doue tutte l' acque corrono all' ingiù, 1458. Vn' aura soaue, che da q' le M. datorno nasceua. 1676. Paese lieto di belle M. 2199. Sopra una picciola MONTAGNETTA. 63. Vn riuo il quale da una M. descendea, 220. Intorniato di sei MONTAGNETTE di non troppa altezza, 1473.

MONTE, Monti, etc. al suo luogo. Montare, per inalzare, ascendere, salire, & ancho per crescere, & per ualere, & importare. Poi che a M. incomincio la ferocità della pestilenzia, 32. 2381. 1583. 1401. 262. 404. 2348. Questo non monta niente. i. non importa, 61. Cofeste parole, che non montano nulla. i. importano 2024. Lequali parole non montarono un frullo. i. ualsero. 589. Ma i molti prieghi niente M. 843. Le parole furono assai, ma niente M. 1768. 993. 2333. Veggedo la naue, comandò che procacciaffe di sù montarui, 410. Granda et pouera MONTATA sopra una barchetta, 356. Laquale M. col famiglio a cauallo, 546. La dona M. in sulla torre, 1817. Sopra la saettia MONTATE dieder de remi in acqua, 983. Sopra la saettia MONTATI, 39. 994. Sopra un legnetto M. 1192. M. a cauallo, 2133. MONTA-

MONTAGNA, etc. al suo luogo. **MONTONE**, è il maschio tra le pecore detto da montare. etc. Di M. fatto tornare un' huomo. 1147. Egli mi gioua molto quando un sauiuo huomo è da una donna semplice menato, come si mena un M. per le corna in beccheria. 1568.

MORALMENTE. Voc. Lat. cioè costumatamente. Ma pur uolendole M. intendere. 2094. **MORBIDEZZA**, la tenerezza, la mollitie, etc. Posta giu la feminil M. & all' arme etc. EP. Percioche anchora non erano le MORBIDEZZE d' Egittose non in picciola quantità trappassate in Toscana, 1451. Donna Lisetta, ch' era fresca, & MORBIDA, 959. I lieti palagi, & le MORBIDE camere, 858. La natura laquale ci ha fatte ne corpi delicate & M. & ne gli animi timide & paurose, 2091. M. donne, etc. 2199. Coloriti nel uiso, MORBIDI ne' uestimenti, 1520. MORBIDINI. Vedi Monnosini.

Ammorbidire, per far molle. Non è alcuno sì duro, o zotico ch' io non ammorbidisca, 1943.

TO sopra una barca, 308. Sopra la barca M. 443. Alla naua s' accosto, & quiui M. 1009. In su uno legnetto M. 1948. M. a cauallo, 838. 1575. Et in furore M. 992. Pose i suoi figliuoli a cauallo, & egli MONTATOVI altresì, 485. Io ho gran desiderio d' haueare di quelle pere, & però uà montauai su, 1652. Et in parte doue se pur hauesse saputo il farsi conoscere, le montaua poco. i. importaua. 413. Del miracolo del pero a chi ui M. suso. i. saliuo, 1659. Costui che già due altre uolte conosciuto hauea che montauano i mordimenti & reprensioni di questo frate, 674. Il questionare con parole potrebbe distendersi troppo, tu diresti, & io direi, & alla fine monterebbe nulla. i. uerrebbe, o importerebbe nulla, 1042. Il giudeo montò a cauallo, 129. 1196. 365. Pur ui M. su, 410. Montarono sopra la naua, 420. Voglio uedere se questo pero è incantato; & che chi n' è suso, ueggia le marauiglie, & montou suso. i. mi salu, 1655.

Rimontare. Quindi RIMONTATI in sulla barca peruennero a Chios, 443. Il Re co suoi compagni R. a cauallo, al reale hostiero tornarono, 2226. RIMONTATO a cauallo a Trapani se ne uenne, 1282. Et il cavaliere R. a cauallo, 1306. Rimontò a cauallo, & al castello se ne tornò, 1087.

Smontare. Fu da lor sopraggiunto, & preso, & fatto del ronzino S. 119. Che gli douesse piacere d' andare a S. con esso Ghino al castello, 2141. In casa dell' hoste il fece S. 278. Il Soldano e i compagni smontarono, & riceuuti da gentili huomini, 2327. Madona Beritola come gli altri SMONTATA in sull' isola, 357. Doue SMONTATI alle loro castella se ne salirono, 366. Quiui S. per rinfrescarsi & riposarsi, 1285. Trouò una nauicella di pescatori (percioche pure all' hora smontati n' erano i signori di q' lla, 1176. 2321. Essendo egli ad un fondato di mercatati Vinitiani SMONTATO, 554. 1576. Et S. fu messo in una camera, 2142. In quella hora, che noi a Bassa smontauamo, 468. In un bello giardino da cauallo smontò, 2248.

Ismontare. ISMONTATI adunque i due giouani. 2060. ISMONTATO adunque Mitridanes, 2161.

Dismontare. Da cauallo DISMONTATO etc. 2167.

MONTE. Voc. Lat. Sopra un M. saluatico & soletario, 398. Per la croce di M. Sione mi giurarete. 1881. Vi ha maggior Montagne che Monte Morello. 1718. Vn suo bello luogo uicino a Monte Nero, 573. Che la notte prima che Sicofante giacque con lei, messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza, con ispargimento di sangue, 1371. M. Vghi, 1412. Nella sommità di piu alti MONTI, 1683. Et per Lombardia cauallando per passare oltre a M. i. alpi, etc. 1717.

MONTAGNA, etc. al suo luogo. **MONTONE**, è il maschio tra le pecore detto da montare. etc. Di M. fatto tornare un' huomo. 1147. Egli mi gioua molto quando un sauiuo huomo è da una donna semplice menato, come si mena un M. per le corna in beccheria. 1568.

MORALMENTE. Voc. Lat. cioè costumatamente. Ma pur uolendole M. intendere. 2094. **MORBIDEZZA**, la tenerezza, la mollitie, etc. Posta giu la feminil M. & all' arme etc. EP. Percioche anchora non erano le MORBIDEZZE d' Egittose non in picciola quantità trappassate in Toscana, 1451. Donna Lisetta, ch' era fresca, & MORBIDA, 959. I lieti palagi, & le MORBIDE camere, 858. La natura laquale ci ha fatte ne corpi delicate & M. & ne gli animi timide & paurose, 2091. M. donne, etc. 2199. Coloriti nel uiso, MORBIDI ne' uestimenti, 1520. MORBIDINI. Vedi Monnosini.

Ammorbidire, per far molle. Non è alcuno sì duro, o zotico ch' io non ammorbidisca, 1943.

Ammorbidire, per far molle. Non è alcuno sì duro, o zotico ch' io non ammorbidisca, 1943.

Ammorbidire, per far molle. Non è alcuno sì duro, o zotico ch' io non ammorbidisca, 1943.

Ramorbidare. Che conuenueole sia con alcuna cosa piu di-
 lettenole R. gli inacerbiti spiriti, 1860. Ma già per questo nu-
 na pietà ramorbidò gli indurati cuori. P.H.
 Mordere. Vo. La. Gli inuidi prestò a M. ogni laudeuole uita, 44.
 Et il risponditore morda come cane, essendo come da cane pri-
 ma stato morfo, 1392. Bergamino morde una auaritia etc.
 175. I moti come la pecora M. deono così Mordere l'auditore
 etc. 1391. Tutta la notte mi tien in braccio & strignemi, &
 mordemi, 588. Riprenderanomi, morderanomi, lacereranomi
 costoro etc. 998. E mi par uederti morderle con costesti tuoi
 denti fatti a bischeri quella sua bocca uermigliuzza, 2042.
 Percio che, se come il cane morde il motto, non sarebbe mor-
 to, ma uillania, 1391. Alla Nonna parue che quelle parole
 alquanto mordessero la sua honestà, 1395. Due fieri masti-
 ni li quali la mordeuano, 1300. I nostri ramarichi uitupera-
 no, mordono & dannano, 2282. Così adunque essendo la gio-
 uane stata morfa non le si disdisse il mordere altrui motteg-
 giando, 1396. Il quale in lui l'auaritia apparita morie con
 una leggiadra nouelletta, 176. Poi che lui con alquante dolci
 paroleste hebbè morfo, 158.
 Rimordere. Che le prediche fatte da frati per R. delle loro
 colpe gli huomini etc. 2429. Ne mi rimorda d'alcuna cosa la
 conscienza, 61. Et rimordendouene alcuna uolta la conscien-
 za, ne ne dorrebbe d'hauerlo fatto, 704.
 MORDIMENTI, i. Morfi, le Morditure. I.M. & ripren-
 sioni di questo frate, 674. Huomo di corte, ma MORDITORE
 2079. Tacciansi e MORDITORI, & se essi riscaldare
 non si possono, assiderati si uiuano, 905.
 RIMORDIMENTO, la compunzione, o penitenza.
 Senza freno alcuno di R. di uergogna peccare etc. 130. Ma
 per ciò che noi medesima dicendolo n'habbate piu R. 756.
 MORFEO. Vedi alla dittione Sonno.
 MORIENTE. Diede uoci piu dolci che il M. Cigno etc. epi-
 teto che se gli dà da poeti latini, li quali spesso dicono Moribun-
 dus olor. i. quando sta per morire. F.I.
 MORIRE, il suo contrario è uiuere. Niuna altra cosa fa chi
 al Morire impedisce colui, che desidera di Morire, se non che
 egli l'occide. F.I.
 Morire, per finire, passar di questa uita. Sono per M. 48. Di mo-
 rir desideroso, 2303. Se M. ne douesse, 1071. Io non morrò a
 quell' hora, che io consolata non moia, 319. Che uoi per amore
 moiate, 2228. Va bestemmiano l'anima che more, 1128.
 Il padre Morendo lasciò uno figliuolo etc. 996. Accio che io
 M. mi suiluppi da queste pene, 2240. Et di sonno M. 1804.
 Et senza cena M. di freddo, 1565. Senza aiuto, & senza con-
 siglio morendomi, 450. Egli sopra la quercia di freddo mo-
 rendosi, 1212. Auenne che il Re morì, 516. Doppo non mol-
 to tempo si M. 590. Piangendo si M. 1024. Presso fui che di le-
 titia non M. 1189. Vna zia di Calandrino si M. 2004. Et la
 pronta parola gli M. in la bocca. F.I. etc. Et molti altri fratel-
 li & nepoti & parenti tutti morirono, 509. Non si morisse
 di freddo, 249. Se auenisse che egli M. 452. Si crede che egli
 M. 971. Come che tutti morisseno, 27. Anzi che io morissi,
 816. Vinete, & morite sicuro, che io uiuero & moriro moglie
 di messer Torello, 2337. Costei alla quale in niun'atto mori-
 ua la parola tra denti, ne balbettaua la lingua. Meta. 323.
 Che io M. di freddo, 1824. Quando moriuano, & seruendo
 in tale seruigio etc. 29. Per le mie mani non morrai tu già, tu
 Morrai pur delle tue, 1847. Io ne morrei, 1736. Che io mi
 Morrei prima, 2013. 2414. Io ti haurò morro. 1148.
 2337. 2353. morromi. i. mi morrò etc. 704. Che quasi
 MORTA nelle braccia del figliuolo ricadde, 387. morta
 foss'io auanti, 882. 1679. Sopra la naue quasi MORTA

giaceffono, 407. Che di suoi sono la maggior parte morti, 57.
 1289. Insieme gridauano che l' fosse morto. i. ucciso, o che s'a-
 mazasse, 2881. 2166. Se uiuuto sono come peccatore, alme-
 no muoia come christiano, 112. Quantunque così muoiano i
 lauoratori, 54. E il uero che di una cosa contentissimo muoio
 450. In ogni guisa stia male, se costui muore? 818. A ciascuno che M. etc. 944
 Mormorare, per bisbigliare, sussurrare, dir mal d'altrui etc. Que-
 sta nouella diede un poco da M. alle donne, 2108. Della figli-
 uola che nata era, erano tristitissimi, et altro che M. non faceua
 no, 2385. Di che la giouane, non parendole tanto seruire a Id-
 dio quanto uoleua mormoraua anzi che no, 870.
 MORMORI, cioè dettrattioni etc. Con continoui M. anzi
 romori uituperano, mordono etc. 2287. Non curare d'è dishone-
 sti M. del popolazzo, 2312. Il fuggiere riuo con MORMORE
 VOLI suoni & dolci etc. et qui s'intende in buona parte. F.I.
 Morfa. Morfe, Morfo, etc. al suo infinito Mordere.
 MORSO, sono quelle pietre ch'auanzano fuori di un muro
 nuouo per dinotare che non è finito. Et poi d'in su quel muro ap-
 piccandosi a certe M. d'un'altro muro peruenne in sul uerone
 etc. 1225.
 MORSO. Vo. La. la morditura fatta co denti & per Meta.
 Ne io altresì tacero un M. dato da uno ualente huomo ad uno
 auaro religioso con un motto, 167. Molti hanno già saputo con
 debito M. rintuzzare gli altrui denti, 1360. Già un nostro
 prelato non minor M. riceuette, che il desse, 1392. Tutto da
 MORSI della inuidia lacerato, 886. Et la piaga la quale
 infino all' hora, per la sola MORSURA m'hauea stimola-
 ta, piena rimasa di ueleno Vipereo, quasi tutto il corpo con enfi-
 sura sozzissima, pareua che occupasse. F.I.
 RIMORSO, ual pentito, compunto etc. Et quasi da con-
 scienza R. delle maluagie opere nel preterito fatte da lui, 946
 Perché della sua colpa da se stesso R. si uergognò di fare etc.
 156.
 MORTA. Vedi all' infinito Morire.
 MORTADELLA, il salcizzone. Che generalmente si dis-
 dice a gli huomini & alle donne di dire tutto di Foro, Cau-
 glia, Mortaio, Pestello, Salciccio, M. & tutto pieno di simili co-
 se, 2420.
 MORTAIO. Vo. La. è uaso in cui si pista col pestello. Che ge-
 neralmente si disdice a gli huomini & alle donne dire M. etc.
 2420. Et se io hora sto in peccato M. io starò quando che sia in
 peccato pestello, 587. Pregandola che le piacesse di prestargli
 il M. suo della pietra, si che egli uoleua fare della salsa. 1707.
 Che uoi non pesterete mai piu salsa in suo M. 1709. S'ella non
 mi presterà il M. io non le presterò il pestello, uada l'uno per
 l'altro. Meta. de partibus pudendis, 1710.
 MORTALE. Vo. La. Soft. et adie. Ne prendere intentione d'al-
 cun M. giamai, 222. Nel M. corpo si perpetuerà nella laudeuol
 fama, 2121. Et il M. diffetto, 879. Et per crudele, capitale
 etc. Di seguirarla come M. nimica, 1303. Il grande amore in
 M. odio conuertì, 1084. Ne seguirà tra uostro marito et me M.
 nimistà, 739. Il ben uiuere d'ogni MORTALE. i. d'ogni ui-
 uete, 46. Si come le cose temporali tutte sono transitorie et MOR-
 TALI, 78. Iddio che solo i cuori de Mortali uede, 2253.
 IMMORTALE. etc. al suo luogo.
 MORTALITÀ. Vo. La. Nel pestilento tempo della pas-
 sata M. 9. La forza della pestifera M. 40. Vna pestilento M.
 508. Si come è la dolorosa ricordatione della pestifera M. tra-
 passata. 11. Comincio una gradissima infermità et M. 2339
 MORTE. Vo. La. l'ultimo fine. Ne seguì la M. di molti,
 30. Daua cagione di comune M. 18. Certissimo inditio di fu-
 tura M. 17. Era manifesto segno d'ineuitabil M. 15. A Berna
 bò perdonare

bo perdonare la meritata M. 564. O di douere al suo desiderio
 dare effetto, o di fare uia con altra cagione alla bramata M.
 639. La cui M. è apposta al mio marito, 757. Di paura della
 soprastante M. pensoso, 778. Ciascuno a misera M. hauer con-
 dotto, 996. Hanno ad infelice M. gli amanti condotti, 2275
 Di mala M. morirono, 1011. Con M. inopinata si deliberò
 dalla corte, 1050. D' hora in hora la crudel M. del fuoco aspet-
 tando, 1265. Se da lacci di uituperosa M. disuiluppo, 1419.
 Che tu uolesi uedermi fare così dishonesta M. 1832. Gli par-
 ue alla M. molto da lui desiderata hauer trouata uia, 2303.
 A procurare la propria M. 2312. Se da tempo o da troppo af-
 fettata M. non mi è tolto. L.A. In ciascun luogo giunge altrui
 la M. con morfo finale. P.H. La M. giudica supremo dolo-
 re, etc. A.M. Oime M. io ti dimando con grandissima uoce,
 & non ti posso hauer. Certo la tua signoria è contraria a
 gli altri signori, Liguati e dispreggiator delle lor potentie s'in-
 gegnano di sommergere, risparrando i fideli, & tu coloro,
 che più temono, crudelmente assalisci, dispreggiando i seruito-
 ri della tua potentia lungamente, & di questi sempre più tar-
 di, che de gli altri ti uendichi. Oh quanto misero è colui che
 si communal cosa, come tu se, li manca al suo bisogno. P.H. O
 ultimo termine de dolori. Infalibile auenimento di ciascuna
 creatura. Tristitia de felici, Disiderio de miseri. O angoscio-
 sa M. uieni a me, uieni a colui, a cui lo uiuere è più noioso, che'l
 tuo colpo, uieni a colui che gratiosa ti reputerà. P.H. Benche
 la M. perdoni a miseri piu uolte. P.H. Ineuitabil M. ultimo
 fine delle cose nostre. F.I. Et tu o M. generale, & infalibile
 fine di tutte le cose. P.H.
 Et aduerbialmente. Feritolo a M. i. mortalmente. P.H.
 Et per lo participio. Vedi a Morire.
 Che io uiuendo ogni hora mille MORTI sento, 942.
 TRAMORTITA, etc. Al suo luogo.
 MORTIFERA. i. che dà morte. Et con doni affare un'ac-
 qua M. la condusse, 987. Anzi l'accidete MORTIFERO, 41.
 MORTINE, herba. Et lo mare, le cui riuie abondeuoli di
 uerdi M. P.H. Come ne i liti Africani ad Enea, cotale fra le
 Mortine, mi si mostrò la chiamata Dea. A.M. Le estremità
 della fontana, di uerdi M. & di sanguigne erano coperte, etc.
 A.M. Et di M. coronate ce ne andammo, etc. A.M.
 MORTO, Soft. & Adiet. Secondo la qualità del M. ui-
 uenua il chericato, 31. Et essendo stato in uita un pessimo
 huomo M. santo si è reputato, 37. Liguati panni del mio M.
 marito furono, 259. Furon trouate, & prese col M. corpo.
 1052. Per l'anima de MORTI suoi, 658. Dal puzzo de
 M. corpi, 25. Quanti corpi M. ci sieno alla sepoltura recati, 47
 Et per lo uerbo. Al suo infinito Morire.
 Morto a' ghiado, uale ucciso di ferro, o morto a' stento, etc.
 Vedi A' GHIADO aduerbialmente, 1922.
 MOSCA, animalletto noto. Lat. musca. Senza alcuna M.
 riposatamente & con leritia & diletto cenarono, 1676. Leg-
 giadro molto, & piu polito che una M. 2080. Con sua gran-
 dissima angoscia dalle MOSCHE, & dalle uispe, & da
 tafani, fu non solamente ucciso, ma infino all'ossa diuorato,
 566. Alquale le M. et tafani dauano gradissima noia, 970.
 MOSCARDO, uccello. P.H. Vedi a Falcone.
 MOSCATO, cioè composto di muschio. Con sapone M. &
 garofanato marauigliosamente, & bene tutto la uo Salabet-
 to, 1935.
 MOSSA. Mosse. Mosi, etc. uerbo & participio, al suo in-
 finito Mouere.
 MOSSA, nome, sono i termini, che si pongono a quelli, che
 corono il palio. Dalla quale altra uolta hauer prese le M. qua-
 do andaua a correre le giumente, 958.

MOSTO, il uino nuouo. Et tennegli la fauella infino a uen-
 demia, & poscia hauendola il prete minacciata, per bella pau-
 ra, con le castagne & col M. si rappaturo con lui, 1710.
 Ma hauendo già sedici uolte uedute le nuoue biade, & altre
 tante gustati dolci MOSTI. A.M.
 MOSTRARE. Col M. d'amarti, 1833. Gerbino al M.
 del guanto rispose, etc. 1007.
 Mostrar, per far uedere, palesare, dichiarare, insegnare, signi-
 ficare, etc. Gli mise in un magazino senza M. troppo gran
 fretta dello spaccio. 1930. A uai mostrare douersi con patie
 Za passare la gradezza de mali. i. insegnare, 37. 2160. 119
 312. 992. 1674. Anzi mangia pane, il quale mostra che se-
 co recasse, 186. Come Pampinea M. 56. Pirro io ti mostrai in
 quanto fuoco la tua donna & mia, stia per amore, ch'ella ti
 porta, 1636. Per darmi il uostro spirito, del quale desidero mi
 M. 2167. Ma tutta uia (se ti piace) mostrami in che mi
 conueno essere sicura, 1810. mostrando di non hauer cura
 di cio, 415. Et stracciando i panni dinanzi, & M. il petto,
 563. Altri piu maturamete M. di uolere dire. 887. mostran-
 dogli così grossamente come il piu de mercatanti fanno fare,
 per quali ragioni la nostra uita era migliore della Giudaica,
 124. mostrandoglielle esse, il lor linguaggio apparò, 1183.
 Et a tutti mostrandola, etc. 1251. mostrandole amore, &
 essendo altroue innamorato, 377. Tebaldo tratto fuori un'anel-
 lo, & a lei mostrandolo, etc. 776. Voi degno mostrandomi
 da douere da una donna fatta come sono io, essere amato, 482
 Masetto pur mostrandosi semplice, 625. mostrandoui l'a-
 stutia d'un forse di minor ualore tenuto, che Masetto, 633. M.
 ogni hora piu crudele. 769. Che così d'amore schife si mostra-
 no, 716. Et a mostrargli il maggiore amore, etc. 1955. Sen-
 za alcuno sembiante mostrarne di lei s'accese, 2263. Le mu-
 se aiutaronmi elle bene & mostraronmi comporre que mil-
 le. i. m'insegnarono, 901. Compresse l'ammaestramento del pa-
 dre loro, & per opera il mostrarono appresso, 487. Et in se-
 gno di cio M. il guanto del Re Guglielmo, 1007. Et cominciò
 a mostrarli dell'amore di Catella disperato. 719. Pur per M.
 santo quella uolta, etc. 950. Hora è il tempo da mostrarti, o
 zigenia quanto tu sia da me amata, 1148. M'è caduto nel-
 l'animo di mostrarui nella nouella che a me tocca a dire, etc.
 159. In una nouelletta intendo di M. etc. 2155. Disiderando
 di uedere la donna; il Duca pregarono, che loro la mostrasse.
 438. Come di dormire mostrassero, 2061. Quantunque io
 rigida & saluatica uerso lui mi mostrassi, 757. Et per quel
 che mostrasseno così s'amauano, & piu. 1861. mostrate af-
 sai male di conoscere me, 583. Si piena la mostrasti di uirtu-
 te, 1126. Alla gran moltitudine di corpi MOSTRATA,
 37. La ingratitude di lui uerso mia madre M. 321. Dor-
 mire abbracciati nella guisa di sopra M. 1227. In una sua ca-
 sa nuoua, dopo hauergliela tutta M. disse, etc. 196. Hauendo
 esso la sua borsa M. 312. Che d'andare in paradiso tosto gli
 hauena M. la uia, 695. Et la sua disauentura MOSTRA-
 TALE gli chiese consiglio, 1102. Le solazzeuole cose in quel
 le MOSTRATE, 10. Per le cagioni di sopra M. 44. Nelle co-
 se dauati M. 1534. Alcune cose delle M. 2177. Perché egli
 neggendo le griu, prestamente mostratele a Currado disse,
 1402. Molti miracoli Iddio hauer mostrati per lui, 118.
 Affai acconciamente hai M. i danni tuoi, la tua uirtù, & la
 mia auaritia, 189. Elle son piu belle de gli angeli dipinti che
 uoi m'hauete piu uolte M. 896. mostrato n'ha Panfilo nel
 suo nouellare la benignità d'Iddio non guardare a nostri erro-
 ri, 122. Et uoi anchora non m'hauete M. ch'è monaci si deb-
 ban fare delle femine, come de digiuni, & delle uigilie, 156.
 Ma questo mulattiere m'ha M. quello che io habbia affare co

lei, 2102. Poi per suoi amici **MOSTRATOGLI** che questo non gli era fatto, se non per mostrargli, etc. i. datogli ad intendere, 1764. Il tuo proponimento **MOSTRATOMI**, senza dubbio sarà occulto. i. palefotomi, 2164. mostraua di essere un gran bacalare con una barba nera & folta, etc. 337. Et se pure alcuna cosa se ne ricordaua si mostraua il contrario, 1070. Si mostraua turbata, 1659. Secondo che le loro parole mostrauano, 470. L'honesto romore de circostanti, nelquale il favore loro uersò la Reina lietamente M. 592. Producerei le historie in mezzo & quelle tutte piene mostrerei d'antichi huomini, etc. 900. Che mi piaccia di uoler uedere una cosetta, che noi mi mostreremo, 1751. Molto più uolentieri gli mostrerai il cuor suo, 2187. Con una nouelletta mi mostrerò breuemente, 137. Il luogo come stesse mi M. i. insegnerò, darò ad intendere, 331. Io lo ti M. per si fatta ragione, che non che tu, ma costui medesimo dirà, che io dica il uero, 1415. Alche quantunque con piena fede in ogni cosa, & tutto il giorno si mostri. 266. mostro ser Ciappelletto essere stato huomo santissimo, 115. Et con somma diligenza M. a Gufredi, perche il nome cambiato gli hauea, 368. Et le cagioni della guerra narrando, M. il dispetto a lui fatto dal Duca, 437. mostro gli quello che affare haueffe, 620. Chiese al Re che la sua infermità le mostrasse. Il Re non lo seppe disdire, & mostro glielle, etc. 833.

DIMOSTRARE. Senza alcun altro D. i. dimostrazione, 189.

Dimostrare. nelle chiese à chiunque ci apparisce. i. dare à uedere, 47. Domenedio molti miracoli douere D. 115. A D. con le nouelle quant a sia la forza delle belle risposte. i. à pronare, 158. La sua intentione D. i. scoprire, 165. S'ingegnano in detrimento della mia fatica di D. etc. 888. Si potrebbe per molte ragioni naturali D. 533. Mal pertugio, quanto sia honesta contrada, il nome medesimo il dimostra. i. il dichiara, 316. Altre cagioni dimostrando. i. fingendo, 2226. Molti anni il tenne nella cella serrata, nè alcun'altra cosa, che se, dimostrandogli. i. facendoli uedere, 892. Se tu non hai quello animo che le tue parole dimostrano, non mi pascere di una speranza, 384. Soprabondante nel parlare, & magnifica dimostrantesi. In uece di dimostrandosi. L. A. I frati uestiti di grossi panni per dimostrarci, etc. 761. dimostrargli che aueduto se ne fosse. i. fargli conoscere, 647. Intendo con una nouella di dimostrarlo, 1028. Le parole di questa canzone dimostrarono assai chiaro, etc. 1131. Interamente come il fatto stana le D. 2282. Io nel mio nouellare intendo di dimostrarui, 122. M'è uenuto in talento di D. 527. Done Giachetto con uerità il Conte & figliuoli dimostrasse. i. scoprifse done fusseno, 523. La nostra durezza uerso di me **DIMOSTRATA**, 703. M'ha D. la cagione del tuo male, 499. 708. 889. 1629. Le uerità **DIMOSTRATE** da sogni. i. accennate, 2071. Io intendo di dimostrararti, 1164. Secondo il modo da lei **DIMOSTRATOGLI**, 912. Andare al **DIMOSTRATO** lungo, 1019. Et D. d'hauerlo fatto ucidere, 2389. Che per me ui sia D. 633. Assai bene D. ha quello essere stato falso, 792. Già disopra nella nouella s'è D. 1028. Io non uorrei che uoi credeste che il gran fiasco m'haueffe spauentato, ma parendoui che ui fosse uscito di mente ciò che io con i miei piccioli orciuoletti u'ho D. 1390. Secondo che egli dimostraua, 571. Et hauendo un farsetto & un grembiule innanzi sempre, liquali più tosto mugnaio che fornaiò il dimostrauano. i. il dauano à conoscere, 1385. Di se argomento d'infallibile uerità ne dimostrar, 122. Di costumi spartite dall'altre ui dimostrate, 206. La sua miseria & il suo dolore le dimostro. 1037. Ordinatamente ciò che da fare fosse

le D. 460. D'hauerle lui à mente D. 508.

DIMOSTRAMENTO. Dimostrazione, etc. al suo luogo. **MOSTROSE**. Voc. che uien dal Gr. Quante uolte ha già il padre la figliuola amata, il fratello la sorella, cose più M. che l'uno amico amar la moglie dell'altro, 2265.

MOTTEGGIARE, lo dire de i Motti. Lasciato stare il M. 875. A quai lasciato il M. etc. 899. Dioneo lascia stare il M. etc. 1363. M'ona Nonna de Pulci con una presta risposta al mè che honesto M. del Vesouo di Firenze silentio pone, 1390. Motteggiare, per scherzare, o burlare, & con parole tentatiue, & piene de Motti pungere dolcemente altrui parlando. Gucio Porco, di cui frate Cipolla era usato di M. con la sua brigata, 2455. Cominciarono con lui à M. del suo nouello amore, 721. Disse, Che cussia rea femina? hora hai tu uiso da M? 2001. 2088. 2144. Martellino rispondea motteggiando quasi per niente haueffe quella presura, 237. Et M. cominciò alcuno addire, etc. 527. Et cianciando, & M. & ridendo con la sua brigata, 601. Più uolte M. disse con lui, 694. M. rispose, 1117. 1396. 1676. 1973. Et senza più **MOTTEGGIARLA**, temendo delle sue risposte, etc. 166. Proposono di riceverlo appresso di motteggiarlo di questo suo innamoramento, 209. Et più uolte motteggiarono di uedere un'huomo così antico d'anni & di senno innamorato, 208. Così la donna non guardando cui motteggiasse, & credendosi uincere, fu uinta, 212. Et oltre à questo per essere egli mutolo, & sordo, non ui bisognerebbe d'hauerne pensiero, che egli M. queste nostre giouani, 619.

MOTTEGGEVOLE. La donna che M. era molto, 692. **MOTTI**. Vi uoglio ricordare essere la natura de Motti cotale, che essi, come la pecora morde, deono così mordere l'uditore, & non come il cane, percioche, se come il cane mordesse, il Motto non sarebbe Motto, ma uillania, 1391. Quasi per le più persone s'usauano risa & Motti, & festeggiare compagno uole, 32. Dioneo piaceuol giouane & pieno de M. 65. Et con belli M. recare gli animi de gli afflitti à conforto, 193. Come ne luci di sereni sono le stelle ornamento del cielo, & nella primavera i fiori ne uerdi prati, così de laudeuoli costumi & de ragionamenti piaceuoli sono i leggiadri M. liquali, percioche brieui sono, molto meglio alle donne stanno, che à gli huomini, in quanto alle donne il molto parlare & lungo, quando senza esso si possa fare, più si disdice, 202. Giouani done, come ne luci di sereni sono le stelle ornamento del cielo, & nella primavera e fiori de uerdi prati, et de colli i uenestri arbuscelli, così de laudeuoli costumi, & de ragionamenti belli sono i leggiadri M. liquali percioche brieui sono, tanto stanno meglio alle donne che à gli huomini, quanto più alle donne che à gli huomini il molto parlare si disdice, 1375. Noi habbiamo già molte uolte udito, che con bei M. o con risposte pronte, o con auedimenti prestati molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui detti, o i sopraneuanti pericoli, cacciar uia, 1360. Et con diuersi M. sopra così fatta materia, in riso riuolseno il cruccio di Nicostrato, 1644. Assai costumato & tutto pieno di belli, & di piaceuoli M. 2079. Diranno le cose dette essere troppo piene di M. & di ciancie, 2428. Con piaceuoli M. & con festa mangiarono, 72.

MOTTO, quando uiene da mutio Lat. mal quanto un cenno, o come alla muta, onde fur Motto, ual far un cenno, o con una parola sommessu far segno all'amico di alcuna cosa, et non far M. cioè non dir pur una parola, sta zitto, fa silentio, etc. Disse niuno se ne muoua, nè faccia M. cioè non parli, 442. Girolamo ristretti in se gli spiriti, senza alcun M. fare, chinse le pugna, al lato à lei si morì, 1074. Mentre Calandrino per lo fiume ne uenne, & poi per la città niuna persona gli fece M. à

non

non gli parlò. 1730. Ho trouati per la uia più miei compari, liquali sempre mi sogliono far M. & inuitarmi à bere, ne alcuno fu, che parola mi dicesse, 1735.

MOTTO, quando uien da Iocus Lat. significa, piaceuole ragionamento tentatiuo, come di scherzo, da burla, etc. Ne io altresì tacerò un morso dato ad un ualète huomo secolare ad uno auaro religioso con un M. non meno da ridere, che da comendare, 167. Percioche con conuenueuole M. lui, & gli altri poltroni haueua scherzati, 174. Poi l'una all'altra per la città ridicendolo il redusseno in uolgar M. che il più piaceuole seruigio, che à Iddio si facesse, era rimettere il Diavolo in Inferno, ilquale M. passato di qua dal mare anchora dura, 873. Hoggi poche o niuna donna rimasa ci sia, laquale con intendimento alcuno leggiadro M. o intendesse, o à quello, se pure lo intendesse, sapia rispondere, 203. Di chi con alcuno leggiadro M. tentato si riscotesse, o con pronta risposta, o auedimento fuggisse perdita, pericolo, o scorno, 1361. Lo sciocco errore d'una giouane, con un piaceuole M. corretta da uno suo zio, 1428. Guido Caualcanti dice con un M. uillania à certi Cauallieri Fiorentini, 1431. Quegli che il sentito M. di Guido lodauano, 1439.

Mouere, ma più Muouere si troua ne testi antichi, per dimouere, comouere, dimenare, scuotere, uenire, etc. Io non so à che mi tenga, ch'io non uenga la giù, & diati tante bastonate, quanto io ti ueggia Mouere, o Muouere, 337. Non ti possono Mouere, o Muouere à pietà alcuna le amare lagrime, 1830. **MOS SA** dalla sua propria benignità, 79. Quini dal mar combattuta, tutta la notte senza potere più dal uento esserui M. si strette, 408. Quasi à tacite questioni **MOSSE** di rispondere intendendo, 2418. M. la piaceuolezza d'Emilia, & la sua nouella la Reina & ciascun'altro à ridere, 175. Quella che M. hauea le parole, 625. Mossero l'affettuose parole la donna, 706. Et da questo argomento **MOSSE**, 26. M. non meno da tema che da carità, 35. La principal cagione per laqual mi M. etc. 287. Infine à sei frati di loro **MOSSE** quini uennero, 971. Il Re da una reale honestà **MOSSO**, 461. Disse niuno si muoua ne faccia motto, 442. La speranza laqual mi muoue, 210. Bisogna stare senza muouerti punto, 688. Ma chi sa che ragione moueua quei sospiri? 473. Poi che non ti possono mouere à pietate l'amare lagrime, almeno mouate, o muouate alquãto questo solo mio atto, cioè, etc. 1830. Et toccatolo con più forza, & sentendo che egli non si mouea conobbe che egli era morto. 1075. Poi che niuna cosa di me à pietà ti moue, mouati l'amore, ilqual tu porti à quella donna, etc. 1839. La giouane laqual non teneua gli occhi fitti in terra, artificiosamente mouendogli si guardaua d'intorno, 1788. Mouendolo la humanità sua à compassione della misera donna, 1823. Ad un suo luogo, alquale Primasso poteua essere mouendosi la mattina per tempo ad hora di mangiare. i. partendosi, 182. La bestia all'horà soauemente si mouera, & reuerauene à noi, 1911. Che mi diciate quello, che sentite d'un dubbio, ilquale io mi mouerò. 2188. Parue nel mouersi, che tutta la cotta pelle le s'aprisse, 1842. La ignoranza de medicanti non conoscesse da che si mouesse, 17. Tuttauia, o che l'amicitia grande che con Giannotto hauea il M. o forse, etc. 125. Accioche d'amarla non si M. giamai. 771. V. dire uolle, che cagione M. ciascuno à uolere essere il condannato, 2308. Anzi che di su il lettice si mouessero nel rimissero tanto, etc. i. s'alzassero, o leuassero, 867. A misericordia di me ui mouete, 705. Conobbe Salabetto la cagione che moueua costei à fargli questo seruigio, 1959. L'ultimo dubbio che tu moueui, etc. 930. Mouiti amore, & uattene à messere, 2241. Vna donna per lo cui amore io mouo l'arme, 1005.

Smuouere, & ismuouere. Et egli stesso à puntare col capo nel

copercchio dell'auello sì forte, che il mosse, percioche pot' a ismuuatura hauea, etc. 823.

ISMOUITURA. Vedi disopra una riga. Gismonda non **ISMOSSA** del suo fiero proponimento, 933.

Rimouere, & Rimouere. Ne infermità, nè paura di morte, dalla sua maluagità l'hanno potuto R. 113. Che nella fede giudaica intendea uiuere et morire, ne cosa sarebbe che mai se lo facesse R. 124. Et s'alcuna maninconia mossa da fuoco disopra uiene nelle loro menti, in quelle conuiene, che con graue noia dimori, se da noui ragionamenti non è rimossa, 7. Che d'amar lei, haueua la mente R. 911. Ma poi che uenuta fu la fine del desinare, & le uiuande, & le tauole furono rimosse, etc. 1488. A castello Amare se n'andò, & in forse una balustrata **RIMOSSO** dalle altre habitazioni della terra, etc. 2216. Et il dolore R. 1484. E si sgridano cōtra gli huomini la lussuria, accioche rimouendosi gli sgridati, à gli sgridatori rimangano le femine, 764. Che cō prieghi da cio non s'ingegnasse di rimouerlo, 1011. Et dal noioso pensiero R. etc. 8. Et con parole assai s'ingegnò di rimouerla dal proponimento sì fiero, 364. A me tocca addire, come con opere, & con parole una Gentildonna seppe da questo guardarfi, & altrui ne rimouesse, 159.

RIMOTO. Rimota, etc. Vedi al suo luogo. **MOVIMENTO**, il Moto. L'ira niun'altra cosa è, che M. subito, & inconsiderato da sentita tristitia sospinto, 974. Graui cose & noiose sono i **MOVIMENTI** uari della fortuna, 353. Ha la natura à noi donne date le corporali forze leggiere, le uoci piaceuoli, & i M. de i membri soauis, 2092. Mozzare, per troncare. O mi trabessero i denti, o mozzassermi le mani, 1984. Ch'io gli anni, liquali ho cotanto disiderati si mozzassono. FI.

MVCIDA, ual siappa, molle, etc. Et chi non sa, che per lo rimenare la pasta, che è cosa insensibile, non che le carni niue, gonfia, & doue M. pareua diuien rileuata? Costei si stropicciava tanto, & tanto si dipingeva, che si faceua la buccia per la quiete della notte in giù caduta à rileuarfi, che à me che uaduta l'hauea in prima una strana marauiglia uenire ne faceua. L. A.

MVFFA. Lat. mucor, è quella superficie che si genera intorno à muri per l'humidità, etc. & come del pane, del uino, etc. Le mura erano grumose di fastidiosa M. **PH. Di bianca M. faldellati**, etc. L. A. Vedi à Natura.

MVGELLO, luogo in contado, 1407.

Mugghiare. Voc. Lat. per far la uoce de Tori, & de Buoi. La fante per lo dolore sentito, cominciò à M. che pareua un Toro. 1855. Et M. non solamete à Tori è dato, ma anchora à cerui, dal Bocc. nella FI. done dice. Et ne boschi i timidi Cerui fatti fra se feroci (quando amore gli tocca) per le desiderate Cerue cōbattendo, et mugghiano, del costui caldo mostrano segnali il Liocello M. ricercaua la cerua. FI. Gioue posto alla sua fronte corna mugghio per li campi, et i suoi disij humilio à ginocchi uirginei, etc. FI. Mi pareua p tutto doue ch'io mi uolgesse se tiruvgli, urli, et strida di diuersi et ferocissimi animali. L. A.

MVGNATIO, altrimenti Mulinaio detto da Molino. Hauendo Cisti un farsetto bianchissimo in dosso, & un Grembiule di bucato innanzi sempre, liquali più tosto M. che fornaiò il dimostrauano, 1384. Ilquale pareua più tosto un M. che altro, à uedere, etc. 1756.

MVGNONE. Vn fiammicello che passa appresso Firenze, 1720.

MVLA. Voc. Lat. Et entrati in una stalla, tutte l'altre bestie fuor che quella Mula stallarono, 2132. Vennero ad un fiume, & quini abbeuerando le loro bestie, la Mula stallò nel fiume, 2132. Vna delle migliori **MVLE** & la più bella, etc.

2131. Et perciò che una gran carouana di some sopra MVLI & sopra Cameli, etc. 2099. Per auentura u' hebbe un MVLO il quale aombrò si come souente gli ueggiamo fare, 2099. Voi conoscete i nostri canalli, & io conosco il mio M. 210.

MVLATIER, quello che guida i muli. Aquai il Mulatier rispose etc. 2100. Il MVLATIERE oltre modo adirato gl'incominciò con la stecca à dare al mulo i maggiori colpi del mondo, etc. 2100. Et tante da una parte, & dall'altra ne gli diede che il mulo passò auanti sè; che il Mulatiere uinse la pugna. 2101.

Mungere. Et mungentisi con tanta forza ogni humore da dosso, che à niun carbone, à niuna pietra diuenuta calcina mai nel le nostre fornaci, non fu così dal nostro fuoco munta. LA.

Muoia. Muoiano. Muore, etc. Vedi al suo infinito Morire.

Mouere, & Rimouere. Vedi all'infinito Mouere.

MURA, & Muri nel numero del piu, & nel meno Muro. Voc. La. Dentro alle Mura della lor città. 26. Dentro alle M. della città di Firenze, 41. Non altrimenti che sopra le merlate M. si mostrino le alte torri. A M. Le M. erano grummosi di fastidiosa muffa. P. H. Fuori del MVRO à pie di questo uscio. 253. Il luogo non da altro era dalla camera diuiso, che da uno sottilissimo Muro, 691. Il M. della casa guardando, 1553. Salito sopra un MVRETTO, 332.

Murare. Voc. Lat. Veggiendo tante pietre dissero, che è questo Calandrino? uoi tu M. che noi ueggiamo qui tante pietre, 1732. La Torre tutta infino alla sommità murata. i. cinta di mura. P. H. Fattosi aprire un giardino, che tutto era d'intorno murato. 602.

MVRATORE. V. L. Et esso cò l'arte sua ch'era M. 1505. M. V. S. E. Ch'io farei piu sauiamete à starmi con le M. in Parnaso, 887. Ch'io con le M. in Parnaso mi debba stare; affermano, ch'è buono consiglio; ma tuttauia ne noi possiamo dimorare con le M. nè esse, con esso noi, 900. Le M. sono dogne, & buone M. Sono le donne, & ben che le donne quel che le M. uagliano, etc. 901.

MVSO, è quello de gli animali, il becco & il rostro de gli uccelli, & la bocca dell'huomo. Mi pareua ch'ella mi mettesse il M. in seno nel sinistro lato, etc. 1034. Vn teschio d'asino in su un palo, col M. uolto uerso Firenze etc. 1494. Sia d'una femina, à guisa d'un matto hora col M. hora col dito, all'altre femine dimostrato. LA.

MVSTELLA, la donnola, animalletto noto. Così anchora si chiama da Latini. Come fece alla dolente Iole, quando ingannata da Galante, la conuertì in M. P. H.

MVTAMENTO. Voc. Lat. Madonna Beritola in tanto M. di cose non sapendo che d'Arrighetto si fosse, 356. Le cose di questo mondo non hauere stabilità alcuna, ma sempre essere in M. 2430.

Mutar, & Mutare. Vo. La. per cangiare, uariare, alternare, trasformare, etc. M'ha fatto M. consiglio, 568. Senza M. colore, alzato il uiso, & le mani al cielo, etc. 1455. Hebbe forza di fargli mutare l'animo quasi tutto in contrario, 197. 216. 368. 842. 1496. 2103. Senza M. uiso, 2387. I consiglieri; e quai di sei in sei mesi si mutano, 1899. Voi alcuna cosa dandogli si mutaran. i. cangierà uita & costumi. 2152. Reputo ottimo di mutarci di qui, & andare altroue, 594. Io non intendo di mutarmi. i. uscire del mio proposito, 2103. Quasi senza mutarsi per sua moglie sposò la Catherina, 1232. Senza altrimenti M. 2361. Pregaualo che mutasse la proposta già detta, 1468. La giouane sposa parue che con uestimenti insieme l'animo & costumi M. 2382. Com'egli uide le porte, & le finestre, & ogni cosa serrata, dubitò forte che morta non fosse, & di quindi mutata, 748. Se M. non hauete sentenza da po-

co in qua. 2194. La sua ira, & lo sdegno caduti, anzi in bene uolenza MV TATISI. 2150. MV TATO consiglio etc. 626. Non hauendo animo uario al consiglio dato, nè quello in parte alcuna M. 2166. Hauendo del tutto mutato proposito di quello perche andato u'era, 153. La luce, il cui splendore la notte fugge hauea già l'ottauo cielo d'azzurrino i color cilestro M. tutto, 1971. Il dì seguente MV TATOSI il uento, 300. Bella cosa è il ferire un segno, che mai non si muti, 175. Già Apollo è oltre à uenti volte tornato alla sua casa, poi che Gloria mutò uita. i. morì. P. H.

Tramutare. Accio che niuna cosa gli potesse esser toccata, & tramutata, & scambiata, 1959. Perche senza star ferma, hor qua, hor là si tramutaua piangendo, 1842. Tramutando hora in questo lito, hora in quello ombra i luoghi suoi. FI.

Trasmutare. Gli tristi uestimenti in lieti TRASMVTATI. FI. Io uoglio innanzi (non uo dire perder lei, che non la perderò dandola à te; ma da me ad un'altro la trasmuterò di bene in meglio) trasmutarla, che perdere te, 2276. Perche della forma, della quale essere soleua, ueggendosi TRASMVTATO, 510. Et quantunque molto da quello, che esser solea trasmutato fosse, 523. Hauendo l'odio in amore T. i. conuerso, 1311. Trasmuterò. uedi di sopra. Come disperato à Vinegia d'ogni bruttura ricetto si trasmutò. i. transferì, 946. Il lungo & feruente amore portatole, subitamente in crudo & acerbo odio si T. i. conuertì, 1802.

MVTOLE, ual Mut. i. prima di loquela. A guisa quasi di sorda, & di M. etc. 448. Ma ella ne par M. 2191. Come statue di marmo MVTOLE & insensibili stanno, 204. Facendo suoi atti, come MVTOLE fanno, 617. Per uergogna quasi MVTOLO diuenuto, niente diceua. 563. Saluo chi non uolesse starui à modo di M. senza far motto, & zitto alcuno, 1746.

DELLA LETTERA N



E' lettera di mezo suono tra la L, & la R, & è quasi lunata, & biforcata nelle parole, come è detto della M, & fa mutatione nella M, in compositione dinanzi alla B, & alla P, & nella M. si come appo i Latini, et nelle uoci che non sono composte, la M, che sia dinanzi la N, in altro N, si tramuta, come scamnum, somnū, che scanno, & sonno si dice. Si raddoppia ne i composti in tutti i uerbi, che sono di due sillabe nella terza persona del numero del piu del presente dell'indicatio, come leggeranno, sederanno, ameranno, udiranno, etc. Et quando nel Latino la M, ne i nomi si troua innanzi alla N, in altro N, si duplica, come Alunno, Danno, Autunno, etc. Et quando appo i Latini essa N. si troua puntata, significa Nonius. Non. Nam. Nec. Nus. Ne. Nostra. Nepos. Numisma. Nero. Nobili. Nomen. Nihil. Numerat, & aliquando Nos. & N. Nostri. & N. Nostrum. Num. & N. Non. Numerum. & Numerator. Numisma. Nobilis. Nepos, & aliquando Nephastus. & N. Noscitur. Natus. Nisi. Noster. & N. N. Non enim. Et ne i numeri N. uale nonanta, & N. nonanta milia.

NABISSARE, è romore con fraccasso à guisa del Diavolo dell'Abisso. Cominciò un saltabellare, & un N. grandissimo su per la piazza, etc. 1916.

NACCHERE, sono piuue, & tamburri. I frati minori à suon di Nacchere le rendono tributo. i. à suon di corregge quando caccano, 1907.

Nacque. Nacqui, etc. Vedi al suo infinito Nascere.

NALDA. Alzandosi i gheroni della gonnella, che alla N. non era, & facendosi di quegli ampio grembo, etc. i. certa foggia

gia di ueste che in que tempi si usaua, 1726. NANAFA, acqua odorifera. Qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fiori d'aranzi, qual d'acqua di fiori di gelsomino, & qual d'acqua N. 1936.

NAPOLEI, città nobilissima, etc. In N. città antichissima, & forsi così diletteuole, & piu, come ne sia alcun'altra in Italia. 716. Andando à N. per comprar canalli. 310. Vn gentil huomo di N. 355. Et quasi tutti i NAPOLETANI, etc. 719. Tutte l'altre donne NAPOLETANE, etc. 717. Vna bella & gentil donna NAPOLETANA, 355.

NAPPO, Vaso da bere. Voc. Lat. Mife ueneno in uno N. con uino. 1283. Disidero di ber di quell'acqua, & fecesi un N. d'argento recare. P. H. Dnoi bellissimi NAPPI d'argento, 1941. Narrare. Voc. Lat. per dire, contare, riferire, diuisare, etc. Tra l'altre cose narrando quello che Ser Ciappelletto l'hauena confessato. 116. 437. 1751. Ordinatamente narrandogli ciò che per Currado era stato fatto, 391. Narrandolo io, etc. 1.

A narrarui quello uerro, etc. 136. Della pestilenza NARRATA, 19. La nouella N. da Lauretta. 311. La nouella che breuemente N. fosse stata, 797. Se ui piace narratemi i nostri accidenti, 458. I casi d'Andreuccio dalla Fiammetta NARRATI, 353. Hauendo essi già tutti gli suoi accidenti N. 309. Et l'uno & l'altro hebbe ogni suo accidente narrato, 389. Che io non ui narri quello, etc. 2071. Alqual Rinaldo per ordine ogni cosa narro. 257. Ciò che auenuto gli era N. interamente, 340. Chiaramente come stato era il fatto N. ogni cosa, 559. Et distintamente gli N. doue ueniua, 1479. Ciò che auenuto era, distintamente N. con gran marauiglia de gli ascoltanti, 2194. Et quasi fosse la sua uia stata N. loro, 2146.

NASCENZA, male che nasce nella persona. Al Re di Francia per Vna N. che hauuta hauea nel petto, & era male stata curata, gli era rimasa una fistola. 831. N. putrida. LA. Vedi à Marcio. Nascere. Voc. Lat. per sorgere, procedere, uscire in luce, etc. Che gran male ne poteua N. 539. Accioche per troppa lunga consuetudine, alcuna cosa che in fastidio si conuertisse N. ne potesse, 2409. 271. Dal dì ch'io nacqui infino à quello, che confessato mi sono, 95. In tal guisa con lui si dimesticò ch'io ne N. et sonne qual tu mi uedi, 320. 671. Se per ogni uolta nascesse loro un corno nella fronte, poche sarebbono quelle che u'attendessero; ma, non che corno nasca egli non se n'appare à quelle che saue sono, 536. Naturale ragione è, di ciascuno, che ci nasce la sua uita aiutare, 45. Noi che tutti nascemmo & nasciamo uguali, 928. Ne perciò alcuna turbatione d'acqua nascondone, 1478. Disse il Re. Dama nascono in questo paese solamente galline senza gallo alcuno? 165. Grandissimo scadalo ne nascerebbe, 2287. Il peggiore huomo che mai naccesse, 86. Se per ogni uolta ch'elle à queste cose fatte nouelle attendono N. loro un corno nella fronte, 535. Quasi noi non conosciamo, che tra essi nasciamo, & cresciamo, & stiamo, 569. Che tutti nascemmo & N. uguali, 928. D'alto legnaggio ueggendosi NATA, 651. Quella fanciulla di lei N. 2386. Se Amor uenisse senza gelosia. Io non so donna Nata. Lieta com'io farei, & qual uol sia, 2412. Et ogni rugginezza che fosse N. nelle mieti d'alcuni da parole state, per questo si tolse uia, 793. Affermando per niun'altra cosa quella tempestosa fortuna esser N. 1155. Hauesti il dì mille uolte desiderato di mai non essere N. 1834. Delle quai le due NATE ad un corpo, erano di età di quindici anni, 977. Queste sono mie figliuole ad un medesimo parto N. 2224. Doue guerire tra gentili huomini fossono N. 193. Di che molte cose N. farebbono, 641. Però che à questo siamo N. 1342. Due Canioli,

forse il dì medesimo NATI, 360. Essi fanno ritratto da quello, onde N. sono, 515. Il quale spiraglio, percioche abbandonata era la grotta, quasi da pruni, et da herbe di sopra NATEVI era riturato, 913. Vn forte bronco, che nella bocca dello spiraglio era nato, 915. Io credo che egli sia N. per mio grandissimo stimolo, 662. Che in quella fede Giudaica era N. & in quella intendena uiuere & morire, 124.

Nascondere, per ascondere, occultare, celare, coprire, appiattare, etc. Non potè perciò alcuno soffiretto N. 706. La fortuna sotto uili arti grandissimi thesori di uirtù nasconde. 1405. Con un uestimento indosso tanto sottile, che quasi niente della candide carni nasconde. 1139. Quantunque la Maddalena c'ingegnasse di nasconderla molto, 991. E pesci male ha uenano doue nasconderli, 1478. Tutte sette entrarono nel Laghetto, il quale non altrimenti gli lor corpi candidi nascondeua, che haurebbe una uermiglia rosa un sottile uetro, 1478. La fortuna & la natura spesso le loro cose piu care nascondono sotto le membra dell'arti repute piu uili, 1382. La uirtù NASCOSA nelle parole, 165. Et benchè contraria usanza habbia poi questa legge N. 928. Et cot'al cosa essendo, & stando N. 481. NASCOSA SI in una parte della casa, 1611. Sotto il becco della proda della naue tutte simide stare NASCOSE, 410. Le mie nouelle per non ingannare alcuna persona tutte nella fronte portano sognato quello che esser dentro N. tengono, 2426. Nella casa si N. 420. Tra la camera del Re, & quella della Reina si N. 637. Nella camera di lei dietro à tele di trabacche che tese u'erano, si N. 1071. Et i suoi panni sotto un cespuglio NASCOSA SI. 1815. Quello che nella mia maluagia fortuna ho sempre tenuto NASCOSO,

459. Quanto poteua il suo amore teneua N. 495. Come se qui ui studiosamente si fosse N. 917. Vscì fuori del luogo, doue N. si era, 1982. V'ho palesato quello, che io forse anchora u'habueri N. 2298. Vna certa quantità di danari, iquai nella lor casa NASCOSTI per gli casi opportuni guardauano, 994. Grauisimo gli era il potere comportare il gran disio così NASCOSTO come faceva. i. nascosamente, 635. Io non so doue egli N. si sia, 1581.

NASCONDIMENTI. Gli Orsi lasciarono l'antichese lue, & gli secreti N. delle loro cauerne. P. H. NASCOSA MENTE, cioè celatamente, etc. Quini N. tenendola, 434. Et N. me in scambio di nostra figliuola gli metterete al lato, 849. Quando N. gli hauesse potuti mettere in opra, 947. Et come piu N. potè, se n'andò nel bosco, 2075. Il modo nel quale sua moglie è diuenuta N. di furto. 2293.

NASO. Voc. Lat. Cominciò à dimenarlo piu forte, & à prenderlo per lo N. & à tirarlo per la barba. 1101. La fronte, il N. la bocca, etc. 1141. Et tal u'è col N. molto lungo, & tal l'ha corto & alcun col mento in fuori & in su riuolto, etc. 1416. Percioche ella hauea il N. schiacciato forte, 1747. (s'io non erro) hauro preso un pagolino p lo N. 1788. Di misurata lunghezzaza, & d'altreza diceuole, uedi affilato surgere l'odorante N. A M. Del mezo de quali occhi, il non camufo N. in linea diritta discende, quanto ad aquilino non essere dimanda il douere. A M. Il N. nel suo luogo ben ricadente, con la belleza di se, supplirebbe se altroue hauesse difetto. A M. Il no gibusso N. riguarda, ne patulo il uede, ne basso, ma di quella misura, che in bello uiso si richiede. A M.

NASTVRCI, herba. A M. Vedi à Saluia.

NATA. nata, Nate, Nari, etc. Vedi al suo infinito Nascere. NATALE. Per le feste del N. che s'appressaua, 1791. NATICHE. Clunes latinamente, ouero Nates, le culate, etc. Coste i estimanda, che l'hauere bene le gote gonfiate, & uermiglie, & grosse, & sospinte in fuori le N. hauendo forse

udito, che quelle sommarmente piacciono in Alessandria, & perciò fosseno grandissima parte della bellezza in una donna in niuna cosa studiava tanto, quanto in fare che queste due cose in lei pienamente fosser vedute. L. A. Et uolendo descrivere con honeste parole questa dishonesta parte in una donna così dice nel L. A. Che ti dirò adunque più auanti del borgo, di mal pertugio posto tra due rileuati monti? del quale alcuna uolta quando con tuoni grandissimi, & quando senza, non altrimenti che di Mongibello, spira un fumo sulfureo, sì fetido, et sì spiaciuole che tutta la contrada d'atorno apuzza. Et pienamente di diuenire passuta & NATICUTA le uenne fatto, ma non s'ella per li molti digiuni se le ha sminuite. i. che ha grā Natiche. L. A.

NATIVITA'. Voc. La. Vn figliuolo hebbe chiamato Girolamo, appresso la N. del quale, passo di questa uita, etc. 1065. Do po' la N. de fanciulli, 2390.

NATIO. Voc. Lat. Come che di gran N. non fosse, 1573. Tra N. non conosciuta, & piena d'inganni, & di tradimenti, 2228. Nacque tra l'una NATIONE et l'altra gradissima ni mista, 474. Uomo quanto à N. di uilissima conditione, 634. Uomo di N. assai humile 910. Uomo di N. infima, 976. Di N. nobile, 1096. Vn giouane di picciola N. 698.

NATHAN. nome proprio, 2155.

NATVRA. Voc. La. la creatrice delle cose. Et quini fuor di sua N. benigna, 88. Amore la cui N. è tale che più tosto per se medesimo consumare si può etc. 1064. Vi uoglio ricordare essere la N. de motti cotale, 1391. Et certo io maledicerei & la N. parimente, & la fortuna, se io non conoscessi la N. essere discretissima etc. 1381. La N. maestra delle cose. L. A. Et per la parte dishonesta della donna. Volendone il Boc. copertamente parlarne così la circoscrive nel L. A. Come che nel uero io non sappia bene, da quale parte io mi debba cominciare à ragionare del golfo di Setalia, nella ualle di Acheronte, riposto sotto gli scuri boschi di quella spesse uolte rugginosi, & d'una gomma spumosi, spiaciuoli, & d'animal di nuoua qualità ripieni; ma pure il dirò. La bocca per la quale nel porto s'entra, è tanta & tale, che quantunque il mio legnetto con assai grande albero nauicasse, non fu giamai, qualunque hora l'acque furono minori, che io non hauesse senza sconciar mi di nulla, ad uno compagno, che con non minore arborio di me nauicato fosse potuto fare luogo. Deh che dico io? L'armata del Re Ruberto, qual hora egli la fece maggiore, tutta insieme incatenata, senza calar uela, o tirare in alto il timone, à grandissimo agio, si potrebbe essere entrata, & è mirabil cosa, che mai legnetto non mi entro, che non mi perisse, & che uinto, & stracco fuori, non ne fosse gittato, si come la in Sicilia, la Scylla, & la Caribdi, si dice che fanno, che l'una tranchiottisce le nauì, & l'altra le gitta fuori. egli è certo quel golfo, una uoragine infernale, la quale allhora si riempirebbe, o satierebbe, che il mar d'acque, o il fuoco di legne. Io mi tacerò de i fiumi sanguinei, & di croci, che di quella auicenda discendono di bianca musfa faldellati, tal uolta non meno al naso, che à gli occhi spiaciuoli. L. A.

NATVRALE. Voc. Lat. il N. corso delle cose; 36. N. ragione è di ciascuno la sua uita aiutare, 46. Vna fonte & inu entro, nõ sò se da N. uena, o da artificiosa gittaua tant'acqua, etc. 605. Senza hauere quattro cappe per uno, non di lane tinte, nè d'altri pami gentili, ma di lana grossa fatti, et di N. colore, 1522. Tutti peccare in lussuria, & non solo nella NATVRALE, ma nella sodomica 130. Nella uirtù della N. affettione, 899. Riguardo quanto noi donne NATVRALEMENTE tutte pietose siate, 10. Et come che à gli antichi huomini sieno N. tolte le forze, 210. Altra cosa dire non potrà alcuno con ragione, se

non che gli altri, & io, che u' amiamo, N. operiamo, 905. Sono N. le femine tutte labili, 2094. Et quantunque ogni huomo N. appetisca uendetta delle riceute offese, 2139.

NAVALE. Vedi disotto in Naue, nel fine.

NAVE. Voc. La. legno maritimo. Fece lei sopra una N. bene armata, & bene corredata montare, 404. Essendo essi non guarì sopra Maiolica, sentirono la N. isdruscire, 406. In mare git tarono un paliscarmo, & sopra quello più tosto di fidarsi disponendo, che sopra la isdruscita N. 406. La N. che da impetuoso uento era sospinta quantunque isdruscita fosse, & già presso, che piena d'acqua, 407. Veggendo la N. in terra percossa, & d'acqua piena, 409. Vna N. di mercatanti carica per andare à Chiarenza, 419. Gli huomini che sopra la nostra N. erano, 463. Fece una grandissima & bella N. nel porto di Cartagine apprestare, & fornirla di ciò che bisogno haueua à chi si ui doueua andare, etc. 1002. Ausando quini douere la N. della donna passare. 1004. Dierono de remi in acqua, & alla N. peruennero, 1006. Et già crescente il fuoco nell'accesa N. 1010. Quini la loro N. fecero racconciar tutta, & di uele, & d'albero, & di temoni migliori che li perduti, la rifornirono. P. H. Quini peruenuti, à uenti tolte le uele, dierono gli acuti ferri à tegnenti scogli, & con fido legame la legorono la loro N. P. H. Io ho ueduto, & molte uolte uditto N. correre lungo pelago con uento prospero, & all'entrare nel dimandato porto rompere miseramente. P. H. Come si mettono le mercatantie nelle

NAVI à suolo à suolo, 38. Separata dall'altre N. 1136. Molte N. correndo felicemente per gli alti mari, già ruppero all'entrata de Salui porti. & così alcuni di salute disperate del tutto, salue in quelli alla fine si ritrouarono. F. I. Trouò per auentura alquanto separata dall'altre Naui, una **NAVICELLA** di pescatori la quale d'albero, & di uela, & di remi la trouò fornita, sopra la quale prestamente montata, & co remi in mare tirata, ammaestrata alquanto dell'arte marineresca, fece uela, & gittò i remi, & al uento tutta si commisse, 1176. Et M. et a. Quella stella, il chiaro raggio, della quale la mia picciola N. haueua la sua proda drizzata per peruenire à saluteuole porto, & per nuouo Turbo sparita, & io misero nocchiero rimasto in mezzo mare sono da ogni parte dalle tempestose onde percossa, & gli furiosi uenti, à quali niuna marineresca arte mi dà rimedio, m'hanno le uele, che già furone liete, leuate; & gli Temoni, & niuno argomento à mia salute rimasto, anzi mi ueggio da una parte il cielo minacciare, & dall'altra le lontane onde mostrare il mare d'hauer si con maggiore tempesta à commouere. I uenti sono tanti, ch'io non posso nè auanti, nè adietro andare, & s'io potessi non saprei qual porto cercare mi douessi, & anchor che la morte mi fosse cara, se me uenisse nondimeno me pur spauenta ella souente sopra le torbide onde con le sue minaccie, & gli Dj hanno risolti gli occhi altroue, & à miei prieghi turati gli orecchi, & li falsi amici m'hanno lasciato, & lo buono aiutator non mi potè, quale io stia, homai pensate uoi etc. P. H. Di quegli ui sono stati, che la mercatantia e' l' **NAVILIO**, & le polpe, & l'ossa lasciate u'hanno, 1929. Ogni cosa opportuna à battaglia **NAVALE.** Voc. Lat. 1149.

NAVFRAGO. cioè rotto in mare. Voc. Lat. Didone ricenere il forestiere Enea Naufrago. F. I.

NAVICARE, & **NAVIGARE.** Voc. Lat. Chi troppo non si mette ne' suoi più cupi pelaghi nauicando, 4. Questo Catelano con un suo carico nauico in Alessandria. 551. Et più giorni felicemente nauigarono, 404.

NAVILIO, legno maritimo, uedi in Naue nel fine.

NAZARETTE. Questa è una delle penne dell' Agnol Gabriello, la quale nella camera della Vergine Maria rimase quando

quando egli la uenne ad annuntiare in N. 1444. **NE,** pro nec, & neque, particella negatiua, & alcuna uolta afferma, & in altre uarie offeruationi di dire. Ne altra cagione tali tristitie ci ha fatto fuggire, 66. Ne altro s'ode, che le cicale sù per gli oliui, 75. Niuna medicina esser migliore, Ne così buona, 26. Ne anchora dar materia à gli inuidiosi, 44. Io non uoglio che di me dubitate, Ne habbate paura, 92. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte à Domenedio, che per fargliene una hora in sulla mia morte, Ne più, ne meno sarà, 92. Che'l uero dicendo, Ne in confessione, Ne in altro atto si peccò giamai, 97. Che huomo è costui, il qual Ne uechiezza, Ne infermità, Ne paura di morte, Ne anchora d'Iddio, dalla sua maluagità l'hanno potuto rimouere, Ne fare, etc. 113. Et fatto questo, comincio l'uno à dire, chi entrerà? à cui l'altro rispose, Non io, Ne io disse colui, ma entrini Andreuccio, 347. Doue non era niun grā de Ne picciolo, Ne dottore, Ne scolare, che non mi uollesse il mè del mondo, 1904. Ne prima esse à gli occhi corsero di costoro, che etc. Niuna uentotto anni hauea passati, Ne era meno di diciotto, 43. Che Bentiuogna non se ne auedeua, Ne anche uicino, 1698. Et replicata. Ne più forte, Ne più fido compagno, 1166. Ne più, Ne meno, come s'io etc. 1371. Vedi Meno. Et così anchora nel medesimo significato precedendoci la N. Et non essendo Ne seruiti, Ne aiutati d'alcuna cosa, 34. Calandrino uedendo la moglie non rimase Ne morto, Ne uiuo, etc. 2053.

NE, in uece del Genitiuo, nel sentimento della cosa che precede. Solo che la necessità della sua infermità il richiedesse; il che in quelle, che Ne guarirono fosse, etc. 30. Et con l'aiuto d'alcuno portatore, quando haueua Ne poteano, 35. Doue la mattina spertialmente Ne haurebbe potuto uedere senza numero chi fosse attorno andato, 35. Non s'ò se à uoi Ne parrà quello, che à me Ne parrebbe, 52. Di quello alcuni rami colti, Ne le fece una ghirlanda, 68. Auolere uene dire quello ch'io Ne sento, 140. Vn uino sì buono, che Ne berrebbe Christo, 168. Per la qual cosa messer lo Prete Ne inuaghò sì forte, che ne menaua ismanie, 1697. Ne fu una bara sola quella che due o tre ne portò insieme, 35. Et quini fatte uenire bare, tali furono, che per diffetto di quelle sopra alcuna tauola Ne portauano, 35.

NE, in uece della Di, o della Da, nel sentimento della cosa, che precede. Ne seguì la morte di molti, 30. Partitosi messer Mucchiato, Ne andò in Borgogna, 88. Sono certo, che così Ne auerrebbe come uoi dite, 92. Et s'egli pur si confessò, i peccati suoi sono tali, che il simigliante Ne auerrà. 91. Quasi tutti cessarono, & altre nuoue in luogo loro Ne soprauennero, 32. Et concorso tutto il popolo della città alla casa, nella quale il suo corpo giaceua, quello à guisa di un corpo santo nella chiesa maggiore Ne portarono, etc. 228. Et nel medesimo sentimento più tosto per ornamento, che per necessità. Inuitato ad uno micidio senza negarlo mai, uolentieri andaua, 84. Ser Ciappelletto, che scioperato si uedeua, & male agiato delle cose del mondo, & lui Ne uedeua andare, che suo sostegno & refugio era. 87. L' Abate serrata la nella cella, in la sua camera Ne tornò, 155. Et in tanto fu la fortuna piaciouole alla beffa, che mentre Calandrino per lo fiume Ne uenne, & poi per la città, niuna persona gli fece motto, 1730. Quinci leuateci Ne andremo alquanto sollazando, 216.

NE, in uece di à Noi. Il cielo anchora che crucciato ne sia, non perciò le sue bellezze eterne Ne nega, 53. Quanto à grado Ne sia, 69. Perciò che'l mandar lo fuori di casa nostra così infermo, Ne sarebbe gran biasimo, 90. Trouare Ne conuiene modo, & sì fattamente ordinarci etc. 58. Nullo ne ascolta, nè Ne uole uedere, 483. Et nel sentimento del nominatiuo, &

dell'accusatiuo Noi non abbandoniamo persona, anzi Ne possiamo dire più tosto abbandonate, che sole in tanta affittione Ne hanno lasciate, etc. 54.

NE, con la Non, & con la Me, Se, Ne, Te, Ce, etc. Vedi alla Minoria & scandalo non Ne seguia, 58. Se quello me Ne dee seguire, che tu ragioni, 1166. Ne auenne pure una uolta, ma se ne sarieno assai potuto annouerare di quelle, etc. 54. Come meglio piaceua loro, se Ne andauano, 40. Calandrino senza arrestarsi, se Ne uene à casa sua 1729. Se pur alcuni ce Ne sono, 50. Et accompagnata con la Le. La buona femina questo uedendo Ne le prese pietà. 1176. Et con la La. Et alla casa Ne la portarono. 1877. Et con la Gli nel sentimento dell'Abblatiuo. Ne gli huomini, etc. 158.

Et con i uerbi, la Ne, mostra la cagione della cosa, & la Gli stà nel sentimento del Datiuo. Et tanto lauoro, che una infermità Ne gli soprauenne, etc. 1668. Trouasi anchora la Ne gli, in diuersi sentimenti, come è. L'ammaestramento di Bruno Ne gli daua cagione, 2043. Bruno dall'altra parte gli rispondea alle sue ambasciate, & da parte di lei Ne gli facena, 2043. Et come che egli gli uedesse il uaiò tutto affumicato in capo, et un pennaiuolo à cintola, & assai altre cose tutte strane, tra queste una più notabile al parer suo Ne gli uide, cioè un paio di brache, etc. 1758. Il famiglio questa parola ricolse, & come che molte ne ricogliesse, niun'altra se nõ in somma lode del Re dir Ne gli uidi etc. 2133. Et replicato. La donna Ne altro uiso Ne altre parole fece, 2389. Ma perciò che mai Ne per fatica di maestro, Ne per lusinga, o battitura del padre, o ingegno d'alcuno altro gli s'era potuto mettere nel capo Ne lettera Ne costume alcuno, etc. 1137.

NE, in uece della preposizione In, si scrive quando la uoce à cui ella si dà ha l'articolo. Nell'acqua, Nel fuoco, Ne miei bisogni, etc. & quando la uoce à cui si dà non ha l'articolo, si dice In, come al suo luogo. Et prima con i nomi del numero del più. Et così detto ad una hora messesi le mani Ne capegli rabbuffatigli & stracciatigli tutti etc. 484. Le rinchiuse Ne monasteri, 50. Et in perpetuo lasciarlo Ne suoi descendenti, 141. Ha uendo alcun odio Ne Fiorentini, 245. Coloriti nel uiso, morbidi Ne uestimenti, 1520. Ne nostri bisogni gli ci raccomandare mo. 120. Ne quali, 58. Ella non s'usa nelle piazze, nè Ne campi, ma sù per le mura. L. A.

Nel. Nella. Nello. Nelli, etc. Vedi al suo luogo.

NEBBIA, il caligo, detta da nebula. Lat. Et l'aria di noi soa. N. pareua che piangesse. P. H. Ha uendo il Sole co' gli acuti raggi cominciato à dissoluere l'oscure **NEBBIE.** P. H.

NECESSARIO. Voc. Lat. cioè bisognoso, di necessità, etc. Chi non sà che'l fuoco è utilissimo, anzi N. à mortali, 2422. Bruno comperati i capponi, & altre cose **NECESSARIE** al godere, 2014.

NECESSITA'. Voc. Lat. Sing. & Pl. Solo chella N. della sua i'fermità il richiedesse, 30. Quasi da N. costretto 88. Istringedola N. di consiglio, 409. Et conoscendo loro di N. douersi arredere, o morire, 1008. Che di N. ti conueniua in uno incappare, 1833. Stimo, che di N. sia. 66. Per la quale strada, quasi di N. passaua ciascuno, 2155. Et la moglie che con lui in gran Nuueua di ciò, che messer lo Monaco, come misericordioso gran diuitia le fece. i. in gran carestia, 695.

Et nel plur. Et così le due ministre del mondo spesso le loro cose più care nascondono sotto le membra delle anni reputate più uili, accioche di quelle alle N. trabendole più chiaro appaia il lor splendore. 1382.

NEFANDI. Tu pietà hai potentia di mouere i diuini cuori d' loro proponimenti, N. & discacciare l'ardente ira. P. H. Et di Pietà.

NEGANT E. Epicuro N. l'eternità dell'anime, 170.
NEGARE, contradire. Et da tutti confortata al N. 1421.
 Negare. Voc. Lat. per contradire, opponere, recusare, refutare, etc. 119. Niuna cosa possibile è così acerbamente da N. o d'affermare etc. 535. Questo non si può N. 769. Ella che qui mi uedeua il testimonio, nol seppe N. 1693. Che per N. ella ogni cosa dallui domandatoe, 2201. Ne perciò il cielo le sue bellezze eterne ne nega, 53. L'un negando all'altro, 143. Inuitato ad uno micidio, senza negarlo mai, uolontariosamente andaua, 84. Ne perdere parole in N. 659. Et del tutto negarono di mai se non per battaglia uinti arrendersi, 1007. negar si degna di così fatto amante, 1421. Et s'egli questa negasse, 658. 2208. Vi priego per cotanto amore quanto è quello ch'io mi porto, che uoi non neghiate il uostro uerso di me, 482. Il che ella con grandissimo pianto hauendo negato, 53. Assai tepidamente negaua se hauere mandata la borsa & la cintola, 668. 2208. Et chi neghera questo etc. 5. Elle no'l negheranno, 2424. Ne questo neghera io mai, 1423. Se monsignor lo Re uolesse del tuo amore alcuno piacere, negherestigliel tu, 505. Non negherò esser uero, 501. Per ciò che io uoglio che uoi non mi neghiate una gratia, 2184. Costui medesimo che il nega dirà, che etc. 1415. Io non so come io mi nieghi cosa che uoi uogliate, 1808.
NEGLETTI, cioè sprezzati. Voc. La. Et gli N. capelli d'oro per adietro ad ogn'huom giudicati all'hor quasi à cenere dinutiti, si come io poteua in ordine rimettere etc. F. I.
NEGLI. Vedi alla particella Ne.
NEGLENTE, cioè non diligente, pegro. Voc. Lat. Disubidiente, N. & maldicente, 1446.
NEGO & NIEGO nome. uedi Niego.
NEGRO. Messer Negro, nome proprio, 1029. Quel giorno à me NEGRISSIMO. o. i. doloroso F. I.
NERA. Nero etc. uedi al suo luogo.
NEIFILE, nome proprio, 45.
NEL. con gli ablatiui del numero del meno, & dinota tanto quanto la In. & l'articolo di quel nome ch'è seco accompagna to, così con i uerbi che significano lo stare, come ancho mouimento. Nel mondo, 2389. Nel capo, 1659. Nel tempo, 30. Nel uiso, 59. Nel mezo, 64. Nel conspetto, 823. Nel letto, 1643. etc. Dice si anchora. Nel uero. aduerbialmente, per certamente. Et Nel uero se potuto hauesse, 12. Madonna Nel uero egli mi spiacquè ben un poco, 1951. E quai Nel uero non seppi bagnare di lagrime, 1823.
 Et quando sta accompagnata con i uerbi, dinota mouimento da un luogo à un' altro. Lenatofelo in sulle spalle, & alla porta della casa di lui Nel portò, 1076. Presolo per mano, con seco Nel menò nella camera, 1355. Et quante volte in Barletta arriuaua sempre alla chiesa sua N. menaua, 2110. Et similmente, dimostrato d'hauerlo fatto uccidere à nutrire. Nel mandò à Bologna etc. 2389.
NEL l'altro mondo cenarono con li lor passati, 42.
NELLA. con gli ablatiui femminini, & con i uerbi significanti stato & mouimento. Le quali parole egli fermamente Nella mente ritenute, 172. Era tanta N. città la moltitudine etc. 30. Nella casa del morto si raunauano, 31. N. strada publica finiuano, 34. Ecco entrare N. chiesa tre giouani, 58. Il qual giunto N. camera, 94. Si il mise nel capo, & N. diuotione di tutti coloro che u'erano etc. 117. Dice si anchora ornatamente il Re il condennò N. testa, & in sua presenza glie la fece tagliare. i. il codennò alla pena della testa 1011. Et con uerbi, et dinota mouimento d'un luogo in un' altro. A una città chiamata Susa nella portò. i. ne portò lei, o quella etc. Secondo che prece de di chi prima si ragiona, 1177.

NELLE con gli ablatiui femminini plurali, medesimoamente con i uerbi significanti stato & mouimento. Nelle lor case, nel le lor uicinanze standosi. 34. Come si mettono la mercatantia N. naua à suolo à suolo. 38. N. quali fosse à centinaia si mette uano, 37. Et se questo concedono le leggi N. sollicitudini, 46. La uirtù nascosa N. parole, 165. Le gru non hanno se non una coscia, & una gamba, & quando mi piaccia, io il mi farò uedere N. uise, 140. Poi che tu di di farmi uedere N. uise etc. 1400. Et rimessa la donna & il fanciullo N. braccia di Niccoluccio etc. 2196.
NELLI lori costumi diuenuti lasciui, 39.
NELLO. con gli ablatiui singolari, ma che cominciano da uocale. La quadragesima, che nell'anno si fa dalle diuote persone 98. Ausando non di ciò alleuamento di miscredenza N. inquisito, 168. Che nouità è questa, che nell'animo m'è uenuta? 187. N. eleggere l'amante. 481. Il torrono N. auello, 822. uedi alla particella Alla.
NELLO, nome proprio, 2005.
NEO. Lat. neuus, è segno naturale sopra la carne. Ma niuno segnale da potere rapportare le uide, fuori che un Neo, il quale era sotto la sinistra poppa, d'intorno al qual erano alquanti peluzzi biondi com'oro etc. 541. Dicoti, che madonna Gineura ha sotto la sinistra poppa, un Neo ben grandicello d'intorno al quale son forse sei peluzzi biondi com'oro. 544.
NEPOTE, & Nipote mas. & fem. il consobrino del fratello. Voc. Lat. De quali senza N. rimanere, che essere tenuto Re senza fede, 1011. Che un N. di Giannuccio, etc. 2388. La quale era assai bella donna, & era N. d'un fratello del uescouo, 1393. Nella N. del fratel del uescouo etc. 1395. Et il 210 abbandonaua il Nepote, 28. Et molti altri frategli, & NEPOTI etc. 509.
NERA, & Negra. Era un prato di minutissima herba, et uerde tanto, che quasi N. pareua, 604. Con una barba N. etc. 337. S'incominciò la qualità della predetta infermità à permutare in macchie NERE, & Luide, 16. Egli ne sono d'ogni maniera, ma tutte quelle pietre sono quasi N. 1722. N. ciglia. AM. Tebaldo esso medesimo stracciò gli uestimenti NERI indosso à frategli, & gli bruni alle strocchie, 793. Gli denti mal composti, & grandi, & N. 1741.
NERI mannini, & Neri de gli uerbi nome proprio 1414. 2215. Per far piu bella bandiera gialla, gliela pose in sul NERO, 171. Quattro suoi frategli tutti di N. uestiti, 1719.
NEGRO, & ANERO. aduer. uedi à gli suoi luoghi.
NERBALE, nome proprio, 871. Nerbona città, 829. Maestro Girardo Nerbone, 834.
NERBORVTO, & Nerbuto. Era questo huomo di statura grande, di pelle, & di pelo bruno, asciutto, & N. L. A.
NERBUTO. Voc. La. Huomo grande & N. forte sdegnofo, etc. 2083.
NERUI. Voc. La. Ma infino all'ossa fu diuorato, le quali bianche rimase, et à N. appiccate etc. 567. Et doue io p. perdere i N. & la persona fui etc. 1848. Gli medici appena il poterono de N. guarire & fare sì, che si distendessero, 1084.
NESCIENEMENTE, cioè ignorantemente. Voc. La. Queste parole la Reina N. profetizzò, & profetico spirito l'hauera fatte parlare. P. H. Ma tu di mobile natura, & NESCIO di quel che fai. P. H.
NESSUNO usò il Boc. nelle Ballate. Io non mi curo perciò che Nessuno com'io, ti può cantare etc. alcuni testi moderni hã Nissuno, 1130.
 Nettare. per purgare, polire etc. Possesi à sedere, & cominciò à N. seme di cauolini che il marito haueua poco dinanzi trabbati, 1701. Perche anchora ogni cosa non s'era poturo N. che

N. che non ui putisse, 1921. Incominciò à stropicciare i denti, dicendo che la salua molto ben gli nettaua d'ogni cosa 1055 Mio marito netterà tutto il doglio, 1514.
NETTEZZA. il suo contrario è sporchezza. Attente uogliamo che stieno alla N. de luoghi doue staremo, 70. Niuna cosa si conuiene tenere tanto NETTA quanto il santo tempio, 106. I mercatanti sono NETTI, & delicati huomini, 2331. S'io non uedesì prima NETTO il doglio, 1514.
NEVE, Lat. nix, & nel piu fa Neui. Veggendolo il consumare come si fa la N. al Sole, 759. Ogni cosa di N. era coperta. 1793. Videro lo scolare su per la N. etc. 1797. Perche costì si è un poco di N. 1790. Perciò che da poco in quà s'è messa la piu folta N. del mondo, 1799. Essendo freddi grandissimi & ogni cosa piena di N. & di ghiaccio, 2204.
 Neicare per neuare, fioccare etc. Et tutta uia neuica, etc. 1799. Essendo il freddo grande, et neuicando tutta uia forte, 249. Era per auentura il di dinanzi neuicato forte, 1793. Che almeno addosso non gli neuicasse. 250.
NIBBIO, uccello da rapita noto, nemico de pulcini. D'hauerli à modo d'un N. lasciato adescare & pigliare alle bussecchie. L. A. Hauendo già rimessa la semplicità colomba intra gli usati artigli de dispietati NIBBI. P. H.
NICCHIO, è scorza di qualunque cappa, o conchiglia. Questo mio Nicchio s'io nol picchio. Canzone, 1363.
NICOLA. nome proprio, 1756. Nicolò nome proprio, 1929. Nicoloza, 2033. Nicofrato, 1630. Nicoluccio, 2178.
NIDIATA, & Nidata, il Nido. Et di Tortore ho presa una N. le piu belle del mondo piccioline. nelle Rime d' A. M.
 Niega. Nieghi etc. uedi al suo infinito Negare.
NIEGO, & NEGÒ, la contradditione. A tutto il mondo signoreggia il nostro uolante figliuolo senza alcun Niego. F. I. usò anchora questo uocabolo Dante nella Canzone che comincia. Così nel mio parlar uoglio essere aspro. doue disse Amor, à cui io grido, mercè chiamando, & humilmente il prego, e quei d'ogni pietà par messo al N. etc. Et il Boccaccio. Similmente nel suo P. H. doue disse. Io non mi so mettere al N. di quello, che dimandato m'hauete.
NIENTE, ual nulla, non mica etc. Concio sia cosa che tu N. faccia al presente, 87. N. del rimanente si curarono, 114. Mar tellino quanto poteua si aiutaua, ma ciò era N. 235. Subitamente con la mano corse à cercarmi il lato se Niente u'hauesi, ma nulla non trouandomi, 1034. De quali il numero è quasi uenuto à N. 47. Ne alcuna altra rendita era che di N. gli rispondesse alcuna cosa, 272. Et con l'articolo. Mancate già le forze del ualoroso popolo, quasi al N. uenute erano. P. H.
NIGROMANTI. A. Lat. necromantia. Se lo scolare saputa hauesse N. per se adoperata l'hauerebbe, 1806. Fu un grã maestro in N. 1881. Si douesse potere ridurre per alcuna NIGROMANTICA operatione, 1806. Per arte N. proferiu di farlo, 2203. Inducendomi la paura del NIGROMANTE, 2207. Hauendo il N. tolto uia il suo giardino, 2212. Ad un suo N. la cui arte già isperimẽtata hauea, 2350
NIMICA. Voc. Lat. La fortuna N. de felici, 744. Si come N. della lor legge, 466. Madonna e mi par, che uoi siate delle NIMICHE della fortuna come son io, 845. Femine del corpo bellissime, ma N. dell'honestà, 1928. Molti possenti NIMICI hanno, 2148. Vn grandissimo essercito per andare sopra N. 474. Hauere Tito per NIMICO acquistato, 2300. Facendo noi appresso Iddio nostro mezzano un suo N. 120. Diuenire N. del suo Signore, etc. 355. Il N. della mia honestà, 1660. Come antichissimo N. 1827. Si come capital N. del Re Carlo, 395. Disse; Conte per certo ogni altro N. quantunque forte isti

mo, che sia al bene ammaestrato guerriere assai debole, & ageuole à uincere, 2230. Tu mi faresti dare l'anima al N. i. al Diabolo, 1772.
NIMICITIE. Che le N. si dimentichino, 2177. Mali, & N. & scandali etc. 84.
NIMISTA, la Nimicitia. Nacque tra l'una natione, & l'altra grandissima N. 474. Ne seguirà tra uostro marito, & me mortal N. 739. N. singulare che à nostri secoli sia portata da cieli, 1376.
INIMICHEVOLMENTE con armata mano perseguitarlo. EP.
NIPOTE. Vedi à N. pote.
NIQUITOSO, ual pieno d'iniquità. Calandrino scaricate le molte pietre, che recate haueua, N. corse uerso la moglie, & presala per le trecchie, etc. 1731.
NISO, uccello. P. H. Vedi à Falcone.
NIVN, ual Nessun, ch'è piu del uerso. Perciò che N. sà, etc. 1308. Rinaldo cominciò à riguardare, se d'atorno alcuno riceuto si uedesse; ma N. ueggendone, etc. 249. Et lasciamo stare che quasi NIVNO uicino hauesse dell'altro cura. 27. To gliel promissi, ma tanto Iddio il faccia sano delle reni, quanto io ne procaccierò, o ne gli manderò N. 615. Quasi ausando NIVNA persona in quella douer rimanere. 27. NIVN'altra medicina essere contro alle pestilenze migliore, etc. 26. Niun'altra cosa altro che buona dire poter si, 60. Perciò che N. cosa si conuiene tenere tanto netta quanto la chiesa, 106. N. riprensione adunque può cadere in cotale consiglio etc. 54. uedi Senon.
NO, in uece di Non. particella negatiua del tutto contraria alla Si, che sempre, afferma, in fine della oratione. Ella uoleua con esso lui digiunare, ma fare altro Nò, 690. Con lui io intendo d'amare, ma altro Nò, 505. Rispose. Monsignor Nò, 165. Et nel mezo della oratione. Ma o uolesse o Nò, gli soffinse alla terra, 1157. Ben che il Si & il Nò credendo, nel capo mi uacillasse. F. I. S'io senza dire mai di Nò di me stessa gli concede ua intera copia o Nò, 1425.
ANZICHE NO, uedi al suo luogo.
NOL. Nollo etc. uedi al suo luogo;
NOBILTÀ. Voc. La gentilezza, la cortesia etc. Vn giouane per N. di sangue chiaro, 717. Per N. d'animo. 206. Quantunque la N. del suo sangue non sia così chiara come è la Reale, 287. Secondo che alla sua N. si richiedea, 524. Quanta sia la loro N. 1411. Quanta & quale sia la N. da Iddio oltre ad ogni altro animale data all'huomo, 771. Lagiouanetta per la sua N. si altriera diuenuta, 1296. Tanta fu la N. del suo animo, 707. Riguarda alquanto à principij delle cose, tu uedrai noi d'una massa di carne tutti la carne haure; & da un medesimo creatore tutte l'anime con uguali forze, con uguali potenze, cõ uguali uirtù create. La uirtù primieramente noi, che tutti nascemo & nasciamo uguali, ne distinse, & quegli che di lei maggior parte haueua, & adoperauano, Nobili furon detti, & il rimante rimase non Nobile, & benchè contraria usanza habbia poi questa legge nascosa, ella non è anchor tolta uia, ne guasta dalla natura, ne da buon costumi & perciò colui, che uirtuosamente adopera, apertamente si mostra gentile & chi altrimenti il chiama, non colui, che è chiamato, ma colui, che chiama; commette difetto, etc. 927. Sopra così NOBIL uiuanda, come è stata quella del cuore d'un così ualoroso caualiere, 1090. Di sangue NOBILE, 43. Le NOBILI gioie riguardando, 2360. Quanti N. habitari di famiglie pieni, 41. Fu uno de piu N. & magnifici Signori. 177. Tu dirai qsti tuoi N. tutti essere uillani: 927. Tu dirai lui NOBILISSIMO, 929. Et di NOBILISSIMI

parenti discesa, 2262. NOBILISSIME donne, etc. 1548. N. giovani, 1417. Nella egregia città di Firenze oltre ad ogni altra in Italia NOBILISSIMA. 13. Antica & N. città 976. N. città di Lombardia, 2177. Et lui NOBILISSIMAMENTE d'una ricca roba se uestire, 190. Lo fece NOBILMENTE uestire, 188. Hauena fatto fare un bagno, & N. da cena, 252.

Nobilitare. Voc. Lat. Ciascuno rideua del nuouo argomento dello Scalza usato à N. sopra ogni altro i Baroni, 1418.

NOCCIOLLO, è l'osso delle persica, uliua, ciregia, & simili. Che schiacciana NOCCIOLI, & uendena i gusci à ritaglio. ne testi antichi si legge Noci, 1458. Et in mille anni non saprebbero accozzare tre mani di N. prou. per quelli che son da poco, 2041. Onde snocciolare uerbo per cauare il Nocciolo della persica.

NOCCIVOLO, albero che fa le nocelle. Tra Oliui, et NOCCIVOLI, & Castagni, dequai la contrada era abbondeuole coperò, etc. 2216. Et NOCCIVOLE sono le nocelle. Comincio à gittare le lagrime, che pareuan N. si eran grosse. 1779.

NOCE, arbore noto. La frigida N. dante à se medesima con i suoi frutti cagione di asprissime battiture. A M. Tutte le uigne d'ulini, di mandorli, di ciregi, di fichi, di Peschi, di NOCI, di peri, di susini, d'auellane, et di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi. ne testi antichi si legge di ciregi, di fichi, & d'altre maniere assai, etc. 1474. Vedi di sopra Nocciolo.

Nocere, & Nuocere si dice, per offendere. Voc. Lat. Mala cosa dee essere questo Diauolo, & ueramente nimico d'Iddio, che anchora all' Inferno noce, 867. Ne mai cosa del modo se ne saprebbe, che loro nocesse, 1983. Prendendo speranza con le sue opere di douerla trarre ad amarui, lequali non solamente non gli giouanano, anzi pareua che gli nocessero tanto cruda, etc. 1295. Che la fantasma non si può nuocere, 1498.

NOCEVOLI. Voc. Lat. Per fuggire li N. pensieri. F. N. NOCIMENTO, la offensione. La durezza apparecchiate N. A M. Affermando esser NOCIVO il troppo dormire il giorno, 74. Chi non sa che l' uino è ottima cosa à uiuenti, & à colui che ha la febre è N? 2422. Et altre maniere di non NOCIVI animali, 608. Ciascuna in se medesimo è buona ad alcuna cosa, & male adoperata può essere NOCIVA à molte, 2423. Et le cose NOCIVE fanno schifare, & seguire l'utili quando il bisogno richiede. L. A.

NODEROSO. Et preso un N. bastone. A M.

NODO, il groppo, il legame. Voc. Lat. Con piacenuole N. A M. Vedi à capelli. Ordinata una fune con certi NODI, & cappi da potere scendere & salire per essa, 914.

Annodare, per legare, aggroppare, etc. Ma poi che pure in queste catene ni piace d'annodarmi, etc. 2375. Madonna s'Iddio u'aiuti annodateui la cuffia, 2000. I legami ANNODATI da speranza, 1404. Io ni priego che u'annodia te la cuffia, 2001.

Nodrire. Vedi Nudrire.

NOI. Lat. nos. A Noi & à qualunque altro è honesto, 46. A cui il Re disse. Dunque uolete noi che N. uegnamo meno della nostra fede, 837. Disse il Re, N. ni uogliam pregare, che per amor di N. ni piaccia di confortarui, etc. 2249. Gratia, etc. laquale à N. & in N. non è da credere che per alcun nostro merito descenda, 79. Poscia che N. fummo sì sciocchi, che noi gli credemmo, 1727.

NOIA, ual fastidio, tedio, affanno, etc. Dolore, & Noia ne potrebbe auenire, 54. Di che la donna intollerabile N. portaua nell'animo, 1631. Et portando egli di questa cosa seco gra uissima N. 293. A me è grauissima N. 657. Hauendo la donna sentito della graue N. angosciosa, etc. 1846. Diueni

la N. minore. 8. Mi sarebbe di maggiore N. cagione, 704. A questa breue N. seguirà prestamente l'allegrezza, 12. Egli alla moglie dell'un di loro hauea molta N. data, 784. Credo che gran N. sia ad una bella & delicata donna hauere per marito un mentecatto, 802. Gli era rimasa una fistola, laquale di grandissima N. gli era cagione, 831. Ma si come sanio, la N. sua dentro tenne nascosa, 1161. Tanta è stata la N. della mia infermità. 95. A fuggire tanta ingiuria, & tanta N. della fortuna, 1165. Et minore il numero delle NOIE. 54. Per modo à me NOIEVOLE più che troppo, etc. F. I. Le feste, & li tempj m'erano NOIEVOLI. F. I. Gli Id dy poi con dura fortuna, & al presente con NOIOSA prigione uogliono uedere se l'animo tuo, etc. 1163. Donde mi tolse N. partita? 1677. Sapete quanto essere soglion spiacuoli, et NOIOSI que guardiani à uolere ogni cosa uedere, 1735. Quantunque molto NOIOSO gli fosse à ciò sapere, 1015. Senti N. dolore, etc. 1073. Quanto questo fosse graue & N. alla giouane, 1036.

Noiare, per tediare, molestare, fastidire, etc. Il quale queste parole fingesse per N. quella buona femina, 335. Temendo non quella cassa forse il percotesse in modo che gli noiasse, 302. Accioche non forse l'odore del letame la Reina N. ò la facesse accorgere dell'inganno, 638.

NOL, mostra troncamente la negatiua Non, & l'articolo della cosa che precede. Che io donare Nol ui possa, 1329. Mai da se partire N. potè. 1143. Ser Ciappelletto pur piagneua, et N. dicea, 108. Egli N. saprà persona mai, 153. Pur che noi medesime N. diciamo, 623. Accioche esse da così fatto seruigio N. trabessero, 891. Ma egli mostra che tu N. sappi, 1511. N. seppe negare, 1693. Ella N. crederebbe, 1767. Per cosa del mondo N. uoleua credere, 1939.

NOLLA. Quando Nolla uedeua, 1698.

NOLLO, mostra interamente la negatiua Non, & l'articolo della cosa che precede. Io non so perche io N. faccia, 153. NOME. Voc. Lat. L'ammirabile, et santo N. di colui, ilquale di tutto fu fattore, 78. Lodando il N. d'Iddio, 120. Nolte uole nominare per lo proprio N. ma disse, elle si chiamano Papere. 895. Il cui uero N. era Galeo, 1137. Appresso per NOMI alle qualità di ciascuna conuenienti, ò in tutto, ò in parte intèdo di nominarle, 44. Gli N. delli quali io racconterei, etc. 45. Appresso queste parole la comincio disintamente à domandare di tutti i suoi parenti NOMINAMENTE, 326.

Nominare, & nomare, per mentouare, chiamare, appellare, etc. Non le uolle N. per lo proprio nome, cioè femine, 895. Et con la sinistra mano presolo per quella cosa che noi tra gli huomini più ni uergognate di N. 1226. Intendo di nominarle, 44.

Vna sua cameriera NOMINATA Lusca, 1631. Vna giouane N. Helena, 1785. Et il maggiore non Giufredi, ma Giannotto di Procida nominaua, 368. Lequali enfiature li uelgari nominauano Gauoccioli. 16. Guardateui che non ui uenisse NOMINATO uno per un'altro, 1811. Vn cavalier N. messer Francesco, 697. Vno figliuolo N. Gerbino, 997. Vn giouanetto N. Gianni, 1254. Vn cittadino, ilquale fu N. Filippo, 890. Ilquale fu Tosano N. 1235. Ilquale egli hauea N. Lodouico, 1585. Et l'ultima, Elisa non senza cagione nomineremo, 45. Ilquale Monastero, io non nominerò per non diminuire in parte alcuna la fama sua, 612. Ilqual farai, che tu nomini Benedetto, 821. Partorì un'altro figliuolo maschio, ilquale nomino lo Scacciato, 356. Et N. il maschio Perotto, & Giannetta la femina, 487. Il giouane, che Elisa poco auanti N. i. di cui parlò, 1755. Giannotto il leuò dal sacro fonte, & nominollo Giouanni. i. il nomino, 135.

Dinominare. Da quali caurioli, ella fu Cauriola dinominata, 366.

NON, particella che sempre nega, del tutto contraria alla si, & trouasi accompagnata diuersamente, & in diuersi sentimenti. Non curando d'alcuna cosa, etc. 26. Non solamente l'hauere si torranno, ma forse, etc. 91. Non solamente il suo consiglio lodarono, ma, etc. 55. Tutti peccare in lussuria, & Non solo nella naturale, ma nella sodomitica, 130. Et come che questi così uariamente oppinanti N. morissono tutti, N. perciò tutti campauano, 27. Vn giardino di fronzuti alberi, N. altrimenti fatto, che se di Maggio fosse, 2202. N. altrimenti, che se mia sorella fosse, 2210. Ogni parte del corpo aprire N. altrimenti, che ad una femina un'altra hauesse fatto, 30. Et i parenti ra de uolte, ò N. mai si uisitassero, 27. Nelle quali case, rade uolte ò N. mai andaua persona, 431. Se N. che di tanto siamo differenti da loro, che egli N. mai la rendono, & noi la rendiamo, come adoperata l'habbiamo, 1888. Che mai di questa cosa N. sentirebbe nulla niuno, se N. un suo compagno, 1689. Credonfi molti molto sapendo, che altri N. sappia nulla, 696. Hoggi po che ò N. niuna donna rimasa ci è, che, etc. 1376. Gli occorso nell'animo un pensiero, mai più N. istatoui, 185. Et giurogli di mai N. dirlo, 722. Che un stupore era ad udire, N. che à riguardarla. i. non solamente, 30. Et N. che altri, mai frati minori à suon di nacchere le rendono tributo, 1907. Che N. che in Pistoiia, ma in tutto il mondo, etc. 1978. Il uento potentissimo poggiua in contrario in tanto che N. che essi del picciol seno uscir potessero, ma ò uolesse, ò no, gli sospinse alla terra, 1157. N. che la Dio mercè anchora non mi bisogna. i. benche. Altri leggono ch'ella Iddio mercè, etc. 903. Mosi N. meno da tema che da carità, 35. Laquale N. meno era di cortesi costumi, che di bellezze ornata, 121. Et Non dimeno, esso alquale niuna cosa è occulta, più alla purità del pregatore, etc. 80. Ma le femine quantunque in honore, & in uestimenti alquanto dall'altre sieno uario; Non dimeno tutte sono fatte qui come altroue, 165. N. molto stante partorì un bel figliuolo maschio, cioè dopo poco tempo, 2185. Comincio il Re alquanto à marauigliarsi, conoscendo, che quini quantunque le uiuande diuerse fussono, N. per tanto di niuna cosa essere altro che di galline, 164. La fante piagneua forte sentendosi battere, & anchora che ella alcuna uolta dicesse oime, mercè per Dio, Non più, era sì la uoce, etc. 1612.

Et accompagnata con la Ne, & con la Non. Et altrimenti mai Non ne farò nulla, 128. Auenga che Galieno Non ne parli in alcuna parte delle sue medicine, 170. Et però accioche per troppa lunga consuetudine alcuna cosa che in fastidio si conuertisse, nascere Non ne potesse, et perche, etc. 2409. Deb dirò io di Nò della prima cosa? etc. Non ne doues'io di certo morire, ch'io non me ne metta à fare ciò che promesso l'ho, cioè non rimarrà s'io ben doues'io morire, ch'io non faccia, etc. come uolgarmente si parla, no no sia quello, che si uoglia id' farò; intendendosi che per ogni modo lo uol fare, 1987. Disse all'hor Pirro Non farnetico No Madonna, 1653. Vegghendo, che Non così era; come sognato hauea, 1031.

Non guari. Non mica. Vedi Guari, & Mica. Se Non. Nol in uece di non il. Vedi à gli suoi luoghi. NONA. Voc. Lat. hora canonica. Non era di molto spatio passata N. che la Reina, etc. 74. Io feci un Sabbatho dopo N. al fante mio spazzare la casa, 105. Ma poi che passata la N. le uato si fu ciascuno, 609. Ma tutti un poco passata la N. quini, etc. 1134.

NON NATA, cioè non nasciuta. Fa che tu mi rechi un poco di carta N. & un pipistrello uiuo, & tre granelle d'incenso, & una candelà benedetta, & lascia fare a me, 2046.

NONNE. Vedi alla ditione Senonne.

NON NIENTE, queste due negationi accrescono la negatiua senza affirmatiua. Disse all'hor Filomena, questo non monta niente là, doue io honestamente uiua, 61.

NORVECA. Voi uedereste quini la donna de Barbaricchi, la Reina de' Baschi, la moglie del Soldano, la Imperatrice d'Osbec, la Cianciafera di N. la Semistante di Belenzone, etc. 1885.

NOSTRA. Voc. Lat. Alla conseruatione della N. uita, 46. Le NOSTRE passate miserie, 38. Alli NOSTRI modi, 46. Il NOSTRO auedimento, etc. 65.

NOTA. Voc. Lat. cioè uoce accento, etc. Et sonando agguineua alcuna uolta belle parole con gratioso uerso alla sua N. A M. Con piaceuole N. & soane cantando, comincio questi uersu. A M. Allequali canzoni gli uccelli (quasi non uolesse essere uinti) dolci & noue NOTE agguingemano, 1487.

NOTABILE. Fare una N. & marauigliosa festa in Verona, 177. Insieme & di più NOTABILI caualcauano per la città, 1433. Grandissima, et NOTABILISSIMA cosa. P. H.

NOTAIO. Voc. Lat. Egli essendo N. haueua grandissima uergogna quando uno de suoi stromenti (come che pochi ne facesse) fosse altro, che falso truouato, 83. Qual medico, & qual N. etc. 1875. Giudici & NOTAI, etc. 1756.

Notare, per nodare in acqua; poner mente, comprendere, manifestare, etc. Et il mare grossissimo, & gonfiato, notando quelli, che N. sapeuano, 301. Il fondo era grande, & egli sapeua ben N. 965. 1488. Notando bene la mia nouella. i. dandoci bene fantasia, & bene comprendendola. 1491. Niun ue n'hebbe, che non notasse bene le parole di quella canzone. i. che non ponesse ben la mente, 1970. La quale canzone NOTATA da tutti diuersamente da diuersi fu intesa, 883. Egli sapeua ben notare, si che male alcuno non si fece, & notato dall'altra parte del canale in una casa se n'entrò, etc. 965. Il mare tutto pieno di mercatantie, che notauano, 301. Quasi NOTO à ciascuno del paese. i. manifesto, 1142.

Et Notare quando sta per scriuere è Voc. Lat. NOTITIA. Voc. Lat. la cognitione. Che à mia N. uenuto non sia, 324. A N. uenne del Saladino, 2320. A tutti i Romani NOTISSIMO ladrone, 2307.

NOTO, cioè manifesto. Vedi à Notare.

NOTTE, nel più fa Notti; la scurità, le tenebre, etc. La madre mia dolce, che mi portò in corpo suo, il dì, & la N. noue me si, 110. Io temo che costui non m'habbia uoluta dare una N. ch'è io diedi à lui, 1818. Se uoi sapeste quello ch'io ho già fatto di N. à Bologna, 1912. Ciò che ueduto hauea la passata N. 1015. Il sogno di lei la N. d'auanti ueduto, 1032. Guiscardo poi la N. seguente, etc. 915. Essendo la N. tanto oscura, che apena si sarebbe potuto uedere l'un l'altro per la uia, 1544. Et la N. era sì buia, & sì oscura, ch'egli non potea discernere oue s'andaua, 1988. Fatto adunque sostenere una N. Folco, & Vghetto, etc. 990. Et uedèdo la N. soprauenuta, 1201. Venuta adunque la N. et essendo già il primo sonno, 1983. Pregandola che gli N. laquale prima era stata nel loro amore, no fosse l'ultima, 991. Aspettata la N. et di quella lasciata andar buona parte, 1258. Percioche molta N. andata n'era. i. grā parte della N. 2125. Vdito la Ninetta la N. esser stata a mazzerata, 991. Vna maluagia N. da due giouanetti poco discreti ha uuta, 1193. Io ho hauuta la peggiore N. ch'io haues'io mai, 1803. Deb crudel huomo, s'egli ti fu tanto la maladetta N. graue, 1830. Torna quà ch'Iddio ti dia la mala N. 2068. Il Sole co suo caualli corre all'onde d'hesperia, et calcate l'hore ferueti, à chiuder' il modo sorge la N. di Gage. A M. l'horà già tar

da con le lor pecorelle pinguea i pastori alle case, & i gai uccelli tacendo, infra gli folti rami presi i loro hospiti, da uano lar go luogo à Pipistrelli, già per la caliginosa aere trascorrenti, et non s'udieno le cicale, ma gli stridenti grilli per le rotture del la secca terra, s'hauuano fatto cominciare à sentire, & Hespero già si poteua uedere infra gli tepidi raggi di Febo cercan te l'ocaso, col quale i lasci Zefiri cercauan di riposarsi. A M. Ma già i disiosi caualli caldi per lo diurno affanno si bagna uano nelle marine acque d'Occidente, & le menome stelle si po teuano uedere. P H. Già mi parue, che le stelle, che sopra l'orizzonte orient al saluano, nel coritar del Sole, habbiano passa to il cerchio della meza N. P H. Quando Apollo hebbe i suoi raggi nascosi, & l'ottaua sphaera fu d'infiniti lumi ripiena. P H. Mostrauasi già lo cielo d'infiniti lumi acceso, quando co si piangendo Florio, etc. P H. Mentre la N. con le sue tenebre occupò la terra, etc. P H. Poi che'l giorno alla sopra uegnente N. diede luogo. P H. Et già l'occidente orizzonte hauea rico perto il carro della luce, & le stelle si uedeuano. P H. Già gli arbori percossi dal tepido Sole, porgeuano lunghe ombre, & Fe bea si mostraua in mezo il cielo andate alla sua ritondità. P H. La N. anchora meze le sue dimoranze non hauea cõpiute. P H. ò N. fidelissima secreta delle alte cose. P H. Dapoi che'l Sole nascose i suoi raggi nell'oscure tenebre, & le stelle comincia rono à mostrare la lor luce. P H. Quando Febo lasciò il nostro hemisferio senza luce. i. si fe notte. P H. Et in quella maniera fe ce due NOTTI, 542. Et essendo le N. picciole, 1226. Et lungo tempo potessono insieme di così fatte N. hauere, 1232. 1540. Notturmo. Vedi à Diurno.

ANNOttAR, il far notte. Et già ueggendo del le stelle adorno il cielo, in me dello A. doglioso quindi partimmi senza far soggiorno, nelle rime d'A M.

BVIO. Scuro. Oscurità. Tenebre. Tutti à gli suoi luoghi. NOVE, numero indeclinabile. Voc. Lat. L'opponion de gli sciocchi che credono la femina N. mesi à puto portare e figliuoli, 826. Alla quale forse in quattro anni auenne di far nuo ue nozze da N. uolte, da N. huomini, 403. Ma che dieci huomini possono male, ò con fatica ad una femina sodisfare, doue à me conuien seruire à Noue, 628.

NVOVA, Nuoue, etc. Vedi al suo luogo.

NOVELLA, ual Parabola, historia, ò fauola, etc. La N. di Panfilo fu in parte risa, & tutta commendata dalle donne. 121. Il sogno nella precedente N. raccontato. 1026. La prece dente N. etc. 191. Nella N. raccontata da Lauretta, 199. Sen tendo la N. finita, 353. Ciascuno habbia spatio di poter pensa re alcuna bella N. sopra la data proposta contare, 217. Vna N. non guari meno di pericoli in se continente che la narrata dalla Lauretta. 311. Intendo di raccontar uene una N. nõ me no uera che pietosa. 354. Hauendo Elisa con la sua compassio neuole N. il suo douer fornito, 526. Commendò per bella la N. dalla loro Reina contata, 567. Dirouui adunque una N. non troppo lunga, 2109. Finita la lunga N. del Re, 2372. Venuta al fine della lunga N. d'Emilia. 797. Hauere infino à qui detto della presente N. 896. Mi piace di raccontare non una N. intiera, accioche non paia, etc. 889. Et in uece del nontio ò messo. La N. secondo che sconcia si diceua, per uenne nell'hoste all'orecchie del Re, 486. Mostrò Sicurano d'hauere molto cara questa N. 556. Egli udirebbe N. certissima della sua salute, 781. Che per auentura la N. à suoi frati peruenuta, 971. Quando alcuna lieta N. di uittoria, ò d'altro fosse uenuta nel la città, 1434. Ma guarda che per la uita tua da quinci in nanzì di simile N. noi non sentiamo più, 1627. Vorrei essere mort a prima ebe quella mala N. mi uenisse, 1943. Minuccio lietiissimo di portare così piaceuole N. alla giouane, 2247. One

tu non habbia certa N. della mia uita, 2337. Di cosa che egli oda, ò ueggia, niuna N. altra che lieta rechi di fuori. Et questi ordini dati, etc. 70. Et per lo adiet. Mi allegro, & canto alla stagione N. 2122.

NOVELLE. Io intendo di raccontarui cento N. ò fauole ò parabole, ò historie che dire le uogliamo. 9. Che simili N. non fossero tra donne honeste da raccontare, 158. Che con una del le sue N. all'altre desse principio, 77. Comando che alle future N. con una desse principio, 226. Se le prime N. gli petti delle uaghe donne hauuano contristati, questa ultima di Dioneo, le fece ben tanto ridere, 1121. Della più bellezza & della me no delle raccontate N. disputando, 1368. Con una delle belle N. del mondo, 1378. Quantunque liete N. & forse attratti ue à concupiscenza dette ci sieno, 2408. A scriuere delle so prascripte N. 2430. Et per ciancie. Dopo molte N. 1119. Et così dopo molte N. 507. La donna dopo molte N. uenne à questa conclusione, 1688. Sapete fare con uostro senno & con uostre N. etc. 1903. Et per dilette amorosi. Che s'egli diece anni, ò sempre mai fuori di casa dimorasse, ella mai à così fat te N. non consentirebbe ad altro huomo, 530. Perche son buona & non attendo à così fatte N. i. à dilette lasciui, 1510.

Et per i nontij. Alla qual festa, accioche compiuta fosse, uolle Domenedio abundantissimo donatore quando comincia, soprapiungere le liete N. della uita, & dello buono stato d'Ar righetto, 394. Auanti che domani sia sera, uoi udirete N. che ui piaceranno, 778. Monna Aldruada lenate la coda, che buo ne N. ui reco, 1362. Il più sollazzeuole huomo del mondo, & le più nuoue N. hauena per le mani, etc. 1412. Cominciò di lui ad hauere il più bel tepo del mondo con sue nuoue N. 1878. Desiderando di sapere N. certe, 1665. Ti credo recar N. che sommamente ti saranno care, 2241. Et per lo adiet. Quai in su l'aurora son le N. rose, etc. 1063. Con una leggiadra NOVELLETTA, 176. Con una N. ui mostrerò brieuemente, etc. 137. Faruene più chiare, con una picciola N. 612. Auenne che di questo fatto alcuna NOVELLIZZA, ne uenne à frate Alberto à gli orecchi, 964. Maestro Simone NOVELLAMEN TE tornato, 1876. Maestro è il uero, che io hora N. porterò l'ar me. i. la prima uolta. P H. Il cavaliere, il quale era molto miglio re intenditore che NOVELLATORE intese il motto, 1379.

NOVELLARE. D'andare alquanto spatiandomi col mio N. 1235. Tutti lodarono il N. 76. Panfilo nel suo N. etc. 122. Qui à N. torneremo, 212. Messer lo Cavaliere, al qual forse non staua meglio la spada in mano, che'l N. nella lingua 1378. Dal nostro diletteuole N. ci asteniamo, 1682. Delle co se state nel N. 2092.

Nouellare, per dir nouelle. A Dioneo restaua à douere Nouella re, 2090. Quello di che dobbiamo N. 717. Quantunque Filo strato restato fosse di N. 1234. Nouellando, questa calda parte del giorno trapassaremo, 76. Per douere à noi medesimi N. dar piacere, 145. Comandò la Reina, che N. seguitasse. 243. Per la quale N. uagare possiamo, 2176. Che tutti haue uano nouellato, 591. Le impose, che nouellasse, 1235. La Reina ingiunse à Filostrato, che N. 1418.

NOVELLO, adiet. Voc. Lat. cioè nuouo. Caminando adūque il N. abate, etc. 275. Questo mio N. amante, 1797. Tu hora N. in questo mistiero. P H. Con gli NOVELLI sposti mangiarono, 398.

Nouella. Vedi al suo luogo.

NOVITA. Voc. Lat. Deb questa che N. è hoggi? 187. O Signor mio questa che N. è sta notte? 641. Spauentati tutti per la N. del fatto, 823. Cominciò à ragionare della N. del fatto, 1659. Con intentione di fare un mal ginoco à quantè giugnere ne potesse, se alla sua giouane N. niuna fosse fat ta, 1999.

ta, 1999. Per la N. dell'habito, 2365. Rinouare. Bocca baciata a nõ perde uentura, anzi si rinoua ua come fa la luna, 472. Delle raccontate nouelle disputando, in quelle rinouando le risa, 1368.

RINOVAnte ceruo. A M.

NOZZE. Lat. nuptia, i trionfi, i conuiti, etc. Le Nozze & bel le, & magnifiche fatte, 290. Quini Marcuccio la sposò, & grandi & belle N. fece, 1192. Quini furono le N. belle, & grandi, 2382. Et fatte le N. belle & magnifiche, 570. La gē til donna fe loro horreuoli N. 1215. Et fece horreuoli & bel le N. 1233. Grandissima festa fecero, & liete N. 2256. Al la quale forse in quattro anni auenne per la sua bellezza à di far nuoue N. da noue uolte, da noue huomini, 403. Per uaghez za di così spesse N. 473. Et essendo delle partuete N. d'Ifigenia uenuto il tempo. 1148. Il giorno determinato alle sue N. 1159. Insieme facciamo quini le N. & si ordinino alle spese di Ziello, 1215. Si come mia, me ne la meni à casa, & fac cia le N. 2279. Poi che Imeneo coronato delle frondi di Pallade fu prima nelle sue case, & le sante tede arse nella sua ca mera. P H.

NVBE. Voc. La. la neuola. Sentì nella sua camera strepito grā disimo, simile à quello, che suol fare squarciata N. P H.

NVD. Voc. Lat. Et sopra la N. terra, et male in arnese, s'ad dormenò, 2303. Con le braccia NVDE, etc. 220.

Ignuda, al suo luogo.

Nudrire, & Nutricare. Voc. Lat. per dar nutrimento. La gio uane confortandosi fece nudrire il suo picciolo figliuolo. 1292. Et partorì due figliuoli, & quelli fece diligentemente nutrica re, 854. Colui che NVDRITO, alleuato, & cresciuto sopra vn monte, & saluatico, etc. 898.

NVL. A. il medesimo che Niente, & indeclinabili. Credon si molti molto sapendo, che altri non sappia N. 696. In casa di questi usurai io non ci ho affare N. 100. Et altrimenti mai non ne farò N. 128. Et prima che nella casa di Gissippo N. pa rola di ciò facesse, 2281. Et desto subitamente con la mano cor si à cercarmi il lato se niente u'hauer si, ma N. non truo uandone, etc. 1034. Ma ogni altro aiuto gli era NVL LO, 89.

Annulare, per annichilare, consumare, etc. Seco propose con maggior liberalità la fama di Nathan A. 2157. Si come Mosè co suoi ueraci del modo ANNVLATOR rimol ti à Dio. Nelle rime d'A M.

NVMERO. Voc. Lat. sono più uniti ad vn congiunte. Ne haurebbe potuti uedere senza N. 35. Delle quali il N. è quasi uenuto à niente. 47. Oltre al N. de gli scientati, 17.

IN NVMERABILE. Voc. Lat. Quella d'Innumera bile quantità di uiuenti hauendo priuata, 14. Nuocere. Vedi all'infinito Nocere.

NVORA. Lat. nurus, la moglie del figliuolo ogni cosa con la Reina, & con la N. di lei conferendo, 475. Egli forte conten to di sì bella N. 1293.

NVOVA, & Noua poi in uerso, ual cosa rara, giouane, nõ più ueduta, etc. Dalla N. Reina, 71. Le quali cose tutte cessarono, & altre NVOVE in loro luogo ne soprauennero, 32. Et in quattro anni auenne di fare N. nozze da noue uolte da noue huomini. i. non più fatte, 403. Con NVOVI atti, 229. Già per tutto haueua il Sole recato con la sua luce il NVOVO giorno, 224. Con una uista horribile non sò donde in loro NVOVAMENTE uenuta, 49. Vna auaritia N. uenuta in messer Can dalla Scala, 175. Tra per quello, & per questo che N. fatto ha, 665. Che in mio pregiudicio N. uol diuenire leale. 1635. Nel regno N. acquistato, 2228. Io meno questa do na ch'io ho N. tolta. 2396.

NOVE, per lo numero. Vedi al suo luogo. Nutricare, per nutrire. Voc. Lat. Sempre à suoi caurioli hauendo amore, & facendogli N. 366. Senza haucere fatica di N. i si gliuoli, 631. L'anima mia, che nell'amoroso fuoco sperando in uoi si nutrica. 703. Alle quai cose Iddio prouegga, come all'a nime semplici, che gli nutricano; s'ha bisogno, 1522.

NVD RITIVI alimenti. F. I. Vedi à Balia, & uedi Nutrire.

NVVOLA, Nuuolo, & Nuuletta delle prose. Nuola, Nu uoletta, & Nuuletta del uerso. Si stauano à costa alla buia N. P H. Appaue una NVVOLETTA tanto lucente, che appena poteuano con gli loro occhi sostenerne tanta luce. P H. Anchora erano uermigli certi NVVOLETTI nell'Occidente, essendo già quelli dell'Oriente nella loro stremità si mi li ad oro lucentissimi diuenuti, 2176. Surse un tempo fieris simo & tempestoso, il quale il Cielo di NVVOLI, & il mare di tempestosi uenti riempie, 1154. Subitamente il Cielo si chiu se d'oscuro N. 1275. Entraua il Sole nella rosata aurora con lento passo, & i turbidi N. occupauano il suo uso, etc. P H. Quella mattina il Sole coperto d'oscure NVVOLE non mostrò il suo uso, etc. P H.

DELLA LETTERA O.



DOPO la A, & la E, ha buon suono, & à mandare fuori lo suo spirito le labra al quanto in fuori si sporgono, & in cerchio, il che ne fa suono rotondo & sonoro uscire, quã do stà in uece della O. latina, rende più alto suono & più sonoro, che quando ella è in ue ce della V, si come si uede in dire orto, & popolo, opra, & om bra. La Au latina in O, si muta, come Aurum, Oro. Laudo, Lodo. Thesaurum, Thesoro, etc. Ma quando tra Latini la O. si truoua puntata, dinota Olius, Optimo, Oportet, & Oportebit, Ordo, Opinio, Omnes, Ostendit, Opera, Ob, Ossa, Ore, & Ora, et Os, & O. Ostendit. & O. O. Ornamentis Omnibus. uel Opor tebat, & Oportuit. uel Omnino, aliquando Omnes. Et ne i nu meri O. rileua ondici. & O. ondici milia.

O. pro uel, cioè ouero. Da dieci, O dodici, 32. Due O tre, 35. Tre O quattro hore, 36. Volesimo, O douesimo, 47. O da speranza O pietà ritenuti, 34. O morti, O amalati, 48. Mal seruiti, O abbandonati, 40. O orando, O andando, 98. O morendo, O da morte fuggendo, 54. O per amisti, O per uicinanza, O per pa rentado congiunte, 43. O ueggiamo corpi morti, O infermi, O ueggiamo coloro, etc. 48. O uoi à sollazzeare ui dissonerete, O mi licentiate, 65. O à sacrificij, O beneficij appartenenti, 131. O in tutto, O in maggior parte, 32. O di di, O di notte, 34. Ne perdita d'amici, O di parenti, 58. Di udire, O di diman dare, 95. Rade uolte, O non mai, 29. O che Restagnone l'ami stà della donna amata hausse, O nõ, 986. O uolessero, O nõ, 1157. O uoglia ella, O nõ, 2045. Si saranno turbati, O nõ, etc. 1838.

O. uocantis. O Calandrino mio dolce, cuor del corpo mio, 2050. Disse O don Gianni, io non ui nõ coda, io non ui nõ coda, 2116. Che è questo O Calandrino? 1732. O figliuola mia; disse Rus tico, questo è il Diuolo, di che t'ho parlato; & uedi tu ho ra, etc. 864.

O. admirantis. Lodato sia Iddio, che non ho cotesto Diuolo io. Rissose Rustico. Tu di uero, ma tu hai un'altra cosa, che non l'ho io, & haila in scambio di questo. disse Alibech, O che? A cui Rustico disse, hai l'inferno, etc. 865. A cui la compa gna disse, O se noi ingravidassimo, come andrebbe il fatto? 623. Disse la moglie à Nicostrato. O come l'hai tu potuto te nere tanto? il qual non solamente è magagnato, etc. 1648.

Disse la Belcolore. Deh andate andate. O fanno i preti corai cose? O mangiano i morti? B. 16. O tornaui mai chi muore? 8. 18. 1702. Oime maluagia femina. O critu costu? 1731. Disse la Belcolore, 51. O cotesto sabarro che uale egli? Disse il prete, 1705.

O irridentis. Aprite per Dio; ch'io mi muoio di freddo. La donna disse. O si ch'io so, che tu se un'asiderato, 1798. Deh anima mia dolce, lasciamiti baciare. La Nicolsa diceua. O tu hai la gran fretta, 2051. Non sai tu che noi habbiamo promessa la uirginità nostra à Iddio. O disse colei, quante cose se gli promettono tutto di; che non si gli atendono, 622. Disse il prete. Ma in buona uerità, bene à tuo huopo, se tu stai cheta, & lasciami fare. Disse la Belcolore, O che bene à mio huopo, che siete tutti piu scarfi che'l fistolo, etc. 1702.

O doleris. O quanti gran palagi per adietro di famiglie pieni, di signori, & di donne, insino al minimo fante rimassiro uoti. O quante memorabili schiatte si uidero senza successore debito rimanere, 41. O dolorosa festa, morta fo'st'io auanti, 882. O caro amante del quale prima fui, 822. O caro bene. O sommo mio riposo etc. 1678.

O exclamantis. O singulare dolcezza del sangue Bolognese, quanto se tu st'ata sempre da commendare in costi fatti casi, 1592. O disse Calandrino cotesto è buon paese, 1715. O benedetto sia tu da Iddio disse il frate, 97. O felici anime, alle quali in uno medesimo di, auenne il feruente amore, & la mort al uita terminare etc. 1059.

O O. Et futosi alquanto à quelle Grù piu vicino, grido O O per lo qual grido le Grù cominciarono à fuggire, 1403. Ma noi non gridaste O O à quella di hiesera, che se costi gridato haueste, etc. 1403.

Hò uerbo uedi all'infinito Hauere. Obbrigare, Obligare, & ancho Obbligare si legge indifferen-temente nella uarietà de testi; ma per lo piu i moderni hanno Obbrigare, & gli antichi il piu hanno Obligare, & ancho Obbligare; ma io sempre usarei Obligare. Vedi disotto al suo luogo.

O BEDIENZA. Voc. Lat. Rotte della Obedienza le leggi 50. L'Abadessa sotto la cui O. era la monaca, 1994.

OBIETTO. uedi alla ditione Oggetto.

OBIDIENTE & Vbidire, etc. Vedi al suo luogo.

DISVBIENZA, et disubidire. uedi al suo luogo

OBLIANZA. Voc. Pr. la smenticanza. Le aduersit' à non danno à chi le riceue dell'amico O. PH.

Obliar. Voc. Lat. & Pr. per scordare, dimenticare, porre in obliuione, etc. Che per altrui te O. non posso, 883. Pallade da me se guita, fosse per quelli obliata. i. posta in oblio. A M.

Obligare, & obbrigare, & ancho Obbligare si dice. Vedi disopra Obbrigare. Io mi uoglio O. d'andare à Genoua, & infra tre mesi, etc. 538. Erano de due mercatanti gli animi sì accesi, che altre al uolere de gli altri per belle scritte di lor mano s'obbligarono l'uno all'altro, & fatta la OBLIGATIO NE, 539. La donna conoscendosi al caualiere OBLIGATA, 2185. Quanto ti poi tu conoscere alla fortuna OBLIGATO, 1637. Lesa io t'obbligo la mia fede della quale uini sicura; che mai ingannata non ti truouera. 2240. Et costi forse ad un' hora m'oblighero' ragionando, & disoblighero' con sigliando. F. I.

OBLIQUO, ual torto. Voc. Lat. Et quel che per diritto non poi conuen che per O. tu fornisca. F. I.

O BPROBRIOSO. Fu lungamente O. spettacolo di coloro, etc. E. P. Vedi à Stento.

OBTUSO. Voc. Lat. Che à me stesso manifestamente scopren-

dosi il mio O. errore, etc. i. indurato, sordo, ostinato I. A. O BVI A, ual all'incontro. aduerbio Lat. Due Nisse O. all' quali riuerente si leuò Lia. A M. Obuiare, per uscire all'incontro. Voc. Lat. Intendendo di uolere Obuiare à gli assalitori del suo regno. PH. Con humili prieghi ad obuiarlo il commosse con eccellente processione. PH. Menilo, che in sollecitudine di obuiare Philocolo dimoraua. PH.

O C A. Lat. Ocha, & anser. Et haueua si un'Oca al danaio, & un papero giunta, 1715. V'è al ponte all'Oca, etc. 2098.

OCCASO. Voc. Lat. Quantunque il Sole uelocemente si calasse all'O. mi pareua tardo. F. I. & uedi ad Oriente.

OCCHI, & nel meno fa Occhio. Ne prima esse à gli O. corse ro di costoro, etc. 59. Si mostraua con gli O. uaghi, & scintillanti non altrimenti, che mattutina stella, un poco bassi, 591. Haueua la nouella dalla Fiammetta raccontata le lagrime piu volte tratte insino in su gli O. alle sue compagne, 941. Che gli O. gli pareuan della testa usciti, 1023. Et aperti gli O. et non ueggendo alcuna cosa, 1106. Seco sommamente desiderosa di uedere gli O. equali ella dall'altro sonno grauati teneua chiusi, 1141. Et leuato il capo, & aperti gli O. & ueggendosi, etc. 1142. Accioche gli O. satiasse di cio che gli orecchi con le riceunte uoci fatti gli haueuan desiderosi, 1188. Amor la uaga luce, che moue da begli O. di costei, 1364. La giouane donna, la quale non temua gli O. fitti in terra; ma etc. 1787. Ma pur poi che tenuti hebbe gli O. alquanto bassi, 1963. Iddio, il quale io priego, che con giusti O. questa tua oppenione riguardi, 1849. Alzato il capo, & raschiuti gli O. disse, 937. Gli O. tuoi simili à due mattutine stelle, hora intornati di purpureo giro, & appena nella tua fronte si scernono. F. I. Due, non O. ma diuine luci piu tosto. A M. Due O. di tanta chiarezza che appena gli pote sostenere Ameto ne suoi. A M. Sotto le quai ciglia, due O. chiarissimi, come matutine stelle scintillanti rimira, ne piu entro nascosti, ne superbi fuor del loro luogo, si stendeano, ma graui, & lunghi, & di colore bruno piu amoro sa dauano la loro luce. A M. Vede due O. uaghi, & ladri nel loro monimento, la luce de quali bellissimi appena lascia com- prendere la loro essenza. A M. Due O. ne quali quanta bellezza dipinse natura giamai, tutta in quelli ne giudica Ameto, pesante quando uoleffono, alle loro forze non potere resistere alcuno Iddio, & se con soauissimo moto uerso di se gli u. de leuare, t'è to quanto allui s'issi sopra dimorano. gli pare gli ultimi termini della beatitudine somma toccare, credendo appena, che altro ne, che in quelli paradiso si troui gli quali neretti, soauu, lunghi, benigni, & pieni di riso; tanto à se il tengono sospeso etc. A M. Gli O. suoi scintillauano di luce non uedeua giamai. A M. Et uedeua i suoi O. pieni di fecosi raggi, scintillare come mattutina stella. PH. Con gli O. d'amorosa luce sfauillanti alquanto sorridendo la bella donna si riuolsè à Philocolo. PH. I lucenti O. della bella donna scintillando guardorono i miei con acuta luce, per la quale fo- cosa faetta d'oro al mio parere, uidi uenire, & quella per gli O. miei passar si forte à piaceri della bella donna, etc. P. H. Gli suoi O. piangendo, ne piu ne meno facuan, che fare suole il pregno aere, quando Febo nella fine del suo Leone dimora, che porgendo acqua da piu bassa parte, con piu ampia gocciola bagna la terra. l'una lagrima non affettaua l'altra. P. H. Con la bellezza delli sfauillanti O. miei. PH. Asciutti i lagrimosi Occhi. PH. Et insegnomi come, et in che tempo gli Occhi d'un'albero nelle tenere cor- teccie dell'altro pigliassero forza. A M. Che non potendo lagri- me di OCCHIO mortal, etc. 80. Che ha un'O. piu grosso che l'altro, 1416. Le quai se con ragione uole O. da intendere per

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona

sona fieno riguardate, 2419. Lo cominciò à guardare con la coda dell'O. Prouer. 1789. Deh O. mio bello guardame pure un poco. La donna cominciò à ridere, 582. Poi che egli e' ladro ni con l'O. ha scouerti, etc. P. H. Ameto con O. ladro riguarda l'aperte bellezze di tutte quante. i. trafugomi. A M. Giunone posti à risplendenti carri gli OCCHIVI ucelli. P. H. OCCHIAIA liuida. L. A. uedi à Capellina. & Occhiaie nel piu usò Dante.

OCCIDENTE. Voc. Lat. In uerso l'O. 14. Ma già i disosi caualli caldi per lo diurno affanno si bagnauano nelle marine acque d'O. & le menome stelle si poteuano uedere. P. H. Et già l'O. Oriente hauea ricoperto il carro della luce, & le stelle si uedeuano. P. H.

Occidere. Voc. Lat. Vedi all'infinito Vccidere.

Occorrere, per uenire in animo. Quella che alla presente materia m'occorre, 829. Ame O. di dire una nouella, etc. 1694. Il primo huomo che à gli occhi gli occorse fu Primasso, 184. Verso le scale se ne uennero, & quelle scendendo O. loro Pasimonda. i. gli si fece all'incontra, 1169. Et occorlegli una noua malitia, 150.

OCCULTA. Voc. Lat. cioè celata, nascosa, etc. Al quale Iddio niuna cosa è O. 80. Come la sua andata O. fosse, 2180. V'hai l'arte O. che hora ui pote essere aperta, 2296. Il quale uscio alcuna uolta seruina alle OCCVLTE entrate del Marchese, 256. Ma perche questo non è OCCVLTO, secondo quello che ne può apparire, 119. Il suo proponimento senza dubbio sarà O. 2164. O' in O. d' in palese, etc. 2294. Et il lume preso, & OCCVLTO, etc. 636. Essendo il frate nel dormitorio O. 154. Ma l'hauere O. della tua poca fidanzza mi fa dolere, 1046. Auisando, che OCCVLTAMENTE in alcuna parte andato fosse, 434. O. nella sua camera il se uenire, 1162. Perche quando possono O. il fanno, 536. Et O. alla casa di madonna Hermelina se ne uenne, 784. Parlo con M. Lambertuccio O. 1683. Quegli O. se presentare alla sua donna, 2204. Vna uia da potere OCCVLTISSIMAMENTE alla sua monaca andare, 1995. Che ciò che fare intendea OCCVLTISSIMO fosse. 786.

Occultare. Voc. Lat. per celare, coprire, nascondere, etc. Anchora che si hauesse molto messo il capuccio innanzi à gli occhi, non si seppe si O. che egli non fosse conosciuto dalla donna, 1558.

Occupare, per impedire, usurpare, & per pigliare. Li quali dopo la morte del padre loro, uolendo ciascuno la heredità, & l'honore O. 143. Qual col giaccio il pescatore d'O. ne fiumi molti pesci, cioè pigliare. uedi ad Accupare. 762. Così come la estremità dell'allegrezza il dolore occupa, 12. Auanti che la corte i beni stati del padre, si come di huomo senza herede morto occupasse, 871. Essendo ella al suo dolersi occupata, 357. Carissima donna egliè per souerchio di letitia della uostra buona risposta si ogni mia uirtù O. che appena posso à renderui debite gratie formare la risposta, 710. Conoscendo per uero per ben di molti al mondo uenuta, da uno essere O. 881. Ne cose habbiamo à dire, se non tutte dall'altezza delle magnificenze raccontate occupate. 2176. Il monaco anchora che da grā disimo suo piacere, & diletto fosse con questa giouane occupato, 149. Trouarono adunque i due giouani Guccio porco intorno alla Nuta OCCUPATO, 1450. Hauendo riguardato, che noi anchora siete con l'arme indosso nel regno nuouamente acquistato, & tutto O. di grandissime sollecitudini, & d'alto affare, etc. 2228.

Disoccupare. Vedi al suo luogo.

Oda. Ode, Odi, Odo, etc. Vedi all'infinito V dire.

Odiare, per portare, & hauere in odio. Il quale come io già odiai,

costi al presente amo, 1835.

O DIO, ira inuechiata, & per noia, & per molestia. Hauendo alcuno O. ne Fiorentini, 241. In acerbo O. accecata dalla sua ira, 735. Il grande amore, in mortal O. conuertì, ma meglio il seppe tenere nascoso, che etc. 1084. L'amore, in crudo, et acerbo O. tramutò, 1801.

Odorare. Voc. Lat. per nasfare. Non è alcun'odore, che in quella camera l'huomo non senta, soauemente odorando. P. H.

O DOR. Voc. Lat. Et sentendo l'O. della grù, & ueggendola già cotta, etc. 1398. Et mai non riconosciuta, pur nondimeno conobbe incontanente l'ODORE materno, 388. Et tutte all' hora fiorite sì grande O. per lo giardin rendeano, che mescolato insieme con quello di molte altre cose, che per lo giardin oliuano, pareua loro essere tra tutte le speccarie, che mai nacque ro in Oriente, 603. La qual Grù essendo già presso che cotta, & grandissimo O. uenendone, etc. 1398. Due lenzuola bianchissime & sottili, delle quali ueniua sì grande O. di rose, che ciò che u'era pareuano rose, 1935. Et poi nella camera entratisene quini marauiglioso O. di legno aloè, & di uicelletti Cipriani sentì. 1938. Et quel piacer, che di natura il fiore à gli occhi porge, quel simil mi dona, che s'io uede'sti la propria persona, che m'ha raccesa del suo dolce amore, quel che mi faccia poi il suo O. s'frimer no'l potrei con la fauella, 2124. Alcuni piu ceuole O. d' confortatiuo. P. H. Stimando esser cosa ottima il cie labro con cotai ODORI confortare, 25. Aranci & cedri, li quali hauendo uecchi frutti & nuoui, & fiori anchora, non solamente piaceuole ombra à gli occhi, ma anchora all'ODORATO faceuan piacere, 605. Sotto ODORIFERA, & piaceuole ombra, 604. La O. acqua rosa, etc. 1848. Quelle camere non sono meno ODORIFERE che siano i bossoli delle specie della bottega uostra, etc. 1886. Et il uiso, & le mani di quella acqua O. lauatesi, 1937. Herbe O. etc. 25. Il basilico diuenne bellissimo & ODORIFERO molto, 1022. Et ogni cosa di herbucchie ODOROSE, & de be fiori seminata, 1369. ODO ROSI incensi posti sopra l'altare. F. I.

Offendere. Voc. Lat. per oltraggiare, fare ingiuria, etc. Mostra che questa saluia sia uenosa, ma accio ch'ella alcuno altro O. non possa in simil modo, etc. 1061. Io offenderò le leggi sole, doue egli offende le leggi & la natura, 1339. Habbia forza d'offenderla, etc. 51. Hauendo forse riguardato al grane peso della sua dignità, & alla tenera età della giouane, temendo forse di non O. per troppo grauezza, 154. Per tema di non essere conosciuto, d'alcuna cosa offenderlo. 1611. Io offenderò le leggi sole, doue egli offende etc. 1339. Et quello che intorno à cio piu l'offendea era il conoscimento della sua infima conditione, 2236. Che la corruzione de morti non gli offendesse, 35. Coloro i quali continuamente ne offendono senza potere da noi del pari esser offesi, 1694. Senza uolere hora con la morte d'un'altro innocete offendergli, 2305. Che mai non t'offese, 548. Offeseui egli giamai? à cui la donna rispose, certo non che egli non mi offese mai, 758. I quali continuamente noi offendono, senza potere da noi del pari essere offesi. 1694. Io ho assai con una colpa O. gli Iddij, 2305. La seruità dell'OFFESO scolare, 1860. Dimmi di ch'io t'ho offeso che tu uccider mi debba? Adonna, disse il famiglio, me nò hauete O. d'alcuna cosa, ma di che uoi O. habbiate il uostro marito, io no'l so, 547.

OFFENSIONE. Voc. Lat. la ingiuria, la offesa. Credendo non altrimenti essere stata la sua O. à Nicofrato che sonasseno le sue parole, etc. 1644. Gli Dij à suoi OFFENDITORI perdonauano, quando riconosciuto il fallo pentendosi dimandano perdonò. P. H.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

il suo consiglio, & il suo aiuto in ciò che per lui si potesse offerendo, 2173. offerendole di rimendarla a casa sua, 364. O. il padre di lei ogni suo piacere, 2237. offerendosi di trouarglie la tale, & di si fatto padre & madre discesa etc. 2374. Quello che tu offeri di uoler fare, 382. Quello che Curruado gli offeriu, 381. T'offerò il mio aiuto, 2241. Se ad ogni suo serui gio offerse, 276. Ogni cosa che per lui si potesse offerterò alloro piacere, 397. Et alla sua Signoria piaceuolmente s'offerono 214. To prenderci quello che m'offerete, 2174. Non m'è perciò uscito di mente me hauere questo mio affanno OFFERTO all'otiose, & non all'altre, & à chi per tempo passare, legge, 2427.

OFFERTA, Sost. è quello che si dà; il dono etc. che quanti mocciosi ricogliua in tutto l'anno d'O. non farebbono la met. à di cinque lire, 1707. Con grandissima calca tutti s'appressoro no à frate Cipolla, & migliori OFFERTE dando, che usati non erano, 1464. Et quando è adie. ual data, conceduta, dedicata etc.

OFFESA, la Offensione, l'ingiuria. in quanto la uendetta dee trappassare l'O. 1828. Quantunque ogni huomo natural mente appetisca uendetta delle riceuute OFFESE, 2139. Chi riceue l'O. 547.

Offese, Offesi, Offeso etc. uedi al suo infinito Offendere.

OFFICIO, il beneficio dell'amico, & di qualunque cosa. Vo. Lat. uedi ad Vfficio.

Offuscate, per abbagliare, oscurare, inombrire etc. Et gli occhi della mente hauendo di tenebre offuscati, 974. Amore come eccitatore de gli adormentati ingegni, le uirtù da crudeli obumbrationi offuscate con la sua forza sospinse in chiara luce. 1147.

OGGETTO, & **OBIETTO** ancho ne uerfi si scriue, è opponimento & impedimento posto tra la uirtù uisua & di quello che si rapresenta all'occhio. & Meta. si usa in uece di oppositione, & di contraditione. Qual altro adunque piaceuole O. potrei uedere giamai, che mi mettesse in cor noua uaghezza. nelle rime, 222.

SOGGETTO, uedi al suo luogo.

OGNI, indeclinabile, & in ogni numero, si dà al masc. & al fem. in uece di tutto Ogni cosa considerata, 2177. O. cosa detta gli raccontò, 1314. O. cosa ordinatamente disposta, 1973. Et O. cosa considerata, 1479. Alla moglie disse O. cosa, 690. Hauendo O. cosa guardata, 2116. O. cosa serrata, 748. V'era O. cosa guasta & scapestrata, 839. Et bene O. cosa composta, 844. Data O. cosa per Dio, 891. O. cosa pieno di neue. in uece di dire tutto pieno etc. 2204. Ogni gran cosa non che una picciola farei uolentieri. 780. Ifigenia da me sopra O. altra cosa amata, 1151. Ad O. chiesà, O. di & quasi O. hora etc. i. da tutt'hore, 37. Verso il prato d'O. santi. Luogo, etc. 1919. Et accordandola col masc. Dioneo, il quale oltre ad O. altro era piaceuole. 64. Essendo freddi grandissimi et O. cosa pieno di neue. & di ghiaccio. altri leggono O. cosa piena, etc. 2204. Et subitamente fu O. cosa di rumore, & di pianto ripieno etc.

OME, uoce di dolore, in prima & in terza persona si dice. Oime anima mia, aiutami ch'io muoio, 1036. O. misera me, etc. 733. O. lassa me dolente me, 1509. O. disse l'altra, che è quello che tu dici? 627. Disse Oime Oime Gianel mio, io son morta 1507. Il testo antico ha Oime, Rispose Ser Ciapelletto O. Messere, che un peccato m'è rimasto, etc. 107.

OLIO, & **OLIO** liquor notissimo. Per potere hauere almeno tanto O. che riarda la nostra lucerna, 1509. Vno lutello d'O. 2220. T'astate le botti piene di olio, 1961. Guastadette con acque lauorate, & con OLII, etc. 1521.

Oliua, cioè uendua odore. La qual camera di rose, di fiori d'aranci & d'altri odori tutta O. 318. Con molte altre cose, che per lo giardino oliuano, 603.

OLLE, H. uerebbe conosciuto chi piu si fosse morto, Oll'arciuesco no, è egli, 349. Olla carità de gli amici Oll'auaritia de seruenti, 28.

OLLE, A. feccia della nostra città sentendo etc. 48. Quale delle tre leggi tu reputi la uerace, Olla Guidaica, Olla Saracina, Olla Christiana, 139.

OLLE, L. alte torri; Olle piu leuate cime de gli alberi, 885.

OLMO, arbore. La domenica sotto l'O. riceuua i suoi popolani, 1696. Come l'abbracciante Ellera auinghia il robusto. Vn. Come O. auinghiato da Ellera. A M. Vn O. altissimo congiunto colle amicheuoli Ellere, & colle usate uiti, etc.

OLOCASTO, il sacrificio. Pendente O. in riconoscenza di tanto dono. PH.

OLTRACOTANZA, uedi Tracotanza.

Oltraggiare. per ingiuriare. Percio che s'ingannare, è O. u'hauesti uoluto, 2298. D'alcuni scelerati huomini uillanamente fu oltraggiata. 200. Et uoi in questo oltraggiato, non egli etc. 1090.

OLTRAGGIO, ual ingiuria souerchio, torto etc. detto da onta. D'ogni O. passato domando perdonanza, 121. La mia benignità uersote non hauere meritato l'O. & la uergogna, la quale nelle mie cose fatta m'hai, 919. Io non farei allui si fatto O. per la mia uita, 1634. Con OLTRAGGIOS E paro le. PH.

OLTRE, & **OLTRA**. Lat. ultra ual piu, piu innanz, di souerchio fuori, fuor di modo etc. Et come s' al passaggio d'oltre mare andar douesse, 171. Perche stesà Oltre la mano. 1074. Oltre à questo modo, 105. 171. 862. Oltre acciò, 6. 173. 1299. Desidero Oltre modo di uederla. i. fuor di modo etc. 399. Di che Oltre modo dolente. i. di souerchio etc. 1075. Chi da diuerse cose infestato sia Oltre la speranza riuscito à lieto fine. i. fuori, 218.

OMBRA, Vo. La. Sotto odorifera, et diletteuole O. 604. Al l'O. d'un Mandorlo dormirsi, 626. Fiori che piaceuole O. à gli occhi faccuano, 605. Cacciata haueua il Sole del ciel già ogni stella, & della terra l'humida O. della notte etc. 906. Già nel la sommità de piu alti monti apparuano i raggi della seguente luce, & ogni O. partitasi etc. 1683. Uedua in piu luoghi, et boschi, et OMBRE etc. 1843. Fra le piaceuoli O. del giardino 2127. Parmi uedere l'O. di coloro, che sono trappassati. i. gli spirti, 49. Vedi qui l'acque, uedi qui l'OMBRIA, in uece di Ombra. nelle rime d'A M. Infra gli OMBREGGIANTI albori. A M. In una ualle OMSROSA di molti albori, 220.

Adombrare, per oscurare, far ombra, etc. Ma le tue lusinche non m'adombreranno hora gli occhi del mio intelletto, 1826. Qual cecità d'animo si gli occhi della mente t'hauea ADOMBRATI. LA. Parcuano huomini Adombrati. i. impauriti, 2245. Et per auentura u'ebbe un mulo il quale adombrò. i. hebbe paura, impaurì etc. uitio de caualli et muli, 2099.

ONCIE. Voc. Lat. Condennati i prestatori in dieci O. 1121.

ONDE, nome, ual acqua, come Onde di acqua etc. Vna cassa, la quale sopra l'O. del mare notando etc. 302. Con argentate O. rinfrascana le aride gole. A M. Volgendo gli occhi sopra le salate O. & uedendole uerdi, & schiumanti bianche giare nelle lor rotture con tumultuoso rumore, & similmente il uento con sottili sottramentanti stimolar quelle. PH. Spargere i prieghi alle sorde O. & à dissoluti soffiamenti, ne quali niuna fede, come in cosa senza alcuna stabilità si troua. PH. Le marine O. le quali niuna fede seruano, auenga

auenga che esse con bianchi rompimenti loro mostrano le tempeste, ch'elle nascondono, & i uenti similmente senza alcun ordine trascorrono, hora l'uno & hora l'altro, & fanno strani, & pericolosi rauolgimenti di lor in mare, & segliono in questi tempi con tanta furia assalire i legni opposti alle lor uie, ch'essi rapischino loro le uele, & gli alberi con dannofo rompi mento, & tal hora loro percotendo à duri scogli, è gli tuffano sotto le pericolose O. tu poi uedere ad hora ad hora il cielo chiudersi con oscuro nuuolletto, & leuandoci la uista de luminosi raggi di Febo, di mezzo giorno ne minaccia notte, et poi di quelli poi uedere soluersi terribilissimi tuoni, spaueteuoli corrucationi, & infinite acque. Vn. Quale le marine O. da uenti, & dal la pioggia sospinte, hora innanz uengono, & hora adietro tornano. FI. Sopra alcun legno si mise, il quale uenuto in ira à uenti, & all'O. in quelle forse perito? FI. Ne gli ONDOSI mari etc. PH.

ONDE, aduerbio locale, & ual dal quale, del quale de quali, di quel, è di qual luogo, per la qual cosa etc. Per quello uscuiolo O. era entrato; il messe fuori. i. per lo quale, 262. A Bassa giunsero la O. era il Cipriano. i. del qual luogo, 454. Per la uia O. il palio si corre, 1394. l. nella quale.

L A onde. alla particella LA.

Ondeggiare, per far onde. Et i campi pieni di biade non altrimenti O. che'l mare, 53.

ONTA, dispetto, ingiuria, dishonore etc. Vo. Pr. Io uinto dalla ira della perdita de miei danari, & dalla O. della uergogna che mi pareua hauere riceuuta dalla mia donna, 560. Io intendo di torre uia l'O. la quale egli fa alla mia sorella, 443. Io non so, se Filippello si prese giamai O. dell'amore il quale io ui portai, 723. S'auisò con la morte di Restagnone, l'O. che riceuere l'era paruta, uendicare, 987. Che egli l'altrui ONTE con giustitia uendicasse, 200.

ONTOS, piena di onte. i. d'ingiurie. Perfa le catene trionfali, la strettezza della prigione, & la rigidezza del prigionero, infino alla morte O. pronò. E P.

OPENIONE, & **OPINIONE**. Vedi ad Oppenione.

OPERA, Opra, & Opra, & queste non usa la prosa, l'opera re, l'effetto, etc. Voc. Lat. Rade uolte riesce alcuna nostra O. à laudeuole fine, 57. Niuna santità, niuna diuotione, niuna buona O. etc. 132. Ma lasciando stare la prima parte ch'è O. fanciullesta, 1468. Desideroso di uedere per O. ciò che la donna con le parole gli daua ad intendere, 1793. Et con l'O. & aiuto della fante, operò tanto la giouane, etc. 1029. Per O. di cruccio, Giacomino andò, etc. 1239. Compagni non ui turbate, che l'O. stà altrimenti che uoi non ui pensate. i. il fatto, 1734. Conosceua che contra à Giacomo egli potena piu hauere mala uoglia; che O. etc. 2089. In O. d'arme, & in cortesia pregiato sopra ogni altro donzello di Toscana, 1315. Vedrete pure come l'O. andrà, 1913. Conosco che la presente O. haurà graue, & noioso principio. i. Libro. 11. Che io nel principio della presente O. etc. 2417. Per nostre inique OPERE. i. operationi, fatti, etc. 14. Il dispetto di coloro, i quali di se ne deono dare, & con l'O. & con le parole uera testimonianza, 122. Di santissime O. di molti huomini, & donne passare ragionaua, 800. Il ridere piu tosto delle cattiuose cose, che delle buone O. 1334. Dirò à tuoi fratelli le tue buone O. 1613. Le sue O. maggiori al presente lasciando stare, 1397. Le cui uituperose O. da gl'Imolesi conosciute attanto il recarono, etc. 945. La buona fama del monastero con le sue sconcie & uituperuoli O. contaminato hauea, 2000. Quasi da coscienza rimorso delle maluagie O. 946. Auenne che per altre maluagie O. fu presa la uecchia, 988. Prendendo speranza con le sue O. di donerla trarre ad amar lui, 1295. Fate adunque che alle uostre bellezze l'O. sie-

no rispondenti, 1963. Et perciò se uoi con tante parole l'O. del Re essaltate, & paouu belle, etc. 2219. Egli mi pare, che le mie O. farebbono diminutione della fama di Nathan, etc. 2174. La mortifera pestilenza, la quale è per OPERATIONE de corpi superiori, è per nostre inique opere, etc. 13. Tra le altre cose naturali, quella che meno ricue consiglio, è O. in contrario, è amore, 1063. Per alcuna nigromantica O. 1806. La ingiuria con piu moderata O. uendico, 1860. Chi uorrà dalle mie nouelle maluaggio consiglio, & maluaggia O. trarre elle no'l ueteranno à niuno, 2423. La diuina giustizia, la quale con giusta bilancia tutte le sue OPERATIONI mena ad effetto, 772. Perche quanto le O. de gli Iddij, ripigliare sia matta presuntione, etc. 2285. Vna fucina di diabolice O. 133. Niuna cosa della natura madre di tutte le cose, & OPERATRICE, etc. 1406.

OPERA, Opre, etc. poi si usa nel uerso.

OPERARE. Per suo bene O. 839. Nel uirtuosamente uiuere & O. 1028. Al suo maluaggio O. 945.

Operare. Voc. Lat. Oprar, è poi usato da poeti, per fare, etc. Tu n'hai merito il fuoco, quando noi uogliamo, come dobbiamo uerso di te O. 169. Quello che i maggiori medici del mondo non hanno potuto, ne saputo O. etc. 833. 1194. 2231. 2174. Che egli à peggio douere operar procedesse, 1270. Il contrario operando, 122. Ogni arte, et ogni forza O. 405. Et tutte quelle cose O. per le quali la gratia, & l'amore d'una donna si dee potere acquistare, 718. Discretamente O. 2571. Così adunque O. si pigliano gli animi de suggestti, 2257. Niuna laude data data gli fu, che lui operarla, & piu mirabilmente che le tue parole non poteano esprimere, non uedesti, 929. E quai prestamente come loro era stato comandato, così operarono, 932. Et la pregò, che cò la sua donna operasse si, etc. 1789. Vn ual lorofo Re quello ch'egli caualerescamente O. in nulla mancando del suo honore, 2215. Pregò adogli che col Re si operassono, 518. Le cose ualorosamente OPERATE dal Gerbino, 998. Non potendo comprendere costei in questa cosa hauere operata malitia, 1057. A miracolo per certo pareua, che un cherico alcuna cosa magnificamente hauesse O. 2154. Ma questo mio beneficio OPERATO in uoi, etc. 2183. Molte pene date ad alcuno non hanno in lui potuto operare, una parola molte uolte per accidente ha operato, 199. Nella quale non solamente ciò la fama senza hauersi ueduto giamai, hauere O. uederete, ma, etc. 996. Sempre senza priego aspettare pronta à quello in altrui uirtuosamente operare, che in se uorrebbe che fosse O. 2311. Ciò che il proposto uerso lei operaua, 1743. Gli altri, & io che ui amiamo, naturalmente operiamogio. Operò tanto la giouane, che Gabriotto etc. 1029. Ella crudelmente contro à me pensò & O. 1304. Così adunque il magnifico Re. O. etc. 2233.

ADOPERARE, del suo bene Adoperare, 2384.

Adoperare, per operare fece etc. Dimmi s'io posso A. alcuna cosa, 50. Non posso per uoi A. quello, che etc. 1897. Ma niente parendogli A. i. perficere, 1071. In questo io non potrei per te altro A. 1238. Che ciò che s'adopera de mortali; sia de gli Iddij etc. 2284. Colui che uirtuosamente s'Adopera, 928. In ciò che contra Tebaldo adoperai, 773. Che la mia anima si congiungerà con la tua adoperandol tu, 936. Secondo l'ammaestramento di Bruno adoperando, 2243. Le forze con grandissimo danno del faticante s'adoperano, 905. L'arme etc. ma di coloro; che maluaggiamente l'A. 2422. Che io per uoi adopererei quello; che per me medesimo adoperassi, 979. Ciò che tu uerso di me adoperi, 2278. Hauca giurato di mai non adoperarla, 1808. Et discretamente ha il mio padre adoperato, 934. Le forze ad altri le presterei, ch'io

per me l'adoperarsi, 905. Quello, che per medesimo A. 979. Vna n'aggiungerò da una semplicità donna ADOPERATA, 1534. Ciascuna cosa etc. & male A. può essere nociva à molte, 2425. O altra cosa stata A. i. maneggiata, 19. Io l'ho adoperata già ottanta anni, 2171. Come A. l'abbiamo la rendiamo, 1888. Ma si adoperate, ch'egli si guardi di piu noiarmi, 674. Questo è il gran fallo ADOPERATO da Gispippo. i. commesso, 2297. Hauca dimesticata la fante; et con lei tanto adoperato; che etc. 1239. Che contro allui hauuano A. 789. Che quegli, che di lei maggior parte hauuano & adoperauano nobili furon detti, 928. Se uedi da potermi nel mio pristino stato tornare, priegoti l'adoperi, 459. Che tu l'A. anchora, et faccia etc. 1893. Assai di bene adoperò, 517. Si & tanto A. che etc. 171. Niuna cosa al suo aiuto A. 249. Egli adoprerebbe si; che egli sarebbe in Pauia, 2349. Che io per noi adoprerei quello, che etc. 979.

OPPENION, OPENIONE, & OPINIONE ne testi antichi, & in assai de moderni si legge Oppenione. Contra l'O. d'ogni huomo nacque in Inghilterra una guerra, etc. 271. Secondo l'O. di tutti, 717. Auieno forse tal volta, che da OPPENIONE ingannati, 80. Per queste parole niente si mosse Tosano dalla sua sciocca O. 1541. Questa è sciocca O. etc. 1573. Come che buona O. hauesse della donna. 712. Che tu piu la uolgarò O. che la uera seguitando, 927. Per diminuire la generale O. di lui hauuta da tutti Perugini, 1336. Le quali OPPENIONI se con alcuno auedimento riguardate sieno, 2285.

OPPINANTI, cioè pensabondi. Et come che questi così uariamente O. non morissono tutti, 27. Ne testi antichi si legge Opimanti per un p.

OPPIO albore. Et lo giouane Oppio non può resistere à ueloci aquiloni. PH.

Opporre, per opponere, contrastare, obstar, etc. Chi tanto malua gio huomo fosse, che O. alla sua malua gità si potesse, 82. Non ti uolere O. à questo à che tu non potresti contrastare, 1305. Ma anchora contra la natura, delle cose presumono di O. il seno loro, 1063. Ch'io m'opponga alle sue forze, 2136. Alla qual legge piu uolte s'opposero le forze mie, 2253.

OPPORTUNITÀ. Voc. Lat. la occasione, etc. Era usato il ualente huomo di uenire alcuna uolta à Firenze, & quini secondo le sue O. d. i. gli amici d' Iddio souenuto, alla sua cella tornaua, 892. Per le loro O. etc. 1381. Adriano per auentura per alcuna O. naturale si leuò, 2062. Che da me haurete ottimo hoste, & utile, & sollecito, & possente padrone così nelle publi che O. come ne bisogni priuati, 2092. Et ordinatamente fatta ogni cosa OPPORTUNA apparecchiare, cioè conueniente, necessaria, etc. 63. Ogni cosa O. fece ordinare, 162. Prèdendo le nostre fanti & con le cose OPPORTUNE facendosi seguire hoggi in questo luogo, & domani in quell' altro, 55. Per il difetto de gli OPPORTUNI seruigi, 30. Vna certa quatità di danari, e quai nella lor cosa nascosti per gli casti O. guardauano, 994. Parendole che secondo il suo desiderio Domenedio l'hauesse mandato tempo OPPORTVNO à potere la sua intentione dimostrare, 165.

OPPOSITIO NE. Voc. Lat. la contraddittione. Ma così alla loro O. uoglio rispondere, 2428.

Opprimere, per conculcare, grauar, costringere, conculcare, etc. Quasi l'ira d' Iddio à punire la iniquità de gli huomini, & à color O. etc. 26.

O R, particella con richiesta, & senza, & alle uolte contiene in se marauiglia, & alle uolte no, & prima con richiesta. Or non son'io malua gio huomo così bella, come sia la moglie di Ricciar do? 736. Deh Or done sei tu hora. PH. O' fido sguardo. Or che

uolei tu dirme? etc. Pet. O R A, senza richiesta. Ora le parole furono assai, & il ramo rico della donna grande, 737. Deh Ora mi fosti tu almeno uenuta in quella hora. PH. O R A R E. L'Orare, & il disciplinarsi etc. 1522. Orare, per far oratione, pregare, chiedere, etc. O' orando, o andare in pellegrinaggio, 98. Adorare, al suo luogo.

O R A T I O N E. Voc. Lat. lo orare, il pregar Dio, etc. Et noi gentil'huomo che O. usate di dire caminando? 245. Standomi la notte in O. 951. Alla quale fantasma cacciare uia, quando à noi uenisse, una santa, & buona O. & molto à ciò ualeuole, apparare, 1491. M' insegnò una & santa buona O. 1499. La donna detta sette uolte la sua O. 1817. Ma io in seruijo di noi ci uoglio durare fatica in far mie ORATIONI specialì à Iddio in uostro nome, 1561. Trappassando cadde in su'l ragionar dell'O. che gli huomini fanno à Iddio, 245. Che ad honor d' Iddio piu tosto ad O. che à nouelle uacassimo. 593. Che i circostanti credessero che per le loro O. & per gli meriti del santo, etc. 630. Ti conuerrebbe in questo mezo di re certe O. che io ti darò scritte, 689. Nulla altro che sante O. insegnandogli, 892.

O R C I V O L I, sono uasi, o boccali da uino, d'acqua, etc. I baci ni, gli O. fiaschi, le coppe, etc. 1884. Con miei piccioli O R C I V O L E T T I u'ho dimostrato che questo non sia uino da famiglia, 1389. Si fece dare l'ORCIVOLETTO nel quale era l'acqua, 938. Vn picciolo O R C I V O L E T T O bo lognese nuono del suo buon uin bianco, 1385.

Ordinare. Voc. Lat. per preparare, distondere, costituire, etc. Ogni cosa opportuna con loro consiglio fece O. cioè preparare, 162. Fatto in altra parte della casa O. un letto, 694. Fece O. una bella cena, 2319. O' di menar bella & horreuole compagnia con seco, 2399. Ordinando una bella & magnifica festa, 389. Trouare ne conuiene modo, & si fattamente ordinarci. 58. Cominciò à spazzare le camere, & ordinarle, 2397. Ordinarono che essa & la fante fossero la notte portate à Firenze, 1857. Gli disse che ogni cosa opportuna intorno à ciò, quanto piu tosto potesse ordinasse, 982. Al quale impose, che O. che si mettesse no le tauole, etc. i. comandasse, 1674. Vna tauola molto larga, ORDINATA in guisa, che stando tu in pie ui possi le reni appoggiare, etc. i. acconcia, 687. Guiscardo prestamente O. vna fune con certi nodi & capi da potere scendere & salire per essa, 914. Humili supplicationi, & in processioni ORDINATE, & in altre guise, 15. Le quali cose, percioche belle & O. erano, 72. Io uoglio che per amore di me uoi ordinate, che noi andiamo, 2364. Perche done le cappe da gli inuencori de frati furono O. strette, & misere, & di grossi panni, etc. 761. Vfficiali sopra ciò ORDINATI. 14. Come ne theatri ueggiamo dalla lor sommità i gradi infino uenire successiuamente O. 1473. Perche Bruno ORDINATI GLI. i. posti nell'ordine i circostanti, 1778. Et altre cose tutte strane da ORDINATO, & costumato huomo, 1757. Si douessero ritrouare in alcun luogo da loro O. 1883. Al luogo da loro primieramente O. 63. Non da O. desiderio, ma da un cotale fanciullesco appetito mossa 859. Riccardo hauuto piu O. ragionamento con messer Licio, 1233. P'cedendo il suo ragionare bello & O. 276. Et in ablatiuo assoluto. Per la qual cosa gli due frategli Ordinato di quello di lui medesimo come egli fosse horreuolmente sepellito, 114. Et O. come di quindì si ritirabessono, 1024. Perche fra se O. che douessono fare. 1759. O. questo, Bruno disse ogni cosa à Buffalmacco, 1900. Et O. in Egitto ogni suo fatto, 2317. Hauendo col suo Siniscalco de fatti pertinenti alla brigata ordinato. 1964. La compagnia nella

nella quale noi haueuamo O. di farmi riceuere, 1923. Non sapendo egli anchora à che fine Sicurano questo O. hauea, 560. Messer lo Proposto uenne come O. gli era stato, 1749. Si come egli dauanti haueua O. 2135. Hauendo tra se O. quello che affare haueffeno, 2005. Et io ordinerò ben con lui quello che uoi mi dite, 956. Et questo cotale secòdo il suo arbitrio, del luogo, & del modo, nel quale à uiuere habbiamo ordini, & dispo ga. 67. Facciamo quini le nozze, & si ordinino alle spese di Liello, 1215. ordinò ne suoi descendentì, etc. 140. La cena lieta O. con lui, 415. Et con lui O. quello che affare haueffe, 728. Si O. che la giouane amata, etc. 1308. La fante fece la risposta; & O. che fossero insieme, etc. 1808. Ordinarono vna grandissimo essercito per andare sopra i nemici, etc. 474. Ordinaronsi da costoro gli scacchi, & cominciòsi il giuoco. PH.

O R D I N E, Val modo, regola, ragione, etc. Et senza l'O. lo ro rade uolte riesce alcuna nostra opera à laudeuole fine, 57. Diedero O. accioche affar haueffeno in sul partire, 62. Et dato O. à lor fatti, 678. Et dato discreto O. à lor amori. 915. Quini alcuna uolta con assai discreto O. & secreto, 1278. Alla qual cosa dato O. 1196. Et datogli l'O. come & quando uenire douesse, 1747. Conoscendo già per l'O. cominciato che à lui toccaua il douer dire, 145. Senza alcuno conosciuto O. da noi, 265. Tutti questo O. commendarono, 218. Il uedere questo giardino, il suo bello O. le piante, et la fontana, etc. 606. Con grandissimo, bello, & riposato O. seruiti di buone uiuande, 608. Et à tauola mesi con grandissimo O. 2327. Per seguire l'O. imposto, 650. Non dimenticato il preso O. del danzare, 1134. Secondo l'O. & il commandamento hauuto dal suo signore, 1486. Secondo l'O. posto da messer Neri, 2218. Disse ser Ciappelletto al frate. Io ho sempre hauuta spetiale diuotione al uostro O. i. religione, 111. Et questi ORDINI dati, etc. 70. ORDINATAMENTE fatta ogni cosa apparecchiare, 62. Andreuccio udendo questa fauola così O. composta da costei, 329. Et loro O. disse come era uenuto, 346. Quante, & quai, & come O. poste fossero le piante nel giardino, lungo sarebbe à raccontare, 604. Loro assai O. & con pietose parole raccontò ciò che, etc. 841. Le nuoue spose già à tauola erano per mangiare assettate O. 1168. I giouani gli disfero O. ogni cosa, 1753. Peruennero al palagio, doue ogni cosa O. disposta, 1973. L' Abate & gli altri O. & di buone uiuà de seruiti furono, 2147. Alla quale messer Gentile O. contò ogni cosa, 2182. O. gli aperse ogni cosa, 2206.

DISORDINATAMENTE. Ilquale D. uiuuto era, 89. Per loro DISORDINATO spendere, 269. Per questo tuo appetito D. 586.

Ordire, per cominciare, etc. Fare O. una tela, 652. La Maddale na lunga fauola ordì à uolergliel mostrare, 992.

O R E C C H I, & Orecchie; & nel meno fa Orecchia, & Orecchio. Gli ucelli su per gli uerdi rami cantando piaceuoli uersi, ne dauano à gli O. testimonianza, 225. La nouella peruenne alle O R E C C H I E del Re, etc. 486. Soua la O R E C C H I A sinistra, 1248. O R E C C H I V T O Afino. Vedi ad Afino. O R G A L E S, regione, 490.

O R G O G L I O. Voc. Pr. la superbia, l'arroganza, detto da ira è uirgo. La donna riuoltasi O R G O G L I O S A disse. i. arrogante, & altera, 2102.

O R I C A N N I, uasi col buso picciolo per spruzzare acqua rosa, etc. Et tratti del paniero O. d'argento bellissimi, & pieni, qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fiori d'aranzi, 1936. O R I E N T E. Voc. Lat. Le cose che per lo giardino oliuano; pareua loro esser tra tutte le speci. uie che mai nacquero in O. 603. Era già l'O. rusto bianco, & gli surgenti raggi per tut

to il nostro hemisperio haueuano fatto chiaro, 1132. Nelle parti O R I E N T A L I, 14.

O R I G I N A L I. Voc. Lat. Hauerei molto à caro, che essi recassero gli O. liquali, se à quello che io scriuo, discordanti fossero, etc. 903.

O R I G L I E R E, il cofinetto, il guanciale, detto da orecchia. Et postagli la testa sopra un O. 1040. Con due O R I G L I E R I lauorati à marauiglia. 1933.

O R I N A, il piffo, o piscio. Medico che s'intenda d'O. d'afino Prou. etc. 1905. Vno O R I N A L E, etc. 1890.

O R I Z O N T E. Già mi pare, che le stelle, che sopra l'O. orientale saliuano, nel coricar del Sole, etc. Et già l'Occidente O. ha uena ricoperto il carro della luce, & le stelle si uedeuano. PH. Auanti che l'Occidentale O. fosse dal Ciel toccato. PH. Consideraua quanto il Sole sopra l'O. lenato haueffe del nuono giorno passato, & quanto io il uedeua piu inalzato, cotanto diceua il termine piu auicinarsi della tornata di Pansilo. F. I. Et in meno hora, che il grado del cielo, tocco dal nostro O. non lascia l'uno hemisperio all'alto passando, fu sopra le nostre case, etc. A M. Et già essendo la quarta hora del giorno sopra l'Oriente O. passata. PH. Vedi à Notte.

O R L O, è quello proprio che si pone nell'estremità della ueste, o d'altra cosa. Posto il petto sopra l'O. dell'arca. i. sopra l'estremità, 351. Tenendo forte con amendue le mani gli O R L I della cassa, 304.

O R M A, il uestigio, la forma, le pedate de piedi restate in terra quando si camina. Egli non se n'appare à quelle, che saue sono; nè pedata, nè Orma; ne testi moderni si legge forma, 536. A chi seguita le tue Orme, etc. 1534.

O R N A M E N T O. Voc. Lat. Sono le stelle O. del cielo, 1375. O R N A M E N T I del corpo, 203. Con ricchissimi O. sepellito, 342. Ciascun giorno piu leggiadra O R N A T V R A trouando alla mia bellezza. F. I.

Ornare. Voc. Lat. per adornare, polire, abbellire, pingere, etc. Fatta bene di sue robbe, & di suoi arnesi O. la camera sua. 1938. La donna, laquale egli riccamente haueua fatta uestire, & O. 2190. Fece una bella naue, & ornarla, & acconciarla, etc. 1003. Di bianchi fiori ornarmi, & di uermigli. 1484. Senza troppo ornarsi la donna n'andò, 2208.

O R N A T A. Bella di forma, O. di costumi, 43. Non meno di cortesi costumi, che di bellezze O. 121. La O. maniera del Conte, 485. la uaga bellezza, & la O. leggiadria, 898. 1080. 1642. le polite, & O R N A T E camere, 601. Vna brigata di bellissime giouani donne, & O. 894. Gli O R N A T I costumi, 897. Si siamo di cari uestimenti, & di belle cose O. 1885. In tutte le sue cose leggiadretto & O R N A T O, 1520. 476 1128. Con maggiore memoria & O. parlare, 2412. Presto parlatore, & O. 178. Percioche bello, & O. fauellatore era. 2189. In camere O R N A T I S S I M E.

O R N A T V R A. Vedi Ornamento.

A D O R N A, etc. Al suo luogo.

O R O, metallo notissimo. Ben cento fiorini d'Oro, 236. Fiorini dugento d'Oro, 1689. Due giouanette bionde come fila di Oro, 2219. Alquanti peluzzi biondi come Oro, 541. I loro capelli como fila d'Oro biondissimi. PH.

O R O C H I N O. Vedi à Bizzicature.

O R S O, animal noto. Vn huomo uestito à modo d'O. 967. Tutta uia gli pareua uedere, o da O. o da Lupo strangolare, 1200. Et gli O R S I che sentirono il tristo fiato della bruttura del l'insanguinato tagliamento, lasciarono l'antiche selue, & li secreti nascondimenti delle loro cauerne. PH. Due O. ferocissimi & terribili. PH. Per difetto de gli O R S I N I. i. casa ta, 1198.

ORTICA, herba nota. Niun campo fu mai sì ben coltusa-
to che in esso, o d'triboli, o alcun pruno non si trouasse mesco-
lato tra herbe migliori, 245. Et Meta. Con più pungente O,
s'ingegnò d'affligger l'anima mia. FI.
ORZA, è corda che si lega all'antenna della naue. Da una
uolta in su carico l'O. con gran piacere della donna, Prou. de
re uenerca, 2064.
Osare, per ardire, hauer ardimento, etc. Non osando far ro-
more, 1102. Ella non osaua di farsi ad alcuna finestra, 1551
Io non ue l'oso dire, 953. Che l' dimandarne altrui non O.
1678. Io non l'oso scourire, fuori che a uoi, 2246.
OSCVR. Voc. Lat. cioè senza luce, ascosa, coperta, folta, tur-
bata, afflitta, pauentosa, etc. Ma la notte O. il sopraprese, 250
Tutto gonfiato & pieno d'O SCVRE macchie per lo uiso.
1056. Per lo fresco dolore rappresentato ne uestimenti O SCV-
RI, 790. Ne luoghi solitari, ne luoghi O. 2312. Non seppe
Filostrato parlare si O SCVRO delle caualle Partiche che
le auedute donne non intendesseno, 1517. Quantunque OSCV-
RISSIMA notte fosse, 301. La camera era O. 731. Percio-
che OSCVRISSIMO di nuuoli era il cielo, 405.
OSSA. Voc. Lat. prisco. nel meno fa Osso, Ossi, Osse, & Ossa
sono poi de poeti. Che la è di carne, & d'O. come sono le altre
femine, 534. Ma infino all'O. diuorato, 567. Et rihauere la
faucella à tal hora, che l'O. senza maestro haurebbon appa-
to à suffolare. i. ch'era diuenuto magrissimo, 874. Et à trat-
gli l'O SSO potrebbe guarire, 1097. Senza lasciarle in ca-
po capello, o addosso, che macero non fosse, etc. 1731.
Osseruare. Vedi all'infinito Seruare. OSSO, Vedi disopra Ossa.
OSSOLIERI. i. cordoni, ouero spaghetti, o cordelle con che
si legano le mudande, o brache, & con che si annoda la cuffia
sotto la gola. Et ueduto ciò che l' Abadessa haueua in capo,
& gli O. delle brache, che di qua & di là pendeano, 2000.
Altri leggono Vsolieri. Vedi al suo luogo.
OSTANTE, cioè impediante, contrastante, etc. Non O. che
in famiglia tutti uenuti fossero, 270. Non O. che frate Puccio
in casa fosse, 684. Non O. che marito hauesse hauuto, 1045.
Non O. i prieghi della donna, etc. 2336.
OSTINATIO. Voc. Lat. la pertinacia. Et doue tu
pure in su la tua O. seffi duro, 1636. Pose giù la sua OSTI-
NATA durezza, 856. Ma pur OSTINATO in su la
sua credenza, uolger non si lasciava, 125.
OTIO, alcuni lo scriuono per C, che non mi piace; ual riposo,
quiete, la tranquillità, lo agio, il commodo, etc. Sentendosi della
persona più antante che quando giouane in O. dimorando non
era, 510. Essendo io negli agi, & negli OTII, 481. Gli O.
& le delicatezze. 925. Vna donna ricca & OTIOSA,
479. Son uenuta per seruire à Iddio & non per stare O. 868
Questo mio affanno offero all'OTIOSE, & non all'altre. i.
alle donne che stanno in Otio, 2427.
OTTANTA. Io l'ho già Ottanta anni usata, etc. 2171.
OTTAVIAN Cesar, 2259. Ottauiano nome proprio. 2308.
OTTAUO. Anzi che l'O. di fosse, 984. Non hauendo il So-
le anchora di quel giorno l'OTTAVA hora toccata. PH.
Ottenero. A douere il suo desiderio O. 1238. Ilche con ma-
lageuolezza ottenne, 1587.
OTTIMA, ual perfetta, più che buona, etc. Il uino è O. cosa
à uiuenti, 2422. Vini OTTIMI, & preciosi, 163. Reputo
OTTIMO di mutarsi di qui, & andarne altroue. i. ottima
cosa, 594. Che di me haurete O. hoste, etc. 2292. Vigne portan-
ti uino OTTIMISSIMO. A.M. La donnesca pietra ha-
ueuano OTTIMAMENTE appresa, 32.
OTTO, numero indeclinabile. Sei o O. & tal uolta più, 36.
OVA. Voc. Lat. & VOVA dice il Thosco. Vedi al suo luogo.

OVE, particella aduerbiale, che uale in quel luogo, o in quella
parte, quando ouunque, etc. Oue se tu? esci fuori sicuramente.
1581. Oime hora Oue sono io? Oue à questo tu uoglia attende-
re, io intendo, etc. i. pur che, 89. Ma Oue uoi mi promettiate so-
pra la uostra fede di tenermi credenza, io ui darò il modo, etc.
1897. Oue così nò fosse, io mi rimarrò Giudeo. i. quando, 126
Et Oue tu non uogli fare così, raccomanda à Iddio l'anima
tua. 1230.
OVER, & Ouero aduer. cioè oueramento. O uoi mi lasciate
andare con Dio, Ouero, etc. 628. Liberalmente O VERO ma-
gnificamente, etc. 2120.
OVILI. Voc. Lat. Non altrimenti che la timida pecora d'
intorno à chiusi O. sentente i frementi Lupi. A.M.
OVVNQVE, cioè in qualunque parte. Calandrino lodando
molto, O. con persona à parlare s'aueniuo, della bella cura, che
di lui il maestro Simone haueua fatta, 2015.

DELLA LETTERA P.



P, E' di snelissimo & purissimo suono, & co-
si la T, & insieme ubidientissime, & si con-
forma anchora con la B. quanto al nasci-
mento, ma è di più basso suono, si come alla
B. habbiam detto. Et quando dopo se ui è
VH, ual F, si come appo Latini, & usasi
nelle uoci che da Latini così sono scritte che uengono da Greci
come Philosophia, Philomena, Philippo, etc. anchora che altri le
scriuano con F, & particolarmente nelle rime come il Petrar-
ca. Felice Autumedon, felice Tisi. In concordanza di schi-
fi, & di ciò ne habbiam ragionato à bastanza nelle nostre Of-
seruazioni sopra il Petrarca. Si radoppia nelle uoci composte
come le altre consonanti; mutasi alcuna uolta la P. in chi, come
s'uma schiuma, etc. & in V, come ripa uisa, & in T, come
scriptum scritto, etc. Se ella si troua col suo punto, nelle cose la-
tine dinota Publius. Publicus. Pedes. Passus. Pater. Pupil-
lus. Populo. Pontifex. Plus. Pro. Per. Possessori. Pronun-
cia. Positus. Pluuie. Praefestus. Profectus. Plebi. Pracipi-
to. Plurimum. & P. Prae. Praepos. Praesens. Praefectus. Principi.
& P. Post. Pax. & PP. Perpetua. Proposita. et P. P. Pater pa-
triae. uel Pater patris. uel Possideri prescribi. uel Pace popu-
lo. et P. P. P. Primus pater patriae. uel Pater patriae proconsul.
et ne i numeri P. dice quattrocento. & P. quattrocentomilia.
PACE. Voc. Lat. nel numero del più fa Paci. Tra l' figliuo-
lo, e'l padre douesse essere P. 272. Et primieramente racconsolati
i cauallieri, & in buona P. con la donna, & con Alessan-
dro rimissigli, 289. Doue trouati forte turbati i parèti di Pie-
tro, di ciò che fatto hauea, con loro in buona P. il ritorno, 1216
Et nella maggiore P. del mondo tutta quattro desinarono in-
sieme, 1873. Io giouanetta entrati alla tua guerra, quella
credendo somma & dolce P. 1482. Disse madonna non ui tri-
bolate, la uostra P. è uicina. i. la consolatione uostra. 753.
Et Meta. & iocose, de re uenerca. Et andatisene insieme
al letto, di buon uolere fecero gratiosa, & lieta Pace l'uno del
l'altro prendendo dilettofa gioia, 786. S'haueua posto in cuo-
re di non lasciarla mai, se la sua Pace non riceuesse, 742. An-
che dite uoi che ui sforzerete, & di che? di farlo in tre Paci,
& rizzare amazzata? etc. 588. Anchora che general-
mente in tutti i testi infino à què sia stato letto Paci, non è
però che bene istia, imperciocche in questo luogo niente signifi-
ca; & imperò tu leggerai PACE aduerbialmente, o Pat-
ta che quello istesso dinota. Questo tal'errore è diuenuto da
quelli che non fanno che tal motto, o prouerbio sia tratto da
quel giuoco dimandato de gli Aliossi in Thoscana; qual
si fa con sei legni lunghi circa vna spanna, liquali si rizzano

zano in piedi con una certa mazzata con la quale si tira in detti
alioffi rizzati cioè quattro, poi due seperati alquanto dalli
quattro dentro di un certo circonito segnato con carbone o al-
tro in foggia d'una porta o simile, & pigliasi all' hora affare
il giuoco in tre uolte, & quando la si fa alla prima, o alle due
uolte si hà uinto il giuoco, ma facèdola poi alle tre, non si uince
ne perde, & imperò uien ad essere Pace, o Patta, & dice si in
tre l'è Pace etc. La mogli. adunque rispondendo al giudice già
suo marito dice. Ancho dite uoi che ui sforzerete, & di che? di
farla in tre Pace, & rizzare amazzata? so che uoi siete di-
uenuto un prode caualliere; poscia che io non ui uidi, etc. & così
si legge ne buoni testi antichi uenendo ad inferire, che, nè alla
prima nè alla seconda la uincerrebbe, & poi alle tre anchora la
farebbe essere Patta, cioè che non compirebbe di fargli quel fat-
to. Questo tal giuoco si costumaua in Toscana, & in Ferrara,
et in altri luoghi dell'Italia, & alcuni lo dimandauan il giu-
uoco della mezzara qual si faceua in forma tonda pur con sei
osti, cioè legni cò una bachetta o mazzata, il quale hoggi è qua-
si del tutto dismesso, etc. A quei tempi solena essere il
lor mestiero, & la lor fatica di trattar PACI, la doue
guerre tra gentil'huomini fosseno nate, 193. Lo mare lasciato
lo suo orgoglio PACIFICO si lasciava nauigare. PH.
Et perciò che humile il uedeua & P. etc. A.M. Quel paese sot-
to P. stato si possedeva. PH. Messer MAZZA entrasse in monte
Nero per forza, & con ispargimento di sangue, & io dico che
non è uero, anzi u'entrò PACIFICAMENTE, & con
gran piacere di quei dentro, 1372. L'arme similmente la salu-
te diffondono di coloro, che Pacificamente di uiuere desiderano,
2422.
Pacificare. Voc. La. per placare, rachetare, racconciliare. Con le
migliore parole che egli potè s'ingegnò di pacificarli, 1924
Et tanto seppe fare, che egli pacienco il figliuolo col padre,
291. Tanto pregò, & tanto scongiurò, che ella uinta con lui si
P. 742. Chichibio cessò la mala uentura, & pacificossi col suo
signore, 1404.
Rappacificare. Tu mi credi hora con tue carezze R. & rac-
consolare, 735. Facendo sembianti di rappacificarsi, 1317.
Dopo molte molte nouelle RAPPACIFICATA la don-
na, derono per consiglio à Calandrino etc. 2054.
PADELLA, la fressora, uaso largo da friggere. Lat. patel-
la. Noi habbiamo costui tratto della P. & gurtato nel fuoco.
prou. etc. 240. Et posta la P. sopra il trepie, & dell'olio messo-
ui, etc. 2211. Haueua sopra la spalla sinistra una Padella, etc.
2220.
PADIGLIONE. Lat. tentorium. Et erano uestite d'un ue-
stimento di lino sottilissimo, & bianco, come neue, in sulle car-
ni, il quale dalla cintura in su era strettissimo, & da indi in
giù largo à guisa d'un P. & lungo infino à piedi, 2219. Fece
ro tedere un P. sopra un uerde prato. PH. Et quivi fatti uenire
PADIGLIONI, & trabacche, disse à coloro, che quivi
stare si uolea. i. letti etc. 1298. Quale ne battagliosi campi i ti-
rati P. mostrano i colmi loro. A.M.
PADRE, il genitore. Lat. pater. Costei fu dal P. tanto tenera-
mente amata, quanto alcuna altra figliuola da P. fosse giam-
mai, 909. Puose Iddio nell'animo al mio dispietato P. etc. 935
Ilche il P. contentissimo fece, 1145. Data dal fiero P. questa
crudel sentenza contro alla figliuola, 1284. Anchora che in
reuerenza come P. l'hauesse, 2162. Disse Mitridanes à Na-
than. Manifestamente conosco carissimo P. etc. 2167. 2261.
Et di sì fatto P. madre discesa etc. 2374. Il P. di lei, &
la madre dolorosi di questo accidente, 2237. Il P. et la madre
della Lisa, 2256. Il P. & il figliuolo etc. 36. Pregaua il P. il
quale era già uecchio, 142. Al quale il garzone disse, P. mio

uoi sete hoggi mai uecchio etc. 862. 1163. 2376. 631.
PADRE, nome di ueneratione. Rispose ser Ciappelletto ab-
frate. P. mio etc. 94. Et perciò ui priego P. mio buono, 95. 1459
Voi siete mio P. spirituale, & siete prete etc. 1741. Giannotto
lo dimandò di quello, che del santo P. & de cardinali, & de
gli altri cortigiani gli pareua. i. del Papa, 132. Morti e P A-
DRI loro etc. 978. Li P. & le madri, 28. Quelle, che già con-
tro à uoleri de P. hanno i mariti presi, 2293.
PADRON. Lat. patronus. Che di me haurete ottimo ho-
ste, & utile, et sollecito, et possente P. così nelle publiche oportu-
nità, come ne bisogni priuati, 2292. Et quivi tra P ADRON-
NI della galea diuisa la preda etc. 366. Che i P. di quella na-
ue etc. 1007.
PAESE. la regione, la contrada etc. Fu in Lunigiana, P.
nò molto lontano da isto etc. 146. Di che il P. tutto pareua ab-
badonato, 509. Et dalle ueste, & da affani, de quali il P. era
copioso, 566. O disse Calandrino, costei è un buon P. 1715. Di
P. non guari al suo lontano, 2157. In Frioli P. quantunque
freddo, lieto di belle montagne etc. 2199. Coloro gli quali per
gli dubbiosi P AESI d'amore sono caminati etc. 243. Ma
perche ui uò io tutti i P. cerchi da me diuisando? etc. P. molto
habitati, & con gran popoli, 1457. Et peruenuto à Sanforda
con un caualliere d'uno conte P AESANO per fante si puo-
se, 492. Di che seguì gran bene all'isola, & egli n'acquistò
l'amore & la gratia di tutti i P AESANI, 291. Con pia-
cere & con consiglio d'alquanti pochi P. uiui rimasi, 1091.
Giunse à Saluzzo, doue tutti e P. & molti altri uicini dator-
no trouò etc. 2399.
PAGAMENTO. Et non bastando al pagamento le lor
possessioni, 273.
Pagar, per sodifare, uscir di debiti, punire, castigare etc. Di peg-
gio hauea paura, che di P. danari, 562. Andiamo & menia-
lo alla tauerna, quivi il prete faccia uista di P. tutto per hono-
rarci, & non lasci Pagare allui nulla etc. 1769. Et fatto P.
l'hoste di Bergamino, gli fece le sue robe restituire, 189. Ciac-
co accortosi dell'inganno di Biondello, se ne propose di douerne-
lo P. i. punire, 2082. Calandrino è auaro, & come egli bene-
uolentieri, quando altri paga, 1769. 1443. Son certo ch'egli
ce'l renderà per trentacinque soldi, pagandol teste, 2023.
Che per certo, se niuna ce ne uiene à gli orecchi, noi ti pagare-
mo di questa, & di quella. i. puniremo, 1627. Io non mi terrei
mai contenta, nè pagata, s'io non lo leuassi da terra, 1626.
Ma uolendo coloro, che hauer doueano, esser pagati, 272. Vo-
lendo il suo hoste esser pagato, 179. Et così fu il dì seguente
Ambrogiuolo interamente P. 545. Et PAGATO Pietro,
& ogni altro, à cui alcuna cosa doueua hauere, 1961. Et ui
desi di tal moneta P. quai erano state le derrate uendute,
1410. Ma per lo corpo d'Iddio io te ne pagherò, à cui Pinuccio
disse, di che mi pagherai? che mi potresti far tu? i. punirai,
2066. Rignarda di più in casa non menarlo, che io ti paghe-
rei di questa uolta, & di quella, 1118. Tu m'hai disertò, ma
in se d'Iddio io te ne pagherò, 1731. Ma per lo corpo d'Iddio
io te ne P. 2066. Ma non habbia io mai cosa, che mi piac-
cia, se io non te ne pago. meta. i. se non te ne rendo il contracam-
bio, 1349. Ciacco contento pagò il barattiere. i. lo sodisfece del
seruigio, 2085. Differ Bernabò Signorìo ciò che Ambrugiolo
dice è uero, & per ciò hauendo egli uinto uenga qual hor gli
piace, & si si paghi etc. 545. 1851. 2048.
Appagare, sodisfare. Se gaia giouanezza In bello amante
dee donna A. 2412. Il più APPAGATO huomo del mon-
do si teneua, 2383.
PAGATORE. Commandatemi, che io quella dote me ne
porti, che io ci recar, alla qual cosa fare, nè à uoi P. nè à me

borfa bisognerà, etc. 2393.
PAGLIA. Lat. palea. Per ogni fuscello di P. che si vuol gettare tra piedi, bestemmiate Iddio, 117. Et uattene nella casa della P. che è qui dal lato, etc. 2047. Et là andata sene, & sotto qllo sporto tronato un'uscio, & à pie di quello raunato alquanto di **PAGLIARICCIO** che uicino u'era tristo & dolente si pose à stare .i. paglia rotta & minuta & trista, 251. Alcuna uolta significa lo saccone, ò letto fatto di paglia.
PAGOLINO, ò **PAOLIN**, quello si legge generalmente ne testi moderni, & à me più piace, & questo ne gli antichi. Pagolino è uccello acquatico, è di grandezza quasi d'un stornello, & in Vinegia (doue se ne uendono assai) si dimandano Paoncine, ò Paoncini, detti da Pauone, che'l toscano dice Pa-gone, perciò che ha la testa alquanto pauonazza à guisa del Pauone, & ha il becco molto lungo, & quando sono presi dall' uccellatore gli accoppiano col ficcargli una penna nel naso, & quando gli uendono, & quelli, che gli comprano gli pigliano per lo naso, per la commodità del picchio lungo, come è detto, & non si piglia pe piedi come si fanno le galline, & gli altri uccelli. Et io dico, & forse meglio, che'l Pagolino è uccello di grandezza & di colore simile al passere, saluo che'l capo trabe al pauonazzo, & il suo becco è come un neruo sottile, il quale si allunga, & si ritrae à guisa che fanno le strenghe ben sottili & molli, & uiue lungo l'acque, & di questo ne fa mentione il Pulci nel suo Morgante parlante de gli uccelli, & in particolar de gli acquatici doue dice. L'Accegia, la Cicogna, e'l Pagolino, La Gallinella con uariate penne, L'uccel sant'amarìa, e'l Piombino. Adunque potiamo concludere, che'l Pagolino è un'uccello, & non un che ha nome non so che; impero che haurebbe detto il Pagolino, ò Paolin, & non un Paolin là doue dice. Et accortasi di Renieri in se stessa ridendo disse, io non ci sarò hoggi uenuta indaruo, che (s'io non erro) hauro preso un Pagolino per lo naso, & cominciato lo con la coda dell'occhio alcuna uolta à riguardare etc. Metta detto da una cortigiana, ch'era intenzamente uagheggiata da uno scolare, 1788.
PAOLIN, anchor sia stato esposto, come è detto di sopra, & che non sia uccello, ma un certo non so che nome. si potrebbe dire, che essendo il diminutivo di Polo, che fosse un certo pro-uerbio in que tempi usato, come di alcuno di tal nome, che fosse noto al uolgo in qualche goffità, nè altra isposiitione che ualeuo le fosse non gli saprei dare, parendomi, che quello habbiam detto del Pagolino quadri benissimo stando nella metafora del parlare della cortegiana.
PAGONE, et Pagoneggiare. uedi Pauone, et Pauoneggiare.
PAIA, ne meno fa Paio, la parità, la coppia, due cose insieme aggiunte. Che tu ci doni due Paia de capponi, 1782. Et fatte si uenire per ciascuno due P. di robe l'una fodrata di drappo et l'altra di uaio, 2730. Un PAIO di cintiloni etc. 263. Con un P. di poppe che pareano due cestoni da letame. 1448. Et troua to un P. di forbice, delle quai per auentura n'erano alcuno P. per la stalla per seruigio de caualli, etc. 646.
Paia. Paiano. Paion, etc. all'infinito Parere.
PALADINI. Et Carlo Magno, che fu il primo facitor di Paladini, etc. 2425.
PALAFRENI, il cauallo bello. Come poteua ageuolmente il P. guadagnare, 700. D'ogni cosa opportuna à douere horre uolmente andare fornito s'era, se non d'un PALAFRENO solamente, che bello fosse per lui, 697. In uendita gli di mandò il suo P. 699. Più uolentieri il P. da costui guardato caualcaua, 635. Che per mio amore donato gli ha il bel P. 708. Et fattala sopra un P. montare, 2382. Et donatigli da nari & uno P. etc. 188. Et trouarono in luogo de loro ronzini

stanchi tre grossi PALAFRENI, & buoni, 2333. Ha uena costui uno de più belli P. di Toscana, 698.
PALAFRENIERE, è il seruitore che uà alla staffa del palafreno, altrimenti detto Staffiere. Vno P. giace con la moglie di Algiulf Re. 632. Così à questo pouero Palafreniere aueniua, 635.
PALAGIO, & Palazzo. In su'l colmo del qual luogo un P. con bello & gran cortile nel mezzo con logge, & con sale, & con camere, tutte, ciascuna uerso di se bellissima, & di liete dipinture riguardeuole, & ornata, con pratelli d'intorno, & con giardini marauigliosi, & con pozzi d'acque freschissime, & con uolte piene di precisi uini etc. 63. Era il P. sopra il mare et alto molto, 431. Vno bellissimo, & ricco P. il quale alquanto rileuato dal piano sopra un poggetto era posto, 601. 1368. 1676. 2161. Che beche e cittadini non habbiano affar cosa del mondo à P. pure tal uolta ui uanno. i. in palagio, 1767. O quanti gran PALAGI per adietro di famiglia pieni etc. 41. Quantunque amore i lieti P. & le morbide camere più uolentieri, che le pouere capanne habiti, 858. Et tal uolta sopra gli alti P. etc. 904. Fece fare uno de più belli & de maggiori & de più ricchi P. che mai fosse stato ueduto, 2156. Lasciate le terre & gli PALAZZI in questa terra ce ne fuggimmo, 322.
PALCO. il solatio della casa, ò soffitta. Et mandato il compagno suo con esso lei nel P. de colombi etc. 1525. Et l'altro capo dello spaghetto mandatolo alto insino sopra'l P. condurlo al letto suo etc. 1607. La Belcolore, ch'era andata in P. uedendole disse, ò sere etc. 1700.
PALEMONO, Dioneo, & Fiametta gran tempo cantaro non insieme d'Arcita, & di Palemone, & di così uarij, & di uerfi diletti pigliando etc. 1676.
PALERMO città. Furono menati in P. 1264. Dimorò lungamente in P. 320. Quiui subitamente tutti i PALERMITANI, & huomini, & donne etc. 1264.
Palesare, per manifestare, publicare, etc. Pensò di non P. ad alcuna persona chi fossero, 368. Il cui nome non intendo di P. 651. 1737. Disse il conte à Perotto, che già era in pensiero di palesarsi, 520. Parue all'hora tempo à Tebaldo di Palesarsi. 775. Deliberò di P. 2293. V'ho palesato quello, che io forse anchora u'haurei nascosto, 2298. Et per paura, che essi questo suo uitupe rio non palesassero, 1924. Questo suo amore si come sauiò à ninna persona il palesaua. 634. Quello, che nella mia maluagia fortuna ho sempre tenuto nascosto à te si come à padre palese- ro, 459.
Appalesare. Doue io mi credessi, che tu à niuna persona del mondo l'appalesassi, 685.
PALESI. cioè publico, etc. O in occulto, ò in P. 2294. Potèdo miti celare, mi ti feci P. 458. La uergogna, & il guastamento dell'honore non consiste se non nelle cose PALESI etc. 536.
PALESTRA, la lotta. Voc. Lat. O quanto è dubbioso nella P. d'amore entrar nella quale il sottoposto arbitrio è impossibile da tal nodo slegare se non quando allui piace. P. H. Nelle PALESTRE di Venere essercitandosi. F. I. uedi à sonno.
PALIO, premio de uincitori. Et ueggendo le donne per la uia onde il P. si corre etc. 1394.
PALISCALMO. In mar gittorono un P. & sopra quello più tosto difendersi disponendo, che sopra la isdrusceta naua etc. 406. Et essi fattisi tirate à PALASCALMI, & aiutati dal mare s'accostarono al picciol legno di Landolfo etc. 299. & PALISCARMO hanno alcuni testi moderni.
PALLADE, & Palla. Lat. Pallas. P. la dolcezza de suoi studij, i costumi fatti sentendo, d'animo diuentata maggiore, li lascia alcuna uolta. A. M. uedi Amore.

PALLIDA. Voc. Lat. cioè scolorata, smorta, linida, bianca, etc. Ella era nella prigione magra, & P. diuenuta, & de bole. 383. Con uisi artificialmente PALLIDI, 943. Era Fe rondo tutto PALLIDO come colui che tanto tempo era sta to senza uedere il cielo, fuori dell'auello uscito, 823. Lorenzo le apparue nel sonno tutto P. & rabbuffato, 1018.
PALLO, per lo mantello. Voc. Lat. Dal Boccaccio nella FI. si piglia per un drappo. L'effigie dell'amato giouane, rin uolta nel sottile Pallio, etc.
PALLOTTOLE, uolgamente Ballotte. Che andar comperando terra, come se egli hauesse hauuto affar P. 2005.
PALMA, albore. Voc. Lat. Et uenuta la notte, uno let tuccio di frondi, & di P. le fece, 862. Pieni nella lor sommità di rugose PALME. A. M. Et in uece delle mani. Battendosi à P. cominciò à gridare. 1853.
Impalmare, porre nelle palme. i. nelle mani dandosi la fe de. E giouani stauano feroci hauendo già dannata la lor uita sicuri della battaglia, & impalmatisi alla morte, anzi che cominciare uilissima fuga. P. H.
PALO. Voc. Lat. Comando, che fosse al sole legato ad un P. 565. Noi ti darem tante d'uno di questi PALI di ferro sopra la testa, etc. 347.
PALPEBRE, quelle che cuoprono gli occhi. Voc. Lat. Et uide mouere le P. de gli occhi, etc. P. H.
PALPITANTE, palpitare. Voc. Lat. E' propriamen te quello mouimento & dibattimento che fa un'animal uicino à morte, come il pesce fuori dell'acqua, & è proprio quello battimento che fa il cuore & dicefi assolutamente il cuor & la carne anchor gli palpita, etc. Il suo amante pieno di sangue & anchor con poca uita P. etc. F. I.
PAMPANI, le foglie delle uiti. Voc. Lat. Non altrimenti cō battendosi che le tele delle figliuole del Re Mineo in tralci con P. per lo peccato commesso del dispregiato Bacco. A. M.
PAMPILIO, nome proprio, 58. Pampinea, 44.
PAN, & Pane, Lat. panis, prisco. Perche sentendola la buona femina essere anchor a digiuna, suo Pan duro, & alcun pe sce & acqua l'apparecchiò, 1180. Che portano il P. nelle maz ze, e'l uin nelle sacca, 1457. Doue l'anno di state ui uale il P. freddo quattro danari, & il caldo u'è per niente, 1458. Ren dere P. per focaccia. Prou. 1342. Digiunare almeno in PANE & acqua, 98. Prima s'ha uendo l'un P. mangiato, cominciò à mangiare il secondo, mangiato il secondo P. cominciò à man giare il terzo, 186. Il seguente di con altre tanto P. arrostito, etc. 2145. Si mangiò il P. & beuè la uernaccia, 2144. Seco pensò di portare tre PANI, accioche di mangiare non patisse disagio, 183.
PANCA, che Banca diciamo. Se n'andò uerso Cisti, ilqua le fatta di presente una bella P. uenire di fuori dal forno, gli pregò che sedessero. 1386. Et fattisi più uicini alle PANCHE sopra lequai messer lo giudice staua, 1759. Spesse uolte il per cotena hora in un canto, hora in un'altro d'alcune P. che al la to alla uia erano, 1988. Et poi uedere me & la mia fami glia dormire su per le P. altri leggono banchi, che non può sta re, 79. Marco Curio da gli ambasciatori di Pirro essere stato trouato sopra una rustica PANCHETTA sedere al fuoco, & mangiare in iscodella di legno, etc. E. P.
PANCALI. Cominciò à spazzare le camere, & ordinarle, & affar porre capoletti, & P. per le sale, & affare appres sare, etc. 2397.
PANE, Pani, etc. Vedi di sopra à Pan.
PANIE, bachettine inuefchiate per pigliare uccelli, & per Meta. Si nell'amorose P. s'inefco, etc. 2226. Senza sapertene guardare, nelle P. incappasti. L. A.

PANIERE, il cesto, il canestro. Vn grandissimo P. pieno di cose, etc. 1933. L'quali non altrimenti che il P. ò il Vaglio l'acqua, tengono i secreti ne petti loro. L. A.
PANNACCIO. Vedi à Canauaccio.
PANNI, in uece di uestimenti. Presolo per gli capelli, & stracciati gli tutti i P. indosso, 235. Tutti gli P. gli furono in dosso stracciati, 117. La donna gli fece trouare P. stati del marito di lei poco tempo dauanti morto, liquidi come uestiti si hebbe, etc. 255. V'estiuo di P. bruni assai honesti, 655. Et con P. tutti stracciati, et fracidi in dosso, 1018. Et metterti i suoi P. in dosso, etc. 1980. L'alta uirtù di costei nascosa sotto i pone ri P. & sotto l'habito uellesco, 2383. Et qual notaio con P. lū ghi, & larghi, etc. 1875. Et gli suoi P. sotto un cestuglio na scosi, 1815. Et presi i suoi P. in capo di scala si misè à sedere. 1614. Datigli alcuni P. assai cattiu, 261. Che noi se stesso con questi P. che ci uedete, 1885. Et per li drappi. Voc. Lat. Senza hauere quattro cappe per uno, non di lane tinte, nè d'al tri P. gentili, ma di lana grossa fatti, 1522. Le cappe da gli inuentori de frati furono ordinate strette, & misere, et di gros si P. 761. Hor che menar di calcole, & di tirar le casse à se per fare il PANNO serrato, facciano le testrici, lascierò io pur pensare à uoi, 1887. Hauendomi recati danari, che mi do ueua dare di P. che io gli haueua uenduto, 104. Credi tu, che io ti sofferi, che tu m'impegni la gonelluccia mia, & gli altri PANNICELLI? i. poueri uestimenti, 1509. Et entrata se ne con suoi P. romagnuoli & grossi in quella casa, etc. 2397. Et fattosi della sua camiscia un paio di PANNILINI da gamba, & i capelli tonduati, & trasformatasi tutta in forma d'un marinaio, etc. cioè calzette di tela, ò calzoni, ò bra ghesse, 550. PANNOSA nel uiso. L. A. Vedi à Capellina.
PANNI LANI, cioè Panni di lana. Con tanti Panni la ni, che alla fiera di Salerno gli erano auanzati, 1930.
PANNI LINI, cioè Panni di lino. Et tre giubbe di zen dado, & P. lini, etc. 2331. Et in uece di calzette di tela. Ve di di sopra.
PAOLO Trauersari, nome proprio, 1295. Nella chiesa di san Paolo, 1062.
PAPA. Voc. Lat. Cominciò à riguardare alle maniere del P. & de cardinali. 129. Essendo Bonifacio Papa ottauo in Ro ma. 2140. Per legato del P. uenuto un cardinale, 2018. Il quale ordine l'antichità ottimamente seruò, & anchora serua il mondo presente ne PAPA TI, ne gli Imperij, ne Reami, ne principati, nelle prouincie, ne popoli, & generalmente in tutti i magistrati, & sacerdotij, & nelle altre maggioranze così diuine come humane, etc. L. A.
PAPAGALLO, uccello noto. Vna penna di quelle della coda d'un P. 1451. Vno indiano P. P. H. Che ueduti haues sero PAPAGALLI, 1452.
PAPAVERI, herba. Ne quali solchi si uedenano gli al ti P. utili à sonni. A. M.
PAPERO, lo oca, ò oca giouane. Et haueuasi un'oca al danaio, & un P. giunta, 1715. Non le uolle nominar per lo proprio nome, cioè femine, ma disse, elle si chiamano PAPERI. 895. Ch'io habbia una di queste P. 895. Fate che noi ce ne meniamo una la su di queste P. 896.
PAPPARDELLE, è mangiar di pasta. Et le P. col for maggio Parmigiano. L. A. Vedi à Cappon. Non uolle bere uono, nè affaggiar P. L. A.
Par, etc. all'infinito Parere.
PAR PARI, cioè eguali. Zeppa noi siamo Par Pari, & perciò è buono che noi siamo amici, etc. 1872.
Para. Parai, etc. all'infinito Parare.
PARABOLE, ual similitudini. Voc. Lat. Io intendo di rucò

tare cento nouelle, ò fauole, ò P. ò historie. 9.
P A R A D I S O. Voc. Lat. Bestemmiate Iddio, & la madre, & tutta la corte del P. 117. Sentina tanto piacere nell'animo, quanto se stata fosse in P. 2250. Non come huomini che il P. habbiamo à procurare come noi, ma, etc. 944.
P A R A G O N E. Come il P. l'oro, così l'aduersità dimostra chi è amico. E P.
P A R A L I T I C H I. A guarire i P. PH. Vedi à Demoni.
 Parare, per preparare, ò apparare, presentare, etc. A me uezzose donne si parà innanzi una maluagia notte da due giouanetti hauuta, 1192. 798. Io mi parai in su l'uscio della camera, & uolendo egli entrar dentro il ritenni, etc. 1581. Molte nouelle, per douere essere da me raccontate, mi si parano dauanti, 1136. Messer Torello i tre gentil'huomini menò alle camere per loro P. A. T. E. i. apparate, ò preparate, poste in ordine. 2321. Pensando ch'ella l'habbia parato dinanzi, così fatta cosa à diletta della tua giouanezza, 1633. Perche essi chi conuanghe, & chi con marra nella strada P. A. T. I. S. I. dinanzi all' Angiolieri, 2027. Domandando à ciascuno che dinanzi loro si paraua, che loro luogo faceessero. 232. Quelli che notare sapeuano, s'incominciarono ad appiccarli à quelle cose, che per auentura loro si parauano dauanti, 301. Ne posso farmi nè ad uscio, nè à finestra, che non mi si parì innanzi, 615. Al la fine giunto qui à casa, questo diauolo di questa femina maladetta mi si parò dinanzi, 1735. Le si P. dauanti più crudele amista, 418.
 Preparare. Vedi al suo luogo.
 Pare. Pareami, etc. uedi all' infinitiuo Parere.
P A R E C C H I E. cioè, molte, alcune, ò più. A cui haueua P. belle & care gioie donate, 851. P. tratte delle buone gli fece dare con animo di fargli confessare, etc. 238. Percioche già P. n'haueua risparmiare, 1672. Alla quale P. RECCHI anni à guisa di sorda et di mutola era conuenuta uiuere. 448. Il corpo di lei morta haueua tra P. lupi lasciato, 550. Che egli ni si parà il segnale P. di, 961.
 Pareggiare, per assomigliare, fare uguale, etc. A cui di senno pareua P. Salamone, 1431.
 Apparreggiare. Niuna amicitia à quella che tu uerso di me hai portata si può A. P. H. Che à così fatta materia dir potessi cose, che alle dette appareggiasseno, & perciò douendo, etc. 1663.
P A R E N T A D O. l'affinità. Tu se giouane donna, & se bella, & di gran P. & la tua uirtù è molta, 2337. In giouane di gran P. & di molta potenza, etc. 1183. Aspettando essi di far di lei alcuno gran P. 1218. Ricciardo è gentil'huomo, & ricco giouane, noi non possiamo hauere di lui, altro che horrenole P. 1229. Il nuouo P. fatto da lui, 389. O per amista, ò per uicinanza, ò per P. congiunte, 43. Tra gentil'huomini trattate P. A. T. A. D. I. & amista, 193. Se pur sono così fatti i P. di Sicilia, che in sì picciol termine s', etc. 334.
P A R E N T E. Lat. parens. In aiuto del quale, si come nuouo P. il Re d'Inghilterra mandò molta gente, 517. Et quini il prete dandole i più dolci basciozzi del mondo, & facendola P. di messer Domenedio, con lei una gran pezza si sollazzò. 1706. Haueua mandato à Bologna al P. suo pregandolo, che gli piacesse di douere, etc. 2399. Et d'hauer lui per caro P. 2301. Et quini scisolati amici, & P. A. T. I. & tutti i cittadini, etc. 2370. Per gli amici, & P. di Cremete, 2262. La pace tra noi & i nostri P. farò io ben fare, 1215. Per antichi P. & nouelli & per molta amista, etc. 1152. Et volto à figliuoli, & à suoi P. 1047. Fatto sepellire da suoi P. 1039. Et i loro P. & le lor case, etc. 26. Et i P. insieme rade uolte si uisitassero, 27. Erano iui concorsi i P. & le P. del giouane,

1047. Percioche le sue più congiunte P. dicuano se hauere ha uuto da lei non essere anchora, etc. 2179. Per uno modo P. A. R. E. N. T. E. V. O. L. E. seco entrò in parole, 1743. Et fattasi amici ueole, & P. festa insieme, 2301.
P A R E N T O R I O. M'ha fatto richiedere per una compagnia del P. per lo pericolatore suo al giudice del disicio. 1700.
P A R E R E, la intentione, la mente, il giuditio, il uolere, etc. Non lasciò di dire il P. suo, 1268. Secondo il P. mio si conueniua, etc. 1046. Ne trouo alcun che sia al mio P. ben simile à colui, 2123. Noi demoriamo qui al P. mio, non altrimenti, etc. 47. Ma se in questo il mio P. A. R. E. R. E. si seguisse, 75. Il P. mio in poche parole ui sarà manifesto, 592.
 Parere, per conoscere, esser ueduto, etc. Et più di P. s'ingegnano, che d'essere buone, 2420. Alcuna uolta gli era paruto migliore il mangiare, che non pareua à lui, che douesse P. à chi digiunaua per diuotione, etc. 98. Egli non ui dee parer gran cosa, 324. 1004. Egli ci par essere molto certi, etc. 341. P. che m'habbia posto l'assedio, ne posso farmi nè ad uscio nè à finestra, etc. 655. Che ti P. di questa rea femina? 1262. 1395. Tu mi P. mezzo morto, altri leggono pari, 2007. 1447. Quante ne ueggono, tante ne desiderano, di tante P. loro esser degni. 1836. Egli mi pare che niuna persona, etc. 49. Persona da bene mi P. 133. 655. Ridendo disse, che ti P. 711. Disse, Tessa odi tu quello che io odo? & P. che l'uscio nostro sia tocco, 1497. Et P. loro essere degni d'essere riueriti, 1837. Essere le P. ingannata, etc. 2297. Con uso che pareua de Barongi, 1448. Perduta ho la fatica, laquale ottimamente mi P. hauere impiegata, etc. 126. Et pareami ch'ella fosse più che la neue bianca. 1033. Con un paio di poppe, che pareano due ceston da letame, 1448. parendo al medico hauere assai piena certezza, 497. Et P. loro il giardino di marauigliosa bellezza, 602. Alla fante per la prima imbroccata P. hauere bene procacciato. 1117. 1478. 1850. parendogli hauere assai intera uendetta presa, 1858. P. assai hauer ueduto, propose di tornare à Parigi, 131. P. hauere sentito alcuno stropiccio di piedi, 149. Et non parendogliene bene disse, O don Gianni, io non ui uo coda, io non ui uo coda, 2116. parendole che Domenedio le hauesse mandato tempo opportuno, etc. 165. Et P. frate Rinaldo forse più bello, che non pareua prima, 1523. parendomi noi pur desso, etc. 259. parendoti il tuo amarla più honesto, 2271. Facendo sembante che essere gli parebbe stato assai con quella giouane, etc. 150. Pampinea accioche melensa non P. ripreso lo ardire primamente tutti gli uffici, etc. 214. Concio fosse cosa, che l'aere tutto P. dal puzzo de morti corpi compreso, & puzzolente, 25. Io sento la maggior puzza, che mai mi P. sentire, 340. Si simile à quella, che non simile, anzi più tosto desusa P. 1406. Stimaua ch'ella à tutti P. bella, 1550. Et per quello che P. s'amauano molto, etc. 1664. Quantunque tutti gli altri pareessero pastori 1272. Accioche i fatti non P. alle parole contrari, 1272. Percioche gentil'huomo mi parete. 578. Voi mi P. huomo d'Iddio, 102. Lo domandò quello che del santo Padre, & de Cardinali, & de gli altri cortigiani gli P. 132. Rinaldo per lo freddo P. diuentato una cicogna. 253. Di niun'altra cosa P. che la Romania hauesse da fauellare, 427. Fiera cosa P. à uedere, etc. 231. Et pareuagli tratto tratto, che Scannadio si douesse leuare ritto, & quini scannare lui. 1986. Et pareuale che questa cosa predesse Gabriotto, 1030. Tali, & si fatte lor pareuan le sue parole, 873. Con bicchieri che d'argento pareuano. 72. Pur P. le sue fattezze bellissime à Pericone, 412. Gli quattro huomini nel sembante assai honoreuoli mi P. 464. Ne gli lor uisi più tosto agnoli P. 2219. Anzi mi pareuate un banditor di sacre, & di feste, 584. Percioche

Percioche tu mi parui stanco, 1595. Tu non mi pari desso. 2006. Tu P. mezzo morto. 2007. Tu mi P. tutto turbato, 2006. Donunque io uado, ò dimoro, le ombre di coloro, che sono trapassati parmi uedere. 49. Et P. intendere, che egli habbiano prouato alla corte, etc. 749. Et P. che le habbiano il diauolo in corpo, 714. Non so se à noi ne parrà, quello che à me ne parrebbe, 52. Quel partito ne prenderemo, che ui P. il migliore. 979. Per quel modo che miglior ti P. 1633. Laquale non ui P. per auentura minore, etc. 2177. Che chi hauuto haurà il porco, non potrà mangiare, nè mandare giù la galla, anzi gli P. più amara che'l ueleno, etc. 1777. Et se essi mi parranno tali, etc. 126. Et perciò mi parrebbe che per fuggere qsto, etc. 1067. Che gran cosa mi P. che tu il risapesti giamai, 1658. Il domandò da parte di Ghino come star gli pareua dello stomaco, alqual l' Abate rispose, à me P. star bene, s'io fossi fuori delle sue mani, 2145. Et hauui letti che ui parrebbero più belli che quello del Doge di Vinegia, 1886. Io ui parro uno huomo fatto come gli altri, & non frate, 1523. Et interrogat'is parti questo così gran peccato? i ti pare? 109. P. che le grù n'habbian due coscie? 1403. 1792. 1904. Benche non parue mai che noi giudice fusse, 584. Niuna buona opera uedere mi P. 132. Lussuria, auaritia, golosità, & superbia mi P. in tanta gratia uedere di tutti, 133. Stettero tato, che tempo P. alla Reina d'andare à dormire, etc. 73. Queste parole piacque ro al santo padre, & paruegli argomento di ben disposto mente, 96. Et P. hauer mal fatto, 1091. Comincio fisò à riguardarlo, et P. desso, 2342. Alla Reina piacque molto la risposta della giouane, & paruele così saua come il Re l'haueua detto, 2255. Lorenzo le apparue nel sonno, & P. ch'egli dicesse. 1018. Queste cose paruono alla Lusca graui. 1641. Se dura & crudele parata ti sono, 707. Quanto à me, non è anchora P. uedere alcuna così bella come queste sono, 856. Communale dimostichezza mi c'è P. uedere, & sentire. 2409. Ciacco il di mandò, Biondello chente è ti parue il uino di messer Filippo? rispose Biondello, tali fossero parute à te le lamprede di messer Corso, 2089. Et non essendomi paruto giamai nella uostra giouanezza hauere tal passione conosciuta, 2227. Io non ui trouerò così impacciato, come uoi siete P. ista mane, 1763. Se io non udisse dire à uoi, che egli ui fosse P. che io faceste quello, etc. 1658. So ciò fosse uero, che nel sonno l'era P. etc. 1019. Et per ciò (quando ui paia) prendendo le nostre fanti, etc. 54. Quant'è que il di P. di qui alla notte durare, etc. 213. Ma per quello che à me P. tu hai poco riguardato alla natura delle cose, 531. Chi dirà nouella homai che bella P. hauendo quella di Lauretta uita? 828. Il uedere uarie cose nel sonno, lequai quantunque à colui che dorme, dormendo tutte paian uerissime. 1027. Delle più uaghe giouani di Pisa, come che poche ue ne habbia, che luertole non paiano. 570. Hauendo riguardo che tutto di mille essempli ne P. manifesti, etc. 137. Apparere, Apparire, etc. Vedi al suo luogo. Disparire, etc. Vedi al suo luogo.
P A R E T E, ferraglio fatto di tole, ò di muro. Lat. paries. Qu' il asino dà in P. tal riceue, Prou. significando, quando quel medesimo inganno che fa l'huomo ad altri, tal esso lo riceue, pigliando la similitudine dell'asino, che quando dà de calci nel P. da quello istesso riceue la medesima percossa, che gli dà. 528. Accioche, qual'asino dà in P. tal riceua, 1359.
P A R E V O L E, che pare. Essendo io non molto men grande, che io sia, & già di marito P. etc. A M.
P A R I, indeclinabile, cioè simili, eguali, etc. & in ciascun genere, & in ciascun numero, & rade uolte Pare nel numero del meno si è detto da poeti. Et egli sopra gli homeri de suoi P. alla chiesa n'era portato, 31. Essere da noi commendate le opere de nostri P. 2259. Qu' il tuo P. conosci tu, che per uia di

diletto stia meglio, che star ai tu se sarai saui? 1637. Laqual uita anchor potrà più in un di essere utile al mondo che cento mila tue P. non potranno mentre il mondo durerà, 1820. Zeppa noi si am par P. & perciò, etc. 1872.
 Et con lo adier. Nella presenza di Currado di P. consentimento contrassero le sponsalitie, 384. Di P. consentimento deliberarono, etc. 507. Et con P. passo sempre proceduto siamo studiando, 2290. Con P. sorte di morte, etc. 1060.
P A R I G I, città in Francia grandissima. Et per nostre bisogno andiamo à Parigi, 2323. Hauendo lungamente studiato à P. etc. 1786.
P A R I M E N T E, cioè ugualmente, à paro, à paro. Le donne P. et gli huomini tutti lodarono il nouellare, 76. Tutti auari, & cupidi di danari gli uide, che P. etc. 130. Trouò, che l'aspettaua P. desiderosa di uide buone nouelle, 784. In Sicilia peruenuta la fama della bellezza P. et del ualore di lei. 998. Hoggi al terzo di le nouelle spose entreranno P. nelle case de loro mariti, 1166. Ma mentre ch'essi così P. nelle amoroze fiamme accesi ardeuano, 1274. Che se'l suo hauere P. fosse per consumare, etc. 1297. Tito, & Gisippo furono P. da Cremete posti ad imparare Filosofia, 2260. Tutti P. e figliuoli, & donne furono in Palermo riceuuti, 398.
P A R I O N E, strada in Firenze. Caualcando per Baldacca, peruenni in Parione, 1456.
P A R L A R, il ragionare, etc. Ch'ogni P. sarebbe corto, & fioco, 1969. Solo il Re intèdea il coperto P. della giouane. 2249. Non bisogna ch'io ui dimostri con P. A. R. A. R. E., etc. 701. Perche ella seguendo il suo P. diceua, etc. 735. Nella fine del suo P. 1006. Molto fu il P. di madona Floretta lodato, 1380. Perche io alquanto in P. mi distenda, 1440. Ella lasciato stare il P. piano, quasi gridando comincio addire, etc. 1543. Quanto più alle donne che à gli huomini il molto P. si disdice, 1376. Sbigottita per lo suo rigido P. 1635. Piacque à tutti il diuoto P. della Reina, 1683. Senno, & costume, & ornato P. etc. 2412. Diminuire l'honestà delle donne con i sconi P. A. R. A. R. I. 44. Che de gli loro occulti P. ò per imaginatione, ò per uita, non peruenisse gran parte alle mie orecchie. F. I. Ne miei obbrobrij con più turpi P. non mi si leuauano dinanzi. A M. Parlar, per ragionare, dire, narrare, etc. Et quando questa donna P. gli uolesse, etc. 315. Sentì per la chiesa andar genti, & P. molte persone, 350. Et quasi alla donna da parte del Duca P. uolesse, 442. Vedi bestial huomo, che ardisce la done io sia, à P. prima di me, 1371. 1439. 532. 582. 1518. E da riguardare il tpo, & il luogo, & con cui si parla, 1456. Ma breue mente parlando, etc. 803. Di diuerse cose diuersamente P. 1050. Et soli insieme P. 1808. Et perciò P. à quelle donne, che pesato non m'hano, 2428. Et di nuouo ingiuoriosamente cruciato parlandogli il riprese molto di ciò, 668. Et quello che ta cendo niuna uergogna gli poteua tornare, parlandone si haurebbe uisuperio recato, 642. Altro che dilettar non debba anchora altrettanto P. 2031. Di che io parlandoui come si uole parlare à saui, 1906. Accioche essa potesse parlargli, 1821. Si dispose, se morire ne douesse di parlarle esso stesso, 1071. Se modo potesse hauer di P. senza soffetto, 1518. Egli mi piace di parlarne, 761. Ognii pregò che di questa sua tornata con alcuno non parlasse, 2363. Temendo se P. non fosse da lui conosciuta, 731. Liquali gli pareua, che da charità mossi parlasse ro, 338. Se di qui ad un'anno d'altro che di ciò non parlassimo, 1975. Madonna uoi parlate sauiamete, 956. Com'è l'Zi ma in persona della dōna hebbe così parlato egli comincio per se à parlare, & così rispose. molto largo habbiamo delle nostre mogli P. 532. Disse rustico questo è il Diauolo, di ch'io t'ho P. 864. Voi tutte hauete assai acconciamente P. 1439. Il non

hauer ella al presente P. è non picciolo argomento della sua uirtù, 2191. Ma poi che uidero, che da douero parlaua la donna, rissosero lietamente se essere apparecchiati, etc. 62. Et con queste, & altre parole assai, quasi costui fosse stato Epicuro negante l'eternità dell'anime gli P. 170. Mentre che ella P. furono lagrime sparte assai da buoni huomini, 842. I tutori disse ro, che la dōna P. bene, 1067. Delle quai pietre M. affo così efficacemente P. come se stato fosse un solenne, & gran lapidario, 1714. L'Abate udiua ciò, che l'hoste, & Alessandro parliuano, 280. Messere, una gentildonna di questa terra, quando ui piacesse ui parleria uolentieri, 315. Non ne parlerai così a pieno, come io fo, 536. Et io ne gli parlerò, 1588. Di questo, & d'ogni altra cosa, che la mia donna m'imporrà, ti P. tante uolte quante ella mi commanderà, 1635. Tu starai cheto, & io gli P. 1798. parli chi uol in contrario, 61. Rissosero Dioneo ottimamente P. 65. Auenga che Galieno non ne P. in alcuna parte delle sue medicine, 170. Ma che dico io di frate Rinaldo nostro, di cui parliamo? 1520. Et s'io ne parlo alquanto largo ad utilità di uoi non mi si disdice, 761. Et quella sera medesima parlò con Messer Lambertuccio occultamente, 1583. Accostatosi, come potè le P. 1258. Il colgo, & bascio, & parlo mi con lui, 2123. Riparlare. Et dopo alcuno giorno ripar lo' alla cameriera, 1635.

P A R L A T O R E. Oltre al credere di chi non lo uidi, presto P. ornato. 178. S'ottimo P. & pronto era, niuna scienza hauendo, che chi conosciuto non l'hauesse, non solamente un gran rhetorico l'hauerebbe stimato, ma haurebbe detto esser Tullio medesimo, o forse Quintiliano. 1441.

P A R M I G G I A N O. Et hauuau una montagna tutta di formaggio P. gratugiato, 1715.

P A R N A S O, monte di Boetia sacro alle muse. Vo. La. Ch'io farei piu susiamente a starne con le muse in Parnaso, 887. Fe bo uincitor del gran Fitone, & accordator delle cithare di Parnaso. FI.

P A R O L A. Il uerbo quasi paro ore, etc. Auene che quello, che molte pene date ad a'cuno, non hanno in lui potuto operare, una P. per accidente molte uolte ha operato, 198. Et d'una P. in altra procedendo ad aprirle il suo desiderio peruenne, 154. 1056. La qual P. uita il maliscalco, etc. 1395. Non potèua raccogliere lo spirito a formare la P. intiera alla risposta, 1733. Quist' P. parue forte contraria alla donna, 505. Che mai di questo uoi non sentirete piu P. 668. Perche non seguitano quella santa P. del uangelico etc. 767. Cisti fornato con una sola P. fa raudere Messer Geri d'una trascurata domanda, 1380. Il Re raccolse bene la uirtu nascosa nelle P A R O L E, 165. Accorsesi che in uano con si fatta donna P. si gutterebbono, 165. Ma pure dando alle P. fede, 521. Messer Torello dando alle P. di costei fede, che erano uerissime. 2348. Ogni ruggi nuzza che fosse nata nelle menti d'alcuni da P. state, 793. Per le P. de' suoi huomini udite, 885. Di che il Gerbino gli confortaua con le P. 1006. Quindi a Nerfile le parole riualte, 1235. Le P. per le orecchie, & dal cuor riceuute hanno maggior forza, che molti non stimano, 2207. Alle quai spigoliste donne le P. piu pesano, che fatti, & piu di parere s'ingegnano che d'essere buone, 2424. Vdite le P. di Peronella, 1513. Mitridanes udite le P. della uecchia, 2159. Per un modo parente uole seco entro in P. 1743. Accio che i fatti non pareffeno alle P. contrarij. 453. Accio che l'ultime P. non sieno discordanti alle prime, 695. Essendosi da loro riso per l'ultime P. da Pansilo dette, 474. Allui solo al quale P. uoleua dire, 2238. Et perciò se uoi con tante P. l'opere del Re essaltate, 2259. Senza piu P. Pampinea lenata si in pie, 62. Il parer mio in poche P. ne lo intendo dimostrar, 215. Con poche P. rissosero, etc. 2356

Hauendole il proposto molte P. dette al modo usato. 1743. Hauendogli prima con molte P. al suo proponimento accesi, 1167. Dette molte P. se ne uenne giu, 1581. Et molte altre P. simiglianti. 1617. Et con P. molte iutta la historia narro loro, 437. Con molte sante P. la domenica sotto l'olmo riceuua i suoi popolari, 1696. Dopo molte delle sanie sue P. 1902. Et con loro assai delle P. usate, 788. Tali, & si fatte lor pareuan le sue P. 873. Anchora che tutti si marauigliassero di tai P. 1484. Hauena il pellegrino le sue P. finite. 773. Finite adunque per quella sera le P. 1401. Finite le P. la donna piangendo abbraccio Messer Torello, 2339. Per le loro P. etc. 842. Si per le P. uostre, etc. 1897. Apri adunque l'animo alle mie P. 1637. Hauute da lui queste medesime P. 861. Godena tutta udendo queste P. 953. Ghino udendo queste P. 2144. 1397. Et alla fine con assai belle & leggiadre P. il domandarono, etc. 209. La Marchesana di Monferrato con alquante leggiadre P. riprende il folle amore del Re di Francia. 157. Con P. assai amicheuoli & con lieto uiso il riceuete, 195. Et tardi con dolci P. leuatosi a suo conforto, 939. Et con molte P. dolci & piene di materna Pietà, etc. 288. Et con dolci P. lei s'ingegnauano di confortare, 423. Hauendo Dionco con dolci P. molto lo ingegnando, lo incominciò a lusingare, 1069. Cominciando con dolci sime P. a rabumiliarla, 742. Con P. dolci sime questi tali mercatanti s'ingegnano d'adescare, 1929. La soauità delle P. mellisue, 898. Con buone P. confermò la diuotione di costei 667. Et riconfortata la donna con buone P. 1857. 1924. Et tutta tremante con P. rotte così cominciò a dire, 478. Ch'io cō le debite P. con l'anello l'habbi spofata, 2297. Messero le affittuose P. dette dello amante, etc. 706. 1811. Niuna cosa è dishonestà; che con honeste Parole dicendola si disdice ad alcuno, 2418. Diede luogo la ragione alle uere Parole di Ricciardo, 74. Vedendo quelle uerissime lagrime, & le Parole anchor piu uere, 1943. Chi saprebbe rispondere alle uostre sanie P? 1525. Marauigliosi l'Abate che in un rubatore di strada fossero P. così libere, 2150. Con le P. piccioli, etc. 1051. Con assai piccioli P. 1122. Hauendo con P. gentil detto alla moglie, etc. 2386. I sacramenti della chiesa con abhominuoli P. scherniuano. 85. Colui è piu caro hauuto, che piu al hominuoli P. dice, 194. Vergognandosi forte delle P. ingiuriose da lui uerso il Cōte usate. 522. Et diccuagli le piu scelerate P. del mondo, 620. Ma le dishoneste P. dette, etc. 792. Dicendogli le piu uituperose P. & la maggior uillania, che mai ad alcun ghiotton si dicessero. 971. Lui con uillane P. & altiere ributtando indietro. 1044. Lei di morte con P. spauentevoli, & uillane minacciando, 1300. Ne incominciò ad hauerne col marito di sconcie P. 1337. Et parendogli la dimanda dell'altre sue sciocche & in sipide P. 1879. etc. Credendo alcuna donna, o huomo con alcuna P A R O L E T T A leggiadra fare altrui arrossire. 205. Et se forse in alcuna particella, che in quelle accadute sono, alcuna P. piu liberale, che forse a spigoliste donne non si conuene hauesse detta, 2419. Poi che lui con qualche dolci P A R O L E T T E hebbero morso, 158. Quantunque se ne bucinaffe per certe P. non ben sanamente usate, etc. 757. Ma la loro camera si è a lato alla mia, che P A R O L V Z Z A si cheta non si può dire, che non si senta. 1746. Con molte sante P A R O L O Z Z E la Domenica riceuua i suoi popoli. i. parole da huomo grosso. Ne i testi moderni si legge parole. 1696. Parra, Parranno, Parrebbe, etc. all'infinito Parere.

P A R T E, la portione. Et donarti quella P. di ciò che tu riscoterai che conuenueole sia, 87. Et messa in terra P. della loro gente con balestra, 299. Che de' suoi sono la maggior P. morti, 57. Nel qual nouellare mi par grandissima P. di piacere,

cere, & d'utilità consistere, 217. Presa grandissima P. delle cose, che qui ui erano d'Osbeck. 449. Ho fate uendere la maggior P. delle mie possessioni, 1952. Questa calda P. del giorno trappassaremo, 76. Per potere hauere la maggior P. di cinque mila fiorini, 951. Et per la furtione. Percioche di Parte aduersa alla sua era il canaliere, 2217. Et in uece di luogo, o banda. Poi che ogni P. era piena, 37. Esi erano in P. assai rimota, & soli, 775. Et messi in terra parte delle loro genti, in P. la fecero andare, che del legnetto, niuna persona non potèua discendere. 299. Gaetta sia quasi la piu diletteuole P. di Italia. 294. Et al suo famiglia impose, che come in P. fosse che miglior gli pareffe, la douesse uccidere, 546. Vscisse non so di che P. una ueltra nera, 1033. Fe nella piu folta P. del bosco si nascose, 2076. Et uergendo hor in una P. et hor in un'altra, il muro della casa guardando uide per auentura in una P. assai secreta di quella, etc. Anchora che assai male discernere potesse dall'altra P. etc. 1553. Et a lui senza uergogna ogni P. del corpo aprire, 29. In picciola P. del suo cuore, etc. 1146. Seco si gloriaua, che in alta P. hauena allogati i suoi pefieri, 634. Et aduerbialmente. Et tale fu la crudeltà del cielo, & forse in P. quella de' gli huomini, etc. 40. Et amici accidenti in P. simile, 942. Et ricordou che egli non si disdice piu a noi honestamente uiuere, che si faccia a gran P. delle altre lo stare dishonestamente, etc. 55. Marauigliosi doni mi ha da sua P. proferti, 2201. Et se il pregherai da mia P. che gli piaccia di uenire a me, 1633. Tirato Pirro da P. l'ambasciatagli fece, 1633. Di che ciascuna delle PARTI era contenta, 731. Con maggior diletto dell'una delle P. che dell'altra, 332. Et per luoghi in una delle P. della Chiesa adunati, 45. L'acqua del ualloncello uscendo, alle P. piu basse se ne correua, 1477. Molta gente di uarie P. fosse uenuta, 177. Per diuerse P. del mondo auolgendoci, cotanto allontanati ci siamo, 1051. Nelle P. orientali, etc. 14. Chiunque per le circostanti P. passaua, rubar faceua da suoi Masnadieri. 2140. Riguardandole il petto, & l'altre Parti del corpo, etc. 1816.

Parte. Partendosi, etc. all'infinito Partire. **P A R T E C I P E.** Lat. particeps. Io uoglio infino ad hora, che tu sia P. di tutte le mie perdonanze, & di quanti Pater nostri io dirò. 1343. Mi fece P. delle sue sante reliquie, etc. 1460. Et con loro accordatosi P A R T E C I P I diuennero del podere di Masetto, 626.

P A R T E N Z A, la lontananza, la partita. Che insieme felici anchora ci possiamo riuedere, si come sconfortati ne diuide l'amara P. FI. Cotale il mio Pansilo dipartito rimasi, & piu giorni con lagrime di tal P. mi dolse. FI. La doglia grauissima per la nuoua P. incomincio per interposition di tempo, alquanto ad alleniare. FI. In se biasmando la troppo affrettata Partenza. A M. Et non mi dorrebbe tanto la tua P. P H.

Et in uece di morte. Oime quanto mi par la tua P. amara. P H.

P A R T I T A. al suo luogo.

P A R T I T A, regione. Et in quella guisa, che ne gli ampli campi gli sfrenati caualli, et d'amor caldi le caualle di P. assaliscono, ad effetto arredo il giouanil desiderio, 1516. Non seppe Filostrato parlare se oscuro delle caualle P A R T I C H E che le auedute donne non intendessono, etc. 1517.

P A R T I, i nascimenti, etc. Vedi Parto.

Parti, etc. dal uerbo Partire, & interrogantisi. i. ti pare. All'infinito Parere.

P A R T I C E L L A. Il dimin. di Parte Lat. particula. Vna sola P. di diletto m'è data, 942. Et se forse pure alcuna P. che

in qle accadute sono, alcuna paroletta piu liberale, etc. 2420. Partecipando. Et co' suoi auoli P. nella grandezza dell'animo, etc. A M.

P A R T I C O L A R I T A. Et accioche drieto ad ogni P. le nostre passate miserie ricercando no uada. i. ad una ad una. 38. Io non sono anchora tanto all'ordine di san Benedetto istato, ch'io possa bene hauere ogni P. di quello apparata. i. a cosa per cosa, 156. Et piu partitamente esaminando ogni P. etc. 844. Chi haurebbe così tosto ogni P. compresa dal mio sentimento, come ha questo ualent huomo? 1903. Il meglio costumato, & con piu P A R T I C O L A R I uirtu che altro giouane alcuno, cioè rare, etc. 1146. Hauendo già piu P A R T I C O L A R M E N T E tra se cominciato a trattare del modo, etc. i. distintamente, 55. Laquale ogni cosa così P. le disse a parte a parte, 314. Domandò alhora Mecuccio P. Tingoccio, che pensasse deffeno, etc. i. minutamente, 1669.

P A R T I R, la Partenza. Nel P. da Rhodi, 453. Come che graue gli pareffe il P A R T I R E, 640. Quantunque duro gli fosse il P A R T I R S I da loro, 2334. Ma percioche il P. dalla uertù delle cose state, nel nouellare è gran diminuire di diletto. 2032. Accioche col presto P. ricouresse la sua uenuta. 166.

Partir, per mouere allontanarsi, far partecipe, morire, etc. Reca tasela in braccio, & presala bene, si che P. non si potèua, etc. 737. Et P. uolendosi, etc. 1266. Mai da se P. non potè infino a tanto, etc. i. remouere. 1143. Et ch'usagli la uia da potersi partire, etc. 299. Parendo tempo da douersi P. 398. Quasi come questo amore si douesse P. i. rimouersi, etc. 422. Et innanzi che io mi parta di qui, 1528. 1826. 2299. Ma quando auiene che l'huomo dalle muse si parte, etc. 901. Se tu ti parti, io mi ucciderò, etc. 1278. Quando io mi parti fecero tutti il maggior pianto del modo, etc. 1905. Si P. di Firenze, etc. 291. Et da lei informato si P. etc. 1258. 674. 749. Velati gli occhi, et ogni senso perduto, di questa dolente uita si P. etc. i. mori. 940. Che conuenueole cosa fosse homai il tornarci la onde ci partimmo. 2410. Elle si partiranno. 1811. Et ella per compiacerli si partirebbe, 840. Et perciò non mi partirei da lei, 2112. Ma perciò dal uero nè dall'una, nè dall'altra no intendo partirmi, etc. 2287. Come nel P. da uoi dissi, che potrebbe auenire, 2344. Et perciò senza P. guari dall'effetto di ciò che uoi ragionato hauete, 858. Ch'io mi partiro di qui, etc. 538. Si partirono da lei, 470. Et da messer Guasparino si P. 998. Et così tacutesi, tra se le uigilie, & le guardie secretamente P. per cogliere costei, cioè compartirono diuisero, etc. 1996. Et per se fatta maniera le sue fatiche P. che egli le potè comportare, 630. P A R T I R S I. Vedi a P A R T I R. Disposto di tanto stare a uedere, quanto quella durasse, et poi partirsi, 179. Accioche senza la sua dimanda, di qui si partisse. 2171. Che senza fallo, come da lei si P. etc. 1260. Accioche da me non si P. 1033. partissi adunque il Re turbato della camera, 1263.

Anzi che quindi si partisseno. 62. Come la Giannetta nella camera entrò, il battimeto del polso ritornò al giouane, & lei P A R T I T A cesso, 497. Et che'l corpo, delquale la gratiosa anima s'è partita, fosse sepellito, 1037. Et pulcella P A R T I T A M I di casa mia, al Papa andaua, 282. Et dal lito partita si, in q' la cauerna si ritornò, 359. Et essendosi da uederli giuocare tutte le femine della dōna partite, 1590. Che le uirtu di qua giu PARTITESI hanno nella feccia de' uiti i miseri uiuenti abbian donati, 194. P A R T I T I costoro, i. giouani si rabbracciarono insieme. 1233. Donde con loro P. serano, etc. 2416. Poi che P. si furono, etc. 1780. Et P A R T I T I S I da lui, disse Bruno a Buffalmaco, 1768. Ultimamente P. gli conuitati, Pericone con la dōna se n'entrò nella camera, 416. Voi ni partiste pur teste da me, 641. Haurebbe uoluto l'Abate, che Primasso

da se stesso si fosse partito. 186. 520. Et quello che ho guadagnato, sempre co poveri d'iddio ho P. per mezzo, l'una metà con uertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro, cioè diuiso, 101. PARTITOSI assai povero & male in arnese, se ne uenne in Inghilterra, 511. P. messere Mucciato, n'andò in Borgogna, 88. Alessandro dell'isola non si partiuu, 272. Mai dalla staffa non se si P. 635. Incominciando da questo dì ch'io da te mi parto, 2337. Rimanti con Dio, che io mi P. & uelati gli occhi & ogni senso perduto di questa dolente uita si parti. i. io mi moro, 940. Quelle donne, che dall'essere piaciuto li beniuole, & pieghuoli si partono. 2093.

Dipartire. Il qual pianto la donna credette, che da dolore da douere da se D. il buon falcon diuenisse più, etc. 1328. Il padre non sapendola da se D. non la maritaua, 909. Tanto stò di qui ti diparti, & nel tuo luogo ritorna, 283. Et questo fatto, si diparti, & tornò, etc. 645. Sèza più tornarui si D. 2159. Et disperato si D. 2302. La onde ci dipartimmo, 906. Et da lei si dipartirono, 437. La mattina nel dipartirsi, 990. Quantunque noioso gli fosse da lui D. 491. Auanti che quindi si dipartirono, 625.

PARTITA, la Partenza. Dopo tre, o quattro anni appresso la P. fatta da messer Guasparino, 370. Ch'io possa ritornare, donde mi tolse noiosa P. 1627. Gli tuoi danari non ti rendei, perche gli hebbi poco appresso la tua P. 1954. Et per lo adie. Ma poi che nel misero corpo le PARTITE forze insieme con le lagrime, & col pianto ritornate furono, 359.

PARTENZA, al suo luogo. PARTITAMENTE, cioè minutamente, tritamente parte per parte, partita per partita, cosa per cosa, etc. Et più P. essa minando ogni particolarità. (Ne testi antichi si legge Tritamente,) 844. Et P. guardando ciò che dattorno haueua, 2360. Accioche io P. di tutti gli humani considerando, 276. Et uolendo delle cose di questa donna P. alquanto narrare. L. A.

PARTITO, uel parto, conditione, modo, etc. Dall'altra parte fecero dire a Saulo, che à niun P. attendesse alle parole di Pietro; 1195. Che essere da lei riconosciuto, à niun P. credeua, 1559. Ma il mulo hora da questa parte della uia, & hora da quell'altra attrauerandosi per niun P. passare uoleua, 2099. Di lui mi si accese un fuoco all'anima, che al P. mi ha recata; che tu uedi, 2239. In uerità madonna di noi m'incresce, ch'io ui ueggio à questo P. perdere l'anima, 1561. Noi habbiamo de fatti suoi pessimo P. alle mani. i. una pessima deliberatione, etc. 89. Ma poi che così preso ho per P. i. per deliberatione 2353. Nondimeno subitamente gittatasi del letto in terra prese P. et disse à messer Lambertuccio, etc. 1578. Et uoi con meco insieme quel P. ne prenderemo, che ui parrà migliore, etc. 979. La fortuna à me ha mandato tra le mani due maluagi PARTITI. PH.

PARTO. Vo. La. il nascimento, la creatione etc. O tu manifesta di cui questo parto si generasse, o tu morrai senza indugio, 1282. Et non essendosi anchora del nuouo P. nasciuto il latte del petto, 360. Et leuata del parto, 1292. Queste sono mie figliuole ad uno medesimo P. nate, 2224. Che'l tempo del P. uene, etc. 854. Quelle, che prima con le grauidenze et co PARTI hanno i matrimoni palesati, che con la lingua, 2293.

PARTORIRE. Quiui soprauenuto il tempo del Partorire gridando la giouane, come le donne fanno, 1280. Ella sentì il tempo del P. essere uenuto, 2185.

Partorire, per creare, Vo. La. prop. & Meta. Volendoti insegnare d'essere moglie, & allora di saperla torre, & à me Partorire perpetua quiete, 2403. Ella non fu guarì con Gualtieri di morata; che ingrauidò, & al tempo partorì una fanciulla,

2384. Et tanto in Firenze dimorò, che'l tempo del parto uenne, & Partorì due figliuoli maschi simigliantissimi al padre loro, 854. 826. 2185. 356. Calandrino continuando il suo ramarico diceua. Oime tristo me come farò io? come partorirò io questo figliuolo? onde uscìra egli? 2011. Disse Calandrino. Io ho qui da dugento lire, se tutti bisognano, tutti gli togliete, pure che io non habbia à partorire, che io non so come io mi facesse, che io odo alle femine fare sì gran rumore quando sono per partorire, con tutto che elle habbiano buon cot.al grande, donde farlo; che io credo, se io hauessi quel dolore, ch'io mi morrei prima, ch'io partorisse, etc. 2012. Haueua un figliuolo maschio partorito. 1282. Il figliuolo pochi di fa dalle PARTORITO, 1284.

Parue. Paruegli, Paruta, etc. all'infinito Parere. Pascere. Vo. La. per cibare, nutrire etc. Da fame costretta à P. l'herbe si diede, 360. D'una parte uscir conigli, dall'altra cor rere lepri, et doue giacer cariuoli, et in alcuna cerbiatti giouani andare pascendo, etc. 608. Dietro à queste frasche andarmi Pascendo di uento, 877. L'herbe Pascendo et beuendo l'acqua, 361. Ben uenti lupi furono d'intorno al ronzino, et tutti pascendosi senza altro lasciarui che l'ossa, il diuorarono, etc. 1211. Da fame costretta à pascere l'herbe si diede, & PASCIVTA come potè, etc. 360. Et molti, come quasi rationali, poi che pasciuti erano bene il giorno, etc. 40.

PASCHIA. Et gli monti porteranno le querce, & gli campi i morbidi Paschi. FI.

PASIGNANO, è una certa badia doue ui è un gran crocifero di legno. Disse Buffalmacco. Io fo uoto all'alto Iddio da Pasignano etc. 1902.

PASQUA. Voc. La. Barbaro. Et uide bene nel uiso al marito, ch'ella gli haueua data la mala P. 1569.

PASQUINO, nome proprio, 1062. Pasquino, 1052.

PASSAGGIO, il transito. Era il Marchese oltra il mare passato in un generale P. da christiani fatto, 159. A racquistare la terra santa si fece per gli christiani un generale P. 2316. Il quale al medesimo P. andare di Francia si apparecchioua, 160. Et propose di non uolere al P. al qual andaua in mar entrare, se non à Genoua, 160.

PASSAMENTO, cioè transito. Le quali cose senza Passamento di noia non credo che possano interuenire, 10.

PASSARE. S'accorsero dell'acagione del suo P. 208.

Passar, che mouimento & tempo significa, per scorrere, uarcare, penetrare, trafiggere, lasciare adietro, morire etc. Il mulo per niun partito P. uoleua, 2099. Continuò di P. per quella contrada, 661. Esi d'alcuna maninconia o grauezza di pensier gli affligge, hanno molti modi di alleggiare, & di P. quella. i. mandar uia. 7. Douersi con pazienza passare la grandezza de mali, 37. Non potea la seguente notte senza noia P. 652. A chi per tempo P. legge, 2427. Incominciò P. dauanti allei, 1070. Nò possèdo senza leuare la cuna, oltre P. 2063. Madòna raccomandate l'anima uostra à Iddio, che à noi senza P. più auanti conuien morire. 547. etc. Ma nò osò P. i denti il mio dolore. i. uscirmi di bocca, et parlarne. A M. Et quando questa uoce sta pro currere è uoce Gothica. Et non ne passa per uia uno, che non mi spiaccia, 1430. Et quindi passai in terra d'Abruzzi, 1457. Et pianamente passando dalla cella di costui, sentì lo schiamazzio, etc. 148. P. un giorno dinanzi la casa, etc. 454. P. egli da una possessione ad un'altra, 1138. Dinanzi al Re uergognosamente P. 2222. etc. passandogli ella quasi al lato così ignuda, 1816. Nè passaro molti dì, che egli in lui si scotrò, 2082. Le donne si diedono à giuocare, & à cantare, & così insino all' hora della cena passarono 1996. Deliberarono di qsta cosa di passarsene tacitamente 1016. Et hor uolese Iddio, che il

che il PASSARVI, et il guatarmi gli fosse bastato, 662. Il mulatiere cominciò à battere il mulo, perche passasse, etc. 2099. Attento st'ua per douerlo uedere se ui P. 660. Poi che tu di questa uita passasti. i. uscisti, 24. Et essendo già passata presso, che la quinta hora del giorno, 1299. Essendo già bona pezza di notte P. 1683. Nel pestilento tempo della PASSATA mortalità. i. preterita. 9. Doue la P. sera cenato haue uano, 906. Alla qual nouella ui conuerrà non meno di compassione haure che alla P. 1082. Insino alla P. hora del dormire, etc. 1134. Et il già rapedito amore per la P. speranza. 2213. SEMENTE la notte P. haueua dormito, 1841. PASSATE. Sost. Quella uirtù che già fu nell'animo del P. i. delle donne che furono già, 203. Incominciò affare la P. dinanzi alla casa di costei, 1931. Et per l'adiet. I frutti del le lor P. fatiche, 39. La fortuna le apparecchio noua tristitia quasi non contenta delle P. 421. Delle cose P. si dilettaua di ragionare, 1315. Et per lo uerbo. Sopra il qual fiume era un bel ponte, & percioche una gran carouana di some sopra muli, & sopra cameli passauano, à loro conuenne sofferrir di posar tanto, che quelle passate furono, 2099. Finita la nouella senza troppo ridere, o parlare PASSATA SENE la brigata, la Reina, etc. 2030.

PASSATI, i predecessori. Quantunque stati fossero i suoi P. gentil'huomini, 1978. Percioche i miei P. sono stati grandi gentil'huomini, etc. 2392. Per l'anima de P. i. morti. 763. Gli corpi de P. etc. 35. La letitia ha uuta gli giorni P. i. preteriti, 928. Per compassione de P. infortuni, 1190. Per gli suoi P. Re. 1630. Come i P. giorni facemmo, 1682. Ne tempi P. 2183. Et P. alquanti di. i. trascorsi, 124. Già sono quattordici anni passati, etc. 391. Già erano quindici anni, 1786. Essendo più anni P. etc. 2390. Otto di eran P. 238. Delle quali niuna uen'otto anni haueua P. 43.

PASSATO di quella lancia caddè. i. traffisso, 1086. Et poco P. uespero quel dì istesso. i. trascorso, etc. 114. Fu adunque in Genoua buon tempo P. un gentil'huomo, etc. Vno giorno, P. già il mezzo di, etc. 1138. Io capitai P. il braccio di san Giorgio, in truffa, & in buffa, etc. 1457. D'ogni oltraggio P. domandò perdonanza. i. preterito, 521. Andreuccio dentro sicuramente P. gli uenne per auentura posto il pie sopra una ta uola, etc. 330. Perche P. oltre Tito & Gisippo parendo ch'egli ueduto l'hauesse, & schifato, etc. 2302.

Et Sost. aduerbialmente. Ella gli era alquanto nel P. stata saluaticchetta, 1259. Ma se cor. ato hora più che per lo P. del tuo honore ti cale, etc. 1824. Egli è quel tempo P. che alla nostra fanciullezza non si disdise l'essere innamorati, 1072. 223. 159. 2384. 2426. Laquale di gran longa passaua di bellezza tutte l'altre donne Napoletane. i. auanzaua, 717. Vn giouanetto, ilquale per quella contrada molto spesso P. 1344. Messer lo prete quando la Domenica mattina la senti ua in Chiesa diceua un chirse, & un sanctus, sforzandosi per parere un gran maestro di canto, che pareua un'asino, che rag giasse. doue quando non la uedeua, si P. leggiemente, etc. 1698. Quattro huomini in quella hora quindi passauano à cauallo. 464. 794. 2099. La memoria de benefici già receuuti non passerà mai se non per morte. i. non si scancellerà. 4. Vaghe giouani, percioche un lungo pensiero molto di qui m'ha tenuta gran pezza lontana, per ubidire alla nostra Reina forse non molto minore nouella, che fatto non haurei, se qui l'animo hauesse ha uuto, mi passerò, etc. 1427. Auanti che otto giorni passino, etc. 2082. Et montato sopra una barca passò à Branditio, 308, 410. 1284. 1858. Non P. gran tempo, etc. 1014. Et quindi cò un coltello ferito il Prence per le remi insino dall'altra parte il P. etc. i. traffisse, 431. Con grandissimo do-

lore della madre, di questa uita P. i. morì, 1332. P. di questa uita, etc. 1668. Auenne che la buona femina P. di questa uita, 890. 2261. Et à quella con tutta sua forza diede per mezzo il petto, & passolla dall'altra parte, 1306. Non passarono molti giorni, 1645. Ne molti giorni appresso à queste parole P. 2231. Quando qsto uerbo passare stà per curare è Vo. Go.

Trappassare. Ma non uoglio percio che quasi sempre tra soffiri et lagrime leggendo dobbiate T. i. uarcare, etc. 11. Quello piacere, che non possiamo senza T. alcun'atto il segno della ragione, 53. Che non potendo lagrime d'occhio mortale nel secreto della diuina mente T. in alcun modo. i. penetrare, 80. 1553. In quanto che la uendetta dee T. che l'offesa i. superare, 1828. La uostra bellezza, laquale senza alcun fallo trappassa ciascun'altra. i. auanzaua, 701. Et così caminando d'una cosa in un'altra, come ne ragionamenti auuene trappassando, caddero in su'l ragionare delle orationi. i. procedendo più oltra. 245. Et percio à Napoli T. come una di queste santuzze, etc. i. trascorrendo, 716. Per gli miei occhi T. i. penetrando, 1364. Questa calda parte del giorno trappasseremo, 76. Non trappassarò molti giorni, etc. 1331. Il tempo insino all' hora della cena con grandissimo piacere trappassarono, 1676. Di che ella ogni aduersità TRAPPASSATA dimenticò. 416. Cio che ueduto hauea la T. notte di Lisabetta, etc. 1015. Si come è la dolorosa ricordatione della pestifera mortalità T. 11. Et poi che parte della notte fu T. 420. Ma poi che alquanto della notte fu T. 1367. Marauigliosa cosa parue à tutti, & ueramente affermarono Nathan haure quella del Re d'Issagna T. i. auanzaua, 2176. Non erano anchora le morbidezze di Egitto se non in picciola quantità trappassate in Toscana. i. tradotte, 1451. Perche ha uedo à TRAPPASSATI mali alcun rispetto, etc. 426. Mosi non meno da tema che la corruptione de morti nò gli offendesse, che da charità, laquale ha uessero à T. i. à morti, 35. La onde egli senza alcuna cosa dire dentro alla cortina TRAPPASSATO, & posto giù il mantello se n'entrò in letto, 639. Et si come il T. giorno haueuano fatto. i. preterito, 222. Et T. il terzo di appresso se ne uenne, etc. 1669. Il santo frate che confessato l'hauea uedendo che egli era T. i. morto, 115. Di gran lunga trappassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino. i. auanzaua, 191. La fama del ualore, del quale quella di ciascun'altro signore T. à quei tempi. 2130. Ilquale di grandezza & di bellezza di corpo tutti gli altri giouani T. i. uinceua, 1137. V'erano di quelli, che di questa uita senza testimonio trappassauano. i. moriuano, 32. Che io te ne farò godere auanti, che questa notte che usene tutta trappassi, 1594. Abi lasso me come ag giungerò io alla liberalità delle gran cose di Nathan, non che io le trappassi. i. auanzi, 2159. Auanti che troppi giorni trappassino, 2231. Per auentura à Cales prestamente trappassò in Inghilterra. 486. Ilquale non stette guarì, che T. di questa uita. i. morì. 452. Insino alla mattina seguente T. i. scorse, 1015.

Passeggiare, per andare à spisso. Vide Nathan tutto soletto andare passeggiando per quel boschetto, 2166.

PASSI. Vedi alla ditione Passo, PASSIBILE. Et tutte con occhio Passibile remirare. i. pieno di passione. A M.

PASSION. Vo. La. Haure nella memoria la P. di Christo, 688. Et rotte le amorose catene libero rimase da tal PASSIONE, 2232. Conoscendo la sua bellezza & la nobiltà dell'animo tuo attà tanto più à P. sostenere, quanto più ha di eccellenza la cosa che piace. 2271. Quasi credessero questa P. piaciuto lissima d'amore solamente nelle sciocche anime di giouani, et non in altra parte capere, & dimorare, 208. General P. è di ciascuno che uine il uedere uarie cose nel sonno. i. diffetto, usan-

24, 1026. Colui che per la nostra uita mori, sostenne P. etc. 593. Piangeva la P. del Salvatore, 947. Quello di, che alla P. del nostro Signore Iddio è consecrato, 1682. P A S S O, che si fa co' piedi camminando, alle uolte dinota misura. & per Meta. Esi haueano cominciati gli studi, & parimente ciascuno d'altissimo ingegno dotato salua alla gloriosa altezza della Filosofia con pari P. & con marauigliosa laude, 2261. Con lento P. la si n'andò, 454. In vna ualle ombrosa con lento P. se n'adorono, 220. Con lento P. per la ruggiada spatiandosi, 1368. Panfilo con lento P. si mise innanzi, 2126. La Finimmetta con soaua P. à campi discesa, 1133. Co soaua P. in camino si misero, 1478. Si come uecchi à pian P. uenendosene, etc. 1408. Hauena già nel breue giorno Pean, trapassato il meridiano cerchio, & con studioso P. cercano le onde d' Hesperia, quando, etc. P H. Perche uoltati i P A S S I, là se ne uennero. 1369. Con frezzolosi P. etc. 33. Et uolti i P. in dietro se ne cominciò à uenire. 1727. Et appresso à lenti P. dalla Reina aiutati, 1971. P A S T A. Voc. Lat. & per Meta. Percioche huomo idiota era, & di grossa P. 680. Calandrinio ch'era di grossa P. 1722. I M P A S T A T O. al suo luogo. P A S T I N A C A. Io peruenni fino in India P. (motteggian do.) 1458. P A S T O R E. Vo. La. Et sen'za alcũ corregimẽto di P. etc. 40. Et così facẽdo di lupo era diuenuto P. 948. Tãto anchora migliori, quãto essi sono piu uicini al P. principale. i. al Papa. 128. Mi pare che'l uostro P. & per cõsequẽte tutti gli altri si procacciano di ridurre à nulla & cacciare del modo la Christiana religione, 133. Quasi piu alle pecore sia possibile l'essere costati, et di ferro; che à PASTORI, 765. Quantũque tutti gli altri parefferò P. 1272. Se i certi P. nõ si fosse scõtrato, 2076. P A S T V R A. Meta. Percioche buona P. si trouaua. i. buona gente, & ben da p. scersi, 1440. Ma indietro non ueniuano risposte se non generali, & in questa guisa il tenne gran tempo in P. 1791. I buoi dal giogo alleniati & disciolti, per gli boschi lasciati andare alla P. 1964. Di me, che lor conduco alle P A S T V R E. nelle rime d' A M. Pasturare, per guidare alla pastura. Et la tua male di P. mal difesa scienza. nelle rime d' A M. P A T E R N I T A', in luogo di padre. Et noi sempre in padre. la oue bisogno ti fosse tal P. P H. P A T E R N A. Voc. Lat. A' piccioli seruigi della P. casa si die de, 2395. Vedere la sua P A T E R N A L casa. P H. Piu ricco di ben P A T E R N I, che di scienza, 1875. P A T E R N O S T R O. Chi non ha detto il P. di san Giuliano, etc. 243. Lasciato stare il dire de P A T E R N O S T R I. 45. Diceua suoi P. 680. Chi ha à dire P. lascielo stare, 2424. P A T I C O. Et fecele confettare in aloe P. fresco, 1775. P A T I E N Z A, la tolerantia, la sofferenza, etc. Douersi con P. passare la grandezza de mali, 37. Et con cose intolerabili prouare la P. di lei, 2384. Tempo è homai che tu senta frutto della tua lingua P. 2402. Al qual pareua pienamente haueu ueduto, quantũque desideraua della P. della sua donna, 2401. Se tu non sarai P A T I E N T E, ò perdonatore d'ingiurie, 766. Essere humile, P. & ubidiente, etc. 2091. La donna con P. animo l'ascoltò, 2388. Siate P A T I E N T I, perdonate l'ingiurie, 766. P A T I E N T E M E N T E la sua pouertà comportaua, 1317. Egli cominciò à sentire piu freddo, che uoluto non haurebbe, ma aspettando di ristorarsi pur P. il sosteneua, 1793. Piu P. dee da uoi essere sostenuto, 2108. Che essi P. comportassero il stato pouero, 486. Stettero mal uestiti, & peggio calzati P. piu anni i due garzoni, 369. 201. Sostenendo P. i difetti di coloro, etc. 122.

I M P A T I E N T E M E N T E. al suo luogo. Patire, per soffrire, tollerare, sostenere, comportare, etc. A P. grã penitẽza del peccato ne fu mandato alla chiesa, 1753. La cui innocenza non patì la fortuna che sotto etc. 1060. Che'l cuore non mi patirebbe per niuna cagione di uederti, & sentirti tra le loro mani, 1649. Quante, & quai, & come ordinatamente poste fossero le piante, ch'erano in quel luogo sarebbe à raccontare, ma niuna n'è laudeuole, la quale il nostro aere patisca, di che quini non sia abbandonamente, 604. Virtù di medicina alcuna, non pareua che ualesse, ò facesse profitto, ò che la natura del male no'l patisse, ò che l'ignoranza d'e medicanti, 17. Oime disse la donna, dunque hai tu patito disagio di danari? 1944. Hauendo in assai misera uita molte cose patite, 510. P A T R I A R C A. Voc. Lat. u. il principe de padri, & primo de pontefici. Dignissimo P. di Gierusalem, 1959. P A T R I C I D A. Voc. Lat. i. chi ammazzò il padre. Et così madre & moglie ad un' hora del padre P. si uide. F I. P A T R I M O N I O. Voc. Lat. i. beni paterni. Nella mente ha uendo che l'honestà pouertà sia antico & larghissimo P. de nobili cittadini di Roma, 2291. Et con lei insieme del gran P. di lei diuenne herede, 871. A comunicare il suo ampissimo P. con Gisippo, etc. 2313. Patrizare, per imitare le uestigie del padre. Questa giouane, si come in tempo crescendo procedeuà, così di mirabile bellezza s'adornaua patrizando, così anchora ne costumi, come nell'altre cose faccuà. P H. P A T T A. ò P A C E, aduerbiamente, eguale, d'accordo. An che dite uoi, che ui sforzate, & di che? di farlo in tre P. & rizzate amazata? etc. Si legge in tutti i testi moderni Paci, cosa che male ista, come à Pace habbiamo dimostrato, 588. P A T T E G G I A R E. Senza alcun P. commando che i thesori, che Biancofiore costata era à mercatanti, fossero loro raddoppiati. P H. P A T T O. l'accordo, la conuentione, etc. Voc. La. Cõ tal P. che effetto seguia alla uostra promessa, 501. Et così à modo del uillã matto dopo il dãno se P. 1547. Offeruar si uogliono e P A T T I ò Dioneo, 526. Hauendo col cavaliere i P. affermati, 700. Pattuire, per patteggiare far patto. Egli non è atto di sinia, nè honesta donna d'ascoltare alcuna ambasciata delle cose fatte cose, nè di P. sotto alcuna conditione con alcuno la sua castità. 2206. P A T T V I T E. Essendo delle P. nozze d' Isigenia uenuto il tempo, 1148. Con P A T T O V I T A legge. A M. P A V E S I, sono scudi, ò targoni. Et mosi i P. & le lancie gridando chi è là? 1989. P A V I A. In P. città di Lombardia, 633. Andando da Melano à Pavia, 2312. P A V I M E N T O. Voc. Lat. il battuto, il terra'zato, etc. Capirelli d'oro posti sopra le ricche colonne, le quai sopra il P. si posauano. P H. Et noi saliti nel superiore P. uedemmo tutta la città. P H. P A V O N E. Voc. Lat. alcuni leggono Pagone, ch'è piu antico thuscano. Et mentre ch'io tutta mi rimiraua, non altrimenti che'l P. le sue penne. F I. Vn P. bello, & grosso, & pieno di uele nosi sughi. P H. Giunone posti à risplendenti carri gli occhiuui ucelli. P H. Pauoneggiare, ò pagoneggiare come si legge ne testi piu antichi, per mirarsi attorno come fa'l Pauone. Et quelle cappe in forma hanno recate l'aggiadre & pontificali in tanto che P. con esse nelle chiese & nelle piazzæ, come con lor robe i secolari fanno, non si uergognano, 762. P A V R A, il pauento, il timore etc. Cacciata uia la P. che grã haueua

haueua hauea, 392. Quantunque io fossi in un gran fuoco, tutto di P. tremaua, 1671. Il Maestro, si come quegli, che tutto tremaua di P. 1917. La donna tutta sgomentata, & piena di P. 1529. Per la P. che haueuano i sani, 41. Gran P. hebbi; che non ne interuenisse, etc. 2403. Vna cassa, la quale sopra l'onde del mare notando, tal uolta con grandissima P. di lui gli s'appressaua, 302. Douere essere stata la P. d' Anichino grandissima, 1603. Haueua grandissima P. in dietro fuggendo si tornò, 2359. Per bella P. colle castagne, & col mosto si rappattumò con lui, etc. 1710. La qual cosa costoro uedendo, da subita P. presi, etc. 344. Et poi che la notte con molta P. fu passata, 359. Io non hebbi mai simile P. à questa, 1580. Di che si fat tã P. m'entrò ch'io del tutto mi disposi, etc. 758. Vno amore nõ da altra nota, che di sospiri, et d'una breue P. con uergogna me scolata à lieto fine peruenuto, etc. 1217. Trouò uia da cacciare l'amorosa P. che gli impediua, 1275. Et tanta fu la P. che di questo le nacque, etc. 1311. Egli è la fantasia, della quale io ho haueua à queste notti la maggiore P. che mai s'hauesse, 1497. Lionetto che non minore P. hauea che hauesse la donna 1576. Senza l'infinita sollicitudini & P A V R E, 401. Dalle quai cose nacquero diuersi P. 21. P A V R O S A, quella c'ha paura, & anche quella cosa che fa paura. Et come P. desiderando di partirsi, etc. 992. Anzi si tutte le Raignane donne P A V R O S E ne diuennero, etc. 1312. La onde le femine piu P. diuenute, 1109. La fortuna alcuna uolta aiutatrice de P A V R O S I, 1397. Tutto smarrito, & P A V R O S O forse, 241. Impaurisco, & quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare, etc. 49. Spaurire. Et in brieve l'inquisitor tanto lo spaurì, che il buon'huomo con certi mezani gli fece della grassetta di san Giovanni Boccadoro ungere le mani, 170. P A Z Z I A, la stoltitia, la mattezca, etc. Non amore, ma P. era stata tenuta ad ardità presuntione de gli amanti, 1993. Vn fratricello P A Z Z O, bestiale, etc. 770. Se fossero si P A Z Z I, etc. 1982. Io le farò giuoco, ch'ella mi uerrà dietro, come una P A Z Z A al figliuolo, etc. 2042. Impazzire. Vedi al suo luogo. Pe, in uece di Per. Non solamente Pe piani, ma anchora per le profonde ualli mi son'ingegnato d'andare, 885. Peccare. Voc. Lat. per errare, etc. Et perciò douendo P. nelle leggi da me medesimo fatte, 1663. Tutti dishonestissimamente P. in lussuria, 130. Temendo di non P. in uana gloria, 96. Qui pecca la fortuna, che à Gisippo mio amico l'ha conceduta piuttosto, etc. 2266. Voi donne sommamente peccate in una cosa, 402. Io non so uedere che piu in questo si pecchi, ò la natura, ò la fortuna, 1380. Come che gli huomini in uarie cose peccano desiderando, 402. Ne in confessione, ne in altro atto si peccò giamai, 97. P E C C A T O. Voc. La. lo errore, il difetto, il mancamento, etc. Per alcuno P. commesso, 1038. In prigione stentare, & piangere il P. commesso, 374. Non spaurato dal recente P. dallui commesso, 432. Il domandò se nel P. della gola haueua à Iddio dispiaciuto, 97. Et se hora stò in P. mortuo, io starò quãdo che sia in P. pestello, 585. Contrita di ogni suo P. diuotamente si confessò dall' Arcivescovo di Ruem. 518. 107. 107. Vuo tu stare qui per bagascia di costui, & in P. mortale? 586. Si che maggiore P. hauea commesso in qualunque l'una di queste tre cose dette, 769. 116. Vedendo che'l suo P. era palese, 1349. Peccato celato è mezzo perdonato, 153. Lo usare la dimestichezza d'un'huomo una donna è P. naturale. 768. Quello à che naturale P. mi tiraua, 927. In che non t'accorgi; che non il mio P. ma quello della fortuna riprendi, 927. Questo P. adunque è quello; che la diuina giustitia, la quale con giusta bilan

cia tutte le sue operationi mena ad effetto, non ha uoluto lasciare impunito, 772. Questo P. se P. dir si dee quel, che per amor fanno i giouani, 1269. Ho gran paura del giudicio che io aspetto d'un grande P. ch'io feci già. 1671. Questo è adunque il gran male, il gran P. il gran fallo adoperato da Gisippo, etc. 2297. Il P. fu tale, che io mi giaceua con una mia comare, & giacque tanto, etc. 1672. S'egli pur si confessò, à P E C C A T I suoi sono tanti, & sì horribili, etc. 91. Se tutti i P. che furono mai fatti da tutti gli huomini, ò che si deono fare, mentre che il mondo durerà, fossero tutti in un'huomo solo, & egli ne fosse pentito & contrito, tanta è la misericordia, & benignità d' Iddio; che confessandogli egli perdonerebbe liberamente. 107. Questi P. figliuol mio sono naturali, & sono assai leggieri, 99. Et tra gli altri P. gli narro ciò che per lei à gran torto il Conte d' Anversa riceuto haueua. 518. 686. 1669. 1555. 1555. Accioche se uiuuto sono come P E C C A T O R E, almeno muoia come Christiano. 112. Che dopo la penitẽza tu non sia P. come tu se, 686. Et i P E C C A T O R I sieno puniti, 782. P E C O R A. Voc. Lat. animal noto. I motti come la P. morde, deono così mordere l'uditore, 1391. Non altrimenti, che la timida P. d'intorno à chiusi ouili sentente i frementi lupi. A M. Et forse à guardare le P E C O R E, etc. 2391. I buoi gli asini, le P. le capre, i porci, etc. 39. Non ui lasciate almeno occidere come fanno le timide P E C O R E L L E à fieri lupi senza alcuna difesa. P H. Pensò di rispondergli, secondo che alla sua P E C O R A G G I N E si conueniua. i. bestialità. 1879. Conoscendo che'l cavaliere era entrato nel P E C O R E C C I O, nè era per uscirne. i. pecorile, ò adunatione di pecore. Meta. etc. 1379. Ec questo P E C O R O N E mi uol far conoscere le femine, come se io fossi nato hieri, 1373. P E C V G L I O. Lat. peculium. Et è proprio la ricchezza, che prouiene dalle pecore. Ma il cibo bono, che'l P. mio dalla pietra diuelto pasce & gusta. Nelle Rime d' A M. P E C V N I A. Voc. Lat. la moneta il danaro, etc. Huomini naturalmente uaghi di P. & rapaci, 299. P E D A L E. Hauendo ueduto dell'humore d'uno giouinetto Rampollo di pero d'uno antico & robusto P. nascere un bel garzone. A M. Ella è di diritti P E D A L I di diuersi alberi spessi & distanti à misura. A M. P E D A T A, il uestigio, la orma, la forma. Ma non che corno nasca, egli non se ne appare à quelle, che sanie sono, nè P. nè orma. i. segno, etc. 536. Non uedendo per la selua nè uia, nè seniero, nè P. di canal conoscèdoni, 1199. Et perciò non consiglieri io alcuna, che dietro alle P E D A T E di colei, di cui dire intendo s'arrischiasse di andare, etc. 1629. I passi suoi seguenti le mie P. A M. Offeso dalle dure P. dell' aspro casallo. A M. Di non essere degni di seguire così care P. P H. Le P. dell'ingannatore padre seguendo. P H. Come passando il rosso mare, uscisse-no da quello con secco pie, haueudo per P E D A T A. la notte, una colonna di fuoco. P H. P E G G I O, il contrario di meglio. Et s'io uedeessi, che'l P. della battaglia hauesse. i. la peggio parte. P H. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il P. ne costi moderni si legge il Peggiorre, 206. P E G G I O R E, il Peggio. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il P. 206. Egli era il P I G G I O R E huomo forse che mai nascesse, 86. Inuidia & superbia, & simili cose et P I G G I O R I se P. essere ponno in alcuno, 133. Peggiorare, per andar di male in peggio. Temendo condition non P. nelle Rime d' A M. Et peggiorando oltra modo hebbe l'ultima unzione. 114. Si che tu mi peggioreresti in due modi. i. mi faresti danno, 2026. Non s'era anchora po-

tutto trouare medico, che di ciò l'haueffe potuto guarire, ma tutti l'haueuano peggiorato, 831. Il giouane di subito fieramente peggioro. i. ando in peggio di sua infermità, 506. Che di leggieri peggioriamo nostra conditione. P. H.

P E C N O, la arra il segno che si dà per sicurtà. Presente Bernabo disse se hauere unto il P. tra lor messo, 543. Raccogliero la mia gonella del perfo; ch'è in P. all'usurario, 1703. Conuerrebbe far sicuro di buon P. & io per me sono acconcia d'impegnare per te tutte queste robe, 1958. Egli dee uenir qui teste so uno, che ha P. il mio farsetto, 2023. Quei mercatanti; che presenti erano stati alle parole, et al mettere d'e PEGNI, 543. Impegnare. al suo luogo.

P E L. in uece di Per il. Pel conuito reale, 262. Pel mio potere etc. Et in uece di Pelo. Era una giouane compressa di Pel rosso, & accesa, etc. 1336.

P E L A G H E T T O. Vo. Lat. il picciolo pelago. Et uedendosi il P. chiaro dauanti, etc. 1477. Lungo il P. a tauola postisi, 1676. Chi troppo non si mette ne piu cupi P E L A G H I d'amore nauicando. i. Mari. Voc. Lat. a.

Pelare, per cauare o leuare i peli o penne. Ad una sua fanciella fe prestamente P. il falcone, 1325. Calandrino cosi graffiato, & tutto P E L A T O, & rabbuffato, etc. 2053. Sono certe femine che uanno facendo scorticato alle femine, & pelando le ciglia, & le fronti, etc. L. A. uedi a Scorticatoio.

P E L I. uedi alla ditione Pelo.

P E L L E. Che tutta la P. piu uolte appiccata lascio alle lenzuola, 1858. Parue nel mouersi; che tutta la cotta P. le s'apriffe, et ischiantasse, 1842. Gli uide nel petto una grande macchia di uermiglio non tinta, ma naturalmente nella P. infusa, etc. 1286. Lo scolare che di mal pelo hauea coperta la P. 1810. Onde pellare per leuare la pelle.

P E L L E G R I N O, et Peregrino. Vo. La. il forastiere. Celatamente in forma di P. che dal sepolcro uenisse, 748. Buon huomo tu mi pari un P. forestiere, 753. Tacitamente in habito di P. la se n'ando, 845. Io sono un pouero Pellegrin d'amore, & nel mio Pellegrinaggio, etc. P. H. In habito di PELLEGRINI, etc. 843. Porto certi falconi P. al Soldano, 551. A guisa di pouera PELLEGRINA, 843. Gli infiniti pericoli, ne quali e PELLEGRINANTI sogliono incappare. P. H. Et molto fu riso di fra Cipolla, & massimamente del suo PELLEGRINAGGIO, 1466. Sembiante facendo d'andare in P. si mise in camino, 2317. Andando in P. 98.

P E L L I C C I O N E, ueste foderata di pelle. Doue tu credesti questa notte uno giouane hauere che molto bene il P. ti scotesse. Meta. de re uenera. 1117. Et messosi in dosso un P. nero arrouescio, in quello s'acconcio, in guisa che pareua pure un'orso, 1915. S'haueffe ad un'altro fattosi scuotere il PELLICCIONE, che riuscito ne fosse una bella roba. i. lauorar carnalmente, 2407. Ch'io mi metta il P. mio sopra il farsetto, 1915. Certo io confesso, che li giouani con maggior forza scouitano i PELLICIONI; ma gli attempati si come esperiti, fanno meglio i luoghi, doue stanno le pulci, 1835.

P E L O, & Pel, nel piu fa Peli. Lat. Pilus. Timido diuenuto, et non hauendo P. addosso, che arricciato non fosse, 1305. Lo scolare che di mal P. haueua coperta la pelle, 1810. Tornò tutto coperto di P E L I di uai. i. impellciato, 1875. Perche io t'ho tratti forse sei P E L V Z Z I della barba, etc. 1645. Vn neo, il quale era sotto la sinistra poppa, d'intorno al quale erano alquanti P. biondi come oro, 541. Bruna, & magra, & P E L O S A diuenuta era, 363.

P E N A, la punitione, il tormento, la doglia, etc. Voc. Lat. Vn monaco caduto in peccato degno di punitione rimproueranda al suo Abate quella medesima colpa se libera dalla P. 145.

Con qual cautela un monaco il suo corpo di grauisima P. liberasse, 146. Sapendo che di questo graue P. gli ne douria seguir, 149. Vn medesimo peccato in diuersa qualita di persone no dee una medesima P. riceuere, 479. La paura della dimandata P. dello Stramba, 1059. Quegli che a capital P. sono dannati, etc. 1551. Aspettando per quel peccato troppo maggiore P. che quella che data m'era, 1671. Ne poteui incappare in alcuno, che in maggior P. uergogna, questa non ti fe, caduta non fosse, 1833. Et per lo dolore. Si trasse con grauosa sua P. in mezzo del battuto, 1850. Quantunque grandissima P. sostenuto haueffe, 1651. Che l'infermo senza essere alkopiato, no sosterrebbe la P. 1098. Et per lo tormento amoroso. Non parendogli piu poter sofferrere l'aspra P. che l'desiderio che hauea di costei; gli daua, 1194. S'egli sapeffe quanta P. sento, 2244. Ch'io parta di sì graue P. & dura, 2242. Et quando tanta P. haura sofferto, che egli di questa sua gelosia sarà castigato, 804. Et aduerbialmente. A gran P. si tempero, etc. i. con gran fatica, 1889.

P E N E. per tormenti dell'inferno. Alle Pene eternalsi dānati, 1302. Et parmi ch'egli sieno nell'inferno in grandissime P. 666. Che P. si desseno di là, per ciascuno de peccati, che di qua si commettono, 1669. Et per i tormenti. Quello che molte P. date ad alcuno non hanno potuto in lui operare, una parola molte uolte ha operato, 198. Et per le P. amorose. Nè di sospir, nè d'amare P. etc. 596.

P E N A C E, cioè che dà pena. Vocabolo da donne uolendo parlar del fuoco infernale. Accio che Iddio gli tragga di quel fuoco P. i. tormento, etc. 697. Tra l'anime dannare nel fuoco P. nell'inferno, 1669. Sarai messa nel fuoco P. 758.

Penar, per indugiare, tardare, affaticare, etc. I giouani non P. troppo a deliberarsi, etc. in uece di penaro, cioè tardarono, 981. Et ueduto il giouane, senza troppo penare il riconobbe. i. indugiare, 1266. Fe il medico stillare un'acqua, la quale haueffe benuedola l'infermo tanto affar dormire, quanto esso auisaua di douerlo potere P. a curare, 1098. Io dubito ch'io non haueffi gran pezza penato a trouare tema da ragionare, 1467. La quale accio che niuno di ciò accorgere si potesse, molti di con suoi ingegni P. haueua anzi che uenir fatto le potesse d'aprire quell'uscio. i. stentato, & affatigati, etc. 914. Costui a costei mostraua, che il giacere con una donna una uolta si penaua a ristorare non sò quanti di, 1095. Conoscendo il costume essere de Greci tanto innanzi sognersi con romori, & con minaccie, quanto penauano a trouare chi loro rispondesse, 2284. Percio che come io hauro loro ogni cosa data, mentre ch'io penerò ad uscire dell'arca, essi se n'andaranno per fatti loro, 347.

P E N D E N T E. Si rimase la questione in P. & anchora pende, etc. 143. Cioè sospesa, non terminata etc. 143.

Pendere, per piegare, inchinare, deriuare, etc. Si rimase la questione in pendente, & anchora pende, 143. Et ueduto ciò che l'Abadessa hauea in capo, & gli ossolieri delle brache, che di qua & di là pendeano, 2000.

P E N D V L E. Labbra. Vedi a Labbra.

P E N I T E N Z A, & Penitentia. Voc. Lat. Nè io per me te ne saprei P. imporre. 102. Et degna reputasse la figliuola per lo suo gran fallo; d'ogni crudel P. 373. Quinci fatta la confessione et presa la P. etc. 658. Accio che Iddio gli facesse la sua P. profitteuole, 690. La fine della P. nelle saluatiche fiere come tu se, et similmete della uendetta, uel essere la morte etc. 1827.

P E N N A da scriuere. Voc. Lat. Et calam dice il Turco. Non si potrebbe con parole spiegare, o con P. scriuere, 304. Niuna cosa della natura fu, che egli collo stile, & con la P. & col Pennello non dipingesse simile a quella, etc. 1406. Et dà dare

dare alla P. & alla man faticata a riposo, 2417. Senza che alla mia P. non dee essere meno d'autorità conceduto, che sia al pennello del dipintore, 2420.

Et per la penna dell'uccello, etc. Vna P. di quelle della coda d'un Papagallo, etc. 1451. Costui hauendolo già tutto unto di mele, & empinto di sopra di P. motta, etc. 968. Le PENNE, & piedi, e'l becco del Falcone le fe in testimonianza di ciò gitare auanti, 1330. Questa è una delle P. dell'Angelo Gabriel lo, la quale nella camera della Vergine Maria rimase, quando egli la uenne ad annuntiare in Nazarette. 1443. Da Cupido PENNUTO per lo mondo uolante. FI.

P E N N A I V O L O, la pennarola, o pennaruolo doue si portan le penne. Voc. Lat. Come che egli gli uedesse il uaiotto tutto affumicato in capo, & un P. a cintola, & piu lunga la gonella che la guarnaccha, 1750.

P E N N A T I, per gli uccelli. Peruenni infino in India Pastinaca, la doue io ui giuro per l'habito ch'io porto addosso, che ui di uolare i P. cosa incredibile a chi non gli haueffe ueduti, 1458. Et Pennati sono ancho stromenti da poter le uiti, etc.

P E N N E L L O, pertinente al pittore. Niuna cosa della natura fu, che egli con lo stile, & con la penna, & col P. non dipingesse simile a quella, etc. 1406. Senza ch'alla mia Penna non dee essere meno d'autorità conceduta, che sia al P. del dipintore, 2420. Onde pennelleggiare per lauorar col pennello, usato da Dante.

Rimpennare. In acconciar reti, & in R. saettare, et in aguzzare gli spuntati ferri, & in risarcire gli affaticati archi, & le loro corde, spendere il tempo. A M.

P E N N O N C E L L O, è quella picciola banderuola ch'è in cima della lancia. Et quel cuore fatto auuiluppato in un P. di lancia, etc. 1086. Vna corta lancia, & grossa con un P. a simigliante arme. P. H. Due grosse lance con duo PENNONCELLI d'oro lauorati. P. H.

Pensare, per considerare cogitare, etc. Voc. Lat. Bergamino allhora senza molto P. quasi molto tempo pensato l'haueffe, subitamente incominciò ad dire. i. cogitare, 180. Accioche ciascuno habbia spatio di poter P. ad alcuna bella nouella. 217. Quel che douesse dire, cominciò a P. 265. Si che piu tempo da P. haurete, 594. Si forte di lui s'innamorò, che ad altro non potena P. 425. Si nelle amorose panie s'inuesco che quasi ad altro P. non potena, 2226. Anchor che molti alle parole di quella P. facesse, etc. 223. Et per considerare. Cominciò a P. quale fare uolesse, 151. Cominciò a P. quello, che fare douesse, 1319 326. 760. 1078. Madre mia uoi douereste P. quanto sieno piu calde le fanciulle, che le donne attempate, 1221. 1707. Si diede a P. che uendetta di questa cosa douesse fare, 1863. 2421. pensa che tali sono là gli Prelati, quali, etc. 128. pensai di dirlo, etc. 725. Quantunque uolte meco pensando riguardo, etc. 10. Et P. chenti & quali gli nostri ragionamenti sieno, 47. P. che bene ne uenisse alla fine, 191. P. che per punti di Luna, & per isquadri di geometria si conueniano tra uoi & me congiungere i pianeti, 587. Non P. ne uolere hauere rispetto a se medesimi, 611. Quui P. gli parue hauer mal fatto, 1706. etc. Et sopra questa essaminatione P. lungamente stato gli uenne a memoria, etc. i. cogitando. 82. Perche P. Bernabuccio, si ricordo, etc. 1248. Dall'altra parte la donna pensando che quanti piu n'adescaffe, etc. i. credendosi, 1788. pensasse senza alcuna misericordia di morire. i. considerasse. 1281. Ma s'io pur pensassi cosa niuna, che contra al suo honore, o piacere fosse, 654. Poi che Iddio qui madato mi u'ha pensate che non io hora, ma uoi siate il signore, 2344. Et percio P. come la festa delle nozze sia bella, & come uoi honoreuolmente riceuere la possiate, 2377. P. adunque che huomo dee essere

egli, 1446. Ricciardo hauendo piu cose P. 1220. etc. A gran fatiche & ad istrabocchenoli & non PENSATI pericoli gli amanti dispongono, 1253. Poi che alquanto hebbe pensato disse, 459. Et hauendo seco P. che modo tenere douesse, 653. Se tu di sottoposti ad alcun huomo haueffi non che fatto, ma pur P. 920. Ma chi haurebbe, mai P. che uoi doueste essere stata qui, 1853. etc. Et dopo molto gli uenne PENSATO un modo da douer potere essere con la donna, 684. Le uenne P. di tenere questa maniera. 1606. Lo Abate, ilquale non dormiuo, anzi alli suoi nuoui desij fieramente pansaua, 280. La donna troppo fidandosi di ciò, che non le doueua uenir fatto nella forma; nella quale già seco P. etc. 502. Della quale esso si fieramente s'innamorò, che ad altro non P. nè di nè notte, 800. Disse Bernabuccio, si, & teste ui P. su, etc. 1248. etc. Così pensero di far senza fallo, 710. Sopra che ciascuno pensò di dire alcuna cosa, etc. 595. In tanto ch'io P. doue noi possiamo essere in altra parte con piu agio, 1746. Quanto di questa nouella si rideffe, colei se'l P. 2118. Et percio lasciali andare, & pensiamo di darci buon tempo, 1035. Io non sento, quanto il ueggio, o di lui penso, 1633. Sentendo gli fatti suoi molto intrauagliati in qua, & in là pensò quegli commettere a piu persone, 81. P. o morire, o rubando ristorare i danni suoi, 296. 139. 932. 1085. 1262. Ella crudelmente contra me P. & operò, 1304. Si P. il detto messer Mucciato costui douere essere tale, quale, etc. 86. Ghino uedendo questo si parò, & pensossi di molerlo guarire, 2143. Cisti fornatio P. di tener modo, etc. 1384. Et P. il Soldano, costui hauer da poterlo seruire, 138. 683.

Ripensare. Ripensando alle parole del Zima, & all'amore, ilquale le portaua, 713. Et piu alloro R. senza saper che si fossero, etc. 2223. Poi pur ripensandosi, che da lui era la uilania incominciata, 1871.

P E N S I E R, ual Pensamento, cura, etc. Gli uenne un P. molto pauoso nell'animo, etc. 1983. Se'l P. nò m'inganna, 1908. Nè accidente nuouo, nè uecchio mi può priuare di sì caro diletto, 221. Il Conte, il cui P. era molto lontano da quel della donna, 477. Il Re quasi da profondo P. tolto, alzo il uiso, etc. 995. Et d'un P. in altro saltando, 1841. S'alcuna maninconia, o grauezza di P. gli affigge, etc. 7. Et plur. Et lasciate stare dall'una delle parte i P. santi, & le orationi, & le discipline, 862. Entratogli un nuouo PENSIERO nell'animo, 2384. Et dal noioso P. rimouerlo almeno, 8. Entrò in P. che questo uolesse dire, 161. Entrò in uno amaro P. 1819. Entrò in uno sciocco P. 1806. S'io haueffi pure hauuto in P. di fare una di quelle cose, etc. 103. Nel quale ogni P. stia di douerci a lietamente uiuere disporre, 66. Gli occorse nell'animo un P. cattiuo mai piu non istatoui, 185. Et secondo il P. fatto, mandò ad effecutione, 161. Et in così fatto P. impacciato si staua, 1320. Caccia uia il tuo sciocco P. 283. Senza troppo lungo P. rissosse, 283. Percioche un lungo P. molto di qui m'ha tenuta gran pezza lontana, 1427. Et dopo lungo P. 1863. Cadde in un crudel P. & al P. seguì senza indugio lo scelerato effetto, 419. Tutto il P. della guerra abbandonato si diede al pensare, etc. 439. Et sopra cotai P. imaginando come dir gli douesse, 730. Et cò falso P. diuenuto è geloso, 881. Guiscardo con deliberato consiglio eleffi innanzi ad ogni altro, & con aueduto P. a me lo introdussi, 926. Rotto il suo dolce P. alzò il capo, etc. 1299. Io non so quello, che de uostri PENSIERI intendete di fare, gli mei lasciai dentro della porta della città, allhora ch'io con uoi me n'uscì fuori, 65. Et in così fatti P. & doloroso molto stando, 350. Piangendo a uarij P. della sua futura uita si diede, 360. Pieno di uarij P. 750. Et dopo molti, & uarij P. pensando piu al suo focoso amore, 429. Si per molti P. & anchor per lo cattiuo letto che lo stimolauano, 750. Si gloriana che

in alta parte hauea allogati i suoi P. 634. Il sauo scolare lasciati e P. Filosofici da una parte, 1388. Et per giunta da mil le noiosi P. angosciata, etc. 1843. Ma d'amore amato, questi, & gli altri paurosi P. Vincendo, etc. 1986. Mercè d'amore, & de dolci P. 2122. O s'io hauesti hauto pure un PENSIER VZLO di fare qualunque s'è l'una di queste cose, che uo dite, credete, etc. 103. Altri leggono; O s'io hauesse pure hauto in Pensiero, etc. Deh Rinaldo perche state uoi cosi PENSEROSO? 259.

Pente, Pentendose, ne, etc. Vedi Pentire. Pentere, & non Pentire si legge ne testi antichi. Vedi Pentire. PENTIMENTO. Si cominciò a pentere della sua promessa, ma con tutto il P. etc. 2205.

PENTIRE. Et questo P. non hauendo luogo ni sarebbe di maggior noia cagione, 704.

Pentire, ne testi antichi si legge Pentere. Tito uedeo questo, uinto da uergogna si uolle P. etc. 2280. Et nelle rime dello Ameto in desinenza, & il Pentere Col confessar rimedio à peccatori. Si perdona egli uolentieri à chi si pente d'haueirlo bestemiato, 109. Di maggiori peccati perdona Iddio à chi si P. 1524. Per lo peccato della sua crudeltà, non pentendosene è dannata alle pene dell' Inferno, 1303. Ma tu anchora te ne penterai tante uolte, che da te medesima ne uorrai morire. 1639. Egli è buono, che noi assaggiamo del uino di questo ualent'huomo, forsi che egli è tale, che noi non ce ne penteremo, 1386. Il padre sentì incontanente più haueere forza la natura che il suo ingegno, & pentessi d'haueerlo menato à Firenze, 896. Si è meglio fare, & pentire, che starsi, & pentirsi; il testo antico dice pentere, & pentersi, 714. Quasi PENTITA del non haueere alle lusinghe di Pericone assentito, etc. 417. PENTITOSI d'haueere lasciato il tabarro, etc. 1707. La fortuna quasi PENTITA della subita ingiuria fatta à Cimone, etc. 1160. Tancredi tardi PENTITO della sua crudeltà, etc. 741. Et egli ne fosse P. & contrito, etc. 108.

Ripentire. Quasi RIPENTITO di ciò che fatto hauea. PH. PENTOLE, cioè pignatte. Che quando s'inuocchiamo ne cacciano in cucina ad annouerare le P. & le scodelle, 1342. Et sen'ca che la casa mia era piena di fornelli, & lambicchi, & di PENTOLINI, etc. LA. Vedi à Sugna.

PER, con i nomi, & con i uerbi dimostra nel sentimento la cagione della cosa di che si parla, & in uarie obseruationi di dire. Laquale usanza le donne Per la salute de loro haueuano ottimamente appresa, 32. Et gli facesse dare da mangiare P. Dio. i. amore Dei, 512. Io mi priego Per Dio che uoi mi perdoniate, 951. Deh il mio male Per Dio fallo sentire, 2243. Diedi la maggior parte della mia roba P. Dio, & poi P. sofferere la uita mia, & P. potere aiutare i poveri, 100. Mostro di domandarli mangiare Per l'amor d'Iddio, 617. Et iuratis. Per lo corpo di Christo ch'io le uolli dare, etc. 1893. S'io le pongo le branche addosso, Per lo nero corpo di Christo ch'io le farò giuoco, etc. 2042. Alcuna uolta è auenuto che per guardare quelle, si sono occisi de gli huomini, 46. Accioche noi Per ischi feltri, o per trascuraggine non cadesimo in quello, etc. 52. Che done Per diletto, & Per riposo andiamo, noia, et scandalo non ne segua, 58. Quella cura di lei haurai Per amor di me, che di te medesimo hauesti, 451. Iddio non haurà mai misericordia di me Per questo peccato, 107. Io ti prometto di pregare Iddio Per te, 108. Si Per lo nostro mestier, che à loro pare iniquissimo, si Per la uolontà che hanno di rubarci, 91. Questo beneficio che'l promette così grande Per te, 520. Tra Per la forza della pestifera mortalità, & Per lo essere molti infermi mal seruiti, 40. Et già tra Per lo gridare, & Per lo piangere, & Per la paura, & Per lo lungo digiuno, era sì uinto, etc. 1201.

Tra Per lo difetto de gli opportuni seruigi, 30. Per me non strarà mai cosa che à grado ti sia. i. per cagion mia, 1220. etc.

PER, accompagnata con diuersi nomi, & diuersi uerbi mostra in diuersi sentimenti, diuersi obseruationi. Et Per se me desimi, & con l'aiuto d'alcuno portatore traueuano delle lor case gli corpi de gli passati, 35. Le quai parole Per si fatta maniera nell'animo del Re di Francia entrarono, 160. Giacchetto ch'è qui ha tua sorella Per moglie, 520. Griselda uoi tu me Per tuo marito? 2381. Laquale ad alcun di loro Per consanguinità era congiunta. 62. Tutte l'una all'altra, o Per amicitia, o Per uicinanza, o Per parentado congiunte, 43. Essi sono Per madre discesi di poltronieri. i. da parte materna, 515. A migliaia Per giorno infermano, 34. Et pregogli Per parte di tutte. i. da parte di tutte. Quasi Per le più persone si usaua no rifa, & motti, 32. Quelle nuuande che Per Parmeno loro saranno imposte, 70. Et perciò Per me non so uedere come tu à me ti possi uenire. i. secondo il mio giuditio, 1220. Et chiamatala Per nome, cioè Griselda, domandò doue il padre fosse, 2379. Allhora Gualtieri presala Per mano la menò fuori, 2380. Il che noi habbiamo forte. Per male, 1734. Et sempre poi Per da molto l'hebbe, & per amico. i. per huomo d'affai, 1390. Martellino rispondea motteggiando quasi Per niente hauesse quella presura, 237. Anzi tutti queste Per ferme le credo, 172. I fratelli della donna Per fermo tenendolo, 1616. Et dire le fauole, che tu sogni Per uere, 2068. Bruno disse ogni cosa à Buffalmaco Per ordine, etc. 1900. Quello, che ho guadagnato sempre co poveri ho partito Per mezzo, la metà conuertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro, 101. Et propose di non uolere al passaggio in mare entrare, se non à Genoua, accioche quiui Per terra andando, etc. 160. Andando due preti cò una croce Per uno, etc. 36. Io sono Per ritrarmi del tutto di qui, 89. Io nuuendo ho tante ingiurie fatte à Domenedio, che Per fargliene una hora in su la mia morte, ne più, ne meno ne farà, 92. La fantasia non ci può, Per potere ch'ella ci habbia nuocere, 1498. Perche egli della donna si chiamò Per contento, 1909. Che egli era Per riceuuto, 1909. Trouasi similmente accopagnata in diuersi maniere, & si conuertie in aduerbio. PER POCO, in uoce di quasi. Laquale ogni cosa quasi partitamente de fatti d'Andreuccio le disse, come haurebbe Per poco detto egli stesso, 314. La onde egli cominciò sì dolcemente sonando à cantare questo suono, che quanti nella reale sala ne erano, pareuano huomini aombrati, si tutti stauano taciti & sospesi ad ascoltare, & il Re Per poco più che gli altri, 2245. Et dicei che uedendo Dio quel uitio contra natura nella natura humana operarfi, Per poco rimase di non incarnarsi. PH. PERCHE, in uoce di percioche, & per laqual cosa. Colui che andò trouò il familiare stato da messere Amerigo madato, che haueuole il coltello, et il ueleno posto inanzi, Perche ella così tosto non eleggeua, le diceua uillania, 617. Non mi guardate P. io infermo sia, etc. 95. Et in uoce di che. Che mi fu egli Perche ella sopra quel ueron si dorma? 1224. Marauigliateui uoi P. egli le sia in piacere l'udire cantare l'usignuolo? 1224. Et quando è particella causale, cioè che assegna la ragione della causa. Ella non poteua gridare, si haueua la gola stretta, ne in altra maniera aiutarfi, Perche portandosene la lupo senza fallo strangolata l'haurebbe, 2075. Et in uoce di etianio. Che Perch'egli pur uolesse egli non potrebbe nè saprebbe ridere, 622. Et in uoce di accioche. Per laqual cosa il mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamente lo cominciò à battere Perche passasse, 2099.

Et per la qual cosa, o per lequali cose. Ilche la giouane ueggendo cominciò à dubitare non quel suo guardare così fiso, mouesse la rustichezza di Cimone ad alcuna cosa che uergogna

gogna le potesse tornare. Perche chiamate le sue femine, si le uo su, dicendo, etc. 1143. Et fanne cercare, che tu trouerai fermamente ch'ella è tua figliuola. P. pensando Bernabuccio si ricordò lei douere haueere una margine à guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra. Perche senza alcuno indugio pigliare, accostatosi à Giacomino, etc. 1248. Il medico, che à Bologna nato, & cresciuto era, non intendeva i uocaboli di costoro. Perche egli della donna si chiamò per contento, 1909. Ai quali lauoratori Fortarrigo gridando forte, incominciò à dire, pigliatelo, pigliatelo, P. essi chi con uanga, & chi con marra nella strada paratisi, etc. 2027. Standosi adunque i fanciulli col Pro huomo, auenne che il padre di Giacchetto tornò, & dal maestro loro sentì questo fatto, P. ilquale à schifo hauea la Giuonetta, disse, etc. 515. Trouasi anchora Perche, nominatamente posta per la cagione della cosa. Et haueudo udito il P. 2304. Senza alcuna cosa dire del P. 373. Domandato da lei del P. etc. 1703.

ILPERCHE. Vedi all'articolo II.

PERCIO, laquale sempre dipende dal parlare di sopra. Mi pare che queste uostre battaglie più con arcieri, che con altro facciate. Et Percio one si trouasse modo, etc. 1185. Et come che questi così ueramente oppinanti non morissono tutti; non P. tutti campauano, 27. Ben uanno P. spesso de suoi sergenti d'attorno, etc. 1908. Parendogli bella assai, istimò con costei potere haueere uita assai consolata. Et P. senza più auanti cercare, costei propose di uolere sposare, 2376. Per certo egli non ci è uenuto d'India nuuono à torti il porco, ma alcun di questi tuoi vicini dee essere stato. Et P. se tu gli potessi raunare, etc. 1773. Et P. accioche tu non creda che, etc. 532. Et P. accioche noi non cadesimo, etc. 52.

PERO. Al suo luogo.

PERCIOCHE, laquale tanto uale quanto la Perche. Ma Percioche non solamente senza haueere molte donne d'attorno moriuano le genti, etc. 32. Et se egli pur si confessò i peccati suoi sono tanti, & sì horribili che'l simigliante n'auerà. P. frate nè prete ci sarà, che'l uoglia, nè possa assoluere. 91. Madonna io mi priego che uoi mi perdoniate di ciò, che Domenica ragionandomi uoi della uostria bellezzza, mi disti. P. che fieramente la notte seguente castigato ne fui, etc. 951. Figliuola mia non dire di uolerti occidere. P. che se tu l'hai qui perduto, occidendoti anche nell'altro mondo il perdesti. P. che tu n'andresti in inferno, la doue io sono certa, che la sua anima non è andata, P. che buono giouane fu, etc. 1038. Per certo è dessa, P. che io mi trouai già in parte, etc. 1248. Hora P. ch'io non intendo d'essermene più guardiano, tutto ue l'ho fatto uenire. 1390. etc.

PER LA qual cosa. Per la qual cosa posto che assai uolto de fatti di Calandrino detto si sia tra noi, 2031. Per lequai cose, non che la mattina, ma, etc. 604. Per la qual cosa il Duca uenne, etc. 427. Per laqual cosa uedendo uenire il Re, & auisandosi, etc. 644. Et in altri infiniti luoghi.

PER tutto, cioè aduerb. comparatiuo, & ual quanto à dire, oltre ciò che habbiamo detto. Liguai da grossi salari, & sconueneuoli tratti seruiano, quantunque Per tutto ciò molto non fossero diuenuti, etc. 28.

PER tutto, cioè per ogni luogo. De suoi baroni si ueggono Per tutto assai, 1908. Cuaucando, & discorrendo Per tutto. 48. Per tutto dolorosi pianti udiremmo, 49. etc.

PER amore, per causa. Per amor di mia madre et di me, 322.

PER quanto. Et ciascuno generalmete, Per quanto egli haurà cara la nostra gratia, uogliamo, & comandiamo, etc. 70.

PER questo. Le diuine cose essere di più riuerenzza degne del mondane, & Per questo si riteneua aspettando, 1141. etc.

PER Conseguente. Accioche ciascun proua il peso della sollecitudine, insieme col piacere della maggioranza, & Per Conseguente da una parte, & dall'altra tutti, non possa chi nol proua, etc. 66. Mi pare che'l uostro pastore, & Per C. tutti gli altri, si procaccino di ridurre à nulla la Christiana religione, 133. La Niuetta gl'incominciò à rincreocere, & Per C. à macare uerso di lei l'amore, 985. Facendo la uostria uirtù più lucente col mio difetto, più ui debbo essere cara, et Per C. più largo arbitrio debbo haueere, 2108. Et di quella in tanta ira, & Per C. in tanto furore traccorse, 986. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, & Per C. da lei d'uno in altro, & d'altro in uno essere permutate, 266.

PER AVENTURA, ual forse. (Come che Per A. più fosse sicuro.) 26. Trouò Per A. il castaldo nella corte, 617. Accioche noi non cadesimo in quel dì che noi Per A. per alcuna maniera uolendo, potremmo scampare, 52. Solo se n'andò uerso la casa della donna, & Per A. trouata la porta aperta, entrò dentro, 753. Ma ella Per A. non sarà men pietosa, 1013. A quali Per A. per loro senno, o per loro buona uentura non bisognaua, etc.

PER caso, cioè casualmente. Laquale non già d'alcuno proponimento tirate, ma Per caso in una delle parti della chiesa adunate, 45.

PER certo. Vedi à Certezza.

PER innanzi, cioè nello auenire. Figliuol mio bene hai fatto, & così si vuol fare Per I. 95. Fatene Per I. come ui piace. 1390. Cominciò Per lo I. à diuenire sauo, 1130.

PER adietro, cioè già. Parendogli più bella che l'altre femine Per A. da lui uedute, 1141. Se da capo mi fosse dato da spendere quanto Per A. ho già speso, 1323. L'amore ch'io n'ho Per A. portato, 2133. Si come Per A. era stato fatto, 1360. Quanti nobili habitari Per A. pieni di famiglie. 41. Che Per A. non pare, che habbate fatto, 765.

PER tempo, cioè à bona hora. Che il marito di lei si leuasse ogni mattina Per tempo, etc. 1506.

PER tempissimo, cioè molto per tempo. La mattina uegnente Per T. leuata, 2105.

PER Disperato, cioè come disperato. Tornandosi à casa Per disperato, 263.

PER terra. i. per camino terrestre. Propose di non uolere al passaggio in mare entrare, se non à Genoua, accioche quiui Per terra andando, etc. 161.

PER la uia. Che appena si sarebbe potuto uedere l'un l'altro Per la uia, 154.

PER me, che ual per mezzo, al dirimpetto. Et come fu Per me Calandrino, etc. 1778.

PER mezzo. Vedi à Mezo.

PER lo, sempre si troua, & non Per il; auenga che una uolta il troui usato dal Boc. ne i testi moderni però. Per il difetto de gli opportuni seruigi, etc. Et questo si può dire essere error di stampa; ma ne buoni testi si legge Per lo. 30.

PER COSSA. Et gli diede con esso nelle reni una gran P. 1729. Et non trouandogli piaga, ne P. alcuna, etc. 1077.

PERcuotere, & percuotere, per battere, etc. Et andare alla camera della Reina, & senza dire alcuna cosa P. una uolta, o due l'uscio della camera con quella bacchetta, 638. Laqual donna uedendo la barca, si marauigliò come con la uela piena fosse stata lasciata P. in terra, 1178. Et ueggendo la naua in terra PERCOSSA, & di acqua piena, 409. Percio che la galea essendo uicina di Sicilia si lenò una Tramontana pericolosa, che nelle secche di Barberia la percolse, 2348. 309. Piglierai il figliuolo pochi dì fa da lei partorito et PERCOSSOGLI il capo al muro, il gitterai à mangiare à cani, etc.

1284. La nave percosse in una secca, & non altrimenti che un uetro PERCOSSO ad un muro, tutta s'aperse, & si stritolò, etc. 300. Et una cassa, la quale sopra l'onde del mare notando tal volta gli s'appressava, temendo non quella cassa forse il percoteffe per modo che gli noiasse, etc. 302. O che il uento la barca senza carico, & senza governatore rinuolgesse, o ad alcuno scoglio la P. & rompesse, 1176. Vn praticello, nel quale l'herba era uerde, & grande, ne ui percoteua d'alcuna parte il Sole, 74. 1988.

PERDENZA, la perdita. Meno danno sarà la morte di Biancofiore, che la P. di Florio. P.H.

Perder, ual piu che smarrire; ha per participio perduto, & perdei, & perdeo piu antico, per uoce prima del preterito perfetto, & perdè per uoce terza. Non dubitò di P. per quello, etc. 616. Gli disse. Hor non far uista di marauigliarti, nè P. parole in negarlo. 659. Et così ti conuerrà fuggire, & P. ciò che tu hai, & essere in bando, etc. 1541. Et per non P. tempo, etc. 2241. Che le donne lasciate da loro non uolessero perdere tempo, 528. Per non P. il tempo della uostra giouanezza, 1340. Ruggieri n'è per P. la persona, 1117. Io credetti, che buon ti fosse ad hauere la mia uita, & non per P. la tua, 2271. Io uoglio innanzi (non uò dir P. lei, che non la perderò dādola a te, ma da me ad un'altro la trasmuterò di bene i meglio trasmutarla, che P. te, etc. 2276. Bernabò da Ambrogio inganato perdè il suo, 525. Gli fu restituito il suo cauallo, i panni, & i danari, che non P. altro, che un paio di cintolini, 263. Et quasi ogni speranza P. nò che di douerla mai rihauere, ma pur di uederla, 1258. Non stette guarich'egli P. la uista & la parola, & in brieve egli si morì, 1056. Cimone P. la sua Ifigenia poco dauanti di lui guadagnata. 1158. Di borsa gli trasse quanti danari haueua, & al giuoco tornatosi, così gli P. come gli altri, 2021. Perciò ch'io mi ricordo, che in quegli rimescolamenti io perdei una figliuola, etc. 1248. Costui per la morte della sua moglie tanto sconfolato rimase, quanto mai alcun'altro amata cosa perdendo rimanesse, 891. Giannotto s'auisò lui non douersi mai fare Christiano, come la corte di Roma ueduta haueffe, ma pur nulla perdendoui si stette cheto, 129. Ma detto gli fu per alcuno, ch'ella si perderebbe la fatica, 200. Per certo con noi perderebbono le cerbare de Saginali, si grammaticamente stracantate, 1894. Gli tre mercatanti non solamente la credenza perderono, ma, etc. 272. Perciò che se tu lo hai qui perduto, occidendoti ancho nell'altro mondo il perderesti, 1038. Tutta la ciurma, senza perderne huomo, hebbero à man salua, 299. Non uò dir perdere lei, che non la perderò dandola a te, 2276. Et senza prò il tempo, che andare lasciasti, & ben ch'io no'l perdesse tutto, etc. 1340. Tutte di uigne, d'oline, di mandorle, & di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi piene senza spanna perderfene, 1474. I beccamorti seruendo in tale seruigio se molte uolte col guadagno perdeuano. i. moriuano, 29. Et perciò non perdiamo tempo, andiamo, 1722. Che fo io? perche perdo la mia giouanezza, 713. Alquanto in me la PERDVTA speranza rinuocaresti, 385. Et raccolto in un pensiero il lungo amore portatole, & la presente durezza di lei, & la P. speranza, 1074. Essendo già stata a casa sua pianta per P. & per morta, 1183. Ogni cosa che egli si donasse, uè peggio essere perduta, che se nel fuoco fosse stata gittata, etc. 178. Che in lui ritornò lo smarrito colore, & alquante delle PERDVTE forze? 306. perdute sono le cose che non si trouano, etc. 1669. Non credete noi potere essere ristorato d'uno cauallo, & d'alquanti panni che noi habbiamo perduti? 259. Oime lasso, come io in picciol tempo ho perduti cinquecento fiorini d'oro. 333. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, & le braccia, & le gambe,

che non sarebbe stato alcuno che ueduto l'haueffe, che non haueffe detto lui ueramente essere tutto della persona PERDVTO, & attratto, 231. Esi potrebbero, se uiui fossero, nel P. stato tornare, 368. Nò solamente haueue racquistato il suo che in mercantia haueua perduto, etc. 267. Figliuola mia non dire di uolerti uccidere, perciò che se tu l'hai qui P. occidendoti anche nell'altro mondo il perderesti, 1038. Alquanto si spauentò Meuccio uedendolo, ma pure, rassicurato disse. Tu sia il ben uenuto fratel mio, et poi il domandò se egli era P. Al quale Tin goccio rispose. Perdute son le cose che non si trouano, & come sa reio qui s'io fossi P? disse Meuccio. Io non dico così, ma io ti dico se tu se tra l'altre anime dannate nel fuoco penace nell'inferno, etc. 1669. In tanto, che'l cibo, et il sono PERDVTONÈ per debolezza fu costretto à giacere, 2267. Di che egli in tanto dolore cadde, che P. il mangiare, & à giacere postosi, deliberò di morire, 2349.

PERDIMENTO. Vide il Toro, per lo Perdimento del sangue caduto. P.H.

PERDITA, il perdimento. Di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscoteffe, o con pronta risposta, o auedimento fuggisse P. pericolo, o scorno, 1361.

PERDITIO, cioè dannatione etc. Che potesse esser P. dell'anima mia, 96. Dico costui douere essere piu tosto nelle mani del Diuolo, o in P. che in Paradiso, 120. Douere menare à P. chi l'haueffe, etc. 765. Et se, & altri in P. hanno tirato, 2423.

PERDONANZA, & Perdono, la indulgenza. Che andare uolena alla P. à san Gallo con una compagna, etc. 1054. Io uoglio infino ad hora, che tu sia partecipe di tutte le mie PERDONANZE, et di quati pater nostri io dirò etc. 1344. Et le feste, et le P. et digiuni serbarmi affare quando sarò uecchia 585. Et in uece di remissione & di perdono. Piangendo gli si lasciò cadere à piedi, & humilmente d'ogni oltraggio passato domandò PERDONANZA, la quale il Conte assai benignamente in pie rileuato, gli diede, 521.

Perdonare, per rimettere l'ingiurie etc. Punire lo ingannatore, & P. all'ingannato, 561. Che Iddio gliel douesse P. 116. Egli all'ora disse, & io ti perdono per tal conuenente, che tu allei uada, come prima potrai, & facciati P. & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, & darotene tante, etc. 952. Quando tu P. mi uoglia, 1831. 2429. Et si perdona egli uolentieri à chi si pente d'hauerlo bestemiato. 109. Prese una grandissima pietra, che à pie del pozzo era, et gridando Iddio perdonami, la lasciò cader entro nel pozzo, 1542. Deh lascia l'ira tua, et P. homai, 1831. Comincio à pregare il Padre, che à Riccardo perdonasse, 1231. Non ui dimando perche la uita mi sia perdonata, 1046. Vi prometto, se questa mi perdonate di mai piu in ciò non peccare, 156. Tutti i peccati si purgheranno, & saranno per quella perdonati, 686. Appena posso credere, che il mio peccato mi debba mai essere perdonato, 108. Egli non mi sarà mai P. 110. Peccato celato, è mezzo P. 153. 953. etc. Et PERDONATOGLI honestamente misero la giouane di fuori, 157. Che confessandogli egli, Iddio perdonerebbe liberamente, 108. Hauendo la contritione, si ti P. egli, 110. La donna disse, Messere uoi mi perdonerete, forse non è egli cosa honesta, etc. 581. Acciò che Iddio alla mia salute intenda, uolentieri loro perdonerò, 781. Quello ch'io uoglio, niuna altra cosa è, se nò che tu perdoni à quattro fratelli di Tebaldo, 780. Noi tel perdoniamo questa uolta si come ad ebbro, 1627. Sia te pazienti, perdoniate l'ingiurie, 766. Io ui priego che uoi me P. 952. Voglio, che uoi gli P. altresì, 1624. Volentieri loro perdonerò, & hora loro perdono, etc. 771. Io ui P. si ueramente, etc. 953. Et à Nicostrato, che di ciò la progaua, benignamente perdono,

perdono. 1660. 564. PERDONATORE. Se tu non sarai paziente, o P. d'ingiurie, etc. 766.

PERDONO, & Perdono, la indulgenza. Et pare loro non altrimenti haueue guadagnato il P. di colpa, & di pena, quando se ne possono mettere una sotto, che se d'Alessandria haueffono il Soldano menato preso, & legato ad Auignone, 1695. Et questa fatica d'andare à Roma per mio consiglio ti serberei ad un'altra uolta ad alcuno P. al quale per anentura ti farò compagnia, 128. Et in uece di remissione. Humilmente P. ui domandò del fallo mio, & questo P. non ui domandò, perche, etc. 1045. Doue esti di questo ti dimandino P. habbi gli per fratelli, etc. 781.

PERDVTA, perduta, Perdute, etc. al suo infinito Perdere. Pere. uedi l'infinito Perire.

PERE, frutto noto. Io ho grande desiderio di haueue di quelle P. 1652. Di Fichi, di Mandorli, di Peschi, di Noci, di PERI, cioè gli alberi, che fanno le Pere. ne testi antichi questo non si legge, 1474.

PERO, al suo luogo. PERETOLA, uilla appresso Firenze, 1892.

PERFETTIO, cioè compimento perfetto. L'huomo della donna è piu perfetto, & haueudo piu di P. etc. 533. Ad effetto arredo il giouane desiderio, il quale quasi in un medesimo punto hebbe P. & furasò il doglio, etc. 1516. Non essere anchora di tanto tempo grauida, che PERFETTA potesse essere la creatura, 2179. Il tuo amor uerso me è grandissimo et PERFETTO. 707. L'huomo della donna è piu P. 533. PERFIDISSIMA. Voc. Lat. cioè sceleratissima etc. P. et rea femina, che ella dee essere, etc. 1351.

PERGAMO, il pergolo, o pulpito, oue si predica. Lat. pulpitum. Salito in sul P. di lui comincio à predicare, etc. 116. Que gli frati che maggiore rumor fanno in su i PERGAMI, 767. PERGOLATI, i luoghi coperti di uiti. Vie ampissime, tutte diritte, come strati, & coperte di P. di uiti, etc. 603.

PERICOLO, cioè procuratore. Che m'aiuti di non so chi, che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio per lo P. suo al giudicio del disicio, 1700.

PERICOLO. Voc. Lat. & Periglio, & Periclo diciamo. Melchisedech Giudeo con una nouella di tre anella cessa un grande P. apparecchiato gli dal Soldano, 135. Così il senno di grandissimo P. trabe il sanio, etc. 137. Di così gran P. usciti sani et salui, 242. 751. Poi che nel premostrato P. per i lor segni, caduti si neggono, 1027. 225. Colla sua sagacità fuggì il P. soprastante, 1627. Aiutandola la fortuna se da un soprastante P. leggiadramente parlando, liberò, 1994. 2314. Niuna forza di uergogna, o P. che seguire ne potesse, etc. 3. Le cose temporali tutte sono transitorie, & mortali, & ad infiniti PERICOLI soggiacere, 78. Assai uolte già ne miei di sono state caminando in gran Pericoli, 246. Temendo de P. possibili à diuenire, 653. Ad istraboccheuoli & non pensati P. gli amati dispongono, 1253. Et pongasi la propria uita, l'honore, & la fama ch'è molto piu, in mille P. per potere la cosa amata possedere, 2177. Si leuò una tramontana PERICOLOSA, etc. 2348. Per mille PERICOLOSE battaglie, etc. 401.

PERIGLIO. In lui r'ingegna di mettere tenerezza del tuo honore, per cui quel medesimo & hora, & mille altre uolte non hai dubitato di mettere in P. 1925.

Perire, per morire. Voc. Lat. Et ultimamente se per l'amore di Sofia P. disconferse, 2269. Innamorata si che'l mio cor pere, 2245. Perciò che nò potendone per la contrarietà del tempo tati reggere il paliscarmo andò sotto, et tutti quati perirono, 407. Et nelle secche di Barberia la percosse, che non ne scampo testa,

& intra gli altri due miei fratelli ui P. 2348. Acciò che ad un'ora non perisca la mia uita, & la uostra fama. A.M.

PERLE, sono gemme di molta bianchezza. Vn coltre lauorata à certi compassi di P. grossissime, 2353. Et oltre à questo un fermaglio gli se dauanti appiccare, nel quale erano P. mai simili non uedute, con altre care pietre assai, 2358.

Permettere, per consentire. Voc. Lat. Si dee credere, che quello, che auenne, egli per sua benignità permittesse, 493. Nella sopra-bondante pietà, & allegrezza materno permifero di potere alcuna parola dire, 387.

Permutare, per tramutare, conuertire etc. S'incomincio la qualità della predetta infermità à P. in macchie nere, & liuide, 16. Tutte le cose, le quali non sciocamente nostre chiamiamo, seno nelle mani della fortuna, & per conseguente dallei secondo il suo occulto giuditio senza alcuna posa d'uno in altro, & d'altro in uno, successiuamente senza alcuno conosciuto ordine da noi, essere dallei permutate, 265. Che il fuoco minacciato gli di gratia si permutò in una croce, 171.

PERMUTATIONE, la permutanza, la conuersione etc. Et se niuna uariet à porremo noi tra queste case doue nascemo, & quelle doue ci permutiamo adunque non giustamente esti li, ma Permutatione chiamare dobbiamo quella che o costretti, o uolontarij d'una terra in un'altra facciamo. E.P. Et se forse si dicesse altre usanze essere ne luoghi doue l'huomo si permuta, che nella lasciati, etc. E.P. Che uoi à uoi medesimo facciate credere, non costretto, ma uolontario l'esserui d'un luogo permutato in un'altro etc. E.P.

PERNITIOSA, ual mortifera. Voc. La. Ma P. & spiacceno le, & cattiva. LA.

PERO, arbore. Voc. Lat. In un pratello à pie d'un P. etc. 1652. Pirro prestissimo andò per la scure, & taglio il P. etc. 1660. Sopra l'un de canti l'antico P. A.M. Di noci, di PERI, di susini, etc. questo non è ne testi antichi, 1474. Io ho gran desiderio d'hauere di quelle PERE, 1651. Belle PERVZZE. A.M. uedi à Ciregie.

PERO, Lat. ideo. & sempre dipende del parlare di sopra, & ual Perciò, Perciò che, & Benche. Penso lui essere degna uiuanda di cot'al donna, tiratogli il collo, ad una sua fanciella il se pelare, 1325. Io ho gran desiderio d'hauere di quelle pere, & P. uà, montani su, etc. 1653. In quanti modi tu sai, ti punsi, et traiffisi, & P. ch'io mai non mi son accorto che dal mio piacere partita ti sia, 2403. Et P. anzi ch'ella diuenga piu uile prendi la, etc. 2172.

PERCIO è piu usato dall'autore, come al suo luogo etc. PERONELLA, nome proprio, 1505. Perotto, 487.

PERPETVA, ual continua, eterna etc. Voc. La. Et à prigio P. furono dannati, 1159. Gli Iddij che con ragion P. et senza alcuno errore disponghino, & gouernino noi, etc. 2285. Da essere con P. laude commendata, 2310. Et à me partorir P. quiete, 2403. Et dannato ad esilio PERPETVO, 2301. Et in P. lasciarlo ne i suoi descendent, 141. In P. u'amerò, etc. 702. Perpetuare. Voc. Lat. per continouare etc. Nel mortal corpo si perpetuera' nella laudeuole fama, 2121.

PERPLESSO, ual dubbio, intricato etc. Con occhio P. ogni cosa miraua, & conosceua, chi amaua, & chi scherniuu. F.I.

PERSA, herba odorifera. Lat. sansucus, & amaracus. Prese uno grande & bel testo di questi, ne quali si pianta la P. & il basilico, etc. 1021.

PERSECVTORE. Rigidissimo P. diuenne di ciascuno, che etc. 201.

Persequire, per seguitare con sdegno. Come antichissimo nimico con ogni odio, & con tutta la forza di P. intendo, 1827. Ne guari di spatio persequi ragionando, etc. 1053.

Perseguitare. *A fugire cominciarono, non altrimenti, che se da cento mila diavoli fossero perseguitati, 351.*

PERSEVERANZA. *Vo. La. la costanza. Et ueggendo la sua P. & il suo senno, 856. Et con sanza P. di lui & di me lungamente goduta sono del mio disio, 927.*

Perseuerare. *per continuare. Et in questa maniera perseuerando insieme, 1097. P. adunque il giovane nell'amore, & nel spendere, etc. 1296. Et in cot'al uita perseuerarono ben tre anni, 2261. Faccia Iddio, ch'ella perseueri, etc. 1645. Et tanto in questo perseuero', etc. 320. Tebaldo P. nel suo amore, etc. 796. Et chente che egli si trouasse la pastura, egli P. in quella, 1519. 2156.*

PERSIA. *regione. In P. essere una piaceuole usanza, 2187. Commendata l'usanza di P. disse, etc. 2189.*

PERSO. *è colore della Persa, herba odorifera. Lat. amaracus, & sansucus, cioè di colore azzurro scuro, & non aperto. Io raccolglierò la mia gonnella del P. ch'è in pegno all'usuraio, 1703.*

PERSONA. *Vo. La. Si come io poi da P. degna di fede senti, 42. Quantunque da P. degna di fede udito l'hauesi, 19. Che del legnetto niuna P. poteua descendere, 299. Il che niuna P. sa prà giamai, etc. 1033. Cose opportune alla sua propria P. 192. Questo non si può fare se non per la propria P. 1809. Et secondo huomo di uilla con bella P. & con uso assai piaceuole, 813. 1428. Vn romito giovane assai diuota P. & buona, 861. Et per interposita P. sentito che, etc. 1196. P. sollazzeuole, & amicheuole assai, 1238. Perciò ch'io son pouera P. 1343. 2056. Che tu non poteui à P. del mondo scoprire l'animo tuo, che piu utile ti fosse di me, 1343. La donna che assai honesta P. era, 2010. Se da intendente P. fieno riguardate, 2419. Quasi per le piu PERSONE s'usauano risa, & motti, 32. Et dalle priuate P. etc. 86. Et non che le solute P. ma anchora le rinchiuse ne monasteri, 50. Sono diuenute lasciuie, & dissolute, 51. Oltre al digiuno della Quadragesima, che nell'anno si fa dalle diuote P. etc. 98. Ma per molte & diuerse P. etc. 1175. Quantunque usanza non sia di religiose P. andare à così fatti conuitti, 2363. Ne giardini tra P. giovani, benchè mature & non pieghenoli per nonelle, 2421. 2427. Perciò che i frati sono buone P. 2430. Et in processione ordinate fatte dalle diuote P. 15. Seco propose di uolere PERSONALMENTE ueder gli apparecchiamenti, 2316.*

PERSPICACE. *Acuto. Voc. La. Ch'io con piu P. occhio, ch'io non soleua, uidi, & conobbi qual fosse l'animo di questa iniqua & maluagia femina. L. A. Niuno è sì discreto, & P. che conoscere possa gli discreti consigli della fortuna. E P.*

Persuadere. *Et sperando per lui Domenedio molti miracoli douere mostrare persuadette loro, che quello corpo con grandissima riuerenzza si douesse ricuere, 115.*

PERTEMPPO. *uedi alla particella Per.*

PERTINACE. *Voc. Lat. Il Duca pur fermo à uolerne fare giustitia P. staua, 989. Et così com'egli P. dimoraua, così Gianotto di sollicitarlo non refinaua, 125.*

PERTINENTIA. *Andatosene adunque Cimone alla uilla, & quiui nelle cose P. à quella, essercitandosi, 1138. Hauendo col suo siniscalco de fatti P. alla brigata ordinato, etc. 1964.*

APPERTINENTIA. *al suo luogo.*

PERTVGIATE. *Volera spogliare le P. armature à Sesto. P. H. Che il fiore in niuna maniera potesse piu crescere in su senza esser dalle circostanti spine pertugiato, & guasto. P. H.*

PERTVGIO. *buco. Ad uno picciolo P. dall'uscio puose l'occhio, 149. Chetamente andò ad uno P. per lo quale ciò che l'Abate fece, & disse, udì, & uide. 155. Et uide per alcuno P. del uanello, lume, 822. Se P. alcuno fosse nel muro, douere per quello tante uolte guatare, etc. 1552. Et aperta la camera se ne*

scesero all'uscio, et quiui da un PERTVGETTO che u'era, il chiamò, 1798.

PERTVTO. *uedi alla particella Tutto, & alla particella Per. al luogo suo.*

Peruenire. *Vo. La. per uenire, arriuare, aggiungere, etc. Ma io per me non ueggio, come noi ui ci possiamo P. etc. 230. In breuissimo tempo d'uno in altro pensiero peruenendo, 1144. 1265. Amore, à gli occhi delquale niuna cosa è sì secreta, che non per uenga, 913. Se à Roma peruengo, io ribaurò colei, 2299. etc. Ma le piu uolte, è l'ultimo cui cotali cose à gli orecchi peruencono; 1837. Et come l'acqua giù al picciolo piano perueniu, etc. 75. Auanti che io peruenisse alla fine, etc. 889. Non credeuano tanto uiuere, che acciò peruenissero, 983. Con poca terra si ricopriuano infino à tanto, che della fossa al sommo si perueuiua, 38. Io à miei desiderii P. 926. Andò questo anello di mano in mano à molti successori, & ultimamente peruenne alle mani ad uno etc. 141. Essi peruennero al luogo da loro ordinato, 63. Dopo alquanto peruenni in Sardinia, 1456. Saliti sopra una naue, dopo piu giorni peruennero à Baffa, 467. Al bel palagio assai uicino di notte P. 1676. Anzi era la cosa peruenuta à tanto, etc. 36. 426. Speraua fermamente le sue lettere douere essere al zio peruenute, 2345. Et in Gierusalem PERVENUTI, etc. 2097. Et P. nella saia, etc. 1168. 445. Già erano gli anni della fruttifera incarnatione del figliuol d'Iddio al numero peruenuti di mille trecento quarantotto, 13. Et appresso riguardando doue erano P. 367. Se n'andò in corte di Roma la doue PERVENUTO, etc. 129. Et Peruenuto à Stanforda, etc. 491. Questi la P. etc. 970. Che mai nè allui, nè à te, nè in queste contrade di me per uerra alcuna nouella, 549. Et dalle parole si peruiene à fatti, 656.*

PERVERSA. *Voc. Lat. Hor non sapete uoi che per la P. di questa mortifera stagione, gli giudici hanno lasciati i tribunali, etc. 1469. Nè P. di tempo, nè perdita d'amici, etc. 58. Vna sua moglie, piu ch'altra femina, ritrosa, et PERVERSA, 2096. Nelle cose PERVERSE, & maluagie quantunque i sogni à quelle paiano fauoreuoli, etc. 1028. Et con piu saluetza dare effetto al suo PERVERSO intendimento, 2163. Quai parole, quai lettere son piu sante che quelle della diuina scrittura? & si sono egli stati assai, che quelle PERVERSAAMENTE intendendo, & se, & altrui à perditione hanno tirato, 2423.*

Peruerra. *Peruiene, etc. al suo infinito Peruenire.*

PERVGIATA. *città, 310. 1336. etc. La generale oppenione di lui hauuta da tutti i PERVGINI, 1336. Sirocchia d'uno PERVGINO, etc. 332.*

PERVZZE. *uedi alla dittione Pero.*

Pesare. *Alle quai spigoliste donne le parole piu pesano, che fatti, 2419. Diranno le cose dette essere troppo piene di motti & di ciancie, & mal conuenirsi ad un huomo PESATO, & graue hauere così fattamente scritto, io confesso d'essere P. et molte uolte de miei di essere stato P. & perciò parlando à quelle che P. non m'hanno, affermo ch'io non son graue, anzi son sì leue, ch'io sto à galla, etc. 2428.*

PESO. *Pesi, etc. al suo luogo.*

Pescare. *Vo. La. Vccellare, cacciare, P. canalcare, giuocare, etc. B. Et quiui standosi, fece un giorno P. 573.*

PESCATORE. *Vo. La. Et quale giacchio il P. d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto, così costoro con le simbrie auolgendosi molte pinzochere, etc. 762. Et sopra due barchette copescatori, 573. Vna nauicella di P. etc. 1136.*

PESCE. *Vo. La. Suo pan duro, & alcun P. & acqua le apparecchiò, 1180. Le fanciulle ueggendo il P. cotto, 2222. Delle*

quai fanciulle l'una frugando in quelle parti, doue sapena, che PESCI si nascondeuano; & l'altra le uangaiuole tenendo, in picciolo spazio di tempo presero P. assai, 2221. Cominciarono à prendere de piu begli, & à gittare su per la tauola d'anzì al Re. Quasi P. su per la mensa guizzauano, etc. 2221. Et Giove chiaro si stama tra guizzanti P. P. H.

PESCO. *il pescicaro arbore. Va nell'orto à pie del P. grosso, etc. 1500. Queste piagge tutte di Vigne, d'Ulini, di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, di PESCHI, di Noci etc. 1474. ne testi antichi non si legge di Pesci, di Noci.*

PESO. *la granrezza, il carico. Che à ciascuno per un giorno s'attribuisca, & il P. & l'honore, etc. 67. Hauendo forse riguardo al grane P. della sua dignità, 154. 765. Belle donne, gran P. mi resta se io morrò con una bella nouella contentarmi, etc. 1604. Richiedendo il naturale uso di douer diporre il sonerchio P. del uentre, 330. Vn giouanetto di non maggiore P. di lei. i. ualore, condition, & qualità, etc. 1051.*

DIPESO. *aduerbialmente. alla particella Di. il quale pouero huomo essendo, di portar P. ESI à prezzo seruiua, etc. 227. Et meta. Signore mio il uolere io le mie poche forze sottoporre à grauisimi P. etc. 2250.*

PESSIMA. *Vo. La. ual piu che peggiore. Ella non osaua farsi ad alcuna finestra, ne fuori della casa guardare. Per la qual cosa la uita sua era P. i. miserrima, & infelice, etc. 1551. Che uenire possi fuoco dal cielo che tutte u'arda, generatione P. che uoi siete. i. trista, ribalda, etc. 1356. La mala intentione de P. ESSIIMI animi non conoscendo, 131. Essendo stato in uita uno P. ESSIIMO huomo etc. 77. Che faremo noi di costui? noi habbiamo de fatti suoi P. partito alle mani, 89. Senza che egli P. ESSIIMAMENTE secondo le qualità delle persone & gli atti che accadeuano prospera, 1378. Dicendo che i suoi huomini P. si contentauano di lei per la sua bassa conditione, 2384. Di che ella niuea P. contenta, 1095.*

Pestare. *per ammaccare, calcare, poluerizzare. Et son non meno odorifere, che sieno i bossoli delle specie della bottega uostra, quai douoi fate P. il comino, etc. 1886. Trouò la fante tutta P. ESTA, che piangena forte, 1614. Senza alcuna uista nel uiso d'essere stata battuta, doue Arriguccio haueua detto che tutta l'haueua pestata, 1618. Che noi non pesterete mai piu salsa in suo mortaio, 1709. Il misero Martellino senza pettine carminato, & alle maggiori fatiche del mondo tutto P. ESTO, & rotto il trassero loro delle mani, etc. 237.*

PESTELLO. *il pestone del mortaio. in Napoli il Pistaturo. Et se io hor a sto in peccato mortaio, io starò quando che sia in peccato P. 585. Se ella non mi presterà il mortaio, io non le presterò il P. 1710. Che generalmente si disdica à gli huomini, et alle donne dire tutto di loro cagniglia, mortaio, P. salciccina, mortadella, 2420.*

PESTIFERA. *La forza della P. mortalità, 40.*

PESTILENZA. *Vo. La. La peste, il morbo. Et quali sieno stati giouani & le donne uinte da questa crudele P. 52. Quasi l'ira d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini cò quella P. 26. Alquanto cessata la P. poi ch' à montar cominciò la ferocità della P. ne testi piu antichi si legge Pistolenza, 31. 509. Nella città di Firenze la mortifera P. 13. Di tanta efficacia fu la qualità della P. narrata, etc. 19. La quale questa presente P. ci ha tolta, 1394. Niuna altra medicina essere contro alle P. ESTILENZE migliore etc. 26. Venuta in quella contrada una PESTILENTIOSA mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne porò, 508. Poi che questo PESTILENTIOSO tempo cominciò, 2408.*

PETITIONE. *la dimanda, la richiesta. Facendo uista che*

forse la P. il grauasse, 1896. Et chi haurebbe alle PETITIONI di coloro negata alcuna cosa? A M. Così dopo il suono à Petitione delle belle donne cominciò à cantare. A M.

PETRONCIANI. *uolati. In l'orto di Pomona si trouano tra rotondi cocomeri, & scopolosi Cedrinoli, li quali sono quelli, che in Lombardia si chiamano Meli di Gianni, cioè pomi sacri à Gianni, & in lingua Emiliana chiamansi mele islegnose. A M. uedi à terra.*

PETROSILLO. *herba nota. Et il saporito Finocchio, col frègido P. A M. uedi à Saluaia.*

PETRVZZE. *Perche uisitando la fessura spesso, & quando il giouane ui sentina, facendo cadere P. & cotali fuscellini tanto fece, che una uolta per uedere che ciò fesse il giouane uenne quiui, 1554.*

Pettinare. *per suiluppare, et accociare i capelli. Cot'al grado ha chi signa pettina. Pr. 2074. Doue io son stato pettinato, come uoi potete uedere. Meta. i. bastonato etc. 239. Voc. Lat.*

PETTINE. *con che si petina i capelli. Martellino senza P. carminato, 237. Quando un P. d'auorio, & quando una borsa, etc. 2044. Biasimando i lucignuoli, & PETTINI, & gli scardassi, 678.*

PETTO. *la parte dinanzi del corpo. L' Abate abbracciandola, & baciandola, non sopra il P. di lei salì, ma lei sopra il suo P. puose, 154. Et sommamente madonna Margherita piacuitagli, non altrimenti che un giouanetto quella nel maturo P. riceuete in tanto, ch'allui non pareua poter quella notte riposare, etc. 207. Et nel rozo P. senti Cimone destarsi un pensiero, etc. 1140. La fronte, il naso, la bocca, la gola, & le braccia sommamente, & il P. poco anchora rileuato, lodando, etc. 1141. Poi toccandole il P. & trouandolo sodo & tondo, disse, & questo sia bel P. di caualla, 2116. Le donne dentro à i delicati P.ETTI tengono l'amorose fiamme accese, 6. Questa tribulatione entrata ne P. de gli huomini, 28. Et non come colombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata PETTORVTTI procedono, 1520.*

PETTO. *ciò è paragon, à paro, uguale etc. Molti quali A P. à uoi da niente sono, 2134. Facena di tela nobilissime tele, & di diuerse imagine figurate A P. alle quali ò misera Aragne le tue sarebbono parute offuscate. P. H.*

Pettoreggiare. *Et si forte col petto l'urto, che e credette d'haner lo fatto cadere, ma egli forte si ritenne pettoreggiando. P. H.*

PEZZA. *& Pezzo, che ual parte, spazio, quantità, tempo etc. Essendo buona P. di notte passata, 278. Egli ha gran P. ch'io à te uenut a farei, 325. i. assai. Et già buona P. goduti n'erano 978. Buona P. mostrato hauea di uolermi entrare, 1051. Il quale grandissima P. dormito hauea. i. molto, 1105. Grandissima P. stettero in festa, 1795. Et di pari uolontate di ciascuno gran P. appresso in grandissimo diletto dimorarono insieme 742. Et pro pecia. Et prestamente per una P. di drappo di seta la mandò, etc. 1039. Che non gridasse, s'ella non uollesse, che egli fosse tagliato à PEZZI, 2053. Ma poi che ser Ciappelletto piangendo hebbe un gran PEZZO tenuto il frate così soffeso, 109. Ch'io mi uengo à star teco un P. 1701. Et dato le un P. di carne salata, la mandò con Dio. i. una parte, 1344. Che ti poteuano così ben maritare in casa di Conti Guidi con un P. di pane. i. per poco, 1625.*

PHANTASMA. *uedi Fantasma.*

PHOBO. *Voc. Lat. P. uincitore del gran Phitone, & accordatore delle Cithare di Parnaso. F. I. uedi à Sole. PHEBEA correa con le sue acute corna lieta all' sua risondità. P. H.*

PHETONTE. *Et appresso à solchi correnti pieni d'acqua erano le misere sorelle di P. A M.*

PHILIPPELLO. *nome proprio, 718. Philippo il buò Re, etc. 159*

P H I L L I S. Si uedeuano gli alberi à quali la misera P. affet-
tante Demophonte, diede principio. A M.
P H I L O M E N A. nome proprio, 44. Et per l'uccello così det-
to. Voc. Lat. La misera P. etc. P H.
P H I L O M O N E. Li pedali di P. A M. uedi ad Alberi.
P H I L O S O P H I A. Vo. La. Ad imprendere P. il mandato
ad Athene, 2160. Io son mercatante, & non PHILOSO-
PHO; ne testi antichi si legge Fisofolo così detto ad arte, come
alcuna uolta si usa in tali termini, 535. Sotto la dottrina de
un P. chiamato Aristippo, 2260. Ottimo P. naturale 1434. A
q̄sto s'accordano tutti i PHILOSOPHI, 1413. Valorosissimo,
tra PHILOSOPHANTI diuene 145. Nelle schole de Philoso-
phati doue l'honestà nō mē, che è altra parte è richiesta, 2421
Lasciatì è pensieri PHILOSOPHICI da una parte, 1789.
P H I L O S T R A T O, nome pro. 58. P H I N E O, 1285.
P H I S I C O. Vo. La. Ne ualse à farmi tornare la uita errante
ne suoi luoghi, di P. alcuno argomento. F I.
P H I T O N E. fu un serpente smisurato, che la terra produsse
doppo il diluuio, il quale perciò ch'era molesto à gli huomini
col suo fiato fu ucciso da Phebo, come descrive Ouidio. Phebo uin-
citor del gran Phitone etc. F I.
Piacca. Piacciagli, Piacciano, all'infinito Piacere.
P I A C E N T E. i. piaceno. Della sampogna con preste dita,
hora aprendo, hora chiudendo i fatti fori, daua P. nota. A M.
P I A C E R E. la gioia, il diletto, l'allegrezza, uolontà etc. An-
zi si fa in contro al P. mio etc. 222. O P. d' Iddio, o forza di uen-
ta che l'facesti, 304. 328. Ch'egli non la douesse contra'l suo
P. basciare, 582. Hai tu mai ò tolte dell'altrui cose senza P. di
colui di cui sono? cioè contra la uolontà etc. 103. Ma s'io pur
pessassi cosa niuna, che cōtra al suo honore ò P. fosse etc. 654. Et
così come la mia persona è al P. tuo etc. 1940. Pur da nō usato
P. preso, non si sapena partire 142. Che io mai à me uergogna
non reputerò infino nello stremo della mia uita di douere com-
piacere à quelle cose alle quali Guido, & Dante ad honore si
tengono, & fu lor caro il P. loro, 900. Et quel P. che di natura
il fiore à gli occhi porge quel simile mi dona, 2124. Essendo
hoggi alquanto ristrette le leggi al P. I A C E R E, 44. Et per
questo ogni nostro P. fare douere, 504. Ogni nostro P. mi potete
sicuramente imporre, 212. Hauendo insieme assai di buon tem-
po, & di P. 1014. Questa risposta molto di P. & di ardire
giunse à Riccardo, 1219. Et nel rozo petto, nel quale per mil-
le ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadino scio
P. potuta entrare etc. 1140. Seco stesso parendogli, che da que
gli occhi una soauità si mouesse, la quale il riempiesse di P.
mai da lui non prouato, 1143. Niuno secondo debita eletteione
s'innamora, ma secondo l'appetito, & il P. 2253. Con molto
mio maggiore P. della presente materia parlando etc. 1172.
Oltre à gli altri piaceri, un uie maggior P. agguinsero, 608.
La uegnente brigata a trouò con suo non poco P. 64. Il monaco
anchora, che da grandissimo suo P. & diletto fosse con questa
giouane occupato, 149. Quasi essendo il Rè successiuamente di
molte uiuande seruito, & con diletto tal uolta la Marchesana
bellissima riguardando, sommo P. hauea, 163. Non senza
gran diletto & P. de circostanti, 389. Currado à suoi amici
significò con gran P. di tutti il nuouo parentado fatto, 389.
Et marauiglioso P. ueggendola, hauea sentito nell'animo, 514
Questi pesci sù per la mensa guizzauano, di che il Rè haueua
marauiglioso P. 2221. Sentiuo tanto P. nell'animo, quanto se
si era fosse in paradiso, 2250. Et quinci consumato il matrimo-
nio, lungo, & amoroso P. prese di lei, 2281. A prendere
amoroso P. l'uno dell'altro incominciarono, 372. A questo
gran P. di Pericone, & di lei etc. 418. Et bene gli suoi P. I A-
C E R I, mentre furono in uita, seguendo, 79. Insieme à P. com-

A N Z I H & I
muni si congiunsono, 1053. Teneua costui & cani & uccelli,
grandissimi P. prendendo nella caccia, 1630. Rincominciò Sa-
labetto uitiatamente ad usare con lei, & ella à fargli mag-
gior P. & maggiori honori del mondo etc. 1995. Alle quat-
tanto del tempo auanzò, quanto ne gli amorosi P. non ne sphen-
dete, 2427.
Piacere, per compiacere, contentare, diletare etc. Et pregasserfi,
che douesse loro P. in così fatta andata loro tenere compagnia
etc. 61. Egli le incominciò stranamente à P. 1014. Porre ogni
opra, et sollecitudine in Piacere à costei, 1787. 1551. 1078.
Quando questo ch'io dico ui piaccia, 76. piacciagli che il no-
stro corpo sia sepellito etc. 111. Quantunque le cose molto piaci-
ano haueuone souerchia copia, rincregono, 985. Et per ciò
piacciaui per lo migliore di compiacere à Ghino di questo,
2142. P. di tanto indugiare la effecutione, 1288. Et quel, che
in questo m'è sommo piacere, à ch'io gli piaccio quant'egli à
me piace amor, la tua mercede, 598. 1744. Quello faccia che
piu gli piace, 76. A te P. ch'io diuenga cristiano, 125. Se que-
sto allei piace, allui era molto à grado, 283. La donna disse
piacemi etc. 1747. piacendo l'uno all'altro etc. 1014. Secon-
do ch'alla giouane donna ne uenivano P. 1344. piacendogli
molto la maniera, & modi del fanciullo, 491. Di uostra pro-
pria uolontà il faceste piacendoui egli, & come noi medesima
uolesti, 759. Quello ch'alla nuoua Reina piacerà, 213. Et
con lei quanto ti P. dinori, 38. 656. 892. 1795. Vdirete no-
uelle che ui piaceranno, 778. Con sei compagni, quali piu gli
P. 1414. Et di quelle cose, che piu ui P. richiedermi, 2355.
Quando à noi piacesse, mi piacerebbe, 383. piacerebbeui egli
di qui tenermi questa notte? 1204. Alla quale disse, niuna co-
sa quanto questa piaceragli, 1260. Accio che per lo suo piacer
le il suo amore acquistasse, 1787. Ma in questo io non ui piace-
rò già, 504. Io mi trarrei il cuore per darlo ui s'io credesti pia-
ceruene, 1951. Che io tanto diletto prendo di piacerui & di
consolarui, 886. Et doue non ui piacesse etc. 76. Gli P. d'essere
in sua compagnia, 277. Ne beueua uino che gli P. 946. Quan-
tunque seco piu uolte comendato l'haueffe et piacessele. 1589.
Quando per altro non mi piacesse per quello mi douerebber
piacere, 901. Nell'horà che uoi prima mi piacesse, 2253. Che
uoi mi piacete troppo etc. 886. Disse; che molto gli piaceua
ciò, 112. Costui rispose, che gli P. 700. Quante uolte allui P. di
me stessa gli concedeuà intera copia, 1424. Ma selle ui piacio
no io ue le donerò uolentieri, 554. Essendo ad una festa som-
mamente piaciuta una giouane, 985. Il Re al quale molto era
P. etc. 2138. Il duca uita l'ambasciata, et PIACIUTA
GLI lungamente, 990. Et sommamente P. etc. 207. Poche
delle altre ne sarebbero piaciute, 829. Per belle & per costumate
erano al Re P. 2223. Et PIACIUTIGLI al Cate-
lano il dimandò, 552. Quello, che à Iddio & à me è piaciuto
288. Come piacque alla Reina, tutti andarono à sedere,
72. Come alla Reina Piacque Philomena cominciò à parlare.
136. Pose gli occhi con licenza del Re, à cui Piacque, si puote
andare à dormire, 1488. Come al Re piacque, così etc. 1488.
Come alla Reina piacque, 1684. Doue al Re piacque si raua-
rono, 2127. Pose gli occhi sopra la fanciulla, et piacquele mol-
to, 489. Piacquemi di fornire il mio camino, 287. Queste pa-
role sommamente à tutti piacquero, 67. Agli occhi tuoi già
piacqui cotanto, 1832. Le cose raccontate raccolse, et si le piac-
quero etc. 998.
Spiacere. Haueua la sua donna per moglie presa; & egli ef-
fendo uiuo la si ritogliuà; non doueua S. 2369. Et ne passa
per uia uno che non mi spiaccia, 1430. Sommamente spiacen-
do al giudeo, etc. 131. Conceduto l'ho io licenza, che se tu piu
in alcuna cosa le spiaci, chella faccia il piacere suo, 677.
Dispiacere.

P I N N A N Z I
Dispiacere. Senza potere egli hauea fatta cosa alcuna che
D. ci debba, 90. Che tanto le dispiaccia, 676. Dispiacendo
à se medesimo per la puzza, 338. Quantunque d'haueuolodi
to non dispiacesse alla donna, 1519. Quantunque gli D.
1667. A cui dispiaceuano fieramente, etc. 1430. Se ti di-
spiaciono gli spiaceuoli, 1430. Cosa non potrebbe essere, che
tanto fosse dispiaciuta à madonna, 1803. Se nel peccato del
la gola haueua à Iddio dispiaciuto, 92. Ilche molto dispiac-
que alla donna, 424.
P I A C E V O L E Z Z A, il suo contrario è spiaceuolezza.
Mosse la P. d' Emilia & la sua nouella la Reina, & ciascuno
altro à ridere, 175. Per amore della uostra P. 578. Et con pa-
role, & con fatti tanta P. gli mostraste, 760. Laquale ueden-
do uenire, con una donnesca P. leuata agli incontro, etc. 1322.
Vn giouane di marauigliosa P. in ciascuna cosa, che fare uole-
ua, 1712. Ilquale dalla bellezza, & dalla artificiosa P. di co-
stei era appresso, etc. 1937. P I A C E V O L gentil'huomo mi
pare, 578. Chi il piu P. seruiuo che à Iddio si facesse, era ri-
mettere il Diuolo in Inferno, 872. Doue tu condescenda P I A-
C E V O L E à prieghi miei, 2275. Liguale aranci & cedri
haueuando frutti & fiori, non solamente P. ombra à gli occhi,
ma anchora all'odorato faceuan piacere, 605. Qual'altro adu-
que P. oggetto potrei uedere giamai, che mi mettesse in cor no-
ua vaghezza? 222. Et nell' A M. P. nodo. Vedi à Capelli.
Strade di Varij arboscelli, & di uerdi frondi ripieno, P I A-
C E V O L I à riguardare, 63. Ragionamenti P. & leggiam-
dri motti, 202. Con assai P. parole, 1122. Quasi credesseno
questa passione P I A C E V O L I S S I M A d'amore solamen-
te nelle sciocche anime dimorare, etc. 208. In P I A C E V O-
L I S S I M I ragionamenti assai tosto il mise, 2161. Vna fan-
ticella della donna assai bella & P I A C E V O L E T T A,
1525. Con lui cominciò P I A C E V O L M E N T E à ragio-
nare, 276. P. gli disse, etc. 77. La Reina P. disse, etc. 212. P.
La domando, 377. P. sopra il capo biondissimo della Fiammet-
ta la pose, 1122. Quella P. mise i capo ad Elisa, 1360. 2329.
S P I A C E V O L E Z Z E. Con suoi modi & costumi
pieni d'isciede & di S. 1741. Credendo lui essere alcuno S P I A-
C E V O L E, ilquale queste parole fingesse per noiare quella
buona femina, 335. Donna, sopra ogni altra bizzarra, S. et
ritrosa, 2072. Huomini & femine tanto S P I A C E V O L I
& rincreseuoli, etc. 1430. Sapete quanto essere sogliono S.
& noiisti que guardiani à uolere ogni cosa uedere, 1735.
D I S P I A C E V O L E. Di che entrò in fiera maninconia
& D. 745. O cosa iniqua & à Dio D. L. A. La tua afflit-
tione gliè noiosa & D. L. A. Con D I S P I A C E V O L I
impeti per la terra discorrere, 48.
Piaciono, Piaciuti agli, Piaciuta, etc. Vedi all'infinito Piacere.
P I A G A Lat. plaga, & uulnus. la ferita, la percossa. Pen-
sa ch'infino à tanto che la Piaga si nasconde al medico, diuie-
ne ella putrida, & guasta il corpo, ma palesata, le piu uolte;
lieuemente si sana. P H. Et non trouatogli P. ne pur cosa
alcuna, per gli medici fu creduto lui di dolore essere morto,
1077. Per le P I A G H E d' Iddio egli il fa meglio che mio
marito, iurantis. 963. De santi padri ragionaua & delle P.
di san Francesco, 1339. Ma quando le picciole P. sono recen-
ti & fresche, all'horà si sanano con piu ageuolezza, che le uer-
chie già putrefatte non fanno. P H.
P I A G G I A, la spiaggia Lat. Plaga, litus, etc. Correndo
in una P. dell'Isola di Maiolica. 407. La barca bene cento mi-
glia sopra Tunisi ad una P. uicina, etc. 177. Et erano queste
P I A G G E, (quanto alla Plaga del mezzo giorno ne riguar-
dauano) tutte di uigne piene, 1474. Le P. delle quali mont-
gnette così digradando giufo uerso il piano descendeano,

I
1473. La naue percossa à certe P. la in Ponente, etc. 463. Io
gli feci copia delle P. di monte Morello in uolgare, etc. 1460.
Piagner, & Pianger si dice. Pianger farolle amara tal fol-
lia, 2415. Videro la donna piagnere dolorosamente, 1732.
Grido, chi piagne la sù. 1853. Ser Ciappelletto pur piagnea
109. Poi che Ser Ciappelletto pur piagnendo hebbe un gran
pezzo tenuto il frate così sospeso, 509. 108. 200. Piagneua
la passione del Saluatore, 947. La misera donna P. di continuo
uo, 1830. La donna che forte P. rispose, 2333. Vedi Piangere.
P I A N, aduerbio. Deh fa Pian marito mio, 1363.
Et per lo adietiuo. A Pian passo uenendosene, 1408.
P I A N O, Piani, Pianura, etc. Vedi al suo luogo.
P I A N A I. d'uguale parere. Di P. concordia à dare à que-
sta altro nome disposti. A M.
P I A N A M E N T E, cioè quietamente, pian piano, etc. Dis-
se, uia, & P. gli aprì. 254. Et P. passando dalla cella di costui.
148. P. scoprendola tutta uide che così era bella ignuda, co-
me uestita, 541. P. andando, à quanti in quella casa ne giace-
uano, à tutti tagliò i capegli, etc. 646. Et confortata alquā-
to P. la richiese della promessa, 814. Se n'entrò P. nella came-
ra, 917. 1071. Et andato oltre P. leuò alta la sargia, della
quale il letto era incortinato, 1227. Presala dimezzicamente
per mano comandò P. alla moglie, 1867.
P I A N E T I, sono sette nel cielo. Pensando che per ponti di
Luna, & per isquadri di geometria si conueniuano tra uoi &
me congiungere i P. 588.
P I A N G E N T E. Vedi à Pianto.
P I A N G E R E. Tra per lo gridare, & per lo P. etc. 1201.
Piangere, & Piagnere si dice. Ilquale uedendola P. dis-
se, etc. 1152. Cominciò à sospirare, & appresso à P. forte, 740.
Et alla dōna che piangea accostatosi. 443. Noi piangemmo
colui, che noi credemo essere Tebaldo, 792. Piangendo gli
si gittò innanzi, 1045. 1177. 1287. 1544. Quantunque cō-
tinuamente piangesse, 1039. Madonna leuate su, & non
piangete, 755. Quanto la sua sventura piangeua, 423. Ca-
tella P. forte, etc. 740. Lo amico mercatante, & la donna que-
ste parole uedendo piangeuano, 451. Di compassione pianse,
364. Insieme con la Niuetta amaramente piansero. 987.
Piagnere. Vedi al suo luogo. P I A N G E V O L E. Vedi Pianto.
P I A N O, nome, la pianura, ampiezza, etc. Vna montagna
aspra, & erta, appresso laquale un bellissimo P. & diletteuole
sia riposto, 11. Nel P. di mugnone, etc. 2056. Giufo uersa il P.
descendeano, 1473. Et i mari nelle sue usate P I A N E Z Z E ridotti, P H.
Et per l'agget. Ella lasciato star il parlare P. quasi gridado
cominciò addire, 1543. Nō solamete per gli P I A N I, ma ancho-
ra per le profondissime ualli mi son'ingegnato d'andare, 885
P I A N V R A, Pianure, etc. Vedi al suo luogo.
P I A N. Vedi al suo luogo.
P I A N T A, d'arbore, ò simile. Voc. Lat. Et la P. dante gl'in-
censi, stata non molto auanti mutata dal Sole, etc. A M. Quāte
& quai, & come ordinatamente poste fossero le P I A N T E,
ch'erano in quel luogo, etc. 604. Ma molto piu i giardini di
uarie P. fronzuti, che i boschi, 1964. Era già l'humido radica-
le, per loquale tutte le P. s'appigliano, uenuto, etc. 2117. I se-
chi legni, uerdi P I A N T O N I et fruttiferi diuennero tutti. P H.
Piantare. Voc. Lat. et è proprio de gli arbori. Vn grande, & bel
testo di questi ne quai si pianta la persia, & il basilico, 1021.
Tutti erano boschetti di querciuoli, di frazzini, si ben cōposti, et
si ben ordinati, come se chiunque è di ciò il migliore artefice
gli haueffe piantati, 1474. Et preso il picuolo, col quale egli
piantaua gli huomini, 2116. Et poi messau su la terra, uè
pianto parecchi piedi di bellissimo basilico Salernitano, 1021.

PIANTO, il piangere. Sentì il P. e'l tremare che Rinaldo faceva, 253. L'angoscia del P. non lasciò rispondere al Prence. 940. Dopo molto P. 940. 1153. La fortuna la letitia de due amanti riuolsse in tristo P. 916. Nacque nel core un doloroso P. 1128. Rincominciato il P. entrò in un' amaro pensiero, 1819. Sentì il miserabil P. che la suenturata donna faceva, 1852. Fecero tutti il maggiore P. del mondo, 1905. 1079. 2303. 2347. Con grandissimo dolore et P. furono i due corpi ricolti. 1092. A quali i piatofi P I A N T I, et l'amare lagrime de lor congiunti fossero cōcedute, 32. Per tutto dolorosi P. udiremo, 49. Con P. e' cō sospiri gli rispose, etc. 2268. La donna de sta et PIANGENTE di morte minacciando, etc. 420. In doue re lei P. consolare, 1152. Ma noi Dy nō ischifate le mie P I A N G E N T I uoci. P. H. la PIANGEVOLE Driope. A. M. uedi à Driope.

PIANURA, il Piano. Discesa per l'ampia P. su per le rugiadosse herbe, etc. 1133. Et col suo sparuiere in mano n'è andato alle P I A N V R E à uederlo uolare, 1643.

PIASTRE, lame di ferro, etc. Gli uesti un paio di P. guarnite di quante bisognaua, nobilissime et fine ad ogni proua. P. H.

PIATTELLI, uasi di cucina noti. Con due grandissime P. d'argento, 2225. Le pose in mano un gran PIATTELLO d'argento, sopra ilquale l'auelenato pauone dimoraua. P. H.

Piatire, per litigare. Ch'io non intendo di P. con uoi che mi uincereste, 2929. Anisandosi forse, che così ferie far si conuenisse con le donne nel letto, come egli faceva tal uolta piatendo alle ciuili, 572.

PIATTO, cioè schiacciato, spianato, etc. Voc. Nap. Di persona piccolo et sformato, e' col uiso P. et ricagnato, etc. 1405.

PIAZZA, il foro, Lat. platea. Che la P. è piena de Tedeschi, 230. Ma poi che costui uide la P. ben piena, etc. 970. Cominciò un nabissare grandissimo su per la P. 1916. Nelle chiese, e' nelle P I A Z Z E, etc. 762.

PICCARDIA, regione. Allaquale egli rispose ch'era di P. 488. Monna P I C C A R D A, etc. 1739. Che figliuola d'uno P I C C A R D O si disse, 507.

PICCHI, e' P I C C O N I, martelli grossi di ferro da rompere, o cauar pietre. I martelli, i P I C C O N I, i bolcioni, li quali gli alti monti, le dure roccie, consuen che rompino. I. A.

PICCHI, specie di uccelli che se aggrappano su per gli alberi, e' su per le grotte, etc. Et aggrappatosi per parte, che non ui si farebbono appiccati i Picchi, altri intesero i P. cioè i Picconi di ferro, co i quali si rompono e' cauano le pietre, 1259.

PICCHIAPETTO, e' quello, o quella che già uecchia di uenuta, diuenta pinzochera, e' chi ad ogni santo dipinto si picchia il petto e' la bocca masticando paternostri. Laquale è una uecchia P. sfigolistra, etc. cioè hippocrita, 1357.

PICCHIARE, il battere. Recatosi à noi il Picchiare, ilquale egli faceva, 335. Truouato l'uscio serrato dentro picchio, e' dopo il P. cominciò seco à dire, 1507.

Picchiare, per battere, percuotere, etc. Disse, chi picchia la giu? 333. Et picchiando l'uscio, etc. 1997. Et alla casa del buon huomo picchiarono, 2059. Et se non truouassi l'uscio aperto pianamento picchiassse tre uolte, e' ella gli aprirebbe, 1494. Questo mio nicchio se n'è picchio, etc. canzone, 1363. Fu al l'uscio della camera, e' picchio. 1525. Se ne tornò à casa sua, e' P. tanto l'uscio, che aperto gli fu, 1920.

PICCHIO, uccello. P. H. Vedi à Falcon.

PICCOLEZZA, e' Piccolezza. Lasciando stare le castella, che simili erano nella loro P. alla città, 38. M'ingegnaua di trappassare i giorni, à me nella loro P. grauosi. F. I. S'accostarono al P I C C I O L legno di Landolfo, 299. Lui con un P. fanciullo ne portò nella terra, 306. Vn P. fanciullino che di lui haueua, etc. 812. Et seco pensando quali infra

P. termine doueano diuenire, 1816. Quanto P. fallo commesso, etc. 2109. 2345. Sopra una P I C C I O L A montagna, etc. 63. 85. Giouane di Picciola natione. i. bassa, 698. 2084. 952. Oltre à due P I C C I O L E miglia si dilungò da essa. 63. Con P I C C I O L I, e' rari doni, etc. 37. Et per la moneta. Et io mesigli in una mia cassa senza annouerargli, iui bene ad un mese trouai, che erano quattro P. più; che essere non doueano, 104. 2004. A Bologna, doue non era niun grande nè P I C C I O L O, nè dottore, nè scolare, che non mi uolesse il me del mondo. Sostantino, 1904. 82. In Vtica P I C C I O L E T T A Isola, etc. 1010. Et essendo io anchora P. i. di poca età. A. M. Le lor donne e' figliuoli P I C C I O L E T T I, 273. P I C C I O L E T T O della persona, 2080. Ne haue re à uile quel P. dono, ilquale ui farò uenire, 2330. Vn fanciull P I C C I O L I N O che anchora nō hauea un' anno. 1057. In P I C C I O L I S S I M A parte del suo cuore, 1146. Ah! lasso me come aggiungerò io alla liberalità delle gran cose di Nathan, quando nelle P I C C I O L I S S I M E io non gli posso auicinare? 2150. Preso adunque un P I C C I O L I S S I M O lume in una lanternetta, 643. 1687.

PICCOLEZZA, Piccolo, etc. anche Toscanamente si scrive.

PIDOCCHIERI A. i. cosa uile come sono i pidocchi. Et di uita tanto strema, e' tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una P. 1756.

PEDON A. dādolicò una P. pingete scacco quini il matto? P. H.

PIE, e' Piede, e' nel più Pie, e' Piedi. Et fatta la scusa in Pie si leuò, 1122. Pampinea leuata si in Pie, etc. 61. Messere Labertuccio messo il Pie nella staffa, et montato su, etc. 1579. Egli entrato in pensiero della sua crudel donna, comandò a tutta la sua famiglia, che solo il lasciasse per più potere pensare à suo piacere; piede innanzi Pie se medesimo trasporto pensando infino nella Pigneta. 1299. Così adunque costoro piede innanzi Pie uenendosene cantando, e' cianciando peruennero al palagio, 1973. Ben dodici gru, lequali tutte in un Pie dimorauano si come quando dormono, sogliono fare, 1403. Per loqual grido le gru mandato l'altro Pie giù, etc. 1403.

PIE. Vedi al suo luogo.

IN PIE. Vedi alla particella In.

PIEDE, et Pie, nel più Piedi. Et in P. il fece leuare, 565. Per ogni fuscello di paglia, che ui si uolge tra P I E D I, bestemiate Id dio, 117. Et fecela stare con le mani, e' co P. in terra à guisa che stanno le caualle, 2115. Et poi messani su la terra, ui piatò parecchi P I E D I di bellissimo Basilico Salernitano, 1021.

PIEGA, la Piegatura della ueste, etc. Il purpureo mantello con doppia P. sopra le ginocchia. A. M. Il mantello in P. raccolto sotto il braccio. A. M. O singolare dolcezza del sangue Bolognese, continuamente à prieghi P I E G H E V O L E, e' à gli amorosi desiderij arrendeuole fosti, etc. 1592. Ma poi che tu dici, che tutte le donne sono così P I E G H E V O L I, etc. 537. Quelle donne che dall'essere piaccuoli, beniuole, e' P. si partono, 2093. Tra persone giouani, benche mature, et nō P. 2421.

Piegare, per torcere, inchinare, mouere. Ilquale feruente amore niuna forza di proponimento, o di consiglio, o di uergogna uidente, o pericolo, hauea potuto rompere ne P. 3. 1107. 1245. Annegandomi, che ogni cosa, laquale intorno à ciò faceua, non era altro che agiungere legne al fuoco, o olio gittare, sopra le fiamme, piegai le spalle, nella fortuna, e' in Dio, me e' le cose mie rimettendo. i. strinsi le spalle, come più uolgarmente si dice. I. A. Allequai proferte, non piegandosi la donna, 364. Con le P I E G A T E, et con le diritte lancie. P. H. Et credendosi torre certi ueli P I E G A T I, e' quali elle in capo portano, e' chiamangli il saltero, gli uenero tolte le brache del prete, 1998. Il mio duro proponimento si sarebbe piegato, 759. La giouane

affai ageuolmente si piegò à i piacri dell' Abate, 154. 38. Biancofiore P. la scritta pistola, et post. a su lo legamo la distesa cera, bagnò la cara gemma, e' suggellata quella, etc. P. H.

Spiegare, per manifestare, spianare rimouere etc. Quelle chelle sante leggi dell'amicitia uogliono, non è mia intentione di S. al presente, 2288. Doue dal cacciatore più ragioneuolmente le reti si spiegano. A. M.

PIEGHEVOLE. Pieghenoli etc. uedi à Piegà.

PIENA, e' Pieno ual abbondante colmo etc. il secchione Pien d'acqua, 344. Poi che ogni parte era P I E N A, 37. Et ogni cosa di fiori quali nella stagione si poteano hauere P. 64. Con molte P I E N E di pretiosissimi uini, 64. Quanti nobili habitari adietro di famiglie P I E N I, 41. Essendo già il mare tutto P I E N O di mercatantie, che notauano, 301. Era il riguardamento di molto maggiore miseria P. 34. Piaceuole giouane, e' P. di morti. 64. Trouò Bentiuogna con un' asino P. di cose innanzi. i. carico, 1699. Essendo ogni cosa P. di neue, altri legono Piena, 2204. Et Soft. Quell'acqua che soprabonda al P. della fonte. i. nel luogo più pieno, 605. Si come colui che P I E N A M E N T E credeua essere uero, ciò che Ser Ciappelletto hauea detto, 111. Niun termine è sì lungo che mi bastasse à P. potermi ringratiare, 710. Et riconciliarsi P. col suo Tebaldo, 784. Et P. d'ugli ad intendere il caso sopranenuto, 1058. Chi potrebbe P. raccontare gli uarij ragionamenti, 2213. Al qual pareua P. hauea ueduto etc. 2401.

PIENO, et A PIENO. adu. ual interamete, uedi al suo luogo R I P I E N O. Era il doto luogo di uarij arboscelli, e' di uer di frondi R. 63. Alessandro di mirabile allegrezza occultata fu Ripieno, 288. Et Soft. Habbi per certo, che egli non u'è stappà nè altro R. che la carne sola di due Bazzacchioni, che già forse acerbi pomi furono etc. I. A. Queste donne il disse ro à mariti, e' ad altre donne, e' quelle à quelle altre, e' così in meno di due dì, ne fu tutta R I P I E N A V i n e g i a, 964. Le polite e' ornate camere, compiutamente R I P I E N E di ciò, che à camera s'appartiene, 701.

PIETA, ual compassione. Lat. pietas. Oue tu uogli haueere di me tanta P. etc. 865. Et l'antiche fiamme risuscitateu tutte mudò in tanta P. come ella il uiso morto uide, etc. 1078. Tutte le donne uinte da doppia P. rincominciarono il pianto. 1076. Se gran P. mi uenne di quella cattiuella, 104. La qual mi par sì afflitta, e' cattiuella, ch'è una P. à uederla, 666. La qual P. haueuone etc. 254. Postost. la donnesca P. 32. Con molte parole dolci e' piene di materna P. 388. Nella soprabondante P. e' allegrezza maternale permifero di potere alcuna parola dire, 387. 1264. O P. santissima passione de giusti cuori. Tu ne gli humili, e' miserabili luoghi del misericordioso seno di Gioue discendi, e' uisiti e commossi petti dalle uedute, e' talhora dalle udite cose. Tu fai li sostenitori e' li ueditori d'una medesima pena partecipi. Tu rechi à gli occhi quelle lagrime, le quali più ch'altre meritano, e' hai potentia di mouere i duri cuori da loro proponimenti uenendi, e' discacciare l'ardente ira dal turbo fele. Tu nimica delle miserie se, dell'offesa gratiosa perdonatrice. Per te la tagliente spada della giustitia, souente in misericordiosa opera uolge il suo operare. e' chi à Dy ci congiungerebbe, da quali le nostre operationi inique ci allontanano, se tu nō facesti? Tu se ne gli affalti della fortuna. c. gion di gratiosa speranza, e' di consolatione apportatrice. Che più diro di te? Tu piena di tanta humanità se, che aperto si può dire che'l cuore, oue tu non regni, più tosto ferino è, che humano. Tu e' lo figliuol di Ciberea sedete, ad uno scanno. Egli senza te faria le sue opere uane. Niuna in giuria portano gli Dy porgere sì graue, che molte maggiori à chi dal suo petto ti scaccia, non si conuenisse. P. H. Di tanta P. lo

suo uiso dipinse, ch'egli à compassion di se moueua i più ignoti. P. H. Non ti possono mouere a P I E T A T E alcuna l'amare lagrime, etc. 1830. Et anchora più lui uerso noi di P I E T O S A liberalità pieno discerniamo, 80. La donna che P. era, 489. La giouane che tardi era diuentata P. 1078. Vna non uella non meno uera che P. 354. Co uoce aj ai foaue, ma cō maniera alquanto P. cantando, 378. Et con P I E T O S E parole raccontò ciò che etc. 841. La natura ci ha fatte ne corpi delicate e' morbide, ne gli animi timide e' paurose, nelle menti benigne, e' P. 2091. Più uolte con P I E T O S I prieghi il domādauano, 495. Et cō la fiamma accesa di P. soffiri, 898. Et cō P I E T O S O cuore ringratia Iddio, 507. Ma poi che madonna Beritola P I E T O S A M E N T E dalla dōna di Currado, et dalla Spina aiutata etc. 388. Et poi P. la cominciò à pregare, 254. Et lei P. della cagione del suo pianto domādauano, 937.

PIETA, con l'accento acuto nella penultima dinota lamento atto à commouere à compassione. Dan. La notte ch'io passai con tanta Pietà.

PIETANZA. Voc. Pr. detta à pietate, ual limosina grande. Porti questi il pane, colui mandi il uino, quell'altro faccia la P. per l'anima de passati, 763. Daua di buone P I E T A N Z E à frati, 1494.

PIETRA. Lat. Petra, e' Lapis. Presa una P. con troppi maggiori colpi che prima, fieramente cominciò à percuotere la porta, 335. Et prese una grandissima P. che à pie del pozzo era, 1542. Et nel Mugnone discesi, cominciarono ad andare in su, e' in giù della P. cercando, 725. Calandrino hor quà, e' hor là saltando, douunque alcuna P. nera uedeua, si gittaua, e' quella ricogliendo, si mettea in seno, 1725. Che in Mugnone si douesse ritrouare una così uirtuosa P. 1727. Io i d'è trappassati annouerado, quello cō gli altri passati cō una picciola P. segnaua, nō altrimenti che gli antichi, i lieti da dolenti spartendo, cō biache et nere P I E T R V Z Z E soluano fare, etc. F. I. Il quale riuo d'una montagna discendeua in una ualle ombrosa da molti alberi fra uine P I E T R E, e' uerdi herbe, 220. Et trouò in qlla cassa molte pretiose P. et legate, e' sciolte, del re quai egli alquato s'intedeua, 307. Calandrino uouo tu murare, che noi neghiamo qui tate P? 1733. Incominciarono à ragionare delle uirtu di diuerse P. 1714. Perciò che'l Sole è alto, et dà per lo Mugnone entro, et ha tutte le P. rasciutte; perche tali paiono teste bianche delle P. che ui sono; che la mattina, anzi che'l Sole l'habbia rasciutte, paiono nere, 1723. Quini in terra gittate le P. che ricolte haueano, 1729. 2353. 2358.

PIETRO, nome proprio, 375.

PIEVIALI. alcuni testi moderni hāno Piuiali, è ueste solenne sacerdotale. I frati tutti uestiti con carnici e' con P. 115.

PIGGIORE, et Piggiorare. Vedi Peggiorare, et Peggiorare. Pigliare, per preedere, togliere, etc. Egli in ogni luogo uol P. moglie, et tor casa à pigione, 1446. Potere alcun diporto P. 1549. Più per istrattarlo, che per diletto P. di alcuno suo detto, 180. Che sia grandissimo senno à P. del bene quādo Domenedio manda ad altrui, 153. Che saputo hauea P. il bene che Iddio à casa l'hauea mandato, 264. Amendue gli feci P. à tre suoi seruidori, e' ad un suo castello legati menargliene, 373. Aspettando di douere P. un sbandito, 1989. Essendosi aueduto che alla donna piaceua il uino, con quello si come ministro di uenere, s'auisò di poterla P. ingannare, 415. Le quai nostre uirtu harebbon forza di P. ciascuno alto animo di qualunque huomo. i. soggiugare, 701. Non sapendo io che partito di te P. eleggere, 921. I marinai, diuenendo ogni hora il uento più forte, uicini all'isola di Rhodi peruennero, nè conoscendo però che Rhodi si fosse quella, per campare le persone, si sforzarono di douere in essa P. terra se'l si potesse. i. smontare,

sbarearsi, etc. 156. *Adunque liberargli, & di me quella pe-
na piglia chelle leggi m'impongono,* 2308. *Io non so perche
no mi pigli di questi amanti come fanno l'altre,* 1510. *Cioe
delle mie cose pigliare, che mai delle altrui non pigliai,* 2173.
Chelle femine in ogni cosa sempre pigliano il peggiore, 206.
*2257. Ma sentendo costoro Osbech esser uinto, & morto, &
Bassano ogni cosa venire pigliando, occupando,* 449. *Varij
& diuersi diletti P.* 1675. 1750. *Lo stradico queste cose uede
do, & gran piacere pigliandone,* 1120. *S'egli u'era piu a
grado lo studio delle leggi, che la moglie, uoi non doueuate pi-
gliarla,* 583. *Signori, mal prendere uendetta d'uno Re, che
mi facesse dispetto, se d'uno sparuiere io non hauesti ardire di P.*
*1643. Il giudeo s'auisò troppo bene che'l Soldano guardaua
di pigliarlo nelle parole per douergli mouere alcuna questione*
*139. Che habbiamo noi affare, se no à P. per mano, & menarlo
in questo capaneto* 624. *Et leuato i pie, distese il braccio per P.
co' la mano, ma il barattiere etc.* 2084. *Et perciò per proua pi-
gliarne, in quanti modi tu sai, ti punsi & trafiggi,* 2403. *Et
cosi dicendo, il pigliarono, & gin del luogo, ou'era, il tirarono*
235. Non sapendo ch'altro consiglio pigliarsi, 1201. *Che
m'ha tagliata la borsa; io ui pgo, che uoi il pigliate,* 236. *For
rarrigo gridando forte comincio addire pigliatelo P.* 2027. *Alcune
recreationi, le quas tal uolta pigliaua delle sue sem-
plicità,* 799. *Niuna altra cosa faceuano, che far maccheroni,
& poi gli gittauan quindi gin, & chi piu ne P. piu se n'haue
ua.* 1715. *Egli pigliera' gelosia di me,* 1666. *Mise la mano
per lo rotto dell'asse, & piglio il fondo delle bracche del giu-
dice,* 1761.

Appigliare *Amor etc.* Ch'alcun de tuoi uncin mai piu
m'appigli, 1481. *Era già l'humido radicale, p lo quale tutte
le piatte s'appigliano uenuto, quando etc.* 2117. *La mortifera
pestifera in uerso l'occidete s'era appigliata. i. attaccata,* 14.

Ripigliare. Perche à uoi sta bene di cosi fatte cose non che
gli amici, ma gli strani R. riprendere, 656. *Figliuola mia se
tu di queste cose ti crucci, io non me ne marauiglio, nè te ne so
R. ma lodo molto, che tu in questo seguiti il mio consiglio. i. ri-
prendere,* 665. *Perche quanto le loro operationi de gli Iddij R.
sia matta presuntione etc.* 2285. *Accio che tu l'usate forze
ripigli & diuenga animoso,* 1164. *Cosi mi ripiglia & io po-
co me ne ne curo. i. riprendo,* 899.

Tenne in uece di pigliane. uedi all'infinito Tenere al luogo
suo.

Pignere. Vedi Pingere, per urtare.

PIGNET. Luogo doue sono i pini. Infino nella P. etc. 1299
Pigolare, uoce della galina. Vna Ghiandaia che pigolando for-
te uolena. P. H. uedi à Falcone.

PIGRI, la ignauia, la inertia etc. Il sonno ammini-
stratore de mondani uitij, & la fredda P. nutrice di quelli etc.
AM. il Re infino all' hora stato tardo et PIGRO, quasi dal son-
no si risuegliaffe, 201. *Perche piu PIGRI, et lenti alla no-
stra salute, che tutto il rimanente de cittadini siamo?* 51.

PISSEM. Quantunque P. sia colei, gli cui prieghi la tua
uenuta à me impetrarono, etc. s'intende della uergine M. L. A.

PINCA. Al quale Medico, Buffalmacco disse, P. mia da se-
me etc. 1907.

PINCERN. Colui che à tauola serue della coppa. Vo. La.
Vsollo il Boccaccio nel r. n. intendendo di Ganimede doue disse,
Cantando della nutrice di Gioue, & del suo P.

Pingere, spingere, soffingere, urtare etc. L' hora già tarda con le
loro pecorelle pingea i pastori alle case. A. M. L' Abadessa giun-
se all'uscio della cella di costei, & quello dall'altre monache
aiutate, pinle in terra, 1998. *Quanto potei per lo lume de gli
occhi agguzzare tanto gli punsi auanti.* F. I. *Quali le faette*

Turche P. INTE da forte mano, sogliono senza comparatione
uolare. AM. *Alisbech marauigliatasi, disse, Rustico, quella che
cosa è, ch'io ti ueggio, che cosi pigne in fuori, et non l'ho io?* 864.
Si come la fortuna ti pigne cosi procedi etc. F. I.

PINO, arbore. Voc. Lat. Nel giardino nostro, & à pie del Pino
l'aspetterei, 1597. *Et se'l dolente Idalago fosse stato mutato
in P. hauei detto etc.* A. M. *Et fece le tauole mettere sotto i P I
N I,* 1308. *Pieno d'Alberi, di Cipressi, d'Altori, & d'alcuni
P. si ben composti, & si ben ordinati etc.* 1474. *Eccelsi P. etc.*
A. M. uedi ad Alberi.

PINZOCCHERO, & BIZOCO si leggi ne testi anti-
chi, cioe Frate del terzo ordine. Essendo tutto dato allo spirito,
se fece P. di quegli di san Francesco, 680. *I frati con le fimbrie
ampissime auolgendosi molte PINZOCCHERE, molte ue-
doue, & molte altre sciocche femine, d'auilupparui sotto s'in-
geggnano,* 762. *Ben che le P. altresì dicono, & anche fanno del-
le cofette hotta per uilenda,* 2424.

PIO. Vo. La. ual Pietoso. Iddio che questo uede, del regno suo an-
chor ne sarà Pio, 598.

PIOMBINO. E tutti à dimostrazione della maggioranza
di lei portano la uerga, e'l P. queste due cose portano quegli che
uanno nettando i condotti, ouero necessarij à prezzo, & sono
stromenti atti à tal ufficio, 1908. *Non altrimenti fece, che fa
la PIOMBOSA pietra, la quale uscendo della risonante
rombola, uolta & uolendo s'imbianca per gli empiti che di-
nanz i troua alla sua fuga.* P. H.

PIOVA, & Pioggia l'una & l'altra del uerso, et la prima
della prosa, & Ploia usò Dante. *Auenne che una subita P. gli
sopraprese,* 1408. *Gli Romani esserciti, li quali per Sole, &
per P. di di, et di notte combattendo, o caminando, o i loro cam-
pi affossando niuno altro guarnimento per sostentamento del-
la natura portando, che un poco di farina per uno etc.* E. P. *Et
quini trouandosi l'acqua uenuta per subita P. delle uicine mō-
tagne ruuosa P. H. et Meta. La P. delle faette mandate. P. H.
Da sozzz P. IOVE & nuuoli premuto etc.* A. M. *Questo do-
lente abbandona me, per uolere con gli suoi dishonesti uirij an-
dare in zoccoli per l'asciutto, & io m'ingegnerò di portare al-
trui in naue per lo P. IOVOSO,* 1337

Piouere. Nelle pouere case piauono dal cielo de diuini spiriti,
2406. *Piouere nel preterito fa piauue.*

PIOVOSO, uedi disopra à Piona.

PIPISTRELLO, et VIPISTRELLO et Vilpistrello
anchosi legge. uedi Vipistrello.

PIRRO, nome proprio, 1631. & 1633. etc.

PISA città, 569. *Molti mercatanti PISANI,* 535. *Quini ar-
riuò un legnetto de P.* 361. *Vn giouanetto PISANO,* 1014.

Pisciare, per urinare. Lat. mingere. Dicono che tutte le buone co-
se sono femine, le Stelle, le Pianete, le Muse, le Virtù, le Richez-
ze, alle quas se non che dishonesto sarebbe, null'altro si uorreb-
be rispondere, se non egli è cosi uero, che tutte sono femine, ma
non pisciano. L. A.

PISTOIA città, 697. *AP. dimorauano,* 1976. *Quello che
ad uno caualiere PISTOLESE auuenisse,* 697.

PIV. aduerbio. La mia usanza suol essere di confessarmi ogni
settimana almeno una uolta senza che assai sono di quelle,
ch'io mi confesso Piu, 94. *Et io messi i danari in una mia cassa
senza annouerargli, iui ben ad un mese trouai, che erano quat-
tro piccioli Piu,* 105. *Anchora. Iddio il riporrebbe là onde la
fortuna l'hauea gittato, & Piu ad alto,* 277. *Piu non potendo
ui amai,* 2253. *Et erano rari coloro, i corpi de quali fossero
Piu che da dieci, o dodici de suoi uicini alla chiesa accom-
pagnati,* 33. *Della Piu bellezza, & della meno delle raccon-
tate nouelle disputando. i. della maggiore,* 1368. *Et Piu, &*

Piu riguardandolo. i. tutta uia. spesse uolte, etc. L. A.

Et assolutamente con la senza. Et quini poi ch'alcun di, di
morati furono, l'Abate con gli due caualiere, et con Alessan-
dro senza Piu entrarono al Papa, 285. *Alui uno figliuolo
maschio & una femina piccioli fanciulli rimasi di lei senza
Piu,* 476. *Le uinande uennero & finissimi uini fur presti, &
senza Piu, etc.* 72. *Et con altri aduerby, pure aduerbialmen-
te posta. In qualunque sepoltura scoperta trouauano, Piu tosto
il metteuano,* 34. *Ilquale pareua Piu tosto un mugnaio, che al-
tro à uedere,* 1756. *Et là quanto Piu tosto potè si fece portare.*
1257. Et Piu auanti guardando, 130. *Ne Piu auanti andò
la cosa per quella uolta,* 1764. *Et Percio Piu auanti facen-
domi,* 1766. *Et in uece di nome quando ui s'aggiunge l'
articolo di l'uno, & dell'altro numero. Ma nella piu uicina
le Piu uolte il portauano,* 33. *Et i Piu senza alcuna febre, o al-
tro accidente moriuano,* 18. *Di che le Piu delle case erano diue-
nute communi,* 23. *Percioche essi il Piu, o da speranza, etc.* 34.
Si come il Piu delle uolte, etc. 81. *Et senza l'articolo. Ho
sentito, & udito Piu uolte,* 50. *Io m'ho Piu uolte messo in ani-
mo,* 622. *Allaqual legge Piu uolte s'opposero le mie forze.*
2253. Disse il monaco, siamo di lungi Piu di mille miglia.
820. Recata la ribeca, cantò Piu canzoni con essa, 2042. *Do-
po Piu sospiri,* 45. *Della terza cosa entrò la donna in Piu pen-
siero,* 1646. *La prima, & quella che di Piu età era, Pampi-
nea chiamaremo,* 44. *Et Piu & Piu giouani riguardati, alla
fine uno ne le fù all'animo,* 1095. *Et per Piu d'un messo si-
gnificata la sua repatriatione al Saladino,* 2370. *Et con i no-
mi aggettui, nel sentimento di quello che i latini dicono ma-
gis. Piu al uentre seruenti à guisa d'animali bruti, che ad
altro,* 130. *Tra l'altre gioie Piu care,* 140. *Il Piu honorato
era tra suoi.* 142. *Alcuni erano di Piu crudele sentimento,*
26. A troppo Piu matura età larghissime, 44. *Et con gli
articoli innanzi, nominalmente. Procacciate di farmi uenire
un santo & ualente frate, il Piu che hauere potete.* 93. *Il uo-
ler dire che Piu non si possa, il Piu poter si non fie forse malage-
uole à mostrare,* 2199. *Il Piu de uicini mosti non meno da te-
ma che da carità. i. la maggior parte,* 35. *Percioche essi, il Piu,
o da speranza, o pietà ritenuti, etc.* 34. *La Piu della gente me-
ne reputarebbe matta.* 2253. *Giorni tediosi alle Piu getti,* 592.
*Et nel fine della oratione. Io le ti raccommanderò quan-
to io potrò il Piu,* 1182. *Et replicata. Et Piu & Piu gior-
ni riguardati,* 1095. *Senza che tu diuenterai molto miglia-
re, & Piu costumato, & Piu da bene, etc.* 1068.

DA PIV. Vedi alla particella Da.

PIVIALI. Vedi Pieniali.

PIVOLO, Meta. il membro uirile. *Alzata la camisa, &
preso il P. colquale egli piantaua gli huomini, & prestamen-
te nel solco per ciò fatto, messolo, etc.* 2116.

Pizzicare. Che se gli auoltoi à Titio pizzicano il Fegato, etc.
F. I. *ATitio essere sempre pizzicato da gli auoltoi il ricre-
scente Fegato.* F. I.

PLAGA, il paese, la regione. Et erano quelle piagge quan-
to alla Plaga di mezzo giorno ne riguardauano tutte di uigne
etc. alcuni testi moderni hāno Piaggia, che non sta bene, 1474
Tutta l'occidentale Plaga. A. M.

Plaudere. Voc. Lat. per sbatter le mani con allegrezza, per
letitiare, etc. Non altrimenti che falcone uscito del capello
plaudendomi cosi à dire incomincio. i. facendo festa da me
stessa, riscotendomi, etc. F. I.

PLEBEO. Voc. Lat. Non à guisa di P. ma di Signore con
grandissimo honore fu portato alla chiesa. 1048. *Saulo huomo
P. ma caro à Romani,* 1194. *Con la moltitudine Plebea.* A. M.
Po' si usa in uerso, & Può in prosa. Vedi all'infinito Potere.

POCCA, adiet. il contrario di molta. Con P. terra si ricopriua-
no, infino à tanto che della fossa al sommo si perueniuo, 38. *P.
fatica haunto di udire,* 95. *Dinanzi al giudicio del quale di-
qui à POCHE hore s'aspetta di douere essere,* 113. *Et di que-
sti furono POCCHI, etc.* 28. *Et per Ciappelletto era conosciuto
per tutto, là doue P. per Ser Ciappello il conosceanano,* 83. *Zui à
P. giorni,* 981. *Vn POCCHETTO si uergognò,* 1963. *(To-
gliendo uia costesto tuo P. uiso.)* 1828. *Et appresso questo fatto
delle sue molte cose POCCHISSIME & opportune prende-
re.* 2150. *Et POCCHISSIMI erano coloro, etc.* 32. *La don-
na rinolta à lui, un cotol POCOLIN sorridendo disse.* 580.
POCO. Soft. *Io ti saprò ben fare un P. d'honore,* 327. *Con
un P. d'acqua fresca.* 1857. *Et di gran lunga è da eleggere
piu tosto il P. & saporito, che'l molto, & insipido,* 1836. *Et
aggettiuo. Huomini & femine di P. & grosso ingegno,* 29.
Quattro, o sei cherici con P. lume, & tal uolta senza alcuno,
33. Con suo non P. piacere, 64. *Et aduerbialmente. Can-
tiamo insieme un P. non de sospir, nè dell'amare pene, ma sol
del chiaro fuoco,* 596. *Ch'io con uoi, P. fa, me n'uscì fuori. i. po-
co tempo fa.* 65. *Et P. passato uostro di quel di istesso si morì,*
*114. Gli tuoi danari non ti rendei, perche gli bebbi P. appresse
la tua partita,* 1954.

POCO Stante aduerbialmente, uale in breue tempo, o po-
co auanti. Vedi à Stante.

A POCO, A POCO, A POCO, etc. Vedi al suo luogo.

DA POCO in qua. Vedi al suo luogo.

PODERE, possessione. Egli uoleua comperare un P. 2004. *Te
no so, nè il P. ne la torricella.* 1813. *Io ho un Poder uerso il ual
d'arno.* 1817. *Si mise in uia, et al suo P. se n'andò,* 1815. *Ac-
cordate si partecipi uenero del P. di Maffetto,* 626. *Ilche essen-
do all'Inquisitore rapportato, et sentendo, che i suoi PODERI
erano gradi, & ben tirata la borsa, etc.* 168. *Calandrino ha-
uea un suo PODERETTO non guari lontano da Firen-
ze, che in dote haueua hauuto dalla moglie.* 1766. *Esso rima-
se pouero senza altra cosa, che un suo P. picciolo esser gli rima-
so,* 1316.

PODEROSA, cioè possente. *Congregò una bella, &
grande, & P. hoste, & affar guerra al Duca d'Athene si di-
rizzò,* 436. *Et ueggendosi bella, & fresca, & sentendosi ga-
gliarda & P.* 1337. *Ve gnente fiamma piu P. A. M. Ma
quanto sien sante, quanto PODEROSE, & di quanto ben
piene le forze d'amore, etc.* 1136.

PODESTA, & Potestà. Lat. prator, nome di dignità d'of-
ficio, etc. *Colui, che in luogo del P. era.* 236. *Lequali cose uden-
do il giudice del P.* 237. *Il P. riguardando costei.* 1422. *La
famiglia del P.* 1042. *Al palagio del P. ne fu menata.*
1057. Douendo andare P. di Melano, 697.

PODESTA, & Potestà fem. Lat. potestas. come si legge
ne testi antichi, che hoggi non s'usa. *Quando egli era giudice
della Podestà di Forlimpopoli; i testi moderni hanno del Pode-
stà,* 1898. *Commessa ogni sua Potestà in Manuello.* 440.

PODESTERIA, Lat. pratoria dignitas, il gouerno. Ver-
so Melano se n'andò in Podesteria, 712.

POETI. Voc. Lat. Et piu pane troueranno tra le lor fa-
uole e P. che molti ricchi tra loro thesori, 902.

Poggiare, crescere, & montare. Voc. Pr. *il uento potentissi-
mo poggiava in contrario.* 1157.

Appoggiare, per riposare, accostare, fermare, etc. *Che stan-
do tu in pie ui possi le reni.* A. 687. *Con una mano sotto il ca-
po APPOGGIATA al mio letto.* F. I. *APPOGGIATO
il capo al letto,* 917. *Et ueggendosi sopra il suo bastone A. sta-
re dauanti Cimone,* 1142. *Et in quello trouata un'antennet-
ta, alla finestra dalla giouane s'segnatali l'appoggio.* 1259

POGGIO. Voc. Pr. il suo dimin. è Poggetto, è luogo alto, et ageuole da potere riguardar di lontano. Fiesole, il cui P. noi possiamo di quinci vedere, 1739. Sopra il Cerruto P. i. pieno di Cerri. PH. Ilqual palagio, alquanto rilenato dal piano, sopra un POGGETTO era posto, 601.

Pogniamo. i. presuppogniamo. (P. che altro male non ne seguiva.) 1072.

POI, ual poscia d'apoi, da che, etc. Salì sopra un muro, & Poi d'in su quel muro, appiccandosi a certe morse d'un altro muro 1225. Quanti ualorosi huomini la mattina desinarono con loro parenti, che P. la sera uegnente appresso, nell'altro mondo ce narono con li lor passati, 42. Che noi l'haueuamo riceuuto prima, & P. fattolo seruire & medicare, etc. 90.

POI CHE, con i tempi del passato, & del presente, ual poscia che, da che, etc. Poi che a Ser Ciappelletto hebbe molto commendata questa sua usanza, 96. Poi che a montare cominciò la ferocità della peste. 31. Si faceuano fossi per gli cimiteri Poi che ogni parte era piena, 37. Et molti animali, quasi come rationali, Poi che pasciuti erano bene il giorno la notte alle lor case si ritornauano satolli, 40. Et poi che in quel giardino tanto furono dimorati, 71. Ogni sua aduersità preterita, riputo picciola Poi che uini haueua ritrouati e figliuoli, 512. Et Poi che questa notte sonò mattutino, sò ben'io come andò il fatto da una uolta in su, 585. Et ueggio Poi che si stesso ti confessi, etc. 95. Poi che di questo noi mi fate sicuro, 97.

POIDA. Et da che Diaulo siamo noi, Poi da che noi siamo uecchie, 1340.

CHE POI che a grado non ti fu; ch'io tacitamente et di nascosto con Guiscardo uinesti, 939.

POL non si scrive. Vedi all'infinito Potere.

POLCELLA, si legge ne i moderni testi. Vedi Pulzella.

POLIDO. Voc. Lat. Val ornato, forbito, terso, etc. Ilquale & si ornato, & si P. della persona andaua, etc. 698. Leggiasdro huomo, & più P. che una mosca, 208. Le POLITE & ornate camere. 601.

POLLO, il pollastro. Assettati alle ricche tauole, o P. a altra cosa che ni rechi dauanti. PH. Le pecore, le capre, i porci, i POLLI, etc. 39.

POLPE. Lat. pulpa. Et di quegli ui sono stati; che la mercantia, e'l nauilio, & le P. & l'ossa lasciate u'hanno si soauamente la barbiera ha saputo menare il rasoio, 1929.

POLSO, detto a pulsando. Il medico gli cominciò a toccare il P. 2010. Perche il P. più forte cominciò a battergli che l'usato, ilche il medico sentì incontanente, etc. 496. Quanto egli mi pare, che niuna persona, laquale habbia alcun P. & doue possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa altri che noi. i. potere, o il modo, uigore, lena, etc. 50. Il uermiglio colore s'era fuggito dal bel uiso, & la uita appena in alcun P. si ritrouaua. PH.

Poltroneggiare, per fare il poltrone. Se tu ne tuoi diletti spenderai i danari, il frate non può P. nell'ordine, 766.

POLTRONERIA, Val dapocagine. Chi non sà che senza danari la P. non può durare? 766. Percioche con conuenuevole motto lui & gli altri POLTRONI hauea scherniti. 174. A guisa che fare ueggiamo a questi P. franceschi, si diedero ad andare la limosina addomandando, 488. Essi son per madre discesi di POLTRONIERI, et perciò nò è da marauigliarsi, se uolentieri dimorano col POLTRONIERE. 515.

POLVERE. Lat. puluis, & polue si usa in uerso. Et il sabato usanza è delle donne di lauarsi la testa, & di tor uia ogni P. ogni succidume, che per la fatica della passata settimana soprauenuta fosse. 593. Percioche io non ueggio, che di me altro possa auenire, che quello che della minuta P. auuie-

ne, laquale spirante turbo, o egli di terra non la muoue, o se la muoue, la porta in alto, et spesse uolte sopra teste de gli huomini & sopra le corone de gli Re, & de gli Imperadori & tal uolta sopra gli alti palagi, & sopra l'ecclse torri la lascia, delle quai s'ella cade, più giù andare non può, che il luogo, on de leuata fu. 904. Et tanta P. coperse l'aere con la sua nebbia per la furia de correnti caualli, quanta ne manda il uento di Tracia, dalla soluta terra. PH. Sopra il POLVEROSO campo l'abbate morto. PH.

Et per mistura. Et ritrouata una P. di marauigliosa uirtù, laquale nelle parti di leuante, haueua hauea da un grā Prèce, ilquale affermaua quella soler si usare per lo uoglio della montagna anticamente, quando alcun uoleua dormendo mandare nel suo paradiso, o trarnelo, & ch'ella più o meno da ta senza alcuna lesione faceua per si fatta maniera più, & men dormire colui, che la prendeuà, che mentre la sua uirtù duraua, niuno haurebbe mai detto colui in se haueua uita. 810. Ilquale non durò guarir, che lauorando la P. a costui uenne un sonno subito, & fiero nella testa tale, che stando anchora in pie s'addormentò, & dormendo cadde, 811.

POMI, in uece delle Mammelle. Vedi Mamma.

POMO, per la insegna reale. Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, la uerga, & il P. & molte mie belle cinture, fermagli, anella, etc. 2135. Dandole alquanto da mangiare ra dici d'erbe, & P. OMI saluaticchi, et datterri. Voc. Lat. 861.

POMPA. Voc. Lat. lo apparato magnifico. Con funerabile P. di cera, & di canti alla chiesa n'era portato, 31. Gli honori, et seruigi, e quali tu fai, gli fai non per amore, che tu ad alcuno porti, ma per P. 2106. Con gran P. d'arneri, & di some, & di caualli, & di famiglia entrò in camino, 2140. Cò tutta la P. delle nozze insino alla casa se n'andarono, 2369. Venuto il giorno delle nozze, la P. fu grande, & magnifica, 1167. POMPOSA ghirlanda. A M. Senza alcuno habito POMPOSO andaua a suo disporto. 2161.

Pon, Pone, Ponea, etc. Vedi all'infinito Ponere.

PONENTE, l'Occidente. Il di seguente mutatosi il uento, le cocche uer P. uegnendo fer uela, & tutto quel di prosperamente uennero al lor viaggio, 300. Per fiera tempesta la nostra naue isdruscita percossè a certe Piagge là in P. uicino d'uno luogo chiamato Acqua morta. 463. Ho al presente recata qui tanta mercantia, che uale oltre a domila fiorini d'oro, & aspettone di P. anchora tanta, che uarrà oltre a tremila. 1952. Per laquale strada quasi di necessità possaua ciascuno che di P. uerso Leuante andar uolena, o di Leuante uenire in P. 2155.

Ponere, & porre, per mettere, dare, etc. Anzi quando io lauoraua alcuna uolta l'horto, l'una diceua, poni qui questa, & l'altre P. qui quello, etc. 614. La fortuna alcuna uolta aiut atrice di pauosi sopra la lor lingua, subitamente di quelle parole pone, che mai ad animo riposato per lo dicatore si farebbero sapute trouare, 1397. Lequai parole lo Spirito santo sopra la lingua dell'huomo idiota ponea, 125. A niuna altra cosa tanto studio ponendo quanto in piacere interamente l'uno all'altro. 890. Et ponendomi tutti i suoi fatti in mano, io temo forte, etc. 1540. Et spesso ne i nomi errando, uno per un'altro ponendone 1378. Quelle herbe odorifere, al naso ponendosi. 25. La onde molte delle monache leuarono il capo uerso l'Abadessa, & ella ponendouisi la mano, s'accorse che haueua in capo le brache, 2001. Messer questo uostro cauallò ha troppo duro trotto, et perciò ui priego che ui piaccia di ponerli a pie. 1379. Et stà bene accorto, che egli non ti ponesse le mani addosso, percioche egli ti darebbe il mal di, 2083. 204. Auanti che a mangiare si ponessero. 397. Madonna

poi ch'è Iddio piacque, che io in uoi ponessi il mio amore. 1329. Ne ti consiglierei che tu fossi cotanto ardito che tu mani mi P. addosso; che alla croce d'Iddio, ch'io te ne pagherei. 1621. Tu mi ponesti innanzi a gli occhi amore un giouinetto tale, etc. 597. 1828. Et ch'io dica di questo il uero ponete mente a Barongi, & a gli altri huomini. 1416. Et quasi de gli atti de gli huomini douesse le medicine, che dar douea a suoi infermi, comporre, a tutti poneua mente, et raccogliuagli. 1876. Quando tu uenisti ci poneuamo noi a tauola per cenare. 1358. Et ogni studio poneuamo in fare, che dal fuoco la Niuetta douesse campare. 989. Gli corpi de già passati, & quegli innanzi alli loro uscì P. 35. Pregandol, ch'è miglior porto mi ponga per lo suo amore. 1131. Che io d'amare questa mia nimica mi rimanga, & P. fine allo mio spendere. 1307. Et pongasi per la propria uita l'honore, & la fama in mille pericoli per potere la cosa amata possedere. 2177. Che si pongano giuò gli sdegni uostri. 2299. Io pongo a te questa corona, si come a colei, etc. 1122. Tutto il loro studio hanno posto, et pongono in istrauentare con romori le menti de gli sciocchi. 763. Et doue tu in uno termine poni io mi uoglio obbrigare in fra tre mesi, etc. 538. Ah misera la uita tua Tito, doue P. tu l'animo, & l'amore, & la speranza tua? 2264. Ma poniamo che niuna di queste cose sia. i. presuppognamo. 1984. P. ch'altro male non ne seguisse. 1072. Il senno di grandissimo pericolo trabe il sanio, & ponlo in grande, sicuro riposo. 137. Disse alla Siluestra. Deh ponti alcun mantello in capo, & uia a quella chiesa, etc. 1077. Quini senza lasciargli por ma no addosso ad altrui. 1934. Et feceni P. suso una coltre, etc. 2353. Non haueua così potuto P. giù l'amore che ella gli portaua. 2397. Tanto soane a sentire, che sermone dir non poria. 222. Ne mai ardirò di più pormiui a piedi. 662. Di che il giudice turbato fattolo porre alla colla, parecchie tratte delle buone gli fece dare, con animo di fargli confessar ciò che etc. 237. Et cominciò a P. amore allui. 1083. Che uolentieri per scudiere d'un signor da bene si porrebbe. 1588. Et perciò tu & io quini il porteremo, et dinanzi ad essa il porremo. 1040. Io ti porrò a casa tua sano et saluo. 1583. Quini starai il meglio del mondo, io ui ti P. una coltricetta, et dormirai uiti. 280. Et porroui suso alcun lettucello, & quini se ti piace, questa notte ti giaci. 279. Volèdo il giudice porsi a sedere, etc. 1762. Se uoglio me ne uenissi di porti le corna, se tu hauesi cento occhi, etc. i. ponerti, 1570. Io uidi leuarui, et porui costì a sedere doue noi stete. 1655. A lei d'intorno si posero a sedere. 226. A guisa di monaco nestitolo sopra un fascio di paglia il P. 813. Vn di quelli che'l poseno in croce. 110. Alessandro POSTA la mano sopra il petto dell' Abate. 282. L'arca nò era stata posta sopra luogo uguale. i. locata. 1107. Marsilia, si come sapete, è in Prouenza sopra la marina P. 976. POSTA GLISI nella chiesa a sedere a piedi, a piangere incominciò. 661. Et a pie P. sedere. 801. P. presso a sedere. 1429. L' Abate POSTAGLI la mano sopra il petto. 281. Quella che la padella haueua, POSTALA giù, etc. 2220. La coppa oue era il cuore, & POSTALASIA a bocca, tutta la beuue. 938. Questa guastadetta d'acqua a bocca P. tutta la beuue. 110. Et POSTALE la mano sopra il petto, etc. 1071. Essi dopo lungo consiglio POSTAMI sopra uno di loro caualli mi menarono ad uno monastero. 465. A pie della sua barca a sedere POSTASI. 1179. Et POSTE le loro case all'albergo. 229. Et Posto, nome. Vedi a Posta. Et POSTEGLI certe anella in mano. 2255. Io ti richieggi per Dio, che le conditio ni POSTEMI per gli due cauallieri, tu le mi offerui cioè da temi. 855. Et POSTESI a sedere cominciò la Cotesa, 845. Essendo noi già posti a tauola. 1346. La fortuna a nostri co-

minciamenti è fauoreuole, & hacci dauanti P. discreti giouani, 59. Li due fratelli s'erano P. dietro ad uno tauolato. 112. Come a sedere si furono P. 582. Et POSTISI nella prima giunta a sedere. 64. Et P. a sedere insieme sopra una cassa. 319. P. a cena. 328. Martellino insingendosi di essere attratto, sopra santo Arrigo POSTO, fauista di guarire. 226. A quali ragionamenti Calandrino P. orecchie. 1714. Insino al tempo P. si stette in prigione. i. statuito, determinato. 1167. Di ritrouarui al termine P. in Pauià. 2352. Haueudo alla manifesta simonia procuraria P. nome. 131. P. ch'ella forse nò costi, etc. i. presuppósito. L. A. Et P. che manifestamente si conosse. i. dato che. PH. Et POSTOGLISI a sedere. 94. Et P. il medico a sedere al lato. 2010. Gli intagli del tabernacolo, ilquale è sopra l'altare della detta chiesa, non molto tempo dauanti POSTOVI. 1713. Messer l' Abate POSTOLE l'occhio addosso, & uedendola bella. 152. Ma pur per seruare l'ordine P. tacque. 2192. Et POSTOLESI a giacere al lato, il suo uiso a quello della donna accostò. 2180. Et nella chiesa POSTOLO. 116. POSTOSI come ella uolle con lei sopra un letto. 478. Ad un picciolo pertugio dell'uscio pose l'occhio, 149. Per fare più bella bandiera, gialla gliela P. in sul nero. 171. 360. 492. 1076. Ilquale haueudo alquanto le dita dell'una mano stese in terra fuori della cesta, questo asino gli P. su il piede. 1353. Prese una di quelle galle, & pose la in mano a Calandrino, & egli prestamente la si gittò in bocca. 1778. Si posero in cerchio a sedere. 75. Et pose si ingi nocchioni a guisa, che adorare uollesse. 864. Et in questo posi ogni mia uirtù. 926. Et ciascuna mia arma P. i. terra. 1482. 162. Vary frutti, & quegli dinanzi al Re posono sopra la tauola. 2225. A pie d'uno poco però la P. 1652.

Apporre, Diporre, Interporre, etc. Vedi a gli loro luoghi. Riponere. Vo. La. Vn magazzino, nelquale esso la sua mercatà ripone. 1927. La uostra beniuolenza gli rendiate, et in quello stato il riponiate, etc. 773. Anchora Iddio il riporrebbe là; onde la fortuna l'haueua gittato. 277. Sotto laquale scala, era un chiuso di tauole da riporui alcuna cosa. 1347. Et a sedere si ripose. 591. Et ripose si a sedere. 1673. Laqual arca se'l maestro non ha riposta in casa, etc. 1103. Auenne che la famiglia della signoria in quella contrada RIPOSTASIS I. 1988. Sotto turpissime forme d'huomini si truouano marauigliosi ingegni dalla natura essere stati riposti. 1405. Et annoueratigli tronogli cinquecento, & ripostigli disse, etc. 1955. Appresso laqual montagna un bellissimo piano, & di letteuole sia riposto. 12. La naue al luogo doue aspettandola Gerbino R. s'era, soprauenne. 1004. Trattosi il tabarro gli ele die; ella poi che R. l'hebbe, disse, etc. 1706. Si uenne in un luogo fra gli scogli RIPOSTO. 1254. Et spiccato il porco uia a casa nel portarono et RIPOSTOLO se n'andarono a dormire. 1770. In un luogo diletteuole RIPOSTISI a prendere amoroso piacere. 372. Fuori del suo castello in un bosco si ripose in aguato. i. mise, o ascese. 1085. Minghino con suoi a douere il segno aspettare si R. in casa d'un suo amico uicino della gionane. 1240. Et la Guastadetta riposi doue leuata l'hauea, 1116. Apponere, appropriare, cagionare, far colpeuole. La cui morte è apposta al mio marito, 757.

Pontare, per accusare, & essere contrario con sollecitudine. Per laqual cosa, presa la, piangendo ella sempre forte, al palagio del podestà ne fu menata. Qui pontandole lo Stramba, et l'Atticcato, compagni di Pasquino, uno giudice senza dare indugio alla cosa, si mise ad esaminarla del fatto, etc. traslatione presa quando uno uia addosso ad un'altro, o per batterlo, o per ammazzarlo, ne testi più antichi si legge pontandolo Stram

Stramba. 1057. Et cotali altre loro parollette **PONTATE.** LA. Pontare, per urtare, spengere, etc. Vedi Puntare. Spontare. Vedi al suo luogo.

PONTE. Voc. Lat. Al quale Salomone nulla altro rispose, se no, na al P. all'oca. 298. Peruennero ad un fiume, sopra il quale era un bel P. 2098. Messer Negro de P. carraro. 1029. Essendo le porte serrate et i **PONTI** levati, entrare non ui pote. 250

PONTELO. Meta. il sostentacolo. L'affettione mi sospinge à douere anchora cò alcuno altro P. l'animo nostro agramente dicollato armare al suo sostegno. EP.

PONTIFICALI. I frati le cappe in forma hanno recate leggiadre, et P. in tanto che paoueggiare con esse nelle chiese, & nelle piazze, come con le lor robe i secolari fanno, non si uergognano. 762.

PONTREMOLI, castello Fatiuolo da P. 795.

PONZO. Alla Isola del Ponzo, 357.

POPOLINI, moneta. Fatti dorare Popolini di argento, che allhora si spendeano, glieli diede, 1393.

POPOLO. Voc. Lat. la nazione, la gente. Il P. di questa terra si leuerano à romore, etc. 91. Seguendo quasi tutto il P. della città à huomini & donne. 116. Concorso tutto il P. della città à casa. 228. Il P. à furor corso alla prigione. 395. Homai di questo picciol P. il gouerno sia tuo. 591. Et à pien P. raccontò la reuelatione fattagli per bocca dell' Agnolo Gabriello. i. in presenza di tutto il popolo, ouero pleno populo, participio assoluto; alcuni testi hanno in pien popolo. 826. Delle tre leggi à gli tre **POPOLI** date da Iddio padre. 143. Io non son però nato della feccia del **POPOLAZZO** di Roma. 2291. Non curare de dishonesti mormori del P. 2312. Lasciò do il uero seguiti la oppenion del P. LA. Con molte sante parole la domenica riceueua sotto l'olmi i suoi **POPOLANI**. 1696. Due giouani P. 1664. Furono nella chiesa di san Paolo sepelliti, della quale perauentura erano P. 1062. Giouani assai agiati, et di buone famiglie. **POPOLANE**, 1861. Non di sangue, non d'animo **POPOLESCO**, ma di mestiero. AM. La femina ch'io amo, & **POPOLESCA**, et serua la reputate. PH. Di picciola & P. conditio. PH. & Soft. Egli sia innamorato d'una Romana P. femina non conosciuta. PH.

POPONI. Vedi à Cappon.

POPPA, la mammella, ò tetta. Vn nco, ilquale era sotto la sinistra P. 541. Guardareteui sotto la P. manca la doue io diede uno grandissimo bacio all'agnolo, tale, etc. 961. Percioche la lancia le uenne al lato alla sinistra P. tanto che le straccio de uestimenti. 1208.

Et pro Puppis. Sopra la P. della naue. 1007. Morato stã dofi sopra la P. & uerso il mare riguardando. 422. Vna fante dell'hoste grassa, & grossa, con un paio di **POPPE**, che pa reano due ceston da letame. 1448. Le tenere P. & delicate carni, di fortissimi uestimeti, e quali dalla cintura in su stretti, mostrauano la forma delle belle P. lequali come due ritondi pomi pingueano in fuori il resistente uestimento, & anchora in piu luoghi per leggiadre aperture si manifestauano le candido carni. PH. Alessandro posta la mano sopra il petto dell' Abate trouo due **POPOLINE** tonde, & sode, et delicate non altrimenti che se d'auorio fossero state. 282.

Poppare, per lattare, ò tettare. La entro, donde uscira era la cauriola, & uideui due caurioli et non essendofi anchora del nuouo parto rasciutto il latte del petto, quelli teneramente prese, et al petto gli si pose, liquali nò rifiutando il seruigio, cosi lei poppauano, come la madre hauerebber fatto. 360.

Por. al suo infinito Ponere.

PORCELLANA. Et fummi commesso con espresso comandamento, che io cercassi tãto, che io trouassi i priuilegi del

P. equai anchora che à bollare niente cost. affero, molto piu utili sono ad altrui, che à noi. 1456.

PORCO. Voc. Lat. Et hebbeni di quegli che intender uollono alla Melanese, che fosse meglio un buon P. che una bella tosa. 883. Bruno, & Buffalmaco inuolano un P. à Calandrino. 1764. Viddero costoro il P. essere bellissimo. 1767. Et spiccato il P. uia à casa col prete nel portarono. 1770. A Calandrino fu hier notte tolto un suo bel P. 1777. O maestro mio, diceua Bruno al medico io non me ne marauiglio che tu non intendi questi nomi, che io ho bene udito dire, che P. grasso, & uin à ce na non ne dicono nulla, 1891. Et come il P. poi che sente l'agute sanne de caccianti cani squamoso con furia si ruolge tra essi magagnando con la zanna quale in prima giunse. PH. Le pecore, le capre, i **PORCI**, etc. 33. Ma se coloro che fanno le limosine, uedessero à cui le fanno, piu tosto dinãzi ad altrettanti P. il getteriano. 764. Abbatendosi à gli stracci d'un pouero hno, due P. liquali secondo il loro costume prima molto col griso, & poi co denti presigli, & scostigli alle guancie, etc. 20. Sariano piu degni di guardare P. che d'hauer sopra huomini signoria. 2406. Laqual Vergine formata fu à douere essere habitacolo, & hostello del figliuol di Dio, ilquale uolendo per la nostra salute incarnare, per non uenire ad habitare nel **PORCILE** delle femine moderne, ab eterno se la preparò, si come degna camera à tanto, & cotal Re. LA. Questo luogo, è da uarij uariamente chiamato, & ciascuno il chiama bene, alcuni il chiamano Laberinto d'amore, & altri la ualle incãtata, & assai il P. di Venere, & molti la ualle de soffiri, & della miseria, etc. LA.

PORFIDO, pietra durissima nota. Ventiquattro colonne di P. di diuersi colori. PH. Tra le colonne del P. ui che ui sono. 1436. In alcuni testi moderni si legge Porfiro.

Porgere, per dare, concedere, estendere, etc. Il mio sostenimento, ò conforto che uogliamo dire, douersi piu tosto P. doue il bisogno apparisce maggiore. 5. E quali di niun'altra cosa seruina no, che di P. alcune cose addomandare da gli infermi. 2955. 1335. Et quel piacere che di natura il fiore à gli occhi porge quel simile mi dona. 2124. Et uedeua Arno, ilquale porgendole disiderio delle sue acque, non uscimaua la sete, ma la cresceua. 1844. Vsa in me la tua crudeltà, laquale ad alcun priego porgerti disposta non sono. 931. Quel che non meno di diletto che altro porgeua, era un fiumicello, etc. 1475. Tito udendo cosi parlare à Gisippo, quanto la lusinghe uole speranza di quello gli P. piacere, tanto la debita ragione gli recaua uergogna, 2273. A doucrui torre maninconia, & riso & allegrezza porgerui. 1335. porgi cotesi prieghi à colui, nelle cui braccia, etc. 1335. Non audaci di porgere i prieghi nostri nel cospetto di tanto giudice delle cose, lequali à noi reputiamo opportune, gli porgiamo, etc. 80. Io ui priego, che consiglio & aiuto, in quello che ui domanderò mi porgiate. 480. Et certi altri in altra guisa essere state le cose da me raccontateui, che come io le ui porgo s'ingegnano in detrimento della mia fatica di dimostrare. 888. Quelle cose fare che piu di diletto loro porgono. 50. Alqual giudice, poi che egli fu dinanzi porse prieghi, che in luogo di somma giustizia uia il lasciasse andare. 242. Nella qual noia tanto refrigerio mi porsero i piaceuoli ragionamenti d'alcuno amico, & le diletteuoli sue consolazioni, etc. 2. Queste parole P. alcuna speranza à Mitridanes. 2162. Quiui mentre che ella parlaua, furon lagrime sparte assai da buoni huomini, & à lei porti molti prieghi. i. dati. 843.

Et Porti in uece di portati. Vedi all'infinito Portare.

A me fu porto tutto il contrario di quello che noi mi porgete. i. riferito. PH. Secondo che à me è stato Porto. PH. Sporgere.

Sporgere. Certo se alcun bacio ne sporgessi con quel uolere che noi lo riceneremo, egli sarebbe non poco refrigerio de nostri affanni. PH.

Porre, porrebbe, porro, etc. uedi all'infinito Ponere. Sottoporre, uedi al suo luogo.

PORPORINI, cioè di colore di grana. Vn prato d'erba minutissima & piena di fiori P. & d'altri, 1475. In un sottilissimo drappo **PORPORINO** etc. PH.

PORRO. Voc. La radice da mangiare nota. Io ho ueduto mendare le donne, & mangiare lupini & **PORRI**, & come che nel Porro niuna cosa ui sia buona, pur il men reo, & piu piaceuole alla bocca è il capo, del quale uoi generalmente da torto appetito tirate, il capo ui tenete in mano, & mangiate le frondi, le quali non solamente non sono da nulla, ma sono di maluagio sapore, cioè che il piu delle donne s'accostano, ò attaccano al suo peggior, onde si dice un motto tale. uoi che io t'ingegni d'andar di bene in meglio, comincia à mangiar il porro dalle frondi, ò uoi dir dalla coda andãdo uerso il capo, perche sempre si uà migliorando, & anderai di bene in meglio, 211. Et quelli che contra alla mia età parlãdo mi riprendono, mostrano mal che conoscano, perche il P. habbia il capo bianco che la coda sia uerde. i. che anchor che io habbia il capo bianco, cioè che io sia canuto, non è però che la coda non sia uerde, cioè che Priapo non sia fresco & prosperoso, 899. Capitui **PORRI**. AM. uedi à terra.

Porre, porsero, porri etc. uedi all'infinito Porgere.

PORRA. Voc. La l'uscio, cioè l'entrata della casa. Et per una falsa P. doue egli entrato era tratata etc. 433. Gli miei pësieri lasciai dentro della P. della città, 65. Et per auentura tronata la P. aperta, entrò dentro, 753. Federico uenne & toccò pianamente una uolta la P. 1496. Di qui alla P. della sua casa è poca uia, 1040. Porta salata, luogo in Siena, 1664. Porta san Piero, etc. 1502. Porta don meta. uedi à Tamagnino, 1908. Essendo le **PORTE** serrate, 250. Aperte le P. entrò nel castello, 262.

PORTABILE. Ma molto piu la honesta pouertà è P. i. da sufferire. PH.

Portare, atrualmente, & mètalmente, & si referisce sì al bene come al male. Seco pensò di P. tre pani, 182. L'amore che à mia madre douea P. 321. Di che il padre & la madre ne portauano sì grande dolore, & maninconia, che maggiore non si saria potuta P. 495. Credono la femina noue mesi appunto P. e figliuoli, 826. Nascosamente dallei fecero P. uia questo testo, 1023. Ma io ne douea la pena P. 1090. Quanto le gambe nel poteron P. andò uia, 1989. Il qual pouero huomo essendo, di P. pesi à prezzo seruina, etc. 227. Dello amor che portar le solea, 720. Il lupo presala forte, la cominciò à P. uia, 2076. Che io per amor di lei mi douessi P. bene nella giostra. i. procedere. PH. Tanto è il bene, & l'amore, che l'amico, & il marito le porta, 561. Se io di terra no'l tolgo, poscia che uecchiezza no'l P. uia, 2159. Per ciò che non offeruandolo P. assai di perizolo. PH. Che la uerità da tuoi maestri mi fu P. i. riferita. PH. L'amore il quale io ui portai, 223. portando nelle mani, chi fiori, chi herbe odorifere, 25. Et P. egli di questa cosa seco grauissima noia, 296. P. loro della festa & dell'acqua benedetta, & alcuno mocolo di candele, 1696. Gioie da donne portandole. i. portando allei, 999. Perche portandosene la lupo, senza fallo strangolata l'haurebbe, 2076. Trouai gente che portauano il pan nelle mazze, 1457. Diberarono di douerla pigliare, & portarla uia, 1255. Che i suoi parenti à casa di lei portarmi debbano, 1984. Et quiui lasciarlo, senza alcuna maluoglienza alla donna portarne, 1076. Et insieme posto, che se la notte ui rimanesse, di portarnela in casa loro,

1105. Di trarla di quindi & uia P. pregandoli, 1260. Quello à guisa d'un corpo santo nella chiesa maggiore ne portarono. 278. Et lui in una tomba, nella quale alcuno lume non si uedeua, nel P. 813. Tornati con una tanola, su u'acconciarono la fante, & alla casa nella P. 1857. Cremete di questa uita passò, di che essi pari compassione P. 2262. Che al cuore mi perueniva, il quale pareua chella mi strappasse per portarsel uia, 1033. A quanto amor portarui m'habbia condotto la uostra bellezza, 701. Domandò chi egli fosse, & qual bisogno per quindi il portasse, 2163. Et comandò che uia il P. 522. Et quel cuore fatto auuiluppato in un pennoncello di lancia, comandò ad uno de suoi famigli che nel P. 1086. La beniuolenza, la quale credeuano che egli alloro P. 1244. Et sappi che chi le facesse legare in anella, & portasse al Soldano etc. 1718. Per amore che tu mi portassi, 1832. Se niente di quello amore che già mi portasti in te uiue, 939. Per beniuolenza da loro à me **PORTATA**. 4. Lei esser da marinai Siciliani portata uia à Palermo, 1257. Nimità singulare, che à nostri secoli sia P. da cieli, 1386. La mercatantia ne fie P. à monaco. 1957. Comandò che la coppa lauata fosse, & empiuta di uino, & P. al gentil'huomo, 2366. Et essa misera da pastori riconsociuta, & à casa **PORTATANE**, dopo lungo studio fu da medici guarita, 2077. Senza sapere chi la moglie tolta gli hauesse, ò doue **PORTATA**, 574. Tre ò quattro bare da portatori **PORTATE**, 36. Et in quella entrato cò sue frasche che portate hauea, 958. Le quali arme egli sapena che i copagni nò haueano P. 345. Vn paio di forbicette, lequali P. hauea. 645. Hora questo è l'amore che uoi P. à Spinelloccio? etc. 1860. S'ella t'ha fatto agghiacciare, portatelo in pace, che quello che ista notte non è potuto essere, sarà un'altra. 1802. Coloro che i panni portati l'haucano, 1855. Quelli medesimi danari che esso P. l'hauca, 1954. L'uno de tre pani che P. hauea, 186. Vn capestro da lui per ciò **PORTATO**, 431. Alla chiesa dallui prima eletta n'era portato. Fu adun que questo corpo P. in una chiesa, 1077. Et hauendo seco P. tre belle & ricche robe, 179. Si come la fama l'hauca P. per tutto, 1288. L'amore il quale io t'ho sempre piu P. che alcun padre portasse à figliuola, 922. Per amore che alla Reina hauea P. & portaua, 636. Et farebbe, che di presente gli sarebbe P. etc. 111. Raccolto in un pensiero il lungo amore **PORTATOLE**, 1073. Egli sarà domattina trouato, & **PORTATONE** à casa sua, 1039. Li quai hauendo essi salato il porco & portatofene à Firenze, lasciarono là Calandrino col danno, & con le beffe, 1783. Gli comandò che là fosse apparecchiato, & portatoui alcun letto, 1480. Vedendo ch'ella portaua figliuoli. i. faceua, produca etc. 2385. Et se non fosse che biasimo ne P. di quello, che fatto hauea etc. 174. Vedutola, & oltre à quello che la fama P. bella pareuendogli, 425. Per amor che alla Reina P. 1138. Egli si P. sauiamente molto. i. procedeuo nell'esser suo. PH. Et quali nò horrenoli & cari cittadini sopra gli homeri portauano, 33. Di che il padre, & la madre della giouane, ne P. sì grande dolore, & maninconia etc. 495. Per inuidia, & odio che ad vghetto P. 993. Quale gli pareua maggiore, ò la mia sciocchezza, ò lo amore, che tu gli portauai, 1825. Assai souete stimolata da ambasciate, & hauendo ella ad esse men sauiamente piu uolte gli orecchi porte; & uolendosi sauiamente ritrarre etc. i. prestate. 1977. Se fosse chi tanti drappi addosso, ò in dosso ad uno asino ponesse, ne porterebbe troppo piu, 204. Tu et io costi come acconcio l'hauiamo quiui il porteremo, 1040. Io ui porterò gran parte della uia à cauallo con una delle belle nouelle del modo. 1373. Vi potete uantare d'hauer la piu bella figliuola, che altro signore che corona porti, 470. Commanda-

temi, che io quella dote me ne P. che mi recai. 2393. Febo più chiari ha porti raggi suoi. i. portati. A.M. P. i. prieghi, & sacrificij à gli Iddij, festeggjuoli & sultano. A.M. Per gli prieghi à lui P. continou. A.M. Et porti in uece di dati. Vedi all'infinito porgere. Accioche coloro non portino le pene, che non hanno il peccato commesso. 782. Per buono & per perfetto amore che io gli porto. 1423. Perche io P. ferma credenza, etc. 246. Et Porto in uece di referito. Vedi all'infinito porgere. La madre mia dolce che mi porto in corpo suo il dì & la notte noue mesi, 110. Venuta in quella contrada una pestilentosa mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne P. 508. Et P. certi falconi pellegrini al Soldano, 551. Et leuato solo in su le spalle alla porta della casa di lui nel P. 1076. Essendo il uento che trabeua per Tramontana, ad una piaggia uicina nella P. 1177. Ne fu vna bara sola quella che due o tre ne P. insieme, 35. Et portomi in collo più di cento uolte. 110. E quai preso il già uinto giouane fuor della casa il portorono. 1350. Nicoftrato dall'uno de lati, & Pirro dall'altro presala nel giardino la P. 1652.

Diportare. Vedi al suo luogo.
Rapportare, referire. In R. male dall'uno all'altro, semi nar scandali, etc. 194. Ilche rapportando il famiglio à messer Geri. 1389. La Niuetta chi ehe glie le rapportasse l'hebbe per fermo, 986. Ilche essendo all'inquisitore rapportato. 168. Et secondo che egli mi rapporto. 560. La guardia disse queste parole al suo signore, ilquale al R. è incontinente. 1184. Et trouato lui essere uino & in grande stato à lei il rapporto. 1189.

Riportare. Che colui che morto fosse, si douesse chetamente R. à casa sua, & quindi lasciarlo. 1075. Ma niun segnale da potere R. le uide, fuori che uno neo, ilquale era sotto la sinistra poppa. 541. Togli questo mortuo & riportalo alla Belcolore. 1708. Hauendo io già renduto indietro la borsa & la cintura, che glie le riportasse. 663. Tornò per la cassa sua, et colà la riportò onde leuata l'hauca. 542.

Trasportare. Pareua seco quella cotale infermità nel toccatore T. 19. Accioche tu uegga quanto discretamente tu ti lasci à gli empiti dell'ira T. 1268. Che tanto in ciò si lasciò T. dall'ardire. 2285. Doue tu ti lasci T. all'inganneuole amore? 2264. Et tra gli altri che con più abandonate redine ne nostri pericoli ne trasporta, mi pare che ira sia quello, etc. 974. O ueggiamo corpi morti, o infermi trasportarsi d'attorno, 48. Et poi doue la fortuna piacesse gli trasportasse. 1157. Sopra ilquale Ifigenia trasportata douea essere in Rhodi. 1149. Et mentre che egli da troppa uolontà TRASPORTATO mē cantamente che non si conuenia. 148. Qual picciolo fanciullo T. da non so che gente. 1288. Che à Napoli andar douea; fu trasportato all'Isola di ponzo. 1357. Io comprendo che in cotale guisa Rugieri là doue trouato fu; T. fosse. 1114. Et à tanto fallo t'ha T. la giouanezza. i. fatto trascorrere. 1230. Piede innanzi piede se medesimo trasporto pensando infino nella pigneta, 1299. Quando il mio cauallo qui mi T. i. mi spinse à forza. P.H.

PORTATORE. Et con l'aiuto d'alcuno P. trahenano delle lor case gli corpi de passati. 35. Tre o quattro bare da PORTARE portate. 36.

RIPORTATRICE. La fama uelocissima R. de mali. FI. La R. fama P.H.

PORTE, uedi alla ditione Porta.

Porti, in uece di ponerti all'infinito Ponere. Et in uece di Portati, all'infinito Portare, Et i uece di dati, all'infinito Porgere. PORTO. Voc. Lat. cioè luogo sicuro. Pregandol, che à miglior P. mi ponga per lo suo honore. 1131. Et del P. d' Alessandria

si partirono. 404. La mia picciola nauicella hauea già la sua proda dirizzata à saluteuol P. P.H. & in uece di riferito, uedi all'infinito Portare.

POS A, il riposo, la quiete. Tutte le cose senza alcuna P. essere dalla fortuna permutare. 265.

POSAMENTO. Et lo P. del popolo di Dio i Egitto. P.H. RIPOSO, uedi al suo luogo.

Posare, & Riposare, per chetare, & alcuna uolta per dormire. Estimando la Reina tempo essere da douersi andare à P. con torchi auanti ciascuno alla sua camera se ne andò. i. à dormire 599. Era già nella chiesa di san Pietro stato posato messer Torello. i. posto. 2359.

Riposare, per dormire, stare in riposo, etc. Perche spogliatesi s'andarono à R. 74. Che à lui non pareua quella notte potere ben R. 207. Che ciascuno infino alla seguente mattina si andasse à R. 224. Auisandosi messer Torello loro essere stananchi, in bellissimo letti gli mise à R. etc. 2324. Non gli fosse potuto anchora il posso, & il battimento del cuore per lo durato affanno R. i. cessare, etc. 643. Ma riposandofene già il ragionare delle donne. 2154. Et riposandosi Costantino con la donna, etc. stando in riposo. 443. Costui hauendo un dì lauorato molto & R. 620. Et sogliono le donne da nona innanzi per honore della soprauegnente domenica da ciascuna opera riposarsi. 593. quini smontati per rinfrescarsi, & R. per alcuno dì, etc. 1285. 2217. Chi uolle andare à R. puote. i. à dormire. 1684. Vno letuccio di frondi le fece, & sopra quello le disse, che si riposasse. i. dormisse. 262. A Mompolieri se ne uenne, & quini più giorni RIPOSATA. i. stata in riposo, 854. Et insieme in R. uita si stauano. 890. Hauena haunta la buona notte, & erasi bene R. 1229. Laquale poi che R. fu. i. stata in riposo. 398. Poi che alquanto R. fu. 462. La donna alquanto RIPOSATA. i. etc. 256. Ripofateui hormai che forse maggiore bisogno ne hauete, che di leuarui. i. dormire. 1232. quini RIPOSATISI alquanto à tavola andarono. i. stati in riposo. 1973. Perche già ripofati essendo, etc. 2120. Andarono à mangiare, & con grandissimo, & bello, & RIPOSATO ordine seruiti. i. accomodato. 608. Vna merenda, che in quell'orto ad animo R. intendeano fare. i. non faticato. 1055. La fortuna sopra la lor lingua subitamente di quelle parole pone, che mai ad animo R. per lo ditore si farrebbono sapute trouare. 1397. Anchora che alquanto piu tardi altrui meni ad albergo, egli conduce almen R. 1836. Poi che R. fu alcun giorno. i. stato in riposo. 2105. Perche istanchetto, hauendo la Ciuità in braccio si riposaua. i. dormiu. 1752. Stimò che sia ben fatto, che quel dì del nouellare ci riposiamo. i. cessiamo. 594. Et gli altri di, nō credere che noi R. i. che noi dormiamo, o stiamo senza fatica. 1304. Et non riposo mai, che egli hebbe trouato Biondello. i. cesso. 2085. Mai non R. infino à tanto che, etc. 557. Et come fece Iddio, che il dì settimo da tutte le sue fatiche R. 1549.

POSCIA, ual dapoi senza la che, in uece di Poi. Et non mi uolere torre tutto quello che tu P. uolendo rendere, tu non mi potresti. 1822. Hommi posto in cuore di farglielo alcuna uolta dire à miei fratelli, ma P. m'ho pensato, etc. 656. Egli la si prenderà un giorno per moglie, & io non sarò mai P. lieta. 1066. Fa pur che tu mi mostri qual ti piace, & lascia P. fare à me. 1343. Tutti siete gran promettitori, & P. non attendete nulla. 1704. Et con la che. POSCIA, che uoi m'ha uete promesso di pregare Iddio per me. 111. Il lungo dolore che io ho hauuto P. che io la perdei. 580. P. che io conosco il tuo desiderio, mi sforzerò, etc. 586. Donna guarda che tu non facia motto, che in uerità P. che ella l'ha preso, egli si sarà suo. 1228. Vieni su tu, P. che tu ci se, etc. 1513.

Posero, Poseno, etc. al suo infinito Ponere. POSPOSTA la donnesca pietà. 32. POSSA, la forza, la possanza. Così debile & uinto et senza P. 734. Essendo POSSENTE huomo, la mando minacciando di uinuperarla, cioè ricco, & grande. 1574. Di me haurete ottimo hoste, & utile, & sollecito, & Possente padrone, così nelle publiche opportunità, come ne bisogni priuati. 2292. Coloro liquali se più che la natura POSSENTI estimano, etc. 569. Possa, Possano, Possi, Possiamo, Posso. Vedi all'infinito Potere. Possedere. Voc. Lat. per dominare, etc. A quello prendere & P. ci douremmo disporre. 402. L'appetito del P. la cosa amata. 1232. Accioche solo possedesse la guadagnata preda. 155. Voi riceuerete per ogniuno cento, & possederetelo à uita eterna. 172. Perche in questo mondo il mio uoler possoggio, & spero nell'altro hauer pace. 598. Quello che io non conoscendo forse P. AM. Debbono far le dette cose in seruiugio di colui che le possiede. 479. POSSEEDITORE, & Possessore. Doue uoi uogliate recare le uostre ricchezze in uno, & me fare terzo P. con uoi insieme di quelle. 980. Possessore, al suo luogo. POSSENTE, Possenti, etc. Vedi à Possa. POSSESSION. Voc. Lat. il Podere, & l'atto del possedere. Cominciossi il Proposto à solazzare con lei, la P. pigliando de beni lungamente desiderati. 1750. Gli fu data la POSSESSIONE dell'isola. 356. Per la qual cosa in casa con la moglie tornatosi, & in P. rientrato de suoi beni, la ingruidò al suo parere. 626. Accioche per ignoranza non ui fosse tolta la P. 2416. Et al conte significassero lei hauer gli uacua et ispedita lasciata la P. & dilungata si con intentione di mai piu in Rosiglione non tornare. 842. Se ne andaua in contado ad una sua P. assai uicina. 1318. Andata à stare ad una sua bellissima P. in corado. 1575. Comperò una P. 2216. Passando egli d'una P. ad un'altra. 1138. I lauoratori che le uostre POSSESSIONI lauorano. 584. Ilquale di gradissime P. et di danari, di gran lunga trapassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino. 191. Venderai alcuna delle nostre P. 1943. POSSESSORE, & Posseditore. Voc. Lat. Quantunque duro gli fosse il fare altrui P. di quello che egli sommamente per se desideraua. 2231. Et percioche essi conoscono quanti me no sono i POSSESSORI d'una gran ricchezza, tanto più stanno ad agio. 764. Et oltre à ciò, non come huomini che'l paradiso habbiano à procacciare come noi, ma quasi come P. & signori di quello, danti à ciascuno che muore, 944. POSSIBILE. Voc. Lat. Negare non uoglio essere P. etc. 119. Temendo de pericoli POSSIBILI à diuenire. 653. POSSIBILITÀ, il potere, etc. Et quelle donne secondo la sua pouera P. honora. 468. Secondo la mia P. ui douessi honorare. 1330. Et non potendo la sua P. sostenere le spese, che la sua ghiottonia richiedea. 2079.

POSTA, & prima in uece di Soft. Su tosto donna leuati, & uieni à uedere che tua figliuola è stata si uaga del lusingiuo lo & tanto è stata alla P. ch'ella l'ha preso, & tienlo in mano. 1227. Io non posso fare caldo & freddo à mia P. i. à mio piacere, à mia uolontà. 1222. Et con lei poi ti starai, & à tua P. ti potrai partire. 1981. E cognati di lei si posero in cuore di trouare questo Agnolo, & di sapere s'egli sapesse uolare, & più notti stettero in P. in insidia. 964. Hai tu creduto come costui malitosamente si crede hauermi messa paura d'andare hoggi al bosco nostro là, doue egli per certo dee hauer data la P. à qualche cattiuu femina, & non uole, che io il ui troui. 2075. Et poco fa si dieder la P. d'essere insieme. 2048. Si gnor mio à tua P. & l'andare, & lo dimorare sta. P.H. RU

stico, che di radici, d'erbe, & d'acqua uinea, poteua mal rispondere alle POSTE, Meta. 870. POSTA, in uece della Postema. Et fatto da certi medici riguardare se con ueleno, o altrimenti fosse stato il buon huomo ucciso, tutti affimarono del no; ma ch'alcuna P. uicina al cuore gli s'era rotta, che affocato l'hauca. 1043. A sua Posta, & à tua Posta à gli loro luoghi. Posta, Postagli, Posti, Posto, etc. all'infinito Ponere. Appostare, per insidiare, star in posta, etc. La seguente mattina APPOSTATO quando Calandrino di casa uscisse. 2205. Gulsardo hauendo appostato che Guasparuolo con la donna era. 1692. Il prete apposto quando mangiasono. 1708. POSTERGATA. i. posta dietro le spalle. O quanto stolta cosa è la oppenione di molti mortali, laquale P. la ragione, solo al desiderio della concupiscibile appetito ua dietro. EP. Et POSTERGATOLO lo scudo. FI. POSTHYMO, colui che nasce dopo la morte del padre. Voc. Lat. Rispose, se padre mai non hauerne conosciuto, percioche Posthymo era, etc. Fu dei POSTHYMI una famiglia in Roma. FI. Potea, Poteano, Potei, Potemmo, all'infinito Potere. POTENTE, etc. Vedi alla ditione Potenza. POTENZA, per la signoria, & per la forza. Voc. Lat. La cui malitia lungo tempo sostenne la P. & lo stato di messere Mucciato. 86. In tanto che la P. delle meretrici, & de garzoni ad impetrare in Roma qualunque gran cosa, non u'era di picciolo potere. 130. Vn giouane di gran parentado, & di molta P. 1083. Le leggi d'amore sono di maggiore P. 2265. Non potendo io à gli stimoli della carne, nè alla forza d'amore contrastare, lequai sono di tanta P. etc. 481. La P. di quella fu tale, che auanti che'l mattutino uenisse, lo hebbe ucciso. 987. Et da uno medesimo creator tutte l'anime con uguali forze, con uguali POTENZE, con uguali uirtù create. 928. Si come molto più POTENTE di lei. 1146. Il uento POTENTISSIMO poggiana in contrario. 1157. Amore, come P. signore, etc. 1050. POTER, la potenza. Aspetto dal tuo P. mercede. 1365. Chi poco et chi assai secondo il Poder, & diuotion sua. 1442. Ilquale in casa sua oltre al P. suo u'ha honorato. 2229. Spendendo adunque Federico oltre ad ogni suo POTERE molto. 1316. Poder, per possedere se dire si può. Ne resta à Poder dire. 265400. 615. Ma quella mattina niuna cosa trouandosi di che poter honorare la donna per amor della quale, etc. cioè di che potesse honorare. 1324. Per potere aiutare e poueri di Christo. 10. Senza P. egli hauer fatta alcuna cosa. 90. Auisando quella non P. così poco ualere. 307. Po' al suo luogo. Tanto soane à sentire, che sermone dire nol poria. 222. Ch'alcuna di loro possa prendere uergogna. 43. Nè frate nè prete, che'l P. assoluere. 91. Che da uiuenti si P. eleggere, etc. 402. Si rifuggono doue hauerne possano da mangiare. 650. Perche non possendo così à pieno in quel dì l'ordine seguitare. 594. 1388. Et questo non possendosi così à pieno tuttauia fare. 1686. P. honestamente insingere di non uedere. 2312. Vna tavola ordinata in guisa, che stando tu in pie ni possi le reni appoggiare. 687. Della nostra uita prendere quelli rimedi che noi possiamo. 46. 2318. Et accioche quello che à me pare di fare consiate, & per consequente aggiungere, & menomare possiamo à nostro piacere. 216. Accioche da gli ingannatori guardare ui P. 527. 968. 2318. 2375. Quelle che io acconciamente posso schifare. 42. Viuendo esso, altro marito hauer non P. 801. Con lui uiuere non P. 802. Le cose, che sono senza modo non possono lungamente durare. 66. Simili cose, & piggiore (se piggiore essere P. in alcuno.) 133. La uirtù che po-

co era gradita da coloro che P. assai. 181. Laquale egli potea uedere. 123. Conoscendo che indietro tornare non si P. 289. Per il difetto de gli opportuni seruigi, iquali gli infermi hauer non poteano. 30. Con l'aiuto d'alcuno portatore, quando hauer ne P. 35. Io non potei sta mane fare uenire tutte le legna. 150. Prese quelle poche cose che predero potemmo. 322. Ne mai P. poi sapere che di lui si fosse. 795. Che non potendo lagrima d'occhio mortale nel secreto della diuina mente trapassare. 80. Et non P. la sua infermità tanto conoscere. 495. Non P. affetto sodisfare à tante. 627. L'abòdante allegrezza, ch'è nel core, non P. caperui, esce di fore. 1967. Et fu il dolor tale, che non potendo ben dentro nascondere, etc. 2206. Non potendola ad altro indurre, con danari la corruppe. 540. Non sapendo essi doue si fossero, ne potendolo per estimation marinare scia comprendere. 405. potendomi celare, mi ti feci palese. 458. Percioche non potendone per la contrarietà del tempo tanti reggere il paliscarmo. 407. Non potendose Girolamo rimanere, etc. 1066. 1189. Non P. tenere, la domandò se bolognese fosse. 2191. A pena di ridere potendoti astenere. 158. Tornosse all'uscio, & non potendoti entrare. 1543. Donna non ui paio io huomo da poterci un'altra uolta essere stato. 642. Non sapendo per cui potergli questa mia dispositione fargli sentire. 2240. Si auiso di poterla pigliare, etc. 415. Non m'è uenuto fatto di P. dare à persona che mi piaccia. 1247. Chichibio ueggendo, che anchor duraua l'ira di Currado, & che fare gli conueniuà prona della sua bugia non sapendo come poterla fare. 1401. Che di gratia uolenti da lui poterle un poco leuare i capelli sopra la sinistra orecchia. 1249. Et pensossi costui haure da poterlo seruire. 138. Non ueggendosi uia di P. ricouerare. 423. Da potermi in alcun modo nel mio pristino stato tornare. 453. Doue noi crediate potermigli rendere di quini à quindici d. 1944. Accioche io partitamente di tutti gli humani desideri non parli; affermo niuno poterne essere con pieno auedimento. 402. Quanto le gambe nel poteron portare, andò uia. 1989. Et cominciarono, quanto più poterono à fuggire. 345. Perche à bell'agio P. gli spiriti andare uagando, doue lor piacque. 358. Niun'altra più honesta, nè più casta poterfene trouare di lei. 530. Niun'altra cosa altro che buona dir poterli. 60. Infino à tanto che fatto mi uerrà di potertene sicuramente mandare à Roma. 1211. Da poterti in ciò che tu domanderai chiarire. 128. Che mi bastasse à piena mente poterui ringratiare. 710. Chi lasciare potesse sofficiente à riscuotere suoi crediti. 82. Io facesti cosa, che P. essere perdizione dell'anima mia. 96. 117. 250. Attendere non ui potessero. 69. A cui di se P. far uenire alcuna pietà di aiutarle. 409. Se ad hora giungere P. d'entrarui. 2318. 2320. Laquale io potessi fare dipingere, etc. 196. Quello piacere che noi potessimo ci predesimo. 53. Le più precise cose che haure si potessono. 411. Doue andare à P. alquanto à loro diletto. 2126. Dunque come poteste alcuno proponimeto crudele pigliare contra à lui? 770. Ne potesti poi in casa ritornare. 341. Voi similmente il potete comprendere. 47. Il più che haure P. etc. 93. Laquale egli poteua uedere. 123. Che à pena P. le parole formare. 254. Quanto più P. etc. 977. Allaquale non senza male aguenolezza andare P. 981. Fiori, quali nella stagione si poteuano haure. 64. Poteuate noi fare ad ogni nostro piacere, si come del uostro. 760. Ne P. lasciare andare al camin nostro. 2326. Che tu non poteui à persona del mondo scoprire l'animo tuo che più utile ti fosse di me. 1343. Manifestamente potrà apparire, etc. 80. Nè tu nè altri mi P. più dire. 197. Si come tu potrai uedere. 323. Poi te ne P. quini uenire. 1068. Poterai non mai si dice. Se quello ui potranno

che nella presenza de suoi deono potere. 480. Et potrai anchora giouare. i. potrà giouare à noi. 1503. Dolore & noia, & forse morte potrebbe auenire. 54. Et chi se ne P. tenere? 101. Questa P. essere tal femina, etc. 151. Et potrebbesi ciò fare, 618. Che quando che sia, si potrebbe mutare la fortuna, & essi P. ritornare, etc. 368. Percioche io ne ho tanto del senno, che io ne potrei fornire una città. 1900. Che io P. essere secretamente ad un bagno. 725. Disse Bruno à Buffalmaco, uogliangli noi inuolare ista notte quel porco? disse Buffalmaco. Come potrem noi? 1768. Et doue il potremo porre, etc. 1103. Viuer P. gli più contenti huomini, che altri che al mondo sieno. 980. Et potremogli poi dare alcuna giouane ben nata per moglie. 1067. Accioche noi per trascuraggine non cadesimo in quel, di che noi uolendo, non potremmo scampare. i. potriamo, ò potessimo. 52. Et Andreuccio putendo forte, disse l'uno, non P. noi trouare modo che costui si lauasse un poco? 343. Et poi se pure andare te ne uolesti, ue ne potreste tutti andare di brigata. 328. Il P. quando uoglia ue ne uenisse, uedere. 725. Si potresti haure conelle, non che nulla. 2007. Altri leggono potresti. Et questa sera ue ne potrete auedere. 247. Come uedere il potrete. 722. Voi il potrete richiedere, etc. 1900. Et s'io non potro', etc. 673. Poterò non mai si dice. Et nel rozzo petto, nelquale non era alcuna impressione di cittadinesco pensiero potuta entrare. 1140. Ma se ne farieno assai potute annouerar di quelle, etc. 36. Ne haurebbe potuti uedere senza numero chi fosse à torno andato. 35. Tu gli hai potuti uedere. 128. Nè uechiezza, nè infermità, l'hanno potuto rimouere, etc. 113. Non haueua potuto mostrare, etc. 37. Che più si puo' dire? 40. Mi puo' priuare di sì caro diletto. 222. Ciascum dee in quanto puo' fuggire ogni cagione, etc. 285. Ne mi puo' altri che tu confortare. 1696. In cot'al atto la puoi condurre. 537. Et se tu quelle uolesti appoggiare ad alcuno cauigliuolo puoilo fare, id est, il puoi fare. 688. Colui, ilquale solo ciò che ci fa bisogno, conosce, & puoloci dare. 402. & se essere puote, fate che ista sera noi siamo insieme. 1746. Quanto pote, & seppe à seguirlo la confortò. 259. Et appreso, licentiati dalla Reina, chi uolle andare à riposarsi, potè. 1684.

POVERTÀ. Lat. paupertas. Et aperse loro gli occhi la P. liquale la ricchezza haueua tenuti chiusi. 268. Dalla P. di mio padre togliendomi. 504. Et per P. non si marita. 844. La P. no' toglie gentilezza ad alcuno, ma si haure. 930. Sdegnato di uederli per P. rifiutare. 1174. Patientemente la sua P. cò portaua. 1317. Douessero così lietamente uiuere della lor P. 1077. Nella mente haueudo che l'honestà P. sia antico, et larghissimo patrimonio de nobili cittadini di Roma. 2291. Egli cò tutto che la sua P. fosse strema, etc. 1323. La P. è essercitatrice delle uirtù sensitive, et destratrice de nostri ingegni, là doue la ricchezza, et quelli, & questi addormenta, et in tenebre riduce la chiarezza dell'intelletto. EP. E' assai la P. & libera, et ispedita, & etianodio senza paura, nelle sollecitudini l'è lecito d'habitare. La ricchezza piena di ben mille sollecitudini, & da altrettante catene occupata, nelle fortissime rocche teme l'insidie, & doue quella con poche cose sodisfa alla natura, questa con la moltitudine la corrópe. EP. Le ricchezze dipingono l'huomo, & con li loro colori cuoprono & nascondono non solamente i difetti del corpo, ma anchora quelli dell'anima, che è molto peggio. La P. nuda, & scoperta, cacciata la hipocresia, se medesima manifesta, & fa che da gli intendenti sia la uirtù honorata, & non gli ornamenti. EP. Pensando che la P. sia una delle moleste cose del mondo à sostenere. Et conciosia cosa ch'ella sia cacciatrice d'allegrezza, & di riposo,

di riposo fugatrice di honore, occupatrice di uirtù, adducitrice d'amare sollicitudini. PH. La P. è rifiutata ricchezza, ben non conosciuto fugatrice de gli stimoli, la quale fu da Diogene intramente conosciuta. Tanto basta à P. quanto natura richiede. Sicuro da ogni insidia uiue chi con quella patientemente s'accosta, nè gli è tolto il potere à gradi honori peruenire, se uirtuosamente uiue. PH. Aguisa di POVERA pellegrina, 843. A molta P. gente etc. 173. A rispetto di quella che ni si conuerrebbe sie P. cortesia, 2321. Vna P. gionanetta, 2376. Che le POVERE capanne habiti etc. 858. Molti Re furono già POVERI, 930. I lauoratori miseri & P. etc. 38. Sempre co P. d'iddio ho partito per mezzo quello che ho guadagnato, 101. L'alta uirtù nascosa sotto à i P. panni & sotto l'habito uillesco, 2383. Di quello che danno à P. 176. Trouandosi in POVERO stato, 181. Sono huomini di P. cuore, 1756. Il qual P. huomo essendo, di portare pesti à prezzo seruina, 228. Compar Pietro essendo POVERISSIMO etc. 2110. Anchora che della sua gratia fosse P. 2179. Gisippo il quale uedeva P. & in istrema miseria posto, 2313. Il padre che P. era etc. 2376. Che POVERAMENTE gliel pareua haure ricenuto, 2344. Et quini con esso loro di quello che haueuano P. cenò, 1206. La donna et la sua figliuola trouate assai P. stare, 845. Et peruenuti P. uestiti in Londra. 488. Et qual qua, & qual là assai P. in arnese, etc. 273. Il primo Africano POVERETTAMENTE morisse in Linterno. EP. Impouerire. Tre giouani fiorentini, haueudo il loro male impresso, impoueriscono, 263. Landolfo Ruffoli IMPOVERITO diuenta corsale, 292.

POZZO, luogo per conseruar acqua. Deliberono di legarlo al la fune et di calarlo nel Pozzo. 343. Presso ad un P. 343. Haueudo costoro nel P. calato, 343. Haueudo sete à quel P. uenivano à beuere, 344. E' sèdo Andreuccio nel fondo del P. 344. Come Andreuccio si uide alla sponda del P. uicino, 344. Li quai à trarlo del P. ueniano, 345. Che trouato hauea fuori del Pozzo etc. 346.

PRATICO, ual esperto. Si come colui che molto era Pratico, 278.

PRATO. Vo. La. quasi parato. Era un P. di minutissima herba & uerde tanto, che quasi nera pareua, dipinto tutto forse di mille uarietà di fiori, 604. Era un P. d'herba minutissima, & piena di fiori porporini, etc. 1475. Vide sopra il uerde P. dormire una bellissima giouane, 1139. In un bellissimo P. uicino alla città etc. 2204. Al P. andarono bellissimo molto d'herbe, et di fiori, & pieno di dolce soauità d'odori, d'intorno al quale belli & giouani arborescelli erano assai con fronde uerdi, & folte, delle quali il luogo era difeso da raggi del gran pianeta. PH. Vn picciolo P. da gionanetta herba coperto, assai piaceuole. PH. Et nella Primavera i fiori ne uerdi PRATI. 202. Et cominciauansi i fioretti per gli P. à leuar suso, 1971. Io uò per uerdi P. riguardando i bianchi fiori, i gialli, & i uermigli, le rose in sulle spine, e i bianchi gigli. 2122. Con PRATELLI d'intorno, & con giardini marauigliosi, 64. Qui son giardini, qui son P. qui altri luoghi diletteuoli assai. 71. Nel fresco PRATELLO uenuti, si posero à sedere. 126. In un P. d'altissimi alberi circondato. 1139. Se n'adorono in un PRATELLO nel quale l'herba era uerde, & grande. 74. Vn P. uestito di pallida herba, per la stagione fredda. PH. Votossi con grandissimo romore l'ampia PRATERIA, & niuna gente ui rimase. PH.

PRATO città, 82. 1419. etc. Lo statuto PRATESE, etc. 1420. Erano quini quasi tutte PRATESI còcorsi. 1425

PRAVITA. Voc. Lat. la malnagità. Inquisitore della heretica P. 167.

PRECEDENTE, che uà innanzi. Che il di P. ueduto non hauesse, etc. 207. Della P. materia parlando etc. 1172.

PREDECESSORE, il passato, cioè il morto, & ancho s'intende de uiui, come i primi stati in qualche ufficio. Come fatto hauea il mio P. 141. Et secondo il costume de suoi PREDECESSORI col Siniscalco delle cose opportune haueudo disposto. 2120. La Reina per seguire de suoi P. lo stile. 1966. Algiulf Re de Longobardi, si come i suoi P. in Pania città di Lombardia haueano fatto, fermò il folio del regno, haueudo presa per moglie Teudelinda rimasa uedona etc. 633.

PREDA, il furto, etc. Voc. Lat. Accio che solo possedesse la guadagnata P. 155. Accio che goda della P. la qual la lieta fortuna t'hauea còceduta 1164. Còteto dell'acquisto di così cara P. 1152. Et nelle sue mani tenete la P. t'ato seguita? 2213

PREDETTA, cioè detta in prima. La qualità della P. infermità, 16. Et dimoraua la P. d'ona in quella casa, 252. Alcune canzonette dalle PREDETTE d'one cantate, 9. Et costumado egli alla corte delle donne P. 476. Tutta tre erano tra le P. sette d'one. 59. Senza haure per ciò i PREDETTI uitiy abbandonati. 947. I P. g'etil'huomini etc. 1882. Nel principio dell'ano PREDETTO. 15. Dal P. Curiazi, etc. 430.

PREDICARE. Frate Cipolla cominciò la sua P. 1454. Andaua alle PREDICHE, staua alle messe etc. 681. Et andando alla chiesa, & alle P. 1664. Che le P. fatte da frati il piu hoggi piene sono di molti, & di ciancie, & d'iscede, 2429. Io al mondo usato ui farò la PREDICATIONE, & bafierete la croce, etc. 1443. D'homicida subitamente fu un gran PREDICATORE diuenuto. 947. La fama PREDICATRICE di uitiy, etc. EP.

PREDICARE. Ma lasciando hora stare il P. 2094. Predicare, per publicare, diuulgare, celebrare, dire, etc. Cominciò della sua santità marauigliose cose à P. 116. Che essa à guisa d'una ruffiana predicasse per lo figliuolo, 506. I cherici quantunque la pazienza predichino, 2139.

PREDONI, i ladri. Il qual romore non suole essere de P. PH. Pregare, da praeor. Lat. per supplicare etc. Pietosamente la cominciò à P. che etc. 254. Nè à negare, nè à P. son disposta, per ciò che nè l'un mi uarrebbe, nè l'altro uoglio che mi uaglia, 923. 2249. Ella di questo mi prega, & grana, 725. Egli priega Iddio di starsi in pace, 869. Pregando un buon huomo che dentro u'era, etc. 965. Et mandaua P. che mi piaccia etc. 2083. Et mandolla P. che lo douesse piacere etc. 2190. Per lo suo stato, & per lo suo essaltamento P. 2383. pregandogli che col Re si operassono etc. 518. Pregandol ch' à miglior portomi poga per suo honore, 1131. pregandola che di quelle còtrade si dilungasse, 549. pregandolo che questo tenesse celato, 262. 1238. 2026. Iddio effaudisce coloro, che l'pregano, 80. Cominciò à pregargli per Dio, che nol douessero uituperare, 1924. La cominciò à confortare, & à pregarla che non piagnesse, 154. La donna cominciò à pregarlo, che per amore di lei etc. 1096. Et il Duca pregarono che loro la mostrasse, 438. Et con dolci parole il P. che alla ingiuria non guardasse 1244. Più uolte il P. che moglie prendesse, 2373. Et pregasse la sua damigella, 506. Che essi fosser chiamati, & lor si dicesse la lor intentione, & pregasserli che douesse lor piacere etc. i. si pregassero. 61. La moglie di Spinelloccio PREGATA molto dalla moglie del Zeppa etc. 1867. Per Dio adunque ciascuna donna pregata sia, che non s'attenti di farmi in ciò oltraggio, 2415. Colei sola è casta, la quale, ò non fu mai d'alcuno P. ò se pregò, non fu esaudita, 536. Se noi non pregate Iddio per me etc. 110. Di quello che P. tanto per me sarà fatto quanto me ne imporrete, 1245. La Lissa di ciò da capo PREGATOLO molto, & promessogli di confortarsi etc. 2241.

Piu alla purità del pregatore, riguardando, ch' alla sua ignoranza, o all' esilio del PREGATO, 80. Se tu uogli che io faccia quello, di che tu mi hai tanto pregato, etc. 128. Et dopo il molto hauere ammaestrato, & P. che piu a queste cose non attendesse, 669. Le donne che molto hauuano, ma in uano P. Gualtieri, 2400. E da capo PREGATOLA, che occultissimo fosse, 285. Come meglio sapea, pregaua il padre etc. 142. Il chiamaua, & P. che uenisse, 1018. Nicosttrato che di ciò la P. 1660. Secondo che il Marchese il F. 2399. Le donne che tutte pregauano, 856. Quanti d'intorno u'erano, il P. che egli una roba gli donasse, 2394. Et pregauano, che mutasse la proposta già detta, 1468. Noi con certe orationi pregheremo Iddio che in questa uita il ritorni, 804. Anzi preghiamo Iddio che ui dia tanti mal'anni etc. 1922. Con loro insieme il prego, 240. Et forte di ciò condolendosi gli P. etc. 437. Anzi mi P. il castaldo, 614. Tanto disse, & tanto P. & tanto scongiurò etc. 742. Ognun P. che di questa sua tornata con alcuno non parlasse, 2363. Et pregogli per parte di tutte etc. 62. Et P. che la guardia del contado prendessero, 842. Et P. che suso al lui douessero andare, 1732. Et pregolla che in ciò fosse fauoreuole. La prego, 728. Et pregollo gli piacesse d'essere in sua compagnia, 277. Et pregomi che per suo amore io la tenesse, 555. Che non condiscenda ad una che lo prieghi, etc. 533. Et per ciò ui priego padre mio buono, 95. Io P. Iddio & lui etc. 246. 1072. 287. 459. Et Prego ancho si dice. Se uedi da potermi à alcù modo nel mio pristino stato tornare, pregoti l' adoperi 459. Et pregoui che uoi facciate fare un buò fuoco. 1800. Ripregate. Poi che la donna anchor da capo il ripregò etc. 1590.

PREGATORE. Piu alla purità del P. riguardando, 80. PREGIERA. La P. da Filomena fatta, 679. PREGIATO, cioè existimato. In opra d'arme & in cortesia P. sopra ogni altro donzello di Toscana, 1315. PREGIO, & PREZZO si dice. uedi à Prezzo. Dispregiare. Anzi mi ha dispregiata, 880. DISPREGEOLE, al suo luogo.

PREGIONE, la Prigionia, la carcere. uedi Prigione. PREGINDICIO, il danno etc. Lat. prauidicium. Et se uoi uolete in P. del mio corpo, & della uostra anima essere di quella effecutore, à uoi stà etc. 1424. Colui che in mio P. nuouamente uol diuentare leale, etc. 1635.

PREGNEZZA, la grauidenza. La giouane quanto piu potuto hauea, la sua P. tenna hauea nascosa, 1279. Io fui nel debito tempo frutto della natura P. A. M. Giulia PREGNA era stata presa. P. H. Disse, uedi Calandrino à parlarti come ad amico, tu non hai altro male, se non che tu se PREGNO di moglieta. 2010.

Impregnare, per ingravedare. Rispose Calandrino. Gnaffe tu si le dirai in prima, ch'io le uoglio mille moggia di quel buò bene da I. etc. 2039. Alla fe d' Iddio, non è hora la Tessa quella che t'impregnaua etc. 2053.

Spregnare, per disperdere. D'hauer fatto Calandrino in tre di senza alcuna pena S. 2015.

PREGO, & Priego, la preghiera. La uolle del suo P. sodisfare 289. La Belcolore dice che fa P. à Dio etc. 1709. Senza P. aspettare etc. 2311. Douere alcun P. per se porgere, 923. Il tuo P. mi stringe à dirti quello, che io mai fuori che ad un fidato compagno. L. A. PREGHI, & Prieghi piu spesso. Ma da sua benignità mossa, & da Prieghi di coloro impetrata, 79. Porgerè i P. nostri nel conspetto di tanto giudice delle cose, 79. Se i uostri P. non ci s' adoperanno 108. Quini mentre ch'ella parlaua, furono lagrime sparte assai da buoni huomini, & allei porti molti P. che le piacesse etc. 842. Et molti P. & promesse gran

disime mescolate, niuna cosa ottenne, 1073. Dopo molti P. la condussiono addire chi ella fosse, 363. Et dopo molti P. & grandi fattigli, 2349. Ma accio non furono troppi P. bisogno 1242. Non ti possono mouere à pietate alcuna le amare lagrime, nè gli humili P. 1830. Non ostante i P. della sua donna, et le lagrime etc. 2336. Che una donna naturalmente mobile possa fare. à P. alle losinghe, à doni etc. 534. Et piu uolte con piatosi P. il domandauano della cagione del suo male, 495. Et per gli humili P. poco di compassione gli uene di lei. 1847. Per gli nostri pietosi P. etc. 2417.

PRELATO, persona in dignità ecclesiastica. Il qual si crede, che sia il piu ricco P. di sue entrate, che habbia la chiesa d' Iddio da Papa in fuori, 181. Valoroso & sauiio P. etc. 1392. Pensa che tali sono là i PRELATI quali qui tu gli hai potuti uedere, 128. Il Papa & gli altri suo maggiori P. etc. 685. Vno de i piu ricchi P. del mondo, 2140.

Premere, per stringere, calcare, ponendo alcuna cosa graue sopra una men graue etc. Non hauendogli anchora l' asino leuato il pie d' insulle dita, ma premendo tutta uia, forte etc. 1354. Non ti conosci tu dolente che premendoti tutto non uscirebbe tanto sugo, che bastasse ad una salsa, 2052. Voi di cui tutto premendoui non si farebbe una scodella di salsa, 588. L'acqua spruzzando pareua da lungi argento uiuo, che d'alcuna cosa PREMVTA minutamente spruzzasse, 1475. Vide il giouanetto il quale, oltre al dolore hauuto delle dita PREMVTE dal pie dell' asino tutto tremaua, etc. 1354.

Premiare, per guiderdonare. Per P. il caualiere dello honore riceuuto dallui, 2231. Così adunque il magnifico Re operò il nobili caualiere altamente premiando etc. 2233.

PREMIO, la mercede, il guiderdone. Io ui priego in P. della mia uirginità che io ci recai etc. 2394. La ingiuria fattami in P. del grande amore etc. 1807.

PREMOSTRATO, cioè innanzi mostrato. Poi che nel P. periculo caduti si ueggono, 1027.

PRENCIE, il prencipe; ne testi antichi si legge PRENZE Corse la fama à gli orecchi del P. della Morea etc. 425. Insieme col P. etc. 429. Allhora il P. etc. 431. Da uno grande P. 810. Molti gran PRENCIPI furono già pueri, 930. In guisa di grandissime PRINCIPESSE ornate. P. H. PRENDER. A uoi homai stà il P. partito in uolermi di ciò consolare. 98.

Prender, per pigliare. Non uoglio che alcuna di loro possa P. uergogna. 43. Tanto soane à sentire, che sermone dir no l' poria, nè P. intentione d'alcuno mortal giamai, 222. Prese quelle poche cose che P. potemo, 322. Fè P. la donna in guisa che romore far non potesse, 433. Chi quà, & chi là à P. secondo diuersi appetiti, diuersi diletti, 1124. Venni à prendere moglie, 2403. Della nostra uita P. quelli rimedi che noi possiamo. 46. Guiscardo, il quale io feci ista notte P. 921. Fatte delle tue molte cose, pochissime & opportune P. 2150. Che tu prenda questi miei panni, & donimi solamente il tuo farsetto, 548. Che tu in questo P. certezza dalle mie parole. 1838. Che honesta cosa non è, che io tanto diletto P. di piacerui, & di consolarui, 886. Chi non prende tempo alquanto dauanti, non pare che ben possa prouedere per lo auenire, 213. Egli che sapea, che io era femina, perche per moglie mi prendea? 1338. Et perciò prendendo le nostre fante, & con le cose opportune facendosi seguire, 54. Grande speranza P. di douer potere anchora nello stato reale ritornare. 455. Et P. à conuenevoli hore tempo col mutolo se andauano à trastullare, 625. Et da questo P. argomento, 1602. Tutto solo P. diporto per lungo spatio. 2165. Andar P. diletto, etc. 76. Per auentura egli la si prenderà un giorno per moglie. 1066. Prenderai quel cuore di Cinghiale, & fa

che

che tu ne faccia una uiuandetta, 1087. P. un buon bastone, et anderaitene al giardino etc. 1599. Iddio, & la uerità l' arme per me prenderanno, 61. Il domando se allei auenisse che con figlio ne prenderebbe, 1075. Et à trargli l'osso potrebbe guarire, ma che il medico altro che per morto mai nol P. 1097. Quegli che per questo si prenderebbono sdegno, 651. Mal prenderei uendetta d' uno Re che mi facesse dispetto, se d' uno sparuiere io non hauesti ardire di pigliarla, 1643. Io P. senza troppa deliberatione quello che m' offerete, 2174. Et uoi appreso con meco insieme quel partito ne prenderemo che ui parrà migliore, 979. Fatti uenire uestimenti, & uiuande, con la maggiore fatica del mondo à prendergli & à mangiare la condusse, 365. Li quali uolentieri & guida, & seruitori ne faranno, se di prenderli à questo ufficio non schifferemo, 59. A me uenghi quel ueracissimo corpo di Cristo, per ciò che io intendo con la uostra licenza di prenderlo, 112. Di che la donna alquanto s'auentata, il comincio à uolere rileuare, & à dimegnarlo piu forte, & à P. per lo naso & à tirarlo per la barba, 1101. Se à noi pur piace che io marito prenda, io non ne prenderò mai alcuno altro se io non ho Federico, 1332. Ma per ciò che io non intendo di guastare in altrui quello che in me non s' acconciare, nol P. 2174. Questa tua figliuola, per ciò che buono aspetto ha, io la P. uolentieri, 489. Auendendomi ciascuna di noi hauere sentimento di dōna, non prenderli per noi à quello, di che ciascuna di noi meritamente teme alcuno compenso, 47. Grandissimo senno è il saperli guardare dal PRENDERSI dell' amore di maggiore huomo ch' ella non sia, 159. A cura delle quali infermità, ne consiglio di medico pareua che ualesse, & per conseguente debito argomento non ui prendesse, 17. Accio che egli niuna sospitione P. 244. Et dicei segli, che egli quelle cose dell' horto P. 1496. Assai ben conobbe se diuenire innamorato, se guardia non se ne P. 2223. Il pregaron che moglie P. 2374. Pregandolo, che quello che gli piacesse P. & la donna gli rendesse, etc. 577. Come che molta speranza non prendessero di questo, 93. Che la guardia & il gouerno del contado P. 842. Quello piacer che noi potessimo, ci prendessimo. 53. Che noi P. modo conuenevole à seruare il mio honore, 1037. A me parrebbe che uoi prendeste la dimestichezza di Buffalmacco, 1899. Auenga che sconuenuale à te, & à lui carnale amicitia prendesti, 380. Prendere la croce & l'acqua santa, & appreso di me uenire, 823. P. adunque l'uno, & quello che preso haurete, si sia uostro, etc. 2136. Et per ciò, & la parte, & il tutto, come ui piace P. 2149. Tre giubbe di zendado, & disse P. queste, etc. 2331. Queste cose che io ui reco, sono il cominciamento, & perciò prendetele, 2144. Ecco il uostro anello, col quale noi mi sposaste, prendetelo, 2399. Tanto piu d' allegrezza prendeuo, etc. 84. Questa poluere piu & men faccua dormire colui ch' ella P. 810. Lorenzo che di ciò niuna guardia P. etc. 1016. Et così ingelosito tanta guardia ne P. etc. 1551. Del quale Ricciardo niuna altra guardia messer Licio, o la sua dōna prendeuano, 1218. Et della sua semplicità souente gran festa P. 1712. Prendi cotesi doni dalla magnificenza di monsignore lo Re, 524. Et perciò con lieto animo P. questa che tu mia sposa credi, 2403. Prendila adunque s' ella t' aggrada, etc. 2172. Se noi alcuna altra guida non prendiamo che la nostra, 57. Almen diletto P. del seruire, 2316. Piu al buono animo di chi dà riguardando, che alla quantità del dono, il prendiate. 2330. Che colui P. per marito, etc. 2252. Vi darò il palafreno con questa condicione ch' io prima che uoi il P. possa parlare alquante parole alla donna uostra, etc. 699. Deb perche non prendo io del piacere quando io ne posso hauere? 152. Et P. di questa quà quello piacere che io posso, 528. Perche io non mi P. questo buon tem

po, mentre che io posso? 713. Postagli la laurea sopra il capo, disse, & io la P. uolentieri, etc. 1123. Questi fiorini. Sallo Iddio che mal uolentieri gli P. 1945. Tenendo forte con amendue le mani gli orli della cassa à quella guisa che far ueggiamo à coloro che per affogar sono, quando prendono alcuna cosa, 304. Perche la Reina con l'altre donne PRESALA una danza con lento passo, etc. 73. Fatta la confessione, & P. la penitenza etc. 658. Comandò la Reina che una danza fosse presa, 220. Allhora Gualtieri PRESALA per mano la meno fuori, 2380. Et di questa poluere tanto presane che à far dormire tre giorni sufficiente fosse, 811. Come che troppo reputassero agre & intollerabili le sperienze PRESE della sua donna, 2405. Et uolentieri prese la chiau, 151. Et subitamente il P. una uergogna tale, etc. 197. Il Duca alla casa corso Vghetto P. etc. 997. Le donne furono trouate & P. col corpo morto, 1042. Pietro subitamente P. le cose sue. 1199. Lanretta lietamente P. addire. 1271. Madonna tenere questi danari, & dategli à uostro marito, la donna gli P. etc. 1691. Vlisse dopo molte tempeste, in Trinacria forse da necessità sospinto prese terra. i. smonto. AM. In picciolo spatio di tempo presero pesci, 2221. Ultimamente P. per utile, & per honesto il consiglio del Re. 2410. Le trombe sonarono P. l' armi, dierono de remi in acqua. 1006. Et la donna desta & piangente P. 420. Et P. moglie. 270. Et iui P. porto. P. H. Accesa una lucerna, & PRESI i suoi panni, etc. 1614. P. molti de gli huomini della uilla prestamente furono al mare. 1157. Tutti con Ifigenia furono presi, 1158. Dalle cotesi pani, perche la fante PRESIGLI, & riconosciuti gli, etc. 1852. Con altri cauallieri arme portare, presilo à riguardare, 2245. Dionneo PRESO un liuto cominciò una danza à sonare. 73. P. il suo camino, uenegli s' ben fatto etc. 183. Dallei P. comiato si parti, 212. 1008. Perche l' Abate con suoi P. ueggendosi. 2142. Hauere bisogno di risposta, per la quale preso non potesse essere. i. colto, ingannato. 140. 1046. Et per usanza haueua P. di sedersi sempre à questo testo uicina, 1022. Ma poi che così P. ho per partito, io ui priego, etc. 2353. 1158. Et mesogli le tenaglie in bocca, & preso uno de denti suoi, fu per niua forza un dente tirato fuori, & quello serbatosi, & PRESONE un' altro, il quale isconciamente magagnato Lidia hauea in mano, allui doloroso il mostrarono, 1650. Recat asela in braccio, & PRESALA bene s' che partire non si poteua, disse. Anima mia dolce, etc. 737. Messer Ruggier PRESOLO, & quelle gratie rendute al Re, che à tanto duono si confaccuano, etc. 2137. Et P. per gli capelli, & stracciati gli tutti e panni indosso. 235. Et PRESOLE con amendue le mani il capo, le bascio la fronte, 2256. Il quale PRESOMI per la cappa, & tirandomisi à pie etc. 951. Et trouata la giouane nella sala, la presono per menarla uia, 1241. Auissando che rubato hauesse colui, il ritennero, & P. 2027. 1226.

Sopraprendere, per sopraggiungere, o prendere alla sproinduta, & Sorprendere è poi de poeti. Ma la notte oscura il sopraprese di lungi dal castello presso ad un miglio. 250. Mentre insieme s' accompagnauano, auenne che una subita pioua gli S. 1408. Auenne che subitamente un fiero accidente la S. 2179. Et come è che lungo spatio stati fossero insieme, in ciò dalla madre della giouane prima, & appreso da Currado soprapresi furono. 372. Andreuccio in una notte da tre gradi accidenti & pericoli SOPRAPRESO, & da tutti iscampato, assai felice à casa sua ne torna, 310. Il Conte fu ad un' hora da tanta marauiglia, & da tanta allegrezza soprapreso, che appena sapeua che far si douesse. 521.

SOPRAPRENDIMENTO. Et entrate dentro nel letto, tronarono i due amanti abbracciati; e quai da così

subito s. storditi non sapendo che farsi stettero fermi. 1999.
P R E N D I T R I C E. La prima P. delle sante armi. P. H. Tu P. dell' animo del caro amante, etc. F. I.
P R E N Z E ne testi antichi, & **P R E N C E** si legge ne moderni. Vedi **P r e n c e**.
 Preparare, per ordinare. Accioche quello che alla Reina piacerà essere per domattina opportuno, si possa P. 213. Et che quini preparasse quello che bisognaua, 600.
 Parare, in uece di preparare, & presentare. al suo luogo.
 Preponere. Voc. Lat. per antiponere, mettere innanzi, etc. Grandissima gratia reputare mi debbo, che il nostro Re, à me tanta cosa come è raccontare della magnificenza, habbia preposta, 2128.
 Presa, Presala, Prese, etc. all' infinito **P r e n d e r e**.
P R E S E N T A G I O N I, luogo doue l'huomo si rappresenta per notificarsi. Che io dica sia uero, ue ne può far chiaro l'ufficial del signore, il quale stà alle P. 239.
 Presentare, per donare, dare, porre in presenza etc. I gentili huomini che à mio padre mi uoleuano P. 468. I fiori occultamente fè P. alla sua donna. 2205. Costui di cassa non si ricordaua, pur la prese presentandogliela la buona femina, 306. Grandissimi doni promettendo à cui ò uiuo ò morto loro il presentasse, 486. Et in quello habito di ragazzò per farlo piu uergognare gliel P. 522. Et per potere hauere la dimestichezza di Monna Belcolore, à hotta à hotta la presentaua, & quando le mandaua un mazzuolo d'agli freschi, etc. 1698. Porò certi falconi pellegrini al Soldano & presentoglieli. 551.
 Rappresentare. Voc. Lat. Per lo fresco dolore **R A P P R E S E N T A T O** ne uestimenti oscuri, 790. La donna che fu tua, mandò ista mane alla chiesa affar dir Messe per l'anima tua, ilche Domenedio uole che quini rappresentato ti sia. i. remunerato, 816.
P R E S E N T E, il dono, la mancia, etc. Et perciò l'ultime gratie, le quai rendere gli debbo giamai di così gran P. etc. 934. Grande & nobile è lo P. & pretioso il terreno, che si fatti fructi produce. P. H. Et come il P. dauanti di noi sarà posto. P. H. Et adie. Nel principio della P. opera, etc. 2417.
 Di Presente. alla particella Di. Quelli che si trouarono **P R E S E N T I**. i. astati, in presenza, 39. Nell' hauere à memoria le cose preterite, ò conoscere le P. i. in questo tempo.
P R E S E N T I A L M E N T E. V. L. Et de statolo, quello che P. allei auenuta era, disse essere ad un'altra interuenuto, 1075.
P R E S E N Z A. Lni essere beato nella P. d' Iddio, 119. In P. di tutti i monaci aprire la cella, 151. Ma prima dallei uoglio sapere alcuna cosa in tua P. 2380.
P R E S O N T V O S O, ual Arrogante. Nel testo antico si legge Presuntuoso. uedi al suo luogo.
 Prefero, Presti, Presegli, Preso, etc. al suo infinito **P r e n d e r e**.
 Preferuare. Voc. Lat. Et à P. la sua honestà grandissimo disagio ha sofferto, 461.
P R E S S O, Appresso, Appò, Dapresso, & Dipresso, di uno istesso significato. Lat. presens est, se egli dà il secondo, terzo, quarto caso; & ual quanto, propinquo, & altre osseruationi di dire. Pietro & la donna non hauendo piu P. rifugio, se ne entrarono in una casetta antica, 1376. 1352. Io ho trouata una giouane secondo il cuore mio assai P. di qui. 2377. Et in uece di quasi. Poi ch'io infermai, che sono P. otto di, 94. Già uechio di P. à settant'anni, 206. 1895. Et poi presola di peso, credo che io la portassi P. ad una balestrata, 1912. Et nel medesimo sentimento anchora, quando stà accompagnata con la che. Essendo già Massetto P. che uechio. i. quasi 631. La caual la era P. che fatta, ma tu fauellando hai guasto ogni cosa. 2117. 1299. Ne per tutto ciò l'essere da cot' al uento fieramen

te iscrollato, anzi P. che diradicato, 885. Quando la giouane il uide P. fu che non morì, 189. Et già quasi haueano le due giouani lo loro intendimento P. che al fine recato. P. H. Non gioia, ma P. che noia dir si potrebbe. i. piu tosto. P. H.
A P P R E S S O. al suo luogo.
P R E S T A, Preste, Presti, etc. Vedi **P r e s t o**.
P R E S T A M E N T E, aduerb. ual ratto, tosto prontamente, etc. Et Philomena corsa P. ad uno alloro, 67. P. cominciò così, etc. 77. Fecero P. uenire medici, 89. Et P. si fecero incontro à gentili huomini, 396. Vegghendo la giouane, P. la riconobbe. 1210. Al quale il Giudeo P. rispose, 132. Ma P. senza alcuna pietà prefero, etc. 1264.
P R E S T A N Z A, lo impresto. Presono dal lauratore in P. due mantellacci uecchi, etc. 1409. Et perciò che egli era nelle **P R E S T A N Z E** di danari, che fatte gli erano, lealissimo renditore, etc. 1687.
 Prestare, accomodare. Voc. Lat. concedere, dare, etc. per dare ad usura, etc. A quali alcuno alleggiamento P. etc. 5. Messer Licio fattosi P. à madonna Giacomina uno de suoi anelli, etc. 1232. 1690. Cominciarono à P. ad usura, 269. La quale ampia materia, accio che m'è stato proposto, mi presta di fauellare, 943. Et continuamente in Inghilterra prestando. i. dando danari ad usura, 270. Alquanto fede P. alle parole, un poco si rallegro, 1292. La donna udendo queste cose, & intera fede prestandoui, 1812. A ciascuno sogno tanta fede prestanto, 1027. E quali ad ogni materia P. abundantissima copia di ragionare, etc. 2177. Andiamo adunque, & assagliamo la nase, che Iddio alla nostra impresa fauoreuole, senza uè to prestarle la ci tien ferma, 1006. Gli Iddij niuna cosa tãto lieta ti prestarono, etc. 1164. Se speciale gratia d' Iddio forza & auedimento non ci prestasse, 79. 1424. Che egli alcuna delle robe, che sue erano state, le P. 2400. Iddio ti presti gratia, come à me l'ha prestata, di farti Re, 2119. Danari gli harrebbero prestati, 1687. Hauendogli alquanti danari P. 1950. Lun gamente pianse cinquecento fiorini reduti, & troppo piu i mille **P R E S T A T I**, 1962. Iddio, & san Giuliano al suo bisogno maggiore gli haueano prestato soccorso, 263. 1643. 2356. 290. Oltre à questo **P R E S T A T O G L I** il cauallo, 309. Quello che io stata sono con uoi, da Iddio, & da uoi il riconosco, nè mai come mio il feci, ò tenni, ma sempre hebbi come **P R E S T A T O M I**, 2393. Ilqual prestaua ad usura i Alessandria, 138. Iquali giouani prestauano ad usura, 1105. Li quali Fiorentini quini ad usura P. 88. Ilche ad un' hora à uoi presterà cautela nelle cose che possono auenire, & darui di letto dell' auenute. 716. S' ella non mi P. il mortaiò, io nò le presterò il pestello, 1710. Le quai forze, il confesso; che io non le ho, nè disidero d' hauerle in questo; & se io l' hauesi, piu tosto ad altrui le presterei, che io per me l' adoperassi, 905. Se io hauesi questi danari, fallo Iddio, che io gli ti P. incontanente, ma io non gli ho, 1958. A ciascuno segno tanta fede prestanto, quanta presteriano à quelle cose; le quai ueghhiano uedessero, 1027. Quantunque il pronto ingegno spesso parole presti, & utili, & belle secondo gli accidenti à dicatori, 1396. 1690. Di che Iddio ti P. gratia etc. 2119. I religiosi, à quai noi oltre modo credule troppo fede prestiamo. 650. Iquali mille fiorini il sensale prestò à Salabetto. 1960.
P R E S T A T O R I, usurari. Ruggieri era stato preso ad inuolare in casa de P. 1110. Condènati i P. in diece oncie, 1120
P R E S T O. Et è sempre nome & ual quanto pronto, sollecito, uigilante, apparecchiato; del qual si forma il uerbo apprestare & appresso, che è apparecchiare, & apparecchiato, etc. come, Huomo Presto, etc. Accioche col suo P. partirsi, ricouerasse la sua dishonestà uenuta, 166. Che egli era dalla sua parte P. à

P. à douere fare ciò, perche egli comandasse, 1685. Alla fine mi s' accordò, & rispose che era P. etc. 990. Et è P. di torre per moglie colei, etc. 1288. Hauena fatto fare un bagno, & nobilmente da cena, & essendo ogni cosa **P R E S T A**, & niuna altra cosa; chella uenuta del Marchese lei aspettando. i. apparcchiata, 252. 1688. Che ella era P. d' essere domani in sulla nona etc. 726. Il guiderdone delle loro liete & **P R E S T E** cortese, 2370. Dar materia à gli inuidiosi & **P R E S T I** à mordere ogni laudeuole uita. i. apparcchiati, etc. 44. Pirro **P R E S T I S S I M O** andò per la scure, 1660. Dalla quale senza alcun martorio **P R E S T I S S I M A M E N T E** ciò, che udir uolle; hebbe della morte di Restagnone, 988.
A P P R E S T A M E N T O, apparecchiamento. L' A. sollecitaua delle future nozze. 1159.
 Apprestare, per apparecchiare, preparare etc. Affare A. la cucina, 2397. Ad una naue, la quale io ho già fatto secretamente A. ne meneremo, 1167. Et fatto loro A. un legno poi, che finit fu la festa gli licentiò. Alcuni testi ha prestare che non stà bene, 566. Che senza indugio ciascun s' apprestasse di ciò, che affare hauesse. P. H. Comando che ciascun prendesse l'armi, et apprestasse di resistere à nemici. P. H. Alla naue A. **P R E S T A T A** comandò le menassero, 1168. Ogni cosa opportuna haueo A. 1167. Quel che i cieli concorso infallibile apprestauano. i. apparcchiavano etc. Nuoue sollecitudini le piu uolte mi s' A. F. I. s' apprestarono alla difesa, 1006.
P R E S V M E R E. Non gli pareua honesta cosa il P. d' inuitarlo, etc. 1384.
 Presumere, per stimare, giudicare, conietturate, ardire etc. Senza sapere, ò P. alcun della casa che ciò fosse, 2247. 1660. Per quello che io presumo, egli se n' andò disperato. i. conietture facci. giudicio, 759. Baldanzoso, & altiero, & di se ogni gran cosa presumea co suo modi & costumi pieni d'isciede, et diffidia ceuolezza, 741. Marauigliosi Varrone della instantia di questi due, & già presumeua niuno douere essere colpeuole. i. conietturaua giudicaua, etc. 1307. Vccidendo chiunque ciò contra stare presumesse, 1167. Perche tu presumesti hoggi di riprendere le celestiali bellezze di madonna Lisetta, 952. Esist sono molti, & molto presumono, 886. Ma anchora contra la natura delle cose presumono di apporre il senno loro, 1063. Il Re udendo queste parole, subitamente presunse la Reina da si militudine di costumi & di persona essere stata ingannata, 641. Et per quello conobbi amore essere tornato, & presunsi colui essere uenuto. A M.
P R E S V N T V O S O, uale Arrogante, in alcuni moderni testi si legge presuntuoso. Femmisti innanzi poi presuntuoso Vn giouinetto fero, 881. Potesse del suo P. desiderio godere, 1155. Castigate ne hauete della nostra P. impresa, 211.
P R E S V N T I O N E, l'arroganza etc. Non amore ma pazzia era stata tenuta da tutti l'ardita P. de gli amanti, 1993. Perche quanto le loro operationi ripigliare sia matta P. & bestiale, assai leggiermente etc. 2285. Tra quali ne furono di tanta P. che ardirono di dir se hauerlo ueduto morto, 2346. Che tu non ti debbi marauigliar della mia P. etc. 1326. 1063.
 Presupporre, cioè poner per caso. Ma se pure P. si uolesse; che io fossi stato di quelle lo inuentore, 2425. Presupponendo che essi di niuno nostro fatto etc. 2286. Ma presupponiamo che così sia etc. 2419. Ma **P R E S V P P O S T O** che io magnanimo fossi, 1827.
P R E S V R A, la cattura. Ifigenia da molte nobili donne di Rodi fu riceuuta, & riconfortata, si del dolore hauuto della sua P. etc. 1159. Hauena il Papa saputo la P. dell' Abate, 2151. Il caso che soprauenne della P. di messer Torello, 2346. Della sua donna & del figliuolo, de quali mai dopo la

P. sua niente haueua saputo, 396. Martellino rispondeua motteggiano, quasi per niente hauesse quella P. 237. Per la P. che subito fare di me faceste senza colpa. i. pigliarmi per prigione. P. H.
P R E T E, il sacerdote. Perciò che frate, nè P. ci sarà che l' uogliane possa assoluere, 91. Era quella notte l' Abadessa accompagnata da un P. 1997. A me occorre di dire una nouelletta còtro à coloro, i quali continuamente noi offendono, senza potere da noi del pari essere offesi, ciò contra à **P R E T I**, e quali sopra le nostre donne hanno bandito la croce, & pare loro non altrimenti hauere guadagnato di colpa, & di pena, quando se ne possono mettere una sotto, che se d' Alessandria hauesono il Soldano menato preso, & legato ad Auignone. 1695. Che andando due Preti con una croce per uno, 36. Et doue un morto credeuano hauere i P. da sepellire, etc. 36.
P R E T E R I T A. Voc. Lat. ual passata. Tante uolte piangendo, quante del marito, & de figliuoli, & della sua P. uita si ricordaua, 361. Et se medesimo della sua P. trascuraggine biasimado, 388. Ne l' hauerne à memoria le cose **P R E T E R I T E**. 2407. Volle ogni cosa sapere di tutti i suoi **P R E T E R I T I** casi, 524. Delle malageuoli opere nel **P R E T E R I T O** fatte dallui. 946.
P R E T I O S E. Et carissime pietre P. 2353. Molte P. pietre. 307. Con uolte piene di **P R E T I O S I** uini, 64. Et i uini ui furono ottimi & P. 2218. La quale anima mia il mio saluatore ricomperò col suo **P R E T I O S O** sangue, 96. Vno anello bellissimo & P. 140. Et loro con **P R E T I O S I S S I M I** confetti, & ottimi uini riceuete, 602.
P R E T O R I O. il palazò del pretore, magistrato, ò signore. Era Tito per auentura in quell' hora uenuto al Pretorio. 2304.
 Prezzare, & apprezzare, per stimare. Ma ecci di questi macigni si gran quantità, che appo noi è poco prezzata. i. stimata. 1717.
 Apprezzare. Le quali gli huomini schifano apprezzandogli poco. 771. Il cui guarnimento non si saria di leggieri apprezzato. 2358.
 Disprezzare. Che nell' animo le temporali cose disprezzate haueano, 762.
P R E Z Z O, & **P R E G I O** si dice. La ualuta, la stimatione, & far conto. Poco P. mi parrebbe la uita mia à douer dare per la metà di quel diletto, etc. 941. Con quanti sensali hauea in Firenze, come se da spendere hauesse hauuti diece milia fiorini d'oro, tenea mano, il quale sempre si guastaua quando al P. del podere domandato si peruenia. 2004. Con un saccente barrattiere si conuenne del P. etc. 2082. La mia uita quanto piu la guarderò, di minor P. sarà, & però anzi ch' ella diuenga piu uile prendila, io te ne priego per Dio. 2172. Tante & si fatte pietre, che à conuenueole P. uendendole & anchora meno, egli era il doppio piu ricco, 309. Dando per iscritto tutta la mercatantia & il P. di quella. 2927. Se gaia giouanezza in bello amante dee donna appagare, ò P. di uirtute, ò ardire, etc. 2412. Et appresso disse, che già per P. ingordo non lascierebbe stringendolo il bisogno. 1959. Disposta per picciol P. à compiacere à qualuunque huomo, 312.
P R E Z Z O L A T I. à prezzò, ò per prezzò ben pagati, etc. Vna maniera di beccamorti soprauenuti di minuta gente, che chiamare si faceuano beccchini, i quali questi seruigi P. faceuano. Alcuni altri leggano. Vna maniera di beccamorti soprauenuti di minuta gente, che chiamar si faceuan beccchini, la quale questi seruigi Prezzolati faceua; cioè tolti à prezzò, & che per prezzò faceua tali seruigi. 33.
P R E T I O, al suo luogo.

PRI, & **PRIEGO**. uedi Prima & Prego.

Priego, **Priegoti** etc. uedi all'infinito pregare.

PRIGION, La prigione, la carcere, assai testi moderni hanno **Pregione**. Et à **Pregion** perpetua furono dannati, 1159.

PRIGIONE, & in cattività per lo Re Carlo guardato, 370. Colà se n'andò, doue **Aldobrandino** in P. era piu di paura della soprastante morte pensò, che di speranza di futura salute, 778. Là onde egli di P. il trasse, 2340. Et al presente con noiosa P. 1163. Et non bastando al pagamento le lor possessioni per lo rimanente rimasono in P. 273. Furono per **PRIGIONI** dati al Re Carlo, 356. Et gittate in terra l'armi, quasi ad una uoce tutti si confessano P. 1150. Et arsa tutta la terra, et la preda, et P. sopra le navi poste, 445. Se n'andò alla **Prigione** doue **Ruggieri** era, & tãto il **PRIGIONIERE** **lusin** go, che egli la lasciò à **Ruggieri** fauellare, 1118. Et quasi in guisa di confortatore col piacere de **PRIGIONIERI**, allui se n'entrò, 779. Quegli che à capital pena sono dannati, non sono da P. con tanta guardia guardati etc. 1551.

Imprigionare. Far gli I. etc. 374. Comandò che in diuer si luoghi ciascun di loro imprigionati fossero, 374. Furono presi, & per molte città diuisi, & I. 2340.

Spregionare, torre di prigione. Poi che lo **Siniscalco**, & **Salpadino** furono per le loro scuse spregionati. P. H.

PRIMA, **Prima**, & **Primiera**. aduer. con la che, in uece d'anzi che. Se egli auiene, che io muoia, P. che io ui riuenga, 2339. Auene che dopo lungo spatio la **giouane**, P. che alcuno de suoi si risenti. 1142. Hauete il mio palafreno se io P. che uoi il predate, possa alquante parole parlare alla donna uostra, 699.

Et in uece della innanzi, & di piu tosto, senza la che. Alla chiesa dallui P. eletta innanzi alla morte, n'era portato, 31. Hauendo P. per tutto considerata la dispositione del luogo, 1258. P. hoggi che domane. i. innanzi, piu tosto etc. P. H. Et in uece di primieramente, ò innanzi ogni altra cosa. Et allato postoglisi à sedere, P. il cominciò à confortare, & appresso il domando etc. 94. Acciò che io P. effempio dia à tutti uoi, 69. Et per l'adiet. Voc. Lat. Delle quali, la P. & quella che di piu età era, **Pampinea** chiameremo, & la seconda **Fiammetta**, 44. Et postisi nella P. giunta à sedere, 64.

IN PRIMA, al suo luogo.

PRIA. Et spesso maledico il giorno, et l'ora, che P. m'ap parue il suo uiso amoroso, 1128. Io fui il **PRIMARIO** huomo, à cui egli disse che egli era per isposare la **Bergamina**, 1898. Ripreso l'ardire **PRIMAMENTE** tutti gli uffici da **Pà** pinea dati riconfermò, & appresso etc. i. primieramente, 214. Acciò che l'ultime parole non sieno discordanti alle **PRIME**, 695. Certo uantaggio ne fu, che ella non fu la **PRIMIERA**. i. la prima. Et uoi anchora non mi haueate mostrato ch'è mo maci si debban fare dalle femine **PRIMIERE**, come da gli di giuni, & dalle uigilie, ne testi moderni si legge. Et uoi non m'haueate mostrato, ch'è monaci si debban fare delle femine, come de digiuni, et delle uigilie, 156. Egli non si compì il quarto anno dal dì del suo **PRIMIERO** innamoramento, 1146. Niuna forza, niuna ingiuria faceua al P. etc. 2190. Al luogo dal loro **PRIMIERAMENTE** ordinato, 63. 788. 928. 1684. **Gisberto** P. ciò uedendo, si turbò forte, 2206. P. alcune cose della qualità delle nouelle l'hanno richiesto, 2419. Facendo in se stesso della sua **PRIMITIVA** uita cōparatione alla presente. AM. Lei per **Reina** del **PRIMO** giorno eleffono, 67.

PRIM AVE R. A. Lat. uer nouum. Quasi nel principio del la P. 15. Et nella P. i fiori ne uerdi prati, 202. Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale la lieta P. gratiosamente in ciascun luogo spande le sue ricchezze, & che la terra di uarij fiori, & di rose quasi stellata, di bellezze contrasta col cielo ot

tano, & ogni prato teneua **Narciso**, & la madre di **Bacco** già haueua della sua pignezza cominciato à mostrare segni, & piu che l'usato grauaua il compagno, oliuo già da se anchora diuenuto piu graue per la presa uesta. **Driope**, & le misere **si** rocchie di **Fetonte** mostrauano similmente letitia, cacciato il misero habito del canuto uerno, i gai uccelli s'indiuano cō diletteuole uoce per ogni parte. Et **Cerere** ne gli aperti campi lieta ueniua cō frutti suoi. Et oltre à queste cose, il mio crudel signore piu focosi faceua i suo dardi sentire nelle uaghe menti. FI. Ma poi che **Febo** uenuto nel **Montone Frisco**, rende alla terra piacerole uestimento di fiori innumerabili colorato, allei dal noioso **Autunno** suto per adietro sfogliato, & gli alberi di gratiose frondi, & di fiori ricoperti sostenero i lieti uccelli, & le occulte cauerne renderono à prati gli amorosi animali, & i campi l'ascosa **Cerere** fecero palese, & le **Allodole** imitanti l'humane cethere collo canto gaie cominciarono à riprendere il cielo & tutta la terra dipinta, da argenti onde rigata si mostra allegra, & **Zefiro** suauissimo fra le nuoue foglie senza turbo furono rendute le fresche uie, & il cielo ugualmente porgeua segno di gratioso bene. A M. Nella fronzuta, & nuoua P. etc. Nelle **Rime d'A M.** Ma essendo già **Titan** riceuuto nelle braccia di **Castore**, & di **Polluce**, & la terra riuestita d'ornatissimi uestimenti, & ogni ramo nascoso dalle sue frondi, & gli uccelli stati taciti nel noioso tempo con dolci note riuerberãdo l'aere. P. H. Ma poi che **Febo** si uenne appressando al **Montone Frisco**, & la terra cominciò à sfogliarsi le triste uestigie del uerno, & à riuestirsi di uerdi & fresche herbe, & di uarie maniere di fiori. P. H. Et lo dolce tempo ritornato cominciò à riuestire i prati, & gli arbori delle perdute frondi, ha uendo **Febo** toccato il principio del **Montone**. P. H. Poi che la dolente stagione fu passata, & la dolcissima P. recata da **Febo** ha uendo già di belle & nuoue herbe, & di fiori la terra riuestita & gli albori. P. H. Il dolce tempo era, & lo cielo tutto ridendo porgeua gratiose ire. **Citherea** tra le corna dello **Stellato Tauro** splendidissimo daua luce, & **Giuue** chiaro si staua tra guazzanti pesci. **Apollo** nelle braccia dell'**Aurora** si uedeua. **Febea** correa con le sue acute corna lieta alla sua ritondità. Ogni stella rideua, & lo sottil aere confortaua i uiuenti, & la terra niuna parte dimostraua ignuda. Ogni cosa piena d'herba, ò di fiori si uedeua, senza i quali niuno arbore saria trouato. Gli uccelli che lungamente haueuano taciuto, gratiosi canti dauano, ne alcuna cosa era senza lieto segno. 28.

PRINCIPAL. Voc. Lat. & **Principali** si legge in alcuni testi moderni. La P. cagione per la qual mi mosi, è tolta uia. 287. Pensa che tali sono in **Roma** gli prelati, quali qui tu gli hai potuti uedere, & piu tanto anchora migliori, quanto ebbi no piu uicini al pastore **PRINCIPALE**. 128. Conuenire essere tra noi alcuno P. il quale noi honoriamo, & ubidiamo come maggiore, cioè capo, ò primo. 66. Et massimamente per le feste **PRINCIPALI**. 1433. Quello, perche **PRINCIPALMENTE** qui uenuta sono, 1326. Quello à che la nostra età ci dee P. inducere. 2177. Conueniensi l'huomo P. confessarsi de suoi peccati. 686.

PRINCIPIO. Voc. La. il cominciamento, il nascimento, etc. La presente opera haurà graue & noioso P. 11. Da così fatto P. etc. 12. Hauere dato P. al suo ufficio, 71. Con una delle sue nouelle all'altre disse P. 77. Colui che di tutto fu fattore, le dia P. 78. Il conuito che tacite P. ha uuto hauea, hebbe allegro fine, 793. Alto P. ha dato la dōna à miei felici amori. 1644. Nel P. della quarta giornata, 2418. Et riguarda alquanto à i **PRINCIPII** delle cose. 927.

PRIORIA. Voc. Lat. cioè beneficio ecclesiastico. Il **Papa** ricōciliato **sefelo**

iatofelo, gli donò una gran P. di quelle dello spedale di quello hauendol fatto cavaliere, 2153. Il santo frate che confessato l'hauea uedendo che egli era passato, fu insieme col **PRIORE** del luogo; & fatto sonare à capitulo etc. 115.

PRISTINO, cioè primo etc. Da potermi in alcun modo nel mio P. stato tornare, 459.

Priuar, per spogliare, leuar di libertà. Ne accidente nuouo, ò per uocchio mi può P. di si caro diletto, 222. Deliberò di priuare di questa felicità il **Prence**, 429. Perciò che si uedeua della sua speranza P. 1161. Che l'amante ad un' hora lei priuata d'honore, 561. Di me lo feci degno, ma hor ne son dolente me priuata, 880. Et è presto di torre per moglie, colei, la quale si dice, che della sua uirginità ha P. 1288. La pestilenza nelle parti orientali incominciata à quelle d' innumerabile quantità di uiuenti ha uendo priuate, 14. Così nelle publiche opportunità, come ne bisogni **PRIVATI**, 2292.

PRIVILEGIO. Voc. Lat. Et gabbando il domando, se l'Imperator gli hauea questo P. piu che tutti gli altri huomini conceduto, 531. Saluo sempre il P. di **Dioneo**, 595. Et al mio P. usato tornando dico, 1663. Conciosia cosa che à me paia essere certissimo queste nouelle non douer haueere spetial P. piu che l'altre cose, 2418. I **PRIVILEGI** del **Porcellana**, i quali anchora che à bollare niente costassero, etc. 1456.

P.RO. ual aitante, ualente, etc. **Giouane** bello, & **Pro** della persona, 427. Il cui nome fu **Guilfardo** **Pro** della persona, et assai leale, 1687. Diuenne di persona bellissimo, & **Pro** quanto alcuno altro, 508.

PRODE, & **Prodi**, uedi **Prodezza**.

PRO, cioè utile, profitto etc. in uece di **prode**, leuatone l'ultima sillaba doricamente, & uiene dal latino **prodest**. Che uoi fareste danno à noi senza fare à uoi **Pro** niuno, 1912. Il domando come i bagni fatto gli haueffero **Pro**, 2151. Al lungo andare come meritato hauea, uieperato senza **Pro**, pianse i peccati cō me, 972. Non senza grandissime & amare punture d'animo conosco, & senza **Pro** il tempo che andare lasciai, 1340. Se esso fu dolente non è da domandare, egli senza **Pro** in **Pisa**, & altroue si dolse della maluagità de corsali. i. senza modo, senza misura, 574. Et in uece di fauore come uolgarmente s'usa, non però tolta dal latino. Con molti piu argomenti, & **Pro**, et **Contra**, etc. F. I. Et preposizione. Essendo la **Reina** à sede re posta **Pro** tribunali, 1135.

Procacciare, per cercare, procurare etc. Ebbi dannano l'usura, & i maluagi guadagni, acciò che fatti restitutori di quegli si possano fare le cappe piu larghe, P. uescouati, & l'altre cose maggiori, 764. 944. 1238. 2391. Io sono femina come le altre, & ho uoglia di quello chell'altre, si che perche io me ne procacci non è da dirmene male, 1358. Se io credo che la mia donna alcuna sua uentura P. ella il fa etc. 528. Et per ciò uà, & procaccia la salute del tuo amante. i. procura, 1157. Esso procacciando la mia salute assai bene dimostrato ha etc. 292. Tutti si procacciano di ridurre à nulla & di cacciare del mondo la christiana religione, 133. 134. Se possibile fosse ad hauearla procacciarebbe che egli l'haueffe, 1319. Che di stanza si procacciassero etc. 2160. Et per ciò procacciate di farmi uenire un santo & ualente frate, 93. Et quini da una uechia **PROCACCIATO** quello che bisognaua, 550. Temettero forte, seco dicendo. Male habbiamo procacciato. Noi habbiamo costui tratto della padella et gittato nel fuoco, 240. Alla fante per la prima imbroccata parendo haueere ben P. se n'andò alla prigione etc. 1117. O che s'io se forse alcuno mio nimico questo m'ha P. 1983. Protissimo à procurar la propria morte per leuare **Gisippo** dalla croce la quale egli stesso si procacciua, 2313. Anzi mi pregò il **castaldo**, che se io n'haueffo

si alcuno alle mani, che fosse da ciò, che io gliel mandassi, & io gliel promisi. Ma a tanto iddio il faccia sano delle reni, quanto io ne procaccierò, 615. Vi dico, che io P. senza fallo che uoi di nostra brigata sarete, 1946. Et per conseguente tutti gli altri si procaccino di ridurre à nulla etc. 133. Altri leggono procacciano. Et tanto procaccio, che egli con buona pace ribebbe la donna, 1546. Secretamente procacciarono loro uentura 2002.

PROCEDENTE. Il basilico, si per lo lungo, & continuo studio, si per la grassezza della terra P. dalla testa corrotta, che dentro u'era, diuenne bellissimo, 1022. Sciacche lamentanze sono queste, & femili, & da poca consideratione **PROCEDENTI**, 2294. Et la fontana co ruscelletti P. di quella, tanto piacque alle donne etc. 606.

Procedere, andare auanti. Voc. Lat. Et uolendo già il frate P. alla assolutoe. disse ser **Ciappelletto**, etc. 105. Che da purità d'animo procedeuà. i. andaua innanzi, 204. Et il pensiero, dal quale questa infermità procede, 500. Per lo quale effempio di bene in meglio procedendo la nostra compagnia, 69. D'una parola in altra P. 154. Ne uincere potresti le lagrime, ma P. uinto uerresti meno, 2275. Et selle mie orationi ni gioueranno, si procederemo innanzi, 1561. Dall'aiuto d'iddio, nel quale io spero, armato di buona pazienza con esso procederò auanti, dando le spalle à questo uento, 904. Che egli à peggio douere operar procedesse, 1270. 2154. Ordinorono un grandissimo esercito per andare sopra nimici, & auanti che acciò procedessero etc. 474. Si discretamente procedette la cosa, che niente se ne sentì, 630. 1790. Il giudice del podestà fieramente contro allui procedeuà, 240. Ma auanti che ad alcuna cosa giudicare procediate, ni priego etc. 1424. Non come cō lombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata pettoruti procedono, 1520. 122. Voi haueate rigidamente contra **Aldobrandino** proceduto, 782. Et con pari passo proceduti siamo studiando. 2290.

PROCESSIONI. Lat. precatones facere. Molte supplicationi, & in P. ordinate, & in altre guise ad Iddio fatte, 15.

PROCESSO, termine legale. Impetuosamente corse à formar gli uno grauissimo P. addosso, 168. Et fu finito il P. di messer lo giudice sopra la morte di **Pasquin** cattiuello, 1062. Et per lo spatio, di tempo. Et ha uendo **Guiscardo** questo cammino appreso, piu uolte poi in P. di tempo ni ritorno, 916. Perche in P. di tempo auenne etc. 552.

PROCIDA. Vna isoletta ad **Ischia** uicina chiamato P. 1254.

PROCVRA. Voc. Lat. la cura, il gouerno, l'administratio. Riceuuta ser **Ciappelletto** la P. & le lettere fauoreuoli del Re, etc. 88. Hauendo alla manifesta **Simonia** **PROCVRARIA** posto nome, 131. Auene tal uolta che tale dinanzi alla maestà d'iddio facciamo **PROCVRATORE**, che da quella cō eterno esilio è scacciato etc. 80. Sollecito P. della mia morte, 1664. Che egli era gētill'huomo per P. etc. 1443. Alliquali si come à **PROCVRATORI** informati per esperienza della nostra fragilità forse non audaci di porgere i prieghi nostri etc. 79.

Procurar. Voc. La. per curare, sollecitare etc. Et come leal dōne poi P. d'attenergli la promissione, 2205. Tito fatto prontissimo à procurare la propria morte per leuare **Gisippo** dalla croce, 2313. Mi cōsigliano ch'io procuri del pane, 902. Che se ne fia nessuna, che con parole, ò cenni, ò blandimenti in questo mio dannaggio cerchi, ò P. se io il risapraggio, etc. 2415.

PRODA, **Prora**, et **Prua**, la parte dinanzi della naue et anchora la riuà d'un fiume, fesso, ò simile. Sotto il becco della P. della naue 410. Et q̄lla menata alla P. della naue, etc. 1009. Hora con una parola et hora cō un'altra su p̄ la P. del **Mugnone**, 1729.

PRODE, Voc. Pr. ual ualente, gagliardo, & per prudente, &

faggio. L'uno & l'altro era P. huomo nell'arme, 1087. E si no leuano stare appresso a quel P. huomo, il quale piu che l'lor maestro gli amara, 514. Percioche P. huomo, & ualente era, 509. Come colui, che piu ch'altro, & costumato, & ualoroso, & P. & bello della persona era, 494. Ch'allei piacesse di uedere gli huomini PRODII, & gagliardi colle lancie ferrate giostrando, etc. LA.

PRODEZZA, la gagliardia, la ualoria, etc. Bellissimo giouane, & famoso in P. & in cortesia, 997. Se gaia giouanezza in bello amante dee donna appagare, o pregio di uirtute, o ardore, o P. senno, & costume, & ornato parlare, etc. 2412.

PRO, in uece di ualente. Vedi al suo luogo.

PRODIGALITA', larghezza, & consumatione. Voc. Lat. Et guardati non forse tanto liberale essere desiderasti, che in P. cadesti, la quale a non meno male altri conduce, che l'auaritia. PH.

Producere, & produrre, per creare, generare, etc. Concio fosse cosa che quel terreno produca cipolle famose per tutta Toscana, 1441. Piacesse a Iddio che questa nostra contrada producesse costi fatti gentil'huomini, 2323. Io produrrei le historie in mezo, 900. Et l'uno negando all'altro, in testimonianza ciascuno producesse fuori il suo anello, 143. Alla qual cosa la fortuna fu fauoreuole, & loro P. in un picciolo seno di mare, 1156. Ricomincio le parole, & producesse ad effetto, 1161.

Proferere, Proferire. Voc. Lat. per fare offerta, apertamente fare, promettere uolontariamente. Et hannomi mandato proferendo di molti danari, 1511. In uendita gli dimando il suo palafreno, accio che'l Zima gliel proferesse in dono, etc. 699. Egli pessimamente secondo la qualita delle persone, & gli atti, che accadeuano proferuua, 1378. Tu m'hai tolta tutta la baldanza di douere da te riceuere il seruiugio, che tu mi proferi, 1944. Il quale per arte nigromantica proferuua di farlo, 2203. Theogapen proferse a i canti loro l'aiuto della sua sampogna. AM. Marauigliosi doni mi hai da sua parte proferiti, 2201. Volendo quello che proferito gli hauea, 1651. Ad ogni ammenda, che comandata mi fie, mi proffero apparecchiato. 1663.

PROFERTA, la oblatione. Alla donna si come bisognosa piacque la P. 848. Il caualiere udita la domanda, & la P. della sua donna, 2203. M'ho posto in cuore per le grandi PROFERTE che fanno, di uolerli in cosa prouare, la quale io son certa che non faranno, 1979. Il giouane udite molte uolte queste P. disse, etc. 1319. Alle quai P. non piegandosi la donna etc. 364.

PROFITTO, il frutto, la utilita. A cura delle quali infermita, ne consiglio di medico, ne uirtute di medicina parca che ualesse o facesse P. etc. 17. Da gli huomini douessero trarre PROFITTI grandissimi, 1877. Lasciato la non PROFITTEVOLE malinconia. PH.

PROFONDO, Vo. La. ual concanauo. N'andrei in bocca del diuololo nel P. dell'inferno, 758. Assai giouane, ma in scienza P. molto, 496. D'acuto ingegno, & di PROFONDA scienza, 468. Coloro ne quali e piu l'auedimento delle cose PROFONDE, piu tosto d'amore essere incapestrati, 1786. Ma anchora per le PROFONDISSIME ualli mi sono ingegnato d'andare, 885. Alquante lagrime da PROFONDISSIMI sospiri mandate per gli occhi fuori, 705. Et nel PH. Profondissimi fossi. Lei che PROFONDAMENTE dormiuua, constringe a destarsi, 1842.

Prolongare. Voc. Lat. uedi Lunghezza.

PROMESSA, la promissione. Io sono per seruare a uoi la P. 2377. Che effetto segua alla nostra P. 501. Secondo la P. del-

l'Abate fatta alla donna. 827. Rotta la P. fatta a Pietro, 1282. S'incomincio a pentire della sua P. 2205. Per P. fede, 1152. La quale gittata uia la sua honesta, et la fede P. al suo marito, 1351. Hauendoti adunque questa P. fatta, 1665. Molti prieghi, & PROMESSE grandissime mescolate, 1073. Con P. & con duoni etc. 986. Con molte ampie P. racchetato il frate, 677. Con dolci parole, & con Promesse grandissime, 423.

Prometter, per obligare, per fede, far promessa. Et doue uoi quello P. uogliate, per uolerlo attenere, 775. Quello che a noi conueni promettere, 772. Quella penna che egli promessa hauea di mostrare a Certaldefi, 1451. Non sai tu che noi habbiamo P. la uirginita nostra a Iddio? 622. Per danari & per doni che io u'habbia promessi 739. Che io al termine PROMESSO non ti rendei gli tuoi danari, 1953. Poscia che uoi m'haueate promesso di pregare Iddio per me, 111. Et PROMESSOGLI di confortarsi, disse etc. 2245. Non so perche bisogna che io il ui prometta, 774. Questo beneficio che il Re promette cosi grande per te, 520. Ella no'l fa come ella P. 2045. Doue il Conte & figliuoli dimostrasse come promettea, 523. Grandissimi doni promettendo a chi o uiuo o morto loro il presentasse, 486. Promettendogli essa di uenire allui, 313. Gran cosa, se cio facesse P. 1238. Promettendole che non le direbbe alcuna cosa. i. promettendo allei, 1073. Se tu mi prometterai sopra la tua fede infra questo termine non uenire a Genova, 538. Che uoi mi prometteste di farmi parlare co la donna uostra, 711. Sapete quello che uoi mi P. 2377. Ogni gran cosa non che una picciola fatti uolentieri, no che io promettesse, 780. Et sicuramente gli prometteste, 1807. Poi che uoi mi prometteste di pregare Iddio per me, 109. Che questo che tu mi prometti hauea. 2337. 1279. 686. Oue uoi mi promettiate sopra la uostra grande, & scaltrita fede di tenermi credenza, io ui dirò il modo, 1997. Solo che uoi mi P. per cosa che io dica, niuno douersi mouere del luogo suo, 2193. Io ti prometto di pregare Iddio per te, 108. 156. Senza alcun fallo ti P. sopra la mia fede, & per lo buono amore, il quale io ti porto, 708. Quante cose egli si promettono tutto di, che non si gli attendono, 622. Promise di farlo, 438. Et cosi sopra la sua fede gli P. 2185. A costoro parue questa assai picciola cosa a douer fare, & promiserongli, 1308. Che io nel principio della presente opera promisi di fare, 2417. Percioche l'altri hieri io ui P. di niuna cosa farne, 670. Hauendo egli detto, il confortarono. & promiserongli sopra la loro fede di fare quello etc. 452. Insieme si promilono che quale prima morisse di loro, etc. 1665. Ilche Costantino pienamente le promisse, 441. Come promisi in una nouelletta ui mostrerò, 137. Et io gliel P. 615. Impromettere, al suo luogo.

PROMETTITORI. Voc. Lat. Tutti siete gran P. poscia non attendete nulla, 1704. La santa Dea PROMETTITRICE, & datrice di que diletti, etc. FI.

PROMISSIONE, la promessa. Ricordati della P. fatta gli, 2205. Attendendosene Salabetto alla sua semplice PROMISSIONE, 1946. Accioche io mi possa della uostra P. chiamare contento, 2377. Secondo la P. fatta, 1181. Come già fecero le tue disleali PROMISSIONI. 1826.

PRONTEZZA, la uiuacita. Ma usando la sua trascurata P. etc. 1742. Con PRONTA risposta etc. 1361. Senza priego aspettare P. a quello in altrui operare, che in se uorrebbe che fosse operato. 2311. Belle & PRONTE risposte, 158. Quantunque il PRONTO ingegno parole prestò, 1396. Quanto uoi piu P. stato siete a compiacermi, 2168. Come con le parole al suo piacere era P. 2280. Assai ragioni uengono PRONTISSIME. 2419. Tito fatto PRONTISSIMO a

procurare

procurare la propria morte, 2312. Il monaco PRONTISSIMAMENTE rispose, 156.

PROPHETA. Voc. Lat. Et hauendolo per uno P. gli s'inghiocchì a piedi. 754.

PROPIO, & PROPRIO si dice. Voc. Lat. quello piu delle prose, & questo piu del uerso, uale istesso. Volendo dare a ciascun luogo P. 37. Non le uolle nominare per lo P. nome, cioè femine, ma disse, elle si chiamano papere, 895. Che alcuno del P. sangue fosse liberale, 2176. I PROPRI figliuoli, etc. 194. Abbandonarono la PROPRIA città, 26. Ma dalla sua P. benignità mossi, 79. La mia P. figliuola, etc. 379. Abbandonarono le PROPIE case, 26. Chi uolesse PROPRIAMENTE parlare, 1686. Questo che io ti fo, non si possa assai P. uendetta chiamare, 1827.

Proporre. Voc. Lat. & proporre, per statuire, deliberare, etc. Quini proponendo d'aspettare miglior uento, 298. P. seco di douerla maritare, 1243. Delle tre leggi alli tre popoli date da Iddio, delle quali la questione proponeste, 143. propofe di tornare a Parigi, 132. Seco P. di uolere personalmente uedere, etc. 2317. Seco propofero di fargli di questa penna alcuna beffa, 1444. Et hauendo ueduto maestro Alberto uerso lo ro uenire, tutte si propofono di riceuerlo, 209. S'era propofa di uolerla maritare, 493. Affermandose haueere seco propofa che mai di lei se non il suo marito goderebbe. 414.

PROPONIMENTO, ual propofito, determinatione, ordinatione etc. Le qual non già d'alcuno P. tirate, ma per caso in una delle parti della chiesa tirate, 45. Aspettando luogo, & tempo al maluagio loro P. auenne etc. 248. Il mio duro P. si sarebbe piegato, 759. Et il suo fiero P. loro aperse, 363. Non ismossa del suo fiero P. 333. Come poteste uoi alcuno P. crudele pigliare contra di lui? 770. Ma in uano tal P. predeua, 1296. Il tuo P. mostratomi sura occulto, 2164. Et lui con ogni sapere confortò nel suo alto, & grande P. 2175. Senza mutare uiso, o buon P. in alcun atto disse, 2385. Con tutto questo P. bestiale sempre etc. 24.

PROPORTIONATA. Se ella è di persona grande, & bene ne suoi membri P. LA. Doue uoi tutti gli huomini uedete, con uisi ben composti, & debitamente PROPORTIONATI, 1416.

Propofe, propofero, propofa, propofa etc. uedi all'infinito Propofere.

PROPOSITIONE. Comando, che ciascuno s'apparechi di douere domani ragionare di cio che ad alcuno amante dopo alcuni fieri & suenturati accidenti felicemente auenisse, la quale P. a tutti piacque, 1124.

PROPOSITO, il proponimento. Hauendo del tutto mutato P. di quello perche andato u'era, 153.

PROPOSTA. Lat. propofitio, nunciatio etc. Alcuna bella nouella sopra la data P. contare, 217. Non uscendo della P. fatta 612. A dire una nouelluzza senza uscire della P. da ridere, 943. Ee pregauano che mutasse la P. già detta, 1468. Chiunque della P. materia da quini innanzi nouellare uorrà, 293.

PROPOSTO. prelato, dignità ecclesiastica. Di lei s'innamorò si forte il P. della chiesa, 1740.

PROPRIA, Proprio, Proprie, etc. Vedi a Propio.

PROROGATIVA. Alli mariti piu che alle donne, niuna P. è conceduta, etc. FI.

PROSA. Voc. Lat. la oratione Soluta. Le quai nouelle in Fiorentin uolgare, & in P. iscritte per me sono, 886.

Prosperare. Voc. La. per secundare, andar di bene in meglio. Al la christiana uerità, la quale egli poteua uedere si come santa, & buona sempre P. etc. 123.

PROSPERE. Voc. Lat. cioè felici, seconde. il suo contrario è auerfe. Essendo le cose de Longobardi P. & in quiete, 633. Et hauendo PROSPERO uento, 398. Essendo stato di uoi ne PROSPEREVOLI passi conduttore. PH. Che'l loro andare et tornare facesse essere P. PH. Fer uela & tutto quel di PROSPERAMENTE uennero al loro uiaggio, 300. Eolo PROSPEROSAMENTE pingueua la naua a disiatati litri. PH. PROSSIMA, cioè propinqua, uicina. Poi in P. parte tirati gli occhi etc. PH. Dinanzi alla casa del morto co' sui PROSSIMI si rauauano i suoi uicini, & altri cittadini assai, 31. Cercai di uolere PROSSIMANO andare. i. innamorato che mi stesse uicino. PH. Piu PROSSIMANA tornata mi nuntiaua. i. piu propinqua. FI.

PROVA, & Proua. L'uno & l'altro si legge, ual esperienza. Et tu hora ne puoi per P. essere uerissima testimonianza. i. per esperienza, 1837. Et come io ci sarò acconcio, uoi ne potrete essere alla P. 1955. Che della mia uirtù mi sia conuenuto far P. 2268. Parèdo tempo a Gualtieri di fare l'ultima P. della sofferenza di costei. 2390. Et perciò per P. pigliarne, in quanti modi tu sai ti punsi & traiffisti, 2403. Et che io dica il uero, questa P. ue ne posso fare, che in questa terra, io non ci fui se no da un poco fa in qua, 239. Perotto si cominciò con loro a mescolare, & a fare cosi destramente o piu come niuno de gli altri facesse, ciascuna P. che tra loro si faceua nel correre, & nel saltare. 490. Rustico per uoler fare della sua fermezza una grã P. 861. Et tante d'una parte, & d'altra ne gli diede; che il mulo passò auanti si; che il mulatiere uinse la P. i. la pugna, 2102. Domani uederemo che P. haurà fatto il consiglio uà al ponte all'oca. i. frutto, 2105. Accioche questa cosa non mi bisognasse non troppe PROVE, o PRUOVE mostrarti, etc. 1597. Sofferire le rigide, & mai piu non udite P. da Gualtieri fatte, 2406. Et facendo cotale P. fanciulleche, si come di correre, & di saltare, etc. 490.

INREPROBABILE. Et i loro costumi ti fieno i dottrina alle uirtuose opere, etc. LA. A PROVA, al suo luogo. Prouar. Voc. Lat. per esperimentare, tentare, etc. Auanti che quindi si dipartissono, da una uolta in su ciascuna P. uolle, come il mutolo sapena caualcare, 625. Ho udito dire, che tutte l'altre dolcezze del mondo sono una beffa a rispetto di quella, quando la femina usa con l'huomo, m'ho piu uolte messo in animo di uolere co questo mutolo prouare se cosi è, 622. 1979. 2302. Si pensò il prete che hora era tempo d'andarsene uerso la Belcolore, & di P. sua uentura, 1700. 1420. prouando & riprouando quella dolcezza, la quale essa prima alle altre monache solea biasimare, 627. Coloro i fanno bene che l'hanno prouato, et prouano, 6. Vedèdomi paurosa della fantasia, m'insegno una santa & buona oratione, & disse che prouata l'haueua piu uolte. Ma fallo Iddio che io non haurei mai hauuto ardire andare sola a prouarla. 1499. Et accordatoci di prouarlo disse, etc. i. di farne la proua. B34. Esi quelle cose loro di morte essere, o di dolorosa uita cagione prouarono. 401. O dolorosa festa, morta fosti auanti, che io t'hauesti in tal caso prouata, 882. Che la morte di Tebaldo è stata P. da frategli addosso Aldobrandino, 751. Ma perciò che cosi lieta, & festante ti uide, ti uolle prouare. all' hora disse la donna. lodato sia Iddio, che egli ha me P. con parole, & te con fatti, 1601. Le forze della penna sono troppo maggiori che coloro non istimano, che quelle con conoscimento prouate non hanno, 1834. Et parmi che egli habbia prouato alla corte, che uno che ha nome Aldobrandino, l'uccidesse. 749. Si come egli molte uolte haueua P. i. fattone esperienza. 1464. Quelle sole il fanno che l'hanno P. 1550. Parendogli che da quegli occhi una soauità si mouesse, la quale

R

il riepisse di piacere mai da lui non PROVATO, 1143. Et non sappiamo come tu ti prouerai il rimanente, 1621. Cui che io mi colga noi prouerete con gran uostro danno, 2375. Perche non prouo io, ciò ch'ella sa fare, poi che dice in picciolo tempo di guarirmi? 834.

Riprouare. Prouando, e riprouando quella dolcezza, la quale essa prima all'altre solea biasimare, 627. Gli ualenti huomini uedendo questo anchora con piu parole il riprouarono, ma non potendone trarne altra risposta alla madre il dissero, 1068.

PROVATORI. Così come gli Iddij sono ottimi e liberali donatori delle cose a gli huomini, così sono sagacissimi P. delle loro uirtù, 1163.

Proueder. Voc. Lat. per far prouisione, preparare. Et di simili cose quali a loro si conueniuano fece P. a famigli. 2332. Et perciò è buono prouedere auanti che cominciano, 57. Che chi non prende tempo alquanto dauanti, non par, che ben possa P. per l'auenire, 213. Per alcuno medico alla sua salute se P. 1804. Per meglio potere prouederli, 2317. Se da alcuna cosa gli bisognasse temere, o P. 1513. Et in parte prouedette coloro che uenuti ui erano, e licentioli, 177. Reputo ottimo di mutarsi di qui, e andare altroue, e il doue io ho già pensato e proueduto, 594. Si come il Duca dauanti hauea proueduto. 431. Ma io nondimeno ho P. e trouato modo, che noi haurem del pane etc. 1511. Alle quai cose Iddio proueggia, 1522.

PROVEDIMENTO, la Prouisione. Et in quella non ualendo alcuno senno, nè humano prouedimento etc. 14.

PROVIDENZA al suo luogo.

PROVENZA. Marsilia è in P. sopra la marina posta, 976. In P. furon già due cauallieri etc. 1082. Vn cauallier PROVENZALE, etc. 2345. Secondo che raccontano e PROVENZALI, 1082.

Prouerbiare, per rimproverare, impropere, uillaneggiare, o dire uillania. La moglie prouerbia Calandrino; et egli turbato la batte. i. dice uillania, 1711. Veggendolo uenire, cominciò prouerbiando addire etc. 1230. Et qui non sono anchora uenuta, che prouerbiata sono stata, 2159. Fattasi alla finestra, PROVERBIOSAMENTE disse, chi picchia la giu? i. con uillania, 333.

PROVERBIO. Voc. La. quasi commune omnium uerbum. Accio che per noi non si possa quello P. intendere, che commune mente si dice per tutto, cioè che le femine in ogni cosa sempre pigliano il peggiore, 206. Suolsi tra uolgari spesse uolte dire un così fatto P. etc. 526. Come che gli huomini un cotal P. usino. Buon cauallo e mal cauallo uole sperone etc. 2093.

PROVIDA, ual prouista. Voc. La. Io P. nelle cose che debbono uenire. P. H. Egli uol essere PROVIDO conoscitore, e de pensieri etc. P. H. Prima che piu s'accenda il fuoco, PROVIDAMENTE pensate di stutarlo. P. H.

PROVIDENZA. Voc. La. il prouidimento. Per ciò che'l parlare della secreta P. e intentione de gli Iddij, pare a molti duro, e graue, 2286. Et senza la P. d'alcuno huomo ci sapiamo regolare, 56. Prouedimento al suo luogo.

PROVINCIA, herba. Et sopra essa una leggiere ghirlanda di P. 2219. La testa con leggiadretta ghirlanda di P. coperata. A. M.

PROVINCIE. Hauendo cerche molte P. christiane, 2317. PROVISIONE, il salario. Voc. La. Et ci da continuamente buona P. 323. Et da loro hauendo buona P. al loro seruigio si rimase, 839. Della P. che dal padre donata gli era, 2018.

PRVDENZA, e Prudentia, Laudeuole cosa, e necessaria molto ne principi è la P. senza la quale niun regno ben si

gouerna etc. P. H.

PRVNO, uirgulto spinoso, sterpo spinoso. Voc. Lat. Niun campo fu mai sì ben cultiuato, che in esso o ortica, o triboli, o alcun P. non si trouasse mescolato tra herbe migliori, 2425. Et per lo arbore. Come colui che si credena per la gran ricchezza del figliuolo fare del P. un melarancio etc. Pr. quando uno uole fare uno di uillano gentile, o di picciolo grande, 1066. Vestito d'un cuoio, che da PRVNI il difendesse. i. spine, 913. Gran copia di pungenti P. belli di uerdi frondi, e di bianchi fiori. A. M. P. spinosi. uedi a Bronchi. In un luogo pieno di pungenti ortiche, e di PRVNIGGIOLI. P. H.

PVBESCENTE. Voc. La. Pubescere si dicono i giouani quãdo cominciano a mettere quella lanugine, che è la prima lana delle guancie. Nell'età P. del giouane etc. A. M.

PVBLICAVO. La. cioè commune, palese etc. Nella strada P. etc. 34. L'auttorità delle PVBliche leggi, 48. Così nelle P. opportunità, come ne bisogni priuati, 2292. Et i luoghi PVBlici di Roma son pieni d'antiche imagini, etc. 2291. Essendo ad ogni huom PVBlico lui uagheggiare la moglie di messer Francesco. i. manifesto, 698. Penso di uolergli in P. e di fuoco far morire, 1262. Vdirsi così in P. commendare. 1963. Qui non solamente dalle parenti di lui fu piantato, ma PVBlicamente quasi da tutte le donne della città, tratto della corte publica sopra gli homeri de i piu nobili cittadini fu portato alla sepoltura, 1048.

PVBLIO Quinto Fuluio etc. 1259. Vn giouane chiamato P. Ambusto, 2307.

PVERILLI, cioè di putto. Et da occulta uirtù desta in lei alcuna ramemorazione d'e P. lineamenti del uiso del suo figliuolo, 387.

PVGLIARE, regione. Nel regno di P. 362. Per le fiere di P. e a comprare e a uendere, 2109. In P. se n'andò. 2292. In segno d'amore uolezza, e d'amistà alla guisa POGLIASSE no'l chiamata se non compare Piero, 2110.

PVGNO. Voc. Lat. la man chiusa. Et diedegli sì gran P. in su la testa. P. H. Et co PVGNI stretti dette queste parole cadde femiuina nelle loro braccia. P. H. Comincio a dargli delle PVGNA, e de calci. 235. Ristretti in se gli spiriti senza alcun motto fare, chiuse le P. allato allei si morì, 1074. Et quanto potete menare le mani e piedi tante P. et calci le die, etc. 1612. Io le die prima di molte P. 1912.

Pugnere, PVGNENTI, etc. Vedi di sotto a Pungere.

PVLZELLA, o POLCELLA, come si legge in alcuni testi moderni, la donzella uergine. Io son femina, e non huomo, e P. partitami da casa mia, 282. Io non ho uicina che P. ne sia andata a marito, 1372. Vicina non haueua, che P. ne fosse andata a marito, 1467. Restituta al padre per P. ne uà a marito. 399.

PVLCE, le Pulci, animalletti noti. Ma gli attempati si come esperti fanno meglio doue stanno le P. 1836.

Pungere, e Pugnere ancho si dice. Voc. Lat. per stimolare, trafigere, forare, etc. Il maestro, sentendosi assai cortesemente P. etc. 210. Il ronзино sentendosi P. etc. 1197. Tutta uia chi uà tra queste nouelle leggendo, lasci stare quelle cose, che pungeno, e quelle che diletmano legga, 2426. Et tafani in grandissima quantità abbondanti, e quali pugnendola sopra le carni aperte, si fieramente la stimolauano, etc. 1842. Come un ualente huomo di corte, e non senza frutto, pugnasse d'un ricchissimo mercatante la cupidigia, 191. La nouella da Dioneo raccontata con un poco di uergogna punse i cuori delle donne ascoltanti, e con honesto rossore apparito ne loro uisi ne diede segno, 157. 2384. Queste parole punsero amaramente l'animo del Re, 2229. Et per-

ciò per proua pigliarne, in quanti modi tu sai, ti punsi, e trafigsti, 2403. Che chi allhora l'hauesse punto non si sarebbe sentito, 2223. L'Angiolieri di grandissimo dolore PVNTO. 2026. PVGNENTI. Con le P. sollecitudini d'amore, etc. 1163. P. pruni. A. M. Vedi a Pruni.

Punire, per castigare. Quasi l'ira d'Iddio a P. le iniquità degli huomini con quella pestilenza etc. 26. 556. Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità, 1829. Facedoui morire, di ciò ui punisca, 1423. Per l'iniquità delle femine, si conuene il bastone che le P. 2094. Et perciò liberalo, e me che l'ho meritato punisci, 2306. Accio piu cagione non hauesse di mormorare contra di lui, quando il monaco punisse, 151. Accio che io t'hauesse della tua colpa così punita, come io ho lui della sua, 1851. Accio che i peccatori sieno puniti, 782. Ritroua l'ingannatore, il quale PVNITO, etc. 525.

PVNITIONE. Vno Monaco caduto in peccato degno di P. 145. Degno di P. 1662. Et come i falli meritano P. così i benefici meritano guiderdone. 1268.

PVNITORE. Se non che il fuoco fosse di così fatta maluagità P. 1059.

IMPVNITA al suo luogo.

Punse, Punsero, etc. all'infinito Pungere.

PVNTO ALMENTE, particolarmente, a punto, etc. Et per ciò ui priego padre mio buono, che così P. d'ogni cosa mi domandiate, come se mai confessato non mi fossi, 95.

Puntare, e Pontare, per spingere, urtare, etc. Comincio a gridare, apritemi, apritemi, e egli stesso a P. col capo nel coperchio dell'auello sì forte, che smosse, perciò che poca smouitura haueua. 823. Ne testi antichi si legge Pontare.

PVNTE, come quelle dell'arme, e per qualunque cosa acuta, e pungente. Et per Meta. Io il uidi morto dinanzi alla mia porta di piu P. di coltello, 774. Deh non aspettiamo piu P. di quelli ferri, etc. P. H. Che intorno a se non hauesse nimici morti, e che non fosse passato da cento P. P. H. Le mosche sì fieramente la stimolauano, che ciascuna le pareua una PVNTVRA d'uno spontone, 1843. Co maggior P. traffisse la dona, 2388. Con grauisima P. di cuore ascoltaua. F. I. Non senza grandissime PVNTVRE d'animo, etc. 1340. Vi priego, che quelle P. le quali all'altra che uostra fu, già deste, non diate hora a questa. i. dolori, 2402. Fra le folte spine tutti si pungeuano, e dalle P. pareua che sangue uscisse. P. H.

Puntellare, ponere puntelli per sostenimento, per fermare, fortificare, etc. Furono all'arca, la quale era di marmo, e con loro ferri, il coperchio, che era grauisimo, solleuarono tanto, quanto un huomo ui potesse entrare, e puntellarono, 347. Ma poi che costoro ebbero l'arca aperta, e puntellata, in question caddero che ui douesse entrare, 350.

PVNTE LLO, è legno, o traue, che si pone per sostenimento di alcuna cosa che non caggia. Preso tempo, tirarono uia il P. che il coperchio che l'arca sostenea, e fuggendosi lui dentro dell'arca, lasciarono rinchiuso, 349.

PVNTO, quando dinota tempo. Voc. Lat. In che mal' hora nacqui, in che mal P. ci ueni. 1510. Quella che infino a questo P. fatto hai. 1822. Il giouenil desiderio, il quale quasi in un medesimo P. hebbe perfettione. 1516. Et a me uenne armeggiando egli in sì forte P. ueduto, che dell'amore di lui mi si accese un fuoco nell'anima. 2239.

Et in uece di niente, mica, nulla, o alquanto. Messere se uoi mi uolete P. di bene. 1578. Non facendo P. di uento, u'erano mosche in grandissima quantitate. 1843. Calandrino in tanta festa entrò dello stesso uedere costei, che egli non lauoraua P. 2042. Andiamo a uedere se'l fuoco è P. spento. 1797.

Et con uoce sommessi senza P. mostrarsi crucciato, disse etc. 1803. Et certi PVNTI della luna, 572.

APPVNTO. i. a pelo etc. uedi al suo luogo.

PVNTRAE, e Punture. uedi a Punte. Punzecchiare, per piuger, stimolar col pugno, si gnedo, come si fa per destare uno addormentato. Di che Giuni marauigliandosi punzecchio un poco la donna, et disse. Tessa odi tu quel che io odo? 1494.

PVNZONI. il pugno. Messer Filippo, come uide Biondello, fattogli incontro, gli diede nel uiso un gran Punzone, 2086. Egli l'haueua dati forse mille PVNZONI per lo uiso, 1619.

Puo, Pui, Puoilo, etc. uedi al suo infinito Potere.

Puol, non si scrive, Pò, e Pui poi si usa in uerso.

Puole, Puofela, Puofero, Puofi, etc. uedi al suo infinito Fonere.

Puote, Puotè, uedi al suo infinito Potere.

PVPILLA. Voc. Lat. Et per Pupilla di ciascun occhio è un carbonculo. P. H.

PVR, aduer. Si troua posto in diuersi sentimenti; e prima per corrispondente della particella non che. Le biade anchora abbandonate erano, senza essere non che raccolte, ma Pur segate, 40. Et per corrispondente della Quantunque, e di anchor che. Quantunque la materia della mia seguente nouella sia in parte men che honesta, ue la Pur dirò, 1335. La qual nouella anchor che dishonesta sia, nondimeno ella è tanto da ridere, ch'io la Pur dirò, 1755. Pur nondimeno tutta uia sospettata, 148. Et in uece di casu quo. Ma se Pur auenisse, che Iddio la uostra ben disposta anima chiamasse a se. 11. Morendo senza confessione sarà gittato a fossi, e se egli Pur si confessa, i suoi peccati son tali, che il simigliante ne auerrà, 91. Et in uece di anchora. Niuna cosa è al mondo, che tanto le dispiaccia, quanto fai tu, e Pur ti uai riprouando, 676. Et in uece di certamente, o senza dubbio. M'è stato inuolato il porco. Disse allhora Bruno. Deh come puote essere questo? Io il uidi Pur hieri costì, 1772.

PVRE, aduerb. Lat. tandem, solamente. Ne fu una bara sola quella, che due, o tre, ne portò insieme, ne auuenne P. una uolta, 36. S'io hauesse P. hauuto in pensiero di fare una di quelle cose, che uoi dite, credete uoi, che io creda, che Iddio m'hauesse sostenuto tanto? 103. Tenendosi beato chi P. un poco di quelli potesse hauere. i. solamente, 118. Et in uece di nondimeno. Et come che questo a suoi niuna consolatione sia, Pure a me nel le cui braccia egli è morto, saria in piacere, 1040. Ben so però, che P. a quella hauendo riguardo, con minor diligenza sie la mia uita, 294.

Et in uece di anchora. Et doue tu Pure in su la tua ostinatione stessi duro, là doue io per molto sauiu ti teneua, io te harò per uno sciocco, 1636.

PVRA. Voc. Lat. ual netta, semplice, etc. Considerata la P. in tentione della donna. 2206. Vedi Puro.

Purgare, per punire, e per purificare, nettare, mondare, lauare. Voc. Lat. La tribolatione la quale uoi hauete, u'è auuenuta per uno peccato, il quale uoi commetteste, che Domenedio ha uoluto in parte P. con questa noia, 755. 1395. Et certo egli è il uero, che le limosine, e le orationi purgano i peccati, 763. Fu da molte immonditie purgata la città da ufficiali sopra ciò ordinati, 14. I peccati, che tu hai infino all' hora della penitenza fatti, tutti si purgheranno. 686. Et dimostrare che con limosine i peccati si purghino, e con le Messe, 763. In quel luogo là, oue io purgo co grandissima pena le colpe mie, 1670. Spurgare, al suo luogo.

PVRGATORIO. Di necessità conuene ch'egli uada in Purgatorio, 803.

PVRIT. Vo. Lat. la fanciullezza, la semplicità etc. Piu al la P. del pregatore riguardando, che alla sua ignoranza, 80. Et molte altre cose disse della sua lealtà, & della sua P. 117. Et fannosi à credere, che da P. d'animo procede il non sapere tra le donne, & con usalenti huomini parlare, 204. Io conosco la P. dell'animo tuo, 2207.

PVRO, netto. Voc. Lat. Et pregogli che con Puro & fratello le anime à tenere loro compagnia, si douessero disporre, 62. Vedi Pura.

PVSILLANIMO, di poco animo. Voc. Lat. Vn P. giouanetto, etc. 2228. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, P. & paurose. 56. Sei tu così P? così Scaduto? etc. L. A.

PVTATIVO. Essendo io di padre incerto figliuola, due nenni per padri, ma già il P. & forse uero, etc. A. M.

PVTENTI, cioè puzzolenti. Venga il nuouo & uiuo fonte, che dalle P. lordure si laui. P. H.

Putire, per puzzare. Voc. Lat. Et entrati dentro all'uscio sentirono ogni cosa P. perche anchora non s'era ogni cosa potuto nettare, che non putisse, 1921. Et Andreuccio putendo forte, disse l'uno, non potremo noi trouare modo che costui si lauasse un poco doue che sia, che egli non putisse così fieramente? 343. Io ui dico che ella ui potrebbe gittare, o percuotere in parte, che ui putirebbe, 1911. 1626. Che adunque uai cercando sotto i mante gli delle uedoue, anzi di diauoli, doue leggiamente potresti trouar cosa che ti P? LA. Fè loro auedere che la bocca putiuu loro, & ammaestrogli, che quando à Nicoftrato seruisseno, tirassono il capo adietro, 1647.

PVTRIDA, cioè marcia, corrotta. Infino à tanto che la piaga si nasconde al medico, diuene ella P. & gua sta il corpo; ma etc. P. H. Quando le piaghe sono recenti & fresche allhora si sanano con piu ageuolezza, che le uecchie già PVTRIFICATE non fanno. P. H.

PVTANA, la meretrice, cioè quella che per prezzo diuulga il corpo suo. Dire, che tu se P. 1625. I ghiottoni, i tauernieri, i PVTANIERI, & gli altri di simile lordura dishonesti huomini. E. P.

PVZZA, & Puzzo, & Puzzone, il fetore, & cattiuo odore. Andreuccio à se medesimo dispiacendo per la P. che allui di lui ueniua, 338. Io sento la maggiore P. che mai mi pareffe sentire, 340. Di fame & di PVZZO tra uermi del morto corpo conuenire morire, 350. Che l'aria tutto pareffe dal P. de morti corpi, & delle infirmità, & delle medicine compresso, & PVZZOLENTE, 25. Letame P. etc. 1847. Nè prima essendo egli entrato dentro così P. fu l'uscio riserrato, 1920.

DELLA LETTERA Q



HA pouero suono, & senza la u, consonante, che la sostiene non può hauer luogo; & è ueramente muta, & trouandosi innanzi ad essa la a, o la o, nel latino, ni si interpone nel mezzo la c, nel uolgare, eccettuan doui Aquila Aquilone, & i suoi deriuati come Acqua, nacque, nocque, piacque, etc. Se questa lettera stà col suo punto, tra Latini significa Quintilius. Quintus. Quinius. Quintius. Que. Qua. Quia. Qui. Quo. Quod. Quibus. Quando. Quare. Quomodo. Quartum. Quanti. Quero. Qua siuit. Quemadmodum. Qualis. Quadrum. Cur. & Q. Quod. Quantum. Quur. Quastio. Quem & Q. Quarendum. Quatenus. & Q. Quo. & Q. Quacunque. Quamquam. Quoque. & Q. nel Q. nel Q. Quinquennalis. & ne i numeri Q. dice cinquecento & Q. cinquecento milia.

QVA, hora stanza, & hora mouimento, & tempo dimostra, & dasti alla prima persona, & quando Qua & La insieme si pongono, se la Qua si prepone Qua si dice; se si postpone si dice Qui. Chi Qua con una, & chi la con un'altra fuggendo. Chi Qua & chi la fuggendo, 57. Et senza che tu diuenterai molto migliore, & piu costumato, & piu da bene La che Qui non faresti, 1068. Et pensa che tai sono La i prelati, quali tu gli hai Qui potuti uedere, 128. Et similmente si dice Di qua, Cola, Di la. Accio ch'io Di la uantar mi possa ch'io Di qua amato sia dalla piu bella donna che mai formata fosse dalla natura, 451. Che senza essa parlando Di qui, & non Di qua si dice. Di qui alle porte di Parigi. Villa assai uicina Di qui. S'io Di qui fossi fuori, & simili. Fassi anchora con la Costa quando con la Qua si pone. Ne possa Costa una sola piu che Qua molte. È il uero che qual uolta si dice Di qua, per dir di questo modo, non si dice già mai Di qui, anchor che La, non s'accompagni con la Di la, o accompagnandouisi si postponga, ma dicesi Di qua. Et se Di qua come Di la s'ama. Et similmente dicesi etandio In qua sempre, si come Infino à Qui, & Qua giu, Qua su, Qua entro, Costa su, Costa giu, Di Costa, come Di cola, Cola su, & Cola giu etc. Che egli si fa bene anchor Qua etc. 872. Che quelle sono che le donne Qua chiamano rose, 1286. Qua picciolo fanciullo trasportato, 1287. Hora in Qua, & hora in la sospinto dal mare, 302. Io uoglio andare à trouare modo, che tu esca di Qua entro, 150. Se i frati di Qua entro cantino i loro ufficij, 47. Ho ueduto dare Qua di fuori ogni di, etc. 173. Che le uirtù di Qua giu partitisi, etc. 194. Per dar Qua giu ad ogni alto intelletto alcun segno di quella etc. 879. O sirocchia mia io sono Qua su, 1854. Dalla mia puertia in Qua, etc. P. H.

QVADRAGESIMA. Voc. Lat. Oltre al digiuno della Q. ne testi antichi si legge oltre à digiuni delle Quaresime, 98. uedi Quaresima.

QVAI in su l'aurora son le nouelle rose, 1963. Così anchora le Quai & e Quai, etc.

QVAL, pronome relat. seruiente al mas. & alla fem. Meuccio destatosi disse. Qual se tu? i. chi se tu? 1668.

Et per chi. E nostri cittadini da Bologna ci tornano, Qual giudice, & Q. medico, & Q. notario, 1875. Fatto chiamare il siniscalco & domandato Q. gridasse, altri leggono chi gridasse, 1370.

Et accompagnata con diuerse particelle. A suoi seruigi huomo Q. che egli si fosse o giouane o altro. i. chiunque si fosse, o di che sorte, 29. Sperando che Iddio mandasse Q. che aiuto allo scampo suo 302. Diragli, Q. hora egli ti parla piu, ch'io amo molto piu lui ch'egli non ama me, 1790. Tindaro al seruigio di Filostrato & de gli altri due attenda nelle camere loro, Q. hora gli altri intorno alli loro ufficij impediti attendere non ui potessero, 69. Et che starebbe bene Q. hora fosse fuor delle mani di Ghino, 2148. Non fugge questo ben, Q. hor disio di rimirarlo in mia consolatione, 222. Et replicata Q. per una biogna Q. per un'altra, 527.

QVALE. Softan. Non sono le mie bellezze da lasciare amare ne da Tale, ne da Q. 949. Ecco Gispio io non sò Q. io mi dica, che io faccia piu, o il mio piacere, o il tuo, etc. 2277.

QVALI. Et ogni cosa piena di fiori, Q. nella stagione si poteuano hauere, 64.

QVAL, Quale, Quali, Quai, & relativi con i loro articoli. li, le, de, ali, da, etc. così nel genere masculino, come feminino, & re latini de loro antecedenti, in infiniti luoghi & non altrimenti si troua appresso il Boccaccio.

QVALITA, la conditione, sing. & plur. Voc. Lat. Secondo la Q. del morto, ni ueniua il chericato, 31. Nomi alle Q. di ciascuna

ciascuna conueniente, 44. A dimostrare à chiunque apparisce ne nostri habiti la Q. & la quantità delle nostre miserie, 48. Il Re, & la Marchesana ad una tauola sedeteno, & gli altri secondo lor Q. ad altre mense furono honorati, 163. Perche debitamente dinanzi à giusto giudice uno medesimo peccato in diuerse Q. di persone non dee una medesima pena riceuere, 478. Egli pessimamente secondo le Q. delle persone, & gli atti che accadeno proferiuu, 1378. Maladiceua la Q. del tempo, la maluagità della donna, & la lunghezza della notte, 1801. Il freddo fu d'altra Q. etc. 1818. Farui accompagnare per la Q. del camino, che affare hauete, 2354.

QVALITATIVA. Gli tanto il grande amore ch'io porto alla uostra Q. mellonaggine da legnaia etc. motto, uedi alla particella mellonaggine, 1881.

QVALVNOVE, ual ciascuno, & si dà alla qualità delle cose delle quali si ragiona, & posta sola non si regge, però conuie hauer seco la uoce di che si fa il ragionamento, dinotando cosa molto grande, o molto picciola, come à dire sia come si uoglia; & trouasi nel numero plur. & nel sing. In Q. sepultura scoperta trouauano, piu tosto il metteuano, 33. Da impetrare Q. gratia, etc. 130. Inuitato ad uno micidio, o à Q. altra rea cosa, 84. Tra amici & parenti, et Q. altra persona, 80. Si che maggiore peccato hauete commesso in Q. l'una di queste tre cose dete, 769. Io conosco niuna altra cosa, altro che buona dire poterfi di Q. sia di costoro, etc. 60. Qualunque alte cagioni costà troua si deono essere finte. F. I. Q. donne si siano, etc. F. I. Et in principio orationis cum exclamatione. O crudelissime spelunche, o inferno, o Q. altro esilio piu giu si nasconde prendetemi, etc. F. I. O Q. di dimorate nel celestial choro. P. H. O uoi Q. Iddij habitatori, etc. A. M.

QVANCHE, uedi alla particella Vn Quanche.

QVANDO. Voc. Lat. adue. di tempo. I compagni andauano appresso & Q. una, & Q. un'altra pietra ne ricoglieuano. i. hora una, & hora un'altra, 1725. Et Q. à pie, & Q. à caual lo secondo che piu destro gli ueniua, 207. Gli incomincio à souenire Q. d'una quantità di danari, & Q. d'un'altra, 1097. Q. sani erano, 27. Q. moriuano, 29. Q. nò la uedeua, etc. 1698. Et con l'arriccolo. Il Q. sia à tua posta, del Come non ti trouagliare. P. H. Et doue potremo noi essere insieme? à cui la donna rispose. Signor mio il Q. potrebbe essere qual hora piu ui piacesse, 1745.

QVANTA. Voc. Lat. si riferisce al numero etc. & ual chente etc. A dimostrare Q. sia la forza delle belle risposte, 158. Tu sai Q. & quale sia la ingiuria che tu m'hai fatta, 379. QVANTE uolte noi ci uorremo ricordare, etc. 510. QVANTI gran palagi, Q. nobili habitari rimasero uoti, etc. 41. Q. et quali sieno stati i giouani, etc. 51.

QVANTO, uedi piu basso.

QVANTITA. Vo. La. Bisognandogli una buona Q. di danari, 138. In pochi anni grandissima Q. di danari auanzarono, 270. Aperto un gran cassone, di quello grandissima Q. di danari, & di gioie trassono, 983. 944. 994. Per grandissima Q. di moneta conuenutosi. 2204. Percio che anchora non erano le morbidezze d'Egitto, se non in picciola Q. trapassate in Toscana, 1451. Con quella Q. medesima di mercatantie, che egli haueua portate, 295. D'innumerabile Q. di uiuenti hauendo la pestilenza le parti Orientali priuate. 14.

QVANTO, aduerb. Voc. Lat. Doloroso Q. mai alcun'altro, 338. Et se questo concedono le leggi, Q. maggiormente à noi, etc. 46. Tanto dico, Q. alla uostra dignità s'appartiene. 65. Tãto piaceuole, & costumato, Q. alcun'altro, 476. Et replicato per ornamento. Ma Q. sien sante, Q. poderose, & di Q. ben

piene le forze d'amore. 1136. QVANTVNOVE, ual benche, quanto si sia, etc. Liguati da grossi salari & sconuenevoli tratti seruuiano, Q. per tutto ciò molti non fossero diuenuti, 28. Q. ciò che ragiona Pampinea, sia ottimamente detto, non è perciò così da correre affarlo, 56. Q. da persona degna di fede uita l'hauesse, 19. Et in uece di tutto quello che. Al qual pareua pienamente hauere ueduto Q. desideraua della pazienza della sua donna, 2401. Q. appo coloro, che discreti erano. i. benche, 2. Et in uece di quanto. Natural ragione è di ciascuna, che ci nasce la sua uita Q. può, aiutare, & conseruare, & difendere, 46. Gualtieri al qual pareua pienamente hauer ueduto Q. desideraua della pazienza della sua donna, etc. 2401. Et in uece di Benche. Q. appo coloro che discreti erano, 1.

QVANTVNOVE VOLTE gratiosissime donne meco pensando, etc. 1. Quante uolte mai, non è da usare, 10.

QVANTVNOVE egli si sia. i. di che conditione si sia, 5.

QVARRANTA. Che l'hauesse à costui per trent'otto soldi, egli ual anchora Q. o piu, 2026. Di età forse di Q. anni, 576. Conuien che duri Q. di, 687. Questo peccato gli fece il Pescano piangere Q. di, ma amore, & isdegno gliel feceno piangere piu di Q. noue, 1754. Il QVARRANTESIMO giorno uenuto. P. H.

QVARESIMA. Gli hauea dipinta in la sua sala la Q. 1801. Nè uigilia, nè quattro tempora, nè Q. 185. Vna mattina di Q. 2080. Oltre à digiuni delle QVARESIME, 98.

QVADRAGESIMA. Vedi al suo luogo.

QVARTA. Voc. Lat. Philomena la terza, & la Quarta Emilia, etc. 44. La terza uolta & la Quarta, & la quinta, etc. 1346. Egli non si compie il QVARTO anno dal dì del suo primiero innamoramento, 1146.

QVASIVOC. Lat. ual come che, quasi che, poco manco, etc. Q. l'ira d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini, etc. 26. Q. auisando niuna persona in quella douer rimanere, 27. Per la qual strada Q. di necessitã passaua ciascuno, che di Ponente uerso Lenante andar uoleua. 2155. Quasi resuscitã, 2197. Quasi morta, 2213. Quasi furiosa, 2367. I sommi Imperadori, & i grandissimi Re non hanno Quasi altra arte che d'ucidere, 2169.

QVATORDICI. Già sono Q. anni passati, etc. 391. Il sole Q. uolte ad un medesimo punto è ritornato. P. H.

QVATTO, così haue il testo nelle Rime d'AM. non però io stimerei essere scorrettione di stampa, & direi Guatto, & è uocabolo che ha piu del Napolitano, che del Tosco, & se Tosco il uogliamo dire, tanto piu Guatto, che Quatto debbiamo dire, quanto ha un non sò che di somiglianza con la particella Agguato. Vuol dire Quatto, o Guatto, colui che raccolto in se, si restringe in un luogo, & inuisibile stassi ad uaire, o à uedere quello che altri si faccia, anzi han per usanza in Napoli, & in altri luoghi d'Italia di dire Guatto Guatto, replicandola, come sarebbe à dire, colui se n'è andato Guatto Guatto, quasi dica rimesso rimesso, con desiderio di non esser ueduto. Dice adunque il Bocc. nelle Rime d'AM. Io mi leuai del luogo, ou'era Quatto stato ad uaire & à uedere il giorno tanto di ben quanto fu patefatto.

QVATTRAGIO. Egli è di duagio infino à treagio, & hacci di quegli che l'tengono di Q. etc. deridendo & alludendo à doagio, & à treagio, come che essendo di Q. uaglia anchora assai piu, che di duo, & di tre, & non spetie di tela, come è detto à Doagio pur questo poco è nulla importa, 1705.

QVATTRO, numero indeclinabile. Tre, o Q. bare da portatori portate, 36. Le loro fanti che erano Q. 68. Trouai che erano Q. piccioli piu, 104. L'un diceua, otto di eran

passati, l'altro sei, l'altro Q. 238. Egli non erano anchora Q. hore compiute, 153.

QVATTRO tempora. Digiuni & Quattro tempora, & uigilie, d'apostoli, etc. 572.

QVE, in uece di quelli & di quei. Dandosi a Que tempi in Francia a sacramenti grandissima fede, 84. La doue in Que tempi solea essere il loro mestiero, etc. 193. La piu bella femina che si uedesse in Q. tēpi nel modo, 403. Il piu delicato caualiere, che a Que tempi si conosce, 476. Quini chiamati Que mercatanti che presenti erano stati alle parole, 543. Che il uero diceuano Que ualent'huomini in Caffa, 867. Con Que danari, a quai Folco puote porre mano, 993. Torgli Que panni, et quel ronzi, etc. 198. Per uedere fare il tomo a Que raniuoli, & maccheroni, 1717. I lauratori di Que capi, etc. 1918. Fattosi chiamare di Q. baron, etc. 162. Quantūque di QVEI di ch'era stato ucciso colui, etc. 756. Q. gentil'huomini che ui sono assai, 1068.

QVEGLI, sin. & plu. cioe in uece di quello, & di quelli. Da una parte mi trabe l'amore, il qual io t'ho sempre piu portato che alcun padre portasse a figliuola, & dall'altra mi trabe giustissimo sdegno preso per la tua gran follia. Quegli uol ch'io ti perdoni, & questi uole che io contra mia natura in te incrudelisca, 922. Il maestro si come Q. che tutto tremaua di paura, non sapeua che far si etc. 1917. Dico che a ciascuno per un giorno s'attribuisca & il peso, & l'honore, & chi il primo di noi essere debba, nella elettione di noi tutti sia, di quelli, che seguiranno, come l'hor del uespri s'auicinerà, Q. o quella sia, che a colui, o a colei piacerà, che quel giorno hauerà hauuta la signoria, 77. L'abate si come Q. che con Ghino niente haueua affare, etc. 2141. Il ualent'huomo si marauigliò, si come Q. che mai guatata non l'hauea, 659. Q. dall'altra parte molto sollecito dimenuto, 1052. Et in uece di quelli, uedi a Quelli. La quale canzone notata da tutti diuersamente da diuersi fu intesa, & hebbeui di Q. che intendere uollono alla Melanese, 883. Domani è Venerdì, & il seguente di, Sabato, giorni per le uiuande, le quai s'usano in Q. alquanto tediosi alle piu genti 592.

QVEI, uedi alla particella Que, per quelli.

QVELA. A Quel pozzo ueniua a bere, 344. Con QVELLA pestilenza, etc. 26. In Quella aduer. uedi alla particella In. Il che in QVELLE ne guarirono, etc. 30.

QVELLI, sempre si scrive non ui seguitando uocale, & quando ui seguita la uocale, o la S. accompagnata da un'altra consonante, si die scriuere Quegli, come Quelli canti, Quelli balli, etc. Poi Quegli occhi, Quegli amanti, Quegli studij, Quegli spiriti, etc. Et QVELLI cotanti erano huomini & femine di poco & grosso ingegno, 28. Ne mai dentro a QVELLO uscio entro etc. 585.

Et in uece di quella cosa. Che quello che il natural corso delle cose non haueua potuto a sauui mostrare, etc. 37. Credendol uago di QVELLO che sono & deono essere uaghi gli huomini, 1337. In Quello, uedi alla particella In.

QVERCIA, arbore noto. Trouata una grandissima Quercia a quella legò il ronzi, 1201. Tu sai che per lo primo colpo non cade la Q. 635. Et nel mezzo forse di non minore grandezza di quelle che'l matto Erisithone uiolò con la tagliente scure staua una bellissima Q. porgente grandissime ombre con gli ampj rami di nuoue frondi carichi, & mostranti lieti signali di copiosa prole. AM. Sotto una fronzuta Q. di riposo uago, etc. AM. I boschi, ne quali solamente QVERCIE uogliamo, 1964. Et di robuste Q. etc. AM. Le ramose Q. abbondanti di molte ghiande, etc. AM. Tutte erano boschetti di QVERCIVOLI, di frasini, & d'altri alberi uerdissimi, & ritti,

1474. Anichino leuatosi, & nel giardino andato sene con un pezzo di QVERCIVOLO in mano, etc. 1600. Giosio trouato un bastone tondo d'uno Q. giouane se n'andò in camera, etc. 2104.

QVERELA. Voc. Lat. la querimonia, il lamento etc. Dinanzi ad huomini che giusti giudici sono alla mia Querela, si come credo che uoi sarete, 1644.

QVERIMONIA, la querela. Voc. Lat. Con gran Querimonia dalle monache fatta, che l'Ortolano non ueniua a lauorare l'horto, 627. Questo fu al padre di Sofronia grauissimo, & con suoi parenti, & con que di Giosippo, ne fece una lunga & gran Q. 2283. Et dopo molte QVERIMONIE piangendo gli disse, 670.

QVERVLI, cioe lamentanti. Voc. Lat. Ode i Queruli uccelli fremire con dolci canti. FI.

QVESTA, assolutamente. Vi promette se Q. mi perdoniate, di mai piu in ciò non peccare, 156.

Et accompagnata con sostantini in infiniti luoghi. Assai u'erano di quelli, che di Questa uita trappassauano, 32. Era così fatto spuento Q. tribolatione entrata n'e petti de gli huomini, 27. Et pensò non potere alcuna di QVESTE tre leggi piu l'una che l'altra lodare, 139.

QVESTI, sing. in uece di costui, o di questo, ma è dismesso affatto, & solo si usa nel plur. ordinariamente parlando. L'abate per potersi piu pienamente informare del falso commesso da costui, auisando che Q. accorto non si fosse, 151. Caminando adunque Alessandro cò costoro, gli domandò, chi fosse i monachi, & l'Abate; al quale l'uno de cauallieri rispose, Q. che auanti caualca, è uno giouaneto nostro parente etc. 274. Et tutto il loro studio pongono in spauentare le menti de gli sciocchi acciò che porti Q. il pane, colui mandò il uino, quell'altro faccia la pietanza per l'anima de passati, 763. Dall'una parte mi trabe l'amore, & dall'altra il giustissimo sdegno. Quegli che uole ch'io ti perdoni, & Q. uole che io in te incrudelisca, 922. Et nel plur. Marauigliosi Varrone della instantia di Questi due. 2306. Et come che Q. così uariamente oppinanti non morissono tutti, etc. 27. Et da QVESTO argomento mosi, 26. Sia certo di Q. etc. 1658.

In Questo, uedi alla particella In.

STA, in uece di questa, uedi al suo luogo.

QVESTIO, ual dubbio, lite, etc. Voc. Lat. Ma poi che costoro hebbero l'arca aperta, in Q. caddero, che ui douesse entrare, 350. Egli era teste con uno, di cui mostra, che quella arca fosse, alla maggiore Q. del mondo che colui domandaua danari dell'arca sua, & il maestro rispondea, che egli non haueua uenduta l'arca, etc. 1113. Et fu posto costui tra gli altri giudici ad udire le Q. criminali. 1757. Et a Q. uenuti, l'uno che era piu forte, occise l'altro, etc. 2303. Il Saladino guardaua di pigliarlo nelle parole per douergli mouere alcuna QVESTIONE, 139. Dioneo questa Q. è da te, & perciò farai che tu sopra essa dia sentenza finale, 1373. Perche ne fuciammo noi Q. io pure ui uidi, & s'io ui uidi, ui uidi in sul nostro, 1655. Alla Fiametta comandò, che nouellando trahesse loro di Q. di dubbio, etc. 2214. I miei fatti mi traggono a douer soluere la dura Q. di costoro, che di loro habbia l'homicidio commesso, 2307. Tra loro una Q. si fu fatta, quali fossero gli piu gentili huomini di Firenze, 1412. Forse piu caute ne diuerrete nelle risposte alle QVESTIONI che fatte ui fossero. i. dimande dubbiose, 136. Quasi a tacite Q. messe rispondere intendendo, 2418. Testimonianze false con sommo diletto diceua richiesto, & non richiesto, & dandosi a que tempi in Francia a sacramenti grandissima fede, non curando fargli falsi, tante Q. maluagiamente uinceua, a quante a giurare di dire

il uero sopra la sua fede era chiamato, etc. i. Liti. 84.

QVESTIONARE. Il Q. con parole potrebbe distendersi troppo, tu diresti, & io direi, etc. 537.

Questionare. Essendo madonna Lisetta con una sua comare, & insieme di bellezze questionando per porre la sua innanzi ad ogni altra, disse, etc. 962.

QVESTO. Vedi alla ditione Questa.

QVI. Significando stato, & mouimento, & si dà alla persona, come alla particella Qua ti dimostra, & dirassi di qui al porto, & non di quà al porto. Luogo assai vicino di qui & nò di quà, etc. & quando si dà al tempo, come di qui a domane, etc. Non uoglio gridare Qui, doue la mia semplicità mi condusse. 241. Io non uerrei Qui. 1658. Noi dimoriamo Qui. 47. Qui & fuor di Qui & in casa mi sembra star male. 49. Non credi tu trouare Qui, che'l battesimo ti dia? etc. 127. Rimanerui Qui. 893. Di Qui a quindici di; alcuni testi han Quiui. 1944.

QVIVI, in quel luogo. Vedi al suo luogo.

QVIETE. Voc. Lat. Con lei si giacque, & piu mesi lieto, & in Q. con quella dimorò. 446. Essendo le cose de Longobardi prospere & in Q. 633. Di hauere il di delle feste alcuna consolatione, alcuna Q. 549. Et a me partorire perpetua Q. 2403.

QVINCI, ual di quà; alcuna uolta ual a questo modo, così etc. Ma guarda che per la tua uita di Quinzi di simile nouelle noi non sentiamo piu. 1627. Et se di Quinci sciammo, etc. 48.

QVINCI entrò, cioè di quà entro. Io son certa che ella è anchora Q. & risguarda i luoghi de suoi diletti. 936.

QVINCI giu. Il gittarmi a guisa di disperato Q. giu auanti a gli occhi tuoi. 1832.

Et in uece di a questo modo, Da questo, & così. Et Quinci fatta la confessione. 658. Et Q. tacendo. 705. Percioche se Q. non comincia la cagione del mio bene potere adoperare, 802.

Et Q. comincio a distinguere le parole di lei. 1140.

QVINDI, ual Poi, Q. riuolta alla còpagna disse, etc. 1674. Vna sua sorella gli die per moglie, & Q. gli disse, etc. 2309. Q. fatto il corpo della bella donna ricogliere, etc. 1010.

QVINDI, cioè di là, o da quel luogo. Et fatto fare un palagio simile a quel di Nathan, comincio affare le piu smisurate cortesie, che mai facesse alcuno altro a chi andaua o ueniua, per Q. 2157. Domandò chi egli fosse, & qual bisogno per Q. il portasse. 2163. Ma egli uide le porte & le finestre, & ogni cosa serrata; di che egli dubitò forte, che morta non fuisse, o di Q. mutata. 748.

QVINDI GIUO, cioè dall'alto al basso, cioè di là in giù. Quella tauola con lui insieme se n'andò Q. & niun mal si fece nella caduta. 330.

QVINDICI. Voc. Lat. Percioche non sono Q. di che un loro fratello, etc. 749. Et non ha ancor Q. di, etc. 1705. Di et a forse di Q. anni, etc. 1237.

QVINTA. Voc. Lat. Et la quarta Emilia, & appresso Lauretta diremo alla Q. 44. Et essendo già passata presso, che la Q. hora del giorno, etc. 1299.

QVINTI cogno. Trionfi menati da Q. in sul Romano Campidoglio. 2201.

QVINTO Fulnio, nome proprio. 2259.

QVINTILIANO. Chi conosciuto non l'haueffe non solamente un gran rettorico l'harebbe istimato, ma haurebbe detto Tullio medesimo, o forse Q. 1441.

QVIRINO. Madonna Lisetta da ca Q. 948.

QVIVI, ual in quel luogo, ma non doue sei tu. Et andone con esse in Cipri. Q. con quella quantità medesima di mer-

catantie, trouò essere piu altri legni uenuti. 295. Volle il Vescono sapere come questo fosse auenuto, che egli Q. con la Ciuità fosse a giacere andato. 1753. Cioè che tu uada all'anello doue fu sotterato Scannadio, & lui traggia di quello, & re chigliete a casa Q. 1982.

DELLA LETTERA R.



Leuatogli la E sua interprete è uoce di animale, come di Rosso, o uoi dir Botta; et la uoce sua è aspera, ma di generoso suono, si raddoppia, ne còposti, come detto habbiamo dell'altre consonanti, così ne futuri, soggiuntiu, & infiniti priui di una sillaba, come

uorò, uerrei, harrei, uorrei, terrei, torrò, terrei, etc. porre, torre, etc. che uenirò, uenirei, togliero, toglierei ancho si dice, etc. & ne uerbi. & nomi leuatagli una sillaba di mezzo, come horranza, horreuoile & simili, dirò direi, farò farei, per semplice r, si scriuono, anche che paiano sincopati, impercioche facere, & dicere, non sono in uso, ma si bene fare, & dire, & nella lingua latina essendo puntata in tal modo. R. dinota Roma. & Romanus. Res. Rex. Regis. Regnum. Regulus. Ruina. Rura. Re. Ete. Retro. & R. Res uel Rem. & R. Responsum. Respondit. Res. Rus. Rex. Ruunt. & R. R. Reiectis ruderibus, uel Ruderibus recolligendis. et R. R. R. Rurū Romanorum. uel Regnum Roma Ruet. et ne i numeri R. dice ottanta. et R. ottatamila. RABBI. Voc. Lat. è tra ira, & furore. Che tu col tuo Diauolo aiuti ad attutare la R. del mio inferno, 870. Quasi per doglia fu presso a conuertire in R. la sua ira. 335. Le longobarde RABBIE attutare. AM. In RABBIOSA ira acceso, disse, etc. 2159. Con R. uoce disse. PH. Il fiero empito di questo RABBIOSO spirito della inuidia, 885. A guisa d'uno cane R. con lo stocco in mano corse, etc. 1305.

Arrabbiare. Et all'uscio della casa peruenuta la donna che arrabbiua. 2051.

Rabbracciare. Vedi a Braccia.

RABBATTA, luogo. Messer Forese da R. 1405.

Rabbattere, per giungere, arriuare, o imbarterfi a caso. Vedi Abattere. 352.

RABVFFATA, scapigliata, scarmigliata, etc. Ma quasi tutta R. etc. PH. Messer le mane ne capegli, & RABVFFATIGLI, & stracciati gli tutti. 484. Lorenzo le apparue nel sonno pallido, et tutto RABVFFATO. 1018. Calandrino così graffiato, & tutto pelato, & R. 2053.

Raccendere, Racchetare, Racchiudere, Raccogliere. Vedi Accendere, Cheto, Chiudere, & Cogliere.

RACCOLTA. Percioche i frati sono buone persone, e fuggono il disagio per l'amor d'iddio & macinano a R. 2430. Et noi Preti maciniamo a R. 1702. Prou. cioè, prima raccogliere acqua assai & poi macinare. Met. a. de re uenera.

Raccomandare, & Raccomandare si troua uariamente usato, pur ne testi antichi si troua generalmente per un solo m, scritto, ma io sempre l'usarei con la m, doppia per esser composto da Comando ch'è il suo semplice. Vedi Accomandare, che uale il medesimo. Et oue tu non uogli così fare, raccomanda a Iddio l'anima tua. 1231. Molti miracoli Iddio hauer mostrati per lui, & mostrare tutto il giorno a chi diuotamente si R. a lui, 119. Raccomandalemi, & statti con Dio. i. raccomandami a lei. 1803. Con Lagrime gliela diede et raccomandandola molto. 489. Che le mie cose, et ella ti siano raccomandate. 451. 547. Io le ti raccomandero' quato io potrò il piu. 1182. Lui in riuerenzia hauendo ne nostri bisogni gli ci raccomandiamo sicuri d'essere uditi. 120. Io ti raccomando le cose nostre. 2336. Salabetto mio dolce io mi ti R. 1939. Ad appren-

dere Filosofi al mandò ad Atene, & quanto piu potete il rac comando ad un nobile huomo della terra chiamato Cremete, 2160. 540. A loro mi R. & pregogli, etc. 467. Raccoman doffi Calandrino al medico, & pregandolo, etc. 2012.

Accomandare, ò Accommandare, al suo luogo. Racconciare, Racconfolare, Raccontare, Raccorciare, Racquistare, RACQVISTO, Raddolcire, Raddomandare, Rad doppiare. Vedi Comune, Conciare, Consolare, Contare, Accorciare, Acquistare, Acquistò, Dolcezza, Domandare, Doppia. R A D E uolte, ò non mai, etc. 27. Rade uolte & senza effetto, 1574. Se così R. ò con quella difficoltà le mogli si trouasse ro, che si trouano gli amici. 2276. R A D I S S I M E uolte si uede, etc. 2311. Di Rado, uedi alla particella Di.

R A R I, Rarissime, etc. Vedi al suo luogo. Radere. Voc. Lat. per nettare. Si fece accendere un lume, & dare una radimadia, & fuui entrato dentro, & cominciò à R. 1515. Al marito che radena il doglio, cominciò à dire, radi quini, & quini, & anche colà, & uedine qui rimasto un mico lino. 1515. Et fu raso il doglio, etc. 1516.

R A S O I O. Vedi al suo luogo. Radicare, per far radice. La ingratitudine è antichissimo peccato de popoli & si R A D I C A T A in quelli, etc. E P. Io dirò il uero, io tentai alquanto di uolere por freno à questo indomito animale, ma perduta era ogni fatica già tanto s'era il mal radicato, che piu tosto sostenere, che medicare si potea. L A.

Diradicare, torre dalla radice. Meta. L'essere da cot'al uento d'inuidia fieramente iscrollato, anzi presso che diradicato. 886. Le persone che hanno alcuno in odio, per diradicarlo, & lenarlo di terra. L A.

R A D I C E, & nel piu ha Radici. Voc. Lat. Giamai cattina R. non fece buono arbore, nè cattino arbore buono frutto. P H. Dandole alquanto da mangiare RADICI d'erbe, & poi mi siluaticchi, 861. Fattefi uenire herbe, & R. uelenose, quelle s'illò & in acqua ridusse. 933. Rustico che di R. d'erbe & d'acqua uinea. 870.

R A D I M A D I A, la rassadura, la rasora. Lat. radula, è strumento per radere la pasta secca doue si fa il pane, ò simile. Si fece accendere un lume & dare una R. & fuui entrato dentro il doglio & cominciò à radere, 1515.

Raffermare. Vedi all'infinito Fermare. Raffigurare. Vedi all'infinito Figurare. Raffrancare. Vedi all'infinito Francare. Raffreddare. Vedi alla dittione Freddo. Raffrenare, etc. Vedi alla dittione Freno.

R A G A Z Z O, il seruitore giouane, il paggio, il ualletto. Et andato come R. nell'essercito del Re di Francia, 472. Almeno te fo io cotanto honore, ch'io non mi pongo con RAGAZZI, nè cò tignosi. 1358. Vn solo R A G A Z Z E T T O, etc. 2140

R A G G I, & Rai. Lat. radij. Era già l'Oriente tutto bianco, & gli surgenti R. per tutto il nostro hemisferio fatto chiaro. 1132. Per gli solari R. che molto loro auicinandosi gli feruano. 2126. Che già i solari R. si riscaldauano. 1133. Hauèdo il Sole con gli acuti R. cominciò à dissoluer l'oscure tenebre. P H. Ma si come i chiari R. d' Apollo ne recreano il giorno. P H. Poi che Febo co tepidi R. recò nuouo splendore. P H.

Ragghiare, uoce dell'asino. Pareua un'asino che ragghiasse, 1698. Vno orecchiuto asino, il quale ragghiando fece tutto questo piano risonare. A M.

R A G G R I N Z A T A, ual crespiata, ò rugosa. Vedi alla dittione Grinzata.

R A G I O N A M E N T O, il parlamento. Finito il suo R. 1305. Perciò che l' R. era stato briue. 1471. Et poi che in cotale R. stati erano alquato, 1797. Di ciò hebbero insieme secre

to R. 422. Ricciardo hauuto piu ordinato R. con messer Licio. 1233. Perche lasciato il primo R. disse, 2342. Tennero R. insieme di douere accusare all' Abadessa, 626. Pensando chenti & quali gli nostri RAGIONAMENTI sieno, 46. I nostri R. fatti hoggi. 1662. Mentre tra le done erano così fatti R. 58. Et à R. diletteuoli dèmo luogo, 1682. Et alquanto con piaceuoli R. cò lui dimorate, 1326. In piaceuoli R. assai tosto il mise. 2161. Nella qual noia tato refrigerio mi porsero i piaceuoli R. d'alcuno amico. 2. La nostra honestà, la qual non che i R. sollazzeuoli, ma il terrore della morte nò potrebbe smagare. 1470. Se la maninconia da nuoui R. non è rimossa. 7. I gentili huomini fra se hauuti uarij R. 2189. Con lui entrò in molti et uarij R. 195. Mise costoro in molti & uarij R. 1310. Dopo molti R. 1190. Furono dopo cena i R. molti & lunghi non senza cagione tenuti. 329. Essendo stati i R. lunghi, 326. Di R. belli sono ornamento i leggiadri morti. 1375. La quale con le sue parole m'ha trouata materia à futuri R. di domani 1467. Perche in materia di crudeli R. & di farui piangere u'imposi, 1217. Voglio, che ne fieri R. & à miei accidenti in parte simili Pampinea ragionando seguisca, 942.

R A G I O N A R E, il parlare, il ragionamento. Caddero in su'l R. delle orationi che gli huomini fanno à Iddio. 245. Il R. della Reina era al suo fine uenuto, 1334. La Reina ad Emilia comise il R. 743. Nathan udendo il R. & il fiero proponimento di Mitridanes. 2163.

Ragionar, per parlare, dire, etc. Non si pote di R. con lei prender piacere, 428. Seco della qualità del tempo molte & uarie cose cominciarono à ragionare, 45. Assai uolte haueua udito R. di quanto honore le frondi di quello erano degne. 68. 1674. Quantunque ciò che ragiona Pampinea, sia ottimamente detto. 56. Che di questo fatto si R. 1077. Gli giouani insieme con le belle donne ragionando diletteuoli cose, 71. Insieme, & di uarie cose R. 546. 2358. 2170. Ragionandomi uoi della uostra bellezza. 951. Et del suo uolere ragionandosi nella corte. 159. Perciò che animosamente ragionano quelle cotali, etc. 2431. Ragionano di cambi, di baratti, di uendite, & d'altri spacci. 1928. Che la seconda parte debba essere piaceuole à ragionarne. 1468. De quali intendo brieuemente di ragionarmi. 1405. Ragionasi adunque, che essendo Musciatto Frã cefi ricchissimo mercatante, etc. 1. si dice, etc. 81. Di uostra madre, & di uoi non ragionasse giamai. 324. A Filomena fu imposto che R. 1012. 2312. Non è guari che tu mi ragionasti un dì de modi della uostra lieta brigata. 1892. Di quelle cose che l' di erano state ragionate. 1676. A quelle cose uacando, che prima la Reina hauea R. 599. Conosco ueramente le cose, le quai R. etc. 773. Molte cose con lui sopra ciò R A G I O N A T E. 783. Poi che i uarij casi di ciascuno tuttare ragionati hebbero. 522. Et R A G I O N A T O questo, disse loro ciò che udito haueua. 1724. Et R. con lui questo fatto. 1960. Io ho inteso ciò che di me ragionato haueate, 92. 538. 858. 1867. Et mentre della buona notte, che con lei hebbe Rinaldo, sogghignando si ragionaua, 264. Delle bellezze di questa donna, domandò il Duca, se così era mirabil cosa, come si R. 427. Sentì Cimone destarsi un pensiero, il quale nella materiale & grossa mente gli R. costei essere la piu bella cosa, etc. 1140. Ne mai d'altro che della uita de santi padri R. 1339. Doue costoro così ragionauano, etc. 92. Pur che à uoi dia il cuore di secreto tenere ciò, che io ui ragionerò. 803. Son contento d'esser sempre l'ultimo che ragioni. 219. Perciò che non d'altra materia domani mi piace che si R. se non di quella, che à miei fatti è piu conforme. 876. Come prima destro gli uenne con lei ragiono il suo piacere, 683. Ciò che fare quella notte intendena, gli R. 1792.

R A G I O N E. Lat. Ratio, causa, motus, animi sententia; è quel che intendi, e'l discorso. onde uolgarmente si dice egli sà ben dire la sua R. Et talhora per la maniera, e'l modo di fare, ò di dire, onde s'è detto la Ragion del uiuere buona, ò cattina; talhora per la causa, talhora per lo discorso della mente; talhora per la piu uobile uirtù dell'anima, la qual regnando il sentimento è uinto, & le nostre operationi sono lodeuoli, alcuna uolta per la giustitia, & tal uolta per lo conto del dare, ò dell'haueere, etc. Ma perciò che l'partirsi dalla uerità delle cose state nel nouellare è gran diminuire di diletto ne gli intèdenti, in propria forma dalla R A G I O N e sopra detta aiutata, la ui dirò. i. causa, 2032. Gli Iddij, e quai noi debbiam credere, che con R. perpetua, & senza alcun'errore dispongino, & gouernino noi, & le cose nostre. i. ordine & misura, 2285. A niuna persona fa ingiuria, chi honestamente usa la sua R A G I O N E. i. nel dire il fatto suo, 45. Natural R. è di ciascuno che ci nasce, la sua uita, quantunque può aiutare, & conseruare. i. ordine, 46. Tanto la debita R. gli recua uergogna. i. cò scienza, 2273. Battuta adunque di santa R. & tagliatole i capelli, come dicemmo, disse maluagia femina, etc. i. giustitia, 1613. S'auisò di fargli una forza d'alcuna R. colorata, 139. Vdita prima la R. di Neri, poi allo Scalza riuolto disse. i. il fatto suo di Neri, 1414. Disse lo Scalza, io lo ti mostrerò per si fatta R. che non che tu, ma costui medesimo che il nega, dirà, ch'io dica il uero. i. fondamento, 1415. Et per la Giustitia. Mi disse uà, Sciocco, uà, non dubitare, che di qua nò si tie ne R. niuna delle comari, 1972. Hauendo udito che di là niuna R. si tenea delle comari, 1672. Et per lo Conto. Il quale non contentandosi del salario, fatta la R. sua con lo castaldo delle done, à Lapolecchio se ne tornò, 513. Ma uolontieri farei un poco R. cò esso teo & saper di che tu ti ramarichi, 1357. Se ne tornò à Napoli, & di quindi buona, & intera R. rimandò à Firenze à suoi mastri, che co panni l'haueuano mandato, 1960. Et gli detti doganieri poi scriuono in su'l libro della dogana à R. del mercatante tutte le sue mercatantie, 1927. Gasparuolo i dugento fiorini che tu mi prestasti, non mi bisognano no, & perciò io gli recai di presente alla donna tua, & si gliele diedi; & perciò dannerai la mia R. i. scancellerai la partita del conto mio, 1693. Disse allhora Guasparuolo. Guilfardo io son contento, andatemi con Dio io acconciò bene la tua R. 1693. Per le quali R A G I O N I la nostra era migliore che la giudaica. i. fondamenti, & discorsi, 124. Io conosco per naturali, & uere R. così douere essere, 536. Vniuersalmente le femine sono piu mobili, & ilperche si potrebbe per molte R. naturali dimostrare, 533. Prima con uere R. diffenderò la fama mia, 924. Et con molte R. s'ingegnò di farle questa impresa piaceuolmente pigliare, 981. Alla fine con R. irrepugnabili assai ageuolmente gli condusse à douere l'amistà d'Aldobradino acquistare, 788. Perche io habbia ciò fatto, assai R. uengono prontissime, 2419. Et per le autorità. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti ualenti huomini un'armaio di R. ciuil fu riputato, 1405.

R A G I O N E V O L E. Le quai nouelle, se con R. occhio da intendente persona sieno guardate, 2419. Senza R. cagione. P H. Di doueri ciò R A G I O N E V O L M E N T E fare, etc. 143. Et quanto tu R. ami Sofronia, tanto ingiustamente della fortuna ti duoli, 2271.

Rahumiliare. Vedi all'infinito Humiliare. Ramaricare, & Rammaricare, l'uno & l'altro si legge; ne testi antichi il piu con un solo m, che con duo, & ne moderni quai si sempre con un m si troua. & ual lamentarsi con uoce riprensibile, darsi, biasimare etc. Se tu hieri nouellando ci affigesti, tu ci hai hoggi tanto diletto, che niuna piu meritamente di

te si dee Ramaricare, 1235. Io disporrò questa cosa in guisa, che tu non ti haurai da R. 1359. 1632. 1777. 2189. 2320. Perche chi di ciò si duole, ò si ramarica non fa quello che dee, 2293. Padre mio le nouelle, ch'io ho non sono altre, che di quello maladetto da Iddio nostro amico, di cui io mi ui ramaricai l'altr'heri, 661. Dirottamente cominciò à piangere se dello inganno di Gisippo ramaricando, 2282. Tu adunque piangendo, attristandoti, & ramaricandoti, etc. L A. Io habbia ragione di piangere, & di ramaricarmi, 670. Per niuna guisa con questi miei uiuere son potuto, si duramente si ramaricano che un nepote di Gianucchio dopo me debba rimanere loro Signore 2388. Se essi furono dolenti, ò pianfero, & ramaricaronsi, affai può essere manifesto, 1264. Et uergognandosi di ramaricarsene con alcuno, 1947. La giouane cominciò davanti alla madre à ramaricarsi che la passata notte per lo souerchio caldo non haueua potuto dormire, 1221. 1354. Quantunque granissima pena sostenuto hauesse, & molto se ne ramaricafle. 1651. 740. Vsci fuori il maggior puzzo di solfo del mondo, ben che dauanti, essendocene uenuto un puzzo, & ramaricaticene, hauea detto la donna, etc. 1348. Perciò che se ti piacesse, tu te ne ramaricheresti, ne piangeresti come tu fai. L A. Per sapere di che tu ti ramarichi, 1357. 1868.

R A M A R I C O, ò R A M M A R I C O, ual lamento con ripresone, uedi di sopra Ramaricare; i testi antichi hanno Ramarichio et Rammarichio. Il lameto di Geremia, la passione del Saluatore, et il R. della Maddalena, etc. 2349. Caladrino continuando il suo R. diceua. Oime tristo me, come farò io? come partorirò io questo figliuolo? etc. 2011. Hora le parole furono assai et il R. della donna grande, 737. I nostri R A M A R I C H I piu da furia che da ragione incitati. Ramarichij si legge ne testi piu antichi, 2287. Il dolore à gli occhi mi riceueua continuo ue lagrime, & sospiri & R. alla bocca. L A. Quiui hanno luogo i R A M A R I C A M E N T I. P H. Dal caro amante R A M A R I C H E V O L I mormorij sentino le mie orecchie etc. F I. Ramemorare, per ramentare, ridurre à memoria, etc. & perciò ramemorati se d'alcuno segnale riconoscer la credessi, così si legge ne testi antichi, & ne moderni si legge ramentati, 1248.

R A M E M O R A T I O N E, et R A M M E M O R A T I O N E si troua scritto; ma ne testi piu antichi si legge con un m, & così generalmente ne moderni; in alcuni testi poi non così antichi si troua con un m, & ancho con duo, & secondo l'opinione di alcuni si dourebbe scriuere con la m, doppia per esser composto da ra, & memorazione. Il qual Giannotto Madonna Beritola cominciò à riguardare, & da occulta uirtù desta in lei alcuna R. de puerili liniamenti del uiso del suo figliuolo, senza aspettare altro gli occorse al collo, 387. Perche le cose, ch'appresso si leggeranno, auuenissero, non si poteua senza questa R. dimostrare, 13.

Ramentare, ò Rammentare, uedi à Mente. R A M E R I N O, herba nota. Et euui in piu alto ramo con istrette foglie il R. utile à mille cose. A M.

Ramaricare, R A M M A R I C O, R A M M E M O R A T I O N E, Rammentare, & rammorbidire, uedi Ramentare, Ramarico etc.

Ramorbidare, uedi à Morbidezza.

R A M O V O. La nel piu fa Rami, & Ramora. Ricorse à prendere un R. d'albero in luogo di bastone, 1301. Di questo alloro a'cuni RAMI colti, ne fece una ghirlada. 68. Et gli ucelli su per gli uerdi R. cantado, 225. Facèdosi di uarij R. d'alberi ghirlade bellissime, 607. Guccio imbratta, il qual era piu uago di stare in cucina, che sopra e uerdi R. gli V signiuoli. 1448.

RAMPANTE. Vno scudo, nel quale un Leone R. d'oro in uno azzurro camporissplendena. P.H.
RAMPICO NE, cioè gran rampino, graffio, etc. Perché Ci mone dopo le parole preso un R. di ferro, & quello sopra la pop pa de Rodiani, che uia andauano, forte gittò, & quella alla proda del suo legno per forza congiunse, etc. 1150.
RAMPOLLO, il ramo nuouo nato sopra il uecchio. Hauendo ueduto dello humore d'uno giouanetto R. di pero d'uno antico & robusto pedale, nascere un bel garzone. A.M. Veggiamo souète auuenire, che piu tosto si secca il giouane R. che'l uecchio ramo. P.H.
RANCI A, rossa, di color ranzato. Meta. tratta dalla carne salata quando per uechierza di rossa diuenta gialla. L'aurora già di uermiglia cominciuaua, appressandosi il Sole, à diuenire R. 599. Et pro rancida. Voc. Lat. Vide una uecchia pueru, Vizza, Rancia, etc. P.H.
RANTOLOSA. Ad una uecchia R. uizza, mal sana, etc. L.A. Vedi à Vizza.
RAONA. il Re Pietro di R. 2235.
RAPACE. i. che rapisce. Tu disleal tiranno, aspro & R. 1482. Voi essere Re, & non lupo R. 2229. Si come huomini naturalmente uaghi di pecunia, & R. 299.
RAPINA. la intensa ruberia. Perciò che Messinesi che con lui erano, uaghi della R. etc. 1006. Insieme con la loro R. alla nane peruenero, 1170. A te alla seconda R. & à me alla prima, etc. 1165. Io priego, che i cani poi che consumato haurano le molli polpe, delle tue ossa comettano asprissime zuffe, accioche RAPINOSAMENTE rodendole, se di Rapina di lettata in uita dimostrino. FI. Niun'altra cosa, che RAPINOSA morte il purgherebbe. i. repentina, & uiolenta. FI.
RAPIRE, per rubare, rapinare, etc. Voc. La. Prese per partito di R. Cassandra. 1162. Nè alcuna uia uide possibile, se non il rapirla, 1162. Perché non uo, che entro nelle mie case, & rapisca, & menolami qua? P.H. Il romore della RAPITA giouane fu in Ischia grande. 1256. Che si fossero stati coloro che rapita l'hauuano, 1257.
RAPITORE. Voc. Lat. Quantunque io l'habbia occultamente per moglie presa, io non uenni come R. à torle la sua uirginità, 2295.
RAPPACIFICARE, per far pace. Vedi à Pacificare.
RAPPATTUMARE, rappacificare, reconciliare, far pace. dir da contadini. Pofcia hauendola il prete minacciata di farla andare in bocca di Lucifero maggiore, per bella paura colle castagne, & col mosto si rattatumo con lui, & piu uolte feciono poi insieme gozzauiglia, 1710.
RAPPORTARE, per referire. Vedi à Portare.
RAPPRESENTARE. Voc. Lat. Vedi all'infinito Presentare.
RARIV. La. cioè nò spessi, alle uolte ual singolari. Et erano R. coloro, i corpi de quali, etc. 32. Cò piccioli et R. d'ani, 37. RARISSIME uolte era usato di passare dinanzi à casa sua, 659.
RAD E, uedi al suo luogo.
RASCUGARE, per sciugare di nuouo. Quelle pietre, anzi che'l Sole l'habbia rasciutte paiono nere. 1723. Credi tu sapere piu di me tu, che non hai anchora rasciutti gli occhi. 1374. Alzato il capo & RASCIVTTISI gli occhi, disse. 937. Non essendosi anchora del nuouo parto rasciutto il latte del petto, 360. ASCIVTTO, etc. uedi al suo luogo.
RASENTI. Quasi R. terra uelocissimi piu che aura, correuano i suoi caualli. FI.
RASOIO, il coltello, che adopera il barbieri per radere. Si soauemente la barbiera ha saputo menare il R. etc. 1929.
RASSEGNARE, ne testi antichi si legge rinsegnare. Vedi al suo luogo, uedi all'infinito Segnare.

Rassicurare. Vedi all'infinito Sicurare.
RASTRELLLO. Voc. Lat. Strumento uillefco noto. Coreffi tuoi denti fatti à bischieri. i. in foglia di rastrelli. 2042.
RATIONALI. Voc. Lat. Et molti, quasi come R. poi che pa sciuti erano bene il giorno, la notte alle lor case senza alcuno correggimento di pastore si ritornauano satolli. 40.
RATTA, presta, subita, alle uolte ual erta, etc. Videro lo scolare fare per la neue una carola trita al suono d'un bastero di denti, che egli facena per troppo freddo si spessa, & R. che mai simile ueduta non haueano, 1797. Con le quali al mentre à me pareua piu RATTAMENTE uolare. i. altamente, etc. L.A. Si misero in uia per tornare in Trapani & andauane RATTI quanto poteuano. 1275. Qual fu la cagion della sua RATTEZZA di prestezza. FI.
RATTEMPERARE. Vedi à Temperare.
RATTENERE. Vedi all'infinito Tenere.
RATTENIMENTO, cioè ritegno, ò rattento. L'ira piu leggiermente nelle donne s'accende, & ardeui con fiamma piu chiara, & con meno R. la soffinge. 975.
RATTEPIDIRE, etc. Vedi all'infinito Intepidire.
RATTRAPPATO, cioè attratto per difetto de nerui. Et lo scolare quasi tutto R. come pote il meglio, à casa sua se ne tornò, 1804.
RAUEDERE, per conoscere se stesso. Vedi all'infinito Vedere.
RAVELLO città, 294.
RAVENNA città, 571. Anzi tutte le RAVIGNANE donne pauose ne diuennero, 1312.
RAUIARE, per mettersi in uia. Vedi à Via.
RAUIFARE. Vedi all'infinito Auifare.
RAVIVOLI, i tortelli fatti di cascio fresco, & uoua. Vo. N. Niuna altra cosa faceuano, che fare macheroni, & R. & cuocerli in brodo di capponi, 1715. Ben ti dico, che io uorrei una uolta con esso teco pur per uedere fare il tomo à quei R. & macheroni, & tormene una satolla. 1717.
RAUIUARE. Vedi all'infinito Viuere.
RAVNANZA, l'adunanza, la congregatione. Douendosi in un certo tempo dell'anno à guisa d'una fiera fare una gran R. di mercatanti Christiani & Saracini in Aciri. 552.
RAUNARE, & ragunare, per raccogliere, unire, porre insieme, mettere ad uno. Et fatto senza indugio quante galline nella contrada erano, R. di quelle sole uarie uiuande diuisò à suoi cuochi pel conuito reale. 162. Alcuno di questi tuoi vicini dee essere stato, & perciò se tu gli potessi R. io so fare la sperienza del pane & del formaggio, etc. 1773. Chella notte seguente si doueano R. 1909. I parenti di Gisippo, & quei di Sofronia in un tempio fè R. 2284. Doue al Re piacque si raunarono. 2127. Vicini alla fonte secondo l'usato modo si Raunarono, 1135. Et RAVNATASI ad una festa con una gran brigata di donne loro ordinatoramente raccontò la nouella. 963. RAVNATA adunque una buona brigata tra gli giouani Fiorentini. 1776. Come le femine RAVNATE insieme, si sappiano regolare, etc. 56. Fatto sonare à capitolo, & gli frati RAVNATI in quello. 115. R. adu que tuttatre insieme, etc. 520. 841. Sotto quello sporto trouato un'uscio, & à pie di quello RAVNATO alquanto di pagliericcio, che uicino u'era. 251. Il suo essercito R. prima, etc. 447. Poi che tutto il popolo fu raunato. 1454. Et uicine nella casa del morto si raunauano, 31. 1433. Qual hora egli auuene, che noi insieme ci rauniamo, 1883. Ciascuno nel luogo usato si raunò à ragionare. 1974.
RAUOLGERE, etc. Vedi all'infinito Volgere.
RE, sing. & plur. & Rege nel numero del men, & Regi nel piu. Il fratello del Re di Francia. 81. Il folle amore del Re di Francia.

di Francia. 157. Capital nimico del Re Carlo. 395. Commen data era stata molto la magnificenza del Re Carlo. 2234. Nella corte del Re Filippo. 159. Nella gratia del Re Pietro. 395. Come uero Re si dee ubidire. 1466. Che un costi fatto Re, etc. 162. Per ricuere un costi fatto Re. 163. Il Re di Cipri di cattiuo diuenne ualoroso. 633. Il Re come sanio. 641. Manifesta cosa che ogni giusto Re primo seruatore dee essere delle leggi fatte da lui, & s'altro fa; seruo & degno di punitione, & non Re si dee giudicare. 1662. Vna ne dirò d'un ualoroso Re. 2215. Non è atto di Re magnanimo. 2228. Il Re, il quale liberale, & benigno signore era. 2247. Dietro alla guida del discretto Re, etc. 2248. Et plur. Quello che i grandissimi Re si faceuano. 476. I sommi Imperadori, & i grandissimi Re. 2169. Sopra le corone de gli Re, & de gli Imperadori. 904. Molti Re, molti gran Prencipi furono già poueri. 930. Assai uolte già ne potete hauere ueduti, io dico de gli Re de scacchi troppo piu cari che io non sono, etc. 1466. Chi nò sa, che gli Re pote quando uogliono ogni grà cosa fare. 2298. Li Re richiedersi l'essere magnifici? 2258. Et se gli Re christiani sono costi fatti Re uero di se chente è costui caualiere, etc. 2333. Altri leggono & se i Re christiani sono costi fatti Re come costui è caualiere, etc. Et ad Vna uoce lei per REINA del primo giorno eleffono. 67. Licentia adunque dalla R. la lieta brigata. 71. Quello che alla noua R. piacena, etc. 213. Come alla loro R. piacque. 226. Dicendo, Madonna, io non so, come piaceno le R. noi ci hauremo di uoi, ma bella pure l'haure noi. 1963. Quelle che REINE auanti à lui erano state. 878. Che noi habbiamo l'amore di costi fatte R. 1887. Et ui sono tutte le R. del mondo, io dico infino alla Chinchimera del pre sto Giouanni. 1886.
REAL, masc. & fem. Voc. Lat. cioè di Re, & chi con ragione si regge. Quanta nella R. sala u'erano, etc. 2245. La corona, lu uerga REALE. 2135. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia costi chiara come è la R. 287. Manifesto segno à ciascuno della R. Signoria, & maggioranza 68. Di quelle sole galline uarie uiuande diuisò à suoi cuochi pel conuito R. 162. Non cò femminile animo, ma con R. 2324. Et per giusto et ragioneuole, etc. Ragionando d'una cosa, et d'altra al R. hostiere tornarono. 2226. Che nell'oro alle mense REALI si beua il ucleno. i. del Re. 401. Et tanto era altiera che se stata fosse de R. di Fracia, sarebbe stato souerchio. 1429. Di R. uestimenti il se uestire. i. pomposi & grandi. 2344.
REAM E, il Regno. Che à lui il R. di Tunisi appartenea. 1182. Per non lasciare il R. senza gouerno. 474.
REBELLIONE, & Ribellione. Voc. Lat. Hauendo uditala R. di Sicilia. 392. Ribellare. Vedi al suo luogo.
RECAMBIARE. Vedi all'infinito Cambiare.
RECAR E, per ridurre, dare, portare, etc. Se io lo posso R. affare i piaceri miei, io non so perche io nol faccia. 153. Voi sete ricchissimi giouani quello che non sono io, doue noi uogliate R. le nostre ricchezze in uno, & me far terzo posseditore, etc. 980. Se n'andò alla stanza doue lo sparuiere era, & sciolto (quasi in mano se'l uollesse R.) presolo per gli geti, & al muro il percosse. 1642. Non ti recar nella mente si fatte cose. P.H. & per portare. Si faceua dinanzi all'uscio suo R. una secchia nuoua, & stagnata d'acqua fresca. 1384. Et facciam i miei panni R. accioche io possa di qua su discendere. 1822. Auanti che passi il terzo giorno, ti credo R. nouelle che ti saranno care. 2241. Et fatta R. acqua fredda et gittargliela nel uiso, etc. 811. Mona Tessa alquanto turbata della sua lunga dimora, neggendolo uenire, cominciò prouerbando à dire. Mai frate il Diauolo ti ci reca ogni gente ha già disinato, quando tu torni à disinare. 1730. quella dote me ne porti ch'io ci recai.

2393. 2393. Vi mostrerò una santissima & bella reliquia, laquale io medesimo già R. delle sante terre d'oltre mare. 1443. Non piagnere, ma recami tosto i panni miei. 1854. Il piu delle sere con lei se ne ueniua à cenare, seco sempre recando, & bene da mangiare, & bene da bere. 691. Facendosi tal uolta dare, si come domandato dalla sua donna, & quando un pettine d'auorio, & quando una borsa, all'incontro recandogli cotuli anelletti contrafatti di niun ualore. 2044. Ma recandoti le molte parole in una, io sono del tutto distoffo andarui, etc. 128. Et come suso ui siete acconcio, ui recarete le mani al petto senza piu toccare la bestia, etc. 1911. Ella seco distoffe di non mandare, ma d'andare ella medesima per esso, & di recarglielo. 1320. Io mi crederei in briene spatio di tempo recarla à quello, à che io ho già dell'altre donne recate. 537. Io mi uoglio obbrigare d'andare in Genoa, & hauere della tua donna fatta la mia uolontà, & in segno di ciò recarne meco delle sue cose piu care, & si fatti, & tanti indici, etc. 538. Le cui uicuperose opere à tanto il recarono, che non che la bugia, ma la uerità non era in Imola chi gli credesse. i. ridusseno. 945. Gli Iddij prima con le pungenti sollecitudini d'amore da infensato animale ti R. ad essere huomo. 1163. Et fatto questo R. le schiaue due lenzuola bianchissime, & sottili. i. portarono. 1935. Recarono al suo luogo. Et lascia ti stare dall'una delle parti i pensier santi à recarsi per la memoria la giouanezza et bellezza di costei incomincio. i. ridurfi. 862. Et per partito hauea preso del tutto R. à compiacere alla donna. 1639. Mandò addire à Guccio imbratta che la su con le campanelle uenisse, & recasse le sue bisaccie. i. portasse. 1453. Ad ogni suo amico che là andaua, imponeua che di lei nouelle gli R. 999. Staua per sentire se Rinuccio Alessandro R. 1988. Solo che esso se R. à prendere moglie. i. riducesse. 2376. quegli che queste cose costi non essere state dicono, haurei molto caro, ch'essi recassero gli originali. i. portassero. 903. Comandò che lui la seguente notte strangolassono, & trattogli il cuore à lui il R. 932. Io non saria degna di questo honore, alquale tu per tua cortesia mi recasti. 2385. A Firze, doue già la fama haueua la nouella recata. 290. Hauendo già indietro renduta la borsa, & la cintola alla femina, che R. l'hauea. 663. Domandò che la sua acqua gli fosse R. percuote medicare uoleua il suo infermo. 1111. Dell'amore di lui mi si accese un fuoco, che al partito m'ha R. che tu mi uedi. i. ridutta, etc. 2239. Calandrino l'altro di RECATA la ribeca, cantò piu canzoni con essa. 2042. Le se coricò al lato, & in braccio RECATALASI senza alcuna contentione, etc. i. riduttalasi. 317. Egli disiderosamente in braccio R. piu uolte carnalmente la Reina conobbe, 639. Et RECATA SELA in braccio, disse, anima mia dolce, etc. 737. Pampinea leuata, & in se stessa RECATASI quel che douesse dire, cominciò à Pensare. 265. Filomena Reina, laquale bella & grande era della persona, & nel uiso piu che altra piaciuole, & ridente, sopra se R. disse, etc. 526. Delle Reliquie costi da frate Cipolla uedute, come RECA TE. i. portare. 1466. Et ciascuna le cose R. hauendo riprese, in casa se ne tornarono. 2222. Et pienà di stizza glielle tolsi di mano, & holle Recate à uoi. 664. Calandrino scaricate le molte pietre che R. haueua. 1731. Le molte & uarie uiuande che R. ci sono dauanti. 1884. Io mi crederei in briene spatio di tempo recarla à quello, à ch'io ho già dell'altre Recate. i. ridutte. 537. Di quanti corpi morti ci sono alla sepoltura recati. i. portati. 47. Vno hauendomi R. danari che mi douera dare, etc. 104. Hauendo dimenticato à qual partito gli hauesse lo sconcio spendere altra uolta R. i. ridotti. 270. Prima che essi comportassero lo stato pouero, nel quale la fortuna gli haueua

Recati, etc. 477. *Ipanni che spogliati s'hauera quella mat-
tina, che Gualtieri la sposò, perche REGATIGLIELE,
& ella rinestitigli, etc. i. portatigliete, 2395. Per la qual
cosa frate Cipolla RECATISI questi carboni in mano. i. ri-
dottosi, 1464. La donna disse al frate, hor ni uestite, & uesti
to che noi siete recatiui in braccio uostro figliuoccio & ascolte-
rete bene ciò che io gli dirò, 1527. Già per tutto hauena il so-
le recato il nouo giorno. i. portato, 224. Quale spiratione po-
tesse essere stata, che Currado hauesse à tanta benignità R.
387. Et uà à quella chiesa doue Girolamo è stato R. & met-
titi tra le donne, etc. 1077. Alquale ella facendo uista di niè
te sapere di ciò, che R. s'hauesse, etc. 1951. RECATOSE-
LO in collo disse, etc. i. ridottoselo. 1528. Ilquale R. in brac-
cio, lagrimando non altrimenti che se della fossa il trabesse.
1531. RECATOSI suo sacco in collo, da lei si partì. 308.
R. l'anello in mano, disse, etc. 2365. Buffalmacco R. in mano
uno de ciottoli che raccolti hauea, disse à Bruno, Deh uedi bel
ciottolo, così giugneste egli testè nelle reni di Calandrino, &
lasciolo andare. 1728. Reaua in su le spalle un paio di uan
gaiuole. i. portaua. 2219. Tanto la debita ragione gli R. uer
gogna. i. riduceua. 2273. La bestia all' hora soauemente si mo-
uerà, & reuerauene à noi. 1911. La donna uostra uolendo
di tal cosa farui oltraggio, si reuerauerebbe à farlo dinanzi à
gli occhi uostri. i. ridurrebbe. 1657. Che io la sua donna non re-
cherai à miei piaceri. 556. Mai ad amar lui, nè à compiacer-
gli mi R. 2201. Voi ui recherete in mano il uostro coltello
ignudo, & con mal uiso, etc. 1578. Io andrò per esso, & si il
ti recherò. i. porterò. 1321. Io farò ista notte insieme cò Buf-
falmacco l'incantazione sopra le galle del gengiuo, & rechie
rolletti domattina à casa. 1776. Che si guardi doue che egli
uada niuna nouella altro che lieta rechi di fuori. i. porti, 70.
Prego io Iddio, che à così fatti termini ne uoi, nè me R. i. ridu-
chi. 2338. Ma tutta uia quel, che egli s'habbia di me detto,
io non uoglio che uoi ue lo rechiare se non come da huomo eb-
bro. 1624. Che tute ne uada all' auello doue fu sotterrato Scã
nadio, & lui tragga di quello & rechigliete à casa quini. i.
portiglielo. 1982. Non è si duro ò Zotico ch'io non ammorbidi-
disca bene, & rechilo accioche io uorrò con le mie parole. i. ri-
ducalo, 1343. Se ti ueneste ueduto là Puccio ò Naldino, non
r'esca di mente di dire loro, che mi rechino quelle gombine per
gli correggiati miei. i. portino. 1700. Monna Aldruda leua
te la coda che buone nouelle ui reco. 1362. Vno fante, ilqua-
le reco nouelle al Marchese, etc. 252. Ma pure come aueduto
R. à tante Ferondo, che egli insieme con la sua donna, etc. i. ri-
dusse. 800. Si R. in braccio la Ciutazza & cominciolla à ba-
sciare, 1750. Con grandissima festa, et solennità il recoronò
alla Chiesa loro seguèdo quasi tutto il popolo. i. portarono. 116.
Arrecare, portare. Che à lei douesse uenire & A. i du-
gento fiorini d'oro. 1691. Credendomi io quini hauere arreca-
ta la cassetta doue era la penna. 1462. Ad effetto arreco' il
gionanile desiderio, 1516.
RECENTE, fresco. Voc. Lat. Non spauentato dal R. pec-
cato da lui commesso. 432. Quando le piccole piaghe sono RE-
CENTI, & fresche all' hora si sanano con più ageuolezza, che
le uechie già putrefatte non fanno. 28.
Recere, per uomitare. Vedi Rezzere.
Recidere, ò Ricidere, per diuidere, partire, etc. Vedi Ricidere.
Recitar, per narrare, dire, etc. Delquale al presente R. non ac-
cade. 884. Disputando de uarij casi RECITATI in quelle
nouelle. 1368. Recouerare. Vedi Ricouerare.
RECREATIONI. Ne per altro la sua dimestichezza
piaceua all' Abate, se non per alcune R. lequali tal uolta pi-
gliana delle sue semplicità. 799.*

Recuperare. Et come che rotto fosse il sonno & i sensi hauef-
sero la lor uita recuperata. 1106.
IRRECUPERABILE. Vedi al suo luogo.
Recusare. Vedi Ricusare.
REDENTIONE. Voc. Lat. Quasi senza alcuna R. tut-
ti moriuano, 34. In quella prigione eterna, nella quale senza
speranza di R. & s'entra, & si dimora. L. A.
REDINE. Et tra gli altri uitij che con più abbandonate
R. ne nostri pericoli ne trapporta, mi pare che l'ira sia quello.
974. Et Meta. A coloro, nelle mani de quali le R. del go-
uerno della nostra Republica date sono, etc. EP.
REDITVRO, participio latino. Laudomia prese tanta
fermezza del non R. Protesilao, etc. FI.
Redurre. Vedi all' infinito Riducere.
REFE. Et donatole una borsetta di R. bianco, etc. 1531.
Refinare, & Rifinare con la negatina per restare, cessare, etc.
Et così come il Giudeo pertinace dimoraua, così Giannotto di
sollicitarlo non refinaua giamai i resti antichi hanno finaua.
125. Giuseppe per tutto questo non R. anzi con più furia l'
una uolta che l'altra hor per lo costato, & hor per su le spalle
battendola, etc. 2104. Et in tutta la notte di sospirare, nè di
piangere sua sventura non rifinò. 1206. Et con queste et con
altre assai parole infino alla meza notte non R. la donna di
tormentarlo. 1921.
REFRIGERIO. Voc. Lat. & Rifergerio, la recreatio-
ne, il solleuamento, etc. Nellaqual noia tanto R. mi porsero i
piacevoli ragionamenti d'alcuno amico. 2. Ne anchora bastan-
dole il mio douuto amore, ne quello che essa à suo piacere scelto
s'hauea, & come che io, & ciascun di questi, hota per uicen-
da l'acqua REFRIGERATORIA sopra le sue fiamme
uersissimo, nondimeno con alcuno suo congionto con più stretto
parentado, si ricongionse, & di più altri, iquali ella prouare
uolea come arme portasseno, & sapessero nella Chintana col-
pire, etc. L. A.
REGGENTE. Vedi à Reggimento.
Reggere, per governare, etc. Non potendone per la contrarietà
del tempo, tanti R. il paliscarmo, andò sotto. i. sostenere. 407.
Che tu alquanto prouì, che carico sia l'hauere donne à R. &
à guidare. i. governare. 1466. La moltitudine delle femine
dalla natura, & da costumi, & dalle leggi essere à gli hu-
mini sottomesa, & secondo la discrezione di quegli conuenirsi
R. & governare. 2091. Io reggerò come io saprò, etc. 1467.
Tutta uia secondo che conceduto mi fie, io R. il regno commesso
874. Quantunque filando lana, sua uita reggesse, non fu
perciò di sì pouero animo, etc. 1051. Et sopra il coperchio del-
la cassa posto il petto, come meglio poteua, con le braccia la reg-
geua diritta. i. sosteneua, teneua, etc. 303. Al tempo che l'
buon Re Guglielmo la Sicilia R. i. gouernaua. 1271. 2259.
Filando & guadagnando assai sottilmente, la lor uita, &
se reggeuano. i. sosteneuano. 1506. Si adunque Rè, & si
fattamente ne reggi, che del tuo reggimento nella fine ci hab-
biamo à lodare. i. gouerni. 1466.
REGGIMENTO. Voc. Lat. il gouerno. Niuna cosa resta
più affare al mio R. 213. Conoscèdo la Reina che l' fine del suo
R. era uenuto. 1360. Ciò che affare hauesse, mentre che l' suo
R. durasse diuiso. 1674. Essendo il uento che trahena per Tra-
montana assai soaue, & non essendo quasi mare, et bene REG-
GENTE la barca, etc. 1177. Di potere alcuno diporto pi-
gliare si come prendono i lauoratori de campi, gli artefici del-
le città, & i REGGITOR delle corti, etc. 1549. Si conten-
to d'essere corretto da cotali REGGITORI. PH.
REGGIO, città. La marina tra R. & Gaetta. 294.
Regnare. Voc. Lat. per dominare, etc. Conoscendo Lanretta il ter-
mine

mine essere uenuto, oltre alquale più R. non doueua. 1962.
REGNO, per lo Paradiso. Che perauentura Iddio hebbe
misericordia di lui, & nel suo R. lo riceuette. 119. Saliti alla
altezza de REGNI in quella somma felicità essere creden-
do. i. Stati. Voc. Lat. 401.
REGOLA. i. legge. Voc. Lat. Quelli che sotto alcuna R. so-
no costretti. 47.
Regolare, per governare, ordinare, etc. Come le femine rau-
nate insieme senza la prouidenza d'alcuno huomo si sappia-
piano Regolare, 56.
REGOLATO. Per soperchio amore nella mente concep-
to da poco R. appetito, etc. 2.
REI, cioè cattiuu, tristi, etc. Coteffe sono cose che fanno gli sche-
rani, et gli Rei huomini. 103. S'io sentissi fede nel mio Signo-
re, quanto io sento ualore, gelosa non sarei, ma tanta se ne ue-
de, pur che sia, chi inuiti l'amatore, ch'io gli ho tutti per Rei.
2414. Et come che nel porrò niuna cosa ui sia buana, pure il
meno REO, & più piaceuole alla bocca è il capo. 211. Reo
& maluagio huomo, che tu se. 732. Chi è R. & buono è tenu-
to, può fare il male, & non creduto. 943. Et RIA. in rima
si dice. Et la mia uita crudele & R. 1129. Mi lascia scon-
solata sospirar forte, & stare in uita R. 2414.
REINA, si scrive in prosa, & Reina & Regina in uerso.
Vedi alla particella Rè.
Reintegrare, per raffermare, etc. Et in questa guisa REIN-
TEGRATO tra loro l'amore con parole. 1955.
INTEGRISSIMA. Vedi al suo luogo.
Reiterare, per replicare, etc. Io il chiamai più uolte & reiterai
le promesse, & le minaccie. AM. Le uedute cose reiterando nel
la sua mente. AM. Ma poi che le danze in molti giri, &
uolte REITERATE, etc. FI. Abbracciati diletto prese-
ro, & poi che quello hebbero più uolte reiterato, etc. 1260.
RELIGIONE. Voc. Lat. Di cacciare del mondo la chri-
stiana R. 133. La uostra R. aumentarsi & più lucida, et più
chiara diuenire. 134. Doue molti de nostri frati, & d'altre
RELIGIONI trouai assai. 1457. Vn monastero di donne
seconda la loro legge RELIGIOSE. 465. Disse il frate noi
che siamo RELIGIOSI, etc. 106. La maluagia hipocrisia
de R. 266. Ad uno auaro RELIGIOSO con un motto non
meno da ridere, etc. 167.
RELIQVI. Voc. Lat. Meta. in uece di cosa santa. Vi mo-
strerò una santissima & bella R. laquale io medesimo già re-
cai delle sante terre d'oltre mare. 1443. Che io uedesì tutte
le sante RELIQVIE, etc. 1469. Mi fece partecipe delle sue
sante R. 1460. Et delle R. così da lui uedute, come recate. 1466.
REM. Voc. Lat. stromenti nauali noti. Dato de R. in acqua,
si mise al ritornare. 298. Dierono de R. in acqua, & alla na-
ue peruennero. 1006. D'albero, & di uela, et di R. la trouò
fornita. 1176. Fece uela et gittò uia i R. et il timone, et al uè-
to tutta si comise. 1176. Et co R. in mare tiratasi, etc. 1176.
Et à R. stimolatori delle false onde concedi i riposi, etc. PH.
REMINSCENTIA, la ricordanza, etc. Fra me con-
tendeua, se altra uolta l'hauesì, ò no, nè alla memoria torna-
ua, che mai per me fosse stata ueduta, ma la R. più ricordeuole
nella smarrita memoria tornò costei da me uista un'altra fia-
ta, etc. AM.
REMISSION. Voc. Lat. Sommamente la R. dell'offe-
se commendino. 2139.
REMO. Vedi à Rimoto.
RENA, & Arena, il sabbione. Al lito, doue una pouera fe-
minetta perauentura i suoi sconigli con la R. et con l'acqua sal-
sa lauaua & facena belli. 304. La naue quasi tutta si ficò
nella R. uicina al lito, 407.

Rendere, per restituire, ritornare, recare, etc. Del tutto era di-
sposto di farlo impiccare per la gola, & in niuna guisa R. il
uoleua al Signore infino attanto, che costretto non fu di ren-
derlo à suo dispetto. 241. Io non ho marito à cui mi conuenga
R. ragione delle notte. i. dare. 1745. Et mi conuene ire à Fi-
renze sabato à R. lana ch'io ho filata, 1703. Et per questo ui
potete R. sicura, etc. i. stare. 702. Intendendo R. colpo per colpo
prestamete rispose, etc. i. dare. 1395. R. pan per Focaccia. Prou.
.i. far ad altri quello che fanno à te. 1342. Questa ultima
nouella uoglio che ue ne renda ammaestramento. i. dia. 206.
Iddio per me ui R. gratie & merito, ch'io da rendere non le ho
.i. riferisca. 2255. Ad amore ne rendano gratia. 10. Che la
zappa, & la uanga, & le grosse uinande, & i disagi tolgan-
no del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti,
& R. loro d'intelletto, & di auedimento grossissimi. i. faccia
no. 611. Et tanto col Re adoperò, ch'egli la rende la gratia
sua. i. restitui. 291. Quelle gratie gli R. ch'ella potè maggio-
ri. i. riferì. 2182. Quelle gratie che maggiori potè, alla Contes-
sa R. 853. Et quelle gratie, lequali seppero maggiori, del benefi-
cio fattogli le R. 257. Et quelle gratie gli R. che accio creden-
te si conuenissero, etc. 1390. I mouimenti della fortuna mai
rinrescere non douerebbe d'ascoltare nè à felici, nè à sventura-
ti, inquanto gli primi rende auisati, & i secondi consola. i. fa.
354. Niuna cosa si conuene tenere tanto netta, quanto il san-
to tempio, nelquale si R. sacrificio à Iddio. 107. Perchio non ti
rendei si tosto al termine i tuoi danari. i. restitui. 1951. Tan-
to più tenuta ui sarei, quanto uoi più cara cosa, che non sono io
medesima à me mi rendereste, & rendendomela in quella
guisa, che uoi dite, alquanto in me la mia perduta speranza ri-
uocareste. 385. Alhor che forse lieta gli rendeo la cercata
Euridice à conditione, nelle rime d'AM. Et non molto spa-
tio dopo il mio nascimento passò, che egli al Cielo, quello, che qui
n'hauea, R. interamente. i. morì. nelle prose d'AM. rendendoti
in ciò che poteuano, & sapuano humili, & benigni uerso di
lui. i. facendosi, 245. Il Re uedendo questo et R. certo, che Rug-
gieri il uero dicesse. i. tenendosi, ò reputandosi. 1269. Vno che
ha in pegno il mio farsetto per trentotto soldi, son certo che
egli ce l' renderà per trentacinque. i. restituirà. 2023. Et per-
ciò l'ultime gratie, lequali render gli debbo giamai di così
gran presente, da mia parte gli renderai. i. referirai. 934. Pre-
gandola che senza farsi conoscere quelle busse patientemente
riceuesse, che Arriguccio le desse, percioche ella ne renderebbe
bene si fatto merito ch'ella non hauebbe cagione di dolersi. i.
darebbe. 1611. Al uostro marito di tanta cortesia, quanta la
sua è stata, quelle gratie renderete, che conuenueole crederete.
referirete. 2210. Trouai quattro piccioli più, & hauendogli
serbati bene un' anno per renderglieli io gli diei per l'amor d'
Iddio. i. per restituirgli. 105. Piacemi di riuolerlo, & à me dee
piacere, et piace di renderlo. i. restituirlo. 2393. Io in niu-
no atto intendo di rendermi beniuola la tua mansuetudine,
& il tuo amore. i. farmi. 923. Più cara che mai ui renderò
al uostro padre. i. restituirò. 460. Lequali cose il renderono tã-
to riguardeuole, & si famoso, etc. i. feciono. 180. In un mona-
stero assai famoso di santità è essa & la sua fante monache
si R. etc. 1048. Io potrò renderti guiderdone dell'amore, il-
quale portato m'hai. i. darti. 708. Ma percioche il bisogno
mi stringe di questi danari, & ho ferma speranza di tosto
rendertigli io gli pur prenderò. i. restituirgli. 1945. Pregã-
do che quello che gli piacesse, prendesse, & la donna gli ren-
desse. i. restituisse. 577. Nella qual camera niuna finestra.
che lume R. rispondea. i. faceffe. 728. Non prefer guari d'indã-
gio le tentationi à dare battaglia alle forze di colui, che
senza troppo assalti uoltò le spalle, & tendessi per uinto. i.

si rende o si diede, 862. Le nie coperte di pergolati si grande odore per lo giardino rendevano, etc. i. facciano, dauano etc. 603. Confortati, & rendite certo, che niuna cosa, etc. i. sij tu certo, 500. Ma di questo ti R. certo, ch'io nol fo, 277. 1591. Et questa cosa chiamiamo noi uolgarmente l'andare in corso, perciò che si come i corsali tolgono la roba d'ogni huomo così facciamo noi, ma egli non mai la rendono, & noi la rendiamo come adoperata l'habbiamo. i. restituemo, 1888. Et holle recate à noi accio che noi glie le rendiate, & gli diciate, ch'io non ho bisogno di sue cose, 664. Bentinegna udendo richiedere il tabarro disse, uà, rendigliel tosto, che gottanciuola ti uenga, etc. 1709. Rendimi almeno i panni miei, iquali lasciati ui ho, 334. Io non ti rendo la tua moglie, etc. 2195. A queste son tenuto di rendere gratie & R. i. riferisco, 2428. Quanto piu sifo gli occhi tengo in esso, tutta mi dono à lui, tutta mi R. i. mi do, 223. Ma di questo ui R. sicuro. i. fo, 837. Mai i frati minori à suon di nacchere li rendon tributo. i. danno, 1907. D'una giusta retributione ad una nostra ciuidina RENDVTA. i. fatta, 1784. Ella è colei, la quale n'ha con sue medicine sanità renduta. i. restituita, 836. 2183. Ma del non hauere noi in alcuna cosa testimonianza R. alla mia uirtù, etc. i. data, 2135. Et RENDVTE gratie à Giacomino della sua liberalissima, il pregarono. etc. i. riferite, 1246. 2137. Essendo da tutte rendute gratie à Iddio, 2003. Se per ogni uno cento ue ne fieno R. di là. i. restituite, 174. Primisso RENDVTO GLI quelle gratie le quali potè maggior. i. referitogli, 189. Et costui RENDVTOLE quelle gratie, le quali potèua maggiori del beneficio da lei riceuuto, 308. Lungamente pianse i cinquecento RENDVTI, & troppo piu i mille prestati. i. restituiti, 1962. La nostra usanza ni può hauere renduti certi, quanto sia l'amore ch'io ni porto. i. fatti, 979. Hauendo io già renduto indietro la borsa & la cintola alla femina. i. restituito, 663. Non essendole R. il testo, 1023. Mi aggrada di raccontarui un consiglio R. da Salamone. i. dato, 2093. D'ha uerni in otto giorni di questa infermità R. sano. i. fatto, 833. Arrendere. Et del tutto negarono di mai se non per battaglia uini arrenderli, 1007.

ARRENDEVOLE, etc. uedi al suo luogo.
RENDITORE, quello, che restituisce. Percio che egli era nelle prestanze di danari; che fatte gli erano lealissimo R. 1687.
RENDITA. la entrata. Ne alcuna altra R. era; che di niente gli rispondeva, 272. Non bastando alle cominciate spese solamente le loro RENDITE, 268. Vn suo poderetto picciolo, delle R. del quale strettissimamente uinea, 1316.
RENI, la schiena etc. Tanto Iddio il faccia sano delle R. quanto ne procaccierò, & ne gli manderò niuno, 615. Così giungesse egli teste nelle R. di Calandrino, etc. 1728.
RENITENTE, cioè contra stante etc. Contra le forze mie. Mi pareua, che la serpe, me R. uscendo del mio seno etc. FI.
Renuntiare. Vo. La. per refutare, cedere, restituir, etc. Ma sapendo che il renuntiarli non hauebbe luogo; assai cortesemente ringratiandolo montarono à cavallo, 2334.
REO, uedi alla particella Rei.
REPATRIATIONE. Et per piu d'un messo significata la sua felice R. al Saladino, 2370.
Repeter, per replicare, ridire etc. Queste parole REPETENDOLE fra loro piu uolte, quanto piu le repetevano, tanto piu piaceua. PH.
Replicare. Voc. Lat. per repeter etc. Et quattro & sei uolte replicando una medesima parola. 1378.
REPLVS. A. Vo. La. Non hauendo prima hauuta alcuna R. 889. Reputare & riputare ancho si può scriuere per tenere, stimare, giudicare etc. Non ti sia graue lo stare à uedere, & di R. per

un ginoco quello ch'io farò. i. giudicare. 213. Grandissima gratia R. mi debbo, che'l nostro Re, etc. i. attribuire. 2128. Degna & conuenevole cosa reputai i. stimai, 1330. Vn giouanetto ferose nobil reputando, & ualoroso, 881. Somamente il commendarono, & magnifico reputarono. 602. Quantunque degna reputasse la figliuola per lo suo fallo d'ogni crudel penitenza. i. giudicasse, 373. Quantunque rigido, anzi crudele reputassero lo scolare, 1860. Come che troppo R. agre & intollerabili le sperienze prese della sua donna, 2405. Et sempre di gran uirtù mentre che uisse fu reputata. i. stimata, 566. Io meno uita dura uia men che prima RIPVTATA honesta, 882. L'arti REPVTATE piu uili, 1382. Vogliono essere gentil'huomini & signori chiamati, & R. 193. Coloro che m'hanno reputato crudele, & iniquo, et bestiale, 2402. Quantunque appo coloro io ne fossi lodato & da molto piu R. giudicato, & stimato, 2. Essendo stato in uita uno pessimo huomo, morto santo si è riputato, 77. Era R. il peggiore huomo, etc. 1978. Ilche quando auueniuua costui in grandissima gratia se'l reputaua. i. attribuua, 634. Perch'egli d'hauerli trouati si reputaua in gran uentura, 245. Ma troppo piu dishonesto il R. i. giudicaua, 1162. Se da tanto, & si nobile, & bella R. che per costume hauea preso di biasimare & huomini & donne. i. teneua, & stimaua, 1428. Solo il Re intendeva il coperto parlare della giouane & da piu ogni hora la R. 2250. Il biasimauano forte & reputauano crudele huomo, 2390. La piu della gente me ne reputerebbe matta, 2253. Perche giusta cosa & molto honesta reputerei, che ad honore d'Iddio, piu tosto ad orationi che à nouelle uacassimo, 593. Et se tu innamorato non fossi, io ti riputerei d'assai poco, 500. Io mai à me uergogna non reputerò di douere compiacere à queste cose, 899. Sa prei uolentieri da te, quale delle tre leggi tu reputi la uerace, & la Giudaica, & la Saracina, & la Cristiana, 139. Niuna, che di tal medicina degna non sia, R. ciò essere detto per lei. i. attribuisca, & pensi, etc. 2093. Le cose le quali à noi reputiamo opportune. i. stimiamo, etc. 79. Reputiamci non men care, che tutte l'altre? 51. Amo tua figliuola perciò che degna la reputo del mio amore. i. giudico, 381. Currado si marauigliò, & di grande animo il tenne, & il suo amore feruente reputò grande, 382. Ne guarì appresso del Papa fu, ch'egli il R. ualoroso, 2153.

RESISTENZA. Voc. Lat. nuouo il contrasto etc. Pareua che una Veltra nera uerso me se ne uenisse, alla quale niuna R. mi pareua fare, 1034. Fermissima RESISTENTE à Cupido. PH.
Resistere, per contrastare, repugnare, etc. Erano molti, li quali auisauano, che'l nuere moderatamete, et il guardarli da ogni superfluità, douesse molto à costi fatto accidente R. 21. Et quelle medesime forze sono à R. à questi naturali appetiti, etc. 534. Andò dentro per menarla uia la giouane cominciò à R. & à gridare forte, 1242.
Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare, rimanere, mancare etc. Minuccio lietissimo di portare costi piaceuole nouella alla giouane senza R. con la sua uiuola n'andò. i. senza fermarsi, 2247. 14. Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R. i. cessare, 1409. Montato à cavallo senza R. colà peruenne, doue sepellita era la donna, 2180. Niuna cosa resta piu affare. i. manca, 213. S'altro addire ci R. etc. 469. Gran peso mi R. s'io uorò con una bella nouella contentarui, 1604. La fante non restando di lagrime disse. i. non cessando. 1115. La giouane non Restando di piangere, piangendo si morì, 1024. Il Re finita la sua nouella, ne alcuno altro R. addire. i. mancando, 1672. E niuna cosa fuori che le frutte R. à dare nella cena, 2224. E però non restandoci altri ch'egli & io à nouellare, etc. 526.
Niuna

Restare, per cessare

RIBECA, nel testo più antico si legge RIBEBBA; è strumento da sonare come uinola, o uioletta. Se tu ci rechi un poco la R. tua, & canti un poco con essa di quelle tue canzoni, etc. 2040. L'altro di recata la R. 2042. Tu m'hai gratigliato il cuore con la tua R. 2050.

Ribellare, ridurre in ribellione, non seruar fede, etc. Et inimico de Conti di santa Fiore ribello Radicofani alla chiesa di Roma, 2139. L'isola di Sicilia R. & tolse al Re Carlo. In alcuni testi moderni si legge tolse, & rubbò, 375. Rebellion. Vedi al suo luogo.

RIBI, nome proprio. 1758.

Ributtare. L'Andreuola uirilmente si difese, lui con uillane parole, & altiere ributtando indietro, 1044. Et da Cimone feriti, & ributtati indietro furono, 1150.

Ricadere. Vedi all'infinito Cadere.

RICADENTE, Ricaduti, etc. Ut supra.

Ricambiare. Vedi all'infinito Cambiare.

RICAGNATO si legge ne testi più antichi, & generalmente ne moderni, & in altri non così antichi si legge RINCAGNATO, & ual crespo rugoso, etc. Essendo di persona picciolo, & sformato col uiso piatto & R. a guisa di ringhignato, etc. 1405.

RICARDO, nome proprio. 569. Ricciardo, etc. 698.

RICCHEZZA, la diuitia. Si come egli di R. ogn'altro auanzaua, così d'auaritia, & di miseria ogni altro fouerschiana. 191. Ilquale di grandissime possessioni, & di danari di gran lunga trappassaua la R. d'ogni altro cittadino. 191. Et quanta & quale la loro R. et chente la povertà, etc. 269. La chi età era grande, ma il senno maggiore, & la R. picciola, 454. Sono i possessori d'una gran R. etc. 764. Per la gran R. del figliuolo, etc. 1063. Quante famose RICCHEZZE si uidero senza successore debito rimanere, 41. Et ueggendo lui anchora che tutte le sue R. da niun'altra cosa essere più auanti, che da sapere diuisare un mescolato, 652. Quegli d'oggi desiderano le femine, et le R. 763. 1005. 1291. Chi dubita che la natura ottima proueditrice di tutte le cose non hauesse con assai picciola sua fatica proueduto a fare con gli huomini nascere le R. se a loro le conoscesse utili, come ella tutti ignudi ci produce nel mondo, conoscendo la povertà bastevole? L'ambitione de gli animi non temperati trouò le R. & recolle à luce, hauendole si come superflue, nelle profondissime interiora della terra la natura nascose. O inestimabile male. Queste sono quelle, per le quali i miseri mortali, più che loro non bisogna, s'affaticano, per queste s'azzuffano, per queste combattono, per queste la lor fama in eterno uituperano. Queste oltre tutto sono quelle che poi che ò per dute, ò in parte diminuite sono, e intollerabile la nostra sciagura tenuta, quasi senza esse, nè seruare l'honore mondano, nè allenare le famiglie si possono, etc. EP. Da desiderare non sono le R. conciosia cosa che esse sieno le più uolte à uirtuosa uita noiose, & possasi con moderata povertà à uivere uirtuosamente, si come Marco Curtio, Attilio, Regulo, & Valerio Publicola uissero, si come le loro opere manifestarono. PH. L'altissime R. ci mancano, le quali leggermente i difetti della gentilezza ricoprono. PH. Et lui nobilissimamente d'una RICCA roba fa uestire, 190. Et hauendo seco portato tre belle & RICCHE robe, 179. Vno de più RICCHI prelati del mondo, 2140. Piena d'huomini R. 294. Mio padre mi lasciò RICCO huomo, 100. Moglie d'un grã R. huomo, 2200. Essendo rimasa RICCHISSIMA, & anchora giovane. 1332. Le camere, le quali RICCHISSIME per loro erano apparecchiate, 2327. Veggendosi rimasi RICCHISSIMI, & di costanti & di possessioni, 267. In brieve tempo diuenuti R. 1174. RICCHIS

SIMO, & gran mercatante, 81. D'uno R. mercatante la cupidigia, 191. Fu ne suoi tempi R. cavaliere, 267. Peruenuto ad una uilla laquale non era troppo RICCAMENTE fornita d'alberghi, 277. La donna laquale egli R. hauea fatta uestire, & ornare, 2190.

Arricchire. Così potremo subitamente R. 1721. Auanti che arricchiti fossero, 401.

Trafricchiare, oltre modo arricchire. In brieve tempo diuenuti ricchissimi, mentre che di T. cercavano; auuenne, etc. 1174. Ricercare. Vedi all'infinito Cercare.

RICETTO. Voc. Lat. il ricettacolo, l'habitatione. Cominciò à riguardare se d'attorno alcuno R. si uedesse, doue la notte potesse stare, 249. Vinegia d'ogni bruttura R. 946. Ilqual hauendo uno suo R. uicino ad una strada, 2155.

Riceuer, per ricettare, etc. Doue dar non uolesse la donna, à R. la battaglia s'apparecchiassero. 1008. Niuna chiesa uorrà il suo corpo riceuere. 90. 115. 207. Io ho molto più à caro, che egli riceua uillania, se riceuere ne la dee, che io habbia biasimo per lui. 664. Togli a Iddio, che mai colei, laquale la fortuna si come à più degno à te ha donata, che io da te la R. per mia. 2274. Qual'asino dà in parete, tale riceue. 578. L'acqua, la quale alla sua capacità soprabondaua, un'altro canaletto riceuea, per loquale fuori del ualloncello uscendo alle parti più basse se ne correua, 1477. Percioche la sottil corda riceuere ottimamente la faetta, che haurà largha cocca. 1187. 198. 1187. Ma gli aduersarij non potranno il faettamente faettato da uostri adoperare per le picciole cocche che non riceueranno le corde grosse. 1186. Voi riceuerete per ogniuno cento, & possederete la uita eterna. 172. Veduto maestro Alberto uerso loro uenire tutte si propouono di riceuerlo, & di fargli honore. 209. A R. gli si fece incontra, 777. Che la donna ti douesse incontanente aprire, & riceuerti in braccio, 666. Che come figliuola mi riceuette, 468. Pregandola che senza farsi conoscere quelle busse patientemente R. che Arriguccio le desse. 1611. 2183. Dinanzi io imbiancai e miei ueli col solfo, perche il fumo riceuessero gli miseri sotto quella scala, etc. 1348. Quanto questi gentil'huomini m'honorassino, & lietamente mi R. insieme con le loro donne, lunga historia sarebbe à raccontare, 467. Aldobrandino lagrimando pietosamente gli riceuette, 789. Con parole assai amicheuoli, & con lieto uiso il R. 195. Ilquale con quell'honore mi R. che mai per me raccontare non si potrebbe. 468. Per auentura Iddio nel suo Regno lo R. 119. Essi uedendola, si leuorono in pie, & con riuerenzia riceuettero, 2329. In quel poco che per me si può, in cambio di ciò che io receuetti, 5. Et con molte sante parole la domenicca sotto l'olmo riceuua i suoi popoli, & meglio le loro donne quando essi in alcuna parte andauano, 1696. In riconoscimento dell'honore che da lui in Barletta R. l'honoraua, etc. 2111. Riceui benignamente l'ultimo dono di colei, laquale tu uiuendo cotanto amasti, 1041. Et quelle donne fa inuitare che ti pare, et riceuile, come se donna di qui fosse, 2397. Tu sai la noia, & l'angoscia, laquale io tutto di riceuo delle ambasciate di questi due Fiorentini, 1978. RICEVUTA Ser Ciap pelletto la procura, & le lettere fauoreuoli del Re, etc. 88. Il pregarono, che l'ingiuria R. dal poco senno de giuani non guardasse. 1244. Lo scolare cò fiero animo seco la R. ingiuria rinolendo. 1823. Et l'anima tua già R. nelle braccia del diavolo potrà uedere, 1838. Mitridanes R. la informatione, etc. 2165. La gentil donna che lei dal padre R. Phanea, etc. 493. La uergogna che mi pareua hauer R. dalla mia donna, 960. Ifigenia da molte nobil donne di Rhodi fu R. 1159. In casa d'una sua parete fu R. honoreuolmente, 1188. Et in braccio RICEVUTO LA, etc. 731. Accioche gli occhi satiasse di ciò, che gli orecchi

con le RICEVUTE uoci fatte gli hauea desiderosi. 1188. Ogni huomo appetisca uendetta delle R. offese. 2139. Che per la sua gelosia molte l'attiture R. haueua. 827. Et quiui da cittadini con sommo honore RICEVUTI. 290. Già R. i danari. 171. Gli danni nostri, e quali per lui R. haueuano. 323. Doue con tanta festa d'Arrighetto tutti parimenti, & figliuoli, & donne furono in Palermo R. 398. Ringratiatola dell'honore da lei RICEVUTO, etc. 166. Che noi l'hauesimo R. prima, & poi fattolo seruire. 90. Che egli sarebbe à sepoltura R. in chiesa. 114. L'honore che R. haueua dalla gentildonna. 1190. RICEVUTOLO adunque in se col piaceuole aspetto, etc. 1052. Et familiarmente R. seco lo se sedere. 139.

RICEVITRICE. Come disperato à Vinegia d'ogni bruttura R. si trasmutò altri leggono Ricetto. 946.

Richiamare. Vedi all'infinito Chiamare.

Richiedere, & richieggere. Vedi all'infinito Chiedere.

RICHIESTA. Vedi al luogo sopradetto.

Richinare, ributtare. Et ueggendo, che egli era dell'iniqua gente, piangendo il richino. PH.

Ricidere, ò Recidere, per diuidere, partire, ò rifeccare. Cui animo samente Cimone sopra la testa ferì & riciclegliela ben meza, & morto, se l'fe cadere à piedi. 1169.

Ricogliere, & raccogliere. Vedi à Cogliere.

RICOLTA. Vedi al luogo sopradetto.

RICOMPERA, il riscatto. Venuti certi gentil'huomini Genovesi per ambasciatori al Soldano per la R. di certi loro cittadini. i. per lo riscatto. 234. Senza lasciare passare per duta alcuna particella del nostro RICOMPEREVOLE tempo. AM.

Ricomperare. Vedi all'infinito Comperare.

Riconciliare, per placare, restituire in gratia, etc. Disiderosa ti conciliarli pienamente col suo Tebaldo. 784. Et uno Abate senza suo costo hauere riconciliato uno malfattore al Papa. 2197. Venne adunque Ghino fidato, à corte, ne guarì appresso del Papa fu, che egli il reputò ualoroso, & RICONCILIATOSELO gli donò una grã prioria, 2153. Et dopo molte parole la dolente donna riconciliono con esso lui. 1737.

Riconfermare. Vedi à Confermare.

RICONFERMATIONI. Vedi al luogo sopradetto.

Riconfortare. Vedi all'infinito Confortare.

Ricongiungere. Vedi all'infinito Congiungere.

RICONOSCENZA, Riconoscimento. Vedi à Conoscenza.

Riconoscere. Vedi all'infinito Conoscere.

Ricoperchiare. Vedi à Coperchio.

Ricoprire. Vedi all'infinito Coprire.

RICORDANZA, la reminiscenza, la rimembranza. Disse. Togli quel mortuo & riportalo alla Belcolore, et dille, dice il Sere, che gran mercè, et che uoi gli mandiate il tabarro, che il fanciullo ui lasciò per R. 1708. Si come colui, che mai più per R. uedute non haueua donne. 894. Dūque to tu R. dal Sere? 1708. Si come è la dolorosa RICORDATIONE della pestife ra mortalità trappassata, 11. Senza alcun RICORDO di me. FI. Gli abbatta in maniera che di loro più mai R. non sia. PH.

Ricordare. Voc. Lat. per ramemorare, risouenire, ridurre à memoria, etc. Et R. ti douei & dei quante & quali, & cò che forza uengano le leggi della giouanezza, 925. Si come colui che non mi conosci, et per auentura mai R. non m'udisti. i. nominare. 319. Quante uolte ci uorremo ricordare quanti, & quali sieno stati i giuani, etc. 51. Se uecchi si uolesse R. d'esser stati giuani, 382. Mi pare uoi riconoscere, ma per niuna cosa mi posso R. doue. 456. La Cintazza uedendo R. la camiscia disse, se uoi mi date una camiscia, io mi gitterò nel fuoco. i. nominare. 1748. Voi allhora senza alcuna paura scendere giù dello

anello, & senza R. ò Iddio, ò santi, ui salite suso. 1911. Ciascuna di uoi molte uolte può hauere udito R. il Re Carlo uecchio, etc. 2215. Ilquale anchora che picciolo fanciullo fossi, quando mi fuggi, pur mi ricorda ch'io nel uidi Signore, etc. 376. Se bene ui R. noi diuotamente celebrammo, etc. 1692. Et pare che'l cuore mi si schiati ricordandomi di ciò che già mio padre n'ebbe affare. 376. Sempre sarò dolente di ciò R. 921. Et ricordandose delle parole poco auanti dette da Pam pinea. 214. Ricordandosi de conforti datile dal frate. 658. R. di ciò che per lui già fatto hauea. 2302. Ricordandoti tu della tua preterita uita, etc. 1326. Et uoi piaceuoli donne in pace ui rimanete, di me ricordandoui, etc. 2431. Prendi cote sti doni dalla magnificenza di Mio signore lo Re. & ricorderati di dire à tuo padre, etc. 524. Et à ricordarmi di quella mi tira Messina poco innanzi ricordata 1013. Senza ricordarsi Currado di loro. 375. Et cominciò seco stesso à R. di douerla hauere altra uolta ueduta. 455. Nelle quai facende anchora che spesso della sua crudel donna si ricordasse. 746. Per prouare se di lui Tito si R. 2302. Volerla tetera se di lui si R. 2361. Di tutti i miei peccati, che io mi ricordassi dal di ch'io nacqui, etc. 95. Et à ricordarmi di quella mi tira Messina poco innanzi RICORDATA. i. nominata. 1013. Ma non m'era anchora R. di dartigli. i. rammentata. 1693. RICORDATA SI che quello uscio hauea le chiaue ilquale alcuna uolta seruina alle occulte entrate del Marchese. disse, etc. i. rammentata. 255. Ma hora uoi non ue ne ricordate. 1908. Ricordatevi di me quando il uedrete. 2339. Giouani donne l'essere stati ricordati i Baroni da Panfilo, m'ha nella memoria tornata una nouella. i. nominati. 1411. Apri adunque l'animo alle mie parole, & R. che una uolta senza più auuenne, etc. i. rammentati, 1637. R. del freddo che tu à me facesti patire, etc. 1839. 2103. Essendo contento di hauerui tanto solamente ricordato di quelle, etc. 2288. Et RICORDATOLE il tempo passato, e'l suo amore, etc. 1073. Et RICORDATO SI del caro anello, che haueua loro udito dire. 348. Costui che di cassa non si ricordaua. 306. Ella non si R. di lui, se non si come mai non l'hauesse ueduto. 1070. 1515. Perche ricordate uoi Iddio, ò santi? i. perche gli nominauate? 1923. Ricordai egli che uoi mai haueste alcuno amante? 156. Che con tuo danno ti ricorderai sempre che tu ci uiuerai, del nome mio, 400. A colui nelle cui braccia non t'incubbe quella notte, che tu stessi ricordati ignuda stare. i. nominati. 1824. Che ui ricordate di me, & d'attenermi la promessa. i. rammentate, 1814. Et ricordui che egli non si disdice più à noi honestamente uisere, etc. i. rammenti. 55. Io mi ricordo che io feci un Sabbatho dopo nona al fante mio spazzare la casa. 105. 1248. Et pensando della compagnia, che affare questo douesse hauere, si ricordo' di Cimone, 1162. Ne mai più di me, nè di lei si R. 321. Come ella Antigono uide, così si R. lui in Alessandria hauere ueduto, 455. Ricordoui, che noi siamo tutte femine, 56.

Atticordare. Vedi al suo luogo.

RICORDATIONE. Vedi à Ricordanza.

RICORDO. Vedi ut supra.

Ricorrere, per cōfugere, tornare, uenire, ò andare, etc. A me conuiene R. à uoi per aiuto, & per consiglio, etc. 654. Hauendo egli sete, nè io hauendo doue più tosto R. ò per acqua, ò per uino, ricorrandomi che nella uostra camera una guastadetta di acqua hauea ueduta, corsi per quella. 1126. Come se ad una ueramente santo per mezzano della sua gratia riorressimo 120. Hora è quella della giustitia de gli Re, che coloro che nel loro braccia ricorrono, etc. 2230. Ma senza arme trouandosi, ricorse à prendere un ramo di albero in luogo di bastone,

cominciò a farsi incontro a cani, et al cavaliere, etc. 1301.

Correre. Vedi al suo luogo.

RICORSO, il confugio, il refugio. Non pareua che luogo fosse alcuno, oue esso per sua salute R. hauere potesse. 28.

RICORVO. La terra rotta da Saturno con R. aratro, etc. AM. Et data forma con RICORVO aratro alla noua terra. AM.

Ricouerare, per racquistare, recuperare, nascōdere, refugere, etc. Che anchora per lo suo consiglio mi crederai gran parte del mio stato, R. in Sicilia. 386. Mostratafi pauosa molto lui fece R. in quella cassa, che il marito detto l'hauca. i. ritirare. 1866. Sotto una cesta da polli, che u'era, il fece R. i. ripararsi, asconderfi. 1346. Appena fuggendo ho potuto la mia uita R. Frate Alberto della finestra gittatosi in casa d'un povero huomo si ricouera. i. rifugge, o ritira. 941. Di chi alcuna cosa molto disiderata con industria acquistasse, o la perduta ricouerasse. i. riacquistasse, 595. Et pareuale in sogno che questa cosa prendesse Gabriotto, & mal grado di lei con marauigliosa forza gliue strappasse di braccio, & con esso R. sot terra, nè mai più riuedere potesse nè l'uno, nè l'altro. i. si ascondesse. 1030. Andreuccio, per fuggirli, in uno casolare, piana mente si ricouero. 339. Come uide correre al pozzo, così si R. in casa, & ferrosi dentro. i. si ridusse. 1542. Et Agolante in R. tutto ciò, che hauerni douea interamente. i. riscosse. 292. Con alquanto di buon uino, & di confetto il riconfortò, tanto che esso le forze RICOVERATE conobbe là, doue era. i. ribaute, 306.

Ricourire. Vedi all'infinito Coprire.

Ricare. Voc. Lat. Et RICREATOLO alquanto, & riuestito, & ritornato nell'habito debito, etc. 2309. L'Abate con suoi alquanto si ricreò. 2146.

RICRESCENTE, à Crescente. Ricrescere, à Crescere.

RICORVO. Vedi à Ricoruo.

RICVSANTE, Val negante. Et postole certe anella in mano à lui R. di farlo, fece sposare la Lisa. 2255.

Riculare. Vedi Scufare.

RIDDA, ballo tondo, ouero il balloncio. Et oltre à ciò era quella, che meglio sapena sonare il ciembalo, & cantare, l'acqua corre alla borrana, & menare la R. e' l'balloncino, quando bisogno facena, etc. 1697.

RIDENTE. Bella donna, et nel uiso più che altra piaceuole, & R. 526. Laquale con R. uiso incominciò, & disse, 632.

RIDERE. Io non se, se io mi dica, che sia accidentale uitio, o per maluagità di costume ne mortali soprauenuto, o se pure è nella natura peccato il R. più tosto delle cattive cose, che delle buone opere. 1334.

Ridere. Voc. Lat. Sicurano uedendolo R. sospettò. 554. A sol-lazzare, & à R. & à cantare con meco insieme ui disponete. 65. Hauenano si gran uoglia di R. che scoppiauano. 2012. Et ridendo, con gran festa da lei si partì. 212. Si trasse anà ti & R. disse. 554. Et motteggando & R. con la sua brigata. 601. Ragionando & R. molto della semplicità del frate bestia. 678. La Reina R. disse. 1363. La Reina R. uoltata à Dioneo disse, etc. 1373. Del misero scolare ridendosi, & faccendosi beffe. 1795. Colei se'l pensò, che anchora ne riderà, etc. 2118. Et liete riderete de gli amorosi inganni. 1335. Et di ciò che auueniuà ridersi & beffarsi. 22. Quanto di questa nouella si ridesse, etc. 2118. Come che poi più uolte con Anichino & egli & la donna ridessero di questo fatto. 1602. Quātunque tutte l'altre ridessero. 1363. Tuttavia se troppo per questo R. etc. 2429. Come che gli altri che alla tauola dello inquisitore erano tutti R. 1741. Et ciascuno rideua anchor del nouo argomento dello Sculza. 1418. Maestro Simone R. si

sqarciatamete, che tutti gli denti gli si farebbono potuti trarre. 2012. Rideuano anchora le donne della bella & presta risposta di Giotto, 1411. Tu ridi forse, perche uedi me huomo d'arme andare domandando, etc. 555. Messere io non rido di ciò, ma R. del modo, nel quale io lo guadagnai, 555. Di che esse feceno si gran risa, che ancor ridono. 872. La nouella di Panfilo fu in parte risa, & tutta commendata dalle donne. 121. Hauendo le donne, & gli giouani riso molto de casi di Andreuccio, 353. 632. Hora rili percioche io mi ricordo, etc. 555. Di che la donna, e' l'conte rise. 514. De gli accidenti di Martellino, senza modo risero le donne. 242.

sorridere, sognare. Messer Torello cominciò à s. 2341. Il frate cominciò à s. 106. Pampinea cominciò sorridendo. 59. S. rispose, 1123. S. à lui impose che principio desse alle felici nouelle, 1136. A gli ambasciatori S. disse, 1386. Subitamente l'Abate conobbe & sorrise. 281.

RISO, & **RISA**, al suo luogo.

Ridetto. Vedi all'infinito Ridire. **Ridire**. Vedi Dire.

RIDIRIZZATO, i. ritornato dritto. Era per auentura un Fiorentino uicino à questo luogo, ilquale molto bene conosceua Martellino, ma per l'essere così trauolto, quando ui fu menato, non hauea conosciuto, ilqual neggendolo R. & riconosciuto lo, etc. 233.

Riducere, & **ridurre**, per ritornare. Non si uolendo altroue, che sotto le braccia del Re Carlo. 2216. Quello alla memoria riducendosi, che in così fatti giorni, etc. 1682. Et tempo era da riducersi à nouellare. 1489. Ridurla in speranza di migliore fortuna. 1450. Quelle herbe stillò, & in acqua ridusse, 933. Poi l'una all'altra per la città à riducendolo il riducono in uolgar motto. 872.

Riempiere. Vedi Empire. **Rientrare**, ad Entrare.

Riescere. Vedi all'infinito Riuscire.

Rifar, per far di nouo. Che non ti fai tu insegnare quello incantesimo, che tu possa fare caualla di me, & quando à casa tornati fossimo, mi potresti R. femina come io sono? 2113. La caualla era presso che fatta, ma tu fauellando hai guasto ogni cosa, nè più ci ha modo di poterla rifare hoggimai, 2117. Non altrimenti il falcone tratto del capello si rifà tutto, & sopra se torna, etc. LA. Et cominciogli à dare le più belle cene del mondo, & essi si rifaceuano come be signori con buonissimi uini, et con grassi capponi, 1901. S'auiso che quella acqua Ruggieri hauesse beuta, & perciò loro fosse paruto morto, & disse. Maestro noi nol sapuemo, & perciò rifateui dell'altra, 1112. Et come la fante nella sua camera rimessa hebbe, così prestamente il letto nella sua rise, et quella tutta racconciò. 1614. Rificare. Vedi all'infinito Ficare.

Rifinare, & **Finare**, per cessare. Vedi all'infinito Refinare.

Rifutare. Lat. refutare, per recusare, renuntiare, schifare, negare, etc. Marcuccio sdegnato di uedersi per pouertà R. 1174. Di spetiale gratia mi facciate di non R. ne hauere à uile quel picciolletto dono, etc. 2330. Quantunque amore uolentieri le case de nobili huomini habiti, esso perciò non rifiuta lo Imperio di quelle de poueri, 1050. Liguati caurioli non rifiutando il seruiugio, così lei poppauano, come la madre haurebbe fatto, 360. 2295. Sempre d'essere chiamato maestro. Ilqual titolo RIFIVTATO da lui tanto più in lui risplendeva, etc. 1407. Molti à quai i suoi parenti l'hauenuo uoluta maritare, rifiutati n'hauenua, 831. Et quantunque la giouane sua compagnia rifiutasse. 1143. Non rifiutate la gratia che Iddio ui manda. 808. Cimone, che d'essere chiamato Galeo rifiutaua. 1147. 413. Guido tu rifiuti d'essere di nostra brigata. 1436. 2240.

Riflettere,

Riflettere, per riuerberare. Ferua del sole un raggio passando fra le frondi sopra il fonte, il quale la sua luce rifletteua nel uiso della Reina. P.H. Hauenuo già tratte le forbite spade, le quali percosse da chiari raggi del sole riflettendo minacciana noi nemici. P.H.

Rifornire, uedi all'infinito Fornire.

RIFRIGERIO, uedi Refrigerio.

Rifuggire, per ridurre, ricorrere, ritornare etc. Per uiltà, non per diuotion son rifuggiti à farsi frati, 763. Et ad ogni forza & ingegno di diuenire migliori come douerebbono rifuggirano. LA. Si come quegli che per uiltà d'animo, non hauendo argomento come di ciuanzarsi, si rifuggono doue hauere pensano da mangiare, come il porco, 660.

RIFUGIO. Lui ne uedeua andare, che suo sostegno & R. era 88. Pietro & la giouane non hauendo più presso R. se ne entrarono in una casetta antica, 1276. T'habbia parato dinanzi un così fatto R. à tuoi bisogni, 1637.

RIGA, detta da regula, ordine, ouer linea con che si dirizza la carta per scriuer, onde rigare uerbo LA. Il qual lume uerso di noi fece in quella guisa che noi tal uolta ueggiamo tra due oscuri nuuoli, trappassado il sole in terra fare una lunga R. di luce, così uerso noi disteso fece una uia luminosa, & chiara non trappassante il luogo doue noi stauamo. LA. Et met a. Uedenuo il chiaro uiso, tanto RIGATO di uermiglio sangue. P.H.

RIGIDEZZA, ual ostinatio, durezza etc. Che la tua seuera R. diminuisca questo solo mio atto, etc. 1830. Quantunque io RIGIDA, & saluatica uerso lui mi mostrasti, 757. La R. uendetta hieri raccontata da Pampinea, 2078. Più che prima turbata, con uoce più R. cominciò tal parole. F.I. Chi haurebbe altri che Griselda potuto soffrire le RIGIDE, & mai più non udite proue da Gualtieri fatte? 2406. Non è egli per ciò che amore fra folti boschi, & fra le R. alpi non faccia le sue forze sentire, 858. Et gli occhi RIGIDI diuenuti, hebbero copia di lagrime, etc. FI. Le quali cose uedendo il giudice del podestà, il quale era un RIGIDO huomo; ne testò anti. si legge Ruuido, 237. Altri leggono Ruuido. i. aspro & intrattabile. Doue io R. & duro istaua, 134. RIGIDISSIMO persecutore diuene di ciascuno, che contra etc. 201. Voi hanete RIGIDAMENTE contra Aldobrandino proceduto, 782. 760. Dalla diuina giustitia R. la crudeltà è uendicata, 1294.

Rigittare, uedi Gittare.

RIGOGOLO uccello, uedi Falcon.

RIGOROSA. Con R. giustitia. A.M.

Riguardare. Vedi all'infinito Guardare.

RIGVARDAMENTO, Riguardante, RIGVARDATORE, RIGVARDO, uedi à Guardare.

RIGVARDEVOLE, i. degno da essere riguardato etc. Essendo innamorato in così alto et R. loco, 1968. Ciascuna uerso di se & di liete dipinture R. & ornata, 64. Vn cavaliere per uirtù, & per nobiltà à R. assai, cioè honoreuole, 2177. Niun discreto Riguarduoli donne sarebbe che non dicesse ciò, che noi dite del buon Re Carlo, 2234.

Rihauere. Vedi all'infinito Hauere.

Rihedificare. Fu Rihedificata la terza fiata, A.M.

Rilegare, per mandare in bando. Voc. Lat. uedi à Legare.

Rileuare, per alzare. Voc. Lat. uedi all'infinito Leuare.

Rilucere. Voc. Lat. uedi all'infinito Lucere.

RIMA, la desinza etc. Et essendo alcuna uolta domandato, quali fossero queste noue cose, et egli hauedole in R. messe, rispose, dirolleni; egli è tardo, sogliando, et bugiardo etc. 1446. Minuccio assai buon ditore in R. à que tempi, 2241.

Rimandare, uedi all'infinito Mandare.

RIMANENTE, il restante. Perche più pigre, & lente al

la nostra salute, che tutto il R. de cittadini siamo? 51. Ma pur essi uedendo, che ser Ciapellesto sarebbe à sepoltura riceuuto in chiesa; niente del R. si curarono, 114. Et poi il R. del giorno, quello, che più gli piacesse, potesse fare, 171. Et non bastando al pagamento le loro possessioni, per lo R. rimaseno in prigione, 273. In questo poco di R. di uita, chella mia uecchiezza mi serba, 921. Et non sappiamo come tu ti prouerai il R. 1621. Et tutto il R. di questa mattina consumo in cercargli, 1719. Ricoperchiata la coppa, la sposa beuue il R. 2366. Anzi intendeua il R. della sua uita in pellegrinaggio, & in seruiui misericordiosi per la salute dell'anima sua consumare, 842. La uirtù, primieramente noi, che tutti nascemmo, & nasciamo uguali, ne distinse, & quegli che di lei maggior parte hauenuo, nobili furon detti, & il R. rimase non nobile, 928.

Rimanere, per restare, cessare, astenere etc. Voc. Lat. Fu uno di assai confortato, che di tale amore si douesse R. 718. Adunque disse la donna, debbo io R. uedoua? 804. 27. Che gli piacesse di mutare consiglio & di R. i. di restarsi, 842. 2388. Che lo ingannatore rimane spesso à pie dello ingannato, 526. Comandò, che se'l pro huomo ad alcun seruiugio là entro dimorare uollesse, che egli ui fosse riceuuto, il quale rispose che ui rimane uolentieri, 516. Piacque à Costantino come in sicuro luogo di rimanersi, 444. Tutto sconsolato rimase, quanto mai alcuno altro, amata cosa perdendo rimaneffe, 891. Gli cominciò à biasimare la sua passata uita, & à pregarlo che per amore di lei di quelle cose si R. 1096. Si diede à pensare, che uendetta di questa cosa douesse fare, che senza saperlo d'orno lo animo suo R. contento, 1863. Accio che niuna sua cara cosa R. che essi ueduta non haessero, 2329. Accio che nè egli senza herede, nè essi senza signore rimanessero, 2374. Dicendomi, che se io non me ne rimanessi, ne andrei in bocca del diuolo etc. 758. Et uoleuano tutti che io ui pur R. i. restassi, 1905. Et noi piaceuoli donne con la pace d'iddio ui rimanete, 2431. Nè d'amarla, nè di sollicitarla si rimaneua, 2201. Et egli R. contento, 894. Quelli che rimaneuano uini, 21. Per questo non rimanga. i. resti, 230. Voi m'hauete lungo tempo stimolato che io d'amare questa mia nimica mi R. 1307. Per consolatione di lei ti priego, se ne R. & lasciala stare in pace. 660. Essi sgridano contra gli huomini la lussuria, accioche rimouendosene gli sgridati, à gli sgridatori rimangano le femine. 764. Et marauigliosi doni mi hai da tua parte proferti, e quai uoglio, che si R. allui, 221. Rimanti con Dio che io mi parto, 340. Cimone R. con Dio, 1143. Et R. di questa andata al presente. i. temperati. P.H. Anzi ui dimenante ben si; che così si dimenasse questo pero, non ce ne rimarrebbe sufo una, 1654. Disse all'horà Peronella, per quello non rimarrà il mercato; mio marito il netterà tutto. 1514. Tu da questo caldo scorticata non altrimenti rimarrai bella, che faccia la serpe lasciando il uecchio cuoio, 1848. Et R. più sano che un pesce, 2013. Tu R. giouane come tu se, qui nella mia casa, & haurai nome Nathan etc. 2173. Io n'ho tanto del senno, che io ne potrei fornire una città & rimarrei sauisissimo. 1900. Voi ui rimarrete qui con lui etc. 2009. Io mi rimarro Giudeo, come io mi sono, 126. Essi se n'andranno per fatti loro, & io R. senza cosa alcuna, 347. Et se appresso la morte s'ama non R. d'amarlo, 924. Et io mi R. di questo fatto, 1778. Niuna persona ci sia rimasa altri, che noi. 50. Come che hoggi pochi, o niuna donna R. ci sia, etc. 203. Et così RIMASASI nella casa, il figliuolo et la ricchezza cominciò à governare. 813. Percioche per uoi non rimase che egli non s'uccidesse con le sue mani. i. restò, 769. A coloro che infermano, niun'altro subsidio R. che o la carità de gli amici, o l'auaritia de seruenti. 28. Solamente in dubbio gli R. chi lascia-

re potesse sufficiente a riscuoter suoi crediti, B 2. Et trouatifi gli anelli l'uno cosi simile all'altro, che quale fosse il uero, non si sa pea consocere, si R. la questione, quale di costoro fosse il uero herede del padre, 143. Calandrino uedendo la moglie, non R. ne morto ne uiuo, 2053. Et cosi R. lo ingannatore a pie dello ingannato, 567. Fu non solamente ucciso, ma infino all'ossa diuorato, le quali bianche R I M A S E, & a nerui appiccate, lungo tempo etc. 567. Fuori di que lenzuoli tratti rimaseno ignudi, 1935. Costoro rimasero tutti smarriti guardando l'un l'altro, 2437. O quanti gran palagi, per adietro di famiglie pieni, di signori, & di donne, infino al minimo fante R. uoti, 41. Venuta in quella contrada una pestilentiosa mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne portò senza che gran disima parte de R I M A S I per paura in altre contrade se ne fuggirono, 508. Li quali ueggendosi R. ricchissimi etc. 267. Li quali si come gli altri huomini, erano tutti o morti, o infermi, o di famiglie rimasi stretti, 24. Et gli altri che uiui R. sono, chi qua, & chi là. 57. Rinaldo R I M A S O in camiscia, & scalzo, 249. Et ueggendosi di quella compagnia, la quale egli piu amaua R. solo, 891. Quasi tutto il R. de gli scapati christiani dall'ui a man salua furono presi. i. tutto il resto. 2339. Oime messere che un peccato mi è rimasto del quale io non mi confessai mai, 107. La giouane, la quale sapea, che d'altrui, che da lei R. non era, che moglie di Nastagio stata non fosse, 1312. Per cio che non è R. per noi, che noi non siamo stati morti, 1922. Quegli che là entro rimasono etc. 2300. Gispippo R I M A S O S I in Athene, quasi da tutti poco caro tenuto etc. 2301. Fattosi chiamare di que baroni huomini, che rimasi erano, 162.

po guatatala in cagnesco la rimorchiaua, cioè s'ingegnaua co atti a se tirarla etc. 1699.

Rimordere. uedi all'infinito Mordere.

RIMORDIMENTO. uedi a Mordimenti.

RIMORSO. uedi al suo primitiuo Morso.

Rimossa, Rimosse etc. V. uedi a Rimouere.

RIMOTO, & Remoto, cioè seperato, lontano etc. Vn luogo molto soletario, & R. 1016. In un luogo soletario & R. 357. Esi erano in parte assai R I M O T A, & soli, etc. 775.

Rimouere. V. uedi all'infinito Mouere.

Rimpedulare. Tu hai date le ceruella a R. L. A. uedi a Traueggole.

Rimpennare. V. uedi alla dittione Penna.

RIMPETTO. V. uedi Dirimpetto, alla particella Di.

Rimproouare, dir uillania, rinfacciare, buttar in occhi etc. Et seminar scandali, & in dire cattiuità, & tristezza, & R. i mali & le uergogne l'uno dell'altro, 194. 1342. Et per cio non R. al mare di hauer gli fatto crescere il picciolo ruscelletto, 1834. Come se io fossi da Capalle, & ella della casa di soauia cosi la nobiltà, & le magnificentie de suoi mi cominciò a R. L. A. V. no monaco caduto in peccato degno di punitione, honestamente rimproouando al suo Abate quella medesima colpa, si libera della pena, 145. Et discorrendo per tutto con dishoneste canzoni rimproouandoci i nostri danni, 48.

RINCAGNATO, cioè rigrignato a guisa di cane. V. uedi Ricagnato.

Rincalzar, per fortificare, spingere, & per calcare. Il castellano non restò di R. le sue preghiere etc. onde Philocolo cosi incalzato disse etc. P. H.

Rincartare. V. uedi alla dittione Carta.

RINCHIVDIMENTO, la prigione etc. La subita presura di Biancofiore, & lo crudele R. & la maluagia sententia della morte ordinata. P. H.

Rinchiudere. V. uedi all'infinito Chiudere.

Rincominciare. uedi all'infinito Cominciare.

RICONTRÒ. i. di rimpetto. Essendone due dallato della faccia della camera, e l' terzo di R. a quegli dell'altra, 2061.

CONTRÒ, Contra, Incontro, Incontra etc. a gli suoi luoghi.

Rincredere, & Increscere, per fastidire, noiare etc. Potendola egli senza alcun sospetto ad ogni suo piacere hauere, cominciò a R. 985. Giudico che mai rincrescer non ui dourebbe d'ascoltare, 354. Io farò si che tu la uedrai anchora tanto che ti rincrescerà, 1267. Che quantunque le cose molto piacciano, hauendone souerchia copia, rincrescono, 985. Et essendomi rincresciuta la Reina d'Inghilterra, mi feci uenire la Giume dra del gran Cane, 1891. Quando tu gli sarai R. con gran utuperio di te medesima ti caccierà uia, 586.

RINCRESCEVOLE, cioè fastidioso. Et tanto satienole, & R. che niuna persona era, che ben gli uollesse, 1741.

Rinculare. uedi alla dittione Culo.

RINEGATO. Tu se ben hoggi can R. stato gagliardo, 734

Rinfrescare. V. uedi alla dittione Freschezza.

Ringhiar, per gridar, o parlar fortemente. Buffalmacco) & cominciò a R. forte, & a saltare, & ad imperuersare; ne testi moderni si legge, ruggiar, & rugghiar, 1919.

Ringratiare, uedi alla dittione Gratia.

Ringrauidare. V. uedi alla dittione Grauidezza.

RINOVANTE Cerno. A. M. & uedi a Nouità.

Rinouare. V. uedi ut supra.

Rinsegnare, per consegnare etc. Et te rinsegna si come figliuolo del Conte d'Anguersa. Ne testi moderni si legge rassegni. 520.

Rintegrare. Sperando doppo il morto figliuolo, che del frutto del

del uentre suo il marito reintegrarebbe, etc. Le pareua che quel nuuolo da terribili folgori fosse rotto, & dopo picciolo spatio si reintegrasse. A. M.

Rintenerire. uedi alla dittione Tenerezza.

Rintuzzare, Lat. retundere, per ribattere, rimouere, reprimere, estinguer etc. La grandezza dell'animo suo, la quale la puerità non hauea potuto, nè potea R. 1331. Con bei moti, o con risposte pronto, o con auedimenti prestli molti hanno già saputo con debito morso R. gli altrui detti, o i soprauegnenti pericoli cacciar uia, 1360. Qualche grand'huomo dee essere costui, che ribaldo mi pare, poi che cosi mi s'è rintuzzato l'animo di honorarlo, 188. Per le indebolite uirtù si rintuzzarono le loro forze. A. M.

Rinuenire, per ritrouare. In su'l primo suono, i due frategli albergatori, & il lor fante a man salua prese, & loro uolendo, per R. come stata fosse la cosa, porre al martorio, nol soffersono, 783.

Riuerdire, Rinuigorire. uedi Verde, & Vigore.

RIPA. uedi alla dittione Riua.

RIOTTA, la contentione, il contrasto. Prima con parole graui, & dure R. incominciarono, & da quelle accesi nell'ira, meso mano alle coltella etc. pochissimi testi sono che habbiano scritto & dura Riotta, ma con parole graui incominciarono etc. 424.

RIPAV. L. la riua. Nè d'altra R. era chiuso'l laghetto, 1476

Riparare. V. uedi Pr. quando ha significato di stare & albergare conuersare, & mangiare, o altra simil cosa come fanno i poueri in casa di piu ricchi. Et cosi facendo riparandosi in casa di due fratelli fiorentini etc. i. riducendosi & conuersando, 88. Ad infiniti pericoli soggiacere, alli quali ne potremmo noi durare, ne ripararci. i. diffenderci. 76. Et desideroso di poterla uedere, cominciò come pouero hno a ripararsi uicino alla casa di lei. i. starci, 512. Il qual molto alla sua casa in Parigi si riparaua. i. andaua a mangiare, 82. Nella corte del quale il conte alcuna uolta, egli e'l figliuolo per hauer da ragionar molto si riparauano. i. reduceuano a mangiare, 490.

Riparlare. uedi all'infinito Parlare.

RIPARO, il remedio. Et hauendo udito il nuouo Riparo preso dalli etc. 1465. Intendo di dimostrarui quanto cautamente con subito R. uno de frati di santo Antonio fuggisse uno scorno, 1440.

Ripensare, Ripentire, uedi Pensare, & Pentire.

Ripetere, per replicare, ridire etc. Et aspettando che dire uollesse il frate, il quale ripetendogli le parole altre uolte dette, etc. 667.

Ripezzare. V. uedi farsetto rotto, & RIPEZZATO, 1449.

RIPIENO, Ripiena, Ripiene etc. uedi a Pien.

Ripigliare, Riponere. V. uedi Pigliare, & Ponere.

RIPORTATRICE, Riposare. V. uedi Portatore, & Posare.

Ripose, Riposarsi, etc. all'infinito Riponere.

RIPOSO, l'otio, la quiete. Che done per diletto, & per R. andiamo, noia, & scandalo non ne segna. 58. O caro bene, o sommo mio R. 1678. Ciascuna, che quiete, consolatione, & Riposo vuole con quegli huomini hauere, 2091. Et ponlo in grande, & sicuro R. 137. E da dare alla penna, & alla man faticata R. 2417. Et dopo alcun R. preso, 163. Riguardando come la nostra mansuetudine & benignità sia di gran R. & di piacere a gli huomini, 975. Et esso con molto R. & piacere si uisse, 1256.

Riposta, Riposto etc. uedi all'infinito Riponere.

Ripregare. uedi all'infinito Pregare.

RIPRENDERE. Che il R. cosa che fatta stornare non si possa, 2285.

Riprendere, per ammonire, ripigliare, cioè pigliar di nuouo. Et da questo riualto si R. il popolo. i. ammonire, 177. I buoi uagando R. forse a rientrare sotto il giogo. i. ripigliare, 1965. Cominciarono a R. tutti Tosano, 1545. La Marchesana di Monferrato con un conuito di galline, & con alquante leggia dre parole riprende il folle amor del Re di Francia, 157. riprendendo i disueduti difetti in altrui etc. 632. Et quegli che cōtra alla mia otà parlando me riprendono, 899. Riprendendolo di ciò, che mandato gli hauea dicendo, 2088. Riprenderannomi, lacererannomi costoro etc. 898. Forte il riprenderi, 321. Per douere correggere i difetti mondani, o pur per riprendergli, 2315. Auiso di riprenderlo forte, 155. Et se a me di ciò cadesse il R I P R E N D E R V I, 2228. La camera era oscurissima, di che ciascuna delle parti era contenta, nè per lungamente dimorarui riprendeua gli occhi piu di potere. i. ripigliauano, 731. Con piu amaritudine mi riprendi, 927. Non come dolente femina o R I P R E S A del suo fallo, ma come non curante etc. 923. Hauendola alcuna uolta ripresala 1023. Turbato forte oltre misura la riprese, 665. Il monaca da capo il R. 817. Grauissimamente et con un mal uiso la R. 155. Et ciascuna le cose recate hauendo riprese. i. ripigliate, 2222. Hauesse dall'un de lati posto l'amore, & certe altre sue uanità, pure in processo di tempo senza lasciare l'habito, se le R. i. ripigliò, 1519. Furōni di quegli, che aspramete il ripresero, 1789. Io il ripresi l'altr'heri, 665. Filomena acciò che melensa nō paresse R I P R E S O l'ardire, tutti gli uffici da Pāpinea dati riconfermò. i. ripigliato, 214. 643. Et R. il suo stocco la cominciò a seguitare, 1306. Ma temendo non fosse ripreso, che bassamente se fosse ad amare messo. i. cacciato, 494. Et ella hebbe R. l'animo. i. ripigliato, recuperato etc. 592. Et molto prima della sua tepidezza, & diffidenza R I P R E S O L O, etc. 2309. In uerso la loro usata dimora con lento passo ti presono il camine. i. ripigliarono, 1676.

RIPRENSIONE, il correngimento, l'ammonitione. Niuna R. può cadere in cotale consiglio seguire. 54. Temo che infamia, & R. non ce ne segua, 60. Senza alcuna R. 2420. Senza R. attendere da noi. 146. Giusta direi la loro R. 903. Lui degno non solamente di R. ma d'aspro castigamento. 2283. Dignissima sia non solamente di R. graue, ma di aspro castigamento, 2092. Et con agre R I P R E N S I O N I mordere i difetti, 194. Per tema delle R. del padre. 443. Lasciate stare le parole, & le R. di tal materia. 1659. Quello che uarie R. & molte pene date ad alcuno non hanno in lui potuto operare, etc. 198. Con grauissime R. incominciò a mordere così folle amore 483. I mordimenti & R. di questo frate. 674. Dicono alquanti de miei R I P R E N S O R I, che io fò male, etc. 483.

Riprouare. Riprouando, etc. V. uedi all'infinito Prouare.

Ripose, Riposi, etc. V. uedi all'infinito Riponere.

Riputare. V. uedi all'infinito Reputare.

Risapere. V. uedi all'infinito Sapere.

Risarcire, rapezzare, acconciare. Voc. Lat. In R. gli affaticati archi, & le loro corde, spende il tempo. A. M. Non altrimenti che il caualiere per la futura battaglia risarcisce le sue forti armi doue bisogna etc. F. I.

RISCALDAMENTO, la seccaggine, il rimbrotto, etc. Parendogli hauere assai dolore, non uolendo anche il R. della moglie. 1782.

Riscaldare. V. uedi all'infinito Scaldare.

Riscattare, per riscuotere, ricuperare, rifrancare, liberare, etc. Et riscattarsi per dieci milia fiorini d'oro. Ne testi moderni si legge riscuotersi. 1956.

RISCATTÒ, il racquisto, la liberatione, etc. Disposto messer Ricciardo a speder per lo R. di lei ogni quantità di danari. 576

Rifacquare, per rinfrescare, rinfrescare, & di nuovo lauare i bicchieri. Et quini d'intorno alla chiara fonte fatti R. i bicchieri. 2127.

Riscotere, per risentire, ribauiere, suegliare, etc. Di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscotesse. 1360. Perciò che la lancia le uenne allato alla sinistra poppa tanto, che'l ferro le stracciò de uestimenti, la onde ella fu per mettere un grande strido temendo d'essere ferita, ma ricordandosi là doue era, tutta riscossasi stette cheta. Altri leggono, ma ricordandosi là doue era nascosa, stette cheta, 1208.

Riscuotere, per ribauiere, & come racquistar la cosa smarrita, ricuperare, rimouere, riscattare, etc. Chi lasciar potesse sufficienti à R. i suoi crediti fatti à piu Borgognoni, 82. Non so cui io mi possa lasciare à R. il mio da loro etc. 87. Se sentono le donne un topo andare per la casa, ò che il uento moua una finestra, ò che una picciola pietra caggia da alto, tutte si riscuotano, & fuggono loro il sangue, & la forza. I spauentano, rimoueno etc. LA. Et di donarti quella parte di ciò che tu riscuoterai, che conuenue si. 87. Et i cuori di tutti gli ascoltanti si riscossono. A M. Quanti panni egli haueua indosso, gli unissero, onde egli desideroso di riscuoterli, etc. i. di riscattarli, 2021. È stato preso da corsali da Monaco & riscuoterli per diece milia fiorini d'oro. I testi antichi hanno riscattarsi. 1956.

Scuotere. al suo luogo.

Rife, Risentire. Vedi Ridere, & Sentire.

Riferbare, Riferro, Rifi, etc. Vedi Serbare, & Ridere.

Riserrare. Vedi all'infinito Serrare.

RISO. Voc. Lat. nel Plur. fa Risa. Niuna ue n'era à cui per so uerchio R. non fossero dodici uolte le lagrime uenute in su gli occhi, etc. 1925. Quasi per le piu persone s'usauano RISA, & motti, 32. Che quasi scoppiauano di R. 113. Et egli facendo cotai R. sciocche il menò nel capannetto. 625. Faceuano le donne sì gran R. che tutti e denti si farebbono loro potuti trarre. 1373. Con grandissime R. fu la nouella di Emilia ascoltata. 1503. 242. Lasciarono andare Calandrino con le maggiori R. del mondo. 1729. La quale con le maggior R. del mondo l'ascoltò. 1789. 531. Che per non potere tener le R. fuggito s'era, 1919.

Riso, & Risa, uerbo. Vedi all'infinito Ridere.

Risolare, per rimettere le sole. Vn mio paio di Vosa, le quali egli m'ha inuolate, & io il uidi non è anchora un mese, che le faceva R. 1760.

Risoluere, Risomigliare. Vedi Soluere, & Somigliare.

RISOPINA, cioè col petto in giù. Et piangendo con trauoliti occhi, & con le pugna chiuse, pallida come Busso, R. cadde in grembo à Gloritia. PH.

Risparmiare, per sparagnare, auanzare, non mettere in opera, et non usare. Si come saua, per potere quello di casa risparmiare si spose di gittarsi alla strada, & uoler logorare dell'altrui. 1095. Alle spese di me, che talhora digiunaua per R. LA. Io non intendo di risparmiar le mie forze, etc. 888. Che di là niuna ragione si tenea delle comari, cominciò affar beffe della sua sciocchezza, perciò che già parecchie n'hauea risparmiare. 1672. Dico che così iniquo tempo correndo per la città nostra, nondimeno d'alcuna cosa risparmiò il circostante contado, 38. Alcuni testi hanno risparmiò.

RISPIARMO, nome da risparmiare. In qsti niuno r'guardo, niun R. n'è auaritia alcuna i loro si trouò giamai. LA. RISPETTO, ual comparatio, riguardo, indugio, à parangò. Prese quelle poche cose, che prendere potemmo, poche dico per R. alle molte le quai haueuamo, 322. Et senza troppo R. prendere alla risposta disse, etc. i. indugio ò dimora. 1166. La dottrina di qualunque altro è tarda à R. della tua. i. à parangon.

1534. Hauèdo R. alla qualità del caualiere. i. riguardo. 2328. RISPARMIO. Vedi à Risparmiare.

Risplendere. Vedi à Splendore.

RISPONDERE. Mitridanes allhora sopra stette alquanto al R. 2163.

Rispondere, per dar risposta, per fruttare, contrastare, guardare etc. Aspettando lui quello douere R. che rispose. 197. Et se egli piu costi ti risponde etc. 1388. Et s'auiene che io d'alcuna cosa sia domandato, ha sì gran paura, che io non sappia rispondere, che prestamente R. egli & si & non, come gli par si conuenga, 1447. Loro entrate le quai di gran uantaggio bene gli rispondeano. i. fruttauano, rendeano. 271. Nella qual camera niuna finestra, che lume rendesse rispondea. i. guarda uia, etc. 729. Vna finestra la quale sopra il maggior canale R. 965. La seguente canzone da Pampinea, rispondendo l'altre fu cantata. 596. 894. 2082. 381. Andreuccio non rispondendogli il fanciullo, cominciò piu forte à chiamare, 332. Se za piu rispondergli prese il camino. 2026. Et pensò di R. secondo alla sua pecoraggine si conuenia. 1879. Quello che egli risponderà alla fante. 1793. Io son mercatante, & non Filosofo, & come mercatante risponderò. 535. Et poi ui R. etc. 1896. Non sapendo altro che risponderli. 327. Ne alcuna altra rendita era; che di niète gli rispondesse. i. fruttasse. 272. Et udisse ciò che uolesse dire, & come le piacesse le R. i. fesse risposta. 582. Conoscendo il costume essere de Greci tanto innanzi, sospingersi con romori, & con minacce, quanto penauano à trouare, chi loro R. i. contrastasse, 2284. Guardate bene quello che uoi rispondete. i. dite. 1423. Allei che già rispondea dissero, 1997. 1100. Bruno dall'altra parte R. alle sue ambasciate. 2043. A quai lasciando il motteggiare dall'uno de la ti rispondo. 899. 2254. O se rispondono se sono domanda te, molto meglio sarebbe lo hauiere tacito, 204. A cui Pampinea lieta rispose. 65. Al quale ser Ciappelletto R. 94. Anthigono R. di si. 456. Risposi che io era figliuola d'un grande gentil'huomo di Cipri. 466. Et risposegli figliuol mio confortati etc. 1321. Risposele adunque il Re. i. le rispose, 642. Risposero lietamente se essere apparecchiati. 62. Le donne risposeno che erano apparecchiate. 1472. I ualenti huomini R. che erano contenti. 2376. Et RISPOSTO al suo saluto, disse. 2320. Se così discretamente non hauesse risposto. 144. A costui con cenni RISPOSTOGLI, etc. 619.

RISPONDENTE, RISPONDITORE, etc. uedi à Risposta.

RISPOSTA. Con la sua pronta & solla zeuole R. cesò Chichibio la malauentura. 1404. Di chi con pronta R. fuggisse perdita, ò pericolo, ò scorno. 1361. Et dare indugio alla R. 808. Colui al quale pareua hauiere bisogno di R. 140. Ma con lieta R. & piena di gratia riconfortate gli spiriti miei. 705. Per smerchio di letitia della nostra buona R. etc. 700. A quai essi fanno cotai R. etc. 765. Con alcuna leggiadra R. tormigli da gli orecchi, 888. Restagnone hauiuta questa R. da giouani. 981. Ridenano le donne della bella & presta R. di Giotto. 1411. La quale mostrando à niun ciò uoler credere, con decisa R. di mai per loro niente uoler fare, si gli tolse da dosso. 1992. Questa R. fu molto cara à Gualtieri. 2385. Quello che io ho detto basti loro per R. 2431. Caute ne diuerrete nelle RISPOSTE alle questioni che fatte ui fossero. 136. Gli huomini fanno alcuna uolta le ambasciate per modo, che le R. seguitano cattive, 656. Stando attento, & con R. auisate, ingegnandosi di farlo parlare primieramente, disse. 675. Con bei motti, & con pronte R. molti hanno saputo con debito morfo rintuzzare gli altri detti. 1360. Quanta sia la forza delle belle et pròte R. 158. Vdèdo così piaceuoli R. 1426. Fate adunque

adunque che alle uostre bellezze l'opere sieno RISPONDENTI. 1963. Et il RISPONDITORE morda come cane, essendo come da cane prima stato morfo. 1392.

Ristesse, Ristettero, etc. per cessare, ò fermare. Vedi all'infinito Restare.

Ristorare, per sodisfare, rifare, etc. Pensò ò morire, ò rubando R. i danni suoi. 296. Chi il giacere con una donna una uolta si penaua à R. non so quanti di. 1095. 2322. Et con somma dolcezza le punture R. che io ti diedi. 2403. Et de suoi 27 il danno ristora, 263. Egli cominciò à sentire piu freddo che uoluto non haurebbe, ma aspettando di ristorarli pur patientemente il sosteneua, 1793. Io son uenuta à ristorarti de danni, e quali tu hai già per me amandomi hauiuti. 1322. Et de suoi danni RISTORATO saluo à casa ritorna, 242. Non credete uoi potere essere ristorato d'uno cauallo, & d'alquanti panni che uoi habbate perduti? 259. Ristoratici in parte gli danni nostri. 323. Et quando me gli ristorerà egli giamai? quando io sarò uecchio. i. rifarà. Meta. de re uenerca. 713.

RISTORO. Lat. restaurum; la sodisdisfatione. Io son uenuta à ristorarti de danni, e quali tu hai già per me amandomi hauiuti; & il R. è cotale che io intendo con questa compagnia insieme desinar teco, 1322. Come colui che era magro, & di poco spirito, conuenne che con uernaccia, & con confetti RISTORATIUI, nel mondo si ritornasse, 571.

RISTRETTA, ristrette, ristretti, etc. uedi à Strettezza.

Ristringere. Vedi all'infinito Stringere.

Stringere. al suo luogo.

Risuegliare. Vedi all'infinito Suegliare.

Risurgere, per suscitare. Et io quasi da morte à uita risurgendo etc. 463. Ch'ella, come che morta fosse stata risurgesse 1309.

Risuscitare. uedi all'infinito Suscitare.

RITAGLIO. Schiacciua nocciuoli, & uendena i gusci à Ritaglio. i. à minuto, 1458.

RITEGNO, ual rattento, indugio, etc. uedi Tenere.

RITENERE. Vedi all'infinito Tenere.

RITILE, le usanze. Voc. Lat. Non il greco Homero, non il latino Virgilio, i quali tanti R. di Greci, di Troiani, & d'Italiani già ne loro discrissero. FL. Chiunque è colui, gli primi R. seruante etc. FL.

Ritirare, Ritoccare. Vedi Tirare, & Toccare.

Ritogliere. Vedi all'infinito Togliere.

RITONDIATA, la circonferenza. Febea correa con le sue acute corna lieta alla sua R. PH. Il piano che nella ualle era, così era RITONDO, come se à festa fosse stato fatto, 1473. Dando legge alle stelle, et al R. moto del Sole, nelle rime d'AM. Giouane anchora di uen'otto in trenta anni fresca & bella, & RITONDETTA, che pareua una mela casolana, 681. Et il uiso RITONDETTO etc. 1123. RITONDI cocomeri. AM.

TONDO, Circolo, Cerchio, à gli suoi luoghi.

Ritornare. Vedi all'infinito Tornare.

RITORTE, le stroppe, ò corde etc. Et presi i traucelli della scala, la cominciò à dirizzare, come stare doueua, & à legarli con R. i bastoni attrauerfo, 1853.

Ritragga, ritrarmi etc. all'infinito Ritrarre.

Ritrarre. Vedi all'infinito Trarre.

RITRATTO, rassomiglianza, cioè cosa cauata dalla propria. Essi fanno Ritratto da quello onde nati sono. i. rassomigliano, 515.

RITROSA, la ostinatione, il fastidio, la superbia in mala parte. Donna anchora che la tua R. non ha mai sofferto, cho

io habbia potuto hauere un buon di teco. 2073. Vna sua moglie Ritrosa, & peruersa, la quale egli n'è con prieghi, n'è con lusinghe, n'è in alcuna altra guisa delle sue RITROSIE ritornare potena. 2096. Sopra ogni altra femina bizarra, spiaceuole, & RITROSA. 2072. Noi siamo mobili, RITROSE, sospettose, pusillanime, & pauose. 56. Borgognoni huomini RITROSI, & di mala conditione, & disleali. 82. Perciò che uecchio era, & da questo forse un poco RITROSETTO. 1223.

Inritrosire, per insuperbire. Niuna cosa è piu graue à comportare, che una femina ricca. Niuna piu spiaceuole, che à uedere I. una pouera. LA.

Ritrouare. Vedi all'infinito Trouare.

RITTA, & Diritta. Disse il prete. Deh non mi fare hora andare à casa, che uedi ch'io ho così R. la uentura testè, che non ci è persona. i. priapo, 1704. Fantasma fantasma che di notte uai, à coda R. ci uenisti, à coda R. te n'andrai, 1500. Di fare abbassare la coda R. della fantasma, 2372. Di querciuoli, di frassini, & d'altri alberi uerdissimi & RITTI, 1474. Es mentre che'l giudice staua RITTO Matteuccio mise la mano per lo rotto dell'asse etc. 1761.

DIRITTA, Diritte etc. Vedi à Dirittura.

Riturare, Riturbare. Vedi Turare, & Turbare.

RIVA, Lat. ripa. Verso una fiumana, alla R. della quale soleua uederfi delle gru. ne testi antichi si legge Riuiera, 1401. Vedi Ripa.

Arriuare, al suo luogo.

Trarupi, deriuato da ripa; quello che latini dicono Rupa, et Ripa. Ti mostreràno donde piouano l'anime ne gli huomini, et essere la diuina bontà eterna et infinita, et per quali scale ad essa si salga, & per quali balzi si Trarupi alla parte contraria. LA.

Riuedere. Vedi all'infinito Vedere.

Riuelare. Voc. Lat. per manifestare, discourire etc. Padre mio le nostre orationi, secondo che riuelato mi fu, mi hanno delle pene del purgatorio tratto. 824. Per quello che Iddio mi riuelò, 755.

RIVELATIONE. Vedi Reuelatione.

Riuenire, per ritornare, riuocare. Con alcun bagno in costei riuocò la smarrita uita, la quale come riuenne così gittò un gran sospiro, 2182. Quasi tutto stupefatto sopra stette, poi in miglior senno RIVENUTO, disse etc. 1061.

Riuerberare, per ribattere, ripercuotere etc. Et gli uccelli stati taciti nel nostro tempo con dolci notte riuerberando lo aere. PH. Quini l'aere di uari stromenti & quasi d'angeliche uoci ripercosso, risonaua tutto, entrando con dolce diletto ne cuori di coloro, à gli cui orecchi così RIVERBERATO uenia. PH.

RIVERENZA. A Riuerenza di colui à cui tutte le cose uiuono, 213. Et hauotte in somma R. 383. Et con R. la riceuettero, 2329. Vedi à Renerenza.

Riuertire. Quelle cose che sono da R. 227.

Riuersare. Vedi all'infinito Versare.

ARROVESCHIO, al suo luogo.

Riuertire. Vedi all'infinito Vestire.

RIVERA, cioè il paese, ch'è presso le riu de fiumi. Verso una fiumana, alla R. della quale soleua uederfi delle gru. in alcuni testi moderni si legge Riua, 1401.

RIVO. Voc. Lat. il Rio, ò Ruscello. Verso un R. d'acqua chiarissima il quale da una montagna discendea in ualle ombrosa da molti arbori fra uiue pietre & uerdi herbe etc. 220. Li RIVI per adietro chiari, & correnti, con soaue mormorio, ho ra torbidissimi con i spumosi rauolgimenti, & con ueloce corso

tirandosi dietro grandissime pietre da gli alti monti con rumore sfacciate, gli ascoltanti infestando, discendere o quelli tutti in pietra per lo stringente freddo essere tornati pigri. Vedi à Verno. A.M.

Riuocare, per ritornare, richiamare, etc. Et fatta recare acqua fredda & gittarla nel viso, gli uolesse la smarrita uita, e il sentimento R. 812. Sperando di douerlo R. al suo contado. i. r. durre, 839. Et massimamente quando una donna vuole R. un huomo ad amare se, & l'huomo una donna, 1809. Alquanto in me la mia perduta speranza riuocaste, 385. Con acqua fresca in se le smarrite forze hebbe riuocate. 988. Che senza alcun'indugio Ferondo fosse da douere esser di purgato rio riuocato à uita, 821. Con grandissimi fuochi, & con alcun bagno in costei riuocò la smarrita uita, 2182.

Riuolere, Riuolgere. Vedi Volere, & Volgere.

RIVOLGIMENTO. Vedi ad Auolgimento.

RIVOLGITRICE. La fortuna subita R. delle cose mondane. F.I.

Riuscire. Vedi all'infinito Vscire.

Rizzare amazata. Vedi alla particella Amazata.

Articciare. al suo luogo.

ROBA, in uece della ueste signorile come la Toga, & ancho la facultà. D'una nobile R. delle sue la riuestirono, 2405. Comandò che à messer Torello fosse messo indosso una R. alla guisa Saracinesca, etc. 2354. Et lui nobilissimamente d'una sua ricca R. fe uestire. 190. Et trattane celatamente la sua bella R. messolasi indosso, etc. 1915. 2407.

Et per la facultà. Doue essendo ogni sua R. giunta, etc. 747. Et quella trouò di R. piena. 1246.

ARVBB A. i. à sacco, o à bottino. al suo luogo.

ROBE, le uesti. Fece tagliare & fare piu R. belle & ricche al dosso d'una giouane, etc. 2407. Due paia di R. l'una fodrata di drappo, & l'altra di uajo, non mica cittadinesche, nè da mercatanti, ma da signori, 2330. Hauendo seco portato tre belle & ricche R. per comparere horreneole alla festa. 179. Che pauoneggiare con esse nelle chiese, come con le lor R. i. secolari fanno, non si uergognano, 762. Doue egli un bellissimo letto incornato, & molte R. su per le stanghe secondo il costume di là, & altri assai belli arnesi uide, 318. 1895.

ROBINETTI, gioie pretiose. Vedi Rubino.

ROBSTO, cioè gagliardo, forte, etc. Bello huomo del corpo, & R. 959. Olmo, Et il R. Cerro. P.H. Et cò uoci altissime et ROBSTE in mordere, etc. 943. Quercie. A.M.

ROCCA, conocchia, instrumento con che si fila. Noi le quai apena alla R. & al fuso bastiamo. 2215. Farai riporre questa mia R. che io lascio qui, etc. 1541. Et l'alte ROCCHIE tirate uerso il cielo. i. le Torri. A.M.

ROCCIE, nel meno fa Roccia, sono le ripe proprio de monti. Le dure R. etc. L.A. Vedi à Picchi.

ROCCO, quello che si usa nel gioco de scacchi, & sono duo che stanno da i capi del scacchieri à guisa di rocca, cioè fortezza de gli altri. Nel salto del suo Rocco. P.H.

Rodere, per consumare. Messer Filippo era rimasto fieramente turbato, & tutto in se medesimo si rodea, 2085. Lo Siniscalco che dietro di rabbia tutto si R. P.H. Mi pareua che ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro lato, & quello tanto rodessa, che al cuore perueniu, 1034.

RODITORI. La forza de pochi anni R. d'ogni cosa, etc. E.P. Prima che le mani t'habbia tu per rabbia rose. P.H. Due capelli tutti rosi dalla uechiezza. 1409.

RHODI, Rhodiani, etc. al suo luogo.

ROMA. Voc. Lat. città trionfante. In R. la quale come è hoggi coda, così già fu capo del mondo, 1194. Vno in corte di R.

121. Se à R. peruengo, 2299. O alma città, o reuendissima R. la qual egualmente à tutto il mondo ponesti signoril giogo sopra gli indomiti Colli. P.H. Gli annali ROMANI si troueranno pieni di trionfi, 2291. Saulo huomo plebeio, ma assai caro à R. 2194. Hauendo esso animo ROMANO, & senno Ateniese, 2284. In sul R. campidoglio etc. 2291. A diuenire R. s'accordò, 2310.

ROMAGNA, prouincia. In R. fu uno cavaliere etc. 1217. Due mantellacci uecchi di ROMAGNULO, 1409. Vestito di R. con le calze à campanelle. i. di lana bigia grossa di romagna, 1625. Entrata sine con suoi pannicelli ROMAGNIVOLI, & grossi in quella casa, 2397.

ROMANLA. Per andare à Chiarenza in R. 419.

ROMANZI, o Romanzatori, sono quelli, che cantano su banchi per le piazze. alcuni dicono che in lingua Gallica significano gli annali, & le breue memorie fatte delle cose occorrenti. Chi à leggere R. & chi à giocare à scacchi, et chi à tauole. i. à leggere cose de romanzi, 609.

ROMBOLA, la fromba. Vo. La. & in Napoli si dice Fionda. Non altrimenti fece, che fa la piombosa pietra, la quale usce do della risonante R. uolta, & uoltando s'imbianca, per gli empiti che dinanzi troua alla sua fuga. P.H. In luogo di balestra usauano ROMBOLE, & i loro quadrelli erano ritondi Ciottoli, et le loro lancia si prendeano fronzuti canneti. P.H. Onde rombolare tira con la rombola.

ROMITO, quello che stà all'eremo. Lat. eremita. Alla cella d'uno R. giouane, 861. Auanti che ROMITA fosse, 1499. Vna di quelle ROMITE, etc. 1499. Piaceste ad un ROMITELLO, 899.

ROMORE, il grido, & per Meta. la fama. Di quegli frati che maggior ROMOR fanno su i pergami, 767. Ma poi che l'honesto R. di circostanti, nel quale il fauore loro uerso la Reina lietamente mostrauano si fu riposato, 592. Vi siete turbata, & queste parole, & questo R. ne fate, 739. Et fatto il R. grande fu da molti, 1056. Vn capestro gli gittò alla gola, & tirò si, che Curia niuno ROMORE potè fare, 432. Se za fare alcuno feminil R. sopra la coppa chinatafi, piangendo etc. 936. Che senza alcun R. Guiscardo la seguente notte strangolasseno, 932. L'acqua cadeua giuso per balzi di pietra uina, & cadendo faceua un R. ad udire assai dilettenole, 1475. Io odo alle femine fare sì gran R. quando sono per parto rire, 2013. Et cadendo l'arca fece un gran R. 1107. La gente sì gran R. in laude di santo Arrigo faceuano che i tuoni non si sarieno potuti udire, 233. Il R. della rapita giouane fu in Ischia grande, 1256. Il R. fu fatto grande, & à cani & al cavaliere, & molti per aiutare la giouane si fecero innanzi 1309. Perche fatto un grandissimo R. nel fine del suo parlare etc. 1006. Minacciando di morte se alcun R. facesse, 420. 758. In Cipri et i Rodi furono i ROMORI et turbamenti grandi, e lugo tpo per le costoro opere 1170. Tutto il loro studio pogo no in spauentare con R. et con dipinture le menti de gli sciocchi, 767. Con continoui mormori anzi R. uituperando etc. 2287.

AROMORE, aduerbialmente. al suo luogo.

Rompere, per spezzare etc. Voi m'hauete fatto R. il mio proponimento, 1744. Che grauissima colpa sia R. la matrimoniale fede, 768. Il trottare forte rompe & stanca altrui. 1836. Landolfo R. in mare, & sopra una cassetta etc. 292. Il medico rompendogli la parola in bocca, 1903. R. le parole in bocca. P.H. Et dareile tante buffe, ch'io la rompereì tutta, 2011. Che il uento la barca riuolgesse, o ad alcuno scoglio la percotesse, & rompesse, 1176. Le leggi d'amore rompono, non che quelle dell'amistà, ma le diuine, 2265. La donna già tutta ROTTA cominciò à chiedere mercè per Dio. i. bastonata

2104. Poi lagrimando gli basciò la fronte, & con uoce alquanto R. disse, etc. i. interrotta, fioca. 318. Che spezzate & ROTTE l'amorose catene, libero rimase di tal passione, 2232. 1449. Il quale mandandomi à marito in Creti per fortuna quivi erauamo scorsi, & ROTTI, 466. Il misero Martellino tutto pesto & ROTTO il trasfero loro delle mani. 237. Matteuccio mise la mano per lo R. dell'asse, & pigliò il fondo delle brache del giudice. i. per la rottura, 1761. Et come che R. fosse il sonno, etc. i. interrotto. 1106. M'ha con un bastone tutto R. i. bastonato, & macerato, 1601. Dal di che in Maio lica in mare ruppe, 459. Di che io sentina sì fatto dolore, che il mio sonno si R. i. s'interruppe, 1034. 2087. Tàto mi die, che tutto mi R. 952. Cadde della scala in terra, & rupesi la coscia, 1855. Et diederli tate buffe, che tutto il ruppono. 1545. RONCIGLI, ronchiuoli che adoprano i contadini per le uiti & simili, fatti in foggia d'uncini, è uoce poetica. Amortosto mi fosti addosso con le tue armi, & con crudi R. 1482. RONCONI, instrumenti da tagliare per uillani. L.A. Vedi à Bronco.

RONZINO, il cauallo picciolo. Tutti gli suoi caualli infino al più misero R. 2147. In su uno cattiuo R. da uettura uenendosene. 1408. Et fatto montare Chichibio sopra un R. 1401. Il R. sentendogli tirata la testa ruppe le canezze. 1211. Verso una selua uolse il suo R. & tenendo gli sfroni stretti al corpo, attenendosi all'arcione, il R. sentendosi punge re, correndo, etc. 1197. Per gli schizzi che i RONZINI fanno co i piedi in quantità zacherosi. 1409. Tolti una sera al tardi due R. à uentura. 2059.

ROSA. Voc. Lat. fiore notissimo. Et tal nel uiso diuenne, qual fresca R. d'aprile, & di maggio in su lo schiarare del giorno si mostra, 591. Vna uermiglia R. 1478. Così freschi come rugiada sa R. colta nell'aurora. P.H. & Meta. Prendi questa R. della spine della mia aduersità nata, laquale à forza fuori de rigidi pruni tirò la fiorentina bellezza. A.M. Laqual camera, di ROSE, di fiori d'aranti, & d'altri odori tutta oliua, 718. Tra tanti fiori, & tra tante R. che mai non se ne uidero di qua tante. 960. Et hauendo molte R. bianche & uermiglie colte, etc. 1031. Et tal nel uiso diuenne qual in su l'aurora son le nouelle R. 1963. 1286.

ROSE, ROSE, etc. al suo infinito Rodere.

ROSAI, che fanno le rose. Le latora delle quai uie tutte di Rosai bianchi & uermigli & di gelsomini erano chiuse, 603. Da spezzissimi gelsomini, & da pungenti R. sono per tutto cinte. A.M.

ROSATA. Et quegli da niuna altra acqua che o R. o di fior d'aranti non inacquaua giamai. 1021. Entraua il Sole nella R. Aurora con lento passo, etc. P.H.

ROSSEZZA, il roffore. Con fuoco R. già mi sento la uergogna nel uiso uenire. A.M. Mi parse uergogna, & di noua R. dipinta tornai. A.M. Ma pur poi che tenuti hebbe gli occhi alquanto bassi, & hebbe al ROSSOR dato luogo. 1964. La nouella di Dioneo con non poco di uergogna punse i cuori delle donne ascoltanti, & con honesto ROSSORE apparito ne loro uisi ne diede segno. 157. Se le tenebre della soprauenuta notte il R. nel uiso di lei uenuto non hauesse nascosto, 1131. Della mia uiltà, laquale non senza grande R. ti scourirò. 2344. Allhora ROSSA diuenuta come rabbia, et tutta di sangue chiazzata sarebbe paruta. 1845. La Giannetta diuenuta tutta R. rispose. 503. Vna giouane compressa di pel ROSSO, & accesa, laquale due mariti più tosto, che uno, haurebbe uoluti. 1336. Calandrino tutto sudato, & R. & affannato si fece alla finestra, 1732.

Arrossire, per diuenir rosso. Credendo con alcuna paroletta

leggiadra fare altrui A. 205. Filomena per uergogna alquãto ARROSSITA, ueggendosi incoronata del regno. 214. Bassata un poco la fronte & per uergogna A. A.M. Erano alcuna uolta le donne un poco arrossite, 632. Ne file un poco arrossi. 591. La donna tutta di uergogna A. 2010.

ROSSIGLIONE, città. 829. Et contado, 836.

ROSTRI. Voc. Lat. Et le loro carni pasceuano gli affamati R. di uccelli. P.H.

ROTTA, la sconfitta, il fracasso. Innumerabile quantità di cauallieri pigliare, & mettere in R. P.H.

Rotta, rotte, rotti, etc. al suo infinito Rompere.

ROVAIO, uento di Tramontana. Et i tre masnadieri il seguente andarono à dare de calci à R. i. dettero de calci al uento, cioè furono appiccati per la gola. 263.

ROVE SCIO. Mostrando il mantello il uede R. etc. A.M. ARROVE SCIO. al suo luogo.

ROZZEZZA, la goffità & grossezza d'ingegno, Lat. ruditas. Era Cimone sì per la sua forma, & sì per la sua R. quasi noto à ciascuno del paese. 1142. Non solamente la ROZZA uoce & rustica in conuenenole & cittadina ridusse, etc. 1145. Durandoni anchora la R. honestà de gli antichi, 1451. Io sono huomo di queste cose assai materiale & ROZZO. i. inesterto, imperito, 245. ROZZISSIMA sente la forma sua & poco amabile. F.I.

Rubar, per inuolare, furare, etc. Comperò un legnetto sottile da corseggiare, et diesti à R. la roba d'ogni huomo, 296. 463.

2140. Io intendo non di rubare al Duca la femina sua, etc. 442. Quello che egli soleua cercare di R. etc. 2198. Pensò o morire, o rubando ristorare i danni suoi. 296. Corseggiando cominciò à costeggiare la barberia R. ciascuno, 1174. I giouani anchora ui rubano, doue da gli attèpati u'è donato. 1837.

Per la uolontà che hanno di rubarci. 91. Stimando lui doner portare danari, seco deliberò di rubarlo, 244. Alle case del Conte, & prima le rubaro tutte, & appresso infino à fondamenta le mandarono giuso. 485. Assalto il rubarono, 248. Che uoi rubaste Tebaldo, già sopra ui ho dimostrato. 768. Con una sua donna, laquale rubata hauea. 444. Quella casa che Guidotto hauea R. i. saccheggjata. 1247. Rinaldo d'ASTI R. VBATO capita à castel Guglielmo, 242. Che li tre masnadieri che la sera dauanti R. l'haueano. 262. Da certi legni di Saracini fu preso, & R. 1174. Dicendo l'Angiolieri, che egli là entro era stato R. 2022. Egli forse infra un'anno rubò & prese tanti legni di turchi, etc. 297. Il Re Pietro l'Isola di Sicilia tolse, & R. al Re Carlo, 375. Ne testi antichi si legge, l'Isola di Sicilia ribellò, & tolse.

RVBATORE, il Ladro, il furo, etc. Ad essere R. delle strade. 2148. Et Meta. Io non uenni qui o Giouane, come R. del la castità del tuo letto, etc. A.M. R. VBBIA, o Robbia, herba Rossa diuenuta come Rubbia. Il testo più antico ha rabbia & stamale. 1845. R. VBERIA, il latrocinio, la rapina; in alcuni testi moderni si legge Rubberia. Questo era R. & sconuenenole cosa, etc. 760. In parte, oue io uidi da Guidotto diuisare, doue la R. haueffe fatta, 1248. Ghino di Tacco per la sua fierrezza, & per le sue R. VBERIE, huomo assai famoso essendo, etc. 2139.

ARVBA, aduerbialmente. Vedi al suo luogo.

RVBERTO Re. 1399. Ruem, città. 518. Ruffoli, cognome. 229.

RVBESTE, cioè aspre, crude, etc. Con uoci humili & mansuete nel dimandare l'altrui, & altissime & R. in mordere ne gli altri loro medesimi uiti. 943.

RVBINO, et ancho Robino si legge in alcuni testi, è gemma pretiosa nota. Con un R. si torna à casa sua. 310. Messer Filippo

Minutolo con un R. in dito, etc. 2421. Vna boccuccia picciola, le cui labbra pareuano due Rubinetti, 1123. RVFFIANESE, Ruffianiccio, cioè l'essercitio del Ruffiano. Laquale ottimamente l'arte sapca del R. 1931. A guisa di RVFFIANA predicasse per lo figliuolo & pregassi la sua damigella, 506. Che dentro della casa era RVFFIANO della buona femina, 336. Di ladrone, di R. di falsario, fu un grande predicatore diuenuto. 947. RVGA, la strada stretta. In Napoli fu per una uia chiamata la R. Catalana, 339. Niuna R. scoperta, ma tutte di bellissimi drappi coperte. PH. Ne fu alcuna R. in Marmorina, che di nobili drappi non fosse ornata. PH. Le mai non uedute RVGHE della uostra città. A.M. Et quindi alle R. & al l'altre rocche, & alle case popolesche die forma, etc. A.M. Diuisò le diritte R. delle future mura. PH. Rugose. Vedi al suo luogo. RVGHI, que spini che fan le more. Il sentiero tutto da uechie radici, o da lung'hissimi R. occupato. PH. Ruggiare, o ruggiare, la uoce de Leoni & ual gridar forte, urlare, etc. Buffalmaco cominciò a R. forte, & a saltare, & ad imperuersare, etc. ne testi antichi si legge Ringhiar. Vedi al suo luogo. 1919. RVGGIER, & Ruggieri nome proprio. 1190. 996. RVGGINE, Lat. eruga, o da rudis, ch'è la rozza, & si riferisce ancho all'animo. Senza alcuna R. d'animo. RVGGINEZZA. Et ogni R. che fosse nata nelle menti d'alcuni da parole state. i. collora, maluolenza. Meta. presa dal ferro, che arrugginito non è nella sua propria sincerità & nettezza. 792. Gli scuri boschi di quella spesse uolte RVGGINOSI. LA. Vedi à Natura. RVGIADA, è humor che uien dal cielo nel tempo sereno. Con lento passo dal bel palagio su per la R. spatiandosi s'allontanarano, 1368. Et Meta. Senza dubbio alcuna R. cadere sopra il mio fuoco cominciare a sentire, 942. Et le RVGIADOSE herbe con lento passo scalpitando, etc. 225. Et con soaue passo su per le R. herbe diportando s'andò. 1133. Alquanto su per le R. herbe andarono. 1684. RVGOSE, palme, cioè, piene di crespe. A.M. Vedi à Palma. Le guancie allhora diuenute R. & pallide. A.M. RVINA, il fracasso, il precipitio casamenti caduti, etc. La Troiana R. PH. Vn matto entrato tra le RVINE doue il corpo del Prence & di Curici erano. 434. Et quindi trouando si l'acqua uenuta per subita piona delle uicine montagne RVINOSA. i. che cadena con gran rumore. PH. Le RVINOSE acque. PH. Si come gl'impetuosi fiumi, iquali dall'altre montagne, turbati per la pionuta acqua RVINOSI impetuosamente caggiono senza ritegno, etc. PH. Ruminare, per riuomere, consumare; quasi cibum ad rumen uo mico. Et ogni fera ascosa ruminando quel, che ha pasciuto nel giouane sole, tien le cauerne lui uecchio aspettando. Nelle rime d'A.M. Videro uno pastore sedere con la sua mandra & à quella RVMINANTE, & stesa sopra la uerde herbeta, sonaua, etc. i. che pasceua. A.M. Ruppe, Ruppefi, Ruppeno, etc. al suo infinito Rompere. RVSCELLETO, cioè riuuolo, canaletto, etc. Non rimprouerare al mare, di hauergli fatto crescere il picciolo R. etc. 1834. Et la fontana co RVSCELLETTI procedenti da quella, etc. 606. La uermiglia arena, che di uarij R. di sangue era solcata. PH. RVSTICHEZZA, la Rusticità, la rozzezza. Cominciò à dubitare, con quel suo guardare così fiso mouesse la sua R. ad alcuna cosa che uergogna le potesse tornare. 1143. Il giouane atto à lasciare ogni RVSTICITÀ. A.M. La rozza uoce,

RVSTICA inconuenueole & cittadina ridusse. 1145 RVSTICO Romito, etc. 861. RVT A, herba nota. Voc. Lat. Et in un canto si trouarebbe molta della frigida R. A.M. RVVIDAMENTE, aspramente, rigidamente, etc. Perche subito & R. gli rispose. 1634. L'altro busto di uno RVVIDO satiro. A.M. Ilqual'era un Ruuido huomo; ne testi moderni si legge Rigido. 237. RVVINOSI. Vedi à Ruina. Ruzzare, per scherzare prendendo piacere l'uno dell'altro con moti del corpo. Costei cominciò à cianciare, à R. con lui, à basciarlo, & abbracciarlo, mostrandosi sì forte di lui infiammata, etc. 1940. Ameto, con gli suoi cani, hora l'uno, hora l'altro chiamando, cominciò à R. A.M. Percioche ruzzandosi meser lo monaco troppo con la donna alla scapestrata, & ella con lui, etc. I testi antichi hanno ruzzando. 691. La notte tutta da spiaceuoli RVZZAMENTI, & da sconuenueoli atti senza sonno accidiosa mi fa trappassare, etc. A.M.

DELLA LETTERA S.



Quantunque questa lettera non sia di purissimo suono, ma più tosto di spesso, non pur tutta uolta dee essere schiffo, et refutato nel nostro idioma; come ella solea essere anticamente nel Greco; nel qual furono già scrittori, che per questo alcuna uolta nelle loro compositioni furono senza essa. Et se nel Petrarca si uede la lettera x, usata nelle sue canzoni, nelle quali egli pose, ex pecto, extremo, & altri simili, ciò fece egli per uscire in questo della usanza della fiorentina lingua, affine di potere alquanto più inalzare i suoi uersi in quella maniera, si come egli fece etian dio in molte altre cose, lequali tutte si concedono al uerso, che non si concederebbono alla prosa. Si usa di scriuere nella uolgare lingua la S. semplice per la x, nel principio delle uoci, o nel mezzo quando la compagnia dell'altra lettera non uocale non glie uieti, ne quali due luoghi la S. semplice sodisfa, & quando altra consonante non ui sia, ella si scriue doppia, & quello che Latini scriuono per B.S. per due S. pur scriuiamo. Questa lettera molte uolte si adopera nelle compositioni come smagare, sdebitare. smemorato, etc. Alcuna uolta nulla può, ma giugneusi & lasciansi secondo che altrui gioua di fare come guardo, & sguardo, pinto & spinto, tramare, & trasuare, etc. alle uolte cresce, come in stendere, scorrere, etc. Che uogliono ben tendere, ben correre, & alle uolte priua, & fa la uoce contraria al suo semplice, come sgannare, spiacere, & simili & dir si può anchor questa essere uoce di animale, cioè di bischia, o serpe quando sta diuisa dalla E, interprete, come che sempre è detto; Laquale quando sta col suo punto in tal modo S. appresso i Latini significa Senatus. Sacellum. Sepulcrum. Sacrum. uel Sacri. Sententiam. Supplicatio. Salutem. Semis. Sancta. Salua. Socj. Si. Sibi. Suis. Sine. Satis. Sub. Sic. Sunt. Sint. Scilicet. Stabat. Stupidus. Secundum. & S. Sunt. & SS. Sanctissimus. & SS. Supra scriptus uel Sine sensu. & S.S. uel S. S. Sacri scriuini. uel Sententia Senatus. uel Somniorum somniauit. & SS. Sanctiones Sancta. & S.S.S. Sancto Siluano Sacrum. uel Supra scripta summa. & S.S.S.S. Sancto Sanctissimo Sacrum. & ne i numeri S. dice Settanta. & S. Settanta familia. S. A. Vedi al suo infinito Sapere. SABBATO. Voc. Lat. Vn S. dopo nona, etc. 105. Et il simile facemo del S. seguente. 1682. Domani è uenerdi, et il seguente d'os. 592. Il s. usanza è delle done di lauarsi la testa 593. Et uenerdi, et SABBATI, et le Domeniche, etc. 592. SABBIO.

SABBIO, città. 2421. SACCA, & nel meno fa Sacco. Voc. Lat. Che portano il pan nelle mazze, & uin nelle S. 1458. Ma che, se le piacesse un SACCO le donasse, & hauesse quella cassa, 308. Recatosi il suo S. in collo da lei si parti. 308. Sciolsi il suo SACCHETTO, etc. 309. Et gittonui suso un canauaccio d'un SACCONI. 1346. SACCENTE, uale accorto, sofficiente, saggio, etc. Ciacco con un S. barattiere si conuenne del prezzo. 2082. Vn de suoi il più S. etc. 2141. Saccio. i. Sò. et Sappio anchor si dice. Vedi al suo infinito Sapere. SACERDOCII. Voc. Lat. Ilqual ordine anchora si serua ne Papati, & S. etc. LA. SACRA. Vedi dopo Sacramento. SACRAMENTO. Voc. Lat. Non si uorrà confessare, nè prendere alcun S. della chiesa. 90. Et per lo giuramento. Affermando con S. niun'altra più honesta poter sene trouare di lei. 530. Ricordarsi della promission fattagli, & con S. firmata. 2205. Dandosi à que tempi in Francia à SACRAMENTI grandissima fede. i. à giuramenti. 84. Et con molti S. gliel affermo, 2020. Et per gli ordini della chiesa. A chiesa non usaua giamai, & i S. di quella tutti come uil cosa con abhominuoli parole scherniuu, 85. SACRA. Non bastando la terra S. alle sepulture. 37. Anzi mi parenate un baiditore di SACRE, & di feste, si ben le sapeuare & gli digiuni, et le uigilie. 584. Et Gianotto il leuò dal SACRO fonte, et nominollo Giouani, 135. Gli SACRATISSIMI effetti della amista hoggi radissime uolte si ueggono in due copagni, 2311. SACRIFICIO. Voc. Lat. Il santo tempio, nelquale si rende S. à Iddio. 107. Et le diuine cose, come che elle si fossero, o à SACRIFICI, o à benefici appartenenti, à danari, & uendeano, & comperauano, 131. SAETTA, la freccia, lo strale, etc. Percioche la sottil corda riceuerà ottimamente la S. che haurà larga cocca, & così i nostri saranno di Saettamento copiosi, doue gli altri ne hauranno difetto. 1187. Essendo adunque à Cimone nel cuore, nelquale niuna dottrina era potuta entrare, entrata la Saetta d'amore per la bellezsa d'Ifigenia. 1144. Coloro che credono amore solamente da gli occhi acceso le sue SAETTE mandare. 996. SAETTAMENTO. Lat. sagittamentum. Oue si trouasse modo, che à gli arcieri del uostro aduersario mancasse il S. et i nostri ne hauessero abondenolmente, io auiso che la uostra battaglia si uincerebbe. 1185. Poi che gli arcieri del uostro nimico hauranno il suo S. saettato, & i nostri il suo, etc. 1186. Saettare. Lat. sagittare. Et senza più attendere à S. & à gitrare pietre l'uno uerso l'altro fieramete incominciarono, 1008. Che del legnetto niuna persona (se SAETTATO essere non uoleua) non poteua discendere. 299. SAETTIA, spette di nauilio ueloce à solcar l'acque à guisa di saetta. Mandaua per loro una S. con alquanti gentili huomini, 396. Vna S. comperarono, & quella secretamente armarono di gran uantaggio. 982. SAGACITÀ, l'astuita. Voc. Lat. Che con ogni S. si guardassero di mai non manifestare ad alcuno, etc. 487. Commendata la S. del Zima. 716. Con la sua S. fugge il pericolo sopra stante, 1627. La S. di Salabetto che non fu minore, etc. 1963. Et così il SAGACE amate senza costo godette della sua auara donna. 1693. Huomini sollazzuoli molto, ma per altro aueduti, & SAGACI. 1712. Così come gli Iddij sono ottimi & liberali donatori delle cose à gli huomini, così sono SAGACISSIMI prouatori delle loro uirtù. 1163. De quasi alcun SAGACISSIMAMENTE il fece. 999.

SAGGINALI, cioè di paglia detta saggina, o segalla. Per certo con uoi perderebbono le cethere de S. si grammaticamente stracantate. 1894. Sagineare è proprio ingrassare onde Saggina, cibo che ingrassa onde diciamo cauallo Sarginato. i. grasso, etc. & Saggina la segala. SAGLIENTE, cioè montante. Lui S. fu per le scale chiamo padre. 1246. Verso le scale SAGLIENTI alla somma parte della mia casa. FI. SAGRESTANO, il custode delle cose della chiesa. Sono to già mattutino il S. nella chiesa entro. 2359. Sai. Come tu sai, 86. Vedi à Sapere. SALA, Lat. aula, il portico, la maggior stanza del Palazzo, etc. Et ciò che al seruijo della S. appartiene. 69. Entrati in una S. terrena. 72. Col marito andò nella S. 701. La donna uostra, laquale in S. era. 1116. Et uidero la S. piena di pietre. 1732. Che quanti nella real S. u'erano, etc. 2245. In una grã S. etc. 2353. Era la real S. di Marmorina, di colonne di marmo, & di diuersi colori ornata, lequali sosteneuano l'altre lamie, che la copriano, fatte con non picciolo artificio, & grauis per molto oro. Et le finestre diuise da colonelli di cristallo, ni si uedeano, i cui capitelli d'oro, & d'argento erano, per lequali la luce entrava dentro. Ne nelle notturne tenebre si chiudueua con legno, ma ossa de gli indiani Leofanti commesse maestreuolmente, con sottili intagli lauorate, u'erano per porte. Et in quella Sala ni si uedeano ne rilucenti marmi, intagliate antiche storie, da ottimo mastro. PH. Con loggie, & con SALE, & con camere, etc. 64. Et affar porre capoletti, & pancali per le S. 2397. Et saliti alle gran S. PH. Vide la sua donna sedere in terra, in una SALETTA terrena che ni era. 753. SALABETTO, nome proprio. 1930. SALADINO soldano di Babilonia, 137. SALAMISTRA si chiama una femina quando le pare essere saua, & preponsi alle altre uolendole ammaestrare, & è detta Salamistra, cioè imitatrice di Salamone. Quanto follemente il collo sotto l'importabile giogo di colei, allaquale una gran S. pare essere, sottometerfi. LA. SALAMONE, & Salomone. Voc. Lat. Et donomi in una ampolletta alquanto del suono delle campane del tempio di S. 1460. L'altissima fama del miracoloso senno di S. 2095. Salare, per porre in sale. Uccidere il porco, & quindi farlo S. 1766. Hauendo essi salato il porco. 1783. SALARIO, cioè stipendio, prouision, etc. Voc. Lat. Il quale non contentandosi del S. 612. Che non solamente buon S. gli assegnò, ma, etc. 746. L'auaritia de seruidori, liquali da grossi SALARI, & sconuenueoli tratti seruiuano, 28. Ilquale (doue bene SALARIATO fosse) etc. 2203. Grandemete S. 83. Così essere SALARIATI come fu già il caualiere, etc. LA. SALATA, Adiet. Datole un poco di carne S. 1344. Ce norono un poco di carne S. 1495. Asciugare à Leandro il morto uiso dalla S. acqua del mare. FI. SALICI, arbori noti. Tra S. & alberi nascosto s'era. 1815. Messer Guasparuolo da SALICETTO, 1898. Vedi disotto Salice. SALDA, cioè ferma, forte, etc. Domandò con fermo uiso et S. uoce. i. ferma. 1422. Mostrò che i capegli tagliati non haueua, ma interi & SALDI. i. non rotti, non maculati, 1621. Mi mostrò il dito dello spirito santo, così intero & SALDO come fu mai. 1459. Et ella si fosse aueduta che Arriguccio molto aduertente si penasse & poi dormiuo SALDISSIMO, aduertialmente. 1607. SALE. Lat. sal. is. Donna zucca al uento, laquale era, anzi che nò, un poco dolce di S. 953. si come colci che poco S. haueua in zucca. 962. Doue una pouera femina per auentura

suoi flouigli con la rena, & con l'acqua S ALSA lauaua. 304. Et per i portichi nel plur. Vedi à Sala.

INSALARE. In nostre parti la doue il Pò s'infala. PH.
SALERNO. Assai presso à S. è una cosa sopra, etc. 293.
Con general dolore di tutti e SALERNITANI. 940. Pa
recchi piedi di bellissimo basilico SALERNITANO. 1021.
SALICE, lenta. AM. Vedi ad Alberi.
SALIGASTRO, è una pertica di Salce. Con un pezzolo di
S. in mano. Ne testi moderni si legge Querciuolo, 1600.
SALIMENTO, il salire. Et lo S. alla sua gloria. PH.
SALIRE. Accioche niuno potesse impedire il Salire sopra
la naue, 1168.

Salire, per ascendere, montare, etc. Ordinata una fune con certi
nodi, & capi da potere scendere & S. per essa. 914. Et entra
ti dentro cominciarono à S. le scale, 1617. 1829. Su per la fune
ne sagliendo per lo spiraglio. 915. S. tuttauia il sol più alto.
1830. salendo su per le scale. 317. Io ti priego che tu qua su
falga. 1846. Per cotale scale di castagnuoli che ui sono sal-
gono alcuna uolta i pastori sopra un battuto. 1813. Temen-
do forse di non offenderla per la troppo grauezza, non sopra il
petto di lei falli, ma lei sopra il suo petto pose. 154. Con la cop-
pa in mano se ne S. sopra il letto, 938. 1199. 1259. 1565.
Che io ui salirei suso per uedere, etc. 1654. Sopra laquale tor-
ricella io saliro. 1813. Smontati, alle loro castella se ne salir-
ono. 366. Con lui s'acconciò per seruidore, & salifene sopra
la naue, 551. Non sapena che farsi, se su ui salisse, ò se si stesse,
Vltimamente temendo che non gli facesse male, se su non ui
S. etc. 1917. Poi che in sul pero salisti. 1655. **SALITA** in
su la sala tra huomo & huomo, la se n'andò doue il Conte, etc.
855. Et come la bestia ui s'acconciò, ui salite suso, etc. 1911.
SALITO in su'l pergamo, di lui cominciò à predicare, 116
il sole essendo già al mezzo giorno salito. 1842. In su'l lettice
ciuolo del monaco salitose. 154. Pirro prestamente **SALI-**
TOTOVI cominciò à gittare le pere. 1652. Lo scolare lessò quel
la scala che saliuu in su'l battuto 1817. Et parimente cia-
scuno d'altissimo ingegno dotato S. alla gloriosa altezza del-
la Filosofia. 2261. Cantare infino che già ogni stella à cade-
re cominciò; che S. 884.

SAGLIENTE. al suo luogo.
SALITOR, quello, che sale. E' diuenuto andator di notte,
& apritor de giardini, & S. d' Alberi. 676.
SALIVA. Voc. Lat. il sputo. Egli alcuna uolta imagine
d'essere stretto dalle braccia dell'una, & dell'altra strignere
il candido collo, & quasi come se d'alcuna sentisse i dolci ba-
ci, cotale gusta la saporita S. etc. AM.
Sallo. Vedi all'infinito Sapere.
SALMERIA, Sono più some insieme. Gran comitua &
moltitudine di some & di cose opportune à signori. Accompa-
gnato, et cò molta famiglia, et con gran S. auanti. 274. Il Si-
niscalco fatta ogn'altra cosa scaricare, con la S. n'andò, etc.
600. Quando il Siniscalco leuatosi con una gran S. etc. 1486
SALOMONE. Vedi à Salomone perche l'uno & l'al-
tro si troua scritto.
SALSA. Sost. sapore fatto di herbe. Che premendoti tutto
non uscirebbe tanto sugo, che bastasse ad una S. 2052. A uoi,
di cui tutto spremendoti non si farebbe un scodellin di S. 588
Et per lo adiet. Vedi à Sale.
SALSICCIA, lu liganiga, cibo noto. Che generalmen-
te si disida à gli huomini & alle donne dir tutto di foro, ca-
niglia, mortajo, pestello, Salsiccia, mortadella, etc. 2420. In
una contrada, che si chiama Bengodi, nella qual si legano le
uigne con le SALSICCIE. 1715.
SALTABELLARE, & Saltellare si dice, per saltare

hor innanzi, hor indietro, & hor in qua, & hor in là. Comin-
ciò un S. & un nabiffare grandissimo su per la piazza, & à
suffolare, & ad urlare & à stridere in guisa che se imperuer
sato fosse. 1916.

Saltellare, & Saltabellare. Et quale il forte toro, riceuuto il
mortal colpo, furioso in qua & in là, saltella se percotendo, etc.
FI. Quale il furioso toro riceuuto il mortal colpo, furibondo si
leua saltellando, cotale io sfordita leuandomi. FI. Come i fu-
riosi tori riceuuto il colpo del pesante maglio, qua & là sen-
za ordine saltellano. PH.

SALTARE. Facendo per la piazza un gran suffolare
& un gran S. per ispauentarmi. 1910.

Saltare. Voc. Lat. saltellare, & Saltabellare. Et facendo cota-
le proue fanciullesche, si come di correre & di S. 490. Tanta
fu la sua letitia, che d'inferno gli parue S. in paradiso. 1291
Videro caurioli & cerui, & facendogli correre, & S. sollaz-
zo prefero. 1972. Da questa parte gli salta l'occhio alle diste
se braccia. LA. Caurioli, & conigli per mezzo loro saltan-
do. 877. Calandrino hor qua & hor là S. doue alcuna pietra
nera uedeua, si gittaua. 1725. Calandrino andaua cantan-
do, & S. tanto lieto, che non capena nel tuolo. 2042. Et d'un
pensier in altro S. 1841. Senza altro seguito d'alcuno aspet-
tare sopra la naue de Rhodiani salto. 1150.

SALTERO, è quel uelo che le monache portano in capo. La
Abadessa come meglio seppe, si uestì al buio, & credendosi
torre certi ueli piegati, e quali elle in capo portano, & chiamā
gli il Saltero, gli uennero tolte le brache del prete, & tanta
fu la fretta, che senza auederfene in luogo del Saltero le si git-
tò in capo, & uscì fuori. 1998.

SALTO. Voc. Lat. Et posta la mano sopra una di quelle ar-
che, che grandi erano, si come colui che leggerissimo era, prese
un S. & fosi gittato dall'altra parte. 1437.

SALVA. Vedi à Saluezza.
SALVAGGIAMI, sono animali seluaggi. ne testi anti-
chi si legge Saluaggine con l'accento sopra la penultima. Il
luogo douere essere tale, che copiosamente di diuersi S. haueu
u donesse. 164.

SALVAMENTO, la saluatione. Delle beffe, lequai, ò
per amore, ò per S. di loro le donne hanno già fatte à loro mari-
ti. 1468. Accioche più SALVAMENTE, & senza du-
bitanza poteste prendere uostro diletto. PH.

Saluare, per custodire, seruare, etc. Voc. Lat. Di douer gli la sua
cassa rendere, laquale saluata gli hauea. 306. Se Iddio mi
salui, 1352. Se Iddio ti S. etc. imprecantis. 1595.

SALVATICHEZZA, la rusticità, etc. Ma Catella la
scio cotale S. che con lui haueua dell'amore che portare le so-
lea, & dimesticamente, etc. 720. La S. del luogo. LA. Quan-
unque io rigida, & SALVATICA uerso lui mi mostraf-
si. 757. Tanto cruda, & dura, & S. si gli mostraua la gio-
uanetta amata. 1295. Anchora che la usa un poco più S. sia,
ella è più uicina à casa tua, & per te più sicura. 2165. Nelle
SALVATICHE fere, etc. 1827. Dandole da mangiar radici
di herbe, & pomi SALVATICHI, & Datterij. 861. Allena-
to sopra un monte SALVATICO, & soletario, 898. Et ella co-
tale SALVATICETTA facendo uista di non auederfene, an-
daua pur oltre in contegno. 1699. Tu non pare che mi ricono-
sca, si SALVATICAMENTE motto mi fai. 580.

Insaluatichire. Per lo INSALVATICHITO luogo, etc. PH.
SALVATIONE, il saluamento, la saluezza. Et nel mo-
strare il tor altrui per lor donare, menare à S. 944.

SALVATORE. Voc. Lat. L'anima mia, laquale il mio S.
ricomperò col suo, etc. 96. Piagnena la passione del S. 947.

SALVEZZA. Voc. La. la saluatione. Et in questa guisa poi
la mia

la mia pace, & la tua S. acquistare, & oue tu non uogli costi-
fare, raccomanda à Iddio l'anima tua. 1231. Ciò che una gio-
uanetta per S. di se al marito facesse, 1505. Mitridanes di po-
tere con più consiglio, & con più S. dare effetto al suo peruerso
intendimento, 2163. Et perciò SALVA la mia honestà, co-
me à nostra cosa, etc. 212. Che la sua sorella S. & libera rih-
uesse. 989. Et così lieti siamo sani, & SALVI seruati, 120.
Sani & S. se ne tornarono à casa loro, 2163. De suoi danni
ristorato SALVO à casa ritorna. 242. Et tutto l'arnefe
messo in S. senza alcuna cosa toccare. i. in saluamento. 2142.
SALVO, Aduerb. ual se non, eccetto che, Lat. nisi, & sempre
si troua posta col soggiointiuo, & prima accompagnata con la
se. Saluo se io non uolesse à questa maluagia derrata fare
una mala giunta, 1093. S. se in parte si trouasseno doue cono-
scessero, etc. 414. S. se egli non ti comandasse, 2387.

Et senza la se. La casa mia non è troppo grande, & per-
ciò essere non ui si potrebbe, S. chi non uolesse starui à modo di
mutolo, senza far motto, ò litto alcuno. 1746.

SALVAMENTO. Al suo luogo.

SALVIA, herba nota. Voc. Lat. Al gran cesto della S. ri-
uolto, di quella colse una foglia, & con essa si incominciò à
stroppicciare i denti, & le gengiue dicendo, che la S. molto be-
ne gli nettava d'ogni cosa, che sopra essi rimasa fosse dopo lo
hauer mangiato, 1055. Mostra che questa S. sia uelenosa, il-
che della S. non suole auenire, 1061. Largo spatio concedono
ad herbe di mille ragioni. Quiui si uede la calda S. con copio-
so cesto in pallida fronde. Et euui in più alto ramo con isfret-
te foglie il Ramerino utile à mille cose. Et più innanzi ui si
trouaua copiosa quantità di Bretonica, piena di molte uirtù,
& l'odorifera Maiorana con picciole foglie tiene conuenevoli
spatij insieme con la Menta, & in un canto se trouarebbe mol-
ta della frigida Ruta, & d'alta Senape del naso nemica, &
utile à purgarsi la testa. Quiui anchora abonda il Serpillo oc-
cupante la terra con sottilissime braccia, & il crespo Basilico
ne suoi tempi imitanti i Garofani col suo odore, & i copiosi
Appi, co quali Hercole per adietro soleua coprire i suoi capelli.
Quiui Malua, Nasturci, Aneti, & il saporito Finocchio, col
frigido Petrosillo, etc. Il suolo era ripieno di fronzuti Cauoli, et
di cestute Latughe, & d'ampie Bietole, & d'aspre Borr-
gini, & di sottili Scheruole, & di molte altre Ciuai, etc. Ne
quali solchi si uedeuano gli altri Papaueri, utili à sonni, & i
leggeri Faginoli, & le cieche Lenti, & i rotondi Ceci, con le
grà secche Faue ne suoi luoghi diuise ciascuno, etc. AM.

Salutare, per dar saluto ad alcuno. Laquale i giouani salutaro
no come Reina. 214. Da parte d' Arrighetto la donna S. et
ringratiarono. 397. Imposigli che il bel Gerbino da sua parte
salutasse, 1003. Hauendola già Federico riuertentemente sa-
lutata, 1322. Et lietamente SALVATATA disse, etc.
640. Et SALVATELE disse, etc. 845. Et SALVTA-
TOLO il domandò, etc. 2007. Et con lieto uiso SALVTA-
TIGLI loro la loro disposizione fe manifesta, 62. Et chiu-
que il salutaua, ò d'alcuna cosa il domandaua, niun'altra co-
sa rispondeua, etc. 590. Et dimesticamente come uicino andan-
do, & uegnendo il S. 720. Se ui saluteranno, et piaceuolmen-
te ui domanderanno, 1811. Veggnendo la donna, riuertentemē-
te la salutò, 257. Calandrino dimesticamente la S. 2034.
Biondello uedutolo il S. 2082. Et piaceuolmēte gli S. 2320.

SALVTO, un poco più basso.
SALVTE. Voc. Lat. Più pigre & lente alla nostra S. etc.
51. Per la S. di loro, 32. Chi potrebbe stimare, che le mie brac-
cia aggiunger giamaì la doue io l'ho tenute per gratia, &
per S. etc. 1969. Accioche il mio amore fosse cagion della sua
S. 2196. Speranza di futura S. 779. Alqual fuoco io prie-

go Dio, che SALVTEVOLE acqua mandi. FI. Prende-
rò io S. rimedio, etc. FI. S. porto. PH. Vedi à Porto. Seco
molte cose riuolse, cercando se à lui alcuna SALVIFERA
trouare ne potesse, & occorsegli una nuoua malitia. 150.
SALVTO, et Salute, la Salutatione. Et risposto al suo S. dis-
se, etc. 2320. Con lieto uiso riceuuto il suo S. PH. Et con dol-
ce S. tutti gli altri salutati. PH. Salutare. Vedi di sopra.
SALVVM ME FAC, motto, in uece di dire alla sicu-
ra, & con i danari, ò col pegno in mano. Il prete uegnendo
che ella non era accocchia à fare cosa che gli piacesse, se non à
S. & egli harrebbe uoluto fare sine costo. 1705.

SALVZZO. Fu tra marchesi di S. etc. 2373.

SAN, in uece di Santo con i nomi proprij, quando non ui se-
guita uocale, perche seguitando la uocale si dice santo; come
al suo luogo, etc. All'ordine di San Benedetto. 156. Vicino di
San Brancaccio stette un buon'huomo. 680. Filippo di San Lo-
deccio, 746. Andar uoleua alla perdonanza à San Gallo.
1054. Furono nella chiesa di S. Paolo sepelliti. 1062. Il dì di
S. Giovanni, 1394. Passato il braccio di S. Giorgio, 1457.
La mascella della morte di S. Lazzaro, 1460. Vn'ampolla
del sudor di S. Michele quando combattè col Diauolo, 1460.
Partito dall'horto S. Michele. 1435. Il lamento di S. Bernar-
do. 1492. Et che S. Domenico, ne S. Francesco haueua quat-
tro cappe per uno. 1522. In porta S. Pietro à marito uenu-
tane. 1394. Lucifero da S. Gallo. 1880. Ho poi seruito à S.
Cresce in Val caua. 465. Et diedeme de carboni co quali fu il
beatissimo S. Lorenzo arrostito, 1461. Io entrui in un tem-
pio da colui eletto, che per salire alle case de gli Iddij immor-
tali, tale di se tutto sostenne, qual Mutio di Porfenna in pre-
senza, della propria mano. AM. Nel tempo di colui, che per
deificarsi sostenne, che fosse fatto di lui sacrificio sopra la
grata. PH.

SANTO, Santa, Santi, etc. al suo luogo.

SANNA, Sano, Sani, etc. Vedi à Sanità.

SANCTVS. Vedi à Santità.

SANGVE, per la origine. Voc. Lat. Ciascuna di S. nobile, 43
O singular dolcezza del S. Bolognese, quando se tu stata da
commendare in così fatti casi. 1592. V'era una giouane di S.
nobile, 1994. Parimente l'humano S. anzi il christiano, etc.
131. Vn cavaliere per nobiltà di S. riguardeuole assai. 2177

Et per lo sangue corporeo. Voc. Lat. L'anima mia, laqua-
le il mio Saluatore ricomperò col suo precioso S. 96. Tancredi
fu signore assai benigno, se egli nell'amoroso S. nella sua uec-
chiezza non si hauesse le mani bruttate, 908. Marauigliosa
cosa parue à tutti, che alcuno del proprio S. fosse liberale. 2176
Et per le ricchezze. La feccia della nostra città, del nostro S.
risfaldata chiamarsi becchini, 48. Di SANGVIGNO ue-
stita. Meta. i. di rosso. AM. Con le mani anchor SANGVI-
NOSE al lato le si coricò. 433.

Insanguinare. Lo strascinò insanguinando il piano
con le sue piaghe. PH.

SANGVINITA, si legge nel testo più antico, & ual pa-
rentado, la Consanguinità. Vedi al suo luogo.

SANITÀ. Voc. Lat. Et in brieve, anzi il termine l'ebbe
condotto à S. 835. Et ogni cosa opportuna alla sua S. acquista-
re, 89. Fu Martellino così attratto sopra il corpo di santo Ar-
rigo posto, accioche per quello il beneficio della Sanità acqui-
stasse. 232. La S. del nostro figliuolo non è nell'aiuto de me-
dici, ma nelle mani della Giannetta dimora. 497. Et mosso à
compasione dell'infermo se'l recò in casa, & con gran sollici-
tudine & con ispesa il tornò nella prima S. 2188. Lascia il
pensiero, caccia la maninconia, richiama la perduta S. et il cò-
forto, etc. 2273. A sostentamento della nostra Sanità, in ue-

ee di sanità così si legge ne testi più antichi, 2408. Che la donna era uina & SANA. 750. V fare con gli infermi daua à SANI infirmitade. 18. Questa pestilenza s'auentaua à S. non altrimenti che faccia fuoco alle cose secche. 18. Così lieti siamo S. et salui seruati. 120. E si stesi quando S. erano, effem pio dato à coloro che S. imaneuano, 27. Tempera i desideri nò S. 2964. Con l'aiuto d'Iddio uoi sarete tosto SANO. 111. I quali non che altri, ma Galieno, Hipocrate, d'Esculapio haue riano giudicati SANISSIMI. 42.

SANAMENTE, cioè interamente, particolarmente, etc. Si conuen fare la penitenza che tu uiderai, ma intedi S. 686. Et intedi S. Pietro, che io son femina come l'altre etc. 1356. Intendi S. marito mio, che se io uolessi far male, etc. 1510. A cui Bruno disse. Intendi S. Calandrino. 1781. Et intendi S. che io non son uecchio, come io ti paio. 2041. Niuna corrottamente intese mai S. parole. 2422.

SANNA, & ZANNA piu toscaneamente si dice. Il dente maggiore dell'animale. Magagnando con la S. etc. uedi à Porco. Poi che sente l'agute S. ANNE, etc. à Porco. Le agute S. de bramosi cani. P. H. L'agute S. de fieri Leoni. P. H. Sanno. Vedi al suo infinito Sapere.

SANTA, Sante, Santi, Santo, etc. Voc. Lat. sotto Santità.

SANTA, in uece di Sanità, si legge ne testi più antichi. Vedi à Santità.

SANTITÀ. Voc. Lat. ual fermezza, & stabilità in Dio. Della sua S. marauigliose cose predicare. 116. Qui ueniua S. niuna diuotione. 132. Qui uenire accioche la uostria S. mi maritasse, 286. Vn monastero di donne, assai famose di S. 612. Somma confidanza hauendo la donna presa della S. nel pellegrino le pareua. 776. Harrei be forza di guastare ogni lor S. 1446. Che uà ricogliendo la spacciatura di SANTA Maria Verzaia. 1761. Capitano de Laudesi di S. Maria No uella. 1491. Io dico de Baroci nostri uicini da S. Maria Maggiore. 1413. Vno de Cotti di S. Fiore. 2139. Dinari à S. Maria Vghi. 1383. Sì per la piazza di S. Reparata. 1436. Con una uecchia che pareua pure S. Veridiana, che da beccare alle ser pi, 1339. In S. Lucia del Prato. 1808. Et ritornarse alla uerità Christiana, la quale egli poteua uedere si come S. & buona sempre prosperare. 123. Buona & S. d'ona. 1996. Quasi da tutti era tenuta una S. 1339. Vna nouella di cose SANTE. 243. Arriuai in quelle S. terre etc. 2458. Bestemiatore d'Iddio, & de SANTI era gradissimo. 85. Bestemiano tutto il giorno Iddio & S. 1090. Et bestemiare Iddio & S. 1773. Vno de frati di SANTO Antonio, 1440. La Cazon di S. Alesso, 1492. Dinari à la figura di messer S. Ambrogio, 1531. Vedete ch'io nò posso andare à S. nò à niun luogo buono. 1703. Ser Ciappelletto essendo stato in uita un pessimo huomo, morto S. si è reputato, 77. Rispose al Papa, S. padre etc. 2151. Per gli prieghi del S. Abbate. 821. Di SANTISSIMA uita & buona era tenuto da tutti. 278. Questa tua così S. donna. 537. Vi mostrerò una S. et bella reliquia. 1443. Furono già i frati SANTISSIMI & ualenti huomini. 761. Et di SANTISSIME opere etc. 800. Hauendolo per SANTISSIMO huomo. 110. Di quel S. corpo, etc. 1462. Vna di queste SANTVZZE, che così d'amore schife si mostrano. 716. Diceua un Chirio & un SANCTVS, etc. 1698.

SANTOCCIO, non è il santolo come altri uogliono, perche il santolo è il leuante il figliuolo dal sacro fonte, & non il padre del battezzato, come quisi che frate Alberto chiama il padre Santoccio, & egli lui compare, & imperò in questo luogo S. uol dir huomo semplicito, come à dir Santuzzo in uece di cosa scempia, anchor che nel testo più antico si legga nel primo luogo Bescio Santo, & ne gli altri S. etc. Quando il S. udi que

sto tutto isuenne. 1528. Il S. credendo queste cose etc. 1520. SANTVZZE. Vedi sotto la ditione Santità.

SANZA, in uece di Senza usò sempre il Boccaccio nelle sue prose, & poi nel uerso usò Senza, ma io usarei sempre & nel uerso & nella prosa Senza, si come ancho usano tutti buoni autori. Vedi à Senza.

Sapere, per esser doro, ammaestrato, saggio pratico, etc. Chi quà, & chi là senza S. noi doue, etc. 57. senza S. altrimenti chi egli si fosse. 321. 1112. senza sapere, ilperche. 1535. Percioche niuno sa, che egli mai ci uenisse. 1038. Ciascuna di uoi sa, ò può hauere inteso. 1696. Ser Ciappelletto, come tu sai, io sono per ritrarmi del tutto di quz, 87. Temo morire, & già non faccio l'horai. non sò questa uoce usò il Boccaccio in persona di un Mico da Siena assai bon dicitore in rima in que tempi, ma non è da usare. 2242. Sallo Iddio se io fare lo potesse, etc. 1. lo sa. 201. Coloro il fanno bene che l'hanno prouato. 6. Elle non S. delle sette volte le sei, quello elle si uogliano loro stesse. 615. 765. 1835. 1836. Ciascuno come me glio sapea pregana il padre. 142. Non sapendo gli Francesi che si uolesse dire, etc. 82. Rinaldo non S. che farsi, 249. Et così hauendo la figliuola allogata, & S. bene à cui. 489. Cre donsi molto S. che altri non sappia nulla. 696. 2240. Non sapendola da se partire, non la maritaua, 909. Et gli parenti del ferito sapendolo. 426. Et domandando che ciò fosse, & niuno S. dire, 1309. Nè alcuna cosa sapendone. 1996. Ilche sapendosi per tutto, 1394. Nò S. scusare, fu reputato da tutti che così fosse, 1057. Egli nò l'apera persona mai. 153. Quà do si S. etc. 1819. Volledoti insegnar d'essere moglie, & allora di saperla torre. 2403. Ve ne domanderò per saperlo meglio. 756. Che senza S. alcuna persona del modo essi godenano del loro amore. 977. Senza saperne amico, ò parere alcuna cosa. 2293. Nelle done gradissimo senno è il saperli guardare, 59. Che si sapeste l'Italia. 177. Come costei alle mani uenuta gli fosse, & come S. lei esser Faentina, 1246. 2131. Cio fosse cosa che tutte le done carolar sapessero, & similmete i giouani, 73. Doue se io sapessi, che tu di notte fossi. 1220. Come ch'io, nè ella, nè colui di cui l'hebbi, nò sapessimo mai di eui fosse figliuola, 1245. Accioche coloro, che hauessero del suo consiglio bisogno, il sapessero riconoscer da gli altri, 1890. Come sapete uoi, che io qui fosse, 325. Sappi tu hora tanto fare che tu ne scenda, come tu mi sapesti beffare, 1830. Questo secodo che le tue parole suonano non sapestu da singulare persona che ciò ti narrasse. L. A. Voi sapete il legnaiuolo, dirimpetto alquale era l'arca. 1113. 1413. La mia sciagura ui raccontai, & son certo che uita l'hauete, & sapetela. 1. la sapete, 1045. Come colui che ottimamete farlo sapeua. 233. 1120. 1319. 2049. I giouani, i quali la consuetudine dell'anello sapeuano. 141. Anzi mi pareuate un banditor di sacre & di feste, sì ben le sapeuate, 584. Et non S. doue uoi ui foste. 1924. V' & sappi sel tuo san Giuliano qsta notte ti darà buono all'ergo. 248. Niuna dona rimasa ci sia, la quale ò ne'tenda alcuno leggadro, ò à quello, se può lo'tende sappia rispondere, 203. Doue il luogo, & il tempo si S. per colui, etc. 1030. Che habbiamo noi affare del nome, poi che noi sappiamo la uirtù della pietra? 1722. Percio che noi sappiamo fermamente, etc. 751. Come le femine senza prouidenza d'alcuno huomo si sappiano regolare. 56. Non ho in casa donne che mi sappiano acconciare le camere. 2396. Accioche uoi ui sappiate guardare, 205. S. che quando io era picciolino, etc. 109. 1463. 1886. Si come io credo che uoi S. 2030. Et sappimi ridire come il fatto stà. 2009. Che mai non si saprà. 623. Questa cosa non S. mai persona, 714. 874. Con quella nouella di domani queste nostre compagne racconsolare saprai. 1123. Tu il S. molto meglio

to meglio dire di me, 2082. Perche se egli pur uolesse, egli non potrebbe, ne saprebbe ridire, 622. Chi S. rispondere alle uostre saue parole? 1525. Nè mai cosa del mondo sene S. 1983. Et in mille anni non saprebbero accozzare tre mani di noccioli, 2041. Hauerei ben saputo & saprei sotto altri nomi comporla, 2031. Si come noi sapremo fare etc. 2279. Che uoi similmente uolendo loro ne sapreste fare, 1505. Deh saprestemi uoi insegnare cosa niuna? 196. Ma noi messere saprestemene dire niente? 1851. Io ti saprò bene secondo donna far un poco d'honore, 327. S'io S. fare uista d'essere mutolo, 616. Io reggerò come io S. 1467. Forse che la caualleria mi starà così male, & saprolla così male mantenere. 1914. La qual cosa SAPUTA di leggiere gli fece uenir fatto, 631. La qual cosa S. dalla donna, 2346. 2410. SAPUTA, nome al suo luogo. Come che tal cosa se saputa fosse, io nò conosco essere honesta, 481. Hauera già Phineo S. la cagione, 1188. Quale parole, che mai per lo dicitore si farebbono sapute trouare, 1397. Io non ho queste cose S. da uicini, 659. Noi ci credemmo douere poter entrare in Firenze, & non ci siamo si saputi studiare, che noi non siamo qui pure à così fatta hora giunti, 2059. Et SAPUTO lui essere uiuo, à Roma se ne uenne, 2302. Quello che i maggior medici del mondo non hanno saputo operare, una giouane femina come il potrebbe sapere? 833. Conobbe costui ottimamente essere saputo uscire del laccio, 144. Hauendo S. la sua giouanezza bene adoperare 631. Non credendo che mai alcuna persona S. l'hauesse, 756. 2151. Et SAPUTOSI il fatto, fu forte biasimato, 550. Come Giannotto seppe che uenuto se n'era, 132. Vna gentildonna con parole S. da questo guardar si, 159. Auenne che ella una notte nel fece uenire, il che tantosto sepper quelle che accio badauano, 1996. Et il ringraziarono quanto il meglio sepper ro, & piu poterno, 397. Che se io seppi bene considerare etc. 132. E quai non S. bagnare di lagrime, 1823. Come seppeno il meglio secretamente procacciarono lor uentura, 2002. Io nò sò quello che de nostri pensieri u'intendiate di fare, 65. Non sò s' à uoi così, come à me aduiene, 49. Io non sò perche io nollo faccia, 153. Che sò che non ha cenato Rinaldo, 257. Io non sò da me medesima uedere, 1380.

Risapere. Et se pure si douesse R. si è egli meglio fare, & pentire, che starsi, & pentirsi. 714. Più dee esser contento Gisp pa risapendolo ch'io l'ami, che un'altro, 2267. Essere contenti di risaperlo etc. 1154. Che in guisa si facesse, che il Duca mai non R. che essa à questo hauesse consentito, 441. Percio che se mai si R. che noi fossimo stati etc. 751. Egli non poteua andare un passo, che ella nol R. 986. Che se il mio marito il R. nò hauerei ben con lui di questo anno, 1562. Se altri il R. 1880. Gran cosa mi parebbe che tu il risapessi già mai, 1658. Se io il risapraggio piagner farolle etc. 2415. Con piu ambasciate sollicitata, le quai io ho tutte da lei risapute, 724.

SAPONE. Voc. Lat. Ella medesima con S. moscato, & garo fanato marauigliosamente, & bene tutto lauò Salabetto, & appresso se fece lauare etc. 1935.

SAPORE, & Sauore. Lat. sapor. Et del porro ui mangiate le frondi, le quali non solamente non sono da nulla, ma sono di maluagio S. i gusto, 211. Cominciua à bere si SAPORITAMENTE questo suo uino, che egli n'haurebbe fatto etc. 1385. Conoscena all'horai la donna quanti piu SAPORITI fossero e baci dell'amante, 742. Il SAPORITO bere che à Cisti uedeua fare. 1386. Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco & S. che il molto & insipido, 2836. Le nuue herbette gli ministrano SAPOROSI cibi, etc. FI. Et ciò che io mi mungo dal mio gregge, è SAPOROSO. i. pie no di sapore e tutto buono. Nelle rime d'AM.

Sappi, Sappia, Sappiamo, etc. Sapra, Saprai, Saprebbe, etc. al suo infinito Sapere.

SAPUTA. Sost. Cioè d'hauere senza nostra S. marito preso. senza haueruelo fatto sapere. 1045. Diliberò di non uolerlo fare senza S. di Bruno, & di Buffalmaco. 1729.

SAPUTA, participio & uerbo, al suo infinito Sapere. Sara. Vedi al suo infinito Essere.

SARACINA. O la legge Giudaica, ò la S. ò la Christiana, 139. Quante fosse bella una S. 403. In casa d'una buonissima donna S. 1181. Molte uittorie sopra gli rei SARACINI gli fece hauere, 138. Vna gran raunanza di mercatanti cristiani, et S. 52. IS. certificati chi erano etc. 1007. Hor que sto hor quello tagliando de S. 1010. A tutti diceua lui essere un SARACINO mandato dal Soldano et Sara Kinos in Gr. 2274. Vna roba alla guisa SARACINESCA, 2354. In habito SARACINESCO. 2362.

SARAI, Saremmo, Sarebbe, Sarete etc. al suo infinito Essere.

Sarchiare. Torni à S. cipolle. & lasci stare le gentildonne. L. A.

SARDIGNA, isola. Già hauendo la S. passata, 404. Sopra la S. n'andò, 1004. Dopo alquanto peruenni in S. i. luogo fuori di Firenze. 1456.

SARGIA, in uece delle cortine da letto. Hor uia facciamisi un letto tale, quale egli ui cape, & fallo fasciare da torno d'alcuna S. & dormai, 1224. Essendo in piu luoghi fatti letti, & tutti di SARGIE francesche & di capoletti intornati & chiusi, 1488.

Saria, Sariano, Sarò etc. al suo infinito Essere.

SARTO, & sartore. Voc. Lat. Figliuola d'un S. 1065.

Satiar, per satollare, sfamare, contentare etc. Lasciamiti prima uedere à mio senno, lasciami S. gli occhi di questo tuo uiso dolce 2051. Quelli e quali la piena licenza di poter fare quello che uogliono, non può satiare. i. contentare, 611. Non altrimenti che un Leon famelico nell'armento de giouenchi uenuto, hor questo hor quello suenando, prima co denti & con l'unghie la sua ira satia che la fame, 1009. Et quisi di far gli honore & festa non si potenano uedere SATI, 787. Accio che gli occhi satiasse di ciò che gli occhi con le riceute uoci fatti gli haueuano desiderati, 1188.

SATIEVOLE, cioè fastidioso, et di conuersation noiosa. Voc. Lat. Percio che spiaceuole huomo & S. le pareua, 1574. Et se ogni gran cosa presumta con suoi modi & costumi pieni d'isciede & di dispiaceuolezze & tanto S. & rincrescuole, che niuna persona era, che ben gli uolesse, 1741. La quale era tanto piu spiaceuole, S. & strizosa etc. 1428.

SATOLLA, ual pasciuta, corpacciata, etc. Ch'io uerrei una uolta con esso teco pur per uedere fare il torno à quei ranuoli & maccheroni, & tormene una S. i. tanto che io fossi satio. 1718. Gli animali alle lor case la notte si ritornauano SATOLLI, 40.

SAVINA, herba attissima à sgravidare le donne grauide. O quanti parti in quelle, ò che piu temono, ò che piu delli loro sconci falli arrossano uianzi il tempo periscono, per questo la misera S. piu che tutti gli altri alberi, si troua sempre pelata quantunque esse accio habbiano altri argomenti infiniti. L. A.

SAVIO, & Saggio, ual sapiente, etc. Il nostro amore m'è caro, si come da S. & ualente huomo. 212. Domadorono d'alcuno santo & S. huomo, che udisse la confessione d'un Lombardo, 93. L'anima d'un così ualente, S. & buon huomo. 123. Cò piccioli & rari dani à SAVI mostrare. 37. Maggiori maestri et piu S. huomini. 127. Nella presenza de S. etc. 480. Che cosa è à fauellare, & ad usare co S. 1903. Delle quali niuna uenti otto anni hauea passati S. ciascuna. 43. La donna SAVIA, & aueduta lietamente rispose. 161. Di che uoi, se SAVIE sa

rete ottimamente ni guardarete. 212. Come disauedutamente s'era acceso, così SAVIAMENTE era da spegnere il mal concetto fuoco. 166. Per certe parolete non ben S. usate dal compagno di Tebaldo. 757. Ch'io farei più S. a starmi con le muse in Parnaso. 887. Le diede licenza, che ad ogni suo piacere facesse, ma si S. ch'egli non se n'auedesse. 1546. Da indi innanzi & di beffare, & d'amare si guardò S. 1818. Et SAVISSIMAMENTE operando, molte uolte goderono del loro amore, 742. Io ho da più persone inteso che tu se SAVISSIMO, etc. 138. Ad amar questa sua moglie, & guardarla bene era S. 800. Et S. giudicarono Gualtieri, 1405. La sua donna che SAVISSIMA era, & di grandissimo animo etc. 2323. Et sopra tutte tennero Griselda. 2405. SAVISSIME donne, etc. 2078.

Sbadigliare, & Isbadigliare, è quando uno come desto dal sonno apre forte la bocca. Et come se dal letto, o da alto sonno si le uasse sbadigliava, & stropicciava gli occhi, 337.

SBANDEGGIAMENTO, lo esilio, la caccia. Se mai auiene, che Tebaldo del suo lungo S. qui torni, 772. Per lo mio esilio, & S. PH.

SBIAVATO, & SBIADATO, si legge in alcuni testi, ch'è colore pallido, non in tutto bianco come quello della paglia. Ne testi antichi si legge DISBIAVATO, ch'è colore azzurro molto chiaro. Io ti lascierò per segno questo mio tabarro Sbiavato, 1705.

Sbigottire, per impaurire, hauer terrore. La donna senza S. punto, con uoce assai piaceuole rispose. 1423. Di che Pirro forte sbigottì. 1212. La donna udendo questo, tutta SBIGOTTITA rispose, 806. Nè mi può altri, che tu, confortare, o ritornare la uirtù S. 1679. Chichibio quasi SBIGOTTITO non sapendo, etc. 1404.

ISBIGOTTITA. Luscà non I. per lo suo rigido parlare gli disse, 1635.

SBRANATA. Vedi alla dittione Isbranata.

Sbrigare. Vedi alla dittione Briga.

SCACCHIERE, su' qual si giuoca à Scacchi. Et ecci et Tanoliere & S. & può ciascuno, secondo che l'animo gli è più di piacere diletto pigliare, 75. Vno S. nobilissimo & ricco. PH. Chi à giuocare à SCACCHI, & chi à tauole si diede, 609. Chi andò à dormire, & chi à giuocare à S. & chi à tauole, 1369. Dandogli con una pedana pingente SCACCO, quini il matto. PH. Per dare S. matto al Re. PH. Filocolo gli lenò con uno al fino il caualiere, & diedegli S. PH.

Scacciare, per cacciare, per mandar uia. Lat. expellere. Che da quella con eterno esilio è scacciato. Ne testi moderni si legge scacciato, 80.

SCACCIATO, nome proprio. Et quini partorì un figliuol maschio, il quale nominò lo S. 356.

Scadere. Vedi all'infinito suo Cadere.

SCAGLIONI, cioè scalini, gradi. Come Andreuccio fu presso, ella incontra da tre S. discese colle braccia aperte. Ne testi antichi si legge essa incontrògli da tre gradi scese, 317.

SCALA, con la qual si ascende, & si discende. Et in questa grotta per una secreta S. si potena andare. 913. Allui ti fa por la S. per la qual tu scèda. 1824. Et presi i traucelli della S. la cominciò à dirizzare, come star donoua, & à legarui cò ritorte i bastoni à trauerso, 1853. Smucciandole il piede, cadde della S. in terra. 1855. Et per la famiglia. Messer Candalla S. 125. Ve n'andrete giù per le SCALE, 1578. Cò Cimone montò su per le S. 1168. Et salèdo su per le S. etc. 1877. Scaldare. Se il sole ti comincia à S. etc. 1839.

Riscaldar. Perche tacciansi e morditori, & se essi R. non si possono, asiderati si uiuano, 905. Che egli al lato allei si co-

ricasse, tanto che alquanto riscaldare si potesse. 1073. 1800. 1832. 2127. Alzandosi il sole, & cominciandosi à R. 1369. Lo scolare andando per la corte, si essercitaua per riscaldarsi 1795. La feccia della nostra città del nostro sangue RISCALDATA, chiamarsi Becchini etc. 48. Liscia in su' l'gridare R. etc. 1371. RISCALDATI si dal tempo, & si dallo scherzare s'addormentarono. 1226. Forse da uino, o da sonerchia letitia RISCALDATO, 168. Ambrugiouolo già in sulla nouella R. rispose, etc. 537. 987. Promettendole che come un poco riscaldato si fosse, se n'andrebbe. 1073. Et poi ch'egli mangiato hebbe, & fu R. 1212. Ma sentendo, che già i solari raggi si riscaldauano. 1133.

RISCALDAMENTO, al suo luogo.

CALDO, Calore, etc. al suo luogo.

SCALEA. Infino alla S. in Calauria. 1257.

SCALOGNI. Lat. bulbis. & parua caepa. Vn mazzuolo di cipolle maligie, o di S. 1698.

SCALPICCIO, il strepito, che si fa co piedi caminando. Sentendo lo S. che Rinuccio co pie faceva, 1989.

Scalpitare, per calpestare calcare co piedi. Me sentendo per la tua corte andare i denti battendo, & scalpitando la neue, 1824. Et le rugiadose herbe con lento passo S. d'una parte in altra, 225. Per lo sanguinoso campo S. i morti. PH. Erano, come fango, da loro scalpitati, scherniti, & annullati, & peggio che monton, remaneuan sprezzati, & auiliti. LA. Hoggi scarpeteranno i piedi, & moueranno i uenti le ceneri, già create serbarfi à gli splendidi uasi. PH.

SCALTERITA, & Calterita si legge nel testo più antico in uoce di Scaltrita, ma usò questa uoce imperfetta Bruno beffando il medico & uale auertita, accorta, etc. Oue uoi mi promettiate sopra la uostra grande & S. fede di tenermi, etc. 1897.

SCALZA, cioè senza calze, etc. Io uorrei innanzi andare con gli stracci in dosso, & S. etc. 1357. Quini SCALZE, & con le braccia nude per l'acqua andando. 220. De quali alcuni SCALZI per la chiara acqua cominciarono ad andare, 1675. Rinaldo rimaso in camisia, & SCALZO. 249.

CALZE, & Calzare. à gli suoi luoghi.

Scalzare. Gli fece S. & rinfrescare alquanto con freschissimi uini. 2321.

Scambiare, & SCAMBIO. Vedi Cambiare & Cambio.

Scampare, scampare, etc. Vedi all'infinito Campare.

SCAMPO, lo aiuto, il soccorso. Sperando che forse Iddio, indugiano egli lo affogare, mandasse qualche aiuto allo S. suo, 302. Non ueggendoui alcuno rimedio al loro S. 406. Et pregolla, che al S. di Ruggieri douesse dare aiuto. 1114.

ISCAMPO. Nel tempo nel quale andare con le brache in capo per I. di se era à gli honesti non disdiceuole. 2421.

SCANDALO. Voc. Lat. ual Inconueniente, errore, etc. & in greco dinota offensione. Noia & S. non ne segua. 58. Vn subito auedimento d'una buona donna hauere un grande S. toltonia, 2056. Grandissimo S. ne nascerebbe. 2278. In comette re tra amici nimicitie & SCANDALI, 84. Se per isciagura le si ponena una mosca in su' l' uiso, questo era sì grande SCANDELEZZO, & sì gran turbatione, che à rispetto fu à Christiani il perdere Aciri un diletto, etc. LA.

Scannar, detta da canna, cioè la gola. Pareuagli tratto tratto, che Scannadio si douesse leuare ritto, & quini S. lui, 1986.

SCANNO, la sedia. et Meta. per lo dominio. Disideroso di dare à se, et à suoi simile S. ch'ète i padecessori haueuano hauuto. PH. Scantonare, per partirsi ascosamente uoltato qualche canto di uia. Io mi sono restè con gran fatica scantonata da lui per uenirti à confortare, perche l'aspettare non t'incresca. 1799.

Scapestrare,

Scapestrare, per flegare & per Meta. disordinare, etc. Quini trouato ella che per lo lungo tempo, che senza Conte stato era, u'era ogni cosa guasta & scapestrata, etc. 839.

SCAPESTRATA, senza freno, o riguardo, alla disciolta. Ruzandosi messer lo monaco troppo con la donna alla S. 691. La ualente donna desiderosa di più SCAPESTRAMENTE la sua uecchiezza menare, etc. LA.

SCAPIGLIATA, cioè con capelli sparti. Vna bellissima giouane ignuda S. et tutta graffiata dalle frasche. 1300. Videro nell'un de canti della casa la donna S. stracciata, tutta liuida nel uiso. 1732.

SCAPOLARE, il cappuccio de frati. Dava di buone pietanze à frati, per cioche qual calze, & qual cappa, & qual S. ne trahenano delle mani. 1492.

CAPPUCIO, al suo luogo.

Scappare, per fuggir di luogo serrato. Ma fermamente tu non mi scapparai dalle mani, etc. ne testi moderni si legge scā per ai. 1851.

SCARABONE butta fuoco, nome proprio. 340.

SCARDASSI, i pettini per pettinare lana. Biasimando e lucignoli, e pettini, & gli S. 678. SCARDASSIERI, o più uili huomini, etc. 1060.

SCARICAMENTO, Scaricare. Vedi Carico, et Caricare.

SCARLATTO, cioè color di grana. Vestiti di S. etc. 1875. Et qual medico & qual notaio co panni lunghi, & larghi, & con gli SCARLATTI & con Vai, & con altre assai apparenze grandissime. 1875.

SCARMIGLIATI, cioè rabbuffati, o auiluppati, mal pettinati. Sopra gli suoi capegli, così S. come erano, le fece mettere una corona. 2381.

SCARPETTA, il dimin. di scarpa. Il piede di lei andante, calzato di sola S. laquale poco più che le dita di quello, sottile, & stretta copria, etc. AM. Alle sue SCARPETTE tutte rotte. 1449. O uogli un paio di S. 1702.

SCARSELLA, la borsa. Metterla nella S. etc. 1721.

SCARSITA, i. carestia, la scarsità. Et hauere S. de seruenti. 29. Che tutti sete più SCARSI che'l fistolo, 1707. Scatenare. Vedi à Catena.

SCATOLA, uaso noto. Con una S. di galle di gengiouo. 1776. SCATOLE di uari confetti piene. 1520. Et appreso tirate fuori S. di confetti, & preciosissimi uini, etc. 1936.

Scaturire. Voc. Lat. per sorgere, & è proprio dell'acque. L'abbondanti lagrime da suoi occhi, come da due fontane cominciarono à Scaturire. FI.

Scquare. Vedi all'infinito Cauare.

SCELERATA. Voc. Lat. Val trista, cattiuu, etc. Come che la sua uita fosse S. & maluagia. 119. Homo di S. & di corrotta uita. 945. Et con false lusinghe gli animi gentili alle cose uili & SCELERATE ritrarre. 194. Et dicenangli le più S. parole del mondo. 620. Come se contra natura Vno grandissimo & SCELERATO male fosse stato commesso 611. Et al pensiero seguì lo S. effetto. 419.

Scemare, & Sciemare, & Isciemare si dice, & per sminuire, mancare, diminuire, etc. Si credono la loro uergogna S. la doue essi l'accrefcono in infinito. 632. Consigliarono che si douesse di Rauenna partire, per cioche così facendo scemerebbe l'amore & le spese. 1297. Vedi Sciemare.

SCENDERE. Et lui quanto più potè, allo S. sopra Ofbech, sollecitò. 446.

SCENDER, per smontare, discendere, etc. Gli parue sentire d'in su il tetto della casa S. nella casa persone. 750. Ordina t. una fune con certi nodi & capi da potere scendere, & salire per essa. 914. 1656. 1819. A lui ti fa por la scala, per la

quale tu scenda. 1824. Verso le scale se ne uennero, & quel le scendendo occorse loro Pasimonda. 1169. 1855. Scendete giù dell'auello, & ui salite suso. 1911. Alquale Nicostrato disse scendi giù, & egli scese. 1654. La Belcolore SCESA giù, etc. 1701. Et come scese giù guardò, & non uide il porco suo. 1770. Così se ne S. nella corte, doue egli trouò sola la Nicolosa. 2049. Se ne scesero alla strada, & all'albergo, doue il frate era smontato, 1444. 1798. Et questo detto, se ne scesono, & andaronsi à dormire, 752. Presto nella camera sciese della figliuola. 939. 1871.

SCETRO, la real insegna. Voc. Lat. Hauere donato un Re lo S. & la corona. 2197.

SCHEGGIALE; il testo più antico ha SCEGGIALE, è certa cintura larga di seta ornata di passetti dorati da contadine. Et lo S. del di delle feste, ch'io portai à marito. 1703.

SCHERANI, braui, scherri, malfattori, assassini, che assaltano la notte per rubare, o fare uillania. Cotesse sono cose, che fanno gli S. & gli rei huomini, 103.

SCHERMAGLIA, & Schermo, la difensione. Che pensi tu, che hauesse fatto, se alle mani le fosse uenuto uno degli scudi di quelli suoi antichi caualeri, & una di quelle spade dorate? Per certo ella si farebbe messa con quella mosca alla S. i. à schermire, & à combattere come in steccato. LA. Onde Schermo significa riparo, & schermire riparar colpi.

SCHERNIRE. Che cosa sia lo S. gli huomini che hanno alcun sentimento. 1829. Che cosa sia lo SCHERNIR gli scolari. 1829.

Schernire, per beffare, etc. Fece coloro rimanere scherniti, che lui, togliendogli la penna, haueuano creduto S. 1465. 2016. Et perciò è poco senno il diletarsi di schernir altrui. 1784. L'autorità delle publiche leggi già condannò ad esilio, quasi quelle schernendo. 48. 996. Delle uerità dimostrate da sogni, lequai molti scherniscono. i. delle quai molte si fanno beffe, 2071. Tu adunque, che male eleggesti; siji di colui, à cui tu ti desti, & me, ilquale schernisti lascia stare ad altrui, etc.

1838. Perciò se ingannare, o oltreggiare uè hauesi uoluto, sofronia SCHERNITA uè la potena lasciare. 2298. Dunque farò io uillan caualiere in questa guisa da uoi del mio diderio schernita? i. ingannata, 484. Spesse uolte auiene che l'arte è dall'arte S. i. astutia con astutia ingannata. 1784. Le quai cose, si come friuole, & uane, in presenza del giudice erano schernite, 1059. Et così il misero marito SCHERNITO con lei insieme, et col suo amante nel palagio se ne tornarono, 1661. Et bastimi d'essere stato una uolta S. 1826. Che con conuenueole motto lui, & gli altri poltroni hauea scherniti, 174. A chiesa nò usaua già mai, et i sacramenti di quella tutti come uil cosa con abhominuoli parole scherniuu, 85.

Ischernire. Ilquale non essendo attratto per I. il nostro san to quini à guisa d'attratto è uenuto, 234.

SCHERNO, la beffa. Quasi per S. da tutti era chiamato Cimone, 1137. Non curar delle beffe, & de gli SCHERNI per seduffare all'amico, 2312. Con queste parole, & con simili, & con molte altre SCHERNEVOLI, etc. LA. Et l'hauere la tua lettera palefata così SCHERNEVOLMENTE, etc. LA. O giouani SCHERNITRICI de danni dati, etc. AM. Sì che le mie SCHERNITE fiamme da lei, con uicendeuole SCHERNIMENTO sieno da me uendicate. AM.

SCHERIVOLE. Et di sottili S. AM. Vedi à Saluia. SCHERZARE. Riscaldatisi dal tempo, & dallo S. senza alcuna cosa addosso, s'addormentarono, 1226. Scherzare, per burlare, trespere, etc. Quando ella si sarebbe uoluta dormire, o forse S. con lui, etc. 181. Andatafene in letto, si come usati erano, & insieme scherzando; & solla-

zandosi, etc. 918. Et trouò la donna, che anchora non si era cõpiuta di racconciare i ueli in capo, e quai S. Spinelloccio fatti l'haueua cadere. 1864. Men cautamente che non si conueniu con lei scherzaua, 148.

Schiacciare, & Ischiacciare, per ammaccare, rompere, frangere, etc. Che schiacciua nocciuoli, & uendeva i gusci à ritaglio. 1458.

Ischiacciare. Ella haueua il naso ISCHIACCIATO forte. 1747. Che io mi tengo à poco, che io non ti dò tale in sulla testa, che il naso non t'ischiacci nelle calcagna. 1902.

SCHIACCIATA, la focaccia. Voi m'hauete renduto pã per S. prouerbio, etc. 1871. Tu fai molto bene à rendere al marito tuo pan per S. 1342. Alcuni leggono Ischiacciata, & altri Focaccia ch'è piu moderno, anchora che'l Toscano preferisca cofaccia, & non focaccia. Vedi à Focaccia.

SCHIAMAZZO, ò SCHIAMACCIO, ual romore, ò strepito, & è proprio quello delle galline quando hanno fatto l'uouo. Passando dalla cella di costui, sentì lo S. che essi insieme faceano. 1809. Il podestà dall'altra parte sentitolo, fece un grande S. 1764.

Schiantare, è proprio di rami quando si rōpono in qualche parte, ma non del tutto si sepera l'una parte dall'altra. Et pare che'l cuore mi schianti ricordandomi di ciò. i. sfenda & apra 376. Ischiantasse. Che tutta la cotta pelle le S. I. 1842.

Schiarire, & schiarare, per diuentar chiaro. Qual fresca rosa d'Aprile, ò di Maggio in sù lo S. del giorno si mostra, etc. i. apparire, ò spuntare. 591.

SCHIATTE, & Ischiatte, le famiglie, stirpi, casate, etc. O quante memorabili S. si uidero senza successore debito rimanere. altri leggono Ischiatte. 41. Io non uoglio mostrar d'essere di Schiatta di cane bottolo, che incontanente si uole adirare. 1674.

Schiuare, aprire. Vedi à Chiaue.

SCHI AVE, le serue. Doue egli non stette guari, che due S. uennero cariche, etc. 1933.

SCHI AVINA, è coperta, & ueste grossa et pilosa uota. Et prestamete la S. gittata di dosso, & di capo il cappello. 776.

Schiccherare, imbrattare di colori con pennelli schiattinando. Et così potremo arricchire senza hauer tutto di à S. le mura, à modo che fa la lumaca. 1721.

SCHI DO NE, il spedo per cuocere l'arosto. Ad una sua fanticella il se prestamente pelare, & acconcio metterlo in uno S. & arrostitre diligentemente. 1325.

SCHIENA, & Ischienua, le reni. Alla S. & al uentre, & alle groppe, & alle coscie, & alle gambe. 2116.

ISCHIENA. Occido lei, & aprola per I. 1303.

SCHIERE, ual moltitudine ordinata, etc. Et pesci notar uedeuano per lo lago à grandissime Schiere. 1488. Molti ne uicifero nella loro uenuta i nuoui SCHIERATI, condotti ad Artificio. PH.

SCHI FA, & Schiua, cioè noiosa, etc. Se mai io ne trouai alcuna di queste sciocche & S. ella è dessa, 659. Vna di quelle santuzze, che così d'amore SCHIFE si mostrano. 716.

Perche egli il quale ASCHIFO hauea la Giãnetta, disse etc. 515. Somamente hauea A S. di qualunque fosse colei. LA.

ISCHIFA. Di ciò ch'ella si mostraua I. 415. Accio che noi per ISCHIFELTA, ò per trascuraggine non ca desimo in quel, etc. 52.

Schifare, & Schiuare, per guardarsi, euitare, etc. Del S. & del fuggire gl'infermi. 2142. Del quale auedutasi la giouane, senza S. punto il colpo, lui similmente cominciò ad amare. 1219. Le donne, le quai gli huomini schifano apprezzandogli poco. 771. Et lasciamo stare che l'uno cittadino l'altro

schifasse, & quasi niuno uicino hauesse dell'altro cura. 27. Monsignore uoi schifate la mia arte perciòche giouane & femina sono, 834. Se Pinuccio non hauesse schifato il biasimo della giouane. 2058. Perche passato oltre Tito, & à Gisippo parendo, che egli ueduto l'hauesse, & schifato. 2302. Li padri, & le madri, i figliuoli, & quali loro non fossero, di uisitare, & di seruire schifauano, 28. Li quali nolentieri, & guida & serutori ne saranno, se di prendergli à questo ufficio non schiferemo. 59. Ascalone sauio schifò lo colpo. PH.

Ischifare. Li quali tutti il disugio andauano per l'amor di Iddio ischifando, 1457. In se non ischifò di ricuere l'amoro se fiamme. 207.

Schizzare, per saltare, uscir fuori etc. Donde i suoi occhi infiammati, pareua della testa S. li uolesse. PH.

SCHI ZZI, che fanno i caualli quando uanno pel fango, sopra le ueste à caualcanti. Tutti molli ueggendosi & per gli S. che i nonzi fanno co piedi in quantità zaccherosi. 409.

SCHOLA, & SCHVOLA, & SCOLA, & piu anti camete SQOLA, & SQVOLA. Era molto spesso fatto capita no de Laudesi di santa Maria Nouella, & hauea à ritener la S. loro etc. 1431. Ilche molto piu si conuene nelle SCHOLE tra gli studiati, 2214. Ne anchora nelle S. de Filosofanti doue etc. 2421. Piu tosto tratti dalla calzoleria, che delle SCVOLE delle leggi. altri leggono Schuole. 1756. Vedi Scolare.

SCIAGVRA, la disgratia ò tua uentura, ò mia S. che sia etc. 283. La donna amaramente & della sua prima S. & di questa seconda si dolse molto. 421. Dolente di tal S. à casa sua se n'andò. 1991. Et già pieno di compassione diuenuto delle sue SCIAGVRE, 276. Vna nouella di cose sante & di S. d'amore in parte mescolata. 243.

ISCIAGVRA. Temette non per I. smarrisse la uia, 182. Se per I. le si poneua una mosca in su'l uiso, etc. LA. La suenturata giouane per ISCIAGVRATA morte, etc. i. fortunosa. AM.

SCI ALA QUATRICE. Si che doue io la mia moglie theforiera haueua mi credea, donatire, S. & guastatrice haueua. LA.

SCI AMITO, spetie di seta non fina. Vestita d'uno S. uerde, & ornata molto, uscita della camera in quella sala uenne 1642. Vestita d'uno uermiglio S. PH.

SCI ANCATÀ, ual zoppa per difetto di anca. La quale oltre à tutto quello era S. & un poco manca dal lato destro. ne testi moderni si legge Isciancata. 1748.

SCIEDE, & Isciede. Lat. scommata uedi Isciede.

Scieghere, per eleggere. Fiore da fiore scieghicua, & de SCELTI leggiamdra ghirlandetta facendo. FI.

SCIELE. Effendosi ella d'un giouanetto bello & leggiadro à sua S. innamorata. i. à sua elezione. 1785.

Sciemare. Affermando frate Cipolla che quanto essi sciemauano affare queste croci, tanto piu ricresceuano nella cassetta. 1464. Vedi Scemare.

Isciemare. Non isciemata, ma molto cresciuta n'haurebbe la sua uergogna. 648. Et uedeua Arno, il quale porgendole disiderio delle sue acque, non isciemaua la sete, ma la cresceua 1844. Vedi Scemare.

SCIE MO, ual diminuto, & manco dell'intelletto. Era non meno buono inuestigatore di chi piena hauesse la borsa, che di chi di S. della fede sentisse, 168. Io, il quale sento anzi del S. che no, etc. 2108. Frate Alberto conobbe incontanente, che costei sentiuo dello S. 949. Effendo la Luna molto SCIE-MA. 1810.

SCIE NZA, & Sciètia. Voc. Lat. D'acuto ingegno. et di profonda

fonda S. 682. Che io non medico con la mia S. anzi con l'aiuto d'Iddio, & con la S. di maestro Girardo etc. 834. Che noi & gli altri huomini idioti & non letterati, siamo à comparatione di lui et de gli altri huomini SCIENTIATI peggio che huomini morti. 1438. A cura delle quali infermità, ò che la natura del male nol patisse, ò che la ignoranza de medici, de quali oltre al numero de gli S. & così di femine come d'huomini era il numero diuenuto grandissimo, 17.

Sciese. Vedi all'infinito Scendere.

SCILINGVAGNULO, è quel neruo, ò carnosità sotto la lingua, la quale impedisce il non potere parlare spedito; onde Scilinguagno è detto da quello, chi parla male, & Scilinguagnolo quello tal parlare. Mafetto rotto lo S. cominciò addire etc. perche prima pareua senza lingua, 628. Quasi in tutti i testi si legge Silinguagnolo, ilche oltre ch'è incorretto quanto alla pronontia, è anchor falso quanto à la regola che dopo la particella Lo gli seguita due consonanti, come habbiam detto al suo luogo.

SCILLA. Effendo la contrada S. chiamata etc. 1506.

SCILLOCCO, uento noto. Vedi Scirocco.

SCIMONATE. O amore il tuo diletto è dimorare ne uani occhi delle S. femine PH.

Scingere. uedi all'infinito Cingere.

SCIOCCHEZZA, la stoltitia, follia, inettia, sempiezza, imprudenza etc. Quale già pareua maggiore ò la mia S. ò l'amor che tu gli portaua, 1825. Comincio affare beffe della sua S. 1672. Che si come la S. spesso uolte trabe altrui di felice stato, così il senno di grandissimo pericolo trabe il sauio, 136 Et che uero sia, che la S. di buono stato in miseria altrui conduca. 137. Sarebbe senza dubio S. 75. Chente sia la S. di que sti cotali, 569. Che grande S. era porre ne sogni alcuna fede. 1032. Che se mai io ne trouai alcuna di queste SCIOCCHEZZE schifa, etc. 659. Di lui cominciarono & delle sue S. à pigliar diletto, 811. Gli faceano caualcare la capra delle maggiori S. del mondo, 1906. La donna reputata SCIOCCA. 264. Questa passione d'amore nelle SCIOCCHE anime de giouani, & non in altra parte capere & dimorare. 208. Come molti SCIOCCHI uogliono fare. i. uolgari, ignoranti, uani, etc. 1903. Ilche molti S. non haurebbono fatto. 641. Caccia uia il tuo SCIOCCO pensiero. 282. Io t'harrò per uno SCIOCCONE. i. matta. 282. Dicendo, uedi tu quello se egli è il mio uago, uedi se io mi posso tenere beata. LA. Tut te le cose, le quali non SCIOCCAMENTE nostre chiamiamo, 265. Che uoi S. credeste al matto frate. 773. Colui del quale S. hai gelosia presa. 1792. Quanto S. facciate. 2299. Il quale S. penso uedere ingentilire. 1604.

SCINTILLANTI, cioè splendenti, etc. Con gli occhi uaghi & S. non altrimenti che mattutina stella. 592. Ma pur alcuna SCINTILLETTA di ragione dimostrandomi, etc. LA.

Sciogliere, per slegare. Se questo far non uoi, almeno sciogli i le gami annodati da speranza. 1484. Sciogliendo le balle tutte, fuor che due che di panno erano, piene le trouò di capecchio. 1962. Sciolsse il suo sacchetto. 309. Molte pretiose pierre, & legate, & SCIOLTE, 307. Co capelli tutti innanellati, & sopra essi SCIOLETTI una ghirlandetta, etc. 2219. Comandò che i due giouani fossero del palo S. 1270. se n'andò alla stanga, doue lo sparuiere era & SCIOLOLO, etc. 1042.

Disciogliere. Non possendo da questo amore disciogliersi. 636. Accioche tu sia da questa promessa disciolta. 2207. I buoi essere dal giogo disciolti, 1964.

SCIOPERATO, cioè disoperato, senza opera, disutile, senza pensiero, & che non ha da fare cosa alcuna. Ser Ciappelletto che S. si uedeua, etc. 87.

SCIROCCO, uento noto. Vedi Scirocco.

SCONCIA, disordinata, mal fatta. La nouella, secondo che S. si diceua, peruenne nell'hoste all'orecchie del Re. 486.

Veggendo tutto di gli huomini fare le SCONCIE cose. 101 L'accidia in pensier sole altri metter SCONCI. PH. A quel partito gli hauesse lo SCONCIO spendere recati. 270 Et nome. Che tempo uenisse, nel quale essi senza danno ò S. di loro questa uergogna si potessero torre dal uiso. 1016. Ne altro S. dimandò di lui, etc. FI. Beuitore grande tanto, che alcuna uolta SCONCIAMENTE gli faceua noia, 86.

ISCONCI, cioè mal concii, & inetti. Con Isconci parlari diminuire l'honestà delle donne. 44.

Sconficcare. Vedi all'infinito Ficare.

Sconfigare, rompere, ò fraccassare in fatto d'arme. Scipione uscìtogli incontra, gli sconfisse dopo gran battaglia. PH. Fu nella battaglia morto, & il suo esercito sconfitto & disperso, 447. Siface grandissimo Re di Numidia, uide il suo esercito SCONFITTO, tagliato, & scacciato, etc. EP. Persu Re di Macedonia primieramente S. & poi priuato del regno, etc. EP.

SCONFITTA, Val rottura, ò rotta di fatto d'arme. In una gran S. laquale hauea data ad una gran moltitudine di Arabi. 403.

Sconfortare, SCONFORTO. Vedi Confortare, & Conforto.

Scongiorare, per astringere. Quando Anichino si sentì S. per quanto ben tu mi uogli, à colei, laquale egli sopra ogni altra cosa amaua, etc. 1590. Voi m'hauete scongiurato per persona, ch'io non ui so negare cosa, che uoi mi dimandiate. 722. Tanto disse, & tanto pregò, & tanto scongiurò che ella uin ta con lui si pacifico. 742.

SCONOSCENDE, Sconosciuto, etc. Vedi à Conoscenza.

SCONSOLATA, Sconsolato, Sconsolati, etc. Vedi all'infinito Consolare.

SCIROCCO, uento noto. Zenuandosi la sera uno S. il quale non solamente era contrario al suo camino, ma anchora faceua grossissimo il mare, 298. Ne testi più antichi si legge Scilocco.

SCIVGAGGINE, la siccità. Almeno uno bicchior d'acqua mi fa uenire, ch'io possa bagnarmi la bocca, allaquale non bastano le mie lagrime, tanta è la S. & l'arsura, laquale io u'ho dentro. 1847.

SECCAGGINE. Vedi al suo luogo.

SCODELLA. In una S. d'argento, etc. 1088. Ad annouerare le pentole, & le SCODELLE, 1342. Vna SCODELLINA di salsa. 588.

ISCODELLA. Marco Curio da gli Ambasciatori di Pirro essere stato trouato sopra una rustica panchetta sedere al fuoco, & mangiare in I. di legno, etc. EP.

SCOGLIO, è sasso eleuato, & è proprio del mare. Ad alcuno S. la percoteffe & rompesse. 1176. Di S. in S. andando marine conche con un coltellino dalle pietre sticcando. 1254. Si uenne in un luogo fra gli SCOGLI riposto. 1255.

SCOLA, Scole, etc. Vedi à SCHOLA, & SCHVOLA.

SCOLARE. Voc. Lat. & Scolaro, et alcuni scriuono SCHOLARE, & piu anticamente Scolario. Quella notte in farsi beffe del S. consumarono. Lo S. cattiuello quasi cicogna diuenuto, etc. 1801. Et lo S. sentendo alla fante rotta la coscia. 1858. Il sauio S. lasciati e pensieri Filosofichi, etc. 1789. A Bologna, doue non era dottore, nè S. che non mi uellese il me del mondo. 1904. Che cosa fosse il mettere in aia con gli SCOLARI, 1790. Secondo Cinciglione SCOLARIO. cogn. 2422.

SCOLLATVRA, Scollature, etc. Vedi à Collo.

Scombauare, per empire di baue. AM. Vedi à Baua.

SCONCIE, disordinata, mal fatta. La nouella, secondo che S. si diceua, peruenne nell'hoste all'orecchie del Re. 486. Veggendo tutto di gli huomini fare le SCONCIE cose. 101 L'accidia in pensier sole altri metter SCONCI. PH. A quel partito gli hauesse lo SCONCIO spendere recati. 270 Et nome. Che tempo uenisse, nel quale essi senza danno ò S. di loro questa uergogna si potessero torre dal uiso. 1016. Ne altro S. dimandò di lui, etc. FI. Beuitore grande tanto, che alcuna uolta SCONCIAMENTE gli faceua noia, 86.

ISCONCI, cioè mal concii, & inetti. Con Isconci parlari diminuire l'honestà delle donne. 44.

Sconficcare. Vedi all'infinito Ficare.

Sconfigare, rompere, ò fraccassare in fatto d'arme. Scipione uscìtogli incontra, gli sconfisse dopo gran battaglia. PH. Fu nella battaglia morto, & il suo esercito sconfitto & disperso, 447. Siface grandissimo Re di Numidia, uide il suo esercito SCONFITTO, tagliato, & scacciato, etc. EP. Persu Re di Macedonia primieramente S. & poi priuato del regno, etc. EP.

SCONFITTA, Val rottura, ò rotta di fatto d'arme. In una gran S. laquale hauea data ad una gran moltitudine di Arabi. 403.

Sconfortare, SCONFORTO. Vedi Confortare, & Conforto.

Scongiorare, per astringere. Quando Anichino si sentì S. per quanto ben tu mi uogli, à colei, laquale egli sopra ogni altra cosa amaua, etc. 1590. Voi m'hauete scongiurato per persona, ch'io non ui so negare cosa, che uoi mi dimandiate. 722. Tanto disse, & tanto pregò, & tanto scongiurò che ella uin ta con lui si pacifico. 742.

SCONOSCENDE, Sconosciuto, etc. Vedi à Conoscenza.

SCONSOLATA, Sconsolato, Sconsolati, etc. Vedi all'infinito Consolare.

Sconsigliare. Vedi all'infinito Consigliare. Scontentare. Vedi all'infinito Contentare. Scontrare, per incontrare. Più volte scontrandosi in piccole schiere de nimici combattemmo. P. H. Andando da Melano à Pavia si scontrarono in un gentil'huomo, etc. 2317. Per auentura si S. in una brigata di belle giouani donne. 894. Quasi puzzo le uenisse di chiunque uedesse, o scontrasse. 1429. 1730 Che chi scontrati gli hauesse, haurebbe potuto dire, o costoro, etc. 1972. Il lupo strangolata l'haurebbe, se in certi pastori non si fosse scontrato, 2077. Et così andando Andreuccio si uenne S. in que suoi compagni, 345. Nè passò molti di, ch'egli in lui si scontro, 2082. SCONTRI, lo atto dello scontrare. Tutti ualorosamente combattendo, abbattuti e loro S. caualcorono auanti. P. H. SCONVENEVOLZZA, Sconuenevole, Sconueneuoli, etc. Vedi à Conueniente. SCONVOLTI Bronchi. L. A. Vedi à Bronchi. SCOPA, con che si netta la casa. De suoi baroni si ueggon per tutto assai. si come è il Tamagnino della porta, Don Meta, manico di Scopa, lo Squaquera, & altri. 1908. Diceua suoi paternostri, andaua alle prediche, staua alle messe, & disciplina uasi, & bucinuasi, che egli era de gli SCOPATORI, cioè di quelli che si battono su per le spalle di dietro, 681. Scopare, per frustrare. Che piu parole, nè romore facesse se essere non uolesse IS COPATA. 1374. Scopercchiare. Vedi à Coperchio. Scopere. Vedi Scoprire. Scoppiare, per schiappare come si fa con la bocca enfiata aprendola. Haueua sì gran uoglia di ridere che scoppiuaua. 1500. Haueuano alcuna uolta sì gran uoglia di ridere, che quasi scoppiuano di risa. 113. 1737. Egli non è di quercia, o di grotta, o di dura pietra scoppiato. i. nato, uscito, perche scoppia re anchora in Napoli dicono gli albori quando aprono i fiori. F. I. Se tu così S. di cerro, o di grotta, etc. L. A. Scoprire. Vedi all'infinito Coprire. Scorgerere, per conoscere, uedere perfettamente etc. Et quiui senza fauillare in guisa che S. si potesse la uoce. 732. La donna per lo lume tratto fuori hauea scorto Alessandro esser uestito de panni di Scannadio. i. ueduto. 1989. SCORNATA, affrontata con scorno, delusa, beffata, & trattata da goffa, & da matta. Et la donna S. diede al marito il dishonesto prezzo della sua cattinità. 1693. 1962. Li quai esso sentina non solamente per suo scampo SCORNATI, etc. 787. Di che quasi S. grandissima uillania dissero alla donna. 966. 2098. Tosano uedendo costei si tenne SCORNATO, 1543. Il nuouo sposo, quantunque alquanto S. fosse, etc. 2369. SCORNO, ual uergogna, & dishonore, onde si dice alzar le corna al uincitore, & al perditor restar scornato, cioè priuo delle corna. i. priuo della uittoria, & suergognato. Come la malitia di uno il senno suerchiassè d'un'altro con graue danno, & S. del suerchiato. 2017. SCORPIONE. Temperate Apollo i ueleni freddi di S. etc. Segno celeste. i. distintione del Veruo. A. M. SCORTI, cioè auueduti, accorti. Etiandio i semplici furon di ciò S. & non curanti, 37. Scorticare, per leuar la pelle, scolare, etc. Et essendo le puttane, non à radere, ma à S. huomini date del tutto, 1928. Da questo caldo SCORTICATA non altrimenti rimarrà bella, che faccia la serpe lasciando il uecchio cuoio. 1848. SCORTICATOI. Certe femine, delle quali per la nostra città sono assai, che uanno facendo li S. alle femine, & pelando le ciglia, & le fronti, & col uetro sottile radendo le gote, & del collo assottigliando la buccia, & certi peluzzi

leuandone, etc. L. A. SCORZA, la spoglia. I dragoni gittando la S. uecchia per molti anni erano rinouellati. P. H. SCOSCIO, la ruina, il fracasso. Vedi Scoffo. Scoffo, dal uerbo scuotere, per scrollare, etc. Abbattendosi ad essi stracci due porci, i quali secondo il loro costume prima molto col griso, poi co denti presigli, & COSSIGLI alle guancie, etc. 20. SCOSSO, la caduta, la ruina. Caggian in maggiore S. F. I. Alcuni leggono Scoffio. Scoffare. Vedi all'infinito Accostare. SCOSTVMATI, Scoffumato, etc. Vedi à Costume. Scotere, & scuotere, per battere, dimenarsi, scrollare, etc. Doue tu credeni un giouane haueere, che molto bene il pelliccio ti scoteste; hauesti, etc. 1117. Io confesso che i giouani con maggior forza scuotano i pellicioni. 1836. SCOTI A prouincia, 285. SCOTO cognome. 1882. SCOVIGLI, o Stouigli, come si legge ne testi antichi sono le masseritie della cucina. Vedi Stouigli. Scourire. Vedi al suo infinito Coprire. SCRETIATI. Vedi disotto à Scrittiati. Scrisse, Scritta, Scritte, etc. Vedi all'infinito Scriuere. SCRITIATI, o Scretiati, cioè Chiazziati, & colorati di uarij colori à guisa di lupo ceruiere, altri effoneno rotti & strati gliati. Et colei, la quale si uedi indosso piu S. & piu uergati drappi & con piu fregi; si crede douere essere da molto piu tenuta, etc. doue si legge istracciati, non può stare, 203. Quelle così SCRETIATE, & fregiate, & così dipinte, come stae tue di marmo mutole, etc. In molti testi si legge stracciate, & istracciate, che non stà bene. 204. Vedi à Stracciate. SCRITTORE. Lat. scriptor. Francesco Alunno da Ferrara Scrittore famosissimo al mondo in questa nostra etade, prouisionato dalla illustrissima Signoria di Vinegia, & compositore della presente opera. Et io son stato di queste nouelle lo inuentore & lo S. 2425. SCRITTURA, la scritta, il scritto etc. Gran maestro in sacra S. 93. Le parole della diuina S. 2423. Et disse Calandrino, sappi che se tu la tocchi con questa SCRITTA, ella ti uerrà incontanente dietro, 2046. 1947. Per belle SCRITTE di lor mano s'obrigorono l'uno all'altro, 539. 196. Che alla presente opera, della sua luce si fattamete illumini il mio intelletto, & la mano SCRIVENTE regga, etc. L. A. SOPRASCRITTE. A scriuere delle S. nouelle. 2430. Scriuere, iscriuere, descriuere, uergare, uomer di penna, etc. Non si potrebbe con parole spiegare, o con penna S. 394. 2341. Ella si scrisse una lettera, etc. 911. 2046. Lo scolare lieto procedette à piu caldi prieghi, & à scriuer lettere, & à mandar doni, 1791. Et già è scritta la sentenza. 4751. Con certe parole che ti darò SCRITTE, 1811. Certe orationi che ti darò S. 689. Chi si fatte cose di te scritte haurei, & in si fatta maniera, che haueuole tu risapute, etc. 1834. 2410. I peccati che tu farai poi, non saranno scritti à tua dannatione. i. posti, 686 Se quello è uero, che tu piu uolte m'hai scritto, 1800. Scriuendo alla donna come tornato era. 546. Allui si significò ogni cosa. Scriuendogli oltre accio, che etc. 471. Io ho testè riceuuto lettere da messina, & scriuemi mio fratello. 1942. A uolerle per lettere far sentire il suo amore, sapena che inuano o direbbe, o scriuerebbe, 636. Quasi di necessit' à costretto à scriuerla mi conduco, 13. Appena che io ardisi di scriuerlo, non che di crederlo, 19. Percio che in alcun luogo scriuo il uero de frati. 2429. Et gli doganieri poi scriuon in sul libro della dogana, à ragione del mercatante tutta la sua mercatanzia. 1927.

Iscriuere.

Iscriuere. In Fiorentino uolgare & in prosa ISCRITTE, 885. Et quiui dando à coloro, che sopra ciò sono, per ISCRITTO tutta la mercatanzia, 1927. Scrollare, Crollare, & Iscrollare, per dimenare, scuotere etc. Nè per tutto ciò l'essere da tal uento fieramente scrollato, anzi presso che diradicato, & tutti da morfi della inuidia essere laccerato, etc. alcuni leggono Iscrollato, 288. uedi Crollare. SCRVPOLOSI Cocomeri A. M. & quando stà per dubbioso & ambiguo è Voc. Lat. scudare, per riparare. La gratiosa & bella mia Pomona fuggiente l'acque frigide peligne, dallor si scuda, et dal pian che le mena. A. M. SCVDIERE, il seruitore di casa etc. Oltre à questo, niuno s'ò famigliare, che dire uogliamo, diceua trouarsi, il quale meglio, nè piu acconciamente seruisse ad una tauola d'uno Signore, che seruua ella, 529. Gli disse che uolentieri per S. d'un Signore da bene si porrebbe, 1588. Stando sempre lo S. attento alle parole del caualiere, 2132. Ad alcun'altro SCVDIERO, o damigella. P. H. Accompagnato da piu SCVDIERI. P. H. SCVDO. Vo. La. arma nota da difesa. Dal giorno ch'io il uidi à S. et lanza con altri cauallieri arme portare, 2245. Il sinistro homerò gli adornò d'un bello et forte SCVDETTO. P. H. SCVOLE, o SCHVOLE. uedi à Schola. Scuotere. Vedi all'infinito Scotere. Riscuotere. Vedi al suo luogo. SCVRE, Lat. securis, la accetta, manara, o manara, etc. Con una S. in collo, s'andò al monastero, etc. 616. Pirro prestissimo andò per la S. & tagliò il pero, 1660. Quercia; che il matto Eristhono uolò con la tagliente S. A. M. Cerretto, etc. & in quello mai alcuna S. era stata adoperata. P. H. SCVRO, & oscuro, & buio. Salabetto, come alquanto fu fatto S. allei se n'andò. i. fu fatto notte, 1938. BUIO. uedi al suo luogo. SCVSA, & Iscusa, il contrario di accusa. Che sufficiente S. fosse il dire, etc. 2229. Et fatta la S. in pie si leuò. 1122. Io stimo che grandissima parte di S. debbano fare le dette cose, 479. La quale senza alcuna S. fare così lieta incominciò à parlare, 226. Phineo riceuete le SCVSE uolentieri, 1291. Se tu uolesi à queste cose trouar S. bugiarde, 1820. Per ISCVSA di se dicendo etc. 1617. Scusare, & Iscusare. Ma io mi ti uoglio un poco S. i. scusarmi appresso di te, 1953. Non sapendosi S. fu reputato da tutti che così fosse, 1057. Et comincio à uolerli S. 659. Et con questo scusandosi etc. 1992. Biondello piangendo si scusaua, 2088. Ma il maestro lo S. forte, dicendo etc. 1902. Son uenuta à scusarmi, 670. In fin qua giu uenne à scusarsi, 1803. Ma altro non potendo fare sarò scusata, 294. Tito non bisogna che io scusi, etc. 2308. Si come à padre mi mi scuso, che s'egli di questo non si rimane, io il dirò al marito mio, 664. Del che messer Neri per piu non potere si scuso, 2224. 1290. 1122. Iscusare. Il medico si uolea I. 1923. Accusare se & I. lui, etc. 2304. Mitridanes, non iscusando il suo desiderio peruerso 2170. Che in parte m'hauresti per ISCVSATA, 1326. Per certo per ISCVSATO si doueua haueere il Duca & qualunque altro, 438. Ricusare. Sollicitamente non ricusando alcuna fatica o per ricolto, etc. 400. Tito uedendo questo, si uolle pentire, & ricusaua l'andata, 2280. Accusare, al suo luogo. Sdebitare, & Sdegnare. Vedi Debito, & Degnare. SDEGNO, et ISDEGNO, la ira. Che S. nell'animo m'è uenuto? 187. Dall'altra parte mi trahe grauisimo S. presso

per la tua gran follia, 922. Che si pongano giufo gli SDEGNI nostri, & crucci presi si lascino tutti, 2299. SDEGNOSO, Isdegnolo, & Disdegnoso, ual piena d'ira & si piglia in buona parte & alle uolte in mala come in questo luogo. Huomo grande & nerbutto, et forte S. iracundo, et bizzarro, 2083. Et in buona parte. La quale poi che l'uno, et l'altro un poco SDEGNOSETTA hebbe guatato etc. 2282. Sdegnare quando è uerbo in duo modi si ordina, cioè col quarto caso, io sdegnò questo, & nel secondo, io mi sdegnò di questa. ISDEGNO. Da che giusto I. mi ha un poco trauisato piu che etc. 1955. Che per questo si prenderebbono I. 651. Ma amore & I. gliel fecero piangere, etc. 1754. Anchora che con I. il facesse, 1144. Lo scolare ISDEGNOSO si come sanuo, etc. 1803. DISDEGNOSO, al suo luogo. Sdruscire, et Isdruscire per scufire, fendere, schiattare, etc. Et alle sue scarpette tutte rotte & alle calze sdruscite, 1449. Isdruscire, meta. per disgiungere, aprire, rompere etc. Non guarì sopra Maiolica sentirono la naue I. etc. 406. Sopra la ISDRVSCITANA naue etc. 407. SE, quando è pronome sempre si troua in terza persona nel sin. & plu. in uece di Lui di Lei, Steffo Steffa, esso essa, stess, stesse, essi esse. Loro etc. alle uolte è congiuntione conditionale, alcuna uolta è posta per segno di adornamento, & in uece di nome, et di la Si latina, & in altri diuersi modi & obseruationi, come per le sue autorità. Et Se io, cioè si ego etc. 1728. Et Se egli, 91. Se costui more, 92. Se così, 51. Se stati fossero, 30. Se nostri preghi, 2332. Se molte uolte. i. essi, 29. etc. Et accompagnata co le clausule che affermano co giuramento, Se m'aiuti Iddio, disse il caualiere, io il ui credo, 1089. SE NE, che seguendo il uerbo non sta in uece della Si, come è detto disopra, ma è particella che si regge da quel uerbo. Doue s'era partito Se ne tornò, 631. Con suoi arnesi fuor Se ne uscì, 959. Et chi Se ne potrebbe tenere ueggendo tutto di gli huomini fare le sconcie cose, 101. Et sommamente Se ne marauigliò, 163. Credo che pienamente Se ne sia detto, 1975. Ne auenne una uolta, ma Se ne saria potute annouere di quelle etc. 36. Come meglio piaceua Se ne andauano. 40. Alle loro camera Se ne andauano, 74. Come Giannotto seppe che uenuto Se n'era, 132. 938. Trouasti anchora in questa guisa, doue la Se non è particella che sia legata col uerbo, ma piu tosto la Se sta in uece di Se stesso. Il tonuto à gli altri similmente facendo dalla mala uentura Se ne scampa, 631. Et così anchora quando tra la Se & il uerbo, stà la Lo. Nè cosa farebbe che mai Se lo facesse rimouere, 124. Dicesti anchora SEN mezanamente, in uece di Se ne, & questo auuene nelle rime, perciò che il Boc. non in altra parte che nelle ballate la uso. Et al mio amor Sen uanno nel confetto, 2125. Che'l tēpo, che leggeri Sen uola, tutto in uagheggiarmi issepe, 880. Alcune uolta è particella non conditionale, ma deprecatoria come usò Dante. Dimme se mai tu ritorni) come quando diciamo Dimmi il uero Se Dio t'aiuti; quasi dica; io prego Dio che t'aiuti se tu mi di il uero. SE NON, in uece di eccetto, & di quam latina, in ornamento di dire. Non curando alcuna cosa Se non di se, 26. A chi d'alcuna cosa il domandaua, niuna altra cosa rispondendo Se no, il mal foro nò uol festa, 590. Niuna cosa aspettaua S. l'esser preso da una di loro, 624. Si auisò questo lui nò chiedere S. per douere la brigata rallegrare, 219. Niuna altra cosa disse S. ma donna noi m'haueate, etc. 1871. Alla quale niuna altra cosa rispose Nat an, S. adunque l'ho io meritato, 2166. Mi sira à douere dire una nouella, in niun'altra cosa alla sua simile S. si come l' Andreuola nel giardino perdè l'amante, etc. 1049.

SENONCHE, quello che i sciocchi dicono. Se non fosse che che nel latino si risolve in nisi quod, la qual uoce è sempre posta nel principio della sententia, & vuole il tempo indicativo, si come. Et haurei gridato, Se non che egli mi chiese mercè per Dio, 671. Io non so chi egli si fu, Se non che uno hauendomi recati danari, etc. 104.

SENONNE, che latini dicono praterquam, et si usa in ogni caso seguendo i nomi, & sempre ricerca & vuole il caso passivo, perche uo bisogna intendere quello istesso; si come: Che habbiam noi affare altro, Se nonne metterla nella scarfella, et andarne etc. 1721. Il Re in altro non uolle prendere cagione di douerla mettere in parole S. delle sue galline 164. Et seguen doui la Come nel medesimo sentimento. Tutta uia quel che egli s'habbia à me detto, io non uoglio, che noi ue lo rechiare; S. como da huomo ebbro, 1624.

SENONNECHE, è una sola uoce, che nel latino si risolve in praterquam quod; & usasi sempre seguendo il uerbo, si come appresso di Plinio, omnia nobis ex uoto successerunt praterquam quod in itinere defunctam matrem audiuimus. & come il Boc. Che piu si può dire Senonneche tanta & tale fu la crudeltà del cielo, etc. 40.

SENONSE, nisi tunc. È impossibile da tal nodo slegare; Se nonse quando allui piace PH. uedi à Palestra. Si troua questa uoce una sol uolta usata dal Pet. là doue dice. A qualunque animale alberga in terra; Senonse alquanti, c'hanno in odio il Sole. i. fuor di alquanti, cioè se non sono alcuni, benchè la particella alquanti di numero, & alcuni sia di sostantia; & uale quanto senon, come che à piu antichi poeti fosse piu famigliare.

SENONSI, sempre si pone col uerbo essere. Senonfi furono i tali etc. ma di rado si uede usata.

SEMISI. Io non so, Se egli mi si uerrà fatto di farui uedere etc. 1711. Et SESI racconterà, 2188.

SE, pronome, nel sing. & nel plur. come alla particella. Mi s'è detto. Che si come le cose temporali tutte sono transitorie, & mortali, così in Se, & fuor di Se essere piene di noia, 78. Rispose ro gli giouani lietamente Se essere apparecchiati, 62. Con sale, & con camere tutte, ciascuna uerso di Se bellissima, 64. Cò fessorono Se esser stati coloro, che etc. 783. Et seruendo in tale seruigio Se molte uolte col guadagno perdeuano, 29. A cui Pampinea non d'altra maniera, che Se similmente tutti i suoi pensieri hauesse da Se scacciati, lieta rispose, 65. Le donne haueuano già piu particolarmente tra Se cominciato à trattare del modo. 56. Trouandosi pouero & mendico, di Se & non di lei si ha à ramaricare, 1638. In grande & honoreuole stato appresso di Se lo mantenne. 144. Colui che à donna non bene à se conueniente s'abbatte. 2374. Che à Se piu che ad altra persona queste cose toccauano, etc. 1311. Et accompagnata con la Steffa, & con la Steffa. Quando Giannotto hebbe inteso questo fu in se stesso oltra modo dolente. 126. Perche della sua colpa da Se stesso rimorso, etc. 156. Perdere con tutta quella ricchezza Se stesso. 295. A Se stessa dicendo, etc. 1819.

SE, accompagnata con l'articolo SEL, SELLA, etc. Vedi al suo luogo.

Sè, uerbo. ma il piu nella fine della oratione. Poi che tu si buono comportatore ne Sè, 201. Che tu figliuolo Sè di gentil huomo, & di gentil donna, 379. Che dopo la penitenza tu non sia peccatore, come tu Sè. 686. Reo & maluagio huomo che tu Sè, 732. Noi siamo molto usati di fare da cena, quando non ci Sè. 1352. Ma se tu Sè sanio. 2272. Sciocco che tu Sè, se tu il credi. 1638. Vien su tu, poscia che tu ci Sè. 1513. 1647.

SECCA, soft. come quella del mare perigliosa à marinai. Cò grandissimo empito disopra all'isola di Cefalonia percosse in

una S. 300. Io ho corsi diuersi & dolenti mari, & à me ne scoglio, nè S. nè porto s'occultra etc. PH. Et adie. Egli è tutto impiastacciato di non so che cosa si S. che io non ne posso leuare con l'unguia, 1514. Et per lo uerbo uedi à Seccare, etc. Questa infermità s'auentaua à sani, non altrimenti che si faccia il fuoco alle cose SECCHE, 18. Et tolte uia foglie S. etc. 1020. S'accorse l'Abate haure mangiate faue S. 2145. Si come colui che era magro & SECCO, & di poco spirito, 571.

SECCAGGINE, ual fastidio, affanno, noia, & rincrescimento, che si dà ad altri etc. Et non ci dar questa S. sta notte, 336. Et dauammi tanta S. che io lasciava stare il lauorio, 614. Accio che la loro S. si leuasse da dosso, 1977. Le donne non fauellatrici, anzi SECCATRICI sono. LA.

SCIVGGAGGINE. Vedi al suo luogo. Seccare. Lat. siccare, per sciugare. Il cui maluagio fuoco il fonte secca della pietà. LA. S'ingegnaua d'inuerridire le SECCATE radici, etc. PH. La mia speranza, imaginata non anchora esser secca, nè credo che mai si secchi. PH.

SECCATA, Secchio, & Secchione, uaso di legno, o di ramo per cauar acqua. Si faceua dinanzi all'uscio suo recare una S. nuona & stagnata d'acqua fresca. 1384. Tosano presa la S. con la fune, subitamente si gittò di casa per aiutarla, & corse al pozzo, 1542. Noi siamo qui presso ad un pozzo, al quale si suole sempre essere la carucola, & un gran SECCHIONE, 343.

SECO, cioè tra loro, & Seguo s'ò Dante; rare uolte s'usa in tal significato S. di uarie cose cominciò à ragionare. 45. S. stesso disse di uolere esser piu che mai amico del Zeppa. 1871.

SECOLARE, ual mondano. Vo. Pr. & fratesca. Vn morso dato da un ualent huomo S. ad uno auaro religioso, 167. Molto piu ad ogni S. da piacere, etc. 649. Alle laudi che cantauano i SECOLARI, etc. 681. Il che i S. cattinelli non possono loro fare, 1695.

SECOLI. Secolo è spatio di cento anni, appresso de Latini, & nelle sacre lettere significa il tempo. Nemissà singulare, che à nostri S. sia portata da cieli, 1376. Quell'arte ritornata in luce, che molti S. era stata sepolta. 1406. Hauente ueduti piu S. che il rinouante Cerno. AM.

SECONDA. Voc. Lat. cioè dopo la prima. Pampinea la prima chiameremo, & la S. Fiammetta, 44. Et alla prima parte non accordasti, rispose alla S. etc. 1039.

SECONDE, cioè prospere. Quantunque i sogni à quelle paiono fauoreuoli, & con S. dimostrazioni chi gli uede, confortino, niuno se ne uol credere, 1028.

SECONDI. Non istringendosi nelle uiuande quanto i primi, nè nel bere quanto i S. 25. Giudico adunque che mai rincrescer non dourebbe nè à felici, nè à suenturati, in quanto gli primi rende auisati, & i S. consola. 354. De quali uno era chiamato Panfilo, & Filostrato il SECONDO. 58.

SECONDO, preposizione, ual si come, o così. Comandò che seruissero S. l'ordine posto da messer Neri, 2218. S. che me dici diceuano, 89. Et S. la qualità del morto ui ueniua'l cherico. 31. La nouella, S. che s'concia si diceua, peruenne nell'hoste all'orecchie del Re. i. così s'concia come si diceua, 486.

Secondare. Voc. Lat. per seguirare, onde diciamo l'acque andar à seconda quando uà all'ingiu. Essendo io ne gli agi, & ne gli otij, à S. gli piaceri d'amore, & à diuenire innamorata mi so no lasciata trascorrere. 481. Filomena alla quale il Re imposto hauea che Secondasse disse, etc. I testi moderni hanno seguisse, 1584.

SECRETARIO. Voc. Lat. Erano poche cose, che egli non me le mandasse à dire, perche mi troua così buon S. 1858.

SECRET O. Soft. Voc. Lat. Non potendo lagrime d'occhio mortale nel S. della diuina mente trappassare. 80. Et non sai anchora come io so tenere S. i. secretamente, 1898. Egli è troppo gran S. quello che noi uolete sapere, 1880. Vn gran S. mi ui conuien dimostrare, 775. Et in S. ad uno cavaliere disse così etc. 782. Percio che mai niun non mi uolse di S. parlare, che egli non uoglia la sua parte udire. i. secretamente, 1447. Et per lo adie. Di ciò hebbero insieme S. ragionamento, 422. Con SECRETA cautela dallei hebbe lo anello, etc. 850. Io ueggio che Iddio ui dimostra tutti i SECRETI de gli huomini, 757. Et dato ordine à loro amori, accio che S. fossero, 915. Con uno suo SECRETISSIMO cameriere, 430. Per uno suo S. famiglio il mandò, etc. 932. Et SECRETAMENTE ad uno buono maestro ne fece fare due altri, 142. Et uenendo à morte S. diede il suo anello à ciascuno de figliuoli. 142. Fuggita S. con grandissima parte de tesori, etc. 285. Et al suo famiglio S. impose etc. 546. S. & solo se n'andò all'uscio del giardino, 714. Si S. operando, che mai parola non se ne seppe, 851. Essere S. in una delle nostre camere, 1658. Tutti i suoi caualli, & le sue cose fece mettere in assetto SECRETISSIMAMENTE, 430. S. con piu ambasciate sollecitaua, 724.

SE D I C I. Già di età di S. anni, 369. D'età di quindici o di S. anni, 2057.

SE D E N T I, cioè che sedeuano Cauriuoli, & Conigli, che erano per quello, & che alloro S. forse cento uolte per mezzo loro saltando, erano uenuti à dare noia, 877.

Seder. Voc. Lat. Et da S. leuatisi, uerso un riuo d'acqua chiarissimi se n'andorono, 220. Alla qual Pietro postosi à S. di rimpetto, 1355. Essendo le tauole messe al lato al uiuauo, ad una di quelle si mise à sedere, 2218. 139. 45. Panfilo il quale alla sua destra sedea, 77. Filostrato che appresso di Neifile S. 243. Sedendo appresso lui Neifile, 122. Alquanto piu alto, che usata non era S. disse, 592. Vn paio di brache, le quai S. egli, uide etc. 1758. Et quasi otiose sedendosi, 6496. Et per usanza hauea preso di sederli sempre à questo testo uicina, 1022. Comandò che dall'uno de lati di lui sedesse, 2218. Et pregollo che seco alquanto si S. 457. Fatta di presente una bella panca uenire fuori del forno, gli pregò che sedessero, 1386. Dicendo, qui sedette il mio Panfilo, qui giacque, etc. FI. Il Re & la Marchesana ad una tauola sedettero, 163. Pampinea che sedea al lato à Filostrato, 264. 1714. 2101. I giudici quando sedeuano al banco della ragione, 1764. La donna & Pirro diceuano, noi ci leggiamo, 1656. Ben ti seggioino l'arme indosso. PH.

SE D I E. Voc. Lat. Qui le non pensate S. di uoi, si furono largite da morte. AM.

Segare. Esi con ardità naue non segauauo il mare. i. non nauigauano; tolto dal latino. FI. Io ti seghero' le uene. i. taglierò, 1567. Doue le biade anchora abbandonate erano, senza essere non che raccolte ma pur segate. i. tagliate, 40.

Seggiamo. Seggono etc. Vedi all'infinito Sedere.

SEGNALE, cioè segno, macchia, inditio, nota etc. Gli tondò alquanto dall'una delle parti i capegli, accioche à quel S. la mattina seguente il riconoscesse, 645. Io diedi un grandissimo bacio all'agnolo, tale, che egli mi si parrà il S. parecchi di. 961. Diede manifesto S. ciò essere uero che Ambrugiolo diceua, 545. Ma niuno S. da potere rapportare le uide fuori che un neo etc. 541. Se ad alcuno S. riconoscere la credesi, 1248. Et per la urina. Disse Bruno à Calandrino, à me pare che tu te ne torri à casa & uadatene in sul letto, & facciti ben coprire, et che tu mandì il S. al tuo Maestro Simone medico, 2008. Io sento i SEGNALI delle antiche fiamme. PH. Fece loro

fare un certo SEGNALVZZO per lo quale egli molto ben le conosceua, 1775.

SOPRASEGNALE, cioè soprainsigna. Volere alcuna gioia di Biancofiore, perche quella nella giostra per S. portasse. PH.

SEGN O, & Segni. Vedi al suo luogo.

Segnare, per lineare, far segno, etc. Perche SEGNATO il luogo à suoi famigli se ne tornò, 1307. Le mie nouelle per non ingannare alcuna persona, tutte portano nella fronte S. quello che esse dentro da loro nascosto tengono, 2426. Così uia chiaramente s'auisò perche segnato era stato. i. perche il Re gli haueua tonduiti i capelli, 646. Et anche signai il letto di canto in canto, al nome del padre, & del figlio, & del spirito S. 1498.

Assegnare. Nè alcuna ragione haueuone saputa A. 1535. Non solamente buon salario gli assegnò, ma etc. 746. Et loro ASSEGNATELE con dolore inestimabile in Puglia se n'andò, 2232. A SEGNATOLI adunque un cauallo, come quello gouernato hauea, etc. 516.

Rassegnare. Et perciò, accioche tua sorella senza dote non sia, intendo io che egli & non altri habbia questo beneficio, che il Re promette così grande per te, & te rassegni si come figliuolo del Conte d'Anuersa, 520. Ne testi antichi si legge rinsegni.

SEGN O. Trappassare in alcun atto il S. della ragione, 53. i. termino. La ghirlanda fu poi mentre durò la loro compagnia manifesto S. à ciascuno della reale signoria, & maggioranza. i. inditio, o segnale, 68. Ne farà biasimo, & S. manifesto di poco senno, 90. La uittosa & lorda uita de Cherici, in molte cose (quasi di cattinità fermo S.) dà di se da parlare, & da mordere. 176. Et quiui con S. dato, chiamata la barca, etc. 442. Et fecegli un S. posto tra loro, per lo quale egli intese ciò che fare si doueua, 1225. La donna se n'andò alla buca & fece il S. usato, il quale come Filippo sentì, etc. 1852. Accio che tu mi creda, io ti lascerò per S. questo mio tabarro sbiadato. i. per pegno, 1205. Et per la urina. Et haueudo i medici uno S. & altro guardato di lui, & non potendo la sua infermità conoscere, 495. Perche uenuta la fanticella, & il maestro ueduto lo S. disse alla fanticella, etc. 2009. Il giouane focosamente ama la Giannetta, si come io manifestamente per certi SEGN I ho conosciuto. 498. Anzi quasi tutti infra'l terzo giorno dall'apparitione de sopra detti S. moriuano. 18. Di questo fu la giouane tanto lieta, & tanto contenta, che euidentemente senza alcuno indugio apparuero S. grandissimi della sua sanità. 2247.

SEGNALE, Segnali, etc. uedi al suo luogo. Seguono, Segua, Segue, etc. uedi all'infinito Seguire.

SEGVENTE, cioè che segue. Intendeano d'andare la S. mattina, 63. Quello che per la S. mattina fare si douesse. 215. Venuto il dì S. etc. 919. Doue aspettare il douessero il dì S. 2116. A questa hora giudico douersi le SEGVENTI giornate incominciare. 214. Et gli due dì S. à quelle cose uacando, etc. 599.

Seguire, & Seguitare. Niuna riprensione può cadere in cotale consiglio S. 5476. Gli significò se essere ad ogni suo comandamento, doue due cose ne douessero seguire, 989. Doue questo seguir douesse, etc. 981. Affermando tal fosse la penitenza che esso S. la potesse, di mettervisi. i. perseverarla, 686. Per le raccontate cose da loro, che seguono, 43. Che noia & scandalo non ne segua, 58. Quello che è detto, & ciò che segue, 2241. Se loro merito non ne S. 2371. Et perciò che seguendo la proposta, m'è paruto, etc. 127. Et Masso seguendo le sue parole nel ragionamento, etc. 1714. S. il nostro diletteuole ragionare etc. 965. Tutti gli altri appresso

seguendogli, 2127. Niuna riprensione può cadere in tale con figlio. Ma non seguendolo potrebbe auuenire, etc. 54. Segui la Contessa, cioè il suo parlare, 845. L'effetto S. d' amendue. i. sogni, 2026. Et oltre a questo ne S. la morte di molti. i. ne suc cesse, 30. Egli pacificò il figliuolo col padre, di che S. gran bene alla Isola, 291. Io ne sono dolente, non tanto per questo, quanto per quello che poi ne S. 1116. La Reina ad Elisa uexzofamente disse, Elisa seguì, la quale prestamente incominciò, 1995. Ne seguirà tra uostro marito & me mortal nimistà. 739. Perciò che di questo ne S. poi marauiglioso diletto, & piacere, 1599. Lasciamo stare la morte, che per certo alla tua donna ne S. 1639. Che merito me ne S. 835. Di quegli che seguiranno, 67. (Pognamo, che altro mai non ne seguisse) se ne seguirebbe, che mai in pace nè in riposo con lui uiuere non potrei, 1072. Il quale parere mio se da uostro consiglio sarà commendato quel seguiremo, 592. Cominciarono a fuggire, & costoro à seguirgli, 1199. La fante conoscendo il desiderio della donna, quanto potè e seppe à seguirlo la confortò, 259. Et à miei accidenti in parte simili Pampinea ragionando seguìca, 942. Ma se in questo il mio parere si seguìsse, 75. Le comandò la Reina, che una dicèdone, l'ordine dello rincominciato solazzo S. 121. Come che ben ne gli S. alla fine. 2373. Et quello seguìssero, che ad una donna ricca & otiosa piacesse, 479. SEGVITA, Seguita, Seguendo, etc. ue di à Seguitare. SEGVITARE. La Reina impose il S. alla Fiamenta, 1411. La Reina à Filomena uoltò a si, lo impose il S. 649. Seguitare, & seguire. Conoscere quello che sia da fuggire, & che sia similmente da S. 10. L'ordine da noi preso nel uiuere S. 594. Si dierono alcuni à S. cauriuoli, & conigli, etc. 877. 1172. Me la conuicne in questa guisa tanti anni S. 1304. Messer Lambertuccio fece gran uillania à S. persona, che quà entro fuggita fosse, 1581. Con lento passo cominciarono alquà to lontani à seguir Calandrino, 1731. A cui seguìta le tue orme è amore. i. segue, 1534. Et nelle sue mani tenente la preda tanto SEGVITA, 2713. La Reina accompagnata, & S. dalle sue donne, 600. Non il giudicio d' Iddio, ma quello de gli huomini seguitando, 81. L'ordine dato del ragionare S. 697. Io gli lascierò cò la loro oppenione S. la mia. 903. S. l'empito della sua ira, etc. 1420. La Reina à Filomena impose che S. dicesse, 1765. etc. Et menarono al palazzo, doue molti seguitandolo, 1765. Gli huomini fanno alcuna uolta le ambasciate per modo, che le risposte seguitano cattine, 656. Spoglia tasi se n'entrò nel letto, & Pericone non diede indugio à seguir tarla, 417. Ne fu & allui, & à me per pena dato, allei di fuggirmi dauanti; & à me di S. come mortal nimica, 1303. Et da capo incomincia la dolorosa fuga & i cani, et io à S. 1304. Non solamente il suo consiglio lodarono, ma desiderose di seguir tarlo, 56. Hauendo Roberto gran pezzo fuggito, & colui non restato di S. 1610. Perciò che ad essa maluagia notte seguitarono molti lieti giorni, 1193. Comandò la Reina, che nouel lando seguitasse, 243. Ad Elisa impose, che con una delle sue nouelle l'ordine S. 473. Sole noi donne dallui desiderate fosse, sole addomandate, sole con l'affettion SEGVITATE, 898. Perciò che temevano d'essere seguitati, 1196. Alla qual notte il dì delle calendì di Genaiò seguitaua, 2204. Che Messere Lambertuccio col coltello in mano S. 1580. Le disse. Madonna seguite appresso con una nouella, 973. Io seguirei con diffuso sermone le sue parole, 2315. Sirisco famiglio, uoglio, che di Parmeno seguiti i comandamenti, 69. Che io con quello che cominciato ho, S. auanti, 2279. Acciò che quello, che noi crediamo, con piu fermezza d'animo seguitiamo, 122. Che come due uolte seguitato hai il mio consiglio, così anchora questa uolta faccia, 673.

Seguito' il prigionere, & chi fu tuo padre? i. seguita parlando, 376. La donna chetamente S. messer Licio, 228. Disse figliuol mio tu sia il ben tornato, & S. 2362. Piacque al Re il consiglio di Marcuccio, & interamente seguitollo, 1187. Si come capital nimico del Re Carlo, l'hauerano fatto lor capitano, & seguitolo à cacciare, & ad uccidere i franceschi, 395. Tu non per odio la tua impresa seguìui, ma per potere essere tenuto migliore, 2168. A questa breue noia seguirà prestamente l'allegrezza, 12. Il Zima ueggendo che niuna risposta seguìua, etc. 706. Et mostrò quello che di ciò S. 841. SEI, Sex. Ne hauerano Sei, o otto, & tal uolta più, 36. SE' L, in uece di Se il. Il qual ella spesse uolte in una cassa Se' l'faceua uenire. i. il faceua uenire à Se, 1997. Messo à compassione dello infermo, Se' l' recò in casa, 2188. Buffalmaco che uì presso Se' l' uedeua, 1726. Quale egli allhor diuenisse, ciascuno Se' l' puo pensare, 349. Il Re desideroso d'udirlo, nella camera Se' l' se uenire 2246. Et Se' l' ci fosse chi fargli, per tutto doloro si piantò uindiremmo, 49. Di questo suo anello non sapea esso medesimo eleggere, à qual piu tosto lasciare Se' l' douesse, 142. Et lasciati dormire Se' l' ti piace, etc. 334. Et quasi in infiniti luoghi. SELLA, con LL duplicato in uece di Se la con semplice L. così anchora SELLE in uece di Se le in infiniti luoghi del che non accade autorità, perciò che così uniuersalmente si troua usato nelle prose, da gli essemplari antichi. Non però i nostri moderni, come cotal scrittura sia superstitiosa, & di poca importanza, uogliono tutti usare con un L, solo. Il che si admette, perciò che il suono della uoce non uiene à mostrare quella durezza nel proferire, ma addolcendosi, meglio consona, & non solamente in questo, ma in tutte quelle particelle de gli articoli, doue intrauiene la L. Com'è Ala, De la, Ali, De li, Se lo, Ne la, etc. SELLA. Voc. Lat. Caualcando allhora senza S. la bestia di San Benedetto, etc. 692. Sellare. Fatti Sellare e caualli, andò uiua, 1091. SELVA, Lat. Silva. Mi pareua d'essere in una bella & diletteuole S. etc. 1033. Hauerà preso consiglio di fuggire in alcuna S. iui uicina, 1158. Il ronzino sentendosi pungere, correndo per quella S. ne la portò, 1197. Hor quà & hor là per la S. chiamando, 1200. Le fiere che nelle SELVE sogliono habitare, 1200. Le fiere SELVAGGE, etc. 1215. SEMBIANTE, cioè dimostration. Di dormire fece S. i. uista di dormire, 1496. Lui che S. faceua di dormire, 621. Et facendo S. che essere gli parebbe stato assai con quella giouane etc. 150. Martellino cominciò affare S. di distendere l'uno de diti, & appresso la mano, & il braccio, etc. 233. Quattro huomini, li quali nel S. assai honoreuoli mi pareano. i. nell'aspetto, 464. Si fortemente senza alcuno S. mostrare di lei s'accese, 2363. Et con S. turbato uno di le disse, etc. i. con uiso, 2388. Costei riguardata da amendue i giouani, non faceua miglior S. all'uno che all'altro. i. meglio cera. PH. SEMBIANTI, cioè dimostrationi, mudì, atti, & segni del uiso etc. Di ritenerlo con piaceruoli S. nel suo amore si sforzaua, 2057. Il monaco che fatto hauerua S. d'andare al bosco. i. dimostrationi, 154. Se il conte ama mia figliuola, io non sò, ma egli ne fagran S. 847. Calandrino, fatto S. d'hauere altro affare si parì da Masso, 1719. Fatto S. d'essere inferma, etc. 1652. S. facendo d'andare à suo diporto, 2248. Facendo S. di uenire altronde, se ne salì à casa sua, 1565. Facendo S. che altra facenda ne fosse cagione continouò di passare per quella contrada, 661. SEMBIANZA, la similitudine, l'apparenza dimostratione etc. Vna uerità, che ha troppo piu di quello, che ella fa, di

fi, di menzogna S. 798. Per messo homai, ò per S. mercè ti chieg gio, ò dolce mio signore, 2244. Sembrare, & Sembiare per dimostrare, & parere. Per lequai cose, & qui, & fuor di qui, & in casa mi sembra star male. 49. Rispose il Re, donna non ui sembro io huomo da poterci altra uolta essere stato? altri leggono ne testi moderni, non ui paio, etc. 642. SEME. Voc. Lat. Sementa. Alqual medico disse Buffalmaco, Pinca mia da Seme (beffando.) 1907. SEMENTA, il Seme, la Semenza. Et cominciò à nettare Sementa di cauolini, ne testi moderni si legge Seme. 1701. Et Meta. per la fede christiana. Per tutto il reame mandò le gati à seminare la santa S. PH. Seminare. Voc. Lat. S. scandali, etc. 194. Mandò à S. la santa Semenza. PH. Essendo già le tauole messe, & ogni cosa di herbucce odorose, & di be fiori seminata. 1369. SEMINATO. Egli è di uero uscito del S. prouerbio. i. della buona uia. LA. SEMISTANTE nome. La Ciancianfera di Norueca, la S. di Belenzone, & la Scalpedra di Narsia, etc. 1885. SEMIUIVA. Voc. Lat. Per l'angoscia della notte preterita, quasi S. FI. SEMPLICITÀ. Voc. Lat. la purità la bontà, & alle uolte ual scempietà, etc. Cominciò della sua uita, & della sua S. marauigliose cose à predicare, 116. Et ridendo molto della S. del frate bestia, 678. Ti conuien dire cinquanta pater nostri con altre tante aue marie, & appresso questo con S. fare alcuni tuoi fatti, se affare n'hai alcuno, 689. Doue la mia S. & souerchia gelosia mi condusse. 741. Laquale conoscendo la S. del marito. 1492. De suoi modi, & della sua S. souente gran festa prendeano. 1712. Et plur. Alcune recreationi, le quali tal uolta pigliaua delle sue S. 799. Masetto pur mostrandosi SEMPLICE, etc. i. goffo, sciocco, 625. Tenendo egli del S. etc. 1491. Non solamente i saui, ma etianio i SEMPLICI furon di ciò scorti, & non curanti, 37. 944. D'hauere à ragionare con S. giouanette. 2426. Vna nouelletta da Vna SEMPLICETTA donna adoperata. 1534. La giouane che SEMPLICISSIMA era, & di età forse di quattordici anni, etc. 858. ALQUALE SEMPLICEMENTE parlando, gli era uenuto detto, se hauerè un uino si buono, che ne beuerèbbe Christo. 168. Quello, che io S. amando hauer non potei amore con inganno m'ha insegnato hauerè, 737. Molti sono, liquali S. pensando, dicono, etc. 1572. SEMPRE. Voc. Lat. Io ho hauuto S. spetiale diuotione al uostro ordine. 111. Quasi S. tra sospiri, et tra lagrime, etc. 11. Et S. per suo amico l'hebbe, etc. 144. SEN, per Se ne. Vedi alla particella Se. SENAPE herba. Senape del naso nimica, & utile à purgarfi la testa. AM. SENATO. Voc. Lat. Hauerà col S. di Rhodi dolendosi ordinato, etc. 1158. SENECA, nome proprio. Il fante mio ha in se noue cose, tali, che qualunque di quelle fosse in Salamone, ò in Aristotile, ò in S. hauerèbbe forza di guastare ogni lor senno, ogni lor uirtù, ogni lor santità. 1446. SENESI. Vedi à Siena. SENNO, ual sapere, prudenza, discretione, etc. Il S. de mortali consiste solamente nell'hauerè à memoria le cose preterite, ò conoscere le presenti, ma per l'una, & per l'altra, di queste sapere antiuedere le future, & questo è da solenni huomini S. grandissimo reputato, 2408. Il S. di grandissimo pericolo tra he il saui. 137. Come ne gli huomini è gran S. il cercare sempre d'amare donna di piu alto legnaggio che egli non è, così

nelle donne grandissimo S. è il saper si guardare dal prender si dell'amore di maggiore huomo, che ella non sia. 159. Quantunque di bassa conditione sia, assai bene mostra costui di essere di alto S. 647. Non sapendo che dirsi, lungamente sospettete, poi in miglior S. riuenuto, disse, etc. 1061. Io credo fermamente che egli non sia in buono S. 1582. Per le parole uostre, lequai sono condite di tanto S. che trarrebbono le forme de gli usati, non che me del mio proponimento. 1897. 1976. L'altissima fama del miracoloso S. di Salamone. 2095. Hauerò esso animo Romano, & S. Atheniese. 2284. Et per lo lauduo le S. del mio Gissimo. 2298. Che alla ingiuria riceuuta dal poco S. de giouani non guardasse. 1244. La cui età era grande, ma il S. maggiore. 454. Manifesto segno di poco S. 90. Cōfortati, che tanto manca il S. quanto il conforto ne saui. PH. A SENNO, A mio Senno, A suo Senno, etc. Tutti al suo luogo. SENNOR Entarath nome proprio, 550. SENNO, sinus, il golfo del mare. In un S. di mare, ilquale una picciola Isoletta faceua. 298. Intrati in un picciol S. di mare, 357. Il uento potentissimo poggiava in contrario, in tanto, che non che essi del picciol S. uscir potessero, ma ò uolessero, ò no gli soffinse alla terra. 1157. Et per lo petto, ò grembo. Calandrino douunque alcuna pietra nera uedeua, si gittaua, & quella ricogliendo, si metteua in S. 1725. Pareua che ella mi mettesse il muso in S. nel sinistro lato, etc. 1034. Et quelli pani mesfisi in Seno, etc. 183. SENON. Vedi alla particella Se. SENSA LI, i mezzani tra mercatanti. Maggior mercatantia facendone, et piu S. haueròdone, che à Parigi di drappi non erano, etc. 131. Et da questo libro della Dogana assai uolte s'informano i S. & della qualità, & della quantità delle mercatantie. 1927. SENSITIVA. Anzi si ogni uirtù S. le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricadde. 387. SENSO. Voc. Lat. il sentimento, il soggetto. Velati gli occhi, & ogni S. perduto, 940. Che molte uolte nelle cose da lui fatte si trouò, che il uisuo S. de gli huomini ui prese errore, quello credendo essere uero, che era dipinto, 1406. Et come che rotto fosse il sonno, & i SENSI haueressero la loro uirtù recuperata, etc. 1106. INSENSATO, Insensibile, etc. al suo luogo. Senta, Sente, Sentendo, etc. al suo infinito Sentire. SENTENZA, & Sententia. Voc. Lat. Il terzo quasi in questa medesima S. parlando peruenne. i. opinione, parere, etc. 528. Se mutata non hauerè S. da poco in quà. 2194. Egli ha confessata la morte di Tebaldo, & già è scritta la S. 751. Data dal fiero padre questa crudel S. contro alla figliuola, & al nepote, etc. 1284. Io intendo che l' mio figliuolo la uostre figliuola prenda, & doue egli non uolesse, uada innanzi la S. letta di lui. 1291. La Reina ridendo à Dioneo disse. Questa è questione da te, & perciò tu sopra essa dia S. finale, allaquale Dioneo rispose. Madonna, la S. è data senza udirne altro, & dico che la Licisca ha ragione, 1373. Sententia, per determinare, etc. Volete che à morte la Sententiamo. PH. Fu poco innanzi sententia à questa morte. PH. SENTIERO, la uia. Se potuto hauer si per altra parte menarui à quello che io desidero, che per così aspro S. come fie questo, etc. 13. Non uedendo per la selua, nè uia, nè S. nè pedata di caual conoscendoui. 1199. Essendo già uestro, s'abbattè ad uno SENTIERVOLO, per loquale messasi, etc. 1202. SENTIMENTO, il senso, il conoscimento, etc. Alcuni erano di piu crudel S. dicendo, etc. i. parere. 26. Auendendomi

ciascuna di noi hauere S. di donna, 47. Poche ne trouò che hauessero S. si come quelle che per graue angoscia di stomaco, & per paura posse d'erano, etc. 409. Gli uolesse la smarrita uita & il S. riuocare. 812. Giacomino, il quale de suoi di d'af-fai cose uedute haueua, & era di buon S. ricordo, etc. 1244. Nella quale nouella si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n'è alcuno di tanto S. contato. 1432. Argomento di cattiuo huomo, & con poco S. 1551.

S E N T I R E, il toccare, l'intendere, etc. Perche l'udire, e'l S. e'l uedere con forza non usata ciascun per se accese nouo foco. 1679. Et la cagione del dubbio, era il S. gli Borgognoni huomini ritrosi, etc. i. intendere. 82.

Sentir, per consentire, conoscere, intendere, toccare, udire, etc. Signor tu'l puoi S. tanto ti chiamo. i. udire. 1129. Tanto soaue à S. che sermone dir nol potria, etc. i. gustare. 222. Come fostu sì folle, che senza alcuna pena sentire, tu confessasti quello che tu non facesti già mai, andando nella uita? i. patire. 2305. Non sapendo per cui questa mia disposizione fargli S. più acconciamente che per te, à te commettere la uoglio. i. intendere. 2240. Le uenne in pensiero di uolere il suo amore, & il suo proponimento prima che morisse, fare al Re S. 2237. Faceua-no à uicini S. se essere morti. i. conoscere. 34. Volere prima da lei S. come andata fosse la bisogna. i. sapere, udire, etc. 151. Et doue tanto tempo dimorata senza mai hauergli fatto di suo stato alcuna cosa S. i. intendere, 462. Et comandato alla lor fante che sopra la uia guardasse, & se alcuno uenisse, loro il facesse S. 1477. Che persona al mondo no'l senta già mai. 1632. Credono, che come una giouane ha sopra il capo posta la benda bianca, & indosso messa la nera cocolla più non sia femina, nè più S. de femminili appetiti. i. conosca, sappia, etc. 610. Come persona, che i piaceri, ne la uirtù della naturale affettione nè sente, nè conosce, etc. i. gusta, o patisce, etc. 899. Il qual come gli S. etc. cioè i miei sospiri. 2125. Sentendo i monaci fuggire. i. ueggendo. 2361. La qual cosa il Saladino, alquanto dinanzi S. i. uenendogli ad intelligenza, 2316. Ghino di Tacco S. la sua uenuta tese le reti, etc. i. sapendo. 2140. La onde egli un grandissimo dolore S. mise un grande strido. i. patendo. 1353. Sentendo gli fatti suoi, si come il più delle uolte son quelli di mercatanti, molto intralciati in qua, & in là. i. conoscendo, 81. Et quiui S. un soaue uenticello uenire. i. ueggendo, etc. 75. Diede nelle calcagne à Calandrino, il quale S. il duolo, leuò alto il pie. i. patendo, sopportando. 1728. Sentendogli contenti di ciò che fare intendeva. i. ueggendogli, o conoscendogli, 2255. Il Ronzino Sentendogli tirata la testa ruppe le cauezzze, etc. 1211. Venistui tu uago della mia uita, perche sentendolati domandare, etc. 2171. Il qual sentendoti non men ricco, che Nathan fosse, etc. 1757. Il maestro S. assai cortesemente pungere, etc. 209. Come ti sofferiua l'animo dire di lei, sentendoti quello medesimo hauere fatto che ella fatto hauea? etc. 1355. Ruggieri per lo cadere dell'arca, dubitò forte, ma sentendola poi cadere aperta, etc. 1108. Io ho inteso che tu se sanissimo, & nelle cose d'iddio senti molto auanti. i. sai. 139. Anima mia aiutami ch'io mi muoio, & così detto cadde in terra sopra l'herba del pratello. Ilche ueggendo il giouane piangendo disse. O Signore mio dolce, o che S. tu. i. che hai tu. 1036. Se forte non ti S. sopra le gambe. i. conosci. 211. Venne Federico & toccò una uolta la porta, la quale si uicina alla camera era, che Gianni il senti. i. udì. 1496. Si come io poi da persona degna di fede senti. i. intesi, 42. Auenne che l'Abbate passando dalla cella di costui, S. lo schiamazzò. i. udì, etc. 148. Messer l'Abbate postole l'occhio addosso, Sentì subitamente non meno cocenti gli stimoli della carne, che sentito hauesse il giouane monaco. i. pro-

uò, gustò, etc. 152. Et all'uscio doue Rinaldo accostato s'era, S. il pianto, & il tremare. i. udì. 253. La quale come il giouane uide, senza alcuna parola, o atto fare, S. con più forza nel cuore l'amoroso ardore, perche il polso più forte cominciò à battergli che l'usato, ilche il medico Sentì incontanente; & marauigliosi, & stette cheto, etc. i. hebbe, & conobbe, 436. Si fatto dolore S. che tutto nel uiso cambiato, etc. i. patè. 544. Et andato sene al letto S. il marito di lei addormentato. i. uide. 1071. Accio che noi Sentiamo se alcuna cosa contro à noi si diceffe. i. intendiamo, etc. 1078. 1627. Conciosia cosa, che della prouidenza de gli Iddij, niente mi pare che uoi sentiate. i. sappiate, giudichiate, o conosciate. 2289. Et che mai di questa cosa non sentirebbe nulla niuno, etc. 1689. Che noi non ne sentirete mai parola da lui. i. intenderete, 1562. Che mai di questo uoi non S. più parola, etc. 668. Per la qual uia, senza sentirlo alcuno io à miei disideri perueniua. i. saperlo, 926. Terminò col suo colpo il mio furore, che oue ch'io uada il sentiro' minore. i. prouero, patirò. 1129. Saliti all'altezza de Regni, in quelli somma felicità esser credendo, senza l'infinita sollecitudini, & paure di che piena la uidero, & sentirono, etc. 401. Senza sentirsi d'alcuna persona di ciò che fatto era, alcuna cosa. i. saperli, 384. Che'l cuore non me ne patirebbe per niuna cagione di uederti, & sentirti tra le loro mani. i. uirtù. 1649. Come che gran noia nel cuor sentisse. i. patisse, 2387. Ti priego che tu te ne uada, che se mio marito ti Sentisse. i. uedesse, 1072. Auenne o che Arriguccio alcuna cosa ne Sentisse, o come la cosa si andasse. i. intendesse, o sapesse, 1605. Comincio à guardare se uicina di se Sentisse, o uedesse, o udisse, etc. i. conoscesse. 1843. Per l'altrui case, solamente che cose ui sentissero, che loro uenissero à grado, etc. i. uedessero, 23. Et più mi farebbe graue anchora, se io qui non sentissi te, 450. Nè mai (per quello che io Sentissi) più di me, nè di lei si ricordò. i. intendessi, 321. Se io S. fede nel mio Signore, quanto io sento dolore. i. conoscesse. 2414. L'ira niuna altra cosa è, che uno mouimento subito & inconsiderato da SENTITA tristitia soffruto. i. sostenuta, 974. Soprauenendo la notte, la quale Cimmone più piaceuole, che alcun'altra S. giamai, aspettana di hauere. i. uirtù, 1154. Sia colla mala uentura, se tu mi hai per sì poco S. i. accorta, 1658. Hauea la donna di questo fatto alcuna cosa sentita. i. intesa, 257. 428. Nè dello innamoramento di Gerbino hauea alcuna cosa sentita, etc. 1002. Questo uscio fa sì gran romore quando s'apre, che leg giermente sarei S. dal fratel mio. i. uirtù. 1800. Spinelloccio che nella cassa era, & uide hauea tutte le parole del Zeppe, & hauea S. la danza Triniugiana, che sopra il capo fattagli. era. i. uirtù 1870. Comincio à tenere trattato col Re Carlo, il quale S E N T I T O dal Re Federigo, etc. i. inteso, 322. Et per interposita persona S. che à grado l'era, 1196. Et parendogli hauere sentito alcuno stropiccio di piedi per lo dormitorio. i. udito, 149. Senza essere stato S. se ne tornò à dormire. i. ueduto, o conosciuto, 646. Et ho S. & ueduto più uolte, etc. i. inteso, 50. Hauendo la uerità del fatto S. 1244. Il podestà dall'altra parte S E N T I T O L O fece un gran schiamazzò, etc. 1764. A quai o sospiri per risposta daua, o che tutto si sentiuua uenire meno. i. uedeva, 495. Li quali esso S. non solamente per lo suo scampo scornati; ma armati per tema, etc. 787. Frate Alberto conobbe incontanente che costei S. del sciamo. i. patiuua, 949. Il prete quando la domenica mattina la S. in chiesa, diceua un chirie, & un sanctus etc. i. uedeva, 1697. Dormiuua forte nè sentiuano d'alcuna di queste cose niente. i. uirtù, 1108. Tu non sentiui quel, che io quando tu mi tiraua testè i capegli. i. patui, 1645. Signor mio, la questione

La questione che uoi mi fate è bella, & à uolerne dire quello che io ne sento. i. quello che me ne pare, o che io ne giudico. 140. Non ti S. di così grosso ingegno. i. conosco. 532. Io son diuenuto così freddo, che appena S. di me. i. sò. 1800. Tanto, & tale è il tormento che io S. i. patisco, prouo, 1846. S'egli sapesse quanta pena S. 2244. Percioche sentono gli effecutori delle leggi, o morti, o amalati, con ispiaceuoli empiti per la terra discorrere, etc. ueggiamo. 48.

Risentire, per destare, ribauere, etc. Lei che forte dormiua chiamò molte uolte, & alla fine fattala R. i. destare. 1178. Et questo detto, tramortita addosso gli cadde, & dopo alquanto R I S E N T I T A, & leuata si con la fante insieme, etc. 1041. Molti sopra le lettà ne prese prima che si accorgessero gli nemici essere sopra uenuti, & ultimamente alquanti che risentiti s'erano all'arme corsi n'uccisero. i. destati. 445. La mattina in sul far del giorno Ferondo si risentì, etc. 822. Sopra un fascio di paglia il posero, & lasciatolo stare tanto, che egli si risentisse, etc. 813. Il monaco Bolognese R I S E N T I T O Ferondo con certe uerghe in mano presolo gli diede una gran battitura. 815. Veggendo i monaci, che egli non si risentiuua toccandogli il polso, etc. 812.

S E N T I T A, cioè ueduta, accorta. Sia con la mala uentura, se tu mi hai per sì poco S. 1658.

Et per lo uerbo, etc. Vedi al suo infinito sentire.

S E N T O R E, Val Romore. Et l'ordine del conuuto bello, & laudeuole molto, senza alcun S. & senza noia. 2218.

S E N Z A. Anchor che sempre il Boccaccio usasse S A N Z A nella prosa, & Senza poi nel uerso, si come si legge in tutti i testi, non però direi che così si hauesse da offeruare, impercioche molto meglio risuona à dir Senza che Senza, si come da tutti i buoni autori si uede essere offeruato. S. alcuna uergogna, etc. 29. Senza altro uolerne, etc. 574. Et egli S. pro in Pisa & altroue si dolse della maluagità de corsali, S. sapere chi la moglie tolta gli hauesse, etc. 574. Et S. alcuno indugio coricata si pienamente & molte uolte, etc. 261. Che S. auedersene in luogo del salterio tolse le brache. 1998. Hebbero del cece, & della Sorra, & appresso del pesce d'Arno fritto S. più. 2081. Le uiuande uennero, & finissimi uini fur presti, & S. più chetamente gli tre famigli seruirono le tauole. 72. Senza priego aspettare. 2311. Et nelle rime S. sperar salute. 1126. Hora conosco, & non S. dolore, etc. 1127. Senza mirare al danno. 1127. Quanto'l mio duol S. conforto sia. 1128. S'amor uenisse Senza gelosia. 2412. S E N Z A C H E Lat. eo magis. Senza che elle sono men forti che gli huomini à sostenere. 7.

Separare, per partire, diuidere, allontanare, etc. Accioche niuna cagione mai, se non morte potesse questo loro diletteuole amore Separare, etc. 1030. Non intendo di uolere da quella materia separarmi, della quale uoi tutte haueate assai acconciamente parlato, 1439. Vna amicitia sì grande, che mai poi da altro caso, che da morte, non fu separata, etc. 2261. Trouò per auentura alquanto S E P A R A T A dall'altre nauì una nauicella di pescatori, etc. 1176. Alle loro camere da quelle delle donne S E P A R A T E, etc. 74. Che io, prima che prendiate il palafrèno, possa in uostra presenza parlare alquante parole alla donna uostra, tanto da ogni huomo S E P A R A T O, che io da altrui che da lei udito non sia. Il cavaliere d'auaritia tirato, & sperando di douere beffare costui rispose, che gli piaceua, 699.

I N S E P A R A B I L E, cioè indiuisibile. Et loro li quali amore non hauea potuti congiungere la morte congiunse inseparabile compagnia. 1080.

Sepellire. Voc. Lat. per sotterrare. Et da loro fu honoreuol-

mente fatto S. 453. Honoreuolmente il fecero S. etc. 987. Et fatto S. da suoi parenti. 1039. Del sepellirlo presto è il modo qui in questo giardino. 1038. Et honoreuolmente il sepellirono. 435. In uno auello d'una chiesa iui uicina dopo molto piatola S. etc. 2179. Di questa uita passata honoreuolmente fu sepellita, etc. 518. Colà peruenne doue S. era la donna, etc. 2180. Et quiui lungamente pianta, in una medesima sepoltura furono sepelliti amendue, 1080. Che'l uostro corpo sia sepellito al nostro luogo, 111. Che à guisa d'uno cane sia S. o nella strada in terra lasciato, 1139. Era nel campo morto, et S. un cavaliere Prouenzale, etc. 2345. Doue colui cui tengono per Iddio fu S. 1980. In una medesima sepoltura furono sepelliti. 1080. Quell'arte ritornata in luce, che molti secoli sotto gli errori d'alcuni era stata sepolta. 1406. In una arca di marmo sepolto fu honoreuolmente in una capella. 118. Et sopra la sepoltura scritti uersi significanti che fosser quegli, che denero sepolti u'erano. 1092.

S E P O L C R O. Voc. Lat. la sepoltura. Che in Hierusalem andaua à uisitare il S. doue colui, cui tengono per Iddio fu sepellito, poi che da Giudei fu ucciso, 467. Con gran dolore di tutti e Salernitani honoreuolmente amendue in un medesimo S. fece sepellire. 940.

S E P O L T V R A. Voc. Lat. il Sepolcro. Come Tebaldo dalla S. quiui tornato, etc. 777. Non si couenia S. men degna che d'oro, à così fatto cuore, chente è questo. 934. Et intrare in quella S. doue Scannadio è sepellito. 1980. Trouata aperta la S. di Scannadio, etc. 1991. Per dargli più conuenuevole S. etc. 1020. In una medesima S. furono sepelliti amendue, & loro, liquali amore uiui non haueua potuti congiungere, la morte congiunse con inseparabile compagnia, 1080. In una medesima S. furono posti, & sopra essa scritti uersi significanti, chi fosser quegli, che dentro sepolti u'erano, & il modo, & la cagione della loro morte. 1092. Veggendo Guido Caualcanti tra quelle S E P O L T V R E dissero, etc. 2436. Non bastando la terra sacra alle S. si faceuano per gli cimiteri delle chiese, etc. 37. Nelle S. de morti. 1986.

Seppe, Seppero, S:ppi, etc. Vedi al suo infinito Sapere.

S E R, Sere, & Siere lo domine, il signore. Ser Ciappelletto, 77. 82. 83. 86. 87. 88. etc. O S E R E uoi siate il ben uenuto. 1701. Porto queste cose à Sere Bonaccorri da Ginostretto. 1690. S. andiancene qua nella capanetta, 1706. Dice il S. che grā merce, 1708. Dunque toi tu ricordazà dal S? 1708. S E R A, la ultima parte del di. La mattina desinarono con loro parenti, che poi la S. uegnente appresso nell'altro cenarono, etc. 42. Mandato addire che essi uenissero la S. etc. 114. Doue la passata S. cenato haueuano, 906. Et douendoni la S. uegnente dormire. 1224. Venuta la S. etc. 1240. Hauendosi quella S. fatto uenire il suo amante, 1792. Sono poche S E R E, che egli non si uada inebbriando per le tauerne, 1623.

S E R A F I N O. Et il ciuffetto del S. che apparue à san Francesco, & una dell'unghe de Cherubini, etc. 1459.

Serbare, & Seruare, per conseruare, etc. In questo poco di rimanente di uita, che la mia uecchiezza mi terba, 921. Con lui intendo di starmi, & di lauorare mentre sarò giouane, & le feste, & le perdonanze, & degiuni serbarmi à fare quando sarò uecchia, 585. Tancredi serbate queste lagrime à meno di siderata fortuna, 939. Et hauendogli serbati bene un'anno, per rendergli, etc. 105. Fu da lei per uina forza un dente tirato fuori, & quello S E R B A T O & presone un'altro à lui il mostrarono, etc. 1650. Dandogli il pater nostro in uolgare, & la canzone di santo Alessio, et il lamento di san Bernardo, & cotali altre canzoni, le quali egli haueua molto care, & tutte per la salute dell'anima sua si Serbaua molto

diligentemente. 1492. Et perciò questa fatica per mio consiglio ti serberai ad un'altra volta, etc. 128.

Riserbare, per conseruare, al tuo amante le tue notti riserbate, etc. 1826. Dispose l'ingegno, & l'arte, riserbando alla fine le forze, etc. 415. R. in più comodo tempo alle lusinghe. 950. A gran pena si temperò a riserbarsi di richiederlo, etc. 1889. Quasi si riserbasse l'adirarsi al dasez. 88. Hauendo seco adunque questo riserbato. 1889.

seruare, Conseruare, Offeruare. Vedi all'infinito Seruare. SERE, in uece di Signore. Vedi a Ser. & per le Notti. Vedi a Sera.

SERENO. Voc. Lat. Sost. Lo scolare non hauea doue porsi a sedere, nè doue fuggire il S. 1795. Come ne lucidi SERENI sono le stelle ornamento del Cielo. 202.

SERGENTI, sono zaffi, sbivri, brichi, briconi, fanti, etc. Bè dodici si corsero là doue il misero Martellino, etc. 237. Nè prima si partì la mischia, che i S. del Capitano della terra uisopragnissero, 1243. Tanto stette che i S. della corte uennero, etc. 2303. Già uolendo i S. menarla uia. P. H. I furiosi S. uennero impetuosamente senza alcun ordine a prenderla. P. H. SERICI, cioè di seda. Voc. Lat. Vestito di drappi sottilissimi Serici. FI.

SERIOSA. Voc. Lat. Dopo lunga et S. disputatione, etc. I. A.

SERMON, il parlamento, la loquela. Voc. Lat. il uiso mio, & gli studi senza più lungo S. farne, il possono dichiarare. 2290. Io seguirei con più diffuso SERMONE le sue parole, etc. 2315. Et senza quiui tenere troppo lungo S. si partì. 313. Tanto foue a sentire che S. dire nol poria, etc. 222. Et dopo lunghi SERMONI & una & altra uolta con lui usati, etc. 423.

SERPE, masc. & fem. il Serpente animal uelenoso noto. Non colomba, ma uelenosa S. conoscendo, etc. 1827. Santa Veridiana che da beccare alle SERPI. 1339.

SERPENTE. Voc. Lat. il Serpe. Che egli faccia a san Michiele ferire il S. con la spada & con la lancia. 2420. Io passai di rigidezza i Libiani SERPENTI. P. H. Subito di SERPENTINI denti si uidero surgere armigeri. A. M.

SERPILLO, herba odorifera nota. Voc. Lat. Quiui anchora abondaua il S. occupante la terra con sottilissime braccia. A. M.

Serrare, per chiudere, inchiuare, etc. La donna hauendo fatto S. gli uscì. 1564. Quando la donna uide serrare la camera, etc. 1868. Et ueggendolo S. dentro, etc. 155. Corsi & serrai gli la finestra nel uiso, etc. 671. Perche altri non c'impacciassero qui ci serrammo, etc. 1529. Et come tu mi senti, così il fa intrare in questa cassa, & serracel dentro. 1865. Vn magazzino, nel quale esso la sua mercatantia ripone, & serrato con la chiauue, etc. 1927. Io gli ho uoluta fare questa uergogna di serrarlo fuori di casa per uedere se egli se ne ammenderà. 1544. Vide la sua moglie & Spinelloccio andar in camera, & in quella serrarsi, etc. 1863. Se ne entrò nella camera, & quella SERRATA senza accorgersi, che alcuna persona ui fosse. 917. Laquale tornando a casa, et trouandosi S. di fuori. 1539. Vide la porta & le finestre & ogni cosa S. 748. Et tornatosi indietro commando che la camera fosse S. 185. Come che questa camera da uno fortissimo uscio S. fosse, etc. 913. Et SERRATA nella cella, etc. 155. Et sola SERRATA nella camera, nella grotta discese, etc. 915. Essendo le porte serrate & i ponti leuati, etc. 250. I gelosi più SERRATE & più renchiusse tenendole. i. tenendo le lor mogli. 1549. Et dentro SERRATI fece distendere Nicofrato sopra un desco. 1650. Iddio gli occhi m'ha aperti dello intelletto, e quali la misera inuidia m'haueua S. 2168. Et dentro SERRATISSI sopra un lettuccio si cominciarono a trastullare. 1526. Et

uscito fuori & SERRATO la cella con la chiauue, etc. 150. Et ella S. l'uscio se ne uenne fuori. 915. S. un'uscio che della sua camera andaua sopra l'uerone. 1225. Et trouato l'uscio S. dentro picchio. 1507. Ma egli non è in casa uscio si S. che come egli lo tocca, non s'apra, 1560, etc. Gli haueua già il solfo se il petto S. che poco a stare haueua, che nè starnutito, nè altro fatto non haurebbe mai, 1348. Et credendosi hauere S. l'uscio, il lasciò aperto. 1769. Sopra la cassa, nella quale era il marito di lei S. 1870, etc. Et dentro SERRATO andò a fare i fatti suoi. 966. Et dentro S. quiui la donna cominciò ad aspettare. 1792. Et SERRATOSI dentro con lei, piangendo le cominciò addire, etc. 920. Et doue porta alcuna non si serraua. 2323. Et perciò serberai ben l'uscio da uia, & da mezza scala, & quello della camera. 1563. Et tornatosi dentro, serrò la finestra. 337. Et ogni cosa nella sua cassa messa, la S. 542. Nella sua camera il mise, & dentro il ui S. infino attanto, etc. 1099. Uscito della camera, l'uscio di quella dentro S. 1598. Lo scolare isdegnato, si come sauiò, S. dentro al petto suo ciò che la non temprata uolontà s'ingegnaua di mandar fuori. 1803, etc. Lo fece ricouerare in quella cassa, & serrollouo dentro. 1866. In quella camera entrò & dentro serrollouo. 731. Si ricouerò in casa, & S. dentro. 1542.

Riserrare. Entrò nella camera et l'uscio RISERRATO dentro, etc. 1595. Ne prima essendo egli entrato dentro fu l'uscio riserrato. 1920. Et prestamente l'uscio si riserrò di dentro, etc. 1998.

Seruar. Voc. Lat. per offeruare attendere, conseruar, custodir, etc. Ad un' hora potena Ruggieri scampare, & S. l'honore di lei, i. conseruare, m'atene, guardare. 1114. Per S. quello che promesso hauea. i. offeruare, attendere, come uolgarmente dicono. 856. Volendo il suo honore seruare. 1422. 1037. Et per S. la fama della mia honestà. 718. Et dissero di S. al loro potere il suo comandamento. i. offeruare. 414. Venuto è il tempo che io sono per S. a noi la promessa, & che uoi a me la seruare. i. attendere, 2377. Et assai uolte in assai cose per tema di peggio seruai i loro costumi. i. feci, o tenni. 466. Et seruando la giouane questa maniera del continuo, più uolte da suoi vicini fu ueduta. i. tenendo, auezzandosi a questa maniera. 1022.

Dentro il suo odio S. uie più che mai si mostraua innamorato della uedona. i. tenendo ascosto. 1804. Che ti pare? hoi io bene la promessa seruata? i. offeruata. 711. T'ingegni di fare, che SERRATA la tua honestà, tu sia da questa promessa di sciolta. 2207. Il più de vicini una medesima maniera S. i. tenuta. 35. Hauendo le più care cose ne più uili luoghi delle loro case seruare. i. ascose, custodite, 1381. Accioche lieti siamo sani & salui seruati. i. conseruati. 120. Io mi seruero la corona donatami per infino alla nostra partita. i. conseruero. 2410.

Conseruare. La sua uita quantunque può aiutare, C. & defendere. 46. Confortandole a C. la loro castità. 414. Amplia licenza per C. la uita è conceduta a ciascuno? 1469.

Offeruar. Si uogliono e patti O. Dioneo. 526. Offeruare i comandamenti d'Iddio, etc. 101. Come quello potesse O. che promesso hauea. 503. Che egli andasse la lealtà cercando, che tu O. uogli a lui della sua donna. 1638. Ma pensa d'offeruar lomi. 1229. Dolendosi della fede, che egli era stata male offeruata. 1011. Essere stato offeruato in Prato, etc. 1687. Io l'offeruero fermamente, etc. 780. Io ti richieggo per Dio che le condizioni postemi tu le me offerui. 855.

Riseruare. Il Re il diretano luogo riseruando a Dioneo, etc. 2315.

serbare, & Riserbare al suo luogo.

SERVATORE, l'offeruatore. Voc. Lat. Ogni giusto Re primo S. dee essere delle leggi fatte da lui. 1662.

serue.

Serue. Seruendo, etc. Vedi all'infinito Seruire.

SERVENTE, masc. & fem. Era tanto obediante al marito, & tanto S. etc. 2383. Et quella lettera messa in un bucciolino di cana, sollazando la diede a Guscardo, dicendo. Faranne questa sera uno soffione alla tua S. con la quale ella raccenda il fuoco. 912. Io ti prego di Fiammetta che tu non ti faccia di turpissima speranza S. F. I. Et hauere scarità di SERVENTI, 29. Et più al uentre S. a guisa d'animali bruti appresso alla lussuria, che ad altro, etc. 130.

SERVIDORE, quello che serue. Senza aiuto di S. per le uie, etc. 38. Et molto l'era fedele amico & Seruidore, 475. Il più fedel S. che mai haueffe alcun gentil'huomo, etc. 1602. Ha in casa un suo buono & fedelissimo S. 2188. Et si come humilissimo S. ui prego, etc. 703. Et son disposto sempre ad essere uostro humilissimo S. 740. Per mostrarsi bene liberalissimo suo S. 1946. Io sono un picciolo S. di Nathan. 2162. Trattando io bene, secondo che S. si dee fare, 379. Et sarai da quinci innanzi amico & S. d'Iddio, etc. 824. Il numero de SERVIDORI, etc. 2313. Liguale uolentieri, & guida & S. ne saranno, 59. Et molti altri amici & S. del Re Manfredi, etc. 356. Con alcuni de suoi S. chetamente se n'andò alla cuba. 1261. La quantità de nobili & belli S. etc. 1884.

SERVIGIALE, il fante, & serua di casa, & per Meta. il cristero, che si usa per gl'infermi, & Meta. scempiamente detto. Le dirai ch'io son suo S. 2039. La Balia & l'altre SERVIGIALI della casa. i. fantesche. FI. Et una delle S. della donna in uista tutta sonnacciosa fattasi alla finestra, 333.

SERVIGIO, & Seruitio. Voc. Lat. Che guiderdone debbo io hauere da uoi de costi fatto S? 805. Et seruendo in tale S. se molte uolte col guadagno perdenano, 29. Ciò che al S. della sala appartiene, 69. Per merito del S. riceuuto dalla buona femina. 309. Stettero adunque & mal uestiti & peggio calzati ad ogni uil S. adoperati. 369. Nescito paio di forficette per la stallia per S. de cauagli, etc. 646. Se egli sapesse lauorare l'horto, io mi credo, che noi n'hauremmo buon S. 618. Non uole più la gentil donna grauare di tal S. 851. Pensò di uolergli richiedere d'un S. ilquale ella pensò, niuno douergli fare, etc. 1977. Che quel S. che più se potena fare grato a Iddio, si era rimettere il Diauolo in Inferno, 872. A Dio farai grā di sismo piacere, & S. etc. 865. I Becchini, i quali questi SERVIGI prezzolati faceuano, etc. 33. Discretissime persone in costi fatti S. mandò, 390. Consumare il rimanente della sua uita in pellegrinaggio, & in S. misericordiosi, etc. 842. A picciolo S. della paterna casa si diede, etc. 2345. Non curaua d'hauere a suoi S. huomo. 29. Per il difetto de gli opportuni S. iquali gli infermi hauere non poteano, etc. 30. Gli honori & S. i quali tu gli fai, etc. 2106. Andaua alcuna uolta al bosco per le legna & attigneuua acqua, & faceua corali altri SERVIGIETTI, etc. 613.

SERVILE, cosa di serue. Come che il suo mestiero fosse stato Seruile. 276.

SERVIRE. Al meno diletto prendendo del S. 2316. Seruire, prestare, accommodare. Voc. Lat. & è uerbo proprio per tinente a serui. Hauendo di bisogno di danari, pensò, questo Giudeo hauere da poterlo S. 138. Et perciò dispose d'aprirgli il suo bisogno, & uedere se S. lo uolesse. 144. Hauendola per alcuni di la donna ottimamente fatta S. i. attendere governare. 412. 1958. Dieci huomini possono male, o con fatica ad una femina sodisfare, doue a me conuien S. none, 628. Ilche ciascuno che al uentre solamente a guisa, che le bestie fanno; non serue; dee non solamente disiderare, ma, etc. 2121. In forma d'huomo seruendo al Soldano, 525. Et tu con lei stan

do, s'ingegnerai a tuo potere seruendola d'acquistare la gratia sua. 1182. Il Giudeo liberamente d'ogni quantità, che il Soldano il richiese, lo serui. 144. Egli ci e alcuna persona, la quale l'altr'hieri mi S. di cinquecento fiorini, 1958. Vogliono gli hodierni frati, che uoi fidiate loro i uostri secreti seruiate castità, siate pazienti, etc. 765. Primieramente ui uoglio mostrare quello che io uoglio che ue ne segua, oue uoi mi S. i. facciato seruigio, 847. Liguale da grossi salari, & sconuenevoli tratti seruieno. I testi moderni hanno seruieno. 28. Nerbale serui ra' beni con esso teo Domenedio, 872. Solamente a seruirle, et a piacerle intendeano, 421. Non è egli meglio seruirne uno gentil'huomo, che lasciarlo perdere, o guastare? 1425. Quanto la uostra festa durerà, di mia mano della coppa ui seruiro P. H. Gli tre famigli seruiro le tauole, 72. Istringendolo il bisogno de danari, riuoltosi tutto a douere trouar modo, come il giudeo le seruisse. 139. Voi non ne norreste da me per niun uostro bisogno quella quantità, ch'io potessi fare, che non ue ne seruissi. 1955. Fecero prestamente uenire medici, & fanti che l' seruissero. 89. Commandò che S. secondo l'ordine posto da messer Neri. 2218. Et ammaestrogli, che quando a Nitofrato seruissono tirassono il capo adrieto. 1647. Et conoscerete che io ui harò ben S. 1814. Che le cose opportune tutte ui fossero, & che costi fosse Seruita costei, come se sua propria moglie fosse. 2185. Et non essendo nè seruiti, nè aiutati d'alcuna cosa, 34. Ordinatamente & di buone uiuande, & di buoni uini S. furono. 2147. 2324. 40. All' aqual cena con festa uenuti & SERVITI diligentemente, & con ordine, etc. 2121. Appresso della bella fonte con grandissimo piacere, et ben S. cenarono, 1225. Con gran festa, & ben SERVITO con la donna cenò, 1938. Quiui essendo il Re successiuamente di molte uiuande seruito, & d'ottimi uini, et preciosi, 163. Ilqual pouero huomo essendo, di portare pesi a prezzo seruiuua. 228. Ordinò con colui, che a lei S. che di uarij uini mescolati le desse a beuere. 415. La Giannetta, laquale per rispetto del la madre sua lui sollecitamente S. 496. Vn giouanetto che dinanzi a lei S. 2365. Al Re per consanguinità congiuntissimo, ilquale quel di il S. dauanti del coltello. P. H. L'auaritia de Seruenti, liguale da grossi salari & sconuenevoli tratti seruiuano, seruieno si legge ne gli antichi testi. 28. E quali quasi di niun'altra cosa S. che di porgere alcune cose addomandate da gl'infermi. 29. Coloro meglio a Iddio S. che più dalle cose del mondo fuggiuano. 859. Il Re, il Conte, & gli altri che S. etc. 2223. Nicofrato Seti tu auueduto di ciò, che questi fanciulli fanno quando ti seruono? 1647.

Diseruire, per discompiacere. Si come colui, che forse d'alcuna cosa gli diserui. 1984. Credendomi seruire diseruita m'haue. FI.

SERVITRICE. Percioche la fama S. delle antiche uirtù, & predicatrice de uirtù. E. P. Con una sola S. P. H.

SERVITVDINE, in uece di Seruitù. Sempre una reduttione in S. l'essere ubidienti si credono. I. A.

SERVO. Voc. Lat. Hauendo più animo, che a S. non si apparteneua, 369. S. & degno di punitione, & non Re si dee giudicare. 1662.

SESTA. Voc. Lat. numero, etc. Lauretta la quinta, et la S. Neifile, etc. 45. Et per lo compasso, o misura. Il piano che nella ualle era, così era ritodo, come se a S. fosse stato fatto. 1473.

COMPASSI. Vedi al suo luogo.

SETA, & Seda. Lauorare lauori di Seta & simili cose, etc. 529. Vna pezza di drappo di S. 1039.

Sete. i. Siete. Vedi al suo infinito Essere.

SETE, la uolontà di bere. Hauendo S. a quel pozzo ueniano a beuere. 344. Hauendo o per fatica il di durata, o per cibo

salato, che mangiato hauesse, o forse per usanza una grandissima S. 1099. Hauena beuuta acqua per gran S. 1120.

SETTANTA. Già uecchio di presso à S. anni, 207.

SETTE, numero indeclinabile. Sette giouani donne, etc. 43.

Et mi costò delle lire ben S. 1705.

SETTIMANA, il spatio di sette dì. La mia usanza suol essere di confessarmi ogni S. almeno una uolta, 94. Esse stanno tutta la S. rinchiusa. 1548.

SETTIMO, numero in uece di adie. Come fece Iddio, che il dì S. da tutte le sue fatiche si riposò, 1549.

SEVERITÀ. Voc. La è giustitia senza misericordia. La S. dell'offeso scolare, etc. 1860. La cieca S. delle leggi, & de rettori, etc. 752. Dal Soldano impetrò, che se ageuolmente fare non si potesse, con S. da Ambrugiuolo si trahesse il uero. 558. Et la tua SEVERA rigidezza diminuisce questo solo mio atto, etc. 1830.

SEZZAIA, cioè ultima. Ma per certo questa fie la S. che tu ci farai mai. L'ultima beffa che ci farai, etc. 1734. Et ogni dì più presso si fanno à quei, che lor saran SEZZAIA. nel le rime d'AM.

SEZZO, lo ultimo. Quasi si riserbasse l'addirarsi al Da Si. in ultimo, 88. Vedi alla particella Mezzo.

SFACCIATO, cioè senza uergogna. Egli è stato sì ardito & sì S. che pur hieri mi mandò una femina in casa, etc. 662. Sfate, per disfare. Et nel martir mi sfaccio à poco à poco. 1366

Sfidare, per temere, o dubitare. Di questo non ui sfidate. 1913.

SFINIMENTO. Vedi à Isfinimento.

Sfocare. Poi che Herculano aperto hebbe l'uscio, & sfogato fu alquanto il puzzo del solfo, 1348.

Sfogare, per acquietare & satiar l'ira. Che chiunque hauea cruccio muno, quello con fargli alcuna ontà, o uergogna si sfogaua, 200.

Sfondare. Vedi all'infinito Fondare.

Sformare. Vedi all'infinito Formare.

SFORTUNATA. Vedi à Fortuna.

Sforzare. Vedi alla ditione Forza.

SFORZO, Sforzatamente, etc. Vedi à Forza.

SFRENTATI. Vedi alla particella Freno.

Sgannare. Vedi all'infinito Ingannare.

Sgombrare, & disgombrare, per distrigare, speditare, etc. Noi prenderemo il nostro camina, & sgomberemo i uostri porti. i. lasceremo uoti di noi. Metta. P.H.

Sgomentare, per sbigottire. Trouò la donna sua in capo della scala tutta SGOMENTATA, & piena di paura. 1580. Calandrino tutto SGOMENTATO gli domandò quello, che hauesse affare. i. pieno di paura, 2007. Calandrino io non uoglio che tu ti sgomenti. 2012.

SGONFIATA. Vedi in Gonfiato.

Sgorgare, Sgridare. Vedi Gorgo, & Gridare.

SGROPATO. Vedi alla particella Groppa.

SGUARDO. Si dice quando la uoce dinanzi termina in uocale, & quando termina in consonante si dice Guardo, come bel Guardo, etc. Io mentre tu uiuesti, mai un solo S. da te haue re non potei. 2179.

S. nome Benche il Si, & il No, credendo, nel capo, etc. F. I.

S. aduerbio affirmantis, quel che Latini dicono ita. Non ui paio io huomo da poterci altra uolta essere stato? à cui la donna rispose. Signor mio Si, etc. 642. Et mandolla à uedere se quiui fosse l'arca, la quale tornò & disse di Si. 1104. Ricciardo disse di Si, etc. 1221.

Trouasi anchora in questo tal sentimento affermatiuo, ma con irrisone proferito, quasi ridendosi del parlare del compagno. Et perciò, se tu gli potessi raunare, io so fare la isperienza

del pane, & del formaggio, & uederemo di botto chi l'ha hauuto. Si disse Bruno, ben farai con pane, & con formaggio à certi gentilotti, che ci ha d'atorno, che son certo che alcun di loro l'ha hauuto, & auuederebbersi del fatto, & non ci uorrebbo uenire, etc. 1773.

S. in uece di tanto, & talmente. Non sapena egli stesso qual di lor due si fosse qlla, che più gli piacesse, Si erano di tutte le cose l'una simigliuole all'altra. 2224. Et accioche alcui nò creda, che io questa gratia uoglia. Si come huomo, che delle nouelle nò habbia alle mani, infino ad hora, etc. 219. Et nel medesimo sentimento con la corrispondenza della particella Che. Ma Si era auaro, che di sua uolontà non lo haurebbe mai fatto, 139. Le promise d'adoperare Si; & per tal modo, che più da quel cora le non gli sarebbe dato noia, 657. Anzi in quelle Si alcuna uolta le sue forze dimostra, Che come potentissimo Signore da più ricchi si fa temere. 1050. In sù l'altro uolgendosi; Si destramente il fece, che dato delle reni nell'arca, la se piegare. 1207. Io non so ben ridire qual fu il piacere, che Si m'ha infiammata, Che io non trouo di, nè notte loco. 1678. Si, & tanto adoperò; che il fuoco minacciatogli Si permuò in una croce, etc. 171. Et così anchora, quando la Che corrisponde di prossimo alla Si. Innamorata Si, che'l mio cor pere, 2245. Se quui ti dà il cuore di uenire, io mi credo bene fare far Si; che fatto mi uerrà di dormirui. 1221. Non faceua altro tutto di, che battere la moglie Si, che io dissi una uolta mal di lui, 103

Dopo lungo studio de medici fu guarita, ma non Si; che tutta la gola non hauesse guasta, etc. 2077. Et in uece di non dimeno. Si fece buona fine, cioè nondimeno se buona fine, etc.

Et in uece di che, o di fin che. Non si ritenne di correre che Si fu à Castel Guglielmo. I testi antichi hanno, Si'n fu à Castel Guglielmo. 249. Trouasi anchora questa Si che nel principio della oratione, & in uece di Percio, Però, Ouero, o Per la qual cosa, etc. Ch'io sono femina come le altre, & ho uoglia di quello che le altre Si che, perche io me ne procacci non è da dirmene male. 1358.

S. con gli nomi aggettui, & seguitandoui la Che, significa medesimamente tanto, come di sopra è detto. Erano de due mercatanti gli animi Si accesi, che s'obbrigorono l'uno all'altro, etc. 539. I peccati suoi sono tanti, & Si horribili, che il somigliante ne auuertà. 91. Se haue un uino Si buono, che ne beuerrebbe Christo, 168. Trouasi tal uolta senza la corrispondenza della Che, con gli nomi aggettui, & nel medesimo sentimento. Pon fine amor con essa à gli miei guai, e'l cor di uita Si misera spoglia. 1130. Et con i nomi aggettui aduerbialmente composta. Non mi confessai mai tante uolte Si spesso, che io sempre non mi uolesi confessare generalmente, 95.

Et composta con le particelle, fatta, fatte, fatti, fatto, fat tamente, etc. In habito lugubre, quale à Si fatta stagione si richiedea, 43. Egli potè in sullo stremo haue re Si fatta cōtritione, che per auentura Iddio hebbe misericordia di lui. 119. Le quai parole per Si fatta maniera nell'animo del Re entrarono che etc. 160. Trouosi haue re tante & Si fatte pietre, Che egli era il doppio più ricco. 309. Recarne meco delle sue cose più care, & Si fatti inditij, che tu medesimo confesserai, etc. 538. Era con Si fatto spauento questa tribulatione entrata ne petti de gli huomini, che l'uno fratello l'altro abbandonaua, 27. Trouare ne conuiene modo, & Si fattamente ordinarci; che doue per diletto, & per riposo andiamo, noia & scandalo non ne segua, 58. Si adunque Re, & Si fattamente ne reggi; che del tuo reggimento ci habbiamo à lodare. 1466.

S. accompagnata con la Per, & replicata con due diuerse clausule, stà in uece di quello aduerbio, che i Latini dicono partim.

Nè sò

Nè sò alcuna cosa del mondo per cui io potendo la mi facesti, Se io non la facesti per uoi. Si perche u'amo quanto si conuiene & Si per le uostre parole, etc. cioè parte, 1896. Ma che egli uolè u guardare le chiau de magazzini, Si per potere mostrare la sua mercatantia se richiesta gli fosse, & Si, accioche niuna cosa gli potesse essere tocca, 1959. Il popolo di questa città, il quale Si per nostro mestiero, che al loro pare iniquissimo, & Si per la uolontà, che hanno di rubbarci, si leueranno à romore, 93. Carissime done, Si per le parole de suoi huomini udito, & Si per le cose etc. 885. Et in principio orationis. Si perche e mi pare noi essere entrati à dimostrare con le nouelle, quantà sia la forza delle belle risposte, & Si anchora, perche ne gli huomini, etc. m'è caduto nell'animo, etc. 159.

Si Si. i. talmente. Et Si Si turbarono. 288.

S. come. Vedi alla particella Come.

Si trouasi accompagnata con i uerbi, & allhora non è aduerbio, ma particella che ua legata con i uerbi passiu. come è. Quale alla maluagità de borgogni Si richiederà, 87. Tanto si turbò, 174. L'abate Si uergognò di fare al monaco quello ch'egli haueua meritato, 157. Il santo tempio, nel quale Si rende sacrificio à Iddio, etc. 107. Trouasi anchora con diuersi uerbi, et quasi di necessità per un certo ornamento di parlare. Crediamo la nostra uita con più forti catene essere legata al nostro corpo, che quella de gli altri Si sia? 51. Hora è questa della giustitia de gli Re, che coloro, che nelle loro braccia ricorrono, chi che essi Si siano, in così fatta guisa Si trattino? 2230. Non curaua d'haue re à suoi seruigi huomo, qual che egli Si fosse o giouane, o altro, etc. 29. Che parimente l'humano sangue, anzi il christiano, & le diuine cose come che le Si fossero, o à sacrificij, o be neficij appartenenti, à danari uendeano, et comprauano, 131. Ingannasti mai persona come fanno i mercatanti? Gnaffe disse Ser Ciappelletto Messer Si; ma io non sò chi egli Si fu, se non che uno haueuomi recati danari, etc. 104. Doue la notte potesse stare; che non si morisse di freddo, 250. Leuata in pie la corona Si trasse, 1466. Egli è stato sì maluagio huomo che non Si uorrà confessare, 90. Dionco ottimamente parlò, festeuolmente uiuere Si uole, nè altra cagione tali tristitie ci ha fatte fuggire, 65. Et ricordui, che egli non Si disdice più à noi honestamente uiuere; che Si faccia à gran parte delle altre lo stare dishonestamente, 55. Da più ricchi Si fa temere, 1050. Si pensò il detto messer Mucciato costui essere tale etc. 88. Qua si da necessità constretto Si diliberò, etc. 88. Verso loro che fermi stauano Si fece, 62. Men cautamente che non Si conuenia 148. Et si perdona egli uolentieri à chi Si pente d'haue lo bestemmiato, 109. Lui in riuerenza haueudo ne nostri bisogni gli Si ricomanderemo sicurissimi d'essere uditi, & qui Si tacque, 120. Che quello alloro Si conuenga, & non Si disdica, 50. Feruentemente di lui Si innamorò, 998. Chiamò à se una cameriera chiamata Lusca, & Si le disse, Lusca etc. 1631. Et la prima cosa che facesse, Si le mise in mano i dugento fiorini d'oro, ueggente il suo compagno, & Si le disse etc. benche si troui anchora scritta con duplici L. Sille disse, Sille di, Sille mise, ma per far più dolce il proferire, & manco inasprire la parola, io sempre lo scriuerei con un L. solo, Si come anchora ne ragionammo nella particella Sella, Selle, Selli in uece di Se la, etc.

Alcuni uerbi sono à quai non si aggiunge questa particella Si come, & maschi & femine infermauano, & non s'inferruamano. 28. Vost'ra eccellenza non sdegni, ouer degni amar mi, & non si sdegni, ouero, si degni, & altri etc. ma nel uerso alcuna uolta questo non si offerua come sforzatamente. Et replicata Hauendo egli uinto uenga qualhor gli piace, & si si pagò, 545. Era Simone, Si per la sua forma, & Si per la sua

rozza, & Si per la nobiltà & ricchezza, etc. 1142.

SIA, Si ammene, Siamo, State, etc. uedi al suo infinito Essere.

SIBILLE. Voc. Lat. Sono di tanta audacia, che ponto il loro seno auulisce incontanente dicono, & le S. non furon femine. L. A.

SICILIA, Cicilia Isola. Voc. Lat. Lungamente in S. dimorata era, 314. Essendo ella uicina di S. leno una tramontana, etc. 2348. Hauendo poca sicurtà dell'incerta fede de SICILIANI, 355. Vna giouane SICILIANA, 312. Ne testi antichi si legge Cicilia & Ciciliani.

SICVRANZA, la Sicurtà. Poi che in piacere non ti fu amore, che à me donasti tanta Sicurtanza. Ch' à messer far sapessi lo mio core, 2242.

Sicurare, et assicurare per far sicuro. Liberamente dalla sua fe SICVRATI tenero lo inuito 788. Et SICVRATO da lui che nè dal Gerbino nè da altri impedito sarebbe, etc. 1002. Et poi disse che egli il sicurebbe della mercatantia, 1959.

SICVRTA. In segno di ciò mando al Re di Tunisi uno suo guanto; il quale poi che la S. riceuuta hebbe, 1002. Accio che con S. potessimo insieme di così fatte notti haue re 231. Et era assai buona S. i. piegaria, 1959. Si come più forti con maggiore S. ne potrà nelle usate leggi restringere, 1965. Hauendo poca S. dell'incerta fede de Siciliani, 355. State SICVRA che la mia uita fie breue, 502. Io per me non mi terrò mai nè salua, nè S. se noi non la incantiamo, 1498. Mostrami in che mi conuenga essere S. i. animosa & senza paura, 1810. Anchora che la uia un poco più saluatica sia, ella è più uicina à casa tua, & parte più S. 2165. Io l'obbrigo la mia fede, della quale uiui S. che mai ingannata non ti trouerai, 1240. Accio che mercatanti, & le mercatantie SICVRE stessero. i. senza sospetto, 552. Senza sollicitudine, & SICVRI poter uiuere 400. Auoi si conuiene essere molto SICVRO. i. animoso, & senza paura, 1909. A quello à che ui conuiene essere molto S. uoi uirete. Auoi si conuiene trouar modo, che uoi siate ista sera in sul primo sonno in su uno di questi auelli, etc. 1909. Come che per auentura più fosse S. 26. Poi che di questo uoi mi fate S. io ue'l dirò, 97. Conuerrebbe far S. di buon pegno, 1958. Viui S. che non mia, ma tua moglie uerrà nella mia camera, 2273. Dillo SICVRAMENTE, 97. Ogni uostro piacere mi potete S. imporre, 212. Posso io homai S. manifestare, etc. 376. Ma S. ogni tuo desiderio mi scuopri, 500. S. gli dite che io sia stata quella, 558. Fatto mi uerrà di poterene S. mandare à Roma, 1211. S. se tu hieri ci affliggesti, tu ci hai hoggi dilettato, 1234. S. senza alcuno fallo la sera di notte se ne uenisse à lei, 1494. Iddio la faccia trista chiunque ella è, che ella dee bē S. essere cattina cosa, etc. 2053. Che S. ogni suo desiderio l'aperse, 502.

Afficurare. Si sforzò d'assicurarsi, 1917. Non passò gran tempo; che ASSICVRATI fecero quello, che etc. 1014. Dalle quali parole forsi ASSICVRATO uno, che dentro della casa era, etc. 336. Et haueudo alquanto d'arbitrio più colorato di poter parlare, assicuratosi, etc. 1519. Ma poi ch'egli u'aggrada, che io tutte l'altre assicuri, & io il farò uolentieri. 1490.

Rassicurare. Il qual toccamento fu cagione di R. un poco gli animi ad aprire gli amorosi disij 1277. Il che udendo tutto mi rassicurai, 1672. Al quanto si spauentò Meuccio uedendolo, ma pure RASSICVRATO disse. 1668. Ma dopo alquanto da uarij argomenti Rassicurato sentendosi pur chiamata re, etc. 2361. Così tutto R. istimò il suo auiso douere haue re effetto. 155. Et allhora forse più R. di tanto dono, quanto conceduto m'haue te, m'ingegnerò, etc. 710. Et RASSICVRATO S. I tutto, il prese per la mano. 2362. Ma poi che la gente

alquanto si fu rassicurata con lui, & uidero che egli era uiuo, etc. 825. Rassicurosi allhora Ameto, etc. AM.

S I E N A città. Minuccio partitosi ritrouò un Micò da S. affai buon ditore in rima in que tempi, 2241. E Fiorentini guerreggiavano con SENESE, 1839. La bestia gime de Senese, etc. 1683.

Sieno, Siete, etc. uedi al suo infinito Essere.

S I G N I F I C A N T I, cioè dinotanti etc. Et sopra la sepoltura uersi S. chi fosser quegli, etc. 1092.

Significare. Voc. Lat. per dinotare, dimostrare, mostrar per segni. Non uolendosi di questo amore in alcuna persona fidare à douergli S. il modo, 911. 1189. Al Re Guglielmo mandò significando ciò, che fare intendeva, 1002. Vi manda pregando, che ui piaccia di significargli doue noi andauate, 2143.

Che à Marcuccio significasse quini essere uenuta la sua Goftanza, 1189. 840. Et pregogli che al Conte significassero lei hauergli uacua & spedita lasciata la possessione, 842. Et per più d'un mēso SIGNIFICATA la sua repatriatione al Soldano, 2370. La qual cosa subitamente da uno suo amico fu significata messer Gètile, 2179. Nò dimeno ciascuno de due amanti SIGNIFICATO alla donna ciò che fatto haueua, 1991. Hauendo già Currado à suoi amici significato il nouo parentado fatto dallui, etc. 389. Et hauere dauanti S. la sua uenuta alla donna, 164. Et se cotanto l'amaffe, quanto più uolte S. l'haueua, 1003. Per quello modo, che migliore ti parrà, il mio amore gli significherai. 1633. Allui ogni cosa significato, scriuendogli oltre accio, etc. 471. Per due cauahieri al conte il S. 840. Per un canto ambasciatore gli S. se essere ad ogni suo comandamento, 989. Ilche il Rossiglione incontanente S. al Guardastagno, 1084. L'Abate gli S. doue andasse, & perche, 2143.

S I G N I F I C A T O, la significazione è proprietaria. Lasciamo stare il S. de uocaboli, 131.

S I G N O R E, Signori, uedi à Signoria.

Signoreggiare, per dominare. Soua una Loggia che la corte tutta signoreggiava, 602.

S I G N O R I A, il dominio, lo imperio. Con la ghirlanda sopra la testa, manifesto segno à ciascuno della reale S. & maggioranza, 68. Conoscendo la Reina, che il termine della sua S. era uenuto, 873. Salutorono come Reina, & alla sua S. piaceuolmente s'offerono, 214. Et è sì cruda la sua S. etc. 1482. Essendo iui di fuore tutta la famiglia della S. 236. Più degni di guardare porci, che d'hauere sopra huomini S. 2406.

S I G N O R, il S. di questa terra etc. 230. Disse S. mio io son presto à confessarui il uero, 238. Al Soldano riuelto disse S. mio, etc. 469. Quasi piangendo disse, ò S. mio dolce, ò cheti senti tu? 1036. Però ti prego dolce S. mio 1366. Così de tuoi adun que diuenuti son S. caro etc. per amore intendendosi, 1365. A cui la donna rispose S. mio dolce etc. 1745. **S I G N O R S O**, in uece di Signor suo, & Signorto, per Signor tuo, 1341. Parlare da fanti, & da schiaue, & più non s'usa, Messer Cane il quale intendente **S I G N O R E** era, etc. 189. Messer Cane dalla scila magnifico S. 276. Il Re Guglielmo che uecchio S. era, 1002. Il Re di Scotia, uecchissimo S. 285. Et trouò lui essere Maliscalco, & gran S. 511. Tancredi prencipe di Salerno, fu S. assai humano, & di benigno ingegno, 908. Caro mio S. se la tua anima hora le mie lagrime uede, etc. 1041. Amore come potentissimo S. 1050. Il Re il quale liberale & benigno S. era, 2247. Al Re il quale sauo S. era, 1187. Ma io conosco dall'altra parte il mio S. molto sanio, & molto auueduto 1640. Perciò che noi mi parete ualente S. 2248. Il primo S. si può à buona equità dolere ò ramaricare del secondo. 2188. Nò figliuola di Giannucciolo, ma d'alcuno nobile S. 2382.

Et in uece di Christo. In così fatto di risuscitò da morte à uita il nostro S. 106. Ad una tauola doue il nostro S. era effigiato, 284.

S I G N O R I O quanti gran palagi di famiglie pieni, di S. & di donne, 41. Et in aiuto di lui molti S. uennero, 436. Fu uno de più nobili, et magnifici S. che si sapeffe in Italia, etc. 177. Et colui è più caro hauuto, & più da miseri, & scostumati S. honorato, che più abhominuoli parole dice, 194. Per uedere gli apparecchiamenti di S. christiani, 2317. Non come huomini, che il paradiso habbiano à procacciare come noi, ma quasi, come possessori & S. di quello, danti à ciascuno, 944. Gerbino à suoi compagni disse S. se uoi così ualorosi siete, come io ui tengo, etc. 1004.

Sii, Siiti, uedi al suo infinito Essere.

S I L E N T I O. Voc. Lat. il tacere, il zitto. Et così alquanto impose S. alla giouane, 869. Et la Reina l'hauea ben sei uolte imposto S. ma niente ualeua, 1373. Vno cortese impose di S. fatto da una gentildonna ad uno cauahiere mi piace di raccontar ui 1376. Dioneo impose S. à quegli che il sentito motto di Guido lodauano, incominciò. 1439.

S I L L E, et **S I L L I**, in uece di Si le, & di Si li, uedi alla particella Si.

Sillogizzare, per argomentare. Le quai cose se frate Rinaldo haueffe saputo, non gli sarebbe stato bisogno andare sillogizzando quando conuertì à suoi piaceri la sua buona comare, 1673.

S I M I G L I A N T E, Simiglianti, Simigliuole, etc. uedi à Simiglianza.

S I M I G L I A N Z A, la similitudine. Le muse sono donne, & benchè le donne quel, che le muse uagliano, non uogliono, pure esse hanno al primo aspetto la S. di quelle, 901. Se nello eleggere de gli amanti uoi faceste il SIMIGLIANTE, 211. La sorella allei S. etc. 2226. Vna giouane, la quale di persona gli pareua S. à quella, etc. 2378. Far conto di me da quanto che io mi sia, & il S. delle mie cose, 702. Non istette per questo, che egli passati alquanti di non gli rimouesse SIMIGLIANTI parole, 124. Si sapeffe, che gratie S. & maggiori rendute farebbono, 397. Li quali anelli furono si SOMIGLIANTI al primo che appena si conosceua qual si fosse il uero, 142. Parlori due figliuoli maschi SIMIGLIANTISSIMI al padre loro, 854. Non sapetea egli stesso, qual di lor due si fosse quella, che più gli piaceffe, si erano di tutte le cose l'una SIMIGLIEVOLE all'altra, 2224. Le quali camere così di fiori piene come la sala trouorono, & SIMIGLIANTEMENTE le donne le loro, 74. La donna da tutti era commendata, & S. Alessandrandro, 289.

Simigliare. I bianchi fiori, i gialli, & i uermigli, & tutti quã ri gli uò simigliando al uiso di colui etc. nelle rime, il testo antico ha somigliando, 2123.

Somigliare. Vedi al suo luogo.

S I M I L. Voc. Lat. ual conforme, tale, eguale, così etc. Simil non si senti qui di uaghezza, 223. M'essere io non hebbi mai S. paura à questa, 1580. Et quel piacer; che à natura il fiore à gli occhi porge, quel S. mi dona, 2124. S. cosa à miracolo per certo pareua à tutti hauere udito, 2154. Et trouatifi gli anelli l'uno così SIMILE all'altro, che qual fosse il uero, non si sapea conoscere, 143. Lasciando stare le castella, che SIMILI era no nella lor picciolezza alla città, 38. Fraude, inuidia, & superbia, & S. cose & peggiori etc. 133. Et di S. cose quali alloro si conueniuano, fece prouedere à famigli, 232. Io comprendo et noi SIMILMENTE il potete comprendere, 47. Costoro à troppo maggior cosa che questa non è sufficienti, et S. auiso loro buona compagnia, etc. 60. A cui Pampinea non d'altra

maniera,

maniera, che se S. tutti i suoi pensieri haueffe da se cacciati, lieta rispose. 65. Abraam, il quale S. mercatante era. 129. Et piacendogli forte S. in lui tutto il suo amore riuolse. 1096.

S I M I L I T U D I N E. Presunse la Reina da S. di costumi & di persona essere stata ingannata. 641.

D I S I M I G L I A N T E. In niente si direbbe D. à Di done, etc. FI. Quantunque pur conoscendogli, sieno spesse uolte le figliuole à padri & alle madri DISIMILI. 2375.

S I M O N I A. Voc. Lat. è uendita, ò compera delle cose sacre & spirituali con danari, ò con cose equiuolenti à danari; detto da Simon mago che fu il primo che tenò questa sceleratezza nel nouo testamento. Hauendo alla manifesta S. Procuraria posto nome. 131.

S I N C E R O. il tuo parlare è falso et nò S. nelle rime d'AM.

S I N D I C A T O. Disse al giudice. Io fo uoto à Dio d'aiutarmente al S. 1763.

S I N G N I O Z Z O, il singulto, cioè quello sincopare che uien dopo il lungo pianto. Lo graue dolore ristrinse la uoce con amaro S. PH. Si l'impediua il S. del pianto. FI. Ben che lui in SINGNIOZZI di grauisimo pianto affannato. FI. Piangeua tanto forte, che gli S. del suo pianto più uolte mi fecero paura. FI. Con sosprenole uoce rotta da dolenti S. rispose. PH. Con debile uoce, rotta da molti S. PH.

S I N G V L A R. Voc. Lat. cioè unico. O S. dolcezza del sangue Bolognese, etc. 1592. Santissima cosa è dunque l'amistà, & non solamente di S. riuerenzia dignissima, etc. 2310. Hauena SINGVLARE amicitia con un ricchissimo Giudeo. 123. Per la sua S. bellezza, etc. 1296. O la maluagità del nostro ingegno ò nimistà S. che à nostri secoli sia portata da cieli. 1376. Hauendo Buffalmaco & io S. amistà & dimesti chezza, etc. 1883. Lascio stare de costumi laudenoli, & delle uirtù SINGVLARI che in uoi sono. 701.

S I N I G A G L I A, città. Con un color uerde, et giallo, che pareua che non à Fiesole, ma à S. hauer fatta la state. 1747.

S I N I S C A L C O, è quello, che ha cura della casa del signore. Constituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio S. 69. Il S. dell'Abate comandò, che l'acqua si desse alle mani, 183. Venne il discreto S. & loro con confetti, & con uini ricenette 602. Essendo ogni cosa dal discretissimo S. apparecchiata. 1134. Essendo in più luoghi per la ualle fatti letti, & tutti dal discreto S. di capoletti torniati & chiusi. 1488.

S I N I S T R A. Voc. Lat. cioè manca, etc. Vn neo, il quale era sotto la S. poppa. 541. Non per quella uia, donde tu uenisti, ma per quella, che tu uedi à S. uscir fuori del bosco. 2165.

S I R E, cioè Signore. Quasi stato fosse il S. di Castiglione. 1450. Vidi un possente, et generoso S. nella uisione amorosa. Disse Ascabione al Re, Sire, etc. PH.

S I R O C C H I A, la sorella. Ella è di Palermo S. d'un Peruggino, 332. Percioche loro S. era. 436. Le S I R O C C H I E, et le mogli loro tutte di bruno uestiue, 789. Nelle madre, nelle S. nell'amiche, nelle figliuole, etc. 1695.

S I T O. Voc. Lat. cioè luogo. Egli, il S. della camera, le dipinture, & ogni altra cosa nobile cominciò à guardare. 541. Nel più nobil luogo della mia città S I T V A T A è la lieta casa, che mi riceue. PH.

Slegare, per sciogliere. Vedi Legare.

Smagare. Voc. Pr per minuire, leuare ò uscir di se, & torre di sentimento & quasi della propria imagine, ma semplicemente si pone per affannare. Chi è colui che non conosca la uostra honestà, laquale non che i ragionamenti sollazzeuoli ma il terrore della morte, non credo che potesse S. i. torcere ò leuare dal dritto, & dal proposito fatto. 1470.

Smaltare, per colorir col smalto, ò coprir di malta. Tutta la Tro

iana ruina era smaltata. PH. Vedi à Coppa. Et ad un suo farsetto rotto & rippezato, & intorno al collo & sotto le ditella SMALTATO di succidume. 1449.

S M A N C E R I E, sono politesse & belli ornamenti da donne, onde smanciere sono dette quelle che uogliono andare à tutte le feste con le foggie di ueste & di ornamenti. Auene un giorno che essendo ella in casa tornata là, doue fresco era, & tutta piena di S. postagli si presso à sedere altro non facea che soffiare, 1429.

I S M A N C E R I E. Et à niuna donna par esser bella nè riguardenole, se non tanto quanto ella ne modi, nelle I. ne portamenti somigliano le publiche meretrici. LA.

S M A N I E. Vedi Ismanie.

S M A R R I M E N T O, la paura. Con pena mi ritenni, che un'altra uolta in simile S. non cadesi, etc. PH.

Smarrire, per impaurire, far paura, & ancho per non perdere in tutto perche la cosa smarrita si può ancho trouare. La giouane uedendo uenire l'Abate tutta si smarrì, & uergognandosi cominciò à piangere. 152. Temette, nò per scisagura smarrisse la uia. i. fallisse. 182. Quasi gli uolse la SMARRITA uita, & l' sentimento riuocare. i. indebita, & impallidita. 812. Si, ch'io conforti l'anima S. 1678. Et con alcun bagno in costei riuocò la S. uita. 2182. Che hauea la sua compagnia nella selua S. i. perduta. 1203. Salgono alcuna uolta i pastori sopra un battuto d'una torricella che ui è, à guatare le bestie SMARRITE. 1813. Quini non era chi con acqua fredda, ò con altro argomento le S. forze riuocasse, perche à bell'agio poterono gli spiriti andare uagando doue lor piacque, 353. Hauena per scisagura un lauoratore quel di due suoi porci SMARRITI. non perduti, perche perduto è quello, che non si può trouare. 1852. Costoro rimasero tutti S. guardando l'un l'altro. i. pieni di stupore. 1437. Trouorono Martellino anchora in camiscia dinanzi al giudice, & tutto SMARRITO, & pauroso forte. 241. Di che egli tutto S. si lenò su. 1076.

Smarrire. Et per non smarrirle, ò scambiare, fece loro fare un certo segnaluzzo, etc. 1775.

Smacellare, Smemorare. Vedi Macella, & Memoria.

S M E R A L D I, pietre pretiose note. 1717. Acconciarsi à diti gli uerdi S. FI.

S M E R I G L I O, uccello. PH. Vedi à Falcone.

Sminuire. Vedi all'infinito Diminuire.

S M I R R E, luogo. In questo tempo uenne per caso alle S. 444.

S M I S U R A T A M E N T E, Smisurate, etc. Vedi à Misura.

S M O D E R A T A M E N T E. Vedi à Moderata.

Smontare. Vedi all'infinito Montare.

Smuocare, per sdruciolare, sluzzare, scouere, blisciare, ò belisgare. La fante castiuello, che di dietro era rimasta, scendendo meno auedutamente smuocandole il piede, cadde della scala in terra & ruppefi la coscia. 1855.

S O, quãdo uien dal uerbo scio scis. Vedi al suo infinito Sapere. Et quando uien da sum es est. Vedi al suo infinito Essere.

S O A U I T A. Voc. Lat. La S. delle parole melisue. 898. Parrendogli che da quegli occhi una S. si mouesse di piacere mai da lui non prouato. 1143. Sentendo un SOAUE uenticello uenire. 74. Facci la natura date le corporali forze leggiere, le uoci piaceuoli, & i mouimenti de membri SOAUI. 2092. Dioneo preso un liuto, & la Fiammetta una uiuola cominciaron SOAUEMENTE una danza à sonare. 74.

S O B R I O, cioè temperato. Voc. Lat. Si come colui che S. & modesto huomo era. 132. Cose più atte à curiose beuitori, che à SOBRIE & honeste donne 64. Le uiuande grosse & poche & il uiuere SOBRIAMENTE facciano gli huomini magri & sottili, & il più sani. 1521.

SOCORSO, lo aiuto etc. In Soccorso & rifugio di quelle che amano. 3. Pensando, se dentro entrare ui potesse qualche S. gli mandarebbe Iddio. 250.

SOCERO, uedi à Suocero.

SODEZZA, la fermezza, durezza etc. Sopra il petto dell' Abate, trouò due poppelline tonde & SODE, & delicate, non altrimenti che se d'aurio fossero state, 282. Poi toccandole il petto, & trouandolo SODO & tondo, cioè non uacuo, etc. 2115.

SODISFACIMENTO, il compiacimento. Non per uen detta che io attenda della ingiuria, che à me è stata fatta, ma in S. di quella ti priego etc. 201. Dopo la cena quello, che Pietro si diuisasse à S. di tutta tre, m'è uscito di mente 1359. Ma di uolere à SODISFATTIONE di se medesima trouare alcuno, il quale piu di ciò che il lanaiuolo, le pareffe degno, 652.

SODISFARE, Et il godere, & l'andare cantando attorno, & sollazzando, & il S. d'ogni cosa l'appetito, che si potesse 22.

Sodisfare, & satisfare, per contentare. Pensò di douergli tutta tre S. 142. La uolle del suo priego S. 289. Che egli altra maniera trouasse à S. all'ira sua, 374. Et che douesse S. alla compagnia per quanto la sua signoria douea durare, 875. Le donne, le quali molto meglio che gli huomini, potrebbero à molti S. 1404. La fortuna apparecchiò caso da potere al desiderio dello scolare S. etc. 1805. Conueni che io sodisfaccia al mio di sire, 1681. 2171. Non sodisfacendo à questa donna molto il suo marito, s'innamorò d'un giouane, 1573. Rustico, che di radici d'erbe, & d'acqua uiueua, poteua male rispondere alle poste, pur alcuna uolta la sodisfaceua, 870. La donna per sodisfargli disse di farlo, 1865. Il Giudeo d'ogni quantità, che il Soldano il richiese lo serui, & il Soldano poi interamente lo sodisfece, 144. Al quale Alessandrio ogni suo stato liberalmente aperse, & S. alla sua donna, 276. Innanzi che'l marito tornasse da Genoua, della sua persona gli S. 1692.

SODOMITICA, detto da Sodoma. Dishonestissimamente peccare in lussuria, & non solo nella naturale, ma nella S. senza freno alcuno di rimordimento, 130. Ne testi piu antichi si legge Sodomitica.

SODOTTI, ual ingannati, da soducere. Lat. Che poi S. ci hauesti à cercar teo della pietra. I testi moderni hanno Condotti, 1733.

SOFFERENZA, la tolleranza. Parendo tempo à Gualtieri di fare l'ultima proua della S. di costei etc. 2390.

Sofferire, per sopportare, tollerare etc. Et per ciò che una carauana di some sopra muli passauano, allora conuenne S. di posar tanto, che quelle passate furono, 2099. 2226. Per niuna guisa piu sofferire poteua di hauere per moglie Griselda, 2390. 2406. 670. Et se questo che gli huomini hanno sofferito, sofferano S. non uolete, quello che Christo il quale fu Iddio, & huomo sofferse, non ui douerà in questa parte parere duro à S.E.P. Et poi che à me non sofferà il cuore di dare à me stessa la morte, dallami tu, 1846. Et non sofferendo il cuore di se medesima con alcuna uolentza uccidere, 1175. Ioti priego che tu m'insegni come tu sofferi quelle ingiurie, le quali à te son fatte, 201. Non ui uergognate noi di sofferirlo in mia presenza? 1653. La prego che in merito di tanto amore ella sofferisse che egli all'ato allei si coricasse, 1073. Credi tu che se io quel ben gli uolesti, che tu temi, sofferessi che egli stesse la giu ad agghiacciare? 1795. Come ti sofferiua l'animo di dire di lei, sentendoti quello medesimo hauere fatto, che ella fatto hauea? 1355. Quantunque grauissimo fosse à comportare, non poteri

do altro fare, se il S. 2072. Et Andreuccio partir uolendofi, el la disse, che ciò in niuna guisa sofferrebbe. 320. Io giuro à Dio, che per douere guadagnare l'amistà d'un huomo fatto, come tu sei, io sofferrei di ricouer troppo maggiore ingiuria etc. 2150. Aspetto iata essere la vostra cortesia, che nò sofferrete che io per iato & tale amore morte ricena per guiderdone, 705. Che così caro giouane sofferri che à guisa d'un cane sia sepellite, 1039. Sofferi poi nel soggiontiuo. Ti haurebbon fatto morire, il che la mia pietà non sofferse, 379. Lungamente S. colui che tutto uede questa ingiuria. P.H. Et loro uolendo per rinuenire come stata fosse la cosa, porre al martorio nol sofferono, ma confessarono per se etc. 783. Et quando tanta pena haurea sofferita, che egli di questa sua gelosia sarà castigato, 804. Ho ra se questa è bella cosa & da sofferire, uedete'l uoi, io per me non intendo di piu comportargliene, anzi ne gli ho io bene per amore di uoi sofferite troppe, 672. Et à perseverare la sua honestà grandissimo disagio ha sofferito lungamente. 461. L'hauesse per moglie presa, se da suoi parenti fosse stato sofferito, 1237. Donna anchora che la ritrosità non ha mai sofferito, che io habbia potuto hauere un buon di con teo. 2073.

SOFFIAMENTI, Da cotanti, & da così fatti S. di uenti sono soffinto, 888. **SOFFIANTI** Aure. AM.

Soffiar, per sbuffare, far uento. Calandrino tornato al lauorare, altro che S. non faceua, 2035. Disse Bruno; Che Diauolo hai Calandrino, tu non fai altro che soffiare, 2035. Calandrino sentendo il duolo leuò alto il piede, & cominciò à S. fortemente, 1728. Postagli si presso à sedere, altro non faceua, che S. 1429. Dando le spalle à questo uento, & lasciandol soffiare, 904.

SOFFIONE, Vedi un poco piu basso.

SOFFICIENZA, Secondo che alla S. di Primasso si conueniua, lo fece nobilmente uestire, 188. Nè in altre dissolutioni allargandosi, ma à S. secondo gli appetiti loro le cose usano. i. à bastanza, 25. Hor non ti bastaua io d'marito mio? Io farei SOFFICIENTE ad un popolo, non che à te. i. attà, idonea, bastante etc. 1920. Chi lasciare potesse S. à riscuotere suoi crediti fatti à piu Borgognoni, 82. Et di questa poluere tanta presane, che affare dormire tre giorni S. fosse, 811. Non perche egli nol conoscesse ad ogni suo seruigio S. 2020. Et credendogli à troppo maggior cosa che questa nò è SOFFICIENTI. 69.

SOFFIONE, è una canna busa, & ancho si piglia per lo mantice. Et poi questa carta messa in uno buciuolo di canna, sollazzando la diede à Guiscardo, dicendo, farane questa sera un soffione alla tua seruente, col quale ella raccenda il fuoco, 912.

SOGGETTO, & **SVGGETTO** si scriue, ual suddito, seruo, uassallo etc. Non uolendo Soggetto diuenire del nimico del suo signore; il testo antico ha Suddito. 253. L'aiutato douere essere obediante & S. & riuerente allo aiutatore, 2092. Di che i SOGGETTI si contentorono molto, 840. Amore di che luogo traggà gli sospiri allui S. 1247. Così adunque operà do si pigliano gli animi da S. 2257. Ilperche comprendere si può alla sua potenza essere ogni cosa SOGGETTA, 858. Vedi Suddito.

SOGGETTO, & **OBBIETTO**, al suo luogo.

Sogghignare, Vedi all'infinito Ghignare.

Soggiacere, Vedi all'infinito Giacere.

Soggiungere, Vedi all'infinito Giungere.

Sogliamo, **Soglio**, **Sogliono** etc. Vedi al suo infinito Solere.

SOGLIARDO, Vo. Na. Egli è tardo, Sogliardo, et bugiar do, etc. 1446.

Sognare,

Sognare, per insegnare. Chi mal ti uole, mal ti sogna. 2074. Che facciamo noi qui? che attendiamo? Che sognamo? etc. 11. Incomincio à guisa d'huom che sognasse ad entrare in altri farnetichi. 2069. Voi beuete tato la sera che poscia sognate la notte. 2067. Pirro ueramente io credo, che tu sogni; al qual Pirro rispose. Signor mio non farnetico mica, ne uoi anche non S. etc. 1654. Vegendo destu, che non così era come sognato hauea, nondimeno l'entrò del sogno ueduto paura. 1031. Di tanta marauiglia fur piene, che quasi erano per credere, che quello che fatto haueuano la notte passata, non l'hauesser fatto, ma hauesser S. di farlo, 1110. Affermava lui fermamente hauere S. 2070. Di dire le fauole, che tu sogni, etc. 2068.

SOGNO, & **Insogno**, è quello, che ci par ueder dormendo. Che questo tuo uirio di leuari in S. & di dire le fauole che tu ti sogni, etc. 2068. Ordinatamente gli contò il S. suo. 2074. Che niente le costaua al uero S. del marito uoluto dar fede, ò credere, 2077. General passione è di ciascuno che uiue, il uedere uarie cose nel sonno, lequai quantunque, à colui che dorme, dormendo tutte paian uerissime, & desto lui alcune uere alcune uerisimili, & parte fuori d'ogni uerità giudichi, non dimeno molte esserne auenute si trouano. Per la qual cosa molti à ciascuno S. tanta fede prestano, quanta presteriano à quelle cose, lequai ueggendo uedessero, & per gli lor sogni stessi s'attristano, & s'allegano, secondo che per quegli, ò temono, ò sperano, & in contrario sono di quegli, che niuno ne credono, se non poi che nel premostrato pericolo caduti si ueggono, etc. 1027. Perche giudico che nel uirtuosamente uiuere, & operare, di niuno contrario S. accio si dee temere, nè per quello lasciare i buoni proponimenti. Nelle cose peruerse & maluagie, quantunque i sogni à quelle paiono fauoreuoli, & con seconde dimostrazioni chi gli uede, confortino, niuno se ne vuol credere, & così nel contrario à tutti dare piena fede. 1028. Quello che egli uedeua, & uidiua, credette più tosto essere S. che uero. 564. L'Hoste incominciò à ridere, & affarsi beffe di lui, & de suoi SOGNI. 2070. Et per gli loro S. stessi, etc. ut supra. 2077. Non dar fidanza à S. equali, ò per poco, ò per souerchio mangiare, ò per imaginatione hauuta dauanti d'una cosa, so gliano le piu uolte auenire, ne mai però se ne uide un uero. PH. Così à me SOGNANTE parue che auuenisse. i. che mi sognaua. LA.

SONNO, Vedi al suo luogo.

TRASOGNATO, cioè uscito di sentimento. Arriguccio staua come T. & uoleua pur dire. 1621. Io credo che uoi m'habbiate per ismemorato, & per T. 1655.

SOL, Aduerb. Nè de sospiri, nè dell'amare pene, ma Sol del chiaro foco. 597. nelle rime.

SOLA, Adiect. Voc. Lat. Dalla qual S. ogni mia pace uenir potè. 703. Che almeno una S. camiscia sopra la dote mia, etc. 2394. Ne fu una bara S. quella che due, ò tre ne portò, 35. **SOLE** in tanta afflittione n'hanno l'asciate. 54. **SOLI**, & accompagnati di di & di notte, etc. 50. I peccati che furon mai fatti fossero, tutti in huomo SOLO, etc. 108. Et aduerbialmente. Vedi al suo luogo. Non SOLAMENTE molte donne moriuano, ma assai u'erano, etc. 32. Non S. il suo consiglio lodarono, ma disidero di seguirlo, etc. 55. D'ogni cosa fornito s'era, se non d'uno palafreno S. etc. 697. Che ella quiui in quella barca così SOLETTA fosse arriuata. 1178. Tutto SOLETO si mise in camino. 273. Vide Nathan tutto S. andare passeggiando. 2166. Tutta Sola, Tutto Solo, etc. Vedi alla particella Tutto al luogo di Tutto Solo. **SOLAIO**, il Palco. Cercare tutta la torre infino al primo Solajo. PH.

SOLARI Raggi. Vedi alla particella Sole.

SOLCO, è quello, che fa l'aratro in terra. Et preso il piu uolo, colquale egli piantaua gli huomini, & prestamente nel S. perciò fatto, messolo. 2116.

SOLDANO. Che se d'Alessandria hauessero il S. menato preso. 1695. S. di Babilonia. 2316.

SOLDATI. Et stati nella loro giouinezza quasi sempre in fatti d'arme, & S. 1235.

SOLDO. Voc. militare. Fu già in Melano un Tedesco al S. etc. 1687. Et uiua amore, & muoia S. & tutta la brigata. i. uiua la pace & mora la guerra. 1547. Et per la moneta. Voc. Lat. Si come colui che uiuo all'antica, & lascio correre due SOLDI per uentiquattro danari. 245. Hauea Calandrino forse quaranta S. al lato. 1775.

SOLE, Soft. Voc. Lat. Il S. di tutto il cielo bellezza, ornamento, chiarezza, & lume. 2128. Ne ui percotena d'alcuna parte il S. 74. Voi non haurete compiuto, che il S. sie declinato & il caldo mancato, etc. 76. I fiori, liquai per lo soprauegnente S. tutti s'incominciauano ad aprire. 601. Anzi non facendo il S. già tepido alcuna noia. 877. Vegendo il Re che'l S. cominciua à farsi giallo. 1122. Il Re leuato il uiso uerso il cielo, & uedendo che'l S. era già basso all' hora di uespri. 2407. Era anchora il S. molto alto. 604. Essendo il S. alto à mezzo uespri. 1676. Il S. ilquale era feruentissimo, essendo già al mezzo giorno salito. 1841. Ma essendo già il S. basso. 1856. Et nell'AM. Il uergine S. era già coperto dalle onde d' Hesperia, & il neggiate gallo haueua le prime hore cantate, & ogni stella paria nel cielo quando io, etc. Et anchora che Febo hauesse tutti i dodici segnali mostrati del cielo sei uolte, poi che quello era stato, etc. descrizione del tempo Apollo luminante il cielo, & la terra, etc. Et nel PH. Era già Apollo col carro della luce salito al meridiano cerchio, & quasi con diritto occhio riguardaua la riuersita terra, etc. descrizione del mezzo giorno, etc. Era con lui dimorata tanto, che Febo cinque uolte era nella casa della celestiale uergine rientrato. descrizione di tempo, etc. Haueua già nel bresce giorno Pean, che nell'ultima parte della Guizzante coda di Amalthea nutrice dell'alto Gioue, dimoraua, trappassato il meridiano cerchio, & con piu studioso passo cercaua l'onde d' Hesperia, quando Giulia etc. descrizione di tempo, etc. Ma si tosto come i chiari raggi d' Apollo ne recharanno il giorno, etc. L'aurora hauea rimossi e notturni fuochi, & Febo hauea già rasciutte le brinose herbe, etc. Entraua il S. nella rosata Aurora con lento passo, & i turbi di nuuoli occupauano il suo uiso, per la qual cosa la sua luce, si come usato era, non porgeua chiara, che forse à lui, che tutto uede, era manifesta la ferità del crudel giorno, alquale egli s'apparecchiua di dar lume, etc. Haueudo il S. con gli acuti raggi cominciato à dissoluere l'oscure nebbie, etc. Dapoi che il S. nascose i suoi raggi nell'oscure tenebre, & le stelle cominciarono à mostrare la lor luce, etc. description della notte, etc. Come il nuouo S. uscì nel mondo. i. si fece giorno, etc. Essendo Febo nelle braccia di Castore, & di Polluce insieme, non essendo anchora la tenebrosa notte partita, etc. Il S. poi che Lucina chiamata dalla sua madre, mi ti donò quattordici uolte ad uno medesimo punto è ritornato, & nelle braccia di Castore, & di Polluce è intrato nel camino usato per compiacere la quinta decima, & è già al terzo della uia, ò piu auanti, etc. Haueua già il Sole per lungo spatio il meridian suo cerchio passato, etc. Quando Febo lasciò lo nostro Hemisperio senza luce. i. si fe notte, etc. Nè credo, che il Sole tocchi l' Hesperie onde, che l'anima mia sia à quella d' Acheronte, etc. Poi che Febo co tepidi raggi recò nuouo splendore, etc. Che prima che'l sole le sue luci messe hauesse sotto l'onde oc-

cidentali, giunsero a Montorio, etc. Tu, si tosto, come il S. compiendo l'usato cammino hara li suoi raggi nascosti, occultamente ti partirai, etc. Già haueua Febo nascosti i suoi raggi nelle marine onde, quando il Duca, etc. Auanti che il S. uenga dimane al meridiano cerchio, etc. Et tu, o dolcissimo Apollo, il qual desideroso si prestamente suoli ritornare nelle braccia della roseggiante Aurora, che fai? perche dimori tanto? uieni, non dubitar di uenire sopra l'orizzonte, etc. Quella mattina il S. coperto d'oscure nuuole non mostrò lo suo uiso, & l'aria da noi-fa nebbia impedita, che piangesse quasi pietosa de gli affanni di Biancofiore, etc. Ah Cavaliere, leua su, non dormire, non ue di colui, lo cui figliuolo seppe sì male guidare l'ardente carro della luce, che anchora si pare nelle nostre regioni, che già co suoi raggi ha già cacciate le stelle? etc. Nell' hora che il S. cerca l'occafò, etc. Si tosto come i raggi del S. incominciaranno ad essere men caldi, etc. Auanti che'l S. ricerchi un'altra volta quel grado, nel quale hora dimorando ci porge chiara luce, etc. Dipinta nel uiso di quel colore, che'l gran pianeta partendosi l'Aurora, il cielo in diuerse parti dipinge, etc. Noi ueggiamo già Febo guardarci con non diritto aspetto, & sentiamo l'aere rinfrescato, etc. Il S. già bassando lasciaua più temperato aere ne luoghi, etc. Credo che il S. che tutto uede, mai si bella torre non uide, etc. Veggendo che'l S. cercaua l'occafò, etc. Tanto che'l S. illuminò ciascun clima del nostro hemisferio, etc. Le notturne tenebre dopo li loro spazij trappassarono, & Titan uenuto nell'Aurora recò lo nouo giorno, etc. Già lo S. minacciaua l'occafò, quando l'ammiraglio, etc. Prima che'l terzo S. nel modo nascesse, nella città peruennero. i. il terzo giorno, etc. Con dolce nota la dorata casa del S. disegno tutta, non tacendo de suoi eclipsi, & di quella della Luna le cagioni, mostrando come da lui ogni altra stella piglia luce, & così essere necessario a uolere i luoghi di q̄lle sapere, etc. Salito il Sol nell'Aurora. Filocolo, & suoi compagni, etc. Et dette queste parole si uolse al carro della luce, & uidelo già lo meridiano cerchio haure passato, & declinare così lo caldo, come i raggi, etc. Non ha uendo il S. anchora di quel giorno l'ottaua hora toccata, etc. Non si uedrà lo S. sei uolte nouo prima, che tu uedrai, etc. i. non saranno passati sei giorni, etc. Rendè la chiara luce di Febo gli raggi suoi, confortando le tramortite herbe. i. si fece giorno, etc. Et benchè Febo co suoi caualli si tuffasse nell'onde d'hesperia non togliuua egli loro il festeggiare a quel che il S. nascosto togliuua, supplicauano le accese fiaccole gratiose alle nò così belle giouani, etc. Già Apollo e oltre a uenti uolte tornato alla sua casa, poi che Glorizia mutò uita. i. sono già uenti anni che mori, etc. Già lasciaua Febo uedere la sua cornuta sorella, disiosa di tornare alquanto con la sua madre, etc.

SOLARI. Già i raggi S. si riscaldauano, 1133. Per gli S. raggi che molto loro auicinandosi gli feriano. 2126. Et si come l'honeste parole alla corrotta mente non giouano, così quelle che tanto honeste non sono, la ben disposta non possono cōtaminare, se non come il loro i S. raggi, & le terrene brutture le bellezze del cielo. 2423.

SOLE, plur. & adiet. Vedi a Sola. Solea, Soleano, etc. Vedi all'infinito Solere.

SOLENNITÀ. Voc. Lat. Con grandissima festa & S. il recorono alla loro chiesa. 116. Fatta prima con gran S. la confessione. 1454. I cherici senza affaticarsi in troppo lungo ufficio, o SOLENNE, in qualunque sepoltura trouauano, il metteuano, 34. Sopra il corpo di Ser Ciappelletto feciono i frati una grande & S. uigilia. 115. Senza troppo S. commandamento aspettare. 1439. Benitore & uago de SOLENNI uini, 169. Haure a memoria le cose preterite, o conoscere le presenti, & sapere antimedere le future, questo è da Solen-

ni huomini senno grandissimo reputato. 2408. Et quiui il Papa da capo fece SOLENNEMENTE le sponsalitie celebrare. 190.

Solere, per esser solito consueto, o in uso. Et non con quelli uisi, che io solea uedere, 49. Quello che essere soleano etc. 371. Il quale affermaua quella polvere solersi usare per lo uoglio della montagna, etc. 810. Et oltre a ciò, solete pagare quel poco di debito, che ogni anno si paga una uolta. 1443. Doue in tutto di, tornare non soleua. 150. Quasi un'altra femina, che essere non S. pare. 384. Si come far S. 2395. Che noi siamo amici, come soleuamo. 1872. Che nel Mugnone se ne soleuano trouare. 1718. Et torna huomo, come tu essere soleui. 1570. Domattina ci leueremo, come noi sogliamo anzi di. 2113. Non altrimenti che sogliano fare le uaghe giouani i loro amanti. 281. Si come io sogliu stare sempre. 951. Quello esser uero, che sogliono e saui dire. 886. Donna anchor se tu quella, che tu suoli? in seconda persona. 2103. Ma se tu se saui, come Suoli. 2271. Iquali uoglio che tu mi presti con quel utile, che tu mi S. prestare de gli altri. 1690. Suogli anchora si potria dire; suolsi tra uolgari spesse uolte dire un sì fatto proverbio. i. si suole. 526.

SOLETARIO, Solitario, & Solingo, cioè solo, & luogo doue non è alcuno. Laqual chiesa in luogo assai S. era. 147. Vsci ti fuor dell'albergo, in un S. luogo, etc. 231. Veggendo il luogo S. & chiuso. 248. Vn luogo S. & remoto trouato. 357. Allenato sopra un monte saluatico, & S. 898. Et peruenuto in un luogo molto S. & remoto. 1016. In luoghi SOLETARI, & senza compagnia, etc. 1809. Et essendo la contrada molto SOLETARIA. 1506.

SOLFÒ, & Zolfo. Lat. sulfur. Il maggior puzzo di S. del mondo. 1347. Egli è, che dianzi io imbiancai e miei ueli col S. 1348. Gli haueua già il S. il suo petto ferrato, etc. 1348. & Zolfo detto più anticamente.

SOLINGO, cioè soletario. Veggendo che'l luogo era S. 1258. Luogo molto S. & fuor di mano. 1813.

SOLITVDINE. Le gran forze dell'otio, & della S. 611.

SOLIO, è sedia regale. Voc. Lat. Agulph Re de Longobar di, in Pavia fermò il S. del regno suo. 633.

Sollazzare, per diportarsi. Et con belli moti recare gli animi de gli faticati a conforto, & S. le corti. i. dar sollazzo, etc. 193. La donna con Pirro si cominciò a S. i. usar carnalmente. 1656. Da uguale appetito tirati, cominciatisi a S. insieme, 454. Che ni piaccia d'arrubinar gli questo fiasco del nostro buon uino uermiglio, che si vuole alquanto S. con suoi ranzi. 2083. Lidia in presenza di Nicoftrato si sollazza con Pirro. 1628. In alcuna parte n'andremo sollazzando. 261. Conigli, & Lepri, ciascuno a suo diletto quasi dimestichi andarsene sollazzando. 608. Et quella lettera in un bucciuolo di canna messa, S. la diede a Guiscardo. 911. Preso la giouane, quasi come S. chetamente la domandò, etc. 2281. Ciascuno a suo piacere sollazzandosi uada. 71. Et con questa, & con quella hora una uolta, hora un'altra S. 568. Et insieme scherzando, & S. auenne che Tancredi si suegliò. 918. Con gran piacere di ciascuna delle parti, quanto di quella notte restaua si sollazzarono. 284. Et gran pezza SOLLAZZATISI insieme, etc. 1055. Essa infino uicino della meza notte col suo amante SOLLAZZATASI gli disse, etc. 1796. Disse che in presenza di lui con Pirro si sollazzarebbe. 1641. Et come che con lui abbracciandolo, & baciandolo alcuna uolta, & da lui essendo abbracciata, & baciata si sollazzasse, etc. 1035. Et quiui sù, quanto gli piacque con lei si sollazzo. 1870. Et facendola parente di Messer Domenedio con lei una gran pezza si S. 1706. Et

Et riposandosi Costantino con la donna, che piangea, si S. 443. **SOLLAZZEVOLE,** cioè festeuole. Lui & S. huomo, & festeuole conosceua. 219. Persona S. & amicheuole assai. 1238. Iragionamenti SOLLAZZEVOLI. 1470. Bruno & Buffalmaco huomini S. molto. 1712. Mille canzonette più SollaZZeuoli di parole, che di canto maestreuoli, etc. 2122. Lequai parole chi uolesse SOLLAZZEVOLEMENTE interpretare, etc. 2094.

SOLLAZZO, cioè spasso, diporto, consolatione, etc. Con una dicendone, l'ordine dello incominciato S. seguisse. 121. Questa nouella porse ugualmente a tutta la brigata grandissimo piacere et S. 1465. Nè tra cherici, nè filosofi, ma ne giardini in luogo di S. tra persone giouani, benchè mature, 2421. Così tra molti saui alcuna uolta un meno saui, è non solamente uno accrescere splendore & bellezza alla loro maturità, ma anchora diletto & S. 2108. Dopo alquante canzonette, & altri SOLLAZZI. 216.

SOLLECITA, Solleciti, Sollecito, Sollecitamente, etc. Vedi a Sollecitudine.

Sollecitar, per affrettare. Cominciò a S. Don Gianni, che questa cosa gli uolesse insegnare. 2113. Calandrino cominciò molto a strignere, & a sollecitare Bruno. 2045. 1522. A che sollecitando il Duca, etc. 428. 1052. Ma costui con ambasce sollecitandola molto, & non ualendogli, etc. 2574. S. lo scolare molto, 1791. Per sue ambasce S. inuano si affaticaua. 2200. D'amarla, nè di sollecitarla non si rimanua. 2201. Et si come egli pertinace dimoraua, così Giannotto di sollecitarlo non refinaua giamai. 125. Cominciò attentamente a S. acciò molto spesso, 1536. Laquale molto dalla fanteria SOLLECITATA, etc. 1041. Senza aspettare d'essere S. da suoi. 828. 1606. Laquale Pasimonda al suo potere sollecitaua di far lor torre. 1159. Quanto poteua l'apprestamento S. delle future nozze. 1159. Che ben si filasse la lana del suo maestro, più spesso che l'altre S. 1052. Due giouani, liquali molto, accioche ragionato haueua loro, il sollecitaua no, 982. La sollecito molte uolte & con lettere & con ambasce. 1742. Et tanto in un modo, & in un'altro la S. che con esse lei si domesticò. 1506.

SOLLECITVDINE, la cura, la diligenza, la fretta, etc. Et à lui la cura, & la S. di tutta la nostra famiglia cometto 69. Se ebbi ricchi diuenissero, senza S. & sicuri poter uiuere. 400. Quelle che saue sono, hanno tanta S. dell'honore loro, etc. 535. Essendo molto ricco, con non picciola S. cercò d'haure bella & giouane donna per moglie, 570. Gran parte de suoi fatti mettendogli tra le mani, liquai esso fece sì bene, & con tanta S. che in pochi anni diuenne ricco mercatante. 746. Molte sciocche femine, & huomini d'auilupparui sotto s'ingegna no, & è loro maggiore S. che di altro essercitio, 762. Con gran diligenza & S. ogni cosa rimise in ordine. 839. La tua poca S. del maritarmi. 924. Niun ue n'ebbe, che con più attenta S. non notasse le parole di quella canzone, 1979. Ogni minimo suo pericolo più temere che S. haue di tor uia i gradi del padre. 2314. Et se questo concedono le leggi, nelle SOLLECITVDINI delle quali è il ben uiuere d'ogni mortale. 46. Senza l'infinita S. & paure, di che l'altrezza de Regni è piena. 401. Et tutto occupato di grandissime S. & d'alto affare. 2228. Con le pungenti S. d'amore da insensato animale ti recarono ad essere huomo. 1163. Di se medesima alquanto diuenne SOLLECITA. i. presta. 359. Buona femina tu se assai S. a questo tuo dimandare. 2158. Le leggi & i Rettori, liquali assai uolte quasi SOLLECITI inuestigatori del uero, incrudelendo fanno il falso prouare. 752. Sicurano SOLLECITO a uolere della sua innocenza far chiaro

Bernabò. 557. Et essendo alla donna graui le SOLLECITATIONI del Cavaliere. 2200. Quanto i preti & i frati siano SOLLECITATORI delle menti nostre. 1738. Fattolo seruire & medicare così SOLLECITAMENTE 90. Ma S. non recusando alcuna fatica, o pericolo, cercorno, etc. 400. Laquale per rispetto della madre sua lui S. seruina, 496. Spesso & S. i frati domandandone. 1017.

SOLLEVA MENTO, cioè alzamento, etc. Et tanta acqua haueui da me a S. del tuo caldo, quanto fuoco io hebbi date ad alleggiamento del mio freddo. 1847.

Solleuare. Vedi all'infinito Leuare.

SOLO, Aduer. cioè solamente. Queste sue speculationi erano S. in cercare, se trouare si potesse addio, che non fosse, 1435.

Et accompagnata con la che aduerbiallymente, in uoce di pur che, quello che i Latini dicono dummodo. Senza fare distinctione alcuna dalle cose honeste, a quelle che honeste non sono, S. che l'appetito le chieggia. 50. Et à lui senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire, non altrimenti che ad una femina un'altra haurebbe fatto, S. che la necessità della sua infermità il richiedesse, 30. Questo farò io uolentieri, S. che uoi mi promettiate, per cosa, ch'io dica, niuno douersi mouere del luogo suo. 2193.

Et per lo adiet. Vedi alla particella Sola.

Tutto solo, Tutta sola, etc. Vedi alla particella Tutto.

Al luogo di Tutto Solo.

Soluere, chiarire, liberare, cauar di dubbio. Et disse. Pretore i miei fatti mi traggono a douere S. la dura questione di costoro 2307. Per soluerti dal legame della promessa. i. liberarti. 2207. Et non che le SOLUTE persone, ma anchora le rinchiusse ne monasteri. i. libere. 50. Auenne che SOLUTOS i subitamente nell'aere un groppo di uento, così forlamente percosse nel mare, etc. 303.

Risoluere, per isuenire, di fare, etc. Io ti farò fare una certa beuanda stillata molto buona et piaceuole a bere, che in tre mattine risoluera ogni cosa, & rimarrà più sano che un pesce. 2013. I mormori in uoce spedita risolueo in queste parole. nelle prose d'A.M. Nell' amplissimo letto dimorante con tutti i membri risoluti nell'alto sono. F.I. Ilqual mormorare, dopo picciolo spatio si risolse in soane uoce. i. si risoluè. P.H. Slegare. al suo luogo.

SOME, & Salme, sono pesi carichi. Vna gran carauana di S. sopra muli, & sopra cameli, etc. 2099. Et Meta. de re uenera. Non è marauiglia che sta notte tu non mi ti appressasti, tu aspettai di scaricare le S. altroue, & uolui giungere molto fresco cavaliere alla battaglia. 734.

SOMIERE, quello che porta la soma. Nè à me borsa bisognerà nè S. etc. 2394.

Somigliare, Simigliare, Assomigliare, & Rissomigliare, etc. per apparecchiare, far simile, etc. Laqual nouella, perche lo effetto della passata somigli non ui douerà però essere men cara. etc. Quando auiene che l'huomo dalle muse si parte, diletarsi di uedere cosa ch'ella S. etc. 901. Signor mio perciò ue la somigliai. i. perciò somigliai la mula à uoi. 2134. E' ben uero, che quelle due somigliano robbe, di che io già con tre mercatanti, che à casa mia capitarono, uestito ne fui. 2343. Marauigliosi forte Tebaldo, che alcuno in tanto il somigliasse, che fosse creduto lui. 749.

Assomigliare. Perche lui alla sua mula hauesse assomigliato. 2133.

Rissomigliare. In uerità che uoi ui rissomigliate più che huomo, che noi uedesimo mai rissomigliare, un'altro nostro compagno, etc. 795.

SOMMA, cioè singulare, alta, etc. Rispose, che questa l'era S.

gratia. 161. Per loro S. consolatione, etc. 59. **Allaqual festa** SOMMATE del regno suo d'ogni parte chiamati uennero, etc. i. i primi. Voc. Lat. A.M. Era già stato messer Gentile con SOMME lode tolte infino al cielo. 2199. Questi erano al corporal caldo SOMMISSIMI rimedy à me offeriti. FI. Queste parole SOMMAMENTE à tutti piacquero. i. grandemente. 67. Questi ordini S. da tutti comendati furono, 71. S. spacciando al Giudeo. 131. Et S. piacciutagli, etc. 707. S. mi saria caro, etc. 386. Quello che egli S. per se desideraua. 2231. Io dico SOMMARIAMENTE. i. toccando la cima della Somma delle cose. FI. Con poca terra si ricopriano infino attanto, che della fossa al SOMMO si perueniu. i. alla Sommità. 38.

Sommene, Sommi, etc. Vedi al suo infinito Essere.

Sommergere, per affondare. Aspettare d'essere uinti, & sommerfi in mare, etc. 1149.

SOMMESA, ual picciola, bassa, etc. Con S. uoce chiamato Alessandro. 281. Lo comincio à tentare, & addire con S. uoce, che su si leuasse. 1100.

SOMMESSO, misura che si fa con la mano. Et era una tristanzuola, & peggio che non era alta un S. 1912.

SOMMITA, l'altrezza. Voc. Lat. Essendo il Sole nella sua maggiore S. 906. Et in su la S. di ciascuna montagna si uedeua un palagio. 1473. Già nella S. di più alti monti apparivano i raggi della seguente luce. 1683.

SOMMO, Adiet. Testimonianze false con S. diletto diceua richiesto. 84. Il Re, la Marchesana bellissima guardando S. piace hauea. 163.

Son, sono, etc. Vedi al suo infinito Essere.

SONAGLI, è stromenti giocolare notissimo, detto da sonare. Circondanti tutti di S. P.H. Sopra è correnti caualli con fiere armi giostrauano, & quando circondati da sonanti S. armeggiavano. FI. L'are risonaua d'infiniti S. per molti armeggiatori continuando per molti giorni gioia grandissima. P.H. Et in scambio delle cinque lire, le fece il prete rincartare il ciembalo suo, & appiccarui un SONAGLIVZZO, & fu contenta. ridicole pro parte pudenda. 1710.

SONARE. Et da tauola leuati, al carolare, & al S. si dederò per alquanto spatio. 1973.

Sonare. Voc. Lat. & ancho suonare in alcuni tempi di esser uerbo. Dioneo preso un Liuto, & Fiammetta una Viuola cominciarono sonauemete una danza à S. 73. 1362. 2238. 228 Et fatto S. à capitulo, & gli frati rauinati in quello. 115. Quando uadirete S. le campanelle, uerrete qui fuori della chiesa. 1442. Che egli alcuna cosa cantasse con la sua uinola, la onde egli comincio sì dolcemente sonando à catar questo suono, etc. 2245. Appresso à questa più altre se ne cantarono, & più danze si fecero, & sonarono diuersi suoni, 599. Fatto un grandissimo romore nella fine del suo parlare, le trombe S. etc. 1066. Et disse gli, che come nona sonasse, il chiamasse. 2020. Credendo non altrimenti essere stata la sua offensione à Nicostato, che sonarono le sue parole. i. che corrispondeffono. 1144. Non era di molto spatio sonata nona. 74. Quando SONATO già mattutina il sagrestano nella chiesa entrò. 2359. Et del continuo, mangiato & beuuto bene, & S. & cantato ce sia, etc. 2408. Era da tutti chiamato Cimone, il che nella lor lingua sonaua, quanto nella nostra bestione. i. significaua. 1138. Non credette perciò lei sì fortemente disposta à quelle che le parole sue sonauano come dicea. 932. Tu prendrai un buon bastone & andraitene al giardino, & facendo sembiante d'hauermi richiesta per tentarmi (come se io fosse dessa) dirai uillania ad Egano, & sonerai bene col bastone. i. basterai melo. 1599. Poi che questa notte sono mattutini-

no; sò bene come il fatto andò da una uolta in su, etc. 585. Come terza suona, ciascuno qui sia, etc. 71. Si come chiarissima fama quasi per tutto il mondo S. etc. 177. Con una sua Viuola dolcemente suonò alcuna stampita, etc. 2738.

SONO. Vedi à Suono.

SONATORE. Era in que tempi Minuccio tenuto un finissimo S. 2237. SONANTI uenti. FI. Et con mormorij ne miei orecchi SONEVOLI male, mi porge lusinghe. A.M. SONETTI. Affare delle canzoni, & de S. & delle ballate, & à cantare, etc. 1520.

SONNACCHIOSA, ual piena di sonno. Voc. Lat. La camera da una cameriera tutta S. fu aperta. 639. Vna delle seruigiali della donna, in uista tutta S. fattasi alla finestra, etc. 333. Costui infingendosi, et mostrandosi ben SONNACCHIOSO, etc. 2069. Gli occhi uolgendosi SONNOLENTI in giro. i. sonnacchiosi. A.M.

Sonne, cioè ne sono. In tal guisa con lui si dimesticò, ch'io ne nacqui, & S. qual tu mi uedi. 320.

SONNO, il dormire. Il Re infino all'ora stato sordo, & pigro, quasi dal S. si risvegliasse. 201. Et come se dal letto, d'alto S. si leuasse, sbadigliana, et stropicciuaasi gli occhi, 337. Gli occhi, iquali ella da alto S. grauati tenena chiusi. 1141. Ne stette guari, che un gran S. il prese, & fossi addormentato. 1100. A costui uenne un S. subito, & fiero nella testa, tale, che stando anchora in pie s'addormentò, et dormentato cadde. 811. Vide in su'l primo S. uenire ben uenti lupi. 1211. In su'l primo S. i due frategli, & il fante à man salua prese. 783. etc. O Sonno piacidissima quiete di tutte le cose, & de gli animi uera pace, il quale ogni cura fuggi come nimico, ueni à me, et le sollecitudini alquanto col tuo operare caccia dal petto mio. O tu che i corpi ne duri affanni grauati, ristori & riponi alle nuoue fatiche, come non ueni? Tu dai pure à ciascuno altro riposo, donalo ancora à me, più che altra di ciò bisogno fa. Fuggi da gli occhi delle liete giouani, lequali hora tenendo gli loro amanti in braccio, nelle palestre di Venere essercitandosi, si rifiutano, & odiano, & entra ne gli occhi miei, che sola, & abbandonata, & uinta dalle lagrime, & da sospiri dimoro. O donatore de mali, & parte migliore della humana uita, consolami di te, & lo starmi lontano riserba, quando Panfilo con suoi piaceuoli ragionamenti, diletterà le mie orecchie, auide di lui udire. O languido fratello della dura morte, il quale le false cose alle uere rimescoli, entra ne gli occhi miei. Tu già gli cento d'Argo uolente negghiare occupasti, deb occupà hora i miei duo, che ti desiderano. O porto di uita, O di luce riposo, O della notte compagno. Il quale parimente ueni gratioso à gli eccelsi Re, & à gli humili serui, entra nel tristo petto, & piaceuole alquanto le mie forze ricrea. O dolcissimo Sonno, il quale l'humana generation pauida della morte, costringi ad apparare le sue lunghe dimore, occupa me con le tue forze, & da me caccia gli insani mouimenti, ne quali l'animo se medesimo senza pro affatica, etc. FI. Et nel terzo libro del suo P.H. Descruendo più poeticamente la casa del Sonno dice. Discese la santa Dea dal cielo, & cercò le case del Sonno de riposi Re, nascose sotto gli oscuri nuuoli, lequali in lontissime parti stanno rimote in una spelonca d'un cauato monte, nella qual Febo co suoi raggi, in niuna maniera pò passare. Quel luogo non conosce quando egli sopra l'orizzonte uenendo ne reca chiaro giorno, ne quando egli hauendo mezzo il suo corso fatto, ci riguarda con più diritto occhio, ne similmente quando egli cerca l'ocaso. Quini solamente la notte pote, & lo terreno da se ui produce nebbie piene d'oscurità, o di dubbiosa luce, & dauanti alle porte della casa fioriscono gli humidi papaueri copiosamente, & herbe senza numero, i sughi delle quali

aiutano

aiutano la potentia del signore di quel loco, d'intorno alle quali oscure case, corre un picciolo fiumicello chiamato Zetbe, il quale esce d'una dura pietra, che col suo corso facendo commonere le picciole pietre, fa un dolce mormorio, lo quale inuita i Sonni. In quel luogo non s'odono i dolci canti della dolente Filomena, i quali forse potesseno mettere ne petti acconci al riposo, alcuna sollecitudine con la sua dolcezza. Quini non fere, non pecore, ne altri animali si sentono. Quini Eolo ueruna potentia non ha, et ogni fronda si riposa mutola. Quini possede il luogo, al quale niuna porta si troua non forse, serrando, & disserrando, potesse fare alcun romore. Niun guardiano n'è posto, ne alcuno cane, il quale latrando, potesse turbare i quieti riposi. Quini non è alcuno gallo, il quale cantando annontij l'aurora, ne alcuna oca ui si troua, che i cheti andamenti possa con alta uoce far manifesti. Et nel mezzo della grā casa dimora un bellissimo letto di piuma, tutto coperto di neri drappi, sopra il quale si riposa il gratioso Re co dissoluti membri oppressi dalla soauità del Sonno, appresso del quale un poco giacciono i uani Sonni di tante maniere, & si diuerse, quante sono l'arene del mare, o le stelle di che lo nido di Leda s'adorna, nella qual casa la Dea entrò continuo le mani menandosi dauanti al uiso, & cacciando i Sonni da gli occhi santi, & lo candido uestimento della uergine diede luce nella santa casa, nella uenuta della quale appena il Re leuò i pesanti occhi, & più uolte la graue testa inchinando, col mento si coperse il petto, & riuolto più uolte sopra il ricco letto, & con ramaricheuoli mormorij alquanto se pur destò, & appena leuatosi sopra il gomito, dimandò quel che la Dea cercaua, à cui ella così disse. O Sonno piaceuolissimo riposo di tutte le cose, pace dell'animo fugatore delle sollecitudini, mitigatore delle fatiche, & souenitore de gli affanni, egualissimo donatore de tuoi beni, se à te è chiaro che Cinthia si possa con gli altri Dij à te, & à me egualmente consorti, di te laudare, commanda che lo Innocente Fileno ne Sonni suoi conosca le apparecchiate insidie contra lui, accioche conosciutele, di quelle guardare si possa. Et questo detto, per quella uia, onde era uenuta, appena potendo il Sonno cacciare, se ne tornò. Ella partita, lo antico Dio sueglie gli infiniti figliuoli, de quali, alcuni in huomini, altri in fere, & quali in serpenti, & chi in terra, & tali in acqua, & alcuni in traui, & in sassi, & in tutte queste forme, le quali ne gli humani animi possono uaneggiare, u'haueua, che si trasformauano, tra quali, poi che egli hebbe eletti quelli, che à tal bisogno gli pareuano sufficienti, appena destati, ammaestro che egli deuessero li comandamenti della santa Dea adempire senza alcuno indugio, à quali essi disposti senza più stare, del luogo si partirono per adempierlo, etc. Et nell'A.M. Il Sonno amministratore de mondani uitij, & la fredda pigrizia nutrice di quelli, etc. Il Sonno imitante la morte, entrò nel mio misero petto, nel quale, qual si fosse lo Iadio uerso me, o pietoso, o crudele, che mouesse Morfeo à uarie cose mostrarmi, n'è occulto, etc. Con gli occhi chiusi allettando gli humidi SONNI. FI. Abbandona i pigri Sonni. P.H. SONO. Vedi à Suono. & SOGNO. Vedi al suo luogo.

Sono, Sonoci. Vedi al suo infinito Essere.

SOPERCHIO, & Souerchio, ual auanzo, sopramoto, etc. Ma per S. amore nella mente concepto, etc. 2. Lascia homai le SOPERCHIEVOLI offese, & perdona il disaueduto fallo alla innocente giouane. P.H. Vedi Souerchio.

SOPHISTIC A. Voc. Lat. Oime quanto falsamente io argomentaua, fatta S. contra il uero. FI.

Sophisticare, sapere finto. Voc. Lat. Alla quale oppositione non uolendo andare sophisticando, non è che una risposta, la quale son certo, che legghiermente in te medesimo consentirai,

che sia non solamente buona, ma opportuna etc. LA.

SOPPANO, ual sotto panno. Hauendosi tutte le carni dipinte Soppanno di liuidori. ne testi moderni si legge Soppanno 1921.

SOPPIDIANO, il banco, o cassone che sta dinanzi al letto di uillani, doue si tengono i panni di lana, & è uocabolo di contado. La Belcolore andata se al suo Soppidiano trassene il Tabarro. 1709.

Sopplire, & Supplire. Accio che io possa in questa uolta essendomi d'hauerui ueduto rallegrato, quel difetto S. che hora per la uostra freta mi conuien commettere, 2355. Le donne di malitia abbondanti, la quale mai non suppli, anzj sempre accrebbe difetto. LA.

SOPRA, & Soura, si usa alcuna uolta in uerso. Et egli S. gli homeri n'era portato, etc. 31. La quale ghirlanda messele Sopra la testa, 68. La mano S. il petto si pose, 282. Vna costa S. il mare riguardante, 294. Gissippo udendo questo, e'l suo pianto, alquanto prima S. se stette, etc. 2269. Et l'altro capo dello spago mandatolo alto infino S. il palco, etc. 1607. Et montatoui suso, S. il quale come egli fu, etc. 1656. Mentre fui S. il pero, etc. 1656. Salito in furore con la spada ignuda in mano S. la figliuola corse. i. adosso, 1281. Vedi alla particella Di.

SOPRA detti. Con tutti i S. detti gioielli, etc. 2359.

SOPRABONDANTE, et Soprabondare. Vedi ad Abbondanza.

Sopragiudicare. Vedi all'infinito Giudicare.

Sopragiungere. Vedi all'infinito Giungere.

SOPRAINSEGNA. Vedi alla particella Insegnare.

SOPRAMANO. Vedi alla particella Mano.

Sopraprendere. Vedi all'infinito Prendere.

SOPRAPRENDIMENTO. al medesimo luogo.

SOPRASCRITTE. uedi à Scrittura.

SOPRASEGNALE. Vedi à Segnale.

Sopra stare. Vedi all'infinito Stare.

SOPRASTANTE. Più di paura dalla S. morte pensoso, che di speranza di futura salute, 778. Colla sua sagacità fuggì il pericolo S. 1628.

SOPRAVEGNETE, cioè Sopraggiunta. Et si come la istremità dell'allegrezza il dolore occupa, così le miserie da S. letitia sono terminate, 12. Et da nona innanzi per honore della S. domenica da ciascuna opera riposarsi, 593. Si faceuano per gli cimiteri delle chiese, fosse grandissime, nelle quali à centinaia si metteuano i SOPRAVEGNETI, 37. Molti hanno saputo con debito morfo rintuzzare gli altrui detti, o i S. pericoli cacciar uia, 1361.

Soprauenire. Vedi all'infinito Venire.

SOPRESI. Rauoltrati i capelli in capo, S. non sò à che uiluppo di seta, il quale essa chiamaua treccia si ponea, & quella cò una reticella di seta sottilissima fermata, etc. LA.

SORDA, è quella, che non ode. A guisa di S. et di mutola, etc. 448. Questo è un pouero huomo mutolo & SORDO, 618.

SORELLA, Sorore, & Sirocchia. Il 21o abbandonaua il nepote, & la S. il fratello, 28. Che io sia tua S. 319. Come cara S. etc. 2183. Concedere la propria S. per moglie à Gissippo. 2313. Le tue SORELLE, etc. 980.

Sorgere. Vedi Surgere.

SORGOZZONE, è percossa di mano sopra il gozzo. Et in Nap. Sogozzone si dice, percossa di mano, che sta disopra il gozzo. i. sopra la gola. Che mi uien uoglia di darti un gran S. 1709.

SORRA, è cibo di panze salate di pesce, o come altri uogliono Legume. Postisi à tauola, primieramente hebbero del cece, & della S. & appresso del pesce d'Arno fritto, etc. 2081.

Sorridere. Vedi all'infinito Ridere.

SORSO, un Sorso, è beuere assai in un fiato. Perche alla mia sete, tutti i nostri fiumi insieme adunati, & giu per la mia gola uolgendosi, farebbono un picciol S. A. M.

SORTÈ, gratia, fortuna, caso, auentura, o disgratia, etc. Voc. Lat. Et quini tra padroni, della galea diuisa la proda, toccò per auentura trall'altre cose in S. ad un messer Guasparin d'Orria la Balia di madonna Beritola. 366. Con pari S. di morte i. qualità o conditione, etc. 1060.

SOSPESA, attonita, ambigua etc. Che di se medesima uergognosa & sospesa staua, 2381. Le donne, le quali tutte temo do stauano **SOSPESA** ad uire, se i duo amanti fossero arsi. i. ambigue, 1271. Si dolcemente sonando, che quanti nella real sala u'erano, pareuano huomini aombrati, si tutti stauano taciti, et **SOSPESI** ad ascoltare. i. attoniti, 2245. Le quai donzelle il Re uedendo si marauigliò, & **SOSPESO**, attese quello, che questo uolese dire, 2220. Poi che ser Ciappelletto piangendo hebbe gran pezzo tenuto il frate così sospeso, egli gittò un grandissimo sospiro, & disse, 109.

Sospettare, per sospiccare, o sospicciare. All'uscio, al quale anchor di fuori Federico sospettando aspettaua, 1499. Subitamente di quello, che auenturo era, sospettando, etc. 358. Il monaco, anchora che da grandissimo suo piacere fosse con questa giouane occupata, pur nondimeno tutta uia sospettaua, 149. Sicurano uededo rider sospetto non costui in alcuno atto l'hauesse raffigurato, 554. Et di chiunque il guata, sospetto, & temo non mcl porti uia, etc. 2414.

SOSPETTIONE, & Sospizione, il Sospetto etc. Senza prendere uana Sospettione, 1569. Il sogno dallei la notte dauanti ueduto, & la S. di quello presa, 1032. Accio che egli niuna Sospettione prendesse, 244. Perche la S. era minore, 1525. Entrò in troppo maggiore **SOSPETTO**, che ella non era. i. sospettione, etc. 729. Accio che quini più adagio, & con meno Sospetto potessero essere insieme, 1054. Accio che Federico altro Sospetto non prendesse. 1498. Le loro piu care cose in piu uili luoghi delle lor case, si come meno **SOSPETTIFELISCO** no, 1381. Biancofiore, non trouandosi Salabetto in Palermo, s'incominciò a marauigliare, & diueno meza **SOSPETTOSA**, 1961. Noi donne siamo mobili, ritrose, **SOSPETTOSI**, pusill'anime, & paurose, etc. 56. Calandrino tutto **SOSPETTOSO** andò auanti, 2006. Vedi Sospitione.

Sospiccare, Sospicciare, & Sospettare. Et cominciò a S. per quel segno; non costui deffo fosse. Sospicciare hanno i testi moderni, 1286. Et non sospicando piu, etc. 1035. Et chi sapesse, che noi ui cessaste da queste ciancie ragionate, alcuna uolta forse sospicerebbe che noi in ciò foste colpeuoli, etc. 1470. Accio che egli d'altro non sospicasse, 1031. Se niente di me si sospiccherà, etc. 2338. Et doue il potremo porre, che egli non si sospicchi domattina quando ueduto sarà che di qua entro non sia stato tratto? 1103. La quale come piena di carboni uide, non sospicò che ciò Guccio Balena gli hauesse fatto. 1455.

Sospicciare. Vedi Sospettare, & Sospicare.

SOSPIGNIMENTO. Et niuno conforto piu, niuno S. mi bisognerà a far chiaro l'animo mio di tanta offesa. L. A. Sospignere, è sospingere, spingere, & pingere. Questo feruore d'ira con maggior danni si è nelle donne ueduto, perciò che più leggiermente in quelle s'accende, & ardeui con fiamma piu chiara, & con meno rattenimento le sospigne, 975.

Sospingere, & Spignere, etc. Tirandolo da una parte amore, et dall'altra i conforti di Gisippo sospingendolo, 2277. Il Conte con grauissime riprenzioni cominciò a mordere così folle amore, & a sospingerla indietro, che già al collo gli si uoleua auentare, 483. Temendo forse non le monache troppo uolente-

rose, tanto l'uscio sospingessero, ch'egli s'aprisse, 1997. Gli occhi infra il mare sospinse, & uide la galea, etc. 358. La naue che da impetuoso uento era sospinta, 407. Ultimamente d'amore **SOSPINTA**, quasi piangendo così cominciò addire, etc. 478. Aspettò che il Prence si leuasse, ma niente sentendo **SOSPINTI** gli uscì delle camere, che solamente chiusi erano, & niuna persona trouandoui, etc. 434. Rinaldo **SOSPINTO** dalla freddura trotando si dirizzò uerso castel Guglielmo. 250. Veggendosi Sospinto dal mare & dal uento hora in qua, & hora in là, etc. 302. Messa la mano sotto all'un de piedi del medico, & con essa **SOSPINTOLSI** da dosso, di netto col capo innanz i gittò in essa, 1918.

Sospirar. Lat. suspirare. Mi lascia sconsolata, S. forte, & stare in uita ria, 2414. Cominciò a sospirare, & appresso a piangere forte, 107. Et essa altresì cominciò a S. 1593. Ser Ciappelletto sospirando rispose, 96. Et poi S. disse, 1190. Che per pietà di colei sospirauano. 473.

SOSPIR. Lat. suspirium. Cantiamo insieme un poco non de S. non delle amare pene, 596. Fatta noua cagion de S. miei, 1365. Che già mai non l'ha mosso S. nè pianto alcun, che m'assottigli, 1483. Ma gli S. ne sian testimoni ueri, 2124. Ma chi sà, che cagion moue que **SOSPIRI**, 473. Alquante lagrime dietro da profondissimi S. madate da gli occhi fuori, 705. Et la fuma accesa de piatofi S. etc. 898. Mille S. piu cocenti che fuoco, gittaua di colui ricordandosi, 1052. Dopo molti caldi S. seco cominciò addire, etc. 2263. Dopo piu S. etc. 45. Et dopo i maggiori S. del modo, etc. 1934. Dopo alcun doloroso **SOSPIRO**, etc. 518. 1035. 1530. 756. 1590. 1484. Filomena dopo un pietoso S. incominciò, 1012. Dopo alcun doloroso S. 519. Non puote perciò alcun **SOSPIRETTO** nascodere, 706.

SOSPITIONE, & Sospettione. Per falsa S. accusato, 752. Senza alcuna S. etc. 2313. Lasciate adunque questa S. piu attenta a cattiuu animi che a nostri, 1471. Vedi Sospettione.

SOSTA, ual affanno, & guaiò, è Voc. Nap. & anco Toscano. Et in breue in tanta S. entrò dello spesso ueder costei, etc. I testi moderni hanno festa, in luogo di Sosta. 2042. Et in uece della posa, o della quiete. L'un confortando l'altro rasciugando le lagrime, & a quelle ponemmo S. per quella notte. FI. Et in questa maniera, con una uana allegrezza alquanto diede S. alle mie doglie. FI. Dunque sperando confortare ti deui, & dare alquanto S. al presente disio. PH.

SOSTEGNO, il sostentamento, il sostenimento. Lui ne uedeua andare, che suo S. & refugio era lungamente stato, 87. La doue essi fondamento & S. essere douerebbono della Christiana religione, etc. 133.

SOSTENENTE. Con piu ferma & S. memoria. FI.

Sostenere, per sostentare, mantenere, patire, sopportare, etc. Et grideranno questi Lōbari cani non si uogliono piu S. i. supportare, 91. Fatto adunque S. una notte Folco, & Vghetto. i. ret tenere nella podestaria, 990. La quale infermità si lo grauò, che non potèdola S. passò di questa uita, 1668. 7. Come l'altre i giurie della fortuna hauea sostenute, così cō fermo uiso si dispose a questa douer S. 2391. S. la uirtù delle altre, che tracorrenne non si lascino, si conuiene il bastone che le sostenga, & che le spauenti, 2094. Moniti amore, & uattene a messere, Et con tagli le pene, ch'io sostengo, 2242. 2243. Tirorono uia il puntello, che il coperchio dell'arca sosteneua. i. sostentaua, o manteneua. 348. Sostenendo patientemente i difetti di coloro, etc. 122. Come se io per me andare non potessi, mi uerrebbe S. i. sostentando. 231. Et dando alle parole fede, & da occulta uirtù mossa S. gli abbracciamenti, con lei teneramente cominciò a piangere, 1250. Con forte animo S. il fiero assalto della nimica fortuna. 2396. Sostenuea egli per non ispendere,

ispendere, difetti grandissimi nel mangiare, & nel beuere. i. patina. 192. Messer Ricciardo uedendo queste parole S. dolore incomportabile. 585. 1064. Lo scolare cominciò a sentire piu freddo che uoluto non haurebbe, ma aspettando di ristorarsi, pur patientemente il S. 1793. etc. La cui malitia lungo tempo sostenne la potenza, & lo stato di messer Mucciato. 86.

Essendo da infinito mare combattuti, due di si sostennero. i. māttennero. 405. Riconfortata, si dal dolore hauuto della sua presura, et si della fatica **SOSTENUTA** del turbato mare, 1159. Alquale pianto la donna credette che da dolore da douere da se dipartire il buon falcon diuenisse, piu che da altro, & quasi fu per dire, che nol uolese, ma pur **SOSTENUTASI** aspetto dopo il pianto la risposta di Federico. i. ritenutasi. 1329. Così quella ingiuria soffersse, come altre molte sostenute hauea. 515. Ma pur come l'altre ingiurie della fortuna hauea S. così con fermo uiso dispose a questa douere sostenere. 2391. Tal qual io sono, & piu patientemente dee da uoi essere sostenuto che non dourebbe, se io piu sauiso fossi, quello dicendo ch'io dirò. 2109. Se io hauesse pure hauuto in pensiero di fare una di queste cose, che uoi dite, credete uoi ch'io creda, che Iddio m'hauesse S. tanto? i. sopportato, 103. Egli quantunque grandissima pena S. hauesse, etc. 1651. Mentre la mia misera uita sosterra queste membra. 702. Il medico ausando, che l'infermo senza essere allopiato, non sosterrrebbe la pena, nè si lascierebbe medicare. i. patirebbe, etc. 1098. Et perche io non posso ne accompagnari nè farui accompagnare per la qualità del camino, che affare haueate, che nol sostiene, etc. i. permette. 2355. Insegne rotte adunque con questa noia, che tu sostieni, che cosa sia lo schernire, etc. 1829.

SOSTENIMENTO, & Sostentamento, il sostengo, etc. Et quantunque il mio S. o conforto che uogliamo dire, possa essere & sia a bisognosi assai poco. 5.

SOSTENTAMENTO. Per douere alcuno diporto pigliare a S. della nostra sanità, & della uita. 2408.

Sostentare, & Sostenere, per mantenere, aiutare, etc. Per S. la uita mia. 100. Che esso quini potesse S. la uita sua. 1949. Et a S. la uirtù dell'altre donne, che traccorrere non si lasciano, si conuiene il bastone che la sostenga, & che le spauenti. 2094. Per S. la uita sua con una caualla cominciò a portare mercantantia in qua & in là. 2107.

Sostituire. Vedi all'infinito Sostituire.

SOTTO. Voc. Lat. il compagno. Disse Buffalmaco, ma che ne hauesti S? etc. 1781. Disse Calandrino, io ti uo dire il uero S. etc. 2036.

SOTTENTRAMENTI. Similmente il uento con sottili S. stimolar l'onde. PH. Vedi ad Onde.

Sottentrare, per intrar sotto. Vedi all'infinito Entrare.

SOTTERRA, l'habitatione sotterranea, etc. Et pareuale che questa cosa prendesse Gabriotto, & mal grado di lei gli le strappasse di braccio, & con esso ricouerarse S. 1030.

Sotterrare, per seppellire, piantare, porre sotto terra, etc. Et giacqui tanto con una mia comare, che io me ne sotterrai. 1672. Lorenzò uccisono, & sotterrarono in giuisa che niuna persona se n'accorse. 1016. Et **SOTTERRATA** quella di Messina usciti, etc. 1024. Et eraui il di stesso st. it. a sotterrata una femina. 1913. Et era stato sotterrato in uno anello fuori della chiesa de frati minori, etc. 1978. Et designatole il luogo doue S. lo haueuano. 1019.

SOTTIGLIEZZA, l'acuità d'ingegno, industria, etc. Rallegrandosi d'haueere per S. annullato il proponimento di Giome. PH. Con una **SOTTIL** malitia sopra questo fondò la sua intèrione. 314. Percioche la S. corda ricouerà ottimamente la saetta che hauea a larga cocca. 1187. Il qual fonte non al-

trimenti gli lor corpi candidi nascondena, che haurebbe una uermiglia rosa un S. uero. 1478. Oltre la S. uita, le uigilie lunghe, l'orare, & il disciplinarsi, etc. 1521. Ser Ciappelletto il qual appresso giaceua là, doue costoro così ragionauano, hauendo l'udire **SOTTILE** si come le piu uolte ueggiamo haue re gli infermi, udi ciò che costoro di lui diceuano. 92. S. artificio. PH. Vedi a Capelli. **SOTTILETTO** cerchio d'oro. FI. D'altezza d'animo, et di **SOTTILI** auedimenti quanto alcun'altra dalla natura dotata. 651. Che le grosse uiuande facciano gli huomini magri et S. & il piu sani, etc. 1521. Due lenzuola bianchissime et S. 1935. Et nell'A. M. S. ciglia piu uolte replicato. Et quini presa in Londra, una casetta, facendo **SOTTILISSIME** spese, agramente cominciarono a prestare ad usura. 269. S. ciglia. AM. Ne d'altro era da quella diuiso che da un **SOTTILISSIMO** muro. 691. Poi **SOTTILMENTE** guardando, & uedendo conobbe primieramente le braccia. 305. Assottigliare. Ma pur dopo lungo spatio assottigliandosi la nebbia. L. A. Che a quegli, che hanno ne gli studi gli ingegni assottigliati. 2428.

SOTTO, & Disotto. Aduer. Che chiamare si faceua Becchini, iquali questi seruigi prezzolati faceuano, S. entrano alla bara. 33. Quelli che S. alcuna regola sono costretti. 97. Et come il Sole sarà per andare S. ceneremo per lo fresco. 216. Et mortogli il cauallo S. PH.

Sottomettere, per sottoporre. Tutta la uniuersal moltitudine delle femine dalla natura, & da costumi, & dalle leggi essere a gli huomini sottomessa. 2090.

Sottoporre, per sottomettere. Il uolere io le mie poche forze S. a grauissimi pesi, etc. 2250. Mi sentì gir legando ogni uirtute, & sottoporla a lei. 1365. sottoporta ad alcuno huomo, se tuo marito non fosse stato, etc. 920. Et la giouanezza è tutta sottoposta all'amorose leggi. 2266.

Sottrarre. Vedi all'infinito Trarre.

Souenire, per aiutare, soccorrere, etc. Hora che S. mi potete, di ciò non u'incresca. 704. Gl'incominciò a S. quando d'una quantità di danari, & quando d'un'altra. 1097. Quando senza aspettare d'essere richiesto di così gran quantita di moneta, in così fatto bisogno liberamente mi souieni. 1945. Che io ci trouassi che di questo mi souenisse. 1957. Et fattala gouernare, pure di quello d'Arriguccio medesimo la souenue. 1614. Era usato di uenire a Firenze, et quini secodo le sue opportunità da gli amici di Dio **SOVENUTO**, alla sua cella tornaua. 892.

SOVENTE. Voc. Pr. ual spesso, detto da sepe Lat. & spesso da spisso Lat. che è quello istesso. Lasciamo stare gli amorosi baci, & gli piaceuoli abbracciamenti che di uoi donne S. si prendono, 897. 655. Alle quali persone assai S. faceua ingiuria. i. molto spesso. 86. Di che S. lui disio, & bramò. 2242. Ma come noi ueggiamo assai S. auenire. 635. Infra quai dieci mesi assai S. l'Abate uisitò la bella donna. 820. Et con questi à desinare & a cenare andana assai S. 2080. Et S. dalla cuba passando, gli uenne ueduta la giouane, etc. 1258. Et quel camino facendo assai S. 815.

Souerchiare, per soprabondare, auanzare. Come la malitia di uno il senno souerchiasse d'un'altro, con graue danno et scornò del **SOVERCHIATO**. 2017. Di miseria & d'auaritia ogni alero che al mondo fosse souerchiua. 192.

SOVERCHIO, & ancho Soperchio si dice; abondante, & in modo grande, che passi la misura, & sempre si troua nel singulare, etc. Egli è per S. di letitia della nostra buona risposta si ogni mia uirtù occupata, etc. 710. 1925. Auenne che per S. di noia infermò. 495. Era altiera, che se stata fosse de reali di Francia, sarebbe stato S. 1429. 174. Questa tua andata è di S. 128. Percioche per S. di cibo, o per mancamen-

to di quello aueniano, 1032. Da uino, o da SOVERCHIA leti-
 tra riscaldato, 168. Quasi da S. tenerezza impedita fosse,
 317. Doue la mia S. gelosia mi condusse, 741. 985.
 Souui, & Souui dire. i. u. sò dire. Che quando ella uà datorno,
 1907. etc. cioè u. sò dire. Vedi al suo infinito Essere.
 SOZZURA, la bruttura, lordura, etc. Et poi la santa fede
 prendendo, & da ogni S. lauato, etc. P.H. Diffendermi da sì
 SOZZA morte. P.H. Et sformato con uiso piatto & ricagnato,
 che à qualunque de Baronzi più trasformato l'hebbe, sarebbe
 stato SOZZO, 1405. S. cane uituperato che tu se, 733. S. cane
 uituperato dunque mi fai tu questo? 2052. Per si fatta manie-
 ra guasta nel uiso, che doue prima era bella, pareffe poi sempre
 SOZZISSIMA, & contrasfatta, 2027.
 Spacciar, uender, ispedire, sbrigare etc. Et trouato modo di S. le
 sue pietre etc. 309. Non solamente gli conuenne far gran mer-
 cato di ciò che portato hauea, ma quasi se S. uolle le cose sue,
 glie le conuenne gittar uia, 295. Et tutti baciandogli in boc-
 ca, son poche parole spacciandosi, ogni ingiuria riceuuta rimi-
 se. i. sbrigandosi, 789. Hauendo il mercatante Cipriano ogni
 suo fatto in Rhodi spacciato, 452. 935.
 SPACCIATAMENTE. i. tosto, in poco spatio di tempo.
 Andianne là, & laueremlo S. cioè speditamente etc. 343. S.
 si lauò suso, & si uestì, 1997.
 SPACCIO, ispeditione, uendita, sbrigliamento, etc. Mise la
 mercatantia in un magazzino, & senza mostrare troppo grā
 fretta dello S. etc. 1930. Ragionando de cambi, de baratti di
 uendite, & d'altri SPACCI, 1928. Ma essendo già tardi, et
 il Negromante aspettando lo SPACCIO, etc. 2356.
 SPADA. Vo. La. arma nota. Tirata fuori una S. lei in uano
 mercè addomandante uccise, 992. Salito in furore con la S.
 ignuda in mano sopra la figliuola corse. 1281. Cittata uia la
 S. la quale già per ferirlo hauea tirata fuori etc. 2167. La
 uirtù de nostri animi & delle nostre man destre, nelle quai ha-
 uer ci conuien le SPADAE, 1165. 1169. Tratte le S. fuori,
 gridaron tutti, ah traditori noi sete morti, 1242. Hauenuo
 già tratte fuori le forbite S. le quali percosse da chiari raggi
 del Sole riflettendo minacciavano i sopraucgnenti nimici. P.H.
 SPADATRATT. al suo luogo.
 SPAGO, il refe, il filo torto per cuscire. Che quando uenisse
 douesse tirare lo S. 1607. Et tirato lo S. come usato era, etc.
 1609. Diuisò di mandare un SPAGHETTO fuor del-
 la finestra, etc. 1607.
 SPAGNULO. Voi non haueate animo di diuentare S. etc.
 2136.
 SPALLA. Vo. La. Posta la mano sopra la S. del mariscalco,
 disse, etc. 1395. Hauena sopra la S. sinistra una padella, 2220.
 Recaua in sulle SPALLE un paio di uangaiuole. 2229. Ten-
 tò più uolte col capo, & con le S. se alzar potesse il coperchio,
 349. Armato di buona pazienza con esso procederò auanti da
 do le S. à questo uento, & lasciandol soffiare etc. i. fuggendo et
 lasciando à dietro, come non curante, 904.
 Spander. Hor uà uia con le femine à S. le lagrime, 931. Aper-
 ti gli occhi, & non ueggendo alcuna cosa, & SPARSE le
 mani in quà, & in là, in questa arca trouandosi, cominciò à
 smemorare, & addire seco, etc. 1106. Sparseli fuor della chie-
 sa tra gli huomini la nouella, etc. 1079. Il circostante contado
 nel quale per le SPARTE uille, & per gli campi, etc. 38.
 Mentre che ella parlaua, furono lagrime sparte assai da buo-
 ni huomini, 842. Egli è che dinanzi imbiancai i miei ueli col
 solfo, & poi la teghuzzza sopra la quale sparto l'hauea, etc. i.
 sparso, 1348.
 SPANNA, misura che si fa con mano. Erano queste piagge
 tutte di uigne, d'oline, etc. piene senza S. perdersene, 1474.

SPARATO, cioè aperto, disciolato. Lo S. uestire similmente
 dalle latora, etc. AM.
 Spartire, per diuidere, separare. Come per nobiltà d'animo dal
 l'altre diuise siete, così anchora per eccellenza di costumi SPAR-
 TITE dall'altre ui dimostrate. i. separate, 206. SPARTI
 adunque costoro per la picciola casa, parte n'andò nella corte,
 etc. i. diuisi, segregati, etc. 1207. Meligranati S. A. M.
 SPARVIERE. uccello da rapina noto. Che ella in presen-
 za di Nicostrato uccida il suo buono S. 1740. Se n'andò alla
 stanga, doue lo S. era cotanto da Nicostrato tenuto caro, &
 sciololo, quasi in mane se'l uollesse recare, presolo per gli getti,
 & al muro il percosse, 1642. Leuarsi un SPARVIERO
 bellissimo, etc. P.H.
 SPARVTA, cioè diuenuta brutta. Hor sono io così S. non so-
 no io così bella come la corale? LA. Et i suoi uestimenti giudica-
 uano lui essere pouero, picciolo di persona, & SPARVTO
 molto. i. di pochissima conditione, da niente, etc. P.H.
 Spasimare, per patir grandissimo dolore, & quasi intollerabile.
 Oltre à gli altri suoi dolori creauette di sete S. 1850.
 Spastare, per leuare la pasta, & per Meta. nettare, etc. Il medi-
 co sentendosi in questo luogo così abomineuole, tutto dal capo al
 pie impiastato, n'uscì fuori, & lasciouu il cappuccio, & spa-
 standosi con le mani, come potena il meglio se ne tornò à casa
 sua, 1919.
 Spatiare, per passeggiare con sollazzo, andare per lo spatio.
 Amenisimo campo è quello per lo quale noi hoggi spatiando
 andamo, 473. Poi che Filostrato ragionando in Romagna è en-
 trato, à me per quella similmète gionò d'andare alquanto spa-
 tiandomi col nouellare, 1235. Alquanto con lento passo dal
 bel palagio su per la rugiada spatiandosi s'allontanarono,
 1368.
 SPATIO, che tempo, & alcuna uolta significa distanza di
 luogo. Vo. La. Infra breuissimo S. 45. Non era anchora di mol-
 to S. sonata nona. 74. I due amanti stettero per lungo S. insie-
 me, 918. Per grandissimo S. così si stettero, 732. Di che in af-
 sai S. di tempo il giouane s'accorse, 1070. Et dopo alquanto S.
 cominciò addire 1074. Et hauendolo per buono S. atteso 1085.
 Dimorò nell'hoste per buono S. à guisa di ragazzo, 517. Et in
 ciò stette lunghissimo S. 1819. Hauendo noi tutti hoggi hauu-
 to assai largo S. da discorrere ragionando, 594. Per lungo S.
 con lei si trastullò, 154. Et prima per S. di più d'un miglio di
 lungati furono, che etc. i. distanza, 422.
 SPAVENTAMENTE, et Spauenti. I frati con rumori,
 & con S. s'ingegnano di rimouere altri da quello, etc. 764.
 Spauentare, far paura, i. mettere terrore ad altri, & pauenta-
 re hauere paura, temendo di più possente di se. Tu non se hoggi
 mai fanciullo, nè se in questa chiesa nouuo, che tu così leggerme-
 te S. ti debba, 2359. E' so mi credette S. con gittare non sò che
 nel pozzo 1545. Il frate mi fece un rumore in capo, che anchor
 mi spauenta, 758. Con una uista horribile spauentarmi, 49.
 Anchora che le parole del uecchio la spauentasse, 1205. La
 donna uedendo il coltello, & uedendo le parole tutta SPAVEN-
 TATA disse, 547. La giouane per lo suo sogno assai etc.
 1035. 1073. Et andrà facendo per la piazza dinanzi à uoi
 un gran suffolare per spauentaru ma poi quando uedrà che
 uoi non ui spauentate ella ui s'accosterà pianamente, 1211.
 Di che SPAVENTATI tutti per la nouità del fatto, cominciò
 rono à fuggire, 823. 351. 2300. 2360. Andreuccio SPA-
 VENTATO della uoce di colui, 338. Non S. del recente pecca-
 to dallui commesso, 432. Et con uiso di niuna cosa S. etc. 935.
 Alle donne si conuiene il bastone che le sostenga, et che le spa-
 uenti, 2094. Ma nò uoglio perciò che q'sto di più auanti legge-
 re ui S. i. Alquanto si spauentò Meuccio uedendolo, 1668.
 Spauentare.

Spauentare. In I. con romori, & con dipinture le menti de
 gli sciocchi, 763. Facendo un gran suffolare per spauentar-
 ui, 1911. 954. Non vorrei che uoi credeste che'l gran fiasco
 ista mane m'hauesse spauentato, 1389. Ambrogio uolò da
 una parte & dall'altra ISPAVENTATO, 559.
 SPAVENTEVOLE. Vna ueltra nera come carbone, af-
 fannata, & S. molto nell'apparenza. i. che induce spauento,
 1034. Di corpo S. così bella diuenire me l'ha fatta, 2193. Di
 così fatti sogni, & di più SPAVENTEVOLI assai
 n'ho già ueduti, 1034. Lei di morte con parole S. & uillane
 minacciando, 1300.
 ISPAVENTEVOLI tuoni, etc. FI.
 SPAVENTO, la paura, & quando è uerbo ne uersi ual far
 paura, & nelle prose per farla, & per hauerla. Era con sì fat-
 to S. questa tribulatione entrata ne petti de gli huomini &
 delle donne, 27. Questa cosa ad un' hora marauiglia & S. gli
 mise nell'animo, 1300. Tra gli altri, che più di S. hebbero, fù
 la crudel giouane da Nastagio amata. 1310.
 Spaurire. Vedi alla particella Paura.
 Spazzare, per nettare, scopare, etc. M'assetto non era guarì lon-
 tano, ma facendo uista di S. la corte, tutte quelle cose uidiua.
 619. Cominciò à S. le camere & ornarle, 2397. Il quale cor-
 tile tutto SPAZZATO, etc. 64.
 SPAZZATURA, cioè sporchezza, immonditia, etc. Vno
 che uà ricogliendo la S. di santa Maria à Verzaia. 1761.
 Specchiar, per guardare, mirarsi, etc. Figliuola se così ti spiace
 ciono gli spiaceuoli se tu uoi uiuere lieta non ti S. giamai.
 1430. Anzi disse ch'ella si uolena specchiare, come l'altre. i.
 guardare, etc. 1431.
 Speculare, ual premeditare, etc. Voc. Lat. Perciò che Guido alcu-
 na uolta specularando molto a stretto da gli huomini diuenia, et
 perciò che egli alquanto teneua dell'opinione de gli Epicuri, si
 dicea che queste sue SPECVLATIONI erano solo in
 cercare, se trouare si potesse, che Iddio non fosse, 1435.
 SPECVLATIONI. Vedi qui di sopra.
 SPEDALE, detto ab hospitando Lat. Vna gran prioria di
 quelle dello S. 2153.
 Spedire. Vedi all'infinito ispedire.
 Spegnere, & spengere, per estinguere. Ne quali, nè peruersità di
 tempo, nè perdita d'amici, nè di parenti, nè paura di se medesi-
 mi hauea potuto amore non che S. etc. 58. Ma i benedetti car-
 boni SPENTI dall'humore di quello santissimo corpo, etc.
 1463. Et SPENTO dal cuore il concupiscibile amore,
 uerso la donna acceso d'honestà carità si rimase, 2212. S. ogni
 lume prestamente le si coricò allato. 417. Gisippo nella sua ca-
 mera ogni lume haueuo spento, 2280. Andiamo à uedere se
 il fuoco è punto S. nel quale questo mio nouello amante tutto di
 me scriuea che ardeua, 1797. Vn fiero accidente la sopraprese,
 il quale fu di tale, & di tanta forza che in lei spense ogni se-
 gno di uita, 2178.
 Ispegnere. Oue se tu rea femina? tu hai ispentto il lume
 perche io non ti troni, 1612.
 SPELONCHE, & Spilonche hanno i testi moderni, cioè il
 Speco. Fra le rigide alpi, & nelle diserte S. 858.
 SPEME. Vedi à Speranza.
 SPENDERE. Perfcuerando il giouane nell'amore, & nel
 S. si smisuratamente, 129. Hauendo dimenticato à qual par-
 tito gli hauesse lo scionio S. recati, 270.
 Spendere, detto da stessa, ual pagare, distribuire, etc. Senza alcu-
 no freno, o ritegno cominciorono à S. 267. Come se da S. haues-
 se hauuto diece milia fiorini d'oro, 2004. Et prego che se la
 mia uita ti piace che tu la prenda, io non sò come io la mi pos-
 sa meglio S. 2171. Volentorosi di guadagnare assai & di S.

poco, 1105. Hauendo dimenticato à qual partito gli hauesse
 lo scionio spendere altra uolta recati, più che mai strabocche-
 uolmente spendeano. 271. 271. Donaua il suo, & senza al-
 cun ritegno spendeua. 1315. In niun'altra cosa il suo tempo
 S. che in ucellare & in cacciare. i. dispensaua, 2373. Fatti do-
 rare popolini d'argento, che allhora si spendeuanò. 1393.
 Spendendo adunque Federico oltre ad ogni suo potere molto,
 & niente acquistando. 1316. Se tu ne tuoi diletti spenderai
 i danari, 766. Io son ricco & spendo il mio in mettere tauo-
 la, & honorare i miei cittadini. 2097. Tutte le sue facultà
 spese, 871. Io ho sempre i miei thesori donati & spesi, 2172.
 Se da capo mi fosse dato da spendere quanto per adietro ho già
 speso, 1323.
 Ispendere. Sosteneua egli p nò I. diffetti grauissimi, 192. Co-
 stui nò ispendendo il suo, etc. 192. Che'l tepo tutto i uagheg-
 giarmi il peso, 880. Hauendo il peso tutto il suo thesoro, 138.
 SPENDITORE. Sirisco uoglio che di noi sia S. & theso-
 riere, 69.
 SPESA, Spese, etc. al suo luogo.
 SPENTI. i. estinti. Spento, Spense, etc. Vedi à Spegner.
 SPENZOLATE mani. i. pendenti senza hauerne alcuna
 cosa in esse. Et tu mi torni à casa con le mani S. quando tu do-
 uresti essere à lauorare, 1509.
 SPERANZA, la Speme, o Spene, il sperare, etc. I due fra-
 telli, come che molta S. non prendessero di questo, 93. Hauendo
 sempre la S. ferma in Inghilterra, 271. Familiarmete il
 confortò, & disse, che à buona S. stesse. 272. Alcuna buona
 S. prese, 707. Et con buona S. uiuendo, 2276. Nò mi paster di-
 uana S. 383. Se di queste due cose uoi mi darete intera S. 451.
 Per la qual cosa grande S. prendendo, 455. Gli daua grande
 S. de desiderii suoi, 2043. Quanto la S. diuenia minore, tanto l'
 amore maggior farfi, 635. Nò essedo d'alcuna S. aitato, 636.
 Di confortare la dona con più certa S. del suo marito, 775. Et
 la morta S. suscitò, 1188. Quantunque da sciocca S. un poco cò
 fortata fosse, 1840. Et ho ferma S. di tosto rēderetegli, 1945.
 Et il già ratepidito amore per la passata S. 2213. Et da mi-
 gliore S. aiutata, 2251. Doue ti lasci trasportar alla lusinghe
 uole S. 2264. Quanto la lusinghe uole S. di quello gli porgeua
 piacere, etc. 2273. Vn giouane Publio. Ambusto di perdita S.
 & à tutti i Romani notissimo ladrone, 2306. Raccolto insie-
 me il lungo amore portatole, & la perdita S. 1074. 1188.
 Alquanto in me la perdita S. reuocaresti 385. La S. ha questa
 maniera, ch'ella nelle cose afflitte nò mostra alcuna aita. però
 che in alcuna cosa può sperare, di nulla si disperi. FI. E gran
 macameo di duol la S. P.H. La mia Speme senza fallo già sec-
 ca, ritornò uerde. P.H. La Speranza le cui forze sono tate & ta-
 li, che nò solamente le fatiche sostengouo i mortali, ma ad esse
 uolontariamente sott'entrare ne gli fanno, si come manifesta-
 mente ueggiamo. Chi dopo molte fatiche farebbe à i poueri la-
 uoratori gittare il grano nelle terre, se questa non fosse? Chi
 farebbe à mercatanti lasciare i cari amici, i figliuoli, & le
 proprie case, & sopra alle nāui, & alte montagne, & per fol-
 te selue non sicure da i ladroni, andare. se questa non fosse? Chi
 farebbe i Re locare i loro thesori, produrre ne campi sotto l'ar-
 mi i loro popoli, & mettere in forse la loro maiesta, se questa
 non fosse? Costei l'uberifera ricolta, gli ampli guadagni,
 & le gloriose uittorie promette, & anchora (debitamente
 presa) concede. Sperare adunque ne grandissimi affanni si-
 uole, ma non ne gli huomini, che gli è maledetto quell'huo-
 mo, che ha nell'huomo Speranza. In Dio è da sperare, la sua
 misericordia è infinita, & alle sue gratie non è numero, &
 la sua potentia è incomparabile, nè si può la sua liberali-
 tà comprendere per intelletto. In lui adunque l'anima, &

La S. uoſtra fermate, etc. E P. Bene operando ſempre à buona S. dee l'huomo appoggarſi. E P. Et per la Signora, ò innamorata. Deb. mia cara non dire più coſi, 586. Vi priego caro mio bene, & ſola S. dell'anima mia. 703. Fate adunque dolce S. mia per quello, che io fo per uoi uolentieri, 808. Anima mia, dolce S. mia non riconoſci tu Riccardo tuo? 582.

DISPERATIONE. al ſuo luogo.

Sperare. per hauer ſperanza. Non ſapea, che ſi S. ò che più temere, 562. Et cominciò à S. ſenza ſapere che. 1180. Il che di me non dei S. 2272. 2391. 1206. Senza ſperar ſalute, 1126. Niuna coſa meno ſperando, che del ſuo farſi Chriſtiano, 132. S. per lui Domenedio molti miracoli douer dimoſtrare, 115. S. di douerlo rinocare al ſuo contado, 839. Pure S. di douere qualche uolta peruenire al fine del ſuo diſiderio, 1667. Et ſperandoſi che di giorno in giorno tra l' figliuolo e l' padre doueſſe eſſere pace, 272. Et meno queſto ſperaua, 325. In cui ſola S. 1127. Ella S. di poter eſſere con lui. 1792. 2345. L'quali è coſi dati nò u'ho come ſperauate, 739. Acciò ch'io mai d'ha uer bene più non ſperi, 376. Et maggior gioia ſpero più da preſſo, 223.

Disperare. al ſuo luogo.

S P E R G I V R A T O. O' S. Gioue, che fanno le ſolgori tue? F I O' Gione, acciò che gli altri per innanzi di S P E R G I V R A T I abbiano temenza, etc. F I.

Sperimentare, per prouare, fare eſperienza. A quel maſtro che ha più uolte operando, la ſua arte eſperta, ſi pote & deueſi credere con più giuſta ragione, che à quello, ò che la ſperimenta, ò ſperimentare la deue. P H. La uecchiezza ſi come S P E R I M E N T A T A ne gli affanni. E P. La cui arte già ſperimentata hauea. Ne teſti moderni ſi legge ſperimentata, & ne gli antichi Eſperimentata, 2350.

S P E R O N E, ò S P R O N E, come hanno i teſti antichi. Buon cauallo, & mal cauallo uol S. 2094.

S P E S A, il ſpendere. Perche uouo tu entrare in queſta fatica, & in coſi gran S. 127. Et non baſtando alle cominciate S P E S E ſolamente le loro rendite, 268. Et quiui preſe una caſetta facendo ſottiliſime S. etc. 269. In niuna coſa le loro S. grã diſſime limitauano, 272. Con gran ſollecitudine & con I S P E S A, 2188.

S P E S S A, adie. Auenne che dopo molti tuoni una gragnino la groſſa & S. cominciò à uenire, 1276. Le quali macchie appariuano à molti, à cui grandi, & radi, & à cui minute, & S P E S S E, 16.

S P E S S E uolte, aduerb. cioè ſouente. S. uolte la donna il ſuo marito abbandonaua, 28. Come S. uolte auenne, 620. S P E S S O, aduer. Rimadato, et molto S. riuolendo. i. ſouente, 627.

S P E S S E G G I A R E, il ſollecitare. Cupido molte uolte s'è di ferirmi ſforzato, ma nè lo S. de ſuoi dardi, nè lo ſforzarſi, mai ignudo non potè lo petto mio toccare. P H.

S P E T I A L I T A', cioè particolarità. Voc. Lat. Quello che domani ſia da dire, non intendo di riſtrignerui ſotto alcuna S. ma uoglio che ciaſcuno, ſecòdo che gli piace, ragioni, 1965. Et poi molte coſe altiere diſſe, & in S. chieſe di poter uedere Ghino, 2144. Ottimamente dimoſtrato m'hai, quello che alla mia età conueniuo, & in S. la uita di colui. L A. S P E T I A L, adie. Ma di S. gratia ui chieg gio un duono. 218. L'eſſere honeſta. Il che è ſommo et S. theſoro di ciaſcuna ſauia, 2091. Oue uoi mi uogliate di S P E T I A L gratia fare, etc. 561. Di S. gratia ui moſtrerò una ſanta reliquia. 1433. Queſte non douere hauer S. priuilegio, più che l'altre coſe, 2418. Se S P E T I A L E gratia d'Idio forza & auedimento non ci preſtaſſe, 79. Et per lettere, & per S P E T I A L I ambasciatori grandiffime gratie rende di ciò, 471. Doue la mattina S P E

T I A L M E N T E n'haurebbe potuto ueder ſenza numero, 35. Et molto ſtati honorati da nobili huomini di Trapani, & S. da meſſer Amerigo, 1285. Et perciò guardatui donne di beſſare gli huomini, & gli ſcolari. S. 1859. Si come noi ueggiamo l'appetito de gli huomini à niun termine ſtare contento & S. quello de gli amanti, 2180. Et quiui di fargli honore non ſi poteuano uedere ſati, & S. la donna, etc. 787. Fu fatto il romor grande & S. della madre, etc. 1076. Chi non ſà gli Re potere quando uogliono, & loro altreſi, S P E T I A L I S I M A M E N T E richieuerſi l'eſſere magnifici, 2258.

S P E T I E R I E, i teſti moderni hanno ſpetiarie. S'è grande odore per lo giardin rendeuano, che pareua loro eſſere tra tutte le S. che mai nacquero in Oriente. I teſti antichi hanno tra tutta la ſpetiaria, 603. Portado nelle mani chi fiori, chi herbe odorifere, & chi diuerſe maniere di S. quelle al naſo ponendofi ſpeſſo. i. di profumi, 25. Se i Genoeſi, ò Venetiani, recheranno S. di Leuante, etc. L A. Alla caſa dello S P E T I A L ſe n' andò, & nel giardino entrate fece lo S. chiamare. 2251. Andatoſene ad uno ſuo amico S P E T I A L E comperò una libbra di belle galle di gengiouo. 1775. Non celle di frati, ma botteghe di S P E T I A L I, ò d'unguentari. 1521.

S P E T I E. Il cuoco preſo il cuore, & minuzzatolo, & meſſeu di buone S. aſſai, ne fece uno manicaretto troppo buono, 1088. Sono non meno odorifere che ſieno i buſſoli dalle S. della bottega uoſtra. 1886. Et per finition, nelame, etc. Perche s'auisò ſotto S. di ſeruire Iddio, lei doueſſe recare à ſuoi piaceri, 863.

S P E T I O S I S S I M E. i. belliffime. Voc. Lat. Le due S. giouani quiui uenute. i. belliffime, uocabolo latino. P H.

Spezzare, per rompere, diuidere. Gli miſe innanzi certi ceppi, che Nuto non haueua potuti S. lequai coſtui che fortiffimo era, in poca d'hor a hebbe tutti ſpezzati. 617. Et che egli, ſe biſognaſſe, gli ſpezzarebbe delle legna, 617. Ie douea sì forte la teſta, che pareua, che le ſi ſpezzateſſe, 1842. S P E Z Z A T E, et rotte, l'amoroſe catene, libero rimafe da tal paſſione, 2232. E quali legami tutti amor ruppe, & ſpezzo. 1146.

Spiacere. Vedi all'infinito Piacere.

S P I A C E V O L E Z Z E, Spiacenole, etc. Vedi à Piacenolezza. Spiare. Lat. ſciſcitare, explorare, ual perfettamente indagare, & cercare di ſaper quello, che ſegretamente ſi è per fare. Et caſtamente da una ſua fante fece S. & trouò che l' giouane in quella camera dormiuo, 1554. Deh Signor mio deh fallo mi S. i. cercare. 1678. Se uoi uolete anzi che S. ſi poſſa che uoi ſiate qui, io ui potrò menare doue uoi uorrete. 968. Et del Conte, & doue foſſe hauendo ſpiato, 854. Et S P I A T O la doue ella ſteſſe à caſa, ſecòdo la uſanza de giouani innamorati incominciò à paſſare dauanti allei, 1070.

Spiccare, & Diſpiccare. Chichibio S P I C C A T A l'una delle coſcie alla Gru, alla Brunetta la diede. 1399. Che non fo il di & la notte altro che filare, tanto che la carne mi s'è ſpiccata dall'unghia, 1509. Et S P I C C A T O il porco uia à caſa col prete nel portarono, 1770. Nello ſpechio ſi riguardaua, & quaſi molto à ſe ſteſſa piaceſſe, appena da quello ſi ſpiccaua. L A. Appiccare. al ſuo luogo.

S P I C H I V T I agli. A M. Vedi à Terra.

S P I E. Lat. exploratores. Io ho migliori S. che tu nò credi. L A. Spiegare. Vedi all'infinito Piegare.

S P I G O L I S T R A. Laquale è una uecchia picchiapetto Spigoliſtra chiamanſi quelle picchiapetto, che già uecchie diuentano pinzochere, & coſi S. quaſi della medefima ſignificatione s'intende una donna quando ſecca, & pallida, & di mala compleſione, ſi dà alla uita pinzochera, facendo il deuoto col collo torto, & che mangiano ſanti, & cacano diauoli, & Meta. tratto da queſte tali, che moſtrando di dire pater

re pater noſtri ſempre fanno. ſpi. ſpi. ſpi. 1357. Ci è nelle nouelle alcuna parola più liberal che forſe à S P I G O L I S T R E donne non ſi conuiene, alle quai le parole più peſano che fatti, & più di parere s'ingegnano che d'eſſere buone, 2419. Il teſto antico ha Spigoliſtra donna.

S P I L E T T I, gli aghi da pomolo. Et il petto di Spilletti s'empieua, etc. dicendo alla fante, leua quello S P I L E T T O che m'hai ſopra l'orecchia poſto, & pollo più là un poco, & fa più ſtretta piega à quello, che ha d'andarmi diſotto il mento, etc. L A.

S P I L O N C H E, il teſto antico ha Spelonche. Fra le rigide alpi, & nelle diſerte S. 858.

S P I N E. Vo. La. Cogliete le roſe, & laſciate le S. ſtare, 1335. Le roſe in ſu le S. etc. 2122. S P I N O S I pruni. L A.

S P I R A G L I O, buco ò feſſura picciola, deſto da ſpirare. Nel la qual grotta daua alquanto lume uno S. fatto per forza nel monte, 912.

S P I R A N T E, uale agitante etc. Che di me altro poſſa auenire, che quello della minuta polue auiene, la quale S. Turbo, ò egli da terra la moue etc. 904.

Spirare. Vo. La. per aggitare, come fanno i uenti quando facendo ſpira, cioè circolo tondo in terra della polue aggitandola, etc. Vedi diſopra.

S P I R A T I O N E, & Iſpiratione. Non poco marauigliando ſi, quale S. poteſſe eſſere ſtata, che Currado haueſſe à tanta benignità recato, 386. La quale riſpoſe, che S P I R A T A da Iddio andaua cercando d'eſſere al ſuo ſeruigio, 890.

S P I R I T A L E, cioè ſpirituale. Ecco fede d'honeſta donna, che mi ſarei confeſſata da lei ſi S. mi pareua, 1351. Spirituale, al ſuo luogo.

S P I R I T O. Vo. La. Le quai parole lo S. ſanto ſopra la lingua dell'huomo idiota ponea, 125. 1459. Signai il letto di canto in canto, al nome del padre, del figlio, & del ſpirito ſanto, 1498. Sempre eſſendomi di fuggire ingegnato il fiero empirio di queſto rabbioſo S. non ſolamente per gli piani, ma etc. i. ſpirito rabbioſo d'inuidia, 885. Da quell'hor a in qua, che tu ti laſciaſti nel petto entrare il maligno S. della gelofia ſenza ſaper perche, 1568. Che in Romano S. uilt à albergar poſſa giamai, 2298. 207. Quiui non era chi con acqua fredda le ſmarrite forze rinocaffe, perche à bell'agio poterno gli S P I R I T I andare uagando, 359. 1074. Che ſi potrà dire, qui ſe non che anche nelle pouere caſe piono dal cielo de diuini S. 2406. Ma con lieta riſpoſta riuolteſte S. miei, li quali ſpauentati tutti tremano nel uoſtro coſpetto. 705. Apertamente moſtrandoci di che luogo traggia gli S. allui ſoggetti, 1147. Iſtimo, che conuenueſſe ſia con alcuna coſa più diletteuole ramorbidare gli inacerbiti S. 1860. In me ogni tramortito S P I R I T E L d'amore faceua riſuſcitare. F I.

S P I R I T V A L E. Vo. La. Voi ſiete mio padre S. 1741. S P I R I T A L E, al ſuo luogo un poco più diſopra.

S P L E N D O R E. Vo. La. la luce. Vidi ſubitamente nella mia cella un grande S. 951. La luce, il cui S. la notte fugge, hauea già l'ott. uo cielo d'azzurino in colore cileſtro mutato tutto, 1971. Tra molti ſani alcuna uolta un meno ſauio è non ſolamente accreſcere S. & bellezza alla loro maturità, etc. 2108.

Riſplendere. Il qual titolo tanto più in lui riſplendeua, 1407.

S P L E N D I D A. Vo. La. cioè chiara, magnifica etc. La quale nouella anchora che miſerie maggiori in ſe contenga, non per ciò habbia coſi ſplendida riſcitata. i. eccellente, etc. 293. S P L E N D I D E donne io fui ſempre in oppenione, etc. 2214. Aleſſandro S P L E N D I D A M E N T E ueſtito, 290. Et S. di più uiuande ſeruiti. i. amplamente, 328. Et fatto S. fare da cena,

1938. Et S. uiuendo. i. largamente, 2130. S. uiuendo, 1383. Nella ſala, doue S. era apparecchiato, etc. 2327.

Spogliare. Vo. La. per ſueſtire, nudare, & met. u. per priuare, etc. Era quel di ſepellito un' arcieſceno, il quale coſtoro uoleuano andare à S. 342. 863. 1562. Haueuano à Pietro commandato che ſi ſpogliateſſe, il che ſpogliandofi già del ſuo male indomito etc. 1199. Tutta ſette ſi ſpogliarono & entrarono in eſſo 1477. In preſenza di lui S P O G L I A T A S I, ſe n'entrò nel letto, 417. 1815. Et poi S P O G L I A T A L A nel letto la miſono, 1857. Et appreſſo queſto S P O G L I A T E S I & entrate nel bagno, etc. 1394. 74. I panni che ſpogliati s'hauea quella mattina, 2395. Et S P O G L I A T O Scannadio, et ſe riueſtito, et nel luogo di Scannadio poſtoſi, etc. 1985. Alberto appena ſpogliato s'era, che i cognati di lei, etc. 964. Era fra te Rinaldo S. cioè ſenza cappa et ſcapolare in tonicella, 1526. Et S P O G L I A T O L O fino alla camifia, ogni coſa die loro, etc. 348. Il quale dopo molto diſdette S P O G L I A T O S I ui ſi coricò 281. Poſti giu i ferri ſuoi, et ſpogliatoſi in camifione etc. 1514. Aleſſandro S. in farſetto uſci di caſa ſua, 1983. Io mi ſpoglierò per uedere ſe uoi dite il uero, 961. Et quando la ge loſia gli biſognaua, del tutto ſe la ſpoglio, coſi come quando biſogno non gli era ſe l'haueua ueſtita, 1971. 1599.

S P O G L I A T O R I, cioè ladroni. Sentì lo ſpiauole romore de gli S. P H.

S P O N D A. Vo. La. la banda etc. Come Andreuccio ſi uide alla S. del pozzo uicino, coſi laſciata la fune con le mani ſi giſtò ſopra quella, 344.

S P O N S A L I C I E, che ſi fanno tra marito & moglie. Il Papa fece ſolennemente le S. celebrare, 290.

S P O N T A N E A. Vo. La. cioè uolontaria. Che ſua di uoſtra S. uolontà era uate diuenuta, 768. Io poſſa prendere S. morte. P H. Et dolere di non eſſerui di quella già gran pezza S P O N T A N E A M E N T E fuggito. E P. i. di ſua uolontà, da ſua poſta. Lat. ſponte.

Sporgere. Vedi all'infinito Porgere.

S P O R T A T A. i. ſparta in fuori. Et per auentura Rinaldo uide una coſa ſopra le mura del caſtello S. alquanto in fuori, ſotto il quale S P O R T O deliberò d'andarſi à ſtarſi inſino al giorno, 251.

S P O R T O. il ſpaldo, quello che ſporge in fuori della caſa doue ſi può andare al coperto quando pioe. Et ſotto quello S. trouato un' uſcio & à pie di quello raunato alquanto di pagliericio, etc. 251. Sotto il qual S. etc. ut ſopra.

S P O R T E. Egli paſcè di cinque pani, & di duo peſci cinque miglia huomini, & femine, & fanciulli ſenza fine, & amaronne dodici S. P H.

S P O S A. Elle fecero marauiglioſa feſta alla noua S. 386. La nouella S. poco contenta di tal uentura, etc. 839. Io ſon la tua ſuenturata S. 855. Che lei come ſua legittima S. doueſſe ho mai raccogliere, 856. Lei come ſua S. & moglie honorando, 857. La bella S. gentile & amata dallui, 2311. La giouane, S. etc. 2382. Mangia al conuito d'alcuna noua S. 2366. Nel la feſta delle due noue S P O S E & con gli nouelli ſpoſi mangiorono, 398. Hoggi al terzo di le nouelle S. entreranò parimente nelle caſe di lor mariti 1166. Nella ſala doue le nouelle S. con molte altre donne già à tauola erano per mangiare aſſettate, 1168. Alla caſa del nouello S P O S O, etc. 2364. Riſonando ogni parte della S P O S A R E S C A caſa di feſta. F I. i. di nouella ſpoſa.

I S P O S A, Dare la Gianneta al loro figliuolo per I. 498. Di dargliela per I. 507. Se lei uoleua hauer I. 1155.

S P O N S A L I C I E. al ſuo luogo.

Spolare. Poſtogli in mano un' anello gli ſi fece S. 294. Giuani

fece la Giannetta S. 1270. Allui recusante di farlo fece S. la Lisa, 2155. Parendogli bello, costei propose di volere S. 2376. Io son uenuto a la Griselda, 2380. Accio che tu tolga a te la morte, & a me la uergogna, prima che tu ti moua sposa per tua legitima moglie la Caterina, 1231. Spofandola per moglie, etc. 1322. Intendeva secondo la nostra legge di spofarla, 1161. Pietro letissimo, & l'agnolella piu quini si spofarono, 1215. Se tu ami Sofronia a me SPOSATA 2270. Quello anello medesimo, col quale da Gabriotto era stata spofata, etc. 1041. Con le debite parole, & con l'anello la hebbi S. 2296. 2384. Nastagio SPOSATOLA, & fatte le sue nozze, etc. 1312. Et SPOSATE le donne, & fatta la festa grande lieti della lor rapina goderono, 1170. Ecco il vostro anello, col quale uoi mi spofate, 2393. Messere Li cio fattosi prestare a madonna Giacomina uno de suoi anelli quini in presenza di loro Ricciardo per sua moglie sposo la Caterina, 1232. 1192. 2395. etc.

Spofare. Egli era per la Bergamina, 1898. Et messo in pregione, & riconosciuto spofala. 1. la spofa, 353.

Spregnare, disperdere. Vedi a Pregnezza.

Spremere, uedi all'infinito Premere.

Sprigionare. Vedi alla particella Prigione.

Sprizzare, per bagnare minutamente etc. ne testi moderni si legge Spruzzare. Vedi al suo luogo.

Spronare. Amor mi sprona per si fatta maniera, etc. 1809. Et spronandolo amore, con marauigliosa forza fra nemici co un coltello in mano si mise, 1150. Et SPRONATI i caualli a guisa d'un' assalto sollazzeuole gli furon sopra, 1436. Si m'hanno le uostre parole spronato, etc. 2231.

SPRONI. Volse il suo ronziuo, & tenendo gli sproni stretti al corpo, 1197.

SPROVE DVT A, non prouista per auanti. Et quini secondo cena S. furono assai bene seruiti, 2324.

Spruzzare, sbruffare, gittare acqua in alto, & spargendo minutamente bagnare; ne testi antichi si legge Sprizzare. Vn fiammicello cadeua giuso per balzi di pietra uiua, & spruzzando pareua da lungi argento uiuo, che d'alcuna cosa premuta minutamente spruzzasse, 1475. Et tratti del paniere oricanni d'argento, pieni qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fiori d'aranci, tutti costoro di queste acque spruzzarono, 1936.

SPVGN A. Voc. Lat. Costui diuenuto quasi una S. a quella guisa che far ueggiamo a coloro, che per affogar sono, 304.

SPVM ANTE. Gli arditi caualli co S. freno si debbano reggere. F. I. SPVMANTI cinghiali. AM. SPVMOSI cinghiali. F. I.

SPVNT A. La fante uedendo la donna sua non corpo humano, ma piu tosto un cepperello inariscciato parere, tutta uinta, tutta S. giacere in terra ignuda, etc. 1854.

Spuntare, per apparire, o uscir fuori, & alcuna uolta sta per disfare la punta, di qualche arma o altra cosa di legno, etc. Ne anchora spuntauano i raggi del Sole ben bene, 1486.

Puntare. Vedi al suo luogo.

SPVNTONE. I raffani si fieramente la stimolauano, che ciascuna le pareua una puntura d'uno S. 1843. La citta con gli acuti SPVNTONI guardaua. P. H. Ne anchora era la sottile & lieue hasta di corno armata di ferro, ne l'aguto spuntone. F. I.

Spurgare, schiarire, spudendo quando un uol bere uolgarmente detto. Poi che una uolta o due spurgato s'era, cominciua a bere se si portamente questo suo uino, etc. 1385.

Sputare. Et ueduto che Calandrino la sua haueua sputata, disse, spettate, forse che alcuna cosa gliela fece S. 1779. Et cosi detto, disse al marito, sputa Gianni, & Gianni sputo, 1500. Non auedendome io sputai una uolta nella chiesa d'iddio, a

cui disse il frate, noi che siamo religiosi tutto di ui sputiamo. 106. Calandrino uergognandosi di sputarla alquanto masti candola la tenne in bocca. 1779. Quini ciascuno guatava nel uiso l'uno all'altro per uedere chi la sua sputasse. 1779. Federicco quando Gianni sputaua, diceua i denti, 1500. Hora sputerai quando io te'l dirò, 1500. Che chi ha uero ha uero il porco non potrà mangiare, ne mandare giu la galla, anzi gli parrà piu amara che l'ueleno, & sputeralla. 1777. Calandrino non potendo l'amaritudine sostenere, la sputo fuori, 1778.

SQUALLORE. A te conuiene andare rabbuffato co isparte chiome, & di S. pieno. F. I.

SQUAMOSO. Voc. Lat. Come il porco, poi che sente l'agute sanne de caccianti cani, S. con furia si riuolge tra essi magagnando con la fanna qual in prima giunse. P. H.

SQUAQUERACQUA. De suoi baroni si ueggon per tutto assai, si come il Tamagnino della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo S. et altri, iquai nostri dimesticchi credo che siano, 1908. Ma io leggerei Squacchera, che cosi dice il Tosco, & ancho il Ferrarese, & è proprio una merda tenera cacata di fresco in terra, si come Tamagnino da porta, Dò Meta significa un stronzo muffo, come habbiam chiaramente mostro al luogo suo, impercio che quini parlando Bruno col medico scempio, d'altro che di merda non parlaua come largamente appare.

Squarciare. Nel petto squarciandosi i uestimenti comincio a gridar forte, 484.

SQUARCIATAMENTE. Maestro Simone rideua si S. che tutti gli denti gli si farebbono potuti trarre. 2012. Et appresso nel petto squarciandosi gli uestimenti, etc. Altri leggono stracciando i uestimenti. 484.

SQUASIMODEO, pigliasi in questo luogo per un'huomo goffo, & da essere schernito, significa anchora Squasimodeo in caso che. Venite meco infino al palagio ch'io uoglio mostrare il piu nuouo S. che uoi uedeste mai, 1758.

Squartare, per rompere in quarti in pezzi. Mi lasciarai prima S. che pure il pensassi, 1657. Egli prima sofferebbe d'esser squartato, 483. Ne testi moderni si legge squartato.

STA, in uece di questa. Io non potei Sta mane far uenire tutte le legne, 150. Non ci dar questa Seccagine Sta notte, 336. O signor mio, che nouità è Sta notte? 640. Non è marauiglia che Sta notte tu non mi ti appressasti, 734.

ISTA, pur in uece di questa al suo luogo.

Sta, uerbo. Vedi al suo infinito Stare.

STABILITA. Voc. La fermezza. Le cose di questo mondo non haure S. alcuna, ma sempre essere in mutamento, 2430. Heredi d'ogni suo bene, & mobile et STABILE. i. haure 267. Ma la fortuna no S. i amaro piato mudò la inesti mabile letitia dello innamorato giouane. i. non ferma, 1153.

STAFFA, del cauallo Lat. stapes. Messere Lambertuccio messo il pie nella S. et montato su, etc. 1179. Et qsto palafreniere mai dalla S. non le si partiuua, 635. A quali gentili huomini subitamente furono dintorno a freni et alle STAFFE, 2356. Cominciauano gli loro aringhi, & diritti sopra le S. etc. F. I.

STAGIONE. il tempo etc. Mi allegro & canto alla S. nouella, 2122. In habito lugubre quale a si fatta STAGIONE si richiedea, 43. Fiori, quali nella S. si poteuano haure, 64. Et hauendo molte rose bianche et uermiglie colte (percio che la S. era) etc. 1031. Per la peruersità di questa S. i. questo tepo pestilento, 1469. Vari frutti, secondo che la S. portaua, 2225. Questa ualle tanto parue loro piu bella che il di passato, quanto la S. era piu alla bellezza di quella conforme, 1487. Io non posso fare caldo & freddo a mia posta. I tempi si conuengono pur soffere fatti, come le STAGIONI gli danno, 1222. STAGNO, metallo noto. A me conuerra fare una imagine di

ne di S. in nome di colui, il quale uoi disiderate di racquistare, 1810. Si fece recare una secchia nuoua & STAGNATA, d'acqua fresca, 1384.

STALLA, la stanza d'animali. Alcuno paio di forficette per la S. 646. Io credo che sia ben fatto, che noi diamo S. a queste bestie, & entrati in una S. tutte l'altre fuor che la mula stallarono, perche caualcando auanti, uennero ad uno fiume et quini abbenendo le loro bestie, la mula stallò nel fiume, 2132. L'asino tratto il capo del capestro, era uscito della S. 1353. Et hauendo messo gli asini loro senza dar lor bere in una STALLETTA etc. 1353. Vna casa, che nel suo palagio era sopra le STALLE di caualli, 643.

Stallare, il pisciar de caualli detto da Stalla. Vedi disopra a Stalla.

STAMAIVOLO, il lanaiuolo. Vn S. il quale fu chiamato Gianni Lotteringhi, 1491.

STAMANE, uedi a Sta in uece di questa, o a Mane.

STAME. Voc. Lat. Chiedi pur tu, o uogli un paio di scarpette o uogli uno frenello, o uogli una bella fetta di S. etc. 1702. Cioe panno di poco pretio, come di bianchetta etc.

STAMPITA. i. piferata. Con una uiuola dolcemente suonò alcuna S. & canto appresso alcune canzoni, 2238. Poi che alcuna S. & una ballatetta o due furono cantate lietamente, 1134.

Stancare, per faticar troppo. Vna femina stancherebbe molti huomini, doue molti non possono una femina S. 1342. Et il trottare forte rompe & stanca altrui quantunque sia giouane etc. meta. de re uenera, 1836.

STANCO, & stracco del uerso, ual troppo affaticato. Essendo S. andò a dormire, 1595. Et alcuna uolta per stancato si usa. Se STANCA fosse di ragionare, 319. Auisandosi messer Torello loro essere STANCHI, in bellissimi letti gli mise a riposare, 2324.

ISTANCHETTO, caualcata già delle miglia piu di tre, perche I. si riposaua, etc. 1752.

Stando, Standomi, Stanno, etc. Vedi all'infinito Stare.

STANGA, la mazza lunga, & grossa. il falcone, il quale nella sua saletta uide sopra la S. 1324. Nella camera uide un bellissimo letto, & molte robbe su per le STANGHE, 318.

STANTE, aduerbialmente, accompagnata con Poco. Poco state. i. poco dapoi, o in breue tempo, o poco auanti. Et ad un' hora il monaco se n' andaua, & la donna al suo letto tornaua, & Poco S. dalla penitenza a quello se ne ueniua frate Puccio, 694. Appena erano le parole finite, chella senti il tempo del partore essere uenuto, perche non molto S. partore un bel figliuolo maschio, 2185.

STANZA, l'habitatione. Verso la loro S. uolse i passi, 1133. Et piacendogli la S. etc. 1236. Che di S. si procacciassero infino che dallui altro haueffero, 2160. Et per lo stare, ouer indugiare piu uolte carnalmente la Reina conobbe, & come che graue gli pareffe il partire, pur temendo non la troppo S. gli fosse cagione di uolgere l'hauto diletto in tristitia, si lenò & se n' andò, 640.

STARE. Qui è bello & fresco S. 75. Et nel suo arbitrio rimise l'andare, & lo S. 189. Sia la dimora corta, dico al uenire, et poi lunga allo S. 1680. Lieue mi fa lo S. ou'io mi cuoco, 1968. Io ti prego, non ti sia graue lo S. a uedere, 2103. Et da questa hora innanzi sia l'andare & la S. nel piacer nostro, 2149.

Stare, per restare, star fermo, Lat. manere. Et lasciamo S. che l'un cittadino l'altro schifasse, 27. Lasciamo S. il significato de uocaboli, 131. Et parendo molto bene S. alla donna, si sauezzò a cibi del monaco, etc. 694. 855. 1266. etc. Noi possiamo hoggimai star sicuri, 751. Et qui & fuor di qui, & in ca

sa mi sembra S. male, 49. A Paganino ueggendola cosi bella, parue S. bene, 575. etc. A me parue di fare cosi, se ti piace, & se non, se te ne sta. i. resta di farlo, 2103. Ma nella torricella cosi sta, come uoi dite, non può al mondo essere migliore. i. se cosi è situata, 1813. For bene sta dunque disse Bruno, se costui se ne fida ben me ne posso fidare io, 1898. Et s'io posso tanto fare, ch'io il tolga da questa bestialità, bone sta, & se io non potrò etc. 673. Et se egli dicesse di uolerlo fare bene sta, doue dicesse di no, etc. 1981. Senza troppo piacer di chi sta a uedere, 75. Compagni non ui turbate, se l'opera sta altrimenti che uoi non pensate, 1734. A uoi madonna sta homai comandarmi, 1360. Et se uolete in pregiudicio del mio corpo, & della uostra anima essere di quella effecutore a uoi sta. i. in potere uostro è, 1420. Ma a te sta il trouare modo allo scampo della tua uita, & della mia, 1220. Percio che bene non sta lei di dirlo. i. conuiene, 469. Che alla età mia non sta bene l'andare homai dietro a queste cose, 887. Che hai tu, che stai cosi maninconoso, 180. Et disse al marito. Bene stai tu di tue parole, io per me non mi terro mai ne sulua, ne sicura, se noi non l'incantiamo, poscia che tu ci se, 1498. Stando in questi termini la citta nostra, 42. Et S. alquanto intorno a queste cose attento, 183. Et come che tal cosa S. nascos, etc. i. essendo occulta, 481. Gli uenne un sonno tale che S. anchora in pie s'addormentò, 811. Ma pur non S. a questo, disse a Giannotto. i. non credendo totalmente in questo. 1249. etc. Tutto di standogli d'intorno, non restaua di confortarlo, 1319. Standomi la notte in oratione, 951. Nelle lor uicinanze standosi a migliaia per giorno infermauano. 34. Et quini S. per darle alcuna consolazione, etc. 573. I moti li quali, percio che breui sono, molto meglio alle donne stanno, che a gli huomini. i. conuengono. 203. Mentre che Ferondo stara' in purgatorio. 867. Quanto egli S. con uoi, tanto l'anima mia S. in paradiso. 956. Per me non S. mai cosa, che a grado ti sia. i. non resterà, 1220. etc. Tu starai cheto, & io gli parlerò, 1798. Et con lui poi ti S. 1981. Concierò i fatti uostri & miei in maniera, che staranno bene. 93. Et piacemi forte, che tu con intendimento di starci tornato ci sia. 1953. Perche uolendole io dire parole per te, ella non mi starebbe mai ad ascoltare. 1238. Bene starebbono le donne, se elle s'indugiassero tanto a maritare, etc. 1372. Hauendo luogo piu fresco, molto meglio starei, che nella uostra camera non fo. 1223. Se io haueffi chi m'aiutasse, io S. bene. 2035. Attente uogliamo che stieno alla nettezza de luoghi, doue staremo. 70. Et però con lui intendo di starmi, 585. Che io farei piu sanamente a S. con le muse in Parnaso, 887. Meglio è fare & pentire, che starci & pentirsi, 714. Per S. alcun di al suo diletto con questa sua bella donna. 434. Se alcuno auenisse; esserne fuori, che starui dentro, etc. 1108. Hauendo costui seco deliberato di piu non S. disse. 2180. Perche uscita della camera, & STATA alquanto, tornò dentro piangendo, 1941. Con lei sola parlando, ogni cosa S. raccontò. 2247. Certe cose STATE dauanti. 727. Et per la stagione. Vedi al suo luogo. Deh Rinaldo perche state uoi cosi pensoso? 259. 740. 878. State sicura che la mia uita sie breue, 502. Se stati fossero aiutati, campati sarieno, 30. Quanti & quali sieno S. li giouani, 51. Perche s'erano fuggiti, & chi S. erano coloro, etc. 346. 751. Et per molti accidenti tra loro due STATI, la fece chiara, 2282. Auanti che la corte i beni S. del padre, si come d'huomo senza herede morto, occupasse. 871. La donna gli fece trouare panni S. del marito di lei, poco tempo dauanti morto. 255. Questi & molti altri piaceuoli ragionamenti S. tra Nathan & Mitridanes, insieme uerso il palagio se ne tornarono, 2174. Et per gli dominij. Vedi al suo luogo. Ne per uergogna a que tempi ardi di tornare a Sien

na; ma STATIGLI panni prestati, se n'andò a Corigliano, 2029. Oltre modo essendo stato acceso da nobile amore. 1. Il secreto amore tra noi è STATO, 1037. Et quando uien dal uerbo sum es est. Vedi all'infinito Essere. Et quando è nome per lo Dominio. Vedi al suo luogo, etc. Et STATOSI la maggior parte della notte per la camera a suo agio, etc. 542. Gli occorse nell'animo un pensiero cattiuo mai più non statouì. 185. Et perciò statti pianamente infino alla mia tornata. 150. Disse Meuccio S. con Dio, 1672. Filomena, che appresso di lui sopra l'herba staua. 158. Cominciarono fra se à dire, che la cosa s. male. 236. Senza sapere che douer dire nò rispondeua al figliuolo, ma si S. etc. 1320. Fermi stauano à riguardarle. 62. Et mentre che essi più attenti S. à riguardare, etc. 573. In quel letto con grandissima festa si S. 694. E quai questa cosa S. à uedere. 2100. Come che à ciascuna persona stea bene, etc. 1. Nel quale ogni pensiero Stea di douerci à lietamente uiuere disporre, 66. Et in altri testi si legge stia, & stà meglio, perche Stea non è più in uso, et così dea, & dia. Et nelle Rime d'AM. Chi segue suoi piacer conuien che Stea A tal douer con l'animo soggetto, che quel che à se non uole, altri non dea; in uece di stia & dia. Il confortò, & gli disse che à buona speranza stesse, 277. Il quale luogo come S. ui mostrò. i. come era fatto. 331. Comandò al fante suo che di quindi non si partisse, anzi ui S. uicino. 1840. Come che Tito di consentire à questo si uergognasse, & per questo duro S. anchora, 2277. Senza manifestarle come la cosa S. 2282. etc. Accio che le mercatantie sicure stessero. 552. Ma pur nulla perdendoui si stette cheto, etc. 129. Il uostro corpo S. tutta notte in braccio mio con l'agnol Gabriello, 961. Et humile & obbediente S. 366. Et in questa maniera stettero tanto, che tempo parue, etc. 73. Nè guari dopo le tauole leuate S. 2324. Stetti adunque cheto frate Puccio, 694. Percio che con grandissimo mio danno ui stetti una uolta, 589. Et quui l'una se stia dentro con lui, & l'altra faccia la guardia. 624. La donna disse. Messere questo S. pur à uoi, ma d'una cosa ui priego, che questo S. secreto, 1746. Di che noi in ogni guisa stiam male, se costui muore. 92. Quasi noi non conosciamo, che tra essi nasciamo, & cresciamo, & stiamo. 569. Et quantunque à te queste ciancie homai non stian bene, etc. 659. Io non sono fanciulla, alla quale questi innamoramenti stiano hoggi mai bene. 1742. Andiate & sforzateui di uiuere, che mi pare, anzi che nò, che uoi ci stiate à pigione, si tificuzzo, & tristanzuol mi parete, 588. Chimera, & Strabilia al gouerno delle camere attente uogliamo che stieno, 70. A costui, col quale io mi sto in questa camera, etc. 584. Hora uoleste Iddio, che mai do uèdo io stare, come io sto questa gragniuola nò ristesse, 1277. Che posto, ch'io sia da te ben uestita, & ben calzata, tu sai bene come io sto d'altro, & quanto tempo egli è, che tu non giacesti meco, 1357. Io fo questa caualla diuentare una bella zittella, & stommi con essa. 2112.

Sopra stare, per indugiare, ò star sospeso. i. sopra di se. Che come io sò altrui uincere, così similmente sò à me medesimo S. 2231. Volendo il suo hoste essere pagato, primieramente gli diede l'una delle robbe, & appresso sopra stando anchora molto più, conuenne se più uolle col suo hoste tornare gli desse la seconda. 179. Non poteua Calandrino raccogliere lo spirito à formare la parola intera alla risposta, perche S. Buffalmacco rincominciò, 1733. Stando à bada del padre & de fratelli, che delle sette uolte le sei sopra stanno tre, ò quattro anni più che non debbono, à maritarle, 1372. Non sapendo che dirsi, lungamente sopra stette, poi in miglior senno riuenuto disse. 1061. Marcuccio ueggendo la giouane, alquanto marauigliandosi sopra stette, & poi sospirando disse, 1190. Mitridanes all'ho-

ra S. alquanto al rispondere, etc. 2163.

SOPRA STARE. Vedi al suo luogo.

STARNE. Le S. i fagiani, etc. LA. Vedi à Cappon.

STARNUTIRE. Lat. sternutare. Noi sentimmo presso di noi S. 1346. Ma quegli che starnutito hauea starnutendo anchora la terza uolta, etc. 1346. Chi è questi, che così starnutisce? 1347. Et come che egli starnutisse, gli hauea già il solfo sì il petto serrato, che poco à stare hauea, che ne starnutito, nè altro fatto non haurebbe mai. 1348. Colui il quale starnutito haueua, et anchora starnutiua. 1348.

STARNUITO. Lat. Sternutamentum. Et parendogli che quindi uenisse il suono dello S. 1347. Messere, cosa che non fosse mai stata ueduta, non ui saprei io insegnare, se ciò non fosse già STARNUTI, ò cosa à quegli somiglianti. 196.

STATE. stagione nota. Lat. estas. Essendo la giouane un giorno di S. tutta soletta alla marina. 1254. Et quando uien dal uerbo Stare. Vedi al suo luogo.

STATE. Voc. Lat. stromento con che si pesa. A Dio si uogliono le uendette lasciare, il quale con diritta S. rende à ciascuno secondo che ha meritato. PH.

STATO, il Dominio. Voc. Lat. S. speranza hauendo di douer potere anchora nel S. reale ritornare, 455. Vedere uno d'infima miseria à S. reale eleuare, 293. Et per lo Essere. La cui malitia lungo tempo sostenne la potenza, & lo S. di messer Muciato, 86. Che la sciocchezza spesse uolte trabe altrui di felice stato & mette in grandissima miseria, 136. Venne nella sua gratia, & per conseguente in grande & ricco S. 1187. Et in grande, & honoreuole S. appresso di se lo mantenne, 144. Appresso il qual Re, in gradissimo S. fu un gentil'huomo di Napoli, etc. 355. Pensando al maluagio S. che uoi di là nell'altra uita dourete hauere, 173. Trouandosi egli una uolta in Parigi in pouero S. 181. Altri di basso S. per mille pericolose battaglie saliti all'altezza de Regni, 401. Del tuo presente S. niente dico, 380. Da potermi in alcun modo nel mio pristino S. tornare. 459. Nel primo S. & in maggiore intendea di ritornarlo. 519. Huomo di natione nobile, ma di cattiuu uita et di biasimeuole S. 1096. Et nella faccia chiara mostra il mio lieto S. 1967. Quai STATI, quai meriti, quai auanzamenti, har rebbono fatto Gisippo non curare di perdere i suoi parenti, etc. i. Dominij, 2312. Et per lo uerbo. et parti. Vedi al suo infinito Stare.

ISTATO. Il pose in tale Istato, che egli honoreuolmente uisse, etc. 2405.

Stato, quando uien dal uerbo sum es est. Vedi al suo infinito Essere. Et quando uien dal uerbo Stare. Vedi al suo luogo.

STATUA. Voc. La. la figura, la imagine. Et farete porre una S. di cera della sua grandezza, à laude d'Iddio, etc. 1531. Voi n'hauete fatto parlare con una S. di marmo, 712. Queste doue così screciate, & fregiate, & così dipinte, ò come STATUE di marmo mutole, & insensibili stanno, 204.

STATURA. Voc. Lat. la grandezza. Et era questo laghetto non più profondo, che sia una S. d'huomo infino al petto lunga, 1476.

Statuire, per deliberare, ordinare, fermare, etc. Ciascuno comendò il parlare & il diuiso della Reina, et così statuirono, 595.

STATUTO, la ordinatione, la deliberatione. Nella terra di Prato fu già uno Statuto nel uero non men biasimeuole, che astro, il quale senza alcuna distintione fare, commandaua, che così fosse arsa quella donna che dal marito fosse con alcuno suo amante trouato in adulterio, etc. 1419. Et durante questo Statuto auenne, etc. 1419. Mondificarono il crudele Statuto, 1426.

tea, in uece di stia. Vedi all'infinito Stare.

STECCA, la mazza, ò bacchetta, ò pezzo di legno. Il mulatiere preso una S. cominciò à battere il mulo perche passasse. 2099.

STELLA. Voc. Lat. segno celeste. Con gli occhi uaghi & scintillanti, non altrimenti che una mattutina S. 592. Fue per un cavaliere detto non essere sotto le STELLE una simile coppia à quella del Marchese & della sua donna. 160. V. a loro se Giouani come ne lucidi sereni sono le S. ornamento del Cielo, & nella Primavera i fiori ne uerdi prati, così de laudeuoli costumi & de ragionamenti piaceuoli sono i leggiadri morti, 202. Il cielo nel tranquillo sereno mostra le chiare S. etc. Il cielo pieno di chiare S. etc. Non uedi tu be S. pleiade, le quali pur' hora cominciauano à signoreggiare etc. Le S. che già lo cielo haueua del loro lume dipinto. PH.

Stemperare. Vedi à Temperanza.

Stendere, & distendere. Tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendeua. 2263. Arriguccio stendendo il pie per lo letto gli uenne abbattuto à questo spago. 1608. Il maestro, la cui scienza non si stendeua forse più oltre che à medicare fanciulli della tigna. 1888. Perche STESA oltre la mano, accio si suegliasse, il cominciò à tentare, etc. 1074. Et uedendo conobbe parimente le braccia STESA sopra la cassa. 305. La Belcolore scesa giuso stese i panni in terra, etc. 1701. Se io mi fosse di cio accorto, quando le cortine si stesero. 279. Et STESO questo materasso sopra una lettiera, ui misero su un paio di lenzuola etc. 1933.

Distendere, & estendere, le braccia à guisa di Crocifisso. 687. Su l'herba tapeti D. 1489. Fattefi l'Armigaglio più la nouella D. i. narrando dilungare. 1266. Alquanto in parlare mi distenda. 1440. Cominciò Arigo à distendere la mano, & il braccio, & così tutto à uenirsi distendendo. 233. Il questionare cò le parole potrebbe distendersi troppo. 537. Che si distendessero i nerui. 1804. Perche mi distendo io in tante parole? 85. Non molto più si farebbe la nouella distesa. 399.

DISTESA. La delicata mano, 1335. DISTESALA in terra, 1049. Hebbe DISTESAMENTE ogni cosa udito, etc. 2181. 2427. Cominciatala à baciare la distesa sopra la cassa. 1870. D. il braccio per pigliarlo con la mano. 2084. Tutto DISTESO all'ombra d'uno Mandorlo. 626.

DISTESA. Vedi Alla Distesa aduerbialmente.

Tendere. al suo luogo.

Stentare, per grandemente patire. Intendo di uolere anzi con esso lei in un medesimo fuoco morire, che dopo la sua morte uiuendo S. PH.

STENTO, la fatica, la molestia, il patire. Et tiratasi alle scale gemoniane, doue morendo à Stento fu lungamente obbrobrioso spettacolo di coloro, che di suoi mali prendeano piacere, etc. EP. Io potrei oltre questi mettere innanzi le catene d'oro di Dario, la prigione di Olimpiade, la fuga di Nerone, lo S. di Marco Attilio. EP. Et questo sia detto, perche sono molti d'opinione che non si possa usare Stento nome, ma si Stentare uerbo, è così usato appresso il Boccaccio nell'altre opere sue. Io non so perche non si possa dire Stento, & dal uerbo formar si il nome.

STESSA, & istessa, ual sola, & medesima. Et douerla quella notte S. farla in mare mazzerare. 990. Tu te n'hai data la penitenza tu S. 1117. Elle non fanno delle sette uolte le sei quello che elle si uogliono loro STESSE. 616. Hauendo essi STESSI quando sani erano, etc. 27. Et per gli loro sogni S. s'attristano, et s'allegnano. 1027. Perche seco STESSO cominciò addire. 280. Et erani il di S. stata sotterrata una femina, 1913. Fu in se S. oltre modo dolere. 126. Non sapena egli S. qual di lor due si fosse quella che più gli piacesse. 2224.

ISTESSA. Il quale la madre l. lattaua. 2057. Quel di ISTESSO. 114. Non meno contenti del modo, in che la cosa uenuta era, che dello effetto l. della cosa. 2070.

Stelle, Stessero, Stette, Stettero, Stia, Stiano, etc. Vedi al suo infinito Stare.

STILLE. Per la uena del dire. Le presenti nouelle scritte per me in S. humilissimo, & rimesso quanto più si possono. 886.

Et per lo stile con che si disegna. Che egli con lo S. & cò la penna et col penello non dipingesse simile à quella, etc. 1406.

Stillare, & Distillare. Voc. Lat. per purgare, colare, gocciare. Fe la mattina d'una sua certa compositione S. un'acqua, etc. 109. Io ti farò fare una certa beuanda STILLATA molto buona, et molto piaceuole à bere. 2013. Ti manderò di quel beueraggio STILLATO, & comincerane à bere un buon bicchier grande per uolta. 2014. Fattefi uenire herbe, & radici uelenose, quelle stillo' & in acqua ridusse per presta beuerla, 933.

STIMA, la consideratione, etc. Et amandola, & facendo de suoi costumi & delle sue opere grande S. i. grà conto. 1273. Tanto di lei più accendendosi nel suo disio, quanto da più trouata essere la donna, che la sua passata S. non era di lei. i. lo stimare, il considerare, etc. 163.

Stimare. Estimare, & istimare per giudicare, conoscere, apprezzare, etc. Vn carbonchio, il ualore del quale appena si poteua S. 2357. Chi potrebbe S. che le mie braccia aggiunger giamai là doue io l'ho tenute. 1969. Stimando essere cosa ottima il cierebro con cotali odori confortare. 25. Le parole per gli orecchi dal cuor riceuute hanno maggior forza, che molti non stimano. i. giudicano, etc. 2207. Vna coltre lanorata à certi compassi di perle grossissime, laquale fu poi di quà stimata infinito thesoro. 2353. Voi u'andate innamorando de giouani, perche gli stimate migliori cauallieri, & fare di più miglia le loro giornate che gli huomini più maturi. 1836. Oltre à cento milia creature si crede dentro alle mura della città essere di uita tolti, che forse anzi lo accidenti mortifero nò si saria stimato tanti hauerne dentro hausti. 41. A messer Torello pareua che costoro fossero magnifici huomini & da molto più che auanti S. non hauea. 2322. Essi sono quegli, i quai, tu & molti altri lungamente S. hauete, che io crudelmente occidere facesti. 2404. L'amaritudine, laqual stimaua che ella sotto il forte uiso nascosa tenesse. 2401. S'era proposta di uolerla honoreuolmente secondo la conditione, della quale S. cho fosse, maritare. 493. Quella dote, che uoi medesimo à maritarla honoreuolmente stimerete chi conuenueuole sia. 848. Assai stimò più da lodare colui, etc. 176. 469. 594. Alessandro hauendo riguardo alla compagnia, che ella hauea, lei stimò douere essere bella & ricca. 283. Nobile donna douer essere la S. 426.

STIMATIVA, il giudicio. Sentì un pianto alquale, perche uicino à me la S. il giudicaua, io posi intentamente gli orecchi. PH. Et dubito molto non altro fosse. Ma poi che la S. certamente gli rende lui essere huomo, egli s'appressò à lui. PH. L'angoscia, & la paura non lasciavano alla S. cò prendere alcuna uera fattione di Florio. PH. Nelqual lustrore. (secondo la S. mi porse) uedere mi parue una figura d'uno angelo. PH.

ESTIMATION. Non sapendo essi doue fossero, nè per E. marineresa comprendere, etc. 405. Veggendola oltre ad ogni altra ESTIMATIONE bellissima. 412.

ISTIMATIONE. Io mi trouo della mia l. oltre modo ingannato, etc. 885. Hor questo messer lo giudice migliore ISTIMATORE delle sue forze diuenuto, 571.

Estimare. Liquai se più che la natura possenti estimando.

569. E. lui douer portare danari. 244. E. quegli non da biasi mare, etc. 1874. Estimandola gentil donna. 654. Il Prence soua ogni altro felice estimaua colui, etc. 429. E. io che l'inuidia, etc. 885. E. che ogni huomo l'amaffe. 1550. I casi giustamente auenute gli estimauano. 1859. Si come io medesimo estimo. 1005. Et seco estimo, etc. 1787.

ESTIMATIO NE. Vedi à Stima.

Istimare fece questa canzona à tutta la brigata, che piace uole amore Filomena strignesse. i giudicare. 1681. Di che ella oltre à quello, che si potesse i. portaua intollerabile dolore. 2236. Istimarono così come era. 435. Quantunque poca & debole istimasse la uita sua. 2181. Voi forse istimate, etc. i. giudicate, tenete. 2229. Che chi conosciuto non l'hauesse, non solamente un gran Rettorico l'haurebbe istimato, ma, etc. 1441. Ma altrimenti auenne, che il suo auiso non istimaua. 357. I capelli, liquai d'oro. 1141. Ciò che della fama di Nathan udina, diminuimento della sua. 2159. L'haure dona to un Re lo scettro essere da agguagliare al fatto di messer Gètile? etc. 2197. Forse che molti istimano. 1245. Istimo che di necessità sia conuenire essere tra noi alcuno principale. 66. I. che honesta cosa sia, etc. 1682. I. che molto ne diminuiffe la fama sua. 2131. Ma non i. douer potere essere. 2343. Istimo il suo auiso douere haure effetto, etc. 155. Nel testo antico generalmente si legge Estimare in luogo di Istimare con gli altri suoi tempi.

ISTIMATIO NE, Istimatore, etc. Vedi à Stima.

STIMOL, Stimolo, etc. Vedi à Stimolo.

Stimolare, per molestare, pungere, etc. Et non so quale Iddio dentro mi stimola & infesta à douerti il mio peccato manifestare. 2307. Percioche se più mi stimolasse, come io infino à qui del tutto à mio marito, & à miei parenti ho tenuto ascoso, così dolendome loro di leuarlomi da dosso m'ingegnerai. 2201. La donna che d'altro dolore stimolata era. 1111. Essendo dal caldo S. 1843. Se d'amore stimolati fossero, etc. 479. Abraam Giudeo, da Giannotto di Ciuigni **STIMOLATO** ua in corte, etc. 121. Voi m'haute lungo tempo S. che il d'amare questa mia nimica mi rimanga, 1308. Quanto poteua, il suo amore teneua nascoso, per laqual cosa troppo più che se palefato l'hauesse, lo stimolaua. 495. Quasi si per molti pensieri, & anchor per lo cattiuo letto, che lo stimolauano non s'era potuto addormentare, 750. V'erano mosche, & raffani in grandissima quantità abundanti, i quali pungendola sopra le carni aperte, sì fieramente la stimolauano che ciascuna le pareua vna puntura d'uno Sponzone. 1843.

STIMOLO. Voc. Lat. il pongetto, il ponzone, etc. Padre mio, io credo che egli sia nato per mio grandissimo S. & per farmi far cosa, ch'io non sarò mai lieta. 662. Perché parendo questo S. troppo graue, & troppo noioso alla donna, si pensò di uolerlo leuare da dosso per qlla maniera che meritaua, etc. 1742. Egli è lo **STIMOL** di Filippello, ilquale tu con fargli risposta, & dargli speranza m'hai fatto recare addosso, 724. Anchora che uecchio fosse, sentì subitamente non meno cocenti gli **STIMOLI** della carne, che sentito hauesse il suo giouane monaco. 152. Non potendo io à gli S. della carne, nè alla forza d'amore contrastare. 480. Io non dubito punto, che molti gentil'huomini se niente di me si sospicherà, non ti dimandino à tuoi fratelli da S. de quali tu non ti potrai diffendere. 2338.

STIPA, & Stipa, è chiusura di siepe, onde stipare per circondare, & stipare è poi calcando empire, onde si dice la galea, o naue essere alla stipa, etc. Voc. Lat. Alla qual Botta non ha uendo alcuno ardire di appressarsi, fattale d'intorno una S.

grandissima, quini insieme con la saluia l'arsera, 1062. Et le gati ad un palo nella piazza, & dauanti à gli occhi loro fu la S. & il fuoco apparecchiato per douergli ardere. 1264.

STIVATI. Nelle quai fosse à centenaia si metteuano i sopra uegnenti, & in quelle S. come si mettono le mercatantie nelle navi à suolo à suolo con poca terra si copriano, 38.

STIZZA, & Istizza la rabbia, la iracundia, etc. Et piena di S. gli ele tolsi di mano, 663. Laquale era tanto più spiaceuole & **STIZZOSA** che alcun'altra. 1429.

ISTIZZA. Doue la donna per Istizza da tauola leuatafi, etc. 2104.

Sto', Stommi, etc. Vedi all'infinito Stare.

STOCCO, la spada del caualiere, & dell'huomo d'arme. Vn Caualiere bruno, forte nel uiso cruciato con un S. in mano. 1300. Et quante uolte io l'aggiungo, tante con questo S. etc. 1303. 1306.

STOLTITA. Voc. Lat. la pazza. Considerando chi è Ferondo, & alla sua S. 801. Andarsene di lui dolendo è una S. superflua, 2295. Liquali carboni poi che alquato la **STOLTA** moltitudine hebbe con ammirazione riuertentemente guardati. 1464. Chiamalo S. che tu se. 1825. Ciò che tu dici, potere auenire alle **STOLTE**, etc. 535. Chi sarebbe stato sì **STOLTO** che hauesse creduto, etc. 1727. Assai sono quelli, iquali essendo **STOLTISSIMI** mastri de gli altri si fanno. & castigatori, 1994. I più S. huomini, etc. 649.

STOMACAGGINE. Voc. Lat. i. angoscia, uomito, come uolgarmente diciamo mi fa stomaco. Con parole da far per IstomacagGINE le pietre saltare del muro, & fuggirsi. L. A. Ma furonti sì gli occhi corporali nella testa traualti, che tu non uedei lei essere uecchia, & già **STOMACHEVOLE**, & noiosa à riguardare? L. A.

STOMACO. Per grande angoscia di S. etc. 409.

STOPPA, Lat. stappa. Alle accese Brace misì della secca S. AM. In quello gonfiato, habbi per certo che egli non u'è S. nè altro ripieno, che la carne sola di due Bozzacchioni. L. A. Onde ristoppare per riserrare i buchi usato da Dante.

Storcere. Vedi all'infinito Torcere.

Stordire, & istordire per stupire. Messer Guglielmo uedendo questo stordi forte. i. rimase attonito & stupefatto. 1091. Quando la donna il uide, conoscendo lui esser Tebaldo, tutta S. 776. La donna uedendo costui parlare tutta Stordi, & disse, 629.

STORDITO, propriamente chiamiamo quello, che per inusitate grida si sente offendere l'audito & riman come balordito. Et come che ratto fosse il sonno, & i sensi hauessero la loro uirtù recuperato, pur gli rimase nel cierebro una stupefazione, laquale non solamente quella notte, ma per parecchi di li tenne S. 1106. Cadde à terra del gran cauallo quasi S. 211. Trouarono i due amanti abbracciati, iquai da così subito sopraprendimento **STORDITI** non sapendo che farsi stettero fermi. 1999.

STORIONE, pesce noto. Hier sera fu mandato uno S. à messer Carlo Donati. 2881.

stornare. Vedi all'infinito Tornare.

STORSIONI, quello che Latini chiamano extorsiones pecuniarias. Lasciamo stare l'inuolare continuo che à mariti fanno, & le ruberie à lor pupilli figliuoli, & le S. à quelli amanti, che troppo non piacciono, etc. L. A.

STOVIGLI, & stouiglie, le massaritie di cucina, & da bucato come uassellamenti di terra, di rame, & simili. Peruenne all'Isola di Corfù, doue una pouera feminetta per auentura suoi S. con la rena, et con l'acqua salza lauaua & facea belli. 304. Ne testi moderni si legge conigli, che non sta bene. 304.

STRABOCCAMENTI.

STRABOCCAMENTI. Percioche egli S. contrari di fortuna, etc. A. M. Vedi à Fortuna.

STRABOCCHIVOLE, cioè senza consideratione. Et la uecchiezza si come sperimentata negli affanni, & piena di utili consigli haure più cara che la S. giouanezza. E. P. Ha uendo dimenticato à qual partito gli hauesse lo sconcio spendere altra uolta recati, più che mai **STRABOCCHIVOLE** spendendo. i. fuor di misura. 271. Se gli occhi miei d'haureti ueduta S. cadere, si saranno turbati, o no, etc. i. à sua uezza collo. 1838.

ISTRABOCCHIVOLE. Grandissime forze sono quelle d'amore, & à gran fatiche, & ad I. & non pensati pericoli gli amanti dispongono. 1253.

Stracantare. Vedi all'infinito Cantare.

STRACCI, & non Strati, che sono panni di lino per uecchiezza consumati, & non più buoni & si dice ancho cenci. Essendo gli Stracci d'un pouero huomo di cot'al infirmità morto gittati nella uia publica, abbattendosi ad essi due porci, iquai li secondo il loro costume prima molto col grifo, & poi co denti, presigli, & scosigli alle guancie, in picciola hora sopra gli mal tratti S. caddero morti. 20. Perché in alcuni S. come meglio potè riuoltele disse alla buona femina, etc. 308. Io uorrei innanzi andare con gli S. in dosso & scalza, & essere bene trattata da te nel letto. 1357. D'una nobil roba delle sue la riuestirono, & come donna, laquale etandio ne gli S. pareua, etc. 1405. Vedi Stracio.

Stracciare, non stratiare, rompere, squarzare in pezzi una cosa di panno, o simile per forza di mani. Et stracciando i panni dinanzi & mostrando il petto. 563. Videro la donna scapigliata, **STRACCIATA**, tutta liuida nel uiso dolorosamente piangere, 1732. Et lei che tutta era S. d'alcuna delle sue robe riuestisse. i. cò panni tristissimi et stracciati. 364. Pre solo per li capelli, et stracciati gli la cuffia in capo, etc. 2086. Presolo per gli capelli & stracciati tutti i panni in dosso. 235. Tutti i panni gli furono in dosso stracciati. 117. Et con gli panni tutti **STRACCIATI**, & fracidi in dosso. 1018. Et co lei, laquale si uede haure in dosso più **STRACCIATI** & più uergati drappi & più fregiati, si crede douer'essere da molto più tenuta. i. stratagliati & frappati. 203. Queste che così **STRACCIATE**, & fregiate et così dipinte come statue di marmo mutole, etc. 204. Ma io leggerci **SCRITTIATI**, & **SCRITTIATE**, cioè di colori uari macchiate, come al suo luogo habbiamo detto. Tebaldo esso medesimo straccio gli uestimenti neri in dosso à frategli. 793. La lancia le uenne al lato alla sinistra poppa, tanto che col ferro gli S. de uestimenti. 1208. Tutti i panni in dosso gli S. etc. 2087. Vedi Stratiare.

STRADA, Lat. Strata, la uia. Assai u'erano che nella S. publica o di di, o di notte finiuano. 34. Et si come saua donna & di grande animo per potere quello di casa rispiarmare si di spose di gittarsi alla S. & uolere logorare dell'altrui. 1095. Il famiglio ragionando con gentil'huomini di diuerse cose per certe **STRADE** gli trauersò, & al luogo del suo Signore senza che essi se n'accorgessero, condotti gli hebbe. 2310. Era il luogo lontano alquanto alle nostre S. 63.

STRADICO, il uicario del podestà, o il giudice del maleficio detto da strada, come ch'egli habbia à punire gli assassini da strada, etc. Et credesi per fermo che domani lo S. lo farà impiccare. 1112.

STRALI, le saette. Pie ampissime tutte diritte come S. 603. Stralciare, snodare, suiluppare, districare, etc. Sentendo i fatti suoi intralciati in qua & in là, & non potersi di leggieri nè subitamente S. pensò quelli commettere à più persone, altri legono, & Strauagliare, & Intrauagliati, uoce non usa-

ta dal Toscano, 81.

STRAME. Voc. Lat. Sopra il uerde S. si diedero à mangiare. i. sopra l'erba uerde. A. M.

STRANA, Strania, & Straniera, ual non usata, forastiera, etc. Tutto ardi & consumi nell'amore d'una donna S. & io misera me t'ho più che la mia uita amato. 732. Et non è nuoua & S. cosa à pensare. i. marauigliosa, etc. Et un pennaiuolo à cintola, & più lunga la gonnella, che la guarnacca, & affai altre cose tutte **STRANE** da ordinato, & consumato huomo, etc. 1757. Perché à uoi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli **STRANI** ripigliare. 656. Mi è sì nuouo, & **STRANO** che noi per amore moiate. i. Strana cosa. 2228. Primo pensando à fratelli, che uno S. haueuano pianto, & sepolto in luogo di lui. 752. Viene un S. & mosso à compassione dell'infermo, se l' reca in casa. 2188. Però che la barba grande & l'habito S. i. non usato, etc. 2365. Ha uendo più uolte guardato, auenne, che egli le incominciò **STRANAMENTE** à piacere. i. molto mirabilmente. 1014. Ha uendo ueduto il falcon di Federico uolare, & S. piacendogli. i. sopra modo, 1318. 1603. Qual cagione recò Helena ad innamorarsi dello **STRANIERE** Paris. i. forestiero. P. H. Et così le usaua lo S. come l'haurebbe il proprio Signore usate. 23. Piacciaui d'insegnarci (percioche **STRANIERI** siamo) doue noi possiamo meglio albergare. 2318.

STRANGOGLIONI. Mal che uien nella gola che da gran passione nell'inghiottire. Et per meta. sono i bocconi tristi che chi li mangia sono quasi per strangolare. Alle giouani i buon bocconi, & alle uecchie i S. 432.

Strangolare. Vedi alla particella Gola.

Strappare, & Streppare si legge nè in alcuni testi moderni, ual torre per forza, & con uolenza. Lat. Sterpere. Et sappiate ch'è stato il cuor di messer Guglielmo Guardastagno; percioche io con queste mani gliel strappai poco auanti ch'io tornassi del petto. 1090. Et paruale che questa cosa prendesse Gabriotto, & mal grado di lei con marauigliosa forza gliel strappasse di braccio. i. leuasse con uolenza. 1030. Al cuore perueniuo, ilqual pareua, che la ueltra mi S. per portarsel uia. 1034.

STRARIPEVOLE montagna. Vedi à fiumi. P. H. Strallinare, per terra. Lo strallino' insanguinando il piano con le sue piaghe. P. H.

STRATI. Vedi à Stracci.

stratiare, & istratiare per uilipendere, schernire, stentare, maltrattare, far stratio, etc. Ho dato à mangiare il mio pane ad infiniti ribaldi, che cò l'occhio me l'ho ueduto S. 187. Non mi uogliate ad instanza di questi maluagi huomini S. & occidere. 240. 1733. Come hai potute sofferrare di stratiarmi à questa maniera. 1848. Et haumi stratiata quanto t'è piaciuto. 741. E molto men male essere da gli huomini S. che ubrenata per gli boschi dalle fiere. 1205.

Istratiare. Ilquale messer cane ueggendo, più per istratiarlo, che per diletto pigliare d'alcun suo detto, disse. 180. Queste donne così **ISTRATIATE**, & fregiate, & così dipinte, etc. & alquanto più di sopra dice più **ISTRATIATI**, & più uergati drappi, etc. cosa che non può stare, che uol dire **SCRICIAE**, & **SCRICIATI** come si legge ne buoni testi, & come al suo luogo, etc.

STRATIO, ual scempio, crudeltà, etc. L'aggiungo qui, & qui ne fo lo S. che tu uedi, 1304. **ISTRATIO.** Et in I. di noi andare caualcando & discorrendo, etc. 48.

Strauagliare. Vedi all'infinito Stralciare.

Strobiare, per fregare, stropicciare, etc. Poi che molto s'era il uiso & la gola, & il collo con diuerse lauature strobiata, etc. L. A.

STREGHE. Dicono i semplici che sono certe uecchie che si trasformano in varie forme d'animali, & dipoi succino il sangue de bambini, altri le chiamano Maghe. Con carne de infamate S. & con testicoli di lupi, etc. PH.

STREMITA, & ESTREMITA, Estrema, etc. si legge ne testi antichi, ual fine, etc. Anchora erano uermigli certi nuuoltri nell'Occidente, essendo già quegli dell'Oriente nella loro S. simili ad oro lucentissimi diuenuti. 2126. La S. dell'allegrezza il dolore occupa. 12. Nella sua STREMA uecchiezza, etc. 931. Huomini di pouero cuore, & di uita tanto S. & tanto misera, etc. 1. mendica. 1756. S. miseria. 2313. Si come gli altri huomini erano tutti ò morti, ò infermi, ò di famiglie rimase STREMI. i. priui, à niente, etc. 24. Fuor de gli S. termini della terra in esilio perpetuo rilegata. i. ultimi. 2311. Egli pote in su lo STREMO hauere si fatta contritione, che Iddio hebbe misericordia di lui. 119. Infino nello S. della mia uita, etc. 899. Essendo Federico uenuto allo S. i. alla ultima povertà. 1317.

STREPITO, il romore, il tumulto, etc. Voc. Lat. Lo Strepito de caricanti, & delle bestie, etc. 1486. Da STREPITI di tumultuante famiglia sono i sonni rotti. FI. Streppare. Vedi di sopra à strappare.

STRETTEZZA, et istrettezza il suo contrario è larghezza. Io fui sempre in oppenione che nelle brigate come la nostra è, si douesse sì largamente ragionare, che la troppa S. della intentione delle cose dette non fosse altrui materia di disputare. 2214. Vn monaco giouane il uigore del quale, nè la S. nè i digiuni, nè le uigilie poteano macerare. In tutti i testi si legge freschezza, che non può stare. uedi freschezza. 147. Prese con costui un STRETTA domestichezza, 557. Per una uia assai S. etc. 1472. Come noi siamo tenute STRETTE, che mai qua entrò huomo alcuno usa entrare, se non il castaldo. 621. Percioche doue da gli inuentori de fratile cappe furono ordinate S. & misere & di grossi panni. 761. Presono di grã di et di S. amista con alcuni. 1882. Esi lasciata piena la casa di sangue, senza alcuno impedimento STRETTI insieme cõ la loro rapina alla naue peruenero. 1170. Perso una selua uolse il suo ronziuo, & tenendo gli stromi S. al corpo, attenendosi all'arcione, etc. 1197. Erano in un chiassetto STRETTO sopra due traucelli alcune tauole confitte, 331. Io trouai con la mia donna in casa una femina à S. consiglio. i. secretamente parlare, 724. Potete uedere i baronci qual con uiso molto lungo et S. etc. 1416. Et le sue cose in uno S. luogo racchiuso, 2141. Quallo S. parate neggendo. i. assai congiuto in sanguini. FI.

ASTRETTO consiglio aduerbialmente. al suo luogo. stretto, uerbo in nece di Serrato. uedi all'infinito Stringere. il che STRETTISSIMA, & leale amista lui & messere. Ansaldo congiunse, 2211. Vn uestimento, il quale dalla cintura in su era STRETTISSIMO. 2219. Ne u'era per tutto ciò nella camera tanto di spatio rimasto, che altro che STRETTAMENTE andare ni si potesse. 2061. Delle rendite, del quale poderetto STRETTISSIMAMENTE uinea, 1316.

DISTRETTO. Che'l mio cor tien D. 1678. ISTRETTEZZA. Nella camera dell' Abate sai ch'è picciola, & per I. non ui è potuto giacere alcuno de suoi monaci, 279. Et i panni per I. standogli aperti dinanzi. 1758.

RISTRETTA. La cattiuella che dal dolore del perduto amante, et della paura della dimandata pena dallo Strãba R. staua. 1059. RISTRETTI da uoleri, & da piacere & da comandamenti de padri, nel picciolo circuito delle loro camere rinchiuso dimorano. 6. Et RISTRETTI in se gli spiriti senza alcun motto fare chiuse le pugna, al lato à lei si mori. 1704. Hauendo riguardo quanti giorni sotto cer-

ta legge R. ragionato habbiamo. 1964. Ma pure nelle spalle RISTRETTO così quella ingiuria soffersè, come altre molte sostenute hauea. 515. Se n'andò sopra un de detti auelli, & sopra quegli marmi RISTRETTOSI, essendo il freddo grande, incominciò ad aspettare la bestia. 1925.

Stridere, per trillare, gridare, far strepito, etc. Buffalmaco cominciò à suffolare, & ad urlare, & à S. à gusa che se imperuersato fosse. 1916.

STRIDO, nel più fa Strida, & Stridi. Laqual cosa sentendo il prete messe un S. grandissimo. 351. Et quiui mandato fuori un'altissimo S. sopra il morto giouane si gittò. 1079. Strignere, & Stringere & astringere, etc. Cominciò molto à S. & à sollicitar Bruno. 2045. Doue qui Paganino tutta la notte mi tiene in braccio & strignemi, & mordemi, etc. 588. Estimare fece questa canzona à tutta la brigata che nuouo, & piaceuole amore Filomena strignesse. 1681.

Ristrignere, & Ristringere. Non intendo di ristrignerui sotto alcuna spetialità, ma uoglio che ciascuno secondo che gli piace ragioni. 1965.

Stringere, & Streguere. Gli incominciò à S. agramente le carni, & à cuocerlo con una candela accesa, ma niente era, perche credette essere morto. 1101. Osbech sentendo questo, il suo esser citorauato prima, che da due potentissimi Signori fosse stretto in mezzo. i. serrato. 447. Non crediate che Iddio stringa più le mani della sua gratia à noi che egli habbia fatto à quelli. i. sia più scarso. E P. Percioche il bisogno mi stringe. 1945. Et poi che mille uolte desiderosamente stringendolo baciato l'hebbe. 261. 1102. S. il bisogno, etc. 1959. Pure S. Pandare, il pregò, etc. 2334. Et à queste parole uennero à pigliarsi per mano & à stringersi, & da questo ad abbracciarsi, & poi à baciarsi. 1277. La donna, si come colei, allaquale stringeua no i cintolini, con subito consiglio, etc. prouerbio. i. allaquale ne le teneua non & pensaua in altro. 1115. Et con prieghi lo strinse à fare la canzonetta che segue, etc. 2241. 1529. Queste parole amaramente punsero l'animo del Re, & tanto più lo strinsero quanto più nere le conosceua. 2230.

Istringere. istringendola necessitò di consiglio. 409. Istringendolo il bisogno. 138. Istringendosi al petto il morto cuore, disse, etc. 940. Non I. nelle uiuande, nè allargandosi nel bere, etc. 25.

Ristringere dentro ad alcun termine quello, di che debbia mo nouellare. 217. Che un poco si restringa del nouellare la licenza, 594. Le piagge delle quai montagnette così digradando giuò uerso il piano discendeuano, sempre restringendo il cerchio loro. 1474. In una casetta antica si ristronono amene due. i. riduisono. 1276. Essendo hoggi alquanto ristrette le leggi al piacere. 43.

RISTRETTA, Ristrette, etc. Vedi à Strettezza. Stritolare, per rompere minutamente. La naue con grandissimo empito di sopra all' Isola di Cefalonia percosse in una secca & non altrimenti che un uetro percosso ad un muro, tutta si aperse, & si stritolò. 300. Et tutta si stritolò quando legge Lancilotto, ò Tristano, ò alcun'altro con le loro donne nelle camere secretamente, & soli ragunarsi, si come colei, alla quale pare uedere cio che fanno, & che uolentieri, come di loro imagina così farebbe. i. gongola, ò giubila. LA.

STROMENTI, & STRUMENTI, l'uno & l'altro si troua usato. Vedi Strumenti.

Stroppicciare, lieuemente fregare. Colse una foglia di saluia, & con essa s'incominciò à S. i. denti, & le gengiue, etc. 1055. Et appresso si fece lauare, & S. alle schiave. 1935. Costei si stroppicciaua, tanto si dipingeva, etc. LA. Et come si dal letto, ò da alto sonno si leuasse, sbadigliaua, & stroppiccia-

uasi gli occhi. 337. Et quiui in una stufa messolo, tanto lo stropiccio, & con acqua calda lo lauò, che in lui ritornò lo smarrito colore, etc. 306. Alcuna uolta in alcuni testi si troua scritto per p. duplicato. Et Meta. de re uenerea. Se ella con alcuno de reggenti di Firenze si stropicciasse, etc. LA.

STROPICCIO, picciolo rumore, fatto co piedi andando, & fregando la terra, onde Stropicciare. fregare leggiermente. Parendogli hauere sentito alcuno S. di piedi per lo dormitorio, etc. 149.

Strozzare, per strangolare, detto da Strozza, ch'è il canale della gola. Il ronziuo contra i lupi gran pezza co denti, & co calci si disse, alla fine da loro atterrato, & strozzato fu, et subitamente suentrato. 1211.

Struggere, & distruggere, per disfare, dileguare, consumare, etc. Ben dico Calanarino, che tu la fai S. come ghiaccio al Sole. 2040. Egli si struggea tutto di andarla ad abbracciare, ma per uergogna se ne ritenne. 1214. Salabetto, alquale pareua, che costei tutta si struggesse per suo amore. 1937. A Masetto uenne nell'animo un sì grande desiderio d'essere con queste monache, che tutto se ne struggeua. 615.

STRUMENTI, come di Notai. Ser Ciappelletto essendo notario haueua grandissima uergogna quanto uno de suoi S. fosse altro che falso trouato. 83.

STRUMENTI, & STROMENTI musici. Dopo la qual cena fati uenire gli S. comandò la Reina ch'una danza fusse presa. 220. Io non ui potrei mai diuisare chenti, & quali S. sieno i dolci suoni d'infiniti S. & i canti pieni di melodia. 1884. Comandò la Reina che gli S. uenissero, 73. Non usa hora la fortuna di nuouo uarie ue & INSTRUMENTI non ui à recare le cose à gli effetti determinati. i. mezi. 2294.

Studiare. Voc. Lat. per dar opere alle lettere, & per sollicitare. Percioche nè ad Athene, nè à Bologna, ò à Parigi alcun di noi non uà à S. 2427. Noi ci credemmo douer potere entrare in Firenze, & non ci siamo sì saputi S. che noi non siamo qui pure à così fatta hora giunti. i. esser sì solleciti. 2059. Et con pari passo sempre proceduti siamo studiando. 2290. Antichi huomini & ualorosi ne loro più maturi anni sommamente hauere studiato di compiacere alle done. i. dato opera, essersi affaticati. 900. Hoggi studiano in riportar male dall'uno all'altro. 194. Et come che Bruno m'habbia desto che noi studiaste in medicina, à me pare che noi S. in apparare à pigliare huomini. 1903. Hauendo lungamente studiato à Parigi. 1786. Hauena piacere, & forte studiava in commettere tra amici & parenti mali & nimicitie, & scandali. 84. Et anchor che non sosteneua la cosa in che S. mostrare il senno suo, etc. 1064. Et conuolto per lo fango tutti i panni in dosso gli stracciò, & si à questo fatto si S. che pure una uolta dalla prima innanzi non gli puote Biondello dire una parola, nè domanda re perche quello gli facesse. i. affrettaua, sollicitaua, etc. 2087.

Egli studio in medicina. 2144.

STUDIO. Voc. Lat. la sollecitudine, la diligenza, & per quello delle lettere. Et à casa portatane, dopo lungo S. da medici fu guarita. i. diligentia, sollecitudine, etc. 2077. Il perpe tuarsi nella laudeuole fama ciascuno dee non solamente disiderare, ma con ogni S. cercare, & operare. 2121. Et essendogli piaciuta una giouane quella con ogni S. seguitando, cominciò affare per lei marauigliose cortesie, & feste. 985. I frati tutto il loro S. hanno posto & pongono in istruire con romori, & con dipinture le menti de gli sciocchi. 763. Il Basilico si per lo lungo & continuo S. si per la grassezza della terra procedente dalla testa corrotta, diuenne bellissimo. 1022. Il quale forse credendosi con quelle medesime opere sodisfare alla moglie che egli facena à gli S. 1570. Città fortissima

d'arme, d'imperio, et di S. etc. 2290. Nelle Scolle tra gli STUDIANTI. 2214. Le cose brieti si conuencono molto meglio à gli S. etc. 2427. Hauena già nel breue giorno Pean, trappassato il meridiano cerchio, & con STUDIOSO passo cercaua l'onde d'Heesperia quando, etc. PH. Vedi à Sole.

STUDIOSAMENTE. Voc. Lat. cioè à bel studio, à posta fatta. Egli s'accorse l' Abate hauere mangiate faue fresche, lequali egli S. & di nascosto portate haueua. i. à posta fatta. 2145. A casa tornati, trouarono Parmeno S. hauere dato principio al suo ufficio. i. diligentemente. 71. Et come colui, che tutto ardeua in amoroso fuoco S. facena oltre ad ogni altro de suoi compagni ogni cosa, laquale credeua, che alla Reina douesse piacere. 634. Et tirata la cortina quasi come se S. si fosse nascosto, quiui s'adormentò. i. à posta fatta. 917.

STVFA, l'habitatione del uerno nota. Et quiui in una S. messolo, tanto lo stropiccio, etc. 306. Et prima in una S. lauato si bene, etc. 638.

STVPFATTIONE, la stupidità, il stupore. Et come che rotto fosse il sonno, et i sensi haueessero la uirtù recuperata, pur gli rimase nel ciebro una S. laquale non solamente quella notte, ma parecchi di il tenne stordito. 1106. La figliuola tutta STVPEFATTA queste cose ascoltando. 2404. Et STVPEFATTI domandar chi è là? 340. Il giudice quasi tutto STVPEFATTO dall'accidente. 1060. Andreuccio marauigliandosi di così tenere carezze tutto S. rissosse. 318.

STVPORE. Di di & di notte moriuano, che uno S. era ad udir, non che à riguardare. 30. Sturbare. Vedi all'infinito Turbare.

Stutare, per estinguere. Prima che più s'accenda il fuoco, prouidamente pensate di stutarlo. PH.

Stuzzicare, per toccare pianamente con un dito, ò simile per se gno d'amore, onde stuzzicare ne denti si dice. Da inguale appetito tirati, cominciatisi à S. insieme, etc. ne testi moderni si legge sollicitare, & ne gli antichi stuzzicare. 454.

SV, senza il caso, in uece di Suo. Il famiglia ui montò Su. 410. Perche salito Su, etc. 1852. Et quiui Su, mal grado di quanti ue n'erano montati, etc. 1009. Chiamate le sue femine, si leuò Su. 1143. Di ch'egli tutto smarrito si leuò Su. 1076. Bernabuccio, odi tu, cio che Giacomino dice? disse Bernabuccio si, & teste ni pensaua Su. 1248. Et col caso. Il Re dopo questa canzone, Su l'herba, & Su fiori hauendo fatti molti doppiere accendere, etc. 884. Et con la per. Nè altro si ode, che le cicale Su per gli oliui. 75. Alquanto Su per le rugiadosse herbe andarono. 884. Et perciò troua modo, che Su per lo tetto tu uenga ista notte. 1564. Si torse à man sinistra, & Su per una uia chiamata la ruga Catalana si mise. 338.

Et accompagnata con la In. In Su, & primieramente senza il caso. Messer lo giudice tirate In Su le brache in presenza d'ogni huomo, etc. 1763. Et col caso. Vederebbe un teschio d'asino In Su un palo di quelli della uigna. 1494. Hauena la nouella della Fiammetta le lagrime più uolte tirate In Su gli occhi alle sue compagne, 941. Et da questo ragionamento, tornando In Su'l contrario, etc. 2267. Et uadatene In Su il letto et facciati ben coprire. 2208. Quel ueracissimo corpo di Christo, il quale noi la mattina In Su l'altare consecrate, 112. Dice si anchora d'In Su. Gli parue In Su la meza notte sentire d'In Su il tetto della casa scendere nella casa persone. 750. etc. Si accoppagna anchora la In Su, cõ gli articoli La, Le, Lo, etc. In Su la nona. i. uerso la nona. ò presso la nona. 409. Et poi In Su la meza terza una chiesetta loro uicina uisitata. 1684. Io uiuèdo ho fatte tante ingiurie à Domenedio, che per fargliene una hora In Su la mia morte, nè più, nè meno, ne sarà. 92. Il condusse In Su la piazza. 969. Ma pure ostina-

to In Su la sua credenza, uolgere non si lasciaua, 125. Andato In Su la porta della chiesa forte incomincio le campane a sonare, 1454. Leuato In Su le spalle, alla porta della casa di lui nel porto, 1076. Qual fresca rosa d'Aprile, o di Maggio In Su lo schiarar del giorno si mostra, 591. Egli pote In Su lo streto hauere si fatta contritione, che per auentura Id-dio hebbe misericordia di lui, 119. etc. Doue in tutte le sopra nomate autorita si puo duplicare la L. In sulla nona. In sulla meza terza. In sulla mia morte, etc. In sullo ischiarare. In sul lo streto, etc. non pero (come in altri luoghi habbiamo detto) per torre quella apprezza del preferire, meglio consonerà con L. semplice. In Su. quando haue dopo se il uerbo con l'articolo suo, è da notare che per bellissimo modo di parlare, cosi nel uerbo, come nella prosa s'usa, nè altro uiene a notare che una certa prestezza di quello di che si ragiona. Intorno della bella fontana di presente furono In Su'l cantare & danzare, 1677. Et per tornare al Su, si piglia tal uolta hortantis, et è quello che Latini dicono Eia. Age. etc. Differo. Su madonna leuateni tosto, 1997.

SVE, in uece di Su. Vedi alla particella Sua.

SVS O, & Su. Tutta uia nella camera dell' Abate ho certi granai, a quai io ti posso menare, & porrai S. alcun lettucello, 279. Il Zima si leuo Suso. Vn bellissimo letto, & feceni por S. una coltre, 2353.

SVA. La sua ultima hora essere uenuta, 27. Che à Baffa uenne per alcuna sua bisogna un gentil'huomo, 454. etc. S'ella non starà cheta, ella potrà hauere delle Sue. i. delle bastonate, 1241. Et in uece di Su. Questi giouani di tromba marina, che tutto di uanno in giu & in Sue, etc. 2041. Tra col SVO senno & ualore & l'aiuto del Suo Socero egli conquistò poi la Scotia, 292. etc. Ricceua i SVOI popoli, 1696. D'hauere à Suoi seruigi huomo etc. 29. Hauendo parte detto de fatti Suoi, 949. Et sopra i Suoi fatti il fece il maggiore, & facendo de Suoi costumi etc. 1273. 1294. 1297. 1297. Suoi parenti, amici etc. 1307. Suoi tempi, 1316. Le parue donere fare à Suoi fare piu libera uia, 1350. etc.

SVBITEZZA, la prestezza etc. Al quale io con femminile S. presi consiglio al mentire etc. FI. A conoscere per S. difficile. i. per subitaneo sguardo, & per prima ueduta. A M. Oh che maladetta possa essere la mia S. i. furore. P H. Da una SVBITA & disusata auaritia in lui apparita, etc. 176. S. Pionna. P H. Vedi à Pionere. La donna tanto lieta di due cosi fatti accidenti & cosi SVBITI, etc. 785. A costui uenne un sonno SVBITO & fiero nella testa tale, etc. 811. Et aduerbialmente. Che senza hauerla ueduta Subito fieramente la cominciò ad amare, 160. Vedendo non ui poterli di leggeri, & SVBITAMENTE strauagliare, 81. Senti S. non meno cocenti gli stimoli della carne, etc. 152. Bergamino senza molto pensare, quasi molto tempo pensato l'hauesse S. incominciò, etc. 180. Per le quali nouelle allui S. caualcare conuenne, 253. Et l'antiche fiamme resuscitateui tutte S. mudò in tanta pietà etc. 1078. Et di lauoratore, di bellezza Subitamente giudice diuenuto, 1141. Che non si douessero queste cose cosi S. credere, 1617. Se S. da uno arciero è ferita, 176.

SVB LIME, cioè alto. Vo. La. Altri furono di piu S. et migliore, et piu uero intelletto, 884. Tolti dalla cazzuola, o dello aratro, & SVBLIMATI al nostro magistrato maggiore. E P. Succedere, per auenire, interuenire etc. Con gli scarlati, & con uai, & con altre assai apparenze grandissime, alle quai come gli effetti succedono, 1875. Auenne, ilche fu di minore honestà nel tempo che succedette, cagione, 30.

SVCCESSORE, il postero. Quante famose ricchezze si uidero senza S. debito rimanere, 41. Andò questo anello di ma-

no in mano à molti SVCCESSORI, 141.

SVCCESSIVAMENTE, cioè di grado in grado. Tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, et per consequente da lei, senza alcuna posa d'uno in altro, & d'altro in uno S. senza alcuno conosciuto ordine da noi, esser dallei permutate, 265. Come ne theatri uengiamo dalla lor sommità i gradi infino all'infimo uenire S. ordinati, sempre restringendo il cerchio loro, 1473. Et ritornata per la seconda porta pure allui limosi na chiedendo l'hebbe, & cosi S. andò infino alla duodecima, 2158.

SVC C I D V M E, la bruttura, o sporchezza fatta per sudore. Voc. Lat. Et ad uno suo farsetto rotto & ripezzato, & intorno al collo, et sotto le ditela smaltato di S. 1449. Imagina queste mie parole cosi SVCCIDE, et cosi stomacose à udire, essere quel beueraggio amaro, il quale per l'hauer tu troppo assentito alle cose diletteuoli et piaceuoli al tuo gusto, il discreto medico, già nelle tue corporali infermità t'ha donato. L A. Et scacciato dal uiso i SVCCIDI sudori con la rozza mano. A M. SVCCISA. Et qual S. rosa ne gli aperti capi, fra le uerdi frondi, sentendo i solari raggi, cade perdendo il suo colore, etc. F I.

Sudare. Vo. La. Et quini poi che di S. furono restati, dalle schiame fuori di que lenzuoli tratti rimasono ignudi ne gli altri, 1935. Gabriotto non rispose, ma ansando forte, & sudando passò della presente uita, 1036. Tutta SVDATA uita, & affumicata, 1448. Calandrino tuoro SVDATA, rosso, & affannato si fece alla finestra, 1732. Egli à tal hora sentiuo freddo che un'altro sarebbe sudato, 869.

SVD D I T I. La uostra uirtù, & de gli altri miei S. etc. 2119. Et uerso i S. del marito era tanto gratiosa, etc. 2383. Et non uolendo SVDDITO diuenire del nemico del suo signore, i testi moderni hanno soggetto, 355.

SVD O R E. Vo. La. l'humore corporeo. Di che à madonna Horreta udendo speffe uolte ueniua uno S. & uno isfinimento di cuore, come se inferma fosse stata per terminare, 1379. Asciu gati i caldi SVDORI si rise bella, etc. Et soprauenuti S. secati con bianca bena, etc. A M.

SVE. Vedi alla ditione SVA.

Suegliare, & Suegghiare, per destarsi dal sonno. Et se io dormissi, tanto mi tocca, che io mi suegghia, 1594. Et loro non solamente suegghiarono, ma senza alcuna pietà presero, & legorono, 1263. Et in cotal guisa dormendo senza suegghiarli soprauenne il giorno, 1226. Fece uista di S. & disse, etc. 1497. Acciò che si suegghiasse il cominciò à tentare, 1074. Appetendo che da se medesima si S. 1141. La donna SVEGLIATASI & trouata si tagliato lo spago dal dito, 1610. Auenne che Tancredi si suegghio etc. 918.

Risuegliare, risuegliandosi tale che non era chiamato. Meta. de parte pudenda, 2115. Quasi dal sonno si risuegliasse, 201. Egano che dormiuo risuegghio. 1595.

Suenare, per tagliar le uene, scannare etc. Non altrimenti che un leon famelico, nell'armento de giouenchi uenuto, hor questo, & hor quello suenando, etc. 1009.

Suenare. Et lei gridante mercè suenarono, 1009.

Suenne. Vedi Isuenne.

SVENTVRA, cioè infortunio, sciagura, disgratia, etc. Gismonda; che per S. quel di fatto haueua uenire Guiscardo, 917. Ma come auengono le SVENTVRE, la donna ingravidò etc. 820. La donna che la sua SVENTVRATA bellezza piangea, 443. Io son la misera & S. Gineura, etc. 563. Ne anchora la sua S. morte, etc. 757. O S. che si dirà da tuoi fratelli 1819. Mai rinrescer non dourebbe d'ascoltare nè à fratelli, nè à SVENTVRATI, 354. Il dolore de suoi S. accidenti, etc.

ti, etc. 386. Che ad alcuno amante dopo alcuni fieri & S. accidenti felicemente auenisse. 1124. Ma gli S. amanti amende uergognandosi forte, etc. 1265. Io amai sommamente lo SVENTVRATO giouane. 757. Vn pietoso accidente anzi S. & degno delle nostre lagrime racconterò. 908. Andò questo Pietro S. tutto il giorno per quella selua gridando, etc. 1200. Io S. hauea quella pietra trouata. 1734. Poi che le donne hebbero assai riso dello S. Biòdello. 2090. Quello che prima SVENTVRATAMENTE, & poi assai felicemente ad uno nostro cittadino auenisse. 227. Mi piace di raccontarui quanto S. fosse bella una saracina. i. infelicemente. 403. Suentrare. Vedi alla ditione Ventre.

Suergognare. Vedi à Vergognare.

SUFFOLARE, & Sufolare. Andrà facendo dinanzi da noi per la piazza un gran S. & un gran saltare per ispaumentarui, 1910.

Suffolare, & Sufolare, l'uno & l'altro si legge ne testi moderni & ne gli antichi, ma io l'usarei per un solo f. & ual sibilar con la bocca. Apparare senno come apparò M'assetto da Lampolecchio dalle monache, & rihauere la fauella à tal' hora che l'ossa senza maestro haurebbono apparato à S. i. che era diuenuto magrissimo. 874. Buffal'maco cominciò à S. & ad urlare & à stridere in guisa che se imperuersato fosse. 1916. Si come colei, laquale ha faccenda souerchia pur di far motto à questa, & à quell'altra, & di S. hora ad una hora ad un'altra nell'orecchie, & così d'ascoltare hora una, & hora un'altra, etc. L A. Percioche diceua la Zanzara in suo dispetto andare suffolando, & appostando la notte di guastarle il suo bel uiso amoroso. L A.

Suggellare, & Sigillare per imprimere. Fu posto in una sepoltura nuova, laquale d'armate guardie & SVGELLATA fu guardata, accioche i suoi discepoli, etc. P H. Prese il seruo la S. Pistola, etc. P H. Fatta la Pistola Florio la chiuse piangendo, & suggellolla. P H.

SVGGETTO, & Soggetto si scriue. Vedi à Soggetto.

SVGNE, cioè grasso. A distillare, o fare unzioni, à trouar S. di diuersi animali, & herbe, & simili cose s'intendeva, & senza che la casa mia era piena di fornelli, & lambichi, & di pentolini, & d'ampolle, & albarelli, & di bussoli, io non haueua in Firenze ispetiale alcuno uicino, nè in contado alcuno ortolano, che infacendato non fosse, quale affare ariento solimato o purgare uerderame, & affare mille lauature, et quale ad andare cauando, & cercando radici saluatiche, & herbe mai piu non udite nominare, se non à lei, senza che infino à fornaciai à cuocere guscia d'oua, grama di uino marzacotto, & altre mille cose nuoue n'erano impacciati, etc. L A.

SVGGO, succhio & Succo. Voc. Lat. Che premendoti tutto non uscirebbe tanto S. che bastasse ad una salsa. 2052.

SVGOSI, pieni di sugo. Che gli uberi di quelli son S. di tanto latte, etc. nelle rime d' A M.

Suiluppate, per snodare. Vedi alla particella Viluppo.

Suifare. Vedi alla parricella Auiso.

SVO, Suoi, etc. Vedi alla particella Sua.

Suogliare. Vedi alla particella Voglia.

SVO C E R A, la madre della moglie. Fece à Parigi uenire la moglie & la S. 524. Et Gualtieri tolto Giannucciuolo da suo lauorio come SVOCERO, etc. 2405. Con l'aiuto del suo S. conquistò poi la Scotia. 292.

Suogliare, per torre di uoglia. Vedi Voglia.

SVOLO, in uece della terra. Ne è di quella uia il S. dall'arido Paleo occupata. A M. Et lo S. di fiori & d'herbe ogni anno s'adorna piu bello, ch'alcuno altro prato uicino. P H. Entraua infino al Suolo, ilquale era un prato di herba minutissimi,

ma. 1475. Ne d'altra ripa era chiuso, che dal Suolo del prato tanto d'intorno à quel piu bello, etc. 1476.

A SVOLO, à Suolo al suo luogo.

Suoli, in seconda persona. Suolsi, etc. Vedi all'infinito Solere. Suonare. Vedi all'infinito Sonare.

SVO N, Suono, & Sono, la melodia, armonia, etc. & ogni uoce, che l'orecchio può comprendere. Gli commando, che fuori trahesse la sua cornamusa al S. della quale esso fece fare molte danze. 1485. Et non che altri, ma i frati minori à S. di nache le rendon tributo. 1907. Gittaua tanta acqua, & si alta uerso il cielo, che poi non senza diletteuol SVO N O nella fonte chiarissima ricadua. 605. Lequai parole Minuccio prestamente intorno d'un S. soane & pietoso, si come la materia di quelle richiedua. 2245. Monsignore, rispose Minuccio, & non sono anchora tre giorni, che le parole si fecero, e'l S. 2246. Con SVONI, & con quelli piaceri, che hauere poteuano, si dimorauano, 22. Et piu danze si fecero, & sonarono diuersi S. 599. Furono in su'l cantare & danzare, quando al Suono della cornamusa di Tindaro, & quando ad altri S. carolando 1777. Io non ui potrei mai diusare chenti, & quali sieno i dolci S. d'infiniti Stromenti. 1884.

SVORE, le monache. Io credo che le S. sieno tutte à dormire. 623

SVPERBIA. Voc. Lat. l'alterezza, etc. Ma lussuria, auaritia, golosità, fraude, inuidia, & S. etc. 133. Conoscendo costei non essere in alcuna S. leuata per honore. 2385. O Superbia pericola pestilenzia del tuo hoste, maladetta sia tu, à te iniqua non sostieni compagno. Tu non conosci se de meriti guastatrice, innocatrice d'ira, & suscitatrice di briga, che seco ti tiene, non sarà sauo, poi che tu piu altera che possente t'hai uestite le sue armi, & con gli occhi ardenti spauenti il mondo. Tu ti credi con le corna toccar le stelle, & parlando aspro, commouere impetuoso rigidamento, & rigidamente operando cacciar dauanti à te li men possenti. Ma la uendicatrice giustitia di te contenta l'anima de sofferenti cosi dopo già pochi passi, fa diuenire la tua potentia, come uela che per troppo uento il rotto albero rinolta cade. Tu simile à robusti cerri, prima ti rompi, che tu ti pieghi à soffianti uenti. Male per loro s'armarono queste misere delle sue armi. Male anchora le tue corna si posero. Giusta uendetta l'ha humiliate, come degne. P H. Et poi ti sia la S. nimica, & quanto piu la fuggi, percioche ne soggetti seguendola, sole ribellatione, & indignation d'animo, & inobedientia generare. Et cose poche sono nel confetto di Dio tanto noiose, quanto quella; però uiui humilmente, & con tuoi soggetti sia quanto si conuiene familiare. P H. La Licisca che attempata era, & anzi SVPERBA che non. 1371. La tua forza SVPERBIENTE schernisse. A M.

SVPERFICIE, è qualunque cosa che ha lunghezza, & larghezza, della quale i termini sono le linee. Si come la fiamma si leua nella S. delle cose uente, etc. A M. Et posto che anchora non bastasse alla fortuna d'hauerla con la S. della terra congiunti, & anchor sotto quella cercasse di sotterrarsi. FI. Et come che i segni uenuti nel uiso per lo nuouo fuoco, che come prima le parti SVPERFICIALI andò beccando, cosi piu nelle intrinseche trappassato, piu uiuo diuenne. A M. Et non curantisi d'hauer piu inuestigato, di quel che essi parlauano, diceua no solamente il lor primo et SVPERFICIALI parere. FI.

SVPERFLUITA. Vo. Lat. l'abondanza, etc. Il uisere moderatamente, & il guardarsi da ogni S. i. disordine. 21. L'andarsi di lui dolendo è una stoltitia SVPERFLUA. 2295. SVPERIORE, il maggiore. Fui madato dal mio S. in quel le parti doue apparisce il Sole, etc. 1456. Laqual pestilenzia, o per operatione de corpi SVPERIORI, o per nostre inique opere, etc. i. celesti. 13.

DELLA LETTERA T.



SVPINA, cioè col uentre in sù. Sopra il letto caddi Supina. etc. FI.

SVPPLICATIONI, le processioni etc. Ne anchora humili S. non una volta, ma molte & in processioni ordinate, & in altre guise ad Iddio fatte, etc. 15.

SVPPLICEMENTE, in uece di supplicheuolmente quel che Latini dicono suppliciter. Io S. ti priego, etc. FI.

SVPPLICIO, ual martire, tormento pena. Vo. La. Degno d'eterno Supplicio, 2229.

Supplire, per empire etc. uedi Sopplire.

SVPREMO, uale in cima. Vo. La. La uostra beniuolenza, la quale mai da me in si S. grado non fu meritata, 2352.

SVRGENTI. Era già l'oriente tutto bianco, & gli Surgenti raggi per tutto il nostro hemisperio haucano fatto chiaro. 1132.

Surgere, & Sorgere poi in uerso, & è proprio dell'acque, alle uolte stà per nascere, crescere, etc. Si come è la mia giouanezza & la lontananza del mio marito, hora conuien che surgano in seruijo di me alla difesa del mio focoso amore, etc. 480. La freddissima acqua, & in gran copia che quiui surgea. 602. Et surgendo già della tempesta cominciata la terza notte, 405. S. L'aurora & alquanto rendendo il cielo più chiaro, 1156. Auanti che il caldo surgesse più, 1369. Surse un tempo fierissimo, & tempestoso, 1154. Et nel mezzo dell'allegrezza mi sursero nella mente uarie dubitationi. FI. Se la guerra de Latini non fosse surta à Piritoo, etc. EP.

Suscitare, & Resuscitare, per sorgere di nuouo. Perche l'amor di lui già nel freddo cuore di lei intepidito con subita fiamma si riaccese, & diuenne maggiore, & la morta speranza suscitò, 1188.

SUSINI, cioè prugnare, ò brognare, frutari noti. Tutte di uigne, di oliue, di mandorli, di ciregi, di fichi, di peschi, di noci, di peri, di S. d'auell. etc. & di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi. 1474. etc. Vedi à Ciregie. Ne i testi antichi si legge di mandorli, di ciregi, di fichi, & d'altre maniere, etc. & non ui è Susini, etc.

Risuscitare. Voc. Lat. La riuelatione fattagli per la bocca dell'agnolo Gabrielo auanti che risuscitasse, 826. Ma come quiui Ruggeri si R. non sò uedere io. 114. La dōna quasi RISUSCITATA per marauiglia fu più tempo guatata da Bolognesi, 2197. Et l'antiche fiamme RESUSCITATEVI tutte subitamente mudò in tanta pietà, etc. 1078. Gli Fiorentini quasi come un'huomo RISUSCITATO guardauano Tebaldo. 794. Credendo quasi ogni huomo che resuscitato fosse Ferondo, 827. Che in così fatto di risuscito da morte à uita il nostro Salvatore, 106.

SUSO. uedi alla particella Sù.

SUSPETTIONE, & Sospettione, il Sospetto. Et senza prender uana S. ti saresti aueduto di ciò, etc. 1569. Altri leggono Sospettion. Vedi al suo luogo.

Suspicare, & Sospicare, per credere con dubitatione. Che quasi niuno non che il sapeffe, ma ne suspicasse, 799. Et subitamente suspicò che il Duca haueua la Madalena amata, 991. Ve di Sospicare.

SUSSIDIO. Vo. La. lo aiuto, il soccorso. Niun'altro S. rimase che olla carità de gli amici, olla auaritia de seruenti, 28.

Sustituire, per lasciare uno in luogo di un'altro. Il figliuolo suo herede sostituì, & morì, etc. 1318. Et conoscendo il ualore di Perotto, in luogo di quello che morto era, il sostituì, & fecelo suo mariscalco, 510. Perche prestamente uno fratello del morto Prence sostituirono, & lui alla uendetta con ogni loro potere incitarono, 435.

Suto, in uece di stato. Vedi all'infinito Essere.

E' di suono snello & purissimo come la P. et insieme subidientissimi, & conformasi anchor con la D. come è detto al suo luogo, & se ui stà innanzi la b. c. p. tra duo uocali nel latino in altro T. si conuertono come, sottrarre, dotto, eccetto, etc. & quando la c, & la p. si li trouano essere innanzi, si mette solo la T. come santo, ottimo pronto, & il c in t si muta come letto, dotto, patto, & tali etc. & in molte uoci la T. si muta in d, come citate cittade, padre & madre, etc. & si raddoppia ne composti come le altre consonanti, & per la c si pronontiano molte uoci tolte da Latini come giuditio, pronotio etc. anchor che chi di quelle in c le scriuessero come si pronontiano non errarebbono in tutto, come giudicio, uicio, edificio, & simili. Et appresso de Latini col suo punto di dietro denota. Titus. Titius. Tullius. Tutor. Tempus. Testamento. Tribunus. Titulo. Tanto. & T. nomen militis appositum ipsum in bello superstitem esse signabat, & T. Tibi nel Tribuni. & T. Ter. Tam. Tum. Temo. Trans. etc. T. Turma nel Turmarius. & TT. Titus. Titulum. & ne i numeri T. dice centosessanta, & T. centosessantamilia.

TABARRO, uesta senza maniche per portare di sopra. Ma acciò che tu mi creda io ti lascierò per segno questo mio T. sbiadato, 1705. La Belcolore leuò sufo il uiso, & disse. Si ò co testo T. che uale egli? Disse il prete come che uale? io uoglio che tu sappia; che egli è di dongio infino à treagio; & hacci di quegli nel popolo nostro; che lo tengono di quattragio, 1705. Et andatafene al suo soppediano trasse il T. 1709.

TABERNACOLO, Vo. La. lo albergo lo alloggiamento. Vedendolo stare attento à riguardare le dipinture, & gl'intagli del T. il qual è sopra l'altare della detta chiesa, 1713. Taccare, per far tacche come far tagli sopra un legno, etc. Vedi disotto Taccherelle.

TACCHERELLE, sono incisioni tagli, ò tacche fatte sopra un legno & per meta. dinota uiti, ò mende, come uolgarmente si dice schinelle. Et essendo alcuna uolta dimandato, quai fossero queste noue cose, & egli hauendole in rima messe rispondea, dirolleni. Egli è tardoogliardo, & bugiardo, negligente, disubidente, & maldicente, trascurato, smemorato, & scostumato, senza che egli ha alcune altre T. con queste, che si tacciono per lo migliore. 1446. Lo scolare, che di mal pelo hauea Taccata la coda disse etc. il testo moderno ha, che di mal pelo hauea coperta la pelle etc.

Tacer. Vo. La. per non parlare, ammutire etc. Et disse poi che lei T. uide, 585. Con molte altre cose che da tacere sono, 131. Et à tutti rinolto disse. Chi l'fece taccia, & più nol faccia. 647. Il cui ualore non merita, che il suo nome si T. 1377. Perche tacciansi e morditori, 905. Io mi taccio per uergogna delle mie ricchezze, 2291. Alcune altre taccherelle si tacciono per lo migliore, 1446. 1469. Acciò che male & scandalo non ne nascesse, me ne son tacciuta, 656. Et dopo alcuno spatio tacendo l'altre cose Pampinea cominciò à parlare, 45. 705. 1367. etc. Ma tacendofi Filostrato, 2016. Ma essa non tacerà più, 677. Nè io altresì tacerò un morso dato ad uno ualente huomo, 167. Poi prese per partito di tacerli, & di starli nascoso, 918. Pampinea comandò che ogniuno tacesse. 68. 706. 1854. Et ebbero paura & per paura tacettono, 1108. Già si taceua Filomena. 145. taceua si già Lauretta. 1396. Oime figliuol mio disse il padre, tacci, 895. Ma tu più grasso che altro, in cui riparo giamai senno non fece, nè ualore, taciti homai, etc. nelle rime d'AM. Et così tacciutesi tra se le uigilie, & le guardie secretamente partirono

te partirono per cogliere costei. 1996. Molto meglio sarebbe l'hauere taciuto. 204. 677. Et hauendo molte uolte hauuta uoglia di douerle alcuna parola dire, & dubitando TACIVTOSI, pure una uolta preso tempo & adire le disse. 1219. Et qui si tacque. 120. Non solamente si tacquero, ma, etc. 61. La onde io uedendolo per amor di uoi tacqui. 671. Ma pur poi che tacquero Panfilo così cominciò. 1629.

TACITURNITÀ, il silentio, il tacere, etc. Se non un'al T. stata per lo fresco dolore, etc. 790. Sogliono le giouani andando à gli loro sposi, fare grandissime feste, & io con T. sono cercata di menar uia. PH. Quando Gianotto, etc. oltre modo dolente TACITAMENTE dicendo, etc. 126. Et in casa di lei medesima T. haueua fatto fare un bagno. 252. Et à cauallo messola, quanto più pote T. 433. L'Abate insieme col monaco suo T. il tornarono nell'auello. 822. Et di lui T. spesso uedendolo. 910. Ma bestemmio T. se. 1455. 1564. Et anchora che la tua astutia usando, etc. & T. ch'io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità, & ingegni di fare. i. uirtuosamente. 1826. Et insieme T. ordinaron questo. 2037. Che ni debba piacere di dimorarui T. qui con mia madre. i. ascosamente. 2184. Alguna di uoi potrebbe dire, etc. quasi à TACITE questioni mosse di rispondere intendo. 248. Senza guardare l'un l'altro uergognosi & TACITI se n'andauano senza più dirsi alcuna cosa. 1396. Si tutti stauano T. & sospesi ad ascoltare. 2245. Per laqual cosa il conuito; che TACITO principio haueua hauea, hebbe allegro fine, cioè con silentio, etc. 793.

TAFANI, sono animali simili alle uespe, ma alquanto più grandi, di color scuro, & più pungenti Lat. tabanes, & asiles. Alquale le mosche et T. (perciòche di mele era unto) daua no gradissima noia. 870. Non facendo punto di uento, u'erano mosche & T. in grandissima quantità abundanti. 1843.

TAGLIAMENTO, la uccisione. Et gli orsi che sentirono il tristo fiato della bruttara dell'insanguinato T. lasciarono le antiche selue, etc. PH. Insin che'l forte ponte gli fu di dietro tagliato, et la città per lo T. diliberata. i. per tal tagliare. PH. Contra i TAGLI delle spade, & contra punte delle acute lancia. PH.

Tagliar, per incidere, & per amazzare. Che per T. borse era stato preso. 238. A costui si conuenia T. tutta la gamba, o more. 1097. Et quiui gli fe tagliare delle legna. 617. Doue cōmesso hauea l'homicidio fece T. la testa. 786. Et fece T. & fare più robe belle & ricche al dosso d'una giouane, laquale di persona gli pareua simigliante à quella, che hauea proposto di sposare. 2378. Ma fattini dire, quando & doue io gli tagliai la borsa. 238. Non ti diedi io di molte busse, & tagliai ti i capelli? 1620. Hor questo hor quello tagliando de Sara cini crudelmente molti n'uccise. 1010. Et disse à Pirro corrua recca una scure & ad un'hotta te, & me uendica tagliandolo. 1659. Ne i capelli altresì mi tagliai, che io uedeffi, ò sentiffi, 1621. Che tu di; che mi batteffi, & tagliai timi i capelli. 1620. Che m'ha tagliata la borsa con ben cento fiorini d'oro. 236. Io son disposto che mi sia T. la testa se, etc. 537. 1541. Se non che gli sarà T. la testa. 1942. Et neggiendo la maggior parte di loro co capegli ad un modo TAGLIATI si marauigliò. 647. I capelli che alla moglie T. credeua haueere. 16. Et leuatisi suoi ueli di testa, mostrò, che tagliati non gli hauea, ma interi & saldi. 1621. Svegliatasi & trouatofi TAGLIATO lo spago dal dito s'accorse, etc. 1610. Piacerrebbeui questa. Esci fuor che sia tagliato con un maio in su la campagna. 1363. Che non gridasse, se ella non uolesse; che egli fosse T. tutto à pezzi. 2053. Battutala adunque di sana ragione, & TAGLIATO le capelli, disse, etc. 1613

Perche il spago pianamente TAGLIATOLO dal dito della donna, al suo il legò. 1608. L'uno gli tagliaua innanzi, & l'altro gli daua à bere, 1646. Pirro prestissimo andò per la scure, & tagliò il pero. 1660. Et battella, & tagliolle i capelli. 1623. tagliati fino alle radici, et mettafi nel fuoco, etc. 1061. TAGLIATORI. Et uenuti à uerdi boschi, et rimirando li non ui T. PH. TAGLIENTE scure. AM. Anzi cō T. Vnghia, etc. FI.

RITAGLIO, al suo luogo. TAGLIERE, detto da tagliare perche alla mensa gli taglia-mo sopra. Et questa mattina l'hauete haute in su'l T. 1330. TALI, in uece di Tali. Tu dai Tali uolte per lo letto, che tu fai dimenare ciò che ci è. 693.

TAL, senza l'articolo ual alcuno, alcuna, alcuni, & con l'articolo ual colui, quelli, etc. come Tal. gli Tali, alcuna uolta fa cōparatione, come Tale, et quale, alle uolte ual simile, ò così. & Tal che, ual di modo che, & quando è aduerbio ual talmente, quando si, di modo, ò per tal modo. Et anchor credo che sarà Tal che, etc. i. alcuno. 2427. Et in tal guisa auisando scampare. i. in questa. 50. In tal guisa combattendo. 1008. Ma in uno Tal proponimento prendeu. i. questo. 1296. Et la mattina se tornaua à bottega, & Tal hora à Laudefi suoi. i. alcuna uolta. 1433. Auiene forse Tal uolta che da oppenione ingannati Tale dinanzi à sua maestà uolta procuratori, che, etc. 80. Et Tal uolta senza alcuno. 33. Et oltre ciò con diletto Tal uolta la Marchesana riguardado. 163. Perciòche Tal uolta auiene. 705. 1035. Che sempre non può l'huomo usare un cibo, ma Tal uolta desidera di uari. 1573. anzi sono io à Tal uenuto, ch'io non posso far poco nè molto. i. à Tal stato, ò conditione, etc. Et Tal qual, si usa di dire da tutti i scrittori.

TALE, dinanzi alla sua maestà facciamo procuratore; che, etc. i. alcuno. 80. Et per lo adiet. Fu lieto di T. accidente. 151. Ch'io per tanto & T. amore morte riceua per guiderdo ne. 705. Fattosi adunque uenire ferri à T. seruijo. i. à questo 1650. Et seruendo in T. seruijo se molte uolte col guadagno perdeuano. 29. Se non che tanta & T. fu la crudeltà del cielo. i. si, ò di modo, 40. Che io mi tengo à poco, ch'io non ti dò T. in su la testa, che il naso ti schiazzà, nelle calcagna. i. per tal modo. 1902. & T. & quale alcuna uolta fanno comparatione, & alcuna partigione, etc. TALI. Et i più di T. seruigi nō usati. 29. T. furono che per difetto di bare sopra alcuna tauo la ne portauan. i. alcuni. 35.

TALENTO. Voc. Pr. è inclinatione d'animo & d'appetito alla uolontà, & diletto sensitino, onde talentare significa consentire, ò piacere, che è fare della sua uoglia, la uoglia d'altri detto Talentum Lat. perciòche non è cosa che generalmente più si desidera che la pecunia. Ilquale hauea T. di mangiare. 185. Mi è uenuto in T. di mostrarui, etc. 527. Et haueo già l'animo pieno di mal Talento con una lancia sopra mano gli uscì addosso gridando. 1085. Adirato di mal Talento lasciò stare, etc. 1612. Appresso questo un'altro T. ho maggiore che di mangiare. 2145. Pieno d'iniquità, & di mal Talento. PH.

TALI. Vedi di sopra alla particella Tale. TALVOLTA. Vedi alla particella Tal.

TAMAGNINO della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo Squacchera, & altri, etc. 1908. Tamagnino della porta significa un'huom picciolo & che ha più anni che non mostra; per Meta. detto da una porta che entra in Arno, luogo dove i putti, & altra uil gente ui cacano, onde Tamagnino della porta, significa un stonzo già diuenuto muffo per uecchiezza. Don Meta alludendo pur al sterco, onde in Firenze si usa un tal motto, conosci tu Don Meta mastica? & per dar più autorità, si dice Don alludendo ad un

monaco, che tanto suona quanto mastica merda (ch'io il pur di ro) & ancho si dice in tal proposito, egli ha studiato in mathematica, ouero in meta mastica alludendo all'arte Mathematica. Manico di scopa, è un struzzo duro per similitudine. Squacchera poi è lo sterco tenero. Meta è un Struzzo puntido in guisa di piramide. Vedi al suo luogo.

TAMBURI, stromenti battagliuoli noti. Et quini sonati i T. i rauchi corni, & i risonanti bacini, etc. A M.

TANAGLIE, stromento fabrile. Et messogli le T. in bocca, & preso uno de denti suoi (quantunque egli forte per lo dolore gridasse) per uina forza un dente tirò fuori, 1650. Vedi Tenaglie.

TANCREDI principe di Salerno fu Signore assai humano & di benigno ingegno, 908.

TANTAVO. La. adie. Tanta & tale fu la crudeltà del cielo, & forse in parte quella de gli huomini, etc. 40. Era T. nella città la moltitudine di quelli, che di dz & di notte moriuano, etc. 30. A me medesimo increbbe andarmi tanto tra

TANTE miserie rauolgendo, 42. Che forse non si saria stimati TANTI hauerne dentro hauuti, 41. Il Soldano di Babilonia non ha luogo d'aspettarne pur uno, non che T. 2333.

Che egli gli pose TANTO amore, etc. 1589. Di porgere i prieghi nostri al conspetto di T. giudice, 79. Et per lo aduer.

A me medesimo increbbe andarmi Tanto fra tante miserie rauolgendo, 42. Credete uoi, ch'io creda, che Iddio mi hauesi sostenuto T? 103. T. bene cominciò a seruire, 1589.

Et per mag giornente. Et T. piu anchora, quanto etc. 49. T. nel suo disio piu accendendosi, quanti, etc. 163. Et per solamente. Che io possa parlare alquante parole alla donna uostra

T. da ogni huomo separato, che io d'altrui, che dalle uditio non sia, etc. 699.

DATANTO. al suo luogo.

INFINO ATANTO, 38. et 4. 1016. etc. Vedi, A Tanto.

TANTOSTO, statim, cioè incontanente. Et fiso guardandolo, T. il riconobbe, 521. Et conosciuto T. costei essere femina, senza altro inuito aspettare, etc. 282. Ilche T. sepper quelle, che à ciò badauano, 1997. T. se ne uenne, etc. 132. Et T. al suo amate il mandò, 1651. Vedi Tosto.

TAPETI. Vo. La. Fatti in sull'herba T. distendere. il testo antico ha rappeti, 1489. Trattami sopra i distesi TAPETI. FI.

Tapinare, per stentare, andare peregrinando come meschino. Abi lasso me che passati sono homai quattordici anni, che io sono andato tapinando per lo mondo, 375. Signore mio io son la misera & suenturata Gencura sei anni andata T. in forma d'huomo per lo mondo, 563. Che del suo esilio & dell'essere andato T. per lo mondo sette anni ne siate cagione, 769.

TAPINELLE, humili. Vo. La. Che essa solamente le donne T. constringe, 1424.

TARCHIATA, cioè di buon trauerso, ben formata, di mebra grosse, forti & uinaci. La qual era pur nel uero una piaceuole forese, brunazza, & bene T. & atta meglio sapere macinare, che alcun'altra, 1697.

TARDANZA. Voc. Lat. la tardità, la dimora, etc. L'amore della donna per sua T. haueua perduto. P. H. Questi tre uegendo l'hora TARDATA, & il luogo soletario, 248.

TARDI, adie. di tempo etc. Madonna io uidi questa sera al T. etc. 1103. Ma essendo già T. 2356. (perciò che troppo T. si faceua) 1480. E' il uero, che quello che Pampinea non pote fare per lo essere T. eletta al reggimento, 217. etc. Il Re insino all'hora stato TARDATO, & pigro, 201.

TARTERESCHI, Tartareschi. Con piu macchie, & di piu colori, che mai drappi fossero T. o Indiani, 1449.

Tastare, per toccare, & per tentare. Con le tremanti mani ta-

sta li uaghi pomi del petto. A M.

TAVERNA, luogo done pratica i tauerneri. Et essendo già buona hora di notte quando della T. si parti, 1769. Il giorno & la notte, hora questa T. hora à quell'altra andando, 23. Il quale mi torna ebbro la sera à casa, & s'addormenta per le TAVERNE, 1544. Et cosi in contrario le T. & gli altri dishonesti luoghi uisita uolentieri, & usauagli, 85. Come se egli fosse Cinciglione, o alcuno altro di uoi beuitori ebbriachi, & TAVERNIERI, 169.

TAVOLA, la tola, asse, etc. & ancho per la mensa. Tali furono che per difetto di bare sopra alcuna T. ne portauano, 35. Venustagli alle mani una T. à quella s'appiccò, & à cavallo à quella come meglio poteua sospinto dal mare, etc. 301. Et quiui hauere una T. molto larga, 687. Et il mare tutto pieno di mercatantie che notauano, & di casse, & di TAVOLE, 301.

Et per la mensa. Venuta l'hora del mangiare il Re, & la Marchesana ad una TAVOLA sedendo, 35. Et data l'acqua misse ogn'uno à T. 183. Doue le nouelle spose con molte al tre donne, già à T. erano per mangiare affettate ordinatamente, 168. Et messa la T. con touaglie bianchissime, 1325. Ci poniamo à T. per cenare. 1358. Et gittata in terra la TAVOLA, 2367. Et uedendo la gran moltitudine delle TAVOLE messe, & l grande apparato della cucina, 183. Hauendo adunque il siniscalco le T. messe, 184. Essendo già le T. messe, si misero à mangiare, 1369. Et leuate le T. 1676. 2246.

Et per lo conuito. Et cosi per ordine tutti metteuano T. ciascuno il suo di. i. faceuan conuito, 1433. Et spendo il mio in mettere T. auole, & honorare i miei cittadini, 2097.

Far TAVOLA. Prouerbio. Et fatte le nozze belle & magnifiche, pur per la prima notte incappò una uolta per consumare il matrimonio à toccarla, & di poco fallò ch'egli quell'una non facesse T. Meta. di quegli che giuocano à scacchi, quando che fanno Tauola che non possono compire il giuoco, così diremo che poco mancò che non compisse di fare, etc. che nolgarmamente si dirà, che poco mancò che non la facesse busa, 571. Onde tauolare far Tauola. i. patto. Philocolo essendo nel giuoco di scacchi per mattare il Castellano qui mi tauolo. i. mi spinse à forza. P. H. Et per lo giuoco. Chi andò à dormire, & chi à giuocare à scacchi, & chi à TAVOLE, 1369. Chi à giuocare à scacchi, & chi à T. 609.

Et per lo quadro d'alcuna figura, o pittura. Dinanzi à una TAVOLETTA doue il nostro Signore era effigiato, 284.

TAVOLACCIA, cioè scudi & targhe. Et poste giu loro lance, & lor T. 1208. Costoro posti giu lor T. & loro arme, 344.

TAVOLATO, è serratura fatta di tauole come un muro. S'erano posti dietro ad uno T. il quale diuidea l'una camera dall'altra, 113.

TAVOLIERE, col qual si giuoca à tauole. Lat. Alueolus, & Fritillus. Et ecci (come uedete) & T. & scacchiere, 75.

TAVRIS. Mi feci uenire la giuuedra del gran Can di T. etc. 1891.

TE, & TI. uanno come la Me, & Mi. Sempre la prima persona del singulare finisce in Ti, & la seconda del plurale in Te, come per la prima. Tu amasti, scriuesti. & per la seconda. Voi amate, amaste, foste, etc. uoi hauete, habbate, siete, etc. non ha ueti, seti, etc. delle altre sue offeruationi ne parliamo alla particella Mi.

TE, pro. Et per honor di Te, r'increfca di me, 1823. Se io qui non sentissi Te, etc. 450. Perciò che credendo esse, che io fossi Te, & non disse che io fossi Tu, 1601. Et Te solo hauere per amadore, etc. 1831. Et nel sentimento del Datino. Che chi Te la fà fagliela, etc. 1359. Pinuccio io Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

medesima Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te l'ho dire, etc. 1647. Io medesima

TEMPERANTIA. Vo. La. la moderantia, modestia etc.

in ogni cosa dimora bene, ella moltiplica le laudi & gli honori, & aumenta la uita, & la sanità serua senza affanno. P. H. La qual donna piu calda di uino, che di honestà TEMPERATA, etc. 416. Serò dentro al petto suo; cioè che la non T. uolontà s'ingegnaua di m'adar fuori 1802. Et che dourebbe essere piu TEMPERATO che uno religioso, 1622. Et se cò cote sto caldo il mescolerai, senza fallo il Sole sentirai T. 1839. Ti farebbono sopra questa materia piu TEMPERATAMENTE parlare 532. Presa una stecca, prima assai T. lo comincio à battere, etc. 2099. Si come quagli che dal piacere della giouane, auenga che piu T. era preso, 2269. Et ottimi uini TEMPERATISSIMAMENTE usando, etc. 22.

Temperare, per moderare, acconciare, adattare, & ridurre alla uia del mezzo la cosa eccelsiua. Forse per T. alquanto la letitia hauuta gli giorni passati etc. 908. Non si puole T. da uolere quello dello statuto Pratese. i. astenere, ouero attenere, 1420. Rafrena il concupiscibile appetito tempera i disideri non sani etc. i. modera, 2264. Et à gran pena si tempero' à riserbarfi di richiederlo. i. s'astenne, 1889. Non solo T. honestamente il suo fuoco, etc. i. modero, 2198.

Rattemperare. Io hauerei fatto il diuano, ma pur mi son rattemperata, 663. D'uccidergli si ritenne. RATEMPE RATOSSI adunque da questo, non si puote temperare da uolere quello dello statuto Pratese, etc. 1420.

Stemperare. Lo STEMPERATO uelè senza paura benue. FI.

TEMPERATA, Temperato, Temperatamente, etc. uedi di sopra à Temperantia.

TEMPESTA, per la fortuna marittima. Vo. Lat. Et surgendo già dalla T. cominciata la terza notte, & quella non cessando, ma crescendo tutta fiata, 405. Venuto il giorno chiaro, & alquanto la T. acchetata, 408. Per fiera T. la nostra naua isdruscita percossè à certe piagge, etc. 463. All'hora à nauanti grandissima T. essere apparecchiata, quando senza uento ensiano i mari tranquilli. FI. Le bocche di zefiro chiuse, erasi esso Notho con focosissimo soffiamiento da Etiopia leuato, uolendo il giorno già dare alla notte luogo, & haueua l'hemisperio tutto chiuso d'oscurosissimi nuuoli minacciando noiosissimo tempo, & i marinari di lontana parte uedeuano il mare hauere mutato colore. Ma poi che il giorno fu partito, i marinari da doppia notte occupati, non uedeuano che si fare. Egli s'argomètauano quando poteuano di prendere alto mare, & di resistere alla sopra uegnente T. pe ueduti segni, ma mentre che gli argomenti utili alla loro salute si prendeuano incominciò da nuuoli à scendere una grandissima acqua, & lo uento à moltiplicare in tanta quantità, che leuate loro le uele, & spezzato l'albero, non si come essi uoleuano, ma si come à lui piaceua, la guidaua, li mari erano alti à cielo, & d'ogni parte percoteuano la resistente naua, coprendo quella alcuna uolta dall'un capo all'altro & già tolto haueuano l'un de temoni, & dell'altro stauano in grandissimo affanno, & lo cielo s'apriua souente, mostrando terribili & focosi baleni, con pestilentiosi tuoni, li quali in alcuna parte receuuti dalla naua ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti e marinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla sopra uegnente acqua, & da tuoni, il poterfi aiutare o loro, o la naua haueano perduto, & chi qua, & chi là quasi morri sopra la conerta della naua prostrati si giaceuano uinti, & quasi ogni speranza di salute (per lo dir de padroni, & per le manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le sue dimoranze non haueua compiute, nè lo tempo faceua semlianti di riposarsi, ma ciascun' hora più minaccieuoale proferiua maggiori effetti. Moltiplicauano cia-

Temperare, per moderare, acconciare, adattare, & ridurre alla uia del mezzo la cosa eccelsiua. Forse per T. alquanto la letitia hauuta gli giorni passati etc. 908. Non si puole T. da uolere quello dello statuto Pratese. i. astenere, ouero attenere, 1420. Rafrena il concupiscibile appetito tempera i disideri non sani etc. i. modera, 2264. Et à gran pena si tempero' à riserbarfi di richiederlo. i. s'astenne, 1889. Non solo T. honestamente il suo fuoco, etc. i. modero, 2198.

Rattemperare. Io hauerei fatto il diuano, ma pur mi son rattemperata, 663. D'uccidergli si ritenne. RATEMPE RATOSSI adunque da questo, non si puote temperare da uolere quello dello statuto Pratese, etc. 1420.

Stemperare. Lo STEMPERATO uelè senza paura benue. FI.

TEMPERATA, Temperato, Temperatamente, etc. uedi di sopra à Temperantia.

TEMPESTA, per la fortuna marittima. Vo. Lat. Et surgendo già dalla T. cominciata la terza notte, & quella non cessando, ma crescendo tutta fiata, 405. Venuto il giorno chiaro, & alquanto la T. acchetata, 408. Per fiera T. la nostra naua isdruscita percossè à certe piagge, etc. 463. All'hora à nauanti grandissima T. essere apparecchiata, quando senza uento ensiano i mari tranquilli. FI. Le bocche di zefiro chiuse, erasi esso Notho con focosissimo soffiamiento da Etiopia leuato, uolendo il giorno già dare alla notte luogo, & haueua l'hemisperio tutto chiuso d'oscurosissimi nuuoli minacciando noiosissimo tempo, & i marinari di lontana parte uedeuano il mare hauere mutato colore. Ma poi che il giorno fu partito, i marinari da doppia notte occupati, non uedeuano che si fare. Egli s'argomètauano quando poteuano di prendere alto mare, & di resistere alla sopra uegnente T. pe ueduti segni, ma mentre che gli argomenti utili alla loro salute si prendeuano incominciò da nuuoli à scendere una grandissima acqua, & lo uento à moltiplicare in tanta quantità, che leuate loro le uele, & spezzato l'albero, non si come essi uoleuano, ma si come à lui piaceua, la guidaua, li mari erano alti à cielo, & d'ogni parte percoteuano la resistente naua, coprendo quella alcuna uolta dall'un capo all'altro & già tolto haueuano l'un de temoni, & dell'altro stauano in grandissimo affanno, & lo cielo s'apriua souente, mostrando terribili & focosi baleni, con pestilentiosi tuoni, li quali in alcuna parte receuuti dalla naua ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti e marinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla sopra uegnente acqua, & da tuoni, il poterfi aiutare o loro, o la naua haueano perduto, & chi qua, & chi là quasi morri sopra la conerta della naua prostrati si giaceuano uinti, & quasi ogni speranza di salute (per lo dir de padroni, & per le manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le sue dimoranze non haueua compiute, nè lo tempo faceua semlianti di riposarsi, ma ciascun' hora più minaccieuoale proferiua maggiori effetti. Moltiplicauano cia-

Temperare, per moderare, acconciare, adattare, & ridurre alla uia del mezzo la cosa eccelsiua. Forse per T. alquanto la letitia hauuta gli giorni passati etc. 908. Non si puole T. da uolere quello dello statuto Pratese. i. astenere, ouero attenere, 1420. Rafrena il concupiscibile appetito tempera i disideri non sani etc. i. modera, 2264. Et à gran pena si tempero' à riserbarfi di richiederlo. i. s'astenne, 1889. Non solo T. honestamente il suo fuoco, etc. i. modero, 2198.

Rattemperare. Io hauerei fatto il diuano, ma pur mi son rattemperata, 663. D'uccidergli si ritenne. RATEMPE RATOSSI adunque da questo, non si puote temperare da uolere quello dello statuto Pratese, etc. 1420.

Stemperare. Lo STEMPERATO uelè senza paura benue. FI.

TEMPERATA, Temperato, Temperatamente, etc. uedi di sopra à Temperantia.

TEMPESTA, per la fortuna marittima. Vo. Lat. Et surgendo già dalla T. cominciata la terza notte, & quella non cessando, ma crescendo tutta fiata, 405. Venuto il giorno chiaro, & alquanto la T. acchetata, 408. Per fiera T. la nostra naua isdruscita percossè à certe piagge, etc. 463. All'hora à nauanti grandissima T. essere apparecchiata, quando senza uento ensiano i mari tranquilli. FI. Le bocche di zefiro chiuse, erasi esso Notho con focosissimo soffiamiento da Etiopia leuato, uolendo il giorno già dare alla notte luogo, & haueua l'hemisperio tutto chiuso d'oscurosissimi nuuoli minacciando noiosissimo tempo, & i marinari di lontana parte uedeuano il mare hauere mutato colore. Ma poi che il giorno fu partito, i marinari da doppia notte occupati, non uedeuano che si fare. Egli s'argomètauano quando poteuano di prendere alto mare, & di resistere alla sopra uegnente T. pe ueduti segni, ma mentre che gli argomenti utili alla loro salute si prendeuano incominciò da nuuoli à scendere una grandissima acqua, & lo uento à moltiplicare in tanta quantità, che leuate loro le uele, & spezzato l'albero, non si come essi uoleuano, ma si come à lui piaceua, la guidaua, li mari erano alti à cielo, & d'ogni parte percoteuano la resistente naua, coprendo quella alcuna uolta dall'un capo all'altro & già tolto haueuano l'un de temoni, & dell'altro stauano in grandissimo affanno, & lo cielo s'apriua souente, mostrando terribili & focosi baleni, con pestilentiosi tuoni, li quali in alcuna parte receuuti dalla naua ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti e marinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla sopra uegnente acqua, & da tuoni, il poterfi aiutare o loro, o la naua haueano perduto, & chi qua, & chi là quasi morri sopra la conerta della naua prostrati si giaceuano uinti, & quasi ogni speranza di salute (per lo dir de padroni, & per le manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le sue dimoranze non haueua compiute, nè lo tempo faceua semlianti di riposarsi, ma ciascun' hora più minaccieuoale proferiua maggiori effetti. Moltiplicauano cia-

Temperare, per moderare, acconciare, adattare, & ridurre alla uia del mezzo la cosa eccelsiua. Forse per T. alquanto la letitia hauuta gli giorni passati etc. 908. Non si puole T. da uolere quello dello statuto Pratese. i. astenere, ouero attenere, 1420. Rafrena il concupiscibile appetito tempera i disideri non sani etc. i. modera, 2264. Et à gran pena si tempero' à riserbarfi di richiederlo. i. s'astenne, 1889. Non solo T. honestamente il suo fuoco, etc. i. modero, 2198.

Rattemperare. Io hauerei fatto il diuano, ma pur mi son rattemperata, 663. D'uccidergli si ritenne. RATEMPE RATOSSI adunque da questo, non si puote temperare da uolere quello dello statuto Pratese, etc. 1420.

Stemperare. Lo STEMPERATO uelè senza paura benue. FI.

TEMPERATA, Temperato, Temperatamente, etc. uedi di sopra à Temperantia.

TEMPESTA, per la fortuna marittima. Vo. Lat. Et surgendo già dalla T. cominciata la terza notte, & quella non cessando, ma crescendo tutta fiata, 405. Venuto il giorno chiaro, & alquanto la T. acchetata, 408. Per fiera T. la nostra naua isdruscita percossè à certe piagge, etc. 463. All'hora à nauanti grandissima T. essere apparecchiata, quando senza uento ensiano i mari tranquilli. FI. Le bocche di zefiro chiuse, erasi esso Notho con focosissimo soffiamiento da Etiopia leuato, uolendo il giorno già dare alla notte luogo, & haueua l'hemisperio tutto chiuso d'oscurosissimi nuuoli minacciando noiosissimo tempo, & i marinari di lontana parte uedeuano il mare hauere mutato colore. Ma poi che il giorno fu partito, i marinari da doppia notte occupati, non uedeuano che si fare. Egli s'argomètauano quando poteuano di prendere alto mare, & di resistere alla sopra uegnente T. pe ueduti segni, ma mentre che gli argomenti utili alla loro salute si prendeuano incominciò da nuuoli à scendere una grandissima acqua, & lo uento à moltiplicare in tanta quantità, che leuate loro le uele, & spezzato l'albero, non si come essi uoleuano, ma si come à lui piaceua, la guidaua, li mari erano alti à cielo, & d'ogni parte percoteuano la resistente naua, coprendo quella alcuna uolta dall'un capo all'altro & già tolto haueuano l'un de temoni, & dell'altro stauano in grandissimo affanno, & lo cielo s'apriua souente, mostrando terribili & focosi baleni, con pestilentiosi tuoni, li quali in alcuna parte receuuti dalla naua ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti e marinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla sopra uegnente acqua, & da tuoni, il poterfi aiutare o loro, o la naua haueano perduto, & chi qua, & chi là quasi morri sopra la conerta della naua prostrati si giaceuano uinti, & quasi ogni speranza di salute (per lo dir de padroni, & per le manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le sue dimoranze non haueua compiute, nè lo tempo faceua semlianti di riposarsi, ma ciascun' hora più minaccieuoale proferiua maggiori effetti. Moltiplicauano cia-

Temperare, per moderare, acconciare, adattare, & ridurre alla uia del mezzo la cosa eccelsiua. Forse per T. alquanto la letitia hauuta gli giorni passati etc. 908. Non si puole T. da uolere quello dello statuto Pratese. i. astenere, ouero attenere, 1420. Rafrena il concupiscibile appetito tempera i disideri non sani etc. i. modera, 2264. Et à gran pena si tempero' à riserbarfi di richiederlo. i. s'astenne, 1889. Non solo T. honestamente il suo fuoco, etc. i. modero, 2198.

Rattemperare. Io hauerei fatto il diuano, ma pur mi son rattemperata, 663. D'uccidergli si ritenne. RATEMPE RATOSSI adunque da questo, non si puote temperare da uolere quello dello statuto Pratese, etc. 1420.

Stemperare. Lo STEMPERATO uelè senza paura benue. FI.

scun hora alla sconfolata naue i pericoli. Et quantunque il rumore del mare, & de venti, & de tuoni, & dell'acqua fosse grandissimo, anchora il faceuano molto maggiore le dolenti voci de marinari, delle quali alcune in ramachi, altre in prieghi à Dij, che gli douessero aiutare, dolorosissime dalle loro bocche proceduano, conoscendo il pericolo in che erano. P.H. Il cielo chiuderli d'oscure nuuoli, & cominciare à scendere un'acqua pestilentiola, con una grandine grossa, con venti, & con T. simili le mai non ueduta, con tuoni, & con lampi innumerabili, & grandissimi. La terra, il mare, & lo cielo crucciati, & minacciando peggio, etc. P.H. Con un rumore, & con una T. di suoni, di corna, di tromba, etc. P.H. Per niun'altra cosa quella TEMPESTOSA fortuna essere nata, etc. 1155. Surse un tempo fierissimo, & TEMPESTOSO, il quale il cielo di nuuoli, & l'mare di tempestosi uenti riempie, 1154. Ma nel furore della sera si mise un uento T. il quale facendo i mari altissimi di uise le due cocche l'una dall'altra etc. 300. Si uedeua la morte uicina per la TEMPESTANTE naue. P.H.

Tempeffare, per cadere tempeffa et per Meta. combattere. Pareua che d'intorno ad esso tutto il mare mouesse, et tempeffasse. P.H.

TEMPIE, Lat. tempora. Le già biancheggianti T. di Mene lao, per le dorate di Paride, abbandonaua. AM.

TEMPIO, & Templo luogo consecrato. Niuna cosa si conuicne tenere piu netta, quanto il santo T. nel quale si rende sacrificio à Iddio, 106. Quanti nel T. n'erano, etc. 2300.

TEMPO. Vo. La. in uece della stagione, occasione, commodità, & qualità del tempo. Forse fu di minore honestà nel T. che succedette, 30. Et per l'asceltar cose nel T. auenire alcuna possa prendere uergogna, 43. Voi m'hauete lungo T. stimolata, 307. 1231. 698. 86. Fu adunque in Genoua buon T. passato uo genti l'huomo, etc. 191. Fu nella nostra città non è anchor gran T. etc. 167. 1754. Gli intagli del tabernaculo, sopra l'altare di detta chiesa non molto T. dauanti postoui, 1713. Quasi molto T. pensato l'hauesse, 180. Ma ritornatagli poi nel seguente T. etc. 867. Et diuenuti in brieue T. ricchissimi etc. 1174. Et ueggendosi di ricchissimo huomo, in brieue T. quasi pouero diuenuto, 296. In brenissimo T. d'uno in altro pensiero peruenendo, etc. 1144. Si come colui che in picciol T. fieramente era stato balestrato dalla fortuna due volte, 307. Poi che dice senza noia di me in picciolo T. di guarirmi, 834. Egli l'ha da non troppo T. in qua con ambasciate sollicitata, 774. Adunque disse la donna, debbo io rimanere uedoua? Si rispose l'Abate, per un certo T. etc. 804. Ma poi à certo T. uenuta questa cosa manifesta, 1024. Et per auentura uenne, che à conuenuele T. la donna partorì un figliuol maschio, 826. Et à T. debito partorì un figliuol maschio, 2382. Quiui soprauenuto il T. del partorire, etc. 1280. Non essere anchora di tanto T. gr. uida, che perfetta potesse essere la creatura, 2179. Somma mente hauerei desiderato d'hauerlo saputo à T. che io con quello honore, che la nostra uirtù merita, u'hauessi fatto porre à casa nostra, 2352. Nè guari T. era ad andare, 1833. Chi non sa che la lunghezza & la certezza del T. allunga, & accorcia la noia. E P. Il T. che uola con inestimabil penna, gli parrà che trasuoli scemando à ciascun giorno delle douute hore grandissima quantità. P.H. Chi T. ha, & T. aspetta, T. perde, etc. P.H. Chi T. ha, & quello attende, quello perde. P.H. Et per la comodità, ouero opportunità del Tempo. Pensando che alla bisogna non era da dare piu indugio, preso T. conuenuele, dal Soldano impetro, etc. 558. Domenedio l'hauesse mandato T. opportuno à potere la sua intentione dimostrare, 165. Pur una uolta preso T. et ardire, le disse, etc. 1209. Quando T. gli parue, 958. La Duchessa preso T. amendue della camera si gli fe

ce uenire, 436. 2031. Forse aspettando T. che io habbia men di sospetto, 723. Già uenuto il T. di torla uia, 790. Ma riserbandosi in piu comodo T. alle lusinghe etc. 950. Penso il Tempo essere uenuto da poterlo uccidere, etc. 1085. 1167. Et prendendo Tempo conuenuele, gli mostra interamente il mio ardore, etc. 1635. Perche io non mi prendo questo buon Tempo mentre ch'io posso? 713. Et con lei si diede il piu bel T. del mondo, 820. Bruno cominciò di lui hauere il piu bel T. del mondo con sue nuoue nouelle. i. festa e piacere che si puote hauere nel tempo, etc. 1878. Mentre la giouane co lunghi ragionamenti si tira il Tempo dietro. AM. Et per la qualità del tempo. Auenne che essendo il T. caldo, 720. Il Re nel caldo T. per riposarsi alquanto à castello Amare se n'andò. 2217. Nel pestilentiolo T. della passata mortalità, 9. 2401. Subitamente il cielo si chiuse d'oscure nuuoli, & acciò che il maluagio T. non le cogliesse quiui. 1275. Surse un T. fierissimo, et tempestoso, il quale il cielo di nuuoli, & l'mare di tempestosi uenti riempie, 1154. I marinai come uidero il T. ben disposto, diedero le uele à uenti 404. Leuatafi la luna, & l T. essendo chiarissimo, 1201. Veggendo Ameto il giouane T. della primauera, etc. Tacque il tumultuoso T. etc. i. di uerno. AM. In questo luogo non uolterero si uenuti, ma da T. fortunati portati. P.H. Et aduerbialmente à Tempo, Per Tempo, etc. uedi à gli suoi luoghi.

TEMPI, di quelle cose, che alla uita bisognano in questi T. 53. Auenne che in questi T. etc. 192. Dandosi à quei T. in Francia à sacramenti grandissima fede, 84. 626. Era al lato del palagio del Prence una grotta cauata nel monte, di lunghiissimi T. dauanti fatta, etc. 912. Et era si fuori delle menti questa scala, perciò che di grandissimi T. dauanti usata non s'era etc. 913. Niuna donna rimasa ci è, la quale ne sappia ne tempi opportuni dire alcun motto, etc. 1376. Ne tempi passati furono nella nostra città assai belle usanze, etc. 1432. Aspri casti d'amore, così n'e moderni T. auenuti, come ne gli antichi, 9. Et se possibile è, anzi che i nostri T. finiscano. i. giorni della uita nostra, 2355. Io non posso fare caldo & freddo à mia posta, i. T. si conuengono pur sofferire fatti come le stagioni gli danno, 1222.

TEMPISSIMO, quello che i Latini dicono summo mane diluculo. La mattina uegnente per T. leuatasi etc. 2105. Temporeggiare. Et alcuni sono saui tenuti, perche fanno ben guidare i loro fondachi, & le loro mercatantie, le loro arti, i loro fatti di casa, & secondo i mutamenti de Tempi, fanno temporeggiare. LA.

Attempare, per uenir uecchio. Vna fante ATTEMPATA. 1238. Madre mia uoi doureste pensare, quanto sieno piu calde le fanciulle, et donne ATTEMPATE, 1221. Licisca che ATTEMPATE TTA era, 1374. Poi che ATTEMPATI sono, 501. Huomini homai A. 1235. Coloro che piu alquato A. sono 1835. Vn buon huomo ATTEMPATO molto, 1203. Et uedendo l'huomo A. etc. 1350. Anchora che A. fosse, 448.

TEMPORAL, cioè mortale, transitoria etc. Et quiui in una picciola cella si mise col suo figliuolo, & in orationi uiuendo sommamente si guardaua di non ragionare là, doue egli fosse, di alcuna T. cosa, nè di lasciarne gli alcuna uedere, 891. Si come le cose TEMPORALI tutte sono transitorie & mortali, così in se, & fuor di se, essere piene di noia, d'angoscia, & di fatica, & ad infiniti pericoli soggiacere, 78.

TENACE. Voc. Lat. Tenace uinco. AM.

TENAGLIE, instrumento fabrile. Queste parole così dette sono le T. con le quali si conuengono rompere, & tagliare le dure catene che qui t'hanno tirato. LA. uedi Tanaglia.

TENEA, il padiglione. Gente rustica, à quali non T. non padiglione era, ma tagliati rami dauano le distate ombre. P.H.

P.H. Posoronsi la notte nel saluatico luogo sotto le tese TENDE. P.H. Io medesimo fui lo TENDITORE de lacci, ne quali sono caduto. P.H.

Attendare. Vedi al suo luogo.

Tendere, per distendere, ponere, etc. Fecero T. un padiglione sopra un uerde prato. P.H. Ghino di Tacco sentendo la sua uenuta, tele le reti, quel che Latini direbbono orditus est insidias. 2140. Vedrai due asciugatoi TESI alla finestra della camera mia. i. tirati. 709. Et mille lacciuoli col mostrare d'amarti t'hauena tesi intorno à piedi, 1833. Saputo uscire del laccio, il quale dinanzi à piedi teso gli hauena, 144.

Stendere, & Distendere. Vedi à Stendere.

TENEBRE. Voc. Lat. Et gli occhi della mente hauendo di T. offuscati, 974. O T. d'ogni luce nemiche. FI.

TENENTE. Et nelle sue mani T. la preda tanto seguita. i. che teneua, 2213.

Tenere. Voc. Lat. per pigliare, eleggere, dirizzare, reputare, credere, stimare, giudicare, mantenere, seruare, offeruare, usare, ra frenare, astenere, honorare, fare, hauere, possedere, habitare, legare, costreggere, difendere, sforzare, godere, fermare, portare etc. & oltre à primi del semplice ha piu altri significati secondo i suoi aggiunti come leggendo trouerai. Hauendogli prima mostrato, che uia T. douesse auenir dentro. i. pigliare, & eleggere, 262. Piu che altra donna che uia T. uo potete beata. i. reputare, 955. Coloro scherzando, che T. uogliono; che alcuno per uita si possa innamorare. i. credere. 996. Et dell'ordine che T. douesse. i. seruare, 1162. Et tiella cara, come si dee T. moglie. i. hauere, 1357. Per non poter T. le risa fuggito s'era, etc. i. raffermare, & astenere, 1919. 101. Io ui dirò il modo che à tenere hauerete. i. seruare, 1897. Honoratamete come sua moglie la tenea. i. amaua, & honoraua, 576. Et così ingelosito tanta guardia ne prendeuà, & si stretta la T. etc. i. serrata, 1551. Che di là niuna ragione si T. delle comari, etc. i. faccia, 1672. Haueno sì gran uoglia di ridere, che scoppiauano, ma pur se ne teneano. i. asteneano, 2012. Ma dimmi, in auaritia hai tu peccato desiderando piu, che il conuenuele, & tenendo quello che tu hauer non douresti. i. possedendo? 100. 2221. Et piu giorni appresso questa maniera T. la festa continuarono. i. seruando, 794. Et andandolo T. per la catena di dietro, il condusse in su la piazza. i. guidandolo. 969. D'una & d'altra cosa uari ragionamenti T. i. hauendo, 1368. Fermamente T. etc. i. credendo, 1965. Tenendogli le mani in su gli homeri. i. hauendogli, 2050. Tenendomi il capo in seno, etc. 1033. Presa la sua mano con amendue le sue, & tenendol forte, etc. i. stringendomi. 1595. Et honoreuolmente tenendola, non à guisa d'amica, ma di sua propria moglie la trattaua, 426. Stimar fece questa canzone à tutta la brigata, che nuouo & piaceuole amore Filomena strignesse, perciò che per le parole di quella pareua, che ella piu auanti, che per la uita sola, n'hauesse sentito, & tenendolane piu felice, inuidia per tale, che ui fu, la ne fu hauuta. i. reputandolane, 1681. Et per fermo tenendolo. i. credendolo, stimandolo, etc. 1616. Maffo dall'un lato, & Ribi dall'altro pur T. bene, etc. i. sforzandolo, 1762. Vorrei io sapere se tenendolli & usando i suoi seruigi, il primo signore si può dolere del secondo, etc. i. possedendolli, 2188. Gli uenne in disiderio d'uccidersi, poi pur tenendolane, etc. i. astenendolane, 1296. Tenendoli beato chi pur un poco di quelli panni potesse hauere. i. reputandosi, 117. 1962. Voi per auentura piu che gli Iddij, & che gli altri huomini saui tenendoli, 2298. Per tenergli à guisa de serui, etc. della casa. i. usargli, 367. Al qual luogo era usato di menar tal uolta alcuni femina à suo diletto, & teneruela un dì, & due, & poscia mandarla uia. i. goderla, & possederla,

2033. Oue uoi mi promettiate sopra la uostza grande & scaltrita fede di tenermi credenza; io ui dirò il modo che à tenere haurete. i. non palesarmi, 1897. Et non hauendo moglie, si penso di sempre tenerli costei, etc. i. goderli, etc. 575. Alhora il Saladino piu non potendo T. l'abbraccio. i. astenersi, 2343. Che egli quando andasse, & tornasse ad un suo luogo tenesse mente in una uigna, la qual al lato alla casa di lei era. i. ponessamente, 1494. L'amaritudine, la quale stimaua, che ella sotto il forte uiso nascosa T. i. hauesse, 2401. Pregandolo che questo T. celato. i. non palesasse, 262. Et fattile uenire honoreuolissimi uestimenti feminiti, & donne, che compagnia le tenessero. i. facessero, 564. Se io credessi, che tu mi tenessi credenza, io ti direi un pensiero, etc. 621. Madonna tenete questi danari, & dategli à uostro marito. i. pigliate, & serbate, 1691. In honorare altrui teneua la borsa serrata. i. hauena, 192. In una delle camere terrene, la quale la donna T. i. habitaua, 913. Bruno & Buffalmacco, che teneuano mano al fatto, trahenano de fatti di Calandrino il maggior piacere del mondo. i. consentiuano, 2043. Vna giouanetta, che tu teneui à tua posta. i. godeui, 1782. Io non so à che io mi tenga, ch'io non uenga la giu, & diati tante bastonate. i. che cosa m'impedisca, 337. Disse il medico, uattene, & di à Calandrino, che egli si T. ben caldo, & io uerrò allui incontanente. i. stia, 2009. Può egli essere uero, ch'io ti T. i. ti habbia in braccio? 2051. Si imaginano che le donne à casa rimase si tengano le mani à cintola. i. stiano in otio, 568. Quanto piu fiso gli occhi tengo in esso. i. fermo, 223. Essendo io suo amico, come io mi T. i. reputo, & sono, 2288. Nel gouerno del regno, ch'io T. i. possedo, 2351. A uisitare il sepolcro, doue colui cui tengono per Iddio, fu sepellito. i. adorano, 467. Et in secreto ad uno caualiere, che quella signoria teneua, disse così. Signor mio coloro che T. il luogo che uoi tenete, etc. i. possedete, 782. Il tabarro è di doaggio, infino à treagio, & bacci di quegli del popolo nostro, che lo tengono di quatragio. i. stimano, & credono, 1705. Le mie nouelle per non ingannare alcuna persona, tutte nella fronte portano segnato quello, che esse dentro dal loro nasose tengono. i. hanno, & seruano, 2426. Et uedendo, che Calandrino la sua hauena sputata disse aspettati; forse che alcuna altra cosa glie la fece sputare tenne un'altra, et presa la seconda glie la mise in bocca, etc. i. pigliane, 1779. La Belcolore rimasa scornata uenne à cruccio col prete, & tennegli fauella infino à uendemia. i. non gli parlò, 1710. I marinai piu uolte per perduti si tennero. i. reputarono, 405. 900. Et tanto in queste parole il T. per gli panni, che quanti nella corte u'erano, s'accorsero essergli state tratte le brache. i. impedirono, 1762. Et sopra tutte sanissima Tenero Griselda. i. stimarno, 2405. Et quello, che si stata sono con uoi, da Iddio, & da uoi il riconosco, nè mai come mio il feci, & tenni, ma sempre hebbi come prestatori, 2393. 2195. Chi è piu parente del uostro figliuolo, & io che l T. à battesimo, & uostro marito, che l genero? 1524. Se io ui potesse piu essere tenuta ch'io non sono, tanto piu uisarei, etc. i. obligata, 385. 728. Madonna mi sono forte marauigliato come uoi ui statet tanto T. i. stata costante alle tentationi, 1744. Non amore, ma pazza era stata T. da tutti l'ardita presuntione de gli amanti. i. reputata, 1993. Il doglio mi par ben saldo, ma egli mi pare che uoi ci habbiate T. entro faccia. i. posta, & seruata, 1514. Si crede douer essere da molto piu T. & piu che l'altre honorata. i. reputata, 203. Non dilungandomi dalla maniera TENVTA, per quelle, che dinanzi à me sono state. i. usata, & seruata, 592. La qual giouane inginocchiata, & da due mastini T. forte, gli gridaua merce. i. ritenuta, & presa, 1305.

Et quando Tenuta dinota lo possesso, & la possessione. Ve-

di al suo luogo. Le maniere hoggi da Pampinea TENVTE. i. offeruate, 216. Io non so se tu hai posto mente come noi siamo tenute strette, nè quà entro huomo alcuno usa entrare. i. ferra re, 621. Le femine à niuna altra cosa che affar figliuoli ci nascono, & per questo son T. care. i. haunte, 1341. Nè sarà mai, che altro, che utili & honeste sieno dette, ò T. i. reputate, 2424. Conosco chi sieno i frati infino ad hora da me tutti santi TENVTI. i. creduti, 773. Aperse loro gli occhi la pouertà, iqua li la ricchezza hauea tenuti chiusi, 268. Mostrandoni l'astutia d'un forse di minor ualore TENVTO che M'asserto. i. reputato, 634. Filostrato non uscire del camino T. da quelle, che Reine auisti allui erano state. i. uscito, ò principiato, 878. Huomo di santissimi uita, & buono era tenuto da tutti. i. reputato, 228. 109. Chi è reo & buono è T. può fare il male, et non è creduto. i. reputato, 943. Di hoggi in doman ne uerrai, ui fu due anni T. i. lasciato ad arte, 1069. A me pare essere T. di douer dire alcuna cosa, etc. i. obligato, 1217. 2327. Que sta buona donna ui terra compagnia tanto, ch'io uada affar mettere la tauola. i. farà, 1323. Al uiso di colui che me amà do ha presa & T. sempre, etc. 2123. Se tu lo terrai guari in bocca, egli guasterà gli altri. i. porterai, 1649. Ella il terrebbe fermo, & tirerebbe lo se, 1607. Se le femine fossero d'argento elle non uarrebbero un danaio, perciò che niuna se ne T. a martello. i. starebbe, 1745. Io non mi terrei mai più contenta, etc. 1676. Quella maniera terro' che à grado ti fie. i. offeruerò, 781. 1562. Vi dico, ch'io mi reputerei maggior gratia, che uoi cosa, che io far potessi, mi comandaste, che io non terrei, che comandando io tutto il mondo prestamente mi ubidisse. i. reputerei, 702. Et ha dallui ciò ch'ella uole, & tiella cara. i. la tiene, & halla, 1357. Femmesì innanzi un giouanetto fiero, & presa tiemmi. i. mi tiene. 881. Affagliamo la naue, che Iddio alla nostra impresa fauoreuole, senza uento prestarle, la citien ferma. i. fa stare, 1006. Che'l mio cor T. distretto. i. lega, 1678. 2243. Che essi la maggior parte fanno doue il Diuolo T. la coda i. ha, 1859. Quel peccato comisi, il quale sempre seco tiene la giouanezza congiunto, 382. Non dubitare, che di quà non si T. ragione niuna delle Comare. i. si fa, 1672. Se così mi tieni amico, come io ti sono. i. hai, ò reputi, 2271. Gli altri che'l luogo hanno tenuto che tu T. i. possedi. 2119. Chi te la fa fagliela, & se non puoi tienlati à mente fin che tu possi. i. ricordati, 1359. È stata si uaga del Lusignuolo ch'ella l'ha preso, & tienlosi in mano. i. hallo. 1227. Tienti hoggi mai tu di non fare ciò che uole. i. astienti, ò difenditi, 1905.

Attenero, per offeruare, fidare, etc. al suo luogo.

Rattenero, per firmare, etc. Dieder di remi in acqua & andar uia, & senza punto rattenerli in alcun luogo, & la seguente sera giunsero à Genova, 984. De quai pensieri tutto che rattenuato fu; ma poi rinolto disse, etc. 1987. Appresso questo Nello RATTENVTOSI un poco lo incominciò à guardare nel uiso, 2006.

Ritenero, & Rattenero, per firmare, etc. Vo. La. Messer Torrello non puote le lagrime R. 2356. Non perciò essere di ridere si poteuano R. 1234. Era molto spesso fatto Capitano de Laudesi di Santa Maria Nouella, & hauea à R. la scola loro, & altri così fatti officietti haueua assai souente. i. reggere, ò gouernare, 1491. Et ogni cosa del legnetto tolta quello sfondoro no, lui in un pouero farsetto ritenendo. i. fatto prigionio, 300. Se egli sà lauorare, ingegnati di ritenercelo. i. seruarlo. 619. Piacerebboni egli, poi che altroue andare non posso, di qui ritenermi per l'amore d'Iddio questa notte? i. albergarmi, 1204. Vedendolo furioso leuare per battere la moglie, leuatiagli all'incòtro il ritennero. i. impediro, 1737. Et per questo

si riteneua aspettando, che da se medesimo si svegliasse. i. mode raua, 1141. Lequai parole egli fermamente nella memoria ritenne. i. seruo. 172. Et il rimanente di danari senza più uolere mercantare si R. i. moderò. 310. Si stringa d'andarla ad abbracciare, ma per uergogna si R. i. astenne, 1214. R. Giosefo Melisso seco à riposarsi alcuni di. i. tenne, il composto per lo primiuo, 2102. Con ragionamenti piaceuoli infino all'ora di poter cenare gli R. i. intertenne, 2322. Oltre alla natura delle femine R. le lagrime. i. non aperse la strada alle lagrime. 2393. Egli di prigione il trasse, & ritennelo per suo falconiere. i. seruollo, 2340. Di Firenze usciti non si ritennero infino che furono in Inghilterra. i. dimoraro. 269. Et uolèdo egli entrar dentro, il ritenni. i. impedì, 1581. Nè altra cagione m'ha di ciò ritenuta, se non di farlo dinanzi ad huomini, etc. 1643. Essi il più, ò da speranza, ò pietà. RITENVTI, etc. i. mosi, ò persuasi, 34. Ma pur d'amore RITENVTO, etc. i. legato, 1258. Io per questo dono possa dire d'hauer ritenuto in uita il mio figliuolo. i. riseruato, 1238. Temendo Rustico nò il Demonio, se egli la riteneffe, lo ingannasse. 860. Hora usaua molto nella casa di messer Licio, & molto con lui si riteneua un giouane, etc. i. si riduceua, & praticaua, 1218. Vna pouera femina, laquale molto meco si ritene. i. si ripara, si riduce, etc. 325. Dūque per Dio ritienti, & i falsi diletti promessi dalla sola speranza caccia uia. i. non correre à furia. FI. RITEGNO. i. freno, ò legame. Senza alcun freno, ò Ritegno cominciarono à spendere, 267. Et senza alcun R. spendeua, 1316. Et il cuore di queste cose RITENITORE si come ingannatore principale, & ricettatore de suoi nemici, etc. FI.

RATTENIMENTO. al suo luogo.

TENEREZZA. i. affettuosa charità & amore, & il contrario di durezza. Et auinchiatogli il collo alquanto stette senza alcuna cosa dire, quasi daouerchia T. impedita fosse, poi lagrimando gli basciò la fronte, 318. In lui l'ingegna à mettere T. del tuo honore. i. gelosia, 1825. Tanta fu la T. che nel cuore gli uenne per l'innocenza di questi due, che da grandissima compassione mosso uenne dinanzi à Varrone, & disse, etc. 2307. Alla TENERA età della giouane, etc. 154. Del mio honore non intendo io che persona sia più di me T. i. gelosa, 587. Perciò che da buon zelo mouendosi TENERE sono della mia fama. 2428. Li quai se non furono all'ora del mio honore TENERI, io non intendo essere al presente del loro, 587. Et molti molto T. della mia fama mostradosi, dicono che io farei più sauiamente à slarmi con le muse in Parnaso, etc. 887. Sopra il TENERO, & delicato corpo di costei. i. molle, 1841. Il quale come che molto s'ingegnasse di parere santo, T. & amoreuole della Christiana fede. i. geloso, 167. In ogni cosa sempre, & infino à questo stremo della uita mia ho uerso me trouato TENERISSIMO del mio padre l'amore, 934. TENERAMENTE lagrimando gli basciò la fronte, 323. T. si come suo marito abbracciandolo. 565. T. cominciò à lagrimare, etc. 1190. Et T. l'abbracciò et basciò, 2168. T. abbracciato & basciato con molte lagrime gli disse, etc. 2356. Voltata la sua durezza in dolce amore uerso Ricciardo TENERISSIMAMENTE da quel giorno innanzi l'amò, 742.

Rintenerire. L'antica morre per molte lagrime sparte per adietro, non rinteneri li cuori con tanta pietà. PH.

Tenne, in uece di pigliare. Vedi di sopra all'infinito Tener, al luogo suo.

Tentare. Voc. Lat. per isperimentare, far proua, tentare, cercare, etc. La donna si dispose à uolere T. come quello potesse offeruare, 503. Gran follia quella, di chi si mette senza bisogno

gna à T. le forze dell'altrui ingegno. 697. Prese consiglio di uolere in altrui persone T. quello che il marito dicesse di farne, 1075. Acciò che si svegliasse il cominciò à T. i. à scoffare, ò di menare, 1074. Et facendo sembiante d'hauermi richiesta per tentarmi, 1599. Io temo forte che questo nò faccia per T. i. prouarmi, 1649. Che egli in essa tentasse la sua fortuna in potere, etc. 637. Non hauesti per quel modo tentato di sapere i secreti della tua buona donna, 1569. Et egli si crederebbe essere stato T. 1636. Et più uolte di fuggirsi hauea T. 2340. Et l'Abate tutto fu T. di farsi aprire. i. stette in punto, & di liberò di farsi aprire, 148. Et TENTATO primieramente con certe domande, lei non hauea mai huomo conosciuto conobbe, 863. Di chi con alcuno leggiadro motto T. si riscotesse, etc. 1361. Egli tentò più uolte & col capo, & con le spalle, se alzare potesse il coperchio, 349. Più uolte T. l'uscio se aprire lo potesse, 1801.

TENTATIONI. Voc. Lat. Non prefer guari d'indugio le T. à dar battaglia alle forze di costui, 862.

TENTIONE, contrasto, onde tentionare, ual combattere Vo. antico Toscano che più poco hoggi si usa. In questiò caddero chi ui douesse entrare, & niuno il uoleua fare, pur dopo lunga T. un prete disse, etc. 350. Tito recusaua l'andata, ma Gissippo dopo lunga T. uel pur mandò, 2281. Chi più possiede della TENTIONATA questione. i. posta in Tentione. A. M.

TENTONE. Vedi Atentone.

TENVISSIME ciglia. i. sottili. Voc. Lat. nell'A. M.

TENVTA, il possisso. Venuta la sera, non sapendo i due amà ti alcuna cosa l'uno dell'altro, con certi compagni armati à douer entrare in T. andò, 1240. & quando è nome participio, et uerbo. Vedi all'infinito Tenere.

Tepefare, per scaldare. Voc. Lat. Poi ch'io col proprio caldo della mia mano, il petto freddissimo tepefici, etc. A. M.

TEPIDO. Voc. Lat. Vedi à Tiepidezza.

Terminare, per finire. Et la mortal uita T. 1059. Come se inferma fosse stata per T. i. per morire, 1379. Venga dunque, & la mia uita crudele & ria termini col suo colpo, e'l mio furore. i. finisca, 1129. In letitia con lei miglior massajo fatto terminò gli anni suoi, 1333.

Determinare. Tosto andianne là, doue determinato è da tua sorella, 992.

TERMINE, alle uolte tempo significa, & in uece del fine, ò meta, ò confine, & ancho ual accidente, caso, sorte, stato, etc. Et di ritrouarmi al T. posto in Pauia, 2352. Che io al T. promesso non ti rendei gli tuoi danari, 1953. Et questa è la cagione, per la quale in questo T. & non maggiore ti domando, 2338. Si ch'egli sarebbe à Pauia al T. dato. 2349. Se pur son si fatti i parentadi di Sicilia, che in sì picciol T. si dimentichino, 334. Et seco pensando quali infra picciol T. doueuano diuenire le sue bellezze, 1816. Et niun T. è sì lungo, che mi bastasse à pienamente potermi ringraziare, 710. Et passato d'un mese, & di due il T. 1947. Et per lo Termine del luogo. Ristringere dentro ad alcun T. quello di che habbiamo à nouellare, 217. Ma per soperchio amore nella mente concepto da poco regolato appetito, il quale perciò che à niuno conuenueole T. mi lasciava contento stare. 2. Dico che stando in questi TERMINI la nostra città. i. in questi noiost accidenti, 42. Stando in questi T. il maritaggio di Sofronia, 2281. Mentre le cose erano in questi T. 240. Vegghendo le cose in buoni T. 1532. Prego Iddio che à così fatti T. nè uoi, nè me rechi, 2338. Ma ella è anchora in sì fatti T. che di te solo moglie la posso fare, 2272. Et senza indugio coricati, gli ultimi, T. d'amore conobbero, 715. Et per i confini. Ha costei fuor de gli stre mi Termini della terra in esilio perpetuo rilegata, 2311.

Dentro à T. della casa del padre suo, 1163. Nè solamente dentro à T. di Sicilia stette la sua fuma rinchiusa, ma in uarie parti del mondo se ne andò, 997. Et Meta. A corregger l'iniquità di quelle femine, che troppo de T. posti loro si lasciano andare. i. ordini, etc. 2094.

TERRA, elemento. Voc. La. Non bastando la T. sacra alle sepulture, si faceuano per gli cimiteri delle chiese fosse grandissime, 37. Con poca T. si ricopriano i morti infino che della fossa al sommo si perueniuo, 38. Figliuol mio bassa gli occhi in T. non le guardare, 894. Gittata in T. la tauola, 2367. Gittate l'arme in T. 789. 1020. 1021. 1023. Et sopra la nuda T. et male in arnese uinto dal lungo pianto s'addormentò, 2303. La T. di douere produrre le cipolle coperte di molte neste, e i capituti porri, & li spichiuti agli, & oltre acciò i lungi melloni, & i gialli poponi, co risondi cocomeri, colli scrupulosi cedriuoli, & petronci, uolati con molti altri semi de quali la T. uie più s'abbella. A. M. Gimbofa T. A. M. Vedi à Gimbofa. Guazza T. A. M.

Per Terra. Vedi alla particella Per.

Et per la Città. Con spiaciuoli empiti per la T. discorrere. 48. Vna T. chiamata Vdine, etc. 2200. Et per lo paese. Il conquisto fatto della T. santa, etc. 199.

Terra, Terrai, Terrebbe, etc. all'infinito Tenere.

TERRA, in uece delle cittadi. In tutte le T. marine, 1926. Due buonissime T. & di gran frutto, 2255. Lasciate le T. et gli palazzi, in questa terra se ne fuggimo, 322. Vna bella reliquia, la quale io medesimo già recai delle sante T. d'oltre mare 1443.

TERRENA. Voc. Lat. Entrai in una sala T. etc. 71. Si nascose in una camera T. 1564. In una delle camere TERRENE del palagio, 913.

TERRENO. Vo. La. per meta. Et parendogli Terreno da ferri suoi, di lui subitamente s'innamorò, 949. Auenne che trouando Tingoccio nella possessione della comare il T. dolce, tanto uangò, et tanto lauorò, che una infermità ne gli soprauenne 1668.

TERRESTRI. Nelle cose bellicose, così marine come T. esser tisissimo & feroce diuenne, 1129.

Atterrare. al suo luogo.

Sotterrare. al suo luogo.

TERRIBILE. i. spauenteuole. Vo. La. Le pareua uedere del corpo di lui uscire una cesa oscura & T. 1030.

TERRORE. Vo. La. il spauento. Il T. della morte, etc. 1470.

TERZA, sost. per l'hor canonica. Et come T. suona, etc. 71. Non guari appresso la meza T. il medico tornato, etc. 1111. Et poi in sulla meza T. una chiesetta uisitata, etc. 1684. Et adie. Era stato balestrato dalla fortuna due uolte, dubitando della Terza, etc. 307. Hor mentre che egli sopra la T. roba māgiaua, 179.

TERZO, cioè dopo il secondo. Prima sso mangiato il secondo pa ne incominciò à mangiare il T. 187. Non essendo io anchora al T. della mia fatica uenuto. i. alla Terza parte, 888. Io temo che costui non m'habbia uoluta dare una notte, chente io diedi allui, ma se per ciò, questo m'ha fatto, mal se n'è saputo uendicare, che questa non è stata lunga per lo T. che fu la sua, 1818.

TERZVOLO uccello. PH. Vedi à Falcone.

TESCHIO, la testa, ò il capo morto. Vederebbe il T. d'asino in su un palo di quergli della uigna, 1494. Che'l T. dell'asino non uolse io, 1462.

Tese, Tesi, Teso etc. Vedi all'infinito Tendere.

TESINO fiume. Nn suo bel luogo, il quale sopra il Tesino hauea. 2318.

Tessere. Meta. per componere. Perche queste cose tessendo, non mi allontano etc. 902.
TESSITRICI, quelle che tessono. Vedi Testrici che così si legge ne moderni testi. 1887.
TESTA, il capo. Laqual ghirlanda messele sopra la T. 68. Le uata la T. uide uno, etc. 336. Con un coltello gli sticcò dal busto la T. 1020. Per la grassezza della terra procedente dalla T. corrotta. 1022. Che gli occhi gli pareuano della T. usciti, 1023. Et sopra la T. di niuna cosa coperta, etc. 1841. Voltata la T. del palafreno prese il cammino, etc. 2026. Et spesso uolte sopra le **TESTE** de gli huomini & sopra le corone de gli Re, etc. 904. Vergognandosi forte stauano con le T. basse. 1265. Voltate le T. de cavalli, si fuggirono uerso il castello, etc. 1086
TESTAMENTO. Voc. Lat. Veggendosi alla morte uenire fece T. 1317.
TESTE, ual mo, adesso, poco fa, hora, al presente, dianzi, etc. Io per me niuna conoscenza hauea di uoi, se non T. 324. Voi ui partiste pur T. da me, 641. Se tu di Constantinopoli se, & giugni pur T. che sai tu che mio marito, o io ci siamo? 754. Voi erauate pur T. così forte malata, 1653. Vedi che io ho sì ritta la uentura T. che non ci è persona, 1704. Io ho T. riceuuto lettere da Mesina, 1942. Hor tu maladicesti così T. la moglie d'Hercolano, etc. 1356. Et T. ui pensaua sù, 1248.
TESTESO, disse anchora il Bocc. in uoce di Teste, come si legge ne testi più antichi; & però molto anticamente usata, si come Dante che più d'una uolta la pose nelle sue terze rime, & il Bocc. non solamente la pose ne suoi Sonetti, ma anchora nelle sue prose. Io non so pur T. mi diceua Nello, che io gli pareua tutto cambiato. In molti testi si legge Teste. 2007. Tu nõ sentui quello che io, quando tu mi tiraua T. i capelli, 1645. Egli die uenire qui T. uno, che ha in pegno il mio farsetto, etc. 2023.
TESTICOLI. Con carne d'infamate streghe, & T. di lupo, etc. PH.
 Testificare. Voc. Lat. per render testimonianza. Testificando per quello quanta sia la fede, che egli ha in uoi. i. rendendo testimonianza & chiarezza, etc. 2229.
TESTIFICANTI. Cose tutte T. noi hauere dell'altrui gouerno bisogno. 2092.
TESTIMONIANZA, cioè certezza, fede, etc. Già per tutto haueua il Sole recato con sua luce, il nuouo giorno, & gli ucelli sù per gli uerdi rami cantando piaceuoli uersi ne dauano à gli orecchi T. 225. Se nasceste loro un corno nella fronte, il quale disse T. di ciò, che fatto haueuero, etc. 535. Le quai offesa bianche rimase, & à nerui appiccate, della sua maluagità fecero à chiunque le uide T. 566. Le penne e piedi, e'l becco, le fè in T. di ciò gittare auanti, 1330. Et per fare loro intera T. di ciò che fatto haueuero. 1616. Hauendo al fallo della donna prouare assai conuenueuole T. 1420. Et tu hora ne puoi per proua essere uerissima Testimonianza. Ne testi antichi si legge Testimonia, 1837. Iquali di se ne deono dare & con l'opere, & con le parole uera T. 122. Hai tu mai niuna T. falsa fatta contro alcuno? 103. **TESTIMONIANZE** false con sommo diletto diceua richiesto, & non richiesto. 84. Ma gli sospiri ne sien **TESTIMON** ueri. 2124. Assai u'erano di quelli, che di questa uita senza **TESTIMONIO** trappassauano, 32. Io sarò sempre & dinanzi à Iddio, & dinanzi à gli huomini fermissimo T. della tua honestà, 666. Quantunque io ui creda senza T. 2135. Noi dimoriamo qui non altrimenti che se esser uoleuero **TESTIMONI** di quanti corpi morti ci sieno alla sepoltura recati; & qui si hauria potuto dir Testimone, parlando le donne, pur stà meglio Testimonij. 47. Per falsa sospicione accusato, & con

T. ueri hauerlo condotto à douer morire. 752. Et tu hora ne puoi per proua esser uerissima **TESTIMONIA**. Ne moderni testi si legge testimonianza, 1837. Sia la deità riuerita da uoi Testimonia delle mie pene. A M.
 Testimoniare, per testificare, render testimonianza. Si come esusa medesima può con uerità T. 2296. Con l'autorità, che il suo uiso testimoniaua. A M. Secondo che coloro che'l uidono testimoniuaano, 2204.
TESTO, è uaso di pietra cotta. Prese un grande & bel T. di questi, ne quai si pianta la persa, & il basilico, 1021.
TESTRICI, o Testrici, come è nel testo antico. Hor che menar di calcole, & di tirar le casse à se per fare il panno serrato, facciano le T. lascierò io pur pensare à uoi. 1887.
TETTO, il coperto della casa. Gli parue sentire d'in sù il T. della casa scendere nella casa persone, 750. Entrarono in una casetta antica & quasi tutta caduta, & in quella sotto un poco di T. che anchora rimaso u'era si ristinsono amedue. 1276. Troua modo, che sù per lo T. tu uenga ista notte, 1564.
TEVERO, fiume di Roma. Nelle foci dell'imperiale Tevere. A M.
THEATRI, luoghi doue si fanno i spettacoli. Le piagge delle quai montagnette così digradando giuò uerso il piano discendeano, come ne T. ueggiamo della lor sommità i gradi in fino all'infimo uenire successiuamente ordinati, sempre ristringendo il cerchio loro, 1473.
THEMA. Voc. Lat. è principio di parlare, soggetto, & materia proposta ad alcuno à dire Licisca, la quale con le sue parole m'ha trouata materia à futuri ragionamenti, io dubito, che io non haueste gran pezza penato à trouare T. da ragionare, etc. 1467. Voglio che domani ciascuna di uoi, pensi di ragionare sopra questo, etc. 2120. Lo T. dato dal Re piacque alla lieta brigata, 2121. Ne testi antichi si legge la Thema nel gen. fem.
THEREO uccello. PH. Vedi à Falcone.
THESORO. Voc. La. et Thesauro. Ipso tutto il suo T. 1381. Essere humile, paziente & honesta; ilche è sommo & spetial T. di ciascuna sania, 2091. Laqual coltre fu poi di qua stima ta infinito T. 2353. Il T. lasciato loro dal padre, uenne meno, 268. Et oue spander uolsi, non ha cari i suoi **THESOR**, ma con degna misura gli spande hauendo gli hauuti ripari, etc. nelle Rime d'A M. Con grandissima parte de **THESORI** del Re. 285. Et più pane trouarono tra le loro fauole i poeti, che molti ricchi tra loro T. 902. Io ho sempre i miei T. donati & spesi, 2292. La fortuna sotto uili arti alcuna uolta grandi T. di uirtù nasconde, 1405. Scriscio uoglio che di noi sia spenditore, & **THESORIERE**, 69. D'alcuna quantità di danari ch'io haueua, mia **THESORIERA**, & guardiana non la feci. L A.
THORO animale noto. Vedi Toro.
THOSCANNA. Vno de più belli palafreni di T. 698. Considerata la qualità del uiuere et de costumi di T. 2129. Chi ha affare con **THOSCO** non uole essere losco. 1962. Alcuni sono che lo scriuono senza h.
TI. uedi alla particella Te, & alla Mi. Doue habbiamo notato le sue obseruationi. Et prima in uoce di Te, nel sentimento dell' Accusatiuo. Poi che si spesso Ti confessi, etc. 95. Et il tuo senno col suo Ti possano della mia sciocchezza liberare, 1825. Deh dolente Ti faccia Iddio bestia, che tu se fatta come il signore che à me Ti donò. 2133. Et nel sentimento del Datino. Come no'l chiami tu, che Ti uenga ad aiutare, 1825. Io mi tēgo à poco, ch'io non Ti dò tale in sulla testa, che il naso Ti ischiazzi nelle calcagna. 1902. Che io Ti prometto di pregar Iddio per te, 108. Non creditu trouare qui, che il battesimo Ti dia?

127. Ma ella non è come ti pare. 169. Deh come ben Ti stà. 1920. Et nel sentimento dell' ablatiuo. Se tu fossi stato un di quelli che'l posono in croce, hauendo la contritione, che io Ti ueggio. i. laquale ueggio in te, etc. 110. Et tal uolta replicata con la Tu. Ma come Ti se Tu spesso adirato? 101.
 Tiella, Tiemmi, Tiene, Tienlati, etc. Vedi all'infinito Tenere, al luogo suo.
TIEPIDAZZA, cioè tra il caldo, & il freddo. La T. de gli animi già alla uecchiezza appressantisi, etc. L A. Anzi non facendo il Sole già **TIEPIDO** alcuna noia. 877. Assai **TIEPIDAMENTE** negaua se hauere mandata la borsa & la cintola. 668.
TIEPIDAZZA, Tepido, Tepidi, etc. poi si scrive in uerso, & ancho così si legge ne moderni testi.
 Intiepidire, Rattiepidire. Vedi ad Intiepidire.
TIGNA, è infermità che uiene in capo à fanciulli. Medica re i fanciulli della T. 1888. Cor al grado ha chi T. pettina. 2074. Che io non mi pongo nè con ragazzi, nè con **TIGNO** SI. 1358.
TIMIDA. Voc. Lat. cioè pauida, non audace. La giouane uergognosa, & T. si come colpeuole, etc. 2000. Laquale ci ha fatte ne corpi delicate, & morbide, ne gli animi **TIMIDE**, & pauose. 2091. Trouò, etc. tutte T. stare nascose. 410. Nastagio udendo queste parole tutto **TIMIDO** diuenuto. 1305. Et mentre dubitosi & **TIMIDI** riguardauano, etc. 2360.
TIMONE, il gouerno della naue. Et gittò uia i remi, & il T. & al uento tutta si commise. 1176. O tirare in alto il T. L A. Vedi à Natura.
TINTA, ual segnata, etc. Gli uide nel petto una grande macchia di uermiglio non T. ma naturalmente nella pelle infusa. 1285. Messer Filippo udito costui, come colui che picciola leuatura haueua, tutto **TINTO** nel uiso, etc. 2084.
TINTINANTI. Tintino è suono fatto con certi stromenti di metallo, così detto dall'istesso suono, & dal Lat. tintineo, & significa altro simil suono. Quini sonati i tamburi, i ranci corni, & i T. bacini, etc. A M. Quando pe campi l'una fronda con l'altra ferendo, & di tutte dolce **TINTINNO** rendendo. PH. Vedi à Zefiro. Et Dante. Di molte corde f. un dolce Tintino.
TIRANNIA, la uolentza, & sforzata Signoria. Che essa alcuna uolta riconosce si douesse, & della presa T. rima nersi. i. dominio, etc. L A. Tu disleal **TIRANNO** aspro, et rapace tosto mi fosti addosso. 1482. Essendo già gli più de Signori diuenuti crudeli, & **TIRANNI**. 2257. Costei adunque con romori, con minacce, & con battere alcuna uolta la mia famiglia, corsa la casa mia per sua, & in quella fiera **TIRANNA** diuenuta, etc. L A.
 Tirar, per stendere, & scoccare, cioè rimouere da se, come tirar l'arco, & scoccare, & per condurre, o menare. Nella qual brigata messer Betto, & compagni s'erano molto ingegnati di T. Guido Caualcanti. 1434. Hor che menar di calcole, & di T. le casse à se per fare il panno serrato facciano le testrici, etc. 1886. Prese il prete per l'una delle gambe, & fe sembrante di uolerlo giu tirare. 351. Che malageuolmente le cose del mondo à se si potrebbero homai T. 893. La prefono per menarla uia & uegendo Minghino la giouane già fuori dell'uscio T. 1242. Che quando uenisse douesse lo spago T. 1607. Non per tanto d'amare il Re indietro si uolea T. 2236. A raccontar ui mi tira santo Arrigo una nouella, etc. 243. Amore non solamente à uarij dubbi di douer morire gli amanti conduce, ma quegli anchora ad entrare nelle case de morti per morti T. 1975. La nouella di Dioneo era finita, & assai le donne, chi da una parte, & chi dall'altra tirando, chi biasimando una

cosa, & chi un'altra intorno ad essa lodandone, n'haucuano ragionato. 2407. Et tirandogli il diletto, parecchie miglia n'andarono infra mare. 573. tirandolo da una parte uenire, & dall'altra i conforti di Gisippo soffringendolo. 2277. Et per le treccie tirandomi. 464. Tirandosi indietro, & riguardando alla misera giouane. 1305. Le beffe à mariti fatte mi tirano à douerui contare una nouella, 1663. Comincio à prenderlo per lo naso, & à tirarlo per la barba. 1101. Et giu del luogo doue era il tirarono. 235. Il sollazzo, e'l festeggiare moltiplicarono, & in più giorni T. 2405. Vide la galea non molto anchora allongata, dietro tirarsi il legnetto, 358. Sentendo che i suoi poderi erano grandi, & ben **TIRATA** la borsa. 168. Appoggiato il capo al letto, & T. sopra la cortina. 917. T. fuori una spada, lei uccise. 992. Il ronziuo sentendosi T. la testa ruppe le cauezze. 1211. Anichino haueua più uolte à se tirata la mano per andarsene. 1596. Ne più n'è meno son T. io da quello di Calachino, etc. 1765. Gittata uia la spada, laquale già per ferirlo haueua T. fuori. 2167. Egli per sollazzo alquanto **TIRATA** LA per capegli, 1645. Sopra laquale nauicella prestamente montata, & co remi in mare **TIRATA** SI, etc. 1176. Lequali non già da alcuno proponimento **TIRATE**, ma per caso in una delle parti della chiesa adunatesi, 45. Del quale porro, uoi generalmente da corto appetito T. il capo ui tenete in mano. 211. Cimone & cōpagni T. le spade fuori, etc. 1169. Messer lo giudice T. in su le brache in presenza d'ogni huomo, 1763. Et appresso T. fuori scatole di confetti si confortarono. 1936. Haueua la nouella della Fiammetta le lagrime più uolte tirate in sù gli occhi alle sue compagne. 941. Le campane di Treuigi tutte senza essere d'alcuno T. cominciarono à sonare. 228. Chi uorrà dalle mie nouelle maluagio consiglio, & maluagia operatione trarre, elle nol uieteranno à niuno, se forse in se l'hanno et torrete & T. fieno ad hauerlo. 2424. Alquanto indietro **TIRATE** SI cominciarono à cantare un suono, 2225. Et quasi da uguale appetito **TIRATI**, cominciatosi à sollazzare, etc. 454. T. adunque da una parte, che da lui uditi non fossero. 723. Et da una parte **TIRATISI** hauendole il proposto molte parole dette, etc. 1743. Messer Lambertuccio **TIRATO** fuori il coltello, etc. 1579. Roberto uenne & T. lo spago come usato era. 1609. T. Pirro, da parte, l'abasciata gli fece. 1633. Et chi stati erano coloro che su l'haucano T. dal pozzo. 346. Con dimostrazioni fauolose sforzansi d'altrui recare à quello, che essi sono, non potendolo la natura di chi è T. 569. Messer una delle robe del prete con un capuccio grande à gote, hauendosel T. un poco innanzi, etc. 1557. Gli fu per una forza uidente T. fuori. 1650. Come Filostrato fu dal nome di Masso T. à douer dire la nouella così nè più nè meno sono tirata io da quello di Calandrino. 1765. Parendale hauer T. pochi danari. i. cauati gli dalle mani. 1951. etc. **TIRATOGLI** il collo, ad una sua fanticella il fe prestamente pelare. 1325. **TIRATOLO** da parte disse. 315. Era già l'humido radiale, per loquale tutte le piante s'appigliano, uenuto, quando Don Gianni T. in dietro disse. 2117. Laquale presomi per la cappa, & **TIRATOMISI** à pie, tanto mi die, che tutto mi ruppe. 951. Di quello che à natural peccato mi tiraua. 926. Allequai forze non potendo à resistere à seguire quello, à che elle mi tirauano. 926. Quelli che rimancuano uiui, tutti quasi ad un fine T. assai crudele, 21. Il lupo s'auentaua alla gola di costei & tirauala in terra. 2073. Quando tu mi tiraua te stesso per gli capegli. 1645. Et se egli non dormisse ella il terrebbe fermo et tirerebbelo à se. 1607. Et per li capegli presolo, cō tutta la cassa il tiro in terra, 305. Vn capestro gli gittò

alla gola, & T. si, che lui strangolarono. 432. Hercolano preso solo per l'uno di piedi, nel T. fuori. 1349. T. fuori la spada. 1610. Pigliò il fondo delle brache del giudice & T. giù forte. 1761. etc. Tirarono via il ponticello che il coperchio della cassa sosteneva. 348.

Ritirare. Così l'anima mal disposta le superbe corna che fuor caccia nelle prosperità, dentro ritira nella miseria. EP. T I S I C V Z Z O, l'inferno, che molto sputa. Andate, et sforzatevi di vivere, che mi parete anzi che no, che voi ci siate a pigione, si T. & tristanzuol mi parete. 588.

TITOLO, ual nome, cagione, il soprascritto, il segno di dignità, o d'infamia, etc. Ne alcuno con giusto T. me la può raddomandare. 2194. Non parendo loro hauere alcuno più giusto T. da fargli dare la mala uentura. 237. Queste nouelle in prosa iscritte per me sono, & senza T. i. senza nome. 886. Sempre rifiutando d'essere chiamato maestro, il quale T. rifiutato da lui tanto più in lui splendeva, etc. i. dignità, insegna di dignità, etc. 1407.

TITUBANTE. Voc. Lat. Titubante il giudicio nella mente del giudicante. i. tremando, & stando dubbio. A M.

TIZZONE, il medesimo ch'è Tizzone, & Stizzone. Et chi porrebbe al mio fuoco l'acceso T? PH. O Meleagro la cui uita dimorana nel fatato T. PH. Così sento la mia uita consumarsi nell'amorosa fiamma, come quella del misero Meleagro nel fatato T. si consumò. PH. Ben u'era un poco di cenere, nella quale riluceuano duo TIZZONI, già mezzispetti. PH. Lasciando i giouani da gli accesi Tizzoni tutti al popolo scoperti. PH. TO in nece di toglì. Dunque To tu ricordanza dal Sere? 1708. Vedi all'infinito Togliere.

TO in nece di tuo. Ma tu perche non uai per Signor to? i. Signor tuo, modo di parlare da serui, & più non s'usa. 1241.

TOCCAMENTO, il toccare. Quasi tutti douessero dal T. di questo corpo santo, sani diuenire. 229. Ilqual T. fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disij. 1277. Le rocche TOCCANTI il cielo. i. che giunge uano il Cielo. A M.

TOCCATORE. Ma anchora il toccare i panni, o qualunque altra cosa da quegli infermi stata toccata, o adoperata nel T. trasportare. 19.

Toccare, per tangere, & per appartenere, o conuenire. Frati minori che danari non usano di T. 170. Il potreste, quando uogliate ue ne uenisse, apertamente uedere, & T. 726. Et uenendo in forma d'agnolo, uoi nol potreste T. 954. Et presagli la mano gli fece T. il morto giouane. 1076. Pampinea auisando che à lei la uolta douesse T. i. appartenere. 265. Non che da al tra femina, ma da T. la propria tua moglie ti conuiene astenere. i. usare carnalmente, etc. 687. Beato tenendosi qual' hora pure i panni toccar le poteuo. 635. Mostrarmi nella nouella che à me tocca addire, etc. 159. Perche senza essere d'alcun T. i. toccata. 1043. Deh perche no le tocco io, poi che io son qui, un poco il petto? io non la debbo mai più toccare, nè mai più la toccai. 2181. A tutti comincio andare toccando il petto, per sapere se egli batteffe. 644. Toccandogli il polso, & niuno sentimento trouandogli. 812. Et toccandole i capelli, disse, questi sieno belli crini di caualla, & poi T. le braccia, disse, queste sieno belle gambe & belli piedi di caualla, poi T. il petto, etc. 2115. Toccandolo, il trouò come ghiaccio freddo. 1074. Le leggi deono essere communi, & fatte con consentimento di coloro, à cui toccano. 1423. La prima notte incappò una uolta per consumare il matrimonio, à toccarla, etc. 570. Coricatisi adunque il giouane al lato à lei senza T. 1074. Daratti egli il cuore di T. con un breue che io ti darò? 2045. Niuna di uoi sia ardita di toccarmi. 1042. Et i caualli, &

tutto l'arnese messo i saluo senza alcuna cosa toccarne. 2142. Pampinea & Filomena assai del uero toccaron della nostra poca uirtù. 1391. Et costrinse gli la necessità del poco coperto à toccarsi insieme. Ilqual toccamento fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disij. 1277. Maluagia femina io non intendo di toccarti altrimenti, ma io andro per gli tuoi fratelli, etc. 1613. A costui hauea frate Cippolla commandato, che alcuna persona non toccasse le cose sue. 1447. TOCCATOLO con più forza, & sentendo ch'egli non si mouea. 1075. Dioneo conoscendo già per l'ordine cominciato che à lui toccaua il douere dire. 145. Comincio la Fiammetta, all'quale del nouellare la uolta T. 310. Dioneo che sa pena che à lui T. la uolta, disse, etc. 1925. Et quini spesse uolte insieme si fauellauano, et toccauansi la mano. 1555. Egli ci par esser molto certi, che in parte ti toccherà il ualore di troppo più che perduto non hai. i. hauerei per parte della preda che faremo. 342. Calandrino sappi, che se tu la toccherai con questa scritta, ella ti uerrà dietro, & però accostaleti in qualche modo, & toccala, etc. 2046. Promettendole che non le direbbe alcuna cosa, nè la toccarebbe. 1073. La grandissima fama della bellezza, et del ualore di lei, non senza gran diletto, nè in uano gli orecchi del Gerbino haueua tocchi. i. toccati, 998. Tessa odi tu quel ch'io odo, e pare, che l'uscio nostro sia tocco. i. toccato. 1497. Per lequai cose non che la mattina, ma qual' hora il Sole era più alto, sotto odorifera ombra, senza essere T. da quella, uis si poteuo per tutto andare. 604. Et quini tra padroni della galea diuisa la preda, toccò per auentura tra l'altre cose in sorte ad uno Guasparin d'Oria, la babilia di madama Beristola & i due fanciulli con lei. 366. Questo ragionamento con gran piacere T. l'animo dell' Abate, 802. Sopra il morto giouane si gitò col suo uiso, et prima nol T. che come al giouane il dolore la uita haueua tolta, così à costei tolse. 1079. Federico uenne & T. una uolta pianamente la porta. 1496.

Ritoccare. Doppo più ritoccarlo conobbe che egli era morto, etc. 1075.

TOGATE. i. uestite di Toga; onde togare per coprir di Toga. Et chi le T. paci, & tali gli amorosi auuenimenti d'udir si dilettauo. A M.

Togliere, & torre, per pigliare, prendere, leuar uia. Et in mare gittandola dissono, togli, noi la ti diamo, quale noi possiamo. 1009. Disse al suo cherico T. quel morto & riportalo alla Belcolore. 1708. Et disse gli T. è, fa compiutamente quello, che il tuo & mio Signore t'ha imposto. i. togli. 2387. Perche Peronella disse à Giannello. Tè questo lume buon'huomo, & guata s'ò'l doglio è netto à tuo modo. i. togli, etc. 1516. Et nel suo Philocolo. Tè la presente lettera, laquale è secretissima guardiana delle mie doglie, etc. Et uedendo, che Calandrino la sua hauea sputata, disse aspettati, forse che alcun'altra cosa gliela fece sputare, tenne un'altra, et presa la seconda gliela mise in bocca, etc. i. pigliane. 1779. Che saria questo, che uoi à colui che ui honorò togliate il suo honore? 2229. Et à uoi si toglie come di souerchio dauanti. 174. La pouertà non T. gentilezza ad alcuno. 930. Ogni affanno togliendo uia. 4. Et da che Diauolo (T. uia coresto tuo pochetto di uiso, ilquale pochi anni guasteranno, riempendolo di cresse) se tu più, che qualunque altra dolorosetta fante? 1828. Che uoi rubaste Tebaldo, già sopra ui ho dimostrato togliendogli uoi, che sua di uostra spõtanea uolontà era uate diuenuta. 768. T. la penna dell' Angiolo Gabriello. i. rubandogli. 1465. Togliendola egli per moglie. 2380. Riguardando à che partito ru ponessi la uita mia, la tua non mi bastarebbe togliendolati. 1828. Voi dalla pouertà di mio padre togliendomi come figliuolo la cresciuta

la cresciuta n'hauete. 504. Che di questa afflitione togliendoti ad un' hora consoli te, etc. 2276. Io ho qui dugento lire, se tutti bisognano, tutti gli togliete. 2013. Se giusta cagione di dirlo, non mel toglieste. 43. Et che uia si uollesse torre quel peccato, conuerrebbe, che uia si T. la giouanezza, 382. Del quale ella in tanta gelosia, che ogni uccel, che per l'aere uolaua, credeua che gliete T. 719. Accioche una medesima hora T. di terra i due amanti. 1283. Voi mi prometteste d'honorare come mia donna qualunque quella fosse ch'io togliessi. i. pigliassi, o menassi per moglie. 2377. Che ciò che di lei desideraua, niuna cosa gli togliueua, se non la solenne guardia, che fa cena di lei Pericone. 418. Et l'altra mi T. la zappa di mano, etc. 614. Guardaua lui non già per riconoscenza alcuna, però che la barba grande, & lo strano habito, gliete togliueua. 2365. Dunque toì tu ricordanza dal Sere. i. togli, o pigli; al tri leggono to. 1708. Tolga Iddio che così cara cosa come la uostra uita è, non che io da uoi diuidendola la prenda. i. non piaccia à Iddio. 2173. Affirmandou, che cui io mi T. se da uoi non fie come donna honorata, etc. 2375. Et i disagi tolga uo del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti. 611. Si come i corsali tolgono la robba d'ogni huomo. 1888. Il Re Pietro l'isola di Sicilia tolse & rubò al Re Carlo. 375. La donna haueudo di se à Tebaldo compiaciuto un tempo, del tutto si T. da uoler gli più compiacere. 744. Che come al giouane il dolore la uita haueua tolta, così à costei T. 1079. Il famigliolo sdignato T. un gran fiasco. i. prese, etc. 1388. Quel forziere che la fortuna ui tolse, quello in dispetto di lei uoglio che sia uostro. 2136. Contenti i giouani d'hauere la penna trouata, quella tolsero. 1452. Et piena di stizza gliete tolse di mano, 664. S'io T. à te l'essere con meco quella notte, io ogni hora che à grado ti fie, te ne posso redere molte per quella uia. 1822. Intendo di rendere à te ad un' hora ciò, che io tra molte ti T. 2403. Et ogni cosa del legnetto TOLTA, quello sfondoro no, 300. Lodando Iddio, che dall'impaccio di costoro T. l'haueua. 1990. Io meno questa donna, ch'io ho nuouamente T. i. spofata, presa per moglie. 2396. Et TOLTE uia foglie secche, che nel luogo erano doue men dura le parne la terra, quini canò. 1020. Quantunque leggiadre donne hoggi mi sieno da uoi state T. da due in su delle nouelle, delle quai io m'hauea pensato di douer uene una dire. 1432. Oltra à cento milia creature dentro alle mura della città di Firenze essere di uita tolti. i. priui. 41. Che i suoi danari gli hauea T. i. rubati, 2023. Quando il Re quasi da profondo pensier TOLTO al' uo il uiso. i. leuato, etc. 995. Per ciascuno della brigata era già stato messer Gentile con somme lode T. infino al cielo. i. alzato, leuato, etc. 2199. TOLTOGLI di mano il torchietto, etc. 638. La sua uergogna & quella della figliuola tor uia. i. leuare, 378. Se noi uogliamo T. uia che gente niuna non ci soprauenga. 594. Et non mi uoler T. tutto quello, che tu poscia uolendo rendere non mi potresti. 1822. Il confortarono à T. moglie. i. pigliar. 2262. In ogni luogo uole pigliar moglie, & tor casa à pigione. 1446. Che haurem noi à fare altro se non andare alle tauole de cambiatori, lequali sapete che stanno cariche di grossi & torcene quanti noi uorremo? 1721. Douergli ammonire, & torgli da questo abomineuole guadagno. 100. Douesse tra le cose del frate cercare di quella penna, chente che el la si fosse, & torgliela per uedere, etc. 1445. Et per torglimi da dosso mi ho posto in cuore di uoler gli in cosa prouare, etc. 1979. Qual cagion ui doueua poter mouere à torglui così rigidamente? à torui à lui. 760. Già uenuto il tempo di torla uia. i. torre uia la maninconia. 790. Io non uenni come rapitore à torle la sua uirginità. 2295. Se non per torlo della sua speranza. 2203. Vedere fare il tomo à quei raiuoli & mac

cheroni, & tormene una satolla. 1717. Con alcuna leggiadra rispostu tormigli da gli orecchi, 888. (A quello guardando, donde torre mi faceffe.) 260. Non uolendo lei T. dal suo diletto. 917. 1160. 2201. Che ogni nostra consolatione ci torrebbe. 2410. Et perciò nol torrei se io nol uedeffi prima netto. i. non comprerei il doglio. 1514. Che di mio mestiero non ti torro un danaio. 1896. 1979. etc. Il senno d'una ualerosa donna usato da torfi da dosso due che contro al suo piacere lo amauano. 1976. Egli non c'è uenuto d'India niuno à torti il porco. 1773. Ne io u'ho ingannata per torui il uostro. 740. Et nel mostrare il tuor altrui per lor donare, menare à saluatione. 944. Ritogliere. Che al gentil'huomo, ilquale lui morto credendo, haueua la sua donna per moglie presa, se egli, essendo uiuo, la si ritoglieua non doueua spiacere. 2369.

TOLTA, Tolto, etc. uedi all'infinito Togliere.

TOMBA. Voc. Lat. luogo concato & oscuro, & per Meta. la sepoltura. Et lui in una T. nellaquale alcun lume non si uedeua, & per prigione de monaci che fallissero, era stata fatta, nel portarono. 813.

TOMO, la caduta dall'alto al basso. Et haueuati una montagna tutta di formaggio Parmegiano grattugiato, sopra la quale stauano gèti, che niun'altra cosa faceuano, che fare maccheroni, & raiuoli, & cuocerli in brodo di capponi, & poi gli gittan quindi giù, etc. ripose Calandrino. Io uorrei una uolta con esso teo per uedere fare il Tomo à quei raiuoli, & maccheroni, etc. 1717.

Tondare, per tagliare, o tofare capelli, peli, o lana. Et con un paio di forbicette, gli tondo alquanto dall'una delle parte i capelli. 645. Et i capelli TONDUTASI, & trasformatasi tutta in forma d'uno marinaio uerso il mare. se ne uenne 550. Di che Agiulf accortosi tacitamente lo troua, & gli tonda i capelli. Il TONDUTO similmente facendo dalla mala uentura se ne campa, 632.

TONDITURA, la raditura, etc. A te o libretto mio, non si sicura d'alcuno ornamento haueere, cioè di nobili conerte di colori uarij tinte, & ornate, o di polita T. o di leggiadri minij. Lascia le impomicate carte à libri felici, à te si conuiene andare rabbuffato con isparte chiome, & di squalore pieno. FI.

TONDO, adiet. Trouato un baston T. d'uno querciuolo giouane, etc. 2104. Toccandole il petto, & trouandolo sodo, & T. 2116. Trouò due Poppolline TONDE, & sode, & delicate non altrimenti, che se d'aurio fossero state. 282.

ATONDO aduer. uale del tutto, è del uerso.

RITONDI, Circolo, Cerchio, à gli suoi luoghi.

TONICELLA, dimin. di Tonica ueste nota. Era frate Rinaldo spogliato, cioè senza cappa, & scapolare in T. 1526.

TOPI, cioè sorici, ratti animal noto. La battaglia de T. & delle gatte, etc. 1890. Insino à tanto ch'io habbia fatte le code à questi T. 1896. Et se sentono le donne un TOPO andar per la casa, etc. L A.

TOR. Vedi all'infinito Togliere.

TORBIDISSIMI. Li riuu per adietro chiari hora Torbidissimi. A M.

Torcere, & Storcere, per piegare, uolgere, etc. S'è forte le ueniva del cencio, che altro che T. il grifo non faccuo. 1429. Disidero so di uolgermi al mare per lanarsi, si torse à man sinistra, & su per una uia chiamata la ruga Catalana si mise. 338.

storcere. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, & le braccia, & le gambe, & oltre à questo la bocca, & gli occhi & tutto il uiso, che fieri cosa parca à uedere nè sarebbe stato alcuno, che ueduto l'hauesse, che non hauesse detto lui ueramente essere tutto della persona perduto, & stratto, 231.

TORCHIO, la Torcia, è Doppiere. Vn carbonchio tanto lucen- te, che un T. acceso pareua. 2357. Et il lume di T. molti di più nobili cittadini fece al conuito inuitare. 2324. Con TORCHI anati ciascuno alla sua camera se n'andò. 599. Fatti accendere T. si missono in uia. 1616. Lasciato un TORCHIETTO acceso nella camera. 1936. Preso un T. acceso i mano, 1751. Et hauere da una mano un T. acceso. 637. Doppiere al luogo suo. TOR D. Lucelli noti. Tordi grasi. LA. Vedi à Cappon. Torgli, Torglieta, Torla, etc. Vedi all'infinito Togliere. Tormentare, per affliggere. Et infino alla meza notte non risino la donna di tormentarlo. 1. dargli noia con le parole, 1922. TORMENTO, il martoro, la tortura. Perche ogn' hora cresce il mio T. 1483. Tanto & tale è il T. ch'io sento. 1846. Amore il ben ch'io sento tornerebbe in T. 1968. Della letitia hauuta de miei TORMENTI, 1303. Se io tutto il tuo parentado sotto crudelissimi T. hauesi ucciso. 1848. Con uiso troppo più turbato gli minacciaua di grauisimi T. 559. TORNARE. Perche io sono dell' andare certo, et del T. per mille casi, che possono soprauenire non ci ha certezza. 2337. RITORNARE. Dato de remi in acqua, si misè al Ritornare. 298. Dato ordine al R. 959. Che sia bene il R. alla legge usata, etc. 2120. Tornare, & Ritornare, per andare, è uenire di nuouo. Propose di T. à Parigi. 132. Quello rossore che in altrui ha creduto gittare, sopra di se l'ha sentito T. 205. Ma conoscendo che in dietro T. non si potea, etc. 289. Nell' andare & nel T. alcuna uolta essendo incontrato, etc. 815. Anchor porto fidanzza di tornar bella qual fu mia usanza. 1484. torna à Parigi & farsi Christiano. 121. 2188. Non tornai io hauendo corso dietro all'amante tuo? 1620. Ma tornando à ciò ch'io cominciato hauea. 194. 377. 1201. 1280. etc. Et tornandoci Ferondo ui conuerrebbe à lui tornare. 804. Ma nella memoria tornandogli chi egli era, & qual fosse la ingiuria riceuuta. 1816. In dietro tornandomene. 1458. Fornito quello, perche leuato s'era & tornandosene. 2063. Da Parigi à Genova T. 556. Et tornandosi in dietro comandò, etc. 185. Venuto à Bologna & à casa T. etc. 244. Tutta tre tornano in Sicilia. 353. Non ui paio io huomo da potere altra uolta essere stato, & anchora appresso questa tornarci? 642. Sami & salui se ne tornarono à casa loro. 242. Tacitamente il T. nel Pauello. i. il riportarono. 822. Et à casa loro T. con gli arnesi dell' Agnolo. 966. Con lei in casa se ne Tornarono. 1278. Che la douesse uccidere, & à lui tornarsene, 546. Et il di re questo, & il TORNARSI dentro, & chiuder la finestra, fu una cosa, 335. Ve ne potete scendere & tornarue- ne à casa. 1811. Accioche là onde ricco partito s'era, pouero non tornasse. 296. Et la prima uolta che iui T. uia la mene- rebbe. 1260. Quando andasse ò T. da un suo luogo. 1494. Che in dietro se ne T. 2334. etc. Et di quindi come se di Ro- magna tornassero. 2059. Auanti che io tornassi. 1090. Et che essi à Rauenna se ne tornassono. 1298. Come tu qui tor- nasti. 1512. TORNATA adunque la messaggiera alla sua donna con questa risposta. 1932. T. al lito per riuedere il fi gliuolo. 358. Alle compagne T. marauigliose cose cominciò à raccontare. 809. Et alla tredesima uolta T. disse Mitrida- nes. 2158. Costei in se T. & d'intorno guardandosi, non ben conoscendo doue ella fosse. i. riuenua, ribauuta, etc. 2181. Le pietre pretiose da Landolfo trouate, mi hanno alla memoria tornata una nouella. i. ridutta, 310. Laquale in quel mezo te- po era T. 365. Et essendo la dona T. nel letto. 1599. Et quan- do è nome uedi più basso al suo luogo. TORNATASENE adun- que la donna à casa. 1938. Perche la donna al fuoco TORNA- TASI, etc. 259. La fante dentro T. se n'andò à dormire, 1795

verso il palazzo TORNATESI, con diletto cenarono, etc. 220. A casa TORNATI, trouarono Parmeno, etc. 71. Et essi tutta- tre à Firenze T. 270. Et alla lor casa T. 991. Et tanto aspet- to che T. costoro & andatisene al letto, etc. 1071. Et là T. etc. 1856. Che quà entro non potrai tu tornare, uà, T. là doue infi- no ad hora se stata. 1539. Certi cauallieri, liquali T. erano dal sepolcro. 1585. Et à casa TORNATISI, cantarono & da- zarono. 1684. Et in Messina T. diedero uoce, etc. 1017. Resta gnone à due giouani TORNATO, etc. 982. T. Guasparuolo da Genova, 1692. Et dopo alquanti di T. à casa sua. 2106. Ne molti giorni passarono, che T. il Re à Napoli, etc. 2231. Credè- do lui essere T. dal bosco. 155. Scriuendo alla donna come T. era. 546. Et eraci T. sconosciuto per essere con lei. 749. Tebal- do mio dolce tu sij il ben T. 777. Sarebbe il medico T? 1107. Et Giacomino essendo T. 1243. Et à Calandrino TORNATO SENE disse. 2038. Perche ciascuno alla sua camera TORNA TOSI così fece. 224. Et frate Puccio tornaua al letto. 691. Se ne T. à Firenze. 1408. Et non T. à compagni con l'acqua. 2034. Disse tornauì, & digli, etc. 1388. Iddio ha mandato tempo à miei desiri, se io nol prendo, per auentura simile à pez- za non mi tornerà. 280. Se ne andato à Melano & non T. di questi sei mesi. 713. Amore il ben ch'io sento, & se io il sa- pesi, me'l conuien celare, che se'l fosse sentito tornerebbe in tormento. i. si muterebbe. 1968. Et à lei come più tosto potesse T. 2341. Qui al nouellare torneremo. 217. Che per me ui tornerò all' hora ad essere con lei, etc. 840. Io ci T. & darotte- ne tante, etc. 952. Et quando egli ci sarà, io T. 1863. Che tu torni tuo & mio Signore, & dica, etc. 549. Hora questa che nouella è, che tu così tosto T. à casa ista mane? 1508. Et se alle nostre case torniamo, etc. 49. In la sua camera ne torno. 155. La fante T. alla donna. 254. Et ricco oltre modo si T. à Firenze. 292. Vi T. molte delle altre uolte, 715. Pieno di sde- gno T. la sera à casa, 729. etc. Se io ui torno mai, io farò il mi- gliore marito del monde, 818. Tosano udendo costei, si tenne scornato, & tornosse all'uscio. 1543. Quindi si dipartì, & tornosse à casa, 1021. Et à Perugia tornossi. 352. Et questo fatto si dipartì & T. alla camera sua. 645. Ritornar, per tornare di nuouo, rendere, riuenire, far ritor- no, etc. Non mi può altri, che tu, confortare, ò R. la uirtù sbigot- tita, 1679. Honestamente misero la giouane di fuori, & poi più uolte si dee credere la facessero ritornare di comune con- sentimento. 157. 743. 906. 1166. 1289. 1972. etc. Saluo à casa ritorna. 242. Nel primo stato, & in maggiore intende- ua di ritornarlo. 519. Verso Firenze si ritornarono. 2416. Verso le smirre si R. 445. Con lei si R. à casa loro, 1546. Sen- za più ritornarui si dipartì, 2159. Essendosi già la donna in camera ritornata. 1644. Che per questa uolta gli trasfero la superbia del capo, ma RITORNATAGLI poi, etc. 867. Poi che nel misero corpo le partite forze insieme con le lagrime ritor- nate furono, 359. Et ueggendo già nella prima forma i due giouani RITORNATI, 386. Che lasciasse gli errori della fede giudaica, & ritornasse alla uerità Christiana, 123. Conuen- ne che con uernaccia & con confetti ristoratini, & con altri argomenti nel mondo si R. 571. Che se ella più à lui R. di fa- re altra risposta, 1639. Dubito, non forse altro uento l'haues- se à Lipari ritornata, 1179. Hauendo egli quell'arte R. in lu- ce, che molti secoli era stata sepolta, 1406. Voi ui partiste pur teste da me, et così tosto da capo ritornate, 641. Quasi scornati à ritornarsi in dietro, introrono in camino, 2098. Così adun- que RITORNATO frate Rinaldo ne primi appetiti, 1522. Et quella nella mente m'ha R. l'hauere uedito, etc. 798. Da morte à uita gli parue essere R. 255. Io sono uiuo. la Dio mercè, & qui d'oltre mare R. 2361. etc. Et riuessito- lo, &

lo, & RITORNATOLO nell'habito debito, etc. 2309. Gli animali alle lor case senza correngimento di pastore si ri- tornauano satolli, 40. Disse Ferondo. O ritornauì mai chi muore? 818. Non che egli di giudeo si facesse Christiano, ma se fosse Cristiano, senza fallo giudeo si ritornerebbe, 127. In- sieme si promissiono, che quale prima morisse di loro, à colui che uiuo fosse rimasto (se potesse R. & direbbe gli nouello, etc. 1665. O uoi mi licentiate che io per gli miei pensieri mi ritorni, etc. 65. Noi pregheremo Iddio, che in questa uita il R. 804. Et sa- no & saluo ritorno à casa sua, 263. Et con acqua calda il la- uò che in lui Ritornò lo smarrito colore, 306. Il battimento del polso Ritornò al giouane, 497. A Pisa si Ritornò, 589. Ri- tornò in su'l ragionamento della merenda, 1055. Allui se ne R. 129. Alla qual la sua beffa Ritornò sopra il capo, 1784. etc. La seguente mattina ui ritornarono, 1759. Fece l'amba- sciata & à Tunisi ritornossi. 1003. Stornare, per tornare in dietro, il testo antico ha Frastorma re, & stà meglio, uedi al suo luogo. Il riprender cosa, che fatta Stornare non si possa, 2285. Il nostro piacere farete, et non che à questo io ui storni, ma confortar ui deggio. PH. Trastormare, tornar à dietro, la cosa principata, & ridur- re in null'a. Et erasi il matrimonio per diuersi accidenti più uolte trastormato, 1160. Frastormare. al suo luogo. TORNATA, nome. Dissperando della T. del scolare co panni, 1841. Dopo la sua T. ui tornò, etc. 715. Che quiui infino alla sua T. si stesse, 966. La cui T. da Roma s'aspettò, 1293. Et quasi niente sentito hauesse della T. del marito, 1513. Statti pianamente infino alla mia T. 150. Et per lo uerbo, & per lo participio. Vedi all'infinito Tornare. TORNEI, i Tornamenti. uedi di sotto in Tornamento. TORNIAMENTO. Et in costume haueuano d'andare sempre ad ogni T. ò giostra, ò altro fatto d'arme, insieme etc. 1082. Soprauenne, che un gran T. si bandì in Francia, 1084. Nè in TORNIAMENTI, nè in giostre, nè in qualunque altro atto d'arme, niuno u'era nel paese, che quello ualesse che egli; ne testi antichi si legge TORNEI, 508. Torniare, per circondare girare etc. L'acqua che soprabondaua, tutto il pratello torniua. 606. TORNIO, Questa fanciulla la quale d'età di due anni, ò in quel Torno. i. ò poco meno, ouero in circa, 1246. Et da T. miran- domi. FI. ATTORNO, & INTORNO. al suo luogo. TORO, animal noto. Et per lo dolore sentito cominciò à mug- ghiare, che pareua un Toro. in alcuni testi moderni si legge Thoro; ne gli antichi si legge Leone, 1855. Come i furiosi TO- RI riceuuto il colpo del pesante Maglio, quà, & là senza ordi- ne saltellano, PH. TORRE, Lat. turris; & nel più fa Torri. Cominciò à uolere smontare dell'a T. 1818. Sopra una T. 1783. La T. è altissi- ma, et tanto che quasi par che i nuuoli tocchi. PH. L'alte TOR- RI, ò le più leuate cime de gli alberi, 885. Et sopra l'eccelse T. 904. Non guarì lontana dal fiume una TORRICELLA dishabitata, 1812. Torre. Torrebbe, Torrei, etc. Vedi all'infinito Togliere. Torse. Vedi all'infinito Torcere. TORTA, solt. Vo. La nuouo. Chi hauere affare il migliaccio, ò la T. al suo diuoto, 2424. Alcuu brodauiolo, manicatore di TORTE, 771. Et adie. La bocca TORTA, & le lab- bra grosse, 1747. TORTO Vn mio uicino, che al maggior T. del mondo non fa- ceua altro tutto di che battere la moglie. i. senza ragione, con- tra ogni debito, 104. Voi donne generalmente da T. appetita-

tirate. i. obliquo, non diritto, 211. ATORTO, aduer. Chi'l commendò mai quanto tu? & certo non ATorto, 929. Ciò che per lei à gran Torto il Conte d'Anuersa riceuuto hauea, 518. Le quai molto dannano & uituperano à gran Torto. 1136. La uergogna, che tu mi uoi fare riceuere ATorto, 1540. Per mostrargli che AT. di lei sospicasse 1791. Colui, che ATorto m'ha abbandonata, 1810. Vedi ATorto. TORTORA, uccello noto. Per cui la Tortorella il suo maschio seguita & le nostre colombe à suoi colombi uanno dietro con grandissima affettione. FI. TORTORELLE. LA. Vedi à Cappon. TOSAGIouane ò fanciulla. Vo. Melanese. Et hebbeui quelli che intendere uollono alla Melanese, che fosse meglio un buon- porco, che una bella Tosa. 883. Prouer. ch'è Melanese più si di- lettano di trionfare, che di ben chiuare, ma generalmente in tutti i testi si legge bella casa, & io sempre leggerei bella Tosa, si come si legge ne buoni testi antichi. TOSTO, cioè tostamente, ratto, ò subito; ma si pone aduerbial- mente in luogo di cito Latino. Vo. Na. Et col dir Tosto alquan- to mi conforta, 1680. In qualunque sepoltura scoperta troua- nno più Tosto il metteuano, 34. Molto Tosto hauete noi tran- gugiata questa cena, 1346. Così Tosto come la donna cominciò à parlare, Ameto rientrò ne primi pensieri, etc. AM. Che egli così Tosto come tu di innamorar si possa. FI. La quale se Tosto come l'ebbe ueduta, il cuore incominciò à tremare. PH. Lo im- piccarti per la gola il più Tosto che tu puoi. LA. Più Tosto scher- nenole riso, che pietose lagrime ne uedrei. FI. Tosto che tale ui ui- de. i. subito che. FI. Con TOSTISSIMO passo qui ne uenni ansando. FI. Io ueggio che io debbo TOSTAMEN- TE morire, 1267. Io ti giuro per lo luminoso Apollo, il quale hora surgente oltre à nostri disij, con uelocissimo passo, di più TOSTANA partita dona cagione. i. di più presta. FI. La superchia copia, che le mogli fanno di se à loro mariti, è cagion- di TOSTANO rincrescimento, quantunque esse pur nel principio sommamente piacessero, id est presto. FI. uedi Tan- tosto. TOVAGLIE. Lat. mantilia. Quindi le tauole messe uidero con Touaglie bianchissime. 72. Et alla fonte fece portare in una TOVAGLIOLA bianca i due capponi lesi, 1495. In Vna Touagliola bianchissima gli portò duo fette di pane ar- rostito, 2143. TRA, Fra, Infra, & Intra. sono di un medesimo significato, et uarie osseruationi secondo i suoi aggiunti. Cose assai contrarie à primi costumi di cittadini nacquero Tra coloro, 31. La quale in mezo era Tra la camera del Re, et quella della Reina, 637. Il non sapere Tra le donne, & con ualenti huomini parlare, 201. Ne seguirà Tra uostro marito, & me mortale nimistà, 739. Salta in sulla sala Tra huomo, & huomo, là se n'andò doue il Conte uide, 855. Copiosa di gran mercatanti, Tra quai ne fu uno, etc. 975. Il qual Tra gli beni temporali, era di fi- gliuoli assai ben fornito, 1272. Et non essendo Tra noi due niuna altra cosa che le mogli diuisa, etc. 1872. Hauendo Tra se ordinato quello, che affare hauessero, 2005. Ciò che Tra'l maestro legnaiuolo, & il Signore dell'arca haueua uedito, gli disse 1119. Del pane, direbbono, uà cercane Tralle fauole, 902. Per ogni fuscello di paglia che ui si uolge Tra piedi, 117. Et nel medesimo sentimento si dice anchora più d'una uol- ta dal Boc. Gran pezza stette Tra pensoso & pauroso, & con- questi adiettui ha molto di ornamento. TRA, nel sentimento della Si, quando più d'una uolta è detta, come sarebbe addire. Si per questo si per quello, che- uale quanto partim appo i Latini, si come dicemo al suo luo- T ij

go. Non però in questo modo sempre uis si aggiunge la Per. Tal che io possa Tra per le tue parole, & per quelle comprendere. 126. Si che Tra per l'una cosa, & per l'altra, non uis uolli stare più, & altroue. Et già Tra per lo gridare, & per la paura, & per lo lungo digiuno, era si uinto che più auanti non potesse. 1201. Tra per lo difetto de gli opportuni seruigi, & per la forza della pestilenza era tanta la moltitudine di quelli che morivano, 30.

TRA, alcuna uolta uale, quanto uale la In. Si come colui che dallei Tra una uolta & altra hauea hauuto quello, che ualeua ben trenta fiorini d'oro. Et Giouan Villani. I quali mandarono in Lombardia mille cavalieri Tra due uolte.

Et in uece di tutto. Et in briue Tra ciò che u'era non ualeua altro che dugento fiorini d'oro. i. tutto ciò che u'era, 1962. Et altroue dice, non ualeua oltra à dugento fiorini d'oro.

Et replicata. Tra per paura, Tra per amore, 115. etc.

TRABACCHE, sono cortine da letto, & da campo. Siluestra maritata ad un buon giouane, che faceua le T. 1069. Et quiui fatti uenire padiglioni & T. 1298. Andando uerso le tefe T. & guardando con torto occhio i sanguinosi campi. P. H.

TRABOCCANTI, i. perfettissimi. Et d'altri uini preciosissimi & T. etc. 1521.

Traboccare, per cadere, uersare, o mandare fuori con furia, & quasi cadere in buccam. Che esse da soperchi disij soffinte, della ragione uole uia non trabocchino. F. I.

Tracorrere, etc. Vedi all'infinito Correre.

TRACOTANZA, & OLTRACOTANZA, & ancho TRACVTANZA, & TRASCVTANZA si legge, è Voc. Pr. & ual presuntuosa audacia. Qual T. r'ha qui guidato? L. A. Qual cecità, qual T. uis ti condusse? F. I. Vedi in Trascuraggine.

TRADIMENTO, la fraude, l'inganno, etc. Per escusato si douea hauere il Duca, & qualunque altro, che per hauere una sì bella cosa facesse T. 439. Credesti molto celatamente saper fare questo T. 735. Qual T. si commise giamai più degno di eterno supplicio, 2229. Tra nation non conosciuta piena d'inganni, & di TRADIMENTI, 2228.

Tradire, per ingannare, etc. O Panfilo perche m'hai così TRADITA. F. I. Lagrimando dimostro, quanto si dolga con ragione il cuore, d'esser tradito sotto fede amore. 1126.

TRADITORE, quello che tradisce, che inganna etc. Da questo T. d'Ambrugiolo falsamente uisuperata, 573. Non son la moglie di Riccardo T. disleale che tu se, 733. Gridando, T. tu se morto, 1086. Currado, nè cupidità di Signoria, nè desiderio di danari, nè altra cagione alcuna mi fece mai alla tua uita nè alle tue cose insidie come à T. porre, 381. Si come il più disleale è il maggiore TRADITORE che uisua. 1922. Et cominciarono à gridare sia preso questo T. et beffator d'Iddio & de santi, 235. Disleale & spergiuro & T. chiamandolo, 674. Gridando tutti, Ahi TRADITORI noi siete morti, 1242. Traficare, per maneggiare. Che andasse à stare à Parigi alquãto, doue gran parte della tua ricchezza uedrai come si trafica, 1067.

TRAFICO, il maneggio. Vo. mercatantesco. Giannotto da Ciuigni lealissimo, et diritto, et di gran T. d'opera di drapperia, 123.

Traffigere, per pungere, passar dentro etc. Lo inquisitore sentendo Traffigere la loro broda uola hipocrisia tutto si turbò, 174. Io con agro morso trafiggerò l'abominuole auaritia de Fiorentini. E. P. Ma non bastandogli quello, che fatto hauea, con maggiore puntura trafisse la donna, 2388. Et perciò come che ben facesse il ualent'huomo, chello inquisitore della

hipocrita carità de frati di quello, che danno à poueri, che conuerebbe lor dare al porco, o gittar uia, trafisse, assai stimo più da lodare, etc. 176. In quanti modi tu sai, ti ponfi & trafissi, 2403. Et per giunta da mille noiosi pensieri angosciata, & stimolata, et TRAFITTA in pie dileuata cominciò à guardare, etc. 1843. Piaceuoli donne, perciò che mi pare che alquanto TRAFITTE n'habbia la seuerità dell'offeso scolare, 1860. Et per lo nome uedi un poco più basso. La qual parola uedita il Maliscalco, e'l Vescono sentendofi parimente TRAFITTI l'uno si come facitore, etc. 1395. Il Re di Cipri TRAFITTO da una donna di Guascogna, di cattino diuenne ualoroso, 198. Anchora che spesso della sua crudel donna si ricordasse, & fieramente fosse d'amore T. 746.

TRAFITTE, le punte. Il Sole di sopra, & il seruore del battuto di sotto, & le T. delle mosche, & de taffani dal lato sì per tutto l'hauean concia, etc. 1845. Il testo antico ha Trafisture. i. punture.

Tragga, Tragghiamo, etc. Vedi all'infinito Trarre.

Trahere, Trahendo, Traheffe, etc. Vedi ut supra.

TRAL, in uece di Tra il. Vedi alla particella Tra.

Tralasciare. Vedi all'infinito Lasciare.

TRALCII, i. getti delle uiti i quali distēdēdosi s'intricano l'uno con l'altro. Alberi d'ogni maniera, de quali tutti sopra i legati T. li quali i loro pedali sosteneuano. AM. uedi ad Alberi.

Tramettere. Vedi all'infinito Mettere.

TRAMEZZATA. Vedi alla particella Mezo.

TRAMONTANA. Lat. boreas, o aquilo. Perciò che essendo il uento che trahena per T. assai soaue, 1177. Perciò che essendo ella uicina à Sicilia, si leuò una T. pericolosa. i. uento, 2348. Quelle le quali il carro di T. guardaua, tutte erano, etc. 1474. Et uolta à Tramontana con la imagine in mano sette uolte dicesse certe parole, che io uis daro scritte, 1810.

TRAMORTITA, cioè semimorta. Quiui uedendofi, T. il marito & i figliuoli chiamando cadde in sù il lito, 358. Et gli spiriti TRAMORTITI cominciarono à ritornare à loro luoghi. P. H.

Tramutare. Vedi all'infinito Mutare.

Tranghiottire. Vedi all'infinito Inghiotire.

Trangugiare, per inghiottire con prestezza, & con auidità. Molto tosto haueate uoi TRANGUGIATA questa cena. i. mangiata in fretta, o inghiottita ingordamente, 1347.

TRANI, città. Et di quindi di marina in marina si condusse infino à T. 308.

TRANQUILLITÀ, la quiete. Vo. La. Doue hora amata dallui in bene & in T. con lui mi dimoro, 1072. Fattasi alquanto uerso il mare che già era TRANQUILLO, 305.

TRANSITORIE. Che si come le cose temporali tutte sono T. & mortali; così, etc. 28.

TRANSVEDERE, ual più che uedere; in molti testi si legge Trauedere. Vedi al suo luogo.

TRAPANI, città. In Vtica piccioletta in sula quasi à T. dirimpetto etc. 1010.

Trapassare. Vedi all'infinito Passare.

TRAPASSATI, i. morti. Moysi non meno da tema che la corruzione de morti non gli offendesse, che da carità, la quale haueffero à T. 35. Il santo frate che confessato l'haueua, uedendo che egli era TRAPASSATO. i. morto, 115.

Et per lo uerbo morire. Vedi à Trapassare.

Trarre, per leuare, o rimouere. Hauendo nondimeno pensiero tutta uia come T. lo potesse delle mani del popolo, 231. Facendola di colà oue era T. & menarla uia, 441. Et senza alcuna cosa dire o motto fare di quella T. ti lasci & recare à casa sua, 1981. Il proposto non potendo per quella uolta T. dallei

dallei altro. i. intendere, 1742. Ma se io haueffe creduto T. di questa gratia riceuuta da uoi tanto frutto come tratto n'ho. i. riceuere, 712. Prendendo speranza con le sue opere di douerla T. ad amar lui. i. indurre, 1295. Faceuano le donne sì gran risa, che tutti e denti si farebbono loro potuti T. i. cauare, euellere, etc. 1973. Acciò che Iddio gli tragga del fuoco penace. i. liberi, o leui, 667. Disse all'hor a Nicofrato. Dapoi egli ti pare, mādissi senza più indugio per uno maestro, il quale nel T. cioè il dente. 1649. Che tu ista notte in sulla meza notte te ne uada all'uello doue ista mane fu sotterrato Scannadio, & lui senza dire alcuna parola di cosa, che tu oda, o senta T. di quello soauemente, & rechigliete à casa quini. 1982. La cagion uis T. di marauiglia. P. H. In se d'Iddio io non sò à che mi tenga, che io non ti ficchi le mani ne gli occhi, & traggagli. Ne testi antichi si legge Tragghogli. 735. Et all'hor a Masso disse à compagni. Io uoglio, che noi gli tragghiamo quelle brache dal culo. i. cauiamo, o leuiamo. 1759. Nè di nostra arte, nè d'altro frutto, che noi d'alcune possessioni T. hauremmo da poter pagare pur l'acqua, che noi logoriamo. i. usufruttuamo. 1679. Le loro più care cose ne più uili luoghi delle lor case, si come meno sosperti, sepelliscono; & quindi ne maggiori bisogni le tragghono, 1981. Et dinanzi à Varrone disse. Pretore i miei fatti mi T. à douer soluere la dura questione di costoro. i. tirano, o inducono. 2307. Voi douete amorofo donne & compagne sapere, che si come la sciocchezza s'esse uolte traher altrui di felice stato, & mette in grandissima miseria; così il senno di grandissimo pericolo T. il sanio & ponlo in grande & felice riposo. i. rimoue. 136. Nella casa pure con figliuoli di messer Amerigo si crebbe, & trahendo più alla natura di lui, che all'accidente. i. inclinando. 1272. Et in quel paese T. lunga dimoranza, niun giorno gli tenne à quello diletto, che l'altro dauanti gli hauea tenuti. P. H. Acciò che di quelle arti alle necessità trahendole più chiaro appaia il lor splendore, 1382. Et uide in che uoi mi farete gratia, che egli mi traherà l'anima del corpo, & metterala in paradiso; & egli entrerà in me, etc. 956. Se ageuolmente fur non si potesse, con seuerità da Ambrogio lo si trahesse il uero come stato fosse quello, di che egli della morte di Bernabò si uantaua. i. intendesse, 558. Penso che senza alcun indugio da trouare era modo, come lui morto si trahesse di casa. i. leuasse, 1102. Fatto chiamare Tindaro, gli comandò, che fuori T. la sua cornamusa. i. tirasse, o canasse, 1485. Il qual recatoselo in braccio lagrimando non altrimenti, che dalla fossa il T. 1531. Et per che egli alla nobiltà del padre, & non alla mercatantia si T. inclinasse, 1585. O per tutta, o per parte della mercatantia che della dogana T. i. leuasse, etc. 1927. Alla Fiammetta guardando, comandò, che nouelando T. loro di questione. i. rimouesse, 2214. Acciò che esse da così fatto seruigio nel trahessero. i. leuassero, 892. Anzi gridando, & diffendendolo. fui cagione, che quini de vicini T. i. uenissero, 1350. Disse. Compagni traheteui in dietro, & lasciati questo seruigio fare à me. i. tiratene, 1386. Perciò che essendo il uento che trahena per tramontana. i. respiraua, 1177. Et per se medesimo & con l'aiuto d'alcuno portatore trahenuo delle loro case gli corpi de già passati, 35. Gli huomini tutti à riguardar la giouane si T. i. reduceanuo, 1264. Et in questa guisa Bruno, & Buffalmacco, che teneuano mano al fatto T. de fatti di Calandrino il maggiore piacere del mondo. i. pigliauano, 2043. Et la giouane ubidente sempre à trargliela si dispose, 867. Deliberò di palesarsi, & di trarla dello inganno, nel quale era. i. leuarla, 237. Tutta la sua intentione gli aperse, sommamente de T. di quini, & uia portarla pregandolo, 1260. Et andando si uenne scontrato in que suoi compagni, li quali

à trarlo nel pozzo uenivano, 346. Ma non potendo trarne alla risposta alla madre il dissero, 1068. Che non gli trarrebbe del capo tutto il mondo, che, etc. 1561. Le qual sono condite di tanto fenno, che trarrebbono le forme degli usatti, non che del mio proponimento, 1897. Si come à colui, che mi trarrei il cuore per darlo ui, 1952. Et perciò figliuoli benedetti trarreteui e capucci, & qua diuotamente n'appresentarete, 1463. Che senza alcun maestro io medesimo tel trarro ottimamente. i. cauerò, 1648. Si trasse di seno l'uno de tre panni che portati hauea, 185. A frate Alberto T. la maschera dicendo, etc. i. leuò, 970. Et cò le proprie mani il cuor gli T. i. suelise. euulst, 1086. Io son un picciolo seruidore di Nathan, il quale è dalla mia fanciullezza con lui mi son inuecciato, nè mai ad altro, che tu mi uedi mi T. i. alleuò o nodrì, 2162. Et queste parole dette si T. cò grauosa sua pena uerso il mezo del battuto. i. ridusse, 1850. Di paura si T. à dietro. i. ritirò. A. M. Et tutto pesto, & rotto il trassero loro delle mani, 237. Leuatosi la notte tacitamente Ferrondo T. di sepoltura, 813. Alquanto le cose di Lombardia gli T. della mente, 2345. Alla fine hauendolo messer Filippo ben battuto, alla maggior fatica del mondo gli T. di mano così rabbuffato, & mal concio come era, 2087. La Belcolore barbotando si leuò dal desco, & andatafene al suo soppidiano trassene il tabarro & diedelo al cherico, 1709. Le tre sorelle apero il gran cassone del padre loro, di quello grandissima quantità di danari & di gioie trassono, 983. Si la bambagia del farfetto tratta gli hauea, che à tal hora sentiuo freddo, che un'altro sarebbe sudato. Prou. 869. Che la giouane monaca hauea con lieta uscita T. de morsi delle inuidiose còpagnie. i. liberata, 2003. Haueate uoi uisto come il uostro cognato T. la uostrastrocchia? i. gouerna. 1626. A quali buona parte della loro mercatantia hanno delle mani T. 1929. Et per lo nome al suo luogo. Fè prendere la donna in guisa, che romor far non potesse, & per una falsa porta, doue egli entrato era; TRATTA LA & à cauallo messala, etc. 433. Et così detto in pie leuata si & trattasi la ghirlanda dello alloro, allei riuerentemente la misse sopra il capo. i. leuata si, 214. S'accorsero essergli state tratte le brache. i. leuate, o tolte, 1762. Gli aduersari di Cimon hauendo l'arme tratte sopra couerta, & per diffenderli si apparecchiauano. i. gittate, 1149. Et per lo nome. Vedi al suo luogo. O l'auaritia de seruenti, li quali da grossi salari, et sconuenevoli TRATTI, seruivano. i. indutti, tirati, etc. 28. Et abbattendosi ad essi due porci amendue sopra gli mal T. strati caddero morti in terra. i. mal gittati, 21. Che fai col tal uiso, perche l'ho tratti forsi sei peluzzi della barba? i. suelti, 1645. Con loro piaceuoli & amorosi atti questi cotali mercatanti se ingegnano d'adescare, & di tirare nel loro amore, & già molti ue n'hanno T. i. tirati, 1929. TRATTIGLI i. suoi uestimenti, à guisa di monaco uestito sopra un fascio di paglia il posero. i. spogliatili, etc. 813. Et con migliore augurio TRATTILE i. suoi pannicelli d'una nobil roba la riuestirono, etc. 2405. Ma il generoso animo dalla sua origine TRATTO. i. hauuto, etc. 381. Noi habbiamo costui tratto della padella, & gittato nel fuoco, 240. La donna l'anello, & la corona hauuta dal nuouo sposo quini lasciò & quello che della coppa haueua tratto si mise, 2309. Et quando tempo gli parue TRATTO NELLO, con alquanto di buono uino & di confetto il riconfortò, 306. TRATTOSI da una parte in una sala cò lei. i. riduttosi, 950. Et appresso Trattosi uno anello di borsa da parte della sua donna glielo donò, 1632.

Ritrarre. Hauendo ella all'ambasciate men sauiamente gli orecchi porte, & uolendofi sauiamente Ritrarre. i. rimouere, 1977. Et con false lusinghe gli animi gentili alle cose

mili & scelerate R. 194. Una sua moglie ritrosa, & peruersa, la quale egli, ne con lusinghe, ne con preghi, ne in alcun' altra guisa delle sue ritrosie ritrar poteua, 2096. Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità. i. ritenga. 1826. Et ordinato come di quindi si ritraheffeno se ne andorono a Napoli, 1024. Come tu sai, io sono per ritrarli del tutto di qui. i. per partirmi, 87. Et no potendo con suo honore ritrarli da fare quello, che comandauano le leggi. i. rimouer si, o scostarsi, 2305. Hauendo disposto di fare una festa subito da ciò si ritrasse, 177.

Sottrarre, per liberare, leuare, cauare, etc. Che piacendogli, potrebbe la sircchia dal fuoco S. 989. Colui il quale furtiuamente tu mi doueni S.F.I.

Trarupi. Vedi alla particella Ripa.

Trafandare. Vedi all'infinito Andare.

Trafcorrere. Vedi all'infinito Corriere.

TRASCVRAGGINE, **TRASCVTAGGINE**, et **TRACVTAGGINE** si legge indifferentemente, ma ne gli antichi testi piu si legge **Tracuttaggine**, & piu generalmente poi si troua **Trascuraggine**, & uale oscurità di mente, inauertenza etc. Accio che noi per ischisfeltà, o per T. non cadesimo in quel, di che, etc. 52. Il qual giouane & ardente & giusto titolo parendogli hauere in ciò, che bella **Trascuraggine** altrui ha uena gittato uia, 2197. Et se medesimo della sua preterita T. biasmando, lei nelle braccia riceuuta lagrimando teneramente basciò, 388. Qual miseria, qual tiepidezza, qual **Trascuraggine** te a te così haueua della memoria tratto? L.A.

TRASCVRANZA, o **TRACVTANZA**, etc. Vedi in **Tracotanza**.

TRASCVTATO si legge ne testi antichi, et **TRASCVRATO** ne moderni, & alcuni testi hanno **TRACVTATO**, & uale inconsiderato, inauertente, & quello, che non ha cura delle cose, & che trapassa l'ordine. Egli è tardo, sogliando, **Trascutato**, & scostumato, 1446. In cui si trouò mai tanto T. amore quanto in Mirra? P.H. Ma usando la sua **TRASCVTATA** prontezza la sollecità molte uolte con lettere, 1742. Hora della mia bestialità dolendomi, & hora della crudeltà T. di colei etc. L.A.

Trasfigurare. Vedi all'infinito Figurare.

Trasformare. Vedi all'infinito Formare.

Trasfugare, rubare. Hauendo delle mie cose occultamente assai trasfugate. L.A.

Trasmutare. Vedi all'infinito Mutare.

TRASOGNATO. Vedi alla particella Sogno.

Trasportare. Vedi all'infinito Portare.

Trasricchire. Vedi alla particella Ricchezza.

Trasse, **Trassero**, **Trassene**, etc. Vedi a **Trarre**.

Trastornare. Vedi all'infinito Tornare.

Trastullare, mouersi con diletto giuocando, & è proprio da fanciulli; ma quando è attino ual mouersi etiamio senza gioco. Et prendendo a conuenueuole hore tempo col mutolo si andauano a T. 625. Et dentro della camera ferratifi sopra un lettuccio da sedere, che in quella era, si cominciarono a **Trastullare**. 1526. A T. i. fanciulli attendeua, 516. Con certi animalettiche in casa tene si **trastulla**. L.A. Et dopo la cena al modo usato cantando, & ballando una gran pezza si **trastullarono**, etc. 1966. Le donne affare ghirlande, & a **trastullarsi** e giouani a giuocare & a cantare, 1966. Ma lui sopra il suo petto puose, & per lungo spatio con lei si **trastullo** 154.

TRASTVLLO, piacere, & è proprio de fanciulli, etc. Che se per altro non fosse di hauere cara; si è perciò, che uaghezza & T. & diletto è della giouanezza de gli huomini, 1832.

Infino all'hor a che uenga il piu desiderato T.L.A.

Trafuedere. Vedi all'infinito Vedere.

Trafuiare. Vedi alla particella Via.

TRATTATA, detta a **trahendo**. Si uidero forse per una **Tratta** di arco uicini alla naue il giorno dauanti da loro lasciata, 1156. Et d'ogni liberalità nimici a spada **Tratta**, 2139.

Tratto al suo luogo.

Tratta, **Trattasi**, **Tratte**, **Tratti**, etc. uedi all'infinito **Trarre**.

TRATTAMENTO. Vergognandosi del uil T. fatto del garzone, 393.

Trattare, per negoziare, gouernare etc. Anzi gli deono e seruidori **Trattare** in quello, che possono, come egli dalloro **trattati** sono. 1638. Et egli con loro insieme e fatti del Papa **trattando**, 1383. Io uorrei innanzi andare con gli strati in doffo & scaltza, & esser ben T. da te nel letto, che hauere tutte queste cose **trattandomi** come tu mi **tratti**, 1357. Là doue **trattandoti** io bene & amicheuolmente, 379. **Trattiamo** adunque loro & le lor cose; come essi noi & le nostre cose **trattano**. 1634. Non intendo di **trattarui** come un'altro farei. 2149. 2183. Che per amore di **Anthioco** dallui come sorella sarebbe **TRATTATA**, & riguardata. 453. Et esser bene **trattata** da te nel letto. 1357. 1832. (Come che egli è guisa di seruo **trattato** fosse.) 1222. Che senza uolersi del sangue de preti **imbrattare** le mani, si come era degno **hauuano** T. etc. 1754. Ma di sua propria moglie la **trattaua**. 426. 631. 1236. Come figliuola ti **tratterà**. 1182. **Trattiamo**, uedi a **Trattano**. Che coloro, che nelle loro braccia ricorrono in cotal forma, che si siano, in così fatta guisa si **trattino**? 2230. Una gentil donna, la quale si come **sanua**; il **tratto** si come era degno. 2369.

TRATTATO, cioè accordo, parlamento, etc. Cominciò a tenere alcuno T. col nostro Re Carlo, 322. Stato in lungo T. in douer torre per moglie una nobile giouane & bella. 1160. Dopo lungo T. de miei parenti & di quelli di **Sofronia**. 2278. In questi **TRATTATI** stando. 312. Con lei certi T. tenendo da douersi uedere & toccare, 1000.

TRATTO. Secondo che alla giouane donna, laquale in cosa, che far potesse intorno, accio sempre del marito temendo non ne lasciaua affare T. cioè non ne lasciaua una sola, 1345. Et quale col giacchio il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un T. cioè in una uolta. 762.

TRATTO **Tratto**, aduerb. cioè a mano a mano, ouero ad ogni hora ad ogni momento, ad ogni punto di tempo, etc. Perche tutti e peli gli si cominciarono ad **arricciare** addosso, & pareuagli **Tratto** **Tratto** che **Scannadio** si douesse leuar ritto, & quui **scannare** lui, 1986. Et per lo uerbo, uedi all'infinito **Trarre**.

Innanzì **Tratto**. al suo luogo.

Trauagliare, per uoltare, & riuoltare con l'animo, & col corpo per trouare il uero. Vedi **Intralcicati**.

Traualicare, **trappassare**. Et d'un ragionamento in altro **traualicando** peruennero a dire delle loro donne, 527.

TRAVALICATORE, il transgressore. Lo cui figliuolo Nino era stato primo T. de matrimoniali termini. P.H.

TRAVEGGOLE, sono difetti de gli occhi, perciò così chiamate; perche fanno **trauedere** chi ne pate. Ben'è uero, che le donne sono arrendenoli a lasciarsi un lor difetto prouare, et spetialmente quelli, che altri con gli occhi suoi medesimi uede, & non hanno presto il non fo così; tu menti per la gola. Tu hai le T. Tu hai date le ceruella a rimpedulare, bei meno, Tu non sai doue tu sei, se tu in buon senno? Tu **farneticchi** a santa, & anfanì a secco, & cotali altre loro parolette pontate. L.A.

TRASVEDERE.

TRASVEDERE. Vedi all'infinito **Vedere**.

Trauersare. Perciò non ui fia graue l'hauere alquanto la uia **trauersata** per un poco meno di **ragio** hauere. 2321. Et **lemosi** **finando** **trauerso** l'isola. 489. Il famiglio ragionando cogentil'huomini di diuerse cose per certe strade gli T. 2319.

Attrauersare. Ma il mulo hora da questa parte della uia & hor da quell'altra **attrauersandosi**. 2099. Et a legarmi con ritorte i bastoni **attrauerso**. 1853.

TRAVERSO. i. da **trauerso**, aduer. Venendo **Menedon** da T. con una scure in mano. P.H.

TRAVI, sono legni grossi lauorati che si pone a tetti delle case. Di noi medesimi con dolente laccio **caricarete** le **traste** T. del nostro palagio. P.H. Una dalle T. della tua camera. L.A. Egli erano in uno **chiassetto** stretto sopra due **TRAVICELLI** tra l'una casa, et l'altra posti alcune **tauole** **confitte**. 331. Et presi i T. della scala la comincio a **dirizzare**, etc. 1853. Gli uenne per **auentura** posto il pie sopra una **tauola**, laquale della contraria parte era **sconsitta** dal **TRAVICELLO**. 330.

TRAVOLTO, cioè **attratto**, **stroppiato**. Era per **auentura** un **Fiorentino** uicino a questo luogo, ilquale molto ben conosceua **Martellino**, ma per essere così T. quando ui fu menato, non hauea conosciuto. 233. Et piangendo con **TRAVOLTI** occhi, & con le pugna **chiuse**, pallida come **buffo**, risopina cadde in grembo a **Gloria**. i. **riuoltati**. P.H. Ma furonti sì gli occhi corporali nella testa T. che tu non uedeſi lei essere **uecchia**, & già **stomacheuole** & noiosa a riguardare? L.A. Si mara uiglio della **TRAVOLTA** uia, ignorando oue i fortunosi casi gli **apportassero**. i. **smarrita**, etc. P.H.

TRE. Ne fu una bara sola quella, che due o Tre ne portò insieme. 35. Ogni settimana Tre di fosse uso di digiunare, 98. Et però io saprei uolentieri da te quale delle Tre leggi tu reputi la uerace. 139. Di farlo in Tre pace. 588. Et uerso lei uenire Tre huomini, 751. Et andossene ad un luogo fuor di **Rauenna** forse Tre miglia. 1298. trouorono Tre grossi **palasseni** in luogo de loro **ronzini**, 2333. Tre santi luogo, 2110. ti conuerra dire **TRECENTO** pater nostri con T. **auemarie** a riuerenzza della **Trinità**, 688.

TREAGIO, stetic di panno. Coteso tabarro egli è di **Doagio** insino a T. & bacci di quelli del popolo che lo tengono di **quattragio**. Vedi a **Doagio**, 1705.

Trebbiare, per **tibiare**, **battere** il grano. La **Belcolore** comincio a **nettare** seme di **cauolini**, che il marito hauea poco **dinanzi** **trebbiati**. 1701.

TRECCA, la **fruttarola**, & **Trecone** il **fruttarolo**. Et se uoi non mi credete, io ui posso dare per testimonianza la T. mia dal lato, & la **grassa**, 1761.

TRECCIA, i. capegli **intrecciati** & insieme **auolti** con ordine. Et gli suoi capelli con bella **Treccia**. A.M. Ma **hauendomi** presa et per le **TRECCIE** tirandomi, 464. **Niquitoso** corse uerso la moglie, & presala per le **Treccie** la si gittò a piedi. 1731. Et presala per le **TRECCIE** la si gittò a piedi, 2104.

TRECENTO. Vedi di sopra alla particella Tre.

TREDECI, numero. Voc. Lat. Et qui non son uenuta se non per T. porte, etc. 2158. Che sua moglie T. anni, o piu era stata 2394. Et così **succeſſiuamente** andò fino alla **duodecima**, & alla **TREDECIMA** uolta tornata disse, etc. 2158.

TREMANTE. Quasi piangendo & tutta T. con parole rotte così comincio **addire**. 478.

TREMARE. La donna sentì il pianto, e'l T. che **Rinaldo** faceua, 253. Ne gli antichi testi si legge **Tremite**: **Tremare**, temendo o hauendo paura. Voc. Lat. Così tutti gli peli gli s'arricciorno addosso, & tutto comincio a T. come colui, che era piu che una femina pauroso. 1916. Vegendo già so-

prauenuta la notte, tremando & battendo i denti, comincio a riguardare, 249. 1918. Ilquale oltre al dolore **hauuro** del le dita **premutate** dal pie dell'asino tutto di paura **tremaua** che **Pietro** alcuno male non gli faceſſe, 1354. 1671. Il maestro si come quegli, che tutto T. di paura, non sapea che farsi. 1917. Che ne disse il maestro nostro, che uoi **tremate** come **Veriga**, & non sapenate doue uoi ui foste, 1924. Vno mi disse, che **tremi**; stando nel fuoco? 1671. **Liquali** spaventati tutti **triamano** nel uostro conspetto, 705. Io **triamo** di paura **canzon**, 2413.

TREMITO, il tremore. La donna sentì il pianto, e'l Tremite, che **Rinaldo** faceua; in molti testi moderni si legge **Tremore**. 253.

TRENTA, numero indeclinabile. Et perciò uorrei, che uoi mi diceste le T. messe di **San Gregorio**, 667. Che il lasciate a costui per **TRENTOTTO** soldi, egli uale anchora **quaranta**, o piu. 2026.

TREPIEDE, & **Trepie**, ordigno da cucina noto, Lat. **tripies**. **Neri** prestamente quui accese il fuoco, & posta la **padella** sopra il **Trepiede**; ne i testi moderni, cioè, in alcuni si legge **Trepie**, 2221. Et nella mano un **Trepiede** & nell'altra un **utel** d'olio, 2220.

TREZZE. Vedi alla particella **Treccia**.

TRIBO. Voc. Lat. Et che colui, eh'opra questo, sia degno di **Tribu**. i. di **progenie**, di **stirpe**. nelle rime d'AM.

Tribolare, per affliggere. **Comare Gemmata** non ti T. di me, ch'io sto bene, 2112. Disse all'hor a il **pellegrino**. **Madonna** questo fue sol quel peccato, che hora ui **tribola**. 759. Ma che gioua a **tribolarsene** tanto, 1958. Et con parole & con **crucici** lei & se non **tribolasse**, 986. **Madonna** non ui **tribolate**, la nostra pace è uicina, 753. Laquale di nero uestita, & **TRIBOLATA** trouò. 814. O uoi mi **licentiate**, che io per gli miei pensieri mi **ritorni**, & **stiami** nella città T. 65. Forte **mostrandosi** T. non restaua di piangere, 1943. Et gli altri **TRIBOLATI** da **crudi** affanni. nelle rime d'AM. Vedi quanto per te mi **tribolo**. F.I.

TRIBOLI, frutti pungenti, triangolari. Niun campo fu mai sì ben **cultiuato**, che in esso, o **ortica**, o T. o alcun **pruno** non si trouasse **mescolato** tra l'herbe migliori. 2425.

TRIBVLATION, in alcuni testi ancho si legge **Tribolatione**, che uale **afflittione**, etc. Laquale dopo **alquanti** mesi, che con T. **continua** **doluta** s'era. 2347. Credo che ella porti **grandissime** pene di uedermi in questa **TRIBVLATIONE** di questo **nimico** d'Idio, 666. **Tebaldo** è stato & è anchora in **pericolo**, & uoi in T. 772.

TRIBVNALI. Voc. Lat. Gli **giudici** hanno **lasciati** i T. 1469. Et **essendosi** la **Reina** a sedere **posta** pro T. 1135.

TRIBUTARIA. Voc. Lat. che da **tributo**. Laquale in que tempi al Re di **Sicilia** **Tributaria** era, 997. Se della gloria della città si **disputerà**, io dirò, che io sia di città **libera**, & egli di T. 2190.

TRIBUTO, il censo. Et non che altri, ma i **frati** **minori** a suon di **naccare** le **rendon** T. 1907.

TRIEGVA, & **Tregua**, ual **riposo**, etc. Essendo l'ultima T. finita con **Todeschi**, 517. **Auonne**, che il Re di **Francia** molte **TRIEGVE** fatte con gli **Allamani** morì, 516.

Triemare. Vedi all'infinito **Tremare**.

TRINITA, Lat. **Trinitas**. A **reuerenzza** della T. 688.

TRIONFO, ual **godimento**, **letitia**, etc. Et in ogni parte della casa de due fratelli fu di **lieta** festa & di **grande** T. **ripiena**, 1167. Et gli **annali** **Romani** si trouano pieni di **TRIONFI** menati da **Quinti** in su'l **Romano** **Campidoglio**. i. **uittorie**, etc. 2291.

TRISTEZZE, le scelerità. Hoggi studiano in rapportare male dall'uno all'altro, seminar scandali, & in dire cattività, & T. 194.

TRISTITIA. Voc. Lat. ual ribaldia, mestitia, tristezza, tribulatione, etc. Quando la fortuna apparecchiò noua T. 421. Festinamente uivere si uole ne altra cagione tali TRISTITIE si ha fatta fuggire. i. mestitie. 66. Sia con la mala uentura, se tu m'hai per sì poco sentita, che se io uolesi attendere a queste T. che tu dici, etc. i. scelerità. 1658. Egli s'è innamorato d'una donna colà su, & ella è tanto TRISTA, che ella si na richiudendo assai spesso cò esso lui. i. impudica, 2048. Sono certa, che essendo bene ebbro si misse à giacere con alcuna sua T. i. meretrice, 1623. Laquale morte ho tanto pianto, che dolente & T. me. i. grama, etc. 757. Calandrino gl'innuitò à cena cotale alla T. alla misera, 1768. La letitia di due amati riuolse in TRISTO pianto. i. mesto, 916. Domine fallo T. etc. Vedi alla particella Domine, 1626. Sentirono la donna dirgli la maggior uillania del mondo, ò che mai si dicesse ad alcuno T. i. scelerato, etc. 1920. Che ella portaua figliuoli che erano TRISTISSIMI. 2385. Si tificuzo, & TRISTANZVOL mi parete. i. debole, & infermo, uoce usata per scherzare, etc. 588. Et era una TRISTANZVOLA, & peggio che non era alta un sommisso, 1912.

Attristare, per tribolare, affliggere, etc. Et per gli lor sogni s'attristano, & s'allegnano, 1027. O Lisabetta, tu della mia lunga dimora t'attristi. 1018.

TRITIA. i. spessa, ò sminuzzata. Nella corte guardando uidero lo scolare fare su per la neue una carola T. al suono d'un battere de denti, che egli faceua per lo freddo, 1797. Et più TRITAMENTE esaminando. i. minutamente. ne testi moderni si legge partitamente. 844.

TRIVIGI, città, Era un Tedesco à Trivigi chiamato Arrigo. 227. 228. Secondo che i TRIVIGIANI affermano. 228. Et poi hauera sentita la danza TRIVIGIANA, che sopra il capo fatta gli hauea, 1870. I testi moderni hanno Trivigi & Treuigiani.

TRIVIRATO. Voc. Lat. Ma nell'ufficio chiamato T. l'imperio di Roma reggeua, 2259.

TROIANA. Voc. Lat. Tutta la T. ruina era smaltata. 21. Vedi à Coppa.

TROIA, i. porcili. i. stalle de porci detto da Troia, cioè, scroffa, ò porca fattrice. Se tu debbi stare al fracidume delle parole d'uno mercatantuzo di feccia d'asino, uenuto hieri di contado, uscito delle T. uestito di Romagnuolo, con le calze à campanelle, & con la penna in culo, etc. 1625.

TROILO. Lauretta di T. nome proprio. 1369.

TROMBA MARINA, proverb. derisorio. Tromba. Voc. Gr. A buon' hotta l'hauerebbero saputo fare questi giuani di T. che tutto di uanno in giù & in su, & in mille anni non saprebbero accozzare tre man di noccioli, etc. 2041. Nella fine del suo parlare, che così fosse, le TROMBE sonarono, prefero l'armi dierono de remi in acqua, etc. 1000. Parti, che io sappia fare gli huomini carolare senza suono di T. ò di cornamusa? 1797.

TRONFI, cioè gonfiati, nella gola come il colombo quando se gue la colomba. Et non come colombi, ma come galli T. con la cresta leuata pettoruti procedono, etc. 1520.

TRONO, Lat. solium, sedes. Quegli, che dopo lui rimase successore nel reale Trono. PH.

TROPPIA, ual molta. Temendo forse di non offenderla per T. grauezza, 154. Senza T. difficoltà, 176. Senza T. dilibrazione, 2174. Anzi ne gli ho io bene per amore di uoi fofferete TROPPE, 672. T. benedizioni. EP. Senza TROPPI

affitti uolò le spalle, 862. Che gli anni del mio marito sono T. s'è con gli miei si misurano, 1632. Senza T. inuiti, 1901. T. di uolò uorrebbono, etc. 870. Il Sole s'incominciua à riscaldare TROPPO, 1832. Senza affaticarsi in T. lungo uffittio, ò solenne, 33. La quale ogni uolta, che beuuto hauea T. egli conciaua come Iddio uel dica, 104. Et mentre che gli da T. uolontà trasportato, 148. Perciò che l'amo T. 1560. T. dinari ad un tratto hai diuorati, & spesi in dolcitudine, 1949. Che egli ne potrebbe T. di male seguire, 665. Temendo forse, non le monache per T. fretta, ò T. uolontà se tanto l'uscio spingessero, 1997. T. duro trotto, 1379. Che in parte ti toccherà il ualore di T. piu, che perduto non hai, 944. Senza quini tenere T. lungo sermone si parti, 313. Era T. piu innamorato di costei che tu hora non se di quella, etc. 1302. T. ben s'auisarono ciò ch'era. i. ottimamente, 1326. Come colui che sapeua T. ben fare, 107.

TROTTO, il Trotto. Et il Trotto forte rompe, & stanca altrui, etc. 1836.

Trottar, per andar di trotto, cioè più che di passo. Così in camiscia comincio à T. dietro, 2026. Sospinto dalla freddura trotando si dirizzò uerso castel Guglielmo, etc. 250.

TROTTO, lo andar in fretta; ma manco del galoppo. Et noi hauremo perduto il T. per l'ambiadura, pron. i. per cercare una cosa se ne perde un'altra, senza hauere quella, 1723. Messer questo nostro cavallo ha troppo duro T. 1379.

Trouar, & Ritrouare, il lombardo dice acatate. Non potremmo noi T. modo che costui si lauasse un poco? 343. Se modo alcuno T. potesse di douere hauere quelli danari, 313. 637. 1506. Riuoltosi tutto à douere trouare modo come il Giudeo lo seruisse. 138. La donna gli fece T. panni stati del marito. 255. Ch'egli ui trouerebbe me in luogo di colei, cui T. u. si crede, 726. Et faticandosi in T. cose molto isquisite. 2416. etc.

Lui troua l'Abate essere la figliuola del Re d'Inghilterra. 263. Quando d'una guastadetta d'acqua uersata fate sì grà rumore, non se ne T. più egli al mondo? 1111. Ma questa seconda doue si T.? 1718. Lui bene ad un mese trouai che erano quattro piccioli più, che essere non doueano. 104. Io T. che la si danza, laquale io ho da lui hauuta era peruenuta à questo, che, etc. 1868. Ma io non la T. nè qui, nè altroue. 1855. Doue il Re Carlo uerso di noi trouammo sì grato, che, etc. 323. Niuna altra persona se non la mia fante trouando. 49. Et non T. alcuno che u'andasse. 182. Et T. per assai manifesti in dici lui essere Giufredi. 378. T. le finestre della camera chiuse, 917. etc. Trouandogli battere forte il cuore seco disse, etc. 645. Trouandola molto leggiera assai manco della sua speranza, 307. Honestà uia trouandole, con pari sorte di morte, etc. 1060. Per ogni parte del corpo cercato, & in ciascuna trouandolo freddo, etc. 1037. Hauedone adunque il Re molti cerchi, ne alcun trouandone. 645. Ilquale trouandosi di gran lunga ingannato da quelle, 862. Ma questa mattina niuna cosa T. 1324. O uenendoui alcuni, & trouandoui lui dentro si come ladro douere essere appiccato, 350. Nondimeno molte esserne auenute si trouano, 1027. Che in fra pochi di tutti trouarai meco. 709. Io trouarei ben con cui, 1510. Che noi ci trouaremo con l'aiuto d'Iddio buono compenso. 458. Tu non ne trouaresti vn'altro di qui alle porte di Parigi, 1905. Perche, se così trouarete come ui dico, 239. Offerendosi di trouargliela tale, & di sì fatto padre, & madre discesa, che, etc. 2374. Io mi credeua ista notte trouarla nel letto, 1851. Quini leggier cosa ti fie il trouarlo, etc. 2165. A casa tornati trouarono Parmeno. 71. Et così di fiori pieni come la sala T. etc. 74. T. adunque i due giuani Guccio Porco intorno alla Nuta occupato, 1450. Niuno

scudiere, ò famigliare, che dire uogliamo, dicena trouarsi, il quale, etc. 529. Quasi altro bel giouane, che egli non si trouasse all'ora in Napoli, 316. Ma quantunque la T. disposta à douere dare all'opera compimento, 683. Se forse T. dell'acqua, 1353. I migliori uini, che in Firenze si trouaffero, ò nel contado. 1383. Che io trouassi i priuilegi del Porzeglana, 1456. Saluo se in parte si trouaffono doue, 414. Me si fa stare nella maniera che tu mi trouaste. 1623. Madona Beritola con due caurioli sopra una Isola TROVATA, 353. Et T. la finestra aperta, se n'andò nella camera, 577. Et quini T. la buona femina la domandò, 730. Et dentro T. la lettera di lei, & lettala. 912. Et fattasi un poco più auanti, et la cuna, in quello letto si coricò, 2064. Madonna uoi siate la ben trouata, 318. Et emmi tanto piu caro d'hauerui qui mia sorella T. 325. Quella, che con Costantino era stata T. sopra il letto dormendo presa, 445. Assai occulta uia m'haucano T. & mostrata, 926. Contenti adunque e giouani d'hauere la penna T. quella tolsero, 1452. Che tu qui sia T. ignuda, 1820. Io ho T. una giouane secondo il cuor mio, 2377. etc. TROVATA LA adunque Gianni aperta, chetamente se n'entrò dentro, 1260. Andò à uedere che hauesse la fante, & T. colla coscia rotta, 1856. Ma pure uscirono, & queste arme TROVATE, le quali egli sapeua, etc. 345. Et la donna & la figliuola T. assai poueramente stare, etc. 845. Le pietre preciose da Iandolo T. 310. Ouero à questa cosa trouate modo, 628. Furon T. & prese col morto corpo, 1042. Doue TROVATI forte turbati i parenti di Pietro, 1215. Et à pie del pescogrosso T. i due capponi. 1501. Et poi appresso T. altri modi, 2070. Compresse per gli arnesi ricchi che trouati hauea, costei douere essere geuldona, 411. Perche egli d'hauer gli T. si reputaua in gran uentura, 245. Et oltre à questo ho T. per la uia piu miei compagni & amici, 1735. Et TROVATIGLIE esse re dugento, seco forte contenta gli ripuose, etc. 1692. Et TROVATISI gli anelli, l'uno così simile all'altro, 143. Et TROVATO che era Primasso quini uenuto à uedere. 188. Et Trouato comperatore del suo gran legno, 296. Et T. modo d'hauere uno mantello simile à quello che al Re ueduto hauea, 638. Et sotto questo sporto T. un'uscio, 251. Et T. l'uscio serrato dentro, picchio, 1507. Et parui hauer trouato per uero lui essere stato quello, che etc. 782. Ella non ha in tutta notte Trouato luogo di caldo, 1224. Ma ecco quando tu hauerai T. che Iddio non sia, che haurai fatto? 1436. Et cerco per tutto, & rignuardato & non TROVATOGLI SI piaga nè percossa alcuna, 1077. Et TROVATOLOGRASSO, penso, etc. 1375. Et Trouatolo al dito della donna legato, 1608. La donna svegliatasi & TROVATOSI tagliato lo spago dal dito, incontanente s'accorse, etc. 1610. Et con loro T. 2181. Et da cognati TROVATOVI s'era per paura gittato nel canale, 966. Quando da piu tornaua essere la donna, etc. 163. In qualunque sepoltura scoperta trouauano piu tosto il metteuano, 34. Ma di consumare quelli che si trouauano presenti, si sforzauano con ogni ingegno 39. Et trouerai unto bisunto, et molti caccherelli della gallina mia 1500. Tu mi T. iui che l'aspetterò 709. Qual altro T. che in arme et in caualli & in danari, etc. 1637. Che mai inganata nò ti T. 2241. Et gli annali Romani si troueranno pieni di trionfi, etc. 2291. Doue così tosto non trouerebbe da mangiare. 182. Che egli ni T. me in luogo di colei, 726. Ch'io nò trouerei pace, 1366. Che nò T. che mi desse fuoco al ciccio 1341. Che di leggieri altra, che così ti piaccia, nò troueresti, 2276. Che mai di me nò ui trouerete inganata, 846. Che di peruenire infino al corpo santo trouerò io bē modo, etc. 230. Quando trouerò io mai così fatto amate? 713. Che come io la T. così la bascierò tanto ben le uoglio, 825. Et se tu non troui,

che io accio sia sollecita, etc. 500. Si che si trouiamo insieme. 1564. Accio che còtro alla legge nò mi trouiate hauer fatto. 1289. Quantunque nelle historie altrimenti fatte, che scritte da me si trouino assai, 2421. Che anchor di quelle non si T. che diranno, etc. 2429. Se noi glie l'habbiamo promessa trouuisti dell'altre, che gliel attenda, 623. Et per quello che io trouo, etc. 724. La negnente brigata trouo, con non suo poco piacere, etc. 64. Et T. in quella molte pietre, & legate & sciolte. 307. Doue per auentura T. vn gentil'huomo Catalano. 550. Egli si T. non solamente hauere racquistato il suo; ma, etc. 297. Et per quello T. la sua guerra hauer uinta. 1187. Alessandro posta la mano sopra il petto dell'Abate T. due poppel line tòde, 282. etc. Et annouerati trouogli cinquecento. 1955. Et trouolla che aspettaua, 1691. Dinanzi allo inquisitore uenendo trouollo à desinare, 172. Trouossi hauere tante & si fatte pietre, che etc. 309. Et T. essere quello che era pieno di terra, 2136. Se noi glie l'habbiamo promessa trouuisti un'altra, ò dell'altre, che glielo attengano. 623.

Ritrouar. Andati à R. Tito, dissero. 2300. Lo Stradico uenendo che leggier cosa era ritrouare se ciò fosse uero, prima il medico domandò, 1119. Et come leggiermente la mattina seguente R. il potrebbe, 258. Ella ritroua lo ingannatore, etc. 525. Fecero portare uia questo testo, ilquale non ritrouando ella, etc. 1023. Non R. la sua giouane, piu doloroso che altro huomo, etc. 1200. Hora per l'anche, & hora su per le spalle battendola forte, l'andaua le costure R. 2105. Ritrouandosi adunque la giu nel chiaffetto Andreuccio, 331. Et poi dell'altre uolte R. con la donna, 1502. Douendoui questo cadere nell'animo, di morire, ò di ritrouarui al termine posto in Pania. i. d'essere presentalmente, 2352. Tant'è'l desir focolo di ritrouarui on'io lassa già fui, 1678. Niuna altra cosa tanto desiderando la giouane, quanto di ritrouarsi con lui. i. esser insieme, etc. 911. Le nouelle si ritrouarono esser finite, 212. Et in questa guisa facendo, molte uolte si R. 1495. Più & più uolte sotto la couerta del comparatico si R. insieme. 1526. Nella chiesa di santa Maria si R. sette giouani done, 43. Ch'egli nelle braccia di costei si ritrouasse, 1936. Et RITROVATA una poluere di marauigliosa uirtù, etc. 810. Hauendo similmente la donna ritrouata piu bella & piu sana che mai 2186. Sentendo costei essere uina, messosi à cercarla, & RITROVATA LA, etc. 871. Poi che uini hauea ritrouati e figliuoli, etc. 512. RITROVATO come il fatto era, etc. 240. Et R. il suo fratello in grande stato, 353. Che chi altrui si è ingegnato di beffare, se con la beffe & tal uolta col danno ha si solo ritrouato, 227. Non riposo mai che egli hebbe R. Biòdello, 2085. Che quando acconciamente potena, uolontieri col santo Abate si ritrouaua, 827. Vna fatica sola ti uo dare, che tu ritroui amore, & à lui solo, etc. 1131. Se io senza indugio con lui mi ritrouo, io mi credo morire, 1633. Primieramente col suo amante si ritrouò, etc. 1536. Verso il prato d'ogni senti, doue R. Bruno, 1919. Trouati altri modi; Pinuccio con la Nicolsa si R. etc. 2070. Partitosi R. il suo amico, etc. 2241. Et R. Meliso, il quale l'aspettaua, 2098.

TROVATORE. Io spesso ne uoglio essere lo T. 2375.

TRUFFA. Io capitai in T. & in Buffa paesi molto habitati & con gran popoli, deridentis. 1457. Alcuni leggono Truffia, & Buffia. et dinota inganni barerie, et intricamenti, etc. T. V. uà come la Io, nel primo caso. Et prima quando è pronome, & piu tosto per ornamento, che per necessità, & per accrescere splendore al parlare. Ser Ciappelletto (come Tu sai) io sono per ritruarmi del tutto di qui, 87. Io uoglio andar à troua modo che Tu esca di qua, 150. Se Tu uogli ch'io faccia quello, di che Tu m'hai tanto pregato, 128. Et darotti pa

se di ciò che tu riscuoterai. 87. etc. Et per mostrare & ispri-
merela. Emphasi. i. la efficacia del parlare in persona di colui,
con chi si parla. Io ho trouata donna da molto più che tu nō se,
& meglio mi ha conosciuto che Tu non facesti, & accioche Tu
del desiderio de gli occhi miei, possi maggiore certezza nell'al-
tro mondo portare, che non mostri, che Tu in questo prenda del-
le mie parole, gittati giù più tosto, 1838. Benche Tu dica, che
mai i tuoi amori non seppero altri, che la tua fante, & io, Tu il
sai male, & mal credi, se così credi. 1837. Nello, ritenutosi un
poco lo cominciò a guardare in viso, à cui Calandrino disse, che
guati Tu? & Nello disse à lui. Hai tu sentita questa notte co-
sa niuna? Tu non mi pari desso. Tu mi pari tutto cambiato.
2006. O benedetto sia Tu da Iddio disse il frate à Ser Ciappel-
letto. 97. Se Tu fosti stato uno di quegli che'l posono in cro-
ce, etc. 110. Et così anchora nella interrogazione, & non so-
lamente nel principio & nel mezzo dell'orazione; ma nel fine.
Et Tu non credi che egli perdoni à te questo? 109. Et ueden-
dol piangere disse il frate, che hai Tu? 107. Perche uoi Tu en-
trare in questa fatica? 127. O Signore mio dolce, o che ti senti-
ti Tu? 1036. Et per più forza si troua replicata, si come
la particella Io. Io non ci fu Io, & so che Tu fosti desso Tu, etc.
Credi Tu di sapere più di me Tu. 1374. Et accompagnata
con la Ti. Come Tu Ti sei ingannato di dimostrarmi. 126.
Sijte di colui, à cui Tu Ti desti. 1838. Et replicata. Deb-
che non cenì tu, se Tu Ti uoi cenare, etc. usò comunamente di
dir Tu il Petrarca in morte di madonna Laura, & in uita
usò di dir sempre uoi.

TVL, in uece di Tu il. al suo luogo.
TV, in uece di tutto, non però accompagnata con la Tutto, Tu
Tutto. i. Tutto Tutto. usato da più antichi Toscani. Ilche usò
il Boccaccio nelle ballate doue disse. Et ne miei occhi Tututto
s'accese. 880. Et altroue. Et come io so, così l'anima mia Tu-
tutta gli apro, & ciò che'l cor desia. 2123. Altri leggono
Tutto & Tutta senza la Tu. Et nelle terze rime d'AM.
Costei cortese Tu Tutti i uenti, con alta uoce chiama à gli suoi
duoni, etc. Che del suo lume Tu Tutto l'accende. Ne solo la
pose ne i uersi, ma anchora nelle prose. I vicini cominciarono
Tu Tutti à riprendere Tosano, & à dare la colpa à lui. 1545
Ne fu primo il Boccaccio addire Tu in uece di Tutto, per-
che così si dicea da più antichi, si come si uede in Giovan Vil-
lani, che disse, La notte uegnente la Tu santi, cioè la solennità
di Tutti i santi. Et questa uoce stata da loro detta, si come
hora da nostri si dice popoco; auenga che la uoce Tu tutto sia
più tosto nome che altra particella del parlare.

TVA. Che la fede Tua sia migliore che la mia. 126. Della
Tua poca fidanza. 1046. Et anchora la Tua astutia usando.
1826. Ma prima da lei uoglio sapere alcuna cosa in Tua pre-
senza. 238. etc.

TVE. Ma le Tue lusinghe non m'adombrano. 1826. Che
io possa tra per le Tue parole, & per quelli, etc. 126. Chenti
sono le Tue nouelle. 1125.

TVOI. Metti cinquanta fiorini d'oro de Tuoi. 538. Et
perciò con lieto animo prendi questa, che tu mia sposa credi, &
il suo fratello per Tuoi & miei figliuoli. 2403. Vscir de Tuoi
artigli. 1481. etc.

TVO. Al Tuo amante le Tue notti riserba. 1826. C'hor
più dolce mi fanno il Tuo diletto. 597. etc.

Tuffare, per appozzare, & ficcar tutto sotto l'acqua. Percoten-
do à duri scogli gli tuffano sotto pericolose onde. PH. Gli pa-
reua che essi si tuffassero in una chiara fontana. PH. Nel
profondo dell'Inferno uoi il tuffate, & nascondete. LA.
Et del primo marito la memoria in Lethe TVFFATA,
meta. AM. Di desso gittatigli i panni seluaggi, nella chia

ra fonte il tuffo. AM. Et benche Febo con suoi caualli si
tuffasse nell'onde d'Esperia, non, etc. PH.

TVL, in uece di Tu il. Che se Tu'l fai; anchor porto fidanza,
etc. 1484. nelle ballate.

TVLIO. Ma haurebbe detto esser Tulio medesimo, o Quinti-
liano. 1441.

TVMOROSITA', il gonfiamento, etc. Gli cominciò pel
ueleno à sorgere una T. dal uentre, che tanto gliela ingrossò
subitamente, etc. PH.

TVMOROSE labbra. AM. Vedi à Bocca.

TVMVLTO. Voc. Lat. è romore confuso o suono disordinato
de molti. In tanto Tumulto, & discorrimento di popo-
lo. 229.

TVMVLTVANTE. Voc. Lat. detta da Tumulto. Da
strepiti di T. famiglia sono i sonni rotti. FI. Risonare l'ae-
re di TVMVLTVOSE uoci. PH.

TVNESI, città. 997. 1275. etc.

TVO. Vedi alla particella Tua.

TVO NI, Lat. tonitrua. Che i T. non si farian potuti udire.
233. Che dopo molti T. subitamente una gragniuola grossa,
& spessa cominciò à uenire. 1276. Il cielo pieno d'oscurità, et
con spauenteuoli T. FI.

Tuor. Vedi all'infinito Togliere.

Turare, per serrare chiudere, etc. Et à miei prieghi TVRA-
TE gli orecchi. PH.

Riturare, per riserrare. Lo spiraglio; percioche abbandona-
ta era la grotta, quasi da pruni, & da herbe disopra nateui
era RITVRATO. 913. Et se auuene che pur tale amore
si palesi, con cento auedimenti riturerà lo sanio gli orecchi &
gli intendimenti de parlanti, & prouederà al saluamento
dell'honore della donna amata, & al suo. PH.

TVRBA, la moltitudine, la calca. Voc. Lat. T. de cani. FI.
Vedi à Cani. Desiderino adunque gli huomini la moltitudi-
ne de conforti, le TVRBE de frategli, etc. 2313.

TVRBAIO. al suo luogo.

TVRBAMENTO, & Sturbamento. Innanzi che tu dij
materia di T. alla diuina Venere. AM. In Cipri, & in Rho
di furono i romori, & TVRBAMENTI grandi. 1171.

Turbare. Voc. Lat. & sturbare, conturbare, etc. per corruciarfi
irarsi, etc. Per questa uolta io non ui uoglio T. ne disubidire.
624. Non uolendola troppo T. 950. Et se forse alcuna cosa
contra questa lor credenza ne odono; così si turbano, come se
contra natura, etc. 611. Et si si turbarono. 288. Ma sem-
biante fatto di forte turbarsi. 326. Et senza più T. 796.
Et di niuna cosa non T. 2380. Accioche Ferondo con lei non
si turbasse. 1498. Per laquale uoi con lui ui turbaste. 758.
Et senza più dire quasi TVRBATA dal frate si partì.
674. Di che la donna un poco T. rimase, 1087. Per lequali co-
se la cena T. 1350. Si mostraua T. etc. 1659. Pareua T. di
quelle nozze. 1365. Vn poco T. 1087. Alquanto T. 1730.
Quantunque molto T. fosse. 373. Che quasi tutta T. s'era.
1658. Et tutta la casa dell'hoste ne fu T. 2022. Anima
mia dolce non ui turbate. 737. Compagni non ui T. 1734. Ef-
sendo già le nozze tutte T. 2368. Et TVRBATETTA cō
le parole di Pirro se ne tornò alla donna, 1635. Racconsolati i
cavalieri e quali TVRBATI conosceua, etc. 289. Liguati T.
molto à perpetuo esilio lui & i suoi descendenti dannarono,
etc. 486. Doue trouati forte T. i parèti di Pirro di ciò che, etc.
1215. Esi mostrandosi alquanto T. andarono suso. 1782. Se
gli occhi miei si faranno turbati, o nò, 1838. Di che il giudi-
ce TVRBATO. 238. Bernabò un poco T. disse, 531. In braccio
recatalasi, mostrandosi T. percioche costume del Rè essere sape-
ua, che quando T. era niuna cosa uolena udire, etc. 639. Ricciar-
do che

do che conosceua lo animo suo troppo T. 742. Si della fatica so-
stenuta del T. mare, etc. 1159. Dicendo, quasi turbato essere
non ti douessi, etc. 927. Turberei i suoi, et i miei parenti, 2278
L'animo dell'una delle parti conuen che si turbò, etc. 75. Si-
gnore mio io non mi turbo di non hauere dono riceunto da uoi
etc. 2134. Di che egli si turbò fieramente, etc. 1261. Di che
egli si T. forte, 1863. Gisberto primieramente ciò udendo si T.
forte. etc. 2206.

Riturbare. Con noua malinconia riturba il turbato ani-
mo. FI.

Sturbare, per conturbare etc. Quantunque gli altri merca-
tanti che qui u'erano, s'ingegnassero di S. questo fatto, 539.
Assai sturbò la gran festa incominciata, la morte di Giulia.
PH.

TVRBAZIONE. il Turbamento. Vo. La. Tanta T. di cose
etc. 59. Ne perciò alcuna T. d'acqua nascendone, cominciarono
come poteano, ad andare in quà & in là dietro à pesci, etc.
1478. Et le TVRBATIONI molte & grandi, 2283.
Per la qual cosa Angiolieri TVRBATISSIMO disse al For-
tarrigo una grandissima uillania, 2023. Gli riui per adietro
chiarì; hor TVRBATISSIMIAM.

TVRBE. Vo. La. uedi alla particella Turba.

TVRBO. Vo. La. è uento grande, che la poluere ingiro andar
per l'aere. Perciò che io non uoglio, che di me altro possa aueni-
re, che quello, che della minuta poluere auiene, la quale spiran-
te T. o egli di terra non la moue, o se la moue la porta in alto,
etc. 904. La mia picciola nauicella haueua la sua proda diriz-
zata per peruenire à saluteuole porto. & per nouo T. spar-
tita. PH.

TVRCASSO, il carcasso la Faretra. Et lo T. cinto cō molte
saette, & nella sinistra mano il forte arco portaua. PH.

TVRCHO. Et credendo che T. fosse il fece battezzare. 1273.
Et diefi à rubare la roba d'ogni huomo, & massimamente so-
pra i TVRCHI, 296. Osbeck Re de T. 444. Quali le saet-
te TVRCHIE pinte da forte neruo sogliono senza alcuna
comparation uolare. AM.

TVRPITVDINE. Vo. La. la bruttezza. Panfilo uolendo
la T. del uiso di messere Forese mostrare, 1417. Così anchora
sotto TVRPISIME forme d'huomini si trouano ma-
rauigliosi ingegni, 1405.

Tulsire. LA. uedi alla particella Capellina.

TVTTA, adie. Et allui la sollecitudine di T. la nostra fami-
glia cōmetto. 63. T. rossa, 503. T. sola, 1810. T. di sangue
chiazata. 1845. Et poscia manicarlati T. QVANTA.
2042. T. Q. si mostraua lucente. PH. uedi à Luna. Le loro done,
le quali per auentura TVTTATRE erano tra le predette set-
te. 59. Penso di uolergli T. sodisfare, 141. Di andar fuori del
la città à diletto T. 1016. A sodisfacimento di T. 1359. Et
ordinario che T. fossero insieme, 1724. Deliberarono tra T. di
trouar modo di ungersi il grifo alle spese di Calandrino, 2005
Alle quali persone assai souente faceua ingiuria, & dalla cor-
te, à cui TVTTAVIA la faceua fu riguardato. i. continuo
uamente o sempre, 86. Hauendo nondimeno pensiero T. come
trarre il potesse delle mani del popolo. i. sempre, 236. Et detto
questo T. piangendo forte, si trasse, etc. 664. Perciò che da poco
in quà s'è messa la piu folta neue del mondo, & ne uia T. etc.
1799. La misera donna piangeua di continuo sagliendo T. il
Sol piu alto, 1830. T. soffertana, 149. etc. Et alcuna uolta si-
gnifica nōtedimeno. Pigliasi nel sentimento di Nōdimeno, pre-
cededoci, anchora che, come che, et simili. Et come che il Giudeo
fosse nella Giudaica legge un grā maestro Tutania, o che l'a-
micizia grāde che con Giannotto haueua, il mouesse, etc. 124.
Et nel medesimo sentimento, senza preccederli anchora che come

che & simili. Le mie nouelle scritte per cacciare la manincon-
nia delle femine. Tuttauia se troppo per questo rideffeno, etc.
2429. Maestro mio grandi cose sono quelle; che per me fareste,
& io il conosco. Ma T. quella che à me dimandate, pure à me
è grandissima, etc. 1896. Niuna cosa, la quale io non facesti
per rihauere colui, che attorto m'ha abbandonata. Ma T. (se ti
piace) mostrami, etc. 1810. La tempesta non cessando; ma cre-
scendo TVTTAFIATA. i. tutta a uolta, del continuo, etc. 403.

Et nel sentimento di, Nōdimeno, Tuttafiata se dura, &
crudele te sono paruta, non uoglio che tu creda, ch'io nell'animo,
etc. 707.

TVTTE. Le cose temporali T. sono transitorie, 78. Le cose che al
seruigio d'Iddio si fanno, si deono fare T. nettamente 99. Amo-
rose donne se io ho bene la intentione di T. compresa, 145. Mes-
sere io non potei stà mane fare uenire T. le legna, 150. Le chie-
se & Tutte l'altre cose, etc. 894. Et à Tutt'hore, cioè à spesse ho-
re, & fiare, etc.

TVTTI. Et come che quasi si uariamente oppinanti non moris-
sono T. non perciò T. campanuano, 27. Douesse essere da T. gli
altri come maggiore honorato, 141. Che io non mi uolesti con-
fessare di T. i miei peccati, 95. Nella diuotione di T. color che
u'erano, 117. T. auari & cupidi di danari gli uide, 130. Et
di T. i cortigiani, etc. 129. Nella electione di noi T. sia, 67. Da
ta à T. la licenza, 74. Essendo da T. ascoltato, 77. Et à T. tro-
uò modo, etc. 81. Poi che commendata da T. la nouella di Neifi-
le, 136. Che parimente T. gli amaua. 142.

TVTTO, soft. Et le tue parti ciascuna risponde sì bene al T. e'l
T. alle tue parti, se non m'inganna quel che si n'asconde. nelle
rime d'AM. Concio fosse cosa che l'aria T. paresse dal puzzo de
morti corpi compressa, 25. z. l. qual cortile T. spacciato, etc. 84.
Colui il quale di T. fu fattore, 78. L'inquisitore sentendo tra-
figgere la loro brodauiola hipocrisia, T. si turbò, 174. Che per
mare & per terra, ad uno ricco huomo come tu se ci è T. pie-
no di pericoli, 127. etc. 2784. 2809. 2829. 2830.

TVTTO DI, tota die, del continuo. Noi che siamo religio-
si T. ne spuiamo in chiesa, 106. Hauendo riguardato che T.
mille essempj ne paiano manifesti. 137. Se io ui douessi stare
T. etc. 2075.

TVTTO CHE, in uece di poco meno che, benche, quasi etc.
Et così dicendo fu T. che tornato a casa, 1985. Da quali T.
che rattenuto fu, 1987.

Et accompagnata con la Con. Con Tutto che. Et Con T. ol-
tre il douere, contro di me il uedeisti saluatico, pure d'amor uin-
ta, etc. in uece di anchora che, etc. Ne da Diana mi fu donato.
Congiedo come à Calisto, con T. una uolta grauante come quel-
la apparissi nelle sue fonti, etc. nell'AM. Et con T. la sua spe-
ranza fosse buona & ferma, non cessaua però di dubitare.
PH.

Et replicata. Nel quale puose ella tutta la sua speranza
Tutto il suo animo, & T. & il ben suo, 1005.

TVTTO SOLO. Et andone T. Solo uia, 1613. Et di lon-
tano uide Nathan andare passeggiando T. solo, 2166. Nella
camera T. solo, si rinchiuse. PH. Incominciò T. soletto ad anda-
re per lo misero piano. PH. Se n'andarono al tempio di Venere
TVTTI soletti. PH. Et qui è da notare, che di rado il Boc. po-
ne solo o sola, che non gli accopagni cō la particella Tutto. Tut-
to solo, Tutta sola, etc. pur che si parli di huomo, o di donna &
questo haue offeruato il detto autore in infiniti luoghi, etc.

TVTTO VNO, e'l dar del ciottolo nelle calcagna à Ca-
landrino fa Tutto uno, 1728.

DEL TVTTO, totalmente. Io son per rimouermi Del T.
di qui, 87. Io sono Del T. disposto, etc. 128. Disposta Del T.
1831. Scorticare huomini Del T. etc. 1728. Che fu di tanta

forza che quasi Del T. ruppe & spezò quella prononimento, etc. Tu non sei Del T. fuori di te, etc. L.A.

IN T V T T O, aduerbialmente. O In T. è in parte, quasi tutte cessorono, 3. Conuenienti, è In T. è in parte, 44.

PER T V T T O, in ogni luogo. Caualcando & discorrendo. Per T. 48. Per T. dolorosi pianti udiremmo, 49. etc. Ne Per T. ciò l'essere da total uento scrollato, ho potuto cessare, etc. i. nè per questo, 886.

T V T V T T A. Tututto, etc. uedi alla particella Tu in uece di tutto.

DELLA LETTERA V.



RISVONA fuori delle labbra, & con le labbra in cerchio molto piu ristretto che nella o, dilugate si genera, il che toglie alla bocca, & allo spirito dignità, così nella qualità del suono come nel ordine è sezzua. Et si è da poeti alle uolte posta in uece di dose, ma nel uerso però, et quando stà in uece di uocale si proferisce soane, ma quando stà per consonante si proferisce con piu spirito, come appare in uolui, che uien dal uerbo uolo latino, et uolui dal uerbo uoluo, la one che la ultima V, della prima uolui, che è uocale si proferisce piu dolce, & la ultima V, del secondo uolui, che è consonante si proferisce piu aspro, impercio che tiene in se alquãto della F, come ancho appare in Pruina per la brina, Ruina, fruire, Grua, Lui, Bui, Fui, etc. che tutti hanno la V, che è uocale, delle altre poi che hanno la V, per consonante non dico; perche sono infinite. ma quando è uocale, & che uisegua la O, pur uocale, & che l'una & l'altra per forza si conuene prononciare interamente se gli fa duo punti di sopra, ò duo accenti, cioè u'ò, & sia nel principio della dittione come u'òpo, u'ò no etc. ò sia nel mezzo & che uis sia la I pur uocale innanzi come Lacciuolo, figliuolo, Facciuolo. Spagniuolo, Rossigniuolo, Familiuolo, Giuoco & simili, & senza la I, come Sùolo etc. & questo à differenza della V, quando che stà per consonante auãti la O, come in Voce, Voglia, Volere, Volgo, inuolo, duolo etc. quando che poi ha dinanzi la consonante non si accentua, perche per forza la V si proferisce, come in Buona, Luogo, Nuovo, Fuogo & simili. Huomo similmente non si accentua la V, per uigore della H, imperò che pur fa proferire la V, come uocale, & così Huopo scriuendosi per H. Questa lettera appresso i Latini puntata così V. dinota. Vir. Viro etc. Vicit. Victor. Vinus. Viuens. etc. Veniet. Vitellius. Vester. Vero, et Verum. Vixit. Voto. etc. Veterimo. Valde. Vsu fructus, nel Vsus fructus. Viam. etc. Vrbis, etc. Veteri. Visum. Voluit. Voluerunt. Vale. Quinque. Quinti, & V. Vero. & V. Vel. Ver. & VV. Viuentes, Veluti. Venerunt. & VV. Viri. & VV. V. Viros. Vrbis. Vestre, & ne i numeri V. dice cinque, & V. cinquemilia.

V. in uece di doue si usa ne uersi, & non nelle prose. V. quando stà con l'apostrofo & segua il uerbo, che comincia da uocale, quel sentimento di datiuo, ò di accusatiuo ha, che quello uerbo richiede, come alla particella Vi ne parleremo. Senza alcuna redentione tutti moriuano, et assai V'erano, che nella strada publica finiuano, 34. Oltre à questo l'aere assai piu fresco, & di quelle cose che alla uita bisognauano V'e la copia maggiore. i. in quel luogo, 53. Et sapendo che la moglie di lui non V'andaua, 1766. 153. 32. Et nel sentimento dell'accusatiuo. Ma io V'ho tanto guardato, 581. Io V'ho detto. Io V'ho fatto intendere, etc.

Va, pro uadit. itur, uade, etc. uedi all'infinito Andare. Vacare. Voc. Lat. per attendere dar opera, far feria. Non potrebbe hora V. à dimesticar nouelle donne. FI. Et gli duoi di seguensti à quelle cose uacando, che prima la Reina hauea ragionato

597. Che ad honor d'iddio piu tosto ad orationi, che à nouella re uacassimo, 593.

Vacillare, per errare. Pentendomi nella mia mente uacillaua. FI. Benche il si, & il nò, credendo nel capo mi uacillasse. FI. Ecco che à me è dato di potere come mi pare, imporre il nome tra tanta gente di questa città VACILLATO. i. stato in discordia & in controuersia. A.M. Per la mente di lei, deliberatione uacilla. PH.

VACVA. Vo. La. i. uuota. Et al Conte significassero lei hauer gli V. & ispedita lasciata la possessione. i. libera, 842.

Vada, V adano, etc. uedi all'infinito Andare.

VAGA. uedi alla particella Vaghezza.

VAGABONDO. Vo. I. a. lo errante. Quasi della fortuna disperato V. andando peruenne in Lunigiana, 370. Vagare, per andare errado. Et si come à bisognosi di V. alquanto, & uagando riprendere forza & reintrare sotto il giogo, 1965. Nella quale nouellando V. possiamo, 2176. Perche à bellagio poterono gli spiriti andare uagando doue gli piacque, 359. Ma di ritornare è, perciò che assai uagati siamo 906.

VAGHE. Vedi à Vaghezza.

VAGHEGGIARE, il fare l'amore, il contèplare, et proprio de gl'innamorati, & il prendere diletto di cosa, che molto si desidera. La donna la quale il lungo V. l'armeggiare, etc. fati per amor di lei, 705. Nè doni, nè promesse, nè V. di gentil huomo nè di Signore, nè d'alcuno altro (che sono stata, & sono anchora Vagheggiata molto) mai puote muouere l'animo mio, etc. 1593.

Vagheggiare. Et essendo ad ogni huom publico lui V. la moglie di messer Francesco, 698. Et quello con tutto il suo desiderio V. 1022. Da diuersi fu comiciata à V. 1237. Che l' tēpo, che leggieri se' nuola, tutto in uagheggiarmi isse, 880. Et lungamente stata uagheggiata dal Duca, 989. Hauendo lungo tempo amata & V. la donna, 698. Et piacerà loro di essere guatate & uagheggiate da lui, 657. Ch'un giouane molto dà bene la uagheggiate discretamente, 1536.

VAGHEZZA, la uenustà, la gratia. Non curo, ne credo hauer V. 221. Che mi mettesse in cor noua V? 222. Che non ardesse di cotal V. i. bellezza, 223. Trouorono chi per V. di così ampia heredità gli uccisono, 400. Nè V. di preda, nè odio che io habbia contra di noi mi uis fece in mezzo il mare assalire, 1151. Diego della rota, il quale essendo del corpo bellissimo, & uie piu che grande VAGHEGGIATORE auenne. 1393. Io ne ho ne miei di mille ueduti VAGHEGGIATORI amatori, etc. 767. Io son si VAGA della mia bellezza. i. disiosa, bramosa, 221. La comare V. di uedere, 962. 2205. Amor la V. luce, che moue da begliocchi di costei; seruo mi fa di te, et di lei. i. bella. Vo. La. 1364. Che tua figliuola è stata si V. del lusingiuolo, 1227. Che le donne à casa rimase quasi noi non conosciamo, di che elle sieno VAGHE. 569. Cāzo ni V. et liete cominciorono à cantare. i. belle, 73. Fu adunque ò V. donne nella nostra città, etc. i. disiose et belle, 167. Si come VAGHI d'essere ciascuno il piu honorato tra suoi, 142. Si come huomini naturalmente V. di pecunia, 299. Co gli occhi V. & scintillanti, 591. V. della rapina, 1006. Di berlingare, et di cingettare di che ella è VAGHISSIMA. I.A. Delle femine era così VAGO, come sono i cani de bastoni, 85. Adunque hai tu fatto Christo beuitore & V. de solenni uini, come, etc. 169. 721. Et V. di fare l'ammenda. etc. 188.

Inuaghire. Messer lo prete ne inuaghì si forte che ne mena ua ismanie, 1697. Del qual falcone il fanciul mio è si forte in uaghito. i. diuenuto desideroso, 1327.

Vaglia, Vaglio, etc. Vedi all'infinito Valere,

VAGLIO, il cribro, il criuello etc. Li quali nò altrimenti che il Paniere, ò il V. l'acqua, tengono i secreti ne petti loro. L.A. VAIÒ & VAI, sono pelle con che si suodrano le ueste da dottori, & da mezzo tempo qui in Vinegia. Vn medico, che à Firenze da Bologna essendo una pecora, tornò tutto coperto di un gran battolo di Vaio dottore di medicina, etc. 1875. Et come egli gli uedesse il V. tutto affumicato in capo. 1757. Co panni lunghi, & con gli scarlati, & con VAI. 1875. Et fe torre panni, & drappi, & Vai, & compiutamente mettere in ordi ne ciò che, etc. 2324.

VAL, sito circondato da monti ò poggj, uedi à Valle.

VALCAVA. Ho poi seruito à san Cresce in V. 465.

VALENTE. Vo. La. ual potente. gagliardo, sauro etc. Procaciate di farmi uenire un santo & V. frate, 93. Che l'anima d'un così V. sauro & buono huomo per diffetto di fede andasse à perdutione, 123. Ma perciò che uoi mi parete un V. signore, 2148. Qui uis fece la sua V. donna chiamare, 2329. Si come di sauro & V. huomo essere dee, 212. Et appresso à gran VALENTI huomini lo fece ammaestrare, 135. Si dilettaua di uedere V. huomini & signori, 181. Furono già i frati santissimi et V. huomini, 761. Et quasi da tutti hauea di VALENTISSIMO frate fama, 653. Il Saladino V. Signore all'horra Soldano di Babilonia, 2316.

VALENZA, il ualore. Ma tu piu grasso che altro, in cui ri paro giamai senno non fece, ne Valenza taciti homai, etc. nelle rime d'AM.

VALERE. Che in parte ti toccherà il Valere di troppo piu, che perduto non hai, 342.

Valere, per giouare, meritare, annotare, costare, potere etc. Auissando quella non potere così poco V. che alcun di non gli facesse le spese, 307. Tanti panni lani che poteano V. un cinquecento fiorini d'oro. i. montare, 1930. Perciò che nè l'un mi uarrebbe, nè l'altro uoglio che mi uaglia, 924. Assai n'haueate questa notte fatto honore, & troppo piu che noi non uagliamo. i. meritiamo, 2326. Et come che sia gran tempo, che io & le mie cose & ciò, che io posso, & uaglio uostre state sieno, & in uostro seruigio, 740. Et benche le donne quel che le muse uaglio no; non uagliano pure etc. i. possano, 901. Che prima le fanno assai piu care comperare, che non V. 2371. Doue l'anno di sta te uis uale il pan freddo quattro danari, 1458. 1705. Et in quella non ualendo alcuno senno. i. giouando, 14. Non ualendogli il dire di non, disse, 238. Niuna cosa ualendole il chiedere mercè, 1731. Ch'ella dallui prendesse tanto; che ualesse un grosso. i. montasse, 1941. Nè in qualunque atto d'arme niu no n'era nel paese; che quello V. che egli. i. potesse, 508. Nè uirtù di medicina alcuna pareua, che V. ò facesse profitto. i. giouasse, 17. Et à chiedere à lingua sapena honorare, chi nell'anno gli capeua; che il V. i. meritasse, 1435. Che non era si poco, che oltre à diecimilia Dobbre non V. 565. Valeua ben trenta fiorini d'oro, 1941. 1950. Et si anchora perche per uirtù, & per meriti, il V. i. meritaua, 494. Et ueggendo che le sue lusinghe nò ualeano. i. nò giouauano, 415. Tanto, che ualse meglio d'altre diecimila Dobbre, 566. 1465. Che se mai in alcuna cosa ualsi per lo uostro ualore, & per l'amore, etc. 1322. Niente m'è ualuto che io prima, etc. 876. Et aspettone anchora di potente tanta che uarrà oltre à tremilia fiorini d'oro, 1952. Perciò che nè l'un mi uarrebbe; nè l'altro uoglio che mi uaglia 973. Elle non uarrebbon un danaio, 1745. Nè acciò à resistere uarrebbono le forze uostre, 889.

VALEVO LI. Con Valenoli prieghi. i. che uagliano ad impetrare. PH.

Valicare, per passare. Al V. d'un fiume, 248. Et VALICATO il fiume andarono uia, 248. Non essendo dopo le sue sponsalitie

anchora un di naturale V. i. scorsò, ò passato. FI. I quali piacerei usando ualicherai il tempo con meno di tristitia. i. trappasse rai. PH.

VALIGIA, il fardello doue si pone i uestimenti quando si uà in uiaggio. Perche riuessitosi de panni suoi, che nella V. erano, 262. Io son uenuto à richiamarmi di lui d'una V. la quale egli m'ha inuolata, 1761. Et postosi su due VALIGE forse piene di paglia, 2059.

VALLE, luogo, ò sito circondato da poggj. Voc. Lat. Verso un riuo d'acqua chiarissima, il quale da una montagna discendeua in una V. ombrosa da molti alberi, etc. 220. Infino nella V. delle donne n'andarono, 1487. Essendo in piu luoghi per la picciola V. fatti letti. 1488. Al quale impose che ordinasse, che nella piaceuole V. si mettesse le tauole. 1674. Poi che alquanto la piaceuole V. hebbero circondata, 1676. Ma anchora per le profondissime VALLI mi sono ingegnato d'andare, 885. Era un fiumicello, il quale d'una delle V. etc. 1475. Peruennero in un VALLONE molto profondo & soletario, & chiuso d'alte grotte & alberi. 546. Le uicine montagne sono piene di folti boschi, & di nascosti VALLONI. PH. Vn'altro canaletto riceuena per lo quale fuori d'un VALLONCELLO usando, etc. 1477.

VAL. Ho poi seruito à san Cresce in V. caua. 465. Messer Licio di Val buona, 1217. Che io ho un podere uerso V. d'Arno, 1812. E' un castello di Val d'elsa posto nel nostro contado, etc. 1440.

Auallare. Vedi al suo luogo.

VALLEETTO, il ragazzo, paggio. Tra gli altri un giouane V. del padre, il cui nome era Guiscardo, 910. Rispose Florio. Io sono un pouero V. d'oltra mare, il qual prendo diletto in andare il mondo ueggendo. PH. Et accompagnata da molti VALLETTI l'honorò. PH.

VALORE, la prodezza, la fortezza, di chi uale in ogni uirtù, in lingua Tosca significa prudente & franca magnanimità, & dice si ualorosi quelli che sono di tal uirtù ornati. Gli cui costumi, & lo cui V. son degni di qualunque gran donna. 286. Il Saladino il V. del quale appena si potena stimare. 2357. Et potrete uedere, chi è stato uerso il nostro V. ingrato, ò io, ò la uosttra fortuna, 2136. Era il Marchese di Monferrato huomo d'alto V. 159. D'un forse di minor V. tenuto, 633. Et quanto fosse grande il tuo V. 1364. Delle uirtù & del V. di Guiscardo, etc. 929. Et per pregio, ò ualuta una grande & bella corona di gran V. 2357. Molte pietre preciose, le quali di gran V. conosciuole, etc. 307. Recandogli cotali anelletti con trafatti di niun V. i. di poco prezzo. 2044.

VALOROSA, cioè piena di ualore. Gli parue bella V. & costumata. 162. Et disse; che di si V. giouane si uoleua hauer compassione, 2246. Voi uis potete uantare d'hauer la piu bella figliuola, & la piu honesta, & la piu Valorosa, etc. 470. Incominciò à parlare, & disse VALOROSE giouane come, etc. 202. Et di diminuire in niuno atto l'honestà delle Valorose donne con isconci parlari, 44. Perciò che tra gli altri huomini VALOROSI, & da molto che io accontasse mai, egli è per certo un de piu. 2152. Io produrrei l'istorie in mezzo, & quelle tutte piene mostrerei d'antichi huomini & Valorosi, 900. Di cattiuo diuenne VALOROSO. 198. Femmisi innanzi poi presontuoso Vn giouanetto fero Se nobil reputando & Valoroso. 881. Et Madonna Gineura si come VALOROSISSIMA donna honorò. 565. Et conosciuole per VALOROSISSIMO caualliere, le piacque. 1083. Non è auenuto; perch'io non habbia uoi V. caualliere conosciuto, et degno d'ogni gran dono, ma, etc. 2199.

Valse. *V* alsi, *V* aluto, etc. *V* edi all'infinito *V* alere.
V ALVITA, cioè prezio. *V* na corona di grandissima *V*. P. H.
V ammi. *D* eh, *V*. per la mia fante, 1853. *V* edi *Andare*.
V AMPA, cioè ardore, e fiamma. Si come le fiamme da uer-
 ti agitate, crescono in maggior *V*. FI. Non altrimenti che lucer-
 na vicina al suo spegnere suole alcuna *V*. piena di luce, mag-
 gior che l'usato, gittare. FI.
V ANAGLORIA. Temendo di non peccare in *V*. 96.
V ANE, *V* ani, *V* anamente, etc. *V* edi più basso a *V* anità.
V ANGA, stromento uillesco per cauare. Che la zappa e la
V. e le grosse uiuande, e i disagi tolgano del tutto a lau-
 ratori della terra i concupiscibili appetiti, 611. Pigliatelo, pi-
 gliatelo, perche essi chi con *V* ANGHE, e chi con marra nel
 la strada paratisi dinanzi all' Angiolieri, etc. 2027.
V angare, per cauare con la uanga. Il Terreno dolce della coma-
 re, tanto uango, e tanto lauorò che una infermità ne gli so
 prauenne, 1668.
V ANGAIVOLE, sono reti piccole da pescare. Et quella
 che dinanzi ueniva recata in su le spalle un paio di *V*. 2219.
 Delle quai l'una frugando in quelle parti, doue sapena che i pe-
 sci si nascondeuano; e l'altra le *V*. tenendo con grandissimo
 piacere del Re presero pesci assai, 2221.
V ANGELO, e Euangelio ha il testo antico. alcun leggo
 no *V* angello e *V* angelio. Che egli udi alla messa un *V*. nel
 quale queste parole si raccontauano. noi riceuerete per ogniuno
 ceto; e possederete lo a uita eterna, 171. Messere ella fu quella
 parola dello *V*. laqual dice noi receuerete per ogniuno ceto, 173
 Perche non seguitamo quell'altra parola del *V*. che incomin-
 ciò Christo affare, e ad insegnare, 767. Guagnele al suo
 luogo.
V ANITÀ. *V*o. La. *V*eggendo i giouani andare dietro alle
V. 102. Et certe altre sue *V*. 1519. Le quali cose, si come friuo-
 le, e *V* ANE, in presenza del giudice erano schernite. 1059.
 Che grande sciocchezza era porre ne sogni alcuna fede, che
 essere tutti *V* ANI, si uedeano ogni giorno, 1032. Seco stessa
V ANAMENTE gloriano, mostra di uederlo assai nol-
 tieri, 1786.
V ANAGLORIA. al suo luogo.
 Vanno. *V* edi all'infinito *Andare*.
V ANTAGGIO, lo accrescimento, auanzamento etc. Et
 altre loro entrate, le quali di gran *V*. bene gli rispondeano,
 271. Et quella secretamente amarono di gran *V*. 983. I Tro-
 iani haueuano *V*. al cominciare della battaglia. P. H.
 DISVANTAGGIO. Nella qual cosa ti pare haue-
 re molto *D*. dallui. LA.
 AVANTAGGIATO. al suo luogo.
 Vantar, per gloriare, lodarsi, etc. Accio che io di là *V*. mi possa;
 che io di qua amato sia dalla più bella donna, etc. 451. Voi ui
 potete uantare d'haue la più bella figliuola, e la più hone-
 sta, e la più ualorosa, etc. 470. Ne mai non potete uantarvi.
 736. Ne altra gloria hanno maggiore, che il *V*. di quelle, che
 hanno hauute, 1837. Di che uantato s'era, 543. Di che egli
 della moglie di Bernabò si uantaua, 558.
V ANTO, la loda, la iattantia. Credendosi poter dare *V*. che
 niun'altro sia, 2404.
V ARCO, il passo, o guado. Et prenderci al *V* arco della mont-
 gna. P. H.
V ARIETA, la diuersità. *V*oc. Lat. Dipinto tutto forse di
 mille *V*. di fiori, 604. Il giardino pieno forse di cento *V*. di bel-
 li animali, 607. Fermamente tenenao che la *V*. delle cose, che
 si diranno, non meno gratiosa ne fie, che etc. 1965. Le nostre
 strade di *V*ARI arborescelli ripiene, 63. Ghirlande di *V*. fiori
 facendosi, 71. D'una e d'altra cosa *V*. ragionamenti tenen-

do, 1368. Tal uolta desidera di *V*. cibi, 1573. Seco della quali-
 tà del tempo molte e *V*ARIE cose cominciarono a ragio-
 nare, 45. Nathan non haueudo l'animo *V*ARIO al consiglio
 dato a *M*itridanes, 2166. Et come che questi costi *V*ARI-
 MENTE oppinanti non morissono tutti, etc. 27.
V ARRA, *V* arrebbe, etc. *V* edi all'infinito *V* alere.
V ARRONE. Et gridò *M*arco *V* arrone ricchiama il pouero
 huomo, 2305.
V ASELLAMENTE, cioè *V* asi etc. Et donolle in gioie et
 in *V*. d'oro, tanto, etc. 566. Le coppe e altri *V*. d'oro, e d'ar-
 gento, etc. 1884.
V ASSALLI, i sudditi. Et di tutti gli altri suoi *V*. che ciò
 sentirono, fece grandissima festa, 817. Ma non bisogna scusa
 al signor uerso il *V* ASSALLO. P. H.
V atcinare, per indouinare, *V*oc. Lat. *D* eh perche mi distendo io
 più a *V*. i danni miei? *A* M.
V attene, *V* atti, *V* auui, etc. *V* edi all'infinito *Andare*.
V bbidire, *V* bidire, e *O*bedire. *V* edi *V* bidire.
V BERTIFERA, cioè abondante. *V*o. La. *C*ostei con la *V*.
 ricolta concede, etc. *E* P. *M*ostrando gli altrui regni più de suoi
V BERTOSI. P. H. *S*ulmona *V* BERTISSIMA di chia-
 re onde. usollo il *B*oc. per imitare il uerso di *O*uidio, che dice.
 Sulme mibi patria est gelidis uberrimus undis. P. H.
V BIDIENTE. Per la qual cosa egli *V*. incominciò nel te-
 sto antico si legge che *V* bidientissimo era, 400. Et la giouane
V. sempre, 867. Con una sua damigella honesta e humile, et
V. 366. Et se la moglie sarebbe *V*. etc. 2380. Haueua tre fi-
 gliuoli belli, e molto al padre loro *V* BIDIENTI, 141.
V bidire, e ubbidire si legge, e *O*bedire ancho si dice, per as-
 sentire, consentire, rendere ubidienza. La donna non fu lenta
 ad *V*. il marito, 792. *D*isposto ad *V*. 629. Per *V*. alla nostra
 Reina, 1427. Il cui reggimento ubidendo commendato ha-
 uete, 592. Il quale noi honoriamo e ubidiamo come maggio-
 re, 66. Della presente materia parlando ubidiro' la Reina,
 1172. Io ui *V*. di questo, che m'imponete, 2338. Et io per ubi-
 dirui, ne racconterò una di tre, etc. 973. Accio che io al com-
 mandamento della Reina ubidisca, 227. Et per certo se noi
 m'ubidiste come uero *R*e si dee ubidire, 1466. *V*eggendo che
 ogni gente allui come uincitore ubidua, 447. *M*ale hai i tuoi
 maestri ubiditi, 1949.
 DISVBIENZA. al suo luogo.
 Disubidire. Non ti uoglio *D*isubidire, 674.
V CCELLARE, il pigliare uccelli, e per *M*eta. *A*uenne
 che tornando egli da *V*. 1280. Et essendo andato *E*gano ad
V cellare, 1589.
V cellare. In niun'altra cosa il suo tempo spendeua, che in *V*. et
 cacciare. 2373. Et uedere *V*. cacciare, pescare, etc. 8. Le quali
 spesse uolte, mentre altrui si credono *V*. dopo il fatto se d'altrui
 essere stati ucellati conoscono. i. beffare. 696. Al suo poderetto
 se n'andò a stare, e quini quando poteua ucellando, 1317
 Ella che aueduta s'era del gnatare di costui; per ucellarlo
 alcuna uolta gnataua lui, alcuno sospiretto gittando. i. beff-
 farlo, 2034. Non accorgendosi che egli era ucellato, 667.
*P*aioti io un fanciullo da douere essere *V*? 2087. Et dissero.
*T*u ci ucelli, come se noi non conoscessimo i *B*aroni. i. dileggi
 1413. Et poi con lei lungamente in pace e in consolatione
 ucellò al lusingiuolo, e di di, e di notte, quanto gli piac-
 que, 1233.
V CCELLO, e Augello si usa ne uersi, e ancho *V* ccello.
 Appresso a questo la commendò di meglio sapere caualcare
 un cauallo, e tenere un *V*. leggere, e scriuere, etc. 530.
 Signori noi douete sapere che questo *V*. etc. parlando d'uno
 sbaruiere, 1649. Già per tutto haueua il *S*ol recato con la
 sua

sua luce il nouo giorno, e gli *V* CCELLI su per gli uer-
 di rami cantando piaceuoli uersi ne dauano a gli orecchi testi
 montanza. 225. Tenendo molti e buoni cauali, e cani e
V. 268. Quando la *F*iammetta da dolci canti degli *V*. e quai
 la prima hora del giorno su per gli arborescelli tutti lieti canta-
 uano; incitata su si leuò. 1133. Et quini gli *V*. che per adie-
 tro haueuano seguitato i celesti passi, si raunorono, e l'acre
 ma non si riempie di tanti Auolatori, ogni selua mandò *V*. e
 li tristi corpi senza sepoltura erano miseramente dilacerati da
 loro, e le loro carni pasceuano gli affamati rostri. P. H. Quini
 s'odono gli *V* CCELLETTI cantare, 53. Quini al canto
 di mille *V*. rinfrescati. 1676. Sentè quini marauiglioso odore
 di legno aloe, et di *V*. Cipriani, 1938. *P*arendogli che fosse un
 nouo *V* CCELLONE. i. un'huom goffo, 1757.
 uccidere, per ammazzare, e ancho uccidere si può scriuere.
 Et seguitolo a cacciare, e ad *V*. i *F*ranceschi, 395. Ne ti uer-
 gnare d'hauermi uoluto *V*. 2169. *A* ferire, e ad *V*. hu-
 mini con le proprie mani, 85. Che gran uergogna è ad un ca-
 ualiere armato uolere *V*. una femina ignuda, 1302. Di costi
 fatte femine non si uorrebbe haue misericordia, elle si uorreb-
 bono *V*. 1352. *I*sommi Imperadori, e grandissimi *R*e, non
 hanno quasi con altra arte, che d'uccider, etc. 2169. *C*alan-
 drino andò ad *V*. il porco. 1766. *M*erce per *D*io auanti che tu
 m'uccida, dimmi di che io t'ho offeso, che tu uccidere mi uo-
 glia? 547. Il famiglio che mal uolentiera l'uccideua, 549.
 uccidendo chiunque ciò contrastare presumesse, 1167. *V*. co-
 lui, il quale i tuoi sergieri morto trouarono, 2305. *C*omare que-
 sti sono uermini, che egli ha in corpo, e quai gli s'appressano al
 cuore e ucciderebbono troppo bene, 1528. Et potrebbe sè
 andare la cosa, che io uccideri sè tosto lui, che egli me, 739.
*T*urbato forte appena del correre loro addosso, e d'uccider-
 gli si ritenne. 1429. Che essa d'*V*. l'animo suo riuolse, 734.
*F*ieramente diuenuto fellone appena d'ucciderla si ritenne.
 1282. Non è molto maggiore l'ucciderlo, o mandarlo in es-
 silio per il mondo rapinando, 768. Ogni anno un porco, etc. e
 andar sene la moglie e egli in uilla e *V*. e quini farlo sa-
 lare. 1766. Le fanno fare questo per uccidermi in quello auel-
 lo? 1983. Senza alcun fallo io m'ucciderò. 1278. *G*li uen-
 ne in disiderio di ucciderli. 1296. Senza *V*. egli stesso, 2303
 Ch'uno che ha nome *A*ldobrandino *P*alermi, il quale è pre-
 so; l'uccidesse, etc. 749. *E*ssere stato quello che *T*ealdo *E*li-
 sei. *V*. 782. *C*ominciò a chiedere merce per *D*io che non l'*V*.
 2104. Che a costui fosse imposto, che egli l'*V*. 2386. *M*a quel-
 lo in breuisimo spatio occidesse. 20. Se non che egli mi com-
 mandò, che senza misericordia haue di uoi in questo camino
 u'uccidessi, 547. *V*oi l'uccideste, percioche per uoi non rimase
 mostrandoui ogni hora più crudele, che egli non s'uccidesse con
 le sue mani, 783. Et in crudelendo con un medesimo colpo lui,
 e me, se ti par che meritato l'habbiamo uccidi, 931. *C*ò que-
 sto stocco colquale io uccisi me, uccido lei, 1303. Et anche uc-
 cidono gli huomini molte uolte, non per malitia di loro, ma,
 etc. 2422. *G*erbino combatte una naue per torre una sua fi-
 glia, laquale *V*CCISA da quelli, che su u'erano, etc. 995. Et
 torni al tuo e mio *S*ignore, e dica, che tu m'habbia uccisa.
 549. *T*emete forte non l'hauesse *V*. 1852. *L*'uno ch'era più
 forte uccise l'altro, 2303. *T*irata fuori una spada lei in uano
 mercè addimandante *V*. 992. Et ultimamente alquanti,
 che risentiti s'erano, all'arme corsi n'uccidero, 445. *C*ome di-
 sperato m'uccisi, 1302. Che per guardare la sua uita senza
 colpa, alcuni si sono *V*. de gli huomini, 46. Per *D*io buon'huo-
 mo uatti con *D*io non uolere sta notte essere ucciso costi, 338.
*V*n loro parente che hauea nome *T*ealdo; fu *V*. 749. Che fe-
 ce lor chiaro chi fosse stato l'*V*. 794. Il quale fermamente lo

haurebbe *V*. 236. *A* uisitare il sepolcro, doue colui, cui tengo
 per iddio fu sepellito, poi che da *G*iudei fu *V*. 467. Et *P*erico-
 ne dormente uccisono, 420. Il popolo a furore corso uccisono
 le guardie, 395. Et presolo per gli getti, e al muro il percoss-
 se, e ucciselo. 1642.
V C CISIONE, la strage. Non so, quale maggiore crudeltà
 si fosse potuta usare in un traditore, che tutta una città haues-
 se messa ad *V*. che quella, etc. 1849. *D*andoui gli *V*CCIDI-
 TORI di quel giouane nelle mani, 783. *T*u perfida *V*CCI-
 DITRICE de miei soggetti. P. H.
V DINE, città nobilissima in Friuli, la doue tutta la perfet-
 tione de gli miei studi (s'alcuna perfettione cè) acquistai, e
 imperò non men mia patria cara la tengo, che la istessa *F*er-
 rara. 2199.
V DIRE, lo *V* dito. *H*auendo l'*V*. sottile, si come il più delle
 uolte ueggiamo haue gl'infermi, 92.
V dire, per ascoltare sentire, etc. Che uno stupore era ad *V*. non
 che a guardarla, 30. *L*'altre udendo costei costi fattamente
 parlare. 61. Et haueano alcuna uolta si gran uoglia di ride-
 re, udendo le cose che egli confessaua d'haue fatto, 113.
*G*iannotto *V*. il uolere suo, disse. 129. Che *V*. egli un dì in *C*i-
 pri cantare una canzona, 747. *V*eggendo i giouani, e uden-
 dogli giurare, e spergiurare, etc. 102. Et *V*. fra se ragiona-
 re delle belle donne di *F*rancia, 1585. Et se per certo per quel
 peccato, a lui udendol dire, estimaua tribolata, disse. 773. *C*o-
 storo *V*. parlare si uergognarono, 795. Il quale udendola tut-
 to postosi mente, e parendo essere un bel fante, s'auisò, etc.
 215. Con le parole di *P*irro, lequali udendole le uenne un de-
 siderio di morire, 1635. *L*a onde io udendolo per amore di
 uoi tacqui, 671. Che non rispondi reo huomo? che non di qual
 che cosa? se tu diuenuto mistolo udendomi? 734. *L*a *B*elco-
 lore udendosi richiedere il tabarro, uolle rispondere, ma, etc.
 1708. *N*'andò ad uno pertugio, per loquale ciò, che l'*A*bate
 fece, e disse udi, e uide, 155. *Q*ueste parole *V*di il *C*on-
 te, 515. *S*ecundo ch'io *V*di già dire, 966. *C*h'io mai più non ui
 di ne *V*di dire chi fosse, non facendo sembante d'attendere a
 ciò, s'*V*di dir dietro, 1779. *Q*uando la fante l'*V*di parlare.
 1854. etc. Et *F*erondo che di fuori era e questo udia, 1500
*N*e altra cosa alcuna ci udiamo, se non cotali sono morti, 48
*M*a io uoglio, che uoi udiate come io son crucciato cò uoi, 1952.
*E*gli udirebbe nouella certissima della sua salute. 781. *P*er
 tutto dolorosi pianti udiremmo, 49. Et io gli parlerò, e *V*.
 quello, che egli dirà, 1798. *M*i conuene dire una nouelletta,
 laqual uoi udirete. i. ascolterete, 140. *C*ome *V*. 311. *C*ome uoi
V. 1419. Che apparecchiata era d'udirli. i. ascoltarla, 845.
*D*i risaperlo, e d'udirlo dire ad alcuno, 1504. *L*a sentenza
 è data senza udirne altro, 1374. *Q*uando è giouani, udiron
 questo tutti si fecero beffe di lui, 1413. *V*. la fante fa uellare
 allo scolare, e dire, etc. 1794. *Q*ueste parole udirono alcuni
*T*reuigiani, 234. *D*omandarono d'alcuno santo e saui hu-
 mo, che udisse la confessione d'uno *L*ombardo, 93. *C*erto rispo-
 se il buon'huomo di niuna cosa, ch'io *V*. dubito. *D*isse, udisti
 tu in quella cosa niuna? 172. *L*'altre donne *V* DITA *P*am-
 pinea, 55. *L*a dōna *V*. costei guardò la giouane nel uiso, 1182.
*L*aqual parola *V*. il maliscalco, 1395. *B*en so però, che pure a
 quella haueudo riguardo con minore diligenza fie la mia udi-
 ta, 293. Et quando è nome uedi un poco più basso. *I*l *R*e que-
 ste parole *V* DITE, 165. Et haueudo *V*. molte cose delle mise-
 rie, etc. 195. *S*icurissimi d'essere udititi, e qui si tacque, 120.
*T*irati adunque da parte, che da altrui *V*. non fossero, 713.
*D*iscorse un'uso quasi dauanti mai non *V* DITO, 29. *L*oqua-
 le *V*. forse più caute ne diuerrete, 136. *P*ercioche assai uolte
 hauea udito ragionare di quanto honore, etc. 68. *M*i ri-

cordo già molte uolte hauere V. dire, che, etc. 140. Et ciò che da lui V. hauea, 960. Vdiua, ciò che l'hoste, & Alessandro parlanano, 280. Maffetto queste parole V. 619. Percioche bellissimo giouane, V. che era dimenuto. i. intendena, 831. Et ciò che V. credeua, 1795. Et ascoltando leggiermente udiuano ciò che Ser Ciappelletto diceua, 113.

Oda. Di cosa che egli Oda, ò ueggia, etc. 70. Nè altro se ode che citale su per gli olini, 75. A cui il frate rispose; vedi suergognato, odi ciò, che dice, 675. Bernabuccio. Odi tu ciò che Giacomino dice, 1248. Et così questa seccaggine torò uia, & Odi come, 1979. Odistu in quella cosa niuna, della quale tu dubiti, ò uogline domandare? altri leggono Vdisti, 172. Disse, Tessa Oditu quello ch'io odo? e pare, che l'uscio nostro sia tocco, 1997. Quiui s'odono gli uccelletti cantare, 53.

VDITTA. Coloro schernendo; che tenere uogliono, che alcuno per V. si possa innamorare. i. per fama, 996. Et quando è participio, ò uerbo, uedi di sopra all'infinito V. dire. Come la pecora morde, deono così mordere l'VDITTORE, & non come il cane, percioche, etc. 1391. Et non solamente festa & riso prese à gli AVDITORI, ma, etc. 1419.

VE, sempre si scriue non seguitando il uerbo, & dinota quanto à noi, ò in quel luogo. Come ue la, ue l'ho, ue'l, ue ne alcuna uolta in uece di oue, ò di ui, & in quel luogo, & di Voi, etc. alla particella Vi, ne parleremo più diffusamente. Ringratiando iddio che condotto Ve l'hauea, 309. Io Ve'l dirò, 173. Nella nostra città assai belle & laudenoli usanze, delle quali hoggi niuna Ve n'è rimasa. i. iui, etc. 1432. Le cose sono mie, ma se le ui piacciono, io Ve le donerò uolentieri, 554. Per ogniuno cento Ve ne fieno rendute. 174. Et non Ve ne trouerai uno, 2026. Che Ve se ne conuiene, 1924. Se non si Ve ne durate. i. State. 1704. Ma hora non Ve ne ricordate, 1908. Poche Ve ne trouo. i. in quel luogo, 409.

Et Ve alcuna uolta si dice in uece di Vedi. V con l'apostrofo. al suo luogo. Ve'l in uece di Ve il. al suo luogo.

VECCHIEZZA, la Vecchiazza. il quale, nè V. nè infermità, nè paura di morte, etc. 113. Il quale già all'ultima V. uicino, etc. 1094. Et se tu nella tua stretta V. affare quello, che giouane non usasti, etc. 931. Ne mi fece tanto la V. del Re di Scotia fuggire, 286. Et la V. si come sperimentata ne gli affanni, & piena d'utili consigli, hauere più che la straboccheuole giouanezza cara, senza ramaricarfi della corpulentia agguignitrice à quella di granità ueneranda. EP. Se la mia V. fosse tanta, che il baston per terzo pie mi bisognasse.

PH. La bianca V. sommo conforto de mendicanti. AM. Se VECCHI si uolessero ricordare d'essere stati giouani, etc. 382. Chiuso d'intorno di uerdissimi & uiui Aranzì, & di Cedri, liquali hauendo V. frutti & nuoui, etc. 605. Di douere compiacere à quelle cose, alle quali Guido Caualcanti, & Dante Alighieri già V. & Messer Cino da Pistoia uecchissimo ad honore si tennero, 900. Et hauuta una VECCHIA Greca gran maestra in comporre ueleni, 987. Et per lo soft. Fu presa la V. laquale martoriata confesso, etc. 988. Era questa V. similmente Siciliana, 313. Quando io sarò V. 713. Et da che Diuolò siamo noi, poi che siamo VECCHIE, se non da guardare la cenere intorno al focolare? 1340. Alle giouane i buon bocconi, & alle V. gli stranguglioni, 1343. La VECCHIERELLA udità questa parola disse. 2158.

Al Re di Scotia VECCHISSIMO essendo, & io giouane mi uoleua maritare, 285. Il buon'huomo, ilquale già VECCHIO era, 89. Soz'lo cane uisuperato dunque mi fai tu questo V. impaz'ito, che maladetto sia il bene ch'io t'ho uoluto. 2052. La differenza che è tra VECCHIO, & Antico.

Vedi alla particella Antico. Inuechiare. Io potrò aspettando I. 1338. Percioche tu poi uedere, che quando ci inuechiamo, nè marito, nè altri ci uole uedere, 1342. Ilquale dalla mia fanciullezza con lui mi son inuechiato, 2162.

VECE, Lat. uice, indeclinabile, come usò Dante Vice & officio, & uale in scambio in luogo, etc. Al nuouo mondo con lui mi ricongiugnerò, & doue il corpo mio esser non può, l'anima starà in quella V. FI.

VEDERE, Lat. inspectio. Io non credo che sia al mondo femina à cui più sia noioso il V. ispiaceno, 1430. Perche l'udire, e'l sentire, e'l V. etc. 1679.

Veder, è conoscere mirando, ma il mirare propriamente è indirizzare gli occhi in cosa, che uedere uogliamo, & per considerare, uisitare, trouare, etc. Niun'atto di fortuna si può V. maggiore, che V. uno, etc. i. conoscere, 293. La uostra bellezza, laquale trappassa ciascuna altra, che V. mi paresse giamai, 701. Et V. gli facesse questa giouane, 1249. Uogliamo noi andare à V. questo santo huomo, 230. Vuolsi V. uia (se noi sappiamo) di rihauerlo. i. trouare, 1773. N'haurebbe potuti V. senza numero, 35. Di V. le loro donne, 59. Et perciò dispose d'aprirgli il suo bisogno, & V. se seruire lo uolse. i. prouare, 144. Desiderosi diuennero di andare à V. 229. etc. (Che essere manifestamente si uede.) 51. Ser Ciappelletto, che scioperato si uede, & male agiato delle cose del mondo, 87. Et bellissima la V. 283. Et essere tutti uani si uedeano ogni giorno, 1032. Vltimamente non uedendo l'Abate, 187. Il Re V. questo. 523. La giouane V. uenire l'Abate, 152. Lequali uedendoci si potrebbero indouinare questo, etc. 1723. Et uedendogli col prete gli chiamò, 1767. Vedendol da prima non haurebbe hauuta paura, 1978. V. partito da Nello gli si fece incontro 2006. L'Abate uedendola bella & fresca, 152. Et l'altre parti del corpo, & uedendole belle, 1816. La letitia della giouane uedendolo non fu minore, 1214. Non uedendone alcuno, 1518. Vedendotel prima haueu perduto, ch'io l'habbia saputo. 1046. Et altri Italiani uedendoui con loro uolentieri si dimesticaua, 553. La sepoltura, etc. nè dentro uedendouisi, percioche, etc. 1991. Se tu ti uorrai bene ricordare, tu uederai bene, che sono il tuo messer Riccardo. i. conoscerai, 581. Tu il V. tosto, 578. Tu V. bene, etc. 581. Quel giorno, ilqual tu V. due asciugatoi tesi alla sinistra, etc. 709. Diralle quado la V. che se ella non mi presterà il suo mortaio, etc. 1709. Se io hauesti degne lode da commendarti, mai satia non se ne uederebbe la uoce mia. i. sarebbe, ò trouerebbe, 1592. Che noi habbiamo à raccogliere tutte quelle, che noi uederemo nere. i. troueremo essere nere, 1722. Io so fare la speranza del pane, & del formaggio, & V. dibotto che l'ha hauuto. i. conosceremo, etc. 1773. Amico tosto V. chente sia stato il consiglio di Salamone, 2103. Senza uederla egli, passo appresso di lui, 312. Così subitamente di casa nostra inferno à morte uederlo mandar fuori, 90. Credo che ella porti grandissime pene à uedermi in questa tribulatione, 665. Che non douessimo così subitamente credere senza uederne altro. i. conoscere, ò intendere, 1617. Marcuccio sdegnato di uederfi per povertà rifiutare. i. tronarsi, 1174. Il cuore non mi patirebbe di uederti, & sentirti tra le loro mani. 1649. Et mi par pur V. morderle con cotesti tuoi denti, 2042. (Come io desidero di uederui tutti,) 319. Comincio à riguardare se d'intorno alcuno ricetta si uedesse, 249. Deliberarono, come prima tempo si uedessero di rubarlo. i. conoscessero, 244. Molti à ciascun sogno t'ita fede prestano, quanta prestariano à quelle cose, lequali uegghiano V. 1027. Se tu qui la tua madre uedessi? 386. In uerità che noi rissomigliate più che huomo, che noi uedessimo mai rissomigliare.

795. Et già era hora di nona, auanti che alcuna persona fu per lo lito, ò in altra parte uedessono, 409. Che io non credo, che noi uedeste giamai, 197. Percioche l'ultimo dì, che tu mi uedesti, 1019. Disse Bruno pianamente uedestila? 2037. Qual casalla uedestu mai senza coda? 2118. Hor se questa è cosa da sofferrire uedetel uoi, 672. Come uoi V. 107. Quanti maggior mali uedeua seguire, tanto, etc. 84. 1003. 1844. Quel giorno, nelquale si uedeuano essere uenuti, 39. Che noi non mi uedeuate, 1734. uedi à cui io dò mangiare il mio. 185. Ch'io ho ueduto costui che tu V. qui meco, 1512. V. hoggi mai tu, 1898. Radi qui, & quiui, & anche colà, & uedine qui rimasto uu micolino, 1515. Egli si consumerà per lei; se ad altri la uedrà maritare, 1067. Et perciò quello che à te pare, che per me se habbia affare, impollomi, & uedraiti con mara uigliosa forza seguire, 1166. Tante volte uedremo apertissimo argomento à noi, 52. 975. Con l'aiuto d'iddio tosto la uedrete, 523. Per effetto V. essere uero quello, ch'io mi coterò. 722. La fama senza haueu ueduto giamai, haueu operato V. 996. uoi V. il fanciullo sano, 1528. Quando il V. 2339. Come la corte Romana ueduta haueffe, 129. Che egli non haueua V. Parca, 1113. Al romore della donna corsero tutti, liquali VEDVIALA, & uedita la cagione, 485. Et se per le cose da me molte volte VEDUTE, & lette, 885. Nelqual erano perle mai simili non V. 2358. Et VEDVTI i costumi di Sicura no. 551. La donna V. i fiori, & frutti, 2203. Accioche tutti potessero essere V. 1263. Cosa incredibile à cui non gli haueffe V. 1458. Come Gualtieri questo hebbe fatto, così fece VEDVTO à suoi, che presa haueua una figliuola d'uno de Conti da Pagnano. i. fatto intendere, 2396. Rissosi non ricordarsi d'haueu mai V. 1263. Et ho sentito & V. più volte, 50. Quando alcuno n'ho V. etc. 103. Et uolentieri dal Re Pietro fu V. i. carezza, 2237. Et VEDVTOL disse, 1389. Peruenne là, onde egli ueder la uolle, & VEDVTOLA, 425. La donna VEDVTOLA, & ueditolo, 757. Io uoglio che tu uegga quanto di bene la tua arte m'ha fatto acquistare, 2208. Di cose che egli oda ò V. niun'altra nonella che lieta rechi di fuori, 70. Che tu ui uengia, et ueggalo, et castighil bene, 2048. ueggendo la gente che noi l'hauesimo ricuuto prima. 90. 101. 233. 1734. etc. Che ueggendoci non ci faccia luogo, 231. Laqual ueggendol uenire, 714. ueggendola effo oltre ad ogni altra estimatione bellissima, 412. Et non V. rincominciato il pianto entrò in uno amaro pensiero. 1819. V. così bella, 574. Perche ueggendolasi per honesta cagione uietare, 1237. Et ueggendolo ferrare dentro, etc. 155. Il fante di Rinuldo V. assalire, 249. Et quiui ueggendomi peruenire, nè persona conoscendoui. 467. V. fatta come tu mi uedi, 1341. ueggendoci incoronata del regno. 214. V. spinto dal mare, 322. Bergamino, non V. ne chiamare, ne, etc. 178. ultimamente V. Gerbino poco utile fare, 1008. Et specialmente ueggendoti tu per nò haueu quello, uenir meno, 499. ueggendoui cotesti panni in dosso, 259. V. così sauiò, 1899. Hora io uorrò, che tu mi ueggi un poco con la ribeca, 2041. Et si come io senza marito posso dire che io mi ueggia, così, etc. 482. Accioche tu V. quanto discretamente tu ti lasci à gli empiti dell'ira trasportare. i. conosca, 1268. (Si come anchora hoggi ueggiamo usare.) 31. Et se di quinci uscimo, ò V. corpi morti, ò infermi, etc. 48. Ma V. forse che Tebaldo meritò queste cose. i. diciamo, 769. Io uoglio che noi uegiate l'Agnolo Gabrielo, 970. Quantunque noi qui scolare mi uegiate assai humile. 2291. Si ui uo bene, perche ui ueggio che innamorato siete di così bella cosa, 1897. Se io ben V.) 54. Haueudo la contritione, ch'io ti ueggo, 110. Se in un modo, ò in un'altro non mi V. uendicata di ciò. 741. De suoi baroni si ueggon

per tutto assai, 1908. Se non poi che nel premostrato pericolo caduti si ueggono, 1027. ueggonfi uerdeggiare i colli, & le pianure, 52. Et Ricciardo & lei uide ignudi, 1227. Tutti auari & cupidi di danari gli V. 130. Ma poi che costui V. la piaZZa ben piena, 970. uidelo sano, & aitante, & bello della persona, 511. Et uiderla tanto bella. 1472. Et uiderlo già del monumento uscir fuori. 823. Quante famose ricchezze si uidero senza successore debito rimanere, 41. Ma poi che V. 62. Quiui le tauole messe V. 72. Et uidesi di tal moneta pagato, 1410. Et uideui due caurioli, 160. Ne anchora uidi tempo da poterui qui menare, 1472. Poi V. leuarui, & porui costi à sedere, 1655. (Secondo che coloro che l'uidono testimoniuano.) 2209. Con lagrime & con pianto di tutti coloro che la V. 2395. Raueuere, per accorgere, & per riconoscerse se stesso, etc. Egli con tutto che la sua povertà fosse stretta, non s'era anchora tanto aueduto quanto bisogno gli faceua, che egli haueffe fuor dell'ordine spese le sue ricchezze. Ma questa mattina niuna cosa trouandosi, di che potere honorare la donna, per amore della quale egli già infiniti huomini honorato haueua, il fe R. 1324. Et quando io sarò uecchia raueuendomi indarno mi dorò d'haueu la mia giouanezza perduta, 1338. raueuediti hoggi mai, & torna huomo, come tu esser soleui. i. riconosci, 1570. Riuedere, per ueder di nuouo. Tornata al letto per R. i figliuoli come usata era di fare. 358. Ne mai più R. potesse nè l'uno nè l'altro, 1031. Perche non ti uedendo io colui che me gli diede, etc. 105. Quale la festa della madre fosse R. il suo figliuolo, non si potrebbe con parole spiegare, 393. Et molto desiderasse di riuederla, 746. Se egli auiene, che io moia prima ch'io ui ueggia, 2399. TRASVEDERE, ual più che uedere, ò ueder troppo, cioè quello che non è. Perche per certo la magagna di questo T. dee procedere dal Pero, 1657. Il testo antico ha Transuedere. Antiuedere. Ma per l'una, & per l'altra sapere A. le future, etc. 2408. Ad ANTIVEDVTO fine operaua, 2403. Auedere, con suoi deriuatini. al suo luogo.

VEDOVA, quella, che glie morto il marito. Arriuata ad uno alberghetto, ilquale una buona donna V. teneua, 843. Era in questo castello una donna V. del corpo bellissima, 251. Spina, rimasa V. etc. 371. Rimasa V. 633. Che direm più della suenturata V? il testo antico ha donna, 1844. Molte Pinzochere, molte VEDOVE, etc. 762. uestita di nero si come le nostre V. uanno, 1787. Madonna Bertola in habito VEDOVILE, 366. Sofoniba mescolata tra l'aduersità del VEDOVATICO, & la letitia delle nozze. FI.

VEDVTA, la intelligentia, notitia, etc. Et cui per V. non conosceua, 185. Si come molte di noi possono per V. sapere; ò possono haueu uedito, 1376. Et per lo participio, & per lo uerbo, uedi di sopra à Vedere. O Dio VEDITORE de nostri cuori. FI. Barchetta, etc. nella quale ueggendo la bella donna senza altro uolerne quella, VEGGENTE messer Ricciardo, che già era in terra, sopra la galeotta posta andò uia, 575. Et V. Pirro, & ciascun'altro, 1642. Et che maggior uituperio è VEGGENTI mariti ne sono infinite donne, che presu mono fare i loro piaceri. i. ueggendolo. LA.

VEGGHIA, la uigilantia, ò il uegghiare. Et certo il sonno mi era alcuna uolta assai più gratiofo che la V. percioche quel ch'io con meco falsamente uegghiano fingeva, effo, se durato fosse, non altrimenti che uero, mel concedeva, etc. Accioche io dormendo quello haueffe; che uegghiano haueu non poteua. FI. Vegghiare, Lat. uigilare. Vna sera, che à V. erano ella & l marito andati con loro uicini, 1871. Quanta fede prestariano à quelle cose, lequali uegghiano uedessero, 1027. Ricordan-

dosì dell'abbracciare d'Adriano sola seco dicea d'hauere uegghiato, 2070. Sospirando & piangendo uegggiaua, 1202.
Suegliare, al suo luogo col suo dermatino Risuegliare.
Veggi, Veggia etc. al suo infinito Vedere.
VEGLIARDO, & Vecchiazzo, & Vigliacco come dice il spagnuolo cioè dapoco, & di molti anni. Mitridanes disse V. tu se morto, 2166.
VEGLIO, il medesimo che Vecchio. Questa soler si usare per lo V. della montagna anticamente, 810.
Vegnamo, Vegnate, etc. al suo infinito Venire.
VEGNENTE, cioè, che uiene. Che infra'l Marzo, & il prossimo Luglio V. 40. La sera V. 42. Douendou la sera V. dormire, 1225. Non la cacciare, ma fagli incontro, et lei Vegnente receui, 1639.
VEL. i. a noi. Vel uolsi ista mane ricordare, 1390.
VELA pur dirò, cioè la uela dirò pur, o la dirò pur a noi, 1335
VELA, della naue. Vo. La. Le Cocche uer ponente uenendo fer V. 300. Andando un dì a V. uelocissimamente la naue, 422. La quale d'albero & di V. la trouò fornita, 1176. Si marauiglioso come con la V. piena fosse stata lasciata percuotere in terra, 1178. Come uidero il tempo ben disposto; diedero le VELE a uenti, 404.
VELI, uedi al suo luogo un poco piu basso.
Velare. per coprire. Voc. Lat. Velati gli occhi, & ogni senso perduto di questa dolente uita si partì, 940.
Suelare. Mi sarebbe caro che tu homai gli occhi della tua mente dalle tenebre di questo iniquo tiranno, occupati suelassi FI. L'opere uostre licite & honeste uelini le luci oscure, & ne bulose, nelle Rime d'AM.
VELENO. Lat. uenenum, il toscano, è tossico. Che nell'oro alle mense reali si beuea il V. 401. Senza sapere che di V. fosse morto, 987. Mise V. in un nappo con uino, 1283. Et meta. Et non accorgendosi riguardando della amoroso V. che egli con gli occhi beuia miseramente impaccio di lei, 428. Vna Greca uecchia gran maestra di comporre VELENI, 987.
Et meta. I Venerei V. cõtaminarono il puro et casto petto. FI. Era sotto il cesto di questa salua una botta che marauigliosa grandezza dal cui VELENIFERO fiato uisforono quella salua essere VELENOSA, 1061. Te non colomba ma V. serpe conofcendo. 1827. Di quelle che diranno ch'io habbia mala lingua et V. 2429. Fattefi uenire herbe et radici VELENOSE, quelle stillò. 933. I VELENOSE sughi, i quali per adietro à Socrate, à Sofonisba, ad Hannibale, & à molti altri principi l'ultimo giorno asagnarono. FI.
Auelenare. L'acqua AVELENATA cõposta, hauea. 988. Abi maluaggia femina tu l'hai auelenato, 1056.
VELI, che portano le donne in capo. Egli è, che dinanzi io imbiancai i miei V. col solfo, 1348. Che anchora non si era compiuta di racconciare i V. in capo, 1864. Si uestì al buio, & credendosi torre certi V. piegati i quai elle in capo portano, 1998. Mettendoti in capo un VELO andare la giuso ad aspettare, 1598. Capelli etc. sopra i quali un V. sottilissimo si stende uentilato dalle sottili Aue con piaceuole moto, il quale nõ d'un solo capello occupa la ueduta al riguardante, etc. I biondi capelli coperti di sottil V. AM. Et col VELVZZO d'intorno alla gola. L. A. V. edì à Capellina.
VELLOSI. Li V. pelli delli scortinati Leoni. AM.
VELLUTI, sono panni di seta pelosi assai noti. Vn ricco letto tutto di V. & di drappi d'oro fornito, 2353.
VELOCISSIMAMENTE. Vo. La. cioè subitissimamente etc. V. corredo in una piaggia dell'isola di Maiolica percossè. 407. Andado un dì a uela V. la naue. 422. Quiui in un bel canaletto raccolto infino al mezzo del piano V. discorreu, 1475.

VELTRA, la cagna da caccia. Vna V. nera come carbone; afamata & spauentevole molto nell'apparenza, 1034.
VENA d'acqua. Vo. La. Tra una fontana di marmo, etc. non sò se da natural V. o da artificiosa, etc. 605. Et per quelle del sangue. Conuen del tutto ch'io sappia, chi è il prete, o i ti segherò le VENE, 1567. Et nõ sò à quello, che io mi tenga; ch'io non le seghi le V. della gola, 1736.
VENDEMI. Lat. Vendemia. Et tennegli faucella infino à Vendemia, 1710.
Vendere, per alienare etc. & il contrario di comprare. Comincio rono ad impegnare & V. le possessioni, 268. In quã & in là per le fiere di Puglia, & à comprare, et à V. 2109. Egli uende i panni suoi à contanti, & guagnonne bene, 1940. Et à cõuenueole pregio VENDENDOLE, 309. Esi mentono; perciò che mai io non la uendei loro, 1114. O uenderei alcuna delle nostre possessioni, etc. 1943. Masso gran mercatate, che schiaciaua noci, & uendeua i gusci à ritaglio, 1458. Et à danari uendeuano & comprauano, 131. A chi Bruno disse, uendi lo, & godiamoci i danari, 1768. Le cose sono mie & non le uendo, ma, etc. 554. Che egli non hauea uenduta l'arca; anzi gli era la notte stata inuolata; al qual colui diceua. Non è così, anzi l'hai V. à gli due giouani prestatori, 1113. Et uedesi di tal moneta pagato; quai erano state le derate uendute. 1410.
VENDUTI adunque i cavalli, 1587.
VENDITA, la uenditione. In V. gli domandò il suo palafreno, 699.
VENDETTA. Lat. uindicta. Signor mio io non uengo nella tua presenza per V. ch'io attenda bella ingiuria, etc. 201. Et lui alla V. con ogni loro potere incitarono. 435. A non uolere per picciola V. acquistare gran uergogna, 657. (Anchora che intiera V. presa, 1858. Se tu credi questa sola uia senza piu essere alla desiderata V. da me, opportuna stata. 1833. Non intendo di lui pigliare altra V. se non quale è stata l'offesa, 1879. Così mi moue la rigida V. hieri raccontata da Pampinea, 2078. In quanto la V. dee trappassare l'offesa. 1828. La donna disperata della V. 200.
Vendicare, per far uendetta. Che incontanente si uolle V. 1674. Mal s'è saputo V. 1818. Deh come la donna ha ben fatto à V. la sua ingiuria con la morte del sparuiere, 1644. S'auisò con la morte di Restagnone l'onta che riceuere gli era paruta V. 987. Se io uendicar mi uolesi, etc. 1828. Et ad un'horate & me uendica tagliandolo, 1659. Che egli l'altrui onte con giustitia uendicasse, 200. Se in un modo ò in un'altro non mi ueggio VENDICATA di ciò che fatto m'hai, 741. Che ad un'horate la ingiuria, che à uoi & à me far uole; uendicata farebbe, 727. Così è anchora dalla diuina giustitia rigidamente la crudeltà V. 1294. Tu ti se ben uendicato 1821. Con un medesimo colpo la tua ingiuria & la mia uendicherai. A M. Et perciò intendo che tu te ne uendichi, 2048. Vendichino l'ire loro, 1695. Della ingiuria, la quale agramente uendico. 201. 1860.
VENDICHEVOLI. IV. archi di Latona. AM.
VE NE. uedi di sopra alla particella Vena.
Venendo, Venendogli, Venga, etc. all'infinito Venire.
VENENO. uedi alla particella Veleno.
VENERABILE. Vo. La. Nella V. chiesa di santa Maria nouella, 42. Vn frate, etc. & molto. V. huomo, 93. Et quiui trouai il V. padre, etc. 1459.
VENERDI. Aggiungendo digiuni, & V. & sabbati, etc. 572. Vn V. quasi all'entrata di Maggio, 1298. Ricordandosi la Reina che il dì seguente era V. 1682.

VENERANDA. Voc. Lat. cioè reuerenda. Secondo che à loro era stato imposto dalla V. donna, 468.
VENERE, Lat. Venus, Dea dell'Amore. Che alla donna piaceua il uino, si come ministro di V. si auisò di poterla pigliare, 416. Laquale à VENEREI atti è tutta disposta. P. H. I. V. ueleni contaminarono il puro, & casto petto. FI. Mostrando loro come VENEREMENTE i loro matrimoni à li letti haueua uiolati. P. H.
VENIALI, cioè degni di perdonanza. Voc. Lat. Se n'andrano con l'acqua benedetta, come hora fanno i peccati V. 686.
Venir. Voc. Lat. per arriuare, giungere, seguirare, ritornare, etc. Di leggieri gli fece V. fatto, 631. Volendo poi Gabriotto la seguente notte V. à lei, 1031. Et uerso lei V. tre huomini. 751. Et quiui fatte uenire bare, 35. Hora fossero essi pur di sposti à V. 61. Sentendo un soauo uenticello V. 75. Et doueano in Thoscana V. con messer Carlo, 81. I due fratelli fecero prestamete V. medici, 89. etc. Ma uegnamo al fatto, 756. 877. Ma V. alla nouella. 1028. Ma lasciamo stare questo, & V. à quelle, etc. 1620. Ma V. alla seconda ragione, 2288. Vna uolta almeno à uedere mi uegnate. 2355. Et ueggendo, che uoi ue ne uegneuate, & non mi uedeuate, 1734. Et uegnendo hora in una parte, & hora in un'altra, il muro della casa guardando, 1553. Come uicino andando & V. il salutaui, 720. Et uenendo à morte. i. giungendo, 142. Adunque V. al fatto dico, etc. 858. Et V. in forma d'Agnolo, 954. Et V. piu crescendo, 1065. Da grande dolore uinto V. meno cadde sopra il morto corpo. 349. etc. Et così acconcio uenendo gli Bruno appresso, etc. 1916. Et uenendosene uerso Firenze, 2040. Noi ueneuamo ad inuitarui, 1751. Che à me uenga quel ueracissimo corpo di Christo, 112. Quante et quali, et con che forza uengano le leggi della giouanezza, 925. Ogni hora che io uengo bene riguardando, 46. Ma se ne uengon fuor dolci & soaua, 2125. Da Iddio uengono le gratie, 1717. Se prima l'Abate non uenia à sedere à tauola, 184. Alquale appresso ueniano due cauallieri antichi, 274. Quãdo ce ne uenimmo, 1349. Et mostrando di uenirlo à uisitare, 427. Alquale non intendea uenirne meno. i. mancar gli 1148. Di uenirfene alcuna uolta nella camera, 916. Comincio liberamente à V. uerso le smirre, 447. La mano & il braccio & così uenirti distendendo, 233. Deh come ben facesti à uenirtene, 615. Il frate non ardirà di uenirti à casa, 766. Senza fallo io m'ingegnerò di uenirui, 2221. Credo che Ciappello ghirlanda secondo il loro uolgare addire uenisse, 83. Che quando à morte V. quello anello gli lasciasse, 142. Che uno si fatto Re, la V. à uisitare, 162. Anzi che altro caso simile à quello di hierferame ne V. i. accadesse, 1247. Commandò la Reina che gli stromenti uenissero. i. fossero portati, 73. Senza ueder gli doue V. 1198. Che tu à me uenissi in casa tua. 325. Che essi uenissino la sera à fare la uigilia, 114. Che uoi non ci faceste la beffa, & non ui ueniste, 1914. Nel Mugnone ci lasciasti, & uenistene, 1734. Che quando tu nella tua mal' hora uenisti ci poneuamo noi à tauola, 1358. Et questo non è già quello, che tu ne V. addir. 1621. A casa mia uenistiui, uago della mia uita, etc. 2170. Et appresso di me uenite, 823. Et secondo la qualità del morto ui ueniua il che ricato, 31. Che l'ortolano non V. à lauorare l'orto. 627. Percioche il giorno se ne V. i. approssimaua. 1041. ueniua da Costantinopoli per fuggire, etc. 298. Non essendo sì tosto come lei de fanti che V. aueduto, 1198. uenne alla giouane alzata il uiso, 2000. Il thesoro lasciato loro dal padre V. meno, 268. Gli V. in desiderio di uoler si, etc. 1877. Passando gli V. per auentura ueduta la giouane, 1258. uennegli sì ben fatto, che, etc. 183. V. presso che fatto di uedere con tutta quella ricchezza

se stesso, 295. Et V. fatto di prendere contezza con Bruno, 1877. V. uno alle mani, il quale, etc. 2203. Gli uennero ueduti al Fortarrigo lauoratori in un campo uicino, 2027. Al conforto della quale gli due amanti incontanente uennero, 423. Le uisande delicatamente fatte V. & buonissimi uini, 72. Et credendosi torre certi ueli gli V. tolte le brache del prete, 1998. Et uennessene su per un'albero fino alla finestra della camera mia, 671. Et V. là doue usano gli altri mercatanti, 1940. Et uenneui la moglie di Perotto, 524. Anzi mi pregò, quãdo io me ne uenni, che, etc. 614. Quando V. à prendere moglie 2403. Questa sera V. nella camera della mia donna, 1106. Et fatti accendere de lumi, uennono à lui, 1615. Se ne V. alla casa del medico, 1921. La sua ultima hora essere V. ENVT. i. giunta, 27. Perche V. la notte, 983. Molta gente d'ogni maniera fosse V. 177. Et per lo nome. uedi al suo luogo. Venutagli alle mani una tauola à quella s'appiccò, 301. A marito uenutane, 1395. Et VENVTASENE al Gerlino. 1001. Et al porto V. 1176. Più donne, che à uoi uenute sono, 621. Amtrugiolo et Bernabò VENVTI, etc. 558. Quasi quel giorno, nel quale si uedeuano essere V. 39. Douetra quagli, che V. gli era dietro, 969. Coloro che V. u'erano, 177. uicini alla fontana VENVTINE, 609. Così VENVTTO il buon tempo, 365. V. il giorno à ciò d'eterminato, 838. Hora è V. il tempo, 1980. Et uenutogli guardato là doue, etc. 1757. un giorno dietro mangiata la giu uenutone, 919. Et là VENVTTOSENE, 967. La uita, laquale senza alcun fallo uerra' meno, & morromi. 704. Egli ci V. 954. V. troppo in concio à fatti nostri, 1103. Egli non ti V. fatto, 2075. V. nella mia camera, 2273. Et uerracci troppo ben fatto poi, 1769. Non ui uerrai tu? 2081. Dimmi caro mio bene, anima mia, quando tu ui V. 1680. Di hoggi in dimane V. ui fu due anni, etc. 1069. V. là & s'io dormissi, tanto mi tocca, ch'io mi suegli, 1594. Doue noi andare ne uorremo, nè uerranno, 980. Che senza fallo la uerrebbe à uisitare, 2247. Che fatto non gli V. 615. Che teo à farlo uolentier uerrei, 1367. Ma procedendo uinto uerresti meno, alquale io senza alcun dubbio tosto uerrei appresso, 2275. 1459. Et noi uerremo teo, 2008. uerresti meno, 2275. uerrete qui di fuori della chiesa, 1443. Io ti uerro' appresso, 316. Io ne V. teo, 1143. Io ci V. pur tate uolte, che, etc. 1763. Io V. à lui incontanente, 2009. Io ui V. 2081. uien dunque amore cagion d'ogni mio bene, 596. Se tu V. tosto, 1228. Peronella disse al marito, V. su, poscia che tu ci se, etc. 1513. Signori poi che'l porco nõ uiene, etc. 970. Io uoglio del mese di Maggio che V. 2202. Et quando V. all'uscio della camera mia, 1560. Et uiensene à stare cõ meco ben stesso, 963. Et V. dentro à star con meco, 1560. Muta consiglio & uien tene meco, 587. Dunque vien tosto; uienmi ad abbracciare, 1681. Adiuenire, Auenire, Diuenire, & Riuenire. Ai lor luoghi. Soprauenire, per sopra giungere, per giungere all'improuisa. Ogni ingiuria che S. le potesse, etc. 453. Per mille casi che possono S. etc. 2336. Ecco Bruno S. & prima che altro dicesse, etc. 2007. Nella qual bisogna soprauenendo il tempo, deliberò di mandarui Sicurano, 553. Et qui ui dimorando, auenne, che certi cauallieri, liquali tornati erano dal sepulcro, S. ad uno ragionamento de giouani, nel quale Lodouico era, etc. 1585. Ma S. messer Gentile, disse, etc. 2192. Per maluaggia di costume ne mortali soprauenuto. 1334. Et per alcuno accidente SOPRAVENVTAGLI bisognandogli una buona quantità di danari, 138. soprauenendo la notte surse un tempo fierissimo, 1153. Che gente noua non ci soprauenga, 594. Et quando par soprauenisse il bisogno, io so sicòdo l'apostolo abondare, et necessit' à sofferrere, 903. 1594. 2226. Lequasi cose, ò quasi tutte cessarono, et altre nuouo in loro luogo

ne soprauennero, 32. S. in tanta abbondanza le lagrime, 482. Se non fosse che egli era giovane & sopraueniva il caldo. 1804. Vegghendo già SOPRAVENUTA la notte, 249. Una maniera di beccamorti SOPRAVENUTI di minuta gente, 33. I compagni di Pasquino che S. erano, 1057. Per pienamente dargli ad intendere il caso SOPRAVENUTO. 1058. Quivi S. il tempo del partorire, etc. 1280. Et essendo à ciò S. un loro compagno, etc. 2005. Sarebbe altro accidente S. 1007. Et se alcuna maninconia mossa da fuoco disio soprauene nelle loro menti, etc. 7.

VENTESIMO. Forse il V. giorno dopo la mia partita, etc. 463

VENTI. numero, indeclinabile. Che meno di V. cinque anni fosse l'età di colui che più giovane era di loro, 58. Si come colui che niuo all'antica & lascio scorrere due soldi per V. quattro danari. Prou. 246. Che per V. due porte che ha il suo palagio, etc. 2158. Di età di V. due anni, 481. Delle quali niuna VENTOTTO anni hauea passati, 43. Giovane anchora di Ventotto in trenta anni, 681.

Ventilare. Voc. Lat. per scuotere. Ventilando due grandissime ale d'oro. PH. Il giovane figliuolo della santa Dea, uentilante le sante penne, con le saette fette si parti di que luoghi, uerbo latino. A.M.

VENTO. Voc. Lat. In uno seno del mare, da quello V. coperto si raccolse, quivi proponendo d'aspettare miglior V. 298. Il dì seguente mutosi il V. Ma nel fare della sera si mise un V. sempre pestoso. Et per forza di questo V. adiuenne, etc. 300. Per douersi come buon V. fosse partirse. 419. Et con buon V. tosto ne andarono, etc. 366. Et hauendo prospero V. tosto in Sicilia peruennero, 398. Che la naue con poco V. non guari lontana al luogo soprauene, 1004. I marinari diuenedo ogni hora il V. più forte, senza sapere conoscere, etc. 1155. Il V. potentissimo poggiaua in contrario, 1157. Percioche essendo il V. che trabeua per Tramontana assai soaue, 1177. Sola in una barca; la quale dal V. fu trappolata in Susa, 1171. Con prospero V. à Lipari ritornarono, 1192. Et Meta. Che l'impetuoso V. et ardente della inuidia, non dovesse percuotere se non l'alte torri, o le più leuate cime de gli alberi, ma, etc. 885. Ne per tutto ciò l'essere da cotai V. fieramente scrollato, etc. 886. Et per lo fauore. Non soggetto ad alcui regno, non al V. del popolo, non all'infido uulgo, etc. tolto da poeti Latini, liquali, populares aueris, chiamano gli fauori del popolo, per notarle come cose uane, et da niente. FI. Sentendo un soaue VENTICELLO uenire, 74.

VENTI. Diedero le uele à V. 404. Adunque da cotanti & da così fatti soffiamenti di V. 888. Si leuarono subitamente un giorno diuersi V. 405. Surse un tempo fierissimo, & tempestoso, il quale, il cielo, e'l mare di tempestosi V. riempie, 1154. il ciel trascorso da uarij & sonanti V. FI.

VENTRAIA. il uentre, etc. Che più della bruttezza di costei? alle gote dalle bianche bende tirate, & difese, risponde la V. laquale di larghi, & spessi solchi uergata come sono le torcie, pare un sacco uoto, nò d'altra guisa pendente, che al buo faccia quella pelle nota, che gli pende dal mento al petto, etc. L.A. ni posso dare per testimonianza la grassa VENTRAIVO L.A. & uno, etc. 1761. Et Ventraiuolo è uno che per troppo mangiare ha la panza grossa.

VENTRE. Voc. Lat. Et così fece alla schiena, & al V. & alle groppe, 2116. Più al V. seruenti à guisa d'animali brutti, i. alla gola, 130. Deh quante bastonate gli si uorrebbe far dare, anzi gli si uorrebbe dare d'uno V. pecorino per le gote tanto, quanto il V. o le gote bastassero. L.A. Richiedendo il natural uso di donere di porre il souerchio peso del Ventre, cioè à care, 330.

Suentrare. Il ronchino gran pezza co denti & co calzi si

difese contra lupi, alla fine da loro atterrato & strozzato fu, & subitamente fuentrato, 1211.

VENTURA, ual buona fortuna. Da fargli dare la mala V. 237. Et tu ua con buona V. 129. Io non so qual mala V. gli si facesse à sapere, che, etc. 671. Che la città di Faenza lungamente in guerra & in mala V. stata, 1236. Perche egli d'hauer gli trouati si reputaua in gran V. 245. La nouel la sposa poco contentandosi di tal V. 839. Lieto adunque oltre modo di tal V. 1727. Che Iddio ti mande migliore V. 1182. Che uedi, che io ho così ritta la V. i. il membro, 1704.

AVENTURA. uedi al suo luogo.

DISAVENTURA. al suo luogo.

VENTURA, la giunta. Et hauere dauanti significata la sua V. alla donna, 164. Accioche col presto partirsi ricourisse la sua dishonesta V. 166. Et per certo questa uostra liberal V. m'è troppo più cara che non farebbe, etc. 1323. Alla grata V. d'un bel giouane s'innamorò, 1935. Alla quale V. disse, etc. 2396.

Et per lo participio. uedi all'infinito Venire.

VERI, & uere sono pruni, & uirgulti spinosi. Come la paurosa lepre nelle V. nascosa, etc. uedi à Lepre. Et di V. riempita & di pruni, di se appena porgeua altro inditio, che hora faccia Troia ne luoghi suoi. A.M.

VER, cioè uerso, pra. Lat. erga. Le cocche Ver Ponente uegnendo fer uela, 300.

VERSO. uedi al suo luogo.

VERA, uere, etc. uedi alla ditione Verità.

VERACE, cioè più che uera. Voc. Lat. Io saprei uolentieri da te quale delle tre loggi tu reputi la V. 139. Che à me uenga quel VERACISSIMO corpo di Christo, 112.

VERAMENTE gli huomini sono delle femine capo. i. certamente, 57. Che V. come Pampinea disse, potremmo dire, etc. 61. Come se da uno V. santo per mezano della sua gratia ricorressimo, 120. V. in casa dello Scarabone Butta fuoco si sta to questo, 340. Chiese di gratia à Paganino, che con esso lei potesse parlare. Paganino disse, che gli piacena si V. che gli non la douesse contra il suo piacere baciare, 582. Quello, che noi hauete mangiato, è stato V. il cuore di messer Guglielmo. 1090. V. questo Pero non ne farà mai più niuna, 1759. V. io mi fatico in uano, 2159. Io sono V. colui, che, etc. 2308.

VERBUM CARO. Et una delle coste del V. fatto alle finestre, deridentis. 1460.

VERDE. L'herba era V. & grande, 74. Era un prato di minutissima herba & V. tanto, che quasi nera pareu, 604. Era il detto luogo di VERDI frondi ripieno, 63. Io uo per V. prati riguardando, 2122. Cinto d'intorno di VERDISSIMI aranci, et di cedri, 604. Et d'altri alberi V. et rititi, 1474. Verdeggiare, per far uerde. Vegghendosi V. i. colli, 53.

Inuerdire. Vn picciolo ramo delle ingrate genti rimaso era il quale s'ingegnaua d'I. le seccate radici del suo pedale. PH. Rinuerdire. Il tuo uiso rinuerdisse la mia speranza. FI.

VERDERAME, O purgare V. etc. L.A. uedi à Sugna.

VERE. uedi alla particella Verità.

VERGA, la picciola mazza. Che noi tremauate come V. 1924. Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, & la V. reale, etc. 2135. Tutti i suoi sergenti à dimostrazione della maggioranza di lei portano la V. e'l Piombino. Prou. quelli che nettano i condutti, ouero necessari portano la uerga & il Piombino, perche questi sono instrumenti per far tal officio, 1908. Con certe VERGHE in mano presolo gli diedo una gran battitura, 815.

VERGATI. Et più V. drappi, etc. i. dipinti, etc. 203.

VERGINE MARIA. Nella camera della V. 2900. Et sogliono

gliano similmente assai à riuerenza della Vergine madre del figliuol d'Iddio digiunare, 593. Et nel L.A. Colei nel cui uentre si racchiuse la nostra salute, & che è uina fontana di mise ricordia, madre di gratia, & pietà, & in lei si come in termine siffo, hauesti sempre intera speranza, etc. Colei nel cui uentre si racchiuse l'unica & general salute di tutto l'uniuerso, Vergine innanzi al parto, & che dopo il parto rimase Vergine etc. Quella unica sposa dello spirito santo, fu una cosa tanto pura, tanto monda, & piena di gratia, et del tutto si d'ogni corporale, & spirituale bruttura rimota, che à rispetto dell'altre, quasi non d'elemental compositione, ma d'una essentia quinta fu formata à douere essere habitacolo, & hostello del figliuol di Dio, il qual uolendo per la nostra salute incarnare, per non uenire ad habitare nel porcile delle femine moderne, ab eterno se la preparò, si come degna camera à tanto & cotale Re, etc. Quella che la Reina de gli angeli seguirono, etc. Et nel PH. Colei, per la quale quella piaga, che'l preuaricamento della prima madre, si richiuse, etc. Colei, che in se contenne la redentione del misero perdimento, che adiuenne per l'ardito gusto della prima madre, etc. Nel VERGINEO uentre discese su perna prole à purgare la fallenza, nelle rime d'AM. Et generalmente. Io son così Vergine come io uscì del corpo di mia madre, 97.

VERGINITA. uedi al suo luogo.

VERGOGNA, in mala parte ual uituperio dishonore, etc. & in buona è timore di non errare, o di non hauer errato. Senza alcuna V. ogni parte del corpo aprire, 29. Essendo notaio grandissima V. hauea quando uno de suoi stromenti, etc. 83. Da necessità costretta con grandissima V. cento lire le domò, etc. La Contessa conoscendo la sua V. etc. 852. Vn peccato, etc. si gran V. ho di dirlo, 107. Non le uorrebbe hauere fatta tal V. 152. Generale V. di noi, 203. Generale V. di tutte noi, 1376. Non iscemata, ma molto cresciuta la sua V. 648. Credo si fatta V. gli sie, 726. Et con minore sua V. 918. Perche fai tu tenere me rea femina con tua grande V. 1619. Poi che la tua liberalità è tanta che uince la mia debita V. 2277. O di V. euidente, etc. 3. Vn uersal V. & uituperio di tutte le donne di questa terra, 1351. Con un poco di V. punse i cuori delle donne ascoltanti, 1557. Vermiglia per V. 59. O santissima V. durissimo freno alle uaghe menti, perche non ti parti tu, pregandotene io? perche ritieni tu la mia penna atta à dimostrare gli hauuti beni, accio che dimostrati intieramente le seguenti infelicità hauesse forza maggiore, di porre per me pietà ne gli amorosi petti? Oime che tu m'offendi, crededo forse giouarmi. Io desideraua di dir più cose. Ma tu non mi lasci. FI.

VERGOGNOSAMENTE. i. timidamente etc. Il quale allei uenuto ella V. domandò; se, etc. 456. Perche essa V. disse, 809. Lei che V. staua, 1249. Dimanzi al Rè V. passò do, 2222. Al quale ella V. rispose, 2380.

VERGOGNOSI, & taciti se n'andorono, 1396. La qual donna VERGOGNOSA, & quasi, etc. 2209. Rimproverare i mali & le VERGOGNE l'uno all'altro, 194. Questo però non ne farà più niuna nè à me nè ad altra donna di queste V. se potro, 1659.

Vergognare, si piglia in buona parte, & Suergognare in mala parte. Maestro Alberto honestamente fa V. una donna. 202. Et nel uero di manifestare questo non ti douei V. 499. Ne ti V. d'hauermi uoluto uccidere per diuentare famoso, 2169. Per farlo più V. 522. Esse uergognando tengono le amoroze fiamme ascose. 6. La donna alquanto V. disse, etc. 211. Et uergognandosi cominciò à piangere. 152. 521. Gli suenturati amanti V. forte, 1265. Mitridanes V. forte disse.

2173. Ma di te stessa uergognandoti, 1834. Ne si uergognano, 762. Costoro udendol parlare si uergognarono, 707. Et mostrando alquanto di uergognarsi, 670. 2344. (Come che ella alquanto si uergognasse) etc. 2250. Come che Tito si V. 2277. Per un'altro huomo non s'è uergognata di uituperare, etc. 355. Con la sinistra mano presolo per quella cosa, che noi tra gli huomini più uergognate di nominare, 1226. Madonna come non ui V. noi di offerirlo in mia presenza? 1653. Et sarebbesi uergognato che alcuno l'hauesse saputo, 1666. Ma pur si uergognaua di scoprire glielo, 1273. Che io mi uergognerei, che tutte belle non fossero, 2425. Non mi uergognero di dire una nouella, 293. Padre mio di questa parte mi uergogno io di dirui il uero, 96. Io mi V. di dirlo, 204. Non si uergogno di richiedermi, che io douessi à suoi piaceri consentire, 1597. Il giouane udendo le parole della madre, prima si V. poi, etc. 901. Lungo sarebbe addire qual più di lor due si V. 1872. Il caualiere si V. 2212. Allhora ciascuno intese quel, che Guido hauea uoluto dire, & uergognosi, 1438.

Suergognare, per far uergogna. Suergognando noi et la nostra potentia. PH.

VERGOGNOSAMENTE. Vergognosa, etc. uedi à Vergogna

VERG V. Cominciorono à cantare della dama del V. 877.

VERI, Verissima, etc. Vedi à Verità.

VERIDIANA, nome di santa, che pascena i serpi la sua chiesa è in Firenze. Che pareua pure santa V. che dà beccare alle serpi, 1339.

VERITAVO. La il Vero. Anzi ne possiamo con V. dire, molto più, 54. Di se argomento d'infallibile V. ne dimostri, 122. Et ritornasse alla V. Christiana, 123. Doue con V. il Conte, etc. 523. (Si come essa medesima può cò V. testimoniare) 2966. Ma in buona V. bene à tuo huopo, se tu stai cheta, etc. 1702. Quella fede ni daua; che dar si può à qualunque V. è più manifesta, 1716. Delle V. dimostrate, 2071.

VERA. Ne deono dare V. testimonianza, etc. 122. Et quantunque io conosca per naturali et VERE ragioni, 536. Crededo le parole anchor più V. 1943. Et cò testimoni nò VERI hauerlo condotto à douere morire, 752. Che tutt' hora ne può essere VERISSIMA testimonianza, 1837. Percio che VERISSIME pareuano le sue ragioni, 773. Credendo quelle V. lagrime & le parole anchor più Vere, 1943. Messer Torello dando alle parole di costui fede, ch'erano V. 2348. Alcune Vere, & alcune VESISIMILI, 1027. Li Dij delle future cose VERIDICI proueditori. PH. Et diranno me queste cose di re non come VERITIERO, ma come huomo al quale, percio che altra spetie piacque, esse dispiaquero. L.A.

VERO, sost. Vo. La. O V. o non V. che si fosse, 228. Egli è il V. che, etc. 1430. 1376. Agiurare di dire il V. sopra la sua fede, 84. Per effetto uedrete essere V. quello, che io ui contorò, 722. Et uoi uedere, se io dico il V. 1898. Le disse che non era V. ch'ella fosse innamorata d'alcuno prete, 1567.

NEL VERO. uedi alla particella Nel.

VERMIGLI, cioè rossi. Rosai bianchi & V. 603. Di bianchi fiori ornarmi, & di V. 1484. I bianchi fiori, & i gialli, et i V. 2122. Diuenuta per uergogna VERMIGLIA, 60. La giouane che di uergogna tutta era nel uiso diuenuta V. 2225. Et hauedo molte rose bianche et VERMIGLIE colte, 1031. Gli uide nel petto una grande macchia di VERMIGLIO non tinta, ma naturale, 1285. Labbra di natural V. micanti. A.M. Me par uederti morderle con cotesti tuoi denti fatti à bischieri quella sua bocca VERMIGLIVZZA. irrisorie, 2042. Et appresso la V. bocca rimirando. A.M.

VERMINI, et Vermi. Vo. La. Comare questi sono V. che egli

ha in corpo, 1528. Tra V. del morto corpo conuenir morir, 350
VERNACIA, uino notissimo. Conuenne che con V. &
 con confetti si ristorasse, 571. Si mangiò il pane & beuè la
 V. 2145. Bella V. 1774. V. di Corniglia. L. A. Vedi à Vmo.
 Della migliore Vernaccia, che mai si beuèsse, 1715.
VERNO, la Vernata. Ma il lagrimoso V. nemico à suoi piace-
 ri, hauendo spogliato di frondi le selue, & le alte spalle de mon-
 ti eccelsi coperti di bianca neue, con lunga dimoranza turba le
 uaghe caccie. Egli uscendo delle sue case, il mondo biancheggià
 te riguarda, & uede gli riu per adietro chiari, e correnti con
 foauè mormorio, hora torbidissimi con ispumosi rauolgimenti, et
 con ueloce corso tirandosi dietro grandissime pietre da gli alti
 monti con romore spiaceuole gli ascoltanti infestando, discende
 re, o quelli tutti in pietra per lo stringente freddo essere torna-
 ti pigri, & i prati altra uolta bellissimo hora ignudi mostrati
 dolenti affetti. riguarda gli spatiosi campi, se alcuno senza ne-
 ue ne troua, con uedoui solchi solo può rimirare, nè le uoci d'al-
 cuno uccello sente, che le sue orecchie con dolcezza solleciti, nè al-
 cuna piaggia consocere, che tenga pecora, o pastore, & il cielo
 già stato ridente & chiaro & promettente colla sua luce leti-
 tia, uede spesso chiudersi di nuuoli stigli, li quali colla terra con-
 giunti hanno potentia di fare profonda notte nel mezzo gior-
 no, et da quelli crepitanti alcuna uolta, prima con subita luce,
 poi con terribile suono è spauentato, & per le regnanti Pleiade
 à uenti ogni legge essere tolta consocce, onde essi discorrenti con
 soffiamento impetuoso, à gli alberi, & all' alte torri, non che à
 gli huomini, minacciano ruina, souente diradicando gli robu-
 sti cerri del luogo loro, & la terra guazzosa per le uersate pio-
 ue del cielo spiaceuole si rende à uianadati, etc. A. M. Hora che il
 tempo è molto più atto allo studio, che al solazzo, perciò che
 già uedi signoreggiare le stelle Pleiade. & la terra riuestire
 di bianco molto souente, hauendo perduto il uerde colore. P. H.
 Facendo à difensione de solari raggi, & del lagrimoso V. case
 di giunchi, etc. Stette Florio, quanto il lagrimoso V. durò col suo
 padre. P. H.
VERO, la Verità. Vedi à Verità di sopra.
VERONA città, 177.
VERONE, la terrazza coperta in guisa di altane, ma non
 però fatti sopra i tetti delle case. Se tu potessi uenire in su il V.
 che è sopra al giardino di tuo padre, 1220. Che ui fa egli;
 perche ella sopra a quel V. si dorma, 1224.
 Verra, Verrai, Verrebbe, etc. all' infinito Venire.
 Versare, per spandere, uoltare etc. V. L. A. Piangendo cominciò à
 V. tante lagrime, che, etc. 956. Et VERSATA la terra uide-
 ro il drappo, & in quello la testa, 1023. Quando d'una guasta
 detta di acqua V. fate si gran romore, 1111. Et VERSATI-
 GLI sopra una tauola, & trouatigli essere dugiento, 1692.
 Riuersare. Solutosi subitamente nell' aere un groppo di uen-
 to percosse nel mar, & in questa cassa diede, & la cassa nel-
 la tauola, sopra la quale Ladolfo era, che RIVERSATA
 per forza. Land. lasciatala andò sotto l'onde, & ritornato su-
 so notando, 303.
ARROVESCHIO, al suo luogo.
VERSI, cioè canti. Et gli uccelli su per gli uerdi rami cantà
 do piaceuoli V. 225. Et pro carmina. In una medesima sepoltu-
 ra fur posti; & sopra essa scritti V. significanti, etc. 1292. Sen-
 za che le donne già mi furono cagione ad aiutarmi à compor-
 re mille uersi, 901. Fu oltre ad ogni altro grande & presto
 VERSIFICATORE, 180.
 Versificare, per far uersi. Et quini studiando, operando, & uer-
 sificando essercitar lo ingegno, etc. L. A. Versificare è proprio
 far uersi, ma è da notare, che Versificatori non è uocabolo lati-
 no; nè Versificatori si chiaman poeti, perche Versificatori quasi

à più uiltà di nome si tolgono della Schiera poetica; & sono
 quegli che da Greci si chiamano ἐπιποιεῖν. i. epoei. cioè (ut
 uia dicam) uersificatores.
VERSO, pra. Lat. uersus, & erga. Verso loro che fermi staua
 no, 62. V. te non hauea meritato, etc. 919. Cò camere ciascuna
 V. di se bellissima, 64. Venir sene V. le smirre. 447. Grandissi-
 ma si può dire la benignità d' Iddio V. noi, 120. Che tu Verso
 me più pietoso, ch'io medesimo adoperi, 2278. Potere dimostrar
 V. lui, etc. 165. Caualcado V. Verona, 244. Bene io uò V. là,
 io gli farò motto, 2085. Cò lieto uiso riuoltosi V. lei disse, 165
 Et se gli Re Christiani son così fatti Re V. di se chète è costui
 caualiere. i. à còparatione. ne testi moderni si legge. Et se gli
 Re christiani sono così fatti Re come costui è caualiere, 2333.
 Le cocche VER ponente ueggendo far uela, 30. Vedi alla par-
 ticella Di.
VERVNA, ual pur una, sol una, nessuna. Di V. loro cosa ò fa-
 ceda curauano, 39. Che V. persona se n' accorse, 148. Florio era
 tato tribulato; che ò V. maniera potea il suo dolor coprire, etc. Et
 ciascuna parte del corpo andaua tēdado, ne V. ne gli era nega-
 ta. P. H. Che quasi VERVNO era; che, etc. 118. Anzi nò fu cal-
 do V. 1221. Nò sò quādo trouar me ne potesse V. se tu nò la prè-
 di, 2172. Perche da me mal merito V. atto nò riceuerete. P. H.
 La beniuolenza, & l'amistà si deue poco da V. curare. P. H.
VERZAIA. Vno che uà raccogliendo la spazzatura da
 santa Maria à Verzaia, 1761.
VESCI. V. L. A. Luogo nel corpo doue stà la urina. Non al-
 trimenti note le mamelle, che sia una V. sgonfiata. L. A. Quan-
 do secondo l' opportunità naturale, uouole scaricare la V. L. A.
VESCOVATI. Procurare V. etc. 764.
VESCOVO, lo episcopo. Il V. come saui si finse, etc. 1394.
VESPE. V. L. A. sono animali uolatili à similitudine delle
 Api. Con grandissima angoscia dalle mosche & dalle V. &
 da tafani, etc. 566.
VESPRO, hora canonica. Come l' hora del V. s' auicinerà, 67.
 Et poco passato V. si morì, 114. Già era il Sole inchinato al V.
 212. Essèdo il Sole alto à mezzo V. 1676. Passato V. 1933.
 Che il Sole era già basso all' hora di V. 2407. In sul V. 1177.
VESTA. V. L. A. lo habito. Quando per mutar V. etc. 882.
VESTIGIO, è proprio la forma che lascia il pie in terra, noi
 dicemo orma, o traccia, onde diciamo inuestigare, ormare, tra c-
 ciare, quando seguitamo le pedate, o le orme di alcuno per tro-
 uarlo, come fanno ancho i cani col naso dietro alle pedate. Se-
 guendo le VESTIGIE del forte Dio, etc. P. H.
VESTIMENTI. V. L. A. & Vestiri, gli habiti etc. Fatti ue-
 nire V. 364. Squarciandosi gli V. 484. Che il Conte di V. ri-
 messo fosse in affetto, 524. Si siamo di cari V. & di belle etc.
 1885. Et fattile uenire honoreuolissimi V. femminili, 564. Te-
 baldo esso medesimo straccio gli V. neri in dosso à fratelli, &
 gli bruni alle sirocchie & alle cognate & uolle, che quini al-
 tri V. si facessero uenire, 793. Et fattala di V. allei conuenien-
 ti riuestire, 856. Et cominciò si à spogliare quegli pochi V. che
 haueua, 864. Di reali V. il fè uestire, 2344. Di nobili V. &
 ricchi, etc. 1094. Nel VESTIMENTO del cuoio fu preso,
 919. Erano uestite d' uno V. di lino sottilissimo & bianco, co-
 me neue, 2219. Con uno V. in dosso tanto sottile, che quasi nien-
 te delle candide carni nascondeua, 1139. Essendosi tutto il bià-
 co V. & sottile loro appiccato alle carni, 2222.
VESTIRI, i. uestimenti. Et rimirando Ameto que lla ninfa
 sopra à nascòdèti V. etc. In una simiglianza à i suoi V. ridusi. A. M.
 Vestire. Voc. Lat. per addobbare, ornare etc. Contra al general co-
 stume de Genouesi che usano di nobilmente V. 192. Si ue-
 stì al buio, 1998. A cacciare il freddo, & non ad appare-
 re si uestissero, 1522. L' Angiolieri destato si lenò et uestil-
 si, 2021.

si, 2021. La donna realmente VESTITA, 289. La donna
 di nero V. & cribolata trouò, 814. Et quando la gelosia gli
 bisognaua, del tutto se la spogliò, così come quando bisogno non
 gli era, se l'hauea uestita, 1571. Che posto che io sia da te be-
 ne V. & bene calciata, 1317. Le moglie tutto di Bruno VE-
 STITE uennero, 789. La donna disse, hor ni uestite, & ue-
 stito che uoi siete, 1527. Tutti VESTITI con camisi, &
 con piuali, 115. Poueramente V. 488. Liguale come V. si heb-
 be, à suo dosso fatti pareuano, 255. Vegghendo i due giouani
 tornati honoreuolmente V. 386. Similmète hauea scorto Alef-
 sandro uestito de panni di Scannadio, 1989. A guisa di mo-
 naco VESTITOLO, 813. Et VESTITOSI aspettana
 di uedere, che fine la cosa hauesse, 1999. Et similmète si ue-
 stiuano insieme almeno una uolta l'anno, 1433.
 Inuestire. al suo luogo.
 Riuestire. Volendo Perotto, & Giacchetto R. il Conte.
 522. Et fattala di uestimenti à lei conuenevoli R. 856. Le
 disse che R. la uoleua, et rimetterla in arnese, 1450. Et i miei
 panni mi reca, accioche io riuestir mi possa, 1839. Vanno in
 zoccoli su per i monti riuestendo i porci delle lor buscchie me-
 desime, 1457. Ella dolente & maninconiosa si riuesti, per-
 che ignuda staua. 2118. Il Fortarrigo il mise in terra del pa-
 lafreno, si & spogliatolo de suoi panni si R. 2028. Accesa la
 lampada ella si R. etc. 1614. Vscite di quello si riuestirono.
 1478. D' una nobile roba delle sue la R. 2405. Voi ue ne po-
 trete scendere al luogo doue i nostri panni haurete lasciati, &
 riuestirui, 1811. Et lei che tutta era stracciata, d' alcuna del-
 le sue robe riuestisse, 364. Et de colli RIVESTITI arbo-
 scelli. 1375. Et poi che bagnati si furono, & R. 1480. Per-
 che recatigli ele i panni, & ella RIVESTITIGLISI à
 piccioli seruigi della paterna casa si diede, 2395. Et il morto
 corpo de suoi panni medesimi RIVESTITO, 1076. Et spo-
 gliato Scannadio, & se R. etc. 1981. A cui la fante rispose.
 Madonna egli s' è R. & è un bel huomo, 756. Et ricreatolo
 alquanto & RIVESTITOLO, 2309. Perche RIVE-
 STITOSI de panni suoi che nella ualigia erano, 262.
VETRO, Lat. Vitrum, è materia traslucida et frangibile. Et
 non altrimenti che un V. percosso ad un muro, tutta s' aperse,
 et si stritolò, 300. Non altrimenti gli lor corpi candidi na-
 scondeua, che haurebbe una uermiglia rosa un sottil uelo,
 1479.
 Inuetriare. Altri uengono che fanno il uentre gonfiare, et
 se pure inuetriato l'ha la natura fatto, i Parti sottoposti gli
 danno figliuoli, etc. i. indurato, parlàdo delle donne sterili. L. A.
 Egli auuenne tra l' altre uolte che una mosca sopra il uiso IN-
 VETRIATO se gli pose, che ella hauendo una nuoua di li-
 scio adoperata, etc. L. A.
VETTARI. Re de Longobardi, 633.
VETTORIA, si legge in alcuni testi, & ne gli antichi
 Vittoria. Vedi al suo luogo.
VETTRIA, Lat. Vectura, il nolo, etc. In su uno cattiuo ron-
 zino da V. uenendosene, 1408. A sua posta tenendola, presta
 ua à V. Lat. facere Vecturam, 2003.
VEZZO, ual modo et costume di uiuere, et è proprio de gioua-
 ni consentendogli ogni cosa secondo il suo uolere con farli ca-
 re & ze; et è anchor gli piaceri che si lasciano prendere à gioua-
 ni. Pigliasi anchora auezzare per assuefare, come io son auez-
 zo. i. assuefatto. Lusengalo, fagli VEZZI. i. carezze, 619.
 Hauea una sua nepote chiamata per V. Ciesca. i. per usanza,
 per costume, 1428. Alla quale, ella tutta cascante di V. rispo-
 se. i. fiottezza, 1430. Pareuano la più VEZZOSA cosa,
 del mondo. i. uaga bella, & diletteuole à uedere, 360. Capelli
 che rendeano lei sì V. A. M. Hor non l'ho io detto quanto el

la sia V. stomacosa, etc. L. A. A me VEZZOSE donne si
 para innanzi una maluagia notte, 1193. Erano i più bei, et
 VEZZOSI fanciulli del mondo, 512. Alcuni piangendo
 diceuano oime VEZZOSO padre che uita sarà la tua do-
 po la mia morte, il quale hora cresciuto douea essere bastone, che
 la tua uecchiezza sostenesse? P. H.
 Auezzare, usare. Si auezzo à cibi del monaco, etc. 594.
VEFFICIO, diuino, cioè, celebratione della chiesa nel uerso poi
 Officio. Senza affaticarsi in troppo lungo V. ò solenne. 33.
 In chiesa si finì l' V. solenne. F. I. L' V. ch' in tal giorno si can-
 ta celebrato da sacerdoti, etc. P. H. Et per lo debito. O molto
 amato cuore ogni mio V. uerso te è fornito, 977. Trouarono Par-
 meno studiosamente hauer dato principio al suo V. i. esserci-
 tio, 72. Et per lo magistrato ciuile. Voc. Lat. Questo gli par-
 ue ageuole per l' V. il quale hauea, ma troppo più dishonesto il
 reputaua, che se l' V. non hauesse hauuto, 1162. Quini fornito
 il tempo del suo V. 2186. Vditi gli diuini VEFFICI, 42.
 Qual' hora gli altri intorno à gli loro V. impediti attendere
 non ui potessero. i. esserciti, 69. Primieramente tutti gli V. da
 Pampinea dati riconfermò. i. ministrationsi, 214. Altri così
 fatti VEFFICIETI haueua assai souente. i. gouerni esser-
 citi, etc. 1492. Ve ne può far chiaro l' VEFFICIAL del Si-
 gnore, 239. Era il Soldano usato di mandare oltre gli altri
 suoi VEFFICIALI, etc. 552. Da V. sopra ciò ordinati, 14.
 Vgnere, per tingere, condire, etc. uedi Vngere.
VGVALE, Iguale, Equale, et Equale, che ual paro simile, ò
 conforme. ne testi antichi si legge Iguale, et ne moderni gene-
 ralmente Vguale. Quasi da Vguale appetito tirati, 454. Ne
 pure à lui Vguale. Di lui m' accesi tanto, che AGVALE lie-
 ta ne canto, etc. 597. Da un medesimo creatore l' anime con
 VGVALI forze, con V. potenze, con V. uirtù create, 928.
 Quini VGVALMENTE mal capitarono, 973. V. le po-
 ssero grandissimo amore, 1237. Che piacendo l' uno all' altro
 V. 1014. Commandauano V. gli huomini et le donne ciò che,
 etc. 1694. I testi antichi hanno Iguale, Iguualmente, etc.
AGVALE. al suo luogo.
VGVANNO, cioè questo anno. Tra per paura tra per amo-
 re mi conuenne V. diuenire amica, etc. 1115. Io non haurò
 V. pace con lui, 1772.
VI, sempre si scriue seguit adouè il uerbo, et importa quanto Voi
 et in quel luogo. Vi chiamai. Vi uidi. Vi fece. Vi sono. 54. Vi
 ama, etc. eccettuando Vi si, che tanto importa quanto in essa,
 in esso, etc. V E sempre poi si scriue non ui seguitando il uerbo,
 et importa quanto à Voi, ò in quel luogo. Come ve la, ve l'ho,
 ve ne, etc. V I. Benche senza l' apostrofo et con l' apostrofo stia
 con uerbo che cominci da uocale oltre il sentimento del datiuo,
 nè di accusatiuo, sta per dichiarazione della cosa che di sopra si
 ragiona, come alla particella V. Et quando ci precede la Me,
 medesimamente in i finisce. L' acque mi ui paion dolci, nè sola-
 mente questo auiene pel principio del uerbo, ma anchora nel fi-
 ne. Queste ombre ci ti debbono essere à bisogno la state, et paion
 mini dolci. Et per uaghezze et ornamento del parlare, il Vi
 si replica con Voi, si come anche auiene della Mi; et nella Ti.
 Io mi rimarrò Giudeo come io mi sono, 126. Deb che non ceni-
 tu, se tu ti uoi cenare; io non so se uoi Vi conoscete Talato.
 Nelle prose sempre si dirà Vi, quādo è accompagnato con i uer-
 bi, darui, contrui, amarui, etc. Ma nella rima, quando ella sot-
 to l'accento si sta del uerbo, che si ponga senza termine, se-
 condo che alla rima metta bene et Vi, et Ve parimente dire si
 può; darui, darue, et uedi alla Mi, etc.
VI. Et oltre à questo Vi uò dire una nouella, 1112. Io il
 Vi uò dire, 858. Ma se le Vi piacciono io ue le donerò uolentie-
 ri, 554. Egli è messere come io Vi dico, et quando Vi piaccia

io il Vis farò uedere, 1400. Perche anchora nò s'era potuto ogni cosa nettare, che non Vi putisse, 1921. In chiesa tutto di Vi spuntiamo, 106. Anisoe, che la fama della sua bellezza il Vi strabesse. i. in quel loco, etc. 162. Per ogni fuscello di paglia, che Vi si uolge tra piedi, 117. Dopo molte disdette spogliatosi Vi si corico, 281. Facciamisi un letto tale, quale egli Vi cape, 1224. Io Vi ti menerò, 2161. Poi che Vi pur piace, 2114. Vscir del petto, quello che per gli miei motti Vi ti entro l'altro hieri? 1796. Sere andiancene qua nella capanna, che non Vi viene mai persona. i. iui, 1706. Che non Vi sarà persona che ci uegga, 1724.

VI A nome, il camino la strada. Voc. Lat. il giouane per Via assai cauta dal suo lato se ne uenne, 1564. Per la Via dinanzi alla casa passare, 208. Si misero in Via, etc. per una Via assai stretta, 1472. Prefero adunque la uia uerso un giardino. 596. Et presa casa nella Via, la quale noi hoggi chiamamo la Via del Cocomero, 1876. Et in uece di modo. Che Via do uesse tenere à potere essere con loro, 616. Guardando se Via alcuna da scendere si fosse, 1819. etc. Per le Vie, & per gli colti, & per loro case, 38. Vie amplissime tutte diritte come strali, & coperte di pergolati, & di uiti, 603. Per una VIETTA non troppo usata, 601. Rauiare, metterli in uia. Et le ninfe tutte leuari dopo l'ultimo canto insieme fatto, & uerso i lor ricetti rauiarli nelle rime d'AM. Trauiare, torcere della uera uia. Il falso piacere delle caduche cose, il quale più sanuo che io non sono già trafuio molte uolte, & forse à non minore pericolo condusse, etc. LA. Da che giusto sdegno m'ha un poco trauiato più ch'io non credetti. i. testi antichi hanno trafuiato, 195.

VI A, aduerbio, ual oltra. Va Via figliuol mio, che è quello che tu di? 107. La mia ira è gita Via. i. partita, 1660. Et come lo uide andato Via. i. partito, 151. Che conuerrebbe loro dare al porco, o gittar Via, 176. Gittarono Via, 2195. Così questa seccaggine torò Via, 1979. Et in uece di concessione, & uale quanto su. Via facciamisi un letto quale egli mi cape, 1224. Hor Via diangli di quello che ua cercando, 1790. Et in principio orationis. Rispondeua io turbata. Via uilissima parte della mia casa, fate lontani da me questi ornamenti. FI. Disse à Biancofiore, che non uolena caminare, Via auanti, qui non bisognano al presente questi preghi, etc. Via lenati di qua incontanente. PH. Et in uece di fiata. Ilche è in uso tra quelli che al numerare, & al multiplicare danno opera nel far delle ragioni.

VI A VI A, ual quanto appresso, o incontanente. Ella si ua inchiodendo assai spesso con esso lui, & poco fa si dieder la posta d'esser insieme Via Via, & perciò io uoglio, etc. 2048.

VIE, in uece di molto, al suo luogo.

VI A G G I O, il camino, detto da Via. Et tutto quel di prosperamente uennero al loro V. 300. il dimando, che V. hauuto haueffero, & quando à Genoua fossero gionti, etc. mal Viaggio fece la galea, 2348.

VI A N D A N T I, i pellegrini, & quelli, che caminano in uia. Fu un buon huomo, il quale, à V. daua per loro danari mangiare & bere, 2056. Et la terra guazzosa per le uersate pioue dal cielo spiacenole si rendena à V. AM. Et nel genere femminile. Le V. pellegrine. FI.

Vibrare, per mouere con fretta, onde diciamo uibrar la spada quando è mossa con fretta ne raggi del Sole. Et uibrando il dardo con forte braccio, quel lancio credendo al ceruo dare, ma tra'l ceruo & Filocolo, era quasi per diametro posto un'al tissimo pino. PH. Et i leoni Africani, da amore tocchi, uibrano i colli. FI.

V I C A R I O, il Luogotenente. Et quini uedere colui, che tu

dici ch'è V. d'Iddio in terra, 125. La uostra beneditione mi donate, come di colui, del quale uoi siete V. 288. Del reame di Francia general V. 475.

V I C C I, in uece di uici. Vogliamo noi andare à uedere questo santo? ma io per me non ueggio come noi uicci possiamo peruenire; il testo antico ha uici, 230.

V I C E N D A, cioè la uolta, che hora ad uno, hora ad un'altro tocca Lat. uicissim. Benche le pinzochere altresì dicono; & anche fanno delle cosette hotta per V. i. fanno quando la uolta gli tocca. 2424. Et come che io & ciascun di questi hotta per V. acqua uersissimo, etc. cioè alle uolte. LA. io uo per infino à Città per alcuna mia Vicenda, cioè facenda uoce di contado, ne testi moderni si legge facenda, 1699.

A V I C E N D A. uedi al suo luogo.

V I C E N D E V O L E. Si che le mie schernite fiamme da lei, con V. schernimento sieno da me uendicate. AM. I capelli, hor uerso l'una, poi uerso l'altra orecchia V I C E N D E V O L M E N T E ristretti. i. à uicenda. AM.

V I C I N, cioè propinquo. Quindi V. di terza leuatosi se ne salì in casa, 1561. Io era teste in pensiero di mandare un di questi miei infino V. di Pauia per alcuna cosa, 2319.

V I C I N A, soft. Egli non ci ha V. niuna; che non se ne marauigli, 1509. Et per lo adiet. Non à quella Chiesa; ma alla più V. le più uolte il portauano, 33.

V I C I N E, soft. Molte altre donne delle sue V. assai leggermente s'accorsono. 208. Parenti & V. 31. Abbandonati gli infermi da V I C I N I, & da parenti. 29. A casa del morto co suoi prossimi si raunauano i suoi V. 31. Da dieci, o do deci de suoi V. 33. Che si dirà da tuoi parenti et da V. 1819. Et molti de circostanti V. desti, si leuarono, 333. 335.

Et per lo adiet. Quanto essi sono più V. al pastore principale. 128. Assai V. alla camera, 89.

V I C I N O, soft. Et quasi niuno V. haueffe dell'altro cura, 27. Se questa fosse la camera di Filippo; cioè del giouane suo V. sarei meza fornita, 1554. Et per appresso. Ne parra di morte, alla quale si uede V. 113. Al bello palagio assai V. la notte peruennero, 1676. Perche ella sia nella mia casa V. à tre mesi stata, 2195. Infino V. alla meza notte, 1796 V. alla città, 2204.

V I C I N A N Z A, la uicinità de i uicini. Tutte o per V. o per amista, o per parentado congiunte, 43. Et erano di que di quella V. 1104. La V. uscita fuori al romore, 1242. Nelle lor VICINANZE stādosi, à migliaia per giorno infirmauano, 34.

Auicinare, per apprestare, approssimare, etc. Quando in le picciolissime io non gli posso A. etc. 2159. Auicinandosi alle terre del Marchese, 161. Come costui uide auicinarsi. 304. Molto ci sono auicinate, 18. Et AVICINATOLESI disse, 753. Al quale Nicostrato AVICINATOSI disse. 1301. S'auicinaua alle terre del Duca. 439. 1726. Auanti che tu più mi t'auicini. 782. La notte dopo molta & lunga dimora s'auicino' al di. 1802.

Vide, Videlo, Viderla, Videsi, Vidi, etc. all'infinito Vedere.

V I E, aduer. in uece di molto, sempre si scrive in prosa, & le più uolte si accompagna con la particella Più, & nel uerso uia. Et V I E più grande uagheggiatore, 1393. Come quello ch'era d'alto ingegno, & amore la faceua Vie più. 1647. Vie peggio essere perduta, ehe, etc. 178. Oltre gli altri piaceri un Vie maggiore piacere aggiunsero, 608. Vie men che prima reputata honesta, 882. Vie più che di passo, 1048. Vie più che mai si mostraua innamorato. etc. 1804. Saria Vie maggior pietà di te uerso di lui, etc. FI.

Viemmi, Vien, Viene, Viensene, etc. all'infinito Venire.

Vietare, per diuotare impedire, schiuare. Veggendosi per honesta

nesta cagione V. etc. 1238. O à loro la uscita uietare, 1168. Elle nol uieteranno à niuno, 2423. Che l'andare gli uietasse 2141. Perche la uenuta gli hauea il di dauanti uietata, 1032. Et uietato l'entrarsi dentro, 14. Se Iddio non m'haueffe così V. 100. Perche la sua legge, che il uietaua, etc. 415.

V I E T T A, la uia picciola, la stradella. uedi alla particella Via. **V I G I L I A**. Voc. La. Et mandato addire al luogo de frati, che essi uenissero la sera affare la V. secondo l'usanza. 114. Sopra il corpo fecero una grande & solenne V. 115. Che qui non ci ha festa nè V. 589. Et senza mai guardare festa o V. 590. Nè i digiuni nè le V I G I L I E poteano macerare, 147. Et credonsi ch'altri non conosca oltre la sortil uita, le V. lunghe, l'orare & il disciplinarsi douere gli huomini pallidi, & afflitti rendere, 1521. Et così taciturni tra se le V. & le guardie secretamente partirono per cogliere costei, 1696. Et uoi anchora nò m'hauete mostrato, che monaci si debban fare delle femine, come digiuni & delle V. 156.

V I G N A, la Vite. Vna V. al lato alla casa di lei era, egli uederebbe un teschio d'asino in su un palo di quelli della V. 1494. Et erano queste piagge tutte di V I G N E, etc. 1474.

V I G O R, ual forza, gagliardia, & prosperità del uigore naturale. Per V. delle leggi humane, etc. 2298. Et tra gli altri era un monaco giouane il V I G O R E del quale, etc. i. gagliardia, 147. V I G O R O S I T À. Il nimico ueggendoti ogni hora più uigorofo, dubiterà della tua V. PH. La V I G O R O S A, & bella giouanezza. AM. Alle sopra uenute fatiche, rendute V I G O R O S E forze. AM. Al quale amore se V I G O R O S A M E N T E ti fossi apposta, etc. FI.

Rinuiogire. Florio tutto smarrito ricordandosi di Bianco fiore rinuiogire, & riprese le spauentate forze. PH.

V I L. Vile. Vili. Vilissima. etc. Vedi à Viltà.

V I L L A. Voc. La. il Villagio. Come fanno le femine quando uanno in V. 98. Et uno delli zoccoli di S. Gerardo di V. magna deridentis. 1461. Per le sparse V I L L E, & per gli capelli. 38. Essendo tutti i buoni huomini, & le femine delle V. da torno uenuti alla mesa, 1442. N'andò ad una V I L L E T T A iui uicina, 550. Peruennero alla V. & giunti à casa del padre, etc. 2329.

V I L L A N, il rustico, il contadino. Dunque sarò io V. caualiero in questa guisa da uoi del mio desiderio schernita, 484. Senza guardare se gentil'huomo V. stato si sta, 187. Essendosi molto con l'Abate dimesticato uno ricchissimo V. 799. Se egli ad un V. data l'haueffe, 2297. Se tu dirai lui nobilissimo, & questi tuoi nobili essere V I L L A N I, 929. Et à V. riuolto disse. Vedete signori come egli m'haueua lasciato nell'albergo in arnese, 2028. L'alta uirtù di costei nascosa, sotto l'habito V I L L E S C O etc. i. di uilla, 1383. Ameto lascia il V. l'habito, & di più ornato uestitosi. AM.

C O N T A D I N O. uedi al suo luogo.

V I L L A N I A, la ingiuria, & cosa sconuenevole, & contra la ciuità. Ma per alcuno caso harrebbei potuto l'ira inducer ti, etc. o addire V. à persona, 102. Del suo innamoramento gli disse una gran V. 1068. Effe gli disse la maggiore V. che mai ad huomo fosse detta, 674. Di che quasi scornati grandissima V. dissero alla donna, 966. Lui con V I L L A N E parole & aliere ributando indietro. 1044. Lei con parole spauentevoli & V. minacciando, 1300. Da alcuni scelerati V I L L A N A M E N T E fu oltreggiata, 199.

V I L T À, la Dapocaggine. Sdegnando la Viltà della seruile conditione, 369. Si come quegli, che per V. d'animo non hauendo argomento come gli altri huomini di ciuanzarsi. 650. Ma pur questa V. uincendo il suo animo altiero, 923. Che gran V. è d'un caualiere armato uolere occidere una

femina ignuda, 1301. Che uiuere con rimembranza della mia V. 2268. Che in Romano spirito tanta V. albergar possa giamai, 2298. Non nata di V I L femina. i. di poco prezzo, 321. Come vil cosa, 85. Vergognandosi di si vil trattamento fatto, etc. 393. Vna nobile anima in un V. corpo, 1380. Egli era di tanto poco animo & V I L E, etc. 200. Hauendole in V. luogo più sicuramente seruate, 1382. Le lor cose più care nascò dono sotto le mèbra delle arti reputate più V I L I, 1382. Huomo quanto à natione di V I L I S S I M A conditione, 634. Guiscardo giouane di V. conditione, 921. Poi estimando V. cosa essere à qualunque huomo, etc. 1262. Ruggieri di ladronecci, & d'al tre V I L I S S I M E cattività era infame, 1096. Nella bruttura di tutta la cattività di V I L I S S I M I huomini alcuati, 193. V I L M E N T E fuggendo, 1421. Si per torre à se stesso materia di operare uilmente alcuna cosa, 2231.

Auilire. il biasimare alquanto altri, o Auilire, 2287. Usa no gli celestiali diletti. forse auilendo i mondani. i. hauendo à uile. AM. Come non ti conosce tu? come così t'auilisci? LA. Et fo no di tanta audacia che chi il loro stato auilisce incontanente dicono & le sibille non furno femine? LA.

I N V I L I T A. Ver la picciola quantità di combattenti. I uoltarsi uerso le sue insegne. PH.

V I L V P P O, il fagotto, il fardello. La quale aperta trouarono in un gran viluppo di zendado fasciata una picciola cassetina, 1351. I capelli con picciolo V. stendendosi. AM. Riuolti i capelli in capo. sopressi non sò che V. di seta, il quale essa chiama uia treccia si ponea. LA. Quando di questo V. sarai distaccato. LA.

Auiluppare, per inuolere. Quel fatto A. in un pannicello di lana, 1086. Che ti uai tu pur auiluppare per casa? 1241. Molte altre sciocche femine & huomini d'auilupparui sotto s'ingegnano, 762. AVILVPPATASI la testa in un Marello, 1177. Et i capelli AVILVPPATI al capo. PH. AVILVPPATO nel marello, 639. Quando il corpo in così uil habito auilupauano. i. incompotamente uestiuano. 762.

Disuiluppare. Se de lacci di tu uituperosa morte disuiluppo, 1419.

Inuiluppare, per inuolgere. Fatti prendere i panni di lei, & I. nel mantello della fante, 1850. Gli spiccò dal busto la testa, & quella in uno asciugatoio I N V I L V P P A T A, 1020. Vide il Re uscire della sua camera I N V I L V P P A T O in un gran mantello, 637. Seguendo la dolorosa uoce si mise per lo I. bosco. i. intricato. folto. PH.

Suiluppare. per snodare, & stricare. Frate Cipolla soauemente suiluppare il zendado, fuori la cassetta ne trasse, 1455. Auilupparli della loro infamia, etc. 1060. Et da ogn'altra sollicitudine SVILVPPATA con lui marauiglioso diletto si daua, 1785. Ne prima fu l'anima mia dal mortal corpo, & dalle terrene S. & sciolta. LA. Per gli capelli preso lo con tutta la cassa il tirò in terra, & quui con fatica le mani della cassa SVILVPPATOGLI, lui come un picciol faciulo ne menò nella terra. i. snodate gli spicciogli, 305. Biancofiore cò la delicata mano si suiluppo lo uelo della biòda testa. PH. V I N. Vini, etc. uedi alla particella Vino.

V I N C A S T R O. Voc. La. uedi alla particella Vinco. Vincere, per superare, auanzare etc. Et credendosi V. fu uinta, 212. Ma molto maggiore è se medesimo V. 2236. Credesti V. 1399. Che uoglio mettere su una cena à douerla dare, à chi uince con sei compagni, 1414. Con la sua bianchezza uincea le tenebre, 1843. Vincendo il suo animo altiero, 923. Et se medesimo fortemente V. 2233. 1986. Egli uincerebbe la guerra sua, 1184. 1395. Non intendo piatre con uoi, che me uincereste, 2419. Le quai io uincero, o esse me uinceranno,

2275. Io non so quello, che io mi faceffe del tuo sangue, se io uinceffe, 538. Et perciò che haucte gli altri à correggere uin cere uoi medesimo, 2230. Tante questioni maluagamente uinceua, 84. **Contrasta** in questo cominciamento alla tua libidine, uinci te medesimo, 2264. Hanno già molte uolte uinti, & uincono tutto il giorno, 481. Fu di tanta costanza, che sette anni uinse quella battaglia, 747. Similmente quanti panni egli haueua indosso gli uinsero, 2021. Et uinse il pugno, etc. 556. Et quasi **VINTA** piangendo si lasciò cadere, 483. Et credendosi uincere fu uinta, 212. Le donne **VINTE** da questa crudele pestilenza, 52. Di mai se non per battaglia **VINTI** arrendersi, 1007. Che gli fortissimi huomini, non che le tenere donne hanno già molte uolte uinti, & uincono tutto il giorno, 481. Il giudeo di così continua instanza **VINTO**, disse, 126. Sentendo che'l Re Carlo haueua à Beneuento uinto, 355. Et per la paura, & per lo lungo digiuno era si V. che piu auanti non poteua. i. lasso, 1201.

VINCITORE. Allui come V. ubidina, 447. Io mi credo essere V. 1185.

VINCIGLI. Voc. poetica, sono certi legami torti piccioli che fanno le uiti, ouero (come ad altri piace) sono uinci, uimi, o stroppe, cioè legami uelleschi. Dalmi legato dentro à tuoi V. 1483.

VINCO, nel piu ha uinci, cioè uimi o stroppe, che sono legami co quali si legano i cerchi delle botti, et altre cose. Voc. Lat. Con chiusura di canne con loro congiunte con tenace V. **CASTRO**. Io do al gregge ombre di bella uerdura, ne con **VINCASTRO** quel le battendo come le piace ogn'una ha di se cura. i. uerga uerde, che usa i pastori per le bestie. Voc. Lat. nelle rime d'AM.

VINEGLIA, & **VINETIA**, città illustissima. Come dispera to à V. di ogni bruttura ricetto si trasmutò, i testi antichi hanno d'ogni bruttura riceuitrice, 946. Et così in meno di due di ne fu tutta ripiena V. 964. Ma di quelli, che di maggior case si era tenuto à V. 945. Di V. partendomi, & andandomene per lo borgo de Greci, etc. **Vingia** è una hosteria in Firenze così detta, 1456. Et fu lealtà **VINITIANA** questa, 969. La quale, essendogli à piedi, si come colui che V. era, che sono tutti bergogli 948. Io uoglio che uoi uergiate l'agnol Gabrielo, il quale di cielo in terra discende la notte à consolare le donne **VINITIANE**, 970. Molti mercatanti Siciliani, **VINITIANI**, etc. 553. Egli seppe in così fatta guisa gli V. adescare, che etc. 947. Il quale era chiamato Chichibio, & era **VINITIANO**, etc. 1398. Al quale il V. bugiardo rispose, 1399.

VINO. Vo. La. Che l'acqua beuuta hauea, che fanno i gran be uitori il V. 98. Forse da V. o da souerchia letitia riscaldato, 168. Con alquanto di buon V. & di confetto il confortò, 306. Et poi che col buon V. & con confetti ebbero il digiun rotto, 1487. In un bicchier di V. non ben chiaro, 811. 1386. Del suo buon V. diligentemente diede bere à messer Geri & à compa gni. A quai il V. parue il migliore che essi haueffero gran tempo dauanti beuuto, 1387. Essendogli il V. uscito del capo si le uò la mattina, 1770. Chi non sà che il V. è ottima cosa à ui uenti, 2422. Ella era solenne inuestigatrice, & beuitrice del buon **VIN** cotto, della uernaccia da Corniglia, del Greco, & di qualunque altro buon V. morbido, et accostante. L. A. Il dar lor bere del suo buon V. in bianco, 1384. Vi piacchia di arrubinar gli questo fiasco del uostro buon V. in uermiglio, 283. Con uolte piene di preciosi **VINI**, 64. Et i V. ui furono ottimi & preciosi 2218. 163. 1133. Et d'altri V. preciosissimi trabocati. 1521. 2322. Con buonissimi V. et cò grasso capponi, 1091. Finissimi V. 72. Adunque hai tu fatto Christo beuitore, et uago di solen ni V. come, etc. 169. Che di uari V. mescolati le desse à bere, 415. Haueudo tra l'altre sue buone cose sempre i migliori V.

bianchi, & uermigli che in Firenze si trouassero, o nel conta do, 1383. Fece uenire de buoni V. & di confetti, 1532. Con freschissimi V. et cò cofetti, 1677. Et à Bacco poderosi V. r. n. Vinse, uinsero, uinta, uinte, etc. all'infinito uincere.

VIOLANTE, nome proprio. 487. 1273.

VIOLATO, colore di viola. La uede sotto uno honesto uelo di V. uestito. P. H. Et seruidori tutti di **VIOLATE** ueste uesti ti, & i corriedi della ricca naue & i marinai similmente. P. H. **VIOLATI** Peronciani. AM.

Violare, per maculare, tagliare, guastare, sforzare, stuprare etc. Le Quercie uolò con la tagliente scure. AM. Vedi ad Alberi.

VIOLENZA, il forza. Vo. La. Et non sofferendole il cuore di se medesima con alcuna V. uccidere, 1175. Hora euii così tosto della memoria caduto le **VIOLENZE** fatte alle donne di Manfredi? 2229. Et la terra cauado, che mai **VIOLATIO** NE alcuna piu non haueua riceuuta. AM.

VIPEREO. Voc. Lat. La piaga piena di ueneno V. FI. Ve di à morfo.

VIPISTRELLO, & Pipistrello uccello notturno noto, La. uespertilio. Fa che tu mi rechi un poco di carta non nata, & uno V. uiuo, & tre granella d'incenso etc. 2046. I gai uccelli tacendo dauano luogo à Pipistrelli già per la caliginosa aere trascorrenti. AM. Vedi à Notte.

VIRGINITA. Voc. Lat. & Verginità, la castità, la pudicitia etc. De suoi digiuni & della sua V. etc. 116. Non sai tu, che noi habbiamo promessa la V. nostra à Iddio, 2622. Et è pre sto di torre per moglie colei, la quale si dice, che della sua V. ha priuata, 1283. Io non uenni come rapace à torle la sua V. 2295. Io priego in premio della mia V. 2394.

VERGINE, etc. al suo luogo.

VIRILE. i. cosa di huomo, alcuna uolta ual forte, magnanimo, etc. Vo. La. Commendato era stata molto la V. magnificenza del Re Carlo, 2234. Li quali **VIRILMENTE** combattendo acquistare possiamo, 1005.

VIRTU, sing. Vo. La. Era d'ogni V. il Marchese famoso, 160. Della sua V. & de suoi laudeuoli costumi, 469. O ritornare la V. sbigottita. i. uigore o forza, 1679. Raccolse bene la V. na scosa nelle parole, 165. Olla intemerata, o il de profundis, che so no di grandissima V. 248. Et da occulta V. desta in lei, 387. Anzi si ogni V. sensitina le chiusero le parole, etc. 387. Quasi da occulta V. mosi, 513. Et sempre di gran V. mentre che uis se fu riputata, 566. Egli è si ogni mia V. occupata, che appena, etc. 710. Et ritrouata una poluere di marauigliosa V. 810. Et da occulta V. mossa, 1250. La nostra poca V. 1391. Due maniere di pietre si trouano di grandissima V. 1717. Pietra di troppo gran V. 1718. Facendo la V. uostra piu lucente, etc. q. l. la facesse diuenire piu oscura, 2108. Che della mia V. mi sia conuenuto fare proua, & quella con grandissima uergogna di me trouai uinta, 2268. La tua V. è molta, & è conosciuta per tutto, 2338. Che niun'altro, che egli hauebbe mai potuta conoscere l'alta V. di costei nascosa sotto i poveri panni, 2383.

Et nel plu. De costumi laudeuoli & delle V. singolari, che i uoi sono 701. Da un medesimo creator tutte l'anime cò ugua li V. create, 928. (Accio che io non uada ogni particular cosa delle sue V. raccontando) 1146. 1146. Se non che l'alte V. del cielo infuse nella ualorosa anima fusseno da inuidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore con legami fortissimi legate, & rinchiuse, & da crudeli obumbrationi offuscate, etc. 1146. Argomento assai euidente che le V. di qua giù par titosi hanno nella feccia de uiti i miseri uiuenti abbandonati, 194. 529. Lascio stare de costumi laudeuoli, & delle V. singu lari, 701.

Et così sempre trouo usato nella prosa, & non Virtute.

VIRTUTE. Voc. Lat. Si piena la mostrassi di V. nelle ballate 1126. La qual unzione si come **VIRTUOSA**, 170. Che si douesse trouare una così V. pietra. 1727. Il quale hauea tre si gliuoli belli & **VIRTUOSI** & molto al padre loro obedi enti, 141. Perciò colui che **VIRTUOSAMENTE** adopera, etc. 928. Perche giudico che nel V. uiuere. & operare etc. 1028. Pronta à quello in altri V. operare, che, etc. 2311.

VISERA. Marte gli alzò la V. dell'elmo, etc. Et alzata la V. dell'elmo, etc. Bassata la V. dell'elmo. r. n.

VISI, uedi alla particella Viso.

VISIBILMENTE. Voc. Lat. cioè apertamente. Ma que sto assai uolte V. fece, 20.

VISIONE, che uien nel dormire. Et dando fede alla V. ama ramente pianse, 1019. Che ueduto hauea dormendo non essere stato sogno ma V. 2078.

Visitare. Voc. Lat. per riuedere. Di V. & di seruire schisauano 28. Non à V. le Chiese, etc. 102. Non essendou il marito di lei la uenisse à V. 162. Si per V. gli santi luoghi, etc. 287. Comin ciò à V. molto spesso la comare, 1522. Mostrando di uenirlo à V. 427. etc. Visitando la fessura spesso, 1554. V. alcuna uolta questa sua comare, 1665. Non ui sia graue uisitar mi cò lettere, 2355. Et i parenti insieme rade uolte, o non mai si uisi taffero, & di lontano, 27. Vna chiesa loro uicina **VISITA** TA, 1684. Essendo un di da Nicostrato uisitata, 1652. Accioche da tutti potesse essere ueduto & uisitato, 118. Gli altri dishonesti luoghi uisitaua uolentieri, 85. Il prete, etc. V. portando loro della festa & dell'acqua benedetta, 1696. Et assai souente il suo bel giardino V. per uedere la Geneura, 2226. Li quali le corte de Signori uisitauano, 229. Che come Ghino piu tosto potessi, il uisiterebbe, 2145. L'Abate uisi tò la bella donna, 820.

VISIVO. Che'l V. senso de gli huomini ui prese errore, 1406

VISO, la faccia, il uolto, il muso. Nel V. diuenuta per uergo gna uermiglia, 59. Con un mal V. lo riprese. 156. Senon che la maschera haueua V. di diauolo, 1916. Con lieto V. saluta rigli, 62. 1313. Che il di presente ueduto non haueffe il uago V. & delicato della bella donna, 207. Di persona grande & di bellissimo V. 317. Ma bassato il V. quasi uinta piangendo, 483. Il Soldano con rigido V. comandò, etc. 559. 941. Ma pur fermo V. facendo, disse, 555. Huomo di uilla con bella per sona, & con V. assai piaceuole, 613. Con ridente V. incominciò 632. La donna uedendo costui leuò alto il V. & piangendo dis se, 753. Et di molte mie lagrime gli bagnai il morto V. 774. La donna teneua il V. basso, 808. Ma per questa uiltà uincen do il suo animo altiero, il V. suo con marauigliosa forza fer mò. 923. Con forte V. la coppa prese & quella scoperchiata, co me il cuore uide, etc. 933. Et con V. di niuna cosa spauentato. 935. Alla quale ella con un mal V. rispose, 949. Et cò un V. infinitamente lieto le disse, 992. Poi che alquanto ebbero pian to sopra il morto V. di Gabrietto, 1037. Il V. ritondetto, cò un color uero ai bianchi gigli, & di uermiglie rose mescolato tut to splendido, 1123. Che pria m'apparue il suo V. amoroso, 1128. La quale prestamente leuato il chiaro V. cominciò, 1253. Il bel V. di lei mi fe palese, 1364. 1371. 1508. Con un V. piato, & rincagnato, che à qualunque de baronzi piu trasformato l'hebbe, sarebbe stato forza, 1405. Potrete uedere i baronzi qual col V. molto lungo & stretto, & qual hauerlo oltre ad ogni conuenuevolezza largo, etc. 1416. Domandò con fermo V. & con salda uoce, quello che, etc. 1422. 1264. Alzato il V. & le mani al cielo disse, 1455. Et leuatafi con un buon V. se ne andò all'uscio della camera, et aperse lo, etc. 1527. Con turbato V. domandò la moglie ciò, che ella etc. 1566. Et con un mal V. & turbato, 1578. Hor che hauesti che fai

cotal V. perche io t'ho tratti forse sei peluzzi della barba? 1645. Vedendo Maffo dire queste parole con un V. fermo & senza ridere, 1716. Ma ella haueua il piu brutto V. & il piu contrafatto, che si uedesse mai, 1747. Et perche così cagnazzo V. haueua da ogni huomo era chiamata a Ciutazza, 1748. Nò gli può fare così buon V. 1953. Era così contrafatto, & di di usato V. 1978. Lasciami satiar gli occhi in questo tuo V. dol ce, 2051. Lauandosi le mani e'l V. 2034. Così con fermo V. si dispose etc. 2394. La quale stimaua, che la sotto il forte V. na scosa tenesse, 2401. Col V. non solamente asciutto, ma lieto, 2406. Il Re leuato il V. uerso il cielo & uedendo che il Sole etc. 2407. Anchora che bella persona haueffe, & V. non però di quegli angelici, 1428. Senza mutare V. 2387. La donna nè altro V. nè altre parole fece, 1389. Tagliando uia coresto tuo pochetto di V. il quale pochi anni guasteranno riempiendo lo di cresse, 1828.

VISI. Uedere coloro, & non con quelli V. che io solea. 49. Con honesto rossore apparito ne loro V. 157. Et con V. artificio samente pallidi, 943. Che noi siamo co V. l'uno all'altro riuol ti, accioche morendo io & uedendo il uiso suo io ne possa andar consolato, 1267. Ne gli loro V. piu tosto agnoli pareuano, che altra cosa, 2219.

VISUALE, del uedere. Percioche nel riguardare, il V. spirito sente bene. P. H.

VISO, & **VOLO**, à gli suoi luoghi.

Suflare, per guastare il uiso. Alla croce di Dio io ti suile rei. Ne testi moderni si legge, che io te ne pagherei, 1621. Et quando stà in uece di esser senza auiso. Vedi ad Auiso.

Visse, Vissero, Vissa, Visso, etc. Vedi all'infinito uiuere.

VISTA, la faccia, presenza, etc. Ma con una V. horribile, 49. Assai nella V. maninconioso, 179. Era Pericone huomo di sie ra V. 412. Et in uece di segno, dimostrazione, o sembiante. Ma dopo alquanto, non facendo l'acqua alcuna Vista di douer restare. 1408. Senza alcuna V. nel uiso d'essere stata battuta. 1618. Le uiti, le quali faceuano gran V. di douere assai nue fare. 603. Et per fingere, o simulare. Ma facendo V. di spazzare la corte tutte quelle parole udiua, 619. Fece V. di svegliarsi, & disse. 1497.

VITA. Voc. Lat. l'anima, lo spirito, etc. Di questa V. senza testi monio trapassauano, 32. Effere di V. tolti, 41. O crediamo la nostra V. con piu forti catene essere legata al nostro corpo che quella de gli altri si sia, 51. Ne dar materia à gl'inuidiosi, pre sti à mordere ogni laudeuole V. 44. Un frate di santa & buona V. 93. Come che la sua V. fosse scelerata & maluagia. 119. Per quali ragioni la nostra V. era migliore che la Giu daica, 124. Et uide la V. scelerata & lorda de cherici, 126. La uitiosa et lorda V. de cherici, 176. Huomo di santa V. 135. Egli era di si rimessa V. & di tato poco animo & uile, 200. Di santissima V. & buona era, 228. Percioche di santissima V. era. 653. Huomini di maluagia V. 244. Più non sapendo che aspettare, se nò misera V. i dubbio della sua V. 273. A uari pensieri della sua futura V. si diede etc. 360. Et della sua pre terita V. si ricordaua, 361. In V. così dolente. 375. D'ogni sua passata V. lo esaminò, 378. Amauano la V. loro, etc. O di do lorosa V. cagione prouarono, etc. 401. L'ugamete fecero cotal V. 268. In lasciuia V. si staua, 444. Huomini & done dissero del la honesta V. laquale hauea tenuta, 469. Se la sua V. u'è cara 498. State sicura, che la mia V. fie briene, 503. Ma in questa briene V. lascino stare, etc. 906. Di questa V. passata, honore uolmente fu sepellita, 518. Di natura nobile, ma di cattiuua V. 1096. Mentre la misera V. sosterrà queste membra. 702. Gli uolesse la smarrita V. e'l sentimento riuocare, 812. Che mol to piu lieta V. con lei hauerete, 838. Io meno V. dura, 882. Di

questa dolente V. si parti, 940. Vn huomo di scelerata, & cor-
rota V. 945. Comincio affure per sembianti una affra V. 946
A uiuere in lieta V. con quelle, 980. Passò della presente V.
1036. O felice anime, alle qua in un medesimo di auenne il
feruente amore, & la mortale V. terminare, 1059. V. crude-
le, & ria, 1129. El cor di V. si misera ispoglia, 1130. Quan-
to mi sia discara la trista V. amara, 1131. La cui perduta
V. il padre con grandissima noia portaua. 1138. Ricordati tu
della tua preterita V. 1326. Hauere, & quasi continuo ma-
la V. 1337. Et V. caualesca tenendo, 1397. Et ogni altra
cosa à V. di modesto frate appertinente, 1521. La V. sua era
peissima, 1551. In questa maniera trapassare la sua malua-
gia V. infino attanto etc. 1553. Poi piu uolte con lui lieta V. si
diede, 1571. Sella mia V. t'è cara, 1633. Deb lassa la mia V.
1677. Sono huomini di V. tanto strema, & tanto misera,
1756. Riguardando à che partito tu ponesti la V. mia, 1828
Egli amaua piu lei, che la sua propria V. 1932. La V. nostra,
che altro, che briue essere non può, 2121. Molte cose della lo-
ro futura V. insieme parlando, 2127. Che così cara cosa, come
la nostra V. è etc. 2173. Et pongasi la propria V. l'honore, &
la fama, 2177. Quantunque poca & debole istimasse la V.
sua, 2181. In costei rinuocò la marrita V. 2182. Venisti in tu
uago della mia Vita, 2170. Oue tu non l'habbia certa nouella
della mia Vita, 2337. Et come dura Vita sia quella di colui,
che à donna non bene à se conueniente s'abbate, 2374. Et sta-
re in Vita ria, 2414.

VITA ETERNA. Et possederetelo à V. 172. Et qui
ni con loro della beatitudine di V. ragionana, 800. Ma sem-
pre della gloria di V. ragionana, 892.

Viuere. al suo luogo.
VITELLE, animali noti. Et le Vitelle di latte etc. LA. ue-
di à Cappon.

VITI, uires; il plu. di Vite, cioè uigna. Le strade coperte di pergo
lati di V. etc. 603. Vn'olmo colle usate V. AM. uedi ad Olmo.
Et sostenenti l'abondeuoli V. AM.

VITII, i mancamenti etc. il contrario delle uirtù. Hanno nel-
la feccia de V. i miseri uiuenti abbandonati, 194. In mordere
ne gli altri gli loro medesimi V. 944. Senza hauere i predetti
V. abbandonati. 947. L'amicitia d'alcuno non si può per gli
nostri V. acquistare, 2316. Questo dolente abbandona me per
uolere cò gli suoi dishonesti V. andare in zoccoli per l'asciutto.
prou. 1337.

VITIO, ual peccato, il contrario della uirtù. Vo. Lat. Ogni V.
può in grandissima noia tornare di colui che l'usa, 974. Io nõ
so s'io mi dica, che sia accidental V. & per maluagità di co-
stume ne mortali sopravuenuto. 1334. Rincomincio Salabetto
VITIATAMENTE ad usare con lei, 1955. La VITIO
SA & lorda uita de cherici, 176.

VITTORIA, il trionfo, la palma; i trofei delle cose ben fat-
te. in alcuni testi moderni si legge Vettoria. Della qual V. io
non cerco, che in parte mi uenga se non una donna. 1005. Con
poco lieta V. de suoi aduersari hauere acquistata, 1010. Quã
do poi per la gloriosa V. hauuta del Re Manfredi, 2215. An-
chora molte VITTORIE sopra gli rei saracini, & christiani
gli fece hauere, 137. Alcuni le candide V. & chi le togate
paci d'udire si dilettano. AM.

Vituperare. Vo. Lat. per suergognare. Non s'è uergognata V. se
medesima insieme cò lui, 1351. A pregargli per Dio, che nol
donesse V. 1924. La fortuna alcuna uolta, et meritamete ui-
tupera. etc. 1994. I nostri ramarichi uituperano, mordono et
dånano Gispipo, 2287. Dånano et V. à grã torto, 1136. Fal-
samente VITUPERATA, 563. VITUPERATO senza pro-
piã se peccati cõmesì, 972. Sozzo cane V. dunque mi fai tu

questo? 2052. Sozzo cane V. che tu se, 733. Che da Maffetto
non fosse il monastero uituperato, 630. Infino attanto, che io
non ti uitupero in presenza di quanti parenti, etc. 736.

VITUPERIO. Vo. La. la uergogna, la ignominia. Con gran
V. di te medesima ti caccierà uia, 586. Palandone si hawrebbe
V. recato, 642. Vniversal uergogna & V. di tutte le donne di
questa terra, 1351. Abi V. del guasto mondo, 1520. VITV
PERE VOLI costumi, 193. Ma se da lacci di VITVPE
ROSA morte di sultuppo, 1419. Le chi VITVPEROSE
opere, 945. Disposti di fargli VITVPEROSAMENTE
morire. 373. Et così V. uscire in camiscia, 2395.

VIVA. Voc. Lat. Hauendo sentito che la donna era V. & sana
750. Cadeua giuso per balzi di pietra V. 1475. Hauendo di
acqua V. copia, 2216. Fra VIVE pietre herbe, etc. 220.
Perciò che alquanto con le carni piu V. & con le chiome piu
nere gli uedete, etc. 1835. Elle si uorebbono Viue Viue mette
re nel fuoco, & farne cenere, 132. I quali rimanuano VIVI,
31. Et gli altri che V. rimasi sono, 57. Prefero pesci assai, che
quasi V. nella padella gli metteua, 2221. Io son sospinto, mole
stato, & infino al VIVO traffitto, 888. Che per alcuno VI
VENTE giamai ueduta fosse, 1140. Mai V. il Re non lo
scoperse, 648. Hanno nella feccia di uirij i miseri VIVEN-
TI abbandonati, 194. Si come sicuro da fortunosi casi, che
da V. si possa eleggere, 402. Chi non sà che il uino è ottima co
sa à V. 2422.

Viua, Viue, Viui, Vino. etc. all'infinito Viuere.

VIVAIIO, luogo in acqua serrato per conseruare i pesci uiui.
Hauendo copia d'acqua uiua fece un bel V. 2216. Et iui fa-
ceua un picciolo laghetto, qual tal uolta per modo di V. fanno
ne lor giardini i cittadini, che di ciò hanno destro, 1476. Et
amendue nel V. l'acqua del quale loro infino al petto aggin-
nea, etc. 2220.

VIVANDA, il cibo etc. Vegnendo l'una V. appresso l'altra
164. Alla prima V. etc. 394. Venuta l'ultima V. 1309. Piu
per uno intratenimento, che per molto caro è diletteuole V. fu
messo dinanzi al Re, 2222. Che sopra à così nobile V. come è
stata quella del cuore d'uno così ualoroso & cortese caualiere,
1090. Pensò lui essere degna V. di cotal donna, 1325. Conue-
neuole cosa reputai, che con piu cara V. io mi douessi honorare,
1330. Quantunque le VIVANDE diuerse fossero. 164. Quel-
le V. diligentemente apparecchierano, che, etc. 70. Le V. dilica-
tamente fatte nennero, 72. Ma il conuito & le V. ella sola
uolle ordinare, 162. Le V. grosse & poche, 1521. Et di buone
V. & di buoni uini seruiti furono, 2147. Doue le V. uenute
allegri tutti mangiarono, 1973. Seruiti, & di buone & dili-
cate V. diuenuti piu lieti si leuarono, 608. Sono assai che cre-
dono, che la zappa, & la uanga & le grosse V. & i disagi
tolgano à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti, 611
Di piu V. seruiti, 328. Quiui essendo il Re successiuamente di
molte V. seruito etc. 163. Oltre à questo le molte & uarie V.
che recate ci sono dananti, 1884. Et fa che tu ne faccia una
VIVANDETTA la migliore & piu diletteuole à man-
giare che tu sai, 1088.

VIVERE. Perciò giudico che nel uirtuosamente V. & opera
re etc. 2028. È il ben V. d'ogni mortale, 46. Et da questo uie-
ne il nostro V. lieto che noi uedete, 1880.

Viuere. Vo. La. per stare in uita, scampare etc. Egli non si disdi-
ce piu à noi honestamente V. che, etc. 55. Festeuolmente V. si
uole, 65. Et in quella intendea V. & morire. 124. Ciascun,
che bene & honestamente uuol V. 285. Io che honestamente
Viuer desidero, 285. Ma à me, che guari senza te uiffa
non sono, uenir senza te saprei. FI. Il Conte poi con la
donna gloriosamente uiffe, 292. Così adunque uiffe, &
morì

morì Ser Ciappelletto, 119. In pouertà & in miseria uiffero
gran tempo, 994. Tito con la sua Sofronia sempre in una casa
gran tempo, & lietamente V. 2310. Egli, come uecchio, e fug-
gito molti anni al mortal corpo, & piu ci è VISSO, che non
si conuene. FI. La doue io honestamente uiua. 61. Et se così ri-
scaldare non si possono, asiderati si uiuano, 906. Et forse an-
chora uiue. i. è in uita, 2006. Se niente di quell'amore, che già
mi portasti anchora in te V. si serba, 939. La moglie che con
lui in gran necessitã uiuea, 695. Et come disse la donna ui po-
trà egli andare uiuendo? 804. Splendidamente V. 2130. Co-
si V. il morite m'è guarenza, 2243. Così si fa mentre ella uiue-
rà, 1231. Chella V. poco, 1636. Che ti farò tristo per tutto il
tempo, che ci uiuerai, 952. Ti ricorderai sempre che tu ci V. del
nome mio, 1401. Di che uiuerem noi? i. che mangieremo,
1509. Di che noi tutta glioluua uiuerete, 504. Et quanto io
uiuerò (che sarà poco) l'amerò, 924. Che io V. & morirò mo-
glie di messere Torello, 2337. Et quantunque senza alcuna
speranza V. 634. Et piu lieti uiuesseno, 1877. Che essi tutti
felicamente uiuesseno, 399. Anchora che io non uiuesti, 586
Mentre tu uiuesti mai un solo sguardo da te hauere non po-
tei, 2179. Viuete, & morite sicuro, che io uiuerò, & morirò
moglie di messer Torello, 2337. Senza misura ne uiueua do-
lente, 1001. Rustico che di radici d'herbe d'acqua V. 770.
D'ogni altri separati uiueano, 22. Cittadinamente ui-
ueansi, 1786. Viui sicuro, che, etc. 341. Ma di questo V. sicu-
ro, 741. Egli è uero che l' mio compagno & io uiuiamo così
lietamente, 1879. Voi che V. mescolati in esse, etc. 79. Si come
colui, che uiuò all'antica, 245. Etiando non dicendolo V. &
morirò certissimo, 2353. Perciò che anchora uiuon di quegli,
che, etc. 651. General uergogna di noi, & di tutte quelle che
uiuono, 203. Arriuerenza di colui, cui tutte le cose V. 213.
Sono adunque si poco uiuuta, 925. Gran mercè non cison V. in
uano io nõ, 1374. Parimente signori uiuuti fessimo insieme,
2351. Era di disordinatamente uiuuto, 89. Egli così nõ uo-
glia morire, come egli è V. 114. Perciò che mentre V. ci sono, 2172
Viuificare. Con maggiore promesse uiuifico' la mia speranza
FI.

Rauiuare. Le spente fiamme d'e Barbarici cuori alquanto
per le parole di costui si rauuarono. PH.

VIVOLA, stromento musico. Dionco preso un Liuto, & la
Fiammetta una V. cominciarono à sonare, 73. Con una sua V.
dolcemente sonò una stampita, 2238. Che egli alcuna cosa cã
tasse con la sua V. 2245. Et poi la canzon cantò con la sua
V. 2247.

VIZZA, ual creppa, & creppata. La uecchia era magrissima
& V. nel uiso scolorita, etc. La uecchia con la mano alla V.
gotta, etc. Vide una uecchia pouera V. & rancia. FH. Ad una
uecchia rantolosa, V. mal sana, pasto homai piu da cani, che da
huomini, piu da guardare la cenere del focolore homai che
d'apparire tra gente. LA. Non altrimenti uote & VIZZE
che sia una uescica sgonfiata. LA. Vedi à Mammelle. Quelle
membra cascanti, & V. fetide, delle quali se saputo hauesti, il
mercato, il quale n'ha fatto, etc. LA. Il sottile collo, nè osso, nè
uena nasconde, anzi tremante spesso, con tutto il capo muoue le
V. parti. AM. La mia uecchia balia, tusta nel VIZZO uiso, di
sudor molle, etc. FI.

VLI. Erano quelle piaghe tutte di uigne, di V. di Mador-
li, di Ciregi, di Fichi, etc. 1474. Nè altro s'ode, che le Cicale sù
per gli Vliui, 75. Et iui tra V. & Nocciuoli & Castagni
de quai la contrada era abondeuole, 2216. Il Pallido VLI-
VO caro à Pallade molto, di rami pieno si uede, & di frondi
significando con abondeuole segno i futuri frutti. AM.

VLTIMA, cioè Diretana, sezzata etc. La sua V. hora essere

uenuta, 27. Et la V. Eliff 4, 45. Essendosi da loro riso per
l'VLTIME parole da Panfilo dette, 473. Gli VLTIMI
termini conobbero d'amore, 715. Et l'VLTIMO chiamato
Dioneo. 58. Ma le piu uolte è l'V. chi con tali cose à gli orecchi
peruengono, 1837. VLTIMAMENTE cominciò à soffirare,
107. Vltimamete nõ uenèdo l'Abate, 187. Et lei V. sconfol-
ta lasciaron stare, 966. Et raccogliendosi V. in una parte, 606
VN. in uece di Vno. Discorse VN ufo, quasi dauanti mai non uidi-
to, 26. Io hebbi già VN mio uicino, 103. Ignuda in VN fiume,
1810. Non altrimenti che VN Leon famelico, 1009. VN di
dolendosene, 2005. VN loro compagno, VN poco etc. Et in
uece di circa. Che poteuano ualere VN cinquecento fiorini d'o-
ro.

VNQVANCHE. Vedi al suo luogo.
VN'. Che ad una femina. VN' altra haurebbe fatto, 30. Come fa-
rebbe ad VN' altro, 761. etc.

VNA. Vo. La. il quale d'una sua donna haueua Vna figliuo-
la. 2235. Di fare Vna di queste cose, 103. Con Vna grande
dote. Et dopo con Vna gran festa, 393. Sopra d'una galeotta,
393. Vna buona quantità della grassa di san Giovanni bocca-
doro, 170. L'Vna met à conuertendo ne miei bisogni, l'altra me-
tà dando loro, 101.

VNAVOLTA. Ne auenne V. ma etc. 36. Che io dissi
V. mal di lui, 104. Che egli loro V. desse mangiare, 2005. Io
bestemmiai V. la madre mia, 109.

VNAVOLTA & altra. i. spesso uolte. Che Vna uolta
& altra poi riguardandolo, 2235. Et usando V. et altra con
costei, 1940.

VNA. Qualche. O sopra Vna Qualche casa dishabitata,
1810.

VNI, plur. da uno. Si come fecero i Sagontini, o gli Abi-
dei, gli Vni tementi Hannibale, & gli altri Filippo. FI.

VNO. Vo. La. S'erano posti dietro ad Vno tauolato, 113.
Veggendo Vno in caso di morte, 112. Vno monaco caduto in pec-
cato, etc. 145. Fu V. monastero già di santa uita, 146. Vdì ra-
gionare ad Vno Abate, 181. Se subitamente da Vno arciere è
ferita, 176. L'uno negando all'altro, 143.

TVTTO VNO. uedi à Tutto.

VNCINO, il graffio, il rampino. A pena creder posso, ch'alcun
de tuoi Vncini mai piu m'appigli, 1481. Volle una uolta attac-
care l'Vncino alla christianella d'Iddio, cioè la uolle etc. 1118
VND ECI, numero. D'età d'V. anni, 393.

VNE, nel numero del piu si come appo Latini si troua, cioè unas
litas. Che le mie cose, & ella ti siano raccomandate, & quello
dell'Vne, & dell'altra faccia, che credi siano etc. 451.
Vngere, & Vgnere, per condire, tingere etc. Gli fece con una
buona quantità della grassa di san Giovanni Boccadoro V. le
mani, 170. Deliberarono di trouare modo di ugnersi il grifo
alle spese di Calandrino, 2005.

VNTA, Vnte, Vnto, etc. uedi ad Vntione.

VNGHIA. Lat. unguis. nel plu. fa unghia, & unghie. Tãto
che la carne mi s'è spiccata dall'V. 1509. Anzi con tagliente
V. il uiso arerei in mille parti, lasciando in quello eterni se-
gnali delle mie uendette. FI. Prima co denti et con VNGHIE
la sua ira satia, che la fame, 1009. Vna delle V. de Cherubini,
1459. Però che l'uno con tagliente VNGHIONE ha laniato
il misero popolo. AM. Doue il tuo cauallo con forte V. fermato
cauerà la terra. AM. Co becchi, co petti, & con gli VNGHIV
TI piedi fieramente combatterfi sopra loro. AM.

VNGVENTO. Vo. La. & per meta. ual rimedio, medicina
etc. Le mie tribolazioni mai da V. debito non essendo allenite
per ogn' hora inaspriscono. FI. Albarelli di lettonari &
d'VNGVENTI colmi, 1520. Che non celle de frati, ma bot-

tegne di spetiali, d'VNGVENTARI appaiano piu tosto à riguardanti, etc. 1521.

VNI, per lo plur. di Vno. Vedi ad Vna.

VNIFORME. Et accio che quello col nome sia V. AM.

VNIGENITO, il figliuolo solo, etc. Voc. Lat. Conciosia cosa che egli à suoi V. sia. PH.

VNIVERSAL, cioè generale. V. uergogna di tutte le donne, etc. 1351. La V. moltitudine delle femine, 2090.

VNIVERSALMENTE. Vo. La. Si come è la dolorosa ricordanza V. à ciascuno etc. 11. Oltre à questo V. beuitori, golosi, etc. 130. V. ciascuno della compagnia disse etc. 2028.

VNO. Vedi alla particella Vna.

VNQVANCHE. Che domine pure V. 1449. Vedi alla particella Domine. Vnquanto, cioè anchor mai, formato da anchor & da unqua; uoce che si dà al tempo passato.

VNQVE, & Vnquando sono delle prose, & Vnqua, & Vnquando del uerso, & non si danno se non al passato, & senza la negatiua non mai negano; & ual mai, anchor mai, questo etc. Lat. unquam. Vnque à Iddio non piaccia. 484. Madonna V. à Dio non piaccia, che io sia, etc. i. questo, 2210. Vnque mai, non si dice.

VNTIONE, & Ontione. Appresso ne uenga l'ultima, & santa V. 112. Laqual V. si come molto uirtuosa etc. 120. Et hauendo la barba grande nera & VNTA, 1447. Non altrimenti, che si faccia il fuoco alle cose secche & VNTI, 18. Et legato fu ad uno palo, & VNTO di mule etc. 566. Al Sole legato ad un palo & V. di mele, 565. Et trouarai V. bisunto, & molti caccherelli della gallina mia, 1500.

VNTVM, il sporchezzo che uien pel sudore. Ad un suo capuccio sopra il quale era tanto V. che hauerebbe condito il calde ron d'alto pascio, 449.

VO, in uece di uoglio. Vedi all'infinito Volere, et quando sta per andare. Vedi all'infinito Andare.

VOCABOLI. Vo. Lat. le uoci, le dittioni etc. (Lasciamo stare la significatione de V.) 131. (perciò che V. in essi s'usano, che noi usare ui uergognate.) 1775. Con animi & con V. honesti simili si conuen dire, 2421.

VOCE. Vo. La. cioè uocabolo, dittione, suono etc. Con sommessu V. chiamò Alessandro, 281. Con V. alquanto rotta disse, 319. Et con una V. grossa horribile, & fiera disse, 336. Anzi con V. grossa & disforme, 1137. Quasi ad un' hora la maschil V. & il più non uolendo maschio parere partendosi disse, 562. Fece cō una V. cotrafatta chiamare Ferodo, 821. Lauretta all' hora con V. assai soaue, 878. Lo cominciò à tentare, & addire cō sommessu V. 1100. Tanto ti chiamò con dolorosa V. 1129. Non solamente la rozza V. & rustica in conuenenole & città dina ridusse, ma etc. 1145. Con fermo uisò & con salda V. 1422. Con V. assai piaceuole rispose, 1423. Et con soaue V. in cominciò, 1481. Mai satia non se ne uederebbe la V. mia, 1592. Era si la V. del pianto rotta, 1612. La quale con V. chiara & lieta così piaceuolmente cominciò, 2122. Mirridanes udita la Voce, etc. 2166. Con bassa V. così rispose, 2252. Entrato dentro con una V. horribile, 815. Con tramortita V. gitò un gran sospiro. PH. Et in uece di comune uolontà. Et ad una Voce lei per Reina elefsero, 67. Et in uece della Fama. Diedero Voce d'hauerlo per loro bisogno mandato in altro luogo, 1017.

VOCI. Et per conoscere meglio le V. s'accostorono chetamente all'uscio della cella ad ascoltare, 148. Con le V. humili & mansuete nel dimandare l'altrui, & altissime & rubeste nel mordere ne gli altri gli loro medesimi uity. 943. Accio che gli occhi satiasse di ciò, che gli orecchi con le ricenute V. fatti gli hauea desiderosi, 1188. Et hacci date le corporali for

ze legghieri, le V. piaceuoli, et i mouimēti de mēbri soaui, 2092. Boce se legge appresso gli antichi Toscani, il che non s'usa.

Vogare, per nauicare, remigare etc. Sopra una barca montato, etc. li quali non uogando, ma uolando quasi in sul di del seguente giorno ad Egina peruennero, 443.

VOGLIA, la uolontà, il uolere. Mi è uenuto Voglia d'abbracciarmi, 260. Et haueuano alcuna uolta si gran Voglia di ridere, 113. Hauendo già maggior Voglia chell'altra di pro-uare. 623. Che maggior V. hauea di mangiare che di dormire, 1352. Hauea si gran V. di ridere, 1500. Che egli poteua più hauere mala V. che opera. 2089. Et quella angusta fatica del salire le fa VOGLIOSI. i. di più uoglia di pascere, perche parla delle pecorelle. nelle rime d'AM.

VOLONTÀ con i suoi deriuatiui. al suo luogo.

Suogliare, cioè torre di uoglia d'appetito. Il cuoco gli mādò il manicaretto, il quale egli fece porre dauanti alla donna, se mostrando quella sera SVOGLIATO, et lodoglielo molto. La donna che suogliata non era, ne cominciò à mangiare, etc. 1088. Che solo il riguardarle haueua forza d'inuogliar l'appetito in qualunque fosse stato suogliato. FI.

Inuogliare per far uolontaroso, metter in uoglia etc. Vedi due righe di sopra.

Voglia Vogliamo, Vogliangli, Vogliare, etc. Vedi all'infinito Volere.

VOI, uoce di honore. Donne mie care Voi potete hauere udito, 45. Et Voi similmente il potete comprendere, 47. (Non so se à Voi come à me adiuene) 49. Voi dite uero, 1895. Andate gocciole ni che Voi siete. Voi non sapete ciò, che Voi noi dite, 1413.

Et quando è uerbo. Vedi all'infinito Volere.

Volare. V. L. uerbo pertinēte à gli uccelli. Se egli sapesse V. 464. Et haueo ueduto molte uolte il falcon di Federico V. 1918. Io ui giuro, che uidi V. i penati, cosa incredibile à chi nō gli haue se ueduti. deridentis 1458. Col suo sparniere in mano n'è andato alle pianure à uederlo V. 1643. Che'l tēpo, che legghieri sen uola, 880. Li quali non uogando, ma uolando, 443. Questo falcone, che è per quel, che io oda, il migliore che mai uolasse 1320. Fatti uenire i suoi falconi, mostrò loro come uolassero etc. 2325. Quui haueo lasciate l'ali. se n'era uolato, 2988. Vole, Voleda, Volendo, etc. Vedi all'infinito Volere.

VOLENTIERI, & Volentieri, cioè uolenterosamente, di uolontà Ciascuno disse, che ne uoleua V. mangiare, 1778. Messere Lambertuccio disse VOLENTIERI, 1579. Li quali V. & guida, et seruitori, ne faranno, 59. Et quelli più V. in dono, che etc. 83. Et si perdona egli V. 109. Et V. prese le chiaui, 151.

VOLERE, la uoglia, la uolontà, etc. Si condusse affare il V. suo. i. disio, 1575. Et uolutala sforzare affare il V. suo, 784. Giannotto udendo il VOLERE suo disse. i. il suo parere, 129. Celando per temenza il mio V. 2232. Di buon V. fecero gratiosa pace. 795. Dell'honore fattole, & del suo buon V. tutta maninconiosa si dipartì, 1331.

Voler. Che nell'appetito loro giouenile cadeua di Voler fare, 268. Senza Voler più douergli bastare, & perciò si dispose, 297. 636. Cominciò à uolere riscuotere, & fare quello, etc. 88. 283. Me ne uo tornare. i. uoglio, non mi parebbe disdiceuole di scriuerlo con la u doppia, cioè uuo à differenza, io uo del uerbo andare, 642. Il ni uo dire, 858. Et oltre à questo ui uo dire una nuoua cosa, 1112. Non uo dire libertà, ma, etc. 1165. Vor ragionare d'uno Marchese, 2373. Ma così ti Vo dire, 677. 1359. Se tu uogli, che io faccia quello, di che, etc. 128. Oue à questo uoglia attendere, etc. 87. Percio che frate, ne prete ci sarà, che'l V. d' possa assoluere, 91. 219. Noi gliele faremo fare d' V. d' nō, 2045. Deb in malhora dinne una bella, se tu uoi, che non uogliam cotesa,

1362. Hora V. noi perdere quel frutto, che, etc. 2256. Perche s'alla nostra salute uogliamo andare dietro, 58. Al gouerno delle camere V. che stiano, etc. V. & comandiamo, che si guardi, etc. 70. 1204. 2249. Et tu Calandrino, che dici? uogliam lo fare, 1774. Vogliamte lo hauere detto, accioche tu poi non ti potesti di noi ramaricare, 1205. Vogliamgli noi innuolare ista notte del porco? 1768. Io debbo credere, che esti il corpo di Scannadio non uogliano per douerlo, etc. 1984. Non è però così da correre affarlo, come mostra, che uogliate fare, 56. Non mi V. ad istanza di questi maluagi huomini stratiare, 240. Oue uoi me V. di spetial gratia fare, etc. 561. Che quando V. u' insegnèro come, 722. 775. 79. 1720. 1185. Son certo ch'el la ui conoscerà bene, & uogliasene con uoi uenire, 578. Vedesti tu in quella cosa niuna, della quale tu dubiti, d' uogline domandare? 172. Che io non uoglio per le raccontate cose da loro, che segono, etc. 43. 92. 259. Secondo che alcuni uogliono dire. 292. Et grideranno questi Lombardi cani, li quali à chiesa non sono uoluti riccuere; non si V. più softenere, 91. 1625. 1903. Chi non sà gli Re potere, quando uogliono ogni gran cosa fare, 2258. Et disse, che uolea uolentieri, 88. Come colui che sapèua ben fare quando V. 107. Volendo che quello, che cominciato era hauesse effetto, 47. Volendo & non V. in una medesima hora, etc. 6. V. dare à ciascuno luogo proprio, 37. 52. 1031. etc. Perche frate Alberto non uolendola troppo turbare, 950. Ma uolendole in ciò compiacere il padre, 1048. Ma pur V. mortalmente intendere, dico, 2094. Che non uolendone una uenire con noi, etc. 1912. In Cipri uolendofene tornare. 452. Il quale dopo questo partire uolendofisi, 326. Il podestà V. prima accusare egli della forza che fare gli haueua uoluta, 1044. V. tirare i panni dinanzi, etc. 1762. Volendoti insegnare d'essere moglie, & allora di saperla torre. 2403. Et uolueruene andare altroue, etc. 1762. Di uolergli tutta tre sodisfare. 142. Il quale rispose lui essere pouero, & perciò non uolergliela dare, 1172. Di non uolergliela fare accorgere. 641. Cominciò à V. riprendere, 450. Voi fareste uillania à uolergli torre, 578. O à uolergli per lettere far sentire il suo amore. 636. Del tutto era disposto à uolergli fare impiccare per la gola, 241. Disiderosa di V. piu accendere, & certificare dell'amore, che gli portaua. 661. Et se egli dicesse di V. fare bene sta doue dicesse di non V. fare, si gli di da mia parte, 1981. Si pensò di uolergli lenare da dosso per questa maniera, 1743. Si pensò di V. torre da dosso, etc. 2201. Facendo sembianti di uolergli la menare, etc. 231. Et sò che il V. fuggire niente monterebbe, 1042. Et non V. udire, 1762. Senza altro uolergli, 574. Si dispose uolergli andare allui, 2019. Et cominciò à uolergli scusare, 659. Figliuola mia non dire di uolergli occidere, 1038. A noi hormai stà il prendere partito in uolergli di ciò consolare, 981. Non sapendo gli Franceschi, che si uolergli dire, etc. 83. Et pensòsi costui hauere da poterlo seruire quando V. 138. Quasi lagrimare V. 657. Ne gli lascio in capo capello che ben gli V. i. che restasse, 2087. Et quasi fu per dire che nol V. 1318. Se egli sapèsse lauorare l'orto, & uolergli rimanere, io mi credo, etc. 618. Et perciò doue dare non uolergli la donna, 1008. Se uecchi si uolergli ricordare d'esser stati giouani, 382. Percio che se io uendicare mi uolergli, 1828. Che io sempre non mi V. confessare, 95. Doue io mi credessi, & uolergli seguire, io l'è insegnerei, 685. Che se essere uolergli s'io douessi testimoni di quanti corpi morti ci sono alla sepoltura recati, 47. Et se dirittamente operare V. 402. Se andare ui uolergli, 1085. Et come uoi medesima uolergli à noi uenire, 759. Alcune uolte ci uolergli uenire, & non potesti, 1953. Se uoi non uolete guastare i fatti nostri, 954. Messere se uoi mi V. punto di bene, & uolergli da morte campare 1578. Et

forza non gli uoleua fare, 138. Niuna cosa in sua scusa V. udire, 241. Che di ciò che fare intendea, niuna cosa V. etc. 645. Et uoleuagli pur donar due bellissimoi nappi d'argento, 1941. Et uoleua la constringere di pigliare l'uno, 1290. Et uoleuano tutti che io ui pur rimanessi, 1905. Come io uidi che uoi la uostra mercè meco destinare uoleuate, 1329. Et uoleui giungere molto fresco cavaliere alla battaglia, 734. Et à noi V. mostrare, che ti fosse stato inuolato, 1780. Si come uolle la loro Reina. i. uolse, 75. Il conuito & le uiuande ella sola V. ordinare, 162. Niuna cosa ne V. udire, 1048. Dioneo V. hieri, che si ragionasse hoggi delle beffe, 1674. Et V. fare la debita ruerenza, 417. Ma più maritare non si V. 1785. Et perciò uolergli uedere, che dentro ui fosse. i. uolergli, 1023. Et alcuni altri, che appressar si V. da compagni feriti, & ributtati in dietro furono, 1170. Et perciò mandasse pur addire, quando ella uolergli, 1689. Io non ui uolli stare piu. i. uolgi, 614. Nè sua lettera, nè sua ambasciata piu V. riccuere, 759. Io gli V. dare dieci bolognini grossi, 1893. Calandrino gl'innuò à cena cotale alla tristia si, che costoro non ui uollon piu cenare. i. uolsono, 1768. Egli uollono pur darti à questa bella gioia. i. uolsono, 1625. Et fu attanto la cosa, perche io ui stessi, che V. lasciare à me solo, che io leggesse à quantiscolari ui hauea in medicina, 1905. Costretta alla fine le conuenne fare quello, che V. i suoi parenti, 2347. Io gli ho già ragionato di uoi, & uolui il meglio del mondo. i. ni uole, altri leggono uolui, 1900. Et quando ella si sarebbe uoluta dormire o forse, etc. 681. Et uoluto sforzare affare il uolere suo, 784. Era più uolte uolutafene andare à dormire, 2111. Alcune cose non hauea uolute fare, 445. Questi Lombardi à chiesa non sono uoluti riccuere, 91. Hauebbe l'Abate uoluto, che etc. 186. Et beuendo più che non hauebbe V. 304. Troppo più che V. non hauebbe, 681. Credo che à uoi sia manifesto, che io hoggi son stato in uostra presenza uoluto auelenare, questo modo di dire, non uole altro inferire, che; altri m'ha uoluto auelenare. PH. Che non si uorra confessare, 90. Chiunque nouellara uorra, 293. All' hora si V. pensare, 623. Io la lascierò fare ciò, ch'ella V. 1819. Non ne V. meno di trent'otto, 2034. Da poterti di ciò che tu uorrai, d' domandarai, dichiarare, 28. Se tu ti V. ben ricordare, 581. Promesso di douere fare ciò che tu V. etc. le faremo fare d' uoglia ella, d' nō; se tu V. 2045. Et farà quello che tu V. 2046. Quante uolte ci uorremo ricordare, etc. 91. Se riguardare V. uedremo, etc. 975. Che egli non gli uorrebbe hauer fatta questa tal uergogna, 152. Et V. uedere, chi l'andare gli uietasse, 2141. Et non ci V. uenire, 1774. Vorrebbe si fare con belle galle di gengiouno uerde, 1774. Et disse, che troppo di uolui uorrebbero essere à potere lo inferno attutare, 870. Padre mio io non uorrei, che uoi guarda ste, etc. 100. Io V. bene che così fosse stato, 457. V. uolentieri udire quello, che à te ne pare, etc. 622. Ben V. che miei figliuoli, etc. 1625. Quello che noi uorremo fare à te, tu lo uedrai, 2256. Voi non ne uorreste da me per niun uostro bisogno, quella quantità, che etc. 1955. Come tu forse uorresti, 1222. Ma tu sògni di me quello, che tu V. uedere, 2079. Quello che uoi medesimo uorrete per riscatto di lei mi darette, 578. Et rechio accio, ch'io uorro con le mie parole, 1343. Mi resta se io V. con una bella nouella à contentarui, 1604. Sempre che io V. 152. Se io non V. 219. Et uottene dire una, 1894. Vuoi tu murare che noi ueggiamo qui tante pietre? 1733. Deb amico mio perche V. uoi tu entrare in questa fatica, 127. Et hora humilmente parlando V. uoi mostrare questa cosa essere molto leggiera, 169. Se questo fare non V. 1484. Deb cattiuo che farai? uoi? tu uccidere? 2100. Vuoi tu per tuo marito? 2381. Che uoi dir gumedra? i. che uoi significare, 1894.

Ciascun che bene & honestamente Vuol uiuere, dee, etc. 285. Che Vuol dir questo? 340. Che lusingiuolo è questo, à che ella Vuol dormire? 223. Che se Vuol alquanto sollazzare, etc. 2083. Parli chi uouole in contrario, 61. Chi ha affare con Thosco, non Vuol essere l'osco. Prou. 1962. La fine della penitenza nel le saluatiche fiere, come tu se; & similmente della uendetta Vuol essere la morte. i. debbe. 1827. Festeuolmente uiuere si Vuol. 65. Così si Vuol fare per innanzi, 95. Percioche mai niun non mi uouol si di secreto parlare, che egli non uoglia la sua parte udi re. 1447. Io ni dico, che il porco mi è stato ista notte inuolato. Disse allhora Buffalmano. Se egli è pur così uouol ueder uia (se noi sappiamo) di ribauerlo. i. bisogna, è necessario, etc. 1773. Et uouolui il meglio del mondo. 1900.

Disuoluere, il contrario di uolere. Mobili tutte, & senza alcuna stabilita sono, in una hora uogliono, & disuogliono una medesima cosa ben mille uolte. L.A.

Riuolere, per uoler di nuouo. Et per ingiuria propose di R. quello, che per parole ribauer non potea. 335. Della sua camera alla stanza di lui rimandatolo, & molto spesso riuolendo lo, non potendo Massetto sodisfare à tante, etc. 627. Piaceni di riuolerlo, & à me piace di renderlo, 2393.

VOLERE, le uoglie. Et oltre à cio, ristrette da Vuol & da piace ri de padri, & delle madri. 6. Che già contro à Vuol de padri hanno i mariti presi. 2293. Et ciascuno in se teneua i libidinosi Vuol reprimuti, etc. Gli occhi tuoi piaceuoli nel mio core, mi hanno legato con le tue parole à tuoi Vuol, etc. Favoreggiante con sommo studio à miei Vuol, etc. Niuna resistenza farò mai à tuoi Vuol. A.M.

VOLGAR, & Vulgare, cioè del uolgo, ò del Vulgo. Poi che l'una all'altra per la città ridiccendolo il redussono in Vuol motto 872. Secondo il loro VOLGARE addire uenisse, etc. 83. Che tu più la Vuol oppenione, che la uera seguitando, etc. 927. L'quali non solamente in Fiorentino Vuol, & in prosa iscritte per me sono. 885. Si diceua tra la gente Vuol. i. la gente grossa. 1435.

VOLGARI, i plebei. Suol si fra Vuol. spesso uolte dire un così fatto proverbio, etc. 526. Lequali li Vuol. nominauano gauocciuoli. 16. Vuol sano è Vuol. un così fatto proverbio; chi è reo, & buono è tenuto; può fare il male, & non è creduto. i. gli huomini grossi. 943. Se dalla oppenione de Vuol. è dannata, & sono commendati i theori. i. uili. 2291.

VOLGO, & anche Vulgo si scriue, la plebe, la moltitudine di gente uile, il popolarzo, etc. Voc. Lat. Non soggetto al uento del popolarzo, non all'insido Vuol. FI. Poi che partito fu il Vuol. i. la moltitudine. 1463.

Volgere, & Riuolgere, per uoltare, etc. Pur ostinato in su la sua credenza Vuol. non si lasciaua. 125. Et dolendogli il lato in sul qual era, in sul altre uolger uolendoli. 1107. Per ogni fuscillo di paglia, che ni si uolge tra piedi, etc. 117. Tant'acqua che due molina uolgea. 606. L'Abate alqual nuoue cose si uolgeano per lo petto del ueduto Alessandro. 277. Seco gran cose & uarie uolgendo, à trouar modo alla uendetta. 1802. Disideroso di uolgerli al mare per leuari. i. ridiricciar si. 338. Non sopra lei l'ira si uolgesti de parenti. 425. Verso loro stanza uolse i passi. i. ridiricciò. 1133. Verso una selua grandissima Vuol. il suo ronxino. 1197. Posto il petto sopra l'arca Vuol. il capo in fuori. 1785. Fantasma fantasma uatti con Dio, che l'teschio dell'asino non uolse io. 1502. Lasciato star Pietro si uolsero alla lor difesa. i. ridiricciorno. 1199. Si stana ad una finestra VOLTA alla marina. 430. Et quando è no me. Vedi al suo luogo. Voltandomi, & riuoltandomi per lo letto, & dolendomi, etc. FI. La Reina à Panfilo uoltasi sorridendo gl'impofe, etc. 1694. VOLTATA la sua durezza in dolce amore. 742. La Reina ridicò Vuol. à Dioneo disse. 1473. Vuol

testa al palafreno prese il camino uerso Tosignano. 2026. Quàdo la Reina à Filomena VOLTATA si le impofe il seguitare. 649. Vuol. uerso lui con un mal uiso disse. 1371. VOLTATE le teste de caualli, quanto più poterono si fuggirono. 1086. Perche VOLTATI e passò la se ne uennero, 1369. Poi à Lauretta VOLTATO disse. 973. Con le ueni à lei Vuol. 1267. Giacchetto allhora VOLTATOSI indietro. 523. Con le ueni VOLTATI l'uno all'altro, etc. 1263. MA VOLTO il cauallo. 249. Alcuni dicono che la donna haueua ben uolto il teschio dell'asino. 1501. Senza troppi affalti uolto le spalle, & rendesi per uinto. 862. Et VOLTOSI à Buffalmano disse. 1722. Voltosi à gli ambasciatori sorridendo disse. 1386. Auolgere, per circuire. Per lo saluatico luogo si andò auolgendo, etc. 1202. Per diuerse parti del mondo auolgendoci. 1051. Auolgendosi cò le fimbrie amplissime. 762. Ad ogni passo di lana filata, che al fuso auolgea mille soffirigittana, 1052. Rauolgere per auiluppare. Et in testa alla loro guisa una delle sue lunghiissime bende fece R. 2354. A me medesimo incresce andarmi tanto tra tante miserie ra uolgendo. 42. Et co capelli RAVOLTI al capo. 2034. Et in quel fiume caduto, & col cauallo insieme tirato, & RAVOLTO ha renduto lo spirito. FI. Pensò conuenirli molta cautella haueua à uolere quelle cose potere condurre à casa sua, perche in alcuni strati, come meglio pote RAVOLTO LE disse alla buona femina, etc. 308. Riuolgere riuoltare. Ella fece ragionare del suo ualore, & incontrario R. 3' al cuna cosa detta s'era contra al marito per lei. 2384. Pensando uarie cose fra se riuolgendo intorno à questo fatto. 1015. Compose una sua fauola in altre forme la uerità R. 1280. Lo scolare con fiero animo fece la riceuuta ingiuria R. 2828. Volendo & non uolendo in una medesima hora riuolgono diuersi pensieri, 6. Voglio à coloro riuolgermi à quai ho la nouella raccontata, 897. Sentendo che il Re Carlo haueua à Beneuento uinto, & ucciso Manfredi, & tutto il Regno à lui si riuolgea, 355. Riuolgendosi poi ad Ambruginolo ingiuriosamente domandandolo, etc. 563. Alle donne aspettanti si riuolse, & disse. 2120. Non sapendo che questo si sia, altri non si riuolgerebbe così di legiero. i. 3' i durrebbe à crederlo, 962. O che il uento la barca senza carico, & senza gouernatore si riuolgesse. 1176. Prestamente seco molte cose riuolse. i. penso. 149. Piacendogli forte, in lei tutto il suo amore R. i. uoltò. 1096. Tutto l'animo R. à costei. 1789. Et questo detto si R. alla donna. 2196. In riso riuolsono il cruccio di Nicoftrato. 1644. La Reina RIVOLTA à Panfilo, gli disse, 77. Verso lui domandante balda & zosamente R. rispose. 165. Che noi siamo co uisi l'uno all'altro riuolti. 1267. Et à lui RIVOLTI disse l'uno, 340. Quindi à Neisile, le parole RIVOLTE. 1735. De quei pensieri tutto che trattenuti fu. MA poi RIVOLTO disse. 1987. Et ad Abraam R. disse. 127. R. alla famiglia di lei disse. 442. Mi s'è più uolte per la mente R. il lor dolore. PH. Et RIVOLTOSI à lui, cominciò l'uno à uolere offendere, & l'altro à difendersi, 1610. Il Re R. uerso Elisa, disse, 1481. Perche istringendolo il bisogno R. tutto à douere trouar modo, come il Giudeo lo seruisse, s'ausò di fargli una forza, 139. Et da questo riuoltosi à riprendere il popolo. i. si riuoltò, 117.

AVOLGIMENTO. Riuolgimento, Riuolgitrice, Sconuolti, etc. Tutti à gli suoi luoghi. Volle. Vollerò, Volli, etc. all'infinito Volere.

VOLONTA', ual desiderio, talento, uoglia, etc. Voc. Lat. Et si per la Vuol. che hanno di rubarci, 91. Che di sua Vuol. non l'hannebbe mai fatto, 138. Et mentre che egli da troppo Vuol. trasportato 148. Haueua della tua donna fatta la mia Vuol. 598. Che sua di vostra

uostre spontanea Vuol. eruate. 768. Assai con dolci parole in tanta Vuol. di questo fatto l'accese. 983. Serrò dentro al petto suo ciò che la non temperata Vuol. s'ingegnaua di mandar fuori. 1803. Chi adunque, lasciando stare la Vuol. & con ragion riguardando, etc. 2232. Non è però tolto loro la buona Vuol. 210. Di pari Vuol. 742. Di uostre propria Vuol. il faceste. 759. VOLONTARIO esilio prese Fileno. PH. Ilche ella VOLENTEROSA di uidiere fece prestamente. 958. Temendo forte, non le mo nache per troppo fretta, ò troppo VOLENTEROSE tanto l'uscio spingessero, che egli s'aprisse. 1997. Et VOLENTEROSI di guadagnare assai. 1105. In questo luogo non Vuol. uenuti ma da tempo fortunati portati. i. Volontarij. PH. Calandrino andaua. si come più VOLENTEROSO auanti. 1725. Graue di buona età. Vuol. alle cose nuoue, etc. Il Vuol. giouane sollicitaua i passi de compagni. PH. Vuol. cauallo. Vedi à cauallo. Non ostante quelle, che VOLONTARIAMENTE da più di loro erano state dette. 1966. Inuitato ad un micidido, ò à qualche altra rea cosa senza negarlo mai VOLONTEROSAMENTE andaua. 84. Parlaua cose, per lequali io VOLONTEROSISSIMA d'imparare, etc. Domando i miei desij VOLENTEROSISSIMI, etc. FI.

VOLTA, ual circoito, attorno, etc. Et data una Vuol. assai lunga al palagio se ne ritornarono. 2127. Et pro uice Ne questa Vuol. come che la prima fosse. 715. Gianni alcuna Vuol. ni ueniua à cenare. 1993. Che questa fosse così l'ultima Vuol. come stata era la prima. 1493. Et insieme furono una Vuol. & altra. 1084. Se io ogni Vuol. & quale uolte à lui piaceua senza dire mai di no, etc. 1425. Così andò infino alla duodecima, & alla tredesima Vuol. tornata. 2158. Et per la uicenda. Hora uien à me la Vuol. del proporre. PH. ALTRA VOLTA. Tal uolta. Vna uolta, etc. à gli suoi luoghi.

VOLTE. Lat. uices. cioè fiute. Rade uolte, ò non mai. 27. 431. Molte Vuol. col guadagno perdeuano, etc. 29. Chiamò molte Vuol. 1178. Che più Vuol. à starsi con noi uenuto la notte sarebbe 954. Spesse Vuol. il guardaua nel uiso, 1035. Hebbe tre Vuol. la fantasma incantata. 1501. Et infinite Vuol. auenne. 35. Quante Vuol. noi ci uorrèmo ricordare, etc. tante Vuol. uederemo, etc. 51. Et essa con otto huomini forse diecimila Vuol. giaciua era. 472. Rarissime Vuol. era usato di passare da casa sua. 659. Io ue l'ho uisito dire mille Vuol. 693. Et basciandola cento mila Vuol. 714. Si sono elle uenute parecchie Vuol. à starsi meco. 901. Basciando infinite Vuol. il morto cuore. 937. In un bel giardino del padre più, & più Vuol. fu menato. 1024. Rade Vuol. 1574. Cento mila Vuol. lei haueua maledetto, etc. 1398. Che haueuando più Vuol. l'orecchie porte. 1977. Assai Vuol. miseramente pianse. 2077. Gli cui effetti radiissime Vuol. si ueggono. 2311.

Et per li rauolgenti. Tu dai tai Vuol. per lo letto. 695. Et per le cantine. Con Vuol. piene di preciosissimi Vini. 64. ALTRE VOLTE. mille Vuol. Assai Vuol. Più Vuol. Quante Vuol. etc. Tutte à gli suoi luoghi.

VOLTO, il viso, la faccia dell'huomo. Con un buon Vuol. disse. 151. Spesse uolte il riguardaua nel Vuol. 1035.

VISO. al suo luogo.

Voluta. Volute, Voluti, etc. all'infinito Volere. VOLMERE. pro parte pudenda. Et cercante con uecchio Vuol. fendere la terra, di quella desiderante li gratiosi semi, lauorandarno, perche quello dall'antichità à roso, come la lenta salice, la sua aguta parte uolgendo in cerchio, nel sodo Maggiese il debito ufficio recusa d'adoperare. A.M.

VORAGINE, la profondità senza fine. Vna Vuol. infernale. L.A. uedi à Natura. In un luogo di VORACITA' pieno. PH. VORRA'. Vorrà, Vorebbe, etc. all'infinito Volere.

VOSA. Vose, & Vsati. Sono Stimuletti, ò Bozachini. Che uoi

mi facciate rendere un mio paio di Vose, lequali egli m'ha inuolati. 1760. Doue fossero andati quelli, che dell'Vosa, et della ualigia haueuano questione. 1763. Et si per le parole nostre, lequali sono condite di tanto senno, che trarebbono le forme de gli VSATI, nel testo più antico si legge, che trarebbono le pinzochere de gli Vsati, che non mi piace, 1897. Occhiuello à te, come t'erai quiui cò le parole graffiati gli VSATI, etc. L.A. VOSTRA, cioè di uoi. Che la uita Vuol. che altro che breue essere non può. 2121. Et uò la Vuol. domestichezza. 760. Io uedua uoi adosso alla donna Vuol. 1655. etc. Che uoi mi diceste, et delle VOSTRE orationi, etc. 667. Ma seguitando le Vuol. pedate. 1440. Chi saprebbe rispodere alle Vuol. sanie parole? 1525. Che de VOSTRI pensieri intendiate di fare. 65. Io acconciò i fatti Vuol. miei. 93. Se uoi non uolete guastare i fatti Vuol. 954. etc. done il VOSTRO senno, ci ha qui guidati. 65. Voi ui reche rete in mano il Vuol. coltello ignudo. 1578. Ch'egli non fosse Vuol. potenate uoi fare ad ogni Vuol. piacere, si come del Vuol. 760.

Votare, per uacuare, priuare, etc. & alcuni scriuono uotare. D'uno saccone, che fatto haueua il di Vuol. etc. 1346. Erano fosse nelle quai i lauoratori di quei campi faceua Vuol. etc. 1918. La nostra città d'habitatori quasi VOTA. 42. Molto più belle sono à riguardanti, che le mura VOTE della nostra città. 53. O quai gran palagi rimasero VOTI. 41. uotossi con grandissimo romore l'ampia Prateria, & niuna gente ni rimase. i. rimase Vota. PH. Et per far uoto Cominciarono le geti ad accedere lumi, et adorarlo, et per conseguente poi à uotarsi. 118. Che quasi ueruno era, che in alcuna aduersità fosse, che ad altro santo che à lui si uotasse. 118. A Diana uotai eterna uirginità se dall'iniusto pericolo mi capua. i. promisi in uoto. PH. VOTO. Voc. Lat. la promissione che si fa à Dio. Fo uoto à Id dio, che mi uiene uoglia di darti un gran sorgozzone. 1708. Disse, Io fo Vuol. à Id dio, che sono insieme, etc. 2055. Et Botto da più antichi Thoscani si disse, ilche hoggi non s'usa.

VOTTENE. i. ne uoglio. all'infinito Volere. V'OVVA, & nel meno fa Vuol. uedi alla lettera Vuol. doue habbiamo detto come si debba scriuerlo, & perche. Et molte Vuol. fische. 1495. Alcune cresceuano come una comunale mela, altre come uno Vuol. Vuol. & altre più. 16. Senza che infino à fornaciai à cuocere guscia de Voua, & altre mille cose nuoue erano impacciati. L.A. Vedi à Sugne.

VRBANITA. Voc. Lat. & per Met. a. ciuile, di conuersatione, & piaceuole. Io accioche non isdegnosa, ma Vuol. paressi à sedere mi riponeua. FI.

Urlare. Lat. ululare, è certo suono, ò strido, & è proprio la uoce che fa il Lupo. cominciò un saltabellare, & ad urlare, & à stridere in guisa, etc. 1916.

VRTARE. Non altrimenti che all'Vuol. di un lupo si sogliono tutti i circostanti in un conuenire. FI. Tali sono, che si uà tano tra gli VRTANTI animali essere in giudicio simili ad Alessandro. A.M.

Vrtare, per percotere, et per spingere con impeto. nel PH. Et egli potrà assai urtare, col capo al muro, che non ci andrò. Videro alquanti pastori raccolti sotto fresche ombre fare i lor montoni Vuol. Quando i montoni ad urtar ueniua. Se egli uiene che Vuol. cò lui ti conuenga, guarda bene, che'l petto del tuo cauallo, col petto del suo non si scontri. Come l'onde cacciate l'una dal uento, et l'altra dalla terra insieme urtarsi. Si come sogliono i corpi morti cadere à terra senza essere urtati. Et nella FI. Un giouane d'una barca saltato, disauedutamente mi urto.

VS. Vuol. Vsando. uedi all'infinito Vsare.

VSANZA, lo uso la consuetudine, il costume. Era Vuol. che le donne parenti, & uicini, 31. La qual Vuol. in gran parte le donne possosta. 32. Et benchè contraria Vuol. habbia poi questa

legge nascosta. 928. Comincio più a continuare l'V. 1889. Et forsi che è anchora hoggi una V. in tutte le terre marittime 1926. In Persia essere secondo il mio giudicio una piacevole V. 2187. Comendata parimente l'V. di Persia. 2189. L'V. la quale è la seconda natura chiamata E.P. Perciò che i costumi, & l'VSANZE degli huomini grossi gli erano più agrado. 1138 Furono nella nostra città assai belle & laudevoli V. 1432. V fare, per costumare, conuersare, hauere in uso, esser solito, etc. Che sempre non può l'huomo V. in cibo, ma tal uolta desidera de uari, 1575. (Si come anchora hoggi ueggiamo V.) 31. Nò si vuole quella lealtà tra seruidori, & Signori V. 1638. Con intentione da non uoler questo di del privilegio mio V. 1662. Et ueggendo molti huomini nella corte del padre V. gentili et altri. i. praticare, conuersare, etc. 910. O V. con gl' infermi, 18 Lo V. la dimestichezza di un'huomo una donna è peccato naturale, 768. In usar cortesia. 1328. Volle V. la forza. 1044. Che uoi d'V. ui ueggognate. 1755. Con quella forza che ne be ni dell'animo V. si dee, etc. 2275. V. la beneficio della fortuna, 1639. V. aduque lieto la sua electione. 2274. Chi honestamente V. la sua ragione, 45. L'arte occulta che hora ui può essere aperta, poi che io uai qui. i. praticai. 173. Et ottimi uini temperatissimamente usando. i. costumando, utedo. 22. Et anchora la tua astutia V. nel fauellare. 1826. Et V. i suoi seruigi. 2188. Più cortesia V. che mai. 2370. Et men discretamente insieme V. auenne, etc. i. conuersando. 1084. Quini V. con giouani ualorosi. 1145. Perche V. molto insieme. 1394. Che danari non usano di toccare, 170. Giorni per le uiuande, le quali s'V. in quegli, alquanti tediosi alle più genti, 592. La liberalità; tanto di lui ad usarla pareua la scouenevolezza maggiore. 2273. Che ella usasse quel bene, che innanzi l'hauua la fortuna mandato. 259. Affare quello, che giouane non usasti, cioè ad incrudelire. 931. Quando alcuna cosa nò VSATA apparisce di subito. i. solita. 175. Dell'arte V. dal cauagliere. 706. Leuati nella maniera V. 907. In uerso la loro V. dimora 1676. Con forza non V. 1679. Et leuatisi, alla finestra V. n' andarono. 1797. Che sia bene il ritornare alla legge V. 2120 Per una uietta non troppo V. i. frequentata, 601. Come usata era di fare. i. consueta, 358. Era V. souete d'andare per uia di diporto. 1275. Come V. era. 1099. etc. DISVSATA nel fine dell'infinito. Delle parole ingiuriose da lui uerso il Conte VSATE. 521. Per certe parole non ben sauiamente V. 757 Et con loro assai delle parole V. etc. 788. Con maggiore sicurezza ne potrà nell'V. leggi restringere, 1965. Accioche tu l'V. forze ripigli, 1169. Et uoi gentili' huomo che oratione usate di dire camminando? 245. Così usaua lo straniero le cose come l'haurebbe il proprio Signore V. 24. Come V. siete di fare. 1335. Et più di tali seruigi non VSATI. 29. Volena de gli altri loro diletti V. pigliare, etc. 1489. A gli V. diletti si diede, 2121 Et dopo lunghi sermoni & una, & altra uolta con lei V. i. fatti, o detti, 423. Si come usati erano, 918. Et ridendo con Lorenzo, come V. erano. 1016. Non altrimenti, che V. si fossero, 2411. Come usato era tal uolta di fare, 427. Di che tutto il tēpo della uita sua era V. 516. Che quasi mai V. non era, etc. 1280. Et quando è nome. uedi un poco più basso. Che molto nel la casa uiaua. i. praticaua, 540. Hora V. molto nella casa di messer Licio, 1218. Si come all'hor a V. i. costumaua, 2304. Che gli conueniua conoscere et sapere; se egli s'V. così à Firenze, 1764. Così le V. lo straniero come, etc. i. adoperaua, 23. Gli altri dishonesti luoghi uisitaua uolentieri, et usauagli, 85. Secondo gli appetiti loro le cose usauano, 25. Quasi per le più persone s'V. rifa et moti, 32. Et V. di contra farsi con nuovi atti, 229. Et quasi mai nò V. l'uno senza l'altro, 1664. Et spesso V. insieme, 2018. Alle lusinghe, à doni, à mille altri modi, che

usera' un'huomo suoio che l'andò, 534. Et quantunque il Soldano et compagni fossero gran Signori, et VSI à uedere grandissime cose. i. uisitati, 2328. Voi della nostra bellezza gloriarvi potete, pensando che ella piaccia à santi, che sono uiti di uedere quelle del cielo, 807. Come che gli huomini un cot'al proverbio VSINO buon cauallo & mal cauallo, etc. 2093. Ma già l'hor a VSITATA uenuta, ciascuno nel luogo VSATO si raunò à ragionare, 1974. Et uo nò era di digiunare, 185 Et quando è nome. V. edi al suo luogo. Et come uoi medesima uolte, à uoi uenne, & uso' la uostra dimestichezza, 760. Vno de fratri di santo Antonio V. sò lungo tempo d'andare ogni anno una uolta à ricogliere limosine, etc. 1440. DISVSATA. Vna subita, & D. auaritia in lui apparita, etc. 176. Adufare. al suo luogo. VSATTI. V. edi ad V. etc. VSICIO, la porta, la entrata, etc. S'accolse chetamente all'V. della cella ad ascoltare, 148. Chiamò all'V. che aperto gli fosse, 1345. Et solo se n'adò all'V. del giardino della dōna, 714. Come che da un fortissimo V. serrata fosse, 913. Aperto l'V. nella grotta discese, 915. Et trouato l'V. serrato dentro, picchiò, 1508. Lasciò lo V. della camera aperto, 1595. Ma si metterà alla guardia dell'V. 1564. Ci hauea fatti stare all'V. senza aprire, 1347. Et perciò serrati uen l'V. della uia et da mezza scala, & quello della camera, 1563. Gli corpi de già passati innāzi all' loro VSCI ponuano, 35. La donna haueo fatto serrare gli V. 1564. Venir dētro per quello VSCIVOLO, onde era entrato, 262. Aperse uno V. il quale ui era 1347 VSIR. Et per lo ordine dallui dato all'V. dello spiraglio, 916. Vscir. Lat. exire per uenir fuori. & uescire di se, ual impazire. Et uiderlo già del monumento V. fuori, 823. Altrimenti non uoglio come V. ci possiate, 968. Che V. lo uede se fuori, 1506. Essere saputo uescire del laccio, 144. Et per uentura di Brugia uscendo un dr' uide Vscir un' Abate bianco, etc. 273. Non V. della proposta fatta dallei, 612. Per lo quale fuori del ualò cello V. 1477. Che V. d' Antiochia con un'altro giouane, 2095. Furono di Firenze i ghibellini cacciati, M. Neri con molti danari uscendone, 2716. Che io con uoi, poco fa me ne uscì fuori, 65. Com'io V. del corpo di mia madre, 97. Et del palagio s'V. 485. Et ella s'V. della camera, 915. Crollando la testa & minacciando s'V. 2300. etc. Et se di quinci usciamo, uo ueggiamo corpi morti o infermi, 48. Di Firenze uscimmo. i. uscimmo, 2408. Ella gli uscira' dell'animo, 1065. Che egli non V. di casa, 1564. Con l'aiuto d'iddio siaccandoti tu il collo uscira' di pena, 1829. Egli non se n'uscirebbe mai, 868. Entrare in uicino in una cauerna, & dopo alquanto uescirne, 360. Ne era per V. 1329. Subitamente uscirono da dieci fanti, 1197. Che l' monaco fuori uescisse, 148. Che mai tal seruigio di mente al Saladino V. i. smenticasse, 461. Tenē domi il capo in seno V. (non sò di che parte) una ueltra nera, 1033. Impossibile douere essere; che mai i suoi benefici, et il suo ualore di mente gli uscissero, 2356. Che noi di questa terra uscissimo, 52. Done VSICITA era la curiolo, 360. Pur in forma di pellegrina, come V. n'era, la se n'andò, 854. La uicinanza V. fuori al romore, 1242. Quasi di se V. i. impazzita, 1057. Messer Amerigo al quale per hauere à morte condotto Pietro non era l'ira uscita, 2283. Et quando è nome. V. edi al suo luogo. Et poi di bocca uscigli tutta la gola e' l' uiso pareua l'hauesse guasto, 2073. Di casa tutt'atre tacitamente VSCITE secondo l'ordine, 983. Il giudice & le sue leg gi le furono uscite di mente, 575. VSCITI della città si misero in uia 63. Che gli occhi le pareuano della testa V. etc. 1023. Et V. della casa doue erano, 2369. Cautamente di Messina VSCI

TISI, 1024. Et VSCITO fuori, et serrata la cella colla chiave, 150. Auenne, che V. di Ferrara, & caualcando uerso Verona etc. 244. V. il marito da una parte della casa, ella uscì dall'altra, 2075. Prestamente andò à chiudere l'uscio, del quale era uscito, 332. Che essendo il buon huomo fuori V. 1057. Et Ruggieri il quale qui uedendosi quasi di se per marauiglia n'era V. i. impazzito, 1109. Ma pur VSCITONE, & qste arme trouate, 345. Et il marito V. fuori 1516. Verso una porta che sopra il mare uscua 442. Et danami tāt a secca gine; ch'io lasciua star il lauorio et uscuiami dell'horto. 614. Esca. uenga fuori. Trouare modo che tu E. de qua entro, 150. Non t' E. di mente di dire loro, etc. 1700. Esca fuor, che sia tagliato con un maio in sulla campagna, 1363. Quando esco dell'albergo, etc. 246. Se io quinci E. uiuo, 781. Sospir, e quai non elcon già mai del mio petto, 2124. Riuscir. Infingendosi di non conoscerla, & aspettando à che R. uollesse, 577. Non sapendo egli à che fine Sicurano, che questo ordinato hauea, uollesse riuscire, 560. Comincio ad aspettare à che il fatto douesse R. 1615. Et senza l'ordine loro, rade uolte riesce alcuna nostra opera à laudeuole fine, 57. Egli non si compie il quarto anno, che egli riuscì il più leggiadro & meglio costumato, etc. 1146. La quale nouella anchora che mi ferie maggiori in se contenga, non perciò habbia così splendida RIVSCITA. 294. Chi da diuerse cose i festato sia oltre alla speranza riuscuto à lieto fine. 218. Essendo ciascuno della brigata della sua nouella R. 1439. S'hauesse ad un'altro fatto scuote re il pellicione, che R. ne fosse una bella roba, 2407. La sconfolata donna ueggendo, che pure à crudel fine riusciano le parole dello scolare, 1839. VSCITA, lo esito, & ancho in uece della porta. Della quale del bel giardino haueua l'V. 606. Accio che alcuno dentro non gli potesse rinchiudere, o à loro l'V. uietare, 1168. Che la giouane monaca haueua con lieta V. tratta de morsi delle inuidiose compagne, 2003. Lucina dando libera V. al creato figliuolo. i. nascimento. A M. Viera. V. si, V. sino, etc. V. edi all'infinito V. fare. VSIGNIVOLO uccello notissimo pel suo dolce canto. Lat. Philomela, & Luscinia. V. dendo cantare l'V. signiuolo. che V. si gniuolo è questo, o ch'ella uol dormire? 1223. & oda cantare l'V. a suo senno, 2224. Molte uolte facendo cantare l'V. 1226. V. cello all'V. di di, & di notte, 1233. Lasciami uedere come l'V. ha fatto questa notte dormire la Caterina, 1227. Mentre queste parole si diceano la Caterina lasciò l'V. 1231. Alla guida del canto di forse uenti VSIGNIVOLI, et altri uccelli, 600. Il quale era più uago di stare in cucina; che sopra i uerdi rami gli V. signiuoli. Alcuni testi hanno l'V. signiuolo, 1448. Quasi in tutti i testi Moderni si legge LV. SICHIVOLO, Roscigniuolo, & Roscigniuolo. Ma ne gli antichi, & più corretti si legge V. signiuolo. VSO. Voc. Lat. la usanza, la consuetudine. V. i. scorse un'V. so quasi dauanti mai non udito, 29. Et richiedendo il naturale V. so di douer riporre il soperchio peso del uentre, 330. VSOLIERI. Sono le cordelline con che si ferrano, o legano le brache, ouero mudande, & con che si lega la cuffia sotto la gola, & quelle stringhe con che i contadini si allacciano le scarpe. Venne alla giouane alzato il uiso; & ueduto ciò, che l'Abadessa haueua in capo, & gli V. delle brache, che di qua, & di là pendeano. In alcuni testi Moderni si legge Ossolieri, 2000. VSVRA. Voc. Lat. Et quali quini ad V. prestaua. 88. Esbi dā nano l'V. & i maluagi guadagni, 764. E' il uero, che egli ci è alcuna persona; la quale l'altr'hieri mi serui di cinquecento, che mi mancauano, ma grossa V. ne uole, 1958. Io raccoglie

ro la mia gonella che è in pegno dall'V. SVRAIO. 1703. Perche io sia in casa di questi VSVRAI. 100. Hauerlo messo nell'arca da gli V. inuolata. Il testo antico ha usurari. 1092. V. urpare, per deturpare, occupare, etc. Voc. Lat. Sempre rifiutando d'essere chiamato maestro. Il quale titolo rifiutato dallui tātto più in lui risplendea quanto con maggior desiderio da quegli, che men sapeuano di lui, o da suoi discepoli era cupidamente usurpato. 1407. VTEL, o VTELLO, cioè orcioletto, uafetto. Et nella mano un trepiede, & nell'altra mano un'Vtel d'olio, & una facella accesa. Quasi in tutti i testi si legge Vtello, & non stā bene. 2220. VTICA, piccioletta isola. 1010. VTIL. V. tile, etc. Voc. Lat. V. edi qui sotto à Vtilità. VTILITÀ. Voc. Lat. Sperando che non senza sua V. futura ciò douesse essere stato fatto. 178. Nel quale mi pare grandissima parte di piacere, & d'V. similmente consistere. 217. Et con non picciola V. del Signore. 606. Non senza grandissima V. 1464. La quale solo alla propria V. guardando, 2311. Perche egli VTIL grande ueggendosi ui dimora uolentieri. 557. Voi potete fare à me grande VTILE senza gran uostro costo 460. Che per picciolissimo V. ogni quantità di danari gli harebbono prestati, 1687. V. ltimamente ueggendosi Gerbino poco V. fare. i. auanzo, 1008. Vna nouella, laquale per auentura non fie altro che V. hauerla uita. i. buono, 244. Fatta sua poluere di certe herbe VTILI à quella infirmità. 832. Le mie nouelle, etc. ne sarà mai; che altro, che V. & bone ste sieno dette, o tenute, 2424. Ma per VTILMENTE adoperare il tempo affaticano, 2427. VTEL, & Vtel. V. edi di sopra Vtel. VVA, & nel più V. ue. Voc. Lat. è frutto con che si fa il uino. Pergolate di uiti, le quali facenano gran uista di douer quell'anno assai V. ue fare, 693. VVLGO. Voc. Lat. la plebe, etc. V. edi Volgo. Vuotare, per uacuare, etc. V. edi notare. DELLA LETTERA X. X, E' lettera doppia, & però tra duo uocali in luogo suo si pone ss, ad imitatione antica de Latini, ma quando prece de alle consonanti in un solo si muta come esperto etc. & ancho in se, come cossia, lascio, etc. che uengono da coxia, laxo. & ancho in cc, come eccellente, eccetto; non si muta però nel principio, come Xerse, Xanto, etc. nondimeno extremo, experto, etc. si usano scriuere nel uerso, per più migliore, & pieno suono, ilche i profatori Moderni nò usano. Nel latino ual Decem. Decies. & X' Xynodus, & X' existimatio. & ne numeri, X, ual dieci, & X. diecimilia, & alcuna uolta mille. DELLA LETTERA Y. Y, NE i numeri appresso de Latini dice centocinquanta, & Y. centocinquanta millia. DELLA LETTERA Z. Z, E' tolta da Greci dalle loro tre doppie, & appo noi è doppia, di buonissimo spirito, & semplice secondo che occorre alla pronontia, imperoche altra pronontia haurà mezza, & al tra bellezza, & però quello, che per z, semplice si scriue, non si può scriuere per altra lettera, nè per z, doppio, perche haurebbe diuersa pronontia, & non però sempre si duplica tra due uocali, come altri han detto, & di ciò assai ne

habbiato ragionato alla uoce Mezo, & nella nostra Fabrica del mondo, & si potrebbe dire che ella fosse così detta dal suono che fanno i Mossioni ouero Galauroni da latini detti cabrones. & tra Toscani si fa ancho differenza nelle uoci diminutiue, che finiscono in uzza, ò in uccia, come Cannuzza, Insalatuzza, Petruzza, etc. ouero Cannuccia, Insalatuccia, Petruccia, et simili imperò che uogliono, che le prime siano dispreggiuoli, & le seconde lusingheuoli. Quando ella si troua col suo punto appo Latini cioè z. ne i numeri significa due millia, & z. due uolte mille migliaia.

ZACCHEROSI, & ancho Zacherosi si legge, cioè imbrattati di fango. Et per gli schizzari che i ronzini fanno co piedi in quantità z. 1409. Zacchere sono quelle, che si fanno co piedi alla stremità delle ueste lunghe quando si camina pel fango.

ZACCONATO. Vedi in Zazeare.

ZAFIRI. pietre precise. Di z. di Smaraldi, di Rubini, & di altre pietre. P. H.

ZAMBACCHE, le putanazze. Per andare dietro alle fanti. & alle z. & alle uili & cattiuue femine. Ma di ciò metiusa ella bene che io non andauo dietro alle z. L. A.

ZANNA, il dente maggiore del porco, ò del Leone, ò del cane, ò d'altre simile animale. Vedi à Sanna.

ZANZARA. Lat. Culex. uedi Zanzara al suo luogo.

ZANZERI, sono cinedi, bagasciuole, etc. Che si uol alquanto sollazzare con suoi Zanzeri, 2083. Et che zanzeri son questi, 2089. Et che zanzeri mi manditu dicendo à me, 2086. In alcuni testi si legge Zanzeri, & in alcuni Sanzerini, et non mi spiace, perche il barattiere corrupe la uoce per piu honesta, ò pur barlando.

ZANZERINI. Vedi di sopra in Zanzeri.

ZAPPA, stromento rustico noto. Assai, che credono troppo bene, che la z. & la uanga tolgono del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti, 611.

Zappare per cauare, sotterare etc. Et molti di quegli, che la terra zappano, & guardano le pecore già ricchissimi furono, et sono, 930.

Zazeare, & ne testi Moderni si legge Zazeare, per andare à spasso ò attorno. Andando il prete di fitto meriggio per la contrada hor quà, hor là Zazeando, trouò Bentinegna, 1699. Che andate noi Zazando per questo caldo? Alcuni altri testi han Zazeato, & il testo piu antico ha Zacconato, & in alcuni antiquissimi si legge Zazeando detto da Zanzara, cioè biscantando, & aggirandosi intorno intorno, etc. 1701.

ZAZZERINA, il dimi. di Zanzara, cioè la capegliatura. Lat. Cæsaries. Con una Z. bionda, & per punto senza capello torto hauermi, 2080.

ZAZZERINI, ò Zanzerini. Vedi in Zanzeri.

ZELO, mal affetto, amore, desire, amor ardente, carità. Da buon Z. mouendosi, 2428.

ZENDADO, è seta sottilissima. In una giubba di Z. uerde rimase, 791. Le due giouanette in due giubbe di Z. bellissimo, etc. 2224.

ZENZARA, ò ZANZARA, come hanno i buoni testi, et altrimenti sanzalla, ò Sensalla, è animalletto poco minore della Mosca, & il più uola di notte, & maggiormente ne luoghi uallosi, & palludosi. Se per sorte ò disauentura una Z. si fosse per la casa sentita, che hora si fosse stata di notte, conueniu che l'fante, ò la fante, & tutta l'altra famiglia si leuasse, & con lumi in mano si mettesse alla richiesta della malnagia, & perfida Z. turbatrice del riposo. L. A. Perciò che diceua la Z. in suo dispetto andare zuffolando, & appostando la

nocte di guastarle il suo bel uiso amoroso. L. A.

ZEPHIRO uento occidentale. Zephiro era leuato per lo Sole, che al ponente s'auicinaua quando, etc. 1673. Et il florifero Z. Soprauenuto col suo leno, & pacifico soffiamento; hauua le impetuose guerre di Borea poste in pace. F. I. z. anchora non era stato da Eolo rinchiuso nella cauata pietra, anzi soffiando correa sopra le salate onde con le sue forze. P. H. Come quando z. souente spira, si sogliono le tenere sommità de gli arbori mouere pe campi, l'una fronda nell'altra ferendo, et di tutte dolce Timrinno rendendo. P. H.

ZIA, la amità, cioè sorella del padre, ò della madre. Vna zia di Calandrino, 2004. Da Cloelia sua zia. P. H. Et de suoi ZII i danni ristora, 3038. Alla gran nobiltà de ZII di Biancofiore. P. H. Che l'un fratello l'altro abbandonaua, & il ZIO il nepote, 28. Per la morte d'un suo zio era rimasto ricchissimo, 2295. Corretta da uno suo zio. 1428.

ZIMA, cogn. & significa polito de panni, & della persona, & accorto, etc. 698.

ZITELLA, che così si legge ne testi antichi. Vedi Citella.

ZITTO, così detto dalla uoce istessa, è suono di bocca, che dà indizio à gli ascoltanti di star cheti & attenti, ouero segno che si fa ponendo lo indice alla bocca dinotante Silentio. Vedi Zoccoli. Senza far motto, ò zitto alcuno, 1746.

ZIZANIE. Voc. Lat. & dinota trista sentenza. Et Tesifone con seminate z. più uolte si sia grauemente opposta alla sua salute. A. M.

ZOCCOLI. altrimenti costri, ò zopelli. Voc. Vinitiano quando significa le pianelle, ma quando dinota zoccoli di legno detti da zocco che portan frati, ò che si portano il uerno, & quando piono pel fango per gente bassa è Voc. Toscano, & di qui è tratto quel motto Tosco uolendo dinotar Silentio, che ponendosi il dito indice alla bocca si dice zoccoli, cioè senza romore, perche essi nell'andare fanno romore. Questo dolente abbandoname per uolere con gli suoi dishonesti uiti andare in zoccoli per l'asciutto, & io me ingegnerò di portare altrui in nase per lo piouso. Prouerb. Che tanto suona quanto andar dinanzi, & di dietro senza altrimenti giosarlo, etc. 1337. Et l'unio de z. di San Gerardo di Villa Magna (deridendo.) 1461.

ZOLFO. Vedi alla dittione Solfo.

ZOLLE, cioè zoppe, cespri, ò glebe, quelle che Latini chiamano Glebes, cioè terra cauata con herba. Colle mani use à rompere le dure zolle della terra sostenne la uirga eburnea Lucio Cincinnato. EP. Sopra le Zolle del solcato horto, bassai le ginocchia etc. Si poteuano uedere i Campidogli non rozzi, con iscaglioni di zolle. A. M.

ZOPPI, & Ciotti, cioè torti de piedi, ò di gambe. Menando quinci z. attratti, & ciechi, & altri di qualunque infermità. 229.

ZOTICO, ual rustico, aspro, ò saluatico. Non è alcun sì forbuto, quale non ardisca di dire ciò che bisogna; nè si duro, ò z. che non ammorbida bene; & rechio accio; che io uorrò con le mie parole, 1343. Nella quale letteretta, quantunque ella con aperte parole niuna cosa al mio amore rispondesse, pure con parole assai ZOTICAMENTE composte, & che rimate pareuano, & non erano rimate, si come quelle, che l'un pie ha uenano lungissimo, & l'altro corto, mostraua di desiderare di sapere che io fossi. L. A.

ZUCCA. Lat. cucurbita. & per Meta. il capo buso, cioè di poco senno, ò cernello. Et non uorrè Zucca mia da sale, che (mortecciando) i busa, & da porui dentro sale come fanno i contadini. 1885. Donna zucca al uento, cioè donna leggiera come la zucca al uento, 953. Come colei, che poco sale hauua in zucca. i. poco cernello, etc. 962.

ZUCCHERO. Lat. Saccharum. Poscia fece dar loro le conuerse di Zuccaro. 1775.

ZUFFA, ual questione, pugna, rissa etc. Senza alcuna questione, ò z. 1873. Et durando tra Arriguccio & Roberto la Z. i vicini della contrada, etc. 1611. Perciò che una gran Z. stura u'era. 1098. Et ricominciorono più forte suanturata Z. P. H. Al fiume, oue fu la sconcia Z. di costoro. P. H. To priego che i cani poi che consumati hauranno le molli polpe delle tue ossa commettano affrissime ZUFFE, accioche rapinosamente rodendole di rapina diletta in uita dimostino. F. I.

Azzuffare, per far zuffa, combattere, etc. Et il consentirle

le fauole, & bugie sue, delle quali ella è più che altra femina piena, niuna cosa sarebbe, se non un uolersi con lei Azzuffare. L. A. Artifilo che nella pugna lungo spatio hauua sostenuto il disio dell'azzuffarsi. P. H. Per le quali ricchezze i miseri mortali, più che loro non bisogna, se affaticano, per queste si azzuffano, per queste combattono. EP. Et azzuffansi insieme. 1234.

Zufolare. Vedi all'infinito Sufolare.

ZUPPE Lombarde. L. A. Vedi à Cappon.

I L F I N E .

VOCI DI VNA ME

DESIMA O CONSIMILE PRONON-
TIA, MA DI SIGNIFICATO DIVERSE.



ABANDONATE, per lasciate. nome adie. part. & uerbo.
ABATE priore de monachi, etc.
Abbatte. dal uerbo abbattere, per Imbattere. Incontrare. Giungere à caso. Incapare. Trouare. Vincere. Ruinare. Mandare à terra. Abbassare, per sottrahere, cauare, & trahere, & per lo preterito. Abbate, come al luogo suo, etc.
ABOMINEVOLE. ual Maladetto, Tristo, & Pesimo, & per Puzzolente, & Sporco.
Accadere. far dibisogno, è aduenire, & occorrere, etc.
Accattare. togliere ad impresto, comperare, & trouare.
Accendere. apprendere, & infiammare.
ACCETTO. Grato, & dal uerbo pigliare, & togliere. & **ACETO,** il uin forte.
Acconciare. apparecchiare, affettare, dipenare, preparare, accordare, ornare, & adornare.
ACCONCIO. ual comodo, buono, cōtra fatto, aiuto, affetto.
Accontare. numerare, accostare, & accordare.
ACERBO. Aspro. Duro. Immaturo, & Acro.
ACORTO. Saggio. Prudente. Aueduto. Auisato. Prōto, etc.
ACUTO. Pronto d'ingegno, & per cosa Pungente.
ADAMO, nome proprio, & Addammo, cioè accorgesimo.
Adoperare. maneggiare, perficere, cōmettere, intrromettere, etc.
Adora, dal uerbo adorare, & **ADHORA,** Adesso, & per Tempo.
ADVNCA. Falce. i. Curua, & dal uerbo Adoncare, per tagliare, troncare, & torcere.
AERE. Elemento, & per la Vista, & Aspetto.
Affiare. mirare, & intentamente guardare, aggiungere, & conficcare.
Aggiungere. accrescere, & arriurare.
Agognare. pensare, bramare, & mostrarsi uago di udire.
AHI, & **AI.** uoce di dolore & di lamento, & minatoria, & riprensua, & **AI.** à quelli. & hai, dal uerbo hauere.
ALBA. Città. & per Bianca, & Candida, & per l'Aurora.
Albergare. alloggiare, & habitare.
ALBERO. arbor. & per l'Alboro della naue.
ALLA, certa misura in Anglia. & per l'articolo nella prosa, & nel uerso à la.
Alterare. per perturbare, & Alternare, permutare.
AMANO Amano. Subito, & tosto. & dal uerbo amare.
AMARO, non dolce. Sost. & adie. & amaro, & amaro, dal uerbo amare, presente, & futuro.
Ami, dal uerbo amare, & **HAMI** da pescare, & hammi. i. mi ha.
ANCHE. Lat. Clunes. & pro Etiam.
ANCHORA. pro Etiam, & **ANCHORA,** per lo ferro della naue.
ANNO. XII. mesi. & hanno, dal uerbo hauere.
ANZI. Innanzi. Più tosto. Prima. & Veramente.
APERTO. Manifesto, Ampio, & per lo aduerbio Apertamente.
Apparire. comparire, spōtar fuori, uenire innanzi, uedere, &

dimostrare.
APPI. animale, & herba.
Appigliare. accostare, aggiungere, & comprendere.
APPIO. Claudio il primo che messe guerra à Cartagine, et la superò, & per la herba così detta.
Apprendere. accendere, imparare, & anche imprendere si dice, per imparare.
APPRESSO. Dapoi. & per lo uerbo auicinare, pres. & pret. & **APPRESSO,** Acceso, & dal uerbo comprendere.
Aprire. aperire, mostrare, manifestare, & per fendere.
APERTO. Ampio. Sereno, & per lo aduerbio apertamente.
ARA. per lo altare, & doue si batte il grano, & dal uerbo arare, & **ARRA.** la Capara, ouer Caparo.
ARBITRIO. Volontà, Volere, & arbitro uerbo. i. estimo.
ARCO. Stromento offensibile per tirare, & triumphale. Celeste, & per qualunque Volto come de ponti, & simili **ARGO.** nome proprio, Città & Naue.
ARGOMENTO, Regione, Prouedimento, Prouisione, Rimedio, Sogno, Inditio, Soggetto, & per l'artificio, & Ingegno.
ARTE. Ars. et per l'astutia. & quando è adie. ual Strette.
ARTEFICI. arteggiani, **ARTIFICI.** Ingegneri, Fittioni, & cose contrafatte.
ASPETTO. Presenza, & Aria, & dal uerbo aspettare.
ASSETA uona, & Moneta, & Feso di dodici parti.
ASSETATO. pieno di sete, & affettato, accommodato, & posto à sedere.
ASSISA. i. Dinisa. Posta à sedere, & lei salita.
Attendere, aspettare, offeruare, sodisfare, ascoltare, riguardare, dar opera, & hauer cura.
Attendere, offeruare, & fidare.
ATTO, nome un Atto, & per Aitante, & destro, & ual Modo. Costume. & adie. Accommodato, & Acconcio.
Auanzare, superare, uincere, acquistare, soprabondare, crescere, passare, trapassare, & restare.
Auenire, intrauenire, abbattere.
Auerrà, auenirà. & hauerà, dal uerbo hauer.
Auisare. imaginare, pensare, considerare, stimare, intendere, & pigliar mira, & rauisare, conoscere, & dinisare, ordinare.
BACCO BACCO, uoce con che si spauentano i bambini, ouero fantolini. & **BACCHO** Dio del uino.
BALIA, Nutrice, & in **BALIA,** in potestà.
BARBARA donna santa, che ci difende da folgori, & isola nell' Etiopia.
BARBARO è quello, che parla aspramente, & per lo uallo così nominato.
BATTER. nome, & uerbo, & un Batter d'occhio.
BATTUTO Terrazzo, & Pauimento, & per Flagellato, & dal uerbo battere.
BECCO Animal noto, et per lo rostro, & piccio dell' uccello, et per Meta. la bocca. et il Becco della Naue. et dal uerbo beccare.
BEI, in uece di belli. et bei, dal uerbo beare. et dal uerbo beuere.
BELLA. Adiettino. & dal uerbo bellare, per combattere, & **BELLA** nome proprio.
BEN, & **BENE,** per lo Bene sost. & adiet. & pro Circa. Certamente, etc.
BOCCA, os. & **Bucca** cosa cana.

BOLLA,

BOLLA, segno che si fa su panni, & per quello sonaglio che fa l'acqua, & per la Bolla papale & simile, et bolla dal uerbo bollare per imprimere, & sigillare, & dal uerbo bollire.
BORDON, quello che portano in mano i Pellegrini quando uanno in pellegrinaggio, & è quel legno grosso, che sostiene la cassa, & per Meta. si dice Bordone il tenore fra cantori.
BOTTA. Percossa, & per lo animale detto Rosso, & **BOTTE** uaso da uino.
BRACCIE, & Braccia, & **BRACE,** & Brage Carboni accesi, & **BRACHE** per le mudande.
BREVE, adiet. Corto, & aduer. che tempo dinota. & in uece di picciola scrittura.
BRODO, è quello che quando è cotto alcuna uiuanda si mangia & **BRODA,** la lanatura delle scodelle, & ogni acqua torbida.
BROLO, il giardino. il Ferrarese dice Brolo, & Brolio, **BROLLO,** & Brullo ual pelato, & per meta. spogliato, et priuo d'ogni bene.
BRUTO, nome proprio, & Animal **BRUTO,** & **BRUTTO,** Sporco, & Imbrattato.
Cacciare, uenari, andare à caccia, & per cacciar uia, & mandar uia con empito, & per spingere.
Cadere, cascare, occorrere, & auenire, sparere, precipitare, mancare, incorrere, fuggire, ricadere, ricascare, & reinfermar. cade presente & cadde preterito.
CADMO primo inuentore delle lettere greche, & Monte descritto da Plinio.
Cale, far conto, hauer cura, & per rincreocere, onde non mi cale di te. i. non fò conto di te, & non mi caro, & **CALLE** Via stretta.
CALLI, certa durezza di carne che uien à piedi, & cali dal uerbo calare, & abbassare.
CALAMITA, pietra che tira à se il ferro, & **CALAMITA,** Penuria, Carestia, Estremità, etc.
Cambiare permutare, & trasformare.
CAMPANA, Squilla, et **CAPANNA,** habitatio de pastori.
Campare. uedi à scampare.
CAMPO, spatio, pianura, luogo per combattere, & per la gente armata.
CANE animale, & **CANNE,** Lat. arundo, & per le Canne della gola.
CANTO, Melodia, & per lo Lato destro, & sinistro, & per lo luogo, Parte, & Banda, & dal uerbo cantare.
CAPE, in uece di Capelli, & Cape uerbo. i. è capace, & **CAPPE,** ueste che si portan disopra l'alire, & per quelle che stanno in acqua, & che si mangiano.
CAPELLO, del capo, & **CAPPELLO** che si porta in capo.
CAPO, Testa, & Meta. per lo principio, & per lo Fine.
CARO, Grato, & in pregio, cioè che uaglia & costi troppo, & Caro per carestia dissero gli antichi Thoscani, & **CARRO** da quattro rote, etc.
CASA, doue s'habita, & **CASSA,** l'arca, & in uece di Priua, & dal uerbo cassare.
CASSO, infortunio, Euento, & **CASSO** del corpo, & per Priuo, & **CASCIO** Formaggio.
Celebrare, far sponsalizio, santificare, & offeruare, essaltare, honorare, etc.
CELLA, Habitation di religiosi, & per la guardarobba, & Conserua, & ceta dal uerbo celare, occultare, & ascendere.
CENA, nome et uerbo, et cenna. i. mostra, onde accennare per mostrare col dito, & **UNCENNO** & anche uerbo. i. mostro.
CEPPI, Zocchi, & per gli ferri che si mettono à prigioneri à i piedi, & **CEPPO** Zocco, & per la Stirpe.

CERA, materia cōbustibile, et per la Presenza, aspetto, Aria.
CERCHI, Circoli, et per lo uerbo cercare, et in uece di Cercato.
CERO, Candelo di cera per ardere, & **CERRO** arbore, & per la Ciocca de capelli.
CERTO, uero, Fermo, Auisato, & per lo aduerbio certamente, & Veramente.
Cessare, restare, sminuire, scampare, fuggire, & ritirare.
CETERA. Fine di ogni conclusione, & **CETHARA,** Stromento per sonare.
CHE. Perche, Accioche, Siche, Onde, Quando, In prima, Innanzi, Se nō, Quello che, Ilquale, Lequali, Nelquale, Laquale, Laqualcosa, Alqual, Delquale, etc. come al suo luogo.
CHI, Colui che, Chiunque, etc.
CHIARO. Certo, Manifesto, Lustro, Lucido, Sereno, Illustre, Nobile, etc.
CHIVSO, nome & uerbo, Serrato, Circondato. Et per un loghetto serrato in guisa di cassetta.
CI, in uece di Vi, & di Noi.
CIANCIE, Rase, Truffe, Baie, Buffonerie, et per **Verzi,** & lasciuie mescolate con atti, et parole accare & zenuoli, et certe nouelluzze, et per le parole dette senza alcuna conclusione.
CIO, aduer. Tal cosa, Tutto q̄llo, Questo, et **CIOE'** Id est uidelicet.
CIOCCA, è certa quantità di capelli, & peli insieme adunati. Et per Rauca & Debile, come Ciocche Voci, & nel plur. **CIOCCHIE,** & **CIOCHE,** tutto quello che, & **ZIOCGHI** legni grossi per bruciare.
CITTA, una giouanetta non maritata, & dal uerbo citare, **CITTA** per la Terra.
Cogliere, raccogliere, aggiungere, all'improviso, sopraprendere, pigliare, auenire, incappare, accumulare, adunare, mettere insieme, ridurre in uno.
COLLA, Tortura, & Tormento, & per la Corda del tormento, onde collare tormentare, & per qualunque Colla per incollare, & colla in uece di Con la. & **COLA.** Illax in quel luogo, & cola dal uerbo colare.
COLLARE ornamento del collo. & collare inalzare, & tirare suso, onde collare per tormentare, & dar la corda, & quando sta per abbassare, & mandar giuso calare poi si dice, & collare per purificare & purgare.
COLLI, monticelli, & per gli Colli humani che sono con la gola aggiunti, & **COLI,** in quel luogo, **COLLO** membro congiunto con la gola, & **COLO.** il punto fermo, che si fa in capo della sentenza.
COMO, Sommità. & in uece di più che pieno.
COLTO, Coltiuto, Aggionto, Assunato & ridotto ad uno, & per tolto, & preso in fallo.
COME, in uece di Quando, di Qualunque modo, In che modo, Mentre che, Poi che, Perche interrogantis, & che comparatione fa, & legata con la si più per ornamento, & Come che, in uece di benche, etc.
COMETA, Segno celeste, & commetta dal uerbo commettere per imponere comandare, congiungere, fare, incorrere, et dare in preda.
Compire. finire, fornire, fare, reintegrare, etc.
Comporre, mettere insieme, ordinare, accordare, acconciare, comportare, fare, etc.
Comandare, imponere, commettere, et commendare, lodare, esaltare, etc.
Comunicare, far comune, praticare, conuersare, parlare, dire, et per pigliare il sacramento.
CONDITIO NE, Qualità, Stato, Pasto, Modo, Conuentione, etc.
CONFINE, Termine, et Propinquità, & confinare farfi

propinquo, o auicinarsi, & per sbandigliare.
 Confortare, restaurare, consolare, effortare, rallegrare, salutare.
CONSERVA, Saluarobba, & dal uerbo conseruare.
 Contare, narrare, & per numerare.
CONTE, Signore di contado, & nel più. per Ornare, Famose, Note, Dimolgate, & Erte.
CONTESSA, la Pugna, & Contentione, & **CONTESSA**, Signora.
CONVENIRE, Esser necessario, honesto, lecito, debito, per uolere deliberare, coniuungere, adunare, confare, conformare, concordare, accordare, far mercato.
COPERCHIO, Quello con che si cuopre un uaso, & **COPERTO** per lo tetto della casa.
COPIA, Abondanza, & per una Copia di scrittura, o d'altro estratta, & dal uerbo copiare, & **COPPIA**. Parità, cioè due cose insieme aggiunte.
COPPA, Quella parte che è tra le spalle, e'l collo, & **COPPA** uaso noto da bere, & **CVPPI** sono quelli, che cuoprono le case. & **COPPO** per la concanità uso Dante, & **CVPO** ual concauo, & cauo.
COR, **CORE**, & **CVORE**, & corre per raccogliere, & dal uerbo correre per andare in fretta.
CORI, & **CVORI**, il plur. di Core, & **CHORI** Angelici, & quelli delle chiese.
CORROTTO. Piante, & per Putrefatto, Guasto, o Triflo.
CORSO, di Corsica, et per lo andare in Corso, cioè, scorseggiare il mare, & per lo andare in striga, & dal uerbo correre.
CORTE, Aula, Regale, Imperiale, & Rusticale doue si batte il grano, & per lo Cortile, per lo Fisco per lo Barigello, per lo Tribunal del Podestà, & in plur. per le cose Breui.
CORTECCIA. Scorza d'arbore, o simile, & **CORTEZZA** Breuità.
COSA & **COSE**. Res, & **COSCIA** & **COSCIE**. Lat. Coxe, & cosse dal uerbo cocere, o ardere.
COSTA del corpo, & di Monte, & dal uerbo costare, o ualere, & di Costa al palagio. i. uicino, & **COSTA** il luogo doue tu sei, & anche dinotà monumento.
CREDENZA, Fede, Secreta, Credito, Credulità, Assaggio, & doue si apparecchia per mangiare.
CROCE, crux, & per la Forca.
CROCIATI. signati di croci, & **CRUCCIATI** per Indignati, Adirati, Sdegnati, etc.
CRUDA, cosa non cotta, & per Aspera & Crudele.
CVRA. Governo, & dal uerbo curare per medicare, nettare, governare, guarire, sanare, & per far conto, o stimare altrui.
DAL. articolo in uerso, & **DALLE** in prosa, & dalle dal uerbo dare, cioè da lei.
DAMA, Signora, Patrona, & **DAMA**, o **DAMMA**, & **DAMME** animali non molto dissimili dal Cauriolo, alcuni li chiamano Danij, & damme dal uerbo dare, cioè, mi da.
 Dannare, condannare, riprendere, & dipennare, scancellare.
DANNO. Perdita, & per lo uerbo dannare, & dal uerbo dare, nota, danno le Donne, perche danno il Danno.
 Darè, percuotere, consegnare, attribuire, donare, concedere, attendere, ponere, etc.
DE. articolo, & **D'E** in uece di Deli, & de' dal uerbo dare, cioè dette, et de' dal uerbo deuer, cioè debbe, & **DEE** Dine, & dal uerbo deuer, cioè, dene, & **DEH**. uoce di lamento.
 Destinare, deputare, auerzare concedere, dar per destino.
DESTE, & **DESTI**. Suegliati, & dal uerbo dare.
DESTRO. Aitante, et per Commodo, et Necessario, et per lo lato dritto, onero piede, o occhio, etc. et per felice, prospero, et fauoreuole.

DETTO, Soft. uel **Detto**, & per lo luogo **Detto**, & dal uerbo dettare, & **DITO** della mano, etc.
DI, per lo giorno, & proposizione, & dal uerbo dire, cioè, dic, & **DII**. Dei.
 Diliberare. determinare, sanare, scampare.
DILETTOSI. Giocondi, & dilettoffi dal uerbo dilettere, cioè si diletto.
DIQUINDI, di là, & **DIQUINCI**, di quà.
 Dire, parlare, riferire, narrare, nominare, chiamare, scoprire, etc.
DIRITTO, & Dritto, Giusto, Debito, Apunto.
DIRO, Crudele, Aspro, & diro il futuro di dire.
DISCESSI. Scenduti participio, & uerbo, & dicessi dal uerbo dire; cioè, si dice.
 Disciogliere, slegare, o snodare, & disoluere diuidere.
DISERTO, luogo di penitenza. Abbandonato, & per Da poco & Ignauo.
 Diuisare, ordinare, descriuere, uariare, trasformare, immaginare, etc.
DIVISE. Foggie, maniere, forme, imprefe, et dal uerbo diuidere
DOGLIO. Vaso, & dal uerbo dolere.
DOLCE. soft. adiet. & aduer.
 Dole, dal uerbo dolere, & dolle dal uerbo dare, cioè Le dò.
DONO. Presente, & dal uerbo donare, & dono' per lo preterito, & **DONNO** per signore.
DOTTA. persona Sapiente, et Letterata, & in uece di breue spatio di tempo, & della temenza, & **DOTE**, che danno le moglie a mariti, & in genere per qualunque gratia, o uirtù, etc.
DOVE. In quel luogo doue si. & in uece di Dummodo. Purchè. Quando. La Doue, in cambio, o in luogo, etc.
DVCA. Signore, & per la guida, & dal uerbo guidare, o governare.
 Durare, resistere, star fermo, haucr pazienza, supportare, & sostenere, tollerare.
E. in uece di Li, & in uece di Et, & **E** uerbo est.
EBRO. fuisse, & **EBRO** imbricato.
ECCO. ecce, & **ECHO** Dea rissonfina alle uoci.
EMPIA. Crudele, Aspra, etc. & dal uerbo empire.
 Erano dal uerbo stare, cioè stauamo, & erramo dal uerbo errare, cioè fallimo.
 Eri. dal uerbo sum es est, & erri, dal uerbo errare, & **HIERI** per lo giorno passato.
ERIMANTO quello che indouina le liti, & le contese, et **ERVMANHO** monte in Arcadia.
ESCA, Grano Cibo, & per la materia, con laquale si accende il fuoco, & dal uerbo uscire.
 Essaminare, interrogare, cōsiderare, inuestigare, scrutare, pēsare.
ESSERCITI. campi di gente armata, & **ESSERCITII**, per le operationi, officij, o Magisteri.
FACCIA. Viso, & dal uerbo fare.
FFACE. Volti o Visi, & per la facella, et dal uerbo fare.
FACONDO. Abbondante & Eloquente.
FACVLTÀ. Ricchezza, ouero Podestà, & facile attione.
 Falla, in uece di La fa, & dal uerbo fallire per errare, ingannare, peccare, preterire, mancare, restare, etc.
 Fallare, per mancare, non bastare, cioè non fare, o non dire a bastanza. Fallire, per far errore, pecca, et inganno pur questa rego la nō mi par che sia offeruata a pieno. Vedi a gli suoi luoghi.
 Fallo. in uece di Lo fa, & di erro, & per lo preterito fallo, & **FALLO** per lo errare.
FAMA, & buona, & trista, & per lo Romore, o Grido.
FAME. il plu. di fama, et sing. plo di desiderio di mangiare, et **FAMI** nel pl. et **famme** dal uerbo fare, cioè, me fa et fāmi, mi fa.
FANTE. il Fanciullo, il Soldato, il Seruo, o Serua, & quando uien

do uien dal Latino, faui, ual Parlante.
FASCIÀ. cosa lunga di tela, o d'altro, et per lo uerbo fasciare.
FASCIO. Peso, o Carico, et **FASSO** più cose ad un legate, & **FASSI** il plur. di Fasso, & dal uerbo fare, cioè si fa.
 Fate uerbo, & **FATTE** nome & uerbo participio.
FATO, & **FATA**. Diffositione celeste. Voluntà diuina. Destino, Sorte. & **FATTO** il F. Questo, F. mio F. etc. et per lo Fatto d'arme, & A fatto. i. al tutto, & per lo nome & uerbo participio, & **FATA**, dongella auenturosa.
FAVOLA, nouella o fittione & **FOLA** cosa uana.
FE. per la fede, & fe' uerbo, cioè fece.
FELLE. quando la Fe, è pronunciata aperta & chiara dinota Crudele, & Fiere, & pronunciato con la e chiuso, cioè, cō le labbra non in tutto aperte uien dal uerbo fare, cioè, li fece, & ancho per la **FELLE** amara.
FERA. & **FIERA**. animale, & per Ardità, & Feroce.
FERITA. Piaga, & **FERITA**. Asprezza, & Durezza.
FERO, & **FIERO**. Feroce, Ardito, & dal uerbo fare, cioè feno, o fecero, & **FERRO** metalo.
 Fermare, ritenere, concludere, stabilire, etc.
FERMO. Stabile & Certo, & dal uerbo fermare, & fermo' per lo preterito.
FESSE. Fenditure, & per Fendute, o Aperte & dal uerbo fare, cioè, facesse, & dal uerbo aprire, o fendere.
FESTE. Trionfi, Piacere, & per gli giorni festiui, cioè, che se guardano per riuerenzā, & dal uerbo fare.
 Fiaccare, rōpere, spezzare, abbassare, far lasso, et per consumare.
FICA. Frutto, et per la natura, etc. et ficca dal uerbo ficcare.
FIERA. Animale, & per lo Mercato, & per Dura, & Crudele, Horribile, Grande ardità, etc.
FINE. per la conclusione di qualunque cosa, & quando è plur. per Ottime & Perfette.
FIBVLA, con laqual si serrano è uestimenti l'una parte cō l'altra, Fibia detta uolgarmente, & **FIMBRIA**. Ornamento posto nelli estremi delle uesti a guisa di fregi, & nome proprio che fu cavaliere & consule Romano, & **FIBRA**. è la estremità del fegato.
FIO. Figliuolo, & per lo Feudo. Merito, Tributo, o Pena; & per la lettera Y.
FIOCO di sera, o d'altro, & per Debole, o Lasso.
FISO mentale, & corporale intento Disioso, & **FISSO**, Fermo, & confiscato.
FITTO. Saldo, & per confitto, & per fintamente.
FO. dal uerbo fare, & dal uerbo essere.
FOLE. Fauole, Vanità, & **FOLLE** Stolto, & uano.
FORA. dal uerbo sum es est. & dal uerbo forare.
FORBITO. Trencato di grande affare, & per lustrare, o risplendente, & per netto, & polito.
 Fornire. finire, compire, guarnire, ornare, & per prouedere.
FORO. Buco, et per la Piazza, et per lo Mercato, et dal uerbo forare, et foro' per lo preterito, et dal uerbo essere, cioè furono.
FORTEZZA. Possanza, & per la Fortezza, cioè rocca, o torre & simili per combattere.
FORTVNA Dea, & per la tempesta maritima.
FOSSE. Sepulture, & qualunque concanità simile, & dal uerbo essere, cioè fosse.
FRANCO. Gagliardo, Libero, per lo Francese, & per lo cognome del mio messer Niccolò Beneuentano.
FRATA. Luogo d'Arbori condensi, & **FRATTA** cosa Rotta, o Spezzata, & per la nia non molto usata, et nel plur.
FRATTE. & **FRATE** Religioso, & per lo Fratello.
FREGGI, Ornamenti, & dal uerbo freggiare per ornare, & fregare stropicciare.

FRESCO. Luogo ombroso, uentato, & senza sole; & per Giovanile & nuouo, & per nato allhora, & per lo freddo, et tra'l freddo, & caldo.
FROMBA, & Romba con che si tirano è sussi, & **FRONDA** la foglia.
FUGA nome per la Fuga, & fugga dal uerbo fuggire.
FUMO, & in plur. **FUMI**. & dal uerbo fumare, & fummo dal uerbo essere, cioè, fuissimo, & fumami, cioè, mi fu & fumo per fuimo dice il Thosco.
FVNE. Corda, & funne, ne fu.
FVOR extra, & in uece di eccetto.
GABARE. ingannare, beffare, & sorridere, etc.
GABBIA doue stāno gli uccelli, et **CAGGIA** quella della naue.
GALE Foggie, Asise, Diuise, & **GALLE** frutto leggiuero & tondo per tinger panni & Galee legni maritimi.
 Garire. parlare, gridare, ripredere, et per lo cātare de gli uccelli.
GEMMA. pietra pretiosa, & per qualunque altra cosa pretiosa, & gema dal uerbo gemere per piangere.
GHIACCIO Acqua congelata pel freddo; & dal uerbo agghiacciare, cioè affreddisco, & ghiaccio dal uerbo giacere per star fermo, & **GIACCHIO** Rete da pescare.
GHIOTTO. Goloso & per tristo & Scelerato, & **GIOTTO** nome proprio.
GIA Lat. iam, & Già & dal uerbo andare, cioè andaua.
 Giacere star fermo, et per usar carnalmente, et per porsi a Letto.
GIOIA cosa pretiosa & per lo piacere.
GIVOCO. Ludus, & per lo Piacere, & dal uerbo giuocare.
GIOGO, che portano e Buoi, & per la falda del monte, o sommità.
GIONTA. nome, & per Arriuata, Congiunta, Presa, o Colca all'improuiso.
GIOVANNI, nome proprio, **GIOVANI** che sono di pochi anni.
GIOVE. Dio; & Pianeta, & dal uerbo giouare.
 Gire. andare, & dal uerbo girare, o uoltare.
GIRI Animali, & Voltamente, & Luoghi, & Circuiti, & dal uerbo girare, o uoltare.
 Gita, andata; & gitta dal uerbo gittare.
 Gittare, & Gettare, ponere, leuare, o rimouere da se per lanciare, spargere, etc.
GITTATA nome una Gittata di pietra, & nome & uerbo participio del uerbo gittare, pel gittar nia, & dare a nil prezio, o senza alcun profitto, oppore, etc.
 Giugnere, & Giungere arriuare, approssimare, ponere, pigliare, cogliere all'improuiso.
GLAVCO. Dio marino. Et filosofo introdotto ne dialoghi di Platone. Et fiume in la Morea, che discorre per Prata città. Et nepote di Bellorofonte, il quale andò in aiuto de Troiani. Et colore mescolato col uerde.
GOLA. mēbro, et p lo uitio, et per lo peccato mortale della gola.
GOMITO. il uomito. Et per quello del braccio.
GONNA. Veste, & Meta. per lo corpo.
GOTE. Guancie, & **GOTTE** di acqua, o simili, & per la infermità incurabile.
GRADO. Stato, Remunerazione, & per lo scabino della scala, & Mal Grado. i. dispetto, & in uece di Grato.
GRAMA, Voce Pro. & Lombarda, Dolente, Trista, Lassa, Misera, Infelice, & Cupida, Disiosa, Bramosa **GRAMMA**, la grepola, che fa il buon uino nelle Botti.
GRATA. Cara, & per la Ferrata delle monache, etc. & per la Graticola, & gratta dal uerbo grattare.
 Grauare, fastidire, dolere, increfcere, imporre carico.
GRAVE, di tardo mouimento. Che di leggiari non si moue.

Et che pensa prima che faccia, & per quello che ha il corpo mal disposto, & per infermarsi, per Mesto, Alto, Grande, importante, & GRAVEZZA peso, & Molestia.
GRIDA. Rumore, & per lo Bando, & dal uerbo gridare & GRIDO. Rumore, & per la Fama, & dal uerbo gridare, & grido per lo preterito.
GROPPA. Schiena, et dal uerbo aggroppare per annodare.
GROSSI. Vili, Ignoranti, Sciocchi, & per Grande, & per una certa moneta così chiamata.
Guardare, mirare uedere, poner mente & cura considerare, difendere, schernire, schiuare, astenere, fuggire, spirare, tenere, ascondere, auertire, liberare, etc.
GUARDIA. Notturna, Diurna, & che sta Vigilante, & guarda. i. mira, o uedi.
HABITI. Vestimenti, & dal uerbo habitare, & habbiti, dal uerbo hauere, cioè, ti habbi.
Hacci, ci ha, & ci sono, & ci è.
HAMI da pescare, & hammi, mi ha, & Ami dal uerbo amare.
HAVERE. la Facoltà, la roba, & dal uerbo possedere.
Hebbe il preterito di hauere & Hebbe in uece di fu, o di furo no uece Pro. & Hebbe Lat. hebuit da Hebeo che dinota far de bole usato dal Petrarca.
HORA. per la hora, & per lo tempo, Adesso, Alcuna uolta, & nel principio della oratione, & conclusiua; come finalmente, ORA, Aura uento soaue, & dal uerbo orare.
HOSTE. Campo di gente armata, & per lo nimico, & Colui che alberga, & quello ch'è albergato, & per lo prigionie, Impacciare, intricare, per hauere, o pigliar fastidio, etc. & Impazzare, o Impazzire, per diuenir pazzo.
IMPERO. Dominio, & IMPERO, Impercio. aduer. Imporre, & imponere, commandare, ordinare, attribuire, commettere, & deputare, etc.
IMPRESA. Insegna, et Accesa, et IMPRESSA, Prontata, etc. Impetro, mi fo di pietra, & dal uerbo ortenere.
INCONTRA obuiam, o aduersus, & auiene, o riceue, & dal uerbo incontrare.
Incontrare, per incontrare, et per interuenire, et per abbatersi.
INDI. in quel luogo, & d'India.
INDOTTO. con la O aperta significa ignorante, & con la O chiusa sta per indotto, cioè, dal uerbo indure.
Ingegnerò, dal uerbo ingegnare, & ingenerò dal uerbo ingenerare.
INNANZI. hora mouimento, hora tempo dinota, & Da uanti, o prima, & ancho in presenza.
INSEGNA. una Mostra da bottega, o da hosteria, o simile & dal uerbo insegnare per ammaestrare.
Intendere, intelligere, Sapere, Conoscere, Volere, Deliberare, Disporre, Interpretare, Ascoltare, hauere notizia, & pensare, curare, & per stare intento.
INTERA. Saldà, Ferma, Compita. Ampla, non Maculata.
INTESO participio, ual cōpreso, et intento, conosciuto, cōpreso.
INVITO. quando uno chiama un'altro à se con blanditie, come nel conuitare. INVITTO quello che non è stato uinto, o superato, CONVITO più persone insieme adunate che per letitia mangiano ad una mensa.
LABBIA. La Ciera, Aspetto, o Presenza, et per le labbra.
LAMIA. Striga, et per qualūque uolta fatta di marmo, o simile, et LAMINA, o Lama di metale, o ferro come di spada, o simile.
LANCE. Sing. la Bilancia, & LANCE, & LANCIE plur. con lequai si giostrano.

LASSA. Afflitta, & Mesta & lascia dal uerbo lasciare, per abbandonare, deputare, etc.
LATE. Ampie, & spatiose, & LATTE, il succo materno, & LATI Spatiofi, etc. & da l'un de Lati.
LAZZO. in lingua Fiorentina è sapore aspro & molto restrituo come quello del Sorbo, & LEZZO è Puzzo, ouero fetore displicibile qual prouiene da corpi non putrefatti come di sudore & euaporatione che rende un corpo uiuo.
LE. articolo & in uece di lei.
LEGA. Spatio di camino, & dal uerbo legare, & ual Accordo, Vnione, & la lega cioè finezza d'oro, o d'argento.
LEGATO. lo Ambasciatore del Papa, & dal uerbo legare, & la uolontà, o donation del testatore.
LEGGE. & LEGGI. Ciuili, o Canoniche, & dal uerbo leggere, & LEGHE di cinque miglia.
LEGGIERA. Leue, Destra, Snella, & leggerà il futuro di leggere, & legherà il futuro di legare.
LENTE. Legumi, & per Tarde o Pigre.
LETA. Allegra, & LETTA, in uece de Letti, & per lo participio di Leggere, cioè, Letta la Sententia, etc.
LETTERA. & LETTERA. Littera, & LETTIERA doue si dorme.
LETO. Ociose piume, & dal uerbo leggere, & LETO, Allegro, & Giocondo.
Leuare uscir di letto, alzare, liberare, leuar di terra. i. far uccidere.
LIMITARE il scalino della porta, & per lo uerbo smi nuire, o regolare.
LITI del mare, & per le Contentioni, & per li Sacrificij.
LVRICO. Fallace & mobile, & che mentre più si stringe più tosto, & più ageuolmente fugge, & iscorre quale è l'anguilla tra Pesci.
LVCA nome proprio, & LVCA città in Toscana.
LVCIFERO. Diana Stella, & Soft. per lo Diauolo.
LVCIGNOLO. Il garzolo di lino, o di lana, che si pone alla rocca per filare; & per lo Puzzo della barba, & per una certa quantità di capelli in un congiunti, & per lo pauero della lucerna, & della candela. & LVSIGNOLO, uccello detto Filomena.
LVNGI. Da Lungi. i. da lontano, & LVNGHI deriuato da lunghezza, & dalla LVNGA.
LVOGO. Loco, & per lo Monastero.
LVPINI. è legume assai noto, et in uece di Lupi piccioli.
LVSTRO. Splendente, & per lo spatio di cinque anni, & dal uerbo lustrare per splendere, & per purgare, uagare, peregrinare, o circondare, & LVSTRA, o LVSTRE. Tornamento, ouero stecato, & stanza d'animali.
LVTTO. Pianto, & LOTO, & anche luto il fango. & LVTTTE il giuoco delle braccia, & per Meta. dinota battaglia.
MACCHIA d'olio di grasso, o d'altro, & dal uerbo macchiare per imbrattare, & per la cauerna fatta ne monti, onde smacchiare, & per la infamia.
Macerare, domare, disciplinare, & mazerare, o mazerare. suffocare far morire in acqua, & tener tanto una cosa sotto l'acqua, che diuenti molle.
MACIGNO. Pietra dura per murare, & MACINO. il luogo oue si macina.
MAGGIO mese, & in uece di Maggiore usò Dante.
MAI. arbori, o rami freschi, & MAI. aduer. affermatiuo, & negatiuo.
MAIO. Ramo fresco, & uerde, & per un cerro legno grosso à guisa d'una mazza con che s'incopai tori, o boui.

MALVAGIA.

MALVAGIA. Licor ottimo per beuanti & MALVAGIA, Trista, etc.
MANCA mano, o Banda Sinistra, & per lo uerbo macare.
MANDOLA. & MANDORLA Frutto, & mandolla dal uerbo mandare, cioè la mandò.
MANE. Mattina, & MANI, & MANO. Lat. Manus etc.
MANIERE. Costumi. Sorti. Specie. Creanze. Vie. Modi. Andamenti, etc.
MARTIRE. adie. San Lorenzo Martire, & MARTIRE soft. per lo tormento, o pena.
MATERIA. Cosa. Soggetto. Occasione, & MATERIA. Pazzia.
ME. Mi. & ME, in uece di meglio, & m'è in uece di mi è, & per ME. cioè per mezzo.
MELLE. con l'e chiuso. Frutti, & per lo MELLE, onde le Melle dolci come il Mele.
Menare. Condurre, o guidare, & per menar molti colpi. i. tirare, o fare, etc.
MENO. Manco, & in uece di Minore, & dal uerbo menare, per con iurre.
MENTE. quasi emines. l'Animo, & dal uerbo mentire.
MERCE. Robe, & MERCE. Pietà. Gratia, & per lo premio, & Mercede ancho si dice.
MERIGGIO. Mezzodi, & per l'ombra densa.
MESCOLATO. Spetie di trama di panno, & per Misto. Composto, etc.
MESSA. Sacrificio. Messaggiera, et per la cosa madata, et per la cosa posta, & MESSA sacrifici. & dal uerbo mettere.
MESSERE. Dominus, & meschiere, uersare, o mettere uino nel bicchiere.
MESTIERO. Arte, & in uece di Bisogno.
META. Termine, & dal uerbo metere, & META mezzo, et metta dal uerbo mettere per ponere, et META, in uece di sterco fatto à guisa di piramide, uedi à Tamagnin della porta
MEZO. Meta, & lo Centro, & MEZZO toscaneamente sono e pomi e peri quando sono tanto maturi che si comenciano à putrefare, ch'è Latini dicono poma mitia.
MICA. Niente. Punto. Poco. Gia. Certamente, non pur un poco; & per una picciola cosa come Mica panis, o salis, etc.
MIGLIO. per lo Migliaro, cioè spatio di camino, & per lo granello così detto.
MIO. adie. & per la Roba, onde si dice ho perso il Mio.
MIRA. Segno, & dal uerbo mirare, per considerare, etc. & MIRRÀ, Lagrima, o Goma odorifera, & per lo arbore arabo, & per la figlia del Re di Cinara, che s'innamorò di lui.
MISCHIA. Rissa. Questione. zuffa. Contentione, etc. & per Mista, & Confusa.
MOBILE. Instabile. Volabile, etc. & per le Massarie di casa.
MODO. Via, Ordine, Misura, Andamento, Guisa, Costume, Spetie, etc.
MOLLA. cosa graue, & ritonda, & MOLLA, cosa Bagnata, & cosa Tenera, & dal uerbo mollare, per bagnare, & dal uerbo lasciare, o allentare.
MONDO. Vniuerso, & per qualūque cosa Netta, & Pura.
MONIMENTO. Ammonitione, & ancho il Sepolcro.
Montare. ascendere, salire, & per costare, o ualere, & per importare.
MORA. Frutto, & di Morea, & dal uerbo morire, per finire o mancare, & morra, cioè morirà.
MORSE. le Pietre, che auanzano fuori del muro non finito, & dal uerbo morire, & dal uerbo mordere, & MORSI de cauali, & per le morditure.
MORTAIO. Vaso noto, & per lo peccato mortale.

MORTE. soft. & adie. & MORTI, il plur. di Morde, & per li Morti, cioè finiti. & per lo participio.
Mostrare. dimostrare, significare, insegnare, o dichiarare, far uedere, dare ad intendere, o dare à conoscere, o fingere, o simular, palesare, prouare, scoprire, far uedere, accennare, etc.
MOSTRO. Animale trasformato, & dal uerbo mostrare.
MOTO Celeste, & per lo Mouimento, & MOTTO, piacenole ragionamento tentatiuo, & non far motto. i. non parlare.
MUTA. Senza loquella, & MUTA, & Muda, il luogo doue gli uccelli si mutano, & dal uerbo mutare, cioè di una cosa far un'altra, & per mutarsi da luogo à luogo.
Mutare. cangiare, uscir di proposito, cangiar uita, & costumi, alternare, uariare, trasformare, etc.
NE. pro nec, & in uece di Noi, & della In. & nel sentimento del nominatiuo, genitiuo, & dell'accusatiuo, & uariatamente accompagnata come al luogo suo.
NEGHITOSO. Negligente, & Ignauo, & NEQUITOSO di mal animo.
NETTARE. Licor soaue, che beue i Dei, & netta're, per po lire, & far netto.
NOCE. Frutto, & per l'arbore, & dal uerbo nocere, & NOZZE. Coniuto, Triumpho, & per lo matrimonio.
NOME. è quello che dà notizia, come de gli huomini Dei, & di tutte le cose, & anche per la Fama, o buona, o trista.
NOI. Lat. nos, & dal uerbo noiare, per rincrefcere, tediare, etc.
Notare. scriuere, copiare, & per notare non di canto, & per nodar in l'acqua, et per auertire, comprendere, ponere ben mente.
NOTA di canto, o simile, & per la infamia, & Segno, & dal uerbo notare, & per la melodia, & per cosa manifesta.
NOTE. il plur. di Nota, & NOTTE, la oscurità.
NOVE. per lo numero, cioè IX. & NVOVE, per le cose Fresche, o nouamente fatte, & per le cose inusitate.
NOVELLA. Parabola. Faoula. Historia. & per lo adie.
OPRO uel, ouero, & uocantis, iurantis, irridentis, dolentis, esclamantis, etc.
OBBIETTO. Vedi à Soggetto.
ODA. certa compositione de uersi, & per lo Canto, & dal uerbo udire, & ODI. Malinolentie.
OLIMPO. in uece del Cielo, & OLIMPO monte.
OLLAVASO. & per olla tale, olla tale, & OLLE, plur. & ole, dal uerbo olere.
OLTRA. più innanzi. Più. Di là. Fuor. & Appreso, etc.
ONDE di acqua, & in uece di quel luogo, & per la qual cosa. quando è aduer.
OPERA. Operatione. libro; & Fatto.
ORAL. Aura, et ORA, particella cō richiesta, et senza. et alle uolte cōtiene in se marauiglia, & del uerbo orare. Vedi Hora.
ORBO. Cieco. & Meta. in uece di Priuo.
ORCO. primo Re di Molossi, il quale rapì Proserpina, & ORCO fiume infernale, per cui temeuano i Dei giurare.
Ordinare, commandare, commettere, preparare, acconciare, disporre, per inordine, costituire, disporre, etc.
ORDINE. in genere, & quello de gli angeli, et per la religioe.
ORNAVASO. & dal uerbo ornare.
ORTO. il nascimento del Sole, & HORTO, lo giardino, etc.
OSCURA. cosa Fosca & Tenebrosa, & per qualunque cosa non intesa.
OSSO. Lat. os ossis. et OSO. dal uerbo osare, per hauere ardire.
PACE sin. et PACI pl. La. Pax. PAZE, et PAZZI. stolte, et stolti.
Pagare. soluere, sodisfare, accordare, pñire, gastigare, rēdere, etc.
PAIA. due cose eguali, o poste insieme. et dal uerbo parere. et PAIO ut sup. et per lo uerbo. i. son uisto, et PAGLIA palea. La.

PALIO. Lat. Brauium, premio de uincitori, & **PALLIO**, per lo mantello, ò ueste, & ancho per un drappo.
PALLA. Minerva, Dea della sapientia; & per qualunque cosa rotonda; & ancho ueste da donna, & quella con che si giuoca, da Lat. Pila.
PALMA. arbore, & per lo frutto, & per la Vittoria, & Meta. uero premio de uincitori. & per la Palma della mano, & Isola nel mondo nuouo, & per la Palma del remo.
Palpitare, è proprio battere con le mani leggiermente la carne uiua facendola tremolare, & palpare, è toccare in atto di far carezze, & ancho per tentare con le mani al scuro.
PANE. panis, & nel plur. **PANI**, & **PANNI**, uestimenti, & generalmente per qualunque tela di lino, ò di lana.
PARA. uguale, ò simile, & dal uerbo parere, & parra' per lo futuro, & dal uerbo rapresentare, preparare, ò uenire, & **PARI**, nel plur.
Parare, preparare, ordinare, presentare, etc.
PARCA, & **PARCHE.** Scarfe. Astinenti, etc. & **PARCHA**, & **PARCHE**, le tre sorelle.
PARER. Volontà, & dal uerbo uideor.
PARETE. Serragliate fatte di tolle, ò di muro, & dal uerbo parere, & parette per lo preterito.
PARTE. Luogo, cioè in quella parte, & una parte, & più **PARTI.** & di Partia, & dal uerbo partire, per seperare, ò diuidere, & parte per lo preterito, & **PARTI**, luoghi, & per li Parti delle donne grauide. & interrogantis, cioè parti questo così gran peccato? etc.
PARTITA. nome, & per Seperata. Diuisa, & Andata uia, ò Spartita, & per lo adiettiuo.
PARTIRE. nome, & uerbo per rimouere, & per diuidere, & **PARTITO**, modo, Deliberatione, & dal uerbo partire.
Passare, preterire, auanzare, andar innanzi, cacciare, ò mandar uia, uscir fuori, morire, & trafigere, & passar da un canto al l'altro. Trappassare, al suo luogo.
PASSATE. soft. & adie. & uerbo.
PASSATI. Morti. Predecessori. Preteriti. Tra scorsi, & Traffitti, & dal uerbo passare, & **PASSATO**, ut supra. & aduerbialmente.
PASSE. fiacche, & Pasce, dal uerbo pascere.
PASSIONE. Pena. Tormento. Diffetto. Vsanza, etc.
PASSO. quello che si fa co piedi camminando, & luogo stretto, et guardato, et passo, mori, et trapasso auati, p'foro. i. cōfodit.
PASTORE. quello che guarda le pecore, & altri animali. & Meta. per lo Papa.
PEL. in uece di Pelo, ò di Peli. & in uece di Per il.
PELO. nome, & quando è uerbo, ual canare i Peli, & Pello uerbo per leuar la pelle.
PENNA. Doglia. Tormento. Passione. & Apena. Lat. Vix, & dal uerbo penare, & per lo tormento dello inferno, & **PENNA** di qualunque uccello, & con che si scrive.
Penare, indugiare, tardare, stentare, affaticare, etc.
Pensare, cogitare, considerate, credere, etc.
PERCOSO. nome. participio, & uerbo.
Perdere. smarrire, gittar uia, lasciare, abbandonare, morire, dannare, etc.
PERO. Frutto. & lo arbore, & dal uerbo perire, per morire. & **PERO.** Ideo. Adoncha, etc.
PERSA. Herba. & dal uerbo perdere, & **PERSIA** regio, & **PERSO.** Colore. & per Perduto, & dal uerbo perdere.
PESO. Carico. Condition. Qualità. Valore. Importanza, & dal uerbo pesare.
PESSIMO. Misero, Infelice, & per Tristo, & Ribaldo, & ual più che peggiore.

PESTE. Morbo, & per Pestate, ò Calcate.
PETO. Correggia, cioè uentofità del corpo, & **PETTO**, lo stomaco.
PEZZA. & **PEZZO.** Spatio di tempo. Molto. Parte, & per la pezza di drappo, di Terra, ò d'altro, & pro frustri. Lat. **PIAGGI.** & **PIAGGIE.** Lat. Planicies, & **PIAGGA**, & **PIAGHE.** Lat. Vulnera, le ferite.
PIAN nome, adie. & aduerbio, & **PIANO**, Pianura. Luogo ampio; & in uece di quieto, & per chiaro, ò manifesto, per lo aduer. destramente.
PIANTA. Planta. & per la Pianta della mano, & dal uerbo piantare, & dal uerbo piangere.
PICCHI. & Picconi, martelli grandi di ferro da rompere, ò canar pietre, et **PICCHI**, certi uccelli, che si agrappano su per gli alberi, & su per le grotte, & picchi dal uerbo picchiare.
PIE. Piedi. Pictose. & à Pie appresso.
Piegar, rimouere, condescendere, piegar le spalle. i. stringere le spalle, chinare, abbassare, acconciare, affettare, etc.
PIETÀ. Compassione. & **PIETÀ.** Lamento atto à commouere à compassione.
Pigliare. prendere, togliere, ingannare, occupare, soggiugare, eleggere, & pigliar terra, smontare, ò sbarcarsi.
Pingere. dipingere, & dal uerbo spingere, per urtare.
PIOMBINO uccello acquatico noto, & quello stromento, che adopera i muradori per giustare, ò dirizzare; & quelli che nettano i condutti.
PO. fiume, & dal uerbo potere.
PODERE. Possession, Facoltà, Forza, & dal uerbo potere.
PODESTÀ. Vfficiale, & **PODESTA**, per la podestà, & **PODESTA**, nell'articolo femminile.
POGGI. nome; dal uerbo poggiare, & dal uerbo ascendere, ò salire.
POLA città, & uccello nero, alquanto più picciolo della pica, ò gazza.
POLO. per lo cielo, & per lo artico, & antartico quasi cardini del cielo, & nome proprio, & **POLLO**, lo pollastro.
POLSO nome, & per lo uigore. Lena. Potere, & per lo hauere il modo, come roba, etc.
Ponere. mettere, dare, locare, presupponere.
Pono, dal uerbo mettere, & ponno dal uerbo potere.
Pontare, per urtare, spingere, & per accusare, & essere contrario con sollecitudine.
PONTI. per passar fiumi, ò simili. & dal uerbo ponere, cioè ponti. & **PONTI.** uedi à Ponto.
POPPA della naue. & per la Mammella; & dal uerbo poppare, per lattare.
PORCI. Animali. & dal uerbo ponere, cioè ponerci. & del uerbo ponere, per dare.
PORÀ. il futuro di potere. & porrà il futuro di ponere.
PORSI. cioè posi, diedi, & del uerbo ponere, per mettere, et in uece di ponersi.
PORTA. la entrata, l'uscio. et per qualunque cosa data. et dal uerbo portare. & per cosa referta. & **PORTE**, il plur. di Porta. & Porte le orecchie. i. prestare, & del uerbo portare.
Portar figliuoli, cioè fare, ò produrre, portar pesi, et per procedere.
PORTO di Mare. & in uece di Referito. & dal uerbo portare. & **PORTI** plur. & dal uerbo ponere, & portare, & sporgere. & in uece di Portati, ò Dati, & di ponesti. & portò, il passato del uerbo portare.
POSA. Riposo. & dal uerbo posare. & dormire. & **POSSA.** Possanza. & dal uerbo potere. & **POSCIA**, dapoi, & poi che.
Posi, cioè misi, & riposi, & di firmi.
POSTA. Luogo fermo. & per cosa ponesta, ò locata, & nome part.

part. & uerb. & per la Postema. & à tua Posta. i. à tuo Valere, ò à tua requisitione, ò uolontà, & tenere in Posta. i. in insidia. & per una quantità di danari, ò d'altro. et **POSTO** poneflo part. & uerb. et **POSTO** che dato che presupposito che etc. **POTE.** dal uerbo potere. & pote' per lo preterito. & **POTTE.** Vulue.
PREGLI. alori, bonori, estimazioni, i. palij premio de uincitori. & dal uerbo pregiare, & **PREGHI**, le preghiere, & del uerbo pregare.
PRESENTE. Astante in presenza, come testimonio. & Adesso. & per lo Dono. & per lo Presente tempo, ò in questo tempo.
PRESO. Pigliato, & fatto prigione. Deliberato, ò Statuito, ò Determinato, & dal uerbo pigliare. & **PRESSO.** Vicino. & in uece di quasi, & di Più tosto.
Prestare. accomodare, dare, & apparecchiare.
PRESTO. Solicito. Pronto. Parato. & per Subito. & dal uerbo prestare. & tolto, ò preso in presto.
Prelumere, congetturare, & giudicare, stimare, conietturare, ardire, etc.
PREZZO. Pregio, Honore, Valore, il Pagamento, & dal uerbo prezzare.
PRINCIPI. & **PRENCIPI**, Signori. & **PRINCIPII.** Cominciamenti.
PRO. Aitante. Valente. & in uece di Favore; & prepositioe, & **PRO**, Vtilità. Profito. & senza Pro, senza modo, ò senza misura.
PRODE. Gagliardo. Vtilità, & per le Prode delle nauì.
PROVA. Sperimenta. Frutto. Pugno. & dal uerbo prouare, per far proua. fare sperimenta, tentare, confirmare.
PUGNA. che si fanno con le mane chiuse, & per la Battaglia. & dal uerbo pugnare, per combattere.
PUNTA cosa Acuta; & cosa Forata. & in uece di niente.
PONTO. Aliquantulum. Termine. Niente, ò Nulla, & per quello che si fa nel fine della conclusione, & tal uolta significa tepo. & à Puto. i. à pelo. et un Puto. i. Foro, ò Pertugio. et dal uerbo pungere. & dal uerbo forare. & **PONTO.** Regione.
PURE. Tuttauia. & per Monde, & in uece di niente.
QUANTUNQUE. Anchora. Quanto. Quello che.
QUINCI. Qui, & Qua. & **QUINDI.** da quel luogo. di là poi, ò dapoi. & **QUIVI.** in quel luogo.
R. Accogliere, & ricogliere, raunare, ritirare, riceuere, riscuotere dal pegno.
RADA. Rara. & dal uerbo radare.
RADICE. Lat. Radix. & per lo fundamento, & Principio.
RAGIONE. Ratio. Motus animi. Causa. & per lo Compto. Sentenza. & **RAGIONI**, il plu. & per le leggi. & dal uerbo ragionare.
RAMO di qualunque arbore, ò d'altro. & per lo Metallo.
Rapportare. riferire. & più che portare.
Rauolgere. auiluppare, circondare, & riuolgere, uoltare, riuoltare, pensare, stare, indurre à credere.
RATO. animal detto Sorze. & per Subito. Veloce. & per Fermo aduerbio.
Recare. portare, & ridure.
Rendere, restituire, fare, dare, essere, morire, riferire, tenere, stare, etc.
Reputare, giudicare, attribuire, stimare, tenere.
Restare, cessare, fermare, mancare, finire, auanzare.
Restituire, rendere, tornare, etc.
RETE per pescare. & **RETTE**, giudicate, ò gouernate. et **REDE**, cioè Herede.
Richiamare, domandare, & querelare.

192
REZO. ual orezo, cioè ombra. & **REZZO.** ò **AREZZO** città di Toscana.
Richiedere, domandare, citare, conuenire, uolere.
Ricordare, ramentare, souenire, nominare, ridure à memoria.
Ricorrere, andare. & uenire.
Ricouerare, racquistare, riscuotere, rihauere, rifuggere, ritirare, ridure, sfregonare, & ascondere.
Ridere, uerbo. & ridire dal uerbo ridicare.
Rimanere, restare, cessare, astenere, & per temperare.
Rimenare, ritornare, ricordare, dimenare, rimouere, crollare, etc.
Riparare, stare, riducere, albergare, conuersare, andare, ò riducersi à mangiare, & per diffondere, scheruire, etc.
Ripofare, star in riposo, non faticarsi, non straccarsi, dormire, accomodare, cessare, restare, accomodare. i. porre in affetto.
Riprendere, ammonire, ripigliare; & ricoprire.
Riscuotere, rihauere, riscuotere, etc.
RISPETTO. Risguardo, Paragon, Cōparation, Riuertitia.
Rispondere, dare, ò fare risposta, dire, fruttare, rendere, contrastare, guardare.
Ritenere, astenere, albergare, riparare, riducere, praticare, non correre à furia.
Ritrare, rimouere, partire, scostare, leuare, ritenere, obstenire, & mouere.
Ritrouare, essere in presenza, ò presentialmente essere insieme.
Riuocare, ridure, ritornare, & riuenire.
Riuolgere, riuoltare, & pensare.
ROBA. la Facoltà, & per la Veste. & ruba dal uerbo rubare. & **ARVBA** aduerbialmente, à sacco, ò à butiro.
ROCCA. Fortezza. & per lo stromento con che si fila. & **ROCA.** Rauca. & **ROCCIA.** la ripa de monti.
ROCCO. quello che si usa nel giuoco de scacchi. & per la ueste di Cardinale. & in uece di Rauco.
ROMITO. & Eremita che stà all'Eremo, & per ristretto, & unito.
ROSSA. Fiore odorifero. & per cosa Rosegata, & **ROSSA**, cosa uermiglia.
ROTA. cosa tōda. & dal uerbo rotare per ragiarare, et **ROTTA.** cosa spezzata, ò fratta; & quādo è nome per lo Fracasso, la sconfitta nel fatto d'arme. & **RUTA.** herba amarissima.
RUPPE. Balza, luogo deruscato, & dal uerbo frangere.
RUGA. Via, ò strada stretta, & per cosa Grima. & Anima letto che rode e panni, & altre cose.
SACRAMENTO della chiesa. & per lo giuramento.
SAGGIO. Sapiete, et Misura, che sei saggi fanno un'onza. et per far lo Saggio. i. gustare, ò prouare. et dal uerbo saggiare
SAGGINATO. sfette di colore di cauallo, & **SAGGINATO.** ual poi ingrassato.
SALDA. Ferma, & non Maculata, ò Rotta.
SALIVA. Sputo, & dal uerbo salire. & **SALVIA**, herba.
SAL. Sal. & quando è plu. per gli portichi de palazzi, & dal uerbo salire, ò ascendere.
SALSE. onde, come quelle del mare, & dal uerbo ascendere.
SALVO. Sicuro, Libero, Sano. & aduerbialmente in uece di Eccetto. & di Saluamento.
SANA. non inferma; & dal uerbo sanare. & **SANNA**, il dente maggiore del porco, & d'altro simile animale.
SANGVE naturale. & per la Profapia, Stirpe, ò Parentato, & per Ricchezza, ò Facoltà.
SANTO. cosa à Dio consecrata, ferma, stabile, immobile, & sempre durante. & **SANTHO.** ò Xanto fiume.
SASSI. Pietre. & dal uerbo sapere, cioè si sia.
SAPUTA. nome, participio, & uerbo.
SAVIO. Intelligente, & Prudente, & Fiume che passa per

Cefena, detto da Latini Sapis.
Scampare, nuocere, fuggire, liberare, saluare, aiutare, etc.
SC E S E, nome, participio, & uerbo.
S C H E R M O, riparo, difesa, **S C H E R N O**, il Schernimento, la beffa. & à **S C H E R N O**, à giuoco.
Schiacciare, rompere, macciare, frangere, & schizzare, saltare, & imbrattare con Schizzi di fango, o simili, à guisa che fanno e caualli canalando pel fungo sopra le ueste, & schicchare imbrattare con colori, o altro.
S C H I A U A, di Schiaunia, & serua, & dal uerbo schiaua re, per aprire, & **S C H I A U E** uendute, & dal uerbo ut supra. Schiantare, spontare, rompere, spiccare, etc.
S C I L L A, Scoglio in Mare, & nome proprio fem. & Mostro marino nel fretto Siciliano, & **S I L L A**, primo dittatore Rom.
S C I V T T O, Secco, & quando è uerbo in uece di stato.
S C O L A, luogo uero s' insegna, & dal uerbo scolare per purgare. & **S C O L A R E**, Studente, & dal uerbo colare, labicare, etc.
S C O N F I T T A, Fracasso, o Rotta di fatto d'arme, & dal uerbo sconficare, & **S C O N F I T T O**, Rotto in fatto d'arme, & per sconficato.
Scoprire, scouire, scoprire, aprire, manifestare, riuolare, palesare, etc.
Scorgere, condurre, menare, guidare, & per mirare, contemplare, o conoscere, & per reggere, uedere, amonire, auertire.
S C O R T A, Conosciuta, Guida, Aueduta, Prudente, Saggia, Accorta, & per Condutta, & per la Meretrice.
S C O R Z A, la ueste dell' arbore, & Meta, per la spoglia humana, o d'animali, & quella de gli frutti.
S C O S S O, Escluso, Tolto, Primato, Spoliato, & per liberato, et Conquassato, o Mossò. & dal uerbo scuotere. & per la ruina, o fracasso.
S C R I G N O, Cassa, & per l'osso gibbuto del collo del camello, uocabolo Tosco.
S C R I T T A, nome, participio, & uerbo.
Scrollare, dimenare, sbattere, scuotere con uiolenza, rouinare.
S C V R E, Accetta, o Manara, & per le cose Nere, Buie, & Atre, & **S I C V R E**, Libere.
S D R V C I O L O, nome, cioè uerso rotto, & quando è uerbo, ual casco, che in Ferrara, & in Lombardia si dice, sbrisico.
S E C A, & **S E G A**, stromento per marangoni, o legnaiuoli. & dal uerbo segare. **S E C C A** cosa asciutta. & dal uerbo seccare. & per la secca del Mare. & **S E C C O**, Ascittuto, et **S E C O** stesso, etc.
S E C C A G I N E, Fastidio, Affanno, Noia. & **S C I V C A G G I N E**, siccità.
S E C O N D A, Prospera, Felice. & doppio la prima, & dal uerbo secondare, per seguirare. & **S E C O N D O** ut supra, & preposizione in uece di Come.
Segare, tagliare con la sega, & con altro ferro, come segare le biade. & per nauigare, tolto dal Latino.
S E G G I O, scettro, o sceptro, Dominio, & luogo, & del uerbo sedere. & **S E Z Z O** ual ultimo.
Segnare, per far qualche segno, fare il segno della Croce. & per dinotare, manifestare, etc.
S E G N A L E, Nota, & per la urina appresso de medici.
S E G N O, Segnale, Nota, Inditio, Termine, & per lo Pegno, et per la Vrina dello infermo.
S E L L A del cauallo, del uerbo sellare. & in uece di se la.
S E M B I A N T E, Simulatione, o dimostratione, et per Conforme, o Simile. & per lo Aspetto, Presenza, Viso, Ciera, & per far uista.
S E N A fiume. **S C E N A**, luogo ombroso, oue anticamente si recitauano i uersi uilleschi. **S I E N A** parola di due sillabe cit-

tà in Toscana, & quando è trisillaba è città in Egitto là doue uariano l'hore, & il clima.
 Sendo, essendo, Scendo, discendo.
S E N O, Letto, onde Seno del Mare. & per lo Petto. & in uece di nixi, o eccetto. & **S E N N O**, Ingegno, Discretion, Prudenza, Sapere, & à suo senno. i. à suo modo. & **S E N E** uecchio. Senta, oda, & intenda. & dal uerbo sedere.
S E N T I M E N T O, Intellecto, Sapere, Parere, Ricordo, Vigore, etc.
S E N T I R E, nome per intendere, toccare, etc. quando è uerbo, udire, ascoltare, intendere, gustare, patire, suportare, consolare, sapere, uedere, hauere, prouare, giudicare.
S E P E, Serraglie spinose fatte co spini. & Pesce di mare, & seppe, dal uerbo sapere.
S E R A, al tardi, & in plu. **S E R E**, & in sin. in uece di Domine, & terra, dal uerbo ferrare, etc. farà il futuro di essere.
S E R E N A, chiara, allegra, gioconda, etc. & **S I R E N A**, che habitano il Mare secòdo alcuni, le quali cantano soauissimamente.
S E R P E, Serpente, & dal uerbo serpere, per arrappare, come la Edera.
Seruare, conseruare, offeruare, mantenere, attendere, guardare, fiare, auerzare, tenere, ascondere, custodire, gnardare, etc.
S E R V A, Schiaua, et dal uerbo conseruare per saluare, & dal uerbo offeruare, per mantenere, etc. & dal uerbo seruire.
S E R V I G I A L I, Christieri, & per le Fantesche, & Fanti che seruano nelli spedali.
S E S T A, Copasso, & per lo numero, & per la hora canonica.
S E T A, Lat. serica, panno sottile & finissimo. & **S E T T A** natione. Lat. Sceta. & per cosa segata. & per una città, che è in Barberia. & **S E T E**, uolontà di bere. & sete uerbo. i. siete, & dal uerbo essere, **S E T T E** numero, & nationi, o compagnia.
S E V O, Crudele. & per lo grasso con che si fanno le candele.
S I, aduerbio affermatiuo, & in uece di tanto, & di partim latina, & in principio della oratione, & accompagnato con uerbi. & corrispondente con la che etc. come al luogo suo.
S I C V R O, Certo, Animoso, & senza paura, & senza sospetto, & Franco.
S I C V R T A, & Securità, Fede, & Piagiaria, o Piugio, il Manleuadore.
S I G N I F I C A T O, Significatione, Proprietà, & uerbo, & participio di significare.
Smagate, brauare, trar di sentimento, & quasi della propria imagine. & specialmente si pone per affannare.
Smarrire, impaurire, impallidire, indebilire, fallire, errare, perdere, ma non del tutto.
S M I R N A, Patria di Homero, & stetic d'incenso.
S O, dal uerbo sapere, & dal uerbo sum es est.
S O G G E T T O, & Suggesto, Materia, Forma, Corpo, & per lo Seruo, subdito, & sottoposto. **O G G E T T O**, & **O B I E T T O**, poi opponimento, & impedimento posto tra la uirtù uisina, & di quello che si rappresenta all'occhio.
S O L, Phebo. & in uece di Solo. & per lo aduerbio solamente. & **S O L E**, Phebo. & per scompagnate. & per le Sole delle scarpe. & **S O L E T T E**, scompagnate. & per le solette delle calze. & per lo uerbo preterito di solere, per usare, o costumare.
Sollazzare, dar sollazzo, o piacere, & per usare carnalmente.
S O L D O, Moneta, & uocabolo militare.
Soleua, era solito. & solleua. i. subleua.
Soluere, slegare, chiarire, cauare di errore, liberare, & guastare, rompere, & disfare.
S O M A, Peso, o Carico, & **S O M M A** qualunque cosa alta, o grande. & per la moltitudine di più numeri in un raccolto. i. & in somma, In conclusione, o in fine. & dal uerbo som-

mare per raccogliere, o assumere.
Sonare, qualche stromento, & per significare, o dinotare, & corrispondere, & per battere, o bastonare, & per notificare, o publicare, o dinolgare.
S O N O, & **S V O N O**, nome & uerbo & **S O N O** per lo preterito, & dal uerbo sumes est, si nel singulare, come nel plurale, & **S O N N O**, somnum. & **S O G N O**, somniū, cioè quello che si uede dormendo.
S O R A, Monaca, & **S O R R A** cibo di panze salate de pesci.
S O R T E, Dastin, Fatto, o Pianetta, et per la gratia, o auertura.
Sostenere, sopportare, comportare, tollerare, patire, ritenere, mantenere, aiutare, sostentare, permettere.
Spacciare, uendere, sbrigare, spedire, etc. & spatiare, passeggiare con sollazzo. & spazzare, nettare, o scouare.
S P A C C I O, Vendita, Speditione, Sbrigamento, et **S P A T I O** Tempo, & distanza di luogo.
Spalmare, per unger di seuo il fondo delle navi di fuori, acciò siano più agili à solcar l'onde del mare detto da palma.
 Impalmare, per gionger palma à palma in segno di fede.
S P A R S E nome, uerbo & participio. Disparse, Riuersate, Diverse, Separate, Scompagnate, etc.
S P A R T O, Tornato, o fatto brutto. & di pochissima conditione. Da niente, etc.
Spatiare, & **S P A T I O**. Vedi Spacciare, & Spaccio.
S P E C H I, Spelonche. **S P E C C H I** nome, & dal uerbo specchiare.
spense, dal uerbo estinguere & dal uerbo urtare.
S P E N T E, Cacciate, & Estinte.
S P E C I A L E, et **S P E T I A L E**, sott. et adie. et per la qualità.
S P E R A Celeste. & del Sole, & dal uerbo sperare.
S P E S A nome. & dal uerbo spendere. & **S P E S S A**, cosa folta. & **S P E S S O** Folto. & in uece di più uolte. & speso dal uerbo spendere.
S P E T I E odorifere, & per la Fittion. Velame, Coperta, Ombra, etc.
S P L E N D I D O, Eccellente, Magnifico, Amplo, Liberale, Largo etc.
S P O G L I A, Per la uittoria, & meta, per lo corpo, & per la ueste.
Spuntare, uenir fuori, apparire, & per leuare la punta.
S Q U A D R E, schiere. & dal uerbo squadrare, per ridurre, o conoscere.
S T A, & **I S T A** in uece di questa & sta dal uerbo stare. & se così sta cioè se così è situata. & se non ti piace te ne sta. i. resta di farlo & à noi sta di farlo. i. è in nostro potere, & non bene sta. i. non conuiene etc.
S T A B I L E, fermezza, & per la roba, o hauere, o facultà.
S T A G N O, Luogo di acqua, & per lo metallo così detto.
S T A M I, Fili & stammi, mi sta.
S T A N C A, Sinistra, & per Afflitta, o Lassa, & dal uerbo stancare.
S T A R O, Misura. & starò il futuro di stare.
S T A T E, Estas. & dal uerbo stare.
S T A T O, Dominio per lo Essere, & per lo Paradiso, & dal uerbo sum es est. & dal uerbo stare.
S T E R P E, Radice, & dal uerbo sterpere per eradicare.
S T E S A nome. & dal uerbo stendere. & **S T E S S A**, Medesima. & nel plu. **S T E S E**. & dal uerbo stare.
S T I L E, Costume, usanza, & per lo modo del dire. & Stile da disignare. & **S T I L L E**, Goccie d'acqua, o d'altro. & dal uerbo stillare.
S T I M A, Reputation. & per qualunque ualuta, o Prezzo, et dal uerbo stimare per giudicare.

S T I P A, Chiusura di pali, & di siepe, onde stipare uerbo latino circondare. & **S T I U A** il manico dell' aratro. & stiuare è calcando empire, onde si dice la galea è alla **S T I U A**.
S T O R M O, Gente armata, Moltitudine. Drapello, & Schiera, & **S T O R N O** uccello noto.
Stracciare, rompere, & squarciare in pezzi una cosa di panno, o simile per forza di mani. & Stratiare, uilpendere, schernire, stentare, maltrattare, consumare, struggere, far stratio, et crudeltà, etc.
S T R A C C I O panno di lino per uecchiezza consumato, & non più buono, & dice si anche Cencio **S T R A T I O** Sempio, Crudeltà. Scorno etc.
S T R A N A, Straniera, Marauigliosa, fuori di ordine.
Stratiare. Vedi à Stracciare.
S T R A T I O. Vedi à **S T R A C C I O**.
S T R E M O, Povero, Misero, Mendico, Priuo à Niente. Ultimo fine.
S T R E G H E, sono certe uecchie che si trasformano in uarie forme d'animali, che d'alcuni sono dette Maghe secondo il uolgo, et **S T R E G G H I E**, stromento che si adopra per caualli.
S T R E T T O, Angusto, Serrato, & à stretto consiglio aduerbialmente. i. che secretamente si consigliano.
Studiare, imparare, sollicitare, affaticare, affrettare, dar opera.
S T U D I O. Lat. Studium, & diligenza, & sollicitudine.
Suelare, per scoprire il contrario di uelare. & Suellere, per sterpere, togliere, etc.
S V P E R N O quello che sta di sopra. & **S V P R E M O** estremo. & per Sommo, alto eminenti, & per molto. **S E M P I T E R N O** quasi sempre eterno, & sempre durante.
T A G L I A, Imposition, o Grauezza di danari, & di tal Taglia, cioè di tal mena, Pratica, forma, o similitudine, & la tessera. Lat. talea. & dal uerbo tagliare.
T A L, & **T A L E**. Alcuno, o alcuna. Questa, o Questo, & Dimodo, Talmente, Si. et Sò uenuto à Tal, cioè à Tal stato, o conditione. & per lo adie. & nome cioè **T A L E** Filosofo.
T A L E N T O, Desiderio, Volontà, & Peso così detto.
T A N A la cauerna, oue habitano le fiere, & **T A N A** in uece di Tanai fiume detto dal Petrarca.
T A V O L A, & **T A V O L E**, Asse, o Tole, & per la mensa, & per lo conuito, onde far Tauola, mettere Tauola, cioè far conuito. & per lo Giuoco del Tauoliere, & far Tauola. Prou. meta. i. non compire il giuoco, & per la Tauola o quadro di qual che pittura.
T E, tu. & dal uerbo togliere, cioè togli.
T E M A, Paura. & dal uerbo temere per hauere paura, o dubitare. & **T H E M A**, Sermon, Instruction, & per lo dire, & principio di parlare, & per lo trattato, o proposito.
T E M P I, Tempora, & per le Chiese.
T E N E R E, Molle, Debole, Gelose, & dal uerbo Tenere. uedi al suo luogo.
T E N E R O, Molle etc. & Tennero il futuro di tenere.
Tenne, il preterito di tenere, & in uece di pigliare.
T E N T A, cosa imbrattata, & per lo Inchiostro. & dal uerbo tengere.
Tentare, sperimentare, far proua, mouere, scouare, o dimenare, far sospeso, star in punto etc.
T E N U T A, possesso, reputata, obligata, stata costante, posta, o seruata, usata, ritenuta, serrata, hauuta, creduta, & dal uerbo tenere, come di sopra al suo luogo.
T E R G O, Spalla. & dal uerbo tergere per coprire, & anche per sciugare, & polire.
T E R M I N E, & **T E R M I N I**. Spatio di tempo, & per lo confine, ordine, fine, modo. & per lo luogo determinato. & in

questo termine, cioè in questo accadete, o noia, & pigliasi in buona, & in mala parte. & dal uerbo terminare, per finire, etc.

TERRA. Elemento, & per la Città, & per lo paese, & terro il futuro di tenere.

TESTA. Capo, & per la cosa tessuta.

TIGRE. Fiume, & animale.

TIRARE. rimouere, & per condurre, o menare.

TIRO. Serpente, & Città.

TITOLO. Nome, cognome, dignità, & insegna di dignità.

TO, in uece di tuo. & **TO** uerbo, in uece di togli.

Togliere, extolere, esaltare, alzare, leuare, pigliare, rubbare, spofare, o menar moglie, priuare, & comperare.

TOLE. Asse, & per le mense, & tolle dal uerbo togliere.

TORNARE. redire, riportare, riuenire, rihauere, ridurre, mutare, etc.

TORRE. Fortezza, & per lo uerbo leuare, o rimouere.

TORTA. Sost. Lat. Offa. et per lo adie. per cosa storta, et riuoltata.

TORTO. Errore, Ingiustitia, ingiuria, & obliquo.

TOSCO. ueleno. & **THOSCO** di Toscana.

TRACCI. le uestigie, pedate, orme. et **TRACIA.** paese.

Trapassare, uarcare, penetrare, superare, auanzare, procedere più oltra, trascorrere, tradurre, preterire, morire, uincere, soccorrere, etc.

Trapelare, per passare, come il colar alcun licore agocchia, agocchia, cioè passar tra peli. Trapolare poi ual ingannare.

Trarre, rimouere, leuare, h. uere, spogliare, intendere, riceuere, indurre, ridurre, cauare, euelere, liberare, auentare, tirare, usarsi uirtuare, indurre, inclinare, intendere, uenire, respirare, ridurre, pigliare, gittare, gouernare, suelere, alleuare, nodrire, ritrare, & uedi a Ritrare.

Trascorrere, trasportare, trappassare, & riuolgere.

Trasmutare, mutare, trasformare, cambiare, conuertire, etc.

TRATTA. nome, & per la cosa gittata, & per cosa canata, o tirata, & dal uerbo trattare.

TRAVOLTO. Attratto, Stroppiato, Riuelto, Smarrito, Erato, etc.

TRECCIA. che si fa con capelli, o simili, & **TRECCA.** in lingua Thosca la fruttaruola.

TRIVMPHI. Segni di uittoria, & per gli godimenti, & dal uerbo triumphare per riportare uittoria, & per godere, et

TRONFI galli, cioè pettoruti, & gonfiati.

TRISTA. Meretrice, Impudica, Grama, Miseria, Dolente, Inferma, etc.

TRISTITIA. gremezza, mestitia, sclerità, i pudicitia, etc.

TVITO. Lat. totus, & **TVTO** sicuro.

VAGLIO. il cribro. Lat. uannus. & del uerbo ualere.

VAGO. bramoso, disioso, errante, uagabondo, bello, gratioso, splendente, leggiadro. & pieno di uaghezza.

VALLE. luogo circondato da monti, & per la ualle aquatica. & **VALE.** Dio ti salui, & dal uerbo ualere.

Valere, montare, costare, meritare, giouare, potere, etc.

Valicare, passare, trapassare, scorrere, etc.

VANO. & **VANI.** cosa uana, daniente; & in uano. i. indarno. et **VANNI.** le pene maistre dell' ala dell' uccello, & uanno dal uerbo andare. & **VANNO** lo cribro, ouero crinello.

VALORE. prodezza, fortaleza, & prezio, & di chi uale in ogni uirtu.

Vdire, audire, ascoltare, intendere, prouare, etc.

VE. in uece di uoi, & in quel luogo; & per lo uerbo uedi.

Vedere, conoscere, trouare, sapere, intendere, correggere, & uedi presente, & uidi preterito.

VEGGIA. uaso da uino. & ueggia dal uerbo uedere, & ueggia dal uerbo uegliare. & **VEGLIA.** uecchia.

VELA nome, & dal uerbo uelare, per coprire. & **VELA** pur dirò. i. la dirò a uoi. **VELI.** che portano le donne in capo etc. & **VELLI** per gli capelli. **VELO.** che portano le donne. & per lo coperto, & per lo habito o ueste. et meta. per lo corpo mortale, et **VELLO** la spoglia del montone, o della pecora.

VENDETTA. quella che si fa per le offese, & **VENDITA.** quella che si fa con danari.

VENE di sangue, d'acqua, di metalli, & simili. & dal uerbo uenire. & uenne il preterito.

Venire, accadere, uenir meno. i. mancare, portare, approssimare, giungere, etc.

VENTO. uentus, & **VINTO** superato, o uento, & in uece di lasso, & dal uerbo uincere.

VER. la uerità. & uer te. i. uerso di te.

VERDE. per lo colore, & per quello delle herbe, & quello della candela che meta. dinota il fine. & per qualunque cosa nuoua, & fresca. & giouane, & per lo fiume così detto.

VERO. uerità. et **VERRO** il porco, et uerò il pterito di uenire.

VERONE luogo a guisa d'altana; ma non però fatta sopra i tetti delle case, & **VERRONE.** cioè gran porco.

VERSO. Carmen, & per la uoce di qualunque animale, & per ogni uerso, cioè per ogni banda. & uerso te. i. contra te, & dal uerbo uersare, per spandere, etc.

VERGA. bacchetta o bastone, per la Signoria, & per lo Membro uirile, & per una uerga di metallo, & dal uerbo uegare per ornamenti etc.

VFFICIO. Celebration della chiesa, & per lo debito, & per lo magistrato, & dignità, & honore, & per lo exercitio, ministero, gouerno, etc.

VIA. strada, & uia più molto più, o assai più.

VILE. da poco, o da niente, et **VILLE.** doue habitano i uillani.

VIRTV. sin. & plu. & meta. per lo uigore, o forza.

VISTA. presenza, faccia, sembianza. & per far segno, dimostratione, o sembante; & per fingere, o simulare.

VITE sin. pampinosa, & in plu. per le Vite de mortali, & uiti pampinosi, & **VITTI.** mancamenti, & peccati.

Viuer, star in uita, serbare, saluare, mangiare, etc.

VÒ dal uerbo uolere, & dal uerbo andare.

VOGLIA. Volontà, & dal uerbo uolere.

VOI. Lat. Vos. & uoi dal uerbo uolere.

Vole, & uole presente del uerbo uolere, & uolle preterito, & uole dal uerbo uolare.

VOLGARE. il parlar nostro commune, & **VOLGARI.** per la gente grossa, uile, & per li Plebei.

Volgere, uoltare, riuoltare, ridricciare, trasformare.

VOLGO. il vulgo, del uerbo uoltare.

VOLI. nome che fanno gli uccelli. & uolli, il passato del uerbo uolere. uedi uolli.

Volse, dal uerbo uolere, & dal uerbo uoltare, cioè riulse, o riuoltò, trasformò, o conuerse.

Volli, il presente del uerbo uoltare. & Volli nel passato del uerbo uolere non mai si dice, ma in suo luogo si dice et scriue uolli.

VOLTA. Lat. vice, & per la vicenda, & participio, & uerbo di uoltare, & per qualunque cosa fatta in uolta.

VOLTO. viso, o faccia, & per qualunque cosa fatta a uolto, o in uolta, si di pietra, come di altro, & in uece di uoltato.

Vomer, gittar fuora, & per exarare, o scriuere.

Votare, uacuare, & per far uoto a Dio.

VOTO. obliigo fatto a Dio, & in uece di uacuo, & a uoto. i. in uano, & dal uerbo notare.

Vfare, costumare, praticare, conuersare.

VSCI. & **VSCIO.** porte. & usci. o. i. uscite. & **VSCI.** lo preterito di uscire. & **VSI.** & **VSO.** Consuetudine. & dal uerbo usare. & uso, il preterito.

VOCI DI VN MEDESIMO SIGNIFICATO, ET CHE IN PIV MODI SCRIVONO.



ABBAGLIARE. & ancho abbarbagliare, & offuscare si dice. Abattere, & imbattere, & incapare. Abbondare, & abondare. Abondanza, abondantia, & abbondanza. Acchetare, & acquetare, & deriuati.

Accorseno, & accorsero, & simili.

Accostarono, & accostarono, & simili.

Acro, si dice, & agro.

Adietro, indietro, indrieto, al didietro, dietro, & drieto.

Adiuenire, & auenire, & deriuati.

Adormentarono, & adormentorono, & simili.

Aduersario, & auersario.

Adunque, & dunque.

Aggiugnere, aggiungere, & giungere, etc.

Ai, & abi uoce di dolore.

Aiutare, aitare, souenire, soccorrere.

Alberi, & arbori.

Alcuno, nullo, niuno, ueruno, & nessuno piu usato nel uerso.

Alessandro, Alexandro, & ancho Alissandro, & Alixandro.

Alterà, altiera, & deriuati.

Ambeduo, ambedui nel uerso. Ambedue, & amendue nella prosa.

Anciso, ucciso, occiso, & amazzato.

Andare, ire, & gire.

Andasseno, & andassero. Anella, & anelli.

Appie, appo, & appresso.

Apprendere, imprendere, apparare, & imparare.

Appresso, uedi appie, & presso.

Arca, auello, sepolcro, sepoltura, etc. uedi sepolcro.

Arme plur. & armi. Arteggiano, artefice, & artista.

Aschiffo, & aschiuo.

Ascendere, nascondere, occultare, appiattare, celare.

Asse sing. & plur. & Taule, & tole.

Athene, & Athena poi in uerso.

Auanti, dauanti, dinanzi, innanzi, & anzi.

Auanzare, souerchiare, soprabondare.

Auenire, adiuenire, & deriuati.

Augei, augelli, uccelli, & anche uccci in uerso.

BASTAREBBE. & basterebbe, & simili.

Be, belli, begli, & anche bei.

Becchini, & beccamorti.

Benegni, benigni. Beneuoli, & beniuoli.

Berg, & beuere. Bisognarebbe, & bisognerebbe, & simili.

Bono in uerso, & buono in prosa.

Bontà, bontate, & bontade.

Brutto, sozzo, lordo, & imbruttato.

CANTARONO. & cantorono, & simili.

Campare, scampare, & ancho inscampare, & liberare.

Capelli, capegli, capesi; ancho Cape in uerso.

Castità, castitate, & castitade, & simili.

Caualli, cauagli, & cauai. Caualiere, & Caualiere.

Chierice, & chierico. Cheto, & queto.

Chioma; & Coma in desinentia.

Cinghiare, & cinghiaro.

Città, Cittade, Cittate, & Terra, & ancho Villa. Vo. Francese.

Cominciaron, & cominciorono, & simili.

Condannare, & condannare.

Confortarono, & confortarono, & simili.

Conocchia, & Rocca con che si fila.

Congiunto, Giunto, & aggiunto.

Continuare in prosa, & continuoare in uerso.

Conuen in uerso, & conuen in prosa.

Cor, & core in uerso, & cuore in prosa.

Corda, fune, & ancho sogà, & laccio.

Corto in uerso, & curto in prosa.

Cotai, & cotali. Credea, & credia in rima.

D **DAPOI.** poi, poscia, dauanti, dinanzi, etc. uedi auanti.

Debile, & debole. Dentro, & drento.

Depingere, dipingere, & pingere.

Depinture, dipinture, & pitture.

Desio, desir, desire, desiro, & disio, & disire, etc.

Destriere, & destriero. Di, & giorno.

Dietro, & drieto. uedi adietro.

Di fuor, di fuori, & di fuora. Digli, & dilli.

Diliberate, & deliberare.

Dimandare, & domandare; & deriuati.

Dimesficare, & domesticare, & deriuati.

Dinanzi, dauanti, etc. uedi auanti.

Dritto, & diritto. Discender, & scendere.

Disciogliere, & sciogliere, & slegare.

Disdegno, isdegno, & sdegno.

Dishonore, & disnore.

Disio, disire, & desio, desire.

Dispetto, & dispetto in rima.

Dispregiare, disprezzare, & sprezzare.

Distendere, & stendere. Dolor, & duolo.

Domandare, & dimandare.

Doue, & oue in loco.

Drieto, & didietro. uedi adietro.

Dubbiosi, & ancho dubitosi.

Due, & duo. Dunque, & adunque.

EBBRIACO. & Ebbro. Eguale, eguale, & uguale.

Elefante, & Elefanto. Entrare, & intrare.

Epistola, & Pistola. Essendo, & sendo.

Esilio, exilio, & ancho esilio. Estimazione, & istimazione.

Estimare, istimare, & stimare.

Estremo, istremo, & stremo.

Età, etade, & etate in uerso. Euangelo, & uangelo.

FEDITA. ma meglio ferita. Fero, & fiero.

Festuco, & fusello di paglia, o simile.

Fia, & fie, in uece di sarà.

Fidèle, & fedele. ma fido & fidato poi si scriue.

Figliuolo, & figlio. Firenze, & Fiorenza.

Foglia, fronde, & fronda.

Foco più in uerso, & fuoco in prosa.

Fosse, & fusse. Fossoro, & fussero, & fussenno. Ma meglio fosse, etc.

Fra, & Tra. Fragile, & frale. Fratelli, & frategli.

Froda, & frode, sing. & plur.

Fromba, romba, & fionda. Fune, corda, & ancho sogà.

Furare, inuolare, & rubare.

GETTARE. gittare, & lanciare.

Giacomo, & Giacomo, & Iacomo, & Iacopo.

Gioco più in uerso, & giuoco più in prosa. Giorno, & di.

Giungere, & giugnere. Aggiungere, & aggiugnere, & soggiungere, & congiungere.

Giunto, Congiunto, & Aggiunto. Graue, et Grene più in uerso.

ESPOSIZIONE DE Vocabuli difficili.

VSATI DA DANTE, DAL

Petrarca, & da altri Autori; ma non tutti gli usati dal Boccaccio, imperò che quelli sono nell'Opera per ordine di Alfabeto.



ABBARBIARE, per appiccare, attaccare, etc. Dante.

Abbiccare, per accumulare. uedi à Bicca. D. Abboracciare, in lingua Fiorentina ual accinciar male. & se uien da Abortio Lat. significa fare il frutto non maturo, & uenendo da abhorrire dinota hauer aschiuo, ò in spiacere di uedere, ò d'intendere, ò non conoscere perfettamente. D. Auuen che poi nel maginar abborri, ò abberri, cioè che perfettamente non può conoscere.

Abbiuare, per oscurare, far notte, etc. Vedi Buio. D. Accaffare, & Acciappare, per Vincinare, cioè rapire con Vincini. D. Accapricciare, per spauentare, hauer, ò indurre horrore. D. Accasciare, per andar, ò mandare à terra, & dicefi accasciarfi quando non potendosi sostenere per la grauezza si lascia andare à terra. D.

Accedere, per andare, & appropinquare. D. Acciappare, per afferare, ò nel capo, ò nel collo, ouero pigliar col cesso. D. Accento è debita prononciatione di uoce, onde si dice Accento graue, acuto, & circonflesso. P. D. etc.

Accismare, per star pertinace nel male, tener diuiso, detto da Scisma, & ual quanto dar fastidio, & ansietà. D. Accline, in uece di inclinate. D.

Accoccare, per incidere, composto da ad & cocca, che significa percuotere, & ferire. D. Accori Accori morte; cioè uieni uieni morte, ouero aiuto aiuto, & è Voce Turchesca. D.

Accosciare, & raccosciare, per piegare per dolor di coscia, & ual rassettare, ò raccogliere, etc. D.

Accouerare, per racconciare, recuperare, etc. D. Addobbare in lingua Thosca, ual adornare, & in lingua Ferrarese ual uestire. D.

Addua, cioè duplica, onde adduare. D. Adherpicare, per aggrappare ascendendo. D.

Adhorrere, per temere, hauer paura, hauer aschifo, ò in spiacere, etc. Vedi Abboracciare. D.

Adhugiare, per adombrare l'aria di sopra. D. Adhuggiare, per adombrare di ombra nocua. P.

Adontare, per far onta, & dispetto. D. Adorezza, ual ombra, onde adorezzare, per far ombra. D.

Adulto, ual cresciuto. D. Affollare in lingua Thosca per hanelare, & ansare, tratto da Folle Lat. che significa il mantice perche nasce dal gran moto de polmoni, che come mantici traggono dentro lo halito, & lo manda fuori. D.

Affrangerè per rompere. D. Aggelare per congelare. D.

Aggrappare per afferare, & appicare come fa P'hellera à muri. D. & significa ancho arrappare tolto dal Lat. adrepo Bocc. & ual andar come animal reptile.

Agreffe, ual siluestre, rustico, etc.

Guardo, & sguardo. Guarda, & guardia. HAUENA, & hauena. Haueno, & haenano, etc. Harrà, & haurà. Harrò, & haurò. Hauesseno, & hauessero, & simili. Heri, & hieri. Hispana, & Spagna. Historia, & storia. Honestà, & honestate, & honestade, & simili. Honoreuole, & horreuole. Horologio, & horiuolo. Horranza, & horreuolezza.

IACO MO, Iacopo, Giacomo, & Giacopo. Imbattere, abbattere, incapare, & inceppare. Imprendere, apprendere, apparare, & imparare. Incapare, & inceppare. uedi imbattere. Indietro, indrieto. uedi adietro. Infermità, infirmità. Infino, & infino. Instanza, & istanza. Intrare, & entrare. Inuolare, furare, & rubare. Ioseph, Ioseppe, & Gioseppo. Ire, gire, andare. Iscampo, & scampo.

Ischernire, & schernire. Ischiacciare, & schizzare. Ischiantare, & schiantare. Ischienua, & schienua. Ischiate, & schiate. Ischifare, & schifare. Isciemare, & scemare. Isciocamente, & sciocamente. Iscodella, & scodella. Isconosciuto, & sconosciuto. Isconsolata, & sconsolata. Isconci, & sconci. Iscoperto, & scoperto. Isdegno, sdegno, & disdegno. Iscollare, & scollare. Iscusare, & scusare. Ismanerie, & smanerie. Ismisurato, & smisurato. Ispeciale, & speciale. Ispauentare, & spauentare. Ispedire, & spedire. Ispengere, spengere, & spegnere. Ispendere, & spendere. Isputare, & sputare.

Isquartare, & squartare. Isquisita, & squisita. Istato, & stato. Istessa, & stessa. Istimare, & stimare, & estimare. Istizza, & stizza. Istordire, & stordire. Istraboccheuole, & straboccheuole. Istratio, & stratio. Istratiare, & stratiare. Istrema, & strema, & estrema. Istretezza, & stretezza. Istringere, & stringere, & strignere. Istrumenti, & stromenti. Isuentare, & suentare. Isuenire, & suenire.

LAGRIMA, & lagrimare, & ancho lacrima, & lacrimare. Lago, & lato. Lancia, & lanza, ma in desinenza. Laudare, & lodare. Leggere, & leggere. Lettere, & lettere. Lene, & lieue l'un in uerso, l'altro in prosa. Libertà, libertate, & libertade; & simili. Lido, & lito. Liuto, & lauto. Loro, & luogo, l'un in uerso, l'altro in prosa. Loda, & lode poi sing. & plur. Lumaca, & limaca. Lusignuolo, Rusignuolo, Vsignuolo, & Philomena.

MAI, & Vnqua. Malinconia, & maninconia. Manco, & meno. Manducare, mangiare, & manicare. Mantenere, sostenere, & sostentare. Marauiglia, & merauiglia. Martire, il tormento in rima, & martiro. Melensagine, & mellonagine. Mensa, & Tauola. Mercantare, & mercatantare. Mestiere, & mestiero.

NAPOLETANO, & Napolitano. Nascondere, asconde, occultare, & appiattare. Negro, & Nero. Nemico, & Nimico. Nepote, & Nipote. Nessuno, Niuno, Nullo, Alcuno, etc. Nodrire, nudrire, notrire. Nomare, & nominare. Nouo, & Nuouo, quello in uerso, & questo in prosa.

OBIETTO, obieto, & oggetto. Occidere, uccidere, & amazzare. Oliua, & uliuo sing. Oliue, & oliui plur. Opera, opra, & oura, & del uerbo oprare, & operare. Orecchi, & orecchie. Oue, & Oue.

PALAGIO, & Palazzo. Padre, & patre in desinenza. Parea, & pareua, & simili. Passarono, & passorono, & tali. Peggiorare, & piggiorare. Pellegrino, & peregrino. Pensero, pensiero, & pensiero. Per adietro, Per lo adietro. Per innanzi, & per lo innanzi. Piagnere, & piangere. Pietà, pietate, & pietade. Pietro, & Piero. Pingere, depingere, & dipingere. Pipistrello, & uipistrello, & Notola.

Pistola, & Epistola. Ponere, & porre. Poi, Poscia, Dapoi, Da che, & Poi da che; si dan al tempo. Presso, appresso, dapresso, dipresso, & appo. Popoli, & populi. Portare, & recare. Pose, & puose. Posero, & puosero, etc. Possente, & potente. Profumea, & presumena. Prega, & priega. Preghe, & prieghi. Pregio, & prezzo. Pregione, & prigione. Prencipe, Principe, & Prence. Preposto, & proposto. Pria, & prima. Primamente, & primieramente meglio. Proferere, & proferire. Propio, & proprio. Pugnere, & pungere. Pulcella, & pulzella. Puzza, & Puzzo.

QUALI, & Quali. Que, Quei, Quelli, & Quegli. Queto, Quieto, & Cheto.

RACCHETARE, & racquetare. Rauogliere, & ricogliere. Rallegrarono, & rallegrarono, & simili. Rade, & Rare. Raggi, & Rai. Raudere, & riuedere. Raulgere, & rinolgere. Recare, & portare. Recarono, & recorono, & tali. Refugio, & rifugio. Reo, & rio. Reputare, & riputare. Respondero, & rispondero. Resurgere, & risurgere. Ribello, rubello, rebello. Richedere, et richiedere. Ridere, et ritornare. Rimasono, et rimasero, et simili. Rio et riuo. Riputare, et reputare. Ritene, et ritiene. Rocca, et Conocchia. Rubare, furare, et inuolare.

SALAMONE, et Solomone. Sagliendo, et sagliando. Saldare, et intera. Salutarono, et salutorono, et simili. Sapea, et sapena. Scampare, iscampare, et campare. Scampo, et iscampo. Scernere, et discernere. Schernire, Schiate, Schiantare, Schietta, Schifare, Sciagura, Sciemare, Sciocamete, Sconci, Sconosciuto, Sconsolato, Scodella, Scoperto, Scritto, Scrollare, Sugare, Sdegno, etc. Ischernire, ischiare, etc. Et cosi delle altre, come alla lettera I, è notato. Schifo, et Schiuo. Sciogliere, et disciogliere. Scioglia, et scioglia. Scoprire, et scourire.

Scotere, et scuotere. Sdegno, isdegno, et disdegno. Se uerbo, et sei. Seguire, seguitare, et secondare. Seme, & semenza. Sentire, et sentiero. Sepolcro, sepoltura, arca, auello, tomba, sumulo, fossa, urna, sasso, marmo; et nido di Christo. Serbare, seruare, riserbare, et conseruare. Sete, et siete. Sfocare, sfogare, et isfocare. Sguardo, et guardo. Simiglianti, et somiglianti.

Sineffa, & sinistra in rima. Singulare, & singolare. Smanferie, simfurato, etc. Vedi alla lettera L. Sminuire, & diminuire. Soga, fune, corda, & laccio. Soggetto, & suggetto. Soperchio, & souerchio. Sorella, sore, suora, & sirocchia. Sospettare, sospicare, sospitiare, ò sospicciare. Sostenero, sopportare, tollerare, patire, & mantenere, aiutare, soccorrere, & sostentare.

Sostegno, sostenimento, & sostentamento. Sottomettere, & sottoporre. Souenire; uedi sostenere. Souerchiare, soprabondare, & auanzare. Souerchio, soperchio. Sozzura, lordura, bruttezza. Spandere, spargere, & uersare. Spagna, & ispanna. Spacciare, sbrigare, & uendere. Spauentare, spendere, spesa, spento, sposa, squartare, sta, stare, stessa, etc. Vedi alla lettera L. Speme, Spene, & speranza. Spetiale, & speciale.

Specie, & spetie in l'uno, e'n l'altro numero. Spiriti, & spiriti. Stanco, & straco in rima. Stendere, & distendere. Stimare, stizza, stordire, stratio. Straboccheuole, stratiare, stretezza, stringere, stromenti, etc. Ve di alla lettera I. Storia, & historia. Strema, estrema, & istrema. Stringere, & strignere. Stracciare, & strazzare. Suco, & sugo.

TALAI, & tali. Tauola, & mensa. Tebro, Tenero, & Tibro in rima. Temone, Timone, & gouerno. Temore, & timore. Tene, & tiene. Testa, & teschio, cioè il capo morto. Tesoro, & thesauro in rima. Toglio, & tolgo meglio. Togliano, & tolgano meglio. Tra, & Fra. Tracorrere, & trascorrere. Traportare, & trasportare. Tregua, & triegua. Troua, & troua. Trouarono, & trouarono, & simili.

VANGELO, & Euangelio. Vccci, Vcelli, Augei, & Angelli. Vccidere, occidere, ancidere, & amazzare. Vecchio, & ueglio. Vegga, & ueggia. uerbo. Vegna, & uengna meglio. Veniamo, & ueniamo. Veleno, & anche Veneno, & Tosco. Vertù, & uirtù sing. & plur. Vertute, Virtute, Vertude, etc. Vguale, eguale, & equale. Vinetia, & Vinegia. Vipistrello, & Pipistrello. Vliuo, Oliua. Oliue, & oliui in plur.

Vngere, & ugnere. Voi, & uoi uerbo. Vole, & vuole. Volcano, & Vulcano. Volgo, & Vulgo. Volgere, & uoluer. Vulli, & non uolli. Volle, & uolse. Vofa, & Vofati, Stualetti, & bolgiachini. Vfato, & Vfo. Vsignuolo, Rusignuolo, Lusignuolo, & Philomena.

XERSE, & Serse, & ancho Serxe si troua scritto. Molte altre simili uoci si haurian potuto ponere, ma noi ui habbiamo poste quelle; che ci sono occorse alla memoria, & che ci sono parute piu al proposito, delle quali come che usar si debbano, uedi à i luoghi loro, et non in questa adtra uaghi in rima.

Aguettare per conlegare, congiungere, et farsi eguale. D.
Aguzza in uece di Aguzzata uso D.
Aiuola diminutiuo di Ata, & per meta. ual picciola anima, tolto da Boetio. D.
Aizzare che è proprio de Cani per prouocare, irritare. etc. D.
Albore la bianchezza, lustrezza, etc. D.
Alepe ma io leggerai Al'heppe cioè Ale heppe in uece di ale hebbe, & questa è uoce Bolegnese, & Romagniuola, et in questo modo il senso quadraria meglio che non fa alla isposizione di molti. D.
Alla è misura Englese di duo braccia alla Fiorentina. D.
Allette, cioè alberghi, o annidi D. & ual trahere a se P.
Almo sost. & adie. ual nutritiuo, & colui, che nutrice, o cosa, che dà nutrimento del Lat. alere, per nutrire, & mantenere D. P. etc.
Alno arbore senza seme, & senza frutto, nel qual furono trasformate le sorelle di Fetonte.
Al postuto, uale. al possibil tutto.
Ambascia è il medesimo che Asma, che è infermità, che fa difficile il spirare, cioè troppa copia di alito, la qual molto offende chi salisce per luoghi erti, & però per meta. ual affanno, fastidio, fatica, stanchezza, etc. D.
Ambage, e circuitione di parole, che fanno le sentenze oscure, et ambigue, & però uale intrico etc. D.
Ammontare per far monte, accumulare etc. D.
Andi in uece di uadi, o di uada, Vocabolo Romano ma non si usa il singulare di questo uerbo del presente, imperò che noi diciamo ando, andi, anda, perche in uece di questo diciamo uo, uai, ua, etc. D.
Angiporto, e uia stretta, ricurua, & senza uscita.
Aforismi uedi a Sofismi. P.
A quando à quando, uale a tempo a tempo. D.
Aranda aranda Vo. prouen. ual a pena, appresso appresso, rasente dice il Landino, et airo, airo dice il Lombardo a rischio, o ari figo, & ual quasi niente. D.
Arcaito ual castellano uocabolo Turchesco.
Archetipo, lo originale. D.
Archimandrita, uale archipastore, & Prencipe di una congregazione. D.
Archipenzolo, il piombino del muratore, & dell'architetto.
Areomantia, ual pressaggio fatto nell'aere.
Arsenale, & Arzena disse D. ual casa, o uero luogo di essercitio, & è uocabolo Moreesco, altri isponeno il luogo doue si fanno le navi, che'l Lat. dice arsnaudis.
Asma il medesimo, che Ambascia ual affanno etc. uedi Ambascia.
Athleta, o Athleta Voc. Gre. il Lutatore cioè quello, che giuoca alle braccia, o alla palestra, & per meta. ual combattitore. Dante.
Auacciare per affrettare, onde Auaccio adue. ual tosto, non sono in uso D. Boc.
Auincare, per legare. D.
Auinciare, et Auinciare per abbracciare Vo. antico Fiorentino, et uiene dal Latino uincere per legare. D.
Baiolo, o Baiolo. Voc. Lat. quello, che porta, il bastaglio il Fachino. D.
Balba ual tartaglia, o balbuciente, obleso, non di lingua sciolta Dante.
Baratro, ual uoragine profonda. Vo. Gr. & perciò dinota luogo oscuro, & profondo. D.
Baratto in uece di Barratiero uso D.
Battere per coniar monete. D.
Battistero, & Battisterio, alrimenti Battesimo. D.

Belletta è proprio possatura di acqua turbida, ouero fango liquido. Dan.
Bergoli, qui in Vinegia si dice i Tedeschi quando sono ebbriachi, & perciò di poco senno in Thoscana si dice la pecora Bergola, quando che sempre moue il capo, che par pazza. in Genoua. Bergola si dice alla fante, o fantesca, che serue alla cucina, & alle altre fantesche. Vedi nell'opera al luogo suo doue habbiam effo sto per altro modo, & però tu ne piglia quello, che più ti quadra, che feriscono però tutte ad un segno. Boc.
Bertuccia, & Bertuccione, è animal conforme alla Simia, & al Babuino. Ari.
Berze sono le gambe secondo il Landino, ma Berze, o Lerze come hanno alcuni testi direi essere le battiture delle scoriade, o sferse, che si gonfiano doue è stata la percossa. D.
Bessaggine, uien da balbettare, o barbotare, cioè non esser sciolto della lingua, detto da bepsi, che così sono detti i Senesi, non però che così siano detti da balbettare perche sono generalmente ispediti della lingua nel parlar loro, i Testi Moderni hanno Bessaggine de Senesi. Boc.
Bicca, è certo cumulo che Lat. dicono meta, la qual forma è tonda, & apoco apoco sorgendo si appunta in guisa di piramide. onde abbiccare ual accumulare, o far cumulo. D.
Bigra, è carretta tirata da quattro caualli. D.
Biscazzare, per consumare, & discacciare, non è da usare. Dante.
Bisulca, è terra due uolte arata, ouero solcata, & trisulcare dice il Lat.
Bizarro, è quello, che per picciola cosa di subito, & spesso si adira, & che non molto sta in un senno, o in un proposito, detto da Bilis uaria Lat. Boc.
Bolla, & nel plu. Bolle. Lat. bulla, è il sonaglio, che fa l'acqua, et quello gonfiar che fa quando bolle. D.
Bonaccia in uece di buon tempo D. ma il Boc. in tal significato usa, non era mare.
Bornio. Vo. Bolognese, ual abbagliato, & di cattina uista, ouero freddo, & stanco. D.
Bozzaacchioni sono certi frutti inutili che nascono su i Susini in guisa di uesiche piene di acqua, & di uermicetti, & sono assai note. D. Boc.
Bozzo Vo. Pr. ual bastardo, & non legittimo. D.
Bragia, il carbone acceso. D.
Brago, o Braco, il fango molle, come il pantano, & anche l'uso D. in uece di brancare, & di tenere.
Branca la zampa dello animale D.
Brigar far briga, fastidire, impedire, etc. & Brigar ual uiluppo, impedimento, fastidio, guerra etc. D.
Brogliare per tremare, o commouersi. D.
Brollo ual pelato, & per meta. si dice all'huomo Brollo, cioè spogliato, & priuo d'ogni suo bene.
Brolo, o Brolio il giardino. D.
Bruma. Voc. Lat. ma di greca origine, & significa quella stagione che ha i giorni breuissimi, & quando uiene da questa uoce greca βρομα significa il maggiore cangiata la o in u.
Bucinello, è certo ferro, che apre le ferrature, come il grimaldello. Mor.
Bufera, o Bufa, & Bifera dice il Bolognese, è quella neue, che dalle montagne cadendo è riuoltata, et da diuersi ueti raggrata.
Buffa è uento, onde Buffetare ual gitar uento per bocca, & Sbuffar quando con uentose, & gonfiate parole alcuno minaccia, et Rabbuffare per corubare, o mouere le cose del suo ordine cioè scopigliarle, & Rabbuffo è quello, quando con parole moleste conturbiamo, & compigliamo la mente di alcuno.
Buiare in lingua Thosca, ual far notte, & oscuro, & in lingua Aretina

Burina dinota gittare, & Abbiare per far scuro, etc. D.
Bulicame, è ogni acqua che sorge della neue con bollore di caldo, onde il bagno di Viterbo è detto Bulicane, & però diremo esser bollore di acqua sorgente. D.
Burella è luogo stretto, & buio, da buro, che ual oscuro. D.
Burlare cioè, ci bui. i. gitti, perche buiare in lingua Aretina ual gittare. & Burlare ual ancho pigliarsi piacere, & gabo di alcuno. D.
Burrato, è luogo cauo, & profondo, & in lingua Thosca dinota fossato profondo quasi baratro. & Burrato è proprio un fiumicello, che essenao in un uallone profondo, & stretto, ha le ripe alte da ogni banda. D.
Burro, il butiro, o butturo, o smalzo, o onto sottile. D.
Burrone, ual gran fossato, o Grotta fatta nel monte. D.
Cacume. Voc. La. e ogni sommità de monti, ma è proprio una montagna molto rapida in campagna. D.
Cagionare, per dar la cusa, l'essere, la forma. D.
Calamistro; è un'ago grande per incestrare i capelli.
Calappio è un certo uaso di uimini fatto in foggia di gabbia, nelqual si pone l'escia, & entrandoui gli ucelli ui si rinchiudono per esser temperato in modo l'uscio, che si serra. onde scallappiare per uscire di luogo serrato.
Calla fem. & Calle masc. è la uia stretta, & non publica, come un chiaffolino. & Callaia ancho disse. D.
Camo, in uece di legame. D.
Cansare, per dar luogo, cedere, leuarsi da canto, andare in altro luogo. D.
Carpire, per rapire, o pigliare. D.
Carribo, in uece di modo, & forma. D.
Capriccio, o Capreccio ual proprio capo arricciare, ilche adiuene pel freddo generato per paura, che fa arricciare i capelli, onde si fa il uerbo accapricciare, & raccapricciare, che in Fiorentino ual quello che Lat. dicono horrore, & è il simile che Riprezzo, o Ribrezzo, & in Vinegia Gricciolo. D.
Cernere, per nettare, & purgare il grano, & per Meta. D.
Cerro arbore, che produce le ghiande D. & in lingua Napolitana è la ciocca de capelli.
Chiappa, ual scbeggia, o pezzo di pietra.
Chiocca, ual rauca, & chioccio per oscuro. D.
Chrich è certo suono, o strepito, che si fa coi ditti à guisa che fa la ghiaccia quando si sficca, o rompe, detto dall'istessa uoce D.
Cialda, & Cialdone, la neuola ritorta Voc. Ferrarese, & Nap.
Cigolare, ual cigare, cioè uocitare detto dalla uoce, che fanno le Carrucole quando per qualche peso tirato ad alto cigolano, ouero quella uoce, che fa un legno uerde sopra il fuoco. D.
Cilicio è uestimento intessuto di setole d'animali, & di lana, che usano i penitenti D.
Cinghio, in uece di cerchio, onde cinghiare, per cingere. D.
Cimentare, per prouare uocabolo di Alchimisti.
Cinedo, il giouanetto meritorio.
Cionco ual mozzo, & diminutiuo Voc. Lombardo, & Cioncare Voc. Napolitano per troncare, & mozzare, & in lingua Thosca significa disordinatamente bere. D.
Circonfuso, ual bagnato intorno.
Cisto, è arbore foglioso, che nasce ne sassi.
Cita, fu donna di santa uita, il suo corpo è in Lucca, & si dice che fece miracoli, & di qui è tratto quel motto che dice, il pare una santa Cita quando uno, o una pare una gatta sopiata. D.
Clima. Voc. Lat. ual Paese. P.
Cliuo. Voc. Lat. uale monticello. D.
Cocolla, et Cuculla, Lat. cucullus, è habito da religiosi, & da monache, et alle uolte significa il scapolare, o in capuccio. D. B. Cucullo, è pot'ueste come il Tabarro buono per la pioggia. San.

Collottola, è la nuce del collo, cioè la parte di dietro del collo. Ari.
Colo, in uece di perfetto detto da Colo, che è il punto fermo, che si pone quando la sentenza è finita. onde D. disse, che parli à Colo, cioè che parli, che sia bene inteso.
Combriccole, ual conuenicole, cioè adunatione di poche persone.
Compage. Voc. Lat. ual aggregatione, & congiuntione. D.
Compilare. Voc. Lat. per raunare insieme più cose, onde compilatori, sono compositori di diuerse cose insieme. D.
Conca è pesce simile alla ostrega. B. et è uaso di legno. Vo. La. D.
Conditionare, per dar buona sorte. D.
Confessare per manifestare. D.
Contigie erano calze solate coperte di certo cuoio trasforato, onde Contigiata donna uso D. cioè che portaua simil foggia.
Contrapasso, ual la pena del Talione così detto da leggesti, che uale chi taglia la mano ad altri, che gli sia altresì tagliata à lui. D.
Cordigliero, quello, che porta la corda, & per Meta. frate di San Francesco. D.
Corolario, è una conclusion che abbraccia tutte le altre, & aggrontata corrispondente alle cose dette. D.
Corredare, per adornare & fornire, detto da corrinado. D. B.
Corruicare, per relucere. D.
Cotenna, la pelle del porco. D.
Cotidiano, cioè cosa d'ogni di. D.
Cozzare, per ripugnare, & per urtar col capo, cioè dar di Cozzò. D. B.
Cribrare, per uentilare, & agitare Meta. tolta da formenti, quando col cribo si sogliono uentilare, si come dal Vanno uiene il uerbo uanire, & l'uno, & l'altro significa uentilare, etc. P.
Croiare, et i croiare, p indurare, i crostare, etc. Vo. Pr. usata da D.
Cruna il buco dell'ago detto à corona, o acoronide, che ual extreme mitate. D.
Cucullo. Vedi in Cocolla.
Cunta, in uece di tardanza, & d'indugia. D.
Curule, erano sedie de gli anziani della città doue stauano in publico à sedere. D.
Cuticagna, la cotica, la cotena, et per Meta. in uece de capelli D.
Decamerone, Voc. Gr. che ual dieci giorni, o dieci parti, & così nominò il suo libro il nostro B.
Decenne, ual di dieci anni D.
Decline, cioè basse, & pendinose.
Decurione, è il capo di dieci huomini. D.
Delibare, per gustare leggiermente, & soauemente toccare con la lingua. Ari.
Deliro, ual stolto, onde Delirare, per uscir della diritta uia. V. di Lira. D. P.
Delubro, il tempio, la chiesa. D.
Dia, in uece di Dea, & di Diuina. D.
Dibarbare, per radere la barba. D.
Difalcare, per togliere, mancare, & scemare. P.
Diffalta, o Difalta detta da deficio, ual sceleratezza, difetto, & peccato. D. onde Misfatto, ual mal fatto, peccato sceleragine. B.
Difrenare, per uscir del freno. D.
Dignitoso, ual pieno di dignità. D.
Digrignare i denti, per far strepito co denti, mostrandogli per impaurire, come fanno i cani, altri isponeno per torcere il uolto, & la bocca, che in Vinegia si dice far la morfa, & però ual derisione, alle uolte ual dolersi in se, adirarsi uerso altrui, & alle uolte ual ridere da ringo. Lat. D.
Dilaccare, per dilguare. D.
Diluiare, per liberare. P.
Dimagrare, per uenir magro. D.

Dirocciare per diriuare D.
Disascondere, per manifestare, & è il contrario di ascondere.
Discarnare, per uenir magro. Discente il Discepolo.
Dischiomare per leuar la chioma.
Disculpare, per escusare, Disettare, per discordare.
Discofciare, per rompere in diuerse parti, & Scofciare per rompere.
Difalta, uedi Diffalta, Difauillare per dilucidare.
Disgillare, per guastare il sigillo.
Dislagare per dilutare, all'ogare, & allagare detto da Lago.
Dismagare, per guastare. Dismalare, per sanare.
Disnebbiare, per illuminare, far chiaro, come leuar la nebbia da gli occhi. Disnodare, per scieglicre, & Meta. per chiarire, manifestare, etc.
Disonnare, per svegliare, destar dal sonno.
Disoffare, per priuar de gli offi. Dispurire Lat. euanesce.
Dispiccare, per spicare. Dispogliare, per spogliare.
Dissetare, per leuar la sere. Distruggere, per strugere.
Disuiluppare, per uscir di uiluppo. Disuitichiare, per disgiungere, disuiluppare, il contrario di auticchiare.
Disuolere, il contrario di uolere. Disunire, per partire, diuidere da uno. Diuallare, per scedere, o andar per le ualli, o fiumi, etc.
Diuinare, per slegare. Dipelare, per cauare i peli D. Distornare, per tornare indietro. Diuedere, per uedere & conoscere.
Diuerso, ual difficile, alieno, & contrario D.
Diuieto, la prohibitione. Doccia è condotto di acqua detta à duendo. Doga Lat. Docus, è il legno, o trabe, & però diciamo la doga della botte, onde Dogare, per ponere le doglie. Dolue Lat. in uece de dolse. Donnear, per signoreggiare detto da danna, Voc. prouenzale. onde Donno, ual Signore, & ual quanto Domine, epiteto conueniente à preti D. & P.
Drudo, lo innamorato, lo amadore. Du, in uece di due D.
Dumi, & Dumo, ual ogni sorte di spine. P.
Eclipsare. Voc. Lat. tolta da Greci per mancare. D.
Effigie, in uece di effigie. D.
Elicere, per trahere à se. P.
Elitropia, o Helitropia, herba, che si uolge al Sole, & è ancho Pietra. D.
Emolia, è proportion di musica.
Enigma ual dubbio, & secondo Aristotele è sermone difficile, & quasi impossibile à riducerlo ad uno certo intelletto, & Aueros scriue, che questo spesso interuiene ne poeti Arabi.
Epa Thoscamente è quella parte tra il stomaco al pettignone & D. la pose in uece della pancia, o della trippa.
Epicio, è picciolo circolo de pianetti. D.
Era è fiume di Germania, mete in Rodano. D.
Erine, sono le furie infernali. D.
Erro, in uece di Errore pose. D.
Estes, & Extasica, ual eleuamento di mente.
Eterno, & duro, in uece di interno. D.
Falangia, ual ordinanza. Voc. Lat. & marinaresco.
Falcare, per torcere, & piegare detto dalla falze, laquale è piegata, & curua. D.
Farfalla Lat. culex nel Pyralis, seu Pyrausta, è animalletto à guisa della mosca, & il più uola di notte, & intorno al lume acceso, tal che il più delle uolte more in quello. P.
Fedo, ual brutto. D.
Feggia, in uece di ferisca. Felicitare, per far felice. D.
Feltro è panno grosso non tessuto, & per Meta. usato da D. doue dice tra Feltro, & Feltro, cioè tra humili, & bassi, altre esposizione si potria dire, ma per breuità la lasciamo. D.
Fersa, ual gran calore. D.
Ferza. Lat. ferula la scuriada, onde sferzare. D. P.

Fiala. Voc. Lat. la enghistara dal uino. D.
Fibbia Lat. fibula, onde affiliare, per allacciare. D.
Fibra. Voc. Lat. la estremità di tutte le cose, & del Fegato. P.
Fio, ual fundo, tributo, datio gabella, pena, o merito. D. P. Ari.
Fiotto, chiamano i nauiganti un certo mouimento furioso del mare di acqua che cresce quasi flucto. D.
Focile, è uapore di fuoco. P. D.
Fole, cioè sostiene. P. Fondere, per liquefare, disfare, etc. D.
Fongo marino, è certa coagulatione di schiuma uina, & si moue, & sente, & non ha membra. D.
Foresta, la campagna, o selua. D.
Forsenato, ual fuori di senso. Voc. Pr. antica. D.
Fracasso Lat. fragor, che ual suono fatto per cose rotte, come di arbori, o simile, onde Fracassare per rompere con gran romore indicante ruina. D.
Frisoni, sono huomini grandi, come sono nella Frigia parte della Lamagna. D.
Fuio, ual furo, tristo. Fulgere, per risplendere. D.
Fuluido, ual lucido. D.
Fusaiuolo, il uerticello, che si tiene in capo del fuso quando si fila, in Ferrara si dice Fusarolo.
Fusto, il legno senza branchi, & per Meta. in uece del corpo. D.
Futa ual confutatione. D.
Gaggio. Voc. Pr. ual utilità, & guadagno. D.
Galuppo, il paggio, il ualetto.
Gannare, per ingannare detto da Gannio Lat. che ual fare lamentamento da cani, con uoce sommessà. D.
Gelso, & Gelsa, l'arbore, & il frutto del moro. D.
Geomantia, è spetie di diuinatione, che si fa su la terra con segni punti, o caratteri. D.
Gergo, è parlare coperto come in Calmone, etc.
Ghembo ual torto, da gibbo Lat. alcuni testi hanno Sgembo. D.
Gibbo, ual Gobbo. Giga stromento musico. D.
Giubetto è luogo in Parigi, doue sono le forche. D.
Glocidare, è la uoce de ranocchi. D.
Giugiare. Voc. Pr. per giudicare. D.
Gonso, è una giuntura, ouero legame di legne, o di sassi.
Gora è canaleto di acqua corrente, come le casse, che fanno uolgere i molini. D.
Gorgogliare, per parlar nella gola per modo, che non s'intende. D.
Gozzo, la gola, onde sgozzare per tagliar la gola. D.
Gramma, ual piange diuando, ouero attrista, & in lingua Lombarda ual più tosto esser doglioso, che far doglioso, & sol una uolta si troua usato dal Pet. ma D. l'uso in uece di nome più uolte, chi molte genti se già uenir Gramme, cioè dolenti, e'l mondo Gramo, cioè tristo, & lasso, & altroue pone Grama, per graue, & inferma. il Landino ispone Gramo per cupido, & desideroso, & Gramo diciamo ancho il bisognoso, et misero, et infelice, perche chi ha bisogno è in miseria.
Gramma, è la grepolà che fa il buon uino nelle botte alcuni lo dimanda taso.
Grandinare, per tempestare. D.
Grattare Lat. scalpere, et scabere, come il grattar la rognà. D.
Grigio, ual buio, et oscuro. D.
Gronda è la stremità de labri, et delle palpebre, de gli occhi, et per Meta. la estremità de cuppi delle case doue goccia l'acqua dette Grondare. D.
Gualoppare, è lo andar di mezzo tra il trattare, e'l correre. D. P.
Guardigno, ual di più ordine riguardo, cioè rispettoso, et riservato, et è un luogo in Firenze così detto usato da D.
Guastare un huomo, ual farlo morire. P. B.
Guazza, et Guazzo, la ruggiada, et Guazzo uso D. in uece di

ce di guado, o di passo, et ancho si pone in uece dell'acqua, onde guazzare per bagnare etc.
Guercio, è quello, che non ha se non un'occhio, et per meta. cieco. D.
Harpa stromento musico. D.
Hebbe in uece di fu, et di furono Vo. Pro.
Hebe, Lat. hebuis, da hebet, che significa far debole, et oscuro. Pet.
Heli, Heloi, et Helios uoci hebraiche, che suonano Dio etc. D.
Hemisfero Voc. Lat. ual meza sfera. D.
Herefarca, ual principe de gli heretici. D.
Heroia, ual Signora, et Heroe ual Signore, et huomo famoso. Ari.
Hiade sono Stelle, che inducono pioua.
Hidra, è spetie di serpente acquatico. D.
Hicora, ual teste etc. D.
Himno. Voc. Lat. ual uerso composto in laude di Dio etc. D.
Hirto ual pelo, cresspo, et hirsuto. Ari.
Hui è Voc. Lat. et di dolore. D.
Iacoli sono spetie di serpenti. D.
Iola, fu già monte in Candia. D.
Iclea. Voc. Gre. La. exemplar, cioè esemplare, la forma, che si ritrazze. D.
Illuire per farsi lui, o entrare in lui. D.
Imbestiare per farsi, o congiungersi con le bestie. D.
Imboccare per pigliar con la bocca come fanno i cani. Dan. et ancho per ponere il cibo in bocca come à bambini etc.
Imborsare per mettere in borsa, et per meta. tenere. D.
Imbrunire per oscurare, farsi bruno etc. D. P.
Immegliare per far migliore. D.
Immiare per farsi me, o entrare in me. D.
Immillare per moltiplicare in migliaia. D.
Impalmare, per giungere palma a palma in segno di fede.
Impaludar per far palude. D.
Imparadisare, per porre, o entrar i Paradiso D. così incielare. D.
Impelare per metter peli. D.
Impennare per poner penne. Dan.
Imperlare per ornar di perle. P.
Impietrare per indurar come pietra. D. P.
Impigliare per empire. D. Impiguare per ingrassare. D. P.
Impolare, per essere, o entrar ne poli. D.
Importuno, ual molesto, perche à tpo conueniente non uiene. Pet.
Imprunare per porre de pruni, o ferrare con pruni. D.
Inalbare per imbiancare, far bianco. P.
Inarrare per incaparare, dar principio di pagamento, detto da in et Arra. P.
Ingenualmente, cioè realmente, con libertà.
Inasprire per far aspro. P.
Incapellare per porre il capello, et per meta. incoronare. D.
Incarnare per dar carne, uiuificare. P.
Incenerare per far o conuertire in cenere. D.
Incesa in uece di accesa. D.
Inciolare per porre in cielo così imparadisare. D.
Incinquare per farsi cinque uolte. D.
Inciscare per tagliare, o intaccare detto da incido. P.
Incorare per por nel core, far animo. D.
Incroicchiare per congiungere in croce. D.
Indiare per partecipar con Dio farsi diuino. D.
Indonnare per insignorire. Dan. Pet.
Indouare composto da Doue. i. s'indoue, ual la stagione doue cio procede. D.
Indacrare, per insuperbire, incrudelire, come Draco. D.
Infanti, fanciulli. D. Infiorare per ornar di fiori. D. P.
Inforsare, detto da forse, per porre in dubbio. P.

Infrondare, per ornar di frondi. D.
Infuturare per farsi futuro, cioè durare per lo tempo futuro. D.
Ingenmare per ornar di gemme. D.
Ingigliare per far in un giglio. D.
Ingioncare per ornar di gionchi. D.
Ingiolare per inghiottire, diuolare da glutino. Lat. D.
Ingradare per entrar, o andar di grado in grado. D.
Inluare per farsi, o entrare in Lei. D.
Innasprire, composto da aspa, stromento da donne per auolger filo. Pet.
Innestare, per inserire, o insertare. P.
Inoltrare per entrar oltra. D.
Inostrare, composto da in, et ostro; uale ornar di ostro, cioè di porpora. P.
Insaccare per por ne sacchi. Insalare per far falso. D.
Insaporare per pigliar sapore. Insebre, in uece di insieme. D.
Insemprare per far eterno detto da sempre. D.
Insollare per far instabile, inquieto. Vedi Sollo. D.
Insusare per inalzare detto da suso. D.
Intepidire per temperare etc. detto da tepido. D.
Interdetto, cioè tra quello ch'è detto. D.
Internare per entrare in pensiero, andar entro etc. D. P.
Interstitio, ual interuallo detto da inciso. P.
Intreare, formato da tre. D.
Introcque, i. introque ual dentro, per accordar la rima cō nocque et però ui pose lac. D.
Intronare per gridar forte, à guisa di tuono. D.
Intuare per farsi tuo. D.
Inueggia i uece d'Inuidia, et inueggiare p' inuidiare, è antico. D.
Inuentare per entrar dentro, detto da uentre. D.
Inuerare per far uicino al uero, o come uero. D.
Inuertere, Lat. per uoltare l'un contra l'altro. D.
Inuestire uocabolo signorile, come inuestir altrui nel stato.
Inuogliare per far uolenteroso, & uoglioso. D.
Inurbare per entrar nella città, farsi citadino. D.
Iretire per pigliar con rete, o laccio, et per meta. D.
Irto. Lat. hirtus, ual il pelo, o il capello dritto. P.
Isara fiume in Francia, che mette in Rodano. D.
Isfiore per leuar i fiori. D.
Ismeno, & Asopo fiumi di Boetia. D.
Isquartare per rompere in quarti, et in pezzi. D.
Issa. Vo. Senese dinotante, hora, teste, adesso, mo, anale, et Isso in uece di esso. D.
Ita. Vo. Lat. che ual si, usato da D.
Iulca, la foce, o bocca, o terra aperta.
L Abbia nel numero del men, ual l'aspetto, la ciera etc. D. et in tale significato. ma nel numero del piu la pose il P. et alle uolte dinota il parlare, et ancho in uece del uentre. La. labes uso Dan. secondo che ispone il Landino.
Labe, la ruina, che uiene per gran pioua.
Lacca ual fossa. dal Lat. lacuna, il Landino espone risua, detta da labor ris, che significa saruciolare, da labendo Lat. D.
Lacerto. Voc. La. è parte del braccio, posto pel tutto da D.
Lada fu cursore, o corritore uelocissimo.
Lagnare. Voc. Ferrarese per lamentare, dolersi etc. onde. Lat i lamenti, et lagna il lamento, il fastidio. D.
Laido ual brutto lordo etc.
Lance, nel meno è la stadera, o la bilancia da pesare. La. laces. P.
Landa Vo. Pro. la pianura arenosa, doue non nasce herba, et altri espone, che dinota pianura, o prato. D.
Lanoso ual pieno di lana. D.
Lanugine, la scorza, et per meta. il corpo, la prima barba, la gioncutte etc. Ari.

Lappole sono herbe inutile à campi, che nella sommità fanno cer-
te grappe pungenti. P.
Largire. Voc. Lat. per donare D.
Larua. Voc. Lat. la maschera, cioè finta faccia. D.
Lasca specie di pesce minuto. D.
Lasciuolo, è uccello notturno simile alla ciuetta, che di notte si-
schia. Alu.
Latebra, la oscurità, o luogo scuro. D.
Latino, o ladino, in uece di facile, in Fiorentino, dinota lato, &
largo, onde più latino ual più largo, più facile, o più agile. D.
Latria è seruitù, la quale dobbiamo solamete à Dio, onde Idola-
tria, è dare ad altrui quello che dar dobbiamo solo à Dio. D.
Lazzo in lingua Thosca è sapore aspro, & molto ristrettino, co-
me quello delle sorbe, che medici lo chiamano pontico. D.
Lcccare Lat. lingere. D.
Legà è spatio di miglia in Francia. D.
Lebo, è la estrema parte della ueste, in guisa di orlo, o di lista, et
di che spesso si fa grembò, o come alcuni la faldà della ueste. P.
Lena ual forza, onde diciamo uno hauer buona Lena, quido in
alcuno essercitio dura assai senza stancarsi, et però forza. D.
Lepe, è quella parte ch'è dal stomaco al pitignione. i. Lepar.
Lepo ueddi in Lippo. D.
Lerci, & Lurchi, ual brutti, & golosi. D.
Letane, in uece di Lettanie, che sono preghiere fatte à Dio.
Lethargo, secòdo e medici, è oppreisione di ceruello con obliuione,
& continuo sonno, ma il P. & D. lo pone per la obliuione.
Letitiare, per far letitia. D.
Lezo. Vedi nell'opera al luogo suo. D. P. Boc. etc.
Libello, il libro picciolo. **Libito**, la uolontà, il piacere.
Lici, ual Li. aduer. locale, & Linci, in uece di quindi. D.
Limbo, è il primo luogo, che circonda l'Inferno D.
Limo, il fango liquido, ouero posatura di acqua torbida. D.
Ligio. Voc. Lat. et Prouenzale usato da leggifti, ual quanto uaf-
sulo, & soggetto, cioè quello, che per fedeltà è legato al suo Si-
gnore. P.
Limitario, Lat. Limes è il trauerfo, che si mette alla porta, come
scalino, o grado, & limitar disse il Pet.
Lippo. Voc. Lat. è quello, che gitta molta putredine de gli occhi.
P. & così D. disse Leppo, in uece della putredine.
Liscitare per polire D. **Lista**, ual linea, & per meta. schiera. P.
Lira. Voc. Lat. & ual Solco, onde diciamo il bifolco lirare quan-
do ara, & delirare diciamo poi quando esce del diritto solco,
& per Meta. si dice delirare, quando che uno esce della dirit-
ta uia, & della ragione, come quando un uecchio rimbambi-
sce che delira.
Liuto, & Lento, stromento musico. **Loglio** Lat. lolium, & Ziza-
nia. D.
Logoro, logro, et lodro, è il pasto che'l falconiere mostra al falco-
ne per farlo scendere D. onde logorare, per pascere posè il Bocc.
Lontra Lat. lutra è animale acquatico, che si pasce de pesci, &
simile alla nolpe, ma di pel negro, et lungo, et ha il musò pun-
tido. D.
Lonza, o Leenza come si legge ne uarij testi, è animal maculoso
come il pardo, etc. D.
Loto, Lat. lutum il fango D.
Lucciòle sono certi animaletti, che uolano di notte nel tempo del
caldo, & hanno nella pancia una luce, che par fuoco, dal qual
prendono il nome da Greci detti Lampyrises da lampa, che
ual lume D. San.
Lucignolo è lana carminata, che resta ne peteni delle carmelle
di lana, & Lucignuolo, & Lucignioletto si dice pizzo della
lana, & della barba, & in Thoscana è lo stopino che si pone
nelle lucerne, & nelle candeie B.

Lulla, altrimenti Rulla, & Collaterale, è la doga della Botte, o
della ueggia uasi da uino, etc. D.
Lumiera, ual gran lume. Luppini sono luppi piccioli. D.
Lurco. Voc. Lat. ual goloso. **Lustra** Voc. Lat. la tana delle fere. D.
Lutta Lat. lucta, ual battaglia, etc. P.
Lutto Lat. luctu in pianto. P. D.
Macciulla, altrimenti gramola stromento uillesco, col quale
si frange il lino. D.
Macigno è pietra dura per fabricare, così detta. D.
Maggio in uece di maggiore. D.
Magione l'habitatione, la mansione. P.
Maglia Lat. macula, è il buco della rete, & pigliasi in genere
per qualunque cosa, che in se contenga forami, onde Magliare
uedi in l'opera, & Smagliare per rompere, o aprire. P.
Magra fiume in Lunigiana. D.
Malanno, cioè fastidio continuo, & affanno, et quasi tutto l'an-
no male. D.
Malie, le triste fatture, che fanno le incantatrici: D. onde Ma-
lioso, che fa le malie. B.
Malscalchi sono i gouernatori delle corti, et de gli esserciti. D.
Mancia, il medesimo che Srenna, cioè il dono che si dà à fanciul-
li del Natale, che generalmente, si dice la buonaman, & così
buona, & trista Mancia diciamo. D.
Mancino, ual il manco, o il sinistro lato. D.
Mancipio. Voc. Lat. ual seruo. P.
Mandria, & Mandra, ual spelonca, & luogo doue si congrega-
no le pecore all'ombra, onde Mandriano, il guardian, il pasto-
re della mandra D.
Manse ual mansuete. D.
Mantico, & mancato. Lat. follis il mantice con che s'accende
il fuoco. P.
Marca. Voc. Pr. ual contrada, & habitatione i leggifti dicono
esser paese propinquo al mare, et D. la pose in uoce del modo D.
Mareggiare, per far mouimento come il mare. D.
Marra la zappa stromento uillesco. D. B.
Marocco la Mauritania regione d' Africa. D. P.
Masnada. Voc. Pro. ual compagnia, et Masnadiere ual compa-
gno. D. B.
Masti, in uece di monticelli di pietra macigna. D.
Meare. Voc. Lat. per trapassare procedere. D.
Meccere, come Hi meccere, uedi in l'opera.
Melode, in uece di melodia. D.
Mena, ual portamento, attione, & mouimento, perche menare
ual commouere, come menar un colpo, & ual trattare qualche
cosa secreta. D.
Mesola è un pezzo di legno intagliato in guisa di figura che si
pone sotto à trauì, che sostengono i tetti Lat. proceres, et antes. D.
Mentuare, per memorare, nominare, etc. D.
Menzogna dice colui, che se stesso ingannando si crede dire il
uero, & colui si dice mentire, il quale non se stesso, ma ingan-
nando altrui sa ch'è bugia ciò che parla. D. P. B.
Meschite Voc. Turchesco, che uale i loro tempj doue adorano
Macometo. D.
Metro. Voc. Gr. ual misera. D.
Mezule, la doga di mezzo della Botte. D.
Mezzo Thoscamente è quando i pomi, o peri sono tanto matu-
ri, che se cominciano à putrefare che Lat. dice poma mitia D.
Mor, uedi alla ditione Mezo.
Micia, la gatta Voc. Thoscana.
Mignata, la sanguisuga, la sanguettola, animalotto che sta in
acqua, & succhia il sangue.
Migrare, per partire, & tornare in dietro, & per uscire. P.
Mina, la caua, onde minare per cauare, o forare.

Minugia le budelle D.
Mirrare per conseruare detto da mirra; perche nel tempo anti-
co la Mirra conseruaua i corpi morti, come il balsamo. D.
Misfato, ual scelerato peccato, uedi disfalta.
Mola. Voc. Lat. in uece della rota. D.
Molcere, per mitigare, dilettare, etc. P.
Monarca, è quello, che solo regge, cioè, solo Signore. P.
Moncherino, il braccio senza la mano. D.
Monco ual tronco, & mutilato.
Mouieno, in uece di Mouiano. D.
Mozzo, ual montò, & tronco. D.
Mucchio, ual cumulo, o monte di molte cose. D.
Mucciare, per fuggire, & per partire, detto da mozzare, per se-
perare, o troncane, non è Thoscana. D.
Muda, è luogo doue si pògono gli uccelli, à mutare le penne. D.
Muffa. Lat. mucor. D.
Mungere, per cauar il latte delle mamelle, onde munge le la-
grime, cioè, asciugare, & munto di dolore, cioè, piangere, uso D. &
Munta in uece di uscita.
Musso, il parlar piano, il tacere, etc. D.
Nanna, è la uoce, che fanno le madri, per fare acquetare,
& dormire i fantolini. D.
Nasso, arbore detto Taxo, del qual si fa il toscio. D.
Nastro, è cordella di seta, & in uece di Astro, ch'è segno che
in se contiene molte altre stelle usò Dan.
Nescio, ual ignorante, o come stupefatto. D.
Nicchiare, per ramarcarsi con uoce sommessa, & querula. D.
Niccolo, nome propio D. Nido in uece di Nido. D.
Niquitoso, uale iracondo, furioso, etc. P.
Nitrire, la uoce del cauallo. Ari.
Nodo, in uece di dubbio. D. P. Numachia, la pugna nauale.
Norma. Voc. Lat. ual regola, forma, etc. P.
Nostrale. Voc. Lat. ual di nostro paese. D.
Nuca altrimenti Paladina. D.
Nui in uece di noi. Voc. Lombarda D.
Obbrobrio Lat. opproprium. D. Olezare per dare odore. D.
Olimpo monte, et per Meta. in uece del cielo, quasi ololapio,
cioè tutto splendente. D.
Oprire, per aprire. Voc. Pro. Ora ual Aura.
Orbita. Voc. Lat. significa la uia, che fa la rota.
Ordigno, uale ordine, & sito. D.
Orezza, è doue spirà l'aura, & doue il Sole non percuote. D.
Organo, ual stromento in genere, & è stromento musico ecclesia-
stico. D.
Oroggio, uale arroganza, & alterezza, & orgoglioso è propio
colui, che si attribuisce tanto, che non patisce, che alcuno se gli
opponga, o contradica alla sua sentenza P. Ari. etc.
Originare, per dire la origine. D.
Orizzonte, et Orizonta, segno de gli Astrologi imaginatiuo. D.
Osannare per laudar Dio. D.
Paleo, è una certa palla di legno, che con la ferza ginoca-
uano i fanciulli girandola intorno Lat. turbo. D.
Palpitare, per dubitar, temer, & trepidare, & diciamo il pesce
palpitare quando, che fuori dell'acqua è uicino al morire. P.
Pane in uece di Panie, che sono bachette inuescate per pigliar uc-
celli. D.
Pantano il fango mole, o liquido. D.
Pape è uoce Lat. di ammiratione. D.
Pappo, & Dindi uoce de fanciulli in uece di dire pappare, &
danari, & Pappa il cibo loro. D.
Paraleli. Voc. Greca, et Lat. sono circoli, o linee della sfera egual-
mente distinti. D.
Parco, in uece di debole usato da D.

Pargoleggiare, per essere instabile, come i fanciulli, onde Pargo-
lletto dinota picciolino, incauto, semplice, etc. D. P.
Parlasi à infirmità, cioè rotura de nerui Lat. paralytis. D.
Paroffia ual parochia. D. Parteggiar per tener parte, & fat-
tione. D.
Passeggiare, per andare à spasso. D.
Pecchia la Apa, che fa il mele animal noto così esposto dal Lan-
dino. Dan.
Pecchiata, la botta, la percossa, etc.
Pece, la pegola, Lat. pix. P.
Pedagogo. Voc. Gr. è quello à cui sono dati i fanciulli in custodia.
Perizoma. Voc. Lat. è ueste che cuopre le membra uergognose.
Pernottare. Voc. Lat. per albergar di notte. D.
Peleggio, in uece di pelago picciolo. D.
Peltro è metallo composto de stagno, & di rame. D.
Pendice Lat. appendix, ual la sponda de fiumi, de monti, & di
ogni altra cosa, che sia al lato ad un'altra, & significa tutta
la sponda de fiumi, & cosa ag giunta con la riuà, & la riuà,
& la estrema presso à fiumi. D. P.
Pennecchio, è quello auolgimeto di lino, o di stoppa posto sopra la
rocca per filare, ouero la manella della lana con la rocca. D.
Pensole Lat. pensilis ual pendente, & è uoce Napolitana, alcuni
testi hanno Pensol che ual il medesimo. D.
Piaggiare, detto da piaggia per starsi di mezzo, perche chi ua in
piaggia del mare, sta fra mare, & terra, ouero sta in spiag-
gia, cioè, non si moue. D.
Pica. Voc. Lat. la Ragazza, o GAZZOLA uccello noto. D.
Pietà con l'accento su la penultima, ual lamento atto à commo-
uere à compassione. D. P. & pietà con l'accento su l'ultima ual
compassione, & misericordia, Lat. pietas.
Pietrapana Lat. petraapana, è monte in Crasignana de Tho-
scana. Dan.
Piglio, in uece di sguardo, & dar di piglio, per pigliare. D.
Pilucare, per fastidire, noiare, detto da pelare, per cauare i peli,
onde pilucare un'osso ual scorticarlo del tutto. D.
Piombare uocabolo de muratori, et d'architetti, per indirizzare
aggiustare, detto dal piombino stromento d'architetti. D.
Pira, è congerie di legne accese, oue si ardeuano i corpi morti, o
uaso, oue si brusciauano i corpi humani. D.
Pirata. Voc. Lat. ual ladrone del mare. D.
Piropo è gemma splendente, altrimenti Carbonculo. P.
Piuma la penna minuta dell'uccello, & per Meta. in uece de i
letti la pose il P.
Pizicore, il Lombardo dice scadare, è grà disio di gratarsi. D.
Plage Lat. in uece di piagge. D.
Platano, & piatano arbore molto amato da Platone; San.
Pliade sono Stelle così nominate.
Ploia, in uece di piona. D.
Poggia, la corda, o fune, che lega il capo dell'antenna da man-
destra. D. P. etc.
Pola, è uccello nero, più picciolo della cornacchia, et della pica. D.
Pome, in uece di pomo. D.
Poltro, il letto, onde diciamo poltroni gli huomini dormiglioni,
& pegri, onde spoltrare per uscir di letto, cioè, destarsi, & la-
sciare il sonno, & l'otio, altri esponeno che dinota poliedro D.
Portiere, il portinajo, il custode della porta. D.
Postilla, è la imagine rappresentante l'huomo nell'acqua, o nel
specchio. D.
Pozza, è luogo di picciola adunatione di acqua. D.
Precedere. Voc. Lat. per antecedere. D.
Precidere. Voc. Lat. per tagliare, & per Meta. determinare. P.
Precordia, la pelle uicina al cuore.
Predella, è quella parte della briglia, che si tiene in mano, det-

ta à predio Lat. che ual possessione, & così la pose. D.
 Prezza in uece di pressa, che ual fretta. D.
 Primpilo come dimostra Liuius, era il primo ordine de militi nel
 Ro. essercito, et Pietro fu il primo nella chiesa militante. Dan.
 Proda prora, & prua è quella parte della naua, ch'essendo pun-
 sida diside l'acqua. D. P. Ari. etc.
 Problema, ual questione, & dubbio.
 Procace ual festeggiatore, & molto lasciuo.
 Profilare per lineare, & diricciare, & profili sono certi fili, che
 si pongono intorno alle uesti. D.
 Profano. Voc. Lat. ual tristo, & contra la religione di Dio. D.
 Profappia, la generatione di sangue antica, la progenie, la stir-
 pe. San.
 Pruina, la brina, o brosa, detta à peruerendo, perche arde, &
 cuoce l'herba. P.
 Pulcro Voc. Lat. ual bello, onde appulcrare per abbellire. D.
 Punzello detto da punzecchiare per stimolare. D.
 Pupilla Lat. pupula è quella parte dell'occhio per cui si uede. D.
 Putta, & Putana la meretrice, onde puttaneggiare. D.
 Putti occhi, cioè meretricij, quasi cupidi di usurpare gli altrui
 beni. D.
Quadrello, nel più fa Quadrella, lo strale la saetta. D. P.
 Quadriga, la caretta di quattro caualli.
 Quando che sia, uale una qualche uolta. D. P.
 A quando à quando uale à tempo à tempo, & Dio sa quan-
 do Ari.
 Quandunque ual quando mai, & ogni uolta che, D.
 Quisquila in Lat. significa immondiglia, o in monditia. D.
 Quoto Lat. quotus, cioè quanto in ordine. D.
Rabuffo, uedi in buffa.
 Raccorciare per abbreviare, composto da corto. D.
 Raccosciare, composto da coscia per rassetare; & accosciare per
 sedere, come fanno le donne quando tirano le gambe sotto, &
 giungone le coscia, ouero detto da raccogliere. D.
 Raffinare, refinare, & rifinare per hauer fine. D.
 Raiare per mandar fuori i rai, cioè raggi, onde Raggiar per
 far raggi, & per far la uoce dell'asino.
 Ragna detta da Aranea, è rete grande per pigliare uccelli. D.
 Ralignare per far di un legno un'altro, & per Meta. farsi di
 nile nobile. D.
 Ramarro altrimenti leguro è spetie di lucerta, ma maggiore, et
 di color uerde. D.
 Ramingo, è quello, che aborisce la compagnia, & sta solo, tolto
 da gli uccelli. P.
 Ramogna, ual successo nel uiaggio. D.
 Rampogna ual contrasto, onde rampognare per contrastare, &
 per riprendere. D. P.
 Rampollo è nuouo ramo natto su'l uecchio pedale, & Rampolla
 re per nascere, o sorgere nuouamente. D.
 Rancurare per ramaricare, & rancore è odio occulto, ma io di-
 rei rancurare per sollicitare affrettare, etc. Vo. Ferrarese, & il
 senso di D. in questo luogo quadraria benissimo, & Rancura
 ual sollicitudine.
 Rannicchiare per chinare, rancinare, etc. D.
 Rapacità il medesimo che Rapina, ual auidità, disio, intento di
 rubare.
 Rappacciare in uece di Rappacificare. D.
 Rappatumare per ruppacificare Vo. rustico. B.
 Rappellare per richiamare. P.
 Rattento, ual ritegno, cioè indugio. D.
 Rauiognuolo, in Thoscana, & in Napoli Rauiuolo, in Ferrara
 Rafiolo.
 Regge in uece di riedi, cioè torni uso. D.

Reggia il palazzo, & luogo reale. P.
 Reprofondare per attuffare, affondare, etc. D.
 Retroso cioè allo indietro. Voc. Lat. D.
 Repere per caminare à modo di serpe.
 Rezo, & Olezio ual ombra, onde adozzare. D. P.
 Rincorare per contrastare, opporre, etc. D.
 Ridda, & nel più fa riddi, il ballo in lingua Fiorentina, uedi
 nell'opera. D.
 Ridolere per olere. Ridui in uece di Riduci. D.
 Rifigliare per far figliuoli, & nascenti. D.
 Riflettere Voc. Lat. per riuerberare. & Rifratta in uece di Ri-
 fletta. Dan.
 Rifondere Lat. refundere, per spandere, gittar uia. D.
 Rigagno, il riuo, onde Rigare Lat. per bagnare. D.
 Rimbazzo, il secondo balzo, che fa la palla quando si gioca, &
 per Meta. quando senza pensamento ci auiene alcuna cosa di-
 ciamo esserci auenuta di Rimbazzo. D.
 Rimbombare per risonare detto da Bombo, ch'è il suono delle
 Trombe, & delle Api. D. P.
 Rimondare per purgare, & rinettare. D. onde Rimondo ual
 scorzato, & netto. Ari.
 Rincalzo, è quel legno, che si pone sotto le botti da ogni banda,
 accioche non uacilino, onde rincalzare per fortificare. D.
 Rincorare, per rifrancare pigliar animo. D.
 Rinfarcire per reficere. Ringauagnare per riguadagnare. D.
 Rinuersare, per riuersare, mandare, o gittar fuori. P.
 Rinuescare, per inuescar di nuouo. P.
 Riprezo, il capriccio, horrore, & il tremore. D.
 Rifeggiere per ripossare, & si riferisce all'animo. D.
 Rifegna, & Rifegnare Voc. militare assai noto.
 Risensare per pigliar senno, & ritornare in se. D.
 Risma sono uenti quaderni di carta insieme, & per Meta. in
 uece della compagnia la pose. D.
 Rocchi; sono rotture fatte pel trauerso d'un sasso, o simile. D.
 Roffia è condensità di uapori humidi, & condensati. D.
 Roggia, ual rossa Voc. Francese. & Roggia ual Roza, et aspra.
 & Roggio ual rosso. D.
 Roncare Lat. runcare per stirpare. D.
 Ronchione, & Rocco, è parte di pietra, o di sasso, cioè, un solo pez-
 zo; onde Ronchioso ual nodoso. D.
 Rosseggiare per splendere. D.
 Rosta detta da restare per fermare, & retenerne, ual luogo impe-
 dito, che non si può passare, come ne passi guardati, o ferrati
 per causa de nemici. D.
 Rouente ual rosso, & Roggio. D.
 Rubecchio, ual rossiccio, cioè di color rosso. D.
 Ruggire Voc. Lat. è la uoce de Leoni, & anche ad altri si attri-
 busce per Meta.
 Rupe Lat. rupes, ual monte ruinato. D.
Saga in uece di sania, o di Saggia usato dal Bembo.
 Sale in uece del mare. Dan.
 Sampogna, la piuma stromenco, che si suona con bocca. D. San.
 Sanne, o Zanne come scriuono alcuni, sono i denti maggiori del
 porco, del cane, & d'altri simili animali. onde Sannuto quel-
 lo, che ha gran denti, & Sana con un n. uso D. per la rima, et
 Sanne uso il B. nel suo Filocolo.
 Sapi à nome proprio di femina. D.
 Sbarrare per aprir largamente, come aprir la sbarra. D.
 Sbuffare per soffiar di modo, che lo halito esca fuori con empito,
 & à scosse. D.
 Scaglie, di marmi, & le squame de pesci. D.
 Scalappiare per uscir di luoghe doue prima era serrato, uedi in
 Calappio. D.

Scalea

Scalea in uece di scala. Scandere per ascendere. D.
 Scanna, & Scanno la sedia. D. Scarnare per smagrar. P.
 Scardoa è pesce minuto, & squamoso. D.
 Scauezzare per rompere in pezzi. P.
 Scheggia, il Lobarzo dice Schiezza, è una particella, che taglian-
 do, o schiantando si leua dal legno, da pietra, o d'altra cosa. D.
 Scheggie sono fessure fatte per lunghezza di un sasso. uedi di
 Ronchi. D.
 Scernere per discernere, conoscere, etc. D. P.
 Sceurare per segregare, diuidere, separe, tagliare, detto da scer-
 nere. P. San.
 Schiudere per aprire, il contrario di chiudere. D.
 Schizze sono le macule di fango. uedi nell'opra.
 Schizzo, o schiso come dicono alcuni Vo. d'abachisti, & dinota
 diminuisco.
 Scialba uale afflitta, pallida, smorta.
 Sciorinare, & sciorare si dice quando il sparuiere essendo in alto
 non si cura nè dell'uccello, nè d'altro, detto da sciogliere, perche
 si scioglie, & libera dal padrone. D.
 Scipare, & discipare per lacerare, tormentare, consumare, sterpe-
 re, etc. D.
 Scisso Lat. scindo, ual diuiso. D.
 Scoccare, per cacciare la saetta della cocca tirando l'arco. D. P.
 Scommettere, per metter male, seminar discordia. D.
 Sconoscere per non conoscere. D. P.
 Scopercchiare per scoprire. D.
 Scorrere per trascorrere, correre il tutto. D.
 Scofesare per rompere. uedi Discofesare. D.
 Scofio è monumento precipite, & con gran uiolenza detto da
 scofendere. D.
 Scotto, il pagamento, che si fa all'hosta quando s'ha magiato. D.
 Scriuere meta. per mandare à memoria. D. P.
 Scuoiare per scorticare. D.
 Sdebitare per pagar il debito, & meta. per rispondere. D.
 Secolo, il spatio di cent'anni, & nelle sacre lettere dinota il tem-
 po. D. Segno in uece di Seco. D.
 Selce è pietra dura. Lat. Silix. P.
 Sempiterno, ual sempre eterno. D.
 Sepe altrimenti Siene Lat. sepis. D.
 Serotino ual tardo, cioè che ua uerso la sera. D.
 Serto. Lat. ual ghirlanda, & per meta. circolo. D.
 Setoluto, ual pelofo, & pieno di setole è ordigno per nettare ueste.
 Seuerità, la giustitia senza misericordia. D.
 Sferrare per liberar dal ferro. P. Sfogliare per leuar le foglie. D.
 Sghembo. uedi in ghembo.
 Sgozzare per tagliar la gola detto da gozzo. D.
 Sie in uece di si. D.
 Sillogismi. uedi sofismi.
 Simonia, è quando si compra, o uende le cose sacre, & prohibite
 alla legge detta da Simon mago, che fu il primo, che tentò ta-
 le effetto da San Pietro. D.
 Sipa in uece di sia. Vo. Bolognese, ma poco in uso. D.
 Siringa, la sampogna celebrata da Teocrito.
 Sistro stromento musico à guisa di corno ricuruo, che partico-
 larmente usauano gli Egitti ne Sacrifici di Iside loro Re-
 na.
 Smagare, et dismagare per trari, o uscir fuori di se, et quasi del-
 la propria imagine, et per meta. ual dare affanno. D.
 Smalto è mistura dura Lat. asarotum, & per meta. usato per co-
 sa dura, & immobile. P. D.
 Smorsare per leuar il morso, & per meta. liberato. P.
 Smozzicato ual mozzo. D. Snello ual schiotto, ueloce. etc. Dan.
 Petrarca.

Sneruare per perdere i nerui. P. Snodare per sciogliere, groppare.
 Petrarca.
 Sobbarcare per sommergere. D.
 Sodalityo Vo. La. la compagnia de soldati. D.
 Soffolgere per sottomettere, soffondere, ficcare, etc. D.
 Soga, la fune, non è Toscano. D.
 Soggiogare per sottomettere. D. Sole in uece dell'anno. D.
 Soggiorno ual stanza, habitatione, onde soggiornare per habita-
 re, continouare, et quasi giorno sopra giorno menare. P.
 Soglio, foglia, & fogliare. Lat. limen, è quella parte, ch'è posta
 sotto la porta per sestetacolo. D.
 Solerchio è picciolo sole, onde quando il sole ci dà ne gli occhi, lo
 rimouiamo con qualche ostacolo, & perche il Sole si diminuisce
 lo chiamano solerchio. D.
 Solla proprio diciamo essere nel ferro, quando che in alcuna parte
 non è bene condensato, & sodo nell'habita ma lascia dentro da
 se uano, come il balestriere essendo troppo lontano dal bersaglio
 il colpo, che trahè in sola, cioè in uanisce, onde insollare per far
 instabile. D.
 Sollo ual solleuato, molle, tenero, tremolante, detto da sola di so-
 pra. D.
 Sofisma, & sofismo, è spetie di sillogismo, che uale ragione, &
 argomento fallace, & che par uero. Sillogismo è pungente, &
 sottile argomento di cose dubbie, Aforismo è la breue senten-
 tia della medicina scritta, etc. P.
 Sorprato in uece di superato. D.
 Sopriso in uece di sopra, che ual condensato, & offuscato. D.
 Sermontaro per montar disopra, in alzare. D. P.
 Sorrubiare per corruciare Vo. Thosco. & più non s'usa.
 Sorteggiare per dar le sorti. D.
 Sortire per sorteggiare, cioè dare, o eleggere per sorte, per ordina-
 re disporre. D.
 Sosta, Vo. Napolitana. & Thoscana, ma plebea, & ual guaiò,
 affanno; ma D. la pose in uece della Posa.
 Sostare detto da Sosta, Lat. sistere, per restare, fermare.
 Souranzare in uece di sopranzare; per uiuere, superare, etc.
 Dante.
 Spaldo, il sforco, alle uolte significa le mura, & in lingua Roma-
 gnuola ual sporto, & in Ferrara Spaldo, & è proprio quello,
 che sforge in fuori della casa, doue quando piono si può stare al
 coperto. D.
 Spalancare per aprire.
 Spalmare per adattare, acconciare da Palmo Lat. & è proprio
 delle nauì, onde spalmati legni, ual onti di scuo per meglio sol-
 car l'onde. P.
 Spandere in uece di spargere. D.
 Sparire per nascondere, quasi smarrire, & è il contrario di ap-
 parire. D. P.
 Spece in uece di spetie. D. Speco la Spilonca. P.
 Spennacchiare per cauar le penne. D. P.
 Spargiurio, il giuramento falso. D.
 Sperto in uece di esserto. D. Spetrare per liberar della pietra. P.
 Spiciare quasi reuerberare, come il fetore, & odore, che riuerberi,
 cioè che si senta al naso, & ancho uale uscir fuori, onde diciamo
 spicciar l'uoua quando sono per uscir i pulcini, & per me-
 ta. fuggire. D.
 Spietato, uale impio. D.
 Spigolare, per cogliere le spiche. Spigolo è punta acuta. D.
 Spire, sono circulationi. Lat. a. m. a. n. a. n. o. c. e. r. c. i. quelli, che ritor-
 nano in se come l'anello, & Spira chiamano quello, che benchè
 circondi non ritorna in se medesimo, come uediamo in una fune
 molti tondi; & perche il Sole ua ogni giorno un gra-
 do, non però mai ritorna à quel medesimo punto, & però
 cc

faranno dette pire, & non cerchi. D.
 Spiritale, in uece di spirituale. D. B.
 Spola, & Spuola, ordigno che si adopera à tessere noto. D.
 Spolpare, per leuar la polpa, se arnar l'ossa, etc. D.
 Spoltrare, per uscir di letto, uedi Poltro. D.
 Sponere, per deponere. D.
 Spranga è un legno, che si pone à trauerso, fitto in duo per sostegno. D.
 Sprazzo, & Spruzzo, il guazzo, detto da spruzzare, per bagnare. D.
 Spremere, per esprimere. D.
 Sprezionare, per liberar della prigione. P.
 Springere, per trar de calzi come il cavallo, & ual mouere le gambe forte per percuotere altrui. D.
 Spruzzo, & Sprazzo, il guazzo, onde spruzzare per bagnar minutamente. D. B.
 Squadernare, per guastare un libro, et per Meta. manifestare. D.
 Squadrare, per acconciare, adattare, indirizzare, etc. detto da quadro stromento de marangoni noto. D.
 Squamma, la scaglia come del pesce, ò simile, ma per un m, la pose D. per la rima.
 Squilla, la campagna detta dal suono, onde squillare, uale agutamente risonare. D. P.
 Stadio, è la ottaua parte di un miglio.
 Stagnare, per fermar l'acqua. D.
 Stajo, altrimenti Staro misura nota. D.
 Stelo, & stile in Greco significa colonna, onde diciamo stelo, & stile ogni cosa diritta, come le gambe de fiori usò. D.
 Stenebrare, per leuar le tenebre. D.
 Sternere. Voc. Lat. per distendere. D. Sterpere, per discuare. P.
 Stige, la palude infernale. P.
 Stinguere, per estinguere, & per distinguere, & diuidere. D.
 Stipa, & stiu. & stia dice il Lombardo, la sepe detta da stipare per circondare, & è ancho quella gabbia doue si tengono i caponi ferrati; D. onde
 Stipare, & stiuare per calcare come nelle nauì le merci à suolo, à suolo. D. B.
 Stizzo, & tizzo, il legno in parte arso, & poi estinto. D.
 Stola, è ueste lunga, che cuopre dal capo infino à piedi. D.
 Stoppare, il Lombardo dice stroppare per ferrare i buchi, da stipa. Lat. D.
 Stormiscere, per far romore con suono, onde diciamo le campane sonare alla Stremità, da strepo, ò strideo. Lat. D.
 Stormo, ual romore. D.
 Storpo, & stropio ual impaccio, interrompimento, impedimento, etc. D. P.
 Stralunare, gli occhi per guardar fissamete, et con minaccie, quasi extra lumen, cioè guardar fuori del giusto sguardo. D.
 Strambe, sono funi fatte di stramba, ouero di gionchi, ò di ginestre rauolte in guisa di funi con che si legano le mercadantie. Lat. spartium. D.
 Strascinare, per tirare, ò strapegar per terra. D.
 Stratagem. a. uale astutia militare. Ari.
 Strega, ò striga, è femina che si trasforma in animale. D.
 Stregghia à stringo, & sterno, è quello ordigno con che si nettano i caualli dalla poluere, onde strighiare. D.
 Strenna, in lingua Lombarda significa manza, cioè, dono.
 Stroschio, è suono con strepito. D.
 Strozza, il canale della gola, onde strozzare per stringere di modo la strozza, che non ui possendo passare lo halito s' affoga, et strozza ancho si piglia in uece della gola. D.
 Strupo Lat. stuprum ual uitio, etc. D.
 Stucco, uale asciutto, & secco. D.

Suadi, in uece di suadetti in rima. D.
 Subsistenza ual Sostanze. D.
 Succiare Lat. Sugere per tirare à se, etc. D.
 Succhio, & Succhiello, & triuello, & triuellino per forare, detto da succiar per tirare à se il legno. D.
 Suelare, per scoprire il contrario di uelare. D.
 Suellere Lat. uellere per diuellere, di partire. P.
 Suernare, per uscir del uerno. Suestire, per spogliare. D.
 Suffocere. Voc. Lat. per sostentare. Sun in uece di Su. D.
 Suolazzare, per batter l'ali quando si uola. D. Soluere, per sullipare. P.
 Supino. Voc. Lat. ual giacere col corpo in suso. D.
 Suppa Lat. Offa. D.
 Surto, ual sospeso derivato dal participio Lat. Subtractus, et per sincopa furto, come da rectus uiene erto, et ancho disse Sorco. D.
T Aberniche, è monte altissimo in Schiauonia. D.
T Taglia, come di una Taglia, cioè di una forma, ò similitudine, & dinota ancho la tessera da Lat. talea, & Tagliuolo Lat. talea è una uerga di uite, ò d' arbore senza radice piantata in terra ò sopra l' arbore inserta. D.
 Talone Lat. talus, & si pone per la parte del piede propinqua al talone. P.
 Talpa animal simile al topo, habita sotterra, & è detta cieca, perche la pelle gli cuopre gli occhi. D.
 Tamburo Lat. tympanum, Stromento bellico. D.
 Tamigni è fiume di Londra. D.
 Tana, la cauerna doue habitano le fiere. D.
 Tanaglie, ò Tenaglie quasi tenaces. D.
 Tarlo, animalietto che nasce ne legni uecchi, & quelli rode. P.
 Tassa la borsa. D. Tastare, per tentare, cercare, etc. D.
 Telo Voc. Lat. il dardo, la lancia, & simile. D.
 Tepe, cioè tepido, nel testo si legge Tepe. Voc. Lat. D.
 Tergere, per nettare, mondare, etc. D. P.
 Termine. Voc. Lat. onde Terminare, per finire. D. P.
 Terzaruolo, è uela da naue, cioè delle tre la minore. D.
 Testa, per la parte estrema del luogo pose. D.
 Tetrangolo è quadro quadrangolare, et si come in ciascuna sua parte eglie eguale, per fermo, & forte ad ogni tempo, & ad ogni fortuna lo pose. D.
 Tetto, uale oscuro, brutto, etc. D. P.
 Theologia, è dottrina sacra. Thopografia, è pittura de luoghi.
 Throno. Voc. Greco, ual sedia, alcuni testi hanno tuono, & sta me glio. D.
 Tingere, per segnare, imbrattare. D.
 Tintino, è dolce suono di molte corde in temprate, ouero suono fatto co stromenti di metallo. D.
 Tipo, ual effempio, & figura, etc.
 Tiralli, è Contado, li cui Conti sono detti Thurones. D.
 Tizzo, uedi Stizzo. D.
 Tolletta, & Tolletto, detti da torre, in uece di robaria. D.
 Tombolare, per calcare boccone.
 Toppa. Voc. Napolitana, la chianadura, ò di ferro, ò di legno. D.
 Torcere, per piegare, & Torza in uece di Torta usò. D.
 Torma, Lat. Turma, è multitudin di gente armate, & per Meta. ual compagnia, etc. D.
 Torpere, Voc. Lat. per far pigro, & debole, per sgomentare, & come uscir di sentimento. P.
 Torreggiare, per far Torri.
 Torrete è fiume picciolo, che discende da monti, et entra ne fiumi maggiori, detto da torreo Lat. perche di state si secca. D. P.
 Toruo, ual crudele. Tota, in uece di tutta. D.
 Trabacca, è ornamento da letto, come cortine, etc. & ancho si usano ne campi. P.

Traccia,

Traccia, il uestigio l'orma, le pedate. D. P.
 Tracotato. Lat. quotus, & uale il quanto in ordine, & perciò Tracotato si dice colui che passa l'ordine nel quale si debbe con uenire, et ual discordia nell'appetito. Boc.
 Tracotanza, et eltracotanza Vo. Prouenzale, ual profuntione, tra scuragine, impudente audacia, etc. D. Boc.
 Fragettare Lat. traycere, che ual passare da una ripa all'altra, et diciamo fragettare le merci di una ripa in un'altra; & Tragetto uale il passo. D.
 Traignare per non seguir la uia diritta, & buona, come nel tagliar di un legno, che non seguendo per la uena diritta si guasta. D.
 FRAMA. Vo. La. D. Tramitello una uia, ò sentiero picciolo.
 Framontare per andar di sotto. P. Tranare per trapassare. D.
 Trani in uece di traduci, imperò che trano in Lat. significa trapasso, ò traduco. D.
 Trapolare per passar, cioè colare à goccia, à goccia come passar tra peli. D.
 Trappolare, per pigliar alla trappola, & meta. per ingannare.
 Trapunto, è lauoro fatto con l'ago. P.
 Trascolorare per mutar colore. D.
 Trashumanare per trasformarsi di humana natura in diuina. Dante.
 Trasmodare per passare il modo, & la misura. D.
 Trasparere, ual essere ueduto di fuori essendo dentro. D.
 Trauasare per permutare di un naso in un'altro, come del uino etc. Dan.
 Traui fem. in uece de gli arbori. D. Trei in uece di Tre. D.
 Tremolare per tremare, hauer paura. D.
 Tremoto, in uece di Terremoto. D.
 Tresca, è ballo con mouimento ueloce, & uale compagnia, ò traccia, onde Trescare. D. P.
 Trespolo, il scanno di tre pie, per le mense etc.
 Tribo Vo. La. la stirpe, il parentado. D.
 Trilustre Vo. La. ual di quindici anni. P.
 Tripudio Voc. Lat. il Ballo. D.
 Tronco Lat. Truncus, & Trunco. P. & Troncone in uece del busto senza il capo pose. D.
 Trullare per trar correggie, il Lombardo dice pettezare & nò è da usare. D.
 Tuba. Voc. La. la tromba. D. Tue in uece di Tu. D.
 Tuffare per appozzare, & ficcar tutto nell'acqua detto dal suono. D. P.
 Tugurio, Vo. Lat. il palazzo, & per lo più si piglia per la picciola, & pouera habitatione de pastori. San.
 Tui in uece di Tuoi. D.
 Tumore Lat. ual gonfiamento, & per meta. Superbia perche i superbi gonfiandosi sono detti tumidi. D. P.
 Tumulo, ò Tomolo Voc. Lat. il Sepolcro, onde Tumolare per sepellire. San.
 Tumulto, è romore confuso, & suono disordinato. D.
 Turare, per chiudere, ferrare, etc. D.
 Turbo in lingua La. è stromento, che si agira, onde Trotolo, et Paolo sono detti turbo; & piglia si per lo uento grande, che nò uà à dirittura, ma si aggira in diuersi canti. D. B. & Turbo in uece di torbido, & di oscuro pose. D.
 Turgere per enfiare, ò gonfiare, onde diciamo le turgide spiche quando sono ben gonfiate, & mature. D.
 Turpa ual brutta, onde deturpare per far brutto. D.
V in uece di doue Vo. Aretino, et Senese piu tosto, che Thoscò.
 Vaglio La. uannus, il Vanno, il Cribro, il Crinello. D.
 Vallea, in uece di Valle. D.
 Valletta, in uece di Valle. D.

Vallare Vo. La. per circondare. D.
 Vampa, la fiamma, & ardore detta da uapore. D.
 Vaneggiare per uagare, errare, etc. D. P.
 Vanire, per uanire, uscir, ò andare in uano. D.
 Vanni sono le penne maggiori dell'ali dell'uccello, che sono dopo le prime, dette da alcuni i coltelli, ò sponchioni, ò penne maggiori. D. P.
 Vanno Lat. uannus, il cribro ò crinello, ò uaglio.
 Vano. Vo. La. ual uacuo, et uuoto. Vano Vo. La. ual torto. D.
 Vassallo Vo. legale, il seruo. D.
 Veggia la botte dal uino. Lat. ueges. D.
 Valare per coprire. D. P. Vello Vo. La. è la lana tonduta delle pecore. D. P. onde Vellute coste. D.
 Vengiare in lingua antica Fiorentina, ual uendicare, per sincopa mutata la a in g. ual uendicare Vo. Prouenzale. D.
 Ventraia, il uentre. D. onde Ventraiuolo, è il fanciullo, che ha il uentre grosso per troppo mangiare. D.
 Vermena, la uerga. Vernare. La. hyemare per far uerno. D.
 Vesillo, la bandiera, lo sfendardo. P. D.
 Vestibolo, è luogo spatiofo auanti la porta del palazzo, ò casa. Ari.
 Vetta, la cima non si usa. D.
 Vibrare per mouere alcuna cosa con furia, come la spada uerso i raggi del sole mossa. P.
 Vice, & officio. Vo. Lai. D. Vico Vo. La. il borgo. D.
 Viddi in uece di Vidi. D.
 Vieti, in uece di cosa uietata, & schinata. D.
 Vignajo, il sostentacolo della uite. D.
 Villa in uece della città Vo. Francese. D.
 Vincastro, la uerga che porta il pastore per le bestie. D.
 Vinci, & Vimi sono legami coi quali si legano i cerchi delle botti, & altre cose, onde diuimare per slegare. D.
 Viro. Vo. Lat. ual huomo. D.
 Visiere, gli occhiali, ò cose poste dauanti gli occhi. D.
 Visaggio, il uiso, ò faccia. D. Vitio il peccato. P.
 Vmagno, è proprio l'orlo del panno, ò tela, che si pone intorno alle uesti detto da rima, cioè istremità, & così lo perse. D.
 Vmblico D. Vo. in uece di Voi. D.
 Vomero Vo. La. è il ferro che è in capo dell'aratro col quale si moue la terra. P.
 Vonno, in uece di uanno per la rima. D.
 Vrgere per urtare, spingere. D.
 Vrlo. Lat. ululatus, è uoce, suono ò grido. D. onde urlare per gridare come e lupi etc.
 Usata in uece di usanza. D. Vui in uece di uoi in rima. Dante. Petrarca.
Z Anca, la gamba, non è da usare. D.
 Zanna, & Sanna, è il dente maggiore del porco etc. Ved Sanna.
 Zaphiro è gioia di color purpureo, & azurro. D.
 Zarba, tratta da Zebe, che sono le capre, & per meta. ual saltate, bellante, cantante, etc. come donna Zerba. D.
 Zara è giuoco de dadi. D.
 Zauorra, la giara, ò ghiaia, che si pone nelle nauì accioche non uacillino. D.
 Zebe le capre, che così le chiamano i pastori Thoscani. D.
 Zecca il luogo doue si contano le monete.
 Zelo. Vo. Greca, ual affetto, desire, ma il piu delle uolte dinota ardente amore etc. il Zelo è di qualche bene disio senza alcuna inuidia, nato nell'anima, nò dimeno talhora è con inuidia, onde il Pet. nell'Epistola, xvi. delle famigliari, Zelus, & timor amoris comites.

CC 4

VOCI VSATE DA PIV ANTICHI THOSCANI,

CHE HOGGI POCO, O
NIENTE SI VSANO.



AMANZA, per la innamorata, da più antichi Thoscani. Atarono, in uece di aiutarono. Auaccio, che ual tosto, & auacciare per affrettare. Auinghiare, o auicchiare, per abbracciare. Autri, per altri.

Basicare, per praticare uoce plebea. Badessa, in uece di Abadessa. Ballonchio, il ballo picciolo uoce rustica. Benedicere, per benedire. Beo, per beuo. Biltà, in uece di Beltà. Biscazzare, per discacciare, o consumare usato da Dan. Bistento, in uece di Stento, uoce femminile plebea. Boce, per Voce. Boto, & botare, per Voto, & uotare; cioè, far uoto. Bieci, in uece di Biechi. D. Campignare, per godere, sguazzare il mondo, uoce plebea. Candelabro D. Candelò masc. D. Casco, in uece di cado D. Campuose, per compose.

Dae, in uece di dà. Dea, in uece di dia uerbo. Diliurare, per liberare. Pet.

En, & Enno, in uece di sono, de poeti antichi. Fedita, & fedire, per Ferita, & ferire. Femmina, per Femina. Forfenato, cioè fuor di senso è antichissimo. Fuorinar, per esser fuor di uia antichissimo.

Grilandà, per Ghirlandà. Guari, che ual molto. Habbo, in uece di haggio. Haia, in uece di habbia. D. Hei, in uece di hebbi.

Imbolare, per inuolare. Inueggia, & inueggiare, per inuidia, & inuidiare. Illuare, per entrare i Lus. D.

Lampana, per Lampada. Latebra, per oscurita. Latora, in uece di Lati.

Moro uerbo, in uece di muoio. Pagolo, per Paolo. Piccolo, per Picciolo. Pistolenza, per Pestilenza. Pentere, per pentire. Podè sta, o Potè sta fem. Lat. potestas.

Quegli, & Questi, in uece di quello, & questo. Ringuagnare, per guadagnare. Risparmiare, per risparmiare.

Saccio, in uece di So. Santa, per Sanità. Senza, per senza. Sappaggio, per sapro. Sapendo, per sapendo. Scorrubbiare, per corruciare. Signortò, & Signorso, per Signor tuo, & Signor suo, uoce de plebei, & di persone uili. Soga, per la fune, non è Thosco. Suogli, per suoli. Sui, in uece di suoi, antico. Suto, in uece di stato. Stea, & steano, in uece di stia, & di stiano. Sor, in uece di sopra, antico.

Torrabo, in uece di Torrò, o di toglierò antico Togliere, non è in uso.

Vedo, & Veo, in uece di ueggio, o di ueggo. Vei, per uedi. Vediamo, per ueggiamo. Vedono, per ueggiono. Vegno, per uenggo. Vengiare, per uendicare. Vicitare, per uistare, uogli, & uuoli antico, & più del uerso, in uece di uuoì, o uuo. Zolfo, per Solfo.

VOCI PROVENZALI.

AL Legranza. Alma, in uece dell'anima. Alpostuto; cioè, al possibil tutto. Altresi, che ual similmente, parimente, anchora, non molto si usa. Amare, in uece di uolere. Amiraglio. Amo meglio, che ual più tosto uogliolo. Ancidere. Approciare. Aranda à randa, che ual quanto à pena Arnese. Arringo; cioè, il spacio del corso il pulpito, etc. Assembrare. Attendere, per aspettare. Augello.

Badare, per aspettare. Bastardo. Bebbe, per beue, Beninanza. Bioco, che uale obliquo, etc. Bozza, che ual Bastando. Calere, & Carebbe, per calerebbe anticamente. Chero. Conquiso. Croiare, & Incroiare, per indurare, o incrostare. Credia. Despetto, per dispetto. Donneare, per signoreggiare, Dotanza, et Dottare, per temere antichissimo. Drudo, lo innamorato. Facià. Fora, in uece di Saria. Forfenato, cioè fuore di senso anticamente usato.

Gaio, per la utilità, & guadagno. Gaio, & Gaia, che ual galante, allegro, detto da gaudio. Gioire, per godere, giouare, prender diletto, onde Gioia, ual diletto, gloria, etc. Giugiare, per giudicare, onde Giugio, ual giudico. Gramare, per attristare, o piagnere desando. Guari, che ual molto, non è da usare. Guidardone, o Guiderdone, & guidardone, che ual premio, & premiare. Guisa, che ual foggia, etc.

Hauia. Hebbe in uece di fu, & di furono. Huopo, & Vopo come altri scriuono, che ual bisogno.

Inueggia, & inueggiare, che ual inuidia, & inuidiare; anticamente. Isnello.

Landa la pianura, etc. Lassato. Ligio, cioè soggetto, uassallo, etc. Malenanza. Marca, che ual contrada, habitatione, etc. Masna da, la compagnia de Masnadieri, cioè compagni nel mal fare. Membranza, la ricordanza. Miraglio, & Amiraglio.

Obliare, & oblio la dimenticanza. Oprire, per aprire. Orgoglio. Oltracotanza, uedi tracotanza.

Posanza. Pietanza, cioè gran limosina, poggare, & poggio. Primiero, Prode che ual ualente.

Quadrella, & quadrello, che ual strale.

Randa, & à Randa à Randa, che ual quasi niente, rasente, che niente ni manchi, etc. Ridda, il ballo, etc. onde Riddare, per ballare usò D. Rimembranza, il ricordo, onde rimembrare. Riparare, per allergare, prestare, etc.

Sapia. Scoscendere, per rompere. Securare, smagare, per trar fuor di se, & quasi della propria imagine, et ual dare affanno. Snello, che ual veloce, destro, schietto, etc. Soggiorno, & soggiornare. Souente, aduer. che ual spesso. Soperchianza, antico.

Talento, la uolontà, et attalentare, per consentire, anticamente.

Tenzona, in uece di tentione, antico. Tracotanza, & oltracotanza, che ual trascuraggine, onde Tracotato quello, che passa l'ordine delle cose, & tracotanza tale passamento.

Valenza, uia, uengiare, per uendicare. Vinia.

Molte altre sono le uoci Prouenzali; ma noi habbiamo posto solo le sopra scritte, per le più rare, & di raro usate.

VOCI VSATE SOLO DA

POETI NE VERSI.

ABbagliare, & deriuati. Abbellire, accorare. A cio, additare, adeguare. Adesso, non è Thosco. Ad hora ad hora. Adornare. Adro, & atro. Affocare, aggiornare, agognare. Ala, A lo, etc. articoli. allentare, alluminare. Alma, & Almo. ame, in uece di ami talhor in rima. ameria, ameriano. ammortare, & ammorzare, ammentare. Ambe, & ambo, ancidere. Ancella, & Ancilla, angere. Ante, appannare non si concederebbe se non à gran Poeti. Aprico, arrogere. Aspro, assordare. Athena in desinenza. Arsurà, più del uerso. Atro, & Adro. Auante, aualarare. Augello, auellere, per suellere, ma di rado.

Baleno, & balenare. Bando, più del uerso. Bona, Bono, etc. Cape, & Capei, in uece di Capelli, cerco, in uece di cercato. Carpire, per rapire. D. Cheto. Chioccia, per rauca D. Gigolare.

Gigolare. D. Colgo, & colga, compilare per componere. D. Còquiso. Conscientia. Continuo, & continuare. Conuen. Cor, & core. Certo, cioè breue etc. Conuerse.

Da la. Da lo, etc. Denno, non è Thosco. Desideroso. Dimora più del uerso. Dio. Dispetto in rima. Disuiluppate. Diuorzo. Dritto. Due, ma Duo meglio.

Elicere, per tirar à se. Empicza. En, & Enno, in uece di sono, antico.

Fata in uece de fati. Figlia. Fila. plur. Fio, il feudo. Focile. Foco. Fora & fore. Fora in uece di saria, & di sarei. Furono, fosse, fo, fossino. Fu in uece di fui. Fue in uece di fu. Fuo in uece di furo, & tristo. D. Furare.

Gaggio, che ual utilità, & gaudio. D. Ginocchia. Gioco, & giocare. Giouene. Greue.

Habbo, & Haggio, il primo non è da usare. Haggi in uece di hebbi. Haggiare in uece di habbiare. Hauessi in uece di havesse usò Vna uolta in rima il Petr. Homai.

I, in uece di Io. Imago, Image, & imagine. Indonnare per insignorire Immantente, cioè tosto. Innaffro cioè fo aspro. Innestare. Impietrare, per indurre, come piena. Impinguare. Innarrare, per incaparare, & per Meta. preparare. P. Inogliare per far uoglioso, Inseme.

Labbia in uece di labra, & alcuna uolta in uece dell'aspetto, o ciera. Lacrima, & lacrimare più del uerso. Lece, & Lice. Leggiera, ma di rado. Leue in desinenza. Li. Lido. Ligio, che ual uassallo, etc. Petr. Lotta. Lat. lucta, la battaglia. Lutto, il pianto.

Martire. Matre & desinza. Medesimo. uostrà Merce, sua Merce, Dio Mercede, moro, ma meglio moio. morso del uerbo mordere. Ne la, ne lo, etc. Nescio che ual ignorante. Nessun più del uerso. Nouo. Nuola, Nuoletta, Nuuletto, Nuolo, & nube.

Oblio. Obietto. Opra, & Oura. Orezare.

Pargoleggiare, & Pargoletto. Pavi, & Pare indeclinabile, in uece di eguale. Parsi, & parso in uece di parui, & di paruto. Patre in desinenza. Peccata. Peroche, & alle uolte Perche, del medesimo sentimento. Pero del uerbo perire. Po, ma meglio può in uece di puoi. Polue, ponno, poria, preso, proprio, putto, et putta, il fanciullo, etc.

Qualhor in uece di quando. Quadrella, & quadrello, unquanto in rima. Queto Qui, Quei.

Raccorciare, per abbreviare. Raffinare. Rampognare per riprendere, contrastare, etc. Rappellare. Regina, ma meglio Reina. Repente. Rinuerdire. Rio in uece di Rino. Ronchione, & Ronco, cioè parte di sasso, & Ronchioso, che ual nodoso. D.

Saria, sarie, & fora. Sariano, & forano. Saprei, & Sapro. Scacciare. Scernere. Scipare, & discipare. Scoccare. Soperchiare. Seno più del uerso, che siamo. Sendo, in uece di essendo. Sentiria. Snello. Sneruare. Soffra. Sofferto. Soglio, Soglia, & Sogliare. Lat. Limen. Sopre. Sormontare. Sortire, & scorteggiare. Soruozzare. Sospir. Spaldo. Sparto. Spalmare. Spero. Speglio. Spene. Spetrare. Spirto. Spirti, & ancho Spirito ma di rado. Spolpare. Stanco. Stassi. Stemprire. Stige. Stinguere. Stoppio, & Stoppio. Stuolo. Suo in uece di suoi, & sue.

Ten, in uece di tene. Tepido. Tergo la spalla. Tetro. Thomafo, Tomasso in rima, & Thoma. Tolle in uece di toglie, o togle. Torre in uece di toria. Torpere, à Tondo.

V, che ual done, uallare, per circondare. Vè in uece di uedi. Ven, in uece di uene. Vincigli, cioè uinci. Vitto in uece di uinto. Visaggio il uiso, uolsi. Voglioso, uoi, & uole uerbo. & altri etc.

Tutte quelle uoci, che nel uerso si possono dir breui, non fa mestieri di allungarle; come nella prosa.

VOCI, CHE SI VSANO

SOLO NELLA

PROSA.

ABBARBAGLIARE. Abbracciamento, acchetare, amaizare, affamare in significazione passua, affogare. A hotta, à hotta, amerebbe, ameriano, appellare più della prosa, apri, auanti, alla, allo, Aspero, etc.

Beniuolenza, & beniuoglienza, buono.

Cigli, Come che. Contro adue. couerto della quarta regola, copri, coquistato, coscienza, cotinonare, cotinoue, conuen, cuore, curto.

Dalla, dallo, etc. Dalla lungi, Di lungi, Di cui, dienne, dienni. Dimoramento. Diuortio. Diritto, distinguere.

Fallisco. Fila. Fili. Fuor, & Fuori. Fossero, & fessono. Fuogo, fossero, & fesseno.

Giouco. Giouane. Gliel. Graue.

Hoggimai. Homai. Hormai, et Horamai. Hoste. Iddio. & Dio. Imagine. Impercioche, alcuna uolta. Incontanente. Incontro aduerb. Innanti, ire & ito, in uece di gire, & di gito. Insieme. Impietà. Illuminare.

La dio mercè. La nostra mercè. Lecito, leggerebbe, leggeriano. Li to. Lugo.

Martirio. Medesimo, la sua Mercede, la dio Mercede, mordei et morduto, ma poco in uso.

Nascondere. Nella, Nello, etc. Nuouo, Nuuolo, & Nuuletto. Obliamento.

Pari, che ual eguale, o simili. Paruto non parso. Percioche, perisgo. Però in uece di percioche. Poluere, possono, non ponno. Perduto, non perso, propio, però, pregioniere, prouidetti, puoui.

Reina. Refinare, & Rifinare.

Senza uso il Bocce. hoggi non si usa. Sarebbe, & ancho sarie, in uece di saria, & di fora. Sarebbono, & sariano. Sbandeggiamento. Sentirebbe. Sentiuano Sentij per uso della lingua. Sentireno. soffera, & sofferrito. Sopraprendo. Sorore. Sparto. Speme. Sporto. Spegnere. Spiccare. Spirti. Suiluppare.

Tiepidio, etc. Trauiare. Tuttoche. Tututto.

Valcrebbe, ualieno. Vbidienza. Vfficio. Vie che ual molto, uolli, et uollono non uolsi, & uolseno. Volenteroso. Vnque, Vnquanche, Vuoi, & Vuole. & altri etc.

VOCI, CHE SI VSANO

INVERSO AD VN MODO,

ET IN PROSA AD VN ALTRO.

Le prime uoci faranno del uerso, & le seconde della Prosa; cioè dopo li duo punti.

VERSO, ET PROSA.



ABBAGLIARE, & deriuati in uerso: Abbarbagliare, & deriuati in prosa. Acquetare: acchetare. Ad hora, ad hora: A hotta à hotta. Affocare: Affogare. Ala, à lo, etc: Alla, allo, etc. Alluminare: illuminare. Alma, & anima:

Anima. Ammortare, & ammorzare: Spegnere, appiattare: nascondere. Aspro: aspero.

Beniuolentia: Beniuolenza, & Beniuoglienza. Bono: buono. Cheto, uedi Queto. Conquiso: Coquistato. Conscientia: Conscienza.

Continonare, & continuo: Continouare, & continuo. Conuen: Conuen. Cor, & core: Cuor, & cuore. Certo: Curto.

Da la, Da lo, etc: Dalla, Dallo, etc. Dio: Iddio, & Dio. Disui-
luppate: Suiluppate. Diuorzo: Diuortio. Dritto: Diritto.
Empiezza: Impietà.
Foco: fuoco. Forano, & fossino: Fosseno, & fossimo.
Gioco, & giocare: Giuoco, & giuocare. Giouene: Giouane.
Gliete: Gliel, & Gliete. Greue: Graue.
Illuminare, uedi alluminare. Imago, image, & Imagine: Ima-
gine. Impietà, uedi Empiezza. Insieme: 2. insieme.
Lece, & lice: Licito, & conueniente. Lido: Lito. Loco: Luogo.
Martire: Martirio. Medesimo: Medesimo. Sua Mercede, &
Dio Mercede: La sua Mercede, & la Dio Mercede.
Nascondere, uedi appiattare. Ne la, ne lo, etc. Nella, nello, etc. No-
uo: Nuouo. Nuouola, Nuouetta, Nuouolo, Nuouiletto, & Nube:
Nuouolo, & Nuouiletto.
Officio: Vfficio.
Parso: Paruto. Pero: Perisco. Perso: Perduto. Polue: Poluere.
Ponno: Possono. Proprio: Propio.
Queto: Cheto.
Raffinare: Reffinare, & rifinare. Reina, & Regina in desi-
nente: Reina.
Sapere: Sauere. Saria, Sarie, & fora: Sarebbe, Sariano, & fo-
rano, sarebbono & sariano. Semo: Siamo. Sententia: Senten-
za. Soffra: Sofferito. Sofferito. Sorella, sore, suora.
Soprendere: Sopraprendere. Spaldo, sporto. sparsa, sparto, spe-
gnere, uedi ammortare. Spene, & speme. speme, & speranza.
Stringere: Distinguer. Struolo: Hoste Suiluppate, uedi dis-
uiluppate.
Vbidientia: Vbidienza. Vfficio, uedi officio. Vnqua, & Vnquan-
co: Vnque, & Vnquanche.

VOCI MASCULINE, ET
FEMININE IN VNO.

AMANTE, masc. & fem. cosi Amoreuole, Ardente,
& simili. Boia, Breue. Celeste, Celestiale, Cenere, Ciuile,
Comune, Conforte, Cortese, Crudele. Debole, Diletteuole, & si-
mili, Disleale, Dispiaceuole, Dolce, Duce. Fallace, Fante, Fero-
ce, Festiuole, Fedele, Fine, Fonte, Frate, Fune. Gentile, Gioua-
ne, Grande. Humile, Horribile. Inestimabile, Instabile. Lucen-
te, Lusingheuole. Maggiore, Migliore, Minore, Mirabile, Mis-
leale, Mobile, Mortale. Naturale, Nobile, Noue numero. Obe-
diente. Parente, Piaceuole, Possente. Quale. Reale. Seguento. Ser-
uente, Simile, Soane, Sollazzae uole, Sottile, Spiaceuole. Ten-
ace, Terribile. Valente, Vbidiente, Venerabile, Vile, Vtile, etc.

VOCI MOZZE, CHE SONO
SING. ET PLUR.

ANIMA, in uece di animale, et di animali. Città in ue-
ce di Cittade, & di Cittadi. Ealsità. Heredità. Opportuni-
tà. Qualità. Semplicità. Vanità, & tali. Rè, che ual Rege, &
Regi. Lacciò. Virtù. Grù indeclinabile, masc. & fem. sing.
& plur. Crin. Fin. Gran. Stran. Van. Buon, & Bon. Crudel.
Debil. Gentil. Sottil. Leggier. Signor. Dnr. etc.

NOMI, ET VERBI DI VNA
MEDESIMA QUALITÀ.

ADONCA, nome, & dal uerbo adoncare. Basci, ò Ba-
ci, Battere. Battuto. Canto. Cena. Conferua. Danno. Do-
no. Fallo. Fascia. Fanilla. Fiacco. Fregi. Fumi. Ghiaccio. Gouer

no. Grida. Grido. Hauere. Legge. Leggi. Lustrò. Lustrì. Mac-
chia. Mira. Partire. Partirsi. Prezzo. Pugna. Saputa. Scese.
Scritta. Secca. Segà. Seggio. Somma. Sono, & Suono. Stanca.
Voglia, etc.

NOMI, ET VERBI DI VNA
ISTESSA PRONONTIA, ET
DI QUALITÀ VARIÀ.

AMARO il contrario di dolce, soft. & adie. & del
uerbo amare. Aspetto, la presenza, & del uerbo aspet-
tare, etc. Bella. Cassa. Collare. Corso. Costa. Cura. Dam-
me. Dee. Dei, Deste, & Desti. Diuise. Doglio. Empia. Esca.
Faccia. Face. Fatto. Fe. Felle. Ferro. Fermo. Fesse. Foro. Fosse.
Gioue. Giri. Groppa. Habiti. Ora. Insegna. Inuiti. Lega. Lega-
to. Letto. Manca. Meno. Mente. Messa. Meta. Molla. Mura.
Morse. Morti. Mostro. Muta. Nettare. Noce. Noi. Nota. Oda.
Orna. Pato. Para. Pari. Parere. Parte. Parti. Pascere. Passati. Pe-
na. Pero. Pianta. Po. Ponti. Porci. Porta. Porti. Porto. Possa. Sag-
gio. Salua. Sale. Salse. Salsi. Scuola. Serpe. Serua. Sete. Signifi-
cato. Sperà. State. Stato. Steffe. Stima. Taglia. Tenuta. Tenta.
Torre. Tratta. Verga. Volta. Volto. Vso. & altri.
Et uolendoti chiarire tu trouerai i luoghi loro.

REGOLETTE PARTICOLARI
DELLA VOLGAR LINGUA.

DEL NOME.

IL nome è significatiuo delle sostantie, & qualità, & quan-
tità. Tutti i Nomi, ò siano masculini, ò siano femminini, che ter-
minano nel sing. in E, nel plu. terminano in I. & così quelli
che finiscono in A, nel Sin. nel plu. finiscono in E. similmente
quelli che in O. terminano nel sin. finiscono in I, nel plu. & an-
chora tutti quelli, che hanno per suo finimento A, & E. nel
sin. l'hanno ancho nel plu. in E. & in I. come Froda, & Frode
in sin. & nel plu. & frode, & frodi. & così altri simili. è ben
uero, che appresso de gli antichi si trouano assai nomi plu. ter-
minati in A, che nel sin. terminano in O, come membra mem-
bro, ginocchia ginocchio, peccata peccato, Ciglia, Vestigia, Dita
etc. li quali tutti al presente si terminano in I. come ginocchio
ginocchi, peccato peccati etc. Trouansi anchora terminati in A.
usato da gli antichi, quelli che in O. finiscono nel sin. come Pra-
tora, Ortora. Arcora, Borgora, & altri, che poco ò niente hog-
gi si usano da Moderni Scrittori. Si trouano anchora alcuni
nomi femin. che terminano in A, nel plur. & questo per
accomodare le parole, come Dignità, Città, Bontà, etc. che Di-
gnitate, Cittate, Bontate, si dice nel sin. & le Cittati, Digni-
tati. Pontati poi nel plu. ma solo Virtù & Grù terminano così
nel sin. come in plu.

DEL VERSO.

IL Verbo è la principal parte della oratione, & è significati-
uo delle attioni, & passioni à diuersi tempi & modi. O-
gni uolta che il uerbo ha l'accento nell'ultima, & che uis-
si aggiungono le particelle Lo, La, Mi, Ti, Si, Vi, Ci. Ne, che
si reggano sotto l'accento dal uerbo, la consonante si radoppia,
dalle, sortille, fammi, mostrammi, stassi, uedraffi, si di-
ce sempre nel uerso, & etti, faratti, dinne, dienne, nel-
le prose. Et fauii, souui, puouui, dicuui, tuttauia sola-
mente nelle prose. Boccaccio. & enui oltre ciò l'aer più lieto, Et
porrouui

porrouui suso alcuno lettice, lo, Et bacci, uacci, & simili. Et se
Dante disse quet'ami, leud'ami, & il Boccaccio far'ane un soffio
ne aida tua ser uente, Et altrove hà mi stracciata, è perche quel-
le non sono uoci intiere, & l'accento uis-à non nell'ultima,
ma nella penultima. Come al nome di Tisbe aperse il cielo Pi-
ramo su la morte è risguardolla, disse Dante, perche risguard-
ando è la intera. All'incontro & s'altro hauesser detto à
uoci direlo, oue la intera è direi.

E' da sapere che in uece di lui, di lei, di loro, quando à porre hab-
biamo tali uoci seguentemente due uolte dinanzi, ò dopo il
uerbo à qualunque persona si danno esse uoi, solamente
che piu, che ad un: non si diano, et in qualunque numero esse à
por s'hanno ò di qualunque genere sempre nelle prose diciamo
di questa maniera gliete, & altramente non mai. Boc. Anzi
mi pregò il Castaldo loro quando io me ne nenni, che s'io n'ha-
uessi alcuno alle mani che fosse da ciò, che io gliete mandassi,
io gliete promessi. Et Paganino da monaco ruba la moglie di
messer Ricciardo da Cinzia, il qual sapendo doue ella è, uà et
diuentà amico di Paganino, & raddomandagliete, & egli
doue ella uoglia gliete concede, Aduene iui à non guari tem-
po, che questo Catalano con un suo carico nauico in Alessan-
dria, & portò certi falconi pellegrini al Soldano & presentò
gliete. Et di questo modo di scrivere tutte le prose del Boc. ne so-
no piene, et anchor di più antichi scrittori; Et così si dice ancho-
ra quando al Gli Segue la Ne, che si scrive gliene diedi, gliene
portarono etc.

Leuasi anchor assai souente nelle prose ne preteriti perfetti la ul-
tima uocale della prima persona Come è, deliberami per delibe-
raimi, & ciò si fa Thoscamente senza rispetto.

Della terza uoce del plurale delli preteriti perfetti si leua spesso
la uocale loro ultima, & nel uerso, & nelle prose, dieder, dis-
fer, & alle uolte si gitta anchora tutta intiera l'ultima sil-
ba. andaro, passaro, accordaro, partiro, assaliro, & delle altre,
che Gio. uillani disse, Ne manco poi che etandio due sillabe nò
si siano uia tolte di queste uoci, nò solo nel uerso che usa fur in
uece di furono, ma ancho nelle prose, si come si uede nel Boc. il
qual disse fer uela & dier de remi in acqua, & andar uia,
& ciò fece egli in altre uoci anchora, comperar, domandar, de-
liberar, in uece delle compiute ponendo, etc.

Io haueua fatto, Tu haueui detto; Giouanni haueua scritto, &
simili si dicono, & così si uà facendo nel numero del piu. E' il
uero che la uoce del uerbo del qual il sentimento si forma si
muta per chi uole, hora in quello della femina, hora nell'un
numero, hora nell'altro. Io hauea posta ogni mia forza, Tu ha-
ueui ben consigliato i tuoi cittadini, & somiglianti, & così
si dice anchor. Io ho amato. Tu hai goduto. Giouanni ha pian-
to, & amata; & godute altresì, ne solo con questo uerbo haue-
re, ma con quest'altro essere ciò anchora si fa, in que uerbi di-
co, che il portano. La donna s'è doluta. Voi ui siete rammarica-
ti, Coloro si sono ingegnati, & somiglianti, & questi uerbi so-
no tutti quelli de quali le uoci che fanno in se ritornano quello
che si fa, si come ritornano in questi esempi che si son detti, et
di tanto è ito ad usanza il dare à questa uoce del passato il fi-
ne, che si tira dietro la persona che fa; La donna s'è doluta,
Voi ui siete rammaricati, che anchora alcuna uolta s'è ciò fat-
to essendo il ragionar in altra forma disposta, si come qui,
ilche molto agrado l'era si come à colei alla qual parec-
chi anni à guisa quasi di sorda, & di mutola era con-
uenuta uiuere per lo non haueere persona inteso. Doue al-
la qual era conuenuta uiuere, disse il Boccaccio, in uece di dire
era conuenuta.

Tre sono i passati tempi Io amai, Io ho amato. & io hebbi ama-
to, mai due primi soli, & per se star possono. Io scrissi, Giouan-

ni ha parlato, ma il terzo non mai. Anzi ueramente alcuna
delle parti gli si dà, che si danno al tempo. poi, prima, guari, et
simili. Poi, che la donna s'hebbe assai fatta pregare, & ne pri-
ma ueduta l'hebbe, & ne hebbe guari cantato, dopo le quali
parole altre parole fa dibisogno, che seguano à fornire il senti-
mento oueramente questo modo di dire si pon dopo alcuna cosa
detta da cui esso pende, & senza la quale stare non può. Boc.
Et questo detto alzata alquanto la lanterna hebbe ueduto il
cattiuello d' Andreuccio, & il familiare ragionando con gè-
til'huomini di diuerse cose per diuerse strade gli trasuò, & à
casa del suo Signore còdotto gli hebbe. Et il Pet. Non uolendo-
mi amor perdere anchora, Hebbe un'altro lacciual tra l'herba
teso. Et come che questo modo di passato tempo si dia egli sem-
pre in compagnia si pon d'altro uerbo.

Vsasi in alquanti in uerbi leuarse nel futuro la sillaba del-
mezo raddoppiando in quella uece la R. dorro, corro, uerro, sar-
ro, morro, perro, sofferro, etc. In uece di dolerò, coglierò, ponerò,
uenirò, salirò, morirò, perirò, sofferrirò, & de gli altri, & ciò è
in uso, non solo del uerso, ma anchora delle prose, & farsi pari-
mente in tutte le altre uoci di questo tempo.

INFINITIVI.

PONSI questa uoce del uerbo quando d'altro uerbo non
si regge sempre col primo caso, Boccaccio. Io ho uiuendo
tante ingiurie fatte à Domenedio, che per farnegli io
una hora sia la mia morte, nè piu, nè meno sarà. Et una gioua-
ne Siciliana bellissima, ma disposta per picciol peggio à com-
piacere à qualunque huomo, Senza uederla gli passò appresso
di lui, Anchor ha questa un cotal sentimento, qual in que-
ste parole si uede; Ma quella mattina niuna cosa trouandosi
di che potere honorare la donna per amor della quale egli già
infiniti huomini honorati haueua, il se rauedere; in luogo
di dire, Di che potesse honorare. Et quini di fargli hono-
re, & festa non si poteuano uedere satij, & spetialmente
la donna che sapuea à cui farlosi; in uece di dire, A cui
il si faceua, Qui è questa cena, & non faria chi mangiarla;
cioè chi la mangiasse; Et se ci fusi chi fargli, per tutto dolo-
rosi pianti uiremmo; cioè, Chi gli facesse. Coteffe sono co-
se, da farle gli scherani, & rei huomini; cioè, che fanno
gli scherani, etc.

L'infinitiuo con negation s'usa per imperatiuo, Come non fare,
non dire, Boc. Or non far uista di marauigliarti, ne perder pa-
role in negarlo.

Appresso le uoci de gli Infinitiu, non solo senza la loro uocale
ultima comunamente si manda fuori, & senza l'una del-
le due consonanti come torre, tor. che si dice tor uia, & simili,
Et chi nol crede, uenga egli à uedella, et è alcuna fiata auenu-
to, che s'è leuata uia la uocale. E penultima, che necessariamē-
te essere ui dee. Pet. Che porria questa il Rhen, qualhor più ag-
ghiaccia Arder con gli occhi, & rompre ogni aspro scoglio, in
uece di rompere. Boc. credere, disse nelle sue terze rime, etc.

Attui uerbi con signification passiuua assai souente si trouano
nell'infinito Boc. la reina conoscendo il fine della sua giornata
esser uenuto in pie leuatafi, & trattafi la corona quella in ca-
po mise à Panfilo, il qual solo di così fatto honore restaua ad ho-
norare, etc. la uoftra uirtù, & de gli altri miei subditi farà si-
ch'io come gli altri sono stati sarò da dolere.

Generalmente si risoluono i uerbi con questo uerbo haueere, hauer
amato, hauer uoluto, hauer letto, hauer udito, udità, & udiri,
& è anchora che la lingua usa di pigliare alle uolte questo
altro uerbo essere. Boc. S'io fossi uoluto andare dietro à sogni,
io non ci sarei uenuto, ilche si fa ogni uolta che il uerbo

si pon senza termine può sciogliersi nella uoce che partecipa di uerbo, & di nome, si come può sciogliere in questa uoce andare, che si può dire. S'io fossi andato, & non s'io hauesti andato. Fassi questo medesimo co uerbi potuto, & uoluto, che si dice son uoluto uenire, son potuto andare; creduto medesimamente sta sotto questa legge, laquale tutta uia giunge *mi*, & *Ti*, & *Si*; Io mi son creduto, & così gli altri, Quantunque alcune rade uolte è auenuto, che s'è pur detto essere uoluto, in uoce semplicemente di dire hauer uoluto. Boc. Et quando ella si farebbe uoluta dormire, ò forse scherzare con lui, & egli le raccontaua la uita di Christo, etc.

DECLINATIONE DE VERBI.

AMO *ami*, & *ame* tal'hor in rima. Ama Amiamo Amate Amano Amaua Amaui Amaua Amauano Amauate Amauano. Amai si usa nelle prose di lasciar la *i*, come deliberami, Amasti AMO Amao è ufo di Ciciliani anche detto da nostri antichi poeti. Amammo Amaste Amaro no amaro Amar anche nelle prose. Amero Ameraggio da più antichi Amerai Amera Ameremo Amerete Ameranno Ama tu Amate uoi. Amerai tu Amerete uoi. Amerei Amere alcuna uolta Ameria, ma di rado Ameresti Amerebbe Ameria solo in uerso. Ameremmo Amereste Amerrebbero Ameriano in uerso Ameriano in prosa Thoscamente, & anticamente. Amassi Amassi Amasse Amassimo Amaste Amassero Amassono non così proprio ne usato, Amassen, temperassen, addolcissen, fussen, hauessen, detto dal Pet. Sono uoci fuori della Thoscana usanza. Amì, & Ame nel uerso. Ami Ami Amiamo Amiate Amino. Amare, hauer amato. Aman do, hauer ad amare, essere per amare, essere ad amare. ho Amato, hebbi A. haueua A. habbia A. haueui A. hauesti A. hauro A. per tutti i numeri & persone. ho ad Amare, son per A. hebbi ad A. fui per A. hauea ad A. era per A. habbia ad A. sia per A. haueui ad A. sarei per A. hauesti ad A. fossi per A. ha uero ad A. sarò per Amare.

Vaglio Vali Vale Vagliamo Valette Vagliono. Valeua, & Valea, Valeui, Valei da poeti di rado. Valeua Valea, & Vale anticamente. Valeuamo Valeuate, Valeuamo, & Valeuate anticamente. Valeuano Valeano, & Valieno, & anticamente, & Thoscamente in prosa. Valfi Valesti Valse Vallemmo Valeste Valfero, Valsono, nò è Thoscano. Valero, Varò. Valeraggio anticamente, Valerai, & Varrai, Valera, & Varrà, Valeremo & Varremo, Valerete, & Varrete, Valeranno & Varranno. Vali Valette. Valerai Valerete. Valerei, Valerè alcuna uolta, & Valeria di rado, Valeresti Valerebbe, Valerla in uerso. Valeremmo Valereste Valerebbono, Valeriano Valeriano dell'antiche Thoscane prose, & Varrai, Varesti, etc. Valeffi Valeffi Valeffe hauesti una uolta in rima disse il Pet. Valeffimo Valeffe Valeffero, Valeffono, non è Thoscano. Vaglia Vaglia, & Vagli, ma il primo è proprio, Vaglia Vagliamo Vagliate Vagliano. Valere Valuto gli altri tempi col participio Valuto si formano come nella prima.

Leggo Leggi Legge Leggiamo Leggete Leggono. Leggeua Leggea, Leggeui, Leggei da Poeti di raddo Leggeua Leggea Leggeuano, Leggiamo, Leggete, Leggiamo anticamente, Leggeano, Leggiano. Lessi Leggesti Lessi Leggemmo Leggeste Lessero, Lessono, non è Thoscano Leggero Leggerai Leggera Leggeremo Leggerete Leggeranno. Leggi Leggete Leggerai Leggerete. Leggeri, Leggerè, alcuna uolta Leggeria, Leggeresti Leggerrebbe, Leggeria in uerso. Leggeremmo Leggereste Leggerrebbero, Leggeriano antica Thoscamente in prosa. Leggesti Leggesti Leggeste Leggesti-

mo Leggeste Leggestero, Leggestono. Legga Legga, Leggi, ma il primo è più proprio Legga Leggiamo Leggate Legga mo. Legger. Leggendo. Letto. col participio Letto gli altri tempi si formano come è detto.

Sento senti sente Sentiamo sentire sentono. Sentiuua, Sentia, sentiui sentiua, Sentia, & Sente sentiuiamo. Sentiuamo. Sentiate, Sentiate, sentiuiamo Sentiano Thoscamente in prosa. Senti, Senti, in questa lingua, sentisti, Sentisti. senti, Sento in uerso, sentimmo sentiste sentirono, Sentiro, sentiro Sentiraggio, da più antichi, sentirai sentira sentiremo sentirete sentiranno. senti sentire sentirai sentirete sentirei, Sentire alcuna uolta, sentiresti sentirebbe Sentiria in uerso. Sentiremmo sentireste sentirebbono Sentiriano Sentiriano anticamente, & Thoscamente nelle prose. Sentissi sentissi sentisse sentissimo sentiste sentissero. Sentissimo Sentia Senta Senti il primo è proprio, Senta Sentiamo Sentiate Sentiano. Sentire. Sentendo. Sentito. Gli altri tempi col participio si formano come è detto.

PARTICIPII.

IL participio è significatiuo delle attioni, ò passioni, & sostanze insieme percioche hanno participatione del nome, & del uerbo.

Due uoci de Participii habbiamo Amante, & Amato, de quali anchor che l'uno paia presente, & l'altro passato pur l'uno, & l'altro si uaria per tutti i tempi secondo il uerbo à cui s'aggiungono, etc. E da notare che la uoce del passato si aggiunge alle uolte in quella uoce che al maschio, & al singulare si dà alla femina, & al plurale. Passato è quella ch'io pianfi, & scripsi, & altroue, che pochi ho visto in questo uerbre, & anchor da prosatori Boccaccio. I gentili huomini miratola, & commendatola molto, & al Canaliere affermando, che cara la doueua hauer, La cominciarono à riguardare, etc. Et così detto ad un' hora messosi le mani ne capelli, & rabufatigli, & stracciatigli tutti, & appresso nel petto stracciandosi i vestimenti cominciò à gridar forte; in uoce di dire haueuola mirata, & commendata, & haueuosi le mani ne capelli messe. Et così quando la uoce del passato si pone assolutamente, l'ultimo caso le si dà come appresso i Latini. Gio. Villani. Incontante lui morto si partirono gli Aretini; Altroue Hauuto lui Milano, & Chermona più grandi Signori della Magna, & di Francia il uenero à seruire, & il Boccaccio disse, Desto lui; & così si fa anche col participio, che ha uoce del presente, Et non potendo comprendere costei in questa cosa hauer operata malitia, ne essere colpenole, uolle lei presente uedere il morto corpo.

GERONDI.

IGerondi si formano dalla terza persona del presente, con aggiungere di tre lettere, che in tutti si ueggono, amando, tenendo, leggendo, etc. E' il uero, che si lascia adietro quella uocale, che nella prima uoce non ista, ma si piglia dopo lei, come in tiene, & puote, & simili, che tengo, & posso hauer non si ueggono. Anzi se ella anchora nella prima uoce hauesse luogo; Si come ha in nuoto, Scuto, & in altri; ella medesimamente nella scaccia, & notando, & scotendo ne fa in quella uoce.

DEL CASO.

VSASSI Thoscamente di leuare il segno del secondo caso, nò solamete à pronomi, ma à nomi anchora. Boc. A casa le buone femine, In casa questi usurai, in uece di dire, delle buone femine, etc. Et nò che la dio mercè anchora non bisogna così fare, et altroue. Poco prezio mi parebbe la mia uita à doue dare per la metà diletto di quello che non Guiscardo hebbe Gismoda, i luogo di dire, la mercè di Dio, et la metà di diletto etc.

Et quando ui s'aggiunge ò nò ui s'aggiunge l'articolo secondo che la uoce che precede lo ha, ò non l'ha, Et perciò diremo alhora del mangiare & non adhora di mangiare. Le imagini della cera, & una imagine di cera nel medesimo Boc. si leggo no & altre. Dan. Ala miseria del maestro Adamo. Guido giudice anchor disse più uolte uello dell'oro, ma il uello dell'oro mai, Et infinite cose così si dissero da buoni & regolati scrittori di que secoli, quantunque non solamente le uoci & altramente dette ciò si fece assai souente, che si disse, come la neue al sole, & come ghiaccio al sole, ilche più spesso anchora si uede auenire di questo secondo modo nel quale non si pon l'articolo, & spetialmente quando le particelle Da & In mouimento di mostrano, che uenir possa fuoco da cielo che tutte u'arda, Et recatosi suo sacco in collo, Nelle quali parole anchor questo medesimo dire Recatosi fue sacco più tosto, che il suo sacco par che habbia più di leggiadria in se, che di regola che dar ui si potesse, ilche si uede che pare etiam al Pet. I dicea fra mio cor perche pauenti, per fra'l mio core, & auiene oltre di ciò, che quando alle parti del corpo, ò pure al corpo le dette particelle, ò anchora la particella Di si danno etiam che l'articolo si dia alle uoce dinanzi da esse posta egli poi non si dà alle dette parti, anzi si toglie il più delle uolte Gittatogli il braccio in collo, le mise le mani in seno. Leuata si la laurea di capo. Egli mi torrà l'anima mia di corpo, Essendo allui il calendario caduto da cintola, & qui disse il Boc. cintola. si come si dicesse da lato.

DI ALCUNE PARTICELLE.

NEL mescolamento di diuerse particelle qual si debba proporre più dalla uaghezza che da regola ò legge che dar si possa si ha da prendere forma; che uedeteliui uoi. & uedetel uoi, io la ti reherò, io te la reherò, io gli ui donerò, io ue gli donerò, Et le si fecero all'incontro, & se le fecero all'incontro, Tal la mi trouò al petto, & tal me la trouò al petto. Il primo modo di di dire è Thoscano, l'altro Italiano, & perciò meno da usare nelle prose.

Sogliono molte uolte porre delle particelle le quali paiono stare come di souerchio. Boc. Dio il sa, che dolor io ne sento. Et quel core il quale la lieta fortuna di Girolamo non hauea potuto aprire, la misera l'aperse. Et molto tosto l'haueu uoi tranquigiata questa cena. Et come il Re di Francia per una nascita, che haueua hauuta nel petto, & era mal stata curata gli era rimasa una fistola. Et il come uoi il facciate uoi il ui sapete. Et il Pet. Et qual è la mia uita ella se'l ueste etc. done, Se, quanto al sentimento par ben che sia souerchio, alla uaghezza & ornamento par necessaria tal particella & questo anchora con altre uoci si fa, Boc. Io mi rimarrò giudeo come io mi sono. Deh che non cenasse tu uoi cenare. Io non so se uoi mi conoscesti Talano. Io son stato più uolte là doue io ho ueduto merendar si le donne. Et io nò so qual mala uentura gli si faceste sapere che'l marito mio andassi à Genoua, & s'io hauesse hauuto pur un pensieruzo di far qualunque s'è l'una di queste cose. Ma ella s'è beata, & ciò non uede. Pet. Beata s'è, che può bear

altrui. Ne so che spatio mi si desse el cielo. Boc. Et natural ragione è di ciascuno che ci nasce la sua uita quanto può aiutare. Deh si ui cal di me fatte che uoi ce ne meniamo una la su di queste papare. In tanto che nò in Tornei, nò in giostre, nò in qualunque altro atto d'arme u'era nell'isola, che quello uolesse ch'egli. Auifando che gli accorto non se fosse che gli fosse stato da lui ueduto etc.

GENERALI.

TRA due uocali non mai si pògono tre consonanci, come tra scorro, non tra scorro, santità non sanctità. Quando poi la L, & la R, si trouano innanzi alle seguente uocale, fallisce questa regola, come contemplo, compro etc. Similmente quando si duplica la consonante, come abbraccia, affretta etc. Ne due mute diuerse mai si congiungono insieme, nò anchora muta alcuna inanzi la S. ma si bene la S. innanzi à tutte le altre mute, come, optimus, pectus, aduenio, obtinco, etc. che ottimo, petto, auuene, ottiene, etc. & della S. come absoluo, absyn-tum etc. assolue assentio, etc. ma con leggiadria, & ornamento poi si porrà la S. innanzi quasi à tutte le consonanti, come Sdegnoso, Suardo, Sgombra, Sbandisse, Snello, Smemorato etc.

Sogliono assai souente i Poeti acconciare le dittioni leuando gli una sillaba, & diran Anima per animali, & Lacciuò per Lacciuoli, & nelle altre dittioni che finiscono con tre uocali ciò usano fare non proferendo l'ultima, & pur come uogliono alcuni scriuendola Dan. Non era uinto anchora monte malo Dal nostro ucellatoio; che com'è uinto Nel montar su, così sarà nel calo, & è tolto da Prouenzali, che Gioia, Noia senza la uocale ultima scriueano, & di una sillaba essere la ne faceano, onde Lupo de gli Vberti, Ch'altra Gioia non m'è cara; Et il re Enzo, Per meo seruir non ueggio, che gioia mi se n'accresca. Boccaccio in un uerso intero delle sue ballate; Onde'l uiuer m'è noia; ne so morir, & in altri luoghi, & il Petrarca altresì etc.

Alcuna uolta nelle uoci del maschio si lascia la O, nel numero del meno in quelle uoci che la R, u'hanno per loro ultima consonante, Fior. Primier, Miglior, Peggior, & Dur, ch'una uolta disse il Pet. Et così la L, nel numero del più. Signor mirate come il tempo uola, Et i di miei Leggier, che nessun ceruo; Et in quelli che per la ultima loro consonante u'hanno la N. Van, Stran, Pien, Buon, i quali etiam nel numero del più si son detti, E' il uer che fier in uece di fiero, & Leggier per Leggiero, & Signor per Signori, Peregrin per Peregrini. Ma noi sian peregrin come uoi siet; ma non si direbbono se non nel uerso; non si fa così nella uoce della femina che la A, u' si lasci perciò che ella non u' si lascia giamai, Lasciauisi alle uolte la E, in quelle che u'hanno la L, & dicesi Debil uista, Sortil fiamma nel numero del meno, et alcuna uolta si lascia la I, in quello del più nella uoce del maschio. Boc. con le sue armi, & co cru del roncigli etc.

Sono anchora alcune uoci, che così nel numero del più, come in quelle del meno gettano uia l'ultima sillaba, nelle prose, et al le uolte nel uerso, Come la Città le Città, de cui sono i diritti la Cittate, le Cittati, La Virtù etc. & altri simili.

Molti uocaboli Latini sono che più sono risonanti, & belli, che li uolgari, come Macilento meglio che'l macro, & impudente, che sfacciato, & memorando, che ricorduole, & auri-ga che carratiero, & esterno, che forestiero, & altri.

Similmente più poeticamente dirasi sego, che seguisco, & suoi compositi, & assaglio, che assalisco, & suoi compositi, & abello, che abbellisco, & starnuto, che starnutisco. fremo,

che fremisco . m'induro, che m'indurisco . fallo , che fallisco .
suffro, che sofferisco , & simili . & così dico di scarco, che sca-
ricato . cerco , che cercato . auolto, che auoltato . nato , che na-
scuto . gli calse, che gli è caluro . gli uolse , che gli è uoluto ,
& simili .

Et anche molte uoci sono che hanno forza del passiuo, come
Lussurioso, Dannoso, Amorofo, Contentioso, etc. che significa
pien di Lussuria, pien di danno etc. eccettuando Fastidioso, che

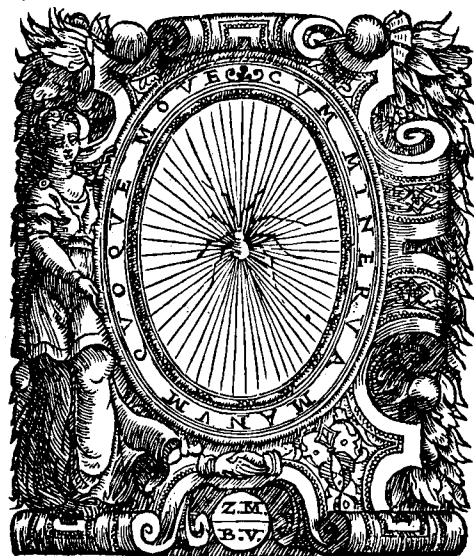
è attiuo, che significa quello che induce fastidio ad altri.

Molti & quasi infiniti termini si hauriano potuti porre in
queste nostre breue Regolette circa la offeruatione della lin-
gua Volgare . delli quali hauendone assai basteuolmente par-
lato nell'Indice à gli suoi luoghi, ci è paruto di non più re-
plicargli .

I L F I N E .

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z . A A B B C C .

Tutti sono Quaderni, fuor * che è duerno, & B B, C C, Terni.



I N V I N E G I A , A P P R E S S O

G I O V A N M A R I A B O N E L L I .

M D L V .